Anno CLVII — 1899. Domenica 1° Gennaio N. 1

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LETTERE POLITICHE

Nomi o programmi? — Giolitti e Sonnino — L'omnibus finanziario — Il " quid Medium. „

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 27 dicembre.

(*mg.*) La soluzione delle attuali difficoltà parlamentari, scrivevo in una precedente, deve cercarsi non nelle artificiose combinazioni delle persone, ma nella giudiziosa preparazione delle cose; non nei nomi, ma nei programmi. Ed a questa conclusione ero venuto dopo un rapido esame della situazione nei rapporti del Ministero con le maggiori personalità politiche della Camera, le quali possono essere sue alleate o possono diventare sue avversarie. Nè la recente discussione fattasi sulla politica interna del gabinetto mi fornisce motivo di ricredermi. Tutt'altro! Essa ha ribadito il convincimento che un accordo sui nomi rimarrebbe sterile, perchè l'accordo sui programmi è impossibile con gli uni, è difficile con gli altri.

E' impossibile col Giolitti; è difficile col Sonnino. L'on. Di Rudinì, tenutosi estraneo al dibattito, non si è compromesso in alcuna guisa e si è conservate aperte tutte le strade.... per l'avvenire; imperciocchè, nel presente momento politico egli ha un valore puramente negativo, che porterebbe nessun contributo di forza alla compagine ministeriale, se più probabilmente non le ne togliesse.

Giolitti e Sonnino rappresentano due tendenze opposte di governo, in mezzo alle quali si destreggia l'on. Pelloux, che il senso dei doveri e delle responsabilità del potere attraggono verso il secondo, mentre tradizioni di partito e legami personali lo spingerebbero verso il primo, che ha sull'on. Sonnino il vantaggio di contare fedeli e poderosi alleati nello stesso Ministero.

* * *

L'accordo sul programma è impossibile, ho detto, con l'on. Giolitti. Egli, infatti, nel breve discorso, che gli cattivò o, meglio, gli riacquistò le simpatie dei gruppi radicali, in finanza si dichiarò dissenziente dall'on. Carcano; in materia di politica interna espose teorie che l'on. Pelloux non ha potuto non respingere, per quanto lo abbia fatto con parola cortese e con forma blanda. E gli applausi, coi quali dal Centro e da gran parte della Destra furono sottolineate le sue franche e leali affermazioni, accolte in silenzio nei settori *sinistri* della Camera, ne hanno marcato il significato ed aumentato il valore.

L'accordo con l'on. Sonnino, che era nel luglio e rimane ancora il più naturale ed il solo logico, apparisce difficile. Ne è ragione principale e, forse, la sola la politica finanziaria. Chiedere all'on. Sonnino, che faccia getto di tutto il suo passato e dia il suo concorso ad una politica, che egli è convinto essere pericolosa, se non assolutamente disastrosa, per l'avvenire della finanza italiana, è chiedere l'impossibile.

D'altra parte, domandare agli on. Vacchelli e Carcano che passino la spugna sopra un programma di riforme tributarie, che essi, con convincimento altrettanto sincero, credono benefico all'economia nazionale e vantaggioso alla causa dell'ordine pubblico, è chiedere troppo, più di quanto eglino possono dare.

Tuttavia, io penso e credo che questi uomini, così divisi in apparenza, potrebbero ancora incontrarsi sopra un terreno comune di lavoro; basterà che da ambedue le parti si conceda qualche cosa. La iniziativa del primo passo è il Ministero, che deve prenderla.

* * *

Il programma finanziario del Governo comprende due punti essenziali. (*)

Abolizione del dazio sulle farine e derivati, compensando lo Stato ed i Comuni della minore entrata in parte con qualche piccola tassa sui generi così detti — assai impropriamente a mio avviso — voluttuarii, ed in parte con inasprimenti di alcune delle imposte esistenti;

avviamento alla trasformazione del regime tributario, sulla base della progressività dell'imposta, sostituita alla proporzionalità.

Molto si potrebbe dire sulla equità e convenienza di un provvedimento che, per favorire poche provincie, le quali colpiscono le farine di un dazio eccessivo nei rispetti economici e sociali, impone nuovi e maggiori balzelli fiscali a tutto il paese. Ma mi asterrò dal portare la questione sopra un terreno, che scotta e che divide, mentre ciò che importa sopratutto è di mantenere saldi e rinvigorire anche i vincoli dell'unità nazionale.

La progressività dell'imposta, che pesi sul superfluo salvando il necessario, è cosa teoricamente ottima ed io penso che, prima o poi, diventerà in tutti i paesi civili la pietra angolare di un razionale ordinamento dei tributi. Più che la cosa è la parola, la quale oggi impaurisce, perchè si temono gli eccessi.

L'imposta progressiva per alcune determinate tasse fa buona prova in Prussia, Stato eminentemente conservatore; è adottata in varia misura nell'Austria-Ungheria, nell'Inghilterra e nella Svizzera.

Ma in nessuno dei paesi, che hanno accettato nelle rispettive legislazioni la progressività dell'imposta, le aliquote sono così elevate come in Italia, dove l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, in conto dello Stato, oscilla tra il 7.50 ed il 20 per cento; l'imposta fondiaria assorbe un quarto e, talvolta, un terzo del reddito della terra; e le tasse sugli affari sono assolutamente schiaccianti.

* * *

L'on. Luzzatti *(Vedi nota)* — lo ricordo a titolo d'onore — rispondendo, nella tornata del 4 febbraio scorso, precisamente al deputato di Dronero, che dell'imposta progressiva è tra noi il maggior apostolo, diceva che l'avvenire, a suo parere, stà nell'imposta degressiva, la quale procede in senso inverso partendo da una data aliquota per arrivare via via, attraverso aliquote successivamente minori, fino alla immunità dell'imposta per i redditi minori.

Se una siffatta riforma tributaria, veramente liberale e democratica, ci è vietata per ora dai bisogni del Tesoro e dalle condizioni generali della finanza, dovrebbe nondimeno essere regola di un'amministrazione savia, prudente e previdente di non renderla impossibile in avvenire con inopportuni turbamenti, che per giovare — se pure gioveranno — a pochi contribuenti, accrescono il disagio della collettività ed il disagio del pubblico Erario.

Dunque — per venire ad una conclusione — pare a me che, in ordine ai due principali provvedimenti finanziari del programma del governo, un temperamento, un *quid medium*, che concili la rigidezza forse eccessiva dell'on. Sonnino, con la liberalità, certamente pericolosa, dell'on. Vacchelli, si possa trovare.

* * *

Il Ministero, pure mantenendo ferma la massima che il dazio sulle farine debba essere abolito, potrebbe contentarsi *per ora* di una affermazione di principio, salvo ad attuarlo gradatamente, in un periodo di quattro, cinque o sei anni, man mano che i Comuni si saranno procacciati i mezzi per ripianare la differenza. Così facendo — nè una diversa via si è seguita per l'abolizione del macinato — non si dissesteranno i bilanci comunali, molti dei quali già male si reggono sulle gambe; non si esporrà a nuovi cimenti il bilancio dello Stato appena uscito fuori del pelago dello spareggio e si arriverà più presto e con minime difficoltà alla sospirata meta. Chi corre, spesso inciampa e cade; chi va piano, va presto e lontano.

In ordine all'imposta progressiva si faccia il cammino a ritroso. Si principii con qualche sgravio a beneficio delle classi più misere dei contribuenti e si proceda poscia gradualmente ad alleggerire le altre, nella misura che sarà consentita dal progressivo miglioramento della finanza.

Il risultato finale sarà il medesimo; la differenza è soltanto di metodo. Con quello del Ministero per un ipotetico, molto ipotetico beneficio degli umili — è la frase del momento — si aggrava la mano del fisco sui cosidetti abbienti, già duramente tassati; col secondo metodo lo sgravio sarà più lento e sarà piccolo dapprima; ma sarà costante, progressivo e generale per tutti i contribuenti.

Nè gli on. Vacchelli e Carcano potrebbero o dovrebbero sentire ripugnanza ad accostarsi ad un metodo, che lascia impregiudicato il principio, ne tempera l'applicazione, commisurandola alla potenzialità del bilancio; che conduce al fine sebbene per una diversa via, la quale guadagna in sicurezza quanto sembra perdere in brevità.

Nè l'onor. Sonnino, giustamente tenero della incolumità del bilancio, per la quale ha accumulato intorno a sè rancori ed impopolarità; nè l'onor. Sonnino, dico, potrebbe o dovrebbe rifiutarsi di accompagnare del suo consiglio e del suo concorso il Ministero che per questa via, al termine della quale è quella politica veramente liberale annunciata dall'onor. Pelloux, si spingesse risoluto e franco.

* * *

Gli *omnibus* finanziarii, dal primo dell'onor. Sella, nel 1864, all'ultimo dell'onor. Sonnino, nel 1894, o poco o molto, hanno tutti lasciato qualche parte del loro carico lungo il cammino; nè perciò alcuno di quegli egregi uomini si è sentito diminuito di valore e di autorità. Se gli onor. Vacchelli e Carcano ne imiteranno l'esempio, essi dimostreranno di essere stoffa da veri uomini di Stato e faranno il bene della finanza e del paese sopratutto, che dei continui mutamenti di persone e di programmi è quello, il quale fa le spese..., e sono spese molto salate.

Forse il Ministero perderà in quella parte della Sinistra, che, per libidine di favore popolare o per idolatria di una dottrina pseudo-liberale, ha maggiori affinità con i gruppi estremi; ma guadagnerà molto più nelle altre parti della Camera e maggiormente guadagnerà nell'estimazione del paese, il quale sa che un governo provvido e compreso dei propri doveri è il presidio più sicuro e più fedele contro le mutabili maggioranze parlamentari.

(*) In una semplice nota non possiamo che sfiorare i due argomenti, cui accenna il nostro corrispondente romano; gli argomenti di dissenso in fatto di politica finanziaria fra l'on. Sonnino e il Gabinetto. Però qualche parola vogliamo dirla, che esprima il pensiero del giornale.

Noi non crediamo troppo alla efficacia dei redditi delle imposte, che non siano a larga base, e crediamo norma educativa di buon Governo, (poichè tutti hanno gli stessi diritti in un paese libero) far contribuire ognuno a seconda delle proprie forze. — Ammettiamo quindi i dazi doganali e i dazi comunali sulle farine, poichè i dazi sono imposte a larga base, che dando un cospicuo reddito alla finanza, pesano o dovrebbero pesare pochissimo, se come nel settentrione e nel centro dell'Italia, i dazi comunali fossero applicati con aliquote umane. A Venezia p. es. ogni abitante non paga che due terzi di centesimo al giorno per il dazio sulle farine; ed è questo il solo peso quasi che sopportano insensibilmente le classi non abbienti, sulle quali viceversa con istituti di beneficenza (spedali, congregazioni di carità, assistenza medica gratuita, asili infantili, ricoveri per i vecchi ecc. ecc.) si riversa esclusivamente tanta altra parte di redditi comunali prelevati agli abbienti.

Che il governo stabilisca adunque in tutta Italia un massimo di tariffa da prelevarsi sulle farine sta bene; — così si frenerebbero le ingordigie inumane degli amministratori dei tanti comuni del mezzodì d'Italia; — ma che il governo per uno malinteso spirito di popolarità malsana, voglia con un tratto di penna, sconvolgendo le finanze comunali del paese, abolire un reddito, che per cetto equamente non fa gridare alcuno, è una enorme sciocchezza.

A Venezia, per parlare di cose nostre, come concessione del momento, si aveva sospeso (lo si sa) nel maggio scorso per tre mesi il dazio sulle farine; ma il prezzo del pane non diminuì di un soldo. Si è fatto anche di più; si sono aperti due forni municipali vendendo il pane a 10 centesimi di meno al chil.; ma il pane restava pressochè invenduto, così che il Municipio fu costretto a smettere il mestiere, e il pane ammuffì o venne venduto per due soldi al chilo! Ciò vuol dire che anche col prezzo elevato dei grani, la popolazione può sopportare senza disagio alcuno il tenue dazio comunale; e non ci vogliono che cotesti bestioni di democratici colle loro disgraziate dottrine politiche e finanziarie a persuadere le plebi che lo Stato le fa soffrire e che occorrono provvedimenti, quando le plebi stesse non accusano sofferenze!

— Quanto all'imposta progressiva, noi siamo questa volta col Luzzatti, che il corrispondente cita nella sua lettera. Il Luzzatti non fu forse mai tanto felice, nè tanto profondo politicamente ed economicamente, come in quel giorno in cui col suffragio della scienza, colla convinzione di far il bene della finanza e coll'ausilio della giustizia (della quale una delle più grandi conquiste nel reggimento dei popoli fu precisamente la *imposta proporzionale)*, insaccò con poche parole le nuove teorie del Giolitti sulla imposta progressiva. I pappagalli della democrazia e tutti coloro, che non avendo studiato l'argomento spropositano spesso e volentieri, anche per sentimento del bene, possono reclamare a occhi chiusi l'imposta progressiva. Nella modesta sfera di azione nostra, dimostreremo a suo tempo fin l'immoralità stessa della tassa oltre alle illusioni che essa tende a creare alla finanza e ai non abbienti. Per ora limitiamoci a dichiarare, che gli amici nostri non potranno approvare una politica finanziaria che si ispiri a principii in assoluta contraddizione colle norme della giustizia; pericolosi per gli appetiti che scatenano, per le diffidenze che suscitano, per le delusioni che preparano.

(N. d. D.)

AFRICA

Le allarmanti notizie dall'Eritrea pervenute ad un giornale di Napoli

Le dichiarazioni dell'on. Canevaro

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

Il *Mattino* di Napoli, giunto qui nelle prime ore del pomeriggio, pubblica fosche informazioni da Massaua per la via di Aden, in data del 20 dicembre.

Queste informazioni dicono:

« L'avanguardia di Menelik, forte di 40.000 uomini, è giunta a poche marcie dal confine. Maconnen fu nominato ras del Tigrè; Tesfai Antalo fu nominato ras dell'Hamasen, una provincia che appartiene alla Colonia Eritrea.

« Menelik pretende che la Colonia Eritrea rientri nel confine convenuto con Antonelli; il capitano Cicco di Cola, nostro inviato presso il Negus, è tenuto in ostaggio.

« Makonnen scrisse al governatore Martini, invitandolo ad un convegno per definire la questione dei confini. Il governatore Martini non accettò l'invito, dopo la nomina di Tesfai Antalo a ras dell'Hamasen, nomina che ha definito il confine a pregiudizio dell'Italia e senza tener conto dei negoziati pendenti.

« Mercatelli è dimissionario dalla carica di ufficiale coloniale e domanda di rimpatriare; anche il governatore Martini aveva dato le dimissioni, ma le ritirò in seguito a vive istanze del Governo.

« Avanzando Maconnen, le nostre truppe saranno insufficienti; i forti sono in cattivo stato difensivo e facilmente girabili ad oriente. La situazione della Colonia è grave. »

* * *

Recatomi alla Consulta per schiarimenti intorno a queste allarmanti notizie, ebbi la ventura di conferire col ministro degli esteri onor. Canevaro, che mi accolse gentilmente. L'onor. ministro mi assicurò che le notizie dall'Africa pervenute al Governo erano assolutamente diverse da quelle pubblicate dal giornale di Napoli.

Anche ieri sono pervenuti dal governatore Martini telegrammi rassicuranti. La lettera di Maconnen ricevuta da Martini è cordialissima; esclude propositi ostili. Comunque, soggiunse il ministro, l'Africa è il paese delle sorprese. Se una se ne preparasse, contrariamente alle attuali legittime previsioni, il governo è pronto a fronteggiare la situazione. I forti eritrei sono benissimo armati e potranno resistere un trimestre. Intanto il governo ed il parlamento prenderebbero quelle risoluzioni che l'interesse e la dignità del paese consiglierebbero.

* * *

D'altra parte, vengo informato che sono vere le dimissioni dell'ufficiale coloniale Mercatelli, ma che esse furono provocate dal ritardo nel legalizzare la sua posizione. Oggi, essendone stata rimessa la causa, Mercatelli ritirò le dimissioni.

L'impressione prodotta qui dalle notizie del *Mattino* è grande; esse vengono sfruttate dagli avversari del ministero; e c'è da prevedere che provocheranno molto rumore.

Non è improbabile che stasera o domani la *Stefani* pubblichi un comunicato in proposito.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

La *Tribuna* conferma le informazioni da me raccolte alla Consulta sulla situazione in Africa. Aggiunge che i ribelli del Tigrè distruggono i raccolti, onde ostacolare l'avanzata di Maconnen.

Anche l'*Opinione* dice che tanto al Ministero degli interni che a quello degli esteri smentiscono il racconto del *Mattino* di Napoli.

Il giornale romano si augura che sieno vere le notizie ufficiali.

Menelik a Borumieda

Mangascià risoluto a combattere

Mandano da Asmara alla *Stampa* di Torino, in data del 16 dicembre, le seguenti notizie che sembrano un preludio di quelle pubblicate dal *Mattino* di Napoli e più in su riferite da un nostro telegramma particolare:

Da informazioni di fonte attendibilissima ho che Menelik, con una parte del suo esercito, è ritornato a Borumieda. Questo suo ritorno affrettato nella città dei Wollo-Galla, che si trova precisamente fra lo Scioa e il Goggiam, farebbe credere che Menelik ha rinunziato completamente per ora ad ogni disegno aggressivo contro gli anglo-egiziani nella provincia del Sudan.

Pare che a Borumieda il negus si fermerà qualche tempo; questo vorrebbe dire che la partita col negus del Goggiam, Tecla Aymanot, non è ancora risoluta. Corre voce che da Borumieda Menelik ingiungerà per l'ultima volta al negus del Goggiam di sottomettersi alla sua autorità imperiale; in caso contrario col suo esercito procederà contro il Goggiam. Infatti è presso Borumieda che ai tempi del negus Giovanni convenivano Menelik, allora re dello Scioa, e quello del Goggiam colle loro armate, onde esercitarle alle manovre e alle marcie. E' precisamente a Borumieda che fu stipulata la pace tra il re dello Scioa, Menelik, e Tecla Aymanot, che fu vinto e ferito dagli scioani, aiutati dai galla. Non si hanno notizie sicure sulla probabilità di un accordo fra Menelik e Tecla Aymanot.

Notizie sicure invece si hanno sulla guerra contro ras Mangascià. Checchè si dica od affermi in contrario, la verità è che ras Mangascià non ha per nulla fatto la pace con Menelik, e tanto meno ha intenzione di farla. Sono errate le dicerie raccolte da qualche giornale italiano che ras Mangascià si sia sottomesso. Il bellicoso ras si prepara invece a muovere guerra contro ras Maconnen, il quale è mandato da Menelik a combatterlo.

La lotta sarà aspra, se pure Mangascià resisterà fino all'ultimo; perchè in Africa le situazioni cambiano facilmente. Ras Maconnen marcia alla testa di un forte esercito; egli è giunto al lago Ascianghi; quando questa mia sarà arrivata non sarà lontano da Amba-Alagi. Ras Mangascià è a Macallè, e pare non si preoccupi troppo della guerra imminente. Si sa che parecchi suoi capi lo hanno abbandonato o si dispongono ad abbandonarlo.

Il Negus Menelik ha emanato un bando, nel quale si ordina ai tigrini di obbedire a ras Maconnen, e di odiare ras Mangascià (precise parole del bando).

Ras Maconnen ha ricevuto solennemente la investitura del Tigrè. Al solo scopo di debellare Mangascià? E' difficile il dirlo; non si possono fare pronostici, ma è chiaro che non vi è ragione di stare troppo allegri.

Le notizie che vengono dall'Abissinia non sono tutte buone e non tutte rosee. Preoccupazioni ve ne sono, senza dubbio. Non è il caso di allarmare, ma nemmeno di addormentare. Voi sapete che non sono uso ad esagerare, e che vi scrivo sempre un po' meno di quello che so, specialmente in questi momenti, in cui il dire tutto non sarebbe opportuno. Dunque nè pessimismo, nè fatalismo.

Nel giorno 21 di questo mese sarà inaugurata in Agordat una lapide (la *Gazzetta* ha parlato ieri di questa cerimonia) ai gloriosi nostri morti in quella battaglia nel 1893. Vi assisteranno molti ufficiali. Il colonnello Troya, comandante delle regie truppe, per ragioni militari non si allontanerà dall'Asmara.

E che Dio ce la mandi buona nell'anno nuovo!

Generali chiamati a consiglio?

Un piano di spedizione

Il *Messaggero* di Roma ieri pubblicava le seguenti informazioni:

Nei circoli militari è molto commentato il fatto che alcuni generali, tra i quali il generale Baldissera, siano stati interpellati dal ministero della guerra se, in caso di eventuale spedizione in Africa, volessero assumerne il comando.

Questa circostanza, accompagnata dall'altra relativa alla mobilitazione di un notevole numero di truppe da inviarsi nell'Eritrea, convalida l'opinione che la situazione laggiù non è quella che è dipinta nei comunicati ufficiali.

Questi preparativi si vorrebbero collegati alla minaccia, che ora pare si confermi, di una avanzata di Menelik verso il bacino del Nilo, testè occupato dall'Inghilterra: ciò che in seguito all'accordo anglo-italiano, richiederebbe la cooperazione dell'Italia.

* * *

Ma un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo* smentisce tutte queste notizie. E soggiunge:

Un piano di spedizione per rinforzi da mandarsi eventualmente nell'Eritrea esiste al Ministero della guerra da lungo tempo, come esiste quello pella difesa nazionale, ma nessuno pensò a dare esecuzione al suddetto piano.

Il Ministero della guerra ha avvertito [illegible], il governatore di Massaua perchè vigilasse [illegible] confini della colonia dalla parte ove trovansi gli scioani per qualche parziale sconfinamento, ma nulla più.

Del resto il Governo è sempre fiducioso che nessun incidente turberà la politica coloniale.

Per i ricevimenti al Quirinale

Onorificenze ai ministri

Ci telegrafano da *Roma, 31 dicembre, sera*:

Nel pomeriggio il Re ricevette l'on. Pelloux. Si crede che fra il Re e il presidente del Consiglio si sia concretata la risposta ufficiale che il Sovrano farà domani agli auguri delle deputazioni del Parlamento.

— Più tardi il Re ricevette gli on. Cappelli e Chimirri.

Il Re ha nominato *motu proprio* i ministri Fortis e Nasi grand'ufficiali della Corona e il ministro Canevaro gran cordone dello stesso ordine. L'on. Pelloux ha comunicato la notizia ai singoli ministri con lettere cordialissime.

Per l'istruzione elementare

Ci telegrafano da *Roma 31 dic., sera:*

L'on. Baccelli, come sapete, avocò al Ministero dell'istruzione la distribuzione dei sussidi, che era prima assegnata ai provveditori. Ora egli compilò il relativo regolamento che sta dinanzi al Consiglio di Stato.

La distribuzione verrà affidata ad un Comitato, presieduto dal ministro stesso, composto di funzionari superiori del Ministero, di un provveditore, di un ispettore scolastico, di un direttore didattico.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 31 dicembre, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

I generali Ferraris, Ciani, Allisiardi sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda; il generale Pollone è collocato in disponibilità.

Carabinieri — Il tenente Pacchioni della Legione di Napoli è trasferito alla legione di Verona, tenenza di Mantova.

Fanteria — Il capitano Tantini è richiamato dall'aspettativa al 54; il maggiore Carosiello del 17, il sottotenente Andreone del 18, sono collocati in aspettativa per ragioni di famiglia o per infermità. Il capitano Pirziobiroli dell'11 bersaglieri è nominato aiutante del Capo dello Stato maggiore del 9. corpo di armata.

Cavalleria — Gonello tenente nel reggimento *Lucca* è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Parravicino rimpiazzando Mazzucchelli che rientra a Catania; il tenente Della Noce del regg. *Saluzzo* è trasferito al regg. *Lucca*.

Artiglieria — Il capitano Di Saluzzo è richiamato dall'aspettativa all'8. reggimento, il capitano Quadrio della prima brigata di fortezza è trasferito all'ispettorato.

Genio — I colonnelli Coop direttore a Verona e Buschetti direttore a Venezia furono incaricati del Comando del Genio a Spezia ed a Roma.

De Paulis del 2. reggimento e Coppa Molla direttori a Piacenza sono nominati direttori a Piacenza ed a Verona. — Il tenente colonnello Luda è nominato comandante del 2. reggimento; il tenente colonnello Vitelli è nominato direttore a Venezia. — I capitani Cicerchia della direzione di Napoli e Sartori del 3. reggimento scambiano residenza.

Distretti — Il colonnello Bassi a Monza, i maggiori Diana a Cuneo e Riccio a Sassari, il capitano Ranise a Savona sono collocati in posizione ausiliaria per età. — I capitani Rimini e Detrini sono collocati in posizione ausiliaria per età. — I maggiori Antonelli della direzione del commissariato a Verona e Renzanigo dell'ospedale di Verona sono trasferiti all'ospedale di Verona ed alla legione dei carabinieri a Bari. L'ufficiale di scrittura Cadel del 61. fanteria è trasferito alla direzione d'artiglieria a Venezia.

Complemento — Gli ex volontari di un anno Zamboni e Salvotti del distretto di Verona, i sergenti Vantini di Rovigo, Gennari e Buy di Vicenza, Padoan, Stiffoni e Bon di Venezia; Alberti, Chitarin, Torresini e Sugana di Treviso; Preto, Silvestri, Milani, Bianchini, Lauro, Bassani, Montoli di Verona; Cloufaro, Lorenzi, Agostinis di Udine; Derni, Delucchi, Callegari, Palamidese, Marchetti, Longo, e Cappellato di Padova sono nominati sottotenenti di complemento.

Il sottotenente di artiglieria del distretto di Verona Inverardi è trasferito ad Alessandria. — Il capitano Laccardo del distretto di Vicenza è dimissionario.

Riserva — Cessano di appartenere alla riserva per ragioni di età i maggiori Grazioli del distretto di Mantova, Toniolo di Padova, Parini di Venezia.

— Il Ministero della guerra fissò al 50 per cento gli iscritti della classe 1878 che assumeranno la ferma biennale, prendendo per base il numero degli arruolati della prima categoria di ciascun mandamento o distretto amministrativo per il Veneto.

LA CACCIA AL FORESTIERO

e la denigrazione dell'Italia

Questa si può dire la stagione degli allarmi.

Dopo la temuta rovina del palazzo ducale, che sembrava dover precipitare, in qualche giorno, dentro le lente acque del Rivo di Canonica, si accenna ora da parecchi giornali a un altro pericolo assai più serio, che minaccia tutta Italia, specialmente dal punto di vista economico, e cioè la diminuzione dei forestieri, che annualmente scendono nelle nostre belle e soleggiate contrade, sia a scopo di temporaneo soggiorno, sia per un giro artistico.

L'Italia, venuta ultima nella grande industria moderna, ha tratto sempre una considerevolissima fonte di vantaggio dai forestieri, particolarmente Inglesi e Tedeschi, che a causa del suo cielo, della sua arte e dei suoi tesori storici accorrevano numerose a visitarne le città e i monumenti ad abitarne le più liete plaghe.

Si calcolano a qualche centinaio di milioni i proventi che l'Italia complessivamente riceve per il passaggio dei forestieri, ma da qualche anno a questa parte questi proventi sono in ribasso, mentre scema il numero dei forestieri che giungono fra noi.

Questa diminuzione viene avvertita specialmente da quelle regioni e da quelle città, dove, oltre alle bellezze naturali, alla mitezza del clima, all'incanto del sole e del mare, non esistono ragioni particolari di grande interesse storico e artistico, per richiamare il forestiero. E così mentre per Venezia e Roma, quasi non si avverte questa diminuzione, poichè non è possibile che uno straniero venga in Italia senza vedere queste due meravigliose città, mentre lo si avverte poco per Firenze, è invece notevole e sentito a Napoli, lungo l'incantevole golfo e nella Riviera ligure.

Tantochè appunto da Napoli è partito il primo grido di allarme e sui giornali di laggiù cominciarono le prime ricerche per stabilire le cause del fenomeno allo scopo di rimediarvi.

* * *

Ora tale questione ha un interesse grandissimo perchè domani la influenza di questa condizione di cose potrebbe farsi sentire anche a Venezia, epperò ci sembra opportuno il vedere le ragioni, che già furono messe in luce, a spiegare questa campagna fatta allo scopo di allontanare il forestiero dall'Italia.

Il *primo colpo* fu dato dalla chiusura delle case da giuoco in Germania, 1870-71. Baden-Baden, Homburgo, Wiesbaden, Ems, si contentavano di far la *réclame* per la *roulette*, il *trenta e quaranta*... e le sorgenti di acque minerali. Parte di quella società cosmopolita, abituata a viaggiare, a divertirsi, preferiva quei siti, parte preferiva quei paesi che hanno un clima dolce, salubre, e si riversava, quindi, lungo la Riviera ligure o Firenze, Napoli e Palermo.

Baden-Baden, Homburgo, Wiesbaden, Ems, sapendo di non poter avere il *toupet* di far stampare che il loro clima fosse superiore al nostro, ci lasciavano tranquilli, non sentivano il bisogno di calunniarci.

M.r Blanc, *fermier* dei giuochi in Germania, costretto ad emigrare, cercò un paese più *ospitale*. A Monaco (principato di Monaco) vi era una modesta *roulette*. M.r Blanc giunse ed il direttore di quella modestissima bisca, mediante 800.000 franchi, lasciò libero il campo. Montecarlo era, allora, uno scoglio nudo, arido e separato da breve tratto di mare dalla piccola città di Monaco. Ma M.r Blanc era l'uomo dei grandi propositi. Comprese, immantinenti, i vantaggi di quella posizione topografica, la bellezza del cielo, la mitezza del clima. E Montecarlo sorse.

Carlo Grimaldi, principe di Monaco, padre dell'attuale principe Alberto, era un uomo pio, devoto e molto tenero pei gesuiti. Una condizione formale fu imposta: Blanc, nella *réclame* da farsi, non doveva giammai far parola nè della *roulette*, nè del *trenta e quaranta*.

M.r Blanc non si perdette d'animo. Non essendogli permesso di dire: *Venite a giuocare*, egli disse, in tutte le lingue e in tutti i giornali: *Montecarlo possiede il clima più dolce, più salubre del mondo intero.*

* * *

E l'esodo cominciò. E Montecarlo prosperava, Montecarlo s'ingrandiva, si abbelliva, diveniva un centro di squisita eleganza. L'esempio formava scuola. Nizza, Cannes, Beaulieu, Menton, dato fiato alle trombe, inondavano l'universo d'una pubblicità non mai vista, lodando i loro paesi, denigrando il nostro.

L'esempio diveniva contagioso. Montreaux e Territet, in Isvizzera, *dichiaravano* che l'inverno non si poteva passare che nelle loro foreste di pini, dove l'aria è mite e le condizioni sanitarie saluberrime. E, quasichè la formidabile *réclame du Littoral* non bastasse, eccoti la Svizzera intera coalizzata contro di noi. E giornali, e *brochures*, e almanacchi, e guide furono lanciati a profusione contro i nostri paesi che fin'allora erano stati ritenuti le migliori stazioni invernali.

Specialmente la Svizzera in questa propaganda si distinse, trovando modo non solo di esagerare le bellezze e le comodità elvetiche al di là del possibile, ma di catechizzare, inventando le più assurde panzane, il forestiero così da persuaderlo a fuggire l'Italia come un paese di appestati e di ladri.

E pensare che alcuni fra i proprietari dei più grandi e rinomati alberghi italiani sono svizzeri!

E l'esempio si diffuse. Gl'inglesi, stabilitisi in Egitto, dopo il bombardamento d'Alessandria, facevano l'istesso in favore del Cairo, e rendevano quella città, in pochi anni, uno dei centri più brillanti dell'*high-life* cosmopolita.

E non basta. La *Société des Grands Hôtels internationaux* si formava, avendo alla sua testa M.r Ritz, un uomo di fenomenale attività ed intelligenza. Essa possiede il *Ghesireh Palace* al Cairo, il *Grand Hôtel* a Roma, il *Continental* a Montecarlo, il *Riviera-Palace* presso Nizza, il *National* a Lucerna, il *Ritz Hôtel* a Parigi, il *Savoy Hôtel* a Londra.

Contratti *à forfait* con i principali giornali del mondo, dando diritto a *échos*, a *entrefilets*, abilmente preparati, fanno un inno continuato in favore dei diversi climi dei diversi paesi... dove trovansi gli alberghi della *Société des Grands Hôtels internationaux*.

Montecarlo spende 750,000 franchi all'anno per i suoi contratti *à forfait*. Il *Figaro* riceve 5000 franchi al mese. I forestieri lasciano ogni anno 21 milioni al Casino e 100 milioni in tutto il Principato. Ogni commento sarebbe soverchio!

Un' altra causa però da aggiungersi a queste importantissime già segnalate si deve ritrovare oltre che nella guerra di denigrazione che svizzeri e francesi fanno al nostro paese, anche nel discredito continuo d' Italia che all' estero con ogni sforzo procurano di fare molti italiani, specie democratici e socialisti.

La democrazia e la socialisteria italiane non solo con le rivoluzioni le dimostrazioni etc. giustificano le calunnie abilmente seminate all'estero sui pericoli che corre il forestiero in Italia, non solo rendono con le loro manifestazioni intempestive per i ribelli di tutte le nazioni, il nostro paese antipatico a tutti gli altri, ma per di più spasimano di gioia quando in giornali e riviste estere riescono a scrivere tutto il male possibile della patria.

Anche questi sono veri nemici d'Italia, nemici degli industriali, nemici degli esercenti, nemici del popolo; contro di loro oltrechè contro i concorrenti esteri dovrebbero appuntarsi gli sforzi di coloro che per tale riprovevole propaganda si vedono danneggiati e rovinati nei loro interessi.

Se è opportuno quindi che quelle città, e quelle classi di industrie e di persone che traggono la loro principale risorsa dal forestiero cerchino di combattere la *réclame* di Montecarlo di Nizza, della Svizzera, del Cairo con armi eguali, è altrettanto opportuno che si difendano contro questi nemici interni, contro questi italiani denigratori della loro patria, malvagie serpi che noi ai nostri danni ci lasciamo crescere d'intorno.

Bollettino delle Finanze

Ci telegrafano da *Roma 31 dicembre, sera:*

Intendenze: Il segretario Leiss a Venezia è destinato a Potenza in missione.

Imposte dirette: Gli agenti Cerutti a Marostica, Daponte a Isola della Scala scambiano di residenza; Squeo da Vicenza è trasferito a Udine.

Gli agenti superiori Baldi a Rovigo è dispensato dalle funzioni; Marzemin a Teramo è trasferito a Treviso.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera:*

Carini, ingegnere-capo del genio navale, è promosso alla prima classe. Gli ingegneri Malfatti e Traverso, sono nominati ingegneri-capi; l'allievo ingegnere Albini è nominato ingegnere.

Sono partiti l'*Affondatore* da Salonicco, la *Miseno* da Malta, la *Morosini* e l'*Archimede* dal Pireo per Smirne.

E' giunto il *Palinuro* dal Golfo degli Aranci.

Varie

Gli augurii al Ministero — La Regina alla chiesa del Sudario

Ci telegrafano da *Roma, 31 dicembre, sera:*

Ebbero luogo oggi ai Ministeri i ricevimenti dei capi-servizio che presentarono ai vari ministri gli augurii del personale. Vi furono i soliti discorsetti di circostanza.

— La Regina assistette, nel pomeriggio d'oggi, al solenne *Te Deum* cantato nella chiesa del Sudario, per la chiusura dell'anno. Alla cerimonia accorse folla grandissima.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La situazione nell' Austria-Ungheria
Il paragrafo quattordici

Vienna 31, ore 5 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell' Imperatore al conte Thun, in cui proroga per un anno le quote dell' Austria nelle spese comuni della Monarchia; pubblica pure un' ordinanza imperiale, secondo cui, in base al paragrafo decimoquarto, il compromesso austro-ungarico è prorogato fino al 31 dicembre 1899, si concede l' esercizio provvisorio per tre mesi al governo austriaco, si accorda un sussidio di 1.600.000 fiorini per soccorrere le provincie austriache danneggiate dalle inondazioni e dai terremoti.

E così, non potendo governare col Parlamento, il Sovrano austriaco continua a valersi del paragrafo 14 della Costituzione, che gli dà facoltà di emanare leggi, in luogo della Camera legislativa.

L'incidente Bard-Picquart finito

Ci telegrafano da *Parigi 31 dicembre, sera:*

Oggi si è chiuso lo strombazzato incidente Bard-Picquart. L'inchiesta ordinata dal guardasigilli dimostrò che non ebbe luogo alcuna conversazione fra Bard e Picquart e che quindi era falso quanto si divulgò in proposito.

L'*Eclair*, come già ci fu telegrafato da Parigi aveva giorni sono asserito che il consigliere di Cassazione Bard aveva in un gabinetto della Cassazione interpellato famigliarmente Picquart sulla deposizione del gen. Gonse. La notizia fu ampliata e fece rumore; si diceva che Quesnay de Beaurepaire, presidente di Cassazione avesse udito le parole di Bard, talchè il guardasigilli dette incarico al primo presidente Mazeau di procedere ad una inchiesta.

Un messacro di marinai francesi alle Nuove Ebridi

Londra 31, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Un ufficiale e tredici marinai francesi furono massacrati dagli indigeni delle Nuove Ebridi (Melanesia).

Ci telegrafano da *Parigi, 31 dic., sera:*

Il Ministero degli esteri dichiara che non è confermata la notizia del massacro dei marinai francesi alle Nuove Ebridi, data oggi dal *Daily Telegraph* di Londra.

Una esecuzione capitale

Parigi 31, ore 6 p. — Il Vacher, che assassinò parecchi pastori, fu giustiziato stamane a Bourg.

Gli antisemiti in Algeri

Algeri 31, ore 4 p. — I membri delle delegazioni finanziarie firmarono un indirizzo al governatore chiedendo l' abrogazione, con effetto retroattivo, del decreto di Cremieux del 1870 naturalizzante gli israeliti.

Una insurrezione nella China

Shanghai 31, ore 9 p. — Un dispaccio da Ching-King, annuncia che le truppe imperiali riportarono il 27 dicembre una grande vittoria sugli insorti di Sacchiatsaug.

Londra 31, ore 5 p. — Il *Times* ha da Shanghai: Si annunzia ufficiosamente che la China, malgrado le proteste dell' Inghilterra, aderì alle domande di estensione della concessione francese a Shanghai.

Una riunione segreta di generali a Madrid

Madrid 31, ore 11 a. — Un ministro, intervistato, confermò la voce che una diecina di generali tennero una riunione segreta.

Sagasta lascia oggi la camera da letto.

Diplomi russi a professori italiani

Pietroburgo 31, ore 10 a. — In occasione del centenario l'Accademia Russa di Medicina ha conferito il diploma d'onore ai membri dell'Accademia stessa, professori Baccelli e Golgi.

Ufficiali austriaci
sotto Consiglio di guerra

Si ha da Graz, 30:

Il capitano Müller ed il primo tenente Trompa del battaglione di pioneri di guarnigione a Pettau, i quali in seguito ad un diverbio avuto colà il 23 novembre p. p. in una trattoria col privato Grabauer avevano preso questo a sciabolate, ferendolo gravemente, sono stati messi sotto Consiglio di guerra.

Si crede che verranno condannati alla degradazione e ad una pena di reclusione.

LE RELAZIONI FRA I DUE SESSI
secondo il socialismo

Le togliamo dall' *Avanti*, a cui le manda un corrispondente da Parigi. Sono una meraviglia che merita di essere segnalata tal quale perchè ogni commento guasterebbe.

Il corrispondente presenta alla ammirazione dei lettori italiani la così detta *donna nuova* educata alle nuove dottrine sociali, quale la si incontra nell'ambiente parigino più evoluto, specialmente per il regime del Consiglio comunale di Parigi composto di socialisti e che forma omai un piccolo Stato nello Stato.

La donna a Parigi sente di non essere più la cosa, l'oggetto che il buon Dio trasse dalla costola dell'uomo, per farne un suo strumento di piacere e di felicità. Ella comprende che il *menage* temporaneo stretto dall'amore reciproco, o il matrimonio consigliato e concluso per necessità sociali, non possono legare questi fasci vibranti che si chiamano *nervi*, nè imprigionare quest'aspirazione costantemente varia che si chiama *desiderio*.

Essendo amata, non ignora che sarà tradita; amante, quando a ciò la porti il capriccio dell'ora, tradisce.

Ma in questa *trahison* mutualmente e tacitamente consentita, ella sa di non perdere nulla del compagno conquistato, e di non derubarlo di un sol lembo dell'anima sua.

Nulla più facile del trovare giovani belle e signore eleganti (cui non mancano certo gli adoratori e i fedeli) che si fermano ad un'occhiata espressiva, che rispondono ad una parola cortese, che acconsentono a passare un'ora, un giorno insieme, senz'altro chiedervi che il piacere, senza nulla donarvi per l'avvenire: neanche il nome.

E così esse vi avranno visto, amato per quell'istante, senza sapere chi voi siete, liete di dovere la loro gratitudine per quella breve felicità al caso soltanto.

Forse, sognante ancora l'imagine dell'abbandonato, che non rivedrà più mai, questa donna ritornerà fra le braccia di colui che ama, più tenera, più amante di prima. Non già per uno sdoppiamento ipocrita della coscienza, ma per una intuizione cosciente che, dalla stretta di colui che l'ha beata in un lato soltanto della vita, la gitta ancora fra le braccia di colui che completa l'anima e l'intelligenza sua. »

Una volta queste donne invece di *donne nuove* avevano un altro nome, forse più banale, ma più esatto, e i loro uomini, invece di amanti o mariti socialisti, si chiamava b...rava gente e contenta!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un cassiere che prende a revolverate il Direttore per vendetta

Ci telegrafano da *Napoli 31 dic., sera:*

Comito, cassiere alla Banca depositi e prestiti in piazza del Municipio, entrato nella stanza del direttore Ragnor che intento al lavoro stava seduto alla scrivania, gli esplose a bruciapelo tre colpi di rivoltella ferendolo alla fronte, all' addome e al braccio.

Rivolta poi la rivoltella contro sè stesso, si esplose un colpo alla tempia rimanendo fulminato.

Le ferite del Ragnor fortunatamente sono lievi.

Si dice che il Comito aspirasse a sposare una ricca signorina e avesse interessato il direttore a interporre i suoi uffici presso un suo ricco zio principale azionista della Banca per assicurargli la posizione. Il direttore avrebbe declinato l' incarico e anzi avrebbe sconsigliato lo zio di aderire alle pretese del nipote.

Da qui, la vendetta compiuta così atrocemente.

Al Circolo Popolare di Milano
Un voto politico

Ci scrivono da Milano, 31, mattina:

Ieri sera al Circolo Popolare si tenne una seduta importante, per discutere intorno all'attuale momento politico.

L'assemblea, numerosa, era presieduta dall'onorev. Prinetti.

Dopo lunga discussione fu approvato alla quasi unanimità un ordine del giorno nel quale si constatano le esitazioni del Governo nel proporre i provvedimenti legislativi da lui ritenuti necessari, e l'indirizzo pericoloso della finanza, minacciante di piombarci nel disavanzo, disorganizzando le finanze locali; si afferma la necessità di riformare il sistema tributario, di impedire la sfrenata propaganda sovversiva e di rialzare, mediante modificazioni elettorali, il prestigio dello Stato; infine si fanno voti perchè intorno a questo programma che si ispira alle gloriose tradizioni cavouriane si raccolga una compagine parlamentare a larga base, ma composta di elementi affini, cosicchè non si rinnovino coalizioni inorganiche le quali, come l'esperienza ha dimostrato, possono bensì servire ad afferrare il potere, ma non ad esercitarlo pel bene del paese.

Il misterioso assassinio a Napoli

Si ha da Napoli, 30:

Continuano attivissime le indagini per chiarire il mistero sull'assassinio della vecchia signora Grillo. Le prove sulla colpabilità di Alfredo Campi non sono ancora assodate. Venne diligentemente controllato il suo *alibi* e si è constatato infatti che nelle ore in cui avrebbe potuto commettere il delitto egli trovavasi nello stabilimento Masullo ai Bagnoli, di dove non si è allontanato.

Ma poichè egli conosceva i ripostigli di casa Grillo, altre induzioni si fanno che avrebbe potuto mandare qualcuno a trucidare la vecchia, se debba escludersi che sia stato lui personalmente. Il Masullo conferma che il Campi rimase in quel giorno da lui. Ora essendosi sospettato d'un fratello della parrucchiera della signora, noto pregiudicato, le indagini si sono volte da questa parte, nè sono escluse altre più gravi supposizioni per le quali le autorità stanno procedendo con il massimo riserbo e oculatezza. Ancora nessuno indizio degli oggetti rubati.

Furto di 10,000 lire
Arresto dei ladri dopo quattro mesi

Abbiamo da Torino, 31 dic., mattina:

La squadra mobile di P. S. di servizio alla stazione di Porta Nuova, diretta dall'ispettore avv. Bessi, ha compiuto una brillante operazione.

Il 30 scorso agosto da una valigia consegnata alla ferrovia come bagaglio venivano rubate lire 100.000 brasiliane. Si fecero inchieste, indagini, che purtroppo riescirono inutili. Ieri la squadra predetta, che ha preso vivo interessamento alla cosa, scoprì gli autori e procedette al loro arresto.

Essi sono: un ex capo conduttore ferroviario domiciliato a Torino, certo Salvetti, un capo conduttore tuttora in servizio al deposito di Milano, certo Santinoli Cesare; venne pure arrestato un noto cambiavalute della nostra città, certo Penna, che si sarebbe prestato al cambio della moneta.

Perquisiti, furono trovati in possesso della refurtiva; il Salvetti è reo confesso. Pare che siavi pure un altro colpevole che sarebbe un conduttore ferroviario di Milano, di cui non si conosce il nome.

Torino — Ci scrivono in data 30 dicembre — (*Zuccaro*). — *Una nuova istituzione* — Ideata e caldeggiata dal cav. Meille, il noto filantropo già fondatore dell'Asilo notturno, venne oggi costituita una nuova istituzione filantropica: la *Pro pueritia*, cioè una istituzione che ha lo scopo di appoggiare i fanciulli d'ambo i sessi moralmente e materialmente abbandonati.

Un commesso infedele, certo Bisceglia, ventenne, che godeva tutta la stima del principale, fuggì esportando 30 mila lire, lasciate in cassa dal principale stesso. Credesi sia fuggito a Genova ed imbarcato per l'America.

La questione delle 600.000 lire fra il Comune e l'Esposizione — Nella odierna seduta del Consiglio Comunale fu risolta la questione del maggior provento daziario da versarsi al Comitato della Esposizione come era stato promesso.

Si approvò con 65 voti contro 5 un ordine del giorno di Gianolio, con cui si manda a liquidare e pagare il sovrappiù del dazio dovuto al Comitato della Mostra (circa 600 mila lire) confidando trovisi modo fra Giunta e Comitato di accordarsi per destinare la somma che sia per avanzare ad un'opera che interessi l'avvenire economico di Torino.

Palermo — *L'assassinio di un maestro* — A Partinico certo Davi, insegnante privato, fu trovato orribile cadavere nella propria abitazione.

Gli assassini, dopo averlo strangolato, gli fracassarono il cranio e bruciarono il corpo con petrolio.

Supponesi trattarsi d'una feroce vendetta per omicidio di cui sospettavasi autore il Davi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1 gennaio: Circonc. di N. S.
Lunedì 2 gennaio: S. Macario abate
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.36.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

ANCORA LA QUESTIONE DEL PALAZZO DUCALE
Una lettera del comm Dal Zotto

Il chiarissimo comm. Dal Zotto, che, come è noto, insieme all' ingegnere Basile e al pittore Faldi ebbe incarico dalla Giunta superiore di Belle Arti di visitare il nostro Palazzo Ducale, e di riferire in proposito, ci scrive la seguente lettera in risposta a quella del comm. Bernabei testè pubblicata su parecchi giornali:

On. Direttore.

In nome mio e dei miei colleghi che insieme a me visitarono il Palazzo Ducale e riferirono poi intorno a questa visita con una relazione dettagliata alla Giunta delle Belle Arti, le confermo ancora una volta quanto nella relazione stessa da noi compilata è riferito e provato, sulle condizioni del Palazzo Ducale, sulla trascuranza in cui è lasciato, sui provvedimenti che si dovrebbero prendere.

Ma in questa conferma, come nella relazione stessa, non si contiene alcun accenno a pericoli gravi e imminenti, a rovina immediata; anzi la più bella prova che noi non ritenevamo allarmante la condizione del Palazzo, sta appunto nel fatto che indugiammo a spedir la relazione nostra alla Giunta.

Se pericoli imminenti avessimo trovato, richiedenti immediati ripari, non solo non avremmo tardato a spedire la relazione, ma avremmo anzi telegrafato subito le nostre preoccupazioni.

Il comm. Bernabei cade quindi in errore e male si appone quando ci accusa come autori dell'allarme suscitato in paese, soltanto dal titolo dato da un giornale alla prima notizia riguardante la nostra relazione, mentre, per mettere le cose in chiaro, egli avrebbe dovuto rendere pubblica la nostra relazione nella sua integrità, poichè è certo che nel rapporto che l'ingegnere Boito farà al ministro della ispezione ora da lui compiuta, si conterranno rilievi più numerosi e di maggior entità di quelli da noi accennati nella nostra relazione.

Del resto i fatti da noi lamentati sussistono ancora e non bastano certo le mistificanti accomodature fatte eseguire in questi giorni per ingannare anche gli occhi più ingenui.

Ed è sui fatti e non sui pareri che la nostra relazione fu basata.

Ringraziandola — *Dev.mo* Dal Zotto

Assolto — I lettori ricorderanno certo che, sei mesi fa circa, certo Isidoro Pezzoi venditore di legna e carbone in Campiello Squellini 3262, fu deferito all'autorità giudiziaria per mancato avvelenamento col caffè macinato.

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha testè prosciolto il Pezzoi per inesistenza di reato.

IMPORTANTE LIQUIDAZIONE STOFFE invernali da uomo a metà prezzo di costo — Ponte Baretteri negozio (già Emporio di Specialità) N. 722.

Figlio snaturato — Giuseppe De Cal di 44 anni fu l'altra sera arrestato per maltrattamenti al vecchio suo genitore, che ha osteria a Dorsoduro.

Furto — L'altra notte, ignoti, penetrati con chiavi false nell'osteria all' insegna del *Furlan* in Calle delle Bande N. 5379 condotta da Giuliano Zuliani rubarono dieci bottiglie di vino, due chilog. di maiale, un soprabito del valore di lire trentacinque ed un mantello del valore di quattro lire.

Scuole festive — La dispensa dei premi alle alunne delle scuole festive per l'anno scolastico 1897-98 avrà luogo in ciascuna scuola Domenica 8 gennaio p. v. sotto la Presidenza delle rispettive patrone.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini « Umberto I » — Riceviamo dal comm. Caracciolo, presidente del Consiglio direttivo:

Egregio Sig. Direttore — Mi pregio comunicare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I* nell'importantissima seduta del 29 dicembre ha deliberato che, non appena sia compiuto il primo padiglione dell'Ospedale, il che sarà nell'anno prossimo, e mentre si procede alla costruzione del rimanente edificio, esso padiglione possa cominciare a funzionare ad un fine inerente alla sua stessa istituzione, quello cioè di raccogliere, rendendosi fin d'allora utile alla cittadinanza, i bambini poveri dimessi dall'Ospedale civile, ma pur bisognosi di una cura di convalescenza.

Con questa deliberazione il Consiglio direttivo ha creduto di provvedere ad un sentito bisogno della nostra città, ovviando all'inconveniente che i bambini dimessi dall'Ospedale civile per cura compiuta non abbiano a ritornare subito alle loro case, in cui per la mancanza di cure, tanto più necessarie dopo una malattia, sono esposti a ricadute frequentissime e alla conseguente necessità di deplorato ritorno all'ospedale.

Egli è bene inteso che resta ferma ed imprescindibile la necessità che l'Ospedale, in questa parte o in tutto, debba in seguito assolutamente tornare alla sua destinazione, quella cioè della cura intera dei bambini.

Io sono certo che col provvedimento deliberato dal Consiglio direttivo in via transitoria, che eviterà altresì al Comune le maggiori spese del ritorno all'ospedale di infermi non bene ricostituiti, mentre sarà più completamente ottenuta la guarigione dei piccoli malati, non si farà cosa sgradita all'on. amministrazione dello spedale civile, nè all'on. Municipio di Venezia, che prodigo delle più assidue ed amorose cure in vantaggio della umanità sofferente, spende ingenti somme per infermi poveri. »

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo al Palazzo Loredan:

Cusan Ugo falegname, con Zaramella Angela, casalinga — Ottobrini Enrico elettricista, con Silva Olga calzettaia — Tibasco Andrea fabbricatore lav. acque gazose, con Penso Luigia fiammiferaia — Pizzetti Giovanni fabbro dipendente, con Montagner Carla ch. Angela domestica — Michel Teofilo Giuseppe cuoco, con Oliver Maria — Cassiani Giovanni pescivendolo, con Bona Maria sarta — Penzo Ernesto facchino di pescheria, con Busan Angela casalinga — Coldel Pietro r. torpediniere silurista nel corpo RR. equipaggi, con Mariutti Angela casalinga — Giraldi Giovanni fattorino telegrafico, con Da Campo Ancilla ch. Silvia domestica — De Mauro Antonino ch. Antonio sarte, con Piaz Antonia ch. Emilia sarta — Castagnotto Biagio industriale, con Pusiol Elisabetta domestica — Gavagnin Attilio furiere 18 fanteria, con Ceriello Angela casalinga — Martina Antonio biadaiuolo, con Mariutti Caterina casalinga — — Bazzoni Luciano fabbro meccanico, con Florean Luigia Elena sarta — Opitello Pietro calzolaio, con Stipancic Maria privata.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 dicembre
Nascite: maschi 6, femmine 4 — Denunciati morti 2
Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Decessi: Novello Caliari Carlotta, di anni 77, vedova, casalinga, di Venezia — Rossi Fenzo Giovanna, di 76, id., ricoverata, id. — Marcon Andrea, di 81, vedovo, ricoverato, id. — Cazzola Giovanni, di 71, id., già rimessaio, id. — Brandes Giacomo Moisè di 68, coniugato, orologiaio, di Vienna — Zabeo Gio. Batt., di 67, celibe, già caffettiere, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Grazie Calvi — La Congregazione di Carità ha conferito, mediante sorteggio, novantadue grazie da lire venticinque a poveri aventi l' età di oltre sessanta anni di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera Calvi Giovanni.

Per finire. — In un salotto.

— E' bella come un angelo!
— Ma se è dipinta...
— Naturale! ma gli angeli non sono tutti dipinti?

BUONA USANZA

Il signor Beniamino De Nardi di Oderzo offre a mezzo nostro L. 5 per i bambini dell'ospitale civile.

Nota sibillina
Sciarada

Fra sette è il *primier* — tinta dell' *altro*
Tien la donna in suo *intier*, anche uno scaltro.

Spiegazione della sciarada precedente
A-TORNO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Non si scrive la solita frase di prammatica, riguardo al *Sansone*: l'opera di Saint-Saëns incontra realmente le maggiori simpatie del pubblico, e gli applausi si fanno ad ogni rappresentazione più frequenti e più intensi. Ieri sera il Mariacher ebbe momenti portentosi — nel primo atto, l'acuto superbo squillò nella sua ampiezza sorprendente, come mai fino ad ora. E l'uditorio tributò al valente artista caldissimi battimani, che si ripeterono al secondo atto e pel Mariacher e per la distinta sig. Guerrini, che dovettero concedere il *bis* del famoso duetto.

L' esecuzione complessiva fu iersera più animata, e quasi tutti i pregi del magistrale lavoro ebbero efficace rilievo.

— Questa sera quarta del *Sansone*, martedì prima rappresentazione del ballo *Sieba*.

— Insieme alla *Walkirie* si prova anche l' *Aida*, che sarà allestita per la prossima settimana.

Rossini — Iersera, come annunciamo, cantò nella parte di *Canio* nei *Pagliacci* il nuovo tenore Frosini, il quale ottenne un successo assai lusinghiero, meritandosi dall' affollato pubblico frequenti applau-

gi. Il Frosini, insieme agli altri artisti, fu ripetute volte chiamato alla ribalta alla fine di ciascun atto.

Questa sera ancora *Pagliacci* e *Cavalleria*.

E' allo prove la *Carmen*.

Goldoni — Fu pubblicato il manifesto che annuncia esser aperto l'abbonamento alle prime dodici rappresentazioni della Compagnia di Ermete Zacconi.

Malibran — Oggi due rappresentazioni: alle due e mezza l'applaudita *Santarellina* — alle otto e mezza *Boccaccio*, protagonista la Calligaris.

Teatro «Garibaldi» di Treviso — *Smeraldo* ci scrive in data 31, sera:

L'enorme ed ingiustificata apatia del pubblico trevigiano per recarsi al teatro, quando specialmente vi agiscono compagnie di primo ordine, come quella della signora Vitaliani, parve stasera scossa e per la prima volta la cronaca registra un buon teatro.

In *Frou Frou* la signora Vitaliani raggiunge il massimo della perfezione. Essa si dimostra veramente una grande artista, tanto che, non a torto, si dice ch'essa sia la più grande ed accurata interprete del forte dramma francese.

Come tale infatti il pubblico l'applaudì fragorosamente chiamandola molte volte al proscenio.

Quanto prima la Compagnia darà *Anima*, l'ultimo lavoro della signora Amelia Pincherle, premiato al concorso di Torino e sul quale tante sono discordi le critiche dei giornali.

Treviso, intelligente, darà pure il suo giudizio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Gran Marcia, *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Pezzo concertato, *La Redenzione*, Gounod — 3. Atto I. (parte I.), *Amleto*, Thomas — 4. Atto IV. (parte II.) *Aida*, Verdi — 5. Preludio, *Lohengrin*, Wagner — 6. Polka, *Il passaggio delle maschere*, Strauss.

Musica in Campo S. Margherita — In occasione dell'inaugurazione della Rappresentanza in Venezia della Birra Pschorr di Monaco, la Banda dell'Istituto Coletti, dalle ore 2 alle 4 pom. eseguirà il seguente programma:

1. Marcia *Nellina*, Poppi — 2. Polka *Come sei simpatica*, Lo Russo — 3. Sinfonia in Si b. magg. del maestro Renzo Masutto — 4. Fantasia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 4. Pot pourri *I due Foscari*, Verdi — 6. Walz *Reminiscenze popolari*, P. Bon.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1|2 - *Sansone e Dalila*
Rossini - 8 1|2 - *Pagliacci - Cavalleria rusticana.*
Malibran - 2 1|2 - *Santarellina* - 8 1|2 *Boccaccio*.
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2.

LOTTO — Estrazione del 31 dicembre					
VENEZIA	63	47	8	66	72
BARI	26	39	5	32	45
FIRENZE	7	40	48	76	10
MILANO	90	77	1	87	45
NAPOLI	87	85	59	89	78
PALERMO	90	10	67	4	32
ROMA	35	84	75	29	52
TORINO	66	10	78	21	67

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Oltraggi e minaccie

Gambin Pietro, fu Giovanni, di anni 54, facchino, Gambin Marco, di anni 18, di lui figlio, pure facchino, Marella Giovanna, fu Giuseppe, di anni 60, Mondo Catterina, di Ferdinando, di anni 18, casalinga, e Rocco Bernardo, fu Girolamo, di anni 21, soldato nella Regia Marina, sono imputati:

Il Gambin Pietro, di avere in Venezia, il 1 ottobre u. s., offese le guardie di P. S. Grande e Cerchiaro, nell'esercizio delle loro funzioni; e di avere in detta circostanza usata violenza contro le guardie stesse, impugnando una rivoltella e percuotendole.

Il Gambin Marco, di aver nelle stesse circostanze offeso l'onore ed il decoro delle guardie stesse; di aver loro scagliato contro dei sassi, opponendosi inoltre, perchè volevano compiere il loro dovere.

Gli altri tre, cioè la Marella, la Mondo ed il Rocco sono anch'essi imputati di violenze e minaccie agli stessi agenti; di aver disarmata la guardia Grande, di un bastone, di cui si servirono per effettuare le loro minaccie.

I due primi sono in istato d'arresto, gli altri a piedi libero.

Il fatto avvenne il 1. ottobre in calle delle Botteghe a Dorsoduro; e fu dettagliatamente narrato in cronaca.

Gli imputati ammettono d'aver agito per legittima difesa, e per essere stati provocati dalle guardie, che erano ubbriache.

Tutti i testi assunti, meno le guardie, depongono in modo favorevole gli imputati, compreso il colonnello di marina Santarosa.

Il P. M. Dal Pian, convinto dalle risultanze processuali che gli imputati reagirono contro le guardie, che non erano in istato normale, per semplice difesa, ritira l'accusa per tutti.

I difensori allora avv. Perosini, Feder e Sarfatti rinunciano alla parola.

Il Tribunale manda assolti tutti gli imputati per inesistenza di reato.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Per oltraggio e resistenza ai carabinieri

Al Tribunale di Piacenza si è svolto ieri un processo contro undici individui di Nibbiano, imputati di resistenza e oltraggio ai carabinieri per avere tentato, armata mano, di togliere loro di mano il compagno Capelli Luigi stato arrestato.

Il Tribunale ne assolse cinque e condannò gli altri sei a pene varianti dai tre ai sei mesi di reclusione.

Per essi non fu possibile applicare l'indulto perchè il reato fu consumato non durante pubbliche dimostrazioni e tumulti.

La condanna di Fappani

Quel tale Fappani, novello Rocambole, che per un mese fece ammattire la polizia di Brescia, è comparso l'altro ieri davanti a quel Tribunale e fu condannato a 4 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza.

NECROLOGIO

Lelio ci scrive da Vicenza, 31 dicembre:

L'altra notte è cessato improvvisamente di vivere nel suo paese di Chiampo il comm. Giovanni Tadiello, che fu per qualche anno procuratore del Re nella nostra città, ed era a riposo col grado di procuratore generale. Magistrato integerrimo, operoso, buono, egli servì la patria per oltre 30 anni; ma tratto dall'amore della famiglia si ridusse nella tranquillità del suo Chiampo, ove da ben tre anni, da uomo retto e giusto, ne reggeva la cosa pubblica.

***

A Roma il cav. Gennaro Squattriti, di anni 61, maggiore comandante le guardie di città a riposo, superstite delle guerre dell'indipendenza — Pure a Roma il cav. avv. Secondo Fattori, d'anni 77, già ispettore della P. S. — Ad Imola l'ing. Giacomo Galeati, fratello del cardinale arcivescovo di Ravenna, amministratore generale dei beni del duca Salviati — Nell'eremo di S. Barnaba (Genova), padre Ruggero da Paveto, cappuccino, al secolo Gaetano Sobrero, di anni 75, valente floricoltore — A Firenze, il comm. Narciso Massa presidente di Corte d'Appello in riposo — A Mantova Bernardi Vittorio, farmacista.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 dicembre

Ilpozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.56	56.33	56.25
Termometro centig. al Nord	4.3	4.8	5.8
» » al Sud	3.7	4.5	5.6
Umidità relativa	89	90	88
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.20	2.00	—.

Temperatura massima di ieri: +5.3 min. di oggi: —3.5

Preghiamo i corrispondenti di scrivere chiaro tutto, ma specialmente i Nomi proprii e le Cifre.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 30 dicembre — **Lo scioglimento del Consiglio comunale** — Il comunale Consiglio venne sciolto, ed il cav. Sabbadini, consigliere di Prefettura ad Udine, eletto commissario regio, giunse già fra noi. Il primo passo è dunque fatto per derimere le difficoltà che si frapponevano alla costituzione di una amministrazione duratura; ma anche il passo estremo a cui si dovette ineluttabilmente pervenire tornerebbe inutile, qualora la grandissima maggioranza degli elettori non si stringesse in compatta falange per provvedere all'avvenire del paese.

E' necessario adunque che nel mentre il delegato straordinario accudirà ai proprii incombenti nei riguardi della cittadina amministrazione, i cittadini dal canto loro si apparecchino alla lotta elettorale per comporre un Consiglio il quale offra serie garanzie di stabilità e di volere — non a parole ma a fatti — fare il vero bene del paese, mettendo fine, una buona volta, ad una continuità di infeconde lotte le quali si ritorcono a tutto danno e disdoro del paese stesso.

L'anno nuovo che sta per sorgere sia quindi apportatore di pace e di concordia fra i cittadini, poichè soltanto sotto tali auspicii Chioggia potrà avviarsi con sicurezza a quella prosperità e grandezza che stanno nel desiderio di tutti i buoni.

Tram Padova-Piove-Chioggia — Anche il Consiglio comunale di Piove con unanime ordine del giorno si associò e fece plauso ai voti dei Consigli comunali di Pontelongo e Codevigo, perchè la Deputazione provinciale di Padova accolti il progetto contemplante la prosecuzione del tram da Piove a Chioggia. Accresce adunque sempre più la probabilità perchè i voti vivissimi della cittadinanza chioggiotta siano appagati. E lo constatiamo con sommo piacere.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 31 dicembre:

La Società d'Incoraggiamento continua brillantemente nella sua vita rigogliosa; abilmente diretta ed amministrata, raccoglie ogni giorno nuove simpatie, consolidandosi. — Ho sott'occhio l'elenco dei giornali e delle pubblicazioni destinate, pel 1899, al Gabinetto di lettura; desse raggiungono quasi il doppio centinaio e vi sono comprese opere di valore e d'alto interesse scientifico, letterario e politico. Numerose puranco le riviste d'agricoltura. Tra i nuovi acquisti mi sembrano degni di nota specialmente i seguenti: il periodico *Atene e Roma*; la *Rivista internazionale di scienze sociali*, la *Revue nèvrologique* e la *Rivista d'Italia*.

Alla benemerita Presidenza ed all'ottimo bibliotecario sociale dott. Giovanni Catticich con la doverosa gratitudine dei frequentatori del magnifico ritrovo cittadino, i complimenti di *Senex*.

I thès — Dunque, è detto. I *thès dansants* a beneficio dell'Istituto Rachitici ed Ospizii Marini saranno tre e si daranno nel pomeriggio delle due ultime domeniche di gennaio e nella prima di febbraio, in Palazzo Pittarello, così gentilmente concesso.

Riparlerò presto e di buon grado di codeste splendide riunioni ormai consacrate al successo. Per oggi accennerò, invece, alla riuscita brillante cui risulta ormai destinata la festa della Befana che si dà pure a beneficio delle istituzioni anzidette. Alludo alla Esposizione di bambole che ogni persona di buon gusto andrà ad ammirare alla Loggia Amulea. Ho potuto vedere qualcuna delle *bambole* destinate a rendere interessante la festa, e rimasi soddisfatto.

Per le diverse e graziose acconciature, per la straordinaria ricchezza ed eleganza dei costumi, i *tipi* in concorso fanno anche onore allo squisito buon gusto di quelle dame gentilissime che concorrono ad animare l'esposizione.

L'entrata alla Loggia in Piazza V. E. costerà mezza lira: faranno il servizio di buffetteria — a prezzi normalissimi — le patronesse degli Istituti da beneficare.

L'arresto — In seguito ai risultati dell'istruttoria sul processo a carico di Angelo Pertile — già impiegato postale di Montagnana ed accusato di gravi malversazioni — l'autorità giudiziaria ordinò la cattura di un altro responsabile nella persona di quel fattorino postale Giovanni C.

Cose ferroviarie — Per la nota faccenda degli scontrini di viaggio usati, furono sospesi dal soldo e dall'impiego i guardia-sala Battiston e Bertoldi.

I miracoli — Il treno facoltativo 331 Padova-Bassano, presso la garretta n. 7, investì il biroccio guidato da Luigi Scorgiaro.

La locomotiva fracassò il veicolo; ma guidatore e quadrupede — nessuno si scandalizzi se li metto assieme: — rimasero illesi.

Il cavallo... continuerà a tirare innanzi la solita vita ed un nuovo ruotabile — ma lo Scorgiaro per fare *un quadreto* al suo santo protettore non aspetterà certamente una occasione migliore.

Il concerto di iersera all'Istituto Musicale fu pel quartetto Bolognese un successo clamoroso. Ve ne scriverò domani.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 31 dicembre. — (*Smeraldo*) **I ricevimenti del Prefetto.** — Oggi il prefetto comm. Sciacca ricevette il generale comm. Gennaro Moreno, il deputato Vianello di Vittorio ed altri funzionari e capi ufficio della città che gli espressero gli auguri di capo d'anno.

Domani riceverà la Giunta Provinciale amministrativa e la Giunta Comunale.

La festa dei bimbi. — Il Comitato di beneficenza avverte le mamme che le prove del ballo dei bambini, anzichè al Circolo Sociale, si faranno d'ora innanzi all'istituto Motta, dove quelle pazienti signorine prodigheranno ogni cura ai piccoli loro allievi.

L'anno giuridico. — L'anno giuridico di Treviso sarà inaugurato il 9 gennaio alle 10 ant. nell'aula del Tribunale.

La relazione verrà letta dal sostituto procuratore del Re avv. Carleschi.

Lo scirocco incombe sulla città e vieta l'esercizio del pattinaggio. Speriamo...... ritorni il freddo e con esso il gelo.

Il cav. Ponzo, tenente colonnello del 4. bersaglieri che seppe tanto farsi stimare a Treviso durante la permanenza qui del simpatico reggimento, venne promosso colonnello.

Alle felicitazioni dei molti amici ch'egli conta a Treviso unisco le mie, cordialissime.

Al Circolo degli impiegati. — Il trattenimento musicale-umoristico dato ieri sera al Circolo degli Impiegati civili dal collega Mario Raffaelli è riuscito veramente splendido.

Le sale erano gremite di sceltissimo pubblico, ansioso di vedere con quale faccia tosta il Raffaelli, uomo già esposto per la sua professione ad essere giudicato, avrebbe affrontato la critica severa ed imparziale di quel pubblico che al suo apparire sul rialzo, lo accolse senza un applauso.

Ma a poco a poco la mirabile disinvoltura del Raffaelli, le sue rapido ed elegantissime trasformazioni, la sua grazia nel cantare, il suo brio da vecchio artista animarono l'ambiente e, vinta ogni dubbiezza, gli applausi scoppiarono fragorosi e sinceri.

Ciò che più divertì il pubblico furono i giuochi di prestigio eseguiti con molta destrezza e non ostante la povertà dei mezzi e la scarsezza di illusione per la ristrettezza dell'ambiente, riusciti benissimo.

Da ultimo il Raffaelli imitò il Carnaghi ed il Ferravilla nelle due scene a soggetto: *Il reggimento in marcia*, *Un signore a pranzo*.

Dopo di che venne chiamato più volte alla ribalta con vivissimi segni di simpatia e stima.

Cooperarono egregiamente alla buona riuscita della festa la gentile signorina Vergani ed una orchestrina diretta dal distinto violinista signor Cesare Prete, il quale fu ammirato ed applaudito per il suo ottimo arco e per il suo squisito sentimento.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 31 dicembre — (*Lelio*) **Il cav. Carlo Vaccari** presidente della nostra Camera di Commercio, seguendo l'antica consuetudine della Camera stessa, di ricordare cioè alla fine di ogni biennio i più importanti lavori da essa compiuti in quel periodo, ha in questi giorni pubblicata una diligente relazione del biennio 1897-98.

L'importante lavoro, che dimostra ancora una volta la attività e l'intelligenza del cav. Vaccari ed il suo vivo interessamento per l'istituzione ch'egli presiede, alla quale ha dedicato tanta parte della operosità sua, si chiude con belle parole rivolte ai sigg. consiglieri facendo voti che una razionale riforma della legge organica permetta alla rappresentanza commerciale di promuovere viepiù l'incremento delle nostre industrie e dei nostri commerci

All'Esposizione universale per le industrie, commercio, agricoltura ecc. che si tenne quest'anno a Digione la ditta Giacomo Roàn della nostra città ottenne pei suoi prodotti dei molini a cilindri la medaglia d'oro.

Ed altra medaglia d'oro per gli stessi prodotti ottenne pure la ditta Cazzola e Roàn di Parona d'Adige di cui il signor Roan Giacomo è gerente. Congratulazioni.

Camera di Commercio — I consiglieri sono invitati ad una adunanza che avrà luogo mercoledì 4 alle ore 1 pom. Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno, noto: Rendiconto morale e insediamento della Camera per il biennio 1899-1900; nomina del presidente e del v. presidente; nomina della commissione amministrativa.

L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo col consueto cerimoniale il giorno 10 gennaio. La relazione annuale sarà fatta dal cav. Oppizzi procuratore del Re.

Avvocati e procuratori si convocheranno domenica 8 gennaio, e occorrendo nelle due successive, per la rinnovazione di metà dei rispettivi Consigli dell'ordine e di disciplina.

Il vecchio lazzaretto — Oggi al nostro Municipio con atti del notaio Fabris, venne stipulato il contratto definitivo di vendita per lire 70 mila dello stabile ad uso lazzaretto in borgo S. Lucia alla Congregazione dei Sacerdoti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 dicembre — **Alla Prefettura** — Questa mattina l'intero corpo degli impiegati della nostra Prefettura accompagnati dal consigliere delegato conte cav. Roberti, presentarono all'ill.mo comm. Pietro Veyrat, regio prefetto, i loro augurii ed omaggi.

Il prefetto ringraziò con parole di encomio per tutti, e si augurò di rimanere ancora per molto tempo fra noi.

Adria — Ci scrivono 31 dicembre — **Patronato maschile** — Il Patronato maschile pei figli del popolo, che mira al sollievo di tanti infelici, va acquistando fra noi sempre più le generali simpatie.

Le offerte dei contribuenti liberi già pervenute ascendono alla bella sommetta di L. 449.

I locali bene disposti, i bambini bene disciplinati e meglio educati, sono un'arra sicura di felice progresso.

Le nostre vivissime congratulazioni a tutti i preposti di questa benefica istituzione.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 31 dicembre — **L'«Arena» derubata** — Sotto il portico del palazzo ove ha sede l'*Arena*, sullo Stradone San Fermo si trova un apparecchio atto a tener ritte le biciclette. E colà specie nella stagione buona ne vengono depositate parecchie. Ora non vi stavano che il triciclo-furgoncino pel trasporto dei giornali ed una bicicletta pel servizio della Redazione ed Amministrazione.

Ieri verso le ore 4 la bicicletta scomparve. Il portone, come al solito, era aperto, ed un ladro ne approfittò per eseguire il colpo.

La bicicletta valeva lire 180; è eguale a quelle di cui si servono i fattorini telegrafici.

Fu denunciato il furto alla Questura Centrale.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Gennaio a Lire —.—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 dic. al 2 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65.

Listini Borse

Venezia 31 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1898	— —	101.30
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1250	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 75	132 95	— —	— —	3
Francia	107 50	107 65	— —	— —	6
Belgio	107 15	107 35	— —	— —	3
Londra	27 13	27 17	26 86	26 90	3
Svizzera	106 70	106 85	— —	— —	4
Austria	224 5[8	225 1[8	— —	— —	4
Banc. austr.	224 5[8	225 1[8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 31			
Credito aust. Fior.	363 25	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	63 75	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	155 75	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	368 —	Rend. aust. (carta)	101 65
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro,	9 55	Rend. aust. (oro)	120 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 85
Cambio su Parigi	47 72	Banca Paesi austr.	238 50

Torino 31	
Rend. it. 5 0[0	101 97 1[2
» » 5 0[0 spozz.	101 97 1[2
» » 3 0[0	64 —
» » 4 1[2 0[0	109 35
Az. Banca d'Italia	1003 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	240 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	746 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	325 —
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abod	324 —
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 19
» » Germania	133 10

Firenze 31	
Rend. it. 5 %	102 —
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 67
Berlino a vista	133 —
Meridionali	743 75
Mediterranee	559 —
Banca d'Italia	999 50

Berlino 31	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 10
Cred. Mob. aus. (fine)	228 60
Rend. it. cont.	93 90
idem fine	94 10
Cons. pruss. 3 %	101 60
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	62 —
id. di Roma	95 10
Az. mer. (aterm.)	136 75
id. medit. (aterm.)	103 90
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 25

Londra 31	
Nuovi cons. 2 3/4 %	111 —
Rend. ital. 5 %	94 1/4
id. sp. est. nuova	46 5/8
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	106 5/8
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/8

Parigi chiusura	30	31
R. fr. 3 % ant.	101 30	101 22
id. 3 % perp.	101 87	101 82
id. n. 3 1/2 %	104 27	104 47
Rend. it. 5 %	94 92	95 07
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 23 1/2	25 23 1/2
N. cons. 2 3/4 %	110 13/16	111 —
Obbli. lomb.	385 —	386 —
Camb. su Ital.	7 —	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 87	22 87
Banca Parigi	962 —	961 —
Tunis. nuovo	499 75	499 75
Egiz. 4 % (rend.	107 05	107 05
Ren. ung. 4 %	103 15	102 75
id. sp. est. 4 %	46 75	46 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	549 —
Argento fine	544 50	544 50
Credito fond.	727 —	725 —
Azioni Suez	3594 —	3595 —
Lotti turchi	109 —	110 75
Ferr. mer. tor.	682 —	693 —
Russo 1891	95 20	95 —
Portoghese 3 %	24 40	24 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	37 50	37 50

Milano 31	
Rendita ital. cont.	102 02 1[2
Rendita fine	102 27 1[2
Ferrovie Meridionali	747 50
Ferrovie Mediterranee	563 50
Navig. Gen. Ital.	435 —
Raffineria Zuccheri	411 —
Francia a vista	107 75
Londra a vista	27 18
Berlino a vista	133 —

Genova 31	
Rendita ital. 5 0[0	102 30
» » 4 1[2	109 25
Azioni Banca d'Italia	1006 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	748 —
Ferrovie Mediterr	556 50
Navigazione Generale	433 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	410 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 69
» sconto Lond.	27 16
» Germania	133 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,46 maggio 78,62 - agosto 78,76 - futuro 78,18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 74.5[8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,51 — idem maggio 5,63

Havre 30 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo pel corr. F. 38. - — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 30 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattive
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit tolance cil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7[8 - id. a New Orleans C.5.3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,31 - 3 mesi dopo corr. C. 5,55 - 4 mesi C. 5,58 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 61,000 — idem pel continente balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.295,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 216,000 pel continente balle N. 110,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1292,000 Frumento rosso disponibile D. 80,5[8 — dicemb. 77,1[2 — gennaio inquot. — marzo 78,3[4 - maggio 75,5[8 — Granone disponibile D. 44,5[8 — Farine extrastate D. 2,20 — Noli cereali per Liverpool D. 3,1[2 - Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[4 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,66 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,05 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 31 — Farine 12 marche — mercato sost. pel — corrente franchi 44.80 — Prossimo 45.10 — Pei 4 mesi primi 45.30 — A 4 mesi da marzo 45.90

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44,50 — prossimo 43.75 — A 4 mesi primi 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 28.87 — Pel corrente 28.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.73 — A 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.75 — Prossimo 20.80 — pei 4 mesi primi 21,10 — per 4 mesi da marzo 21.50.

Anversa 31 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3[4.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole 9,40 — Mercato calmo.

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 300 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q. 1500 Tunisi, Bona o Philippeville 24.69 cons. a 3 mesi da gen.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 29 — Grano in complesso qualche aumento in specialità il sorgo rosso — Granoturco giallone I. qualità da 10,60 a 11,25 — Bianco qualità buona da 10, 20 a 10,80 — Sorgo rosso da 6,75 a 7,10 — Fagiuoli nostrani da 19,50 a 22 — Crusca a 14.

Bestiame un po' di ricerca sui vitelli da macello, il rimanente calmo — Buoi peso vivo da 112 a 120 — Vacche da 100 a 108 — Vitelli da 65 a 70 — Maiali da 95 a 100. — Qualche ricerca nei piccoli maiali di allevamento. — Calma nei prezzi dei vini specialità rabosi per ettol. da 30 a 38.

SETE

Lione 30 — Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 23	B 21	B 43	Cg.	3198
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg.	2590
Greggie	B 40	B 67	B 107	Cg.	8140
Pesate	B 21	B 129	B 150	Cg.	7925
Totali	B 89	B 248	B 337	Cg.	21853

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.°°°
idem	Splendor		» 23.85	» 28.°°°
	Adriatic		» 22.25	» 29.°°°

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di De Anna Giovanni commerciante in vini e liquori, domiciliato in Venezia residente a Mestre — curatore provvisorio avv. Perosini Giacomo — giudice delegato Malliani dott. Primo — Convocazione per la nomina del curatore e delegazione 18 gennaio — Termine alla presentazione dei titoli 28 gennaio — Chiusura del verbale 17 febbraio — Attivo L. 33,327,65 — Passivo L. 37.309.40.

ESTRAZIONI A PRESTITI

Prestito della Città di Venezia 1869 — 78ª estrazione.

Serie estratte

10 71 87 104 106 111 116 144 193 831 916 938 1161 1196 1249 1282 1363 1652 1769 1823 1929 1980 2002 2099 2140 2222 2368 2565 2717 2775 2959 2966 3207 3240 3428 3514 3658 4029 4129 4312 4381 4497 4509 4780 5064 5067 5088 5110 5218 5363 5441 5501 5529 5651 5718 5776 5850 5857 5874 5956 5970 6043 6047 6116 6157 6161 6249 6352 6559 6700 6795 6883 6984 7102 7260 7350 7479 7491 7598 7650 7997 8060 8110 8410 8573 8642 8678 8696 8742 8757 8846 8277 9103 9154 9188 9213 9339 9401 9427 9456 9589 9819 9940 10039 10042 10078 10199 10295 10370 10780 10968 10969 10996 11106 11291 11414 11451 11612 11645 11674 11711 11788 11983 11986 12019 12121 12125 12147 12220 12272 12328 12519 12530 12539 12552 12676 12709 12740 12953 13006 13101 13233 13856 13861 13869 13495 13606 13705 13693 13790 13820 13873 13884 13942 14028 14068 14208 14240 14259 14276 14293 14356 14451 14561 14604 14618 14674 14690 14789 14858 14890 15162 15243 15280 15332 15365 15472.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.
8077	21	30,000	13884	11	50
6157	1	500	5776	18	50
6249	14	150	1929	13	50
2775	10	150	13820	4	50
11291	11	150	13820	5	50
6700	13	100	5857	11	50
6795	23	100	106	8	50
193	6	100	5857	15	50
6984	25	100	2099	9	50
5874	7	100	5501	5	50
12019	22	100	5850	25	50
13233	11	100	13875	23	50
7997	24	100	4029	11	50
10042	20	100	10996	9	50
8110	10	100	104	7	50
6883	15	100	13101	17	50
12530	11	100	9456	24	50
5776	25	100	10996	22	50
14293	13	50	14250	10	50
10969	6	50	7598	21	50
5956	19	50	2966	3	50
1196	14	50	12530	22	50
13233	4	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 177 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 maggio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,37
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Sapeva bene che non era separato che da una strada dal dominio di Maria, ma non aveva mai pensato che quell'osservatorio, invisibile dal basso, dominerebbe il giardino della contessa, quel giardino dove amava passeggiare fantasticando gli avvenimenti che ne l'avevano scacciata.

Tutto dormiva nel palazzo della signora di Vercin ed anche nella casa di Luminet che Chiara vedeva molto bene. La finestra del quinto piano era chiusa. Chiara fu soddisfatta di constatare che in casa di Maria, non era molto più lontana dal suo zelante difensore, che al momento in cui aveva cominciato con lui una conversazione mimica.

Un incidente la distrasse dalle riflessioni che le suggeriva la vista del quadro che aveva sotto gli occhi.

Sul terrapieno che si estende al Nord fra la via Mozart e la via Pajou, apparve tutto ad un tratto il marchese Cavalcano.

Egli usciva dal muro del palazzo. Chiara non aveva mai notato che vi fosse una porta.

Per dove era egli passato! E come usciva f... tivamente allo spuntar del giorno, fuori della casa abitata dalla contessa? Chiara non cercò di spiegarselo, ma comprese più che mai che era stata in balia di quell'odioso personaggio, che poteva entrare ed uscire clandestinamente per un passaggio segreto.

Poco importava a Chiara, adesso che era fuori di quel castello pericolo, ma essa fece di nuovo giuramento di non ritornarvi mai, qualunque cosa fosse accaduta.

Avrebbe preferito di mendicare per le strade.

Il marchese era scomparso, quando un rumore pervenne fino a lei. La porta della via dei Bauches si apriva e Brigida entrava, seguita da un uomo che non era Desterel.

Quell'uomo, Chiara l'aveva veduto il giorno innanzi, gli aveva anche parlato e lo riconobbe subito. Era il povero diavolo che l'aveva fermata sulla soglia della via della Pompa e che s'era informato sul conto di Brigida. La cercava, aveva detto alla giovane, l'aveva trovata e bisognava che avesse gran fretta di vederla per essere pronto a sorprenderla appena scesa dal letto.

Brigida, avvertita della sua visita, non aveva dubitato che fosse un mendicante. Forse lo conduceva nella via dei Bauches perchè Maria gli facesse la carità. Essa rinchiuse la porta, vi diede un giro di chiave e s'incamminò con lui verso la casetta in fondo al giardino.

Che vi andava a fare? Se fosse venuta sola, avrebbe potuto, senza che Chiara se ne meravigliasse, entrare in casa di Maria tanto di notte come di giorno, ma svegliarla alle cinque del mattino per presentarle un disgraziato che aveva bisogno di soccorso, era bizzarro!

Chiara la vide pertanto introdurre l'uomo nella casa e sparire con lui.

Tutto ciò era avvenuto molto presto. Brigida e il suo protetto non avevano scambiato una parola attraversando il giardino.

Dunque; il modo di agire era stato stabilito anticipatamente fra loro, ed essi dovevano avere la certezza che Maria non la prenderebbe in cattivo senso. Maria conosceva senza dubbio quel sollecitatore. Forse aspettava anche la sua visita. In ogni caso, Chiara non aveva niente a che vedervi e pensò che avrebbe fatto molto bene a non mostrarsi.

Chiara aveva già una grossa indiscrezione a rimproverarsi, non voleva commetterne un'altra esponendosi ad incontrare l'uomo nel giardino quando se ne sarebbe andato.

Restò dunque su quella piattaforma, da cui vedeva tante cose e si contentò di guardare.

Le imposte della camera di Maria Calza di Lana furono aperte da Brigida che apparve un istante alla finestra e che la richiuse vivamente.

Poi, più niente!

Senza alcun dubbio, una conferenza in tre si teneva nell'interno della casa.

E quella conferenza si prolungò tanto che Chiara si domandò se aveva sognato ciò che aveva visto.

Ella era ben sicura tuttavia di aver riconosciuto la barba bianca dell'individuo che s'era il giorno innanzi informato della venditrice di focacce, e che era partito annunziando che sarebbe ritornate il mattino seguente.

Egli era ritornato avanti giorno, a meno che non si fosse coricato alla porta della bottega della via della Pompa per esser pronto al momento in cui Brigida si sarebbe alzata.

Infine, dopo tre quarti d'ora, Brigida uscì dalla casetta. Ne uscì sola ed andò diritta al padiglione ove entrò risolutamente.

Sapeva che Chiara vi aveva passato la notte, era dunque Chiara che cercava, e Chiara si affrettò a discendere per sapere che cosa voleva da lei la buona donna.

L'aspettò nel giardino, e non per lungo tempo, giacchè Brigida riapparve quasi subito e andò verso di lei dicendo:

— Siete già alzata, signorina?

— Sì, mormorò la giovane, mi sono alzata perchè non potevo più dormire..

— E' dunque per ciò che io ho trovato la vostra camera vuota... ero già inquieta, ma eccovi, ed è proprio una fortuna che siate già alzata!

— Perchè?

— Perchè son venuta a prendervi!

— A prendermi! ripetè Chiara molto meravigliata.

— Mio Dio, sì, signorina, disse Brigida con aria contrita, vi sono delle novità, qui! Maria non può più custodirvi.

— Allora, ella mi abbandona? domandò dolorosamente la giovane.

— Niente affatto; solamente, mi ha incaricato di pregarvi di venire con me... Vi condurrò in un luogo dove non vi troverete forse così bene come in casa sua, ma in cui starete molto meglio che nella mia retro-bottega.

— Comprendo... essa ha bisogno del padiglione per installarvi quell'uomo che voi avete condotto!

— L'avete veduto?

— Sì, da lontano, e l'ho riconosciuto per avergli parlato ieri alla porta del vostro magazzino.

— Non vi siete ingannata, signorina, è proprio lui! Egli torna da un lungo viaggio e non sa dove andare... Maria non può dispensarsi dall'alloggiarlo; è uno dei suoi stretti parenti... li ho lasciati insieme, hanno tante cose da dirs.. ma ci siamo messe d'accordo, io e Maria, per collocarvi altrove!

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Giacomo Cavagnari Lunedì 2 Gennaio N. 2

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONFERENZA ANTIANARCHICA
ed i suoi resultati

I governi di quasi tutti gli Stati di Europa, mano mano che il pericolo dell'anarchismo andava acquistando sempre maggior gravità e diffusione e gli attentati si succedevano con ispaventevole frequenza, provocarono l'emanazione di provvedimenti legislativi allo scopo di dare ai poteri costituiti il mezzo di difendere sè stessi e la società dalle minaccie e dalle distruzioni dei furibondi nemici. Le disposizioni penali del diritto comune non bastavano; quindi in breve volgere di tempo fu un avvicendarsi di leggi speciali, che in gran numero dagli Stati vennero sancite, per punire esemplarmente l'uso o anche la semplice detenzione di materie esplodenti, ogni eccitamento alla rivolta e alla distruzione, specialmente se praticato col mezzo della stampa, ogni associazione che si proponesse un fine delittuoso, e per adottare provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza.

I governanti credevano di essersi sufficientemente premuniti, ma i fatti e la micidiale diffusione del flagello anarchico smentirono le previsioni, mostrando la necessità di provvedimenti e di rimedii più efficaci.

Già nel 1880, quando ad Oxford l'Istituto di diritto internazionale discuteva sul tema della estradizione, il Bluntschli aveva efficacemente sostenuto la tesi, che di fronte ai reati rivolti contro l'ordine pubblico di tutte le nazioni civili, è un dovere internazionale degli Stati di prestarsi mutuamente appoggio ed aiuto nella persecuzione dei colpevoli. Come i pirati erano e sono considerati nemici di tutto il genere umano, e anche nella antichità molte nazioni si alleavano per combatterli, e le loro imprese potevano e possono essere punite da qualsiasi Stato, altrettanto deve avvenire per i cospiratori anarchici, gli atti dei quali costituiscono una minaccia per ogni Stato.

Aux maux internationaux, concludeva il Bluntschli, *il faut des remèdes internationaux*.

In questo convincimento, specie dopo l'ultimo regicidio, che commosse tutta l'Europa civile, erano venuti tutti gli Stati europei, talchè all'invito dell'Italia per una conferenza da tenersi in Roma allo scopo di stabilire un accordo tra i vari Stati contro l'anarchia e gli anarchici, aderirono tutte le principali nazioni inviando i loro delegati.

La Conferenza, come i dispacci ci hanno annunziato, ebbe luogo e si è chiusa di questi giorni nella massima segretezza. Tuttavia come erano noti gli intenti che essa si proponeva, così trapelarono fuori vagamente le conclusioni a cui giunse, conclusioni piuttosto ristrette in confronto ai primi propositi.

∴

Si avevano tre specie di delegati al Congresso:

i funzionari di polizia, ai quali era deferito l'esame pratico delle misure preventive da adottarsi;

i funzionari dell'ordine giudiziario, i quali dovevano discutere le innovazioni da introdursi negli ordini legislativi dei singoli paesi, perchè gli accordi dei funzionari di polizia potessero avere efficacia nel campo giuridico;

i rappresentanti diplomatici, che poi dovevano raccogliere nelle riunioni generali l'opera degli altri due ordini di rappresentanti, assimilarla quando non potevano fonderla, e darle il suggello di un accordo o di un impegno ufficiale dei vari Governi.

Ciò presupponeva, per conseguenza, due ordini di deliberazioni preventive. Ma il terzo gruppo di delegati, i diplomatici, non ebbero occasione di spiegare la loro operosità, perchè il secondo non trovò necessario di coordinare quanto già esisteva nelle leggi dei singoli Stati e non poteva essere modificato senza incontrare l'opposizione delle potenze gelose della loro autonomia; sicchè l'opera della conferenza, per quanto se ne sa, si è ristretta ad accordi di semplice polizia.

∴

Scopo essenziale della conferenza era in primo luogo quello di determinare il *reato anarchico* per poter poi chiaramente precisare le persone, contro le quali sarebbero stati rivolti i provvedimenti internazionali; tali persone sarebbero state quelle che si fossero rese colpevoli della consumazione o del tentativo di alcuno dei reati definiti come anarchici.

Da qui poi sarebbero derivate tutte quelle altre misure di difesa da instaurarsi contro gli anarchici, e specie quella preventiva della espulsione degli stranieri, che minacciano con le loro macchinazioni e la loro propaganda di turbare la quiete pubblica.

Ma a questa determinazione la conferenza non venne, e i delegati dell'ordine giudiziario convennero in una formola assai più generica, la quale esclude *a priori* il problema, che vorrebbe distinguere fra reato anarchico e reato comune. A quanto pare, essi trovarono che gli attentati alla sicurezza delle persone e delle proprietà, e i delitti commessi in danno delle proprietà e delle persone, devono essere giudicati ed apprezzati indipendentemente dalle opinioni che l'individuo, da cui furono commessi, dichiara di professare.

Ciò lascia la questione del tutto insoluta. Poichè, o l'individuo ha commesso un reato, e allora cade di per sè sotto la sanzione delle leggi penali che quel reato contemplano: ovvero non ha commesso un reato, ma è semplicemente incolpato di professare delle opinioni anarchiche, e queste sfuggendo alla responsabilità penale, sfuggono ad ogni sanzione punitiva della legge penale.

Conseguenza legittima e inevitabile di questa premessa si è che le leggi d'ogni paese debbono rimanere intatte, e che la conferenza non trovò da suggerire modificazioni di sorta; il che diede causa vinta ai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Svizzera.

∴

Un altro fra i principali intenti della conferenza era quella di prendere stabili accordi, a fine di sopprimere i continui eccitamenti alla rivolta che vengono dati alla folla da certa stampa indegna di essere più a lungo tollerata. E' enorme il danno che recano certe pubblicazioni periodiche, le quali devono la loro diffusione soltanto al fatto che accarezzano i più bassi istinti della canaglia.

Ma anche a questo riguardo si affacciava la primitiva difficoltà; non si poteva neppur pensare a modificare le leggi interne dei singoli Stati in ordine alla libertà di stampa. Quanto all'impedirne od all'ostacolarne la diffusione, non era incombenza dell'ordine giuridico, ma rientrava nelle misure di polizia.

Pertanto, lasciato insoluto anche questo argomento, la conferenza anti-anarchica si restrinse a un accordo di polizia.

I delegati delle polizie dei diversi Stati, pare, che veramente si siano affiatati e accordati nel riunire in una concorde azione ciò che ciascuna polizia operava isolatamente nell'interno del suo Stato.

Ciò importa, non è possibile non rilevarlo, una profonda modificazione nei rapporti della polizia internazionale. Sinora il funzionario di polizia di uno Stato considerava lo Stato vicino come un luogo di rifugio, come un asilo intangibile, per l'anarchico che vi si ricoverava. Oggi, invece, la polizia sa che per l'anarchico non vi sono nè asili, nè rifugi impenetrabili, che il suo sguardo può penetrare sempre, e che essa è solidale, sicchè la polizia di uno Stato può esercitare un'azione più efficace riunita a quelle di tutti gli altri.

E da ciò indubbiamente possono derivare notevoli vantaggi per l'ordine e la quiete pubblica.

∴

Le gelosie dei varii Stati acuite da un malinteso spirito di democrazia libertaria che malauguratamente predomina in alcuni di essi hanno contribuito in parte a rimpicciolire gli effetti utili della solenne riunione, e per un'altra parte vi hanno contribuito gli Stati medesimi mostrando con i fatti di ritenere quasi insignificante il pericolo anarchico.

Il Governo italiano iniziatore della Conferenza antianarchica non ha forse, per primo, infirmato, con il recente indulto ai condannati per i fatti di maggio, la necessità della Conferenza stessa?

I RICEVIMENTI DEL CAPO D'ANNO
Per dispaccio alla "Gazzetta"

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 1 gennaio*:

Nel pomeriggio d'oggi vi furono al Quirinale i consueti ricevimenti per gli auguri di capo d'anno.

Malgrado il tempo piovoso, molta gente stazionava sul piazzale del Quirinale e nelle vie adiacenti per assistere al passaggio delle rappresentanze delle Camere, dello Stato e delle autorità.

Furono prima ricevuti i cavalieri dell'Annunziata Crispi, Farini, Biancheri e Di Rudinì.

Il Re e la Regina erano nella sala del trono, circondati dalle loro case civili e militari. La Regina indossava una veste bianca a ricami d'oro con manto di broccato; aveva un diadema di brillanti e collana di perle.

I Sovrani si congratularono con l'on. Farini, per la ricuperata salute e con l'on. Crispi per il florido stato in cui, malgrado la tarda età, sempre si trova.

Nei discorsi fra i Sovrani ed i cavalieri dell'Annunziata, non vi fu alcun accenno alla situazione politica.

Gli augurii del Senato

Indi i Sovrani ricevettero il presidente Saracco colla presidenza e la deputazione del Senato.

Saracco lesse il seguente indirizzo:

Sire! Coll'antica devozione e sempre colla stessa fede nei gloriosi destini della Vostra Casa, pegno ed immagine viva della grandezza della patria italiana, vi portiamo, o Sire, il reverente saluto del Senato del regno e il più fervido voto che sappia uscire dal petto e dall'anima di ciascuno di noi, che fino da questo primo sorgere e nel corso giammai interrotto del nuovo anno che si avanza, ultimo del secolo memorando sopra ogni altro nella storia d'Italia risorta, piaccia a Dio che scruta i cuori dei grandi come dei piccoli della terra, e dà a ciascuno secondo il merito suo, colmare la Maestà Vostra dei suoi doni più preziosi che tornino maggiormente accetti al vostro cuore di Re, di sposo, di padre e spargere con uguale larghezza le sue grazie sopra questa reggia dove l'augusta Donna modello di sposa e di madre impera sovrana sui cuori colla nobiltà della vita e con l'esempio di tutte le cristiane virtù. Così avvenga o Sire, siccome noi vi auguriamo con pienezza e sincerità di cuore, che circondato sempre dall'affetto e dalla riconoscenza del paese, il regno di Umberto primo duri per anni molti e molti altri ancora sempre glorioso e felice per fortuna di questo popolo che riconosce e saluta nel suo Re il più strenuo difensore delle libertà statutarie, il cavaliere senza macchia, il primo e più leale cittadino d'Italia.

Il Re rispose, ringraziando il Senato degli augurii espressigli. Disse d'aver caro che il Senato circondi di affetto la sua casa e che egli fa sempre pieno assegnamento sul patriottismo e sull'efficace opera dell'alto consesso.

Quindi i Sovrani si trattennero a conversare coi singoli senatori; ma neanche in questi colloquii si parlò della situazione attuale.

Gli augurii della Camera

Poscia i Sovrani ricevettero il presidente Zanardelli colla presidenza e la deputazione della Camera dei deputati.

Zanardelli lesse il seguente indirizzo:

Sire! La Camera dei deputati ebbe recentemente l'onore di esprimervi nell'indirizzo in risposta al discorso della Corona i suoi voti e gli intendimenti politici, ed oggi le è caro di recarvi, con devozione leale, i voti, i sentimenti e gli augurii che essa sente vivamente nell'animo per la Vostra persona, per l'avvenire felice di Voi, della nostra graziosissima Regina e della Famiglia reale. Possa l'Italia, sotto il Vostro Regno raggiungere un'alto grado di prosperità, di potenza e di gloria. Io so che questo augurio è il più gradito che possiamo rivolgervi, o Sire, che la vostra vita, con culto altissimo del dovere, avete interamente consacrata alla patria, la quale nella monarchia nazionale ravvisa il palladio della sua indipendenza, della sua unità e il fervido augurio si inalza a Voi augusta Regina, cui più fulgida della Corona regale cinge la fronte l'aureola di quante virtù severe, e insieme gentili, possano formare la forza di un trono e l'ammirazione di un popolo. Da Voi quindi traendo auspicii, ispirandosi alle incomparabili tradizioni che sono vostro retaggio, l'Italia sotto l'usbergo di lunga pace comprovi la grandezza, assicurata al paese. Dalla rigorosa obbedienza di tutti alla legge, dalla giustizia resa con imparziale rettitudine, dal fedele rispetto alle pubbliche libertà, dall'onnipossente virtù del lavoro, dalle feconde concordie civili potranno derivare salute e grandezza nell'emula gara di tutti i pubblici poteri, convergenti all'intento di rendere altamente benefiche le nostre istituzioni. Tali sono gli augurii di cui alle Maestà Vostre fanno reverente omaggio, sicuri interpreti dei voti popolari, i rappresentanti della nazione.

Il Re rispose di avere grandissima fiducia nella rappresentanza nazionale e di contare grandemente sulla sua operosità e sul suo patriottismo. Si congratulò inoltre con essa per lo zelo e l'efficacia dell'opera dimostrati in questo primo periodo della sessione.

Poscia i Sovrani si intrattennero famigliarmente coi singoli deputati. Con l'on. Miniscalchi, l'unico deputato veneto presente, il Re parlò dell'energia dei propositi e dell'attività straordinaria del Duca degli Abruzzi. Con lo stesso deputato la Regina parlò dell'*Iris* di Mascagni e di altri argomenti d'arte.

Parlando con l'on. Bracci, il Re alluse alla situazione in Africa. Il Re disse che nulla giustificava l'allarme manifestatosi nella stampa; soggiunse che del resto il passato insegna e che nessuna sorpresa coglierà il Governo.

I ministri e le altre rappresentanze

I Sovrani ricevettero successivamente i ministri, i sottosegretari di Stato, le rappresentanze dei grandi corpi dello Stato, dell'esercito, della provincia, del municipio e dell'università.

Gli ufficiali della guarnigione fecero ala ai Sovrani quando, dopo il ricevimento, ritornarono ai loro privati appartamenti.

Pranzo al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Stasera ebbe luogo il pranzo di gala al Quirinale, con l'intervento dei cavalieri dell'Annunziata Biancheri, Farini, Di Rudinì (Crispi si scusò di non poter intervenire), i ministri, i dignitari di Stato e della Corte.

Gli augurii ai Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 1 gennaio, sera*:

I Principi di Napoli ricevettero nel pomeriggio, le autorità civili e militari per gli auguri di capo d'anno.

Stasera ebbe luogo un pranzo alla Reggia. Vi intervennero le dame di palazzo e le principali autorità civili e militari.

Un discorso dell'ambasciatore Barrère sulle relazioni fra l'Italia e la Francia

La *Stefani* ci comunica:

Roma 1, ore 8 p. — L'ambasciatore francese Barrère ricevette nel pomeriggio la colonia francese per gli augurii di capo d'anno.

L'ambasciatore rispondendo all'indirizzo rivoltogli, ringraziò dei voti espressigli. Disse essergli di grande conforto vedersi circondato e sostenuto, nella sua missione, dalla simpatia dei suoi compatriotti. Espresse quindi la compiacenza di ricordare che quest'anno si inaugura una nuova pagina nelle relazioni economiche franco-italiane; soggiunse che l'accordo commerciale felicemente conchiuso fu approvato dalla Camera con imponente maggioranza.

Non dubito punto — continuò Barrère — che i poteri pubblici, il cui assenso è tuttora sospeso dalle due parti delle Alpi, lo ratificheranno con la stessa premura.

Non intendo affatto esagerare la portata, ma mi sarà permesso di dire che l'accordo ristabilente le relazioni economiche interrotte da 10 anni è un avvenimento di primo ordine nella storia dei due popoli.

Così — continuò — nulla, signori, è più nocivo fra nazioni di origine e coltura identiche (per citare la bella frase dell'on. Canevaro), che mettere in contraddizione le loro simpatie ed i loro interessi. Il dovere di una diplomazia previdente è di sopprimere tale anomalia; l'accordo franco italiano ebbe questo scopo preciso; esso non è senza dubbio perfetto (non havvi convenzione commerciale perfetta), ma consacra una leale reciprocità di vantaggi e di concessioni: non contenta tutti, ma è vantaggioso pei più; offre infine l'inapprezzabile vantaggio di rimettere in evidenza ed a contatto gli interessi di due potenti nazioni, aventi bisogno l'una dell'altra per vivere e prosperare.

L'ambasciatore rese omaggio ai negoziatori dell'accordo, che si ispirarono al pensiero di rendere alle relazioni dei loro paesi la nobile e franca amicizia degli antichi giorni, mettendo in oblio i dolorosi e sterili malintesi.

Soggiunse che questo alto pensiero, a cui si ispirarono i negoziati, sopravviverà ad essi. Ne ha la ferma speranza.

L'ambasciatore soggiunge che asseconderà i nostri rapporti con un popolo che per la sua amichevole costanza, per le sue virtù ascese al primo rango fra le grandi nazioni.

Non havvi presso noi — concluse Barrere — cuore che non batta più forte al ricordo di tempi, in cui il sangue italiano e il sangue francese fraternamente si mescolarono sui campi di battaglia, donde la giovane Italia piena di gioia e di fierezza si slanciò, tutta armata, per compiere i suoi nobili destini. Che l'anno schiudentesi sia all'Italia prospero; è con questo voto, con questo spirito che vi invito o Signori ad unire con me nello stesso brindisi i nomi del presidente della Repubblica e dei Sovrani d'Italia.

Il discorso fu accolto con vivissimi e prolungati applausi.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

L'*Opinione* rileva l'importanza del discorso odierno dell'ambasciatore Barrere. Parlando del regime delle sete italiane in Francia, escluse dal recente accordo, lo stesso giornale dice che, mentre le sete italiane co[ntinu]ano a pagar un dazio di seicento lire per quintale, il dazio sulle sete asiatiche, che fanno loro grave concorrenza, fu elevato a millecinquecento lire, riducibili a novecento a favore degli Stati ammessi al trattato della tariffa minima.

Il Capodanno all'estero

Berlino 1, ore 6 p. — Stamane al Castello Reale vi furono i ricevimenti pegli auguri di capo d'anno.

L'Imperatore essendo leggermente raffreddato, non vi assistette. Il principe imperiale colla Casa Militare dell'Imperatore assistette alla rivista militare nell'Arsenale.

L'Imperatore ha conferito l'ordine dell'Aquila Nera al pittore Menzel.

Parigi 1, ore 7 p. — Vi furono oggi all'Eliseo i ricevimenti ufficiali per gli auguri di capo d'anno. Ricevendo il corpo diplomatico, il Nunzio pontificio presentò a nome del corpo diplomatico gli auguri a Faure.

Questi rispose esprimendo la simpatia per i Sovrani ed i capi di Stato esteri. Disse che la Francia pone sempre in cima alle sue aspirazioni l'affermazione della pace, di questo bene tanto prezioso per la felicità dei popoli.

Faure soggiunse: «Non è certo nel corso dell'anno testè terminato che si potette mettere in dubbio la sincerità dei nostri sf[orz]i e l'importanza del nostro concorso pel mantenimento della pace. Anche la Francia segue con calma e fiducia la missione che le spetta.»

Parigi 1, ore 4 p. — Il conte Tornielli ricevette le notabilità della colonia italiana per gli augurii di capo d'anno. I presidenti e le delegazioni della Società italiane gli espressero gli augurii e le felicitazioni per l'accordo commerciale franco-italiano.

Berna 1, ore 4 p. — Nel ricevimento odierno per gli auguri di capo d'anno, il ministro d'Italia e il nuovo presidente della Confederazione Müller si sono scambiati parole cordialissime. Il presidente restituì la visita al ministro d'Italia.

AFRICA
Un telegramma del Governatore Martini sulla situazione nell'Eritrea

La *Stefani* ci comunica:

Roma 1 — Telegraficamente interrogato dal Governo circa le voci inquietanti, giunte in questi giorni in Italia, il regio commissario civile per l'Eritrea, on. Martini, ha risposto col seguente telegramma:

«*Asmara 1* — Le notizie sono tutte infondate. Menelik non è ancora giunto a Borumieda; egli ha diretto al Re una lettera molto amichevole, promettente l'assestamento del confine. La nomina di Tesfai Antalo (a Governatore dell'Hamasen, provincia dell'Eritrea) è insussistente. I nostri carteggi con ras Maconnen sono cordiali; la situazione è invariata e nulla autorizza i timori. Mercatelli rimane come capo di gabinetto e non vi furono mai con lui divergenze politiche, nè potevano essere, non essendo qui se non l'esecutore degli ordini del governatore.»

L'arrivo di generali

Ci telegrafano da *Roma, 1 genn., sera*:

L'*Avanti* registra l'arrivo a Roma dei generali Baldissera, Orero ed Heusch, chiamati a consiglio per l'aggravamento della situazione in Africa.

L'odierno telegramma di Martini collima con le informazioni di ieri. Comunque, vi ripeto che il governo esclude l'eventualità di conflitti; ma verificandosi, contro le previsioni, un nuovo conflitto con l'Abissinia, tutto è pronto per fronteggiare la situazione.

Commenti russi alla nomina di ras Maconnen

Telegrafano da Pietroburgo, 31 dicembre, alla *Stampa*:

Le *Viedomosti*, in un lungo articolo intitolato *Fermento etiopico*, consigliano l'Italia a non assumere un'attitudine assolutamente indifferente alla vigilia della lotta sanguinosa che Menelik sta per impegnare contro Tecla Aymanot, re del Goggiam, ed il suo alleato ras Mangascià.

In Abissinia non stanno indifferenti che i nemici occulti, i quali aspettano il momento buono per vendicarsi dell'offensore se è vinto, e rimangono mogi se è vincitore.

«Perciò — soggiunge il giornale russo — Menelik non potrebbe che indispettirsi coll'Italia vedendola inerte; invece essa può trarre partito dalla sua posizione ed aiutare Maconnen a sgombrare il Tigrè dalle orde semi barbare di ras Mangascià. Maconnen sarà per l'Italia un vicino senza paragone più sicuro, e con questa mossa ardita, l'Italia potrebbe dire di aver fatto un gran passo sulla via del suo consolidamento in Africa».

Dopo l'indulto

Ci telegrafano da *Roma, 1 genn., sera*:

Un personaggio del governo che ebbi occasione di vedere stamane, mi assicurò che l'indulto non avrà seguito prossimo. Usando la sua precisa locuzione, ora occorre fare *stop!* Si sono graziati i minori condannati, in maggioranza illusi o traviati, secondo la distinzione che faceva la parola reale e che confermava più chiaramente il discorso dell'onorevole Pelloux.

Varie

Per la nuova aula di Montecitorio — Zanardelli — Il Papa

Ci telegrafano da *Roma 1 gennaio, sera*:

Domani si riunisce il Consiglio di presidenza della Camera per prendere cognizione della relazione per la costruzione della nuova aula di Montecitorio.

— E' probabile che domani sera l'on. Zanardelli parta per Maderno per passarvi il periodo di vacanze.

— Stamane il Papa celebrò la messa nella cappella privata. Vi assistevano un centinaio di persone, in maggioranza straniere, ammesse poi al bacio della mano.

UN GINNASIO ITALIANO A PISINO

Ci scrivono da *Trieste 1 gennaio*:

La Giunta provinciale dell'Istria ha deliberato di creare un ginnasio italiano a Pisino per contrapporlo al ginnasio serbo-croato, che il Governo di Vienna intende di istituirvi.

Se il progetto della Giunta istriana andrà in esecuzione, il nuovo attentato contro l'italianità di quelle provincie sarà senza efficacia. Le famiglie tutte, anche quelle slave delle campagne, preferiranno mandare i loro figli alla scuola italiana.

PER IL RIFIORIMENTO DELL'ARTE ITALIANA
Una corporazione
dei pittori e scultori italiani

Un avvenimento artistico di straordinaria importanza è venuto oggi a confermare quei favorevoli auspici, che, giorni sono, ci aveva fatti pronunciare, con tanta compiacenza, la considerazione sopra l'alto ideale estetico che aveva presieduto alla compilazione del regolamento della nostra III Esposizione internazionale.

Questo avvenimento, diffuso oggi per tutta l'Italia da un comunicato della *Stefani*, consiste nella formazione di una *Corporazione dei pittori e degli scultori italiani*, formata con il nobilissimo ideale di dare un maggiore impulso al movimento artistico d'Italia, di sollevare l'odierna produzione d'arte al luminoso decoro delle antiche gloriose tradizioni, e infine di far conoscere ed apprezzare all'estero la rifioritura artistica, che si svolge nell'Italia nostra per i meriti e gli sforzi di tanti volonterosi artefici, che oggi giacciono assai trascurati.

I primi accenni a questa nuovissima istituzione che forse già stava, come speranza, nell'anima di molti artisti, si intesero a Torino in occasione dell'Esposizione, ove maggiormente apparì la necessità di una distinzione fra gli artisti veri e propri e la moltitudine dei mestieranti e dei dilettanti.

Pensando poi alla deficiente parte presa dall'arte italiana nelle grandi manifestazioni dell'arte cosmopolita, alla trascuranza con la quale nelle Esposizioni straniere è organizzata la partecipazione dell'Italia, alla figura meschina che l'arte nostra fa all'estero ed alla scarsa considerazione in cui dai molti è tenuta, malgrado i valentissimi cultori per cui oggi si onora il paese nostro, pensando a tutto ciò l'idea di un sodalizio, che appunto mirasse a raccogliere gli elementi migliori e a farli figurare a seconda del loro merito, non poteva essere che la benvenuta.

Molti fra i nostri migliori artisti, in seguito al modo con il quale si procedeva per mandare all'estero una rappresentanza dell'arte italiana, non partecipavano alle grandi Esposizioni straniere, nè di tal mancanza si preoccupavano troppo gli organizzatori delle sezioni italiane; per di più, in conseguenza della poca cura, gli artisti italiani venivano a trovarsi in condizioni materiali di collocamento e di luce, in condizioni morali di assistenza, di attenzione, inferiori a quelle in cui si trovavano gli altri artisti.

Per questo l'iniziativa, sorta non si sa dove, di una forte associazione, che provvedesse a questi interessi, ponesse riparo a questo danno, proponendosi nella sua azione collettiva di assicurare la maggior tutela agli artisti meritevoli, perchè in tutta la loro elevazione si esplichino gli sforzi che per l'arte si compiono nel nostro paese, non poteva che vigorosamente fruttificare.

E da allora infatti l'idea, pur essendo mantenuta segretissima, così che nulla ne trapelò al pubblico, fece il suo cammino, e accolta con grandissimo favore da quelli ai quali fu portata a conoscenza, rapidamente si concretò nella attuazione che oggi ha assunto.

∴

Un breve statuto elaborato in modo abilissimo e con vincoli originali, determina obbiettivamente gli scopi della Corporazione, le sue funzioni e la sua organizzazione.

A Venezia, la quale a giusto titolo può vantare il primato nell'arte e dove gli interessi artistici sono tra i più rilevanti e dove la Corporazione ha deciso di compiere la sua prima affermazione collettiva, la formazione di questo sodalizio, richiamerà la maggior attenzione e susciterà la più viva discussione.

Per questo ci parve opportuno di pubblicarne integralmente lo statuto:

Capitolo I. — La Corporazione partecipa collettivamente a tutte le grandi Mostre di Belle Arti bandite così in Italia che al di fuori, qualora le vengano concesse dalle Commissioni delle dette Mostre, tutte quelle facilitazioni morali e materiali che sarà opportuno chiedere allo scopo di maturare il concetto restauratore ideato dalla Corporazione.

Capitolo II. — Quando la Corporazione avesse un diniego alle sue richieste e fosse perciò costretta a rinunciare alla Mostra cui voleva concorrere, ogni addetto avrà l'obbligo di astenersi dal partecipare *per proprio conto* a quella Mostra. Resta però facoltà agli addetti di esporre a tutte quelle Mostre nelle quali la Corporazione non crederà opportuno far pratiche per figurare collettivamente.

Capitolo III. — La Corporazione potrà promuovere ed organizzare sue proprie Mostre di Belle Arti.

Capitolo IV. — Tutte le Mostre della Corporazione saranno sempre inspirate ai più alti intendimenti artistici.

Capitolo V. — Qualora per casuali condizioni dello spirito, qualche compagno della Corporazione dovesse produrre un'opera inferiore alle di lui proprie qualità ed ai propri mezzi artistici, sarà doveroso da parte degli altri compagni, consigliarlo pel suo decoro e pel bene della Corporazione, a non inviare la detta opera alla Mostra cui era destinata.

Capitolo VI — La Corporazione può, anzi desidera aumentare il numero dei propri *addetti*.

Capitolo VII — Ogni artista che in una Mostra di Belle Arti, od in qualche altra circostanza avrà con una o più opere addimostrato il suo merito artistico singolare, potrà aspirare ad iscriversi alla Corporazione.

Capitolo VIII — Ogni *addetto* alla Corporazione potrà pure proporre un nuovo compagno, qualora questi lavori con efficacia al trionfo del nobile ideale che è l'impresa della Corporazione. La proposta dovrà essere firmata almeno da tre addetti e dovrà ottenere i *quattro quinti* dei voti.

Capitolo IX — Per contribuire alle spese della Corporazione ogni *addetto* è in obbligo di pagare una imposta di entrata da stabilirsi; ed eventualmente una lieve percentuale sulla vendita delle opere che la Corporazione espone nelle Mostre Collettive alle quali concorrerà.

Tale versamento sarà fatto alla Direzione centrale della Corporazione.

Capitolo X — Ogni *addetto* è vincolato alla Corporazione a periodi di tre anni, a datare dal giorno della sua iscrizione. Le dimissioni dovranno darsi almeno due mesi prima della scadenza del triennio.

Capitolo XI — La Corporazione è rappresentata da un Consiglio direttivo, e da varii delegati residenti nei principali centri artistici d'Italia.

Capitolo XII — Ogni anno il Consiglio direttivo generale è obbligato a dare un resoconto degli interessi morali e materiali della Corporazione.

Capitolo XIII — Visto lo sviluppo lusinghiero e l'importanza delle Mostre internazionali d'arte a Venezia, questa città viene indicata quale sede centrale del Consiglio direttivo della Corporazione.

Capitolo XIV — Quelli artisti che concorreranno a comporre questa Corporazione, saranno impegnati all'osservanza rigorosa del presente statuto, e verranno radiati dalla Corporazione coloro che mancas-

sero a questo formale impegno — perdendo il diritto a qualsiasi rimborso di somma versata in pro della Corporazione.

Questo Statuto per cui si limitano quasi e si controllano le esplicazioni pubbliche dei consociati alle Mostre collettive, autorizzate e organizzate dalla Corporazione, se in apparenza può apparire coercitivo e soverchiamente restrittivo, contiene norme, che nel fatto e nelle condizioni dell'arte odierna saranno veramente benefiche.

Non sarà mai nociva oggi, in tanto dilagare di dilettantismo e di vane pretese da una parte, di materialismo e di trivialità dall'altra, una norma qualsiasi che tenda a restringere, a sollevare, a rendere meno accessibile il dominio dell'arte.

Oggi, in cui l'arte è dalle ignare democrazie traviata dal suo scopo o non più compresa, ed il gretto mercantilismo utilitario, che vorrebbe livellare le attività umane tutte al soldo e al tornaconto proprio, impone sovente a tanti artisti deboli e bisognosi di concedere al malo gusto dei più quanto non sarebbe lecito per il decoro intangibile dell'arte, deve essere sommamente lodato qualunque sforzo, che tenda a far rifulgere la sovrana purezza e dignità dell'arte medesima all'infuori di ogni bassa passione.

Epperò mentre da un lato merita i più ampi elogi il capitolo V., per cui si stabilisce che i consociati abbian diritto di critica su quella opera di uno dei loro che apparisse inferiore alla capacità e alla fama di lui, per un altro lato l'altezza di questi ideali vagheggiati, sarà uno sprone per i giovani a rendersi degni di entrare nella Corporazione, secondo quanto stabilisce il capitolo VII.

Lo statuto è stato pubblicato in una piccola ed elegante edizione stampata in elzeviri neri e rossi su carta a mano, e non porta alcuna indicazione.

Sulla copertina in color rosso, si illustra il disegno dell'equilibrio perfetto — una sfera sul culmine di una piramide con sotto la scritta *Ostinato rigor*.

La Corporazione, come è finora costituita, comprende oltre una quarantina di aderenti, in cui già si annoverano i nomi più insigni dell'arte italiana; fra i quali citiamo a caso: Calandra, Calderini, Carcano, Belloni, Butti, Previati, Segantini, Tito Lessi, Morelli, Sartorio, Michetti, Maccagnani, D'Orsi, Ierace, Monteverde, Gallori, Ciffariello, Calderini, Delleani, Avondo, Tommasi, Rivalta, Bistolfi, Boldini, Trentacoste, Tito, Bezzi, Laurenti, Fragiacomo, Nono, Ciardi, De Maria etc. etc.

Il Consiglio direttivo è provvisoriamente composto degli artisti Tito, Bezzi, Marius De Maria e delegati nelle varie regioni italiane e all'estero sono gli artisti Bistolfi, Boldini, Carcano, Morelli, Sartorio, Trentacoste.

Questa specie di presidenza ha l'incarico di richiedere al Comitato dell'Esposizione di Venezia alcune sale per organizzare la prima mostra collettiva della Corporazione stessa, ed a tale scopo, i nominati artisti si presentarono già al Sindaco di Venezia conte Grimani, esponendogli la loro istanza. Il Sindaco, nella sua qualità di presidente della Esposizione, promise tutto il suo appoggio alla nobile istituzione, per cui sarà probabilissimo che la richiesta venga accolta e che nella terza Esposizione si possa ammirare l'affermazione prima dei nostri artisti collettivamente riuniti.

Adempiuto a questo incarico, questo Consiglio direttivo provvisorio cadrà di carica, e tutti gli addetti verranno chiamati a dare il loro voto per la costituzione definitiva del Consiglio direttivo centrale e dei delegati.

Con ostinato sforzo, adunque, per la grandezza dell'arte nostra nell'avvenire!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una lettera di Guglielmo allo Zar pei medici militari russi

Pietroburgo 1, ore 4 p. — In occasione del centenario dell'Accademia militare di medicina, ebbe luogo un banchetto. Vi intervenne il ministro della guerra che dichiarò di aver ricevuto l'ordine dello Zar di recare a conoscenza dell'Accademia la lettera seguente dell'Imperatore Guglielmo:

La celebrazione del centenario dell'Accademia militare di medicina, vero semenzaio che diede alla Russia tanti uomini illustri, la cui fama echeggia molto oltre le sue frontiere, evoca dappertutto manifestazioni di simpatia. Mi vi associo coi capi scientifici del mio paese e prego Vostra Maestà imperiale di voler gradire colle mie felicitazioni pel compimento del lungo brillante periodo i voti sinceri per la prosperità della gloriosa Accademia nel nuovo secolo di lavori e successi che apresi per essa sotto i Vostri auspici. Son ben lieto di rinnovare alla Vostra Maestà imperiale le assicurazioni dell'alta stima e inalterabile amicizia con cui sono buon fratello di Vostra Maestà imperiale. GUGLIELMO

La lettura della lettera fu accolta con entusiasmo. Quindi il ministro della guerra brindò all'Imperatore Guglielmo facendo anche un altro brindisi ai Sovrani e capi di Stato.

Pietroburgo 1, ore 10 a. — Lo Zar ricevette in udienza oggi a Zarskojeselo l'ambasciatore tedesco.

Il processo della vedova Henry
Irregolarità nella istruttoria della Cassazione
Brisson alla presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Parigi, 1 gennaio, sera*:

Il processo intentato dalla vedova di Henry contro Reinach è fissato per il febbraio. La vedova di Henry proponendosi soltanto la rivendicazione dell'onore del marito, domanderà un franco di indennità.

— Il *Gaulois* dice che il presidente di Cassazione Quesnay de Beaurepaire denunziò al guardasigilli numerose irregolarità riscontrate nella istruttoria dell'affare Dreyfus dinanzi alla sezione penale della Cassazione.

— Brisson si ripresenta candidato alla presidenza della Camera contro Deschanel.

La situazione in Ungheria
Senza leggi!

Ci scrivono da Fiume 31 dicembre:

Quella parte dell'impero, che è rappresentata al Parlamento di Vienna, continua a governarsi sulla base del notissimo paragrafo 14. Ed oggi sono uscite le relative ordinanze.

Ma l'altra parte, quella che è rappresentata al Parlamento di Budapest, non ha un paragrafo simile nella sua costituzione e non ha neanche quella legge, proposta dal deputato Stefano Tisza, che doveva in Ungheria farne le veci.

Il Governo ungherese che non è riuscito a far votare i bilanci dalle Camere; e non vuole emanare ordinanze imperiali, come usano a Vienna, amministra lo Stato senza leggi. Non fu pubblicata una ordinanza nemmeno per l'esazione delle imposte dirette.

Il Governo lascia liberi i cittadini di pagare o meno, secondo coscienza. E, se non pagheranno, non li molesterà.

L'opposizione, o piuttosto la parte più vivace di questa, ha mandato emissari nelle provincie per far propaganda contro il governo ed indurre comuni e privati a ricusare il pagamento delle tasse. Ed in molti comuni non si pagheranno le tasse.

Si assicura nelle sfere ufficiali che il governo ha provveduto a tutti i bisogni dello Stato e che, quanto alla gestione delle finanze, non v'è nulla da temere. Ma, come vedete, la situazione non cessa per questo d'essere gravissima: la decadenza, anzi la bancarotta del Parlamentarismo, che in Austria non ha ripercussione nell'amministrazione del paese, grazie a quel provvidenziale paragrafo 14; qui, nell'Ungheria, ci conduce piano piano alla anarchia amministrativa.

E, se non avvengono resipiscenze nell'opposizione ed i liberali dissidenti non si ravvedono l'anno nuovo potrà recarci grandi sorprese.

La situazione nella Spagna

Si ha da Madrid, 31 dicembre:

La situazione politica nella Spagna è divenuta singolarmente tesa in questi ultimi giorni. Sagasta è stato sull'orlo della tomba e la sua malattia, cui da principio non si credeva, ha dovuto finire per essere presa sul serio.

In ogni modo si dà per certo il ritiro di Sagasta e la caduta del Ministero liberale, che ha dovuto conchiudere la pace e sopportare le conseguenze della disfatta.

Intorno al ministro malato e al gabinetto moribondo le ambizioni si sono scatenate. I generali, sentendo prossima l'ora de' *pronunciamenti*, si agitano più di tutti.

Fra loro è in prima fila Weyler, che amoreggia coi liberali, i carlisti e i repubblicani.

Ma contro Weyler si drizza il quintetto de' politicanti della sciabola, che hanno nel loro attivo tanti disastri: Campos, Blanco, Lopez, Dominguez, Primo Rivera.

Riassumendo, è permesso dire che la Spagna è entrata in un periodo rivoluzionario e che domani la crisi ministeriale può trasformarsi in crisi governativa.

Nelle Provincie l'insurrezione carlista continua a covare. Sopra tutti i punti del territorio si producono manifestazioni inquietanti. I malcontenti, e sono legioni, non attendono che un segnale per sollevarsi e riversare l'ordine di cose esistente. La Spagna ha desiderio di novità, queste novità fossero anche peggiori dello stato presente e dovessero portare più mali di quelli che ha causati finora la dinastia alfonsista.

Madrid 1, ore 5 p. — Il gabinetto decise di aprire un credito di 33 milioni pel rimpatrio delle truppe da Cuba e dalle Filippine.

Almodovar indirizzò al gabinetto di Washington una nota ricordante l'impegno assunto dagli Stati Uniti di ottenere la libertà dei prigionieri spagnuoli alle Filippine.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Ancora disordini a Partinico
Brigadiere suicida

Ci telegrafano da *Palermo, 1 gennaio, sera*:

Oggi si mandarono truppe a Partinico temendosi disordini in seguito alla agitazione manifestatasi per l'abolizione del dazio sulle farine.

— Il brigadiere di finanza Greco si suicidava con un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro nella caserma militare credendosi perseguitato dai superiori. La sua morte fu istantanea.

Stritolato sotto una frana

Ci telegrafano da *Napoli, 1 gennaio, sera*:

Alla stazione di Torre Annunziata il bagagliere Clemente caduto dal carro bagagli del treno 211 della linea Napoli-Castellamare, rimaneva miseramente stritolato sotto le ruote. Trasportato sul treno 890 che ritornava a Napoli, morì lungo il tragitto.

Civitavecchia — *Fuga d'un audace malfattore impedita da detenuti* — Con grandi fatiche era stato arrestato a Corneto Tarquinia dai Pastori certo Enrico Innocenti, di anni 24, terribile malfattore, che aveva depredato molti coloni.

Fu rinchiuso in una cella a doppia porta!

Verso la mezzanotte l'Innocenti, rotto un ferro della branda, aprì la prima porta e si trovò di fronte al custode Nucci Luigi, che erasi recato per la visita.

Allora si colluttarono; ed il guardiano, di età avanzata e ferito, chiamò aiuto.

Accorsero la moglie e le figlie, ma il detenuto stava per riuscire ad evadere, quando la moglie del custode, aperta una cella, chiamò al soccorso i detenuti Paglieriai, Lauretti e Piersigili, che presero l'Innocenti e lo ridussero all'impotenza.

L'autorità ha inoltrata domanda di grazia per quei detenuti che, raro caso, prestarono aiuto al guardiano.

Genova. — *Un importante arresto.* — Ieri gli agenti di Questura arrestarono in piazza Campetto un signore elegantemente vestito, che fu riconosciuto come certo Teodoro Garavaglia, ricercato dalla polizia per truffa. Appena arrestato egli diede un falso nome. Fu trovato in possesso di un *chèque* di 140 sterline. Alloggiava all'*Hôtel des Etrangers*.

IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Abbiamo riferito l'altr'ieri i dati sommari del nostro commercio con l'estero, fino al 30 nov. scorso. Per aver quelli dell'anno intero, dovremo attendere sino al mese di marzo prossimo, cioè quando la Commissione dei valori per le dogane avrà stabilito i prezzi unitari da applicare alle merci scambiate nel 1898 e a quelle che si scambieranno nel 1899. Perciò è interessante di dare uno sguardo al movimento degli undici mesi passati.

Esso si presenta nel modo seguente:

Importazioni	1,212,200,000	più 142,100,000
Esportazioni	1,067,800,000	più 78,700,000
	2,280,000,000	più 220,800,000

Il risultato complessivo, come si vede, è molto soddisfacente. L'ammontare dei nostri scambi con l'estero durante undici mesi agguaglia quasi, meno 3 milioni, quello dell'intero anno 1897, e supera quello di tutti gli anni anteriori sino al 1899, che, per 12 mesi, dette 2,342 milioni. Quindi si può prevedere che il risultato finale dell'anno in corso sarà superiore a quello di una lunga serie di anni.

Però è da avvertire che, a produrre questo risultamento, ha contribuito una maggiore importazione di circa 120 milioni di cereali, resa necessaria dallo scarso raccolto dell'anno passato. Tenendo conto di questo, le altre importazioni risultano aumentate di non più di 22 milioni, e l'insieme del movimento cresce di 100 milioni.

Per altro, non bisogna dimenticare che un così forte bisogno di cereali stranieri e l'aumento dell'aggio, che si è verificato per questa e per altre cause, hanno prodotto un perturbamento nell'insieme di tutto il commercio col di fuori, e che, in conseguenza, se non si può dire che l'intero aumento conseguito negli scambi sia un fatto normale, non si può asserire neanche che l'aumento debba essere considerato sotto deduzione delle importazioni di cereali.

Tuttavia questo calcolo si avvicina forse alla verità; poichè, da una parte, il maggior bisogno di cereali ha scemato la potenza d'acquisto del paese per altre mercanzie, e, dall'altra, l'aggio più alto e il bisogno di cambiare una maggior somma d'importazioni hanno eccitato le esportazioni.

La eccedenza del movimento di entrata su quello d'uscita, che era di 81 milioni nel 1897, è salita a 144 milioni nell'anno in corso, con un peggioramento di 63 milioni. Ciò è economicamente male, perchè le maggiori importazioni, consistendo specialmente di cereali necessari all'alimentazione del paese, non sono destinate ad aumentare la produzione nazionale. Ma è questo un male causato da forza maggiore contro il quale non vale se non augurare che il cielo ci sia propizio nell'avvenire.

Diamo ora uno sguardo, seguendo l'ordine della tariffa doganale, alle variazioni in più e in meno che si riscontrano nei principali prodotti, così all'importazione come all'esportazione, cominciando intanto dalla prima:

Vino in botti meno 3.400.000; di olio d'oliva più 11.800.000; id. di cot. più 3.600.000; Caffè più 800.000 Zucchero m. 1.400.000; Tabacco m. 3.700.000; Juta più 2.100.000; Cotone greggio più 11.400.000, id. manufatti m. 1.500.000; Lana e manufatti m. 3.900.000; Seta greggia e lavorata m. 8.700.000; Legno e paglia m. 1.400.000; Pasta di legno per la carta più 1.100.000; Pelli m. 5.800.000; Minerale di rame più 2.605.000; macchine dinamo-elettriche più 3.100.000; Strumenti di ottica e calcolo più 4.700.900; Gioielli più 2.200.000; Orologi da tasca più 1.600.000; Altri minerali e metalli più 1.600.000; Pietre preziose 2.100.000; Carbon fossile più 1.200.000; Altre pietre e terre più 2.500.000; Grano più 87.700.000; Granone più 24.700.000; Altri cereali più 7.600.000; Cavalli m. 5.300.000; Bestiame bovino m. 1.100.000; Carne salata e affumicata più 13,000,000; Formaggio 1.800.000; Strutto m. 1.700.000; Pesci conservati m. 1.200.000.

Ecco ora le stesse osservazioni per le nostre principali merci esportate:

Vino in botti più 5.500.000; Vino in bottiglia m. 1.200.000; Olio d'oliva m. 17.500.000; Essenza di arancio m. 1.800.000; Conserve con zucchero più 900.000; Tabacco più 2.100.000; Colori e generi per tinta e concia m. 2.100.000; Canepa m. 11.000.000; Manufatti di cotone più 18.500.000; Lane naturali e lavate più 2.800.000; Lana lavorata più 3.500.000; Seta più 37.700.000; Bastimenti e altri galleggianti più 17.100.000; Argento greggio più 2.500.000; Zolfo più 4.700.000; Altre pietre, terre, ecc. più 2.400.000; Riso più 5.700.000; Paste di frumento m. 1.100.000; Agrumi lire m. 3.800.000; Uva fresca più 1.500.000; Frutta fresche m. 1.900.000; Frutta secche più 4.500.000; Legumi conservati più 1.200.000; Legumi freschi più 1.800.000; Buoi m. 1.200.000; Burro più 2.600.000; Formaggio più 1.000.000; Uova di pollame lire più 1.600.000; Corallo m. 2.600.000.

Se dovessimo commentare, come si potrebbe, tutte le variazioni che appariscono nel nostro movimento commerciale dai dati che precedono, andremmo molto in lungo. Il lettore vi supplirà facilmente da sè. Osserviamo soltanto quanto sia ricca l'esportazione dei prodotti che ci vengono dalla terra e dalle industrie agricole, e come sia suscettibile di allargarsi ancora considerevolmente.

UN PO' DI TUTTO

Lo sviluppo meraviglioso di Berlino

Berlino, Berlino! Come ogni buon prussiano si sente fiero ed orgoglioso nel vedere la capitale ingigantire ogni giorno più nell'attività prodigiosa, nello sviluppo continuo! Berlino difatti non posa mai.... mentre alcune vie vengono abbattute, sventrate, altre ne sorgono *mordendo* la campagna; ponti magnifici gettati sulla Sprea facilitano le comunicazioni, tenute da una rete fitta di tramvai elettrici e dalla monumentale ferrovia di città. Ma per la popolazione che aumenta e lavora, questi mezzi di trasporto non bastano; si sta ora erigendo una nuova ferrovia elettrica aerea che cingerà e dividerà la capitale; l'opera è molto innanzi e promette di riuscire quale i berlinesi la desiderano; una prova novella della loro forza, un nuovo mezzo di rapida comunicazione: — si vogliono far sparire le distanze — il tempo è moneta!....

Berlino ingigantisce e nel tempo istesso si smembra; Rixdorff, sobborgo di 90 mila abitanti col primo aprile dell'anno venturo farà da sè; Rixdorff, il sobborgo d'oggi, è ormai la città del domani.

Così quel grande ammasso di case, di vie, di piazze che corre sotto il nome di Berlino, conterrà invece qualche tre città autonome, ma unite in modo, ch'è impossibile distinguerle e notarne i confini: Charlottenburg (140 mila abitanti), Schöneberg (65 mila abitanti), Rixdorff (90 mila abitanti) e Berlino (1,600,00) abitanti).

Come viaggia lo Zar

Il giovane Zar Nicolò II ha introdotte delle grandi modificazioni sul modo di viaggiare degli imperatori russi. Oggi, quando la Corte va in Crimea, si allestiscono regolarmente due treni imperiali. L'ordine di questi treni è sempre lo stesso: nel primo prendono posto lo Zar, la czarina, le dame d'onore, gli aiutanti di campo e i domestici personali dei Sovrani. Nel secondo prende posto il seguito.

Quando lo Zar parte per un lungo viaggio, il convoglio imperiale è composto di un solo treno: così fu, per esempio, in occasione del suo ultimo viaggio a Copenaghen.

Il corrispondente russo di un giornale inglese ricorda a questo proposito le eccezionali precauzioni ed il misterioso segreto che circondavano i cambiamenti di residenza di Alessandro II e del suo predecessore, lo Zar liberatore. Sotto Alessandro II i convogli si componevano regolarmente di tre treni, ciascuno dei quali era provvisto di due locomotive. Essi lasciavano le stazioni silenziosamente e, lungo tutto il tragitto, mantenevano tra loro una certa distanza. Nessuno degli estranei sapeva in qual treno viaggiasse l'imperatore. Il ritorno a Pietroburgo si effettuava sempre di notte. Ai macchinisti era vietato di servirsi del fischio; essi comunicavano fra loro con gesti durante il giorno e con dei lumi durante la notte.

Un treno assalito dai leoni

Friederich Jackson descrivendo il territorio dell'Uganda in una lettera sulla ferrovia al lago Vittoria dice:

« La terza notte fra le stazioni di Zaro e Voi, mentre la locomotiva prendeva acqua presso una cascata, fui svegliato da ripetute detonazioni d'armi da fuoco. Al chiarore della luna vidi tre bellissimi leoni che si scagliavano ripetutamente contro un vagone dal quale partirono ripetute fucilate. Il macchinista girò la valvola e partì a tutto vapore. Chiamai il conduttore al quale chiesi se consimili incidenti accadevano ogni giorno. — Ogni giorno no ma quasi ogni notte — rispose ridendo — ma non temete nulla, i leoni non vi attaccheranno, abbiamo degli esperti cacciatori nei vagoni-bagagli e due nelle carrozze. »

Il signor Jackson descrive le stazioni che sono tutte piccole fortezze circondate da una palizzata. Dice che spesso si vedevano mandrie di struzzi e di tori selvatici.

La ferrovia è in esercizio fino a 215 miglia dal Lago Vittoria. Si ritiene che in tre anni questa linea importantissima giungerà alla frontiera del Sudan.

Nostra Biblioteca

La guerra navale del 190... E' questo il titolo di uno dei libri più interessanti, più vivi e meglio fatti del genere. L'autore, (probabilmente un ufficiale di marina) prendendo le mosse da una supposta dichiarazione di guerra, che scoppiasse fra qualche anno fra noi e la Francia, e riportandosi a quel momento e tenendo conto dei progressi avvenuti nelle due flotte belligeranti quanto a materiale nautico, ci fa assistere alle varie emozionanti fazioni della guerra navale in relazione alle operazioni terrestri. Il libro scritto con conoscenza profonda attraverso a una terminologia impeccabile, che rivela l'uomo di mare, trascina, commuove in qualche parte e spaventa; — spaventa, perchè scopre le fatali conseguenze politiche, militari, finanziarie alle quali si troverebbe l'Italia sconfitta in mare; sconfitta inevitabile, se prestando fede allo sfibrante programma democratico in fatto di armamenti e di politica estera, l'Italia si riducesse alla politica dell'isolamento.

Su tutto il libro spira anche un'aura di satira politica abbastanza felice; — satira che flagella quel grave malanno che è il parlamentarismo, ridotto come è oggi, e la garrula stampa del paese, fattrice di mali.

Congratulazioni all'autore brillante e acuto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 gennaio: S. Macario abate
Martedì 3 gennaio: S. Genovefa.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.36.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA QUESTIONE DEI FORESTIERI

Fu letto con grande interesse e divenne oggetto di vive discussioni il nostro articolo di ieri sulla «caccia al forestiero» e sulla denigrazione costante, sistematica che nei paesi stranieri, specialmente nella Svizzera, si fa dell'Italia.

Ci è pervenuta sull'argomento dal comm. M. Jesurum la seguente lettera, che ci pare opportuno di pubblicare, trattandosi di una questione che interessa grandemente, non pure Venezia, ma tutte le grandi città e le stazioni climatiche della penisola:

On. Direttore,

Molto probabilmente nello stesso momento che ieri nella Direzione della *Gazzetta* si scriveva l'importante articolo; *La caccia al forestiero e le denigrazioni all'Italia*, io ragionavo sull'identico argomento con uno dei più nobili e dei più cospicui nostri concittadini, a nessuno secondo nell'amore a Venezia. Questa coincidenza mi ha colpito e mi sembra non sia il caso di lasciar cadere il grido di allarme che tanto lodevolmente venne lanciato dalla *Gazzetta*.

Avendo l'onore di essere fra i dirigenti di due importanti Compagnie, una di industriali e una di *Hôtels*, quell'articolo mi fece rifiorire cento idee che ho da molto tempo sull'identico argomento, e sebbene non sia il caso di concretarle in questo cenno, quell'articolo mi fece nascere la ferma volontà di non lasciar più cadere l'importantissima questione.

Quello che venne scritto nella *Gazzetta* è nulla in confronto ai fatti che si potranno documentare in prova che, specialmente nella Svizzera, ogni anno si inventa una malattia contagiosa o un altro malanno qualunque per trattenervi i forestieri quindici giorni di più, o di allontanarli dal pensiero di mettere piede in Italia.

Una grande Associazione italiana con sede a Roma mi sembrerebbe un'idea possibile. Se vi concorressero tutti gli albergatori e tutti gli industriali o negozianti che hanno interesse ad aumentare il movimento dei forestieri, associando i Municipii e tutte le persone più ricche e cospicue di ogni città, mi sembrerebbe che si potrebbe formare facilmente una associazione potente. Avendo la sua rappresentanza dove risiede il Governo, le sarebbe facile smentire in cento modi o far smentire ufficialmente tutte le panzane che si inventano a danno dell'Italia.

Con un ufficio stabilito, potrebbero far capo a questi tutti gli interessi; si potrebbero continuamente studiare i mezzi per raggiungere lo scopo opposto ai nostri concorrenti; si potrebbero ogni anno tenere due o più congressi in differenti città d'Italia; si potrebbe fare un'ampia e proficua pubblicità; si potrebbero fare tante e tante cose che ora non è il caso di elencare.

Con una relativa contribuzione di tutti gli interessati, si potrebbero ricavare varie centinaia di mille lire all'anno da poter spendere onde ottenere lo scopo desiderato.

Ho detto centinaia di mila lire all'anno e non ho assolutamente esagerato, se io solo mi sentirei di proporre ai miei due consigli di amministrazione una notevole contribuzione annua che sarebbe certo più della centesima parte di quello che si potrebbe ricavare da tutta l'Italia con fermezza di propositi e serietà di intendimenti. Non è il caso di fare proposta concreta, ma lancio una idea, a base di cifre, per provare a che cosa si potrebbe arrivare col mezzo di una potente associazione.

E giacchè ci sono, ne propongo un'altra immediata. Non si potrebbe subito stabilire p. e., per il primo di febbraio, un congresso a Roma ed interessare i giornali di ogni città a farsene propugnatori? Se, per esempio, i giornali cittadini fossero disposti a sostenere questa idea, si potrebbe formare subito un primo nucleo a Venezia onde tradurla in atto ed arrivare ai mezzi più pratici per riescire nell'intento. Certo il Municipio di Venezia darebbe valido appoggio nell'interesse della città e del maggior successo delle future esposizioni artistiche.

Chiudo, e mi par tempo, con un solo dato statistico. Mentre io credevo che la somma calcolata, che i forestieri lasciano in Italia, fosse minore, per quanto assai importante, vengo assicurato che un nostro onorevole deputato veneto, già sottosegretario di Stato, ha detto che si calcolavano a *trecento milioni all'anno* quanto i forestieri spendono in Italia. E perchè non potrebbero diventare *400* e in qualunque modo salvarsi dal pericolo minacciante che possano diventare *200*?

Grazie anticipate della cortese ospitalità e dell'interesse che vorrà prendere all'argomento.

Obbl.mo amico M. JESURUM.

Le visite di capo d'anno — Ieri mattina il Sindaco ricevette la visita del Questore comm. Marchioni. Poi, accompagnato dalla Giunta, si recò ad ossequiare il cardinale Sarto.

Il prefetto ricevette il Sindaco e la Giunta, il questore Marchioni, accompagnato dall'ispettore capo cav. Vincenti e dagli ispettori dei sestieri; il maggiore e il capitano dei RR. Carabinieri.

Il Questore si recò anche alla Procura generale e al Tribunale.

Arrivo — Proveniente da Vienna, è giunto il principe Liechtenstein, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo.

Prese alloggio, col seguito, all'*Hôtel Danieli*

In chiesa S. Marco ieri mattina dalle dieci alle undici, mons. Mion celebrò la messa alla quale assisteva S. E. il Cardinale Patriarca. La Chiesa era gremita di fedeli. I cantori della *Schola Cantorum* eseguirono egregiamente una messa del maestro Perosi.

Dopo la messa, il cardinale Sarto espose il Ss. Sacramento.

Modificazioni nel servizio postale — Ieri andarono in vigore le modificazioni nel servizio internazionale postale concordate nel Congresso di Washington.

Riassumiamo le principali:

Il massimo di un assegno su corrispondenze raccomandate è elevato da 500 a 1000 franchi o all'equivalente di tal somma in moneta del paese di destinazione.

Il limite del peso dei campioni è elevato da 250 a 350 grammi.

Gli oggetti di vetro, le spedizioni di liquidi, olio, corpi grassi, polveri secche, coloranti o ... come pure gli invii di api vive, sono ammessi al trasporto come campioni di merci in tutto il territorio dell'Unione.

Sono considerati come stampe anche gli albums contenenti fotografie.

I titoli che saranno spediti per l'incasso degli uffizi italiani a quelli dell'Austria e dell'Ungheria potranno raggiungere l'importo di 500 fiorini sicchè i corrispondenti vaglia di rimborso stante l'alea del cambio della moneta protranno talvolta superare le lire 1000.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Taccuino del pubblico

Club Ignoranti. — X. lista delle offerte per beneficenza di Natale:

Riporto liste precedenti L. 2661,32 — N. N. L. ... — N. N. 1 — Davide Gnignatti 2 — Umberto Gnignatti 1 — Luigi Sullam fu Cost. 5 — Gavagnin ... — Conte Eugenio Rota 10 — Salvatore Bortoluzzi 1 — Arnoldo prof. Cibin 1 — Bortoluzzi Vincenzo ... — Lodovico Bortoluzzi 1 — Fratelli Scarpa 10 — Società Italo-Americana del petrolio 150 — Carnati Gidoni Emma 10 — Cav. Silvio Coen 10 — Parroco S. Giov. e Paolo 5 — Fratelli Feltrinelli 10 — Elena Chichisiola 2 — Ratti cav. Carlo 20 — ... Mazzaroli Genova 10 — Teresa Genovese Lavena ... — F.lli Ruol e famiglia 20 — cav. Giov. Costantini 5 — G. B. Vitalba 10 — Ida Bianchini 5 — Da ... Giovanni 5 — Serena Giovanni 2 — Giorgio Angelini cent. 50 — Ricavo vendita oggetti pervenuti dono L. 61 — N. N. 2 — Antonio Cucchetti 2 — cav. Luigi Pallotti 5 — Totale L. 3041,82.

Per i bambini poveri malati. — Diamo il ... elenco delle offerte pervenute all'Economato a fav...

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Perchè non in casa vostra, signora? domandò Chiara, che in fondo non era dispiacente di abbandonare quel padiglione dove accadevano la notte delle cose così strane!

— Perchè la via della Pompa è ancora troppo vicina alla via Mozart. Da qui a due giorni tutto il quartiere saprebbe che voi mi aiutate a tenere la mia bottega. Da ieri abbiamo riflettuto; siamo del parere che non potete rimanere a Passy, e vi abbiamo trovato ciò che vi occorre... un uomo sicuro che sarà felicissimo di riceveryi.

— Il signor Luminet?

— Oh! no, per esempio, rispose Brigida ridendo. Quello lì è un bravo ragazzo, ma è troppo giovane per dividere il suo domicilio con una signorina... e, del resto, abita proprio di faccia al palazzo di vostra madre; sarebbe ancora peggio che a casa mia. Ma conosciamo un uomo attempato che abita all'altra estremità di Parigi, solo, in una grande casa ove potrebbero alloggiare dieci persone.

— Voi, signora, lo conoscete, ma io non lo conosco!

— Non importa... quando vi avrò detto chi è, troverete che abbiamo fatto bene a pensare a lui per darvi ricovero, aspettando che i vostri affari prendano un assestamento definitivo.

— I miei... affari?

— Eh! sì, i vostri affari col vostro innamorato. Luminet lo metterà con le spalle al muro e sapremo oggi se è disposto a sposarvi.

— E credete che il signor Desterel troverà giusto che io accetti alloggio in casa di questo signore?

— Sì, signorina, giacchè questo signore è il suo padrino. Era l'amico del padre ed è rimasto l'amico del figlio. Io e Maria lo conosciamo da trent'anni. La prova di tutto quello che vi dico è che, martedì... voi non eravate ancora in casa mia... è venuto a farci visita, e fu Desterel che lo condusse in carrozza a Passy e che, passando per la via della Pompa, lo fece discendere davanti alla porta della mia bottega. Andava appunto in via Mozart, dove si è fatto pelare così bene, quel povero Desterel... e se vi avesse riveduta, dopo quel giorno, vi avrebbe forse parlato dal padre Silvano... Si chiama Silvano, il nostro vecchio amico, ed è pittore di professione... farà il vostro ritratto, se volete... e vi assicuro che non vi annoierete in casa sua. Ha un bell'essere vecchio: è allegro come un cardellino, e, per soprammercato, più buono del pane. Ah! non sarà lui che v'impedirà di vederci... nè di vedere il vostro innamorato.

— Come! il signor Desterel potrebbe venire...

— In casa del suo padrino? Lo credo bene, e nessuno vi troverebbe niente da ridire. Del resto, so ciò che egli pensa, della vita che mena il figlioccio. Egli vorrebbe che finisse di mangiarsi tutto il suo patrimonio, perchè fosse costretto a mettersi a lavorare, ma sarebbe ancora più contento se lo vedesse sistemarsi. Silvano non ha mai voluto ammogliarsi, ma adora i ragazzi... Sono sicura che gli piacerete subito... e non potreste capitare in un momento migliore, poichè gli darò una grande notizia...; gli annunzierò il ritorno... dello stretto parente di Maria Calza di Lana. Erano molto amici per il passato e si vedranno spesso adesso; il che farà si che voi quasi non vi accorgerete di avere lasciato la via dei Bauches.

Questo programma non doveva dispiacere a Chiara, la quale desiderava specialmente di ritrovare Desterel, poichè l'accomodamento che le proponeva Brigida le permetterebbe di vederlo assai più facilmente che se ne andasse ad alloggiare altrove.

L'idea di doversi stabilire in casa di un vecchio artista che ella non conosceva la spaventava un po', ma non era più in grado di scegliere un rifugio, adesso che coloro che ella aveva trovato le venivano a mancare l'uno dopo l'altro!

Che ne sarebbe di lei, se avesse rifiutato quello che Brigida le offriva?

— Farò quello che vorrete, signora, diss'ella, purchè mi promettiate di avvertire oggi stesso il signor Desterel.

— Se ne incaricherà Silvano, signorina. Il vostro innamorato saprà fin da questa mattina che voi vi trovate a Montmartre, e se venisse qui prima di essere stato avvisato, Maria ve lo manderebbe. Vado a dirle che voi accettate e che vi conduco via!

E Brigida, che leggeva negli occhi della giovane, aggiunse:

— Voi vorreste salutarla prima di partire?... E' inutile. La disturbereste e non abbiamo tempo da perdere. Del resto, la rivedsete ben presto. Vestitevi e ritornate ad aspettarmi qui: fra cinque minuti sarò di ritorno!

Vestirsi, non era cosa lunga, nè difficile, poichè non si trattava, come il giornp prima, che d'indossare un mantello e un cappello, ma per questo bisognava risalire al primo piano del padiglione, mentre Brigida saliva in casa di Maria Calza di Lana, e Chiara avrebbe ben voluto dispensarsi dal rientrare in quella camera ove aveva avuto una così gran paura.

Tuttavia vi si decise, ma non vi si fermò punto, ed ebbe cura di non avvicinarsi al tramezzo che nascondeva i catafalchi.

Appena ebbe fatto, discese con precipitazione, corse a situarsi vicino alla porta della via e non si mosse più.

Ella pensava a Gastone. Che cosa faceva egli mentre lei si preparava a fuggire ancora e a correre nuove avventure?

Il ritorno di Brigida pose fine, non alle sue inquietudini, ma alle sue meditazioni.

Ella l'interrogò con gli occhi e la buona vecchia le disse:

— Maria vi ringrazia di avere accettato, e vi prega di scusarla se vi lascia partire senza abbracciarvi. Non dovete pigliarvela con lei, signorina; se sapeste quello che le accade...

— Niente di fastidioso, spero, domandò ...mente la giovane.

— Al contrario... una felicità che non sperava più. Ve ne parlerà lei stessa quando la vedrete. Ma spicciamoci; da qui a Montmartre è un bel tratto di strada, e a quest'ora così mattiniera saremo forse costrette a fare un pezzo di strada a piedi prima di trovare una vettura che ci conduca laggiù... senza contare che se perdiamo tempo lungo il cammino, il padre Silvano potrebbe benissimo essere già uscito quando arriveremo. E' un pittore arrabbiato che ... continuò a prendere delle vedute in campagna. E se fosse fuori, gli potremmo correre dietro tutta la giornata senza mai trovarlo.

Rassegnata a tutto e senza dire una parola, Chiara seguì Brigida, che infilò al passo accelerato la via dei Bauches. Chiara l'avrebbe seguita all'estremità del mondo, adesso che sperava di rivedere Gastone prima della fine della giornata.

(Continua)

o dei bambini poveri malati nel nostro Ospedale, in occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

Comm. Michele Mosca L. 3 — Dissera Regina 10 — Emma Jiansera Palazzi 5 — Lista precedente Lire 1149 — Totale L. 1167.

La sig. Olper Maria offerse una scatola di giuocattoli.

Beneficenza — In memoria del defunto dottor Giovanni Zamara offrono, a mezzo nostro, a favore dell'Ospedale dei bambini malati, la zia Marianna Zamara Venerando L. 15 — i cugini Emilia e Guido Bitarin L. 10 — i cugini Ferruccio ed Emilia Venerando L. 10 — la famiglia Massimo L. 5.

Sei grazie — E' aperto il concorso a tutto il mese di marzo p. v. a sei grazie di L. 200 cadauna, disposte dal cav. Pietro Barbaro, a favore di oneste giovani figlie di sarti poveri che si mariteranno entro il mese di novembre dell'anno corr.

Le istanze saranno presentate al protocollo del Municipio.

Le grazie saranno assegnate e distribuite dalla Giunta municipale.

Per finire — In un albergo straniero:

Un cameriere — Signor direttore, il numero 116 protesta perchè la pioggia, attraversando il tetto, ha inondato il letto, bagnandolo fino all'ossa. Pretende che gli si faccia una riduzione sul prezzo.

Direttore — Sta bene. Aggiungete alla nota: un bagno 75 centesimi.

BUONA USANZA

Un benefattore costante di questo Pio Istituto Educatorio Rachitici Regina Margherita, il sig. E. G. ha versato lire due nell'occasione del primo d'anno.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il solito successo caldo ed entusiastico ieri sera alla quarta del *Sansone*.

Questa sera la prova generale del ballo *Sieba*, la cui prima rappresentazione avrà luogo domani, colla coppia danzante Danieli Norma e Faboni Oreste. L'orchestra sarà diretta, pel ballo, dal maestro cav. Francesco Cesarini. Il corpo di ballo sarà costituito da quaranta seconde ballerine, da sedici secondi ballerini, da 16 tramagnini, completato poi da ventiquattro ragazzine, da ventiquattro corifee e da settanta comparse. Sappiamo che l'impresa nulla ha risparmiato perchè tutto l'allestimento scenico riesca degno dell'ambiente del nostro massimo.

Rossini — Le opere *Cavalleria* e *Pagliacci* fecero accorrere anche ieri sera un pubblico numerosissimo.

— Oggi e domani riposo; mercoledì sesta rappresentazione.

Malibran — Tanto di giorno con la *Santarellina*, quanto di sera col *Boccaccio*, si dovette rimandare la gente. Inutile aggiungere che vi furono applausi e chiamate agli artisti.

Questa sera si ritorna ai *Granatieri* e domani la prima delle novità promesse: *Amour mouillé* di L. Varney.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Malibran - 8 1½ - *I Granatieri*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il complotto contro un capitano denunziato dai suoi subalterni

L'ultimo giorno di dicembre, dopo cinque interessanti sedute, davanti al Tribunale militare di Palermo, è finita la causa contro il capitano di fanteria Silvio De Sanctis da Petriolo (Macerata) accusato di prevaricazione e falso mentre era comandante l'11, compagnia distaccata a Castelvetrano.

Il capitano fu denunziato dai suoi subalterni, tenenti Zarolo e Gargano, dal sottotenente Sossori e dal furiere Pedrazzi. Dai pubblici dibattimenti risultò chiaramente l'innocenza dell'accusato e come la denunzia sia stata frutto di un complotto di subalterni per colpire il superiore che era rigoroso e punitiva in servizio.

Il pubblico ministero chiese l'assoluzione per inesistenza di reato.

L'elaborata sentenza del tribunale contiene una aspra censura sull'operato degli ufficiali e riabilita completamente l'imputato che è assolto per inesistenza di reato.

Il pubblico fece una dimostrazione ostile ai denunziatori.

NECROLOGIO

Abbiamo da Treviso, 1 gennaio:

E' morta ieri, dopo gravi sofferenze, la contessa Flavia Bugana. Aveva vissuto lungamente nella famiglia della principessa Pepoli a Bologna e Forlì, e s'era da poco più d'un anno ritirata nella sua città natale.

— A Milano è morto il cav. dottor Pancrazio Compagnani segretario generale all'ospedale, procuratore dell'editore Sonzogno; l'avvocato Ambrogio Marelli e il cav. Paolo Rovida — A Camero il cav. Giulio De Lectis, procuratore del Re — A Bergamo Giulia Tomaghi vedova Gasparini — Ad Asti l'avv. Giacomo Artom — A Rimini Angelica Trontoni d'anni centuno e mesi sei — A Sestri Levante il marchese Vincenzo Gropallo fu Costantino — A Figline Valdarno il dottor Bernardino Giaconi — A Cermenate (Como) Pietro Bianchi d'anni 94. — A Mongrando (Biella) è morto l'industriale Francesco Pistono d'anni 82.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'1 gennaio

Il pozzetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservat. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.63	56.72	56.29
Termometro centig. al Nord	5.3	5.2	6.4
» » al Sud	5.3	5.2	7.4
Umidità relativa	91	88	85
Direzione del vento	NE	NNE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.5 min. di oggi: +4.5

Preghiamo i corrispondenti di scrivere chiaro tutto, ma specialmente i Nomi propri e le Cifre.

Notizie ferroviarie

La Direzione della Rete Adriatica ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici la proposta per completare la delimitazione stabile della ferrovia Mestre-Cormons, della lunghezza di metri 15,950, come prescrive la legge primo marzo 1886, pel riordinamento dell'imposta fondiaria, spesa occorrente L. 15,950; e la proposta per isolare i magazzini merci a piccola velocità degli ufficii spedizioni e svincoli nella stazione centrale di Venezia. Spesa occorrente L. 1150.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 1 gennaio — **La notte dell'ultimo dell'anno** scorso qui ben lietamente presso le più distinte famiglie della città e particolarmente presso i nobili Bianchini, De Rosa, Zornieri, Pallotti, ecc. In casa poi del cav. G. Mazzetti vi furono musica, giuochi di prestigio e ballo. Vi intervenne anche il sindaco cav. Berna, e l'avvocato Magrini v'improvvisò dei martelliani vernacoli indovinatissimi.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 gennaio — **Capodanno** — Anche i padovani hanno festeggiato cordialmente il passaggio del vecchio al nuovo anno. Riuniti nei pubblici esercizii o fra le pareti domestiche, l'addio all'ultima ora del 1898 venne salutato da grandi *hurrà* col relativo sacrificio di numerose bottiglie. Il Pedrocchi rimase in animazione fino all'alba — e poche contrade non vennero turbate dalle sgolature feroci di quanti si rendevano al letto abbastanza carichi di vino, se non di sonno.

Stamane la musica del Comune, la Banda *Unione* e quella dell'Istituto Camerini-Rossi portarono ai padovani il gradito saluto di rigore. Così fece anche la fanfara del Collegio Vittorio Emanuele, con tanta cura diretta dal maestro Angelo Furian.

Poi cominciò il solito spettacolo della caccia alle mancie, la noiosa e terribile questua, dalla quale ben pochi saranno riusciti a salvarsi.

Gl'impiegati del Comune furono ricevuti alle ore 11 dal signor Sindaco: a rendere omaggio all'egregio capo della città si recò, naturalmente, anche il nuovo direttore del gas sig. Erminio Tixi con tutti gli impiegati dell'azienda.

Stasera ancora un po' di baccano per le vie — poi, se Dio vuole, torneremo alla tranquillità.

Intanto ai lettori padovani della *Gazzetta* augurii affettuosi.

Un'altra divisione a Padova — Il *Veneto* riceve da Roma:

« Al Ministero della guerra mi si assicura che uno dei comandi delle tre divisioni di cavalleria, da istituirsi prossimamente secondo il progetto dell'onor. San Marzano, avrà sede a Padova. »

Una associazione agraria nella Provincia di Treviso

(*X.*) — Il nostro egregio prefetto comm. Sciacca ha diramato questa circolare che mi sembra degna di particolare rilievo:

Ill.mo Signore. — Manca nella Provincia una istituzione che rappresenti gli interessi agrarii della intera Provincia e che abbia per iscopo di promuovere e di favorire tutto ciò che possa tornare ad incremento e miglioramento dell'agricoltura.

L'esistenza ed il progressivo sviluppo dei Comizii agrari di Asolo, Castelfranco, Oderzo e Vittorio e dei Comizii e Sindacati agrari di Conegliano e Montebelluna dimostrano che simili istituti sono entrati nelle abitudini degli agricoltori e rispondono alle odierne esigenze dell'agricoltura; ma a provocare ricerche, studii ed esperienze, a raccogliere ed a divulgare con periodiche pubblicazioni notizie artistiche economico-agrarie occorre un istituto che estenda la sua azione su tutta la Provincia soccorrendo ed integrando la benefica azione dei Comizii agrari locali.

Questo nuovo sodalizio, associazione agraria, consorzio o camera agricola che dir si voglia, sarebbe di grande utilità e risponderebbe ormai al desiderio di quanti si preoccupano di dare all'industria agricola un razionale indirizzo.

La sua attività potrebbe esplicarsi, oltre che con periodiche e regolari pubblicazioni, col tenersi informata delle condizioni e dei bisogni sia generali e sia particolari dell'agricoltura della provincia, riferendone alla rappresentanza provinciale ed al Governo;

con l'istruire e conferire premi ed altri incoraggiamenti per coloro che, con l'opera e con gli scritti contribuendo agli scopi dell'istituto, si rendano benemeriti della patria agricoltura;

con l'istruire e mantenere una biblioteca agraria circolante per i soci;

con l'istituire e mantenere a vantaggio dei soci e del pubblico un ufficio di commissioni agrarie.

L'esempio che nella finitima Provincia di Udine dà a noi l'Associazione agraria friulana deve essere eccitamento all'operare e promessa di ottimi risultati, ed io sarei ben lieto se l'iniziativa del rappresentante il Governo potesse far sorgere anche in questa bella provincia una simile istituzione.

Per uno scambio di vedute e per concretare le basi della futura associazione faccio viva preghiera alla S. V. Ill. di voler intervenire ad una adunanza che avrà luogo il giorno di martedì 10 gennaio 1899 alle ore 10 ant., in una sala del palazzo provinciale.

Cronaca di Conegliano

L'ultimo dell'anno al Circolo

Conegliano — Ci scrivono 1 gennaio — (*r.*) Al Circolo ieri sera si era dato convegno tutto quello che di più scelto ha la nostra Conegliano. Si ha voluto chiudere l'anno bene, e trovarsi allo scoccare della mezzanotte coll'allegria sul volto riuniti simpaticamente a scambiare gli augurii rituali.

Alle nove precise la brava orchestra intonava le prime note di un magnifico valtzer, ballato con grande *entrain*, conservato da quel momento fino alle prime ore del mattino.

I balli figurati succedevano ai balli in giro sotto l'abile direzione del signor Vittorio Vidal.

Ma non è tutto. Si sapeva che era stata preparata una gradita sorpresa: la bene immaginata quadriglia *Anno vecchio e anno nuovo*. Le signore che rappresentavano l'anno nuovo portavano in testa una elegante cuffia a pizzi di varii colori, colla scritta anno 1899 in cifre d'oro, mentre le spalle erano coperte da una piccola mantellina di *tull* colorato.

La semplice quanto carina *toilette* metteva in giusto rilievo visini paffutelli e occhi ammaliatori sprizzanti piacere giocondo.

I cavalieri, che rappresentavano l'anno vecchio, erano trasformati in altrettanti Faust, dalle barbe bianche lunghe, che ammonivano: « *divertitevi fin che il tempo dura.* »

Ideatore di questa quadriglia fu il tenente Roit, che la diresse ottimamente.

Furono poi distribuiti alle signore, eleganti calendari come ricordo della festa, calendari disegnati nella copertina con gusto artistico dai soci professori Vivani, Sanfiori, dai signori Molena e Baseggio e dai tenenti Frassi e Smaniotto.

Una lode e meritata va alla signora Garrone, che insieme ad altre signore, ha con gusto veramente squisito preparate le cuffie seducenti.

* *

Alla mezzanotte le tavole, già imbandite per la cena erano affollate, e fra gli evviva più chiassosi si salutò l'anno nuovo.

Ad Augusto Vidal, al cap. Rozanenti, ai sigg. Collodel, e Baseggio della presidenza, che uniti ad altri egregi, seppero corrispondere così bene alle nostre aspettative, ringraziamenti calorosi, nella speranza che il Circolo ripeta con tanta squisita famigliarità i simpatici ritrovi inaugurati. — E che *l'arrivederci alla prossima festa* di tante graziose signore, non abbia una lunga, una troppo lunga scadenza. — Ecco gli auguri di chi scrive.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 gennaio — **Per gl'infortuni sul lavoro** — Ieri venne diramato alle autorità di P. S. di tutta la provincia il duplice modulo per la denuncia in caso di infortuni di operai sul lavoro.

Alla denuncia in caso di infortunio, entro 24 ore, sono tenuti anche coloro che hanno operai non compresi fra quelli che devono essere assicurati.

Disgrazie sul lavoro — Vennero ricoverati all'Ospitale due operai per ferite non lievi riportate durante il lavoro. Uno di essi, operaio nella fabbrica Roi a Cavazzale, ebbe fracassata una mandibola da una cinghia di un volante; l'altro, che lavora nei molini milanesi al Laghotto, si schiacciava accidentalmente una mano fra due pietre. Ne avranno per parecchi giorni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 1 gennaio — (*P. e.*) — **Sull'ammanco** avvenuto all'ufficio postale di Pasian Schiavonesco, il di cui titolare Del Giudice Romano trovasi in arresto, consta dall'inchiesta fatta che l'appropriazione è di L. 1385.33, defraudo commesso dal giugno p. p. al 22 corr.

Collettorie postali — Domani vengono attivate le seguenti nuove collettorie postali: a Vigonovo, Renche si Mels di Collaredo.

Pergamena d'onore — Ieri nel pomeriggio i medici *giovani* della città ed altri della provincia, in tutti 23, si recarono in casa del chiarissimo prof. cav. Fernando Franzolini, emerito chirurgo primario dell'ospitale civile e gli presentarono una artistica pergamena — splendido lavoro del concittadino prof. Del Puppo — quale pegno di stima, di affetto e di riconoscenza per quanto dal sapiente e valente chirurgo appresero nel tirocinio da ciascun d'essi fatto presso il locale ospedale, prima d'esercitare l'arte di Igea.

Questa spontanea affettuosa dimostrazione gioverà a sollevare d'alquanto il nobile animo del prof. Franzolini, che anzi tempo dovette malauguratamente abbandonare l'arte sua prediletta con suo vivo rincrescimento. L'artistica pergamena, per desiderio degli offerenti, sarà esposta fra giorni in una vetrina dei principali negozi del centro, perchè tutti possano ammirare l'elegante lavoro del prof. Del Puppo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 1 gennaio — **Visita al Prefetto** — Questa mattina l'egregio nostro prefetto comm. Vayrat ha ricevuto gli auguri dalla Giunta municipale, dal Comando del Distretto militare, dalla Presidenza della Camera di commercio, dal Corpo del Genio civile e da molte altre autorità e rappresentanze.

L'egregio prefetto, con quei modi cortesi, che gli sono proprii, ringraziò e contraccambiò gli auguri.

Questa notte, come di consueto, vi furono lieti simposi e festicciole da ballo in parecchie famiglie, per festeggiare la nascita del nuovo anno. Qualche allegra comitiva percorse le vie della città ridendo rumorosamente sino alle ore piccine; non mancava qualcheduno che cantasse anche un po' a voce alta per avere alzato parecchio il bicchiere. Però non accadde nessun disordine.

Funerali — Ieri, causa un morbo inesorabile che non perdona, cessava di vivere la distinta signora Chiara Giannini vedova Borsaro, sorella dell'egregio cav. ing. Giannini Giuseppe. Ebbe una vita intemerata, e fu moglie esemplare. Lascia nel lutto numerosi parenti. — Questa mattina alle ore 10, hanno avuto luogo i funerali ai quali intervennero molte signore e conoscenti della povera estinta. Inviarono torcie e ghirlande le principali famiglie di Rovigo.

All'egregio cav. Giannini ed ai congiunti tutti, le nostre condoglianze vivissime.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 gennaio — (G. E.) — **Promozione** — Il capitano Locatelli, di questo reggimento fanteria, venne con recente decreto promosso maggiore.

All'egregio ufficiale, che ha tra noi molte e vecchie amicizie, faccio le mie congratulazioni.

La notte di S. Silvestro — Passò fra lieti convegni, brillante e cordiale, una splendida cena in casa del cav. Pier Luigi Zanini.

Carnevale — Lo spettacolo d'operette che doveva andar in scena al nostro Sociale alla metà di carnevale, per circostanze imprevedute, non avrà più luogo.

Feltre — **Un nuovo periodico** — Ci è pervenuto il primo numero della *Sentinella Feltrese*, periodico politico e amministrativo. Propugnerà esso *i vitali interessi e le salienti questioni che si agitano* in quella *industre e patriottica terra*. Augurii.

SPORT

Tiro al passero al Bassanello

Abbiamo da Padova, 1 gennaio:

Ecco il programma del tiro che avrà luogo al Bassanello il 6 corr.:

Ore 10; *Tiro di prova* — Tassa d'inscrizione lire 2 — 1 passero a m. 15 gara sino a m. 18 — 1 premio 50 0|0 — II 25 0|0.

Ore 11: *Tiro generale* — Tassa di prima inscrizione lire 6 — id. di seconda 5 — id. di terzo 4 — 5 passeri a m. 15 gara sino a m. 18 — I premio lire 100 — II 60 — III 30 — IV 15 e diplomi.

I premi sono irriducibili.

E' permessa a tutti la seconda ed anche la terza inscrizione, però un tiratore non può concorrere che a due soli premi.

Tiro consolazione — Tassa d'inscrizione lire 3 — 2 passeri a m. 15, 1 a m. 16 gara a m. 18 — I premio: grande medaglia d'oro con ricco gonfalone — II premio: grande medaglia d'argento con ricco gonfalone — III premio: medaglia d'argento con gonfalone — IV premio: medaglia d'argento.

ULTIMA ORA

L'ambasciatore inglese a Roma nominato Pari

Londra 1, ore 10 p. — L'ambasciatore inglese a Roma, sir Currie, fu elevato al grado di pari.

Il discorso del Nunzio al ricevimento all'Eliseo

Parigi 1, ore 9 p. — Nel ricevimento all'Eliseo il Nunzio pontificio presentando gli auguri ringraziò Faure, in nome dei suoi colleghi, delle numerose prove di stima e di benevolenza date ai rappresentanti esteri nei rapporti col suo Governo.

Soggiunse: Prego Dio di benedire e proteggere sempre la vostra persona, la grande nazione francese, di cui il mondo ammira la cavalleresca generosità, il carattere, l'inesauribile fecondità, il genio. Esprimo i voti più caldi pel mantenimento della pace che assicurerà la felicità della società ed il benessere dei popoli nel cammino della civiltà.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Zamara partecipa che la salma del suo diletto **D.r Giovanni fu Francesco** sarà trasportata stamattina 2 corr. alle ore 11.15 dalla stazione ferroviaria al Cimitero.

I figli ed i parenti tutti coll'animo straziato partecipano la morte ieri avvenuta del loro amatissimo

Giuseppe Mazzaro fu Antonio

Raro esempio di integrità di attitudini e di indefessa operosità commerciale, fu ottimo negli affetti famigliari, fu sempre sollecito al beneficio.

Come in vita fu da tutti desideratissimo, così sulla sua tomba si raccoglie e si raccoglierà sempre l'affetto e la stima dei buoni.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

I funerali avranno luogo il 3 corrente alle ore 10 mattina nella Chiesa Parrochiale di S. Pantaleone.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Gennaio a Lire 107.61.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,46 maggio 78,02 - agosto 78.76 - futuro 78.18,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 31 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 74.5/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,51 — idem maggio 5,63

Havre 31 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo - pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,25 — 6 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 31 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattive
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 31 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 3|4 — id. su Parigi D. 5,23 3|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5.7|8 - id. a New Orleans C.5.3|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,55 - 4 mesi C. 5,58 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 61,060 — idem pel continente balle N. 21,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.295,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 216,000 pel continente balle N. 110,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1292,000 Frumento rosso disponibile D. 80,5|8 — dicemb. 77,1|2 — gennaio inquot. - marzo 78,3|4 - maggio 75,5|8 — Granone disponibile D. 44.5|8 — Farine extrastate D. 3.20 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1|2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3|4 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,66 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,05 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4.13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Mercati

GRANI

Verona 31 — Mercato di pochissimi affari. — Frumenti e frumentoni tendenti al ribasso.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,— a 23,50 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 31 — Frumenti aumentati cent. 25 — Frumentoni stazionari — Riso fiacco.

Frumento fino da 23.75 a 24,25 — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50

Adria 31 — Causa la festa ed il capo d'anno gli affari sono limitatissimi Si riscontra però più sostegno nei grani e così nei granoni di colore e secchi sani perfetti.

I prezzi più nominali che effettivi.

Grani da 24 1|2 a 25 — Granoni da 13 a 13.50 — idem pignoli da 14 a 14.50 — Avena da 19 1|2 a 20.

SETE

Lione 31 — Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 21	B 43	Cg.	3198
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg.	2590
Greggie	B 40	B 67	B 107	Cg.	8140
Pesate	B 21	B 129	B 150	Cg.	7925
Totali	B 89	B 248	B 337	Cg.	21853

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.[000]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[000]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[000]

NB. – In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre N. 301 contiene Regio decreto col quale vengono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ai 2 anni inflitte dai Tribunali militari di Milano, Firenze e Napoli — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ceprano (Roma) — Decreto ministeriale sulla proroga delle disposizioni concernenti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione — Bollettino sanitario del mese di settembre 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Invio in congedo illimitato dei militari appartenenti al personale ferroviario — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassino Alfonso, Casorzo, mulino, Casale — Bello Gius., rappresentanze, Torino — Caliò Carmelo, S. Agata di Militello, tessuti, Patti — De Caro Guglielmo, tessuti, Napoli — Ferreri Beatrice, rappresentanze, Torino — Galoppi Luigi, mercerie e altro, Monteleone C. — Marchetti Angelo, pizzicheria, Milano — Marchi Giulio, orologeria, Siena — Mastrangelo Giacinto, Ponticelli, suini, Napoli — Motta Gio. Batta, Imola, ombrelle, Bologna — Spagnoli Giovanna, commestibili, Borgotaro.

Accomodamenti stragiudiziali

Marmont Berardo, commissioni, Milano — Pozzi e Sacchetti, mercerie, Milano — Terracina Isacco, mercerie, Roma.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Molin Luigi a Ravagnin Luigi, calzature, Dorsoduro, 2773 — da Lombardo Marco a Lombardo Vincenzo, biade, Castello, 1809 — da Carnielli Albino a Piazza Dal Paos Maria, formaggi, Castello, 1791 — da Venturini Vincenzo a Campagnol Vittorio, macelleria, S. Polo, 32 — da Tenderini Carlo a Tenderini Amedeo, fabbro, S. Polo, 753 a — da Padovani Romana a Maritti Sante, biade, S. Polo, 560 — da Vianello Natale a Fedeli Giuseppe, biade, S. Polo, 1060-61 — da Gio. Maria Zecchini a Guido Coen Rocca, colori, Castello, 5475.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	9
» Bosforo	»	»	23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Romania	partenza giorno	8
» Bulgaria	»	»	15
» Sumatra	»	»	22
» Montenegro	»	»	29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Romania	partenza giorno	2
» Bulgaria	»	»	9
» Sumatra	»	»	16
» Montenegro	»	»	23
» Romania	»	»	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Iniziativa	partenza giorno	4
» Plata	»	»	11
» Rome	»	»	18
» Malabar	»	»	25

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo Lilibeo	partenza giorno	13
» Lilibeo	»	»	27

Rivista Settimanale di Borsa

L'ultima liquidazione dell'anno si è compiuta regolarmente, ma i tassi di riporto hanno raggiunto quella misura elevata che dapprima si temeva. Per quanto difatti il denaro si sia fatto un pochino più caro non ha certo cessato di essere quasi dapertutto abbondante; ma la ragione precipua di questa facilità di liquidazione sta nel fatto della scarsità per non dire mancanza assoluta di posizioni al ribasso.

Data la tendenza non era facile trovare chi si mettesse risolutamente al ribasso, ma non per questo il fatto è meno da deplorarsi, perchè la mancanza della contro partita può al primo accenno di un voltafaccia essere causa di conseguenze disastrose.

La situazione politica non ha per vero dire alcun che di inquietante, ma non è però affatto scevra di pericoli e ad ogni modo delle sorprese possiamo sempre aspettarcele. La prudenza quindi è sempre più che mai raccomandabile.

L'anno in complesso terminò bene. Tutti i valori dal più al meno sono in aumento e solo punto oscuro è l'elevato tasso del cambio.

Rendita italiana 5 0	0	101,90 a 105,—
Azioni Banca d'Italia	100,— a 1004,—
» Meridionali	560.— a 562,—
» Mediterraneo	744.— a 745,—
» Rubattino	443,— a 444,—
» Acciaieria di Terni	1228.— a 1230,—
» Edison nuove	396,— a 397,—
» » vecchie	406,— a 407,—
» Banca Generale	89.— a 90,—
» Banca Veneta	295.— a 297,—
» Cotonificio Veneziano	208,— a 209,—
» Società Veneta Lagunare	141,— a 142,—
» Costruzioni Venete	—,— a —,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0	0	506,50 a 507,—
» » » » 4 1|2 0|0	516,— a 517,—
» » » Banco di Napoli	443 a 444,—
Londra a vista	27,16 a 27,17
Germania a vista	132,90 a 132,95
Olanda a vista	—,— a —,—
Francia a vista	107,60 a 107,65
Svizzera a vista	107,35 a 107,50
Austria a vista	225,75 a 226,—
America del Nord a vista	5,42 a 5,43
Oro	21,50 a 21,53

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

2 gennaio 1899

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Prezzo
Bologna Lond fiorette	da L.	84 — a 86 —
» gargiolo	»	76 — 78 —
» 1. cordaggio	»	68 — a 70 —
» 1. basso	»	70 — a 72 —
» 2. basso	»	64 — a 66 —
» scarto	»	52 — a 54 —
Ferrara Gargiolo	»	72 — a 74 —
» 1. cordaggio	»	68 — a 70 —
» 2. cordaggio	»	56 — a 58 —
» 1. basso	»	70 — a 72 —
» 2. basso	»	63 — a 65 —
» scarto	»	52 — a 54 —
Canepino pettinato	»	100 — a 108 —
Stoppa 1.a qualità	»	54 — a 56 —
» 2.a »	»	48 — a 50 —
» 3.a »	»	35 — a 40 —
Pedali di canape strappature	»	50 — a 52 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 — a 25 25
» » » mercant.	»	24 25 a 24 75
» Piave e semi Piave	»	25 15 a 25 50
» Ghirca Odessa	»	19 15 a 19 50
» » Nicolajeff	»	19 40 a 19 75
» duro di Azoff	»	— — a — —
Frumentone indigeno	»	13 50 a 15 —
» Danubio	»	12 — a 12 50
» » colorito	»	13 15 a 13 50
Avena indigena	»	19 35 a 19 65
» Puglia	»	21 25 a 21 —
» Danubio	»	19 — a 19 25
Fagiuoli bianchi	»	21 25 a 30 50
» colorati	»	21 — a 25 —
Piselli Odessa	»	22 50 a 23 50
Riso chinese lucido	»	46 — a 47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 — a 42 —
» fino . idem	»	38 — a 39 —
» mezzo fino	»	37 a 38 —
» mercantile	»	36 — a 37 —
» basso	»	35 — a 36 —
Risone Chinese	»	21 — a 23 —
» nostran	»	19 — a 21 —

Semi oleosi

Merce		Prezzo
Semo lino Bomb. bigarè 25/00.	»	31 — a 31 25
» » » 15/00.	»	30 50 30 75
» » » bruno	»	27 75 a 28 50
» Ricino Bombay I. scelta	»	27 75 a 28 —
» ravizzone Bombay bruno	»	29 75 a 30 —

Farine (1)

Merce		Prezzo
Farina bianca N. 00.	da L.	39 50 a 40 —
» » » 0.	»	37 50 a 38 —
» » » 1 sup.	»	33 50 a 34 —
» » » 1 bis	»	32 — a 33 50
» » » 1 A.	»	32 50 a 33 —
» » » 2.	»	29 50 a 30 —
» » » 3.	»	26 50 a 27 —
» » » 4.	»	21 — a 22 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Prezzo
Bahia	da L.	90 — a 95 —
Chapeda	»	95 — a 105 —
Santos	»	103 — a 115 —
S. Domingo	»	125 — a 130 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» nativo	»	— — a — —
Laguayra lavato	»	220 — a 225 —
» comun.	»	— — a — —
Portoricco Yauco	»	230 — a 235 —
Salvator.	»	130 — a 135 —
Manilla	»	— — a — —
Costaricca	»	— — a — —
Guatemala	»	— — a — —
America Centrale	»	— — a — —
Pepe Singapore nero	»	130 — a 135 —
» Giava	»	— — a — —
Zuccheri raffinati	»	139 — a 139 50

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	— — a — —
Uppland Middling	»	— — a — —
Broach fine	»	— — a — —
Oomraw good	»	— — a — —
Bengala good	»	— — a — —
Adana superiore	»	— — a — —
Salonicco roulè	»	— — a — —

Drogherie e Medicinali

Merce		Prezzo
Argento vivo (Mercurio)		— — a 670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 — a 32 50
China Galisaya coltivata	»	160 — a 500 —
» Ceylon	»	130 — a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a 420 —
Manna Comune Castelbono	»	130 — a 135 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 — a 2800 —
Rabarbaro di China	»	375 — a 500 —
Semi Senape Puglia	»	62 — a 65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		215 — a — —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 — a 55 —

Formaggi

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio.		270 — a 280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 — a 250 —
» II. Qualità.	»	210 — a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a 195 —
» II. qualità	»	— — a — —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a 255 —
Sardegna nuovo	»	76 — a 77 —
Sardegna vecchio	»	— — a — —
Sicilia nuovo	»	130 — a 135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	35 — a 33 —
Nocciuole Grecia nuove	»	51 — a 52 —
» Sicilia	»	55 — a 56 —
Uva Samos 1897.	»	58 — a 60 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	61 a 62 —
» Pantelleria nuova	»	50 — a 51 —
» Smirne e Candia	»	62 — a 63 —
» fina in sorte	»	— — a — —
Datteri Bassorah	»	61 — a 62 —
» Tripoli o Tunisi	»	125 — a 130 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	75 — a 76 —
» puglia sgusciate	»	191 — a 192 —
Prugne Bosnia (1)	»	28 — a 50 —
Fichi Brindisi coffe	»	29 — a 30 —
Fichi Smirne fini.	»	— — a — —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	18 — a 18 50
Carrubbe Puglia nuove	»	18 — a 19 —
» » vecchie	»	12 — a 13 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 — a 4 25
Limoni Sicilia magg. ott.	»	3 50 a 3 75
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 25 a 4 75
» » 300/360	»	1 75 a 2 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— — a — —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Prezzo
Olio sopraffino Puglia	»	140 — a — —
» fino	»	118 — a — —
» mezzofino	»	109 — a — —
» comune	»	87 — a — —
» Corfù nuovo	»	92 — a — —
» » vecchio	»	— — — —
Olio di cotone	»	— — a — —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	705 a — —
» » » » Splendor	830 a — —
» del Caucaso » » Adriatic	670 a — —

Pellami

Merce	K.	Prezzo
Calcutta Arsenicat macello	2 a 3	L. 265 a 230
» morte	» 2 » 3	» 235 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 210 » 170
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 215
» miste	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 165
» morte	» — » 3 1/2	» — » 150
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » 195
» » macello	» — » 7/8	» — » 165
» » morti	» — » 7/8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 215 » 210
» » »	» — » 5/10	» 200 » —
» seconde	» — » 3/10	» 178 » 175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 180 » 170
» » » » II.	4 1/2	» — » —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	» 195 » —
» » Campos	— » 10	» 225 » —
» » Rivieras	— » 10	» 210 » 215
Capo di Buona Sper. secche	L. 3/10	» 210 » 215
Cuyaba Paraguay	10/12	» 205 » —
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo
Baccalà Bergen nuovo	da Lire 100 — a 110 —
» Hammerfest nuovo	» 87 — a 95 —
» id. vecchio	» 78 — a 85 —
» Vadsoe	» 80 — a 85 —
» Vardoe	» — — a — —
Sampietri	» 70 — a 73 —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	» — — a — —
» conservati III p.	» — — a — —
» estivi I p.	» — — a — —
» autunnali II p.	» 38 — a 40 —
» invernali III p.	» — — a — —
Arringhe Scozia Barile	» 15 — 28 —
» Jarmout	» — — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	» — — a — —
» uso Lissa	» — — a — —
» Lissa	» 53 — a 55 —
» Rovigno	» — — a — —
» Africa	» — — a — —
» Portogallo	» 27 — 40 —

Spiriti (1)

Merce	Prezzo
Spirito granone 95.	da Lire 271 — a 272 —
» » vino	» 282 — a 284 —
» » vinaccia	» 268 — a 269 —
Acquavite Puglia 52	» 121 — a 129 —
» Piemonte 50	» 130 — a 131 —
» Nostrana 50.	» 132 — a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		Prezzo
Vino Comune	Prezzi d'acquisto	» 28 — a 30 —
» Bagnoli		» 32 — a 38 —
» Limena		» 30 — a 36 —
» Raboso fino		» 40 — a 45 —
» Bianco dolce		» 28 — a 35 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.		» 20 — a 25 —
» Brindisi nuovo		» 20 — a 28 —
» Trani		» 24 — a 30 —
» Avellino		» 32 — a 38 —
» Gallipoli nuovo		» 26 — a 28 —
» Corfù e S. Maura		» 30 — a 34 —
» Calabria		» 30 — a 32 —
» Milazzo fino		» — — a — —
» Bianco d'Ischia f. g.		» 23 — a 24 —
» » Castellamare Golfo f. g.		» 24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.		» 22 — a 24 —
» Samos f. g. daz. di dogana		» 42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.		» — — a — —

Carbone da vapore

da bordo

Merce		Prezzo
Newcastle I qualità	Tonn.	34 — a 36 —
» II »	»	30 — a 34 —
Cardiff I. qualità	»	33 — a 40 50
» II. qualità	»	37 — a 38 50
Minuto di Cardiff	»	27 — 28 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	40 — a 42 50
» II. qualità	»	39 — a 41 —
» Nazionale	»	— — a — —
Mattonelle marca Arsa	»	36 — a 37 50
Yorkshire (Hull)	»	32 — a 34 —
Scozia I. qualità	»	33 — a 35 —
» II »	»	32 — a 33 —
Liverpool,	»	31 — a 33 —
Westfalia	»	— — a — —
Rastellato d'Istria	»	20 — a 31 —
Monte d'Istria	»	28 — a 28 50
Polverone d'Istria	»	25 — a 26 —

Carbone da gaz

Merce		Prezzo
Newpelton Main	»	32 10 a 34 —
Holmside	»	31 — a 33 —
Westfalia	»	— — a — —

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	48 — a 50 —
» altre qualità	»	46 — a 47 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	42 — a 43 —
» » II. qualità	»	41 — a 42 —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname (Cadore)

Merce			Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 — a 65 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 — a 78 —
»	7/10	»	86 — a 88 —
»	8/9	»	87 — a 89 —
»	8/12	»	107 — a 109 —
»	9/13	»	124 — a 126 —
»	10/14	»	141 — a 142 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a 124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a 157 —
detti	8/12	»	200 — a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a 320 —
id.	8/12	»	410 — a 420 —
L. Morali abete Brenta		»	78 — a 80 —
Mezzi id.		»	41 — a 43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 — a 22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 — a 30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a 48
Moralame		al m. cubo	38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a 36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce		Prezzo
Glengarnock N. 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton » 1	»	110.— 111 —
» » 4	»	108.— 109.—
Clarance » 3	»	98.— 99.—
Yarrow » 3	»	95.— 97.—
Alabama	»	—.— .85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		Prezzo
Amidone	»	27 — a 28 —
Cipria fina	»	75 — a 70 —
Cipria finissima	»	80 — a 90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a 75 —
» Veneto	»	65 — a — —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a 40 —
» » in barili » 90	»	22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 — a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	—.— a —.—
Minio inglese L. B. C	»	54 — a 55 —
» nazionale	»	51 — a 52 —
Pece minerale.	»	9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	»	42 50 a 43 50
» nazionale	»	40 50 a 41 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	7 50 a 8 —
detto nazionale	»	6 50 a 7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50 a 7 —
Savo nostrano colato	»	58 — a 59 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a 13 50
» Solvay 98/100	»	13 — a 13 25
» cristalizzata inglese		8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75 a 22 25
» » » 60/62.	»	20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a 8 25
» Vegetale di Catania.	»	25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 — a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 48 a — —
» Candia Grecia ed Isole.	»	15 28 a — —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 15 a 13 40
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 65 a 14 90

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga		Chilog. 151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Piladelfia scell — — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 a 11, — per Spiaggia da 13 a 14 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVII — 1899. Martedì 3 Gennaio N. 3

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

CHE COSA PENSA, ONOREVOLE, dell'amnistia?

NOTABENE

« L'on. Sacchi ha fatto la proposta di interpellare per mezzo degli elettori, ogni singolo deputato, in merito all'amnistia.

Infatti non ci sono che gli elettori i quali abbiano il diritto di interpellare l'eletto sopra una questione qualunque che interessi il paese.

— Che cosa pensa, onorevole, dell'amnistia?

Ecco una domanda categorica e precisa, che esige una risposta altrettanto chiara e sincera.

Se gli elettori dei cinquecentotto collegi d'Italia si proporranno di fare questa domanda ai loro rispettivi deputati, nessun dubbio che l'enorme maggioranza delle risposte sarà favorevole all'amnistia pei condannati politici. E siccome l'amnistia è un atto politico di prerogativa reale, ma di competenza della Camera, ossia che il Re non eserciterebbe senza il consenso della Camera, ecco, che la questione sarebbe risolta nella maniera più legale e senza alcuna di quelle agitazioni che il ministro Pelloux teme e sogna e rimprovera a torto al nostro paese.

— Che cosa pensa, onorevole, dell'amnistia? »

Queste parole sono del *Secolo*, il quale avrebbe trovato adunque il mezzo comodo di scavalcare Governo e Corona, per aprire la porta dei reclusori anche a quelle poche dozzine di capoccioni delle barricate fallite. Anime fiere, veh! quei capoccioni! — Essi sapevano bene che coi Governi sciroccali del Regno d'Italia, la condanna al reclusorio diventava una burletta di pochi mesi, dopo i quali la condanna si trasformava nel miglior passaporto per Montecitorio. Eppure, con quante lettere tetre, patetiche, tristi quella gente ha inondato i fogli d'Italia. Meno il Chiesi, il solo uomo fra tanti martiri da burla, tutti gli altri, già tremebondi dinanzi ai giudici, parlavano dopo la condanna « *di tombe spalancate che li inghiottivano vivi* » e gemevano sul « *chi sa quando torneremo e se torneremo...* », « *chi sa se rivedremo più i cari parvoletti* »; e simili mottetti da cantori vaticani' legittimo pretesto ai compagni del di fuori per gonfiare una agitazione di non sincera e facile pietà.

Ah! sono questi i martiri delle idee, paragonati ai Silvio Pellico, ai Ciro Menotti, al prete Tazzoli, a Tito Speri, ai Calvi, ai Finzi, ai Cavalletto, ai Pastro — ancora vivo e a ragione sdegnoso di coteste soperchierie da tartufi!

Che cosa pensa, onorevole, dell'amnistia? — Una cosa assai semplice. Che, cioè, in fatto di fibra, di dignità personale, di sentimento reciproco del dovere, i ribelli valgono gli uomini di governo, che da parecchi anni ha l'Italia; e che piuttosto di assistere al ridicolo spettacolo di un duello di parata fra i ministri che non vedono l'ora di lasciarli andare e i compagni di quei signori, che non vedono l'ora di farli uscire, meglio è tagliar corto colle ipocrisie, colle formalità compassionevoli, coi paroloni minacciosi, destinati a lasciare il tempo che trovano, e dar aria a tutti!

Lo spettacolo delle barricatelle ricomincierà forse più tardi, ma l'Italia seria assisterà più tranquilla alla terza riproduzione.

Tanto (dirà) *nè rivoluzionari, nè governo fanno sul serio. Lasciamoli fare!*

Per la riforma della giuria

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

La relazione del senatore Taiani sul bilancio della giustizia fu licenziata oggi. La relazione raccomanda la riforma della giuria che dovrebbe comporsi di quei cittadini i quali, oggi, per inerzia od altre cause rifuggono dall'appartenervi.

Un commento tendenzioso

Ci telegrafano da *Roma, 2 genn., sera*:

Stasera l'*Italie*, parlando dei ricevimenti di ieri al Quirinale, dice tendenziosamente che la intonazione degli indirizzi letti dai presidenti delle Camere legislative, Saracco e Zanardelli, spiacque al Gabinetto, vedendovi una leggiera punta di biasimo al suo indirizzo.

La nuova aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Si è adunato oggi l'ufficio di presidenza della Camera. Erano assenti gli on. Chinaglia e Palberti vicepresidenti, e Arnaboldi, Bracci e Ceriana segretari. L'ufficio prese atto della relazione della commissione per la nuova aula di Montecitorio, deliberando di sottoporla all'approvazione della Camera riunita in Comitato segreto. Approvò poi il passaggio in pianta stabile di un stenografo straordinario e le consuete gratificazioni al personale.

Per l'industria italiana

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Si dice che il Governo sia intenzionato di istituire in Roma una mostra permanente di generi industriali italiani ad uso degli stranieri che volessero fornirsene. La Mostra avrebbe lo scopo anche di garantire che la merce che si spedirà sarà uguale in tutto al campione esposto. Infatti gli industriali concorrenti all'Esposizione si impegnerebbero categoricamente a tale osservanza.

L'usurpazione dei titoli nobiliari

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Una circolare del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, raccomanda ai prefetti di invigilare contro gli abusi e le usurpazioni dei titoli nobiliari, invitando gli ufficiali pubblici ad applicare rigorosamente le disposizioni relative, contenute nel decreto del 2 luglio 1896, ed a deferire i trasgressori, dopo diffidati all'autorità giudiziaria, a termini del codice penale.

Fra i considerando della circolare è notevole il rimarco che le aspirazioni e le usurpazioni delle distinzioni nobiliari si moltiplicano in ragione del diretto sviluppo delle idee e delle istituzioni democratiche, costituendo un fenomeno sociale degno di studio.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

La r. nave *Carlalberto* è partita oggi da Buenos Ayres, ove ebbe una entusiastica accoglienza dalla colonia italiana, dalle autorità e dalla popolazione indigena. Si dirige a S. Vincenzo.

Il *Piemonte* è arrivato a Coronel, proseguendo per Valparaiso e Callao.

L'*Etna* è entrata in bacino per la pulitura della carena il 29 novembre a Maryland e ne è uscita il 15 dello scorso mese e proseguì per San Francisco diretta a Sidney dove giungerà il 20 febbraio.

Il *Morosini* e l'*Archimede* sono giunti a Smirne, l'*Affondatore* a Salonicco, il *Fieramosca* parte da Spezia mercoledì per S. Vincenzo.

Varie

Notizie militari — La principessa Milena — La partenza di Canevaro — Smentita.

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

L'*Italia Militare* dice essere firmati i decreti per cui si collocano in disponibilità i maggiori generali Zanotti, Capurro, Chiavicotti.

— I nuovi colonnelli di fanteria Sala, Ponzo, Giacosa, Ravieritenti, Solaro, Soave, Costavecchia, sono destinati rispettivamente al comando dei reggimenti 72., 26., 67., 68., 5., 82. e 55.

— Si annuncia che la principessa Milena del Montenegro visiterà in aprile i principi di Napoli, trattenendosi in Italia qualche tempo.

— Il ministro Canevaro è partito alle 1.50 pom. per Napoli con la famiglia. Ritornerà a Roma sabato. L'assenza di Canevaro si giudica come un indizio rassicurante per la situazione in Africa.

— Il ministro della marina, Palumbo, partito oggi per Napoli, dispose per la convocazione del Comitato degli ammiragli il giorno 16 corr.

L'on. Rudinì e la sua signora sono partiti oggi per la Sicilia.

— Si smentisce ufficiosamente il passaggio dell'on. Zeppa alla direzione generale del tesoro.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Napoli, 2 gennaio, sera*:

Guaita e Riberi prefetti a riposo sono nominati il primo commendatore, il secondo ufficiale dell'ordine mauriziano.

Pubblica sicurezza — Sono trasferiti gli ispettori Codazzi da Modena ad Ala, Natale da Palermo a Venezia, Zilli da Belluno a Genova; i delegati Favini da Verona a Livorno Squillante viceversa, il delegato Como è richiamato in servizio a Belluno.

La rivolta di Niscemi
Quindici casotti del dazio distrutti

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Telegrammi pervenuti da Caltanissetta al Ministero dell'interno danno particolari sui gravi disordini avvenuti ieri a Niscemi, grossa borgata di circa 10 mila abitanti, nel circondario di Terranuova.

Nel pomeriggio si sono assembrate nella piazza del Municipio circa quattromila persone, che cominciarono a tumultuare, gridando: *Abbasso il Municipio! Abbasso i dazii! Viva il Re!*

I dimostranti, malgrado le esortazioni di alcuni cittadini, si recarono agli sbocchi del paese e demolirono quindici casotti del dazio; e poi a tutti diedero fuoco. Rimasero bruciati i mobili ed i registri.

Le guardie daziarie all'apparire delle turbe dei facinorosi si diedero alla fuga.

Intanto i pochi carabinieri accorsero dove operava il maggiore nucleo; vennero accolti da una fitta sassaiuola; il maresciallo Colombo fu colpito da una grossa pietra al piede.

Fu ordinato allora ai carabinieri di sparare coi moschetti in aria; ed i dimostranti si diedero alla fuga.

Un altro nucleo intanto continuava ad urlare davanti il Municipio; all'apparire dei carabinieri si rinnovò la sassaiuola. Un carabiniere venne ferito da una sassata ad un orecchio. La folla, alla intimazione dei carabinieri, si è dispersa.

Vennero mandati da Terranova a Niscemi rinforzi di carabinieri e una compagnia di truppa. Il prefetto di quella provincia ebbe ordine dal ministero di agire energicamente.

Ma l'ordine per l'energia delle autorità e per il concorso del municipio era prima di sera completamente ristabilito. Il contegno dei carabinieri fu lodevolissimo (*Eh! già; finchè si lasciano maltrattare, gli agenti della P. S. sono sempre lodevolissimi, in questo nostro delizioso paese*).

ONORIFICENZE AGLI ARTISTI

Un dispaccio da Berlino annuncia che l'Imperatore Guglielmo ha conferito a un pittore, il Menzel, l'ordine dell'Aquila Nera, accompagnando l'onorificenza con una lettera nobilissima.

Come è noto, questa decorazione è una delle più alte dell'Impero germanico e dà a chi ne è insignito il diritto al titolo di Eccellenza.

L'atto dell'Imperatore tedesco merita di essere specialmente rilevato in confronto del modo come si procede nel paese nostro per distribuire le onorificenze nazionali.

Gli artisti pittori, letterati ecc., che forse più di ogni altro ne sarebbero degni, perchè da loro l'Italia trasse e trae la più alta ragione di onore e di decoro, vengono quasi completamente esclusi da queste onorifiche distinzioni, profuse invece con sì larga mano a scopi elettorali.

Un artista *cavaliere* è una mosca bianca. E dire che a Chioggia, per citare un esempio, fra i benemeriti degli imbrogli elettorali possiamo contare già una dozzina di commendatori, che si fanno prendere sul serio!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Perché Dreyfus non fu rimpatriato
Il regime di Dreyfus
Il generale Chanoine

Ci telegrafano da *Parigi, 2 genn., sera*:

L'*Intransigeant* dice che il rimpatrio di Dreyfus era stato deciso dalla Cassazione, ma il guardasigilli, accampando i pericoli che avrebbe corso l'ordine pubblico e la possibilità di sommosse, ottenne che la Corte ritornasse sulla sua deliberazione e mandasse una rogatoria ad un magistrato di Cajenna, investendolo della autorità di interrogare Dreyfus.

I documenti relativi pervennero a Cajenna il 23 scorso, e ritorneranno col postale che partirà domani da Cajenna.

— Un corrispondente del *New York Herald* intervistò il governatore di Cajenna, il quale smentisce che si sia apportato alcun mitigamento al regime rigoroso cui è sottoposto Dreyfus.

— L'*Eclair* dice che il generale Chanoine non si limitò a dare alla Cassazione alcuni schiarimenti sul *dossier*, ma ebbe l'incarico di assistere alle varie fasi del processo nell'interesse dell'esercito.

La situazione in Ungheria
Discorsi di Banffy, Apponyi e Kossuth
Il duello fra Horansky e Banffy

Budapest 2, ore 10 a. — Il presidente dei ministri Banffy, ricevette ieri il partito liberale, in cui nome il deputato Stefano Tisza presentò le felicitazioni da capo d'anno, assicurando la piena fiducia, il concorso e l'appoggio del partito nella lotta parlamentare.

Banffy pronunziò un discorso che fu accolto da frenetici applausi. Disse che la situazione è seria; gli attacchi di cui il governo e principalmente la sua persona sono oggetto da qualche tempo, sono ingiusti. Il partito liberale non può rispondere a questi attacchi impedenti gli utili lavori parlamentari, con contrattacchi, perchè il prestigio dell'Ungheria già scosso all'interno ed all'estero sarebbe totalmente minato. Il governo poteva o deporre le armi, ovvero agire sotto la propria responsabilità, come esige la situazione; crede che il governo avesse il dovere di scegliere quest'ultima via e che lo richiedesse l'interesse del paese che è suprema legge. Cercheremo di fare nei limiti dello stretto necessario tutto pel ristabilimento dell'azione normale del parlamento e per l'amministrazione dello Stato.

« Abbiamo la piena coscienza della responsabilità costituzionale e morale impostaci da queste gravi condizioni. Coll'appoggio, il concorso e la fiducia del partito non respingeremo un compromesso coll'opposizione, ma senza nulla compromettere, nè delle persone, nè dei principii del partito; non può credere che la maggioranza che da trent'anni resse gli affari dell'Ungheria, con vantaggio degli interessi del paese, potrebbe capitolare davanti alla minoranza che la attacca ingiustamente. Se tale compromesso non fosse possibile, rimarremo fedeli ai nostri principii e continueremo nella lotta senza abbandonare il prestigio del partito, senza sacrificare gl'interessi della patria. Terminò ringraziando per i voti di simpatia espressigli personalmente in occasione del capo d'anno. »

Ricevendo i deputati del partito nazionale il deputato Apponyi, capo di questo partito, dichiarò che il partito non aspira ad arrivare al potere ma a tutelare le leggi ed i principii della costituzione; la lotta cesserà quando la maggioranza darà garanzie in proposito.

Ricevendo il partito indipendente, Kossuth disse che il suo partito combatterà il Governo, finchè Banffy ne rimarrà il capo.

Il deputato Horansky inviò a Banffy i padrini. Si assicura che oggi vi sarà un duello alla pistola.

Budapest 2, ore 6 p. — Banffy è partito iersera per Vienna chiamato dall'imperatore.

Il duello di Banffy con Horansky fu differito fino al ritorno del primo.

La consegna delle colonie spagnuole agli americani
Nuove ribellioni alle Caroline

Manilla 2, ore 11 a. — Gli spagnuoli delle isole Ladrones si rifiutarono di riconoscere il governatore provvisorio degli Stati Uniti e nominarono un governatore spagnuolo. Gli indigeni dell'isola Pouape (Caroline) massacrarono la guarnigione spagnuola e nominarono un governatore favorevole agli americani.

Avana 2, ore 11.20 a. — La bandiera spagnuola fu abbassata ieri a mezzodì e sostituita da quella stellata fra le salve di artiglieria dei forti e delle navi.

Castellanos rimise il comando al generale Wade. Questi espresse la speranza che le buone relazioni fra le due nazioni si manterranno sino alla fine dello sgombro.

Manilla 2, ore 8 p. — La situazione ad Iloilo è grave. Millecinquecento indigeni armati presero posizione dinanzi al sobborgo di Iloilo. Altri diciassettemila accampano alla distanza di quindici ore da Iloilo. Il generale Miller ha rifiutato loro qualsiasi dilazione di ritirarsi e prepara uno sbarco di marinai.

New York 2, ore 5 p. — Il generale americano Ortis telegrafa da Manilla che il capo degli insorti, Aguinaldo, è scomparso.

Gli insorti di Sonzon hanno assunto un'attitudine minacciosa. La scomparsa di Aguinaldo desta preoccupazioni, perchè temesi che si perpari resistere alle truppe degli Stati Uniti.

L'Imperatore Guglielmo ammalato

Potsdam 2, ore 4 p. — L'Imperatore rimase ieri a letto, perchè affetto di febbre reumatica e di laringite. L'Imperatore ha passato bene la scorsa notte: la febbre è scomparsa, anche la laringite è molto diminuita.

Rivoluzioni nelle repubbliche Sud-americane

Londra 2, ore 4 a. — Il *Times* ha da Lima: La rivoluzione è scoppiata nella Repubblica della Bolivia. Grande agitazione regna nella Repubblica dell'Equatore. La tranquillità regna al Perù.

Il bestiame italiano nella Svizzera

Berna 2, ore 5 p. — Si annunzia che il dipartimento federale dell'agricoltura ha deciso di autorizzare provvisoriamente l'introduzione del bestiame italiano da macello, destinato alla città di Berna, San Gallo, Zurigo, Basilea, Losanna e Ginevra; però ha lasciata facoltà ai Governi locali di valersi di questa autorizzazione.

Sagasta

Madrid 2, ore 6 a. — Sagasta si alzò ieri per parecchie ore e ricevette parecchie notabilità.

Vacher l'assassino dei pastori ghigliottinato

Ci scrivono da Parigi, 1 gennaio:

I dispacci vi avranno già annunziata l'avvenuta esecuzione di Vacher, lo spaventevole assassino che in pochi anni sparse il terrore in alcune contrade della Francia, uccidendo giovani pastori e contadine. Eccovi ora alcuni particolari sulla morte di questa terribile belva umana.

Sul campo di Marte di Bourg l'esecuzione ebbe luogo il 31 dicembre alle 7 della mattina.

Il carnefice Deibler accompagnato dal figlio Anatolio e da un assistente era giunto a Bourg fino dal venerdì. A Bourg la popolazione era molto eccitata in favore di questa esecuzione, e già fino dalla sera precedente, malgrado una gelida pioggia, molta folla occupava il Campo di Marte e i suoi dintorni. All'arrivo delle guardie la folla fu respinta, ma molti riuscirono a salire sugli alberi e a rimanervi, non ostante il freddo intenso che era succeduto alla pioggia.

In mezzo a questa folla s'inalzò la ghigliottina e alle sei Deibler, provato l'apparecchio, ritornò col carro alla prigione.

Alle sei e un quarto il procuratore della repubblica, il sostituto, un giudice e il cancelliere si recarono con il cappellano nella cella di Vacher, il quale incominciò di nuovo a parlare a sproposito, divagando, come aveva fatto altre volte per farsi credere pazzo.

Si disse vittima innocente, più innocente di quelli che lo circondavano. Si compiacque poi di aver la barba tagliata, il che dava un aspetto più decoroso per la cerimonia. Collocato che fu nel carro egli chiedeva al cappellano se lo avrebbero lasciato parlare al pubblico, poi si rifiutò di baciare il Cristo.

Durante il tragitto la folla urlava: *Assassino, mostro, a morte.*

Quando il furgone giunse al Campo di Marte, Vacher rifiutò di alzarsi e di camminare, talchè lo si dovette estrarre, come un uomo in deliquio e due inservienti lo trasportarono sul palco.

Un urlo di meraviglia e di indignazione partì dalla folla vedendo apparire questa massa inerte.

Si gridava: *A morte, a morte il vigliacco!*

Alcuni lo credevano morto, altri svenuto, ma il Vacher aveva gli occhi spalancati e grugniva bestialmente.

Senza sforzo e resistenza Vacher venne collocato sulla macchina. Il coltello precipitò. Giustizia era compiuta. Erano le 7.10.

Il corpo del giustiziato non fu collocato nel solito cesto ma in una bara mandata da Olimpia Vacher sorella dell'assassino. Ella aveva chiesto che si procedesse alla autopsia ed aveva nominato, in opposizione a quello d'ufficio, un suo medico allo scopo di riabilitar in parte il fratello, sperando di trovare nell'esame del cadavere anomalie fisiche comprovanti la pazzia.

Ma l'autopsia non svelò alcuna anormalità; il cervello, del peso di 1500 grammi e di 1575 col cervelletto, non furono constatate lesioni o aderenze, per cui si potè arguire che il Vacher era in pieno possesso della sua ragione.

Il cervello fu fotografato e il seppellimento ebbe luogo nel pomeriggio

Giuseppe Vacher aveva 29 anni.

Per tutta la contrada la morte del Vacher fu accolta con grande soddisfazione come un sollievo da un penoso incubo.

Uno spiacevole errore della polizia di New-York
Il vice-console Tosti
preso da deliquio e carcerato come ubbriaco

Leggiamo nei giornali di New-York:

Il vice-console italiano in questa città, signor Gustavo Tosti, è stato vittima l'altra sera di un disgraziatissimo errore da parte, a quanto pare, della polizia locale.

Il signor Tosti, il quale dimora ai 37 E. 50.a Strada, uscì nel pomeriggio di mercoledì dal suo ufficio, 24 State Street, per andare da un dentista nella 21.a Strada.

Egli non si ricorda nè dove sia stato nè che abbia fatto, ma alle 7 di quella sera fu trovato da due sconosciuti, errante e privo di sensi all'angolo della 135ª strada e della 7ª Avenue, e da essi accompagnato ad una vicina farmacia, ed ivi lasciato. Il commesso farmacista dice avere consigliato al poliziotto Michael Walsh di chiamare un'ambulanza.

Arrivò invece una vettura di polizia, e il Tosti fu trasportato alla stazione della 125ª strada Ovest, dove il sergente Boehme lo fece chiudere in una cella sotto accusa di ubbriachezza.

Alle 3 ant. di giovedì mattina si vide che l'arrestato non aveva ancora ricuperato i sensi, ed il sergente Handy mandò un avviso di premura al J. Hood Wright Hospital. Il Tosti fu immediatamente ivi trasportato, ed i medici si adoperarono attorno a lui fino a mezzogiorno, quando finalmente egli rinvenne e potè dire il suo nome. Nello stesso tempo, respinse sdegnosamente l'accusa di ubbriachezza, ed espresse l'opinione di essere stato vittima di un narcotico. Domandò poi che fosse subito chiamato il console cav. Giovanni Branchi.

Questi giunse all'Ospedale giovedì sera, e si mostrò estremamente indignato da quanto egli qualificò come oltraggi inflitti al suo collega. Egli si recò venerdì mattina dal magistrato Cornell nel Tribunale di Polizia di Harlem, ed ottenne l'ordine di rilascio in libertà del Tosti. Questi, però, rimase all'ospedale fino alla sera, quando i suoi amici insistettero nel volerlo condurre a casa.

Il dott. Heller dell'ospedale J. Hood Wright, ha detto ieri l'altro, che il suo esame del caso lo induceva a credere che il Tosti avesse sofferto di una leggiera emorragia cerebrale, mentre era sotto la influenza di droghe amministrategli. Egli si è mostrato spiacente che la cosa fosse divenuta pubblica, mentre gli amici del Tosti avevano fatto il possibile per tenerla segreta.

Solo la polizia della 125.a Strada per non trovarsi dalla parte del torto, insiste nella asserzione che il Tosti fosse sotto l'influenza di alcoolici.

Si sa che gli amici del Tosti intendono domandare che il *Board of Police* proceda ad una rigorosa inchiesta sull'azione della polizia, e si asserisce che il console generale Branchi sottoporrà la cosa al governo italiano.

LA CHIRURGIA E LA PAURA

Giorni sono, un valente medico e operatore, raccontandoci alcuni tra i più impressionanti episodi della sua carriera professionale, ci descriveva l'ansia affannosa dei malati in attesa delle operazioni, che avrebbero loro ridato la salute. Ed a compiere la sua descrizione sull'interessante argomento, pur troppo di attualità ogni giorni, egli ci lesse alcuni brani di un articolo del prof. Brandt, pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Deutsche Revue*, brani che qui riproduciamo e che saranno letti certo con molta curiosità.

Scrive il prof. Brandt:

« Fra le molte paure che si notano nell'uomo una di quelle che più scuote il suo sistema nervoso è la paura delle operazioni chirurgiche, giacchè a queste operazioni si associa l'idea del dolore fisico e della morte. La storia della chirurgia, segnatamente nei tempi antichi, nel medio evo e perfino nell'èra moderna, ci narra, infatti, che le operazioni, grandi e piccole, di lunga o di breve durata, prima che si applicassero la narcosi e il trattamento antisettico, erano sempre accompagnate da grandi, talvolta da atroci dolori fisici, e spesso ne seguiva la morte.

« Ma questa paura non ha oggi quasi più ragione di essere. E' vero che qualche volta anche il più abile specialista non riesce con l'operazione a salvare il malato, come, d'altra parte, è vero che qualche malato, il quale rifiutò di sottoporsi a un'operazione, è riuscito a prolungare la propria esistenza. Ma ciò prova nulla, anche prescindendo dal fatto che oggi, in casi dubbi, i chirurghi operano solo quando il malato non ha nulla da perdere, bensì da guadagnare

« La chirurgia moderna, fondata su di una base severamente scientifica, procede ormai con tanta sicurezza e si serve di tali mezzi sussidiari — narcosi, asepsi e antisepsi, termotecnica, elettrotecnica, raggi Röntgen — che l'uomo sottoposto all'operazione passa quasi senza dolore, dormendo, dalla malattia alla salute. Perchè dunque dovrebbe aver paura dell'operazione? Eppure, in generale, l'uomo la teme; la teme ora perchè ha paura di non destarsi più dal sonno narcotico, ora perchè è tormentato dall'idea del dolore che l'operazione gli produrrà. In tal caso il chirurgo deve sostenere una vera lotta psicologica per persuadere il paziente a sottoporsi all'operazione; e se in questa lotta è minacciato di perdere, potrà ricorrere, nell'interesse del malato, a tutti quei mezzi che la prudenza e l'astuzia sapranno consigliargli. »

Di una di queste astuzie ci dà un esempio il Brandt narrandoci un fatto occorso a lui stesso. Si trattava di sottoporre una signora isterica all'operazione dell'istero-laparotomia. La signora, edotta di tutto e saputo che solo quella operazione poteva salvarla dalla morte, acconsentì, ma il suo coraggio si andò perdendo via via che si avvicinava il giorno fissato per l'operazione. Allora il prof. Brandt ricorse a uno stratagemma e disse alla signora che, prima di procedere all'operazione, si doveva provare se essa poteva supportare la narcosi o no.

Preparata ogni cosa nella sala delle operazioni, si procedette, nella camera dell'ammalata, alla finta prova della cloroformizzazione; questa riuscì a meraviglia, e quando [illegible] signora fu cloro-

formizzata, la portarono nella sala, dove fu operata. Nello svegliarsi, la signora si trovò di nuovo nel suo letto, un po' stordita, ma in ottime condizioni; solo nelle quarantatt' ore che seguirono si lagnò dello sconvolgimento di stomaco che il cloroformio le aveva dato, e ripeteva continuamente: *O Dio, o Dio! Se la narcosi sola mi fa soffrir tanto, che cosa sarà dell' operazione?* E qui il Brandt ammonisce a non esporre i pazienti operati a loro insaputa all' emozione di una gioia improvvisa, che potrebbe riuscire fatale, e ci narra che, solo dopo passato il periodo della reazione, cioè il quinto giorno, diede alla sua paziente, con la massima cautela, la notizia dell'operazione felicemente eseguita.

Quali sono le conseguenze della paura della operazione? O questa non si fa, o il malato vi si acconcia nonostante la paura: nel primo caso, quando si tratti di un' operazione che l' uomo della scienza abbia dichiarato assolutamente indispensabile, l' ammalato, prima o poi, muore; e può morire anche quando si risolva troppo tardi a lasciarsi operare; al qual proposito vale la pena di ricordare l' ammonimento dato ai chirurghi dallo Strohmeyer per le operazioni sui tumori intestinali: « Se sei chiamato dopo che il sole è spuntato, fa l' operazione prima che esso tramonti; se sei chiamato dopo che il sole è tramontato, falla prima che esso torni a spuntare. »

Nel secondo caso, quando, cioè, l' operazione si compie nonostante la paura del paziente, gli inconvenienti sono diversi secondo che egli viene cloroformizzato o no. Vi sono dei malati che, per paura del cloroformio, non si lascino narcotizzare e subiscono l' operazione stando svegli; e in tal caso, per effetto dello spasimo prodotto dall' operazione sul sistema nervoso, può avvenire lo svenimento e perfino la morte. D' altra parte, per il malato che si trova nell' eccitazione psichica prodotta dalla paura dell'operazione, i pericoli della narcosi non sono pochi né lievi. I narcotizzanti — cloroformio o etere — hanno un odore ripugnante e penetrante; questo odore eccita il nervo sensibile (*trigeminus*) che termina nel naso, nella bocca e nella gola, e l' eccitazione, che non può esser frenata dalla volontà, perchè questa è sotto l' impero della paura, produce contrazioni spasmodiche di tutti i muscoli del corpo e segnatamente di quelli del volto e del sistema respiratorio; e ne può conseguire anche la morte per soffocazione. Di solito il chirurgo e i suoi assistenti hanno mezzi per ovviare a questo pericolo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 2 gennaio, sera — *Manifesti socialisti* — Durante la rappresentazione di iersera al Teatro Pagliano furono gettati dal lubbione numerosi manifesti socialisti a favore dell' amnistia.

Bologna. — *Una terribile tragedia d'amore* si è svolta la notte del 31 dicembre al 1 gennaio, a Poggio Renatico.

Il giovane Breda Luigi e la ragazza Bergami Faustina da qualche tempo erano in relazione amorosa e vagheggiavano di unirsi in matrimonio. Al raggiungimento di questa loro lecita e naturalissima aspirazione si opponevano energicamente i genitori.

I due infelici, perduta ogni fede in questa vita, pensarono di raggiungerne un'altra ove forse poter unirsi in un vincolo eterno.

E, chiusisi entrambi in una camera, attesero lo scoccar della mezzanotte, segnante la morte del 1898 e la nascita del 1899. In questo punto il Breda uccise a colpi di rivoltella la fidanzata e poscia rivolse l'arma contro sè stesso suicidandosi.

Il tristo fatto ha prodotto penosissima impressione in paese.

Roma — *Una monaca parente del Papa* — Il Papa ha ricevuto in udienza una sua parente, figlia del conte Cammillo Pecci, superiora delle Suore dell'Assunzione.

Essa era accompagnata da due suore sfuggite ai tumulti di Manilla nei giorni della guerra Ispano-Americana.

Il Papa s'intrattenne lungamente con le suore.

IL CONSORZIO DEI FABBRICANTI DI FIAMMIFERI

L'altro ieri si è stipulato a Milano, con rogito del dottore A. Biraghi, l'atto di costituzione della Società Anonima per lo sviluppo dell'industria dei fiammiferi di cui si parlò fin dallo scorso novembre, sotto la ragione sociale *Fabbriche riunite di fiammiferi*, con un capitale di lire 7,000,000 diviso in 28,000 azioni da L. 250 cadauna.

La sede della Società è fissata in Milano e sarà amministrata da un Consiglio composto di sette membri e da un direttore generale.

Presero parte alla stipulazione di detto atto, quali fondatori della Società, i signori Carlo ing. Castiglioni, Giovanni, Ettore e Luigi De Medici, la Società Giacomo De Medici e C. di Milano, l' ing. Angelo Salmoiraghi, Cesare Prandoni, Ambrogio, Camillo e Giuseppe Dellachà, la ditta A. Dellachà di Moncalieri, Luigi Baschiera, la ditta L. Baschiera e C. di Venezia, Giulio Chaubet, la Società Caussemille Jeune e C., e Roche e C. (ditta Luigi De Medici) di Torino, Antonio Abbona, Paolo Romagna, la ditta Abbona e Romagna di Moncalieri, Edoardo Gastaldi di Antonio di Asti, Riccardo Pizzoli di Bologna, Sergio Schiavoni, Giovanni Ponzelli, ditta Schiavoni e Ponzelli di Jesi, Nicola Losacco di Bari, Luigi Ricciotti di Grottamare, Pietro Brogi di Empoli e Riccardo Ravegnani di Rimini.

A formare il primo Consiglio d' Amministrazione vennero eletti i signori ing. Angelo Salmoiraghi, quale presidente, Ambrogio Dellachà, quale vicepresidente, Cesare Prandoni, quale segretario, e Luigi Baschiera, Giulio Chaubet, Camillo Dellachà ed Antonio Abbona quali membri. A sindaci effettivi vennero eletti i signori Riccardo Belardinelli, Edoardo Gastaldi ed Annibale Ghisalberti, e a sindaci supplenti i signori Giuseppe Dacomo e avvocato Washington Rigoletti. A direttore generale, per tutta la durata della Società, venne nominato il rag. Carlo Castiglioni.

Vedere appendice

MARIA

in quarta pagina

UN PALAZZO
di carattere veneziano a Vienna

Ci scrivono da Vienna, 1 gennaio:

In una delle strade più belle e più animate di Vienna, la *Praterstrasse*, è molto ammirato un nuovo palazzo di puro carattere veneziano fatto edificare dal signor Massimiliano Haas, un appassionato ammiratore della vostra Venezia.

Fu appunto questa sua passione per Venezia che lo indusse alla costruzione di questo palazzo. Il signor Haas diede incarico a uno scultore e a un architetto di recarsi a Venezia per studiarne i più rinomati palazzi antichi e moderni.

I due artisti trovarono la più favorevole accoglienza specialmente presso il barone Franchetti, che offrì loro per gli studii i due suoi magnifici palazzi *Cavalli* e *Cà d' Oro*.

Per tal modo il disegno del nuovo palazzo del signor Haas nacque da una felice combinazione degli stili dei due edificii veneziani e anche del Palazzo Ducale.

E appunto l' entrata è una copia della celebre *Porta della Carta* in Palazzo Ducale. Nel vestibolo del nuovo fabbricato sopra una lapide di marmo si legge la seguente iscrizione:

In honorem Venetiae urbis magnificentissimae aedificavit has aedes Maximilianus Haas Carlo Canfato architectone adhibito.

Le loggie e le ali sono eseguite secondo i palazzi Cavalli e Cà d'Oro. Nel pianterreno si trova un caffè, ornato con molto lusso, e che contiene un gran quadro della Chiesa di S. Marco, ed un quadro grandissimo della Piazzetta, un bellissimo lavoro a mosaico eseguito dal veneziano Napoleone Girotto.

UN PO' DI TUTTO

Fotografia coniugale in America

Ecco un piccante fatterello di cronaca narrato dai giornali di New-York giuntici ieri.

Domenico Jugale, di Brooklyn, aveva motivo di dubitare, da un pezzo, della fedeltà di sua moglie, Rosa Notarfrancesco. Il Jugale, che è commesso viaggiatore, doveva assentarsi spesso di casa; e pare che durante le sue assenze, la sua metà, che odia cordialmente le Lucrezie e le Susanne, si facesse consolare da John Simonson, un robusto norvegese, che al vigore degli uomini del Nord accoppia il calore della gente del mezzogiorno.

Una volta la Rosa diede a Domenico una notizia che lo conturbò assai: « Io sento — disse ella — i segni della maternità. » In sette anni di matrimonio non avevano potuto avere figli; ed adesso, proprio adesso, doveva accadere il miracolo! Ciò insospettì ancora più il marito, che non è un Otello, ma non è neppure un imbecille.

Bene, scoprirò ogni cosa — si disse — e finse di partire. Ma, viceversa, andò ad appiattarsi in una camera mobigliata proprio di fronte a casa sua.

Dai trasparente delle cortine egli vide entrare ed uscire Simonson, accompagnato dalla moglie. Dunque non c'era più dubbio: egli ne sapeva abbastanza. Che fare? Ammazzare la donna? Neanche per sogno. Irrompere nella camera, sorprendere i due e cacciarli così, seminudi, sulla via? Che! Egli aveva escogitata ben altra vendetta.

L' altro giorno, mentre la moglie era uscita per comprare qualche manicaretto da regalare al suo ganzo, Domenico Jugale entrò con un pacco nelle mani, e con molta circospezione, in casa sua, e si appiattò in un angolo della camera da letto, dietro una pila di oggetti ammonticchiati. Poco dopo, si aprì l' uscio ed entrò la moglie con Simonson. Domenico per non lasciarsi scoprire non si moveva, non fiatava nemmeno.

Gli amanti giunti in camera, dove faceva un gran caldo, si spogliarono e si adagiarono sul letto, di sopra le coperte.

Ma sul più bello il marito Domenico Jugale, pian piano, si rizzò in piedi, puntò su essi, non visto, la macchina fotografica e li ritrasse in un momento piuttosto interessante e poi tornò a nascondersi.

Il giorno dopo, la moglie infedele fu messa alla porta, dopo aver ricevuto in dono la diabolica fotografia. Domenico Jugale ha domandato il divorzio, e l'otterrà. Egli, in appoggio alla sua domanda, ha presentato la fotografia. E dice di non aver bisogno di altre prove!

Il Capo d'anno al Giappone
La festa dei poeti

La *Revue des Revues* ci dà notizia di una bella cerimonia che si celebra al Giappone nel primo giorno dell'anno. Al Giappone dove le lotte parlamentari sono di solito tanto violente tacciono in questo giorno cedendo il posto alla sovranità della poesia.

Questa cerimonia poetica è chiusa da una cantata le parole della quale sono date dallo stesso Imperatore che è allievo della grande potessa oggi celebrata, la signora Seisho, la decima musa del Giappone come Delphime Girardin lo era in Francia sotto Luigi Filippo.

Ella è che presiede il concorso poetico, al quale tutti, senza eccezione, possono prendere parte nell'occasione del capo d'anno.

Le opere coronate sono lette e declamate alla presenza della famiglia imperiale.

Ciò che accresce ancora la gioia dei giapponesi in questa circostanza è che essi mangiano uno dei loro cibi prediletti, il pesce crudo tagliato a fette sottili disposte con artistica simmetria sopra un tavolo di legno bianco sostenuto da un pruno minuscolo e da due cicogne, emblemi della felicità e della longevità.

Nostra Biblioteca

DOTT. D. GIORDANO — **Chirurgia renale** — *Osservazioni e riflessioni* — Unione Tipografico-Editrice, Torino.

In questo suo nuovo lavoro l'eminente chirurgo del nostro Ospedale continua lo studio dei più vitali argomenti della chirurgia moderna. Anche questa volta, come sempre, l' A dichiarasi seguace dell' opinione del Troja « ragionare il meno possibile e tirare delle giuste conseguenze dalle osservazioni. » E le conclusioni infatti provengono da un materiale di quasi cento malati e di più che cento operazioni eseguite sui reni in meno di cinque anni. Ciò non impedisce tuttavia al Giordano anche di *ragionare*, ma sempre a rigore di logica e spesso non senza mescolarvi una punta di fine sarcasmo. Appoggiandosi più che altro sulla ricca esperienza personale, l' A. sviscera in modo esauriente il tema della chirurgia renale, rivelando nello stesso tempo una rara e profonda erudizione. Ciò che poi rende il nuovo libro veramente eccezionale è la purezza della lingua e l' elevatezza dello stile che non si è più avvezzi, purtoppo, a riscontrare nelle opere mediche e che era per lo passato una prerogativa dei clinici italiani, delle cui gloria il Giordano si mostra in ogni caso geloso rivendicatore. Valgano, ad esempio queste poche righe ch' io tolgo all' introduzione, come quelle che meglio possono essere comprese dalla generalità dei lettori.

« Avendo avuto in meno di cinque anni occasione d' operare cento volte sul rene e più di cinquanta sul fegato, io mi dimandavo perchè Venezia fosse così ricca in affezioni chirurgiche di questi organi. E la cosa mi parve trovare spiegazione nelle condizioni speciali di Venezia. Seduta alle porte dell' Oriente, una certa noncuranza orientale ne invade gli abitanti cui « la natura impone forse troppo silenzio » al dire di Sand. Costei, quando cantava « *le repos de cette muette cité plongée dans le sommeil de la Belle au bois dormant, et condamnée comme elle à dormir cent ans et plus* ».... e ancora: « *durant ces nuits voluptueuses il faut aimer ou dormir* »...., ignorava probabilmente le lacrime di quella poesia: e non pensava certamente quanto avevano insegnato gli antichi che i reni ammalavano per « lo stare a giacer supino per lungo tempo sopra al dorso ed in letto molle e cedevole » ecc. ecc.

Tutte le più recenti questioni della chirurgia renale sono trattate in questo libro con vera competenza ed assoggettate a una critica rigorosa che nelle sue conclusioni arriva a persuadere anche gli spiriti più scettici. A complemento d'ogni capitolo viene la descrizione degli atti operativi che il Giordano, operatore valentissimo, fa in modo chiaro, incisivo e punto farraginoso, così da raggiungere una vera utilità pratica.

Questa nuova opera del Giordano basterebbe da sola a collocarlo fra i più valenti cultori della chirurgia. DOTT. A. L.

P. ORSI — **Piccola storia del popolo italiano** — Il prof. Pietro Orsi, insegnante nel R. liceo *M. Foscarini*, autore di pregevolissime opere storiche, ha dato alla luce coi tipi Remo Sandron Milano-Palermo 1899 un nuovo libro per le scuole tecniche e normali: *Piccola storia del popolo italiano.*

Non sono poche le pubblicazioni di questo genere uscite in Italia; ma, convien dirlo, tranne rarissime eccezioni, nessuna risponde allo scopo per cui furono pubblicate.

I nostri giovani che dovrebbero trarre dallo studio dalle vicende liete e dolorose della storia, ammonimenti, esempi, incitamenti al ben oprare, rimangono freddi ed indifferenti alla lettura delle gesta eroiche di coloro che ci precedettero, o perchè il libro che si dà loro nelle mani è affastellato di date e di confusi aneddoti che annebbiano il loro cervello, o perchè l'autore ha disposto la materia senza tener conto di quelle norme didattiche, che riescono a rendere agevole, divertente ed interessante lo studio della storia.

Ebbene, il nuovo libro del prof. Orsi racchiude invero pregi non comuni. In esso si ravvisa lo storico profondo che sa però abbassarsi fino al livello delle menti dei nostri alunni che frequentano le scuole tecniche e normali e sa presentare uomini ed avvenimenti con una tale chiarezza e con una certa genialità da renderne veramente interessante lo studio.

Piccola storia del popolo italiano è, insomma, un libro che risponde ai bisogni ed allo scopo per cui esso fu scritto e ne è evidente prova il fatto che appena pubblicatasi la prima edizione, si sta facendone una seconda.

Bellissima poi è l'idea dell'autore di accompagnare ai principali avvenimenti le carte geografiche dei paesi dove essi si svolsero per rendere così più facile e più interessante lo studio di essi. Le 72 incisioni e le 12 carte geografiche ch' esso libro contiene sono eseguite colla massima diligenza, così che tutto fa credere che il libro del prof. Orsi avrà la fortuna che veramente si merita. (*e. l.*)

ALTHEA WIEL — *The Romance of the House of Savoy* — New-York and London, 1898. La nobile signora Wiel nata Lawley dei baroni di Wenok di origine quindi inglese, ma italiana per matrimonio e per elezione è già nota favorevolmente in Italia per i suoi lavori specialmente su Venezia. Ora ella si propone di far conoscere ai lettori inglesi la storia di Casa Savoja, specialmente dal lato romantico e cavalleresco.

Il primo volume contiene, oltre una breve prefazione, un compendio ben fatto della storia di Casa Savoja dalle origini ai tempi nostri (1003-1866), e quattro capitoli, che trattano dei fondatori della illustre Casa, delle vicende d'Adelaide di Susa, delle relazioni di Casa Savoia con l'Inghilterra ai tempi di Enrico III, delle gesta del Conte Verde e del Conte Rosso.

Il secondo volume, di cinque capitoli, narra di Amedeo VIII, duca, eremita, papa; contiene de' curiosi inventari delle cose che erano ne' ducali palazzi di Torino, Chambéry e Pont d'Ain alla fine del quattrocento; racconta le vicende di Jolanda di Francia, di Bona di Savoia, di Bianca di Monferrato. Il racconto arriva al 1519.

La forma è semplice e facile e le ricerche sono attinte a buone fonti storiche; di modo che il libro riesce ameno ed utile al tempo stesso. Eleganza, buon gusto e diligenza sono i principali pregi di questo libro, che certamente sarà accolto con favore in Inghilterra, dove l'Italia e Casa Savoia hanno amici e ammiratori sinceri.

L'opera è dedicata a S. M. la Regina d'Italia, la quale, come dice la dedica stessa, aggiunge gloria nuova alla storia della sua Casa gloriosa.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 gennaio: S. Genovefa.
Mercoledì 4 gennaio: S. Tito vesc.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.39.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Ieri ebbe luogo la seduta d'insediamento della nostra Camera di Commercio per la nomina della sua presidenza.

Erano presenti i consiglieri Ajò, Baffo, Battaggia, Bennati, Ceresa, Coen, Dalla Zorza, D'Ambrosio, De Paoli, Dolcetti, Fontanella, Millin, Pasqualin, Pianetti, Picchini, Poli, Suppiej, Ticozzi, Zabeo, Zamarchi.

Presiedeva il consigliere anziano Fontanella.

Nominati scrutatori i signori Luigi Ceresa ed Antonio D'Ambrosio, e fatta la votazione, riescirono, come era da aspettarsi, rieletti a *presidente* il comm. Giorgio Suppiej ed a *vice-presidente* il cav. uff. Vincenzo Fontanella.

Gli eletti, ringraziando sentitamente per la nuova prova di fiducia ricevuta, si riservarono di presentare, entro il termine stabilito, le loro dichiarazioni circa all'accettazione dell'onorifico incarico.

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE di Venezia

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione avverte che il termine ultimo, improrogabile, per notificare le opere è il 15 gennaio.

Gli artisti che intendono esporre potranno ritirare le schede di notificazione dall'Ufficio di Segreteria (Municipio) ogni giorno, dalle ore 3 alle 6 pom.

Esami. — Il 27 febbraio 1899, alle ore 12, avranno principio presso Ministero degli Esteri gli esami di concorso per 6 posti di volontario nella carriera diplomatica e per 6 posti nella carriera consolare.

Arresto. — Al lato di levante alla Marittima, l'impresa C. Zschokke lavora al prolungamento della banchina nuova.

Ieri mattina, recatisi gli operai al lavoro, constatarono che i fili del motore dinamo-elettrico erano tutti rotti, con un danno complessivo di oltre cinquecento lire.

Fino al collocamento dei nuovi fili, che si ritiene avverrà oggi, il lavoro fu sospeso.

Quale indiziato autore di tali danneggiamenti fu arrestato un operaio dell'impresa, certo Giuseppe Zennaro, elettricista, abitante a Castello, di anni 42. Egli — a quanto sembra — avrebbe voluto vendicarsi in tal modo per essere stato di recente redarguito dai superiori.

Fortunatamente non avvenne ciò che poteva avvenire: l'incendio del motore; la quale disgrazia avrebbe reso impossibile il lavoro almeno per quindici giorni.

Il cav. Francesco Gondrand, il notissimo industriale, che ha esteso la sua attività anche a Venezia, francese di nascita, italiano di cuorei che ha educato l'unico figlio suo, ufficiale d, complemento nell' esercito nazionale, all' amore e alla devozione verso il nostro paese, è stato testè insignito dal presidente della Repubblica Francese della croce della Legion d'Onore. E' una distinzione molto apprezzata e molto ambita; e il cav. Gondrand, da anni decorato dal nostro Governo, ha ragione di esserne lusingato, perchè quella onorificenza, in un momento come questo, significa premio della costante sua opera di pacificazione fra i due paesi, esercitata da anni nell'ambiente (pur troppo infrancesato, del resto) di Milano. Congratulazioni.

Comitato generale di Beneficenza — Festa d'inverno — Sentiamo che per giovedì 5 corr. (e non pel giorno 4, come venne erroneamente indicato nella Circolare d'invito) questo Comitato, presieduto dal nostro egregio Sindaco, ha convocato quei benemeriti cittadini, che negli anni decorsi organizzarono, con tanto brillante successo, i balli e le cavalchine, a beneficio delle pie istituzioni locali, a cui il Comitato provvede.

E' da augurare che, mercè la loro cooperazione, anche il venturo carnovale possa annoverare un altro di quelli spettacoli riuscitissimi e proficui, che sono già entrati nelle nostre consuetudini, e mercè i quali in nove anni di esistenza il Comitato ha potuto raccogliere pei suoi scopi oltre 150,000 lire.

Dal 1 Gennaio è cominciata la vendita della rinomata Birra Pschorr in Campo S. Margherita al minuto a domicilio e per famiglie. Per ordinazioni rivolgersi al sig. Tomaso Giove. Telefono N. 502.

Decesso — E' morto ieri a Venezia il comm. Luigi Fichert, professore di Storia nella Scuola tecnica Livio Sanudo. Benchè fosse più che settantenne il prof. Fichert era ancora vegeto e robusto e continuava nell' insegnamento. Nato in Dalmazia, educato in Italia, dell'Italia si considerò figlio affezionato e devoto. Scrisse poesie e opuscoli di carattere politico-sociale (fra cui notevole la *Madre slava*), che sollevarono già polemiche vivaci. Alla famiglia dell'ottimo insegnante e cittadino sincere condoglianze.

La salma del dott. Zamara. — Una lunga schiera di colleghi, amici e conoscenti si recò ieri mattina alla ferrovia per ricevere la salma del dott. Giovanni Zamara, morto nel fiore degli anni a Parigi, dove erasi recato per perfezionarsi nello studio della medicina.

Il lunghissimo corteo mosse dalla ferrovia fino ai Sabbioni, dove il feretro, collocato su una barca di prima classe fu trasportato al Cimitero seguito da numeroso stuolo di gondole.

Truffa, ribellioni e oltraggi — L' altra notte due giovanotti entrarono nella trattoria alle *Tre Rose* a S. Luca e mangiarono e bevettero a sazietà. Al momento di pagare, invece di denaro, lanciarono contro la conduttrice dell'esercizio i più oltraggiosi insulti.

Il figlio di lei, Agostino Rigo di 22 anni, prese naturalmente le difese della madre e cacciò fuori i due *buli*. Costoro appena furono in Campo, vennero a colluttazione col figlio. Accorse le guardie Bevilacqua e Pugliesi, s'intromisero per pacificare i contendenti ed invitarono i *buli* a soddisfare il loro debito. Ma mentre si discorreva, passò una comitiva di altri *buli*, dodici o quattordici.

Codesti *eroi* si unirono ai due primi, (forse loro conoscenti o compari) e giù botte da orbi agli agenti. Il Pugliesi ebbe un'echimosi all'occhio destro, contusioni al viso e strappata la giubba. L'agente Bevilacqua, vistosi a mal partito, estrasse il revolver ed esplose un colpo in aria.

Ciò produsse l'effetto propostosi dall'agente; e i dodici o quattordici *eroi* misero la coda fra le gambe e fuggirono, lasciando sul campo di battaglia i due individui dei quali, prima, avevano preso le difese.

Costoro furono dagli agenti arrestati e tradotti al sestiere. Sono: Arturo Borra di Luigi di anni 24 agente privato, abitante a S. Marco 3494 e Marcello Macinatore di Girolamo, di 21 anni, tappezziere, abitante a Cannaregio 4762.

Pare che gli agenti abbiano riconosciuti alcuni della comitiva.

— Trevisini Antonio, di anni 24, carbonaio abitante a S. Luca, l'altra sera entrato nel caffè *Ugo Foscolo* si fece servire di alcune bibite e poi non avendo un quattrino in tasca, cominciò a far baccano ed oltraggiare il cameriere.

Intervenuti i vigili Strazzabosco e Gasparini, non riescendo a calmare l' individuo, lo dichiararono in arresto, anche perchè usò contro di loro insulti e minaccie.

E' vantaggioso per chi vuol avere dell'ottimo carbone Coke da gazometro per solo L. 5 il quintale di rivolgersi al signor A. Gavagnin, Ponte S. Paternian 4019 (telefono 399) il quale fornisce pure del carbone di legna faggio della Signoria De Tüköry a L. 5 il sacco piombato di kg. 50.

Frattura — Giovanna Saoner di due anni, figlia di un infermiere dell' ospedale abitante a S. Lio Calle della Fava N. 5589 montata sopra una sedia cadde per terra e si fratturò l' avambraccio sinistro. Fu ricoverata all' ospedale civile, dove ne avrà per un mese.

Non scherzate coi bicchieri — Augusto De Pol di 28 anni, calderaio, abitante ai Carmini 2740 si trovava insieme ad alcuni amici in un *baccaro* a S. Margherita. Scherzando tra loro, il De Pol diede un pugno sul bicchiere e si ferì al palmo della mano destra. Egli dovette recarsi all' ospedale, dove fu trattenuto. La lesione guarirà, forse, in quindici giorni.

Esposizione d' industrie agrarie della Provincia di Venezia in Mirano — Oggi, 3 gennaio, avrà luogo presso gli uffici della Cattedra ambulante di agricoltura una seduta dei membri componenti il Comitato esecutivo, per prendere importanti deliberazioni e procedere alla nomina delle cariche.

Taccuino del pubblico

Pesi e misure — La Giunta municipale ha formato il ruolo degli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica per il biennio 1899-1900 e il ruolo rimarrà esposto nella Residenza municipale Divisione IV, per opportuna ispezione da parte degli interessati per otto giorni consecutivi a cominciare dal 5 corrente.

In relazione all' art. 61 del citato Regolamento tutti coloro che sono tenuti alla verificazione e che fossero stati ommessi nel ruolo, devono farsi inscrivere prima del 4 febbraio p. v. sotto pena dell'ammenda estensibile a lire cinquanta ed entro a tal termine soltanto potranno essere presentati al protocollo municipale i ricorsi contro le inscrizioni o classificazione di categoria.

Il diritto governativo da corrispondersi dagli esercenti comprende gli anni 1899 e 1900.

Opera Pia « Carlo Combi » — Questa Pia Istituzione durante il p. p. mese di dicembre 1898, distribuiva agli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune N. 26.269 pani di prima qualità del peso complessivo di chilogrammi 2916 e del costo di L. 866.88.

Alle Scuole maschili di S. Pietro e S. Raffaele ed alle femminili di S. Pietro e S. Trovaso, dal 16 a tutto 31 di detto mese, oltre al pane della *Carlo Combi* si distribuirono per incarico ed a spese del Patronato *Pro Schola* N. 5920 razioni di minestra.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 1-2 gennaio **Nascite:** maschi 10, femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 22.

Matrimonii: Previsan Giuseppe bracciante, vedovo, con Dolfin Maria, operaia Cotonificio, nubile — Schiavon d. Pesce Attilio, carpentiere, con De Gaspari Ida, casalinga, celibi.

Decessi: Peggion Vincenza, di anni 77, nubile, calzettaia, di Venezia — Padoan Papetò Maria, di 75, vedova casalinga, id. — Rocchi Santa, di 7 1/2, studente, id. — Chieregnin Vincenzo, di 82, vedovo, r. pensionato, id. — Chichisiola Clemente, di 5, id. — Mio Lucia, di 87 nubile, possidente, id. — Rugofior Scatola Luigia, di 74, vedova, casalinga, id. — Fontanoto Bortoluzzi Anna, di 74, id., già domestica, id. — Marcadello Giacomello Lucia, di 71 con. già villica, di Abano — Tagliapietra Pinghelli, Lucia di 71, id., possidente, di Venezia — Bertoli De Marco Carolina, di 75, vedova, pens. ferrov., id. — Rumor Rossetto Stella, di 48, coniugata, casalinga, id. — Alpuni Emma, di 22 nubile, id., id. — Fusari Elvira, di 18, id., id., id. — Pedesi Giuseppe, di 82, coniugato, già commissionato, di Brescia — Mazzaro Giuseppe, di 78, vedovo, negoziante e possidente, di Venezia — Fichert Luigi, di 72, celibe, prof., id. — Duse Giacomo, di 71, vedovo, poss. e r. pens., id. — Ambrosi Augusto, di 64, id., già pittore, di Montagnana — Stefanut Virtù, di 51, con. perlaio, di Murano — Dureghello Giacomo, di 28, id., tipografo, di Venezia — Brunello Zaffiro, di 10, di Venezia.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Tra sergente e volontario di un anno.

— E voi, qual era la vostra professione?...

— Studiavo... facevo delle osservazioni astronomiche.

— Ebbene, badate, al reggimento... nessuna osservazione.

BUONA USANZA

I signori Emma e Giuseppe Zamara per la morte del loro amato cugino Giovanni, hanno versato lire 25 a benefizio dell' Ospedale dei bambini poveri.

— Il signor Varisco offre a mezzo nostro L. 2 a beneficio dell' Ospitale *Umberto I* per l' arrivo della salma del dott. Gio. Zamara.

— La Ditta L. Goldmann in luogo di torcie a Giuseppe Mazzaro offre a mezzo nostro L. 5 all' ospitale *Umberto I.*

— Ladislao Biadene in luogo di torcia a Ginseppe Mazzaro offre a mezzo nostro L. 2 all'ospitale *Umberto I.*

— In luogo di torcia ai funerali del dott. Giovanni Zamara la famiglia del cav. Natale Vianello-Moro offre L. 5 all'ospedale dei bambini poveri.

— Per onorare la memoria del sig. Augusto Ambrosi, il sig. A. Serena offre lire 2 a favore delle Cucine economiche.

— In luogo di torcia ai funerali del compianto dottor Giovanni Zamara, il dottor cav. Giovanni Velo offrì dieci lire all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita.*

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera riposo: la prima rappresentazione del ballo *Sieba* è definitivamente fissata per domani sera.

Rossini — La sesta d. *Pagliacci* e *Cavalleria* ha luogo stasera, e non domani, come era stato annunciato.

Goldoni — E' aperto l' abbonamento a dodici recite della Compagnia di Ermete Zacconi, ai seguenti prezzi: Ingresso lire 6 — scanno L. 6 — poltrona L. 12 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 30 — secondo ordine L. 16 — terzo ordine L. 10.

Giovedì sera, prima recita, lo Zacconi darà due sue interpretazioni interessantissime, affatto nuove per Venezia.

Malibran — La Compagnia del Gravina presenta questa sera una novità: *Amour mouillé* di Warney, un'operetta che fu accolta con favore da molti pubblici. Le due parti principali sono interpretate dalla Calligaris e da Cesare Gravina.

Le opere del m. Perosi offerte al Papa

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Monsignor Canori per incarico avuto dalla Ditta Ricordi, presentò al Papa la collezione delle opere musicali del maestro Perosi racchiuse in un elegante e ricco astuccio con una pergamena.

Spettacoli d' oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - 8 1/2 - *Pagliacci - Cavalleria rusticana.*
Malibran - 8 1/2 - *Amour Mouille*

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di un tenente di vasc. in Francia

Il tribunale marittimo di Tolone ha condannato il tenente di vascello Ballier a cinque anni di galera radiandolo dalla legion d'onore.

Quest'ufficiale aveva rubato 15,000 franchi dalla cassa dei movimenti del porto.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per assicuratori ed assicurati

La Cassazione di Firenze ha giudicato che il fatto che una Compagnia di Assicurazioni abbandoni un ramo di operazioni non costituisce quella messa in liquidazione che a termini dell'art. 433 del Codice di Commercio dà diritto all'assicurato di chiedere la risoluzione del contratto, specialmente quando manchi la prova che un tale abbandono parziale diminuisca le garanzie per gli assicurati.

Per coloro che fanno lavorare i fanciulli

La Cassazione ha giudicato che non esiste contravvenzione all'art. 4 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, se una fanciulla minore di anni 15 sia ammessa nell' opificio, provveduta da cedolino rilasciato dal Sindaco, col quale si certifichi che il libretto di abilitazione prescritto dall'art. 3 del suddetto regolamento sia in *corso* benchè non ancora rilasciato.

Il cedolino fa fede non della richiesta del libretto, ma che questo sia stato commesso e sia in corso.

Questa sentenza ha annullato una sentenza della Pretura Urbana di Milano, che aveva ritenuto la contravvenzione, benchè il libretto fosse concesso e già in corso.

SPORT

Tiro a volo alle Ravenne Marostica

Abbiamo da Marostica, 2 gennaio:

Vi mando il programma del tiro al passero che avrà luogo il giorno 6 corr., ore 11:

Tiro dilettanti — Iscrizione lire 2 — 2 passeri a m. 14, gara a m. 16 — I. premio 50 per 100 sulle iscrizioni — II 25 per 100.

Tiro generale — Prima iscrizione lire 6, seconda lire 5 — 3 passeri a m. 14, 2 a m. 16, gara fino a m. 18 — I premio lire 60 — II 40 — III 25 — IV 15 — 40 iscrizioni o modificati i prezzi.

Passere a cent. 25 — *Poules* libere con la trattenuta del 25 per 100.

Il campionato mondiale fra gli atleti

La gara del campionato mondiale tra gli atleti, che dura parecchi giorni a Parigi, attirò l' altra sera grandissima folla al *Casino Paris*, trattandosi della lotta di decisione tra i vincitori delle sere precedenti.

La lotta avvenne tra il Pons, francese, e il Pitlasinski russo. Rimase vincitore il Pons, la cui vittoria fu però accolta da fischi. Infatti, costui, come sere fa, fracassò la clavicola all' austriaco Wetanza usando della forza in modo contrario alle regole, così afferrò per il collo l'avversario Pitlasinski, il quale uscì dall' arena sputando sangue. Il poveretto rimase conciato così male che a due riprese volle riprendere la lotta, ma dovette abbandonare l' idea.

Il pubblico sollevò un lungo baccano. Si spera che il malore di Pitlasinski sia momentaneo.

Per i velocipedisti
Freno automatico posteriore

Il Pretore Urbano di Padova emise l'altrieri una sentenza in cui ha dichiarato non essere luogo a procedere contro un ciclista posto dagli agenti in contravvenzione in base all'art. 2 della legge sulla circolazione, perchè la bicicletta non era munita del consueto freno anteriore, ma del freno automatico posteriore Columbia, il quale appunto perchè compreso nel mozzo della ruota, non è visibile agli agenti inesperti.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este 2 gennaio:

(*Elgidi*) A Brisighella (Faenza) in età di anni 77, dopo breve malattia, è morto Meneghini Giuseppe fu Domenico, padre amorosissimo del distinto avv. Meneghini Domenico, concittadino, R. Pretore in quel mandamento. L'inattesa notizia, ha rattristato gli amici e conoscenti dell'egregio magistrato.

Al figlio, alla nuora, ai parenti le mie profonde condoglianze.

Abbiamo da Rovigo, 2 gennaio:

Ieri cessava di vivere la signora Claudia Barilli ved. Gherardi nell'età di 68 anni, dopo breve malattia, lasciando nella costernazione il figlio addetto all' ufficio del *Corriere del Polesine*, la nuora, i nipotini che tanto l'amavano, perchè era un angelo di bontà e di abnegazione. Condoglianze al collega signor Alberto Gherardi.

A Verona la contessa Isabella Busi vedova nob. Marando dei Bizzoni.

— A Padova Angela Sacchetto ved. Colbachini. Alla famiglia e conoscenti, condoglianze.

— A Milano Giovanni Cressano e Virginia Ghian la vedova Ramponi — A Napoli, l'ing. Aldo Biavati, capo sezione alla trazione della Rete Adriatica e il cav. Eduardo dei Baroni De Mellis — A Torino il dott. cav. Michele Bovero, d'anni 66, da Pecetto Torinese, medico-chirurgo e Carlo Ferrero, d'anni 79, da Nizza, tenente dell' esercito italiano a riposo — A Firenze il tenente colonnello a riposo cav. Giovanni Caccia, oriundo bresciano. La storia del patrio risorgimento ha registrato a caratteri d'oro i nomi dei quattro fratelli Caccia e quello di Maria Vittadini-Caccia, che li accompagnò essa stessa al confine della Lombardia perchè combattessero per la indipendenza d' Italia. Il defunto aveva fatto tutte le campagne del 59, distinguendosi per raro valore

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 2 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.43	51.32	51.[illegible]
Termometro centig. al Nord	5.1	5.2	[illegible]
» » al Sud	6.0	5.0	5.7
Umidità relativa	94	88	71
Direzione del vento	S	SSE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.3 min. di oggi: +[illegible]

Probabilità: Venti deboli, specialmente meridionali; cielo nuvoloso, coperto, con pioggie.

Preghiamo i corrispondenti di scrivere chiaro tutto, ma specialmente i Nomi propri e le Cifre.

Provincia di Venezia

Burano. — Ci scrivono 2 gennaio. — Nuovi cavalieri. — Burano è in festa perchè al sindaco sig. Francesco Voltolina e al direttore della Scuola Merletti signor Annibale D'Este fu conferito, *motu proprio* del Re, il titolo di cavalieri della Corona d'Italia.

Sono queste onorificenze sentite con viva soddisfazione da tutti, e noi che abbiamo avuto campo di apprezzare le doti di mente e di cuore dell'uno ed il valore industriale dell'altro, facciamo le nostre sincere congratulazioni.

Onore ai neo cavalieri che alla lieta ricorrenza vollero associata l'opera di carità, facendo l'uno distribuire alle famiglie più povere del paese cinque quintali di farina, e mettendo l'altro a disposizione della Scuola Merletti, lire cento perchè siano elargite fra le operaie più bisognose di quel reparto stabilimento.

(Congratulazioni anche da parte della *Gazzetta*).

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 2 gennaio — Il quartetto bolognese — (*S.*) Il concerto — dato l' altra sera dal quartetto bolognese al nostro Istituto — è stato un vero avvenimento musicale.

Sala piena fino... all' impossibile di signore elegantissime. E, in fondo, nelle stanze adiacenti, sulla scala, un contingente mascolino, che rappres

la parte migliore della cittadinanza omonima.
to pubblico invidiabile dedicò agli esecutori una
zione intensa, quasi religiosa, soggiogato dalla
zza viva e profonda d'un alto godimento in-
ttuale.

i esecutori furono degni del pubblico e del
o.

credo che assai difficilmente si possa trovare
a fusione d'insieme e tanto vigore di colorito,
tecnica così fine ed oso soggiungere, aristocra-
, un senso così pieno e squisito nella misura
'interpretazione e nella ricerca degli effetti.

d il pubblico subì il fascino di queste qualità
olari; gustò tutte le forti e riposte bellezze del
gramma — lasciandosi trasportare a clamorose
ifestazioni dell'entusiasmo.

è occorreva meno del valore dei professori Sar-
Massarenti, Consolini e Serato per rendere gradi-
ed accessibile anche ai profani di musica il quar-
o in *fa minore* (op. 135) di Beethoven, una del-
ltime composizioni del grande maestro, nella
le egli mise a prova tutti gli ordimenti della sua
tasia, tutte le risorse della sua dottrina spanden-
— in mezzo al turbine irruente delle note —
onda larga di malinconia, che dà come la visio-
di ansie e di dolori ineffabili, che esplodono con
da impetuose o si adagiano, quasi per stanchez-
in quieti e soavi lamenti. E perchè, starei per
e, meno classico e più dolce all'orecchio, l'udi-
io *sentì*, meglio dell'altre parti, il *lento assai* —
brano sinfonico solenne come un canto sacro,
ne la strofa d'un poema narrante misteriose bat-
lie di cuore.

Di *Schubert* — un romantico fra i classici — i pro-
sori Bolognesi eseguirono le variazioni del quar-
o in *re minore*, pagina deliziosissima, che affida
violoncello le sue più geniali inspirazioni e, col
stigio delle note, che ricordano la voce umana,
rcita sugli spiriti un indicibile prestigio. Qui ap-
rve la *virtualità* eccezionale del Serato, la forza
il garbo della sua cavata.

Poi lo *scherzo* di Mendelssohn del quartetto op.
— vibrante, squillante, giocondo — una ridda di
nti e di... sorrisi e, per ultimo, il magistrale quar-
o in *si bemolle maggiore* (op. 47) di Schumann,
rivelarono, negli esecutori, ciò che possono la
ienza, l'intelligenza di fronte alle cumulate diffi-
tà d'un arte signorilmente geniale.

Nell'ultimo numero del programma ebbe parte, al
no, anche il prof. Pollini — anima e tempra di
ista, che completò l'opera degli archi e divise con
o le compiacenze meritate del successo finale.

Così si è chiuso l'anno nell'Istituto — a conferma
l'alto sereno indirizzo, che lo guida, ad auspicio
to per l'avvenire.

Omicidio — Un terribile fatto di sangue ha tur-
to il capo d'anno del tranquillo paese di S. Borto-
presso Monselice.

Per futili motivi, ai quali non devono essere rima-
estranee le soverchie libazioni, vennero tra loro
diverbio i contadini Isidoro Melzi, d'anni 22 e Gior-
no Boldrin, trentenne.

La disputa ebbe due fasi. Dalla prima il Boldrin
i con una leggera coltellata al fianco destro. Alla
a del sangue il Boldrin, accecato di collera, si
entò sul Melzi fracassandogli il cranio con parec-
e bastonate.

L'omicida si è costituito ai carabinieri di Monse-
e.

Partenza di truppe — Comandato dal capitano
tanzo di Costigliole, è partito stamane alla volta
Ferrara il 1. battaglione del 62. fanteria.

Codesta privazione di truppa inflitta alla nostra
tà è una conseguenza della recente disposizione
isteriale che aumenta di due battaglioni di gra-
ieri la guarnigione di Roma.

Befana — Domani comincieranno in Piazza Frutti
preparativi pel baccanale pubblico di venerdì sera.
Domenica sera grande festa della Befana al Circolo
armonico. Il divertimento offerto ai soci compren-
la recitazione di un « Giornale pei bambini ». Il
ccesso si presenta fin d'ora interessante e denso
curiosità.

L'esposizione-concorso di bambole, a beneficio de-
i Ospizi Marini ed Istituto Rachitici, avrà luogo
la Loggia Amulea venerdì 6 corr. alle ore 13 alle
e nella domenica successiva.

Camposampiero — Ci scrivono 2 gennaio —
. s.) — **Orchestrina** — Oltre di una banda bene
iatata, questo Capoluogo possiede ormai anche una
chestrina: direttore dell'una e dell'altra è il signor
stelli Carlo che in sì breve tempo ha saputo con-
rle a tanta perfezione. L'orchestrina al principiar
ll'anno 1899, cioè alla mezzanotte, si portò a suo-
re dinanzi al palazzo del sindaco e davanti a quelli
i signori presidenti ed ispettore della banda, Si-
oni, Dalla Costa, Nassuato e Franco.

La banda circa alle dieci percorse il paese, allie-
do coi suoi concenti e sostando dinanzi alle abi-
ioni e punti pricipali.

Campo S. Martino — Ci scrivono 2 gennaio —
po d'anno — (X). L'anno nuovo venne qui feli-
to dalla locale banda che coi suoi concerti mat-
ieri percorse le vie del paese.

Al pomeriggio il corpo bandistico, in uniforme, si
ò dai signori conti Cittadella, nella villa Bolzo-
la, a svolgere uno scelto programma quale au-
io gentile alla distinta famiglia.

Una lode alla presidenza e ai bravi suonatori.

Corriere vicentino

Chiampo — Ci scrivono 2 gennaio — **I funera-
del comm. Tadiello** — Ieri ebbero luogo i fune-
del comm. Giovanni Tadiello.

Precedevano il carro di prima classe, la banda cit-
na e la scolaresca; la seguivano gli amici, tutte
rappresentanze comunali, giudiziarie, degli uffici
pubblici e privati della valle, nonchè un numero in-
terminabile di torcie ed una folla immensa.

Reggevano i cordoni l'assessore anziano del nostro
Comune, il rappresentante la Procura Generale di
Venezia ed altre persone notabili.

Il corteo lunghissimo, imponente mosse verso le
10 alla chiesa parrocchiale ove si cantarono le ese-
quie; dopo le quali diedero l'ultimo addio alla sal-
ma i signori De Stefani, Tocchetti, Busarello e Gu-
glielmo Mistrorigo.

Della vita e delle virtù dell'integerrimo defunto
magistrato parla giustamente la seguente epigrafe:

« La vita di quest'uomo fu tutta un luminoso e-
sempio — di pubbliche e domestiche virtù — per lo
studio e l'operosità nella magistratura — raggiunse
i più alti gradi — il ministero della legge — intese
da uomo severamente integerrimo e buono — si ebbe
l'affetto e la simpatia — dei colleghi e del foro —
per oltre trenta anni servì la patria — ma tratto
dall'amore per la famiglia — cui egli vero culto
professava — si ridusse nella tranquillità del paese
nativo — ove — per ben tre anni resse la cosa pub-
blica — da uomo retto e giusto. »

Alle famiglie Tadiello e Feliciani sì crudamente
provate dalla sventura sieno di conforto la stima e
l'affetto di cui godeva l'illustre defunto e la genera-
le costernazione del paese per la dipartita di tanto
cara persona.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 gennaio — (*Smeraldo*)
La salma del comm. Pavan sarà trasportata a Tre-
viso giovedì p. v.

Il sindaco e la Giunta furono ricevuti ieri dal
prefetto per gli augurii di capo d'anno.

Il concorso della Calza si chiuderà il 9 gennaio.
Così ha disposto il Comitato di Beneficenza. Le no-
stre signore caritatevoli sono avvertite.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 2 gennaio — (*Arthos*)
Il capo d'anno — Riprendendo la mia corrispon-
denza, anticipo subito i miei auguri alle cortesi let-
trici ed ai benevoli lettori che si prendono la noia
di leggere questa cronaca coneglianese ch'io procuro
di fare nel modo migliore che mi è concesso.

Buon anno a tutti, compresi coloro che trovano
talora in questa rubrica delle verità che pur troppo
possono riuscire pungenti.

L'anno nuovo fu salutato a Conegliano con sparo
di mortaretti; la banda cittadina, di buon mattino,
suonò in giro per la città.

Grave disgrazia — Voleva telegrafarvi ieri sera
la triste notizia con cui inauguro la mia cronaca di
quest'anno; ma la confusione del momento e l'ora
tarda mi impedirono di prendere informazioni precise,
non basate sulle molte congetture e supposizioni del
popolo.

De Nardo Antonio, vecchio di ottant'anni, giaceva
infermo nella sua abitazione prospiciente la via che
dal *foro boario* conduce al *borgo della Madonna*. La
febbre assalì ier sera assai forte il povero vecchio,
che nel delirio credeva vedere una ragazza appog-
giata ad un muro come lasciarono comprendere le
sue frasi sconnesse.

In un momento di quiete e cioè verso le 11 i suoi
di famiglia si recarono a riposare; ma proprio in
quell'istante il delirio colpì con maggior forza il
vecchio che credendo di secondare la sua illusione
si arrampicò sul balcone, così che precipitò da ol-
tre due metri d'altezza sul sottostante marcia-
piede.

Il pover'uomo restò subito immobile ed il sangue
gli usciva dalle orecchie, dal naso e dalla bocca.

Accorsero i carabinieri e s'affollò la gente at-
torno.

Intanto arrivò il medico, dott. Chiarelli, che pre-
stò le possibili cure. Nessuna lesione esterna fu ri-
scontrata, ma il colpo preso determinò la frattura
della base del cranio con emorragia endocranica e
successiva paralisi generale.

Il primo ad accorgersi del triste caso fu l'impie-
gato ferroviario sig. Zuliani Luigi che con esempla-
re abnegazione vegliò tutta la notte al capezzale del
disgraziato infermo, che trovasi tuttora in agonia,
senza lasciar speranza di salvezza.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 2 gennaio. — **Un con-
vegno necessario.** — Il comm. Gian Battista Casa-
lina pubblica una lettera sul *Corriere del Polesine*
con la quale chiama ad una riunione gli agricoltori
della provincia per discutere sul da farsi riguardo
alla coltivazione della barbabietola da zucchero, do-
po che andò fallito il contratto con Fama, per l'im-
pianto di una fabbrica di zucchero a Rovigo.

Dice che chi è della sua opinione si potrebbe tro-
vare martedì 10 corr. alle ore una pom. in un lo-
cale dell'Accademia dei Concordi.

Conclude affermando che se si troverà solo, si de-
ciderà a ritornare alla vecchia coltivazione, raddop-
piando di cure per migliorarla.

Per l'amnistia — Deliberazione annullata — E'
stata testè annullata dal prefetto della provincia
una deliberazione del Consiglio comunale di Pole
sella portante voti per la completa e sollecita amni-
stia ai condannati pei fatti di maggio.

Il nostro prefetto, nella motivazione del decreto,
osserva che si tratta di argomento perfettamente e-
straneo alle attribuzioni dei Consigli comunali e
quindi la deliberazione è contraria alla legge.

Questo del Polesella è il primo verbale dei Consi-
gli della provincia che parlasse di amnistia, e fosse
stato trasmesso alla prefettura per il visto.

Contributo Idraulico — Sono stati compiuti i
ruoli per la tassa dei beni formanti i Consorzi per
le opere idrauliche di II categoria quota 1899 in estin-
zione dei decenni arretrati 1866-75-76, 1885-1896-97.
Detti ruoli resteranno depositati all'ufficio comunale
per giorni 8 consecutivi a datare da ieri. Le rate di
pagamento sono fissate pel 10 febbraio, 10 aprile, 10
giugno, 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre.

Un carro rovesciato — Questa mattina un car-
retto tirato da due cavalli e carico di sacchi, men-
tre scendeva dal ponte dei Capuccini, essendo scivo-
lato uno dei cavalli, il carretto si rovesciò spezzan-
do l'asse. I cavalli resterono illesi.

Personale dell'Intendenza — Con recente de-
creto ministeriale venne destinato a Rovigo in sur-
rogazione del cav. Marpillero, il segretario capo
cav. Pietro Fregonara ora a Roma, il quale gode
fama di ottimo ed integerrimo funzionario.

Canda — Ci scrivono 2 gennaio — **Un miste-
rioso colpo di fucile** — Questa notte, circa a un'ora
e mezzo, certo Pavani, giovane di anni 25, di pro-
fessione fornaio, mentre transitava per la via di Mez-
zo venne colpito da una fucilata che lo fece cadere
bocconi. Potè, poco dopo, rialzarsi a stento e trasci-
narsi a casa.

Accorso il medico, constatò che il Pavoni era stato
ferito alle gambe ed al ventre da un colpo di arma
da fuoco carica di grossi pallini.

Si ignora la causa di questo grave ferimento che
non può certamente ritenersi accidentale, stante l'ora
tarda e la via in cui venne commesso.

Il Pavani non sa dare alcuna spiegazione precisa
che valga a mettere le autorità sulla via di rintrac-
ciare il colpevole. Le ferite da lui riportate sono
gravissime.

Fratta Polesine — Ci scrivono 2 gennaio —
Gravissima disgrazia — Stasera il noto e benvo-
luto industriale bolognese sig. Pietro Bettelli, di ap-
pena 40 anni, conduttore dello Stabilimento Molini
e Cilindri di proprietà Depaoli Antonio, in località
Pizzon, di qui, mentre recavasi ad ispezionare come
di consueto i meccanismi in azione, venne travolto
da un potente cinghione e sbattuto con tanta vio-
lenza contro un muro da rimanere cadavere sull'i-
stante.

Lascia moglie e quattro giovanissime figlie.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 2 gennaio — (*P. e.*) —
Un annegato — Fra Lovaria e Pavia nel roiello del
Ledra fu trovato ieri mattina il cadavere di un uomo
che fu poscia identificato per Sante Grassi d'anni 76
da Pavia. E' assodato trattarsi di disgrazia acciden-
tale.

Ferimento gravissimo — In seguito a diverbio
sorto in S. Giorgio di Nogaro fra Giuseppe Ferrari
e Giovanni Chiabba, quest'ultimo riportò un colpo di
coltello al petto. Fu portato a questo ospitale in
gravissime condizioni.

Beneficenza — L'avv. Franceschinis versò alla
Congregazione di carità lire 129.45 a nome di un
suo cliente che le ebbe in seguito a transazione di
lite.

Un piccolo incendio ieri nella casa ex-Nardini in
via Pracchiusa fu subito spento.

Una sassata nella testa — Fu medicato all'o-
spedale il ragazzo Carucchetti Ferdinando d'anni 16
per ferita alla testa guaribile in dieci giorni, ripor-
tata per un colpo di sasso tiratogli da un compagno.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 2 gennaio — **Onoranze
funebri** — Stamane alle nove ebbero luogo i fune-
rali del compianto parroco della chiesa della Trinità
don Gaetano Giacobbe.

Era nato nel 1809, ed era stato eletto arciprete nel
1843. Domenica, giorno di Natale, celebrò l'ultima
sua messa, festeggiando così l'anno sessantacinque-
simo di sacerdozio.

Per erudizione sacra e profana, per maturità di
senno, per accortezza di consiglio era altamente sti-
mato in città.

Decano degli arcipreti, già professore del Semina-
rio, vice priore della Dottrina cristiana, portò ovun-
que la sua parola dotta, illuminata e prudente.

Scrisse in buona lingua, la Vita di don Gaspare
Bertoni, fondatore degli Stimatini, ed era uno dei
testimonii nel processo incoato per la beatificazione
del medesimo.

I funerali riuscirono solennissimi.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 2 gennaio — (*G. E.*) —
Capo d'anno — Ieri, malgrado il tempo pessimo, la
città fu molto animata; nelle ore pom., la banda mi-
litare svolse un bellissimo programma; a notte i
caffè, le birrerie gli altri esercizii rigurgitavano di
avventori. L'anno nuovo non si poteva cominciare
più allegramente.

Il discorso inaugurale dell'anno giuridico sarà
tenuto dall'egregio procuratore del Re cav. Giave-
doni.

ABBONAMENTO CUMULATIVO

alla « Gazzetta » e alla « Scena Illustrata »
Lire 26.50

Una fra le combinazioni più attraenti che of-
friamo ai nostri abbonati è l'abbonamento cu-
mulativo alla *Gazzetta* e alla *Scena Illustrata*
per lire 26.50. A questo prezzo è veramente
uno splendido premio semi-gratuito che vengono
ad avere i nostri associati oltre all'*Almanacco
italiano* ed ai suoi doni.

La *Scena Illustrata* di Firenze è veramente
la più sontuosa ed elegante pubblicazione che
veda la luce in Italia, di per sè sola costituisce
un adornamento ricco e di buon gusto per il sa-
lotto di una signora, per la biblioteca di una
famiglia di lusso.

La *Scena Illustrata* rappresenta quanto si fa
di meglio nell'arte tipografica italiana, sia per
l'eleganza e la finezza della carta su cui è stam-
pata, sia per i caratteri nuovi ed artistici, sia
per le copiose e magnifiche illustrazioni in nero
e a colori, sia per la decorazione e i fregi.

E pari alla veste esterna è il contenuto. Nella
Scena Illustrata collaborano i più chiari scrit-
tori italiani e anche stranieri come Giacosa,
Molmenti, Morselli, Marenco, Fucini, Panzacchi,
Rapisardi, Verga, Serao, Lombroso etc. e Sil-
vestre Claretie, Coppée, Castelar etc.

Per tutti questi pregi, che ad ogni anno au-
mentano, la *Scena Illustrata* è giunta a conqui-
stare il primo posto fra i periodici artistici e
letterarii italiani; il suo successo e la sua dif-
fusione sono straordinarii, e noi siamo certi di
aver incontrato il gusto dei lettori nello stabi-
lire questo abbonamento cumulativo al prezzo
ridotto di lire 26.50 fra il nostro giornale e la
Scena, abbonamento che sarà dei più ricercati.

COMUNICATI A PAGAMENTO

In memoria di
GIOVANNI prof. ZAMARA
parole dette sul feretro

Terribile, straziante ci giunse l'infausta notizia
del suo trapasso repentino, o dott. Giovanni Zamara
giovane di belle speranze, a cui lieta e gioconda ar-
rideva la vita.

Il **dott. Giovanni Zamara** fu una di quelle
anime elette, che provano una volta di più, come
volere è potere.

Orbato del padre quando era ancora fanciullo, ri-
mase nella casa dell'avolo sig. Angelo Zamara ne-
goziante perspicace e integerrimo, mentre la madre
sua, donna di delicati sentimenti, veniva immettendo
nel cuore tenerello del fanciullo i germi della fede
e le speranze della carità.

Messo alle pubbliche scuole, volendo il Giovannino
elevarsi dalla comune, ed avanzare gli altri condi-
scepoli nelle vie della virtù e del sapere veniva alle
mie scuole per compiere gli studii ginnasiali in
breve giro di tempo, e il nostro alunno così vi cor-
rispose, che a quattordici anni non ancora compiuti
otteneva la licenza con note eminenti percorrendo in
un anno solo la IV e la V classe. In quell'anno era
il più giovane degli alunni e fu il migliore.

Iscritto di poi nel Liceo *Marco Polo* e licenziato
da questi onorificamente, si iscrisse in medicina e
chirurgia nella R. Università di Padova, e dopo sei
lunghi anni di studio finalmente nel novembre del
1897 veniva laureato.

Oh chi può descrivere il tuo gaudio indicibile quando
vedesti raggiunti i tuoi ideali e quando venuto a
Venezia davi mano all'esercizio dell'arte salutare!
Io ti vidi raggiante, pieno di entusiasmi e di pro-
positi.

Quanto poi fosse buono il dott. Giovanni Zamara,
basti il dire che egli era largo di soccorso verso gli
infelici, di rispetto ed affezione verso tutti, e di tale
gratitudine verso i maestri che non dimenticava oc-
casione per appalesare la tenerezza dell'animo suo.

Sì, o Giovanni Zamara, io non dimenticherò giam-
mai l'atto generoso che volesti in me compiere,
quando cioè per la tua laurea ottenuta voleva ab-
bracciarti e baciarti nella pubblica via tu presami
la mano:

No, ripetevi con piena effusione dell'animo tuo, è
qui che devo baciare la mano di chi tanta parte si
ebbe nella mia educazione.

Sì questi fatti, o signori, oggi mi fanno lagrimare
assai per la perdita di questo gentilissimo giovane,
e più che mai mi fanno esasperare per le gravi
sciagure che accompagnarono la sua fine immatura.

Difatti nel giro di pochi mesi ben due volte si
trovò dinnanzi la morte per accidenti fortuiti, acci-
denti, che certo gli tornarono fatali, e la causa della
morte sua repentina.

E così mentre avevi lasciata ancora una volta la
patria e la madre tua per recarti in altra regione e
perfezionarti nei tuoi studi prediletti, senza il con-
forto dell'adorata tua genitrice, senza il bacio dei
fratelli e dei parenti lasciavi la vita.

Ahi sciagura, sciagura! Ora mi trovo presso il tuo
gelido frale e sento il bisogno di darti l'estremo sa-
luto. È l'ultimo addio, che dà il maestro al suo caro
discepolo, a cui per sempre è tutto finito.

No! Ci rimarranno scolpite nella mente e nel cuore
le tue belle virtù; ti additeremo ai giovani come e-
sempio di bontà, di gratitudine, e di operosità in-
stancabile, mentre, sicuri che tu avrai fatto la morte
del giusto, non mancheremo di inalzare a Dio be-
nedetto preci e supplicazioni, affinchè tu abbia a go-
dere della beata immortalità.

Venezia, li 2 dicembre 1899. **V. Angeloni.**

Il giorno primo gennaio 1899 cessava improv-
visamente di vivere nell'età d'anni 70

Bonvecchiato cav. Francesco

La famiglia desolitissima porge il tristo an-
nuncio e chiede venia per le involontarie man-
canze nelle partecipazioni.

Il Cav. Antonio Arcangelo Vianello, ca-
pitano armatore, ieri mattina cessava di vivere.
La famiglia con l'animo straziato ne dà l'an-
nunzio. I funerali domani a S. M. Zobenigo.

RINGRAZIAMENTO

Montagnana, 1 gennaio 1899.

Colpito da doppia pleurite e da pericardite che mi
condussero agli estremi di vita con sofferenze indi-
cibili fisiche e morali, sento l'obbligo di esternare
pubblicamente agli egregi Medici curanti **D.r Filip-
po Farinazzo e D.r Giuseppe Puppati**, la più
viva e imperitura gratitudine, per le cure intelligenti
premurosissime ed affettuose, prestatemi durante i
lunghi travagli del grave malore e per cui fui rido-
nato alla diletta famiglia ed agli amici carissimi.

Ai valenti professionisti e a tutte quelle ottime per-
sone che tanto si interessarono di me, porgo i miei
sentiti ringraziamenti, commosso nell'intimo del cuore.

Cesare Baruffaldi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 3 Gennaio a Lire 107.63.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane la settimana dal 2 al 9 gennaio per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75.

Listini Borse

Venezia 2 Gennaio

	Prezzo		nominale	
dita ital. 5 0ᴉ0 godim. 1. gennaio 1899	—	—	100	15
solidato italiano 4 0ᴉ0 netto	—	—	—	—
» » 4 1ᴉ2 0ᴉ0	108	10	—	—
oni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	295	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	209	—	—	—
bligazioni Prestito di Venezia a premi.	25	25	25	75
Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133	—	—	—
oni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1270		—	—
l. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0ᴉ0 nom. L. 500	—	—	—	—
oni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	—	—	—	—

artelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1ᴉ2 0ᴉ0
artelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo
1ᴉ2 0ᴉ0 valore nominale L. 500.
artelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3
0ᴉ0 valore nominale L. 500 contanti.
z. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
da...	— —	— —	— —	— —	
mania..	132 65	132 80	— —	— —	3
cia..	107 50	107 65	— —	— —	6
io....	107 10	107 25	— —	— —	3
dra...	27 13	27 17	26 86	26 90	3
zera...	106 60	106 75	— —	— —	4
tria...	224 50	225 —	— —	— —	4
c. austr.	224 50	225 —	— —	— —	5

SCONTI

ca d'Italia 5 0ᴉ0 — Banco di Napoli 5 0ᴉ0 — Banca eta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0ᴉ0.

Vienna 2

ito aust. Fior.	363 75	Cambio su Londra	120 45
bardo	62 —	Lire ital. (carta)	44 40
a anglo-aust.	156 —	Rend. aust. (arg.)	101 60
triache	365 37	Rend. aust. (carta)	101 70
a austro-ung.	938 —	Union bank	297 50
poleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 50
nto	100 —	Rendita ungherese	97 90
bio su Parigi	47 72	Banca Paesi austr.	240 50

Torino 2

Rend. it. 5 0ᴉ0	100 25
» » 5 0ᴉ0 spezz.	100 25
» » 3 0ᴉ0	64 —
» » 4 1ᴉ2 0ᴉ0	108 55
Az. Banca d'Italia	1007 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	252 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	735 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	319 —
Med. camb. Francia	107 65
» » Svizzera	106 92 1ᴉ2
» » Londra	27 17
» » Germ.	132 85

Firenze 2

Rend. it. 5%	100 45
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	26 89
Francia a vista	107 65
Berlino a vista	132 85
Meridionali	740 50
Mediterranee	554 50
Banca d'Italia	1003 —

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	20 25 ½
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 10
Cred. Mob. aust. (fine)	228 60
Rend. it. cont.	93 90
idem fine	94 10
Cons. pruss. 3%	101 60
Rend. turca 1%	22 75
Obb. ferr. it. 3%	59 30
id. meridionali	62 —
id. di Roma	95 10
Az. mer. (aterm.)	136 75
id. medit. (aterm.)	103 90
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 25

Londra 31

Nuovi cons. 2¾ %	111 —
Rend. ital. 5%	94 ¼
id. sp. est. nuova	46 ⅜
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	106 ⅝
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 ¾

Parigi chiusura

	31	2
R. fr. 3% ant.	101 22	100 46
id. 3% perp.	101 82	101 87
id. n. 3½ %	104 17	104 62
Rend. it. 5%	95 07	95 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 23 ½	25 22
N. con. 2¾ %	111 —	— —
Obbl. lomb.	386 —	386 —
Camb. su Ital.	7 ¼	7 ¼
R. turc. (ser. D)	22 87	22 95
Banca Parigi	961 —	962 —
Tunis. nuove	499 75	498 —
Egiz. 4% (rend.	107 05	107 —
Ren. ung. 4%	102 75	103 —
id. ap. est. 4%	46 85	46 95
Banca sc. Pac.	— —	— —
Banca ottom.	549 —	554 —
Argento fine	544 50	544 50
Credito fond.	725 —	727 —
Azioni Suez	3595 —	3565 —
Lotti turchi	110 75	111 50
Ferr. mer. tec.	693 —	693 —
Russo 1891	95 —	94 95
Portoghese 3%	24 26	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	37 50	37 80

Milano 2

Rendita ital. cont.	100 12 1ᴉ2
Rendita fine	100 37 1ᴉ2
Ferrovie Meridionali	740 —
Ferrovie Mediterranee	558 —
Navig. Gen. Ital.	434 —
Raffineria Zuccheri	409 50
Francia a vista	107 62 1ᴉ2
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	132 96

Genova 2

Rendita ital. 5 0ᴉ0	100 40
» » 4 1ᴉ2	109 30
Azioni Banca d'Italia	1010 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	741 —
Ferrovie Mediterr.	559 —
Navigazione Generale	437 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	411 —
Camb. vist. su Fr.	107 63 3ᴉ4
» sconto Lond.	27 16
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,60 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,46 maggio 78,02 - agosto 78.76 - futuro 78.18.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 31 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 74.5ᴉ8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,51 — idem maggio 5,63

Havre 31 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo - pel corr. F. 38. — — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 31 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 31 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3ᴉ4 — id. su Parigi D. 5,2 33ᴉ4 Petrolio 70 0ᴉ0 raffinato C. 740 0ᴉ0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7ᴉ8 - id. a New Orleans C.5.3ᴉ16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,55 - 4 mesi C. 5,58 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 61,000 — idem pel continente balle N. 41,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.295,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 216,000 pel continente balle N. 110,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1292,000 Frumento rosso disponibile D. 80,5ᴉ8 — dicemb. 77,1ᴉ2 — gennaio inquot. - marzo 78,3ᴉ4 - maggio 75,5ᴉ8 — Granone disponibile D. 44.5ᴉ8 — Farine extrastate D. 2,20 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1ᴉ2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3ᴉ4 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,05 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13ᴉ16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5ᴉ8 — Pei ult mi 4 mesi 19 3ᴉ4.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabiettole 9,40 — Mercato calmo.

Gli altri mercati hanno fatto festa.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Trapani vap. norv. « Valhal » cap. Stolz vuoto.

Arrivati il 29 da Egitto vap. ital. « Romania » cap. Cosovich con merci alla Nav. Gen. Ital.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.⁴⁰⁰
idem	Slendor		» 23.85	» 28.⁴⁰⁰
	Adriatic		» 22.25	» 29.³⁹⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antoniazzi Candido, osteria e Legna, Treviso — Daccà Pilade, pizzicheria, Genova — Maestrini Ugolino, vini e oli, Milano — Pacchini Emilio, Viareggio, stracci. Lucca — Sciveres Fed. e Giulia, Vittoria, oref., Modica — De Simone Luigi, saponi, Napoli — Dolcino Carlo, osteria. Genova — Ferrante Francesco, trattoria, Torino — Maggi Luigi, frutta, Palermo — Marino Filippo, abiti, Napoli — Marino Gabriele, abiti, Napoli — Montana Giovanni, ferrareccie, Palermo — Tirenna Franc., Paternò, tessuti, Catania — Zilli Luigi, pellami, Padova.

Moratorie

Antonacci fratelli. Cerignola, Lucera.

Accomodamenti stragiudiziali

Pozzi e Sacchetti, mercerie, Milano — Buzzi Luigi, manifatture, Milano — La Cavera Carmelo, pellami, Termini Im. — Spreafico fratelli, Bellano, hotel Bellano, Como — Ventura Eiego, tessuti, Palermo.

Appalti

Il 9 gennaio presso la Direzione Generale del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di oggetti di chincaglieria per la somma presunta complessiva di lire 28,900.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	9
»	Bosforo	» »	23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Romania	partenza giorno	8
»	Bulgaria	» »	15
»	Sumatra	» »	22
»	Montenegro	» »	29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Romania	partenza giorno	2
»	Bulgaria	» »	9
»	Sumatra	» »	16
»	Montenegro	» »	23
»	Romania	» »	30

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,26
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	14,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,30 18,30
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2.35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1ᴉ2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ella già non pensava più allo strano incidente che l'obbligava a lasciare in fretta la casa di Maria Calza di Lana. Ella non pensava che a lui!

A Passy, non sono mattinieri. Sulla via che avevano preso, le botteghe non erano ancora aperte, e fino alla strada maestra non incontrarono che spazzini che andavano al loro posto.

Non una vettura. Le previsioni di Brigida si verificavano, e dovettero continuare a piedi verso la piazza della Stella, che forse avrebbero trovato una vettura alla stazione.

La provvidenza nè mandò loro una che risaliva al passo la via della Pompa, e il cocchiere, chiamato da Brigida, acconsentì a fermarsi; ma quando udì parlare di condurle a Montmartre, fece delle difficoltà.

Brigida dovette contrattare. Il cocchiere chiedeva cinque franchi, e la buona donna non era disposta a pagarli. Chiara non aveva voce in capitolo; la discussione si prolungò...

A questa discussione assisteva qualcuno che esse non avevano notato, un signore che si era nascosto nel vano di una porta per accendere il sigaro, al coperto dal vento e che voltava le spalle alla via. Fece voltafaccia appunto nel momento in cui Brigida, decisa a dare i cento soldi, diceva al cocchiere recalcitrante: via dei Salici, 7, sul ripiano della collina.

Questo fumatore era l'odioso Cavalcano, e siccome non era nè cieco nè sordo, sapeva adesso dove andava a rifugiarsi la povera Chiara.

VI.

Gastone Desterel che non si era fatto vedere a Passy dove l'aspettavano, non era rimasto invisibile per tutti.

Il mercoledì sera, dopo la visita di Agenore, era uscito a piedi, onde rinfrescarsi le idee, e, dopo una passeggiata spinta fino al Boulevard degl'Italiani, era ritornato a coricarsi a mezzanotte, cosa che non gli accadeva spesso.

Aveva dormito assai male, preoccupato, come era del suo affare di cuore e dei suoi imbarazzi di danaro.

Sperava di cavarsela. Ma, prima di rivedere Chiara, bisognava che pensasse al modo di otturare la nuova breccia che aveva fatta alla sua fortuna e anche a pagare il suo debito di giuoco; doveva conferire col suo notaio e pagare il suo creditore.

Tutta la mattinata se ne sarebbe andata, ma gli resterebbe il dopo pranzo, per andare in via dei Bauches, evitando la via Mozart, giacchè, come si dice, aveva fatto una croce sui ricevimenti troppo dispendiosi della contessa...

Il giorno dopo, alle undici, entrò nel gabinetto del signor Cambry, che per il passato aveva goduto tutta la fiducia del defunto Desterel padre, e che deplorava, senza potervi porre riparo le sciocchezze finanziarie di Desterel figlio.

Questo brav'uomo fece un salto sulla sua poltrona di cuoio, quando intese che Gastone cercava di prendere in prestito venticinque mila franchi ipotecando i suoi immobili più fortemente gravati, e non risparmiò al giovane cliente la predica che non mancava mai di fargli in caso simile.

Gastone ascoltò la predica senza batter ciglio, e appena ebbe ottenuto una promessa, si diresse verso il Grand-Hôtel, ove abitava il fortunato giocatore che, il giorno innanzi, in casa della signora di Vercin, aveva vinto così brillantemente al principe Golymine.

Il notaio abitava in via Reale, e l'udienza era stata lunga, di modo che era più di mezzogiorno quando Gastone, zavorrato coi venticinque biglietti da mille di Maria Calza di Lana, entrò nella corte del Grand Hôtel.

Prima di entrare all'ufficio per chiedere dove fosse situato l'appartamento occupato dal suo creditore, Desterel si fermò un istante a guardare l'andare e venire dei viaggiatori, l'agitazione dei camerieri occupati a servire gli amatori di rinfreschi che li prendevano all'aria libera.

Tra coloro che sorseggiavano il loro caffè in un angolo, vide, seduto davanti a un piccolo tavolo rotondo, l'unico vincitore della partita di « creps », quel signor Kunersdorf, che rappresentava la Germania al congresso presieduto dalla contessa di Vercin.

Desterel lo riconobbe subito, sebbene non avesse affatto l'aria di un uomo che si è portato via un mezzo milione con alcuni colpi di cartoccio.

Era vestito abbastanza correttamente, ma l'abito non fa il monaco, e dal suo portamento si sarebbe potuto prenderlo per un bottaio prussiano.

La sua presenza nella corte del Grand Hôtel evitava al suo debitore la pena di salire alcuni piani, e Desterel si affrettò ad approfittare dell'occasione, ma nel momento in cui si avvicinava per accostare il signor Kunersdorf, il marchese Cavalcano, che veniva dal fondo della corte, giungeva prima di lui.

Desterel lo vide battere famigliarmente sulla spalla del tedesco, sedersi senza cerimonie e intavolare con lui una conversazione viva e animata.

Quei signori non lo avevano notato, e dipendeva soltanto da lui l'assistere da lontano alla loro conferenza; ma egli aveva fame, aveva fretta di far colazione, e, del resto, non era malcontento di pagare il suo debito davanti a un testimonio.

Intervenne dunque, ben convinto che il suo creditore non se l'avrebbe a male se lo disturbava. « Ben venuto chi porta », dice il proverbio e Gaston portava venticinque mila franchi.

Fu infatti ricevuto assai bene dal tedesco, ma gli sembrò che il fiorentino avrebbe preferito di non incontrarlo lì.

Del resto, tutto avvenne come egli aveva preveduto.

I biglietti di banca di Maria Calza di Lana passarono dalla tasca del perditore in quella del signor Kunersdorf, che formulò, in abbastanza buoni termini, un ringraziamento infiorato di un complimento di condoglianza, e Desterel stava per ritirarsi, ma il marchese si alzò e lo condusse in disparte per dirgli:

— Caro signore, sono lietissimo di vedervi questa mattina, giacchè mi proponevo di passare da voi nella giornata. La signora di Vercin mi ha incaricato di annunziarvi che venerdì non riceverà, e che, provvisoriamente, le riunioni sono sospese.

Desterel si contentò d'inchinarsi senza chiedere il perchè. Il che vedendo, Cavalcano riprese, quasi sottovoce:

— Mi ha anche autorizzato a informarvi della sventura che le è accaduta. Sua figlia è scomparsa!

Desterel su questo punto sapeva che cosa pensare; indovinò che il marchese lo sospettava di essere già a conoscenza di questa fuga, ed ebbe la presenza di spirito di fingere lo stupore; — lo stupore discreto di un uomo bene educato che viene a sapere un disastro di famiglia e che non vuole informarsi delle cause della catastrofe.

— E' incredibile! mormorò egli.

— Non è che troppo vero, disse il marchese. Ella è fuggita dal palazzo della madre, ieri sera, verso le nove, scavalcando il muro del giardino.

Questa mattina è stata trovata, attaccata alla balaustrata, la scala di corda di cui si è servita per discendere nella via. Bisogna concludere, ahimè! che ella non è fuggita sola. Qualcuno l'ha aiutata e il suo complice non può essere che un innamorato. E' un rapimento.

(Continua)

N. 12 ESERCIZIO I

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1898

CAPITALE SOCIALE (*Illimitato*)

Azioni N. 4242 a L. 30	L.	127,260 —	
Riserva ordinaria	»	27,690 02	154,950 02
Riserva straordinaria		L.	7,28[illegible]

ATTIVITA'

Numerario in Cassa		L.	53,465 65
Portafoglio { Cambiali a tre mesi	L. 397,175,41		
Portafoglio { » a più lunga scadenza	» 288,888,34	»	686,063 75
Effetti all'incasso		»	21,343 79
Valori della Banca { L. 3550 Rend. Ital. 5 0/0 a L. 89,33	L. 45,550,—		
Valori della Banca { N. 123 Cart. fond. B. Nap. » 404	» 49,692,—		
Valori della Banca { » 100 Obbl. Ferrov. » 317	» 31,700.—	»	126,942 —
Conti correnti con Banche		»	160,780 79
Depositi { a cauzione	L. 344,370,—		
Depositi { a custodia	» 173,324,—		
Depositi { a cauzione servizio	» 16,000,—	»	533,694 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati		»	2,701 11
Effetti e crediti in sofferenza		»	459 —
Immobili pervenuti a saldo effetti		»	5,000 —
Crediti garantiti da Ipoteca		»	14,377 99
Casse forti e Mobilio		»	3,341 60
Istituti per valori (*valore nominale*)		»	162,500 —
Totale Attività		L.	1,770,689 68
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Buoni Frutt.	L. 6,638,79		
{ Spese diverse	» 40,066,83	»	46,705 62
Totale Generale		L.	1,817,395 30

PASSIVITA'

Conti correnti { ad interessi	L. 19,318,72		
Conti correnti { senza interessi	» 15,046,80		
Conti correnti { con banche	» —,—	L.	43,365 52
Depositi { a risparmio	L. 440,186,49		
Depositi { a picc. risp.	» 35,956,67		
Depositi { buoni fruttif.	» 329,874,50	»	806,017 66
Istituti d'Emm. { fondo cambio	L. 11,000,—		
Istituti d'Emm. { assegni	» 20,000,—	»	31,000 —
Depositanti per depositi diversi		»	533,694 —
Dividendi in corso ed arretrati		»	2,173 44
Cassa Prev. impieg. { Versam.	L. 63,63		
Cassa Prev. impieg. { Titoli	» 2,701,11	»	2,764 74
Valori presso Istituti (*valore nominale*)		»	162,500 —
Effetti riscontati		»	8,400 —
Totale Passività		L.	1,580,915 36
Rendite da liquidarsi a fine di gestione { Risconto Port.	L. 11,105,—		
{ Utili diversi	» 63,138,67	L.	74,24[illegible]
Totale Generale		L.	1,817,3[illegible]

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere ANGELO COLOMBELLI — *Il Consigliere di turno* BRUNELLO DR. UGO — *Il Direttore* LUIGI SARTORI — *Il Sindaco* AMBROSI VITTORIO — *Il Contabile* SILVIO MARCOLONGO

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 e mezzo p. cento, a Risparmio al 4 p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1/2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 31 Dicembre 1898

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni	L.	95 —
Numerario in cassa	»	36,585 57
Cambiali in portafoglio	»	1,690,031 86
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	586,263 33
Valori applicati al fondo di previdenza	»	13,496 51
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	120 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	43,984 46
Effetti in sofferenza	»	2,352 —
Debitori diversi	»	69 13
Depositi a cauzione	»	1,845 —
Depositi liberi e volontari	»	50,161 66
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	251,732 67
Mobili	»	2,958 70
Cedole da esigere	»	1,166 —
Risconto buoni fruttiferi a carico 1899	»	20,426 31
Totale	L.	2,725,283 20

CAPITALE SOCIALE

diviso in N. 3589 Azioni da L. 50	L.	179,45[illegible]
Fondo di riserva	»	127,99[illegible]

PASSIVO

Conti correnti	»	808,53[illegible]
Depositi a risparmio	»	238,38[illegible]
Buoni fruttiferi in circolazione	»	932,18[illegible]
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	276,08[illegible]
Creditori diversi	»	33,97[illegible]
» per dividendo	»	4,68[illegible]
» per depositi di titoli a cauzione	»	1,845
» per depositi liberi e volontari	»	50,16[illegible]
Fondo di previdenza	»	13,49[illegible]
Risconto generale a favore dell'esercizio 1899	»	22,67[illegible]
Utili depurati dell'esercizio 1898	»	35,81[illegible]
Totale	L.	2,725,28[illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1/4 p. 0/0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3/4 p. 0/0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/2 p. 0/0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0/0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sulle piazze ove ha Banche corrispondenti.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* G. Sartori-Barotto — *Il Ragioniere* G. Ronchi

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 4 Gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COMMERCIO E POLITICA

Un discorso dell'onorevole di San Giuliano

Siamo andati citando, via via, come si palesavano, i segni del risveglio largo e promettente della nostra attività economica, specialmente nell'industria navale e nei trasporti marittimi. Non sono fatti straordinari, nè devono crearci l'illusione di avere dato alla nostra marina mercantile uno sviluppo appena sufficiente ai nostri bisogni e corrispondente alle nostre forze. Siamo ancora ben lontani da questo. Ma, dopo lunghi anni di inoperosità — derivata, oltre che dalle diffidenze infondate dei nostri capitalisti, dalla ostinazione della gente di mare a non voler abbandonare la vela, quando o dove tutte le altre nazioni la avevano sostituita col vapore — è venuta la ripresa. Si torna, insomma, anche in Italia, con criteri pratici e moderni a lottare sui mercati del mondo.

Come i nostri lettori sanno, quattro sono le nuove Società di navigazione a vapore costituite negli ultimi mesi dell'anno scorso: una a Palermo per linee fra l'Italia e l'Australia; una a Napoli per le linee specialmente americane; una a Torino per il trasporto dei carboni, ed una a Venezia.

Queste quattro società si propongono scopi esclusivamente commerciali, libere da qualunque obbligo verso lo Stato; e per raggiungerli fanno costruire navi a vapore, senza lusso ma capaci di contenere molta mercanzia. La Società di Venezia fa costruire un grosso battello, nel cantiere dello Ansaldo; i battelli delle tre altre Società sono in via di costruzione od ordinati pure tutti nei cantieri nazionali.

⁂

Ma questa ripresa della nostra attività sul mare non potrà condurci a quella larga conquista dei mercati stranieri, che è indispensabile per mantenere salde le industrie e farle prosperare, senza una politica estera operosa, vigilante, pratica.

Abbiamo sott'occhi il discorso pronunciato dall'on. Di San Giuliano, durante la discussione del bilancio degli esteri. Questo discorso, pieno di senso pratico, del deputato di Catania, che è uno dei nostri uomini politici meglio temprati alle lotte parlamentari, e fra i più colti ed informati delle vere necessità del paese, merita d'essere specialmente segnalato.

L'on. Di San Giuliano ha fatto campeggiare il bisogno urgente per l'Italia di decidersi a formarsi una politica (dal punto di vista internazionale), ben definita almeno nella sua mira finale, se non anche nei processi di effettuazione, che le circostanze possono variamente consigliare.

E la mira di questa politica per riuscire improntata al carattere moderno e sapiente a cui si informa la politica di tutti gli Stati d'Europa e degli Stati Uniti, deve essere, come dimostrò l'onorevole Di San Giuliano, eminentemente commerciale, cioè intesa a non lasciarsi sfuggire le occasioni di aprire, e di preparare anche al commercio italiano i grandi mercati, specialmente di Oriente, che vanno diventando l'agone dove si esercitano di preferenza le politiche europee e nord americane desiderose di vicendevolmente sopraffarsi.

L'on. Di San Giuliano criticò l'andazzo tentennante del Governo italiano, che mostra di fare la politica del giorno per giorno senza un concetto fondamentale del dove intenda arrivare. E delineando a grandi tratti il quadro degli avvenimenti importanti dell'annata, l'on. deputato disse che la importanza capitale sta nella conquista del Sudan da parte dell'Inghilterra e nell'entrata trionfale degli Stati Uniti nella grande politica internazionale e nella grande gara coloniale. Per questi due fatti sopratutto, il 1898 passerà segnalato nella storia; e sono appunto questi fatti che incarnano lo spirito commerciale dell'epoca.

⁂

Nella seconda parte del suo discorso l'on. Di San Giuliano accennò al bisogno di coltivare i mercati dell'Estremo Oriente.

A parere dell'on. Di San Giuliano il Governo nostro avrebbe dovuto assicurarsi anch'esso, come altri Governi han fatto, una stazione, un porto sul mare chinese, onde aprire, ivi pure, uno sbocco alla produzione italiana, che augurò di vedere moltiplicarsi; e a questo intento vorrebbe pure fosse coordinata l'opera della nostra politica estera «ammodernando la mente, la coltura e l'opera «dei nostri rappresentanti, i quali, molto sovente, hanno in dispregio, o quasi le questioni economiche, a cui non li ha preparati nè la vita militare, nè la carriera informata a tradizioni diverse.»

Intorno ad una azione più energica del Governo italiano nell'estremo Oriente, azione invocata da parecchi, per preparare laggiù un largo campo alla nostra esportazione, la gente pratica ha già manifestato il suo avviso; e non è, in tutto, quello dell'on. Di San Giuliano. Sono le iniziative, i commerci privati che devono precedere l'azione dello Stato. I Governi non possono e non devono che assicurare, integrare l'opera delle Società commerciali o dei singoli commercianti. Ora le Case commerciali italiane nell'Estremo Oriente si contano sulle dita di una mano.

Questa azione che si chiede al Governo per l'Estremo Oriente, dovrebbesi, invece, da tutti ed a gran voce, chiedere ed ottenere per i mercati americani, ove risiedono milioni di connazionali nostri ed ove abbiamo già avviati grandi e ricchi commerci.

E specialmente per le nostre rappresentanze in America che paiono scultorie le espressioni dell'on. Di San Giuliano sulla inettitudine commerciale degli agenti dello Stato all'estero; e qui che risiede precisamente una delle maggiori insufficienze del nostro ordinamento; ed è a questa riforma che si deve porre mano e subito, se si vuole proteggere efficacemente le nostre industrie ed i nostri commerci.

L'ACCORDO CON LA FRANCIA

I voti delle regioni vinicole italiane

Abbiamo riferito a suo tempo le manifestazioni dei sodalizii e consigli amministrativi delle Puglie, una delle regioni della penisola più produttrici di vino, intorno all'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

Tutti gli ordini del giorno, votati in codeste riunioni, rilevavano che i vantaggi tanto strombazzati dai negoziatori, che sarebbero derivati i produttori italiani, dalle clausole riguardantiai vini erano una mera lustra; che da queste clauoles in sostanza, era la Francia soltanto che veniva favorita e che all'Italia non poteva venire alcun vantaggio ed era, invece, probabile, in certe emergenze, un grave danno.

Ora ecco che da un'altra regione viticola, dalla Sicilia, vengono voti conformi a quelli delle Puglie; e devono essere segnalati.

La commissione di viticultura ed enologia del la provincia di Catania, in una recente solenne adunanza, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che non ha bisogno certo di commenti:

Considerando che nel trattato commerciale con la Francia, pendente ancora sotto l'approvazione del potere legislativo, nel mentre i vini italiani non potranno entrare in Francia senza il pagamento del dazio *minimo* della tariffa doganale francese, recentemente elevato a franchi 12 pel titolo di 12 gradi di alcoolico; invece i vini francesi potranno per effetto della clausola della *nazione più favorita* immettersi in Italia con un dazio di L. 5,77 ad ettolitro; e ciò almeno sino al 1904, epoca di scadenza del trattato con l'Austria-Ungheria;

Considerando che ciò può produrre in talune annate ed in ispeciali condizioni una temibile concorrenza dei vini di Francia e sue Colonie a quelli dell'Italia meridionale ed in ispecie della Sicilia; che in alto trovano rimuneratrice collocazione sulle piazze del Veneto e della Lombardia;

Che il dazio di franchi 12 per ettolitro si eleva di fatto a quasi franchi 14 per effetto di talune leggi speciali francesi sui diritti di ancoraggio e di approdo;

Che non è vero l'essere sul mercato di Francia uguagliati nel trattamento i vini italiani a quelli spagnuoli: giacchè solo pochi giorni or sono si è dalla Francia abolito il benefico sistema dei depositi in franchigia (*entrèpots*); nel mentre per contratto lo si è dovuto conservare poi vini spagnuoli;

fa voti

Perchè il Governo del Re voglia migliorare la condizione proposta nel trattato ai vini d'Italia, ed allontanare il dubbio della concorrenza che in qualche periodo possono fare i vini francesi a quelli dell'Italia meridionale nel mercato dell'Alta Italia.»

Vedi telegrammi in terza pagina: Ultima ora.

Il discorso del proc. gen. Pascale alla Cassazione di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

La nota politica odierna è data dal notevolissimo discorso, pronunciato dal procuratore generale Pascale, all'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione.

Assistevano alla solennità il ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario Bonardi, l'avv. generale erariale Tiepolo, i senatori Serena e Finali, i presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale, una rappresentanza dell'ordine degli avvocati, parecchi funzionari del P. M. ed un elettissimo pubblico, fra cui alcune signore.

Il procuratore generale Pascale lesse fra la più grande attenzione il suo discorso. Cominciò subito a parlare della magistratura, trattando della sua indipendenza.

Dimostrò che il problema d'una buona amministrazione della giustizia è una questione di moralità più che di leggi, perchè anche gli organismi sani si ammalano, vivendo fra i miasmi della palude. Le disfatte della giustizia, soggiunse, sono le colpe della società.

Non stupiscono le accuse che si muovono alla magistratura in un paese, dove nessuna persona o cosa si rispetta, dove nessun istituto pubblico sfugge alle accuse. La magistratura odierna trovasi innanzi ad una irrequieta democrazia nelle condizioni medesime in cui si trovava innanzi ai governi dispotici; vi sono le medesime esigenze e le medesime pressioni; soltanto i mezzi mutarono. Allora si destituiva il magistrato; oggi lo si diffama.

Scagiona la magistratura dalle principali accuse che le si muovono: di scarsa coltura, di servilismo e di tendenze retrive. La magistratura fu sempre e dovunque la forza conservatrice; ma il continuo studio dei fatti, le relazioni sociali, l'esperienza quotidiana degli effetti delle leggi fanno della magistratura la classe che è meglio informata delle condizioni reali della società e del tempo in mezzo a cui vive.

Riguardo all'indipendenza della Magistratura ricordò che la Cassazione emise trentasei sentenze favorevoli ai contribuenti e contrarie allo Stato.

Quanto all'accusa di corruzione, sostenne che si è sempre mantenuta refrattaria.

Parlando del diritto di associazione, affermò che in Italia i cittadini godono, sotto questo riguardo, piena libertà e citò l'esempio dell'Inghilterra, dove non si ammettono associazioni repubblicane e quello dell'America dove sono vietate e punite le associazioni monarchiche che vi potessero sorgere.

Ricordando le sentenze che la Cassazione emise a riguardo dei condannati pei fatti di Milano ed altrove, disse che si ispirò a principii di giustizia, non di partigianeria.

In vocò una legge sulle associazioni ed una legge che disciplini lo stato d'assedio. Ma sarebbe errore, soggiunse, fidare nelle leggi di resistenza per il mantenimento durevole dell'ordine in una società moralmente e materialmente disordinata. Occorre si rimuovano e si attenuino le cause morali ed economiche dei mali che la travagliano.

Conchiuse augurando all'Italia la concordia, al mondo la pace vera e durevole conservata dai principii di equità e del diritto, che è il fondamento del benessere dei popoli e la sicurezza comune.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 3 gennaio, sera*:

Oggi, dinanzi alle autorità ed a numeroso pubblico, si è inaugurato l'anno giuridico presso il nostro Tribunale civile e penale.

Il procuratore generale comm. Lozzi ha pronunciato il consueto discorso inaugurale. Trattò diverse questioni, fra altro intorno al ricorso in appello del processo Favilla, dimostrando come il P. M. abbia ricorso in Appello onde mantenere intatta la giusta massima, già adottata dalla Cassazione, che i direttori delle Banche di emissione sono pubblici ufficiali.

Riguardo all'amnistia, il comm. Lozzi ha detto delle cose abbastanza strane.

Secondo lui il sentimento umanitario sorto in tutto (*sic*) il paese verso i condannati politici è giustificato tanto dall'eccesso di alcune pene inflitte quanto dalla privazione, assai sentita dal paese, delle guarentigie statutarie cioè dei tribunali ordinari e dei giudici naturali.

Infine egli deplorò la confusione delle armi con la toga. Il discorso non fece buona impressione.

Le riunioni politiche

Ci telegrafano da *Milano 3 gennaio, sera*:

In seguito alla votazione dell'ordine del giorno avvenuta nell'ultima recente assemblea del *Circolo Popolare*, avrà presto luogo una riunione politica presso l'*Associazione Costituzionale*. Sono invitati all'adunanza gli onorevoli Visconti-Venosta, Colombo, Carmine, Gabba e Greppi. Oggetto del convegno sarà, come al *Circolo Popolare*, l'attuale situazione politica.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il richiamo dell'ambasciatore Monson

Ci telegrafano da *Parigi 3 gennaio sera*:

Il *Figaro* dice che il governo britannico avrebbe deciso di richiamare Monson dalla ambasciata di Parigi.

L'ambasciatore Monson, come i lettori ricordano, ha pronunciato tempo fa a Parigi un discorso che sollevò grande clamore nella capitale francese. Monson, parlando della proposta del deputato Deloncle di creare scuole francesi a Cartum, invitava la Francia a finirla con la politica a colpi di spillo, politica che doveva un bel giorno stancare l'Inghilterra. — La stampa parigina intimò al governo inglese di sconfessare l'ambasciatore Monson e di richiamarlo. Lord Salisbury non fece, naturalmente, nè l'una nè l'altra cosa. Comparve, invece, un comunicato ufficioso dell'*Agenzia Havas*, in cui si dichiarava che l'ambasciatore inglese nutriva sentimenti di simpatia verso la Francia. E più tardi lo stesso Monson, in altro discorso, ha ripetuto la stessa frase, ma non ha aggiunto altro. Ora, stando al *Figaro*, l'ambasciatore inglese verrebbe richiamato, vale a dire punito per un discorso che tutta l'opinione pubblica inglese ha approvato. E' probabile che la notizia del *Figaro* sia prematura, per quanto la posizione di Monson a Parigi, dopo quel discorso, sia divenuta difficile.

Una tempesta in Francia ed in Inghilterra

Un piroscafo italiano in pericolo

Londra 3, ore 1 p. — Una violenta tempesta imperversò su Parigi e tutta la Francia specialmente sulle coste. Si deplorano parecchi sinistri.

Londra 3, ore 2 p. — Una terribile tempesta imperversò in tutta l'Inghilterra. Parecchi infortuni. Temesi che 25 marinai siano periti.

Dieppe 3, ore 5 p. — Il vapore *Augero* si infranse la scorsa notte sulla banchina del molo. Il capitano e 14 uomini dell'equipaggio, che si erano rifugiati all'estremità del molo, furono salvati stamane alle ore 7. Un marinaio è morto per esaurimento di forze; quattro altri annegarono nel compartimento della macchina.

Brest 3, ore 5 p. — Un grande vapore di cui si ignora il nome si trova in vista dell'isola di Ouessant e chiede soccorsi, ma lo stato spaventevole del mare impedisce di portarglieli.

Brest 3, ore 7 p. — Il vapore che chiede soccorso in vista di Ouessant è il vapore italiano *Edilio* che fu gettato sulla costa della baja di Arland con numerose falle. Un battello di salvataggio di Ouessant ha salvato vent'otto uomini dell'equipaggio.

La situazione in Ungheria

Il duello fra Banffy e Horansky

Le solite discussioni alla Camera

Budapest 3, ore 3 p. — Vi fu oggi a mezzodì il duello fra il presidente del Consiglio Banffy e il deputato Horansky.

Gli avversarii si scambiarono due palle; nessun ferito.

Budapest 3, ore 9 p. (Camera dei deputati) — I deputati dell'opposizione continuano nell'ostruzionismo, chiedendo continui appelli nominali ed impegnando la discussione sul rescritto reale, qualificandolo illegale, relativo alla proroga per un anno della quota dell'Ungheria nelle spese comuni della monarchia.

Le contese per la spartizione della China

L'insurrezione

Londra 3, ore 2 p. — Il *Morning Post* ha da Washington: Sei reggimenti di fanteria si recheranno a Manilla immediatamente.

Parecchi giornali esprimono irritazione per le concessioni fatte dalla China ai francesi a Shanghai.

Lo *Standard* dice che se la China cede alle minaccie di alcune Potenze, l'Inghilterra ristabilirà l'equilibrio.

Londra 3, ore 7 p. — Un dispaccio del *Morning Post* da Hanhovo del 2 gennaio annunzia che le notizie dall'Iangtsè Superiore sono allarmanti. I disordini aumentano nelle provincie di Ketehna, Huanano e Lupe. Le truppe spedite contro i ribelli di Lupe furono messe in fuga. Vennero inviati rinforzi.

Massacro di spagnuoli alle Filippine

Madrid 3, ore 4 p. — Un dispaccio del generale Rio da Manilla annunzia che tutti gli spagnuoli di Balabax furono assassinati, tranne le donne che verranno restituite verso pagamento di una taglia.

L'apertura delle Cortes portoghesi

Lisbona 3, ore 10 a. — Il Re ha aperto ieri le Cortes. Il discorso del trono rammentò che il Portogallo mantenne una stretta neutralità nella guerra ispano-americana, e che inviò un rappresentante alla conferenza anti-anarchica a Roma.

Le Cortes verranno informate dei negoziati, tendenti a stabilire un accordo coi portatori del debito esterno. Il governo presenterà i progetti di riforme finanziarie.

L'imperatore Guglielmo indisposto

Berlino 3, ore 4 p. — La salute dell'imperatore continua a migliorare; però l'imperatore abbisogna ancora di alcuni giorni di riguardo.

Il convegno di tutti i sindaci dell'Istria

Abbiamo da Trieste, 3 matt.:

I sindaci (podestà) di tutte le città dell'Istria si aduneranno prossimamente in solenne Comizio per protestare contro l'istituzione del ginnasio croato a Pisino.

L'accordo anglo-tedesco-portoghese per una spartizione nell'Africa australe

Si ha da Londra, che, secondo il *Critic*, giornale settimanale, il viaggio di Cecil Rhodes in Inghilterra sarebbe motivato dalla nuova situazione creata, nel sud-est dell'Africa, dall'accordo anglo-tedesco-portoghese. Questo accordo, secondo il medesimo giornale sarebbe stato firmato alcuni mesi or sono, e conterrebbe le stipulazioni seguenti:

La Germania otterrà la parte settentrionale dei possedimenti portoghesi che confinano coi limiti meridionali dell'Africa Orientale tedesca, a monte del fiume Kilimane.

La Gran Bretagna riceverebbe la parte dell'Africa Orientale portoghese che si stende dalla riva destra del fiume Kilimane alle frontiere del Tongaland e comprende la baja di Delagoa. Questo porto e la ferrovia sarebbero amministrati da un sindacato anglo-tedesco. Di più il Portogallo accorderebbe il diritto di entrata nei porti portoghesi alla flotta britannica.

In cambio, il Portogallo avrebbe la protezione della flotta inglese in caso di guerra, certi diritti nella baia di Walfish (Damaraland) e una striscia di territorio nel nord dell'Africa tedesca del sud-ovest.

Scoperta di nuove miniere d'oro nel Colorado

Una nuova città — La ricchezza del filone

Annunciasi da Denver, Colorado, che l'affluenza di cercatori d'oro alle nuove miniere nella località, che ha assunto il nome di Dawson City, Colorado, è ora al colmo. La *città* fu impiantata ieri l'altro ed alla stessa sera contava già mille abitanti: altre migliaia erano in procinto di arrivarvi il giorno dopo.

La regione aurifera si è popolata come per effetto di magia. Jack Lloyd, che è stato sempre fra i primi ad accorrere sul luogo in casi di simili scoperte, vi è andato immediatamente da Canon City con tre barili di whiskey ed una tenda, e vi ha aperto un *saloon* cui ha dato il nome di *Gem*. Prima di sera vi erano già due sale da ballo in piena attività, e si era stabilito un magazzino generale di viveri.

La notizia della scoperta fu telegrafata, sabato mattina, a Denver ed a tutte le altre città dello Stato, ed ogni treno partito d'allora in poi per Canon City era pieno di cercatori d'oro.

Capitalisti di Denver hanno mandato agenti, accompagnati da periti tecnici, coll'incarico di comperare tutti i lotti disponibili, qualora il saggio del minerale riesca soddisfacente. A Canon City e Dawson City l'eccitazione ha raggiunto il grado della febbre. Vecchi e giovani di ogni classe, liberati da galera, avvocati, funzionarii pubblici, negozianti, commessi, si sono schierati nella lunga processione dei cacciatori di tesori. I periti dicono non esservi dubbio sulla ricchezza della nuova scoperta, e tale asserzione ad ogni momento è confermata dai fatti, tanto che ne è rimasto convinto lo stesso arcimilionario di Denver, D. H. Moffat, il quale si è recato immediatamente a visitare la miniera di Dawson, e ne è ritornato dopo avere acquistato per dollari 500.000 di diritti di preferenza sui terreni auriferi.

La nuova regione mineraria giace alla distanza di 160 miglia da Denver, ed a cinque da Canon City.

Un dispaccio da Winnipeg, Manitoba, dice che nei pressi di Rat Portage, Ontario, alla frontiera del Manitoba, si è scoperta nella miniera di antracite *Mikado* una vena di quarzo aurifero profonda 40 piedi e larga 11, contenente doll. 25,000 a doll. 35,000 d'oro per tonnellata di minerale. I proprietari della miniera sono capitalisti inglesi.

Non si sa ancora quanto si estenda la vena, ma a giudizio degli esperti sembra che debba essere ricca di molti milioni.

NOTIZIE DELLA MODA

La moda per i fanciulli

Una grande trasformazione nel tipo femminile

Le costumanze festose di questi giorni hanno colmato di ricchezze e di gioie i bambini apportando loro, in quantità innumerevole, dolci, giocattoli, vestitini di ogni foggia e di ogni colore. Il mondo piccino ha assunto proprio un'aria nuova tutta bella e vivace, poichè davvero anche in questo campo della moda fanciullesca si fanno ora moltissime leggiadre fantasie che bene si addicono ai visini color di rosa e alle personcine esigue e svelte.

Dopo i tre anni per le bambine si usa sempre il mantello completo in panno *beige* o grigio, tutta diritto, ampliato un po' alla base, ma conservante l'aspetto di un piccolo soprabito da uomo a doppia bottoniera. Questo *paletot* esige un taglio perfetto. La veste si fa attillata con la piccola gonna a campana, tagliata in isbieco e corta.

Il panno è adatto per gli usi comuni, la bengalina e il velluto per gli abiti di lusso per cerimonia, visita etc.

In capo un berretto, che dà alle bambine un aspetto seducentissimo da ometto,

L'uso della bicicletta ha mascolinizzato l'abbigliamento e la moda infantile segue la tendenza.

Tuttavia molti preferiscono la forma, ancora diffusa, delle vesti diritte, la veste così detta *Empire*, specie di guaina morbida e graziosa nella quale il bambino si muove comodamente e che gli da la linea di un bambino alla Velasquez o, per essere più moderni, di un piccolo Greenaway scappato da un *album*.

Se ne fanno di bellissime, in velluto *bleu* attenuato con guernizioni bianche, e in bengalina rosa. Quest'ultima veste *Empire* sembra un fiore con i suoi *plissés* in mussolina di seta rassomiglianti a petali, che ornano il collo e le spalle. Le maniche si fanno corte e leggermente gonfie.

Per i cappelli adatti a questo costume i grandi feltri sono i migliori, rialzati sul davanti con ali d'uccelli rari, e la fantasia della modista può spiegarvi tutta la sua vena creatrice.

Dai dodici a diciotto anni deve dominare la semplicità nell'abbigliamente delle fanciulle e quindi il costume *tailleur* è il più indicato. Gonna e giacchetta in panno, con la camicetta che permette tutti i capricci del colore e dell'adornamento. Per i cappelli, il canotto, il piccolo cappello piatto, il tricorno con ciuffi di velluto sono le forme più usate.

Più tardi verrà il tempo delle nozze, della lunga e suntuosa veste di seta immacolata, che luccicherà sotto il più puro sole dei sogni.

All'altra estremità, prima dei tre anni, fino ai bambini racchiusi in fascie, solo il bianco è da usarsi, il bianco puro, il bianco dove s'avvolgono gli angioletti.

⁂

E vengo alle grandi, alle belle persone, rifulgenti ora di tutte le eleganze che la stagione invernale, con i balli, i teatri, le serate, permette. Una grande trasformazione sta per avvenire, un cambiamento che commuoverà tutto il sesso femminile. Gia la notizia è nell'aria che ci circonda e l'opera ferve e lavorano gli ingegni dei grandi sarti parigini.

L'occhio si abitua presto ai capricci della moda; le maniche strette e piccole hanno sostituito rapidamente gli enormi palloni che si portavano appena due anni or sono, senza farci una grande impressione; abbiamo visto la gomma a *godets* e tuttavia ci piace quella che le è succeduta tutta tesa dietro senza alcuna piega. Queste modificazioni non cambiano però il tipo e la linea della donna a cui noi siamo avvezzi; tanto nel corpetto a guarnizioni liscie, quanto nella *blouse*, tanto nella giacchetta allungata, quanto in quella corta, tanto nella gonna tesa quanto in quella ampia, ritroviamo sempre quel tipo femmineo svelto, a morbide e accentuate curve, che noi prediligiamo.

Così che queste innovazioni non producono una grande sensazione nella moda, e non possono certo paragonarsi ai successi dei famosi *paniers*, della crinolina, o del busto corto portato ai tempi dell'Impero.

Queste mode fecero epoca, perchè cambiavano evidentissimamente l'ideale della bellezza fem-

minile; e non è certo più quella medesima donna che ci piace oggi.

Lungi dal dissimulare i bei contorni della donna la moda odierna li accentua. Ma sono già parecchi anni che questa moda assai semplice sussiste. E l' abitudine è una cosa che stanca, e per piacere, lo sanno le civettuole raffinate, bisogna cambiare e sovente. I grandi sarti, che presiedono alla moda lo hanno capito e una rivoluzione nell' estetica femminile sta preparandosi,

Ecco la strepitosa notizia.

Pare che si voglia modificare la linea del busto.

Portavamo il busto corto, molto corto, lo si alzerà considerevolmente rialzando così il petto; amavamo di apparire molto incavate dalle parti, così che il fianco si rialzasse tondo e prominente, e ciò non si farà più; l' incurvatura esisterà solo dietro, la cintura sarà meno incavata dalle parti e il davanti sarà tutto diritto.

Da qualche tempo questa innovazione cercava timidamente di farsi avanti, ma adesso sta per generalizzarsi.

L' igiene servì da usbergo per l' introduzione di questa novità, naturalmente i sarti l' esagereranno, avendo già immaginato di porre piccoli cuscini sotto il corsetto davanti, in corrispondenza della cavità dello stomaco per ottenere la linea diritta.

Sarà bella la novità? Non si può rispondere per ora; in genere non è mai bello l'artificio che si rivela, ma qui bisognerà vedere per giudicare che la veste per intero s' acconci al nuovo disegno, che forse richiamerà i *paniers* Louix XV.

In ogni modo tutto fa credere che sta per iniziarsi una nuova era del costume femminile.

ZERLINA.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I prestiti di Bari sospesi

Ci telegrafano da *Bari, 3 gennaio, matt.*:

Il Consiglio comunale, in seduta segreta, deliberò di sospendere le operazioni ulteriori sui prestiti municipali Geisser e Compagnoni finchè si rimetteranno le condizioni finanziarie.

Il consigliere d' opposizione cav. Di Tulio, combattè vivacemente la risoluzione definendola una vera bancarotta.

Borseggio di diecimila lire

Ci telegrafano da *Milano, 3 genn., sera*:

Oggi alle ore 4 presso la stanza di compensazione all' annessa Banca d' Italia due mariuoli borseggiarono il fattorino del banco metalli preziosi, Giosuè Aliprandi, di lire diecimila. La questura cerca di scovare i ladri che sono riusciti a fuggire.

La tragedia fuori Porta San Paolo a Roma

Fuori porta San Paolo, mentre ispezionava le pattuglie la sera di lunedì, il brigadiere di finanza Rodolfo Bechi, trentenne, fiorentino, veniva assassinato con una fucilata dalla guardia daziaria Mauro D'Anna, di Salerno, d'anni 23.

Ecco i particolari: Il Bechi era un uomo alto, snello, aveva superato gli esami per passare ufficiale e doveva fra pochi giorni partire alla volta della Scuola di Caserta.

Il D'Anna aveva una figura repulsiva. Già sotto ufficiale nell'esercito, venne retrocesso. Poscia si arruolò nelle guardie di finanza e trovavasi a Roma da cinque mesi. Egli godeva un trattamento di favore, essendo unicamente incaricato del controllo del pastificio Pantanella.

La sottimana scorsa il brigadiere Bechi l' aveva punito, togliendogli tale incarico e destinandolo al servizio ordinario.

Il D' Anna, allora, giurò di vendicarsi. Egli aspettò che il brigadiere compiesse il suo giro d' ispezione, e attesolo, gli tirò una fucilata a mitraglia e lo stese morto a terra.

Poco dopo si udì un' altra fucilata in lontananza.

Il D'Anna s'era suicidato tirandosi un colpo di moschetto alla gola.

Nelle tasche dell' assassino suicida si rinvennero un orologio, dei denari ed una lettera che è importantissima, poichè dimostra come il D' Anna avesse premeditato il delitto.

Ecco la sua lettera-testamento:

1 gennaio 1899.

Atto della mia ultima volontà. Lascio i miei beni mobili ed immobili con obbligo di farmi dire 6 messe (dico sei) all'anno così ripartite: una per ogni due mesi. Raccomando la religione strettamente. Io volo in grembo a Dio.

D' Anna Mauro.
guardia di finanza
della brigata del Testaccio a Roma
(Matricola 15943).

Fatto al Testaccio,
il 1 gennaio 1899.

UN PO' DI TUTTO

La Grande Nuova York
seconda metropoli del mondo

Grande Nuova York (Great New-York) è il nome che dal primo gennaio 1898 ha preso la città di New-York, essendosi aggregate le confinanti Brooklin, Richmondt, Flesshing, Giamaica, Long Island City, Newton, Est e West-Chester, ecc. La divisione amministrativa comprende 5 distretti: Manhattan, Broux, Gucens, Brooklin e Richmond, e ha per capo un sindaco eletto ogni quattro anni.

La nuova comunità presenta una popolazione di abitanti 3,100,000, e viene quindi *seconda* fra le grandi metropoli del mondo. Difatti Parigi, secondo il censimento provvisorio del marzo 1896 contava 2,511,955 abitanti.

Un ministro greco e i cappelli delle signore

Sapete quale è stato il primo atto del ministro greco dell'interno, on. Triantaphyllacos, appena assunse il portafoglio? Egli ha subito firmato un'ordinanza, con cui vieta rigorosamente alle signore che si recano in teatro di entrarvi portando il cappello.

L'inaspettato provvedimento ha provocato — strano a dirsi — un accordo unanime nei giornali di tutti i partiti. Inutile dire le proteste da parte delle signore, una delle quali, avendo dovuto obbedire all'ordinanza ministeriale, non ostante che il suo cappello fosse piccolissimo, si ripresentò nella successiva rappresentazione, allo stesso teatro, senza il cappello, ma con una acconciatura così voluminosa e alta da suscitare egualmente, ma inutilmente le proteste degli spettatori in platea!

Nostra Biblioteca

O. LUXARDO *Merciologia ad uso delle scuole e degli agenti di commercio*. Milano, Hoepli, 1899.

Non sappiamo qual numero segni questa nuova pubblicazione nella ricca e famosa collezione dei *Manuali Hoepli*, ma possiamo accertare che pochi fra quei tanti volumi potranno interessare a maggior numero di persone quanto questo del cav. uff. professore Luxardo, preside del nostro R. Istituto *Paolo Sarpi*.

L' A. ha saputo raccogliere, coordinare e descrivere con lodevole sobrietà e somma esattezza tutto ciò che può interessare a chi si dedica ad ogni sorta di commercio, e ci sorprende come abbia potuto accumulare nel bel manuale di meno di 600 pagine, tanta copia di argomenti che richiedono la più vasta cognizione delle cose commerciali.

Il libro è diviso in nove capitoli, nel primo dei quali si tratta del *commercio in generale*, della merce, dello scopo della merciologia; e nei seguenti tratta, successivamente, della *merce in rapporto alle esigenze del traffico*, delle *vie mercantili*, dei *trasporti marittimi*, dei *dazi doganali*, degli *assaggi sulle merci*, della *descrizione delle merci*, dei *pesi, misure, monete e prodotti di esportazione dei principali Stati*.

E' un vero ed indispensabile *Vade-mecum* del commerciante in qualunque ramo, e sarebbe assai utile che tutte queste cose s'insegnassero nei limiti e cogli intendimenti dell'A. anche nelle scuole commerciali e professionali.

Poichè è facile prevedere che il Manuale del professore Luxardo avrà l'onore di una prossima ristampa qualunque ne sia la tiratura della I. edizione, ci permettiamo di consigliare l'A. a dividere in due manuali quest'opera utilissima, ed estendere più di quello che ha fatto, e per le giustissime ragioni adotte, la trattazione della *descrizione* e degli *assaggi* delle merci; argomenti anche questi sui quali l'A. ha una particolare e ben nota competenza.

g.

Nuovi almanacchi

Gli almanacchi editi dal Treves hanno il pregio d'essere interessanti al di là dell'epoca per la quale sono pubblicati. L' *Almanacco Igienico* è da 34 anni un libriccino prezioso e popolare che porta la parola di Paolo Mantegazza, il principe dei nostri igienisti e il sempre amabile scrittore. Quest' anno ha per sotto-titolo: *Conosci te stesso*, e reca una quantità di nozioni e notizie d' igiene.

L' *Almanacco storico* è anch'esso sulla via di una grande popolarità. Esso è all'anno IV; e racconta giorno per giorno la storia del 1898, — non solo di casa nostra, ma di tutto il mondo, — non solo i fatti politici, ma anco i fatti diversi, i processi, i teatri, gli avvenimenti letterari, le corse, le scoperte... tutto, insomma. Naturalmente, per le cose italiane si diffonde di più; e trovate per esempio il diario parlamentare. Con la difficoltà che c'è di rintracciare, per cose italiane, un fatto contemporaneo, una data precisa, questo libriccino è ormai apprezzato come un tesoro. Oggi lo si scorre con piacere, parendo rivivere tutta l'annata; più tardi, lo si consulterà con grande profitto.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 4 gennaio: S. Tito vesc.
Giovedì 5 gennaio: S. Telesforo papa.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.40.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

COMITATO ORDINATORE
del V. Congresso delle Istituzioni di benefic.

Riceviamo e pubblichiamo:

Negli ultimi giorni di dicembre il Comitato ordinatore del 5. Congresso delle Istituzioni pubbliche di beneficenza che nel prossimo anno sarà convocato, tenne una adunanza plenaria.

In questa vennero nominati l'avv. comm. Alessandro Pascolato deputato e il co. cav. Andrea Marcello vicepresidenti, l'avv. cav. De Kiriaki Alberto Stelio e l'avv. Bombardella Jacopo segretari, e l'avv. Attilio De Biasi tesoriere, i quali col co. cav. uff. Filippo Nani Mocenigo, presidente effettivo, costituiscono la direzione del Comitato, la cui presidenza onoraria è tenuta dal co, comm. Filippo Grimani Sindaco di Venezia.

La radunanza, sulla scelta dei temi da discutersi nel Congresso, approvò l'ordine del giorno Marcello-Tiepolo, di nominare in una prossima seduta la Commissione, che dovrà esaminare i temi proposti dai singoli membri del Comitato ordinatore e dai Comitati provinciali e proporre quelli che, di accordo col Comitato centrale dovranno essere sottoposti alla discussione del Congresso.

Venne poi deliberato di deferire allo studio di due speciali Commissioni da nominarsi dalla Presidenza, le due proposte presentate dal segretario cav. De Kiriaki, sulla compilazione e pubblicazione di uno studio completo riflettente la storia, lo svolgimento e lo stato attuale delle varie istituzioni di beneficenza della città e della provincia — e sulla organizzazione di una mostra dei lavori e prodotti degli Istituti pii della provincia e possibilmente della Regione Veneta.

Finalmente il Comitato deliberò di fissare l'epoca del Congresso al luglio 1900.

Ora la Presidenza va a costituire le Commissioni e a invitare i Comitati provinciali per la presentazione dei temi da proporsi al Comitato e quindi al Congresso.

I Sovrani ed i Principi di Napoli al Sindaco di Venezia — In risposta agli augurii spediti dalla Giunta municipale, in occasione del Capo d' anno, pervennero i seguenti telegrammi:

Co. Grimani, Sindaco — Venezia.

I voti della affezionata e patriottica Venezia tornano sempre cari a S. M. il Re che ringrazia V. S. che se ne rese interprete.

Regg. Ministero Real Casa comandante generale
E. PONZIO VAGLIA.

Sindaco — Venezia.

Alla città di Venezia S. M. la Regina vuol espressi a mezzo di V. S. i più vivi suoi ringraziamenti pei gentili augurii che le giungevano graditissimi.

La dama d' onore marchesa
DI VILLAMARINA.

Nob. comm. Grimani, Sindaco — Venezia.

Augurii offerti a nome di cotesta città giunsero graditissimi al Principe ereditario che di cuore ringrazia.

Gen. primo aiutante di campo
BRUSATI.

Nob. comm. Grimani, Sindaco — Venezia.

S. A. R. Principessa di Napoli benevolmente memore di cuore ringrazia per augurii offerti nome cotesta cara città.

Dama di palazzo di servizio contessa
DI TRINITA'.

Arrivo — Col treno proveniente da Milano, dove erasi recato a passare le feste, fece ritorno a Venezia il procuratore generale cav. Panighetti.

In questura — L' ispettore cav. Enrico Natale, proveniente da Palermo, ha preso ieri possesso del suo ufficio nel sestiere di Castello.

E' giunto il vice ispettore dott. Paolo Mantice, proveniente da Perugia e fu assegnato alla polizia giudiziaria.

La fabbrica Baschiera — La notizia diffusa l' altra sera da un giornale di Milano circa la definitiva chiusura della Fabbrica di fiammiferi Baschiera e C.i è un equivoco dovuto forse al fatto, che ieri abbiamo reso pubblico, della costituzione di una *Società anonima per lo sviluppo dell' industria dei fiammiferi* con sede a Milano. In seguito a ciò anche la ditta Baschiera e C. ha dovuto momentaneamente chiudere la fabbrica per l' inventario e per procedere al conferimento della quota sociale nella nuova Società, che porterà per titolo: *Fabbriche riunite di fiammiferi*. Risulta pure non essere esatto che la ditta Baschiera abbia chiuso allo scopo di smaltire la merce che aveva disponibile, perchè di questa ormai ne ha solo una piccola quantità.

Il lavoro sarà ripreso fra pochi giorni, cioè non appena le dette pratiche saranno ultimate.

Una famigliuola di truffatori — Abbiamo narrato gli scorsi giorni le gesta di un forestiero che si era recato in parecchi alberghi della città colla moglie e coi figli e che aveva trovato il modo di mangiare e bere *a ufo* da per tutto finendo col farsi anche pagare un vaglia postale falsificato alla *Trattoria delle Barche*.

Ora sembra che la nomade famiglia truffatrice sia caduta nelle mani della giustizia.

Leggiamo, infatti, nei giornali di Genova:

Sabato sera, 31 dicembre, scendevano all' *Albergo Svizzero*, del sig. Angelo Aprile, un signore con moglie e due signorine, in abito abbastanza elegante e con aspetto disinvolto. Il bagaglio era poco. Pranzarono e poi si ritirarono nelle rispettive camere.

Il primo giorno dell' anno si alzarono tardi e poi corsero a visitare la città. Tornato all' albergo, il padre disse al proprietario sig. Aprile di trovarsi in necessità di esigere un vaglia di 450 lire che esibiva per lo sconto, essendo chiuso in quel momento (dopo le ore 2 pom.) l' ufficio postale.

Il sig. Aprile, sempre cortese e delicato coi suoi avventori, passava le 450 lire e ritirava il vaglia. Il forestiero colla famiglia si allontanava tosto dall'albergo. A sera fatta, dopo le 6, il signor Aprile non si dava persuaso del contegno del suo avventore, e si decideva ad occuparsene un tantino. Si potè subito constatare che la famiglia viaggiante si era diretta ad Albisola in vettura; ma quel che più monta il sig. Aprile potè anche appurare che il vaglia di 450 lire avuto era falsificato.

Visitato il bagaglio esistente in albergo, non si rinvenivano che pochi stracci. Allora si potè anche sapere che da Albisola i signori viaggiatori erano tornati a Savona in ferrovia con biglietto di seconda: che poscia erano passati in prima, con supplemento, per Ventimiglia.

Fatte le pratiche opportune dal proprietario dello *Svizzero*, il signor padre truffatore sarebbe stato arrestato colla famiglia, all' arrivo del treno, in Ventimiglia.

Addosso all' arrestato principale sarebbero state trovate poco meno di 400 lire.

La questura sinora tace sul fatto che è vero e genuino come lo trascrivo.

L' arrestato a Ventimiglia si spacciava all' *Albergo Svizzero* per avv. Morosini. La famiglia era composta della signora, d' una bambina d' anni 4 e l' altra di 14 mesi. Il vaglia falso è staccato dall' ufficio di Parma.

Si ritiene che fosse di lire 4 e che il falso consisterebbe nell' aggiunta di un 50 per fare 450.

Frattura — Nel pomeriggio di ieri fu trasportata all'Ospedale civile certa Albina Baldassi di 60 anni, abitante a S. Luca per frattura della gamba destra, riportata cadendo dalle scale di casa sua. La povera vecchia ne avrà per oltre mese.

Per chi avesse bisogno d' acquistare un buon pianoforte sì nazionale che estero, oppure abbisognasse di piani in affitto, è consigliabile di rivolgersi allo Stabilimento G. B. Pastega, S. Giacomo dall'Orio, 1494, ove troverà tutte le facilitazioni.

Portamonete d' ignota provenienza. — Gli agenti della Squadra mobile arrestarono ieri l'altro il pregiudicato Nicolò Uccelli di 57 anni abitante a Castello, 2193, perchè trovato in attitudine sospetta. Indosso gli si rinvennero un portamonete, contenente circa L. 15.

Interrogato sulla provenienza del portamonete e dei denari, disse che il primo lo aveva acquistato alle cinque pom. del primo dell'anno in un *Bazar* in Merceria che non sa però indicare. Quanto ai denari, dichiarò che gli aveva accumulati per mancie ricevute in parecchi negozi. Ora, dalle indagini subito eseguite, è risultato che al primo dell'anno i negozi delle Mercerie erano tutti chiusi a mezzogiorno e che il portamonete è usato, mentre dovrebbe essere nuovo.

Dato questo risultato, si ritiene che il portamonete insieme ai denari sia stato borseggiato (stante anche la capacità dell'Uccelli, altre volte condannato per borseggio).

Tenta scannarsi a venti anni! — Da sei anni circa si trovava a Venezia, occupato quale facchino presso vari alberghi, certo Domenico Chiaranda, friulano, di 21 anni.

Due anni fa, si trovava alla *Luna*; ma avendo dato segni di non avere la mente troppo equilibrata, il fratello suo lo accompagnò al paese. Ritornato a Venezia, apparentemente guarito, fu assunto al *Grand' Hôtel*, dove trovavasi da qualche mese, addetto alla cucina e alla pulitura delle argenterie.

Ieri mattina egli eseguì come al solito e puntualmente le sue mansioni e nulla appariva in lui di sconvolto e di tetro.

Ma verso le dieci, un facchino della cucina entrato nella camera del Chiaranda per cercarvi un oggetto, vide il compagno steso sul letto intriso nel sangue che gli usciva da una ferita al collo. Spaventato, il facchino scese precipitosamente al pian terreno e narrò la scena.

Il personale dell'albergo accorse subito; e il cameriere Lodovico Puppin, coadiuvato dai compagni, collocò il Chiaranda in una gondola e lo trasportò all'Ospedale Civile, dove gli fu riscontrata una ferita alla regione anteriore del collo, giudicata guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Il Chiaranda si era colpito con un rasoio, che.... ebbe cura di collocare poi nel cassetto del tavolo da notte.

Rinvenimenti — Certo Antonio Vianello, abitante a Cannaregio 2931, rinvenne in Fondamenta degli Ormesini una chiave chiusa in una fodera di velluto rosso. La chiave fu depositata all' Economato municipale.

Il portalettere Cargasacchi, depositò alla questura centrale una bolletta del Monte di Pietà succursale N. *uno* rinvenuta sulla pubblica via. La bolletta porta il n. 21016 e l' impegnata fu fatta il giorno 24 dicembre scorso anno.

Fiera-concorso di vini nazionale — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma della XXIII fiera-concorso di vini nazionali, aceti, vermouth. acquavite, cognac e liquori che sarà tenuta in Roma all'*Eldorado* dal 1 a tutto 14 febbraio 1899.

Le domande per occupazione di spazio devono essere dirette al circolo Enofilo italiano via Genova, Roma.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il Sindaco ci comunica che gli eredi del fu Giuseppe Mazzaro gli consegnarono lire 125 perchè fossero distribuite L. 25 a ciascuno dei seguenti istituti: Istituto Rachitici, Coletti, Solesin ai Gesuati, Buon Pastore e Bambini lattanti.

— La Direzione del Cotonificio Veneziano, nell'occasione della fine dell'anno, volle pietosamente ricordare l' Orfanotrofio femminile, donando al medesimo metri 247 di tela di sua produzione. La Congregazione di Carità ha ringraziato il benemerito Istituto ed ora rende pubblico l'atto suo generoso.

Biblioteca del popolo - Sezione filologica e Patrocinio — Domani sera alle ore 8, nella sede del *Circolo di coltura etico-sociale* in palazzo Morosini, campo S. Stefano, seguirà l'inaugurazione del nuovo periodo di vita della *Biblioteca educativa del popolo*, ritardata per la necessità di alcuni lavori di riordinamento e di adattamento dei locali.

Per questo viene rimandato a lunedì 9 il principio delle lezioni alla *Sezione filologica*, protraendosi di conseguenza a tutto sabato l'inscrizione ai vari corsi di lingue, la quale procede regolarmente, ogni sera, dalle 7 1/2 alle 9 nella sede stessa del Circolo.

In settimana incomincierà pure a funzionare il *Patrocinio del popolo*, ufficio serale gratuito di consulenza legale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 gennaio

Nascite: maschi 6, femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii: Teardo Agostino, impiegato ferroviario, celibe, con Malgarotto Margherita, sigaraia, vedova — Livison Gio. Batt., biadaiuolo, con Toluzzo Caterina, casalinga, celibi — Girardi Antonio, mosaicista, con Camin Amelia, casalinga, celibi — Massoneri cav. Gustavo Adolfo, pubblicista e r. pensionato, vedovo, con Custo Anna, nubile, celebrato a domicilio nelle ore pomeridiane del 2 corr.

Decessi: Speraindio Borin Maria, di anni 81, vedova, casalinga, di Padova — Pellicciolli Tantardin Chiara, 78, vedova, casalinga — Crivellari Ballarotti Alerinda, 71, vedova, casalinga — Molinari Gariazzo Elisabetta, 72, con., casalinga — Da Mosto nob. Giuseppina, 68, nubile, vitaliziata — Bagnoli Battiston Angela, con., sigaraia — Zecchini Piazza Teresa, 57, con., operaia — Buran Davilla Giuseppina, 54, con., sigaraia, di Venezia — Zuin Baldan Maria, 38, con., villica, di Fiesso d' Artico — Vianello cav. Antonio Arcangelo, 69, con., armatore, di Venezia — Saccol Gio. Batt., 60, celibe, ex-laico cappuccino e r. pensionato, di Bassano — Dalla Venezia Antonio, 45, con., calzolaio — Folin don Francesco, 21, celibe, sacerdote, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Siega Fabiano, di anni 77, con., industriante, decesso a Cavarzere.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Moisè Dalla Torre e C.i offrono all' Ospedale dei bambini poveri L. 5 in luogo delle torcie in memoria di Giuseppe Mazzaro.

— Il signor Giuseppe dott. Venerando di Treviso, offre a mezzo nostro all'Ospitale dei bambini poveri L. 10 in morte del dott. Giovanni Zamara.

— Il signor Dalla Torre e C.i L. 5 all'Ospitale sudd. in morte di Giuseppe Mazzaro.

— La famiglia Venerando L. 2 a benefidio dell'Ospitale *Umberto I.* in morte di Giuseppe Mazzaro.

— Il signor Sante Ortes, in luogo di torcie per la morte del sig. Giuseppe Mazzaro, offre lire 2 per l' ospedale dei bambini poveri, che ha rimesso al Consiglio direttivo.

— Il prof. Agostino De Marchi per la morte del comm. Luigi Fichert offre a mezzo nostro L. 2 per l' Asilo Rachitici.

— Andriolla e famiglia per la morte di Ambrosi Augusto offre a mezzo nostro L. 3 a favore delle Cucine economiche.

Nota sibillina

Sciarada

Morte tu non avrai senza *primiero* —
Fiume non troverai senza *secondo* —
Nè pagina di libro senza *intiero* —
Spiegazione della sciarada precedente
DO-MINIO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera, dopo il *Sansone*, avremo la prima rappresentazione del ballo *Sieba* di Luigi Manzotti, musica del maestro Marenco, che da tanti anni non venne riprodotto sulle nostre scene. Il *Sieba* è in sette atti e nove quadri — alcuni, fra questi, molto spettacolosi. Le parti della favola sono così distribuite: Danieli Norina, prima ballerina, *Sieba*; Gatti Armida, prima mima, *Aroldo*; Faraboni Oreste, *Saturo*; Monti Antonio, *Holerut*; De Crescenzi, *Cadmo*; Biggiorelli, *Wodau*; Berger, *Kafur*; Bizzarri Oreste, *Menkor*.

Il biglietto d'ingresso è fissato in L. 5.

Rossini — Anche iersera numeroso pubblico assisteva alla rappresentazione di *Pagliacci* e *Cavalleria*.

Ebbero applausi la De Casalis, la Zannini, il Frosini, il Rizzi, il Grillo.

Per le poche rimanenti rappresentazioni di queste due opere l'impresa ha disposto di ribassare i prezzi nel modo seguente: Ingresso L. 1; scanno L. 1; poltrone L. 2; palchi di pepiano L. 4; di primo ordine L. 6; di secondo L. 3; di terzo L. 2.

Goldoni — Fu pubblicato il programma delle diciotto recite che darà la Compagnia di Ermete Zacconi. Il repertorio conterrà i generi più svariati: l'insigne artista interpreterà lavori di Shakespeare, di Dumas, di Cossa e di Goldoni, ed alcuni drammi o commedie recenti, fra i più acclamati.

Per comodo dei frequentatori della *Fenice* fu disposto un abbonamento a dodici rappresentazioni a scelta dell'abbonato, nel corso delle diciotto stabilite dalla Compagnia Zacconi, al tenue prezzo di lire sei. La prima recita avrà luogo indubbiamente domani sera con uno spettacolo attraentissimo. Ermete Zacconi interpreterà la parte di *Lindoro* in quel gioiello goldoniano che il pubblico gusta sempre con vivo interesse: *Le gelosie di Lindoro*. Farà seguito il drammatico atto di Roberto Bracco *Don Pietro Caruso*.

Ermete Zacconi arriverà oggi nel pomeriggio: il benvenuto al valentissimo che tenne così alto il nome dell'arte italiana presso tutti i pubblici dell'estero, dove ottenne tanti entusiastici successi.

Malibran — Teatro pieno zeppo ieri sera per la rappresentazione dell'operetta *Amour mouillé*.

La nuova operetta benissimo eseguita piacque assai ed ottenne molti e ripetuti applausi.

Decoroso l'allestimento scenico e belli i costumi.

Zacconi a Budapest — Un nuovo teatro

Scrive il nostro corrispondente da Budapest in data 1 gennaio:

Oggetto delle conversazioni in questi giorni è Ermete Zacconi che si trova di nuovo in questa capitale per alcune recite. Egli attira ogni sera un pubblico distintissimo e il *Teatro comico* è sempre affollato.

Innumerevoli sono le chiamate al proscenio da parte di spettatori affascinati, frenetici. Zacconi resterà indimenticabile alla capitale ungherese.

La sua venuta eserciterà senza dubbio una influenza nella trasformazione che si inizia nell' arte teatrale ungherese dalla venuta degli attori italiani in quest' ultimi anni.

* * *

Parlando di teatri, non sarà forse senza interesse di dire quattro parole del nuovo *Teatro ungherese* (*Magyar Szinház*) che ha un anno di esistenza. Con questo la capitale dell' Ungheria ha otto teatri.

Il *Magyar Szinház* è un teatro moderno che appartiene ad una società per azioni. Fu costruito coi fondi del sacrificio e con quelli non disprezzabili dell' entusiasmo patriottico.

Ebbero luogo 325 rappresentazioni con 300 mila spettatori a pagamento. L' introito (anno teatrale) fu di fiorini 186.900 (420.000 lire); le spese di fior. 188.650 (424.461 lire). Quindi il costo dell' edificio è già quasi pagato dall' introito del primo anno.

Il nuovo direttore è il giovine e geniale Beöthy László, giornalista, scrittore, librettista e coreografo, uomo dotato di alta intelligenza e di sagace energia.

Teatro « Garibaldi » di Treviso — *Sacerdik* ci scrive da Treviso in data 3, sera:

Discreto teatro stasera alla rappresentazione di *Casa Paterna*, il forte lavoro di Sudermann dato stupendamente dalla Compagnia Vitaliani.

Domani avremo una novità, *Annina* della signora Pincherle e posdomani *Cause ed Effetti* per serata del bravo attore signor Berti.

Malgrado però le eccellenti esecuzioni ed i buoni lavori, il teatro non è mai pieno. Sarà effetto della solita apatia trevigiana!

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine, 3 gennaio:

La drammatica Compagnia di Italia Vitaliani darà alcune rappresentazioni straordinarie al *Minerva* dal 10 al 15 corr. gennaio.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data de 3 gennaio:

Per l' *Aida*, la presidenza del *Verdi* scritturò il baritono Casini: e sono bene avviate le trattative per avere una protagonista celebre.

Si spera e si crede che l' *Aida* andrà in scena sabato prossimo. Alcune delle parti principali saranno affidate a nuovi artisti.

— Al *Garibaldi* riportava iersera un successo rumoroso il ciclista Gouget, gli esercizii del quale sono veramente meravigliosi. L' affluenza del pubblico si mantiene brillantissima.

Spettacoli d' oggi

Fenice - 8 1/2 - *Sansone e Dalila* - Ballo *Sieba*.
Rossini - Riposo.
Malibran - 8 1/2 - *Amour Mouillé*
Minerva - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Un altro rinvio del processo Giachi

L' appello interposto dal P. M. avverso la sentenza del Tribunale di Bologna, nel processo Favilla e C. ha reso necessario un altro rinvio della causa penale che si deve discutere a Milano a carico del comm. Giachi, di Cavallini e di altri, che altro non è se non una conseguenza del gran pasticcio, bancario affliggente pubblico e magistratura da un paio d'anni almeno.

Già chiamato all' udienza del 10 gennaio fu rimandato adesso a quella del 10 febbraio e seguenti.

* * *

E a proposito di questo grande pasticcio bancario, scrivono da Vigevano, 1 gennaio, quanto segue:

Ieri la sezione d'accusa della Corte di Casale confermò l'ordinanza del Tribunale di Vigevano, colla quale veniva dichiarata la bancarotta fraudolenta in confronto di Filippo Cavallini e la bancarotta semplice per gli altri amministratori.

Ieri però alle ore 16 un telegramma da Milano alla Commissione di sorveglianza della fallita Banca annunciava che era stato stipulato un concordato per offrire ai creditori il 75 0/0.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che hanno contestazioni colle ferrovie

La Cassazione di Torino ha giudicato che il destinatario può agire contro la ferrovia appena sia venuto in possesso dei documenti atti a ritirare la merce e non occorre che l'abbia effettivamente svincolata.

Per coloro che ereditano

Le rate d' affitto dei fondi in corso di maturazione sono (a differenza dei frutti del suolo che stanno maturando) soggette alla tassa di successione benchè non ancora riscosse. Così la Corte di Appello di Milano.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Comprendo che la signora di Vercin sia desolata, ma mi sembra che sia ancora in tempo di prevenire le conseguenze di... una scappata. Ritroveranno la signorina di Vercin!

— Si ritroverebbe forse rivolgendosi alla polizia, ma la contessa è decisa a non far nascere scandali, e, del resto, posso ben dirvelo, ella prevedeva quello che è accaduto. Sua figlia aveva già commesso alcune « inconseguenze » che doveva finire così, ed ella non vuole più occuparsi di lei. La stagione s'inoltra e la signora di Vercin lascerà Parigi per andare alle acque di Aix. Poi farà un viaggio, e quando ritornerà se quella sciagurata ragazza avrà definitivamente preso una brutta via, la signora di Vercin venderà il suo palazzo e andrà a stabilirsi all'estero.

Vedete bene, caro signore, che è una donna di carattere, e io approvo questa risoluzione eroica. Temo dunque di non incontrarvi più in casa sua, ma ci rivedremo al nostro circolo!

Mi dispiace soltanto che abbiate avuto così poca fortuna ieri, per la vostra prima seduta di « creps » che sarà anche l'ultima. Quell'eccellente Kunersdorf è stato più fortunato di voi. Gli ho annunziato la chiusura delle operazioni e non è contento.

Vedrò fra breve il principe Golymine, e nemmeno lui sarà contento, poichè ama di perdere, aggiunse ridendo Cavalcano.

Desterel ne aveva inteso abbastanza e non voleva prolungare questo colloquio istruttivo di cui contava tuttavia ricavare profitto. Aveva fretta di fare colazione, e al Grand Hôtel si mangia come in una trattoria. Vi è una sala con tavole separate.

Egli la conosceva e vi si diresse dopo aver salutato abbastanza freddamente Cavalcano, che gli sembrava sempre più sospetto e che non aveva potuto sapere niente da lui.

Soltanto una cosa, di questa conversazione aveva impressionato Desterel; la Vercin lascerebbe la Francia e Chiara non poteva più contare che sul suo innamorato!

Non era il momento di abbandonarla e Desterel era più che mai deciso a mantenere la promessa che aveva fatta il giorno prima a Luminet. Dopo aver fatto colazione andrebbe a prenderla in casa di Brigida per condurla da Maria Calza di Lana, poichè questa acconsentiva a riceverla, ed era sicuro adesso che la contessa non andrebbe a cercarvela, poichè la contessa si preparava a lasciare Parigi.

Mentre mangiava di buon appetito, stabilì nella sua mente un piano di condotta: mettersi d'accordo con Maria, che egli cominciava a tenere in grande stima, per assicurare a Chiara una esistenza conveniente, fino a che egli avesse preso una decisione definitiva e, nel frattempo, cambiare vita lui stesso: rinunziare al giuoco, alle feste, e a tutto ciò che si chiamava per il passato, l'equipaggio del diavolo.

Era un buon pensiero, ma stava scritto che Desterel non farebbe mai quello che aveva deciso di fare.

Desterel finiva di far colazione e stava per chiedere il conto, quando il barone di Subligny entrò nella sala.

Il barone aveva l'aria di cercare qualcuno, e questo qualcuno non era Desterel, giacchè parve molto sorpreso di trovarlo lì: ma si diresse verso di lui, e dopo avergli chiesto se aveva veduto un loro amico del circolo che gli aveva dato appuntamento al ristorante del Grand Hôtel e che non c'era, prese una sedia, e cominciò allegramente:

— Ebbene, e quella cara contessa... ex Sabretache?... Mi sono ingannato ieri. Non era lei che picchiava ai vetri. Uscendo da casa vostra vidi sotto le finestre l'uomo che vi faceva questo scherzo.

— Oh! disse Desterel, è un vecchio artista che ha conosciuto mio padre.

— Ma voi siete andato diritto in via Mozart?

— Sì... disgraziatamente.

— Bene! indovino... avete giocato e avete perduto!

— Precisamente, mio caro.

— Una forte somma?

— Una forte somma, per me che non ho conto corrente dai Rotschild.

— Quanto avete perduto?

— Venticinque mila franchi.

— Diavolo! è abbastanza!

— E' troppo. Infine, li ho pagati ed è per questo che mi trovate a fare colazione al Grand Hôtel.

— Sarebbe per combinazione a Cavalcano che li dovevate? L'ho veduto nella corte.

— No, è a un signore che abita qui e che ho trovato a parlare con lui... un tedesco.

— Una specie di scatola da tabacco, bruttissimo e volgare. Vi è ancora, per bacco! e parlano sempre. Mi meraviglio che il marchese abbia così brutte conoscenze. Ma, ditemi... chi teneva le carte della Vercin?

— Nessuno. Abbiamo giocato a un giuoco di dadi che io non conosco, il *Creps*.

— Io lo conosco. Mi è costato abbastanza salato per il passato. Un bel gioco... quando lo si gioca con persone oneste.

— Vi era un banchiere, il principe Golymine.

— Lo so. E' lui che chiamavano per il passato Golymine « del giorno... » per distinguerlo da un altro Golymine che non si vedeva altro che di notte e che si è rovinato al « baccarat ». Quello « del giorno » è ancora immensamente ricco, e dicono che sia assai fortunato. Dev' aver vinto!

— Ha perduto trecento mila franchi.

— Ah! va bene, la piccola Sabretache!... Adesso si lavora con somme di questa importanza, in casa sua!... era una bella partita!... avrei voluto esservi... raccontatemela un po'... ciò mi divertirà!

Il vecchio buontempone drizzava le orecchie come un cavallo da guerra riformato che sente sonare la tromba.

Desterel non si fece pregare per soddisfarlo. Anche lui amava il gioco e si ricordava tutti gl'incidenti della partita che gli era costata così cara.

Fece al barone un rapporto chiaro e assai particolareggiato. Gli spiegò le segole stabilite, o piuttosto imposte, da Cavalcano; la ripartizione delle marche tra il banchiere e i giocatori, l'interdizione di giocare facendo gettare i dadi da un altro per conto proprio, e la proibizione di continuare il gioco dopo perduta la propria posta di venticinque mila franchi.

E aggiunse, sospirando, che quasi si consolava di aver perduto, perchè non era stato derubato.

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 gennaio

Pozzetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	40.26	41.26	42.35
Termometro centig. al Nord	5.6	3.6	5.6
» » al Sud	5.7	3.7	13.6
Umidità relativa	82	90	78
Direzione del vento	E	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	1.30	—	—

Temperatura massima di ieri: +5.7 min. di oggi: +3.0

Probabilità: Venti freschi a forti del II quadrante; cielo coperto, nuvoloso con pioggie; mare Tirreno agitato.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 3 gennaio — **Luce elettrica alla stazione** — Finalmente la Società ferroviaria si è decisa a provvedere di luce la nostra stazione ferroviaria. Ha, infatti, firmato il contratto per l'impianto dell'illuminazione elettrica colla nota ditta De Andrea e Moresco. Benissimo.

Mogliano Veneto — Ci scrivono, 3 gennaio — Farete cosa buona notificando nel vostro reputato giornale le seguenti beneficenze straordinarie elargite a questo Patronato Pellagrosi e Casa Ricovero pei vecchi dei Comuni rurali:

Dal Ministero L. 1600 — Deputazione provinciale di Treviso 300 — cav. Andrea Marchesi 100 — co. Stefano Giulay 100 — sig. Pietro Venier 25 — cav. Gregorio Gregori 15 — contessa Emo Capodilista 30 — cav. Giovanni Costantini 51 — N. N. 10.80 — dott. G. Dethloff 5 — dott. Eugenio Courad 6 — sig. Antonio Frisotti 36 — Comune di Melma 100 — id. di Casacco 100 — id. id. Vedelago 100 — id. di Sergaglia 100 — id. di Cavazuccherina 100 — id. di Piavon 100 — id. di Cappella Maggiore 100 — id. di S. Michele del Tagliamento 100 — id. di Zero 50.

Queste oltre alle solite oblazioni annue degli azionisti ed a quelle a favore dell'Asilo *Elettra Facier*.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 3 gennaio — (*S.*) — **Beneficenza... su tutta la linea** — La carità ha animato di nuovo e vivissimo fervore i filantropi cittadini.

Dopo la *befana* all'ospitale degli Esposti — la esposizione delle bambole ed i *thes* danzanti per gli Ospizi Marini — si sta organizzando una grande *fiera gastronomica*, con concorso a premi per una serie d'Istituti reclamanti anch'essi l'obolo della beneficenza.

A questo proposito si è già costituito un Comitato, di cui fanno parte quasi tutte le classi cittadine — compresa la giornalistica — auspici i comm. D'Ancona e Paresi e la signora Omboni.

E iersera, in una numerosa adunanza, il Comitato si divise in diverse commissioni, assegnando alle medesime i diversi incarichi per la miglior riuscita dell'impresa.

Sarà, anzitutto — e lo sarà prestissimo — diramata una circolare a prodottori, commissionati, rivenditori di generi alimentari — nel più lato senso della parola — della città e del di fuori perchè concorrano alla fiera, offrendo ciò che più e meglio possono.

Dei doni ricevuti sarà fatta una mostra... *monstre* sulla gradinata della Loggia in Piazza Unità d'Italia — ed ai migliori e maggiori offerenti verranno conferiti dei *diplomi d'onore* e la compiacenza di vedere i loro nomi correre il mondo sulle ali della pubblicità.

Sulla piazza — nel giovedì grasso e negli ultimi tre giorni di carnovale — non so quante ruote della fortuna inviteranno il pubblico a tentare la medesima, colla lusinga di conquistare le buone cose della mostra.

La sede del Comitato è presso la Banca Romiati, che le diede cortese ospitalità. Dunque, speriamo bene!

La Befana agli Esposti — Non volendo nuocere all'esito della *Befana*, presso altre istituzioni, l'amministrazione degli Esposti ha deliberato che la festa in questo Pio Luogo si faccia domenica, 15 corr., alle ore 2 pom. Quindi le offerte dei trovatelli si continueranno a ricevere fino a quel giorno presso la signora contessa Camerini e presso la sede dell'Ospizio.

Conferenze — La notizia è un po'... antecipata — ma può andare ugualmente.

La *Dante Allighieri* e la *Scuola professionale* daranno, in Quaresima, le solite conferenze. Una di queste, tenuta dal prof. Bordiga, su tema da destinarsi, completerà la serie di quelle a cui hanno diritto gli abbonati dell'anno scorso.

Intorno all'omicidio di Monselice si hanno ancora pochi particolari. A quanto pare, il litigio avvenne per ragioni intime — e si aggiunge che il Melzi ed il Boldrini non erano ubbriachi. La morte del Melzi fu causata da un solo colpo di bastone alla nuca.

In danno del pizzicagnolo Zilo Amos di S. Margherita d'Adige, gli ignoti rubarono 150 lire.

Un Politeama in costruzione è visibile a pochi passi dalla barriera V. E. lungo la linea del tramvia a cavalli. A quanto si afferma dovrà servire non soltanto a spettacoli estivi e verrà ultimato entro breve tempo.

Una elargizione che solleva commenti è quella fatta — secondo il cronista dell'*Ancora* — da un signore padovano a S. S. il Papa. L'offerta raggiungerebbe le ottantamila lire — salvo che non ci sia di mezzo l'errore di qualche zero.

Este — Ci scrivono 3 gennaio — **Società magistrale** — Il Municipio ha versato L. 30 alla neonata Società magistrale quale socio benemerito. E' un atto degno di encomio e tale da venir additato ad esempio degli altri Comuni.

Questa Società che si prefigge il miglioramento morale e materiale degli insegnamenti primarii e l'incremento della scuola popolare, merita di esser incoraggiata ed aiutata.

Siamo certi che il nostro Distretto verrà essere degno della sua importanza e asseconderà questa iniziativa a pro dei maestri.

Il Consiglio direttivo, testè nominato è composto: avv. Carlo nob. Carminati presidente, P. Spigolon vice presidente, Garbelotto O., Bonomo S., Lucchini S., Argenton A., Cavallini Fabbro, Bortolini consiglieri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 3 gennaio — (*Smeraldo*) **Per la carità** — Si lavora molto e molto bene ed i progetti si susseguono e stanno svolgendosi con garanzia di esito brillante.

Per la festa dei bimbi **al** *Garibaldi* aumentando ogni dì più le richieste di palchi, si è pensato di tramutare la loggia in palconi.

Queste sono notizie che spigolo qua e là perchè il mattinale della stampa contrariamente a quanto si usava negli anni scorsi quest'anno è bianco.

Si lavora adunque per allestire il grande spettacolo *Moda-Sport* al *Sociale* del quale non possiamo proprio dir nulla di concreto eccetto che gli esecutori saranno 250 circa.

Si farà una *mostra delle cartoline illustrate cartoline 1899* che sarà accresciuta da un'esposizione di altre cartoline gentilmente favorite da diversi pazienti raccoglitori.

Venne concretato e stabilito il progetto della tombola telefonica fra i Comuni di Treviso, Quinto, Carbonera, Mogliano, Spresiano e che avrà premi rilevanti.

Ed ora non attendiamo che *comunicazioni ufficiali* per riferire esattamente e promettere per mantenere.

Il prefetto ebbe oggi le visite di capo d'anno degli on. Rizzo e Radaelli.

A Scandolara, nel comune di **Zero**, fu trovato morto stamano in un fosso il contadino Giacomo Scattolin. Ubbriaco, cadde nell'acqua dalla quale fu estratto cadavere.

Il palazzo dei 300 dalla parte di Piazza Indipendenza venne fotografato dai fratelli Garatti e riprodotto in cartolina postale dall'editore Zoppelli.

La Camera di commercio è convocata per sabato alle 7.30. L'ordine del giorno comprende importanti argomenti.

Le crisi al circolo sociale pare trovi delle difficoltà. E' questione di puntigli più che

(*Continua*)

che altro; ma da essi ne deriva un danno all'associazione.

Confidiamo adunque nel buon volere dei soci, sperando che venerdì si risolva la penosa questione.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 3 gennaio — **Comizio agrario** — (*Arthos*) Domenica prossima nella sala municipale avrà luogo l'assemblea generale dei socii di questo Comizio agrario. L'ordine del giorno è stabilito come segue: 1. Relazione annuale del presidente — 2. Bilancio preventivo 1899 — 3. Discussione ed approvazione di alcune modifiche da introdursi nello statuto — 4. Nomina di consiglieri effettivi e supplenti scaduti per anzianità — 5. Nomina dei componenti il Comitato direttivo del sindacato agricolo per la gestione 1899 — 6. Nomina di tre revisori dei conti.

Carnevaleide anticipata. — Da parecchio tempo una distinta orchestrina, precisamente quella del Circolo sociale dell'Accademia, suona tutte le feste al *foro boario*. La sala è elegante, la musica buona e per la esecuzione e per il ricco repertorio di piacevoli ballabili, così che il concorso di pubblico è sempre grande. Ed in verità è un ritrovo gradito che offre buon modo di passar allegramente qualche ora.

Il tempo. — L'anno nuovo è sorto con un tempo parecchio imbronciato che dà ai nervi... e son sicuro che molte signore se ne accorgono tanto quanto *Arthos*. Venga il sole e ci porti esso un po' di vita tranquillizzando così tanti delicati sistemi nervosi!

E' morto! — Il povero vecchio ottantenne De Nardo Antonio, al quale toccò la disgrazia che vi ho estesamente narrato, è morto iersera dopo una prolungata agonia.

Vittorio — Ci scrivono 3 gennaio — **Beneficenza** — (E. M.) Vittorio ha voluto cominciare nel miglior modo l'anno nuovo: beneficando.

Diffatti poichè le ispettrici degli Asili infantili, infaticate nella loro opera benedetta di carità ai poveri bambini, ebbero fatto affiggere gli annunzi che al teatro di Ceneda vi sarebbe una serata a beneficio degli Asili, palchi, poltroncine e sedie furono subito venduti, e ieri sera il teatro era al completo. E coloro che vi accorsero furono largamente rimeritati: fu una serata indimenticabile.

I bambini degli asili, istruiti dalla bravissima signora Emma Antiga, cantarono un coro: poi la signorina Zaira Sarcinelli declamò, come ella sola sa fare, un indovinato prologo dal titolo: *Fate la carità*, versi del cav. Ettore Gentili.

Il pubblico rimeritò la gentile signorina e l'autore di vivissimi ben meritati applausi.

Ma il grande successo fu la rappresentazione dei *Rusteghi* di Goldoni. Quale deliziosa interpretazione hanno saputo dare i nostri dilettanti a quel capolavoro!

Che freschezza, che brio, che spigliatezza e quale scrupolosa fedeltà di costumi nel ricco ed elegante vestiario.

Poche volte anche tra compagnie le più rinomate si potè constatare un simile affiatamento, un intelligenza così completa delle singole parti e dell'insieme.

Le signorine Marchetti, Sarcinelli e Toffolon, la signora Ferrazzi, i signori Ferrazzi, Coletti, Brazzoduro e Gentili, dimostrarono con questa stupenda riproduzione dei *Rusteghi*, una singolare attitudine per le scene, e per il genere goldoniano specialmente. Ebbero costanti applausi dal pubblico entusiasta, e si augura essi vogliano dare nel più breve tempo possibile altra prova della loro abilità e della inesauribile loro carità per gli Asili.

L'introito superò le 500 lire, che per l'opera delle ispettrici porteranno un po' di bene a tanti cuori afflitti, un po' di consolazione a tante povere madri.

Non ebbi ragione di dire che Vittorio ha cominciato bene l'anno nuovo?

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 3 gennaio:

L'on. Carlo Donati, dep. del Coll. di Lonigo, terrà in Firenze, il giorno 9 p. — invitato da quella Associazione monarchica liberale fra la gioventù — una conferenza commemorante Vittorio Emanuele.

I tramvai Arzignano-Chiampo — Si dà per sicura la prossima prosecuzione della linea tramviaria da Arzignano a Chiampo. Non vi è chi non apprezzi, in codesta possibile decisione dell'Amministrazione del tramvai, il senso di opportunità e di utilità.

Le solite disgrazie — Nelle ore pomeridiane di ieri, a Villagangeria, la bambina Fortunata Roi, di anni 9, mentre, assieme ad altri bambini, stava trastullandosi vicino ad una fossa larga e profonda, volendo da questa estrarre un pezzo di ghiaccio, scivolando, cadde nell'acqua ed annegò.

Cose del Municipio — La Giunta, nella sua seduta di ieri, ha nominato una Commissione nei signori: co. Da Schio assessore pei lavori pubblici, Morsoletto Carlo, ing. capo del nostro Municipio, e l'ing. Luigi Vittorio Rossi professore della Scuola industriale perchè studii un mezzo economico-finanziario atto a regolare i servigii dell'acquedotto, gaz e luce elettrica.

Società per le case operaie — Presenti 25 azionisti — su 219 inscritti — ebbe luogo oggi nella sala terrena della Banca popolare l'assemblea straordinaria dei socii di questa Società, per trattare sulla vendita di alcuni magazzini adiacenti alle Case operaie, con una porzione di terreno di proprietà della Società stessa.

Alla vivace e lunga discussione — dopo la relazione del presidente dott. Marinoni — presero parte i signori Roi Gaetano, avv. Gio. Batt. Rezzara, cav. Cibele, Braga ed altri, e finì con l'approvazione unanime di un ordine del giorno Lioy che rimanda la deliberazione a quando si discuteranno i bilanci, invitando intanto la presidenza stessa a continuare le trattative di vendita per migliorare le condizioni offerte.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 3 gennaio — **Camera di Commercio** — Nomina delle cariche — a voti unanimi (meno uno) venne rinominato presidente della Camera di Commercio il comm. Tullio Minelli. Avendo il Consiglio Camerale appreso che il Vicepresidente cav. Masatto, anche eletto, per ragioni di salute, non avrebbe riaccettato tale ufficio, votò un ordine del giorno sul quale si esprimeva il plauso per l'opera prestata dal cav. Masatto e il rincrescimento di non poterlo riconfermare. A voti unanimi meno uno, venne eletto a vice presidente il signor Paolo Tasso.

Scuola di mandolini e chitarra — Mercè l'iniziativa del bravo giovane nob. Giovanni Paoli, si è istituita anche a Rovigo una scuola di mandolino e chitarra; al Paoli stesso ne è stata affidata la direzione. Si sono di già iscritti più di 30 giovani.

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la prima lezione degli allievi.

Mercato di grani — Mercato sostenuto nei frumenti con un quarto di lira di aumento con discreto transazioni — Frumentoni più sostenuti sulle qualità grosse con maggiori consumi.

Frumento fino Polesine da L. 25.15 a 25.25 — Id. buono merc. da 24.85 a 2.5—, Id. basso da 24.50 a 24.75 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.25 a 13.30 — Avena da 19.50 a 19.75.

Canda — Ci scrivono 3 gennaio — **Il mistero del ferimento svelato** — Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri, vi faccio noto che il mistero del ferimento grave, avvenuto qui l'altra notte, pare svelato.

L'autorità ha di già proceduto all'arresto di certi Bonfanti Gaetano e Lorenzo, padre e figlio, sui quali pesano gravi sospetti.

Sembra che essi portassero rancore contro il Pavoni perchè pretendeva con soverchia insistenza di amoreggiare colla loro figlia e sorella, contro la loro volontà.

Il Pavani fu trasportato all'Ospedale di Badia Polesine, e versa tuttora in pericolo di vita.

L'arresto dei Bonfante ha prodotto in paese una dolorosa impressione, godendo essi fama di buone persone e incapaci di commettere di simili vendette.

Trecenta — Ci scrivono, 3 gennaio — **Le delizie... del socialismo** — Giorni sono il maestro di musica sig. Augusto Bartolucci, lasciò la direzione del corpo filarmonico di Trecenta, a cui egli procurò le maggiori soddisfazioni che quello potesse aspirare.

Assuntane la direzione tre anni or sono, quando la banda lasciava molto a desiderare nell'esecuzione e nell'*interpretazione* della musica, egli, dopo qualche tempo portò quel corpo filarmonico alle gare bandistiche di Ficarolo e di Sermide e s'ebbe il II. ed il I. premio.

Il partito socialista, voleva però fare dell'egregio istruttore un propagandista delle massime sociali, mentre se ne limitava la libertà, indicandogli perfino i luoghi di ritrovo e le persone che doveva frequentare! Il maestro Bartolucci, atteso invece alla sua professione e venne per tanto licenziato!

Egli fu però chiamato a dirigere le musiche di Arquà e di Polesella, e noi siamo certi che tanto i filarmonici quanto i cittadini di quei paesi avranno campo di apprezzare le qualità di cuore e di intelletto di cui il maestro Bartolucci va adorno.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 gennaio — (*P. e.*) — **Sul grave ferimento** di S. Giorgio di Nogaro, di cui ieri mandai breve cenno, sono in grado di dare oggi i particolari seguenti.

Nel dopopranzo di domenica certo Chiabà Valentino sulla trentina, per futili motivi venne a diverbio col suo amico Giuseppe Ferrari; estratto un coltello, gli inferse una profonda ferita al basso ventre.

Trasportato a questo Ospitale, si riscontrò che la ferita era penetrata in cavità ledendo l'intestino e tre arterie di medio calibro.

I medici hanno riservato il loro giudizio, stante la gravità della ferita. Il Ferrari trovasi in istato d'arresto.

Il ballo della *Dante Allighieri* venne fissato per la sera del 21. Come negli anni decorsi il provento netto sarà devoluto in proporzioni speciali fra i tre sodalizi *Dante Alighieri*, *Reduci-Veterani* ed *Istituto filodrammatico Ciconi*. — La quota per intervenire al ballo è di L. 5.

Nell'assemblea indetta fra i palchettisti del *Sociale* per domenica 8 corr. saranno discusse le modalità pel solito grande ballo annuale a vantaggio della Congregazione di Carità.

Aggressione... per ischerzo! — Il corrispondente del *Friuli* scrive a quel giornale che la aggressione avvenuta giorni addietro lungo la linea ferroviaria Udine-Codroipo contro il negoziante di buoi Persello Bonaventura, non fu che uno scherzo fatto contro il Persello suddetto da due amici che lo sapevano demente. Bello scherzo davvero!

I vandali — Di notte tempo in Treppo Grande dal campo aperto di Codutti Pietro, ad opera sospetta di un tizio, furono recise ed abbandonate al suolo 213 piante di vite, causando al proprietario del fondo un danno di circa cento lire.

Le solite panie — Nella chiesa di Sostonsieco di S. Martino al Tagliamento, certo Bottari Antonio, servendosi di alcune panie invischiate, estrasse dalla cassetta delle elemosine lire sei. Fu denunziato.

Fra guardie di finanza e contrabbandieri — L'altra mattina il sottobrigadiere di finanza Miglio Gervasio e la guardia Piazzi Federico, fermato in quel di Preposto certo Sirch Giuseppe mentre tentava contrabbandare un carico di zucchero, trovarono in lui resistenza e la guardia Piazzi nella colluttazione riportò graffiature alla faccia e distorsione della mano destra.

Latisana — Ci scrivono 3 gennaio — **Accademia in teatro** — (C.) — Per nobile iniziativa dei dilettanti del paese (che ne furono gli esecutori) l'altra sera ebbe luogo al nostro teatro un'accademia vocale-istrumentale a beneficio del maestro Oreste Cigaina, che fu nominato direttore della banda musicale di Spilimbergo e ragioniere di quel Municipio.

Lo sceltissimo programma, svolto con mirabile maestria e precisione, soddisfece completamente il pubblico numerosissimo, che applaudì ripetutamente gli esecutori ed in ispecialità il maestro Cigaina, il quale fu chiamato molte volte al proscenio.

Fu pure molto applaudita la signorina Anna Negri, che dimostrò ancora una volta la sua rara valentia quale cantante. Alla fine fu regalata di uno stupendo mazzo di fiori.

La brillante serata, chiusa con una farsa di molto effetto, non poteva riuscire migliore pel nostro bravo maestro, che lascia — con rammarico di tutti — il paese natio.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 3 gennaio — (*G. E.*) — **Spettacolo** — Ieri ho scritto che era tramontato lo spettacolo d'operetta al nostro *Sociale*, come si parlava in pubblico. Ora, assunte più esatte informazioni, vengo a sapere che le cose si sono appianate, cosicchè la Compagnia Bertini andrebbe in scena il 21 corrente.

Auronzo — Ci scrivono 2 gennaio — **Società operaia** — Il sig. Daniele Corte, da ben 15 anni presidente di questa Società operaia, per certi dissidii sorti in seno alla direzione del sodalizio, aveva rinunciato all'onorifico incarico. Si sperava tuttavia che la decisione non fosse irrevocabile: invece apprendo con dispiacere che, fermo in essa, ieri l'altro fece la consegna dell'ufficio, magazzino ecc. al delegato anziano.

Facendomi interprete dei sentimenti dei soci, gli esprimo viva riconoscenza per l'opera sua intelligente e disinteressata a favore del sodalizio, di cui fanno fede i progressi economici dello stesso; e auguro alla Società un altro presidente non meno onesto e capace.

Il tempo — Mentre da Roma e più giù ancora ci pervenivano notizie di bufere di neve, qui, all'estremo limite settentrionale d'Italia, a 800 metri d'altezza, fino a pochi giorni fa, le strade erano polverose come in agosto. Ma il '98 non volle tramontare senza lasciare all'anno novello l'eredità di qualche centimetro di neve; e il cielo annuvolato ne promette ancora.

Il '99 fu ieri salutato dalla fanfara dei pompieri che percorse la via principale del paese, e si fermò a suonare anche in piazza.

I soliti furti ferroviarii

Ci scrivono da Verona, 3 gennaio:

Stamane alle ore 5.32 partiva dalla stazione di Porta Vescovo, diretto a Venezia, il treno merci n. 1133.

Giunto alla stazione di San Martino Buon Albergo, quel capo stazione, sig. Stegagno, si accorse che un carro era stato aperto da un lato e che mancavano cinque pacchi di tela per camicie appartenenti ad una ditta di Milano.

Si fanno attive indagini per la scoperta degli autori del furto.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il cav. Antonio Arcangelo Vianello, di anni 67.

⁂

Abbiamo da Verona, 3:

Il pittore Gaetano Pasetti d'anni 56, abitante nel Corso Vittorio Emanuele, n. 82, era specialista nel ristauro dei ritratti antichi.

Ieri mattina alle undici, giungeva alla stazione di Borgo Trento, colla ferrovia Verona-Caprino, ed era appena sceso dal treno, quando fu preso da malore. Il personale ferroviario lo depose in una vettura ed accompagnato all'Ospitale civile, dopo due ore egli era spirato.

⁂

Ci telegrafano da Milano 3 dicembre sera:

Oggi morì il marchese Ercole Calcagnini Estense, da molti anni addetto alla commissione della *Scala*, da vent'anni vice presidente del Pio Istituto teatrale e del Circolo Unione.

⁂

Ad Ivrea è morto il cav. uff. Enrico Zola, direttore di penitenziario a riposo, d'anni 89 — A Palermo, il comm. avv. Luigi Testa, decano del Foro palermitano, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati — A Tonco Monferrato, il capitano Casorzo Carlo, di anni 66. Si distinse sul campo di San Martino, riportando la medaglia d'argento al valore militare — A Brescia, Suor Carolina Gialdini, figlia della carità, canossiana — A Torino, il conte Emanuele Melano di Portula. Aveva conseguito la laurea di ingegnere ad era marito alla contessa Rosalia Ferrero, figlia unica del generale — A Parma, Teresa Bocconi vedova Pezzani, ed Ettore Tassi-Castroni — A Varese (Como), l'ing. Giuseppe Pisini, capo dell'ufficio tecnico provinciale — A Malalbergo (Bologna), Giuseppe Pancaldi, di 79 anni, decorato della medaglia di argento al valor civile — A Canzano (Teramo), l'avv. Giuseppe Franchi, di anni 69, già sindaco di Civitella del Tronto — A Bellinzago Lombardo (Milano), Paolo Erba, di 48 anni sindaco di quel Comune — A Genova, Stefano Oneto, di anni 82, già segretario di prima classe [illegible] — A Cirò (Catanzaro) l'avv. cav. Ferdinando Terranova, vice-pretore del quel mandamento — A Fonte Cananea, il cav. Lodovico Torlesio, [illegible]

cine meccaniche di Torino e Favria, portandole nel novero delle più rinomate d'Italia.

ESTRAZIONI A PRESTITI

Prestito di Milano 1861

191.a Estrazione — 2 gennaio 1899

Serie estratte

760	1841	2581	2987	5375	6748	7868	5416
2870	5387	5116	3196	640	3667	1536	5428
3526	2689	1812	5553	3679	2975	7732	7581
4503	2158	678	889	4397	6388	573	1667
7734	4493	3110	2727	659	2333	4770	511
5054	726	2444	7616	1941	6726	5805	2690
1955	4923	4985	33	6623	1973	4216	6947
4550	3042	4977	2731	3054	1682	7697	1036
175	1430	4492	1921	3601	1337	2656	1365
4846	1775	3209	2086	7559	930	3243	1966
123							

Vinse il Premio di L. 40000: S. 2690 N. 11

Vinsero il Premio di L. 1000:

S.	N.	S.	N.	S.	N.
3243	17	2441	30	6623	22

Vinsero il Premio di L. 400:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
5428	11	2731	23	5375	17	4770	27

Vinsero il Premio di L. 300:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
4216	4	7616	23	4923	41	4216	10
175	49						

Vinsero L. 200:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2689	22	2158	2	1955	26	726	15
4985	21	3054	32				

Vinsero L. 100:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
7550	49	1036	15	3601	38	3243	29
4747	32	4846	47	4770	4	2581	9
3042	4	1966	13	5428	23		

Vinsero L. 60:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
5054	23	760	37	6947	15	1941	44
5116	19	889	25	2656	9	678	16
2086	48	2581	11	6726	7	1812	24
1812	46	3054	8	2444	24	4977	17
33	27	1536	36	4492	12	3196	18
7734	21	659	7	4397	8	3667	28
3110	17	7550	29	5805	3	7581	19
33	14	4550	2	659	17	2086	33
4493	48	4977	49	6388	14	390	11
6623	49	4397	26	5054	18	2731	42

ULTIMA ORA

Le notizie dall'Eritrea

L'incontro di Martini con Maconnen

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Notizie pervenute alla Consulta segnalano un notevole sviluppo nei rapporti commerciali fra Cassala e Massaua. Pendono negoziati tra i Governi inglese ed italiano per migliorare le comunicazioni stradali, non sussistendo affatto il proposito attribuito all'Inghilterra di deviare a favore di Suakim il commercio interno del Sudan, colpendo con un forte dazio le merci da e per Massaua.

Il *Fanfulla* afferma esistere negoziati per la cessione dell'Eritrea contro compensi nel Mediterraneo o nell'Adriatico.

Tace con chi avverrebbero i pretesi negoziati. E' superfluo dire che trattasi di chiacchere vane.

Continuano le dicerie di grandi preparativi militari per l'Africa; ma sono tutte voci campate in aria. E' vero che qualche preparativo si dispose da tempo, ma le ultime notizie confortano la speranza che non avranno seguito.

Le disposizioni di Menelik e di Maconnen diventano visibilmente favorevoli all'Italia, secondo i recentissimi dispacci del governatore Martini, che si incontrerà quanto prima presso Adi-Cajè con Maconnen.

La Commissione per l'Esposizione di Parigi

I membri

Ci telegrafano da *Roma 3 gennaio, sera*:

Un decreto odierno costituisce la Giunta permanente della Commissione per l'Esposizione di Parigi.

La Giunta è composta dei deputati Colombo, Di Sant'Onofrio, Grippo, Niccolini, Sacconi, e del consigliere di Stato Bodio, del direttore generale dell'agricoltura Siemoni, degli artisti industriali e ingegneri De Vecchi, Fabrizi, Ferrari Ettore, Martinez, Michetti, Patrizi, Pirelli e Sabbatini.

La Commissione plenaria si riunirà alle ore 10 domattina.

Smentite dell'"Esercito„

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

L'*Esercito* dice insussistenti le progettate nuove creazioni di batterie a cavallo e di batterie di mitragliatrici e la costituzione permamente delle divisioni di cavalleria.

Lo stesso giornale smentisce che la mancata promozione del colonnello Janner del 6.o fanteria (il quale in seguito a ciò, secondo dissero alcuni giornali, pare che abbia tentato di suicidarsi) sia dovuta, secondo fu affermato, ai dissensi che egli avrebbe avuti con il sotto-prefetto Dallari, durante i fatti di maggio.

Per la riforma della procedura penale

Ci telegrafano da *Roma, 3 genn., sera*:

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale tenne seduta oggi, presieduta dal guardasigilli Finocchiaro-Aprile. Era assente soltanto il prof. Pessina.

Riferì il prof. Luchini sull'azione penale, e si dichiarò favorevole alla ammissione dell'iniziativa privata per promuovere l'azione penale e per esercitare anche l'ufficio di accusatore nel pubblico giudizio. Nocito si dichiarò contrario a questa proposta e combattè lungamente le tesi del Luchini volendo l'azione penale limitata alla parte lesa o denunciante, cui si dovrebbe riconoscere il diritto d'appello e di ricorso, quando il Pubblico Ministero non credesse usarne.

La dotta e interessante discussione continuerà domani.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 3 gennaio, sera:*

Alla inaugurazione dell'anno giuridico assistette il principe di Napoli.

Lesse il discorso inaugurale il sostituto procuratore generale di Cassazione, svolgendo la tesi che la questione sociale più che una questione economica è una questione di sentimento e di educazione religiosa, dimostrando la necessità di diffondere tra le masse la dottrina cristiana sintetizzata nella frase *Omnem humanitatem a Deo existere, a Deo regi ad Deum ipsum redire.*

La libertà provvisoria rifiutata a Costella

Ci telegrafano da *Lucca, 3 gennaio, sera*:

La Corte d'appello respinse la domanda di libertà provvisoria presentata dal comm. Costella e compagni.

Lamenti umani misteriosi

Ci telegrafano da *Livorno, 3 gennaio sera:*

Numerosa folla staziona dinanzi ad una casa in *Via Franco*, dove a quanto si afferma odonsi lamenti umani provenienti da un pozzo nero.

Si procederà stanotte alla vuotatura del pozzo nero.

Duelli dreyfusiani

Ci telegrafano da *Parigi, 3 gennaio, sera*:

In causa delle solite polemiche dreyfusiane si batterono alla spada Cloutier e Brulet. Questi rimase ferito al braccio.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente franchi 45.10 — Prossimo 45.50 — Per marzo e aprile 45.75 — A 4 mesi da marzo 45.90

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 43.50 — prossimo 43.50 — Per Marzo e aprile 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.60.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 28.5 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.87 — Pel corrente 29. — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.12.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 20.85 — Prossimo 21.50 — per marzo e aprile 21,40 — per 4 mesi da marzo 21.69.

Anversa 3 — Framenti — Mercato deb. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5|8 — Per marzo e aprile 19 3|4.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 19182 — Vendite della giornata q.i 2000.

Ghirka Nicolajeff 18.00 p. so 21|19 sotto carico.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il giorno primo gennaio 1899 cessava improvvisamente di vivere in Feltre nell'età d'anni 70

Bonsembiante cav. Francesco

La famiglia desolatissima porge il tristo annuncio e chiede venia per le involontarie mancanze nelle partecipazioni.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare pubbliche grazie a tutti gli amici e conoscenti che concorsero colla loro presenza od in altro modo a rendere solenne tributo di omaggio al nostro amatissimo

Giuseppe Mazzaro fu Antonio

e chiediamo venia delle involontarie ommissioni nella partecipazione della profonda ed irreparabile perdita.

Famiglia Mazzaro.

La famiglia Zamara vivamente commossa per le attestazioni di sincero affetto e di cara amicizia rese da amici e conoscenti alla memoria del suo diletto **Giovanni**, ringrazia tutti con l'effusione della più sentita gratitudine e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Venezia, 3 Gennaio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Gennaio a Lire 107.55.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75.

Listini Borse

Venezia 3 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1280	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 75	— —	— —	3
Francia	107 45	107 60	— —	— —	6
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	3
Londra	27 10	27 14	26 83	26 87	3
Svizzera	106 65	106 80	— —	— —	4
Austria	224 50	225 —	— —	— —	4
Banc. austr.	224 50	225 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 3

Credito aust. Fior.	362 50	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	61 35	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	156 —	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	364 25	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	935 —	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 72	Banca Paesi austr.	239 50

Torino 3

Rend. it. 5 0|0	100 35
» » 5 0|0 spom.	100 35
» » 3 0|0	64 25
» » 4 1|2 0|0	102 40
Az. Banca d'Italia	1007 —
Az. Banca Torino	436 —
Az. Banco sconto (nuove)	258 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	738 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	319 —
Med. camb. Francia	107 52 1|2
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 11
» » Germania	132 75

Firenze 3

Rend. it. 5%	100 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 84
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 60
Meridionali	740 50
Mediterranee	559 50
Banca d'Italia	1016 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 05
id. su Italia 10 giorni	75 25
Cred. Mob. aus. (dan)	226 50
Rend. it. cont.	94 —
idem fine	94 —
Cons. prus. 3 %	101 60
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 80
id. meridionali	62 50
id. di Roma	95 25
Az. mer. (aterm.)	136 75
id. medit. (aterm.)	102 90
Banca comm.	122 50
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 3

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 —
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	45 1/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 % ant.	100 46	100 42
id. 3 % perp.	101 87	101 82
id. n. 3 1/2 %	104 62	104 52
Rend. it. 5 %	95 30	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22	25 21
N. con 3 1/2 %	— —	111 —
Obbli. lomb.	386 —	385 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 —
R. turc. (ser. D)	22 95	22 90
Banca Parigi	962 —	961 —
Tunis. nuove	498 —	498 50
Egiz. 4 % (rend.	107 —	106 90
Ren. ung. 4 %	103 —	103 20
id. sp. est. 4 %	46 95	46 60
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	553 —
Argento fine	544 50	514 50
Credito fond.	727 —	728 —
Azioni Suez	3565 —	3543 —
Lotti turchi	111 50	111 —
Ferr. mer. ter.	698 —	698 —
Russo 1891	94 95	94 70
Portoghese 3 %	24 50	24 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	37 80	37 95

Milano 3

Rendita ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	559 —
Navig. Gen. Ital.	435 —
Raffineria Zuccheri	410 —
Francia a vista	107 57
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 75

Genova 3

Rendita ital. 5 0|0	100 30
» » 4 1|2	108 20
Azioni Banca d'Italia	1019 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	740 —
Ferrovie Mediterr.	561 50
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	499 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 50 3|4
» sconto Lond.	27 12
» Germania	133 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 75,74 maggio 77,31 - agosto 77.89 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 2 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — maggio C. 74.5\|8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,51 — idem maggio 5,63

Havre 2 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo pel corr. F. 38. — — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 2 Chiusura
Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 2 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,81 3\|4 — id. su Parigi D. 5,23 3\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119
Cotone Middling C. 5,7\|8 - id. a New Orleans C.5.3\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,55 - 4 mesi C. 5,58 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 61,000 — idem pel continente balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.295,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 216,000 pel continente balle N. 110,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1292,000 Frumento rosso disponibile D. 80,5\|8 — dicemb. 77,1\|2 — gennaio inquot. - marzo 78,3\|4 - maggio 75,5\|8 — Granone disponibile D. 44,5\|8 — Farine extrastate D. 2,20 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1\|2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3\|4 - idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,05 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 2 — Dopo tanti mercati inattivi nei frumenti, quello d'oggi ebbe una discreta corrente d'affari, e più si sarebbe fatto, se i venditori non avessero troppo elevate le pretese.
Prezzi fatti da 25,75 a 26.—.
Anche i frumentoni furono ben tenuti, specialmente i coloriti, da 14,25 a 14,75.
Avene nominalmente sostenute da 19,75 a 20.
Canape affari correnti da 50,— a 65,— tenore merito.

Treviso 3 — Frumento mercantile da L. 23.75 a 24.— nostrano da 24,25 a 24,50 - Semina Piave da 24.75 a 25.— —Granoturco nost. da 13,50 a 13,75 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,75 a —,— — Avena da 19,75 a 20 — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,75 a 24 —.— Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 33,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 3 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. - vitelli idem L. 75, — Maiali a peso morto a il 96.

SETE

Lione 2 — Festa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 21	B 43	Cg. 3198
Trame	B 6	B 31	B 37	Cg. 2590
Greggie	B 40	B 67	B 107	Cg. 8140
Pesate	B 21	B 129	B 150	Cg. 7925
Totali	B 89	B 248	B 337	Cg. 21853

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.***
idem	Splendor		» 23.85	» 28.***
	Adriatic		» 22.25	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 9
» Bosforo » » 23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Romania partenza giorno 8
» Bulgaria » » 15
» Sumatra » » 22
» Montenegro » » 29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Bulgaria partenza giorno 9
» Sumatra » » 16
» Montenegro » » 23
» Romania » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Iniziativa partenza giorno 4
» Plata » » 11
» Rome » » 18
» Malabar » » 25

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 13
» Lilibeo » » 27

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 11,…
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 1…
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,…
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 1…
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,…
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,…
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,…
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,…
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,1…
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,…
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,5…
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,1…
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,…
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,…
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	1…
O. Portogr. Casarsa	5.45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 2…

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 6,… 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. F. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano Torcello partenza da Venezia ore 10,… 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,… — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

FITTI E VENDITE

Fitti

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier) (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

Cerco appartamento o due uniti buona posizione di non meno di quattordici stanze, cucina e due magazzini. Scrivere indirizzo chiaro a Nasi Augusto, posta, Venezia.

Cercasi appartamento civile soleggiato a muri vuoti composto di cucina, sette locali circa watercloset, acquedotto, accessori. Scrivere U 5214 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

D' affittarsi

Tre appartamenti a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, watercloset, terrazza, composti ciascuno di 5 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

Un appartamento grande a S. Lio assai soleggiato, sala, 7 stanze principali, camerini, altana, cucina, magazzino, due watercloset, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Cerutti, S. Luca, 4172, dalle 11 alle 2.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato giovane, conoscente lingue straniere troverebbe occupazione presso Casa speditrice. Offerte R. S. 619, posta, Venezia.

Diversi

4029 — Lessi tua dopo spedi'a mia. Giorno rimpatrio ancora lontano. Dirigi qui. Ringrazioti tuo pensiero rinnovandoti espressioni tenero affetto, profondo interessamento.

231 — Unico — Avute lettere, grazie Cerchi illudermi, comprendo sofferenze soffrendo altrettanto. Testa servemi poco, da tempo non scrivoti, riprenderò. Avrò permesso, curati salute. Dimmi tutto, parlami di loro. Commosso augurii concambio promettendo seguire desiderio. Scrivi dettagliatamente. Soliti.

A.P.28 — Ti pregai tenere sempre 17 3 19 16 9 chiusi e tu non lo fai quanto 17 13 16 18 9. E' troppo; sono stanco. **10 Marzo**

A.P.28 — La busta della tua ultima lettera è compagna di quelle che questa mattina trovai nel cassetto di 13 10 9 20..... Dunque tu continui. Divertiti. **10 Marzo**

A.P.28 — Quando 14 i 15 i disseti: *chiamalo*; tu, se non avevi da consegnargli tua lettera, gli avresti risposto: *è inutile ora, perchè va via; porterai tu, dopo.* Così, era naturale. Ma va bene lo stesso; tutto intuii sempre giustamente. Non insuperbire però; la tua non è scaltrezza. Sappi che per 13 10 9 20.... ci penserò da oggi stesso. Ti rimarrà il 3 19 13 3 13, ma per questo non mi 17 14 13 16 3 13. **10 Marzo**

Souvenir — Grazie della cartolina extra e meglio del gentile e graditissimo saluto. Come eri bella! In che gala! E che pomposa! A quando un prossimo e migliore arrivederci?!

Tredici — Mandoti tutti miei baci con amore mille volte raddoppiato. Concambio auguri. Sta buon animo. Bondì angelo caro. Confida mio immenso affetto. Coraggio. Addio.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Gennaio a Lire 107.55.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:75.

Listini Borse

Venezia 3 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	10015
Consolidato italiano 4 0/0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1280	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 60	132 75	— —	— —	3
Francia . .	107 45	107 60	— —	— —	6
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	3
Londra . . .	27 10	27 14	26 83	26 87	3
Svizzera . . .	106 65	106 80	— —	— —	4
Austria . . .	224 50	225 —	— —	— —	4
Ban. austr.	224 50	225 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 3

Credito aust. Fior.	362 50	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	61 35	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	156 —	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	364 25	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro	955	Rend. aust. (oro)	120 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 72	Banca Paesi austr.	239 50

Torino 3

Rend. it. 5 0/0	100 35
» » 5 0/0 spez.	100 35
» » 3 0/0	64 25
» » 4 1/2 0/0	102 40
Az. Banca d'Italia	1007 —
Az. Banca Torino	426 —
Az. Banco sconto (nuove)	258 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	738 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	319 —
Med. camb. Francia	107 52 1/2
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 11
» » Germania	132 75

Firenze 3

Rend. it. 5 %	100 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 84
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 60
Meridionali	740 50
Mediterranee	559 50
Banca d'Italia	1016 —

Berlino 3

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 05
id. su Italia 10 giorni	75 25
Cred. Mob. aus. (fine)	226 50
Rend. it. cont.	94 —
idem fine	94 —
Cons. pruss. 3 %	101 60
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 80
id. meridionali	62 50
id. di Roma	95 25
Az. mer. (aterm.)	136 75
id. medit. (aterm.)	102 90
Banca comm.	122 50
Bigl. Banca russi cont.	216 60

Londra 3

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 —
Rend. ital. 5 %	93 1/2
id. sp. est. nuova	45 7/8
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5/16

Parigi chiusura

	2	3
R. fr. 3 % ant.	100 46	100 42
id. 3 % perp.	101 87	101 82
id. n. 3 1/2 %	104 62	104 52
Rend. it. 5 %	95 30	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22	25 21
N. con. 2 3/4 %	— —	111 —
Obbl. lomb.	386 —	385 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 —
R. turc. (ser. D)	22 95	22 90
Banca Parigi	962 —	961 —
Tunis. nuove	498 —	498 50
Egiz. 4 % (rend.	107 —	106 90
Ren. ung. 4 %	103 —	103 20
id. sp. est. 4 %	46 95	46 60
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	553 —
Argento fino	544 50	544 50
Credito fond.	727 —	728 —
Azioni Suez	3565 —	3543 —
Lotti turchi	111 50	111 —
Ferr. mer. ter.	698 —	698 —
Russo 1891	94 95	94 70
Portoghese 3 %	24 56	24 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3780	3795

Milano 3

Rendita ital. cont.	100 05
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterranee	559 —
Navig. Gen. Ital.	435 —
Raffineria Zuccheri	410 —
Francia a vista	107 57
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 75

Genova 3

Rendita ital. 5 0/0	100 30
» » 4 1/2	108 20
Azioni Banca d'Italia	1019 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	740 —
Ferrovie Mediterr.	561 50
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	409 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 50 3/4
» sconto Lond.	27 12
» Germania	133 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 75,74 maggio 77,31 - agosto 77,89 - futuro 77,89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 2 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — maggio C. 74.5/8 — Cotoni mercato sost. id. dicemb. C. 5,51 - idem maggio 5,63

Havre 2 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo pel corr. F. 38. — — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 2 Chiusura
Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 2 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,81 3/4 — id. su Parigi D. 5,2 33/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,30 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119
Cotone Middling C. 5,7/8 - id. a New Orleans C.5.3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,55 - 4 mesi C. 5,58 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 61,000 — idem pel continente balle N. 11,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 295,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 216,000 pel continente balle N. 110,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1292,000 Frumento rosso disponibile D. 80,5/8 — dicemb. 77,1/2 — gennaio inquot. - marzo 78,3/4 - maggio 75,5/8 — Granone disponibile D. 44.5/8 — Farine extrastate D. 2,20 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3/4 - idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,65 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,80 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,05 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 2 — Dopo tanti mercati inattivi nei frumenti, quello d'oggi ebbe una discreta corrente d'affari, e più si sarebbe fatto, se i venditori non avessero troppo elevate le pretese.

Prezzi fatti da 25,75 a 26.—.

Anche i frumentoni furono ben tenuti, specialmente i coloriti, da 14,25 a 14,75.

Avene nominalmente sostenute da 19,75 a 20.

Canape affari correnti da 50,— a 65,— tenore merito.

Treviso 3 — Frumento mercantile da L. 23.75 a 24.— nostrano da 24,25 a 24,50 - Semina Piave da 24.75 a 25.— — Granoturco nost. da 13,50 a 13,75 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,25 a 14,50 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,75 a —,— — Avena da 19,75 a 20 — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,75 a 24 —.— Riso fiorettone da 43,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 3 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — vitelli idem L. 75, — — Maiali a peso morto a il 96.

SETE

Lione 2 — Festa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 21	B 43 Cg.	3198
Trame	B 6	B 31	B 37 Cg.	2590
Greggie	B 40	B 67	B 107 Cg.	8140
Pesate	B 21	B 129	B 150 Cg.	7925
Totali	B 89	B 248	B 337 Cg.	21853

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 29.⁰⁰⁰
	Slendor	» 23.85	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic	» 22.25	» 29.⁰⁰⁰

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 9
» Bosforo — » » 23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Romania — partenza giorno 8
» Bulgaria — » » 15
» Sumatra — » » 22
» Montenegro — » » 29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Bulgaria — partenza giorno 9
» Sumatra — » » 16
» Montenegro — » » 23
» Romania — » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Iniziativa — partenza giorno 4
» Plata — » » 11
» Rome — » » 18
» Malabar — » » 25

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale
Piroscafo Lilibeo — partenza giorno 13
» Lilibeo — » » 27

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)
O. Milano	6,38	D. Milano
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova
O. Milano	11,35	O. Verona
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi) 2,35 …
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano 6,45 …
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano 9,04 …
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste 2,15 …
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso 3,10 …
A. Treviso (Tram)	5,65 17,05	M. Trieste Udine 6,20 …
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine 10,27 …
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont. 11,05 …
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze 1,50 …
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna 5,10 17,…
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze 10,40 …
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port. 10,53 …

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. …) 8,28 13.04 17.20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30) - … 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (… E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò … 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9.45 16,15.

Venezia-Burano Torcello partenza da Venezia ore 10,… 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— … — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

FITTI E VENDITE

Fitti

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier) (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

Cerco appartamento o due uniti buona posizione di non meno di quattordici stanze, cucina e due magazzini. Scrivere indirizzo chiaro a Nasi Augusto, posta, Venezia.

Cercasi appartamento civile soleggiato a muri vuoti composto di cucina, sette locali circa watercloset, acquedotto, accessori. Scrivere U 5214 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

D' affittarsi

Tre appartamenti a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, watercloset, terrazza, composti ciascuno di 5 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

Un appartamento grande a S. Lio assai soleggiato, sala, 7 stanze principali, camerini, altana, cucina, magazzino, due watercloset, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Ceruti, S. Luca, 4472, dalle 11 alle 2.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato giovane, conoscente lingue straniere troverebbe occupazione presso Casa speditrice. Offerte R. S. 629, posta, Venezia.

Diversi

4029 — Lessi tua dopo spedita mia. Giorno rimpatrio ancora lontano. Dirigi qui. Ringrazioti tuo pensiero rinnovandoti espressioni tenero affetto, profondo interessamento.

231 — Unico — Avute lettere, grazie Cerchi illudermi, comprendo sofferenze soffrendo altrettanto. Testa servemi poco, da tempo non scrivoti, riprenderò. Avrò permesso, curati salute. Dimmi tutto, parlami di loro. Commosso augurii concambio promettendo seguire desiderio. Scrivi dettagliatamente. Soliti.

A.P.28 — Ti pregai tenere sempre 17 3 19 16 9 chiusi e tu non lo fai quanto 17 13 16 18 9. E' troppo; sono stanco. **10 Marzo**

A.P.28 — La busta della tua ultima lettera è compagna di quelle che questa mattina trovai nel cassetto di 13 10 9 20..... Dunque tu continui. Divertiti. **10 Marzo**

A.P.28 — Quando 14 1 14 1 disseti: *chiamalo*; tu, se non avevi da consegnargli tua lettera, gli avresti risposto: *è inutile ora, perchè va via; porterai tu, dopo.* Così, era naturale. Ma va bene lo stesso; tutto intuii sempre giustamente. Non insuperbire però; la tua non è scaltrezza. Sappi che per 13 10 9 20.... ci penserò da oggi stesso. Ti rimarrà il 3 19 13 3 13, ma per questo non mi 17 14 13 16 3 13. **10 Marzo**

Anno CLVII — 18 Giovedì 5 Gennaio N. 5

ASSOCIAZIONI:
Venezia e tutto il Regno (senza premio) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I LAVORATORI DEI CAMPI
e un progetto del dep. Conti

Recenti esempi (dei quali del resto non se ne avrebbe avuto bisogno) hanno dimostrato, quanto male corrispondano le masse operaie dei centri più grossi alle premure continue e progressive delle classi abbienti e dei proprietarii. Il miglioramento dei salarii, del vitto, delle abitazioni, della igiene; la concessione della cura medica, gratuita come l'istruzione; le somme duplicate della beneficenza, l'assicurazione obbligatoria a spese degli industriali, ecc., non hanno fatto che aumentare gli appetiti delle classi operaie, che vivono in condizioni assai più favorevoli di migliaia di poveri impiegati costretti a subire le più dure privazioni. Eppure queste masse lungi dal nutrire sentimenti di riconoscenza, si sono avvezzate a considerare ogni miglioramento acquisito come acconto di un totale, da dividersi in parti eguali; e pel manovale che esplica la sua opera colla sola forza animalesca e per lo scienziato che concorre efficacemente al progresso sociale!!

Ed è così vero ciò, che a Milano, dove gli operai non scambierebbero per tante ragioni la loro condizione col piccolo esercente, col piccolo commerciante, coll'impiegato ecc., abbiamo avuto l'insurrezione contro l'elemento padronale, sempre in omaggio a quelle dottrine che si estrinsecano nel principio detto più in su: *che, cioè, tutto quello che si fa per gli operai è un semplice e magro acconto sul... capitale di loro spettanza!*

Parrebbe adunque venuto il momento di rispondere con altri provvedimenti agli appetiti delle masse operaie urbane; e in ogni modo di provvedere più equamente alle masse operaie rurali, sia per un concetto politico che non deve sfuggirci, sia perchè nei campi il sentimento della gratitudine non ha esulato come dalle città popolose.

Non sappiamo, se e quanto queste riflessioni abbiano persuaso il deputato Conti, gran possidente lombardo, a rivolgere seriamente il suo pensiero alle popolazioni agricole e a tentare di migliorarne le condizioni materiali e morali, promovendo in Lodi nel 1897 le prime riunioni per costituire, fra i proprietari e fittabili dei mandamenti di Lodi, Codogno, Casalpusterlengo, Borghetto Lodigiano, San Colombano al Lambro, Sant'Angelo Lodigiano e Paullo una Società mutua cooperativa di previdenza, con sede a Lodi e col nome di *Fratellanza*. Egli stesso ne compilò il progetto di Statuto e lo sottopose all'approvazione delle adunanze, da lui indette in quell'anno.

Vale la pena di dirne qualche cosa.

***

Secondo questo primo progetto di Statuto, gli scopi principali della Società erano i seguenti:

Assicurare ogni contadino, iscritto alla Società, presso la Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro;

Procurargli gratuitamente, in caso di malattia, le medicine e un sussidio pecuniario;

Assicurare ad ogni contadino inscritto alla Società, l'arbitrato e l'appoggio morale della Società stessa nelle vertenze con altri soci o con terzi;

Sussidiare il contadino socio nel caso di inabilità permanente al lavoro, derivata o da malattia o da vecchiaia.

In forza dell'articolo 3. di questo primo progetto, la Società doveva formarsi di soci effettivi e di soci benefattori. Soci effettivi dovevano essere i contadini, dei suddetti mandamenti, i quali avessero pagato un contributo annuo di L. 12, in altrettante rate mensili di una lira. Soci benefattori sarebbero stati: *a)* i proprietari che lavorano le loro terre in economia, i quali si fossero obbligati a pagare L. 12 all'anno per ogni contadino, socio effettivo e maggiore di anni 16, da loro dipendente; *b)* i proprietari che danno in affitto i loro fondi, i quali avessero pagato L. 7 all'anno per ogni contadino, socio effettivo, occupati nei lavori dei detti fondi alla dipendenza di terzi; *c)* i fittabili che si fossero obbligati a pagare L. 5 all'anno per ogni contadino socio effettivo e maggiore di anni 16 a loro servizio.

Per l'articolo 4 di questo Statuto l'impegno dei soci benefattori non poteva protrarsi oltre i trent'anni.

Per l'articolo 15 il fondo sociale era costituito: *a)* dalle quote annuali pagate dai soci effettivi e benefattori; *b)* dalle straordinarie elargizioni di privati, di Corpi morali e del Governo; *c)* dai prodotti di fiere di beneficenza, lotterie e spettacoli; *d)* dagli interessi maturati sulle somme versate al fondo sociale.

Con contributi così modesti un contadino, che si fosse inscritto come socio effettivo all'età di trent'anni e senza prelevamenti di sussidii, avesse pagato consecutivamente la sua quota per trent'anni, sarebbe al detto termine giunto a formarsi un capitale di L. 1115,60: poichè delle 24 lire, incassate dalla Società per ogni contadino inscritto, L. 4 si sarebbero impiegate per l'assicurazione contro gl'infortunii del lavoro, una lira per le spese di amministrazione, e le altre 19 sarebbero rimaste fruttifere al saggio del 4 0|0.

E ciò senza tener conto alcuno degli incassi straordinari che, sebbene in varia misura, sempre si hanno e che derivano dalle elargizioni e dai proventi di lotterie, spettacoli ecc.

Nelle dette adunanze del 1897, tenute in Lodi per l'approvazione di questo progetto di Statuto della Società [illegible] *[Fr]atellanza*, si ritenne essere troppo elevata [illegible] annua di L. 12 per ogni contadino iscritto, perchè non proporzionata alle sue forze.

A questa considerazione si aggiunse la circostanza, che la nostra Camera dei deputati aveva bene accolto il progetto di legge dell'on. Guicciardini per la istituzione di una Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e la invalidità degli operai. Per tali ragioni l'on. deputato di Codogno stimò opportuno modificare il suo progetto di Statuto per la Società *La Fratellanza* e di coordinarne lo scopo a quello della Cassa nazionale progettata dal Guicciardini.

***

Questo progetto modificato, venne dall'on. Conti sottoposto all'approvazione di un'apposita adunanza tenuta in Lodi il 5 novembre 1898. A tale adunanza erano presenti gli on. Conti, Cremonesi e Pozzi, molti sindaci della provincia, numerosi proprietarii, fittabili, ecc.; inoltre le pervennero molte adesioni ed un telegramma dal ministro Carcano, il quale dichiarava di unirsi col pensiero e col cuore alla nobile iniziativa.

L'assemblea, dopo ampia discussione, approvò il progetto e inviò alla sua volta un telegramma all'on. Carcano, esprimendogli il voto che il Governo voglia aiutare l'opera provvidissima.

Le differenze fra il primo ed il secondo progetto di Statuto della Società *La Fratellanza* sono notevoli.

Mentre, secondo il primo progetto, la *Fratellanza* era dichiarata una Società mutua cooperativa di previdenza, secondo il nuovo progetto essa diventa una Società di previdenza e di soccorso, e al contadino che vuole appartenervi, fa l'obbligo di essere già inscritto alla Cassa nazionale per la vecchiaia e la invalidità degli operai.

Questa disposizione, che trae partito dalla istituzione creata col progetto di legge del Guicciardini, ha permesso di sopprimere il principale degli scopi contemplati dal primo Statuto della *Fratellanza*, cioè la pensione al contadino vecchio e invalido.

Nel primo progetto i soci erano divisi in due classi: *a) effettivi*, cioè i contadini che pagassero L. 12 annue; *b)* i *benefattori*, cioè i proprietari, i proprietari agricoltori e i fittabili: mentre nel nuovo progetto questi diventano *soci effettivi*, e invece si chiamano *beneficati* i contadini inscritti nella *Fratellanza* con l'onere di pagare soltanto una lira annua alla Società; e così la quota del contadino verso la società da L. 12 scende a L. 1.

Da ultimo col nuovo progetto il contadino inscritto è anche assicurato: *a)* contro i danni degli incendii dei mobili e attrezzi rurali; *b)* contro la grandine; *c)* contro la mortalità del bestiame bovino ed equino.

Anche nel secondo progetto si ebbe cura di mantenere la distribuzione di premi ai contadini, che di cinque in cinque anni consecutivi siano rimasti al servizio dello stesso padrone, e ciò allo scopo d'impedire, col mezzo di un interesse materiale, i troppo frequenti cambiamenti di padrone, che riescono dannosi tanto nei riguardi agricoli, quanto nei buoni rapporti fra proprietari, fittabili e contadini.

Con questa filantropica istituzione l'on. Conti non ha certo, come egli stesso afferma, risoluto il gran problema sociale, ma ha procurato a se stesso il diritto di poter affermare che nei confini della sua azione personale, egli ha portato il suo efficace contributo di opera illuminata a beneficio delle masse. E così facessero tutti, per acquisire un altro diritto: quello di poter pretendere dai governi del nostro paese una politica interna più seria, più energica, più cosciente, quando le masse, il più spesso ingrate, vantassero o pretendessero, colle piazzate, quello che niun' ordinamento sociale potrebbe dare a soddisfacimento dei loro appetiti.

AFRICA
Le notizie dall'Eritrea sono anche oggi rassicuranti
Il richiamo del collonnello Troya

Ci telegrafano da *Roma 4 gennaio, sera*:

Anche le notizie, pervenute oggi dall'Africa alla Consulta, sono rassicuranti.

E' probabile la sostituzione del colonnello Troya, comandante delle truppe dell'Eritrea, da tempo trasferito in posizione ausiliaria per ragione di età. Il richiamo del colonnello Troya fu ritardato per non dare corpo alle chiacchiere che lo dicevano in disaccordo col governatore Martini.

E' insussistente la diceria che le gite dei ministri Canevaro e Palumbo a Napoli si colleghino con gli affari africani e coi preparativi per una spedizione militare. Niente autorizza fin qui a prendere eccezionali provvedimenti; ma occorrendo rinforzare i presidii dell'Eritrea, tutto è pronto da tempo.

La notizia delle trattative, data ieri dal *Fanfulla* per la cessione dell'Eritrea, contro compensi nel Mediterraneo è affatto infondata, stando a informazioni assunte stasera da fonte ineccepibile.

Menelik vuole comperare 100.000 fucili in Russia

Al *Berliner Tageblatt* è pervenuto per posta un dispaccio inviatogli dal suo corrispondente di Pietroburgo, ma al quale la censura russa non aveva dato corso.

Questo dispaccio annunciava che è arrivata a Pietroburgo una deputazione inviata da Menelik allo Zar, per acquistare colla mediazione del Ministero della guerra russo centomila fucili.

Il corrispondente ebbe contatto coi membri della deputazione.

Il governo russo è finora esitante ad accedere ai desiderii di Menelik, perchè questi non vorrebbe pagare i fucili che alla consegna a Gibuti, ma la deputazione spera egualmente nel buon esito delle sue pratiche.

Commenti al discorso di Pascale
La conferenza anti-anarchica

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

L'*Opinione* biasima stasera il discorso pronunciato ieri all'inaugurazione dell'anno giuridico del procuratore generale alla Cassazione, avv. Pascale. Dice che il procuratore generale mostrò di avere un meschino concetto della libertà con l'ordine, trasformandola nella libertà ad arbitrio di Sua Eccellenza.

— Lo stesso giornale è informato che la conferenza anti-anarchica ha approdato a qualche cosa di concreto che si saprà a suo tempo.

Ci pare molto precipitato il giudizio che l'*Opinione* dà sul robusto e coraggioso discorso del senatore Pascale. Noi attenderemo anzi il testo, perchè il pubblico giudichi.... e perchè i più imparino.

Gli emendamenti all'omnibus finanziario
Le concessioni del Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

Il ministero accetterà gli emendamenti all'*omnibus* finanziario a favore del gaz e della energia elettrica, destinati a scopo industriale; proporrà uno speciale trattamento ai Comuni che non percepiscono il dazio sulle farine.

Il ministero spera che tali concessioni siano sufficienti a vincere le opposizioni. Fermo restando il principio dell'abolizione del dazio sulle farine che i recenti avvenimenti in Sicilia, secondo affermano i diarii ufficiosi, dimostrano essere un provvedimento di ordine pubblico, il ministero sarà accomodante sui provvedimenti destinati a risarcire le finanze dei Comuni.

Si ritiene che la commissione dei quindici riferirà al principio di febbraio.

La riforma della legge elettorale e il progetto sulle associazioni
Il divorzio

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera*:

Alla ripresa dei lavori parlamentari, l'onor. Pelloux presenterà il progetto per la riforma elettorale, il progetto di legge sulle associazioni e gli emendamenti alla legge sulla stampa.

La riforma elettorale non comprenderà lo scrutinio di lista, ma se per iniziativa parlamentare, come è prevedibile, verrà presentata la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista, il Governo non vi si opporrà.

Le leggi sulla stampa e sulle associazioni mantengono ferme le libertà vigenti, ma tendono a disciplinarle, onde più che progetti di modificazioni, questi che verranno presentati dal Ministero, appariranno progetti di interpretazione.

— E' infondata la notizia che il ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, intenda presentare prossimamente un progetto di legge sul divorzio.

La commissione reale per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

Il ministro dell'agricoltura e commercio, on. Fortis, ha inaugurato oggi i lavori della commissione reale per l'Esposizione di Parigi. Erano presenti 36 commissari.

Il ministro espresse la fiducia che, malgrado la brevità del tempo, l'Italia figurerà degnamente in quella mostra mondiale.

Indi Callegari lesse la relazione sui provvedimenti fin qui adottati dal ministero per la partecipazione dell'Italia a quell'Esposizione. Ne risulta che le trattative per la concessione dello spazio richiesto, di 11,000 metri quadrati, sono quasi compiute. Le nostre domande furono quasi interamente accolte. L'ubicazione delle aree accordateci sono in buona posizione, quasi tutte a pianterreno. Resta da definirsi principalmente la questione dello spazio per la sezione delle Belle Arti. Oltre ad una area scoperta di 1200 metri quadrati, in più degli 11.000, l'Italia ottenne un'area di 1800 metri nell'Orsay, ove sorgerà il padiglione d'Italia, in ottima posizione. Si sono ormai costituiti 451 comitati locali e 57 Camere di commercio mandarono al Ministero le domande degli espositori dei loro distretti. Le Camere di commercio e gli enti morali stanziarono 70.000 lire per le spese dei comitati e per agevolezze agli espositori. Sono incominciati a Parigi i lavori della piattaforma occorrente per livellare il terreno, ove sorgerà il padiglione italiano. Il commissariato francese costruirà per conto del nostro i solai ed i pavimenti nelle aree assegnateci.

Indi parlò l'on. Villa. Disse che il padiglione sarà interamente usufruito dal governo e crede che dovrebbero trovarvi posto le riproduzioni artisticamente eseguite delle nostre opere d'arte più insigni.

La Commissione decise di riunirsi il 21 gennaio per l'esame delle domande d'ammissione e di adunarsi ogni mese.

I proventi dell'erario

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

I proventi dell'erario nel mese di dicembre 1898 diedero un aumento di un milione e mezzo in confronto del dicembre 1897. I proventi complessivi nel semestre diminuirono di soli tre milioni e 250 mila lire in confronto del corrispondente semestre 1897, malgrado la diminuzione di otto milioni nelle dogane; diminuzione che è compensata dall'aumento nei rimanenti cespiti e specialmente da quello notevole sui tabacchi che fu di tre milioni e seicentomila lire.

Anche le dogane nel dicembre segnano una ripresa superando quasi di due milioni i proventi del dicembre del 1897.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera*:

Sono giunte le r. navi *Miseno* a Taranto, *Vespucci* a Massaua.

E' partita da Napoli la r. nave *Umberto*, diretta a Spezia, ove verrà immessa nel bacino.

Il Bollettino della P. I.
Una circolare di Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

Il Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione reca:

Trasferimenti dei professori dei Ginnasi e delle Scuole Normali, avvenuti con decreti dell'ottobre scorso; nomina del consiglio direttivo del collegio femminile di Montagnana, così composto: Cisco presidente; Pomello, Morgante e Foratti consiglieri; Visconti Venosta Costanza direttrice.

— Una circolare del ministro Baccelli ai provveditori in data del 3 corr. raccomanda di dare maggiore sviluppo all'insegnamento della storia patria nel Ginnasio inferiore, principiando dalle origini di Roma ed arrivando al trattato di Aquisgrana.

Il Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca:

Sono promossi alla prima categoria i giudici di tribunale Cavadini a Venezia, Orlandi a Verona, Saccardo a Rovigo.

Sale, pretore a Badia Polesine, ha aumentato lo stipendio a lire 3080.

Le fabbricerie di Borca Di Cadore e di Sant'Eufemia a Verona sono autorizzate ad accettare i rispettivi legati dei sacerdoti Varettoni e Begalli.

Varie
L'arresto di un socialista — Alla Direzione generale del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

Il socialista Domanico fu arrestato iersera alla stazione, mentre scendeva dal treno tornando da Albano. Egli fu deferito alla magistratura, imputato di porto arbitrario d'armi essendoglisi trovato indosso un revolver. Domanico non fu arrestato, come si asserì dai giornali, per il discorso pronunciato colà al funerale del consigliere operaio Marescialli.

— Secondo la *Corrispondenza politica* il nuovo direttore generale al tesoro verrà scelto fra i funzionari dell'amministrazione. Sono candidati due funzionari superiori nel Tesoro ed un intendente di finanza.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un banchetto della Lega franco-italiana al ministro Delombre
L'avvocato di Dreyfus alla Cassazione
Si cerca di arrestare Zola

Ci telegrafano da *Parigi 4 gennaio, sera*:

La Lega franco-italiana ha deliberato di offrire un banchetto al ministro del commercio Delombre, che ha accettato.

— L'avv. Mornand assistette oggi alla Cassazione, nell'interesse di Dreyfus, all'esame del *dossier* segreto.

— Il *News* afferma esistere in Inghilterra l'ordine di arresto per Zola, domandato dal Governo francese.

La polizia ne ricerca attivamente la residenza.

L'indennità pagata dal Marocco all'Italia per le piraterie del Riff

Tangeri 4, ore 11 a. — Il governo marocchino ha pagato ieri il saldo dell'indennità dovuta all'Italia per gli atti di pirateria commessi dagli abitanti del Riff.

La situazione in Ungheria
La serie delle sfide continua

Budapest 4, ore 10 a. — In seguito al duello fra Banffy e Horansky vi furono altre sfide fra Horansky ed i padrini di Banffy, nonchè fra i padrini di detti padrini. Le vertenze furono tutte risolte con processi verbali.

Gli inglesi e l'accordo franco italiano

Londra 4, ore 9 a. — Il *Times*, parlando dell'accordo commerciale franco-italiano dice che l'Inghilterra non si oppose mai alle relazioni cordiali fra la Francia e l'Italia.

La politica della porta aperta

Londra 4, ore 11 a. — Il *Times* ha da Hong Kong: Un discorso di Beresford pronunciato alla Camera di commercio, preconizza la politica della porta aperta e l'alleanza dell'Inghilterra con la Germania, con gli Stati Uniti ed il Giappone, propugna la riordinazione dell'esercito chinese.

La rivolta nelle Filippine contro gli Stati Uniti

New York 4, ore 10 a. — Un dispaccio da Manilla dice che Aguinaldo organizza truppe per resistere agli Stati Uniti.

Il naufragio d'un altro piroscafo sulle coste d'Inghilterra

Londra 4, ore 8 p. — Un dispaccio del *Lloyd* da Padstow dice: Il vapore italiano (?) *Worwärts* recantesi da Cardiff a Genova gettò l'ancora all'altezza di Trevose Head. La camera della macchina è piena d'acqua; il capitano in secondo e nove marinai sono annegati, il resto dell'equipaggio è arrivato a Newquay in un battello di salvataggio.

Alla Dieta di Trieste

Ci scrivono da Trieste, 4 gennaio, matt.:

Anche la seduta di ieri della nostra Dieta si svolse, in mezzo a vivaci incidenti.

Parlarono il dott. Piccoli e il deputato Spadoni, ambedue protestando con forma alta e vibrata contro il progetto per l'istituzione di un ginnasio croato nella città italiana di Pisino.

Il deputato Spadoni disse che gli slavi volevano commettere un *furto* in danno della nazionalità italiana, e soggiunse: se il nostro grido d'angoscia non sarà udito dalla madre patria...

A questo punto scoppiarono fragorosi applausi dalle tribune.

Il Commissario imperiale protestò contro la parola *furto*, adoperata dal deputato Spadoni, e chiese lo sgombero delle tribune, che seguitavano a gridare: *Viva gli italiani!*

Il Presidente ordinò lo sgombero delle tribune, che avvenne fra grandi clamori. La folla continuò nelle vie a dimostrare e venne dispersa.

Nessun arresto.

Nella marina spagnuola
I poco buoni risultati della «Lepanto»

Telegrafano da Madrid, 3:

L'incrociatore *Lepanto* riprese le sue prove nella baia di Cadice. Si è accertato che più di 10 nodi all'ora non si potranno ottenere.

La *Lepanto* è un incrociatore di prima classe costruito a Cartagena. Doveva filare 20 nodi ed essere il più rapido e potente della marina spagnuola.

I sedicenti banchieri italiani agli Stati Uniti

Si ha da New York, 2:

Gennaro Aguone, banchiere e pignoratario italiano, con ufficio al 125 Hamilton St., New Haven, Connecticut, è scomparso e con lui più di 10,000 dollari, tutti depositi di operai italiani.

Agnone dava il 12 per 100 d'interesse sui depositi e ciò naturalmente induceva gli italiani ad accorrere alla sua banca.

Non più tardi di una settimana fa egli lasciò l'ufficio, dicendo di tornare indomani, ma da quel momento non si è più veduto.

Questa, non è la prima e disgraziatamente non sarà ultima truffa, sia di lezione ai connazionali che, abbagliati da un interesse straordinario, si fanno derubare da questi ladri in guanti gialli, sedicenti banchieri.

LA MOSTRA MICHETTIANA A BERLINO

In alcune sale dell'Accademia di Berlino — parate di stoffa bianca — è disposta la Mostra michettiana, inaugurata alcuni giorni or sono, come ci fu annunciato dai dispacci da Berlino.

A questa Esposizione figurano, fra le altre, le opere seguenti del Michetti: *La figlia di Jorio* (1895) la gran tempera ben nota, che fu uno degli splendori della prima Esposizione internazionale di Venezia; i *Ritratti del Re e della Regina* (1890); il *Corpus Domini* (1877), prestato dall'Imperatore di Germania; e poi trecentoventicinque fra studi e abbozzi a pastello e ad olio, che appartengono a momenti diversi della vita del Michetti e sono una schietta, calda, immediata rappresentazione della natura e della stirpe di Abruzzo. Il Catalogo di questa Mostra contiene un'eloquente introduzione di Gabriele d'Annunzio, che un giornale definisce, *uno dei più splendidi raggi da cui sia stato mai illuminato il nome d'un artista.*

L'Esposizione michettiana è il tema prediletto di tutti i ritrovi intellettuali di Berlino. Da lungo tempo l'arte italiana non suscitava in Germania tanto interesse e tante discussioni. Il gran pubblico e alcuni fra gli artisti più insigni e più liberi da pregiudizi di paese e di scuola non esitano a manifestare la loro profonda ammirazione per la valentia del pittore di Francavilla. Quanto alla stampa, essa si divide in tre gruppi: gli uni lodano quasi senza riserve; gli altri cercano di temperare, e con lunghe critiche, l'approvazione, ma non possono non riconoscere il grande valore dell'artista; altri infine — e sono due soltanto — rivelano un'ostilità troppo acre per non essere indizio di qualche biasimevole preconcetto.

Basti dire che la *National Zeitung*, violando a suo capriccio la cronologia artistica, vorrebbe attribuire l'evoluzione del Michetti, la sua così detta seconda maniera, all'influenza dei pittori di Glasgow e di Edimburgo!

***

Il maggior numero dei giornali, però, sviscera con intelligenza l'opera del Michetti, ne coglie i tratti essenziali, ne proclama l'indiscutibile importanza e loda l'Accademia per la bella iniziativa. «Nelle grandi teste a pastello — scrive il *Börsen Courier* — vive, vive veramente la razza italica, nel cui sangue fervono ancora una natura schietta, un'affettività vergine, e le cui linee caratteristiche sono nettamente segnate dalla limpidità dell'aria libera.» E altrove: «Il Michetti piglia un pezzo di cartone grigio, con pochi tocchi di pastello tratteggia un lembo di cielo, case, alberi, e subito quel pezzo di cartone si amplia in una magnifica prospettiva.»

Meno pochissime eccezioni, la stampa tedesca dichiara che *La figlia di Jorio* è un'opera assolutamente superiore. «In un grandioso paesaggio abruzzese, le cui linee alpestri sono pennelleggiate di neve, siedono accoccolati gli uomini e ridono alle spalle di una bella ragazza — la disonorata figlia di Jorio —: tragicommedia, che ha il suo punto comico culminante su in alto, nell'angolo di destra, dove la cornice taglia la testa di quello fra gli uomini che sta in piedi. La figura manca nell'abbozzo del quadro e molti si scandalizzeranno vedendola così decapitata; ma l'opera solenne tollera codesta arguzia; il buffetto ironico che ne riceve l'intera composizione attenua umanamente la violenza del dramma. Non è possibile compenetrare uomini e natura meglio di quanto si sia fatto in questa tempera; non è possibile disegnare con evidenza maggiore il movimento delle figure; nel passo rapido della donna si compendia tutto un romanzo.»

***

Fin qui non si sono pronunciati che i giornali politici; ma fra poco anche le Riviste d'arte, si occuperanno diffusamente dell'Esposizione michettiana, la quale costituisce in Germania un avvenimento segnalato e che diffonde viva luce di simpatia spirituale sul paese nostro.

Epperò mentre sale spontaneo alla mente un voto d'ammirazione al forte e tenace Michetti, all'artista del cui nome si onora l'Italia al cospetto dell'arte forestiera, è doveroso un pensiero di gratitudine a coloro che di questa Mostra presero l'iniziativa e l'iniziativa seppero felicemente attuare.

Dell'Esposizione michettiana parleremo più a lungo fra alcuni giorni, in alcuni articoli, che il nostro redattore Mario Morasso ci manderà di Berlino.

LA TEMPESTA NELL'ATLANTICO
Il piroscafo «Edilio» è perduto

Parigi 4, ore 10 a. — Il vapore italiano *Edilio* del compartimento di Genova. Recavasi da Ancona a Cardiff per prendere carbone, ed investiva sull'isola di Ouessant.

Il salvataggio dell'equipaggio fu organizzato dai soldati dell'isola di Ouessant.

Il *Petit Journal* dice che il piroscafo *Edilio* è completamente perduto.

Brest 4, ore 5 p. — Il vapore italiano *Edilio R.* si sommerse in un punto, dove il mare è profondo dieci metri.

Una tempesta nella Svizzera

Berna 4, ore 10 a. — Una tempesta di estrema violenza si è scatenata su gran parte della Svizzera. Si ebbero acqua e vento impetuoso, tuoni e neve. Ad Herzogenbuchsee parecchie installazioni elettriche furono colpite dal fulmine.

A Zurigo sono caduti molti camini. Gravi perturbazioni si ebbero nelle linee telegrafiche coll'estero.

I fortunali nel Mediterraneo

Abbiamo da Livorno, 3 sera:

La violentissima bufera della scorsa notte ha prodotto gravissimi danni in porto.

Una goletta viareggiana, strappati gli ormeggi e travolta dalle onde, affondava.

Il veliero *Venere*, del compartimento di Venezia, rompeva pure gli ormeggi travolgendo in mare un muricciolo a cui erano assicurate le catene.

Molte barche furono capovolte e molte imbarcazioni trascinate alla deriva.

Sulla spiaggia di Follonica arenò il brigantino-goletta *Marcello Barbaro* del compartimento di Palermo.

***

Si ha da Candia, 28 dicembre:

La mattina del 24 il piroscafo *Smirne* diretto ad Alessandria fu gettato da un colpo di vento sulla spiaggia. Si salvarono l'equipaggio, i passeggeri e parte della merce. Il battello è perduto.

Le raffiche in Sicilia

Ci telegrafano da *Messina 4 gennaio, sera*:

Vi furono violenti raffiche da Ponente e da

Libeccio, con acqua copiosa, durante la mattinata. I danni sono rilevanti. Nessuna disgrazia alle persone.

Si ha da Siracusa che vi fu pessimo tempo stanotte; la neve cade a Buccheri, Monterosso, Giarratana, Chiaromonte. Il mare è orribile. Molti bastimenti rifugiaronsi nel porto.

LA PREGHIERA DELLE ALPI
della Regina Margherita

La *Nuova Antologia* pubblica la preghiera alla Vergine Madre di Dio della Regina Margherita e la fa precedere da queste parole;

L'inverno è sceso! Colla neve, la solitudine e il silenzio avvolgono le Alpi, sepolte nella fredda bruma: ad ogni ora, ad ogni istante il pericolo picchia al casolare dell'umile e fido montanaro.

Oh! belle Alpi, lucenti e scintillanti ai lontani tramonti dorati delle mie balze subalpine, questa è per voi l'ora triste della morta natura. Non più liete canzoni fra i dirupi: non più il dolce susurro delle acque limpide e fresche che scendono pure dalle cime incontaminate.

Ma i nostri cuori sono con voi, o forti e saldi figli della montagna: — con voi, che dall'alto vigilate sulla patria cara. Con i più soavi accenti della preghiera, a voi, ai vostri casolari, alle vostre nevi eterne, ci ha chiamati l'augusta nostra Regina, inspirata dalla maestosa vista delle candide giogaie, e mossa a pietà dalle fatiche e dai pericoli dell'esistenza vostra.

La sua preghiera è scesa nei vostri cuori: voi l'avete appesa all'immagine votiva, che adorate alla pallida luce dei meriggi invernali e al bagliore dei fuochi crepitanti. Pensando a voi, sotto l'azzurro cielo di Roma immortale, l'Augusta Donna la ripete con ansia materna: pensando a voi, Ella ha concesso a G. B. Gandino di rivestirla di forme classiche, nella mistica favella della Chiesa di Dio.

Che la pia preghiera salga al Cielo, salga alla Vergine santa, e che per voi, arditi montanari, si compia il voto dell'augusto cuore!

Ed ecco la preghiera alla Vergine Maria:

O Vergine, madre di Dio, che l'ardito montanaro invoca quale Madonna delle nevi eterne; o Signora degli alti monti, volgi lo sguardo verso quelle bianche distese, che sembrano lembi del tuo velo purissimo, tanto sono bianche ed immacolate.

Mitiga l'orrore della via a quelli che devono traversare ghiacciai; guardali attraverso i pericoli del cammino; e se qualcuno fallisce nell'impresa, esalando verso Iddio lo spirito, accoglilo nelle pietose tue braccia; rendi sotto di lui dolce e mite il freddo lenzuolo, e fa che l'anima, che sì rapidamente ha abbandonato la sua veste terrena, salga pure rapidamente verso il trono di Dio.

E tu, o Vergine santa, ascolta le mie preghiere: ricerca tutte le buone azioni della loro vita, ritrova tutti i pensieri generosi che avevano nel cuore, e spargili, quali fiori odorosi della montagna, davanti al trono di Dio: cosicchè quando le anime arriveranno dinanzi al Signore, sieno accolte dalla misericordia infinita, e la luce che indora gli alti monti, emanazione di quella divina, eterna, le attorni nella sua gloriosa pace per sempre. E così sia!

MARGHERITA DI SAVOIA

La *Nuova Antologia* pubblica poi la preghiera, tradotta in versi latini, dall'illustre professor Gandino.

METODI SOCIALISTI

In uno degli ultimi numeri, l'*Italia Centrale* di Reggio Emilia narrava un fatto curioso avvenuto nel Comune di S. Martino in Rio e che merita di essere divulgato, e, come sintomo, di essere preso in considerazione. Ecco di che si tratta:

Alla Società operaia di quel paese, che da due anni è in balìa dei socialisti, dovevasi procedere alla elezione delle cariche sociali. I votanti furono 118 su 141 soci. Nella verifica delle schede risultarono invece 119 voti, inconveniente questo che può benissimo dipendere dalla omissione, per parte degli scrutatori, di notare qualche socio votante — cosa che suole accadere bene spesso, senza per ciò che la votazione possa, a priori, dirsi nulla. Il presidente dell'ufficio definitivo, che prevedeva la sconfitta della lista del suo partito, propose di annullare la votazione, e si oppose accanitamente a chi si facesse lo spoglio delle schede, ordinando anzi che venissero arse. Ne originò una discussione babelica, che presto convertì la sala delle elezioni in un campo di lotta. I pugni volarono numerosi e bene assestati; però senza gravi conseguenze. Il presidente intanto, approfittando di un tale pandemonio, consegnò l'urna ad uno degli amici scrutatori, ordinandogli di abbruciare le schede. Il che avvenne tosto.

Non c'è che dire: il metodo è molto spiccio, molto comodo, e non vi ha dubbio che sa di quella primitività sociale a cui tendono, in ultima analisi, molte teorie socialiste.

I socialisti di S. Martino in Rio provano coi fatti, luminosamente, che tutte le idee di giustizia nell'ordinamento sociale finiscono, in mano a certa gente, nella violenza e nella prepotenza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 4 gennaio, sera — *Inaugurazione dell'anno giuridico* — Oggi alle ore 2, nell'aula del tribunale penale, presenti le autorità civili e militari, venne inaugurato il nuovo anno giuridico.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal sostituto procuratore del Re avv. Filippo Masotti.

Il dotto e valente magistrato venne calorosamente applaudito.

Livorno — Ci telegrafano, 4 gennaio, sera — *Le voci umane nel pozzo nero* — Le ricerche della polizia nel pozzo nero, donde si dicevano uscire dei lamenti umani, diedero risultato negativo.

Firenze — *Una ragazza sospesa in aria* — Una bella ragazza ventiquattrenne, certa Annita Colombo, si era gettata da una finestra a causa di dispiaceri amorosi.

Il fatto assai tragico finì comicamente: le gonnelle della ragazza rimasero impigliate ai ferri della tenda d'un negozio sottostante; e la ragazza perfettamente assicurata ma non perfettamente coperta, restò esposta per ben 10 buoni minuti davanti all'allegro viavai della folla di capo d'anno!

Una scala provvidenziale e una pietosa persona tolsero la disgraziata dalla imbarazzantissima posizione.

La folla riunita era tale, che per mezz'ora la circolazione delle vetture rimase interrotta!..

Milano — *Giornalismo* — Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale *Il Tempo*, del quale sarà direttore l'avv. Gianderini, già direttore della *Lombardia*.

Palermo — *Il procuratore generale Bussola borseggiato* — L'altro ieri, verso le 10, il sen. comm. Bussola, facendo parte del corteo per l'accompagnamento della salma del comm. Luigi Testa, e tenendo uno dei cordoni del feretro, era fermo in piazza Ucciardone, con gli altri, ad ascoltare i discorsi dei varii oratori, quando venne fatto segno al tiro di un destro borsaiuolo, il quale, insinuandosi tra la folla, riuscì ad involargli dalla tasca del soprabito la tabacchiera di argento dorato.

Il ladruncolo — si capisce — rimase perfettamente sconosciuto.

Torino — Ci scrivono 4 gennaio — (*Zuccaro*). *Venezia nel gran veglione degli artisti* — Voi ben sapete che da tre anni a Torino gli artisti sogliono organizzare un superbo veglione artistico al teatro regio; cinquemila lire dei cui incassi servono a stabilire un premio alla più bella opera esposta alla mostra triennale torinese. Orbene, quest'anno la gran festa in costume sarà *veneziana*.

Ed a tale intento già gli artisti stanno lavorando ond'essa riesca una cosa davvero memoranda.

Il gran gruppo monumentale a Galliano — E' giunto la notte scorsa da Genova, proveniente dall'America, lo scultore comm. Ettore Ximenes, qui venuto per vedere i lavori del suo gran gruppo monumentale in bronzo alla memoria del prode colonnello Galliano, monumento nazionale che sarà eretto a Peveragno. Stamane alle undici lo Ximenes si recò nel nostro regio Arsenale — dove vennero fuse le quattro figure — e ne rimase soddisfattissimo. Domani si recherà a Peveragno.

Il mistero dei cadaveri dei due annegati — Vi ho telegrafato un mese fa di quel disastro sul Po; cioè di quella barca sfasciatasi entro cui erano quattro giovani, due dei quali perirono, due giovani appartenenti a distinte famiglie. Orbene, inutili essendo state finora le indagini dei barcaiuoli onde trovarne i cadaveri, vennero fatti venire dalla Spezia due palombari, onde vedano di avere essi migliori risultati. E' ben strano che dopo un mese dalla catastrofe, i due cadaveri non siano venuti ancora a galla.

UN PO' DI TUTTO
Un nuova invenzione
Il telefono automatico

Il chiaro prof. Battelli direttore del Gabinetto di fisica della Università di Pisa, studiava in questi giorni un progetto di telefono automatico che riscontrava pienamente attuabile.

La cosa è destinata a far rumore.

Ecco di chesi tratta:

Da qualche anno il signor Ranieri Antonio — medico-chirurgo di quegli Ospedali — ed il sig. Giuseppe Pacini — impiegato ferroviario ora residente a Dolo — si occupavano di un progetto di telefono automatico, ideato dal primo e da entrambi studiato, perfezionato e finito.

Esso è semplice ed ingegnoso.

Ogni abbonato ha nel suo apparecchio trasmettitore due indicatori, uno a destra ed uno a sinistra — corrispondenti a due fori circolari, entro ciascuno dei quali scorrono i numeri dallo zero al novantanove. — Quando un abbonato vuol corrispondere con un altro, del quale conosce il numero, gira i suoi indicatori per modo che quello di sinistra gli segni la cifra corrispondente alle migliaia ed alle centinaia, e quello di destra la cifra delle diecine ed unità del numero dell'abbonato.

Nei due fori circolari si vedrà così formato l'intero numero dell'abbonato, e allora la comunicazione coll'abbonato stesso sarà fatta — ed i due che corrispondono non potranno disturbare le altre comunicazioni nè essere disturbati.

Il segreto di questo completo isolamento è riposto in uno speciale congegno pel quale, per poco che l'abbonato distolga dalla posizione ordinaria di riposo uno degli indicatori, esclude tutte le comunicazioni degli altri abbonati, compresa quella dell'abbonato che vuol chiamare, col quale si troverà in comunicazione soltanto quando ne abbia composto il numero sul proprio apparecchio.

Altri progetti furono presentati finora sul telefono automatico, ma, per quanto se ne sappia, essi non giunsero alla perfezione di questo pel quale a differenza degli altri è sufficiente un sol filo per ciascun abbonato.

VOCI DEL PUBBLICO
Una nota tendenziosa

Ci scrivono:

L'altr'ieri l'*Adriatico* ha pubblicato un articolo intorno al dazio sulle farine, sul pane e sulle paste; e vi ha aggiunto una piccola nota nella quale si dichiara che a Venezia il dazio sulle farine, pane e paste grava, per ogni abitante, in misura superiore a quello della Campania e della Sicilia.

Ora questo è semplicemente uno sproposito, col quale si cerca di far apparire oltremodo gravato il nostro contribuente, mentre, come avete bene già detto voi, il dazio sulle farine a Venezia è quasi insensibile.

Vediamo un poco.

L'autore dell'articolo basa i suoi calcoli sulla popolazione di tutti i Comuni, tanto chiusi che aperti, sia della Campania, come della Sicilia e del Veneto e ne ricava quindi delle medie generali; ma bisogna osservare che il dazio sulle farine pane e paste viene pagato in queste proporzioni: sette *decimi* nei Comuni chiusi e tre *decimi* nei Comuni aperti. Infatti nel 1897, secondo il prospetto ministeriale, i Comuni chiusi d'Italia pagarono 27 milioni sui 30 milioni di reddito complessivo del dazio sulle farine, pane e paste.

La vera media dunque per stabilire dei confronti fra Venezia, la Campania e la Sicilia, bisogna farla altrimenti, tenendo conto, cioè, dei dazi pagati nei Comuni chiusi; ed allora l'*Adriatico* vedrà che mentre a Venezia il dazio per abitante è di L. 2.37 all'anno, cioè 6 millesimi e mezzo al giorno, è immensamente inferiore a quello di parecchie città maggiori (non parliamo delle minori, ove è più grave ancora) delle regioni del Mezzogiorno.

Ed ecco un esempio basato scrupolosamente sulle cifre:

Palermo con un dazio di 5.60 al quintale ha un reddito annuo di lire 2,320,200 e cioè lire 8.80 di imposta per abitante.

Catania	dazio 5.25,	reddito	936.655,	per ab.	9.36
Messina	» 5.25,	»	1.295.655,	»	10.20
Napoli	» 4.—,	»	2.990.408,	»	6.20
Aversa	» 6.42,	»	159.370,	»	10.80
Castellam.	» 5.—,	»	294.249,	»	6.40

Ora di fronte a queste cifre esattissime, io domando ove era la buona fede del giornale cittadino, quando insinuava che la media del dazio sulle farine a Venezia era superiore a quella della stessa Campania e della Sicilia!

CRONACA DEL MARE

Colon 3 — Il piroscafo *Centro d'America* è partito per Genova.

New York 3 — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Nostra Biblioteca

Scena illustrata — Per dare un saggio ai nostri abbonati della varietà delle materie e dell'importanza dei collaboratori della *Scena illustrata*, ecco alcuni degli articoli pubblicati nel numero del 1° gennaio:

La Tempesta, Alfredo Baccelli — *Sfinge*, Giselda Rapisardi — *Il potere del denaro*, Emilio Pastor — *Criminalità e religione*, Lino Ferriani — *Ad Espero*, Nicola Misasi — *Proximus tuus*, Francesco Giarelli — *La donna francese*, Adone Nosari — *Nozze bianche*, Giulio Lemaître — *Un'ora d'amore*, Leopoldo Marenco — *La longevità*, *Venditori di mogli*, Evelyn — *Gabinetto di toeletta*, donna Paola — *In morte de la sorella*, Mario Rapisardi, ecc.

ILLUSTRAZIONI — *Un orfano*, S. Manrichi — *Pel giorno onomastico*, quadro di F. Belletti — *Il potere del denaro*, *Regalo di nozze*, quadro di R. Carcoti — *Amore antico e psiche moderna*, quadro di V. Gimerico — *Ghiottonerie*, quadro di M. Brigna.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 gennaio: S. Telesforo papa.
Venerdì 6 gennaio: S. Epifania.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.41.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

UNA NUOVA CORPORAZIONE DI PITTORI E SCULTORI ITALIANI

Quando abbiamo annunciato la formazione di una corporazione di pittori e di scultori italiani, e per primi abbiamo pubblicato lo statuto e gli scopi del nuovo ed importante sodalizio, mostrandone i favorevoli effetti che esso potrà avere nel campo dell'arte, non ci aspettavamo di veder tanto presto confermati i nostri pronostici.

Poichè oggi ci si annunzia che si stanno gettando le basi di una nuova corporazione di pittori e di scultori, composta fra gli artisti non compresi nella prima, fra i giovani, fra coloro che rappresentano le arditezze, le vigorie e le fiducie della speranza.

Ma questa nuova *Associazione* sorgerà per reazione, in contrasto con la prima? Ebbene, che importa ciò?

Anzi in ciò sta il vantaggio, sta il bene, nella lotta, nella febbrile agitazione per la conquista del primato, nello sforzo assiduo per superarsi l'un l'altro. Guai, quando nell'arte, come in ogni esplicazione della attività umana, si fa il silenzio tranquillo, e gli animi giacciono soddisfatti reciprocamente di quello che hanno e di quello che loro vien concesso! Questa quiete, in apparenza benefica, è un avviamento alla estinzione delle iniziative e al predominio della scolasticità uniforme.

E' nell'urto, nel contrasto che l'ingegno sa acquistare nuovi mezzi e spiegarsi in nuove creazioni; è nell'urto, nell'intreccio rapido e vibrante delle varie energie tendenti a sopraffarsi, che consiste la vita, la vita intensa, che sola può rivelarsi in magnifiche espansioni di arte, di vittorie.

E la colleganza nella Corporazione non diminuisce queste energie singole, non ismorza la loro combattività, ma anzi, finchè la Corporazione è ristretta e mira a proteggere e a giustificare la sua restrizione, l'individuo si sente accresciuta la propria passione da quella degli altri, che presso a poco hanno con lui comuni gusti e ideali.

E' soltanto nelle associazioni vaste, dove appunto si devono accogliere elementi eterogenei magari opponentisi per sentimenti, aspirazioni, interessi etc., che l'individuo si trova diminuito di quel tanto di cui si costituisce la sua originalità individuale, ed è portato all'inerzia poichè gli intenti diversi degli altri collegati non lo toccano.

Nelle piccole corporazioni, magari nelle chiesuole, l'individuo si eccita, si esalta, si accresce, perchè le energie assimilabili dei singoli si fondono; nelle grandi associazioni invece le personalità più numerose, epperò più varie, si sottragono.

Per questo ben vengano le due corporazioni di pittori e scultori, e le due schiere di artisti nobilmente e assiduamente gareggino con forti lavori, sarà questa come una vita nuova e più feconda per l'arte nostra.

Adunque, se la prima *Corporazione* non avesse avuto altro effetto che quello di determinare questo risveglio, questa eccitazione sempre giovevole nelle attività artistiche, essa sarebbe perciò solo benemerita e giustificherebbe l'elogio che di essa abbiamo fatto.

Inscrizioni nelle liste di leva — Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati, a tenore del Codice Civile, nati tra il 1. gennaio e 31 dicembre 1881 e domiciliati nel territorio di questo Comune devono essere inscritti nelle liste di leva.

Corre l'obbligo ai giovani predetti di domandare la loro inscrizione nei giorni indicati nella sottoposta tabella e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti.

I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente; in difetto faranno essi l'istanza per la loro inscrizione.

Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in questo Comune, non risultino altrove domiciliati, o nati altrove abbiano qui il domicilio, nonchè i loro genitori o tutori per la parte che li riguarda.

Ora, ecco la tabella sopra citata:

I giorni 9, 10, 11 gennaio dovranno presentarsi i giovani dimoranti a Castello. — I giorni 13 e 14 quelli abitanti a S. Marco, — I giorni 16, 17 e 18 quelli di Cannaregio. — Il 19 quelli di S. Polo. — Il 20 quelli di S. Croce. — Il 21 quelli di Dorsoduro, Giudecca e Malamocco.

Triste fine — L'altra sera verso le dieci il sotto brigadiere del Dazio Consumo Giuseppe Padoan della brigata *Casin degli Spiriti* (Murano) mentre si trovava di pattuglia lungo le Fondamente Nuove, insieme agli agenti Filippo Bellotti e Augusto Vetturi, sentì grida di aiuto provenienti dal canale dei Mendicanti. — Il bravo brigadiere, senza por tempo in mezzo, accorse sul luogo insieme ai suoi dipendenti e, visto un individuo che si dibatteva nel canale, gli fu subito vicino, lo afferrò e lo trasportò al vicino Ospedale civile.

Il medico di guardia gli prestò le cure suggerite dalla scienza; ma a nulla valsero. Durante la notte, l'individuo spirava senza aver potuto dire una parola.

E' un giovanotto della apparente età di 20 anni circa, vestito decentemente. Alcuni dicono che sia certo Federico Grosso. Dal rapporto della guardia di P. S. di servizio all'Ospedale risulterebbe essere certo Federico Grossan, diciottenne; ma siccome codesta guardia ha la negativa di scrivere bene i nomi ed i cognomi di quanti entrano nel pio stabilimento per essere ricoverati, non si può fare alcun assegnamento su quanto riferisce.

Quando il cadavere sarà identificato daremo le qualità complete e precise.

Secondo la dichiarazione del brigadiere Padoan, il giovanotto cadde accidentalmente in canale essendo ubbriaco.

IMPORTANTE LIQUIDAZIONE STOFFE invernali da uomo a metà prezzo di costo — Pente Baretteri negozio (già Emporio di Specialità) N. 722.

Ferimento accidentale. — Ieri mattina alle dieci, la sarta Teresa Manescalchi, abitante in Calle della Pegola a S. Martino N. 2340, secondo piano, aprendo la finestra, fece cadere accidentalmente nella sottostante via la forcina ivi collocata per distendere la biancheria.

Disgraziatamente la forcina andò a colpire alla testa certa Pierina Busan di 35 anni che passava per di là, producendole una ferita abbastanza grave. La malcapitata donna fu ricoverata subito all'ospedale e il medico si riservò il giudizio sull'entità della ferita.

Uno stabilimento di cui si sentiva veramente il bisogno è quello di tintoria a vapore e pulitura a secco del sig. Luigi Venutti, recentemente installato a Venezia. Gli splendidi lavori che da esso escono e che continuamente vengono ammirati nella vetrina del suo negozio ad uso recapito in Merceria S. Giuliano, 710, gli hanno già assicurato il più brillante avvenire, e le nostre migliori famiglie che prima d'oggi ricorrevano al di fuori hanno potuto convincersi che collo stabilimento del sig. Venutti, Venezia può rivaleggiare in fatto di tintura e pulitura a secco colle più importanti città. 10

Disgrazia — La lavandaia Angela Epigheo, di 35 anni, da Treviso, dimorante da dieci anni a Venezia, cadde ieri l'altro accidentalmente sul Ponte dell'Olio e riportò distorsione al piede sinistro.

Fu trasportata da un vigile all'Ospedale, dove ne avrà per quindici giorni.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Ruoli d'Imposte — Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da ieri, 4, i ruoli dell'imposta sui fabbricati, di ricchezza mobile e sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Taccuino del pubblico

Le conferenze all'Ateneo Veneto saranno riprese il 9 corrente, nel qual giorno il prof. Tullio Martello parlerà della *Psiche umana*.

Nei giorni 13, 16, 20, 23, 27, 30 del corrente gennaio seguiranno le conferenze di Isotto Boccazzi, Domenico Oliva, Leopoldo Pullè, Antonio Dall'Acqua, Luigi Pezzolo, Luigi Rava e Filippo Mariotti.

Iscrizione all'istruzione militare — La Presidenza del Tiro a segno avverte i soci che col giorno 15 del mese di Gennaio comincierà il corso teorico-pratico d'istruzione militare.

Tale istruzione sarà impartita nel locale di S. Provolo, Fondamenta Osmarin, concesso gentilmente dal Municipio, nei giorni di Domenica dalle 1 alle 3 p., sotto la direzione del sig. maggiore cav. Fantuzzi Silvestro e del sig. capitano Coletti Augusto.

Per norma dei soci si tiene ad essi presente che è obbligatoria l'istruzione suddetta per tutti i militari di 2. e 3. categoria e per gli appartenenti al Riparto Scuole. I nuovi iscritti *non saranno ammessi alla esecuzione del Tiro Pratico* se non provino di aver frequentato il corso teorico ed eseguito le regolari lezioni prescritte.

L'iscrizione al plotone d'istruzione dev'esser fatta all'Ufficio della Società (Campo S. Fantino) e cesserà alle ore 2 pom. di Domenica 15 di Gennaio nel locale di S. Provolo.

La legge accorda rilevanti vantaggi a coloro che frequentano gli esercizi di tiro e le istruzioni militari presso le Società di tiro a segno nazionale, tanto riguardo al volontariato di un anno, quanto al differimento del servizio militare fino al 26. anno di età, nonchè in occasione delle chiamate annue per istruzione.

Le iscrizioni come Soci del Tiro a Segno si ricevono in ogni tempo all'Ufficio di Presidenza, sito in campo S. Fantino, dietro presentazione del certificato di buona condotta del rispettivo Sindaco in carta semplice, più l'atto di consenso dei genitori o tutori pei minorenni.

Collegio dei ragionieri — La Presidenza di questo Collegio convoca i soci in assemblea generale straordinaria pel giorno di venerdì 6 corr. alle ore 2 1/2 nel locale di residenza (Palazzo Faccanoni ex regie Poste) per trattare sul seguente importantissimo ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Modificazioni dell'art. 3 dello Statuto in seguito ad invito della delegazione nazionale dei ragionieri — 3. Nomina di un consigliere in sostituzione del defunto rag. cav. Antonio Tonello.

L'Opera Pia Carlo Combi venne sussidiata anche quest'anno dai benemeriti filantropi qui appresso indicati ai quali si professa gratissima colla speranza che altri cittadini e stranieri ne seguano il nobilissimo esempio:

Da 22 alunne della Scuola Elementare di S. Samuele L. 40.50 — Da 55 alunne della Scuola Elementare di S. Giacomo 127 — Da 4 alunni della Scuola Elementare di S. Samuele 11 — Soranzo co. Marco 5 — Ancona Bruno e Sergio 6 — Levi-Levi Emma 10 — Assicurazioni Generali 35 — Schwarz cav. Guglielmo 12 — Levi cav. dott. Angelo 20 — Levi-Levi Giovannina 20 — Ceresa-Alverà Elisa 5 — Guggenheim Clementina 20 — Charmet-Padoan Emilia 20 — Zellyll-Edes Carolina 10 — Salom Giulia ed Adele 10 — Parodi Emanuele Vittorio 10 — Fiorentini Gaetano 10 — S. E. il card. Patriarca 30 — Totale L. 402.50.

Beneficenza — In morte del sig. Giuseppe Manzaro pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: Dalla signora Antonietta De Rossi nata Martinelli, L. 10; — dal sig. Francesco De Rossi, L. 10; — dal cav. Carlo Miari, L. 1.

— Nell'occasione del capodanno pervennero allo stesso Istituto dal sig. Andrea Antonini fu Nicolò, L. 20.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 gennaio. **Nascite:** maschi 6, femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: Altramonti Domenico, facchino, con Melecca Teresa, operaia — Pantanoli Emilio, facchino, con Rosa Elvira ch. Pompea, cas. Tutti celibi — Pajoro Giovanni, fattorino telegrafico, Dotti Vincenzo, cas., celibi; celebrato in Padova il 27 dec. a. s. — Piccioli Antonio Cesare, imp. ferroviario, con Scarafoni Annita, civile, celibi; celebrato in Berbenno h 17 u. s.

Decessi: Berardi Loris Elisabetta, 86, coni., civ. — Pascotto Pilati Luigia, 74, ved., già domestica — Nosadini Dominico Cristina, 73, ved., fioraia — Pellaco Oreffice Grazie, 67, coni., cas. — Furlan Gaspari Luigia, 51, ved., perlaia — Boscolo Dus Tommaso, 61, celibe, r. pens. — Carlin Pietro, [illegible] coni. 2 nozze, facchino. Tutti di Venezia — Rizzardini Apollonia, 35, coni., offelliera, di Zoldo Alto.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Lavesti Giuseppe fu ..., anni 5, decesso a Dolo.

Per finire. — Fra giovanotti fine di secolo:
— E tuo zio s'è condotto bene per il Capo d'anno?
— Abbastanza lodevolmente. Ebbe due accessi: Uno di gotta e l'altro di generosità.

Nota sibillina

Sciarada

Vigor di braccio armato del secondo
Difficilmente può spezzar l'*intiero* —
Ma uno sguardo gentil può nel profondo
Piagar, nonchè ferire il mio *primiero* —
Spiegazione della sciarada precedente
M-ARGINE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Cessata la eco delle acclamazioni fatte a Michele Mariacher ed alla sig. Virginia Guerrini, gli interpreti valentissimi di *Sansone e Dalila*, dopo un intervallo non breve, il cav. Cesarini dà il segnale all'orchestra: — nel pubblico affollatissimo si stabilisce un silenzio quale si potrebbe desiderare sempre durante l'esecuzione dell'opera.

La prima impressione è ottima, il meccanismo funziona bene, le trasformazioni delle scene seguono rapidamente e con riuscito effetto, ricco appare il vestiario e perfetta l'armonia nei colori dei varii costumi.

Il pubblico applaude di frequente e calorosamente volendo alla ribalta anche il macchinista.

L'esecuzione dei singoli quadri è davvero eccellente; il massimo impegno è posto da tutti, cosicchè il *Sieba* ottiene ancora quel successo che ebbe diciotto anni or sono, quando la prima volta fu portato sulle scene della *Fenice*. La prima ballerina Norina Danieli dimostra molta forza, precisione ed abilità, e riscuote speciali applausi ad ogni *passo*, e singolarmente poi nel *passo a due*, nella gran scena del quarto quadro, nella quale si distingue pure il primo ballerino Oreste Faraboni.

Molto appropriati i costumi, discreto lo scenario.

Col *Sieba* lo spettacolo è completo; il pubblico vi accorrerà certo numeroso, compensando siccome merita, la brava impresa che ha fatto quanto meglio poteva per soddisfare le esigenze anche degli incontentabili.

— Questa sera riposo; domani sesta del *Sansone* e seconda del ballo *Sieba*.

Goldoni — Stasera comincia il breve corso di rappresentazioni straordinarie della Compagnia diretta dal cav. Ermete Zacconi.

Si daranno *Le gelosie di Lindoro* di Goldoni e *Don Pietro Caruso* di Bracco.

Il pubblico veneziano affollerà certo stasera il teatro per riudire il valentissimo artista, reduce da nuovi trionfi all'estero.

Teatri di Treviso — *Smeraldo* ci manda da Treviso, 4, sera:

La commedia *Anima* della signora Pincherle ebbe stasera un successo completo.

I due primi atti furono giudicati stupendi dallo scelto uditorio. Il terzo sollevò qualche critica.

Ma in complesso, ripeto, il lavoro incontrò molto favore.

Eccellente l'esecuzione da parte della signora Vitaliani e di quanti vi agirono.

Molti applausi, e bene meritati.

La figlia di Tamagno si marita — Ci scrivono da Varese lombardo:

Il giorno 6 corrente, nella splendida villa del celebre tenore Tamagno, alle ore 10.30, verranno celebrate le nozze fra la signorina Margherita sua figlia e il signor Alfredo Talamone appartenente alla notissima ditta industriale milanese.

Molti sono gl'inviti diramati per tale fausta circostanza dal Tamagno.

Un treno speciale, offerto dal padre della graziosa sposa, partirà alle 8 di venerdì mattina dalla stazione Nord di Milano per condurre gl'invitati alla Villa Margherita, presso Varese, allo scopo di assistere alla cerimonia religiosa che verrà celebrata nella cappella privata della villa Tamagno.

Il nuovo ballo « Carillon » alla « Scala »

Ci telegrafano da *Milano 5, ore 1 a.*:

La prima del ballo nuovo *Carillon* ebbe un esito

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 62

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Subligny lo ascoltò senza interromperlo, ma quando ebbe finito, gli fece alcune domande.

— Nessun altro all'infuori del marchese ha toccato i dadi?

— Nessuno. Si è privato del piacere di giocare per risparmiare al principe la pena di essere il suo proprio gruppiere.

— E', in fin dei conti, non vi è stato che un solo vincitore?

— Uno solo. Quel signor Kunersdorf ha vinto al banchiere trecento mila franchi, più tutte le somme perdute dagli altri giocatori. La contessa stessa vi ha rimesso il suo danaro.

E' questa la prova che la partita è stata leale!

— Lo credete, caro amico?

— Certamente. Se Cavalcano fosse stato capace di barare, avrebbe barato a profitto della signora di Vercin, ovvero avrebbe fatto a mezzo con lei, poichè è il suo amante... me lo avete detto voi e io non ne dubito.

— Siete molto ingenuo!

— E perchè?

— Volete sapere perchè hanno stabilito che ognuno deve giocare con la propria mano?

— Nell'interesse dei puntatori... per impedir loro di rovinarsi.

— Niente affatto, per impedire al banchiere di essere sbancato troppo presto. Quando si sono introdotti dei dadi belli e preparati in una partita, non è possibile servirsene costantemente, sotto pena di scoraggiare i giocatori, non lasciandoli vincere mai. Li riservano per i colpi decisivi. Quindi, prima di perdere, voi avete dovuto giocare parecchie volte?

— Sì, poichè avevo davanti a me trentasei mila e quattrocento franchi... mi ricordo questa cifra.

— E in quel momento, un maledetto dado che Cavalcano ha raccolto sulle ginocchia della Vercin vi ha dato un « creps » perdente.

— E' vero; ma...

— Bene! e quel tedesco che giocava piccole somme e che, senza difficoltà ha accettato di fare il resto al banchiere... questo tedesco ha vinto?

— Oh! al primo colpo; ha chiamato il punto sette e l'ha scoperto. Ma devo dirvi che, prima del colpo, il marchese gli aveva fatto osservare che poteva giocare più di quanto aveva davanti a sè. E' stato il principe che ha insistito perchè autorizzassero una eccezione alla regola.

— Golymine « del giorno » è ancora più ingenuo di voi, e bisogna che siate veramente balordi tutti e due per non aver compreso che il tedesco e il fiorentino erano associati. In questo momento stanno regolando i loro conti nella corte del Grand Hôtel, e non ho bisogno di aggiungere che Sabretache ha la sua parte nell'affare!

Desterel cominciava a vedervi chiaro; la benda gli cadeva dagli occhi.

— Allora, domandò egli timidamente, voi siete convinto che quel fiorentino è un truffatore?

— Talmente convinto, grazie al racconto che mi avete fatto, che mi propongo di segnalarlo come tale al comitato del nostro circolo, rispose senza esitare Subligny. Io non sono di quei timorati che si lasciano arrestare dal timore dello scandalo, e considero come un dovere lo scacciare le pecore rognose. Chiederò l'espulsione di Cavalcano, senza alcun riguardo per l'illustre casa dei principi Boboli.

— Per bacco! non mi ci oppongo, esclamò Desterel, e se apriranno un'inchiesta, io sono pronto a dire quello che ho veduto. Ma ho ragioni per credere che l'accusato non aspetterà la sentenza. Mi ha annunziato che la Vercin lascerà Parigi. Suppongo che la seguirà e che non li rivedremo tanto presto.

— Buon viaggio!... E perchè se ne va? Sarebbe stata riconosciuta da uno dei suoi antichi amanti, il quale vorrebbe farla *chanter*?

— No, non è questo. La figlia, ieri sera, è scappata.

— La bionda dagli occhi neri? Ebbene, ciò non mi sorprende. Ricordatevi quello che vi ho detto tutte le volte che mi avete parlato di lei. E' così: quella innocente aveva un innamorato, e siccome la Vercin le impediva di vederlo, ella ha preso la via dei campi!

— V'ingannate! Le cose non stanno affatto così.

— Allora raccontatemi la storia. Spero che voi non vi avrete preso parte...

— Al contrario, vi ho avuto una bella parte.

— Avreste commesso la sciocchezza di rapirla?

— No, ma non mi sono opposto alla sua fuga. Un giovanotto, mio amico, l'ha aiutata a fuggire... ne lo avevo pregato io.

— E l'ha condotta in casa vostra... è un colmo!

— L'ha condotta in casa di una brava donna che le ha dato alloggio per la notte scorsa, e che, fin da oggi, la condurrà in casa di una vecchia signora, proprietaria a Passy.

— Ammirabile! e come finirà questo idillio?

— Confesso che non ne so niente.

— E nemmeno io, disse il barone, scoppiando in una risata: ma dopo che la piccina ha preso il volo... voi l'avrete veduta suppongo...

— Non ancora; ma vi andrò uscendo di qui.

— Naturalmente. E poi... la lascerete in casa di quella rispettabile signora che riceve tanto volontieri le ragazze fuggite da casa loro!

— Quella signora, mio caro, non è quella che voi sembrate credere, e non sarei sorpreso che s'incaricasse definitivamente della giovane.

— Per questo, bisognerebbe che la giovane acconsentisse a rimanervi... o ho in idea che questo accomodamento le sorriderebbe poco. Ella non ha giocato questo tiro alla Vercin per andare a vivere in casa di una borghese di Passy, che diavolo!! Ella desidera dividere con voi caro amico, vuol vedere se siete disposto a imbarcarvi in questa... relazione pericolosa.

Desterel non si affrettava a rispondere. Sentiva che Subligny aveva ragione e già si pentiva di avergli raccontato l'avventura di Chiara. Eppure si era ben promesso, fin dal loro ultimo colloquio, di non parlargli più di lei, ma vi era stato costretto, senza accorgersene, da una conversazione a proposito di Cavalcano.

— Quando dico: pericolosa, riprese il barone, intendo che lo diverrebbe, se voi la prendeste troppo sul serio. E' ancora tempo per voi, di prenderla altrimenti, e se avrete il buon senso di contentarvi del piacere che questa relazione può darvi, non ve ne pentirete affatto.

(Continua)

Libeccio, con acqua copiosa, durante la mattinata. I danni sono rilevanti. Nessuna disgrazia alle persone.

Si ha da Siracusa che vi fu pessimo tempo stanotte; la neve cade a Buccheri, Monterosso, Giarratana, Chiaromonte. Il mare è orribile. Molti bastimenti rifugiaronsi nel porto.

LA PREGHIERA DELLE ALPI
della Regina Margherita

La *Nuova Antologia* pubblica la preghiera alla Vergine Madre di Dio della Regina Margherita e la fa precedere da queste parole;

L'inverno è sceso! Colla neve, la solitudine e il silenzio avvolgono le Alpi, sepolte nella fredda bruma: ad ogni ora, ad ogni istante il pericolo picchia al casolare dell'umile e fido montanaro.

Oh! belle Alpi, lucenti e scintillanti ai lontani tramonti dorati delle mie balze subalpine, questa è per voi l'ora triste della morta natura. Non più liete canzoni fra i dirupi: non più il dolce susurro delle acque limpide e fresche che scendono pure dalle cime incontaminate.

Ma i nostri cuori sono con voi, o forti e saldi figli della montagna: — con voi, che dall'alto vigilate sulla patria cara. Con i più soavi accenti della preghiera, a voi, ai vostri casolari, alle vostre nevi eterne, ci ha chiamati l'augusta nostra Regina, inspirata dalla maestosa vista delle candide giogaie, e mossa a pietà dalle fatiche e dai pericoli dell'esistenza vostra.

La sua preghiera è scesa nei vostri cuori: voi l'avete appesa all'immagine votiva, che adorate alla pallida luce dei meriggi invernali e al bagliore dei fuochi crepitanti. Pensando a voi, sotto l'azzurro cielo di Roma immortale, l'Augusta Donna la ripete con ansia materna: pensando a voi, Ella ha concesso a G. B. Gandino di rivestirla di forme classiche, nella mistica favella della Chiesa di Dio.

Che la pia preghiera salga al Cielo, salga alla Vergine santa, e che per voi, arditi montanari, si compia il voto dell'augusto cuore!

***

Ed ecco la preghiera alla Vergine Maria:

O Vergine, madre di Dio, che l'ardito montanaro invoca quale Madonna delle nevi eterne; o Signora degli alti monti, volgi lo sguardo verso quelle bianche distese, che sembrano lembi del tuo velo purissimo, tanto sono bianche ed immacolate.

Mitiga l'orrore della via a quelli che devono traversare ghiacciai; guardali attraverso i pericoli del cammino; e se qualcuno fallisce nell'impresa, esalando verso Iddio lo spirito, accoglilo nelle pietose tue braccia; rendi sotto di lui dolce e mite il freddo lenzuolo, e fa che l'anima, che sì rapidamente ha abbandonato la sua veste terrena, salga pure rapidamente verso il trono di Dio.

E tu, o Vergine santa, ascolta le mie preghiere: ricerca tutte le buone azioni della loro vita, ritrova tutti i pensieri generosi che avevano nel cuore, e spargili, quali fiori odorosi della montagna, davanti al trono di Dio: cosicchè quando le anime arriveranno dinanzi al Signore, sieno accolte dalla misericordia infinita, e la luce che indora gli alti monti, emanazione di quella divina, eterna, le attorni nella sua gloriosa pace per sempre. E così sia!

MARGHERITA DI SAVOIA

La *Nuova Antologia* pubblica poi la preghiera, tradotta in versi latini, dall'illustre professor Gandino.

METODI SOCIALISTI

In uno degli ultimi numeri, l'*Italia Centrale* di Reggio Emilia narrava un fatto curioso avvenuto nel Comune di S. Martino in Rio e che merita di essere divulgato, e, come sintomo, di essere preso in considerazione. Ecco di che si tratta:

Alla Società operaia di quel paese, che da due anni è in balìa dei socialisti, dovevasi procedere alla elezione delle cariche sociali. I votanti furono 118 su 141 soci. Nella verifica delle schede risultarono invece 119 voti, inconveniente questo che può benissimo dipendere dalla omissione, per parte degli scrutatori, di notare qualche socio votante — cosa che suole accadere bene spesso, senza per ciò che la votazione possa, a priori, dirsi nulla. Il presidente dell'ufficio definitivo, che prevedeva la sconfitta della lista del suo partito, propose di annullare la votazione, e si oppose accanitamente a chi si facesse lo spoglio delle schede, ordinando anzi che venissero arse. Ne originò una discussione babelica, che presto convertì la sala delle elezioni in un campo di lotta. I pugni volarono numerosi e bene assestati; però senza gravi conseguenze. Il presidente intanto, approfittando di un tale pandemonio, consegnò l'urna ad uno degli amici scrutatori, ordinandogli di abbruciare le schede. Il che avvenne tosto.

Non c'è che dire: il metodo è molto spiccio, molto comodo, e non vi ha dubbio che sa di quella primitività sociale a cui tendono, in ultima analisi, molte teorie socialiste.

I socialisti di S. Martino in Rio provano coi fatti, luminosamente, che tutte le idee di giustizia nell'ordinamento sociale finiscono, in mano a certa gente, nella violenza e nella prepotenza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 4 gennaio, sera — *Inaugurazione dell'anno giuridico* — Oggi alle ore 2, nell'aula del tribunale penale, presenti le autorità civili e militari, venne inaugurato il nuovo anno giuridico.

Il discorso inaugurale venne pronunciato dal sostituto procuratore del Re avv. Filippo Masotti.

Il dotto e valente magistrato venne calorosamente applaudito.

Livorno — Ci telegrafano, 4 gennaio, sera — *Le voci umane nel pozzo nero* — Le ricerche della polizia nel pozzo nero, donde si dicevano uscire dei lamenti umani, diedero risultato negativo.

Firenze — *Una ragazza sospesa in aria* — Una bella ragazza ventiquattrenne, certa Annita Colombo, si era gettata da una finestra a causa di dispiaceri amorosi.

Il fatto assai tragico finì comicamente: le gonnelle della ragazza rimasero impigliate ai ferri della tenda d'un negozio sottostante; e la ragazza perfettamente assicurata ma non perfettamente coperta, restò esposta per ben 10 buoni minuti davanti all'allegro viavai della folla di capo d'anno!

Una scala provvidenziale e una pietosa persona tolsero la disgraziata dalla imbarazzantissima posizione.

La folla riunita era tale, che per mezz'ora la circolazione delle vetture rimase interrotta!..

Milano — *Giornalismo* — Si annuncia la pubblicazione di un nuovo giornale *Il Tempo*, del quale sarà direttore l'avv. Gianderini, già direttore della *Lombardia*.

Palermo — *Il procuratore generale Bussola borseggiato* — L'altro ieri, verso le 10, il sen. comm. Bussola, facendo parte del corteo per l'accompagnamento della salma del comm. Luigi Testa, e tenendo uno dei cordoni del feretro, era fermo in piazza Ucciardone, con gli altri, ad ascoltare i discorsi dei varii oratori, quando venne fatto segno al tiro di un destro borsaiuolo, il quale, insinuandosi tra la folla, riuscì ad involargli dalla tasca del soprabito la tabacchiera di argento dorato.

Il ladruncolo — si capisce — rimase perfettamente sconosciuto.

Torino — Ci scrivono 4 gennaio — (*Zuccaro*). *Venezia nel gran veglione degli artisti* — Voi ben sapete che da tre anni a Torino gli artisti sogliono organizzare un superbo veglione artistico al teatro regio: cinquemila lire dei cui incassi servono a stabilire un premio alla più bella opera esposta alla mostra triennale torinese. Orbene, quest'anno la gran festa in costume sarà *veneziana*.

Ed a tale intento già gli artisti stanno lavorando ond'essa riesca una cosa davvero memoranda.

Il gran gruppo monumentale a Galliano — E' giunto la notte scorsa da Genova, proveniente dall'America, lo scultore comm. Ettore Ximenes, qui venuto per vedere i lavori del suo gran gruppo monumentale in bronzo alla memoria del prode colonnello Galliano, monumento nazionale che sarà eretto a Peveragno. Stamane alle undici lo Ximenes si recò nel nostro regio Arsenale — dove vennero fuse le quattro figure — e ne rimase soddisfattissimo. Domani si recherà a Peveragno.

Il mistero dei cadaveri dei due annegati — Vi ho telegrafato un mese fa di quel disastro sul Po; cioè di quella barca sfasciatasi entro cui erano quattro giovani, due dei quali perirono, due giovani appartenenti a distinte famiglie. Orbene, inutili essendo state finora le indagini dei barcaiuoli onde trovarne i cadaveri, vennero fatti venire dalla Spezia due palombari, onde vedano di avere essi migliori risultati. E' ben strano che dopo un mese dalla catastrofe, i due cadaveri non siano venuti ancora a galla.

UN PO' DI TUTTO
Un nuova invenzione
Il telefono automatico

Il chiaro prof. Battelli direttore del Gabinetto di fisica della Università di Pisa, studiava in questi giorni un progetto di telefono automatico che riscontrava pienamente attuabile.

La cosa è destinata a far rumore.

Ecco di chesi tratta:

Da qualche anno il signor Ranieri Antonio — medico-chirurgo di quegli Ospedali — ed il sig. Giuseppe Pacini — impiegato ferroviario ora residente a Dolo — si occupavano di un progetto di telefono automatico, ideato dal primo e da entrambi studiato, perfezionato e finito.

Esso è semplice ed ingegnoso.

Ogni abbonato ha nel suo apparecchio trasmettitore due indicatori, uno a destra ed uno a sinistra — corrispondenti a due fori circolari, entro ciascuno dei quali scorrono i numeri dallo zero al novantanove. — Quando un abbonato vuol corrispondere con un altro, del quale conosce il numero, gira i suoi indicatori per modo che quello di sinistra gli segni la cifra corrispondente alle migliaia ed alle centinaia, e quello di destra la cifra delle diecine ed unità del numero dell'abbonato.

Nei due fori circolari si vedrà così formato l'intero numero dell'abbonato, e allora la comunicazione coll'abbonato stesso sarà fatta — ed i due che corrispondono non potranno disturbare le altre comunicazioni nè essere disturbati.

Il segreto di questo completo isolamento è riposto in uno speciale congegno pel quale, per poco che l'abbonato distolga dalla posizione ordinaria di riposo uno degli indicatori, esclude tutte le comunicazioni degli altri abbonati, compresa quella dell'abbonato che vuol chiamare, col quale si troverà in comunicazione soltanto quando ne abbia composto il numero sul proprio apparecchio.

Altri progetti furono presentati finora sul telefono automatico, ma, per quanto se ne sappia, essi non giunsero alla perfezione di questo pel quale a differenza degli altri è sufficiente un sol filo per ciascun abbonato.

VOCI DEL PUBBLICO
Una nota tendenziosa

Ci scrivono:

L'altr'ieri l'*Adriatico* ha pubblicato un articolo intorno al dazio sulle farine, sul pane e sulle paste; e vi ha aggiunto una piccola nota nella quale si dichiara che a Venezia il dazio sulle farine, pane e paste grava, per ogni abitante, in misura superiore a quello della Campania e della Sicilia.

Ora questo è semplicemente uno sproposito, col quale si cerca di far apparire oltremodo gravato il nostro contribuente, mentre, come avete bene già detto voi, il dazio sulle farine a Venezia è quasi insensibile.

Vediamo un poco.

L'autore dell'articolo basa i suoi calcoli sulla popolazione di tutti i Comuni, tanto chiusi che aperti, sia della Campania, come della Sicilia e del Veneto e ne ricava quindi delle medie generali; ma bisogna osservare che il dazio sulle farine pane e paste viene pagato in queste proporzioni: sette *decimi* nei Comuni chiusi e tre *decimi* nei Comuni aperti. Infatti nel 1897, secondo il prospetto ministeriale, i Comuni chiusi d'Italia pagarono 27 milioni sui 30 milioni di reddito complessivo del dazio sulle farine, pane e paste.

La vera media dunque per stabilire dei confronti fra Venezia, la Campania e la Sicilia, bisogna farla altrimenti, tenendo conto, cioè, dei dazi pagati nei Comuni chiusi; ed allora l'*Adriatico* vedrà che mentre a Venezia il dazio per abitante è di L. 2.37 all'anno, cioè 6 millesimi e mezzo al giorno, è immensamente inferiore a quello di parecchie città maggiori (non parliamo delle minori, ove è più grave ancora) delle regioni del Mezzogiorno.

Ed ecco un esempio basato scrupolosamente sulle cifre:

Palermo con un dazio di 5.60 al quintale ha un reddito annuo di lire 2,320,200 e cioè lire 8.80 di imposta per abitante.

Catania	dazio 5.25,	reddito 936.655,	per ab.	9.36
Messina	» 5.25,	» 1.295.655,	»	10.20
Napoli	» 4.—,	» 2.999.408,	»	6.20
Aversa	» 6.42,	» 159.370,	»	10.80
Castellam.	» 5.—,	» 204.249,	»	6.40

Ora di fronte a queste cifre esattissime, io domando ove era la buona fede del giornale cittadino, quando insinuava che la media del dazio sulle farine a Venezia era superiore a quella della stessa Campania e della Sicilia?

CRONACA DEL MARE

Colon 3 — Il piroscafo *Centro d'America* è partito per Genova.

New York 3 — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Nostra Biblioteca

Scena illustrata — Per dare un saggio ai nostri abbonati della varietà delle materie e dell'importanza dei colloraboratori della *Scena illustrata*, ecco alcuni degli articoli pubblicati nel numero del 1° gennaio:

La Tempesta, Alfredo Baccelli — *Sfinge*, Giselda Rapisardi — *Il potere del denaro*, Emilio Pastor — *Criminalità e religione*, Lino Ferriani — *Ad Espero*, Nicola Misasi — *Proximus tuus*, Francesco Giarelli — *La donna francese*, Adone Nosari — *Nozze bianche*, Giulio Lemaitre — *Un'ora d'amore*, Leopoldo Marenco — *La longevità*, *Venditori di mogli*, Evelyn — *Gabinetto di toiletta*, donna Paola — *In morte de la sorella*, Mario Rapisardi, ecc.

ILLUSTRAZIONI — *Un orfano*, S. Manrichi — *Pel giorno onomastico*, quadro di F. Belletti — *Il potere del denaro*, *Regalo di nozze*, quadro di R. Carcosi — *Amore antico e psiche moderna*, quadro di V. Gimerico — *Ghiottonerie*, quadro di M. Brigna.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 gennaio: S. Telesforo papa.
Venerdì 6 gennaio: S. Epifania.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.41.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

UNA NUOVA CORPORAZIONE DI PITTORI E SCULTORI ITALIANI

Quando abbiamo annunciato la formazione di una corporazione di pittori e di scultori italiani, e per primi abbiamo pubblicato lo statuto e gli scopi del nuovo ed importante sodalizio, mostrandone i favorevoli effetti che esso potrà avere nel campo dell'arte, non ci aspettavamo di veder tanto presto confermati i nostri pronostici.

Poichè oggi ci si annunzia che si stanno gettando le basi di una nuova corporazione di pittori e di scultori, composta fra gli artisti non compresi nella prima, fra i giovani, fra coloro che rappresentano le arditezze, le vigorie e le fiducie della speranza.

Ma questa nuova *Associazione* sorgerà per reazione, in contrasto con la prima? Ebbene, che importa ciò?

Anzi in ciò sta il vantaggio, sta il bene, nella lotta, nella febbrile agitazione per la conquista del primato, nello sforzo assiduo per superarsi l'un l'altro. Guai, quando nell'arte, come in ogni esplicazione della attività umana, si fa il silenzio tranquillo, e gli animi giacciono soddisfatti reciprocamente di quello che hanno e di quello che loro vien concesso! Questa quiete, in apparenza benefica, è un avviamento alla estinzione delle iniziative e al predominio della scolasticità uniforme.

E' nell'urto, nel contrasto che l'ingegno sa acquistare nuovi mezzi e spiegarsi in nuove creazioni; è nell'urto, nell'intreccio rapido e vibrante delle varie energie tendenti a sopraffarsi, che consiste la vita, la vita intensa, che sola può rivelarsi in magnifiche espansioni di arte, di vittorie.

E la colleganza nella Corporazione non diminuisce queste energie singole, non ismorza la loro combattività, ma anzi, finchè la Corporazione è ristretta e mira a proteggere e a giustificare la sua restrizione, l'individuo si sente accresciuta la propria passione da quella degli altri, che presso a poco hanno con lui comuni gusti e ideali.

E' soltanto nelle associazioni vaste, dove appunto si devono accogliere elementi eterogenei magari opponentisi per sentimenti, aspirazioni, interessi etc., che l'individuo si trova diminuito di quel tanto di cui si costituisce la sua originalità individuale, ed è portato all'inerzia poichè gli intenti diversi degli altri collegati non lo toccano.

Nelle piccole corporazioni, magari nelle chiesuole, l'individuo si eccita, si esalta, si accresce, perchè le energie assimilabili dei singoli si fondono; nelle grandi associazioni invece le personalità più numerose, epperò più varie, si sottragono.

Per questo ben vengano le due corporazioni di pittori e scultori, e le due schiere di artisti nobilmente e assiduamente gareggino con forti lavori, sarà questa come una vita nuova e più feconda per l'arte nostra.

Adunque, se la prima *Corporazione* non avesse avuto altro effetto che quello di determinare questo risveglio, questa eccitazione sempre giovevole nelle attività artistiche, essa sarebbe perciò solo benemerita e giustificherebbe l'elogio che di essa abbiamo fatto.

Inscrizioni nelle liste di leva — Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati, a tenore del Codice Civile, nati tra il 1. gennaio e 31 dicembre 1881 e domiciliati nel territorio di questo Comune devono essere inscritti nelle liste di leva.

Corre l'obbligo ai giovani predetti di domandare la loro inscrizione nei giorni indicati nella sottoposta tabella e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti.

I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente; in difetto faranno essi l'istanza per la loro inscrizione.

Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in questo Comune, non risultino altrove domiciliati, o nati altrove abbiano qui il domicilio, nonchè i loro genitori o tutori per la parte che li riguarda.

Ora, ecco la tabella sopra citata:

I giorni 9, 10, 11 gennaio dovranno presentarsi i giovani dimoranti a Castello. — I giorni 13 e 14 quelli abitanti a S. Marco, — I giorni 16, 17 e 18 quelli di Cannaregio. — Il 19 quelli di S. Polo. — Il 20 quelli di S. Croce. — Il 21 quelli di Dorsoduro, Giudecca e Malamocco.

Triste fine — L'altra sera verso le dieci il sotto brigadiere del Dazio Consumo Giuseppe Padoan della brigata *Casin degli Spiriti* (Murano) mentre si trovava di pattuglia lungo le Fondamente Nuove, insieme agli agenti Filippo Bellotti e Augusto Vetturi, sentì grida di aiuto provenienti dal canale dei Mendicanti. — Il bravo brigadiere, senza por tempo in mezzo, accorse sul luogo insieme ai suoi dipendenti e, visto un individuo che si dibatteva nel canale, gli fu subito vicino, lo afferrò e lo trasportò al vicino Ospedale civile.

Il medico di guardia gli prestò le cure suggerite dalla scienza; ma a nulla valsero. Durante la notte, l'individuo spirava senza aver potuto dire una parola.

E' un giovanotto della apparente età di 20 anni circa, vestito decentemente. Alcuni dicono che sia certo Federico Grosso. Dal rapporto della guardia di P. S. di servizio all'Ospedale risulterebbe essere certo Federico Grossan, diciottenne; ma siccome codesta guardia ha la negativa di scrivere bene i nomi ed i cognomi di quanti entrano nel pio stabilimento per essere ricoverati, non si può fare alcun assegnamento su quanto riferisce.

Quando il cadavere sarà identificato daremo le qualità complete e precise.

Secondo la dichiarazione del brigadiere Padoan, il giovanotto cadde accidentalmente in canale essendo ubbriaco,

IMPORTANTE LIQUIDAZIONE STOFFE invernali da uomo a metà prezzo di costo — Ponte Baretteri negozio (già Emporio di Specialità) N. 722.

Ferimento accidentale. — Ieri mattina alle dieci, la sarta Teresa Manescalchi, abitante in Calle della Pegola a S. Martino N. 2340, secondo piano, aprendo la finestra, fece cadere accidentalmente nella sottostante via la forcina ivi collocata per distendere la biancheria.

Disgraziatamente la forcina andò a colpire alla testa certa Pierina Busan di 35 anni che passava per di là, producendole una ferita abbastanza grave. La malcapitata donna fu ricoverata subito all'ospedale e il medico si riservò il giudizio sull'entità della ferita.

Uno stabilimento di cui si sentiva veramente il bisogno è quello di tintoria a vapore e pulitura a secco del sig. Luigi Venutti, recentemente installato a Venezia. Gli splendidi lavori che da esso escono e che continuamente vengono ammirati nella vetrina del suo negozio ad uso recapito in Merceria S. Giuliano, 710, gli hanno già assicurato il più brillante avvenire, e le nostre migliori famiglie che prima d'oggi ricorrevano al di fuori hanno potuto convincersi che collo stabilimento del sig. Venutti, Venezia può rivaleggiare in fatto di tintura e pulitura a secco colle più importanti città. 10

Disgrazia — La lavandaia Angela Epigheo. di 35 anni, da Treviso, dimorante da dieci anni a Venezia, cadde ieri l'altro accidentalmente sul Ponte dell'Olio e riportò distorsione al piede sinistro.

Fu trasportata da un vigile all'Ospedale, dove ne avrà per quindici giorni.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Ruoli d'Imposte — Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da ieri, 4, i ruoli dell'imposta sui fabbricati, di ricchezza mobile e sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Taccuino del pubblico

Le conferenze all'Ateneo Veneto saranno riprese il 9 corrente, nel qual giorno il prof. Tullio Martello parlerà della *Psiche umana*.

Nei giorni 13, 16, 20, 23, 27, 30 del corrente gennaio seguiranno le conferenze di Isotto Boccazzi, Domenico Oliva, Leopoldo Pullè, Antonio Dall'Acqua, Luigi Pezzòlo, Luigi Rava e Filippo Mariotti.

Iscrizione all'istruzione militare — La Presidenza del Tiro a segno avverte i soci che col giorno 15 del mese di Gennaio comincierà il corso teorico-pratico d'istruzione militare.

Tale istruzione sarà impartita nel locale di S. Provolo, Fondamenta Osmarin, concesso gentilmente dal Municipio, nei giorni di Domenica dalle 1 alle 3 p., sotto la direzione del sig. maggiore cav. Fantuzzi Silvestro e del sig. capitano Coletti Augusto.

Per norma dei soci si tiene ad essi presente che è obbligatoria l'istruzione suddetta per tutti i militari di 2. e 3. categoria e per gli appartenenti al Riparto Scuole. I nuovi iscritti *non saranno ammessi alla esecuzione del Tiro Pratico* se non provino di aver frequentato il corso teorico ed eseguito le regolari lezioni prescritte.

L'iscrizione al plotone d'istruzione dev'esser fatta all'Ufficio della Società (Campo S. Fantino) e cesserà alle ore 2 pom. di Domenica 15 di Gennaio nel locale di S. Provolo.

La legge accorda rilevanti vantaggi a coloro che frequentano gli esercizi di tiro e le istruzioni militari presso le Società di tiro a segno nazionale, tanto riguardo al volontariato di un anno, quanto al differimento del servizio militare fino al 26. anno di età, nonchè in occasione delle chiamate annue per istruzione.

Le iscrizioni come Soci del Tiro a Segno si ricevono in ogni tempo all'Ufficio di Presidenza, sito in campo S. Fantino, dietro presentazione del certificato di buona condotta del rispettivo Sindaco in carta semplice, più l'atto di consenso dei genitori o tutori pei minorenni.

Collegio dei ragionieri — La Presidenza di questo Collegio convoca i soci in assemblea generale straordinaria pel giorno di venerdì 6 corr. alle ore 2 1/2 nel locale di residenza (Palazzo Faccanoni ex regie Poste) per trattare sul seguente importantissimo ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Modificazioni dell'art. 3 dello Statuto in seguito ad invito della delegazione nazionale dei ragionieri — 3. Nomina di un consigliere in sostituzione del defunto rag. cav. Antonio Tonello.

L'Opera Pia Carlo Combi venne sussidiata anche quest'anno dai benemeriti filantropi qui appresso indicati ai quali si professa gratissima colla speranza che altri cittadini e stranieri ne seguano il nobilissimo esempio:

Da 22 alunne della Scuola Elementare di S. Samuele L. 40.50 — Da 55 alunne della Scuola Elementare di S. Giacomo 127 — Da 4 alunni della Scuola Elementare di S. Samuele 11 — Soranzo co. Marco 5 — Ancona Bruno e Sergio 6 — Levi-Levi Emma 10 — Assicurazioni Generali 25 — Schwarz cav. Guglielmo 12 — Levi cav. dott. Angelo 20 — Levi-Levi Giovannina 20 — Ceresa-Alverà Elisa 5 — Guggenheim Clementina 20 — Charmet-Padoan Emilia 20 — Zellyll-Eden Carolina 10 — Salom Giulia ed Adele 10 — Parodi Emanuele Vittorio 10 — Fiorentini Gaetano 10 — S. E. il card. Patriarca 30 — Totale L. 402.50.

Beneficenza — In morte del sig. Giuseppe Mazzaro pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: Dalla signora Antonietta De Rossi nata Martinelli, L. 10; — dal sig. Francesco De Rossi, L. 10; — dal cav. Carlo Miari, L. 1. — Nell'occasione del capodanno pervennero allo stesso Istituto dal sig. Andrea Antonini fu Nicolò, L. 20.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 gennaio

Nascite: maschi 6, femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: Altramonti Domenico, facchino, con Molecca Teresa, operaia — Pantanoli Emilio, facchino, con Rosa Elvira ch. Pompea, cas. Tutti celibi — Pajoro Giovanni, fattorino telegrafico, Dioli Vincenzo, cas., celibi; celebrato in Padova li 27 dic. a. s. — Piccioli Antonio Cesare, imp. ferroviario, con Scarafoni Annita, civile, celibi; celebrato in Berbenno li 17 u. s.

Decessi: Berardi Loris Elisabetta, 86, coni., civ. — Pascotto Pilati Luigia, 74, ved., già domestica — Nosadini Dominico Cristina, 73, ved., fioraia — Pollaco Oreffice Grazie, 67, coni., cas. — Furlan Gaspari Luigia, 51, ved., perlaia — Boscolo Don Tommaso, 81, celibe, r. pens. — Carlin Pietro, 50, coni. 2 nozze, facchino. Tutti di Venezia — Rizzardini Apollonia, 35, coni., offelliera, di Zoldo Alto.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Lavesti Giuseppe d'anni 5, decesso a Dolo.

Per finire. — Fra giovanotti fine di secolo:

— E tuo zio s'è condotto bene per il Capo d'anno?

— Abbastanza lodevolmente. Ebbe due accessi: Uno di gotta e l'altro di generosità.

Nota sibillina

Sciarada

Vigor di braccio armato del *secondo*
Difficilmente può spezzar l'*intiero* —
Ma uno sguardo gentil può nel profondo
Piagar, nonchè ferire il mio *primiero* —

Spiegazione della sciarada precedente

M-ARGINE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Cessata la eco delle acclamazioni fatte a Michele Mariacher ed alla sig. Virginia Guerrini, gli interpreti valentissimi di *Sansone e Dalila*, dopo un intervallo non breve, il cav. Cesarini dà il segnale all'orchestra: — nel pubblico affollatissimo si stabilisce un silenzio quale si potrebbe desiderare sempre durante l'esecuzione dell'opera.

La prima impressione è ottima, il meccanismo funziona bene, le trasformazioni delle scene seguono rapidamente e con riuscito effetto, ricco apparato il vestiario e perfetta l'armonia nei colori dei vari costumi.

Il pubblico applaude di frequente e calorosamente volendo alla ribalta anche il macchinista.

L'esecuzione dei singoli quadri è davvero eccellente; il massimo impegno è posto da tutti, cosicchè il *Sieba* ottiene ancora quel successo che ebbe diciotto anni or sono, quando la prima volta fu portato sulle scene della *Fenice*. La prima ballerina Norina Danieli dimostra molta forza, precisione ed abilità, e riscuote speciali applausi ad ogni passo, e singolarmente poi nel *passo a due*, nella gran scena del quarto quadro, nella quale si distingue pure il primo ballerino Oreste Faraboni.

Molto appropriati i costumi, discreto lo scenario.

Col *Sieba* lo spettacolo è completo; il pubblico vi accorrerà certo numeroso, compensando siccome merita, la brava impresa che ha fatto quanto meglio poteva per soddisfare le esigenze anche degli incontentabili.

— Questa sera riposo; domani sesta del *Sansone* e seconda del ballo *Sieba*.

Goldoni — Stasera comincia il breve corso di rappresentazioni straordinarie della Compagnia diretta dal cav. Ermete Zacconi.

Si daranno *Le gelosie di Lindoro* di Goldoni e *Don Pietro Caruso* di Bracco.

Il pubblico veneziano affollerà certo stasera il teatro per riudire il valentissimo artista, reduce da nuovi trionfi all'estero.

Teatri di Treviso — *Smeraldo* ci manda da Treviso, 4, sera:

La commedia *Anima* della signora Pincherle ebbe stasera un successo completo.

I due primi atti furono giudicati stupendi dallo scelto uditorio. Il terzo sollevò qualche critica.

Ma in complesso, ripeto, il lavoro incontrò molto favore.

Eccellente l'esecuzione da parte della signora Vitaliani e di quanti vi agirono.

Molti applausi, e bene meritati.

La figlia di Tamagno si marita — Ci scrivono da Varese lombardo:

Il giorno 6 corrente, nella splendida villa del celebre tenore Tamagno, alle ore 10.30, verranno celebrate le nozze fra la signorina Margherita sua figlia e il signor Alfredo Talamone appartenente alla notissima ditta industriale milanese.

Molti sono gl'inviti diramati per tale fausta circostanza dal Tamagno.

Un treno speciale, offerto dal padre della graziosa sposa, partirà alle 8 di venerdì mattina dalla stazione Nord di Milano per condurre gl'invitati alla Villa Margherita, presso Varese, allo scopo di assistere alla cerimonia religiosa che verrà celebrata nella cappella privata della villa Tamagno.

Il nuovo ballo « Carillion » alla « Scala »

Ci telegrafano da *Milano 5, ore 1 a.*:

La prima del ballo nuovo *Carillon* ebbe un esito

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 62

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Subligny lo ascoltò senza interromperlo, ma quando ebbe finito, gli fece alcune domande.

— Nessun altro all'infuori del marchese ha toccato i dadi?

— Nessuno. Si è privato del piacere di giocare per risparmiare al principe la pena di essere il suo proprio gruppiere.

— E', in fin dei conti, non vi è stato che un solo vincitore?

— Uno solo. Quel signor Kunersdorf ha vinto al banchiere trecento mila franchi, più tutte le somme perdute dagli altri giocatori. La contessa stessa vi ha rimesso il suo danaro.

E' questa la prova che la partita è stata leale!

— Lo credete, caro amico?

— Certamente. Se Cavalcano fosse stato capace di barare, avrebbe barato a profitto della signora di Vercin, ovvero avrebbe fatto a mezzo con lei, poichè è il suo amante... me lo avete detto voi e io non ne dubito.

— Siete molto ingenuo!

— E perchè?

— Volete sapere perchè hanno stabilito che ognuno deve giocare con la propria mano?

— Nell'interesse dei puntatori... per impedir loro di rovinarsi.

— Niente affatto, per impedire al banchiere di essere sbancato troppo presto. Quando si sono introdotti dei dadi belli e preparati in una partita, non è possibile servirsene costantemente, sotto pena di scoraggiare i giocatori, non lasciandoli vincere mai. Li riservano per i colpi decisivi. Quindi, prima di perdere, voi avete dovuto giocare parecchie volte?

— Sì, poichè avevo davanti a me trentasei mila e quattrocento franchi... mi ricordo questa cifra.

— E in quel momento, un maledetto dado che Cavalcano ha raccolto sulle ginocchia della Vercin vi ha dato un « creps » perdente.

— E' vero; ma...

— Bene! e quel tedesco che giocava piccole somme e che, senza difficoltà ha accettato di fare il resto al banchiere... questo tedesco ha vinto?

— Oh! al primo colpo; ha chiamato il punto sette e l'ha scoperto. Ma devo dirvi che, prima del colpo, il marchese gli aveva fatto osservare che poteva giocare più di quanto aveva davanti a sè. E' stato il principe che ha insistito perchè autorizzassero una eccezione alla regola.

— Golymine « del giorno » è ancora più ingenuo di voi, e bisogna che siate veramente balordi tutti e due per non aver compreso che il tedesco e il fiorentino erano associati. In questo momento stanno regolando i loro conti nella corte del Grand Hôtel, e non ho bisogno di aggiungere che Sabretache ha la sua parte nell'affare!

Desterel cominciava a vedervi chiaro; la benda gli cadeva dagli occhi.

— Allora, domandò egli timidamente, voi siete convinto che quel fiorentino è un truffatore?

— Talmente convinto, grazie al racconto che mi avete fatto, che mi propongo di segnalarlo come tale al comitato del nostro circolo, rispose senza esitare Subligny. Io non sono di quei timorati che si lasciano arrestare dal timore dello scandalo, e considero come un dovere lo scacciare le pecore rognose. Chiederò l'espulsione di Cavalcano, senza alcun riguardo per l'illustre casa dei principi Boboli.

— Per bacco! non mi ci oppongo, esclamò Desterel, e se apriranno un'inchiesta, io sono pronto a dire quello che ho veduto. Ma ho ragioni per credere che l'accusato non aspetterà la sentenza. Mi ha annunziato che la Vercin lascerà Parigi. Suppongo che la seguirà e che non li rivedremo tanto presto.

— Buon viaggio!... E perchè se ne va? Sarebbe stata riconosciuta da uno dei suoi antichi amanti, il quale vorrebbe farla *chanter?*

— No, non è questo. La figlia, ieri sera, è scappata.

— La bionda dagli occhi neri? Ebbene, ciò non mi sorprende. Ricordatevi quello che vi ho detto tutte le volte che mi avete parlato di lei. E' così: quella innocente aveva un innamorato, e siccome la Vercin le impediva di vederlo, ella ha preso la via dei campi!

— V'ingannate! Le cose non stanno affatto così.

— Allora raccontatemi la storia. Spero che voi non vi avrete preso parte...

— Al contrario, vi ho avuto una bella parte.

— Avreste commesso la sciocchezza di rapirla?

— No, ma non mi sono opposto alla sua fuga. Un giovanotto, mio amico, l'ha aiutata a fuggire... ne lo avevo pregato io.

— E l'ha condotta in casa vostra... è un colmo!

— L'ha condotta in casa di una brava donna che le ha dato alloggio per la notte scorsa, e che, fin da oggi, la condurrà in casa di una vecchia signora, proprietaria a Passy.

— Ammirabile! e come finirà questo idillio?

— Confesso che non ne so niente.

— E nemmeno io, disse il barone, scoppiando in una risata: ma dopo che la piccina ha preso il volo... voi l'avrete veduta suppongo...

— Non ancora; ma vi andrò uscendo da qui.

— Naturalmente. E poi... la lascerete in casa di quella rispettabile signora che riceve tanto volontieri le ragazze fuggite da casa loro!

— Quella signora, mio caro, non è quella che voi sembrate credere, e non sarei sorpreso che s'incaricasse definitivamente della giovane.

— Per questo, bisognerebbe che la giovane acconsentisse a rimanervi... o ho in idea che questo accomodamento le sorriderebbe poco. Ella non ha giocato questo tiro alla Vercin per andare a vivere in casa di una borghese di Passy, che diavolo!! Ella desidera dividere con voi, caro amico, vuol vedere se siete disposto a imbarcarvi in questa... relazione pericolosa.

Desterel non si affrettava a rispondere. Sentiva che Subligny aveva ragione e già si pentiva di avergli raccontato l'avventura di Chiara. Eppure si era ben promesso, fin dal loro ultimo colloquio, di non parlargli più di lei, ma vi era stato costretto, senza accorgersene, da una conversazione a proposito di Cavalcano.

— Quando dico: pericolosa, riprese il barone, intendo che lo diverrebbe, se voi la prendeste troppo sul serio. E' ancora tempo per voi, di prenderla altrimenti, e se avrete il buon senso di contentarvi del piacere che questa relazione può darvi, non ve ne pentirete affatto.

(Continua)

Palazzo Faccanoni ... eseguito important... municazioni della Presi... t. 3 dello Statuto ... nazionali del ragio... ... sostituzione ... Tonello.

... venne sussidiato ... filantropi ... fessa gratissima ... stranieri ...

Elementari di S. ... della Scuola ... Da 4 alunni ... 11 — Soranzo ... orgio 6 — Levi-Levi ... Schwarz ... dott. Angelo ... resa-Alverà Elisa 5 — Charmet-Padoan Emi... 19 — Salom Giulio ... Vittorio 10 — ... card. Patriarca 30 — ...

... sig. Giuseppe Maz... Rachitici Regina Mar... signora Antonietta ... Carlo Miari, L. 1 ... pervenute alle ... Antonini fu Nicolò, ...

... giorno 4 gennaio ... Denunciati morti ... Totale 15. ... facchino, con ... Pantanoli Emilio ... tempo ... Padova il 27 dic. ... imp. ferroviarie ...

... Capo d'anno ... accessi ...

...illina

... del secondo ... l'intiero ... può nel profondo ... mio primiero ...

... TEATRI

... acclamazioni fatte ... sig. Virginia Guerrini, Sansone e Dalila ... Cesarini ... potrebbe desiderare ... dell'opera. ... il meccanismo ... effetto ... calorosamente ... macchinista. ... posto da tutti ... la prima ballerina ... forza, precisione ... a due, nella gran scena ... si distingue pure ... discreto lo scenario. ... completo; il pubblico ... compensando ... sempre ... quanto meglio ... anche degli incon...

... romani sesta del Sansone ...

... Compagnia ... Lindoro di Goldoni ... stasera il ... artista, reduce dal ...

Smeraldo ci manda ... signora Pincherlo ... stupendi ... qualche critica. ... incontrò ...

... parte della signora ...

... si marita — Ci scri...

... splendida villa del ... ore 10.30, verranno ... Margherita una ... appartenente alla ...

... padre della graziosa ... mattina dopo ... Villa ... assistere ... celebrata ... Tamagno.

... lion » alla « Scala » ... Carillon ebbe un ...

... piccina ha presc... ... andrò uscendo da qui. ... lascerete in ... che riceve ... caro, non è quella che ... sarei sorpreso ... della giovane. ... o h' ... la ... idea ... sorriderebbe ... una borghese di ... dividere con ... intero pericolosa. ... a rispondere. Senti... ventura di Chiara. ... di più di lei ... Cavalcano. ... riposo il barone, ... se voi ... tempo per voi, ... che questa relazione ... tirche affatto.

(Continua)

... tivo. — Il pubblico si annoiò. Vi furono zittii e ... La messa in scena è elegante; i figurini del... sono riusciti; la musica di Massenet parve ...

L'opera Norma fu eliminata dal cartellone.

Spettacoli d'oggi

...ice - Riposo.
...ssini - Riposo.
...doni — 8 1|2 - *Le gelosie di Lindoro*
...ibrau - 8 1|2 - *Amour Mouille*
...erva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per coloro che ingiuriano

La Cassazione ha ritenuto che l'appaltatore del dazio consumo non è pubblico ufficiale, ma lo sono invece i suoi agenti quando siano muniti della prescritta patente.

Se ne desume quindi che l'ingiuria a un appaltatore del dazio consumo non è oltraggio, ma semplice ingiuria ad un privato.

Libri di commercio

La Cassazione di Firenze ha già giudicato che i libri del commerciante non perdono, pel fatto del di lui fallimento, il valore probatorio, e che quindi il creditore del fallito può dedurre da essi la prova della sussistenza del suo credito.

Pei ciclisti

La Cassazione ha giudicato che anche colui il quale, inducendo in errore i venditori sulla sua posizione economica, compra più e più volte delle biciclette per le quali dà un acconto o rilascia cambiali e sa di non poter pagare e non paga, commette truffa.

SPORT

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella, 3 gennaio:

Rammentiamo che domenica 8 gennaio, in Cittadella, ha luogo l'annunziato tiro al passero.

Alle 11 tiro di prova; ore 12 gara generale.

I. premio L. 65 e diploma — II. L. 50 id. — III. L. 40 id. — IV. L. 30 id. — V. L. 20 id. — VI. L. 15 id. — VII. L. 10 id. — VIII. L. 5 id. — IX. premio diploma.

NECROLOGIO

Un telegramma da Sebenico (Dalmazia) annuncia la morte colà avvenuta del dottor Girolamo Tommaseo, figlio del grande patriota e filologo dalmato. Il dottor Girolamo era uomo colto e buono e godeva le generali simpatie a Firenze, ove risiedeva dopo la morte del padre. Egli s'era recato a Sebenico per assistere ai funerali del fratellastro, di cui abbiamo giorni sono parlato.

Il dottor Girolamo Tommaseo s'era proposto di curare la pubblicazione degli scritti inediti dell'illustre: e l'opera sua, già bene avviata, viene troncata con la morte repentina del valente uomo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

* * *

Ci scrivono da Bassano, 4 gennaio:

Vi do la dolorosa notizia della morte del dott. Ernesto Meneghetti, veterinaio.

La fine dello stimato professionista, che godeva una larga e simpatica notorietà per il suo valore e per il disinteresse, destò un sentimento di vivo dolore a Bassano e nei paesi vicini, dove il dott. Meneghetti è ricordato con gratitudine da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

* * *

Ci scrivono da Vicenza, 4 gennaio:

E' spirato l'altra sera Giovanni Grison, capo degli accenditori del gaz. Un'epigrafe affettuosa degli accenditori del gaz ricorda che il compianto Grison servì la patria nel 1848 e nel 1859.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera:*

E' morto stamane il prof. Palma, consigliere di Stato, valente giurista. Aveva 63 anni.

* * *

A Udine è morta la signora Caterina Simeone-Croatto d'anni 52.

A Torino il cav. Giovanni Romano e il cav. Vincenzo Morra di Carpenea tenente colonnello di fanteria — A Roma la principessa Altieri, moglie del comandante delle guardie nobili pontificie.

A Palermo il comm. Enrico Fileti, preside dell'Istituto nautico — Ad Imola Virginio Monti, impiegato ferroviario — A Crema Rameri Vincenzo, ispettore demaniale del secondo circondario di Cremona.

A Dinard (Francia), la marchesa Piccioni. Aveva 58 anni — A Budapest, il conte Ladislao Hunyady membro della Camera dei Magnati. Aveva 72 anni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.43	55.49	56.98
Termometro centig. al Nord	4.6	6.0	8.0
» » al Sud	3.8	7.6	17.5
Umidità relativa	71	56	55
Direzione del vento	O	O	SO
Stato dell'atmosfera	0	2	6
Acqua caduta in mm.	1.30	—	—

Temperatura massima di ieri: +6.7 min. di oggi: +2.6

Probabilità: Venti freschi a forti intorno al ponente; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 4 gennaio — **Suicidio?** — Stamane, i carabinieri a cavallo, pattugliando lungo la strada che mette a Battaglia, trovarono, presso il Ponte della Fabbrica, alcuni indumenti maschili, abbandonati.

Si dubita che possa trattarsi di un suicidio.

L'ingratitudine — Antonio Buson di Montagnana, mosso a compassione di due poveri individui che avevano fame e sonno, li accolse nella sua casa, diede loro da mangiare e, per la notte, anche da dormire. Ma quando il Buson, la mattina dopo, andò per rivedere i suoi ospiti.... trovò che se erano andati pacificamente rubandogli molti vestiti.

La grande festa al Circolo Artistico Filarmonico avrà luogo venerdì sera 6 corrente. Ed è confermato che i signori Ettore Da Rin, Nane Ferro, Arturo Garibaldo, Filippi Piero, Menotti Daniele, Rizzotti, ...ice ed altri presenteranno la «Befana» — giornale parlato per i bambini.

La Befana degli Esposti venne opportunemente rinviata a domenica 15 corr. ore 14. Così c'è maggior tempo anche per l'invio dei regali ai poveri trovatelli.

L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo sabato 7 corr. alle ore 10.30.

Funebri — Venne accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta signora Sacchetto-Colbacchini. Tra le numerose rappresentanze intervenute, ricorderò i rappresentanti il Manicomio femminile di S. Clemente di Venezia, gli studenti universitari del collegio Armeni e la Società Veneta. Da Venezia mandarono splendide corone la sig. Lucia Medini vedova Dalla Torre, la famiglia Todeschini, Abetti e Crepas. Le famiglie Colbacchini, Raselli e Fontanarosa erogarono a scopo di beneficenza la somma destinata all'acquisto dei fiori.

L'ospitale pei tubercolosi è un'altra delle grosse questioni locali, che reclama, colla voce imperiosa della necessità, pronta ed adeguata soluzione.

Adesso, i malati di tisi, sono mescolati nel nostro Ospitale ai malati comuni — mentre la scienza e l'umanità hanno protestato e protestano altamente contro tale sistema, dannosissimo ai tisici ed agli altri.

A questo bisogna aggiungere che il numero dei malati d'ogni specie cresce rapido col crescere — non meno rapido — della popolazione ed un provvedimento inteso a sfollare le sale s'imporrà, o prima o poi, ineluttabilmente, anche prescindendo dalle molte e gravi ragioni, che vogliono l'uscita dei tubercolosi.

D'una simile e non lieta condizione di cose si è fatto interprete autorevole davanti il Consiglio del pio luogo il comm. Pastorello, consigliere-medico, concludendo con alcune proposte degne della massima attenzione.

La relazione, che precede le proposte, è una specie di grido doloroso d'allarme, che impressiona vivamente.

Con rapida sintesi, il dott. Pastorello riassume le più recenti conclusioni della scienza nella triste materia — constatando la forza enorme di resistenza e la diffusibilità dei microrganismi generatori della tubercolosi. — Sfata la vecchia teoria che questa sia una malattia invincibile. Un'azione sollecita contro i tubercoli e l'accrescimento delle energie — che si potrebbero chiamare di combattimento — dell'organismo, hanno dimostrato che la tubercolosi è, essa pure, essenzialmente curabile.

Ad accrescere le energie si provvede: coll'aria libera — colla sovralimentazione — coll'educazione igienica; e su queste basi sorsero copiosi *sanatorii* pei tubercolosi ricchi in Germania, Francia, Austria ecc., dappertutto, tranne che in Italia.

Della grande efficacia di questi sanatori parlano le statistiche dei tisici guariti completamente e secondo le quali è lecito concludere che, in un sanatorio chiuso la metà circa dei malati riconquista la salute.

Ma il dott. Pastorello dedica specialmente le sue premure ai tubercolosi poveri, che per negligenza o per le fatali necessità della vita vanno all'ospitale solo quando il male ha fatto lungo cammino, lasciando nella casa, in mezzo ai figli giovinetti, i germi spietati del morbo. Tuttavia, il riposo, le cure, la buona alimentazione sovente ridanno vigore al malato, che, per l'angustia del sito, pel bisogno di far posto a malati nuovi, è costretto a tornare alla sua dimora, dove il difetto di ogni cosa lo risospinge nello stato primitivo.

Convien, dunque, istituire un Ospitale apposito pei tubercolosi poveri, e un sanatorio, destinato a quelli che offrono probabilità di guarigione, dove abbiano luce, aria, alimenti buoni e possano esercitarsi in lavori adatti alle loro forze ed al regime igienico loro imposto.

E la spesa non dovrebbe essere insopportabile — contribuendovi le pubbliche amministrazioni e la carità privata — anche perchè pei tisici poveri il cibo, quantunque sano ed abbondante, dovrebbe essere molto semplice, trattandosi di stomaci non viziati dall'arte culinaria.

Il Medioevo creò i *Lebbrari* — e trionfò della lebbra; perchè l'età nostra non cercherà, coi sanatori, la vittoria sulla tisi, che miete, annualmente, in Italia, 40,000 vittime!

Concludendo — dopo altre sagaci considerazioni — il dott. Postorello propone:

1. la destinazione ad ospedale pei tubercolosi poveri dell'ex lanificio Marcon, con due sale capaci di 50 letti ciascuna.

La spesa preventivata sarebbe di L. 15,000.

2. La erezione di un sanatorio sopra uno dei più alti pendii dei Colli Euganei, con 30 letti.

Spesa d'impianto L. 100,000; di mantenimento annuo L. 30.000 — di cui una metà almeno sarebbe pagata dalle famiglie dei malati, dai Comuni, dall'Ospitale. — Ed erigendo anche un sanatorio pei ricchi, questi contribuirebbero, alla loro volta, dando un margine di lucro, a profitto dei poveri.

Tali, in succinto, le idee del dott. Postorello — a cui le anime gentili, i filantropi, gli uomini di scienza plaudiranno senza dubbio — come plaudì, approvandole, il Consiglio spedaliero nella sua tornata del 21 dicembre.

Certamente, il problema finanziario domanda altri e serii studii, così da venir presentato in forma precisa ed esauriente; ma a nessuno parrà che questa lacuna sia di tal portata da intiepidire lo zelo delle autorità e dei privati — mentre niente vieta di cominciare da origini modeste, col proposito fermo di cose maggiori.

Intanto la proposta è lanciata: auguriamo che sia raccolta anche fuori dell'Ospitale, e trovando sul suo cammino i divini conforti dell'amore per le sventure umane.

Alta onorificenza — Leggiamo nel *Veneto* di Padova che all'on. Luigi Chinaglia, deputato di Montagnana vicepresidente della Camera, è arrivato il seguente dispaccio:

« Mi è caro parteciparle che Sua Maestà in riconoscimento delle prove di devozione da Lei date alla Patria ed alle istituzioni, la nominò *motu proprio* Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Le porgo i sentimenti del mio vivissimo compiacimento per sì meritata onorificenza. — Presidente *Zanardelli.* »

All'egregio uomo, le nostre congratulazioni.

Camposampiero — Ci scrivono 4 gennaio (*a. s.*) **Befana** — Si è costituito un Comitato composto delle signore Anna Niocco-Venzo, Giulia Peroni-Tentori e Lucia De-Carli-Fabris allo scopo di raccogliere offerte per far festeggiare il giorno della Befana anche ai bambini poveri degenti presso questo opitale civile. Il civanzo che dovesse derivare, verrà impiegato fra l'anno per vestire e calzare quei fanciulli poveri che entreranno all'ospedale. Tale idea gentile da molti fu lodata, e speriamo che tutti offriranno qualche cosa per uno scopo sì nobile e santo.

Este — Ci scrivono 4 gennaio — **Per l'igiene** — (*Elgidi*) L'acqua, tutt'altro che pura, continua ad impensierire autorità e cittadini. Una mesta statistica, di malattie e decessi, narra quanto urga provvedere.

Al municipio se ne occupano da un pezzo: si chiudono vecchie fontane, si ritentano nuovi assaggi; ma con risultati negativi. In via Monache, recentemente si affatticò, si spese, e la nuova fontana dovette chiudersi.

A risolvere il problema, non vi è che un unico modo: la derivazione per acquedotto. Si faccia qualunque sacrificio, ma si salvi la pubblica salute.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 gennaio — (*Smeraldo*) **All'opera!** — A Treviso, dove manca completamente la vita di società — ed è questo un gran peccato che sta sulla coscienza di molti che potrebbero aprire le loro sale — si pensa di supplire a questa mancanza con una mirabile fusione di tutti gli animi in una grande opera a vantaggio dei poveri ed a scapito dell'eterna musoneria. Vivano questi generosi!

Procedono adunque colla massima alacrità le prove del ballo dei bambini per la loro festa al *Garibaldi*; procedono con energia quelle dello spettacolone *Moda-Sport* al teatro *Sociale* (la famosa rivista coreografica-lirica mimo-danzante) e fioccano le iscrizioni ai concorsi della calza e delle cartoline illustrate e le prenotazioni di palchi e offerte di denaro e di stoffe.

Sarà un lungo elenco di cuori generosi quello che pubblicheremo fra breve.

Il nostro Boscarini si fa onore a S. Remo dove dirige la *Saffo* di Massenet al Teatro Principe Amedeo.

Leggo di lui nell'*Indicateur de Sanremo* tali parole di elogio delle quali il giovane maestro può andare orgoglioso.

Massenet stesso — così dice l'*Indicateur* — è ben lieto di un interprete così coscienzioso e fedele.

La salma del comm. Pavan che doveva arrivare alla nostra stazione alle una pom. circa arriverà invece dopo le 2 pom. Il ritardo dipende da certe lungaggini burocratiche dipendenti dagli uffici di Venezia.

Ai funerali interverranno la Giunta Comunale, i pompieri e la banda cittadina.

Il « per finire » tragico — A S. Trovaso oggi si è impiccato ad un ramo di salice — che si spezzò pel troppo peso e lasciò cadere l'infelice — l'operaio Polo Mosè, quarantenne, alle dipendenze del barone Franchetti.

Le cause sono tristi; questioni di interessi e dispiaceri di famiglia.

Il disgraziato ha molti figli.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 4 gennaio — (*Arthos*) — **Nell'arte** — Il sig. Possamai Paolo, scultore di Solighetto, ha esposto nelle eleganti vetrine del negozio Levade, dei riuscitissimi lavori d'arte.

Sono sculture in terra cotta rappresentanti figurine, macchiette, angeli ecc., veramente riuscite e per il tocco sicuro e per la finitezza del lavoro.

Ho voluto segnalarle perchè davvero lo meritano.

Epifania — L'Istituto filarmonico avrà domani a sera la sua annuale festa.

La benemerita presidenza ed i bravi allievi si uniranno per mangiare allegramente e cordialmente la tradizionale *pinza*.

Scuola d'arte e mestieri — La Scuola di disegno e plastica è stata di recente trasformata in Scuola d'arti e mestieri. A tale lodevole progetto ha contribuito l'appoggio morale e materiale di cittadini e di istituzioni.

Il corso ha la durata di tre anni e vi saranno impartiti insegnamenti pratici diversi utilissimi. Non occorre dire quanto possa tornar vantaggiosa questa istituzione che certo procederà nella via quel successo che veramente si merita.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 4 gennaio — (*Lelio*) **Intorno ad un opuscolo del dott. Capretti**, stemperante, in una forma non troppo corretta, vecchie accuse, si è fatto — e a me pare non troppo giudiziosamente — una inopportuna gazzarra, nella quale la sonante retorica mitingaia ha voluto la sua parte, dal *macello legale* alla impunità degli *assassinii* compiuti all'ombra dei brefotrofi.

Non ho bisogno di dimostrare tutto l'interessamento che ho sempre portato per questi poveri figli reietti dalla famiglia e dalla società, perchè non son molti giorni che su queste colonne mi occupavo in loro favore.

E se le accuse del dottor Capretti avessero una parvenza di verità, sarei il primo ad insorgere contro la non provata strage degli innocenti. — Ma fortunatamente nessuna delle accuse vecchie riapparse oggi sotto nuova e men pudibonda veste resiste alla più serena ricerca, tantochè sarà facile al Comitato, che con zelo ed amore all'opera pia presiede, dimostrare luminosamente la insussistenza degli addebiti a lui fatti. — Per parte mia, non posso sottacere i risultati delle indagini mie personali, e non lo posso perchè non credo giusto che una pubblica amministrazione debba restare sotto il peso delle invettive del primo Catone che incontra per via.

I fatti accennati dal dott. Capretti vennero già consegnati in una sua relazione dall'egregio medico provinciale, al quale il Comitato ha trionfalmente risposto; per cui non si comprende oggi la necessità che un professionista qualunque — senza approfondire in nessun modo le sue ricerche — monti, non chiamato e senza alcuna veste, sul ronzino di Don Chisciotte e si metta giocondamente a giostrare contro i molini a vento.

Se io fossi maligno potrei sospettare che a certi bellicosi atteggiamenti non fossero estranee le vicende di un certo concorso, nel quale vi fu chi — senza presentare documenti — si offerse come supremo nume tutelare dell'Ospizio infanti abbandonati, lasciando ad altri, persona di sua fiducia, le noie della direzione di fatto del servizio sanitario. Ed è forse per questo che si trova anche qualche cosa a ridire sulla nomina di altro egregio professionista, giovane, colto, studioso, che, se non è mai salito sulla cattedra di qualche Università per diffondere il verbo nuovo sulle malattie dei bambini, ha però compiuto un lungo e lodevole tirocinio come medico condotto.

Non spetta a me rispondere all'opuscolo in parola; a me basta constatare che esso si basa su fatti non veri e che laddove una osservazione giusta si riscontra, ad essa si era già provveduto o si è in via di provvedimento anche senza la amenamente bellicosa prosa del medico Capretti.

E basta in vero a dimostrare la attendibilità di certe affermazioni questa circostanza: nella requisitoria del dott. Capretti si parla di un percentuale di mortalità superiore al 90 per cento; ora da dati positivi che io ho raccolto risulta che nel 1897, per esempio, furono accolti nell'ospizio 238 infanti da latte, dei quali 53 — i più cagionevoli in salute — morirono nell'interno dell'Istituto e 18 all'esterno, con una mortalità media quindi del 29.8 per cento; e dei 900 bambini da pane che sono a carico dell'Opera pia solo 20 morirono, dei quali 10 solo nell'interno, con una percentuale quindi del 2.4 per cento.

Nel 1898 la mortalità fra i bambini lattanti fu appena del 15.6 per cento, e malgrado le intense epidemie manifestatesi in città in questi ultimi mesi, *nessun* caso di morbillo si ebbe a constatare nell'interno dell'Istituto e nel mese di dicembre non morirono per altre cause che due bambini sopra un movimento di 35 lattanti.

Come siamo lontani dalle esagerate percentuali del dottor Capretti e dalle fosche sue affermazioni!

Io comprendo tutta l'amarezza, che deve affliggere l'animo dei componenti il Comitato direttivo di fronte a queste ingenerose accuse; ma per buona sorte a Vicenza tutti sanno che essi, assunta l'amministrazione in condizioni disastrose, hanno saputo coraggiosamente ricostituire il patrimonio dell'Ospizio, senza trascurare, nel limite del possibile tutte quelle riforme che scienza ed umanità consigliano; ed a Vicenza tutti pensano che non è permesso ad alcuno lanciare, così leggermente, tanti e così gravi sospetti contro una istituzione la quale compie in modo lodevole la sua dolorosa funzione sociale.

Schio — Ci scrivono 4 gennaio — Mi sia lecito tributare pubbliche lodi a un egregio nostro giovane concittadino, l'ing. Gio. Batt. Folco di Schio, che allo studio, alla buona volontà soli ha affidato il proprio avvenire; che ebbe fin qui premi lusinghieri e invidiati; che da soli tre anni fu laureato; che a 27 anni ebbe offerte buonissime per occupazioni, mentre nel tempo medesimo egli si distingueva con buone produzioni di indole scientifica, comparse in varii periodici.

Fu bandito infatti il *Concorso* Kramer del R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti. L'argomento da trattarsi era il seguente: *Sull'impiego dei condensatori nella trasmissione di energia a corrente alternata, e loro costruzione industriale.* Tempo libero per svolgere il tema fu accordato il termine di 2 anni.

L'ing. Folco lo ha vinto. Onore a lui.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 gennaio — (*P. c.*) — **Sbornie fatali** — Giunse qui ieri sera notizia che due contadini del distretto di Cividale erano stati trovati cadaveri nelle acque del Torre presso Tortale; ma mancando nomi e particolari, non vi mandai la cronaca.

Ecco ora qualche particolare esatto sulla doppia disgrazia.

Certi Comello Luigi, di anni 26, da Savorgnan di Torre e Pietro Mauro, di anni 27, tornando dal mercato di Tricesimo assieme a certa Londaes Melania, moglie del Comello, nell'attraversare il torrente Torre fra Zompitta e Savorgnan, essendo piuttosto alticci ed essendo buia la notte, smarrirono la via retta e travolti dalla corrente perirono annegati.

La povera donna, rimasta sola, si diede a chiamare aiuto correndo verso Zompitta: accorsero tosto alcuni uomini, ma pur troppo invano, poichè la corrente aveva già inghiottiti e trasportati oltre i due contadini.

I loro cadaveri furono trovati ieri distanti un centinaio di metri l'uno dall'altro, a circa un chilometro dal posto dove caddero.

Sul luogo ove avvenne il triste caso si recarono il pretore dott. Caccianiga e il medico D'Agostini, i quali constatarono la doppia disgrazia accidentale, ordinando il seppellimento dei due cadaveri nel cimitero di Reana.

E' morto! — Quel povero Chiabà Valentino, che fu ferito in rissa a S. Giorgio di Nogaro, è morto ier sera all'Ospedale di qui, essendoglisi sviluppata la peritonite, che non si potè evitare nonostante la operazione eseguita e tutte cure le prestategli.

Come scrissi, il feritore Giuseppe Ferrari trovasi in carcere.

Cronaca veronese

Verona. — Ci scrivono 4 gennaio. — **Ancora il furto ferroviario.** — Vi ho scritto del furto di tela commesso ieri in un treno diretto a Venezia e di cui si accorse il capo-stazione di S. Martino Buon Albergo. Constami che nello scompartimento dove venne commesso il furto fu rinvenuto un fanale di quelli che si adoperano nelle stazioni pei segnali.

Ma la circostanza di questo e di simili rinvenimenti, non è nuova. Infatti, si è ripetuto nei furti del mese scorso, la stessa cosa: nel vagone fu trovato ancora acceso un fanale a lente.

Ora una seria persona di San Martino, scrive:

« Dubito che tale prova guidi le indagini alla scoperta.

Volete sentirne una?...

In un vagone alla stazione di P. V. fu rinvenuto su una botte di vino una bandiera da segnale e per compenso mancava circa un ettolitro di vino.

Il delegato chiamò immediatamente tutti i deviatori e manovratori deciso ad arrestare quello che fosse sprovvisto di bandiera; ma dall'ispezione risultò che chi ne aveva meno ne avea tre o quattro.

Finalmente, gli oggetti non portano numero di matricola e anche stavolta, forse, malgrado il fanale, la giustizia resterà al buio. »

Una stella misteriosa comparsa a... Verona

Leggiamo nell'*Arena* di ieri:

« Stamane si vedeva per la città il curioso spettacolo di crocchi di persone col naso in aria scrutare il cielo, che era sereno.

Qualcuno che non aveva certo troppe occupazioni si prese il disturbo di scoprire una stella che appariva poco lungi dalla luna, ma più alta dall'orizzonte. La voce si propagò in breve e produsse impressione in città. Si vedevano gruppi di gente in piazza Brà, in piazza Erbe, in piazza Navona.

In piazza Erbe sull'angolo di via Cairoli l'assembramento era talvolta così numeroso che vi diveniva difficile la circolazione.

Se ne udivano di tutti i colori.

— *L'è la stela dei re Magi,* diceva una fruttivendola.

— *La ga la coa,* esclamava un'altra.

— *Ghe sarà la fin del mondo.*

— *Mi digo che l'è una stela de quele solite e che i s'ha desmentegà de torla dentro.*

A tranquillizzare le fantasie popolari, diremo che non v'è nulla di anormale, se anche di tardo mattino si possa vedere in Cielo una stella. La luce dei pianeti, come quella della Luna, è l'ultima ad attenuarsi davanti a quella del Sole e dato un Sole scialbo come quello invernale, una stella di qualche grandezza può essere facilmente visibile ad occhio nudo.

Nel caso d'oggi, crediamo trattarsi di Venere. »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,01 21,01
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8.57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Cantoni Bemporad Bon danno il triste annunzio della morte ieri avvenuta di

Anna Cantoni Bemporad

loro rispettiva madre e suocera.

Il trasporto funebre seguirà Venerdì 6 alle ore 10 partendo dalla Casa d'abitazione a S. Maria Formosa N. 6140.

Il presente serve di partecipazione personale agli amici.

Nel trigesimo della mor
del Comm. GIULIO Ing. BAS

Compie oggi un mese dacchè scomparve dal mondo l'anima eletta del

Comm. Giulio Ing. Bas

Noi che avemmo largo campo di apprezzare per tanti anni le Sue rare virtù, noi che l'avemmo Capo esemplare ed amoroso, deponiamo sulla venerata Sua tomba, commossi ancora per la Sua immatura ed improvvisa dipartita, il fiore della riconoscenza che non appassirà mai, come non si cancellerà dal nostro cuore il ricordo delle preclare doti dell'animo Suo.

Gli Impiegati e Maestri dello Stabilimento Neville e C.

Venezia, 5 Gennaio 1899

La moglie ed i figli desolati partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte avvenuta ieri improvvisamente alle ore 10 del loro caro

CARLO VENERANDO
d'anni 73.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 12 partendo dalla casa sita ai SS. Apostoli, Calle Tagliapietra, N. 4672.

Il **Comm. Giovanni Bianchi d'Espinosa** ieri mattina moriva.

La famiglia addoloratissima ne dà il triste annunzio. I funerali sabato alle 9,30 a S. Marcuola.

La famiglia ed i parenti del compianto

Cap. Antonio Arcangelo Vianello

ringraziano di tutto cuore le Rappresentanze, gli amici e conoscenti, che concorsero ad onorare l'amato defunto. Chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

La famiglia del compianto

Cav. Francesco Bonsembiante

profondamente commossa e riconoscente per la solenne dimostrazione di stima ed affetto all'adorato estinto, rende vivissime grazie a tutti coloro che presero parte al gravissimo lutto.

Feltre, 4 gennaio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Gennaio a Lire 107.30.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i dazîi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25.

Listini Borse

Venezia 4 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100.20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	110 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1200	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 55	132 70	— —	— —	3
Francia	107 25	107 35	— —	— —	4
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	3
Londra	27 09	27 12	26 92	26 80	3
Svizzera	106 70	106 85	— —	— —	4
Austria	224 50	225 —	— —	— —	4
Banc. austr.	224 50	225 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 4 — Credito aust. Fin. [illegible] — Lombarde [illegible] — Banca anglo-aust. [illegible] — Austriache [illegible] — Banca austro-ung. [illegible] — Napoleoni d'oro [illegible] — Argento [illegible] — aulla su Parigi 47 77 — Cambio su Londra [illegible] — Lire ital. (carta) [illegible] — Rend. aust. (arg.) [illegible] — Rend. aust. (carta) [illegible] — Union bank [illegible] — Rend. aust. (oro) [illegible] — Rendita ungherese [illegible] — Banca Paesi austr. [illegible]

Torino 4 — [illegible]

Firenze 4 — [illegible]

Berlino 4 — [illegible]

Londra 4 — [illegible]

Parigi chiusura 3 / 4 — [illegible]

Milano 4 — [illegible]

Genova 4 — [illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.87 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 76,71 maggio 77,26 - agosto 77,80 - futuro 77,80.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 3 — Apertura
Frumenti Mercato [illegible] — maggio C. 74.3/4 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 5,48 — idem maggio 5,50.

Havre 3 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2900 — Mercato calmo.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 — Mercato calmo — pel corr. F. 27,75 — due mesi dopo F. 28,— — 4 mesi 28,20 — 3 mesi 28,25.

Londra 3 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti [illegible] e vendizioni [illegible].
Carichi fluttuanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttuanti — frumenti

Nuova York 3 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,85 1/4 — id. su Parigi D. 5,22 3/4 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.40 — 0/0 raffinato a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit balance oil City 119.
Cotone Middling C. 5,7/8 - id. a New Orleans C. 5,1/16 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,54 - 3 mesi dopo corr. C. 5,67 - 6 mesi C. 5,81 - 7 mesi C. 5,89 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento [illegible] disponibile D. [illegible] — gennaio [illegible] — febbraio [illegible] - marzo [illegible] - maggio [illegible] — Granone disponibile D. [illegible] — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. [illegible] - Caffè - Mercato [illegible] - Caffè Rio N. 7 disponibile C. [illegible] - idem pel corrente C. 5,60 — idem mese prossimo C. 5,76 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,85 — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D. [illegible] - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. [illegible] Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 672,000.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato fermo pel — corrente [illegible] — Frumento 45.35 — Per marzo e aprile 45.90 — A 4 mesi da marzo 46.25
Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,— — prossimo 43.25 — Per marzo e aprile 43.45 — A 4 mesi da maggio 43.95.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Raffinato disponibile 34.50 — Zucchero raffinato 101.50.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 28.75 — Pel corrente 28.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.67 — A 4 mesi da maggio 30.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.19 — Pei mesi 21.40 — per marzo e aprile 21.50 — per 4 mesi da marzo 21.75.
Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per marzo e aprile 19 3/4.
Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rub. 7.05.
Magdeburgo 4 — Zucchero [illegible] 9,65 — Mercato calmo.
Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. nulla — Vendite della giornata q.i 6000.

GRANI

Verona 3 — Mercato attivo nei Frumenti con fermezza, Frumentoni fermi ed il rimanente invariato.
Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — buono da 23,50 a 24,— — Granoturco pignoletto da 13,25 a 13,50 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — id. nuovo da —.— a —.— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22,— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21,— — Riso fioretto da 38,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 13,— a 20,— — idem risetta da 14,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	3	23	3	56	3	39	Cg. 3642
Trame	3	7	3	41	3	38	Cg. 9090
Greggie	3	60	3	77	3	137	Cg. 10238
Fuso	3	6	3	163	3	169	Cg. 8628
Totali	3	95	3	287	3	383	Cg. 24408

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vapore completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano [illegible]	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 22.50
	Standar	» 22.55	» 22.50
	Atlantic	» 22.35	» 22.50

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sono da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio N. 1 contiene:
Regio decreto concernente disposizioni per gli Ispettori delle Capitanerie di porto — Regi decreti che stabiliscono i ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale della Marina e di quello degli Ufficiali di scrittura — Regio decreto col quale si autorizza l'erezione di un [illegible] — Regi decreti riflettenti approvazione di [illegible] organica e trasformazione di Monte frumentario in [illegible] di prestanze agrarie — Rettifica d'intestazione — [illegible] di diploma di magistero — Elenco degli Attestati di Privativa industriale di Prolungamento, Complettivi, d'Importazione e Riduzione rilasciati nel mese di ottobre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anerio I Luigi, Comm. osteria e legnami, Como — [illegible] Egidio, pizzicagnolo, Firenze — Cinotti [illegible] Bonna Carasone, albergo, Ivrea — Dellera Giovanni, [illegible] Voghera — Franchino Michelangelo Giuseppe, [illegible] — Nannucci Arturo, [illegible] manifatture, Firenze — Sanaglia Giuseppe, [illegible] Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 1 gennaio per Costantinopoli vap. ital. «[illegible]» cap. De Negri con merci.
Arrivati il 1 da Gallipoli pil. aust. «Don Pedro» cap. [illegible] con vino all'ordine - da Liverpool vap. ingl. «Cypria» cap. Barlow con merci ai Flli Parisi.
Arrivati il 2 da Bari vap. ital. «Melo» cap. [illegible] con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. «[illegible]» cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.
Partiti il 2 gennaio per Hull vap. ingl. «Finland» cap. Eskelby con merci - per Trieste vap. aust. «F. [illegible]» cap. Tessoni con merci - per Fiume vap. aust. «[illegible] Erno» cap. Pollich con merci - per Fiume barca ital. «[illegible] Principia» cap. Salustro vuoto - per Bari vap. ital. «Melo» cap. Capolo con merci vuoto.
Arrivati il 2 da Porto Said vap. ingl. «Tinnes» cap. Bakers con merci all'Agenzia Peninsulare.
Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. «A. [illegible]» cap. Tafranj[illegible] con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 5
» Pachino » » 23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Romania partenza giorno 5
» Bulgaria » » 12
» Sumatra » » 22
» Montenegro » » 25

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Bulgaria partenza giorno 5
» Sumatra » » 16
» Montenegro » » 23
» Romania » » 30

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Terzo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Dicembre 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Novembre 1898 Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Dic. 98 Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Dic. 98 Nazionali	Estere	Merci esistenti al 31 Dicembre 1898 Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.221.518	87.402	6.050	—.—	195.701	75.438	2.031.867	12.024
Liquidi	»	127.548	151.060	161.390	229.459	65.418	112.016	223.520	268.533
Cereali e prod. vegetali	»	1.342.071	400.000	265.777	403.715	97.170	378.779	1.510.678	424.936
Generi coloniali	»	5.590	432	38.939	—.—	20.723	30	23.806	402
Canapa, lino, juta ecc.	»	950	—.—	7.283	—.—	1.630	—.—	6.603	—.—
Prodotti animali	»	6.339	—.—	—.—	—.—	480	—.—	5.859	—.—
Legno, paglia, ecc.	»	2.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	2.500	—.—
Colori e tinte	»	2.751	—.—	—.—	—.—	418	—.—	2.333	—.—
Carta e libri	»	—.—	158	—.—	—.—	—.—	158	—.—	—.—
Metalli, minerali, ecc.	»	—.—	10.549	—.—	—.—	—.—	10.549	—.—	—.—
Generi diversi	»	—.—	—.—	167	—.—	—.—	—.—	167	—.—
Totali	K.	3.709.267	649.601	479.606	633.174	381.540	576.970	3.807.333	705.895

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 7.
idem in circolazione il 1. Gennaio N. 8.
Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali a prezzi modicissimi.
Si rilasciano le ***Fedi di deposito (Warrants)*** ai depositanti che ne fanno richiesta.
L'Amministrazione s'incarica delle operazioni di Dogana delle spedizioni e di qualunque altra operazione, compreso il ritiro dalla Stazione Marittima delle merci che dovessero entrare in deposito ai Magazzini Generali.
Il regolamento Tariffa si distribuisce gratuitamente a richiesta.

LA DIREZIONE

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Gennaio a Lire 107.58.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75.

Listini Borse

Venezia 4 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	10005
Consolidato italiano 4 0[0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 55	132 70	— —	— —	3
Francia . .	107 95	107 55	— —	— —	6
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	3
Londra . . .	27 09	27 13	26 82	26 86	3
Svizzera . . .	106 70	106 85	— —	— —	4
Austria . . .	224 50	225 —	— —	— —	4
Banc. austr.	224 50	225 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 4

Credito aust. Fior.	362 37	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	61 —	Lire ital. (carta)	44 37
Banca anglo-aust.	155 75	Rend. aust. (arg.)	101 60
Austriache	364 25	Rend. aust. (carta)	101 70
Banca austro-ung.	937 —	Union bank	296 75
Napoleoni d'oro	955 1[2	Rend. aust. (oro)	120 35
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 85
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	233 75

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	100 121[2
» » 5 0[0 spom.	100 121[2
» » 3 0[0	64 25
» » 4 1[2 0[0	102 55
Az. Banca d'Italia	1008 —
Az. Banca Torino	466 —
Az. Banco sconto (nuove)	257 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	736 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	319 —
Med. camb. Francia	107 571[2
» » Svizzera	103 80
» » Londra	27 101[2
» » Germania	132 621[2

Firenze 4

Rend. it. 5 %	100 25
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 85
Francia a vista	107 57
Berlino a vista	132 70
Meridionali	739 —
Mediterranee	557 —
Banca d'Italia	1011 —

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (daz)	226 75
Rend. it. cont.	93 60
idem fine	93 70
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	62 40
id. di Roma	95 25
Az. mer. (aterm.)	136 30
id. medit. (aterm.)	102 40
Banca comm.	121 40
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 7/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	45 1/4
id. turca nuova	22 3/4
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	3	4
R. fr. 3 % ant.	100 42	100 30
id. 3 % perp.	101 82	101 55
id. n. 3 1/2 %	104 52	104 70
Rend. it. 5 %	95 10	94 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 19
N. con 2 3/4 %	111 —	111 —
Obbli. lomb.	385 —	386 —
Camb. su Ital.	7 —	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 90	22 70
Banca Parigi	951 —	955 —
Tunis. nuove	498 50	496 —
Egiz 4 % (rend.	106 90	106 85
Ren. ung. 4 %	103 22	103 30
id. sp. est. 4 %	45 60	45 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	549 —
Argento fine	544 50	514 50
Credito fond.	728 —	726 —
Azioni Suez	3543 —	3480 —
Lotti turchi	114 50	119 75
Ferr. mer. ter.	698 —	692 —
Russo 1891	94 70	94 50
Portoghese 3 %	24 45	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	37 95	37 90

Milano 4

Rendita ital. cont.	100 —
Rendita fine	100 221[2
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. Ital.	443 50
Raffineria Zuccheri	407 —
Francia a vista	107 65
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 90

Genova 4

Rendita ital. 5 0[0	100 20
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	1011 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	737 —
Ferrovie Mediterr.	756 —
Navigazione Generale	452 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	408 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 611[4
» sconto Lond.	27 131[4
» Germania	132 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,74 maggio 77,31 - agosto 77.89 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.3[4 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 5,48 — idem maggio 5,60

Havre 3 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato calmo - pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.25

Londra 3 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori e venditori riserv.
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7[8 - id. a New Orleans C. 5.3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,51 - 3 mesi dopo corr. C. 5,57 - 4 mesi C. 5,61 - 7 mesi C. 5,69 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 158000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 74,000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 79,4[4 — gennaio 76,1[4 — febbraio inquot. - marzo 78,1[4 - maggio 74,3[4 — Granone disponibile D. 43.1[2 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 - idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C. 5,56 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 101,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 672,000.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato fermo pel — corrente franchi 45,50 — Prossimo 45.75 — Per marzo e aprile 45.90 — A 4 mesi da marzo 46.25

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 43,— — prossimo 43.25 — Per Marzo e aprile 43.45 — A 4 mesi da maggio 43.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 28.75 — Pel corrente 28 87 — Pei 4 mesi da marzo 29.67 — A 4 mesi da maggio 30.—.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21.40 — per marzo e aprile 21,30 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per marzo e aprile 19 3[4.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 9,45 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. nulla — Vendite della giornata q.i 6000.

GRANI

Verona 3 — Mercato attivo nei Frumenti con ricerca, Frumentoni fermi ed il rimanente invariato.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,50 a 24,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,25 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39 — — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 38,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Casca-mi mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 16	B 39	Cg. 3642
Trame	B 7	B 31	B 38	Cg. 2660
Greggie	B 60	B 77	B 137	Cg. 10138
Pesate	B 6	B 163	B 169	Cg. 8628
Totali	B 96	B 287	B 383	Cg. 24468

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e porte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.200
	Sleador	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio N. 1 contiene:

Regio decreto concernente disposizioni per gli Ispettori delle Capitanerie di porto - Regi decreti che stabiliscono i ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale della Marina e di quello degli Ufficiali di scrittura - Regio decreto col quale si autorizza l'esercizio di una [...] tramviaria — Regi decreti riflettenti approvazione di [...]to organico e trasformazione di Monte frumentario in [Cas]sa di prestanze agrario — Rettifica d'intestazione [...]ferimento di diploma di magistero — Elenco degli Atti di Privativa industriale di Prolungamento, Completivi, d'[Im]portazione e Riduzione rilasciati nel mese di ottobre [...] — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle [...] Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acerbo i Luigi, Casargo, osteria e legnami, Como — [...]sati Egisto, generi alimentari, Firenze — Cinotti [...] Ronco Canavese, albergo, Ivrea — Daliera Giovanni, [...]ria, Voghera — Franzino Michelangelo Giuseppe, [...] paste, Termini Im. — Mazzanti Arturo, Sesto fiorentino, manifatture, Firenze — Samoggia Giuseppe, manifatture, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 1. gennaio per Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci.

Arrivati il 1. da Gallipoli gol. aust. « Buon Pad[re] » cap. Tocigl con vino all'ordine - da Liverpool vap. [...] « Cypria » cap. Borlow con merci ai Flli Pardo.

Arrivati il 2 da Bari vap. ital. « Melo » cap. C[...] con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Barion » [cap.] Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 2 gennaio per Hull vap. ingl. « Finland » [cap.] Eshelby con merci - per Trieste vap. aust. « F. M[...]liano » cap. Tesoni con merci - per Fiume vap. aust. « [...] Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume bark ital. « [...]ria Principia » cap. Salustro vuoto - per Bari vap. [...] « Melo » cap. Capuio con merci vuoto.

Arrivati il 2 da Porto Said vap. ingl. « Thames » [cap.] Bakers con merci all'Agenzia Peninsulare.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » [cap.] Talampich con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenza **gennaio** 18[99]

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	9
»	Bosforo	» »	23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Romania	partenza giorno	8
»	Bulgaria	» »	15
»	Sumatra	» »	22
»	Montenegro	» »	29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Bulgaria	partenza giorno	9
»	Sumatra	» »	16
»	Montenegro	» »	23
»	Romania	» »	30

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di certi immobili che di oggetti mobili.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Terzo anno d'esercizio — **Situazione al 31 Dicembre 1898**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 Novembre 1898		Merci entrate durante il mese di Dic. 98		Merci uscite durante il mese di Dic. 98		Merci esistenti al 31 Dicembre 1898	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.221.518	87 462	6 050	—.—	195.701	75.438	2 031.867	12 024
Liquidi	»	127.548	151.090	161.390	229.459	65.418	112 016	223.520	268.533
Cereali e prod. vegetali.	»	1.342.071	400.000	265.777	403.715	97.170	378.779	1.510.678	424 936
Generi coloniali	»	5.590	432	38 939	—.—	20.723	30	23 806	402
Canapa, lino, juta ecc.	»	950	—.—	7.283	—.—	1.630	—.—	6.603	—.—
Prodotti animali	»	6.339	—.—	—.—	—.—	480	—.—	5 859	—.—
Legno, paglia, ecc.	»	2.500	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	2.500	—.—
Colori e tinte	»	2.751	—.—	—.—	—.—	418	—.—	2.333	—.—
Carta e libri	»	—.—	158	—.—	—.—	—.—	158	—.—	—.—
Metalli, minerali, ecc.	»	—.—	10.549	—.—	—.—	—.—	10.549	—.—	—.—
Generi diversi	»	—.—	—.—	—.—	167	—.—	—.—	—.—	167
Totali	K.	3.709.267	649 691	479.606	633 174	381.540	576.970	3 807 333	705 895

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 7.
idem in circolazione il 1. Gennaio N. 8.

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali a prezzi modicissimi.
Si rilasciano le *Fedi di deposito (Warrants)* ai depositanti che ne fanno richiesta.
L'Amministrazione s'incarica delle operazioni di Dogana dello spedizioni e di qualunque altra operazione, compreso il ritiro dalla Stazione Marittima delle merci che dovessero entrare in deposito ai Magazzini Generali.
Il regolamento Tariffa si distribuisce gratuitamente a richiesta.

LA DIREZIONE

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**

Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, Via Berthollet, 14. Flac. L 3. franco di porto 3.80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria **BERTINI & PARENZAN**

Cercansi Rappresentanti

della Cassa Nazionale, a Parigi

35, Boulevard Magenta (15° anno di vita)

Per vendita a pagamento mensile d'Obbligazioni a Premi, Francesi e stranieri di primo ordine.

Scrivere con attestati d'onestà alla Direzione di Parigi. — **Posizione molto lucrosa.**

FITTI E VENDITE

Fitti

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier) (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 1 la parola, minimum L. 50)

Diversi

5712 — Raccomandoti ritirare presto corrispondenza urgendomi risposta. Amami pensandomi. Baci.

Ore 11 — Otto giorni angosciosi. Ieri sera mercerie, stamane presso posta. Spedisco lettera ferma posta, iniziali suo cognome e nome larga via prossima mia abitazione.

Chr. Fabricius

COMMISSIONI IN PESCI

Altona - Amburgo

Offresi per la vendita di **pesci d'acqua dolce e di mare.**
Specialità: Anguille e sfogli.
Rispondesi prontamente alle domande. — Telegr. *Fabricius, Altona.*

Calvizie

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. Alfonso Baciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 26

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Bernt., Perelli, Paradisi e Comp.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

Colpe giovanili

Trattato di 320 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch, Milano — Casellario 125.**

LE LINGUE STRANIERE

imparate senza maestro

NUOVISSIMO METODO ACCELERATO con la PRONUNZIA

Le relazioni sempre più crescenti tra i vari popoli della terra, e i maggiori rapporti commerciali ed industriali tra le diverse nazioni, la facilità e comodità di viaggio, rendono più che mai utile la conoscenza delle lingue moderne più diffuse.

Gli stessi governi delle varie nazioni riconoscendone la grande importanza, hanno riservato un largo posto nei programmi scolastici, per lo studio degli idiomi più in uso.

Quale maggior diletto e quanto guadagno ognuno può procurarsi con la conoscenza delle lingue estere, che permettono di corrispondere e di conversare cogli abitanti dei vari paesi e di poter leggere i capolavori dei più celebri autori nel loro testo originale, senza dover ricorrere alle traduzioni spesso scorrette ed incomplete.

Ai viaggiatori, commessi di commercio, impiegati, studiosi, che viaggiano all'estero è di grande utilità la conoscenza della lingua parlata nel paese ove si recano, ottenendo in tal modo una notevole economia di tempo e di spese.

A raggiungere tale scopo v'erano finora molte difficoltà e principalmente quella della mancanza di un **metodo chiaro, semplice, colla pronunzia di ogni parola**, che in poco tempo mettesse in grado lo studioso di conseguire questo risultato.

A tale mancanza questa lacuna provvedono i nuovissimi metodi accelerati del **Prof. SIAGURA di Genuuso** messi ora in vendita, con i quali in **forma facile e chiara, senza il bisogno del maestro, con regole semplici e pratiche, CHIUNQUE IN BREVE TEMPO PUÒ APPRENDERE UNA LINGUA ESTERA.**

Finora sono pubblicati i seguenti metodi sempre ad uso degli italiani:

Grammatica italiano-francese . . . L. 4 —
Grammatica italiano-inglese . . . „ 4 —
Grammatica italiano-spagnola . . . „ 4 —
Grammatica italiano-tedesca . . . „ 4 50

Eleganti volumi, stampati con nitidi caratteri e rilegati in tutta tela.
Aggiungere 30 centesimi per l'affrancazione di ogni volume.
Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria

FRATELLI TREVES — Roma, Corso, 383

L'autore impartisce lezioni nel suo domicilio in Via San Stefano del Cacco, 31, p. 2.

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS. Malattie della Vescica.
GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato e dell' apparecchio biliare.
HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali
Vendute in scatole metalliche suggellate dalla C.ie - Scatole: 1 fr., 3 fr., 5 fr.
SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque
Scatola 10 pacchetti per 1 litro 2 fr. — Scatola 25 pacchetti per 1 litro 5 fr. 50
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-État
in Vescia 2 fr. la boccetta di 100.

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo, 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

GALVANOPLASTICA

Specialità in Prodotti chimici ed Utensili per la **galvanoplastica e pulitura dei metalli. Impianti completi.** Catalogo a richiesta verso *lettera* o cartolina risposta. **Adolfo RANCATI, Milano,** Via Cesare da Sesto, 15.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigoritore, prolunga la vita, da forza e vigore* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sue contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende da tutte le primarie farmacie

Vi manca l'appetito? Digerite difficilmente

USATE L'EXCELSIOR

e gusterete un prodotto **sorprendente!!**

In vendita dai primari salumieri, nonchè gli altri squisiti prodotti della Latteria di Boccioleto.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della Tosse e delle Affezioni bronchiali di varia natura

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore **Giuseppe Belluzzi**, genero del fu **C. Cazzani**, proprietario della genuina ricetta.

Cent. 60 la scatola. Presso tutte le Farmacie

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI Bologna

del Dottor **NICOLA MARCHESINI** di Bologna

Avviso interessante

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula ANNA D'AMICO dà consulti per qualunque malattia e domande d'interesse generale. Le persone che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i propri sintomi, più sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, domande le spiegazioni che chi desiderano, ed inviarono L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al Prof. **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**.

Per lo sviluppo dei Bambini

BRETELLA

igienica con ascelle

imbottite per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza pericolo di cadute. Il quale sarà spedita per pacco postale dietro invio dell'importo per cartolina-vaglia di L. 3,25 franco di porto in tutto il Regno. **LUIGI ORIANI**

Galleria Vitt. Eman. - MILANO

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle Prodigiose **PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE**

NON PIÙ TOSSI

Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari - Clemente Bonavia e Figlio - Bologna

SI È PUBBLICATO

Bandiera Bianca

(GIÙ LE ARMI)

Almanacco illustrato per la *Pace Internazionale e Sociale* — Anno X — **1899.**

È un volumetto di 120 pagine con elegante copertina a colori.

Vi hanno collaborato parecchi dei più illustri scrittori d'Italia e dell'estero, e contiene numerosi disegni inediti.

Costa Cent. **30** (ed. comune) Cent. **50** (ed. di lusso).

Si fanno notevoli ribassi ai rivenditori ed a chi acquista più copie dandone in dono ai [...]

Anno CLVII — 1899. Venerdì 6 Gennaio N. 6

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo V: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LETTERE POLITICHE

La grave situazione in Ungheria

(Nostra corrispondenza particolare)

Budapest, 3 gennaio.

Il nuovo anno politico s'inizia per l'Ungheria sotto auspicii non lieti.

Non avendo la Camera approvato prima del 31 Dicembre ultimo scorso nè il bilancio, nè l'esercizio provvisorio, nè la proroga del vecchio Compromesso coll'Austria, l'Ungheria si trova in uno stato anormale, giacchè il Governo è posto nella necessità di condurre innanzi gli affari dello Stato senza il concorso del Parlamento.

Che a questa sciagurata situazione di cose si dovesse arrivare, era facilmente prevedibile, dati gli scandali e le violenze di cui fu teatro nei giorni scorsi l'aula parlamentare e il proposito, chiaramente manifestato, dei partiti d'opposizione di continuare la guerra ad oltranza contro il Gabinetto Banffy e contro la maggioranza che lo sostiene.

Coloro che si sono valsi di tutti i mezzi possibili ed immaginabili, non esclusi i duelli e le provocazioni a mano armata, per condurre la crisi, che da tanto tempo inceppa ogni serio e tranquillo lavoro parlamentare, al punto in cui si trova presentemente, ora si affannano a lanciare contro il barone Banffy e contro i suoi colleghi del Gabinetto l'accusa di aver dato uno strappo alla Costituzione e di aver perpetrato un colpo di Stato. Ma l'opinione pubblica, che non è mossa dalle passioni partigiane che agitano il signor Horanszky e i suoi compagni di lotta e che giudica secondo i fatti e secondo il suo naturale buon senso, non si lascia facilmente traviare, e, malgrado le previsioni, si è mantenuta finora tranquilla.

* * *

Ognuno che ragioni spassionatamente non può non ammettere che il regime anormale entrato in vigore col 1 gennaio è qualche cosa di diverso da un regime contrario alla legge.

Il presente regime è anormale perchè il Governo esercita funzioni di cui non gli è stata conferita la facoltà dal potere legislativo. Perchè fosse contrario alla legge, bisognerebbe che il Parlamento avesse negato al Governo la sua fiducia e i mezzi per condurre innanzi gli affari dello Stato. Ma ciò non è per verità accaduto fino ad ora, giacchè il Gabinetto Banffy non solo non ha ricevuto dalla Camera alcun voto di sfiducia, ma anzi dispone in essa di una salda maggioranza, l'espressione della cui volontà fu solo impedita dall'ostruzionismo dell'opposizione. Fra il maneggio degli affari dello Stato e la manifestazione del volere della Camera legislativa è intervenuta adunque una semplice lacuna, che è ben lontana dal significare una sospensione della Costituzione.

* * *

Per quante anormalità possa produrre il regime ora in vigore, esso è esente da ogni carattere di illegalità e può svolgere interamente l'azione propria entro il quadro della Costituzione. La costituzionalità di detto regime non avrebbe a subire alcun pregiudizio neppure qualora il Governo fosse costretto a far valere colle più rigorose misure il principio della *salus reipublicæ*, contenuto più o meno esplicitamente in tutte le più liberali Costituzioni, in quella inglese come in quella ungherese, e secondo cui tutto è giustificato quando si tratta della salvezza dei più alti interessi dello Stato.

Nella Costituzione austriaca questo diritto consentito dalla suprema necessità di Stato, il cosidetto *Nothrecht*, è applicato non solo nei casi contemplati da ogni altra Costituzione, ma anche nel semplice caso in cui il Parlamento per qualsivoglia motivo non si trovi unito. Così non è in Ungheria, dove il diritto della necessità suprema offre pure serie garanzie contro ogni eccesso di chi tiene il potere, riposando esso interamente sulla base della responsabilità ministeriale.

Ogni singolo ministro infatti, come l'intero Gabinetto, in forza dell'articolo terzo della legge del 1848, ha su di sè la piena responsabilità di ognuna delle proprie azioni. Perciò il regime attuale non soltanto non è contrario alla legge, ma ha anzi radice nella legge e nella Costituzione, una volta dimostrata la necessità estrema.

L'esistenza di una tale necessità, dopo tutto quanto è accaduto in questi ultimi mesi e avuto riguardo alla situazione oltremodo critica creata dalla non avvenuta votazione del bilancio e dalla proroga del Compromesso coll'Austria, nessuno potrà certo negarla, come nessuno potrà dire che il governo e la maggioranza non abbiano fatto di tutto per iscansarla.

* * *

L'opposizione accusa il gabinetto Banffy di aver voluto colla cosidetta *lex* Tisza assicurare anticipatamente l'assolutoria della sua condotta. Ma con maggior ragione si può dire dell'opposizione ch'essa accusa il governo in anticipazione, giacchè non può sapere sin d'ora se questo nelle sue disposizioni andrà oltre i limiti di ciò che è suo imprescindibile dovere.

A quanto si assicura nei circoli competenti, il governo non solo non emetterà ordinanze generali che sostituiscano la legge, ma, nelle disposizioni da prendere sotto la propria responsabilità, si limiterà alle misure più urgenti ed incondizionatamente indispensabili. Ciò non di meno, se l'attuale regime anormale dovesse protrarsi a lungo, non mancherebbero i pericoli di serie complicazioni, specie per ciò che riguarda la riscossione delle imposte e la leva militare, giacchè un eventuale rifiuto da parte delle popolazioni darebbe luogo a conflitti, che imporrebbero al governo doveri dolorosi quanto imprescindibili.

Ma è a sperarsi che le passioni si calmino, che i partiti d'opposizione comprendano tutto il male che fanno al paese colle loro intemperanze e che nella vita pubblica ungherese, all'attuale critica ed anormale situazione, subentri un lungo periodo di lavoro pacifico, fecondo di bene per la patria ed ispirato ai sentimenti di quell'illuminato liberalismo, che fu sempre vanto di questa terra generosa.

Budapest 5, ore 7 p. — (Camera dei deputati) L'opposizione presenta dodici mozioni sul processo verbale della seduta di ieri, domanda su ciascuna la votazione per appello nominale. La seduta è rinviata a sabato.

AFRICA

Un'altra sconfitta dei dervisci

Cairo 5, ore 5 p. — Il colonnello Lewis prese d'assalto la posizione dell'emiro Fadil; 500 dervisci furono uccisi, 1300 furono fatti prigionieri.

Londra 5, ore 10 p. — Un dispaccio del *Foreign Office* annunzia che la disfatta di Fadil avvenne a Roseires il 26 dicembre. L'emiro Fadil è fuggito. Il maggiore Fergusson fu gravemente ferito. Ventisette soldati egiziani rimasero uccisi; centoventiquattro anglo-egiziani, fra cui sei ufficiali, rimasero feriti.

Mangascià e Maconnen di fronte
E' imminente una battaglia
Menelik è presso Magdala

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 5 — Dall'altipiano si hanno le seguenti notizie:

Ras Mangascià ha disposto le sue truppe in forti posizioni presso Adagamus.

Ras Maconnen a distanza di due ore sembra non voglia attaccarlo, ma invece circondarlo, in modo da togliere ai capi tigrini ogni speranza di successo e costringerli a disertare. Già segnalansi diserzioni dei capi minori; stante la vicinanza dei due campi, non è impossibile che le ostilità comincino contro volontà dei ras.

Nel campo di Maconnen si soffre penuria di viveri.

Menelik è giunto a Delanta a nord di Magdala.

Le forze italiane nell'Eritrea

L'*Italia Militare* di ieri reca che le nostre forze nell'Eritrea, per la vigilanza della Colonia, sono: sei battaglioni di indigeni di 600 uomini ciascuno, un battaglione bianco di circa 500 uomini, due batterie indigene di 12 pezzi ciascuna (300 uomini), uno squadrone indigeno e un corpo di camelieri (150 uomini).

La milizia mobile all'occorrenza può fornire un contingente di 3200 uomini.

I quattro forti principali scaglionati sull'altipiano sono: Adi-Ugri, Saganeiti, Asmara e Cheren.

Presentemente essi sono in completo assetto di difesa, forniti d'acqua e al coperto, in modo da poter resistere senza sacrifizi per un periodo di oltre tre mesi.

Le inaugurazioni dell'anno giuridico
Alla Corte d'Appello di Roma
Una circolare ai Procuratori generali

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Oggi ebbe luogo alla Corte d'Appello l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Erano presenti il ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile e il sottosegretario Bonardi.

Pronunziò il discorso inaugurale il procuratore generale Forni. Egli trattò ampiamente dell'istituto della revisione dei giudicati penali e delle modificazioni che si dovrebbero introdurvi, facendo voti che l'Italia abbia un istituto di revisione che indennizzi le vittime dei possibili errori giudiziarii.

Rilevò l'aumento dei delitti che nel 1898 superarono di 24.132 quelli dell'anno precedente.

Svolse rapidamente la legislazione sui fallimenti, invocandone la riforma. Accennò all'istituto di gratuito patrocinio, additando il lodevole esempio dato dagli avvocati di Roma costituitisi in Società per la gratuita difesa dei poveri.

Il discorso fu vivamente approvato. Il comm. Forni parlò sobriamente, senza declamazioni.

* * *

L'intonazione di parecchi discorsi dei Procuratori generali, per l'apertura dell'anno giuridico, è vivamente commentata a Montecitorio ed a palazzo Madama.

Si annunziano alcune interrogazioni in proposito al ministro guardasigilli. Si vuole che al guardasigilli sia dispiaciuto il tono polemico di qualche discorso. Si aggiunge che il ministro invierà una circolare, invitando i Procuratori Generali ad evitare gli argomenti politici scottanti, mantenendosi nel campo sereno ed elevato delle questioni giuridiche.

La giunta permanente per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La giunta permanente per l'Esposizione di Parigi, presieduta dal sottosegretario Colosimo, tenne stamane la prima riunione.

La giunta approvò la proposta di Callegari che, come suo primo compito, la giunta esamini le domande di ammissioni già presentate al ministero, per formarsi un criterio esatto di come ciascun ramo di produzione nazionale sarà rappresentato a Parigi. Questo criterio fondamentale fornirà il mezzo per accertarsi che i migliori e più importanti prodotti non manchino, e occorrendo per avvisare i mezzi ad incitare il loro concorso.

Trattasi per ora soltanto di stabilire i nomi dei produttori agrari ed industriali che potranno ammettersi a Parigi, salvo poi procedere a tempo opportuno e nei limiti che si riterranno necessari all'esame dei prodotti che potranno accogliersi nelle sezioni italiane.

Sopra proposta dell'on. Colosimo, si accoglie il voto espresso da Sabatini rappresentante della Camera di commercio di Milano, affinchè si facciano pratiche perchè le mostre collettive abbiano, entro il limite del possibile, un carattere nazionale. Si decide poscia di dare ai comitati locali un termine improrogabile fino al 20 gennaio per mandare a Roma le domande di ammissione non ancora spedite, e di suddividersi in sub giunte per l'esame di tali domande, e di riunirsi nuovamente il 18 gennaio. Intanto il ministero continuerà a raccogliere le domande e a classificarle per gruppi e classi.

* * *

Il ministro Fortis ha telegrafato ai Comitati locali la proroga fino al 20 gennaio per trasmettere al Ministero col loro parere le domande degli espositori agrari ed industriali per la mostra di Parigi. Ha telegrafato pure che per le mostre collettive basterà presentare una sola domanda, purchè contenga i nomi dei singoli produttori. Rivolse infine ai prefetti e ai Comitati locali nuovi eccitamenti di adoperarsi, affinchè al concorso italiano a Parigi non manchi l'adesione di tutti i nostri principali produttori.

Per la riforma della procedura penale
La Commissione di statistica

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La Commissione della riforma del codice di procedura penale continuando i suoi lavori, accettò il concetto dell'on. Nocito, alquanto allargato, circa l'azione penale. La Commissione udì la relazione dell'on. Canonico, approvandola, sulla revisione dei giudicati penali. Domani discuterà della riabilitazione, pure relatore l'on. Canonico e dei giudizi penali in genere, relatore l'on. Mazzella.

— Cessano per sorteggio di far parte della Commissione di statistica giudiziaria gli on. Messedaglia, Lampertico, Ostermann, Penserini e Brusa. Saranno riconfermati tutti.

La questione del Liceo di Mondragone
Alla quarta sezione del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La questione del pareggiamento del Liceo dei gesuiti di Mondragone (Frascati) si fa sempre più grossa; e verrà indubbiamente portata alla Camera.

Intanto la direzione di quel Liceo ricorse alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il decreto di pareggiamento, che le era stato ufficialmente comunicato.

Il deputato De Marinis scrive all'*Opinione* di avere messo la firma alla domanda di pareggiamento del liceo di Mondragone, insieme a un centinaio di deputati per semplice cortesia verso i colleghi, ignorando la natura dell'istituto.

Movimento nel personale superiore del ministero dei lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Nell'udienza di stamane il Re ha firmato i decreti relativi al seguente movimento dei funzionari superiori del ministero dei lavori pubblici:

Formichi, direttore generale della divisione ponti e strade, è collocato a riposo; viene nominato in sua vece Braggio capo divisione del personale, già capo gabinetto dell'on. Saracco.

L'ispettorato delle ferrovie viene diviso in due rami, secondo il nuovo ordinamento dell'on. Lacava: al ramo riguardante l'esercizio è destinato Tedesco, già capo di gabinetto dell'on. Pavoncelli e promosso ad ispettore generale; al ramo riguardante le costruzioni resta il comm. Ottolenghi, attuale ispettore generale.

Barbarisi e Manganello, capi divisione, sono promossi ad ispettori superiori.

L'aumento dei carabinieri

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Giusta la facoltà concessa dall'annotazione alla tabella 3 della legge 28 giugno 1897, l'organico degli ufficiali dei carabinieri è stato aumentato di un maggiore e di quattro subalterni.

In omaggio, poi, alle osservazioni fatte dalla Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione per il 1898-99, è stato ripristinato nel capitolo 15 l'intero contributo di lire 435 mila per l'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia. Conseguentemente si è aumentata di 444 uomini la forza bilanciata dei reali carabinieri.

Provvedimenti sanitarii

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Un'ordinanza della sanità marittima estende alla Grecia le disposizioni contenute nell'ordinanza del 1 dicembre 1895, relative all'importazione di abiti, effetti lettereecci usati e stracci.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 genn., sera:*

Il capitano di vascello Coscia fu collocato a riposo, a sua domanda. Il macchinista principale di prima classe Ferro, è collocato in posizione ausiliaria.

Nella settimana prossima si riunirà il Consiglio superiore della marina per stabilire il quadro d'avanzamento degli ufficiali inferiori.

Il giorno 16 si riunirà il Comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del duca Tomaso, per stabilire il quadro d'avanzamento degli ufficiali superiori.

E' partita la r. nave *Veniero* da Assab per Raheita.

E giunta l'*Etna* a Honolulu diretta a Sidney. Tutti bene a bordo.

Varie
La relazione al Quirinale — L'arrivo dei Principi di Napoli — Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 5 gennaio, sera:*

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale. Mancavano l'on. Canevaro che è ancora a Napoli e l'on. Baccelli, indisposto.

Dopo la relazione, il presidente del Consiglio, on. Pelloux, si trattenne a conferire col Re.

— Domani arriveranno a Roma i principi di Napoli. Si fermeranno qui alcuni giorni.

— Sabato è convocato il Consiglio dei ministri.

— La Legazione dell'Argentina ha domandato ufficialmente al ministro Baccelli comunicazione dei progetti delle riforme attuate, ovvero che intende sottoporre al Parlamento nelle varie branche dell'insegnamento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il dibattimento di revisione dell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 5 gennaio, sera:*

Secondo il *Matin* la Cassazione terminerà alla fine di gennaio l'inchiesta sull'affare Dreyfus. Il dibattimento relativo di revisione si farebbe nella prima quindicina di febbraio.

Le rivelazioni di Luccheni
Un complice che doveva gettare una bomba

Ginevra 5, ore 8 p. — Luccheni fece, tempo fa, in forma poco chiara, una dichiarazione relativamente ai complici che avrebbe avuto nel suo attentato. Le dichiarazioni confermano i sospetti sempre avuti in proposito dalle autorità giudiziarie ginevrine.

Contrariamente, però, alle voci raccolte da un giornale di Vienna, Luccheni non fornì mai alcuna indicazione precisa e tale da permettere di procedere ad arresti, ovvero di aprire un processo contro l'individuo, che sarebbe stato incaricato di lanciare una bomba al passaggio dell'Imperatrice.

Il conflitto fra inglesi e russi nell'Estremo Oriente

Pechino 5 ore 11 a. — L'accordo non è ancora completamente stabilito fra il console francese e gli inglesi proprietari di terreni compresi nella nuova concessione francese a Shanghai. Gli inglesi, stabiliti nella concessione russa di Hankoe, si rifiutano di partire malgrado compensi.

Gli Stati Uniti nelle colonie spanuole

Londra 5, ore 11 — Il *Morning Post* ha da New York: Una battaglia è imminente fra le truppe degli Stati Uniti e gli insorti delle Filippine.

Come era stato facilmente previsto, gl'indigeni delle Filippine si ribellano agli americani, come si sono ribellati agli spagnuoli. Gli americani credevano di poter conquistare il paese col prestigio e con l'uso largo dei dollari, che non sarà certo mancato; ma gl'indigeni, i meticci delle Filippine, non vogliono saperne di Governi stranieri e poi che si sottrassero al dominio spagnuolo, non intendono subire il dominio americano. E la guerra di guerriglia e di imboscate sarà accanita contro gli americani più forse che contro gli spagnuoli. Gli Stati Uniti credevano, nella giovanile baldanza di nuovi conquistatori, che le colonie ribellatesi alla Spagna, sarebbero un boccone facile e dolce per loro. Ora vengono i disinganni. E dopo le Filippine, malgrado gli entusiasmi suscitati dalla prima lanciata di dollari, verrà Cuba, l'eterna ribelle!

La questione del principato di Lippe al Consiglio federale germanico

Berlino 5, ore 5 p. — Il Consiglio federale ha deliberato di dichiararsi competente a dirimere la vertenza sulla successione del principato Lippe, pur constatando di mancare attualmente una ragione sufficiente di occuparsi della soluzione pratica della vertenza.

La crisi nella Spagna
Il ritorno al potere dei conservatori

Madrid 5, ore 5 p. — Silvela e il generale Polavieja si sono accordati per costituire il nuovo gabinetto qualora la Reggente si incaricasse di formarlo. Ciò rende probabile il ritorno dei conservatori al potere.

La convalescenza dell'Imperatore
Una lettera di Faure

Potsdam 5, ore 10 p. — L'ambasciatore francese Noailles si recò qui ieri, a nome di Felix Faure, per chiedere notizie sullo stato di salute dell'Imperatore. Lo ricevette l'imperatrice. La convalescenza dell'Imperatore continua regolarmente.

Notizie della peste

Tananarivа 5 ore 9 a. — L'*Officiel* annunzia che la peste a Tamatava decresce in seguito alle pioggie.

Un disastro in mare
Due vapori affondati

Jalmouth 5, ore 8 p. — Vi fu una collisione fra i vapori francese *Duguesclin* e l'inglese *Yorkshire*. Entrambi affondarono. Vi furono undici francesi ed un inglese annegati.

Notizie dall'Argentina
Il maestro Pini borseggiato
Incendio d'una fabbrica di cappelli

Telegrafano da Buenos-Ayres, 4, al *Secolo XIX*, che il maestro di scherma Pini al momento d'imbarcarsi sull'*Orione* per tornare in Europa fu alleggerito del portafoglio contenente la bella somma di ottocento *pesos* in moneta argentina, e per quindicimila franchi di tratte in oro sull'Italia.

Il maestro Pini, che si accorse del furto, dopo la partenza del vapore, giunto a Montevideo sporse denunzia e ora la polizia di Buenos Ayres, alla quale si sono rivolte le autorità dell'Uruguay, sta cercando i borsaiuoli.

*

Un incendio recò gravi danni alla fabbrica di cappelli del connazionale Gaetano Dellachà.

Un milione e 250 mila lire per un voto!!

Una grande battaglia si sta ora combattendo al Municipio di Chicago a proposito della questione delle linee tranviarie, e in una sola notte si sono tenute da trenta a quaranta riunioni pubbliche. Tutte le Compagnie di tramways si sono unite e cercano di ottenere il monopolio dell'esercito delle linee per cinquant'anni. Il Sindaco della città Carter Harrison ha dichiarato che i guadagni che le Compagnie ritrarranno sono così enormi ch'esse possono disporre fin di un milione e mezzo di sterline (36 milioni e mezzo di lire italiane) per corrompere i membri della Giunta (*aldermen*), affinchè facciano passare il progetto.

Secondo i giornali di Chicago un voto è stato pagato fino un milione e 250 mila lire.

L'avvenire del Comune di Chicago dipende da questa lotta.

La banda Neuilly

Alle Assise di Parigi è cominciato il processo contro la banda di Neuilly, celebre per i colpi di mano compiuti di notte tempo, nello svaligiare i passanti.

Arrivava a togliere financo le scarpe!

Componevasi di 28 malfattori, divisi in tre squadre. Nella sola notte del 9 luglio 97, compirono 19 aggressioni!

Erane capo tal Francesco Kock, il quale mostrò una grande abilità nell'organizzare la sua banda, alla quale appartenevano anche due donne.

Il processo durerà una diecina di udienze.

LO SCISMA
fra gli spiritisti italiani

Non par vero ai lumi di sole che fanno. Ma c'è ancora in Italia della gente che trova il tempo e la voglia di risuscitare le medioevali questioni della magia. Rispettosissimo d'ogni fede profondamente sentita e professata, non intendo minimamente irridere agli studii psichici, che oggi sono tanta parte del pensiero speculativo e che arrivano a determinare, come assiomatici, i rapporti fra il mondo visibile e l'invisibile. Ci sono i filosofi e gli entusiasti dello spiritismo, e questi la loro buona fede mette al coperto da ogni irriverenza. Ci sono anche i fanatici, e questi vanno al di là ed al di fuori di ogni discussione possibile. Nemmeno del resto sarebbe a parlare di costoro, se proprio in questi giorni, essi, da Milano, uno fra i centri della cosidetta scienza spirituale, non avessero provocato e compiuto un vero ed effettivo scisma da quella che sino ad oggi poteva chiamarsi la predominante fra le dottrine immateriali. Di tale dottrina era sola interprete la *Unione Kardekiana*, di cui si considera fondatore Alano Kardek, il primo che esercitò, nei tempi moderni, l'apostolato della *sapienza nuova*. L'ex capitano di cavalleria, un uomo egregio, il cav. Ernesto Volpi, si può considerare come chi dicesse il pontefice massimo di questa fede Kardekiana in Italia. Da ben otto anni egli dirige e sostiene il giornale ufficiale della religione psichica.

Lo pubblica in Vercelli col titolo: *Il Vessillo Spiritista*. Fedele alle teorie di Alano Kardek — pseudonimo di Ippolito Denizart-Rivail, morto nel 1869 e che aveva preso un nome bretone, sostenendo che, in una precedente incarnazione, egli aveva appartenuto alla falange Druidica, sicchè volle che la sua tomba al cimetero parigino del *Père Lachaise* rappresentasse un *Dolmen* della vecchia Armorica — il *Vessillo Spiritista* diventò rapidamente il centro di tutte le correnti spiritiste della penisola. Combattè e combatte per queste, con una sempre rifiorente gagliardia; e nelle modeste colonne del giornaletto vercellino, hanno costantemente eco, illustrazione e spiegazione, non solo il movimento generale dei principii di Kardek, ma altresì tutti gli infiniti fenomeni medianici, magnetici, odici, telepatici, tiptologici, ipnotici, la cui serie infinita va dalle tavole parlanti alle visioni lucide e dalle fotografie Röntgen sino a quelle del pensiero: col concorso delle apparizioni di vivi lontani, di morti evocati, di voci misteriose, di coincidenze improvvise e veritiere; di tutto insomma quel complesso di fenomeni, i quali, secondo la psicografia di Alano Kardek, provano, sino all'evidenza, la indipendenza eterna, dalle incarnazioni corporee, dello spirito, la sua luminosità rischiaratrice, la sua onnipotenza estrinseca in certi individui privilegiati, e la sua immortalità.

L'*Unione Kardekiana* d'Italia — fondata anni sono a Milano dal capitano Volpi, dal rimpianto professore Angelo Brofferio, figlio al celebre deputato piemontese, dal professore Falcomer e da altri — ebbe momenti di rigoglio potente. — Vi partecipavano altresì non poche esimie signore, fra le quali fervidissime, a mo' d'esempio, la contessa Elena Mainardi, la signora Virginia Paganini, la signora Davico e moltissime altre. — L'*Unione Kardekiana*, resistendo da una parte alle censure ecclesiastiche — reprimenti quella che esse considerano, in blocco, *demonologia*, e dall'altra alla teatralità del Donato ed ai *trucs* dell'Eusapia Paladino — aveva saputo farsi strada, ed ormai non c'era più in Europa manifestazione spiritista, in cui l'*Unione* non facesse atto di presenza. Ed anche al Congresso spiritico internazionale di Londra, indetto pel giugno u. s. e tenuto colla presenza delle delegazioni spiritistiche cosmopolite, non mancarono i deputati della Kardekiana d'Italia.

* * *

Essa aveva dunque il vento in poppa. La *Società di ricerche psichiche*, che aveva a capo il prelodato Brofferio, allorchè questi si staccò dalla Kardekiana, s'era venuta sciogliendo. La morte precoce dell'illustre professore lasciò cadere in abbandono il sistema esclusivamente sperimentale — unica espressione dell'omonima matrice londinese.

Definitivamente sparve..... Vero è che contro la Kardekiana la Curia metropolita milanese appuntava i suoi strali. — Ma non è meno vero che parecchi fra i componenti suoi erano e si proclamavano cattolici. Che più? Nemmeno qualche sacerdote mancava nell'elenco della Kardekiana. — E l'*Unione* non conturbava neppure le anime dei credenti....

Quand'ecco — l'uragano. Si determina in Italia una nuova scuola spiritica. E' quella dell'*occultismo* con vocabolo moderno e convenzionale detta *Martinismo*. Essa salì man mano dal mezzogiorno. Risente, tedescamente, l'antico *Illuminismo* di Weisshaupt — che, noi fanciulli, vedemmo atrocemente combattuto nell'*Ebreo di Verona* dal fortissimo gesuita padre Antonio Bresciani, a proposito degli amori del conte e carbonaro veneto *Lionello* con la funambula ungherese *Doralice* e col suo diabolico cavallo *Ariel*. Il dottore alemanno Kremmerz dirige dunque in Napoli l'organo martinista *Il mondo segreto*. Il martinismo è l'avviamento dell'antica scienza dei magi. Sulla soglia del secolo XX, eccoci ancora alla sfida fra Mosè e gli occultisti faraonici per tramutare il bastone in un rigido serpe e viceversa. Gli elementi della natura debbono obbedire agli scongiuri martinisti. Torniamo alla cabala e a Simon Mago. L'*Unione kardekiana* scomunica i martinisti. Li deride e li compiange. Era già stata sempre ferocemente nemica dell'occultismo. Il *Vessillo spiritista* aveva sempre fatto tonnina dell'archimago tedesco Cornelio Agrippa di Nettesheim, il grande occultista del secolo XVI. Aveva sempre messa in ridicolo la *iniziata* inglese Elena Blavasky, la teosofa giusta i dettami semifolli dei Mamber e dei Jamine....

* * *

Non importa. Gli occultisti del *Mondo segreto* seppero minare la Kardekiana. Se ne fecero soci, si organizzarono e cominciarono lentamente un movimento secessionista. — L'*Unione* avvistò il pericolo. Tentò turar la falla. Troppo tardi. L'evoluzione Martinista s'impose. Invano i kardekiani respinsero solennemente dal loro seno gli affigliati al simbolismo ed al cerimoniale di una vera società segreta. Invano con un nuovo articolo statutario stabilirono la incompatibilità del carattere kardekiano e martinista in un mem-

bro. Invano il Comitato kardekiano espulse dal grand' esercito spiritista tutti i seguaci dell' occultismo iniziatico...

I martinisti dell' Unione si ribellarono. Scopplarono ardenti questioni personali. Da un lato e dall' altro gli spiritisti partirono in guerra. Le assemblee del Comitato vennero ai ferri corti. I martinisti resistettero. Il gruppo kardekiano non seppe colpirli con un esplicito voto d' ostracismo. I soci, per gran parte, si ritirarono. Il presidente, capitano Volpi, è anch' esso dimissionario. Nel quarto d' ora che fugge, la costituzione dello spiritismo italiano versa dunque in grave disordine. I quattro quinti dei *mediums* sono costretti ad uno sciopero forzato. Fra le tombe dei grandi uomini c' è un grande silenzio. Nessuno ha più il coraggio di strapparli alla quiete del cimitero per obbligarli a dettare dei versi apocrifamente imbecilli...

* *

Tutto ciò — lo dico apertamente — non mi addolora. Io non mi sono, divero, fatta mai una ragione di questa miseranda orgia di fantasie galoppanti come la tisi, onde sono affette. Pensare alla magia bianca e nera quando sul collo fiaccato della pseudo-civiltà moderna grava il terribile giogo del problema sociale — è stupidamente bizantino! Dedicare le forze della propria vita intellettiva alla ristorazione delle Pizie, delle sibille e degli stregoni, oggi mentre la lotta per l' esistenza è la pompa aspirante di ogni umana attività — muove e il riso e lo sdegno!

La cronaca ha il debito di registrare le fasi della decadenza — che i pietisti chiamano *demonolatra*. Ma nulla di più. D'altronde io preferisco un solo Dio-ottimo-massimo a tutta questa moltitudine di pretesi Belfegor, Belial ed Astaroth: agatodemoni o cacodemoni — che non sanno andar d'accordo in nulla — nemmeno nel non rendersi ridicoli! *F. G.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

Nella prima metà della decade continuarono alacremente i lavori campestri e principalmente il raccolto delle olive, la zappatura dei vigneti, le concimazioni, gli scassi, i rinnovi, le potature degli alberi e delle viti. Sul finire della decade, a cagione del maltempo, molti di questi lavori furono sospesi, ma il gelo, le nevi, le brine furono favorevoli alle campagne che sono ogni dove assai promettenti. — Sarebbe ora utile il tempo bello e freddo.

Il terremoto

Cassino 5, ore 11 a. — **Stanotte fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto, accompagnata da forte rombo. Nessun danno.**

Alle ore 6 e mezzo vi fu un' altra leggera scossa di terremoto sussultorio.

La fine di un giuocatore
Anche a Canicattì

Ci telegrafano da *Palermo, 5 genn., sera*:

Vincenzo Traselli, giovinotto elegante, di agiata famiglia, ma sfrenato giuocatore, per dissesto finanziario si suicidava con un colpo di revolver al fianco.

— Notizie da Canicattì dicono che regna colà vivissimo fermento per la pronta abolizione del dazio sulle farine. Temonsi disordini. Si mandarono truppe.

Una lettera di Alessandro Rossi a Gabriele Rosa

Il pubblicista sig. Luigi Lago (*Sebino*) pubblica nel *Commercio* di Milano — offrendolo come strenna di capo d' anno ai lettori — una lettera inedita che il compianto senatore Alessandro Rossi dirigeva nel 1894 a Gabriele Rosa, pure defunto. Erano due menti elette, due caratteri puri. Uno di fede monarchica incrollabile, che scriveva ad uno di fede repubblicana convinta. Entrambi, nel loro campo, teneri del popolo e del progresso e per conseguenza assimilabili come pensatori energici ed amanti della patria.

Ecco la lettera:

Schio - S. Orso, 4 marzo, 1894,

Carissimo amico.

Lago mi ha fatto leggere i vostri caratteri, arzilli come lo scrittore, e ne ho avuto gran gioia.

Mi par di vedere, finchè vivono i vecchi avanzi che han fatto l' Italia, impossibile che si sfasci. Conviene avere una fede di marmo, però! E dire che insomma il paese è sano nella sua immensa maggioranza, sobrio, paziente, buono!

Ma in nessun paese del mondo si passano quindici giorni a interrogare, a ciarlare, come si è fatto alla Camera nostra, con un disavanzo finanziario e morale, dall' alto, quale è il nostro, che ci sta alle reni!

Vi mando un mio piccolo grido (opuscolo). Vi auguro salute e pace. Ripensando a voi, nella vostra solitudine agraria d' Isco, mi viene a mente S. Romualdo che fondò i camaldolesi e visse 90 anni; lo rassomigliate anche nel fisico. Io pure « cercata ho sempre solitaria vita », ecc., e anche mi mantengo solitario quando mi trovo tra le moltitudini.

Vostro A. Rossi.

I reclami del Sindaco di Torino

Dopo il memoriale dei sindaci convenuti a Milano, il municipio di Torino, con una lettera spiegativa del sindaco, ha presentato formale istanza perchè con opportune modificazioni si venga a togliere la manifesta disparità di trattamento fra comune e comune. Infatti, la soppressione del dazio sulle farine produce al comune di Torino un minor reddito di lire 215 mila, in compenso del quale viene concesso un abbuono sul canone governativo in ragione dei 4 decimi, desunto dai consumi accertati nel '97 in base alla tariffa in vigere il 16 novembre '98; con tale disposizione il comune di Torino perde i 6 decimi, oltre ad una sperequazione nell'abbuono in confronto dei comuni che approfittarono dell'abolizione del dazio governativo.

In complesso, il bilancio municipale avrebbe un aggravio di lire 158 mila oltre alla perdita dei 6 decimi non bonificati.

Il naufragio dell' » Edilio R. »

Ci scrivono da Ancona, 4 sera:

L' *Edilio Raggio* che si è perduto nelle acque di Brest, presso l' isola di Ouessant, era partito il 20 da Ancona e andava a Cardiff a caricare carbone.

L' *Edilio Raggio*, piroscafo sulle 4000 tonn., che prese il nome del ben noto armatore ed industriale conte Edilio Raggio, deputato al Parlamento, doveva essere a Cardiff ieri od oggi.

Aveva 26 uomini di equipaggio e come cap. Antonio Falconi da Spezia. Pare che tutti siansi salvati.

Catania — *Misteriosa morte* — In Riposto, lo studente Bursi Pietro, ventenne, mentre stavasene nel salotto del cognato, improvvisamente colpito alla gola da due fucilate, moriva. Ignorasi se si tratti di delitto o di disgrazia.

Vedere appendice

MARIA

in quarta pagina

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Parigi 3 gennaio, sera:

E' morto, dopo brevissima malattia, Eduardo Hervé, membro dell'Accademie, direttore del *Soleil*.

Eduardo Hervé era nato a Saint-Denis nelle isole delle Riunioni nel 1835. Professore di matematica, lasciò l'insegnamento per il giornalismo, nel quale raggiunse uno dei primi posti. Legittimista antico e convinto, combattè fino agli ultimi giorni per le sue idee nell'ultimo giornale da lui fondato, il *Soleil*.

Si ha da Thiene (Vicenza) 5:

Oggi, dopo lunga penosa malattia, moriva il dott. Antonio Toscari. Aveva soli 55 anni. Coprì varie cariche pubbliche, nella Congregazione di Carità, alla Banca; fu Giudice Conciliatore e assessore funzionante da Sindaco.

* *

Ci scrivono da Belluno 5 gennaio:

E' morto il cav. Carlo Asti, già controllore del tesoro e membro della locale Cucina di Beneficenza. Condoglianze alla famiglia.

* *

A Roma è morto il cav. Achille Luigi Boccanera, tenente colonnello di cavalleria a riposo — A Milano il padre Gaudenzio da Cremona del convento di Viale Monforte — Pure a Milano, il tenente colonnello Pietro Valaperta — A Ravenna il pittore Licurgo Ferrari, patriotta. Combattè a Vicenza nel 48 e 49. Aveva 72 anni.

Nel Colombian Hospital di New York è morto mons. Renier, nobile veneto, da tempo stabilito in America, ove fece molto bene. Dispose di alcuni legati a prò di suoi parenti di Venezia, legò il rimanente della sua fortuna ad un Istituto di carità pegli italiani in America — A Torino il cav. uff. Tancredi Schiapparelli chimico farmacista.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 3 — E' giunto il piroscafo *Sirio*; il piroscafo *Orione* ha proseguito per Genova.

Portsaid 3 — il piroscafo *Balduino* ha proseguito per Bombay.

LA ESPORTAZIONE IN SIBERIA
Il knout e le verghe
Racconto d'un medico russo

E' tuttora vivo il ricordo dell' impressione destata in tutto il pubblico europeo dalle rivelazioni pubblicate anni fa da M. Kennan, il celebre esploratore americano, sulla situazione morale e materiale dei condannati politici in Siberia.

Ora il dottor Lobas ha pubblicato un studio sulle carceri russe in un giornale medico di Pietroburgo il *Vratch* (il Medico) giornale che esce con l' autorizzazione della censura ed al quale sono completamente estranee le passioni politiche.

Si tratta adunque di una narrazione, per così dire, ufficiale sul regime penitenziario in Siberia, e specialmente nell' isola di Saghalien, giacchè lo studio del dottor Lobas si riferisce ai condannati, per delitti comuni, alla deportazione in quella inospite regione, ed è compilato sopra dati da lui raccolti durante l' epoca in cui era medico governativo (e forse lo è ancora) nell' isola di Saghalien.

Le atrocità che vi si commettevano erano note da molti anni. Il celebre Dostoiewsky, fin dal 1858, pubblicò nel suo esploratore: « I ricordi di una casa dei morti » una descrizione altrettanto viva quanto imparziale del Bagno russo. E' risaputo che il celebre romanziere fu implicato nel 1849 nella congiura detta di Petrachevsky, condannato a morte e, finalmente, mandato ai lavori forzati in Siberia, ove rimase quattro anni. Testimonio e vittima ad un tempo, Dostoiewsky dovette subire tutte le umiliazioni. Da quell' epoca data la malattia che ebbe sì nefasta influenza sul suo ingegno, l' epilessia della quale mai potè guarire e che lo afflisse durante tutta la vita.

Ebbene, si poteva credere, si poteva sperare che da quell' epoca (1858) il Governo avesse introdotto qualche miglioramento nella situazione dei deportati, ma invece non si è fatto nulla, e dopo aver letto lo Studio del dottor Lobas sul regime penitenziario in Siberia, è giuocoforza convenire nel parere del prof. Darschein il quale ha affermato che *la Russia è europea soltanto geograficamente*.

* *

Risparmiamo ai lettori la descrizione che il dott. Lobas fa della *Camera dei supplizii*, ai quali egli doveva assistere per dare il suo parere sulla quantità di colpi di frustino (o Knout) o di verghe che un tale o tal altro detenuto era capace di sopportare.

Notiamo invece che le punizioni corporali sono inflitte ai detenuti in forza di sentenze di tribunali, o per ordine della polizia o dell' amministrazione, cioè dei direttori delle prigioni o dei distretti. Ma, chiunque sia il personaggio che ordina la punizione, l' esecutore è sempre il carnefice.

Pertanto, la sorte del detenuto è tutta nelle mani del carnefice che si trova armato di un istrumento così temibile come il frustino. Il carnefice è l' ultima parola della giustizia per il forzato recidivo, la figura centrale del dramma attorno al quale gravitano i detenuti. Il carnefice è egli stesso forzato. Ma un forzato che si rispetta e di buona condotta non vuol saperne di fare quella parte, perciò, generalmente, si suol dar l' incarico ad un carcerato della specie peggiore, ad un uomo odiato e disprezzato dai suoi compagni, ad un uomo che ha disceso tutti i gradi del delitto.

Ed è ad un tal uomo che la giustizia e l' amministrazione affidano il diritto di vita e di morte sui suoi simili. Infatti questa bestia dalla faccia umana ha la facoltà (contro la quale l' amministrazione non sembra voglia reagire) di punire moderatamente i condannati, di storpiarli, o anche di ucciderli.

I carnefici provetti sono degli specialisti nel loro genere, dei veri prestigiatori.

Se il carnefice ha pietà della sua vittima, colpisce abilmente colla punta del frustino sul banco, mentre tocca appena il corpo; se invece egli ha qualche rancore contro il condannato legato sul cavalletto, tutti i suoi colpi arrivano giusti e la disgraziata vittima rimane storpiata. Un occhio inesperto non può afferrare gl' inganni del carnefice, quando maneggia abilmente il frustino. Il forzato urla in ambedue i casi, ma le conseguenze dell' esecuzione non sono le stesse.

Così accade spessissimo che colui che ha un po' di denaro e può regalarne al carnefice è punito moderatamente, mentre colui che non ne ha, è colpito con estrema crudeltà.

* *

Un tempo i casi di deportati storpiati o anche uccisi erano frequentissimi. Adesso divengono più rari, ciò che non vuol dire che siano scomparsi.

« Durante i primi mesi del mio servizio all' isola di Saghalien (cinque anni fa, dice il dott. Lobas) fui obbligato ad assistere all' esecuzione di due prigionieri, Vasiliev e Goubar, i quali, secondo la sentenza del tribunale, dovevano ricevere ciascuno 89 colpi di frustino. Nessuno fra i presenti notò che Goubar durante l' esecuzione non emise un solo lamento, e ciò pel differente modo di infliggere i colpi da parte del carnefice. Tuttavia, Vasiliev se la cavò con una leggera echimosi nella regione dell' ischion, mentre Goubar fu portato via con una tale gonfiezza nella stessa parte che morì poco dopo. Tuttavia, non bisogna concludere che il Vasiliev non serbò alcuna traccia di questa punizione: egli fu colpito da una malattia mentale acuta, con mania di persecuzione, ma ciò non fu per causa del carnefice. »

Il caso di Goubar è dunque una chiara dimostrazione che la sentenza di un tribunale può trasformarsi, secondo il piacere del carnefice, in una vera tortura ed anche in una sentenza di morte.

E' vero che se il direttore del carcere è animato da sentimenti un po' umani, egli può opporsi a questo aggravamento delle decisioni della giustizia, ma questi sono pochissimi!

Oltre il supplizio del knout, vi è anche quello delle verghe che viene inflitto largamente, dietro decisione di una sola persona, che il più delle volte giudica a casaccio e senza udire il parere del medico: eppure, la punizione delle verghe, che è considerata inoffensiva, è per le sue conseguenze peggiore di quella dei knout. Una donna incinta fu colpita a tal segno con le verghe, che ne morì.

* *

Tale è il quadro che fa dell' orribile bagno siberiano un funzionario del governo russo il quale scrive in un periodico vistato dalla censura imperiale. E' adunque permesso affermare che egli non ha esagerato, e che, invece, ha passato sotto silenzio dei casi isolati di brutalità feroce che, si sa, sono numerosissimi!

Nostra Biblioteca
Almanacchi dell'editore Voghera

Il Piccolo Gotha italiano — Almanacco aristocratico che contiene la genealogia di tutte le case regnanti e delle famiglie nobili d'Italia oltre alle più complete indicazioni delle Corti Reale e Pontificia, Sacro Collegio dei cardinali e gerarchia episcopale, contiene pure l'intiera cronologia di Casa Savoia e dei Sommi Pontefici ed è corredato da 12 ritratti di Sovrani e Principi.

Almanacco porta-fortuna — Destinato a grande successo per la curiosità della sua compilazione, si rivolge al pubblico d'ogni sesso e d'ogni classe. E' in formato *album bijou*, di oltre 100 pag. ed ha un segnalibro in seta con appesa una medaglia porta-fortuna in metallo.

Almanacco cattolico — E' la prima volta che si pubblica in Italia un almanacco popolare di questo genere e cogli intendimenti che esso si prefigge. Oltre a parecchie illustrazioni, contiene uno splendido ritratto di S. S. Papa Leone XIII; ed è munito dell'approvazione dell'autorità ecclesiastica.

Il Medico della Famiglia — Almanacco igienico — Manuale pratico d'igiene. E' un vero prontuario d'igiene alla portata di tutti, dovuto alla penna di uno dei nostri più popolari igienisti. E' in formato piccolo, comodissimo, cogli articoli disposti in ordine alfabetico.

Almanacco per tutti — Contiene una quantità di rubriche e notizie necessarie ad essere consultate in tutte le famiglie — in formato 12.o grande, di oltre 100, pagine, corredato da numerose illustrazioni. L. 0.50.

Bianco e nero — Almanacco per piangere e ridere scritto da Gandolin, Vamba, Leandro, Micco Spadaro, ecc., con disegni dei più valenti artisti. Un bel volume di oltre 100 pagine in 12.o; con vignette e caricature.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 gennaio: S. Epifania.
Sabato 7 gennaio: S. Giuliano m.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.42.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CAMERA DI COMMERCIO

Corrono da qualche giorno voci di crisi alla nostra Camera di Commercio.

Siamo lieti di poter smentirle recisamente.

Il comm. Suppiei — e non poteva essere altrimenti — accettò la carica di presidente conferitagli di nuovo lunedì prossimo passato con quasi unanime votazione.

Soltanto il vice-presidente cav. V. Fontanella, malgrado le insistenze dei colleghi, rinunciò all' onorifico incarico essendosi ora aumentata per lui la necessità di assenze frequenti.

La Camera dovrà quindi quanto prima riunirsi per la nomina del suo vice-presidente — e in ciò sta tutto.

PER L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI ALBERGATORI
Ciò che dicono i giornali

La questione sollevata dal nostro giornale, intorno alla caccia al forestiero, che si fa nei vicini paesi e specialmente nella Svizzera ed intorno alla denigrazione sistematica all' Italia, ha trovato, come è naturale, largo favore nella stampa italiana.

Alcuni giornali riprodussero, altri riassunsero quell' articolo, che toccava una questione così interessante per il nostro paese.

La lettera, che ci venne poi mandata dal comm. M. Jesurum, in cui si proponeva la costituzione d' una *Associazione italiana degli albergatori*, è riprodotta o commentata da vari diffusi ed autorevoli giornali.

Il *Messaggero* di Roma, dopo averla riportata per intero, scrive:

Come si vede, è un' idea molto pratica e che non offre difficoltà di sorta per l' attuazione; noi l' abbiamo raccolta appunto per metterla sotto gli occhi degli interessati. Ad essi spetta l' organizzazione della difesa contro questa guerra sleale fatta agli interessi del nostro paese.

E il *Sole* di Milano, dopo aver rilevato le ragioni e i dati di fatto, messi innanzi dal comm. Jesurum, dice:

Questa volta ci pare che l' idea di una tale Associazione sia entrata nella via dell' esecuzione; certo non si riesce a comprendere come una classe così intelligente e prospera non capisca che l' unione sarebbe la sua massima forza.

Noi siamo lieti di aver provocato nella stampa italiana una discussione sopra tale argomento e speriamo che le persone più direttamente interessate, poichè possono disporre di grandi mezzi, sappiano finalmente combinare un' azione pratica e feconda e porre le basi di un sodalizio che sarà strumento di difesa, ormai indispensabile, contro l' opera tenace e deleteria degli stranieri contro il nostro paese.

ALTRI PARTICOLARI
sull' arresto del sedicente avv. veneziano

Sempre a proposito di quel cavaliere d' industria arrestato in Liguria e del quale ci siamo più volte occupati, scrivono da Savona al *Caffaro*, di Genova:

Il sedicente avvocato Morosini, colpevole di truffa a danno del proprietario dell' *Albergo Svizzero*, mediante vaglia falso, fu arrestato, come vi scrissi ieri l' altro, a Ventimiglia, colla moglie e due bambine.

La sera di martedì giunsero qui col treno omnibus e furono tradotti nelle carceri. Si ritiene che la moglie e le bambine dovranno essere quanto prima rilasciate.

La questura ha potuto appurare che il nome del sedicente avvocato è quello di Lodovico Manin di Venezia. E' un disertore dell' esercito, reduce da poco dall' America. E' conte per giunta. Nel giorno di sua permanenza in Savona tentò altre due truffe a danno degli orefici Landò e Aonzo.

La questura sospetta che il conte Manin abbia altri conti colla giustizia, essendo segnata la sua recente permanenza a Bologna, Alessandria e Parma.

In carcere fu diviso dalla moglie e dalle bambine e ne addimostrò vivissimo rammarico piangendo dirottamente.

La moglie continua a proclamare l' innocenza del marito, e non si stanca di dire che il suo Lodovico è un fior di galantuomo.

La questura soltanto oggi (4) ha fatto comunicazioni ai giornali su di questo fatto, e non sa capacitarsi come il corrispondente del *Caffaro* abbia date così precise notizie sino da lunedì.

Il cav. Marco Trevisanato, uno degli uomini maggiori e più rispettati del commercio veneziano, è morto ieri nelle prime ore pomeridiane. Qualche anno fa egli era stato colpito da grave malore, che aveva messo in forse i suoi giorni; ma la fibra fortissima trionfò sul male. A 78 anni l'età grave e la resistenza vittoriosa offerta all'attacco precedente: che doveva avere esaurite le energie primitive, fecero soccombere il forte vecchio.

Credente, volle, alcuni giorni prima di morire, affermare con un atto di insigne beneficenza la sua fede, offrendo di ricostruire a sue spese (circa 20,000 lire) l'intera scalinata di quel monumento grandioso, che è la chiesa della Salute. Il Consiglio comunale, come ricorderanno i lettori, ringraziò con atto solenne il donatore in una delle sue ultime sedute.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

A bordo della « Varese » — Lunedì 9 corr. alle ore 10 ant. avranno principio gli esami degli allievi della scuola specialisti cannonieri e torpedinieri.

A presiedere gli esami della seconda e terza classe è destina to il tenente di vascello Scarpis Maffeo.

Al Circolo etico-sociale — Ieri sera, nella sede del Circolo di coltura etico-sociale, fu inaugurata, alla presenza di buon numero di soci, la *Biblioteca educativa del popolo*, ricca già di buoni libri, offerti la maggior parte da cittadini, da autori e da editori, e provvista di tutti i giornali di Venezia e dei principali delle altre città.

Il presidente avv. Mozzoni disse degli sforzi che va facendo il Circolo per esplicare sempre più largamente ed utilmente il suo programma; presentò il nuovo direttore della Biblioteca prof. Nalato e il bibliotecario sig. Carpanese; disse che la sala di lettura resterà aperta d'ora innanzi tutte le sere dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo, e che gli aderenti al Circolo avranno libri a prestito appena riordinato il catalogo.

Lo stesso presidente avvertì che col principio della settimana ventura comincierà pure a funzionare il *Patrocinio del popolo*, aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle 9 pomer.

Ebbe quindi la parola il prof. Nalato, il quale con un breve, ma bello e opportuno discorso illustrò gli scopi altamente educativi e civili della Biblioteca del popolo.

Tentato suicidio al Distretto militare — Ieri mattina verso le otto nella Caserma dei Gesuiti dove hanno la sede il Distretto e il deposito del 18° regg. fanteria il furiere maggiore Lorenzo Fontana, da Ferrara, si gettò, a scopo suicida, dal secondo piano.

E' noto e naturale che le autorità militari mantengono sempre il più assoluto segreto intorno alle cose interne del quartiere. Dobbiamo quindi riferire quanto qua e là (all'infuori della caserma) abbiamo potuto raccogliere circa il fatto doloroso avvenuto.

Il 18° regg. fanteria, già a Salerno di stanza, partì per Venezia il 1 ottobre e giunse qui il quattro dello scorso anno. Quando il regg. si trovava a Salerno, il furiere maggiore Fontana, addetto al deposito, per fruire di una licenza di pochi giorni, si fece mandare dalla madre (abitante a Ferrara) una lettera nella quale dichiarava di essere gravemente ammalata e desiderare di vederlo. Presentata la lettera ai superiori, il Fontana ottenne la licenza. Senonchè, venuti essi a conoscenza della mistificazione, lo richiamarono al regg. e quando giunse fu punito con otto giorni di sala di disciplina.

Durante questo breve tempo diede segni di avere la mente squilibrata, sicchè lo si dovette ricoverare all'ospedale militare di Cava dei Tirreni, dove rimase qualche tempo e ne uscì con due mesi di licenza per convalescenza.

Da pochi giorni, terminata la licenza, raggiunse il corpo qui a Venezia. La sua camera da letto, si trova al secondo piano e la finestra prospetta il cortile interno dei depositi-vestiario.

Ieri mattina alle otto, il Fontana, alzatosi dal letto aprì la finestra e, a capo fitto, si lasciò andare nel vuoto. Un'altezza di circa quindici metri! Il tonfo fu sentito da un soldato che si trovava nel Deposito delle buffetterie. Egli è accorso sul luogo e ne diede subito avviso ai compagni prima, poi al capo posto.

Collocato in una barca, il Fontana fu trasportato all' ospedale militare di S. Chiara, dove quei medici gli riscontrarono delle lesioni lungo il corpo, specialmente ai gomiti ed ai ginocchi, nonchè una leggera commozione viscerale con uscita di sangue dalla vescica.

Il Fontana fu collocato in una cella e guardato a vista da un piantone.

Il suo stato non si presenta molto grave, ma però il giudizio dei medici è riservato.

A quanto si dice, allo squilibrio del cervello, avrebbe contribuito la circostanza di non poter mantenere una donna con la quale egli sarebbe unito col solo vincolo religioso.

Voleva fare proprio un bagno? — Ieri l'altro, poco dopo mezzo giorno, in Piscina S. Fantin, un individuo dalla apparente età di trent'anni, tentava gettarsi nel canale. Trattenuto da alcuni che passavano, disse che era stanco della vita essendo due giorni che non si cibava.

Sopraggiunto il vigile numero 97, condusse l'individuo presso un venditore di commestibili cotti in calle degli Specchieri, gli fece mangiare qualche cosa e quando lo vide ristabilito lo lasciò andare.

Verso le tre e mezza pom., lo stesso vigile fu invitato da alcuni cittadini a recarsi in Calle Larga S. Marco, dove... un individuo era stato trattenuto da alcuni cittadini dal gettarsi nel Rio di Canonica. Il vigile vi andò e fu molto sorpreso di trovarsi davanti lo stesso uomo della mattina. Pensò bene allora di collocarlo in una gondola e di trasportarlo all'ospedale.

E' certo Luigi De Cecco, di 28 anni, pastaio, abitante in Calle Cavalli, Corte Giustina, 6548.

Tra i trecento ed i trenta — L'attrito tra queste due Compagnie di facchini, non accenna, pur troppo, a cessare ed oggi dobbiamo registrare un'altra rissa che ebbe termine con un ferimento.

Il ferito da coltello all'avambraccio destro è un facchino della compagnia dei *30*, certo Natale Scarpa abitante, in Calle della Testa 6318; il feritore è uno dei *300* che lo Scarpa non vuol nominare.

La rissa avvenne l'altra sera alle otto in Fondamenta S. Giobbe. Lo Scarpa si è recato a farsi medicare all'Ospedale civile. Guarirà in pochi giorni.

Un portamonete contenente pochi centesimi e tre chiavi da valigia fu rinvenuto sul ponte S. Moisè dal sig. Amedeo Pazienti, che lo consegnò al vigile N. 97.

Il portamonete fu depositato all'economato municipale.

Un inconveniente — Un amico ci scrive:

« Vent' anni fa la Cassa Depositi e Prestiti pagava le rate interessi alla precisa scadenza, cioè al 1 gennaio e 1 luglio. Da vari anni i mandati non erano più pronti ai primi del mese e bisognava che quelli, che s' erano recati per le riscossioni, tornassero al 4 o 5 del mese. Adesso il ritardo si spinge più in là e si finisce col dover aspettare fino a mezzo mese.

« Non so se la faccenda progredirà negli anni venturi, ma è un fatto ben doloroso che lo Stato, il quale tratta sì fiscalmente i contribuenti ritardatari, si mostri per sua parte sì poco puntuale. — B. »

Taccuino del pubblico

Attenti alle cannonate! — La gente che naviga prenda nota per tempo che nei giorni dal 16 al 21 corr., a cura della prima brigata d'artiglieria da costa, verrà eseguito, dalle batterie di San Pietro e Malamocco, il tiro complementare da costa, che avrà principio alle 10, e cesserà non dopo le ore 3 pomer.

Un' ora prima del tiro e durante il medesimo sarà tenuta inalberata una bandiera rossa sulla batteria che lo esegue.

La zona pericolosa avrà il raggio di cinque chilometri, attorno alla rispettiva batteria.

In caso di cattivo tempo, o di mare agitato, il tiro avrà luogo nei giorni successivi a quelli sopraindicati, osservandosi le stesse modalità e cautele.

Beneficenza — Nella luttuosa occasione della morte della signora Irene Bassinello, il di lei marito sig. Carlo Dalla Bella consegnò a persona benemerita della Parrocchia dell' Angelo Raffaele lire 200 che furono erogate in tanti buoni da L. 3.75 per ciascuno delle Cucine Economiche a vantaggio dei poveri della stessa Parrocchia.

— L'Opera pia *Carla Combi* venne sussidiata nuovamente con lire 100 dal barone Alberto Treves de' Bonfili, uno dei suoi patroni più efficaci.

— Il sig. Luigi Zoratto, ricorrendo il 6 gennaio corr. il trigesimo della compianta di lui moglie Eugenia, ha elargito alla Società camerieri, caffettieri, cuochi la somma di lire 100 a beneficio del fondo pei sussidi alle vedove ed agli orfani dei soci del sodalizio. A nome del sodalizio, la presidenza ringrazia per la generosa oblazione.

— Il Consiglio Direttivo di questo Pio Istituto ricevette con gratissimo animo dal sig. Mario Leone Rocca L. 44.00 ricavo netto del suo palco alla Fenice N. 29 pepiano per le sere dell' 1 e 4 corrente.

Comitato generale di beneficenza — Giovedì alle due, ebbe luogo al Municipio, presieduta dall'egregio nostro Sindaco una seduta, nella quale venne deciso di dare anche nel corrente Carnevale una grande festa di beneficenza. La maggioranza degli intervenuti, signore e signori della migliore nostra Società, si mostrò favorevole per dare una Cavalchina alla Fenice, ma nulla ancora si è deciso, ed a suo tempo terremo informati i nostri lettori. La Commissione elesse a suo Presidente il co. comm. Alberto Valier, a Vice Presidente il bar. cav. Mayneri, a Tesoriere il cav. uff. Giacomo Levi, ed a Segretari il cav. Gustavo Doletti.

« Thes » Dansants — Nei locali del vecchio Marcello si daranno in questo Carnovale tre di questi trattenimenti che tanto favore incontrarono l'anno scorso che, come tutti ricordano, vennero dati ai Tolentini, in Palazzo Papadopoli. Si son messe all'opera parecchie signore, capitanate dal barone Mayneri — e riesciranno certo anche quest' anno pieni di brio, e di grande utilità all'Asilo dei lattanti, a favore dei quali vengono dati.

Ringraziamenti — I Consigli direttivo e d'Amministrazione dell' *Asilo pei bambini lattanti e slattati* porgono i loro più vivi ringraziamenti alla direzione del Cotonificio veneziano che regalò alla P. O. metri 75 tela di sua produzione.

Nel pari tempo i suddetti Consigli esternano la loro gratitudine agli eredi del fu Giuseppe Marzaro che nella dolorosa circostanza del loro amatissimo parente elargirono alla Pia istituzione L. 25.

Tassa sui velocipedi — Venne compilato il ruolo dei possessori di velocipedi per l'anno 1899 che rimarrà esposto presso la Divisione IV municipale a tutto 14 gennaio corr.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 gennaio. Nascite: maschi 8, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimonii: Nordio Salvatore, macchinista di prima classe nella R. Marina con Marchi Leonilde, civile, celibi — Vrespa ch. Vespa Giuseppe, bracciante con Puppo ch. D'Este Maria Angela, perlaia, celibi.

Decessi: Cantoni Bemporad Anna, d'anni 80, ved. in seconde nozze, poss. di Venezia — Soffietti Giacomuzzi Adelaide dim. Udine Rosa, 72, ved. usufruttuaria, id — Bandoni Pavanello Chiara, 45, vedova, casal., id — Costantini Berlinghieri nob. Maria, 41, coniug., poss., di Siena — Venerando Carlo, 77 coniug., poss. di Venezia — Bianchi d'Espinosa conte Giovanni, 60, coniug., r. pensionato, di Chieti — Rota Giacomo, 39, coniug., facchino, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Vergani Meregalli Giuseppa di anni 77, vedova, casalinga, decessa a Milano.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — Una signora che ha una sola figlia, fidanzata dopo molti anni di aspettativa a uno spiantato, narra in conversazione la sua fortuna, soggiungendo che, come tutte le figlie uniche, la sua era un boccone ghiotto.

— E' per questo — osserva uno degli astanti all' orecchio di un vicino — che ha trovato un affamato.

BUONA USANZA

L'avv. Giacomo ed Irene Levi per onorare la memoria del compianto amico cav. Marco Trevisanato, offrono a mezzo nostro L. 10 a favore dell' Ospitale dei bambini *Umberto I.*

Nota sibillina
Sciarada

E' per certo *secondo* da *primiero*
Scordar le offese generosamente —
Chi pensa risarcirle con l'*intiero*
Mostra sentire poco nobilmente.

Spiegazione della sciarada precedente
Cor-azza

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che questa sera ha luogo la sesta rappresentazione della magnifica opera di Saint-Saëns *Sansone e Dalila*, che ben difficilmente potremo riudire con una esecuzione quale era ci è data dalla signora Guerrini e dal Mariacher, dal baritono La Puma e dal basso Spoto. Al *Sansone* seguirà il ballo *Sieba*, che l' altra sera fu accolto con tanto successo.

Goldoni — Alla prima rappresentazione della Compagnia di Ermete Zacconi accorse pubblico scelto ed affollatissimo: palchetti e platea erano gremiti. Lo Zacconi, salutato da un lungo applauso, interpretò *Le gelosie di Lindoro* con quell' eletto senso, con quel gusto finissimo che sono pregi precipui del valentissimo artista, il quale come fu ottimo nella recitazione della commedia goldoniana, così apparve perfetto nel drammatico *Don Pietro Caruso* del Bracco, meritandosi sempre sinceri, vivissimi battimani.

La Compagnia presentò buoni elementi: iersera si distinsero la brava signora Mazzocca, un ideale di *Zelinda*, ed il Rissone, ottimo *Mingone*.

La rappresentazione di iersera assicurò anche al *Goldoni* una stagione brillantissima.

— Stasera *Nerone*. Il trionfo ottenuto sempre dallo Zacconi nel forte lavoro del Cossa, ne dispensa da ogni superflua presentazione: basti notare che *Nerone* venne unanimemente giudicata una fra le migliori creazioni dell' esimio attore.

Minerva — Come al solito di tutte le feste, anche oggi la compagnia Reccardini darà due rappresentazioni alle ore 2 1/2 e 7 1/2 con spettacolo variato e brillante. Così pure domenica altre due rappresentazioni nuove.

Teatri di Treviso — *Smeraldo* ci manda da Treviso, 5, sera:

Ettore Berti, il primo attore della Compagnia Vitaliani, ebbe stasera molte feste dal pubblico che affollava il *Garibaldi*, al quale diede prova di molta intelligenza, di molto studio e del grande progresso fatte nell' arte.

In *Cause ed effetti*, la vecchia commedia del Ferrari, egli ha fatto una creazione del personaggio di *co. Castellieri*.

Domani sera avremo *La Principessa Giorgio*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia, *Tiro a Segno Nazionale*, Beretta — 2. Sinfonia, *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Aria dei gioielli, *Faust*, Gounod — 4. Finale II, *Linda*, Donizetti — 5. Waltz, *I Pattinatori*, Waldteufel — 6. Marcia religiosa, Gounod — 7. Chant du Tyrol, *Le Vallon*, Duvernoy.

Spettacoli d' oggi

Fenice - 8 1/2 - *Sansone e Dalila* - Ballo *Sieba*.
Rossini - 8 1/2 - *Pagliacci* - *Cavalleria* — L. 1.
Goldoni — 8 1/2 - *Nerone*.
Malibran - 2 1/2 *Amour Mouillé* - 8 1/2 *Santarellina*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2

SPORT
Automobile Club Veneto

Furono scambiati i seguenti telegrammi:

« *Torino 5 gennaio 1899.*

Assemblea generale Automobile Club d' Italia votata ammissione signore patronesse manda cordiali felicitazioni confratello Veneziano bene augurando gentile sua presidenza.

Biscaretti di Ruffia. »

« Presidenza Automobile Club Veneto ringrazia gentile pensiero assemblea Automobile Club d' Italia, contraccambia felicitazioni ed auguri fidente fratellanza automobilisti forte Piemonte.

Presidente Albrizzi. »

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Per coloro che hanno denari

La Cassazione di Roma ha giudicato che non è vietato ai privati di stipulare mutui colle norme speciali stabilite dalle leggi sul credito fondiario, ma che l' intenzione dei contraenti di volersi in tutto uniformare a quelle norme deve risultare da patto espresso e non può desumersi da alcune modalità del contratto.

Per chi tenta viaggiare senza [illegible]

La Cassazione, sopra ricorso [illegible] stero, nell' interesse della legge, [illegible] sima regolatrice, ha giudicato che [illegible] pratassa sancite nella legge [illegible] regolamento tariffe, sono da infliggersi soltanto nel caso in cui per qualche modo risulti che il viaggi[illegible]

abbia tentato con sotterfugio e frode di viaggiare nelle ferrovie senza pagare in tutto e in parte il prezzo di trasporto, non essendo sufficiente all'esistenza della contravvenzione il semplice fatto che il viaggiatore abbia preso posto nelle vetture senza essere fornito di biglietto.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.18	64.27	65.69
Termometro centig. al Nord	2.8	2.8	6.4
» » al Sud	2.7	3.9	13.7
Umidità relativa	83	75	68
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	1	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +8.3 min. di oggi: +1.7

Probabilità: Venti freschi del 4. quadrante; cielo vario con qualche pioggia al Sud; mare agitato.

Provincia di Venezia

Ceggia — Ci scrivono 5 gennaio — **La Congregazione di Carità e il Municipio di Coggia** ringraziano sentitamente il munifico bar. Raimondo Franchetti, che anche in questo, come nei decorsi anni, venne in aiuto ai poveri di questo Comune, con la generosa elargiziono di dieci quintali di farina. — Del nobile atto sarà compenso la gratitudine dei beneficati.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 5 gennaio — (*S.*) **La Società Veneta** — Sembra che le tendenze a trasformare questo Sodalizio — cambiandogli anche il nome — vadano assumendo una sempre maggiore intensità. — Alla trasformazione contribuirebbero alcuni grossi capitalisti forestieri, disposti a partecipare alla rinnovata impresa con somme vistose.

Tratterebbesi, precisamente, come vi accennai molti giorni fa, d'istituire una Società italiana per l'esercizio e la costruzione delle ferrovie secondarie.

Il Consiglio d'amministrazione fu già convocato per decidere in argomento.

E sin qua niente di male. — Questo comincia — rispetto alla nostra città — col proposito di trasportare a Roma la sede sociale — proposito che non è il più giustificato possibile. — Qui la Società Veneta ha esercitato, per quasi un trentennio, la sua attività — toccando i più remoti confini d'Italia, senza che fosse mai sentito il bisogno di emigrare; e qui, per le ferrovie centrali Venete e le guidovie in... spazio ali, essa ha ancora il centro massimo della sua sfera d'azione ferroviaria. — D'altronde, essa ha avuto sempre una rappresentanza a Roma — molto ristretta, ma più che sufficiente per la tutela dei suoi interessi.

Sia che conservi o che muti di nome, auguro che la ragione delle cose ed il vantaggio di Padova facciano prevalare la formula: *hic manebimus optime.*

Contro il petrolio — **La Prefettura** ha opposto il suo veto alla costruzione del cisternone pel petrolio in Borgo Magno. — Si dice che questo veto sia stato anche inspirato dall'ultimo incendio prodotto dal petrolio alla stazione marittima di Venezia.

Ma qualcuno osserva che, a Venezia, non bruciarono i cisternoni, ma i depositi dei vasi di latta — dei quali, in Borgo Magno, non mancano gli esemplari, senza dar fastidio o preoccupazioni a nessuno.

L'avv. Giuseppe Leoni è stato nominato professore di diritto romano nell'università di Macerata. Congratulazioni cordiali al valente cultore delle Pandette.

Tentato suicidio — Per dispiaceri d'amore, ha tentato stamane di togliersi la vita lo studente padovano diciannovenne A. M. Egli aveva preso alloggio stanotte verso le due all'albergo dell'*Aquila Nera* in Piazza Cavour, nella stanza segnata col N. 10.

Il M. invece di coricarsi, aveva scritto una lettera ed era uscito ad impostarla, rientrando però subito. Stamane, prima delle ore otto, una forte detonazione mise in sussulto il personale di servizio. E dopo brevi ricerche, entrati nella camera del M. lo trovarono ancora col revolver in pugno. Il povero giovane si era esploso un colpo in direzione del cuore — ma, grazie a deviazione del proiettile, si era ferito soltanto al braccio sinistro.

Chiamato d'urgenza, accorse il prof. Giovanni Alessio, il quale giudicato non grave il caso, dispose pel trasporto del giovanotto allo spedale civile.

Sul tavolo della stanza venne trovata una lettera che accenna appunto ai dolori amorosi dianzi accennati.

Befana — Mentre vi scrivo, una folla enorme si accalca in Piazza Frutti, elegantemente illuminata e addobbata a cura del Municipio. Brillano all'ingiro i palloncini colorati; due musiche suonano allegri ballabili. E dall'ampio selciato, sale, acuto e confuso, il vociare dei proprietari delle baracche e il rumore del pubblico in movimento. Così anche quest'anno codesta festa pubblica può dirsi magnificamente riuscita.

L'offerta delle ottantamila lire spedite al Papa quale strenna di capo d'anno continua a far le spese di troppe conversazioni. Ognuno muove per conto suo alla ricerca dell'ignoto donatore, il quale rimane pur sempre una splendida X.

Il periodico che diede per primo la notizia ha digià affermato la precisa intenzione del generoso oblatore: è quella di rimanere sconosciuto a tutti — e c'è da scommettere che l'*Ancora* rispetterà con gelosa cura quella specie di condizione *sine qua non*. Il cronista del *Veneto* aveva provato a metter fuori qualche iniziale — ma vedo che oggi anche l'allusione rientra totalmente. La qual cosa vuol dire che è meglio piantar lì... e sperare in qualche rivelazione futura.

Carrara S. Giorgio — Ci scrivono, 5 gennaio — **Municipalia** — Con 6 voti contrari, fra i quali 2 per appello nominale, il sindaco ha dovuto ritirarsi.

Memorabile la seduta di venerdì scorso, la quale però ha lasciato uno strascico non privo di una certa gravità.

Il Consiglio *meno uno* ha liquidata una posizione ormai insostenibile e speriamo che anche a Carrara ora possa spirare un'aria di pace e concordia che porterà indubbiamente vantaggio all'azienda comunale ed a tutto il paese.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 5 gennaio — (*Smeraldo*) **L'allargamento della cinta di Treviso** — E' l'argomento del giorno, il progetto dei due attivi cittadini, consiglieri Gregorio Gregori e Carlo Bozza, del quale altra volta vi ho parlato.

Abbattere i bastioni da Porta Mazzini a S. Teonisto, dare aria alla città dove il commercio, le arti, le industrie hanno avuto un notevole sviluppo in questi ultimi anni e chiedono, col progresso che si impone, di espandersi maggiormente: procurare altre vie di comunicazione col suburbio; dar posto ai mercati; abbellire la città e procurare al Comune grandi vantaggi coll'alienazione di nuovi fondi; dar lavoro infino a centinaia di operai costretti ora ad emigrare all'estero: ecco cosa propongono di fare quegli operosi cittadini.

Il progetto sarà discusso in Consiglio e sottoposto prima al giudizio di una commissione. Io faccio voti che si effettui presto e non venga trascinato fra inutili polemiche.

Il povero comm. Pavan — Era scritto in cielo che nemmeno dopo morto il povero *sior Antonio Pavan* dovesse aver requie. Il Comune di Treviso, a Venezia, non sparge un fiore sulla sua bara; spronato, finalmente si decide a fargli solenni funerali a Treviso ed al trasporto della salma contribuiscono cittadini di ogni classe con offerte.

Pareva tutto stabilito e la cassa doveva giungere qui oggi alle 2.55. La attendevano gran folla di gente, la banda, assessori, impiegati, notabilità, rappresentanze...

Ma la salma non giunse, trattenuta come fu alla stazione di Venezia da... una firma di un capo traffico — che si stava mangiando una bistecchina in santa pace — e dalla calma della Prefettura di Venezia che solo oggi ad ora tarda ha rilasciato il decreto.

Vedete potenza di una bistecca e della burocrazia!

Il povero *sior Antonio* giunse invece alle 6.5 pom. e domattina alle 10.30 sarà portato accanto alla moglie, a S. Giuseppe.

L'afta epizootica, la piaga infestante il regno dei bovini va scomparendo. Perciò oggi fu revocato il decreto che stabiliva l'obbligo dei certificati sanitari del bestiame e le visite veterinarie sui mercati.

I palchi al « Garibaldi » pel veglione dei bimbi vanno a ruba; ne restano ancora pochissimi i cui prezzi sono i seguenti: Pepiano e 1. ordine L. 15 — Riparti 1. ordine L. 10 — Poltrone L. 2 — Ingresso L. 2.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 5 gennaio — (*Arthos*) — **Circolo sociale** — Per la corrente stagione di carnovale, la solerte presidenza del circolo sociale dell'Accademia ha stabilito che le serate si succedano nell'ordine seguente: sabato 7, 14, 21 gennaio, *riunioni famigliari* — domenica 29 gennaio, *pesca per i bambini* — mercoledì 8 febbraio *pesca gastronomica e riunione famigliare* — lunedì 13 febbraio, *riunione famigliare.*

Con la serata dell'ultimo d'anno, la presidenza del nostro Circolo si è acquistata un incontestabile titolo di benemerenza, e tutto fa ritenere, che grazie alla sua operosità ed iniziativa, anche nelle prossime riunioni vi sarà da divertirsi, e molto.

Ed io credo di non ingannarmi affermando che anche nel prossimo sabato le elegati sale del Circolo dell'Accademia saranno scena di un divertimento genialissimo, di balli animati.

Anno giuridico — Sabato prossimo verrà inaugurato al nostro Tribunale civile e penale il nuovo anno giuridico.

Il distinto cav. Vittoro Randi, procuratore del Re, parlerà nell'occasione, dell'Amministrazione della giustizia in questo circondario.

Mercato — Abbastanza animato l'odierno mercato, che è stato anticipato di un giorno causa la festa di domani.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 5 gennaio — (*P. e.*) **Incendio accidentale** — Stamane circa alle tre, fu avvertito il fuoco nella stalla della casa di via Cussignacco numero tre di proprietà del perito signor Michele Peressini. Accorsi prontamente i pompieri, in breve tempo estinsero il fuoco che arrecò un danno di poche centinaia di lire al proprietario, assicurato alle *Generali*. L'incendio ritiensi casuale.

Un « record » postale — Oggi che è di moda registrare i *records* di velocità, non sarà discaro ai lettori di prendere conoscenza anche di questo *record*... di lentezza. Ieri venne recapitata al caffè Corazza una cartolina postale indirizzata all'ing. Francesco Bergamin — morto alcuni anni or sono. La cartolina era proveniente da Treviso, e portava la data 14 agosto 1885! Per compiere il percorso Treviso-Udine, — km. 106 — ha impiegato la bellezza di tredici anni, 4 mesi e giorni 21. Una inezia.... in confronto dell'eternità!

Nella « highe-life » — Per divertirsi nell'imminente carnevale, una trentina di signore dell'aristocrazia di qui si sono costituite in società per dare dei balli ai quali esse si riserverebbero il diritto di invitare i signori uomini. Tutto è ormai disposto; manca però la cosa più necessaria, il locale adatto; ma certamente, mercè l'attività delle ricerche di quelle brave signore, si troverà presto e bene.

Giovanetta suicida — La giovanetta Maria Michelini d'anni 17 da Rorai di Pordenone, allontanatasi dall'opificio di tessitura si recò a casa la sera del 3 corr. confidando alla propria nonna alcuni dispiaceri d'amore. La nonna la consolò alquanto, ma la giovinetta addolorata uscì di casa alle otto di sera e direttasi verso la roggia, vi si gettò ed annegò. I genitori della infelice fanciulla appresero poco dopo la triste notizia. Immaginarsi il loro strazio.

La Corte d'Assise a quanto sento, si aprirà nella seconda metà del p. v. marzo. Si discuteranno diversi importanti processi.

Per approvare il preventivo 1899 è convocata per domenica prossima l'assemblea della Società Operaia.

Autopsia — All'ospedale si effettuerà oggi l'autopsia di quel Domenico Chiabà che morì ieri in seguito alla coltellata riportata domenica a S. Giorgio di Nogaro.

Un'escursione alpina è indetta per domenica 8 corrente per Castel del Monte, Tribil, Stregna.

Tarcento — Ci scrivono 5 gennaio — (John) — **Il treno diretto** della mattina, istituito dal 15 dello scorso dicembre, è assai utile pei viaggiatori, per la posta e per la cassetta dell'amministrazione.

Ma buon servizio richiede altresì la fermata del diretto Pontebba-Udine che passa qui alle 10,40 ant, Arrivando a Venezia poco dopo le due.

Si tratta non solo di opportunità, ma anche di giustizia, perchè i biglietti andata e ritorno Udine-Tarcento pagano ora la sopratassa dei treni diretti, mentre il ritorno da Tarcento con treno diretto non esiste.

Ripeto, con un po' di buona volontà si fa l'interesse di tutti, viaggiatori ed amministrazione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 5 gennaio — **Tentato suicidio** — Ieri, trovandosi due carabinieri della nostra stazione in un vicino comune, venivano chiamati da alcuni villici del luogo i quali avevano da poco estratto, da un fosso abbastanza profondo, un certo Venturi Santo, d'anni 29, segantino, nativo di Rigoli, Trentino, che vi si era gettato per por fine ai suoi giorni.

I carabinieri, visto che si trattava di un povero esaltato, lo fecero salire in una carrozza e lo trasportarono al nostro civico ospitale. I medici, dopo una visita accurata, lo dichiararono affetto da esaltazione maniaca con tendenza al suicidio.

Espositori — Ecco l'elenco dei signori polesani che concorrono all'Esposizione di Parigi:

Filippo Reposti, prof. di disegno e calligrafia in Badia (Metodi sulla calligrafia) — Società di m. s. e previdenza di Rovigo (Documenti e relazioni statistiche) — Malavolta Domenico (pres. della Deputazione del Consorzio idraulico Dossi Vallier - Adria (Tipi planimetrici sui terreni bonificati del Basso Polesine) — Bergamasco Cesare, Adria (Campioni semi, fiori ecc.) — Ortore Bernardo, id. (Monitore idrografico) — Cestaro Pietro, id. (Liquori in bottiglie) — Bergamasco Filippo, id. (Carni di suino lavorate) — F.lli Nesso figli e Comp. id. (Erbe secche, palustri, fiori secchi ecc.) — L. Nesso figli e Comp. id. (Materassi di lana vegetale) — Dott. Carlo Cattani e f.lli, Dal Lago, Adria (Fotografie) — Casellati Antonio, id. (Descrizioni di vigneti e frutteti).

Fratelli Mengolati, Loreo (Pillole antimalariche).

Biasin prof. Giovanni, Rovigo (Carte e decorazioni d'appartamenti).

Minelli comm. Tullio, presidente della Camera di Commercio di Rovigo e del Comitato di Rovigo (Prodotti agricoli ed industriali della Provincia).

Adria — Ci scrivono 5 gennaio — **Patronato maschile** — Questa benefica istituzione, sorta fra noi da soli tre mesi, e della quale vi parlai in altra mia, incontra sempre il favore della cittadinanza.

Il primo dell'anno ben 130 bambini col berretto di ordinanza, la bandiera nazionale e la fanfara in testa, si recarono a porgere gli augurii all'egregio signor sindaco, alla Giunta municipale e a S. E. mons. Polin, Vescovo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 5 gennaio — **In licenza** — (G. E.) Ieri è partito per Firenze il cav. Mario Pratesi, provveditore agli studi, in breve licenza.

Veglioni — Nelle prossime domeniche avranno luogo al Teatro delle varietà i soliti balli mascherati, soliti a riuscire tutti gli anni animatissimi e brillanti.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 5 gennaio — **Suicidio di una pazza** — Ieri la povera pazza Eleonora Beghelli maritata Secondini, madre di quattro figli, cinquantenne, deludeva la vigilanza dei famigliari e si gettava nel pozzo della corte.

Alle grida del Secondini, marito dell'infelice donna, accorse molta gente; ma nessuno osava scendere nel pozzo.

Infine certo signor Michele Solari, agente del signor Alvise Lucchese, pensò di telefonare, e telefonò subito ai pompieri, che si recarono sul luogo.

Fu calato nel pozzo il bravo pompiere Forallo, che dopo una ventina di minuti, fu tirato fuori con in braccio il cadavere della donna.

Nella caduta, battendo contro le pareti del pozzo aveva riportato anche la frattura del cranio.

Verso le due il cadavere venne portato alla cella mortuaria.

ULTIMA ORA

Le notizie dall'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 5 genn., sera:*

Le informazioni dall'Africa comunicate dalla *Stefani* sono stasera molto commentate.

Il fatto che Maconnen difetta di viveri, si ritiene che costituisca un pericolo. Se la necessità di vettovagliarsi lo spingesse nell'Hamasen, essendo il Tigrè una contrada poverissima, che cosa accadrebbe?

Al Quirinale

La nomina d'un professore
Promozioni nella marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Il Re ha ricevuto oggi il conte Codronchi, il deputato Maurigi e il sindaco di Taranto.

— Con decreto odierno, Nitti è nominato professore ordinario a Napoli di scienza delle finanze, a termini dell'art. 60 della legge Casati.

— Sono in corso registrazione i decreti di promozione di 12 sott'ufficiali della marina ad ufficiali macchinisti.

La fiera della Befana

Il suicidio d'un brigadiere daziario

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Regna stasera molto baccano nelle vie per la tradizionale fiera della Befana. Prevedesi, però, che stanotte la consueta fiera in Piazza Navona avrà minore animazione degli anni scorsi.

— Il brigadiere daziario Cava, d'anni 44, napoletano, da pochi giorni traslocato da Civitavecchia, tentava di suicidarsi nel pomeriggio d'oggi, nella caserma fuori Porta San Paolo, esplodendosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Giace morente all'ospedale.

Le promozioni nell'esercito e la Corte dei Conti

Un funzionario superiore ai Lavori Pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La *Corrispondenza politica* dice che la Corte dei Conti sollevò eccezioni per la registrazione dei decreti delle annunciate promozioni nell'esercito, onde il movimento soffrirà qualche ritardo. Mi consta che le meticolosità della Corte dei Conti, fattasi arcigna, annoiano parecchi ministri che vi vogliono vedere un sintomo di opposizione politica.

— E' molto favorevolmente commentata la promozione del comm. Tedesco (*vedi prima pagina*), un colto funzionario che onora l'amministrazione dei lavori pubblici. L'on. Prinetti lo aveva nominato segretario della commissione d'inchiesta ferroviaria della quale fu l'anima. L'onorevole Pavoncelli lo scelse a capo di gabinetto. Ed a questo posto lo mantennero Afan de Rivera e Lacava.

Per l'edificio della Mostra italiana

all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 5 gennaio sera:*

Stasera si riunirono al Ministero dell'agricoltura gli artisti, membri della commissione reale per l'Esposizione di Parigi. Intervenne l'onor. Villa. La riunione fu indetta allo scopo di fissare i criteri architettonici dell'edificio da costruirsi a Parigi per la Mostra d'Italia, volendosi che rappresenti degnamente l'arte italiana.

La citazione di Esterhazy

Perchè si é dimesso Casimir Perier

Ci telegrafano da *Parigi, 5 gennaio, sera:*

La Cassazione citò il giorno 12 gennaio Esterhazy e madamigella Pays.

Paschal Grousset confermando le precedenti dichiarazioni, invoca la testimonianza dell'ex ministro Poincarrè, da cui seppe che un grosso incidente diplomatico è avvenuto il 9 gennaio del 1895, onde si ebbero le dimissioni del presidente del Consiglio Dupuy prima, e del presidente della Repubblica Casimir Perier poco dopo. L'incidente concerneva le false lettere del *dossier*, ed è perfettamente conosciuto dagli Imperatori di Russia e Austria, dal Re d'Italia e del Belgio, dalla Regina Vittoria e dal Papa.

La pace ispano-americana

Washington 5 ore 10.10 a. — Il trattato di pace ispano-americano fu presentato al Senato che lo rinviò alla commissione degli esteri.

Madrid 5, ore 10 a. — Il governo ha invitato il generale Rios a fare nuovi passi per ottenere la libertà dei prigionieri spagnuoli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 3 di questa mattina, da brevissima malattia rapita all'affetto del marito, della figlia, dei fratelli, dei congiunti, moriva munita dei conforti religiosi

Maria co. Berlinghieri nata Costantini.

I parenti nel dare l'annunzio di tanta sciagura, pregano gli amici di perdonare le involontarie dimenticanze nelle fatte partecipazioni.

Venezia, 5 gennaio 1899.

Alle ore 13 di oggi cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi il

Cav. uff. Marco Trevisanato

La famiglia desolata nel porgerne il tristissimo annunzio prega di essere dispensata dalle visite e chiede venia per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

Una prece

Venezia, 5 Gennaio 1899.

I funerali avranno luogo Sabato 7 corr. nella chiesa Parrocchiale di S. Luca alle ore 10 ant.

COMUNICATO

Il sottoscritto venuto a cognizione che circolano talune voci compromettenti seriamente il credito commerciale della propria Ditta, mentre si riserva ogni eventuale azione di legge contro chi, con ignoranza pari alla più insigne malignità, se ne fece l'iniziatore, respinge energicamente qualsiasi insinuazione al riguardo dichiarando che la Ditta stessa è sempre in grado di far onore per intero ai proprii impegni.

Spresiano, 4 gennaio 1899.

Gio. Batta Sartori
Procuratore della Ditta Donato Sartori.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Gennaio a Lire 107.86.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75.

Listini Borse

Venezia 5 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 —	— —	— —	3
Francia	107 70	107 85	— —	— —	6
Belgio	107 40	107 55	— —	— —	3
Londra	27 13	27 17	26 86	26 90	3
Svizzera	106 95	106 10	— —	— —	4
Austria	224 50	225 7[8	— —	— —	4
Banc. austr.	224 50	225 7[8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 5

Cartelle aust. Fior.	361 12	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	59 50	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	[illegible] 25	Rend. aust. (arg.)	101 55
[illegible]	[illegible] 25	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	9[illegible] —	Union bank	297 —
Napoleoni d'oro	956	Rend. aust. (oro)	120 35
Argento	[illegible]0 —	Rendita ungherese	97 85
Cambio su Parigi	[illegible]775	Banca Paesi austr.	238 25

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	99 80
» » 5 0[0 spezz.	99 80
» » 3 0[0	64 25
» » 4 1[2 0[0	102 60
Az. Banca d'Italia	994 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	258 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	319 —
Med. camb. Francia	107 90
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 18
» » Germania	133 —

Firenze 5

Rend. it. 5 %	99 92
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 —
Meridionali	732 —
Mediterranee	552 —
Banca d'Italia	991 50

Berlino 5

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 05
Cred. Mob. aus. (fine)	225 80
Rend. it. cont.	93 25
idem fine	93 50
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	62 20
id. di Roma	95 25
Az. mer. (a term.)	135 40
id. medit. (a term.)	101 40
Banca comm.	120 50
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 13/16
Rend. ital. 5 %	91 72
id. sp. est. nuova	44 5/8
id. turca nuova	22 9/16
Egiziano nuovo	106 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	4	5
R. fr. 3 % ant.	100 30	100 40
id. 3 % perp.	101 53	101 47
id. n. 3 1/2 %	104 70	104 20
Rend. it. 5 %	94 65	92 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 19 1/2
N. con 2 3/4 %	111 —	110 1/4
Obbli. lomb.	386 —	377 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 70	22 75
Banca Parigi	955 —	931 —
Tunis. nuove	496 —	— —
Egiz 4 % (rend.	106 85	107 —
Ren. ung. 4 %	103 80	100 90
id. sp. est. 4 %	45 90	44 70
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	549 —	548 —
Argento fine	544 50	544 50
Credito fond.	726 —	708 —
Azioni Suez	3543 —	3462 —
Lotti turchi	110 75	110 75
Ferr. mer. ter.	692 —	675 —
Russo 1891	94 50	93 25
Portoghese 3 %	24 05	23 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	37 90	— —

Milano 5

Rendita ital. cont.	99 92 1[2
Rendita fine	100 02 1[2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	552 —
Navig. Gen. Ital.	430 —
Raffineria Zuccheri	407 —
Francia a vista	107 80
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	132 02

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	99 95
» » 4 1[2	108 40
Azioni Banca d'Italia	1000 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterr.	751 50
Navigazione Generale	432 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 88 1[2
» sconto Lond.	27 17 1[2
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,05 maggio 77,46 - agosto 78,68 - futuro 77.88.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.3[4 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 5,48 — idem maggio 5,60

Havre 4 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo - pel corr. F. 27.75 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.50

Londra 3 - Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori e venditori riserv.
Carichi flottanti - frumenti inattive
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7[8 - id. a New Orleans C. 5.3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,49 - 3 mesi dopo corr. C. 5,56 - 4 mesi C. 5,59 - 7 mesi C. 5,68 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 57000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 66,000 — idem pel continente balle N. 22.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 81,1[8 — gennaio 77.— — febbraio inquot. - marzo 78,7[8 - maggio 75,5[8 — Granone disponibile D. 43.3[4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1[2 — idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 — Farine 13 marche — mercato debole pel — corrente franchi 45,50 — Prossimo 45.75 — Per marzo e aprile 45.90 — A 4 mesi da marzo 46.25

Spiriti — Mercato deb. — pel corrente 43,— — prossimo 43.25 — Per Marzo e aprile 43.25 — A 4 mesi da maggio 43.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.50 — Pei 4 mesi da marzo 29.— — A 4 mesi da maggio 29.—.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 19.75 — Prossimo 20-25 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 22.—.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per marzo e aprile 19 3[4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato calmo.

SETE

Lione 4 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 27	B 41	Cg.	3198
Trame	B 8	B 34	B 42	Cg.	2870
Greggie	B 23	B 58	B 81	Cg.	6142
Pesate	B 1	B 148	B 149	Cg.	7540
Totali	B 46	B 267	B 313	Cg.	19750

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imbal. compr. L. 22.60	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Asti Teresa, granaglie, Milano — Campanini Romeo, Noceto, caseificio, Parma — Chiotti Ambrogio, Venasca, osteria, Saluzzo — Cicconi Tullio, parrucchiere, Torino — Maganini Giacomo, Parma.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalamich con merci - per Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci - per Cardiff vap. ital. « Armando R. » cap. Figari vuoto - per Cardiff vap. ital. « Raggio » cap. Trapani vuoto - per Ancona vap. aust. « Helios » cap. Stabile vuoto - per Batum vap. german. « Sophie » cap. Boltenstein vuoto - per Teodosia vap. ingl. « Naples » cap. Harrison vuoto - per Poti vap. ingl. « Layn » cap. Badhead vuoto - per Liverpool vap. ingl. « Cypria » cap. Barlow con merci.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	4,26
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,33
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,20	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9.30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9.45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 18,45.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,15 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Quella bionda incantevole sarebbe un'amante vezzosissima... specialmente se... come ne sono certo... ha una certa inclinazione per voi... e voi non avrete a che dire con la Verein che non è sua madre e che non deve essere malcontenta di essersi sbarazzata di lei.

— Soltanto, non facciamo sciocchezze... non sposatela!

— Non sono a questo punto, mormorò Desterel.

— No, ma potreste giungervi, se non considerate la situazione tale com'è. Per fortuna, sapete che pensare, dacchè vi ho dimostrato che siete stato derubato in quella casa ove la bellezza della signorina Chiara serviva di esca per attirare le vittime. A rigore, ammetto che ella abbia evitato i pericoli che la sua virtù vi ha corso, ma è già troppo l'esservi stata esposta e voi converrete con me che ella non ha preso il cammino che mena al matrimonio. Contentatevi dunque dell'unione libera, e siate pur certo che ella si accontenterà perfettamente.

— Non lo credo.

— Allora, lasciate sorvegliare la pentola in casa della borghese di Passy che l'ha raccolta... o che la raccoglierà!

Tra di noi, sarebbe meglio che non vi occupaste mai più di lei.

— Dimenticate che l'ho aiutata a fuggire.

— Le avete reso un servizio. Che ne sarebbe stato di lei in casa della Verein?

— Non sarebbe divenuta niente di buono, ne convengo; ma non per questo sono meno responsabile della sua fuga. Non posso abbandonarla!

— D'accordo, ma poichè ha trovato provvisoriamente un asilo sicuro, non avete bisogno di intervenire; al posto vostro, io lascerei passare qualche giorno prima di andarla a trovare.

— Ho promesso di andarvi oggi.

— A chi lo avete promesso?

— All'amico che le mandai per riceverla quando fuggì. Egli è venuto a dirmi che l'evasione era riuscita e che l'evasa mi aspettava per condurla in casa della persona di cui vi ho parlato.

— Il vostro amico potrebbe incaricarsene lui; vi ha ben surrogato ieri.

— Perchè era di sera. Durante la giornata non è libero. E' un impiegato di commercio che è stato mio compagno di scuola.

— Colui che avete ritrovato domenica scorsa al concerto del Ranelagh. E' un bel giovane, disse con intenzione Subligny.

Desterel comprese e si affrettò a replicare:

— Oh! ho fiducia in lui, e sono sicuro che non mi tradirà!

— Ragione di più per dargli carta bianca. Egli farà questa sera quello che voi avreste fatto questa mattina, e lo farà meglio, perchè è disinteressato nella questione. La piccina arriverà sicuramente in casa della borghese, mentre che, con voi, potrebbe smarrirsi lungo la via. Quando dovete vederlo, questo prezioso amico?

— Ci siamo lasciati senza prendere appuntamento, ma so dove trovarlo dopo le sue ore di ufficio... Tuttavia, bisognerebbe che fosse prevenuto.

— Non avete che da scrivergli onde pregarlo di sostituirsi a voi e di venirvi a rendere conto di avere adempiuto la sua missione. Domani o dopo domani, quando avrete saputo da lui come si è operato il cambiamento di domicilio, potrete andare a trovare la vostra protetta. Avrete avuto il tempo di riflettere e di calmarvi, sarete padrone di voi e prenderete una decisione con cognizione di causa; ma, credetemi, caro amico, non vi affrettate; oggi commettereste delle sciocchezze.

Desterel non disse di sì, ma non disse nemmeno di no, e il suo silenzio equivaleva quasi a un consenso.

Cominciava a pensare che il consiglio di quel vecchio buontempone era buono a seguirsi e che Chiara farebbe a meno di lui per ventiquattr'ore.

Sarebbe una prova e se la subiva senza cambiare sentimenti, egli la ricompenserebbe affezionandosi a lei.

Era questa una capitolazione di coscienza molto caratteristica, poichè era impegnato, e prima che il gallo avesse cantato tre volte, egli avrebbe mancato a una parola data...

— Volete passare la giornata insieme con me? riprese il barone.

— A fare che cosa? domandò Desterel sempre indeciso.

— Vi proporrei bene di montare a cavallo, ma non è ancora l'ora... avremmo troppo caldo, anche al bosco di Boulogne, e non v'incontreremmo un cane.

— Allora non vedo troppo...

— Aspettate, mi viene un'idea... dopo la vostra perdita di ieri, dovete essere disgustato del gioco.

— Oh! sì...

— Notate che io non dico guarito... non si guarisce dalla passione del gioco; soltanto si può trattarla con l'omeopatia.

— Non comprendo.

— Come si trattano adesso gli alcoolizzati, servendo loro dei piatti all'acquavite... « similia similibus ». Andiamo al circolo... Non c'è nessuno, ma vi si sta freschi ed è a due passi da qui. Intavoleremo un *rubicone* a dieci soldi per partita... in questo modo non ci rovineremo e per voi sarà un calmante. Io vi terrò compagnia fino all'ora del pranzo... e dopo ci rimetteremo a giocare, se il cuore ve lo dice. La giornata passerà presto, ve lo assicuro io!

— Purchè Cavalcano non venga a disturbarci! disse Desterel già deciso ad accettare la proposta.

— Scommetterei che non oserà mostrarsi al circolo oggi, e conto denunziarlo senza ritardo al comitato che si riunisce precisamente domani. Venite, mio caro!

Desterel pagò il conto, si alzò e uscì col barone.

Attraversando la corte, non videro nè il marchese nè il tedesco.

Quei signori avevano probabilmente tolto l'assedio dopo l'arrivo di Subligny.

Il circolo non era lontano e i due amatori del *rubicone* vi giunsero senza avere scambiato molte idee lungo il cammino.

Il barone aveva raggiunto il proprio scopo, e credeva sinceramente di rendere un buon servizio al suo giovane amico sequestrandolo per impedirgli di correre a Passy.

Desterel aveva dei rimorsi e non parlava per tema di parlare di Chiara. Se, malgrado la distanza, avesse potuto vederla in quel momento piantata sulla soglia della bottega di Brigida, guardando verso Parigi, avrebbe lasciato il barone e il suo « rubicone » a dieci soldi la partita per andare subito a raggiungerla in via della Pompa, ma si contenne contro i trasporti del suo cuore, non tanto per ragione, quanto per amor proprio. Si ammirava da sè stesso di essere così forte, senza domandarsi se non avrebbe fatto meglio risparmiare le angoscie dell'aspettativa a una giovane che l'amava.

(Cont.)

FITTI E VENDITE

Fitti

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

D' affittarsi

Tre appartamenti a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, waterclosets, terrazza, composti ciascuno di 8 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

Un appartamento grande a S. Leo assai soleggiato, sala, 7 stanze principali, camerini, altana, cucina, magazzino, due waterclosets, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Ceruttii, S. Luca, 4173, dalle 11 alle 2.

Vendite

Ricercasi per acquisto stabile nuovo o di recente costruzione, impiego 30 o 60 mila lire. Offerte all'incaricato Ferdinando Bemy, S. Felice, Numero 3667.

PUBBLICITÀ economica
(cent. 5 la parola, minimum L. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato giovane, conoscente lingue straniere troverebbe occupazione presso Casa speditrice. Offerte B. S. 615, posta, Venezia.

Ricercasi giovanotto pratico spedizioni Marittima. Indirizzare Casella Postale N. 243 dando referenze.

Cercasi pensione ed alloggio presso famiglia signorile. — Scrivere A C posta Venezia.

Diversi

Merimée — La vostra lettera colla lira d'imposto è stata passata alla Casa di Pubblicità *Haasenstein e Vogler*, cui doveva essere diretta, come ci voleva poco a capire. La redazione e la direzione del giornale nulla hanno a che vedere colle inserzioni.

Matrimonio — Giovane ventiseienne, bell'aspetto, sano, con positiva e ricca posizione industriale, sposerebbe signorina o vedova senza figli con dote, disposta unirsi in commercio per sviluppo vasta e importante azienda commerciale industriale — Scrivere Z. Q., 49, posta, Venezia.

Sole — Grazie risposto abbraccio.

E. 52 — Asciugamano seconda finestra ingenerommi confusione. Pregoti porlo, vedendomi, *soli a finestra*; ciò indicherà: « domani scoccare ora progetto: *davanti!* » Spero sempre trovarti *come* posdomani data anello! Lunedì? *Pensami*, quanto adoroti.

Merimée — (Mercoledì 4) — Domani ora solita, non temere mia prudenza. Sentomi sempre più tuo. Sei unica mia speranza. Baciòti ardentemente.

Quadrifoglio — Per accontentarvi dovrei incominciare col non rispondervi. Concedetemi di ringraziarvi con tutta l'anima per la vostra lettera affettuosa, e dirvi che mai potrò trattarvi come me lo chiedete. Ed è con tutta affezione ch'io vi stringo la mano.

Istriana — Difficoltà grandi aumentano amore pensando *sempre* mia stella benefica.

A. P. 28 — Mi scrivi: « soffrivo, stavo male, tutti 20 5 12 4 9 3 1 16 11 1. » Dimmi in che ha consistito tale 20 5 12 4 5 16 16 1 ma sii sincera. Soffri? lo credo, perchè altrimenti avresti sempre mentito; ma però tuo aspetto florido non dimostra sofferenze; mai ti vidi sì bella come l'altr'ieri. Temi ch'io cessi d'amarti? t'inganni; anche volendolo non lo potrei, e tu devi sentirlo tutto l'amor mio; tu devi pur vedere quanto io soffro. T'amo tanto e sempre t'amerò. Nelle tue lettere fredde, rassegnate, non mi mandi più baci; ciò mi strazia l'animo! quanto sei cambiata! Male interpretasti miei auguri, male interpreti mie 19 17 3 9 14 5 fatte solo scopo di 20 5 4 5 16 18 9. Ma tu non mi ami più! che giovano miei lamenti, mie spiegazioni? T'amo io invece come prima, nè mi rassegno al destino. Tuoi ricordi tutti li ho sempre con me, e li bacio ed essi mi parlano di gioie divine che tu mi hai dato ed ora mi togli! Perchè non vuoi più amarmi? Tu pensassi alla mia disperazione avresti pietà! Scrivimi quando puoi e, se puoi, dammi pace. Spero fra breve, tu possa, volendolo, scrivermi spesso e lungamente. Ti bacio tanto, sono infelice, ma tuo per sempre

10 Marzo.

Direttore Filatura Cotone di primario Stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. — Offerte c 359 m. Haasenstein e Vogler, Milano.

Risultati pratici

Dal primo marzo del corrente anno al principiare dello scorso Agosto la Mutual Life Insurance Company di New York ha pagato un grande numero di sinistri per un importo d'assicurazione sommante a circa cinque milioni di dollari, rappresentato da polizze di diverso genere. Fra queste scegliamo alcuni esempi di benefici prodotti da contratti emessi da codesta Compagnia.

Gli utili rimasti disponibili su queste polizze uguagliano, all'incirca, il totale importo dell'assicurazione originaria. In nove casi, anzi, gli utili superarono lo ammontare delle polizze.

Gli utili complessivi sorpassarono di dollari 7,764.94 il totale dei premi netti.

Le ultime cinque polizze erano stipulate col sistema del rimborso integrale dei premi, sicchè l'importo del sinistro rappresenta l'importo della polizza originale più tutti i premi rimborsati.

Numero di polizza	Capitale assicurato in origine	Utili aggiuntisi alla polizza	Totale del sinistro pagato	Totale dei premi pagati dall'assicurato	Beneficio realizzato sul costo
	dollari	dollari	dollari	dollari	dollari
1,228	5,000,00	12,028,00	17,028,00	8,640,00	8,388,00
4,579	1,000,00	1,478,00	2,478,00	1,084,36	1,388,64
7,155	1,000,00	1,011,00	2,011,00	612,10	1,395,90
10,178	7,500,00	6,372,00	13,872,00	4,092,78	9,780,22
10,686	3,000,00	1,681,00	4,681,00	1,484,01	3,196,99
16,088	1,000,00	1,243,00	2,243,00	*880,21	1,362,79
16,997	2,500,00	3,399,00	5,899,00	2,417,10	3,481,90
18,825	1,000,00	1,297,00	2,297,00	*943,42	1,353,58
19,709	1,000,00	1,164,00	2,164,00	*889,70	1,274,30
22,527	1,000,00	1,153,00	2,153,00	*958,74	1,196,26
24,879	2,500,00	2,678,00	5,178,00	*2,333,96	2,844,04
30,765	3,000,00	1,685,00	4,685,00	*1,019,07	3,665,93
37,444	5,000,00	3,811,00	8,811,00	3,915,45	4,895,55
41,899	3,000,00	2,130,00	5,130,00	1,737,64	3,392,36
45,009	5,000,00	4,514,00	9,514,00	6,276,60	3,237,40
52,713	1,000,00	789,00	1,789,00	*680,20	1,049,80
70,461	1,000,00	660,00	1,660,00	574,40	1,085,60
79,466	5,000,00	2,921,00	7,921,00	3,310,50	4,610,50
81,284	1,000,00	647,00	1,647,00	621,90	1,025,10
107,683	1,000,00	544,00	1,544,00	816,93	727,07
310,790	2,000,00	1,048,64	3,048,64	1,048,64	2,000,00
347,753	1,500,00	750,00	2,250,00	750,00	1,500,00
348,644	10,000,00	5,350,00	15,350,00	5,350,00	10,000,00
375,694	1,000,00	658,40	1,658,00	658,40	1,000,00
477,200	2,000,00	565,00	2,565,00	565,00	2,000,00
Su 25 Polizze	68,000,00	59,890,04	127,890,00	51,655,11	75,764,96

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

Situazione al 20 Gennaio 1898

Attivo

Voce	Parziali	Totali	in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 63.493.490 —		233	
Argento	10.497.616 50			
Riserva		L. 73,991,106 50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		1,965,931 —	334	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		1,616,153 07	202	
Bronzo e nichelio		7,551 99		
Vaglia postali		11,574 30		
Cassa e Riserva		L. 77,592,316 83		
Portafoglio		49,438,380 —		4530
Anticipazioni		25,435,010 96	87	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 28.460.252 32			404
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2.093.682 51			
per investimento della riserva	45.020.137 66	75,574,072 49		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L. 11,486,056 12		633
Conti correnti sull'estero		32,260 30		2
Effetti ricevuti per l'incasso		999,297 29		66
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		131,513,089 91		
Spese ammortizzabili a periodi determinati		2,437,399 66		
Sofferenze dell'esercizio in corso		626,802 78	10	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		3,071,862 68		
Debitori diversi		21,919,161 88	2564	
Ricevitorie provinciali		—.— —		
Spese dell'esercizio in corso		3,879,196 32	20	
Tasse		1,156,707 98	64	
Totale		L. 405,101,005 20		
Depositi		272,374,510 87		8010
Totale generale		L. 677,475,516 07		

Passivo

Voce	Parziali	Totali	in più	in meno
Patrimonio		65,000,000 —		
Massa di rispetto		1,541,797 98		
Circolazione		236,692,851 50		6813
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 21,611,117 98		1153	
vaglia cambiari	13,162,058 61		499	
altri	3,164,259 81	37,937,436 40		5?
Debiti a scadenza		32,424,601 10	580	
Creditori diversi		19,111,412 96	1592	
Conto corrente per dazi d'importazione		453,509 56		60
Ricevitorie provinciali		834,491 01	769	
Fondo accantonato a copertura perdite		2,933,600 41		48
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito		2,093,692 29		
Rendite del corrente esercizio		6,077,523 07	160	
Totale		L. 405,101,005 20		
Depositanti		272,374,510 87		8010
Totale generale		L. 677,475,516 07		

Garanzia dei biglietti in circolazione

Voce	Importo
Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000 —
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	10,492,[illegible]
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	33,467,[illegible]
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	27,429,[illegible]
Anticipazioni su titoli e valori	25,435,010 96
Portafoglio interno	49,438,3[illegible] —
	L. 236,692,[illegible]
Biglietti in circolazione	236,692,[illegible]
Composizione della riserva: specie metalliche	L. 73,991,1[illegible]
titoli italiani di Stato	42,086,51[illegible] —
	L. 116,077,6[illegible]

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1/2 0/0

Depositi a 10 dic. '98	L. 45,183,219,83	Libretti a 10 dicembre '98	N. 6[illegible]
Versamenti nella decade	765,712,84 n. 114	Emessi nella decade	[illegible]
	L. 45,948,932,67 più 221		N. 61,[illegible]
Rimborsi	988,755,69	Estinti	178
Depositi a 20 dic. '98	L. 44,960,106,98	Libretti a 20 dicembre '98	N. 6[illegible]

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 0/0
		minimo	3 1/2 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e cote	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Anno CLVII — 1899. Sabato 7 Gennaio N. 7

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Anno CLVII — ABBONAMENTI PEL 1899 — Anno CLVII

Sono aperti per il 1899 gli abbonamenti alla **GAZZETTA DI VENEZIA** il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

L. 18,50 per un anno col dono dell' **Almanacco Italiano per l'anno 1899**, edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze.

Lire 9.— per un semestre **Lire 4,50** per un trimestre (senza premio)

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'Unione postale) anno **Lire 36,—** semestre **Lire 18,—** trimestre **Lire 9,—**. — Gli abbonati esteri non hanno il regalo.

I soli abbonati annui hanno in dono lo splendido Almanacco Italiano pel 1899 edito dalla Casa R. Bemporad e figlio di Firenze — un volume di 650 pagine — più un esemplare del proprio ritratto in fotografia eseguito dal valente fotografo Dal Mistro.

— Come gli anni scorsi tutti i nostri abbonati potranno scegliere anche l'abbonamento cumulativo con i più splendidi giornali d'Italia nel genere letterario, umoristico, di musica o di mode, ecc.

COSTUMI DELLA DEMOCRAZIA!

Sono già alcuni mesi, che Idiarte Borda, presidente dell'Uruguay, cadeva ucciso per mano di certo Arredondo, mentre usciva dal *Te Deum* cantato per la festa nazionale.

Era un vecchio di 73 anni, l'ucciso, e proveniva di povera famiglia spagnuola: eletto nel 94 per 4 anni alla presidenza fece guerra ai *Blancos* — apparteneva egli ai *Colorados* — quando nel 97 i *Blancos* si rivoltarono sulla frontiera di Rio-Blanco-do-Sul.

Era già sfuggito a due attentati; il terzo lo lasciò stecchito.

L'uccisore è stato ora giudicato dalla giuria popolare ed assolto fra le ovazioni; e la sentenza è tal monumento di umorismo macabro, che il commento s'impone per dimostrare a qual punto giunga il traviamento, il delirio della passione politica, che specialmente nei parossismi popolari, incautamente da pazze scuole provocati, calpesta morale e giustizia.

E questo avviene anche in quelle società nuove che su basi della più grande liberalità dovrebbero sorgere, escludendo tutto il marciume del vecchio continente ed elevandosi come torri marmoree biancheggianti in un purissimo cielo.

Anche là invece si vedono ripercosse le passioni vecchie, e riflesse le aberrazioni antiche; e si arriva un gradino più alto, si proclama che Arredondo uccideva per patriottismo, sacrificando sè al bene del paese.

La glorificazione insomma, consacrata in sentenza, dell'assassinio politico; di quell'assassinio che nessuna teoria può ammettere sinchè è consentito che il rispetto della vita umana è la base di ogni civile società.

E come per mendicare scuse al loro enorme verdetto quei giurati dicono che l'Arredondo obbedì alle suggestioni popolari, agli eccitamenti della stampa, secondo la quale il Borda era un dilapidatore del denaro pubblico, un violatore delle leggi, un provocatore della guerra civile a bella posta continuata porchè — dicevano i giornali — egli se ne arricchiva essendo interessato sulle forniture.

Ora ammettiamo pure che i giornali dicessero il vero e che il Borda fosse realmente il tipo descritto, e domandiamoci se in un regime liberale può essere ammesso, come suprema *ratio*, l'omicidio; se può essere consentito che il Capo dello Stato che si trova legalmente al suo posto possa essere tolto di mezzo dal primo forsennato che si arroga di compiere la *giustizia popolare*.

E questo nell'ipotesi che quel supremo magistrato si sia reso realmente indegno.

Ma chi dichiarerà questa indegnità? Potranno bastare gli attacchi dei giornali, spesso calunniosi, o in mala fede o per acciecamento di partito? potrà bastare la cosidetta *voce pubblica* troppo spesso fallace e cieca ed ignorante, perchè uno si levi quale vendicatore della comunità e colpisca a morte?

Quindi la sentenza che assolve Arredondo deve rimanere come monumento di acciecamento partigiano che non dovrebbe mai arrivare sino alla suprema funzione giuridica che sempre in campo sereno dovrebbe spaziare tranquilla, e non già a servizio dei *Blancos* o dei *Colorados*.

Questa aberrazione che ci vien dall'America serve a lumeggiare le censure che nei discorsi d'inaugurazione dell'anno giuridico quasi dappertutto in Italia risuonarono; censure agli abusi della stampa, al funzionamento della giuria, al pervertimento della coscienza morale inquinata dai più brutali istinti, di cui si vogliono legalizzare le obbrobriose soddisfazioni sotto il manto della politica.

Il verdetto di Montevideo ci dice a che punto si può giungere se non avviene in tempo la sosta sul pericoloso sentiero.

BENE DETTO!

Il *Resto del Carlino*, occupandosi in un articolo del Parlamento nostro, scrive e a ragione:

« L'incomensurabile trascuratezza dei nostri deputati nel disimpegno degli obblighi che contrassero verso la Nazione è uno dei segni più caratteristici della decadenza da cui sono stati colpiti da noi gli istituti parlamentari, decadenza che ha anche altre cause.

Avanti tutto la mancanza *dei partiti*, fra di loro sempre in armi e pronti ad ogni istante alla lotta, tronca le energie al deputato, il quale sa che, all'infuori di circostanze eccezionali, la sua presenza alla Camera non influisce menomamente sull'indirizzo della politica generale, la quale non cambia più col mutarsi degli uomini che dirigono la cosa pubblica.

Ciò porta anche alla convinzione che le crisi, quando non sono dannose, sono perfettamente inutili, per cui vien meno nel deputato uno dei maggiori stimoli al trovarsi sempre presente alle sedute della Camera.

Inoltre il vuoto della Camera è motivato anche dalla falange degli *avvocati deputati*, i quali sanno che si può scherzare col paese, ma non coi propri clienti, che spesso sono anche i loro grandi elettori, per cui dovendo correre da ogni parte d'Italia per presenziare dibattimenti, discutere le loro cause e trattare affari, più degli altri deputati si vedono forzatamente obbligati a disertare Montecitorio.

Anzi degli avvocati-deputati si può ben dire: o cattivi patrocinatori degli interessi dei loro clienti, o cattivi patrocinatori degli interessi del paese.

Ecco perchè noi ci domandiamo se sarebbe proprio illiberale una legge la quale limitasse nella Camera il numero dei deputati avvocati esercenti; come ci domandiamo se sarebbe davvero inopportuna una legge che pronunciasse la decadenza di un deputato dopo un certo numero di illegittime assenze dalle sedute. »

⁂

Una sola osservazione vogliamo fare a queste parole; anzi una aggiunta. Il *Resto del Carlino* nota che la mancanza di divisione *di parti* è la causa prima della decadenza del parlamento. Verissimo. Ma sa perchè mancano i partiti? perchè abbiamo deficienza di sincerità e di coraggio civile. Alla Camera i conservatori per istinto, per convinzione di studi, per interessi da difendere sarebbero maggioranza; — ma a furia di sentirsi maltrattati o per paura di sentirsi maltrattati e dalla stampa e dai piazzaiuoli, essi amano meglio spalmarsi di vernici democratiche, troppo corrosive perchè non resti intaccata la sostanzialità della loro opera politica.

Brutta cosa certamente l'assenza di coraggio nel manifestare le proprie opinioni; ma l'ambiente è fatto così; e coi sistemi in corso, il peggioramento sarà continuo e fatale!

AFRICA

Le razzie degli scioani respinte
Makonnen offre la pace

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 6, ore 6 p. — Secondo le notizie d'oltre confine, i soldati di ras Makonnen mancano di viveri. Sono cominciate le razzie nei luoghi vicini al campo. Due colonne, mandate a questo scopo, furono respinte dai capi locali che si impadronirono di un centinaio di fucili.

Dicesi che ras Makonnen abbia offerto la pace alle condizioni che ras Mangascià fece in novembre e che allora furono rifiutate. Ras Mangascià avrebbe declinato di trattare.

La fame fra gli scioani
I buoni rapporti fra Menelik e gli inglesi

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

Le strettezze di viveri in cui si trovano le truppe di Maconnen, confermate oggi dal dispaccio della *Stefani*, giustificano le preoccupazioni segnalatevi ieri, la fame essendo cattiva consigliera.

Notizie da Londra confermano le buone disposizioni di Menelik verso l'Inghilterra ed escludono il pericolo di difficoltà anglo-abissine.

Mangascià abbandonato dalle sue truppe

Londra 3, ore 8 p. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Mangascià fu abbandonato dalla maggior parte delle sue truppe. Gli rimangono soltanto alcuni partigiani fedeli. — Maconnen lo insegue.

Gli inglesi nel Sudan
Un discorso di lord Cromer
Il Collegio Gordon a Kartum

Cairo 6, ore 11.20 a. — Lord Cromer, ricevendo ad Ondurman la delegazione degli sceicchi sudanesi, dichiarò che Kitchener sarà nel Sudan l'unico rappresentante dei Governi inglese ed egiziano; nessun tentativo si farà per governare il Sudan direttamente dal Cairo, oppure da Londra.

Lord Cromer promise il rispetto alla religione degli abitanti, una buona amministrazione della giustizia ed imposte moderate.

Cairo 6, ore 9.40 p. — Lord Cromer pose ieri la prima pietra del Collegio Gordon a Cartum. Dichiarò che lo scopo del Collegio non era di dare ai sudanesi il carattere inglese, ma di formare lo spirito degli indigeni.

Londra 6, ore 11.25 a. — Il *Times* constata che giammai il diritto di sovranità dell'Inghilterra sul Sudan fu affermato nettamente come ora.

Londra 6, ore 10 p. — I giornali della sera commentano il discorso di lord Cromer a Ondurman.

Il *Globe* dice che mai diplomatico pronunziò parole più significantii annunzianti certamente lo stabilimento del protettorato inglese nel Sudan.

La cronaca parlamentare
L'accordo Sonnino-Prinetti
La riforma elettorale
L'omnibus finanziario - Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

L'*Italie* raccoglie stasera la notizia che gli onorevoli Sonnino e Prinetti si sono accordati per fare l'opposizione al ministero e che l'on. Giolitti è pronto a disertare dalle file ministeriali. Il giornale dice che queste sono voci premature. Soggiunge che deve ritenersi sepolto definitivamente il progettino per la riforma elettorale e ritiene quindi che la battaglia si impegnerà sui progetti finanziari, dei quali principierà la discussione soltanto alla fine di febbraio, malgrado le sollecitazioni del ministero alla Commissione dei Quindici, perchè riferisca alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ignoro quali siano le tendenze dell'on. Prinetti; ma posso assicurarvi che quelle dell'on. Sonnino continuano ad essere informate ad una benevola aspettazione verso il ministero. Ritengo difficile che l'on. Prinetti segua una diversa via.

E' parimenti inesatto che il progetto per la riforma elettorale sia già sepolto.

La Commissione che esamina questo progetto si riunirà nella settimana prossima per udire le proposte della sotto-commissione che, si dice, ha preparato un controprogetto, fermo rimanendo il fine che l'on. Pelloux si proponeva di raggiungere, per quanto sostanzialmente ne vengano mutate le modalità.

Circa ai progetti finanziarii, il Ministero ritiene che la relazione dei Quindici sarà favorevole essendo state rimosse le obbiezioni che la Commissione sollevava per l'aumento della tassa sul gaz e sull'energia elettrica.

⁂

L'*Opinione* dice che gli amici del ministero furono sollecitati a presenziare la prima seduta del 25 corrente. Crede che un voto decisivo avverrà sui progetti finanziarii, ma potrebbe precedere qualche voto incidentale, provocato dal ministero stesso.

La verità è questa: che nelle sfere parlamentari la bonaccia è generale alla superficie, ma che si fa un grande lavorio sott'acqua per ordinare e riunire le varie opposizioni; lavorio che fin qui è riuscito vano, molti temendo che ad un ministero Pelloux, il quale mediocremente li soddisfa, possa succedere un ministero peggiore, nei rapporti della parte conservatrice.

⁂

Il Consiglio dei ministri che si terrà domani discuterà intorno al progetto di modificazioni alla legge sulla stampa ed al progetto sulle associazioni, preparati dall'on. Pelloux.

Per le strade nazionali e comunali

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

Il ministro dei lavori pubblici, Lacava, incaricò la Commissione, già incaricata della revisione dell'elenco delle strade nazionali, di studiare se convenga affidare alle provincie la manutenzione tanto delle strade nazionali, contro un canone che pagherebbe lo Stato, quanto le strade comunali, limitatamente ai Comuni che mancano d'una speciale organizzazione tecnica, naturalmente a loro spese. Intanto il ministro domandò sulla questione il parere dei prefetti e delle deputazioni provinciali.

Il Papa e la conferenza per il disarmo

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

In Vaticano si occupano più che non sembri della conferenza sul disarmo da tenersi a Pietroburgo.

Ho buone ragioni per credere che Leone XIII ci terrebbe molto ad esservi rappresentato. Questa iniziativa entra perfettamente nell'ordine di idee del Sovrano Pontefice; ne fa fede la sua enciclica e la lettera che scrisse all'Imperatore Alessandro alla morte del padre suo. Così, pure il primo dispaccio d'adesione pervenuto allo Zar, dopo la sua prima comunicazione agli Stati, fu quello del Papa.

Solamente: le Potenze saranno esse rappresentate dai loro ambasciatori, o da delegati speciali? Nel primo caso, non ci sarebbe posto pel Vaticano, poichè esso non ha un rappresentante a Pietroburgo. Nell'altro caso, il Papa sarebbe fortunato di farsi rappresentare da un cardinale, il nome del quale è già designato.

Benchè il Papa non abbia più il potere temporale e non abbia quindi da disarmare, il prestigio della sua autorità morale gli assegnerebbe un posto, e non l'ultimo, in una conferenza come cotesta, che ha per unico proposito la pace del mondo.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

Il Papa, dopo aver celebrato stamane la messa nella Cappella privata, ammise al baciamano i presenti, in maggioranza stranieri.

— La contessa Revertera, moglie dell'ambasciatore d'Austria alla Santa Sede, è morta oggi di malattia cardiaca. I cardinali, i prelati e l'aristocrazia clericale accorse ad iscriversi a Palazzo Venezia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

Il guardiamarina Ferrante è promosso a sottotenente di vascello.

Sono partiti il *Veniero* da Assab, il *Vespucci* da Massaua. E' giunto l'*Umberto* a Spezia.

Varie
Al Quirinale — I Principi di Napoli — Canevaro — Per una indennità — Un nuovo consolato.

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera:*

Il Re ha ricevuto oggi l'on. Tommasi Crudeli; la Regina ha ricevuto il ministro Baccelli col quale s'intrattenne intorno al Collegio d'Anagni, posto sotto l'alta sua protezione.

— Sono arrivati i Principi di Napoli e furono ricevuti alla stazione dai ministri e dalle autorità.

— Stasera è tornato il ministro Canevaro.

— Procedono bene le trattative con la Turchia per l'indennità al giornalista Santorelli, arbitrariamente arrestato a Giaffa durante il viaggio dell'imperatore di Germania.

— Fu istituito un consolato di 2ª categoria a Bridgetown (isole Barbados), affidandolo a Nicola Emilio ed una Agenzia consolare ad Amparo (San Paolo del Brasile), diretta da Barlamacchi Adolfo.

A PROPOSITO DEL LICEO DI MONDRAGONE
Come si firmano le petizioni

La cortesia è sicuramente una bella cosa se ispirò l'on. De Marinis, deputato della montagna, a firmare, come egli confessa, la domanda di pareggiamento del Liceo di Mondragone, senza nemmeno saper di che istituto si trattasse. Questo esempio è uno dei tanti, i quali c'insegnano quale fede dobbiamo riporre in certe petizioni ai piedi delle quali vediamo centinaia di firme; la maggioranza dei firmatari è proprio dello stampo dell'onorevole sullodato e dimostra che cosa sono realmente i cosidetti voti delle popolazioni espressi in quelle carte. Però sarebbe stato desiderabile che l'on. De Marinis non avesse fatto le cose a mezzo, poichè ora egli commette la scortesia verso i colleghi di sconfessare, almeno moralmente, la sua firma. Capisco che si tratta di fare una cortesia ai frammassoni e che il galateo insegna ad essere cortesi con tutti magari a costo di somigliare a certi arnesi che si vedono sui tetti e sui campanili.

Non sappiamo se la questione sarà portata alla Camera, ma in caso affermativo è facile prevedere che cosa avverrà. Tre o quattro deputati dell'estrema piglieranno la parola colle solite cariche a fondo contro il clericalismo e l'oscurantismo e la Camera per cortesia (noi la chiameremmo altrimenti) prenderà magari un provvedimento speciale contro quell'Istituto. Se poi domani si sospenderà un insegnante socialista, ecco i medesimi deputati a gridare contro le violazioni, gli arbitri ecc. Vanno proprio a capello le parole che stampa il Brentari nella *Scuola secondaria* del 31 scorso:

« Noi che ci proclamiamo e siamo liberali sinceri e liberali per tutti e che vorremmo assolutamente che la libertà avesse a divenire una privativa regia come i sali e tabacchi non riusciamo a comprendere la protesta della massoneria. I licei non dovrebbero essere distinti in massonici e clericali ma in buoni e cattivi: i buoni meritano il pareggiamento, i cattivi no. »

Si dice da qualche giornale che la legge Casati si oppone, ma non si cita l'articolo come dovrebbe farsi quando si giustifica un provvedimento; e il pubblico ha ragione di voler sapere i perchè delle cose. Meno rettorica, meno dogmatismo ed un po' più di costituzionalità.

B.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Dreyfus è ammalato
Una guardia repubblicana
Il taccuino d'un portinaio — Frane pericolose

Ci telegrafano da *Parigi 6 gennaio, sera:*

Il *Daily Telegraph* ha da Caienna che Dreyfus è ammalato di dissenteria. Al Ministero delle colonie dichiarano di nulla sapere in proposito.

Il *Gaulois* afferma che la Cassazione udì una guardia repubblicana che confermerebbe la confessione di Dreyfus, il quale avrebbe detto che, oltre che lui, vi erano altri colpevoli.

Il *Siècle* dice che le lettere del *dossier* segreto, attribuite a Panizzardi, sono scritte in pessimo francese, mentre Panizzardi scrive in ottimo francese, quasi elegante.

Il portinaio di madamigella Pays consegnò alla Cassazione un taccuino dove segnava giornalmente i discorsi che udiva fare dalla Pays e dall'Esterkazy. Il portinaio disse che i dialoghi, raccolti nel taccuino, sono compromettenti per Esterhazy, ma rifiutò ai giornalisti che lo interrogarono di svelarne il contenuto.

Il prefetto di polizia sospese il passaggio di Poutroyal, finchè non si puntellerà una casa che minaccia rovina. Un'altra frana avvenne alla stazione della ferrovia d'Orleans, facendo cadere le armature di ferro. Grande sgomento nel vicinato.

Un solo incartamento segreto
Ancora l'incidente Bard-Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 6 gennaio, sera:*

Si dice nei circoli giudiziari che non esiste un incartamento ultrasegreto relativamente a Dreyfus; il solo incartamento esistente è quello comunicato alla Cassazione. Aggiungesi che inoltre non è esistita mai una lettera di Guglielmo a Dreyfus, nè di questo a Guglielmo.

— L'inchiesta per l'incidente Bard-Picquart è terminata. E' accertato che Bard non conosceva Picquart e che non gli diresse affatto le parole incriminate.

La situazione in Ungheria
I ministri a Vienna

Vienna 6, ore 5 p. — I ministri Banffy, Fejervary e Lukacs sono arrivati. L'Imperatore li ricevette in udienza. Resteranno qui anche domani.

Budapest 6, ore 5 p. — Secondo il *Corrispondenz Bureau*, le notizie pubblicate da alcuni giornali, relativamente ai negoziati per il compromesso fra il Governo e parecchi deputati ungheresi, sono assolutamente ignorate nei circoli competenti.

Vienna 6, ore 11 p. — L'imperatore ricevette stamane il ministro *a latere* Szecheny. Poscia i ministri Banffy, Fejervary, Lukacs e Szecheny furono ricevuti dall'imperatore. L'udienza durò due ore.

L'Imperatore sta bene

Potsdam 6, ore 4 p. — La salute dell'Imperatore è buona. L'Imperatore ricevette il rapporto del ministro della guerra, e del capo del gabinetto militare. Bülow ha assistito ieri al pranzo di Corte.

Il gabinetto Sagasta

Madrid 6 ore 6 p. — Fu emanato un decreto d'amnistia per tutti i condannati di delitti di stampa.

Sagasta appena sarà in istato di recarsi presso la Reggente, le sottoporrà la questione di fiducia.

La grave situazione alle Filippine

Madrid 6, ore 11.50 a. — Rios ha telegrafato da Manilla che i cattivi rapporti fra gli americani e gli insorti impediscono le pratiche in favore della liberazione dei prigionieri.

Londra 6, ore 11 a. — Lo *Standard* ha da Washington: Müller ricevette l'ordine di sbarcare ad Hoilo.

Londra 6, ore 8 a. — Il gabinetto delle Filippine si è costituito con Marini agli esteri, il generale Baldomero Aguinaldo, cugino del capo degli insorti, alla guerra. Assicurasi che gli insorti delle Filippine sono decisi a resistere agli Stati Uniti nelle città principali.

Notizie varie

Parigi 6, ore 11 a. — L'Associazione degli anatomici nominò a vice-presidente il professore dell'Università di Pisa, Romiti, livornese.

Madrid 6, ore 11.25 a. — I deputati carlisti si riunirono ieri; ignorasi lo scopo della riunione.

Nel paese dei dollari
Senatori che si trattano bene

L'invio dei commissari americani a Parigi per il trattato di pace colla Spagna ha costato circa 100 mila dollari, ossia mezzo milione di franchi.

Questa somma si divide come segue: onorari ai commissari 30,000 dollari, ai segretari 10,000, agli interpreti ed ai consiglieri 20,000. Spese di viaggio 5000 dollari, conto dell'albergo 10,000 dollari, spese personali 15,000 e varie 10,000 dollari.

I commissari erano i tre senatori federali Davis, Fry e Grey. Bisogna convenire che, per quanto repubblicani, si sono trattati bene.

CRONACA DEL MARE

New York 6 — Il piroscafo *Fürst Bismarck* è partito per Genova.

Punta Delgada 6 — Il piroscafo *Spartan Prince* è partito per Genova.

L'INDUSTRIA DEI FORESTIERI

Da alcuni giorni la *Gazzetta* ha risollevata una questione del più alto interesse: *l'industria dei forestieri.*

Molte altre volte la stampa ha toccato questo ramo, ancora così poco sviluppato e disciplinato, della vita economica italiana, eppure così importante e così degno di attenzione e di studio; ma, pur troppo, come avviene spesso in Italia, tutto si è limitato finora a pochi articoli di giornali ed a sterili parole di qualche privata riunione.

Un disegno organico diretto a diffondere ed animare quest'industria incipiente ci porse, fin dallo scorso luglio l'ing. Guido Parravicini nella *Rassegna Nazionale* di Firenze. Se non che, egli non incontrò allora nella stampa l'eco che meritava. Più fortunato dell'ing. Paravicini fu ora il comm. Michelangelo Jesurum, che ebbe la soddisfazione di vedere accolta col massimo favore e lodata vivamente e generalmente la sua recente lettera alla *Gazzetta*, colla quale incoraggiava gli albergatori a riunirsi e a gettare alfine le basi di una associazione nazionale avente appunto lo stesso scopo del disegno formulato dall'ingegnere Parravicini.

⁂

Sulla opportunità e utilità di una vasta associazione di questo genere ci pare superfluo discutere.

Nessuno può escluderle, per tanti motivi; non foss'altro perchè sono innumerevoli e imponenti gli esempi di fonti di attività che hanno ricevuto e ricevono la maggior parte della loro anima e della loro floridezza dallo spirito di associazione.

Nè bisogna dissimularsi gli ostacoli che si frappongono allo svolgimento dell'industria dei forestieri, come del resto di qualunque altra industria, stante la concorrenza diuturna e accanita che si esercita da ogni parte e con tutti i mezzi, non esclusi gli illeciti.

E come fu male che in Italia quella opportunità ed utilità non siano state fin qui riconosciute che a parole; così sarebbe deplorevole che gli ostacoli disanimassero o facessero retrocedere i fautori dell'ottima iniziativa.

« Per superare questi ostacoli — scrive il Paravicini e, su per giù, scrive il comm. Jesurum — non v'è che un mezzo; unire gli interessi di tutte le plaghe e provincie — ed allora collo sforzo concorde di tutti si arriverà ad abbattere ogni barriera più o meno artatamente sollevata.

Che poi sia necessaria l'azione di molti riuniti in società potente, si convincerà di leggeri chi consideri l'importanza dell'industria, che rappresenta un movimento di parecchie centinaia di milioni all'anno, non che il molto da farsi per svilupparla quanto lasciano fondatamente sperare sia possibile le bellezze della natura italiana, e la splendida eredità di memorie storiche e di lavori d'arte tramandate a noi da tre periodi di rigogliosa civiltà. »

⁂

Prosegue l'Ing. Paravicini:

« La costituenda Società dovrebbe avanti tutto preoccuparsi di una vasta preparazione dirò intellettuale, che spingesse a percorrere il nostro paese, avendo il desiderio di conoscerlo. Dico doversi premettere la preparazione intellettuale, giacchè è questa la più efficace, quella che dà impulso a lasciare i comodi della casa per i disagi del viaggio, e rende questo aggradevole. I godimenti si moltiplicano per le persone istruite coi richiami infiniti dei luoghi, e dei monumenti ai fatti storici, agli ambienti e condizioni che diedero origine, o nelle quali sorsero le opere d'arte od alle narrazioni dei poeti e letterati, mentre invece scarso è l'interesse provato da chi percorre un paese senza la necessaria preparazione di una coltura storica ed artistica.

A questa preparazione gioverà la diffusione per parte della Società in prima dei molti lavori storici e critici, che fortunatamente negli ultimi tempi si andarono moltiplicando e specialmente ebbero meta l'Italia anche se compiuti da autori stranieri. Sarà bene se ne aumentino le edizioni in formati diversi, anche di non troppo costo, richiamando su di esse quanto è possibile la attenzione del pubblico. Sarà da curarsi molto che si moltiplichino le opere del genere, originali o tradotte, nelle principali lingue moderne. Nè ciò sarà difficile, poichè ormai esiste una estesa e speciale letteratura in materia.

Utilità grande avranno pure giornali redatti con debita arte da persone veramente colte e possibilmente con illustrazioni. Come gioverà assai guadagnarsi il favore dei giornali in genere, specie se illustrati, già esistenti, perchè pubblichino tutto ciò che si va scoprendo di interessante, o ricordino quanto giace dimenticato, richiamando spesso l'attenzione del pubblico sopra gl'interessanti argomenti artistici.

Molte delle opere in ispecie rifiettenti argomenti d'arte sono assai costose essendo indispensabile corredarle di incisioni, o disegni eseguiti a dovere. Perciò non sono accessibili alle borse di molti, oppure si brama spendere altrimenti il molto denaro necessario per acquistarle. A togliere tale difficoltà sarebbe utile poter mettere a disposizione dei *touristes* degli esemplari che potessero facilmente consultare, e ciò anche per le grandi opere storiche, come per quelle municipali, o monografie, il cui interesse viene a scemare una volta partiti dalla località da esser presa ad illustrare.

All'esposto intento si dovrebbe promuovere la formazione di casini, o *clubs*, o *kursaals*, che dir si vogliano, ove i viaggiatori avessero accesso con moderato diritto di entrata, e dove, s'intende, oltre ai libri sovraccennati, ed ai giornali, essi trovassero quegli altri svaghi e comodità, offerti da stabilimenti consimili ormai esistenti all'estero ovunque, laddove si sa esservi una certa affluenza di visitatori.

Ai casini dei centri minori potrebbe supplire qualche sala speciale nelle biblioteche pubbliche che quasi ovunque esistono, o nei ritrovi sociali dei cittadini. Queste sale, addobbate convenientemente, e tenute aperte in ore comode, se munite dei libri adatti e di qualche giornale bene scelto, come sopra si disse, potrebbero offrire ai *touristes* il mezzo di far passare quelle ore di riposo, o della sera che generalmente in viaggio tornano un po' pesanti. Offrendo così il mezzo di conoscere meglio un paese colle sue illustrazioni speciali, si invoglierebbe a soggiornarvi più a lungo per meglio conoscerlo.

⁂

Dopo quanto brevemente dissi rispetto all'opera che chiamerei preparatoria della Società in

discorso, per entrare nei còmpiti più strettamente a lei spettanti, accennerò in prima all'azione, che essa dovrebbe spiegare verso il Governo, poi presso le Amministrazioni Provinciali e Comunali, presso alle Società Ferroviarie, ed a quelle di Navigazione, di Tramvie, di Diligenze, Corriere e simili.

Rispetto al Governo devesi cominciare dall'ingresso dei *touristes* nello Stato, all'entrare nel quale gli uffici doganali di visita dei bagagli spesso esercitano le loro mansioni in modo eccessivamente vessatorio, talvolta anche scortese. Qui sarà il caso di insistere perchè il personale destinato ai detti uffici sia scelto con gran cura, onde sia intelligente, educato, e conosca molte lingue.....

Un buon servizio ferroviario per rispetto ai *touristes* in Italia reclama corse frequenti e celeri anche per i viaggi brevi in moltissime località. Giacchè ogni centro maggiore come Roma, Napoli, Firenze, Milano, Venezia ecc. è circondato da centri minori pure interessantissimi, sotto a vari aspetti. Si aumenterebbero pertanto d'assai le attrattive dei primi se si potesse farli punto di partenza di facili e comode gite ai secondi, gite da compiersi in una giornata, o meglio in poche ore.

Oltre a ciò si dovrebbe chiedere al Governo che avesse a curare attentamente la sicurezza pubblica, limitare il molestissimo accattonaggio, piaga schifosa assai estesa, e far sorvegliare pure i vetturali, facchini, e simili, che spesso molestano i viaggiatori con eccessive pretese ed anche li frodano.

Reclama poi la industria dei forestieri una forte immobilizzazione di capitali in alberghi, ristoratori, e simili. Sarebbe vantaggioso incoraggiare intraprese di questa natura, e se avessimo un Governo illuminato, lo farebbe di certo; invece usa, a mezzo del fiasco, opprimerle sotto a balzelli d'ogni specie.

Gioverà pure insistere perchè il Governo, in quanto è di sua spettanza, invigili attentamente all'igiene dei punti più frequentati dai *touristes*.

Passando alle Amministrazioni Provinciali, il lavoro della costituenda società avrà raggiunto larga parte del suo scopo, quando arrivi a far entrare negli animi degli amministratori la persuasione dell'utilità generale dell'accrescimento dei *touristes* più volte accennata.

Quanto ai Comuni, l'interesse loro diretto è più che ovvio, però in taluni piccoli la ignoranza è ancora così grande che non risulterà certo oziosa l'opera della futura Società. »

***

L'ingegner Paravicini ammonisce poi giustamente che la azione del sodalizio nascituro non deve limitarsi al governo e alle amministrazioni surricordate, ma deve estendersi al pubblico, giacchè quando sarà arrivata a far entrare nella convinzione generale il concetto della utitità per tutti di attivare quanto più si possa l'industria dei viaggiatori in Italia, tutti, naturalmente, concorreranno a promuoverne l'affluenza.

« Alla accennata azione — soggiunge il Paravicini, — che direi generale, la Società potrebbe aggiungerne un'altra diretta, verso chi intendesse applicarsi all'industria degli alberghi, caffè e simili. Consisterebbe questa nella istituzione di un ufficio al quale potesse far capo il pubblico, così per informazioni ed istruzioni per impianti nuovi, come per miglioramenti in stabili già esistenti, non che per istruzioni e consigli sul modo di esercitarli. Ormai la costruzione e le disposizioni degli alberghi è divenuta un ramo speciale dell'architettura e siccome ad un ben ideato progetto è in buona parte legato il successo di una intrapresa di tal genere, sarebbe assai importante avere nell'accennato ufficio facilmente sottomano tecnici veramente edotti della materia quale fonte di sicure informazioni. »

Oltre la parte tecnica costruttiva, vi è pure la tecnica speciale dell'esercizio degli alberghi e ristoratori, da noi assai deficiente e che avrebbe molto bisogno di instradamenti e consigli. Anche a questo fine gioverebbe creare appositi uffici presso la Società.

Non ultimo scopo della Società dovrebbe essere il miglioramento delle località di cura, cioè stabilimenti di bagni, di acque minerali, di idroterapia. « Molti di questi non seguono — dice il Paravicini, ed è vero — indizzo razionale per la cura »; talchè vi è assai da imparare studiando quanto si pratica all'estero sotto tutti gli aspetti, ma in ispecie intorno al periodo della cura, che da noi è generalmente limitato ai pochi mesi d'estate, mentre fuori d'Italia, anche con climi rigidissimi, vi sono stazioni balneari cui accorrono infermi in tutti i mesi dell'anno.

***

Il lungo articolo dell'ingegnere Paravicini — che noi abbiamo riprodotto o riassunto nei suoi punti principali — ci sembra molto pratico e assennato e degno della maggiore attenzione da parte degli iniziatori del progetto di una Società per l'industria dei forestieri. Ed è a sperare che tale progetto non rimanga questa volta — come altre volte è avvenuto — un semplice segno della infeconda loquacità che a ragione ci viene spesso rimproverata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La commemorazione di D'Azeglio

Una raccolta di pareri

Ci telegrafano da *Milano, 6 gennaio, sera:*

(Gigi) Ebbe luogo oggi nella sede dell'Associazione monarchica degli studenti la commemorazione di Massimo d'Azeglio.

La sala era affollata di giovani; intervennero anche parecchie signore. L'oratore, on. Cottafavi, parlò a lungo dello statista italiano e fu vivamente applaudito.

— Alcuni soci dell'Associazione lombarda dei giornalisti, favorevoli all'amnistía, si riunirono nella sede della Società e decisero di continuare l'agitazione, pubblicando un periodico in cui verranno raccolti i pareri delle spiccate individualità politiche, scientifiche e letterarie, gli scritti dei liberati dal carcere ed articoli speciali. Si procedette alle nomine della redazione e dell'ufficio d'amministrazione.

Una fabbrica di biglietti falsi a Catania

Ci telegrafano da *Catania, 6 gennaio, sera*:

In via Orto del Re fu scoperta una fabbrica di biglietti di banca falsi. Gli agenti di P. S., circondata la casa, arrestarono un tale Spoto, la moglie e la suocera di costui e due altri individui. Vennero sequestrati una grande quantità di biglietti, un torchio, altri utensili ed i colori.

Contemporaneamente venne perquisita la casa di un tale Bianca. Si ignora con quale risultato.

Firenze — Ci telegrafano, 6 gennaio, sera

L'Albero di Natale — Immensa folla accorse oggi alla festa dell'Albero di Natale al Politeama. Intervennero cinquemila bambini, che ebbero tutti un regalo. Assistevano tutte le autorità locali. Per la grande ressa vi furono alcuni svenimenti.

Messina — Ci telegrafano, 6 gennaio, sera

— *Una bella strenna* — L'industriale Pulejo fede distribuire ai suoi operai, come strenna per l'Epifania, 13,000 lire.

Vittime del velocipede — Un velocipede investì il presidente della Corte d'appello Di Marco, stramazzandolo a terra. Il magistrato fu trasportato al vicino *Hôtel Trinacria* ove gli furono riscontrate, fortunatamente, soltanto alcune lievi contusioni. La parte eletta della cittadinanza visitò il presidente, lieta per la nessuna entità dell'incidente.

Un Comizio contro le tasse a Napoli

Abbiamo da Napoli, 4:

Oggi vi fu al circolo del commercio la riunione del Comitato ordinatore del comizio contro le tasse.

L'adunanza riuscì numerosa. Molte importanti adesioni di municipi, società, ecc.

Erano rappresentati tutti i partiti.

Si decise di indire un comizio pubblico per domenica 28 corrente.

Tra i presenti vi erano anche a rappresentare il partito socialista, la dottoressa francese Francillon (paga forse le tasse in Italia?) e un avvocato socialista, il quale promise l'appoggio dei suoi amici assicurandone la calma e dichiarando tuttavia essere impossibile il movimento contro le tasse, quando non si eliminino le cause delle spese.

L'ITALIA GIUDICATA ALL'ESTERO

Il *Berliner Tageblatt* pubblica un notevole articolo sulla situazione in Italia nel 98. Dice che il grande avvenimento economico *par excellence* fu l'Esposizione di Torino che fu una vera rivelazione, perchè dimostrò coll'evidenza dei fatti che l'Italia sta per emanciparsi industrialmente dagli altri paesi e camminare colle proprie gambe. Ciò, del resto, risulta anche dalle statistiche.

Tutto sommato — scrive il giornale — il 98 non si può chiamare per l'Italia l'*anno del terrore*, ma piuttosto *l'anno delle prove*, dalle quali l'Italia esce vittoriosa e fiduciosa. Esso ha dimostrato che se anche nell'amministrazione vi è del marcio, l'Italia è sempre piena di vita e progredisce malgrado tutto.

Tocca ora al Governo secondare ed affrettare questo progresso.

***

Viceversa poi il signor Max Nordau, uno degli scrittori socialistoidi alla moda, pubblica nella *Neue Freie Presse* di Vienna un articolo intorno alle cose d'Italia, che non è altro se non la raffazzonatura di quanto scrivono sul proprio paese i socialisti ed i radicali d'Italia.

Anche l'articolo del Nordau può considerarsi come una derivazione naturale della campagna di denigrazione contro l'Italia e gli italiani che vanno facendo i socialisti e gli affini del nostro paese, in nome e per conto dell'umanità. Esso pure fa parte di quel metodo internazionale, che consiglia i socialisti italiani a schierarsi contro gli italiani di Trieste!

UN PO' DI TUTTO

L'innesto dell'occhio

Un'operazione meravigliosa — secondo annunziano i giornali americani — è stata praticata con ottimi risultati da un chirurgo di Minneapolis, che sarebbe riuscito a rendere la vista ad uno dei suoi malati, cieco da sei anni.

Tutti sanno che in certi casi la chirurgia moderna non esita a prendere, sopra una persona sana, la quantità di carne viva necessaria per riparare i tessuti di un ferito, per esempio.

Questo trapiantamento si chiama l'innesto animale.

Il chirurgo americano che è considerato agli Stati Uniti come il maestro del bisturi avrebbe trapiantato — mediante un istrumento di sua invenzione — tutta la parte anteriore dell'occhio di un coniglio vivente che sarebbe riuscito ad innestare esattamente sul globo oculare della sua ammalata.

La stessa operazione fu eseguita con l'altro organo, atrofizzato da quindici anni. Dopo di che i due occhi furono bendati, in modo che la luce non vi penetrasse.

In capo ad una settimana essendo stato tolto il bendaggio, si è constatato che l'innesto era perfettamente riuscito, e senza aver bisogno di occhiali l'ammalata ha potuto — coi suoi occhi di coniglio — veder benissimo e riconoscere coloro che la circondavano.

Parecchi medici e chirurghi assistevano all'operazione. Dapprima assolutamente scettici essi sarebbero stati ben presto obbligati di riconoscere il risultato meraviglioso dell'operazione.

Noi non mettiamo in dubbio la veridicità della notizia... un po' americana.

Ci permettiamo però di osservare: Ma perchè non innestare piuttosto degli occhi di lince?

Un pastore di 100 anni festeggiato in Sicilia

La popolazione di Mussomeli, provincia di Palermo, ha festeggiato con grande solennità il pastore Curatolo Salvatore La Rocca che compiva la settimana scorsa cento anni.

Si celebrò una cerimonia in chiesa, la banda percorse il paese e fu fatta una dimostrazione davanti alla casa del centenario, il quale, fresco, arzillo, come avesse 60 anni, si presentò alla finestra a ringraziare con un discorsetto. Il La Rocca ha intera dentatura; il viso roseo sereno; e gira tutto il giorno per la casa appoggiato ad un bastoncino.

Nostra Biblioteca

PATRIZI — *Il commento di un fisiologo alla lirica leopardiana* — Torino - Fratelli Bocca 1899

SERGI — *Degenerazione e genio in Leopardi* — Torino - Fratelli Bocca 1898.

Dell'uno e dell'altro autore non fa bisogno chiarire gli intenti: ambidue studiano il corpo e la mente del poeta col sussidio esclusivo della psicologia e, data la teoria lombrosiana, mirano a cercare se l'eccesso di superiorità mentale sia causa d'una certa deficienza in altre funzioni, e di conseguenza di uno squilibrio fisiologico e psicologico. La conferenza del Patrizi è una risposta alla discussione che ha suscitato un altro suo lavoro: *Saggio psico-antropologico su G. Leopardi e la sua famiglia* — pubblicato pure dallo stesso editore Bocca di Torino — e nel quale il poeta è esaminato più acutamente e con largo corredo scientifico, per scovrire l'origine delle sue debolezze e dei suoi dolori, palesare le radici somatiche delle teorie pessimistiche ed indagare le influenze etiologiche della straordinarietà del suo ingegno. Questi libri costituiscono un materiale nuovo, curioso di osservazioni e di raffronti sul grande recanatese per gli amici e gli avversari della recente scuola scientifica.

***

O. ZANOTTI BIANCO — *Nel regno del Sole — Saggi di astronomia* — Fratelli Bocca — Torino 1898

Il chiaro prof. Zanotti Bianco dell'Università di Torino ci presenta un nuovo lavoro di astronomia, che potemmo chiamare senza esitanza un ottimo libro scientifico popolare. L'astronomia per l'arte dello scrittore e per la dottrina dello scienziato non è più uno studio che ha dell'astratto e del severo insieme, ma una scienza dilettevole.

Le doti che all'altro lavoro, *In Cielo* dello Zanotti, assicurarono fortuna, non mancano in questo: la nuova pubblicazione è degna di figura nella reputata *Piccola Biblioteca di scienze moderne* dei Bocca di Torino. Lo studio su Marte, fra gli altri, è nuovo e importante, come interessantissimi sono tutti i *saggi* raccolti in questo volume, e che già vennero pubblicati nella *Nuova Antologia*. L'autore fece ottima e utile cosa raccogliendoli in un solo volume, riveduti e completati. Essi sono: *L'evoluzione cosmica della Terra secondo le idee moderne — La Luna — Venere — Giove — Saturno e i Pianetini — Urano e Nettuno*.

***

DOTT. GALLI. — *Come posso mantenermi sano e prolungarmi la vita?* — Milano, Hoepli 1898.

Questa del dott. Galli è invece un'opera per tutti, accessibile alle menti più ignare di nozioni fisiologiche, è insomma un libro fatto per le famiglie e scritto da un uomo di cuore, dotto e che dalla lunga pratica acquistata durante la sua professione ha fatto pro insegnando il modo più efficace per conservarci la salute o per guarirci dai piccoli mali quotidiani che sono quelli che iniziano sempre le gravi malattie. — Nel libro si trovano consigli sull'igiene del cervello, del matrimonio, l'igiene sulla cucina, consigli sulla ginnastica, sui diversi *sports*, sul sonno, la ventilazione degli ambienti, sulla moda, sull'allevamento dei bambini, rimedi e soccorsi d'urgenza e via via. — E la materia è svolta genialmente e le notizie non sono, al solito, raccogliticce, ma d'ogni consiglio ci dà la ragione pro e contro sicchè il lettore può anche soddisfare la propria curiosità.

L'Hoepli ha pubblicato quest'opera nella sua collezione famigliare che conta già parecchi volumi assai noti e fortunati come il *Come devo comportarmi?* di cui si prepara la nuova edizione, il *Come devo scrivere le mie lettere?* etc.

***

ANTONIO FOGAZZARO. *Discorsi* — L. F. Cogliati, Milano, 1898.

Il pubblico accoglierà, crediamo, con piacere questo nuovo volume dell'editore Cogliati, che raccoglie alcuni dei discorsi più importanti del Fogazzaro. La scelta fu fatta con molta opportunità; egli, rendendo un nuovo tributo d'affetto al suo maestro Giacomo Zanella, ci ravviva l'immagine del gentile poeta vicentino con tre discorsi: *Giacomo Zanella Parole per l'inaugurazione del suo monumento* e *G. Zanella e la sua fama*. Ci riporta quindi l'applaudita conferenza tenuta a Firenze *Intorno a una opinione del Manzoni*; segue il discorso *Per una nuova scienza*, in cui non si sa se più ammirare la perspicuità del pensiero o l'erudizione dell'autore. Questi ci presenta inoltre due discorsi sul filosofo roveretano: *La figura di Antonio Rosmini* e *Per Antonio Rosmini*; e lo studio non potrebbe meglio completarsi. Chiude il volume il patriottico discorso pronunciato a Vicenza per l'inaugurazione di un busto a Cavour.

***

Il Dante *col Commento di* SCARTAZZINI. — Un grosso volume di 1182 pagine, 1898 Milano, Hoepli.

La *Divina Commedia*, commentata da G. A. Scartazzini, esce ora nella terza edizione. — Lo Scartazzini è uno dei più profondi conoscitori del massimo poema e, fra i dantisti viventi, è senza dubbio il primo. Questa terza edizione, stampata dall'Hoepli, è ancora arricchita e migliorata, sicchè il volume ha raggiunto la bella mole di 1182 pagine. Le chiose fatte al poema sono sufficienti a qualunque studioso e gli schiarimenti illustrano con chiarezza ogni episodio. Ci è singolarmente piaciuta l'innovazione portata dallo Scartazzini e cioè di significare sul principio di ogni canto l'indole della pena, la quale aggiunta mirabilmente completa la sintesi del contenuto d'ogni canto che figura al cominciamento di esso. L'edizione hoepliana è veramente bella, nitida e chiara.

Cronaca rosa

Stamane si celebrano a Kattenberg (Tirolo) le nozze del sig. Leo Poschacher, della ditta Succ. Fischer e Rechsteiner, e della signorina Augusta Bonthillier.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 6 gennaio:

E' morto oggi il cav. Angelo Costantini che fu per parecchi anni Cancelliere del nostro Tribunale ed era a riposo col grado onorifico di Cancelliere di Corte d'Appello.

Cittadino onesto, amato, rispettatissimo, fino a pochi mesi or sono egli coprì con zelo il posto di Giudice Conciliatore. Alla famiglia colpita da così grave lutto invio condoglianze.

***

Ci scrivono da Belluno, 6:

(G. E.) Stanotte, dopo brevissima malattia, cessava di vivere nell'età di anni 19 la gentile Annetta De Prà, figlia unica del cav. dott. Pietro, ex sindaco di Belluno. La cittadinanza prende larga parte al luttuoso avvenimento. Condoglianze.

***

Un dispaccio da Milano ci annuncia la morte colà ieri avvenuta dell'agente teatrale sig. Brosovich, proprietario di una delle più vecchie e stimate Agenzie di Milano.

L'Agenzia del Brosovich ha un giornale, il *Trovatore* che fu sempre redatto con cura speciale avendo avuto il Brosovich l'ambizione di valenti collaboratori.

***

A Milano è morto, improvvisamente, l'editore Arturo De Marchi d'anni 38. Apparteneva ad una ricca famiglia italiana di Buenos-Ayres. Venuto a Milano pochi anni or sono, si fece editore di libri e di musica e pubblicò varie opere importanti — A Bari Giuseppe Rosito tenente del genio alla riserva — A Piacenza Luigi Maiocchi pensionato d'anni 23 — A Firenze Leopoldo Vegni e Cesira Corazzi nei Sandrucci — A Ravenna Suprani Francesco, d'anni 68, negoziante — Ad Uzzano presso Pescia il cav. Francesco Di Grazia, sindaco del paese dal 1860 — A Barga (Lucca) Caterina Pieri d'anni 101. Ebbe nove figli uno dei quali ha 80 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 gennaio: S. Giuliano m.
Domenica 8 gennaio: S. Lorenzo Giust.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.43.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LE DISPOSIZIONI DEL MINISTRO BACCELLI per i lavori del Palazzo Ducale

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera*:

L'on. Baccelli, ministro della P. I., dopo un aver conferito con Camillo Boito, affidò i lavori da farsi nel Palazzo Ducale all'architetto prof. Domenico Rupolo, assistente tecnico, coadiuvato dall'assistente Tosoni, esonerandone il dott. Federico Rosso ingegnere-architetto e l'assistente Vendrasco.

Si darà mano ai lavori cominciando dalla Scala dei Censori. Si proseguirà quindi alle arcate del primo e del secondo piano del cortile, onde presto scompaiano le indecenti puntellature.

Continuando le pratiche per il trasferimento della Biblioteca Marciana nel palazzo della Zecca, il ministro Baccelli dispose intanto che sia tosto effettuato lo sgombero di alcune sale, trasportando i libri nella sala degli Auditori Nuovi.

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE per l'insegnamento commerciale

La *Stefani* ci comunica:

Numerose e notevoli adesioni pervennero dall'Italia e dall'estero al Comitato organizzatore del Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale che si terrà a Venezia nel maggio prossimo.

Il Ministero degli esteri invitò ufficialmente i Governi esteri a farsi rappresentare da appositi delegati al Congresso, ed incaricò i nostri agenti diplomatici di dare la massima diffusione al programma del Congresso stesso.

Gli abbonati che ci domandano la ricevuta dell'abbonamento, per farsi riconoscere dal fotografo Dal Mistro, sappiano che per semplificare la cosa abbiamo soppressa la presentazione della ricevuta. Il fotografo verifica volta per volta presso l'Amministrazione nostra il nome dell'associato che chiede la riproduzione del ritratto.

Gli artisti e le corporazioni — Sono dunque due, come si ha visto, le corporazioni sorte fra gli artisti italiani. Una, più ristretta di numero, che andava considerata, forse, come un comitato di raccoglimento, più che una raccolta di oligarchi dell'arte; e l'altra sorta in contrasto alla prima, quale reazione contro i veri o pretesi esclusivismi, cui egregi e illustri artisti si credevano fatti segno.

Ieri appunto veniva diramata una circolare, vibrante nella forma e nel concetto, che non pubblichiamo per non inasprire gli animi (non si sa mai come prenderli questi benedetti artisti) e firmata da nomi, che sono di per se stessi una fortissima affermazione di valore, come ognuno può facilmente giudicare.

La chiusa della circolare è la seguente:

« Noi adunque riunendoci in associazione permanente, (*Associazione italiana tra pittori e scultori*) e per le esposizioni nazionali e per le estere, intendiamo opporci tanto al dilettantismo e al mestiere, quanto alla nuova chiesuola; e però, chiediamo la Vostra onorevole adesione, per meglio tutelare, oggi e sempre, il nostro comune diritto — di eguali trattamenti —; e per ottenere intanto dal Sig. Presidente della Esposizione e dalla Spett. Giunta Municipale di Venezia (alla quale abbiamo già fatto domanda) quegli stessi speciali favori, richiesti dalla Corporazione ».

La circolare porta le seguenti chiarissime firme:

Bortoluzzi Millo, Bottasso U., Blaas E., Brass I., Chitarin T., Dal Zotto A., Ferruzzi R., Giannetti R., Lanza L., Lancerotto E., Mainella R., Nono Urbano, Novo Stefano, Rosa L., Sartorelli F., Scattola F., Sormani L., Tessari R., Tafuri R., Tessari V., Vizzotto Alberti G., Vianello C., Zanetti Zilla.

Non c'è che dire! Abbiamo fra i protestanti gente dinanzi alla quale c'è da cavarsi il cappello.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Oggi alla Corte d'Appello, alle una pom., avrà luogo la inaugurazione dell'anno giuridico. Il discorso inaugurale sarà letto dal sostituto procurator generale cav. Romanin.

Il giorno 9, alle 11 ant., avrà luogo l'inaugurazione presso il Tribunale (sede di Canonica). Leggerà il discorso il sostituto procuratore del Re avv. Cavallini.

La conferenza del prof. Martello. — L'anno scorso il dott. Franzolini tenne una conferenza al nostro Ateneo sulla *Intelligenza degli animali*, avendo di mira a dimostrare che non v'è, in natura, differenza alcuna fra l'intelligenza dell'uomo e quella del bruto, e che la così detta *anima umana* altro non è che la pura e semplice funzione fisiologica del cervello. E' questo il postulato ultimo della dottrina trasformistica.

Quest'anno il prof. Martello darà una conferenza allo stesso Ateneo per sostenere la tes diametralmente opposta. Egli, cioè, intende dimostrare che l'uomo è, sul nostro pianeta, una creatura privilegiata per la sua intelligenza, la quale non dev'essere considerata soltanto — alla luce della filosofia positiva e della scienza sperimentale — come il prodotto della funzione fisiologica cerebrale, ma come qualche cosa di superiore.

La tesi del prof. Martello è molto ardita, poichè egli la svolgerà libero da ogni influenza religiosa o metafisica, attenendosi rigorosamente dentro i limiti della filosofia razionale.

Per questa conferenza, su *La psiche umana*, è fissata la sera di lunedì, 9 corrente.

Distinzione — Il signor Angelo Zeiss, proprietario della Ditta omonima a Milano, Berlino ecc., è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia. Il signor Angelo Zeiss è inventore del noto Registratore e di diversi altri ingegnosi apparecchi di cancelleria per ufficii ed amministrazioni. — Congratulazioni.

Palestra Marziale — Domani, domenica, alle ore 2 pom. il presidente prof. Fradeletto ed il capo-palestra prof. Gallo faranno solenne consegna alla squadra che partecipò al Congresso ginnastico di Torino, dei premi ivi meritati. A tale scopo sono invitati in Palestra a S. Provolo tutti i militi (in divisa completa, se già l'anno) per le ore 1 1|2 precise.

La Casa H. Haardt e figlio di Milano pregiasi far noto che lunedì 9 corr. e giorni successivi sarà di passaggio a Venezia (*Hôtel Bauer*) il proprio rappresentante con assortimento di stagione in confezione per signora, *costumes, tailleur, corsages* e *toilettes* per sera, come pure lingeria fina per corredi.

Furto — L'altra notte ignoti, rotta la lastra del negozio del droghiere Dalla Venezia in Merceria S. Salvatore N. 2020, rubarono quattro bottiglie di rosolio, tre pezzi di porcellana ed un vaso di cacao.

Mentre gli agenti di P. S. del sestiere eseguivano le indagini relative, si presentò all'ufficio certo Filonida abitante ai S. S. Gio. e Paolo N. 6191, dichiarando di avere rinvenute in un angolo della sua abitazione quattro bottiglie di cognac (una delle quali vuota). Le bottiglie furono, naturalmente, sequestrate.

I sospetti cadono sul figlio del Filonida, un ragazzo di dodici anni, un discolo — a quanto pare — che ora è irreperibile.

Frattura — Certa Teresa Perissinotto, abitante in Calle del Cimitero a S. Francesco della Vigna 2777, l'altra sera scendendo dalle scale, cadde e riportò frattura del braccio sinistro, nonchè una ferita abbastanza grave alla testa. Ricoverata all'ospedale civile, fu giudicata guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Identificato — Avevamo ragione di dubitare sulle informazioni date alla stampa dalla guardia di P. S. addetta all'Ospedale Civile, riguardo l'individuo caduto ubbriaco dalla fondamenta dei Mendicanti, l'altra notte, e raccolto dagli agenti del Dazio Consumo Giovanni Zavagno ed Achille Beato. Lo identificarono per certo Federico Rosson (non Grossan) di 54 anni (non 18) fu Pietro e della fu Anna Stieva, nativo di Agordo (Belluno), da dodici anni a Venezia abitante a S. Stefano N. 2719, cuoco, vedovo.

Malore improvviso — L'operaio all'arsenale Federico Apollonio, dicianovenne, ieri alle undici, fu colto in Piazza S. Marco da improvviso malore. Il vigile N. 19 lo trasportò alla vicina sezione dei pompieri, dove gli furono prodigate le necessarie cure e dopo breve, ristabilito, il giovanotto fu rilasciato.

Altri due gondolieri derubati — Il gondoliere Umberto Pedrali, abitante in Calle del Magazzen, fu derubato di una giacca, due paia di pantaloni ed una giacca di tela alla marinaia. Del ladro nessuna traccia.

— Il gondoliere Pietro Massira di 71 anni, abitante a Castello 3133, l'altra sera assisteva dal loggione del teatro *Rossini* allo spettacolo dell'opera. Quando uscì, si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente lire ventidue.

Una donna che morde — Matilde Tasca di 38 anni, abitante a S. Stefano 3444, venne l'altra sera a questione con certa Giovanna Castagna. La Tasca ebbe la peggio perchè riportò al sopraciglio sinistro un morso per il quale dovette essere medicata all'ospedale civile.

A quanto pare, la lesione è leggera ed avrà uno strascico alla Pretura, avendo la Tasca prodotto querela.

Denuncia di furto — L'altro giorno la contessa Zen, abitante a Dorsoduro, ordinò al suo gondoliere di indossare i vestiti neri essendo giorno di ricevimento.

Pochi minuti dopo, il gondoliere si presentò alla contessa e narrò che, dalla sua camera, al primo piano dello stabile, erano stati rubati i due vestiti neri che aveva, nonchè una camicia da marinaio; il tutto per un importo di cinquanta lire.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Taccuino del pubblico

Cartoline commemorative — La sera in cui il Comitato Generale di Beneficenza darà la festa, saranno messe in vendita una serie di Cartoline disegnate da tre notissimi e valenti nostri artisti veneziani. Esse si potranno impostare e verranno timbrate nella sala stessa, per cui avranno un indiscutibile valore per i collezionisti. Coloro tra questi che non intervenissero al ballo, potranno incaricare della spedizione il Segretario del Comitato cav. Gustavo Dolcetti.

Scuola libera — Stasera alle ore 8 il prof. Ettore De Toni terrà lezione sul *Sistema solare*.

Alla Scuola (S. Provolo) si accede dalla Fondamenta dell'Osmarin.

Esposizione — Ieri alle 2 in una delle vetrine del signor Ongania, sotto l'atrio del Palazzo Reale. Procuratie nuove, è stata aperta una Esposizione di disegni pel concorso ad una cartolina postale com-

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 64

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il programma di Subligny fu eseguito fino alla fine. Si misero a giuocare; Desterel vi prese gusto, e giunsero fino alle sette senza farsi gran male, ma con tanto accanimento, che Desterel dimenticò di scrivere a Luminet.

Dopo il pranzo ricominciarono, ma verso mezzanotte la scena cambiò. Giunsero dei giuocatori e fecero una partita di « baccarat ». Il barone se ne andò a dormire, ma l'incorreggibile Desterel si mise della partita e restò.

Quel giorno la fortuna lo assisteva. Aveva vinto alcune centinaia di franchi a Subligny; vinse alcune centinaia di luigi al « baccarat » che cessò soltanto alle 10 del mattino.

Desterel fu l'ultimo ad alzarsi, sebbene vincesse. Diede rivincite finchè ne vollero, giacchè egli era bel giocatore, e, finito il combattimento, per mancanza di combattenti, partì con sei mila franchi in tasca, magro compenso alla sua perdita in casa della contessa.

Era tempo di pensare a dormire.

Desterel salì in una vettura del circolo e si fece condurre in via di Berry. Quando vi giunse, la prima cosa che gli disse il suo *groom* fu che Luminet vi era stato tre volte; due volte il giorno prima, nella serata, a due ore d'intervallo e una volta la mattina, un po' prima delle nove.

A quest'ultima visita aveva molto insistito per essere ricevuto. Non voleva credere che il signore non era rientrato, ed era partito incaricando il *groom* di avvertire il padrone che lo aspettavano in via dei Bauches.

Non aveva detto altro, ma era abbastanza perchè Desterel comprendesse.

Nello stesso tempo, il domestico gli presentò su un vassoio un telegramma che era stato portato.

Gettandovi su gli occhi, Desterel vide che portava il timbro dell'ufficio delle Abbesses, e dopo averlo letto fu assai sorpreso di leggere la firma del suo padrino in fondo a queste linee:

« Vieni da me immediatamente. Ho assoluto bisogno di vederti, e bisogna assolutamente che esca questa mattina alle undici. Lascia tutto per venire. Se ti permettessi di farmi opposizione, ti darei la mia maledizione... e te ne pentiresti! »

Era la prima volta in vita sua che Desterel riceveva un dispaccio da Silvano.

Il vecchio artista non amava le novità e non si serviva mai del telegrafo.

Perchè si fosse deciso a servirsi di questa invenzione moderna, bisognava che il caso fosse grave.

Ma di che si trattava?

Silvano non aveva affari urgenti, menava una esistenza che non ammetteva avvenimenti imprevisti e non gli era accaduta nessuna disgrazia, poichè parlava di uscire prima di mezzogiorno.

Desterel ebbe un bel cercare d'indovinare; vi perdette il suo latino.

La frase finale era un po' scherzevole, ed egli si domandò un istante se questa convocazione inattesa non era uno scherzo del vecchio pittore che faceva la pariglia coi colpi di bastone dati alla finestra del pianterreno della via Berry; ma questo qui avrebbe oltrepassato i limiti, e il tempo dei pesci di aprile era passato!

Non c'era verso di non tener conto di questa chiamata del padrino.

Desterel, sfinito per una notte passata senza dormire, lo mandava a tutti i diavoli, ma non prese che il tempo di cambiare biancheria e di lavarsi, mentre il suo domestico andava in cerca di una vettura.

Vi salì mormorando contro il vecchio originale che lo citava a comparire senza dirgli perchè e che, per colmo di disgrazia, abitava in paraggi presso a poco inaccessibili.

La via dei Salici, poco conosciuta dai parigini, incomincia quasi alla sommità della collina di Montmartre, che valica per discendere sul versante opposto, e le vetture non vi salgono che facendo dei giri, quando vi salgono, il che accade assai di rado.

Desterel lasciò la sua in fondo alla via Lepic per dare a piedi l'assalto alle colline.

Da due anni non era più venuto in casa di Silvano e stentò un poco a ritrovare la sua strada in quel dedalo di vie tortuose e di scalinate a picco che s'incrociano sul versante meridionale della collina di Montmartre.

Vi arrivò tuttavia, ansante e malcontento, ed entrò nella via Norvins ove si orizzontò.

La via dei Salici parte da lì e la casa di Silvano si trovava all'altra estremità, molto vicina all'antico cimitero dell'abbadia, abbandonata dopo la prima rivoluzione, ma non distrutta poichè vi si vedevano ancora delle tombe storiche.

Strana, quella casa che Silvano aveva comperato per un pezzo di pane, e che aveva fatto arredare a modo suo, più strana ancora del padiglione di Maria Calza di Lana!

Isolata e quadrata, massiccia come un forte staccato, non aveva invetriata in alto, ma non aveva che una finestra su ciascun lato e una sola porta così bene nascosta in un angolo, che bisognava sapere dove fosse per iscoprirla.

Desterel la conosceva e conosceva anche le abitudini bizzarre del suo padrino che dimorava solo in quella Bastiglia in cui non lasciava entrare neanche una donna di servizio.

Per un'apertura praticata nel muro al disopra dell'unica porta, egli calava il mattino, a ora fissa, un paniere che una vicina, fruttivendola di professione, guarniva di provvigioni da bocca e che egli faceva risalire quando era pieno.

La sera pranzava in una taverna del quartiere, e regolava ogni giorno i suoi conti con l'ostessa.

Quella vita che si era creato e che gli piaceva molto spiegava la sua antipatia per il matrimonio.

Desterel, che non veniva per parlargli del suo e che aveva fretta di sapere perchè Silvano l'avesse chiamato, si affrettò ad annunciarsi picchiando col suo pugno tre colpi a un certo intervallo l'uno dall'altro.

Era il segnale convenuto una volta per sempre e conosciuto solamente da due o tre persone.

Desterel non l'aveva dimenticato, felicemente, giacchè la porta non aveva campanello.

Silvano che l'aspettava senza dubbio con impazienza, non lo fece languire.

Aprì bruscamente e la sua prima parola fu:

— Finalmente!

— Ma, che c'è? domandò Desterel.

— Presto, entra! Posso consacrarti ancora dieci minuti!

(Continua)

memorante le Esposizioni internazionali d'arte della città di Venezia.

Beneficenza — Il signor C. A. Bogoncelli in morte del cav. M. Trevisanato, offre L. 25 all'Istituto Rachitici.

Per finire — In un serraglio il domatore è così magro e allampanato da far pensare ch'egli fa l'esperimento del digiuno come Succi.

Vedendolo di aspetto così affamato, mentre si proponeva ad entrare nella gabbia di un leone, l'altra sera una donna gridò:

— Mio Dio! Egli va a divorare il leone!

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, le seguenti offerte:

Nell'occasione del capo d'anno, il signor G. Boschian lire 10.

— In luogo di fiori ai funerali del compianto cav. uff. Marco Trevisanato, il cav. Gustavo Dolcetti L. 20; i signori Luigi e Giuseppe Ceresa L. 20 — Gustavo Becher lire 5.

— Il signor dott. Girolamo Levi in morte della signora Orefice Grazia, per l'Ospitale dei bambini Umberto I. offre lire 2,

— Per onorare la memoria del cav. uff. Marco Trevisanato, la famiglia del signor Lazzaro Todesco offre a mezzo nostro L. 10 all'Ospitale Umberto I.

Nota sibillina

Sciarada

Caro alle dame e assai pregiato uccello
E' il mio *secondo* — Il *primo*, intento all'opra,
E pur l'*intiero* il muratore adopra.

Spiegazione della sciarada precedente
RE-AZIONE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Bellissima iersera per la seconda del ballo: alcuni vuoti nei posti a sedere, ma folla nel resto della platea ed in loggione.

Sansone e Dalila fu accolta con plauso caldissimo, a volte entusiastico: la signora Guerrini ed il Mariacher dovettero replicare le affascinanti e voluttuose frasi del *duo* del secondo, e vennero poi a fine d'atto evocati al proscenio insieme al bravissimo baritono La Puma ed al basso Spoto.

All'ora del ballo convennero anche gli abbonati più ritardatarii. Il successo di mercoledì fu confermato: approvazioni continue ad ogni quadro, battimani ai principali esecutori Norina Danieli, prima ballerina, Armida Gotti prima mima, e Oreste Faraboni, primo ballerino.

Domenica si ripete lo stesso spettacolo.

— Il cav. Manzotti ha telegrafato all'Impresa Cesari compiacendosi delle accoglienze fatte al suo *Sieba*, e ringrazia tutti quanti contribuirono così efficacemente all'esito lietissimo. Ha espressioni cordiali per il riproduttore, per gli artisti, per le masse.

— Procedono alacremente le prove dell'*Aida*, colla quale si spera di poter andare in scena alla fine della prossima settimana.

Continuano intanto ogni giorno le prove anche della *Walkyria*, colla quale si chiuderà la stagione. — L'Impresa non ha mai pensato di portare mutamento nel programma stabilito: le varianti avvenute nell'ordine degli spettacoli furono consigliate da ragioni di opportunità per poter avere pronti, nel più breve tempo possibile, due spettacoli ottimi da alternare.

La *Walkyria* è opera tale che richiede speciali cure, quindi allestita senza fretta e senza preoccupazione, potrà essere presentata degnamente siccome lo esige l'importanza speciale del poderoso capolavoro wagneriano.

Rossini. — Le recite popolari hanno fortuna: iersera moltissimi dovettero ritornarsene, senza poter riudire *Cavalleria* e *Pagliacci*: poco dopo le otto il teatro era pieno, zeppo, dall'alto al basso.

Tutti gli artisti vennero continuamente applauditi.

Questa sera seconda recita a prezzi ridotti. Nella parte di *Santuzza* in *Cavalleria* debutterà la prima donna sig. Elisa De Lisi.

Goldoni — Successo completo ottenne iersera Ermete Zacconi nell'interpretazione del bizzarro imperatore, che Pietro Cossa tratteggiò così maestrevolmente nel bellissimo *Nerone*. L'esimio artista ebbe acclamazioni frequenti e chiamate ad ogni fine di atto.

Questa sera un'altra attrattiva: *Il matrimonio di Figaro*, il finissimo lavoro di Beaumarchais, che rimarrà uno dei più fulgidi gioielli del teatro di prosa. Zacconi rivaleggia in esso con Emanuel. *Susanna* sarà la bravissima sig. Mazzocca.

Malibran. — Vi sono alcune sere dell'anno, nelle quali tutti vanno a teatro: vi possono essere tre, ed anche quattro spettacoli, e per tutti si trova pubblico numerosissimo. La sera della *Befana* è una fra le più care agli impresari, e ieri infatti anche al *Malibran*, come al *Rossini*, si rimandò gente: la sala fu gremita di giorno all'*Amour mouillé*, e di sera alla *Santerellina*.

— Questa sera si replica l'*Amour mouillé*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 6 gennaio:

(*S.*) Domenica sera al *Verdi* avremo una rappresentazione della *Loreley*, bene giustificata dall'involontario ritardo della *prima* dell'*Aida*, la quale avrà luogo mercoledì p. v.

Oltre al baritono Casini venne oggi scritturato per eseguire lo spartito verdiano la sig. Franchini (*Amneris*), giunta anche alla piazza. Il personale artistico sarà, quindi, completato dalla sig. Barbareschi, dal tenore Ghirardini e dal basso Gaudio.

Teatro « Garibaldi » di Treviso — *Smeraldo* ci scrive in data 6, sera:

Una donna, la bellissima commedia di R. Bracco, darà domani sera la Compagnia Vitaliani in questo Politeama.

Il pubblico fine e intelligente di Treviso non può nè deve mancare ad una prima rappresentazione.

La « Traviata » al « Regio » di Torino — Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino in data 6 gennaio:

Iersera ebbe luogo la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie della *Traviata* colla esimia Gemma Bellincioni.

Il teatro presentava un aspetto imponente; era riboccante, elegantissimo. Vi intervenne pure la duchessa d'Aosta.

Il successo è stato brillantissimo. Molti e caldi applausi alla Bellincioni, una *Traviata* eccellente per interpretazione e per sentimento, bene il tenore Bieletto, ottimamente il basso Foglia.

Buona l'orchestra diretta dal Conti, la quale dovette bissare il preludio del quart'atto. Riuscitissima e moderna la messa in scena. Uno spettacolo insomma che fa alto onore all'impresa la quale farà certo quattro pienone!

Il Chiarella a giorni porrà in scena il *Simon Boccanegra*, e domani sera l'*Excelsior*.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - 8 1/2 - *Pagliacci* - *Cavalleria* — L. 1.
Goldoni — 8 1/2 - *Il matrimonio di Figaro*
Malibran - 8 1/2 - *Amour Mouillé*

SPORT

Una gita in Sardegna

Togliamo dalla *Rivista Cinegetica*:

Carissimo Direttore,

Avrei dovuto, per debito di corrispondente, mandarle prima d'ora il resoconto d'una cacciata in Sardegna, che feci quest'anno insieme all'amico Nicolò Franchelli, ma lei lo sa, a caccia il tempo è prezioso, ve n'è poco per dormire e pochissimo per mangiare, e poi ritornando stanchi dalla caccia, la penna pesa troppo e quelle poche note che le avrei spedite (quando si fosse riusciti ad impostare una lettera) lei le avrebbe pubblicate sotto il pomposo nome: *Corrispondenza della Sardegna*, e siccome due note buttate giù in fretta non meritano tant'onore, così ho pensato radunarle e spedirgliele di qui.

Partire dal continente e dire: vado a fare una cacciata in Sardegna, coll'idea fissa, come hanno moltissimi, che colà la selvaggina, particolarmente le pernici, vi debba essere a sciami da oscurare il sole, è un grande sbaglio che può portare delle amare delusioni; è uno sbaglio per molti motivi, che certamente qui non enumero, ma per accennare a qualcuno dirò che in Sardegna i cacciatori sono numerosi (la sola Società di Sassari credo ne abbia inscritti tra le sue fila oltre a cinquecento con porto d'arme), senza contare quelli che non fanno parte della Società, quelli che non hanno permesso di caccia, ecc.

Poi, la caccia era aperta al 15 agosto e in quell'epoca i cacciatori decimavano le pernici in un modo straordinario.

Uno solo, quest'anno il giorno dell'apertura, uccise cinquantaquattro pernici!

Dunque, è fuor di dubbio che arrivata la fine d'ottobre, epoca in cui i continentali s'arrischiano ad inoltrarsi a caccia nell'isola, le pernici sono già decimate, non solo, ma furbe e partono come le nostre rosse, hanno una forza di muscoli nelle gambe e nelle ali da dare qualche volta dei punti a qualche coturnice, almeno noi le abbiamo giudicate così, non tanto facili come in qualche altra parte dell'isola ove pare si prendano colle mani.

Io fui fortunato perchè ebbi per compagno e guida in quelle belle regioni il mio carissimo amico Nicolò Franchelli, che da undici anni batte con fortuna quelle regioni, ed il celebre cacciatore suo, Domenichino Lorenzoni, un sassarese puro sangue, senza dubbio il primo cacciatore dell'isola. Entrambi hanno fatto quanto stava in loro per farmi divertire il più possibile, ed è merito loro esclusivo se si poterono segnare sempre splendidi carnieri.

Con queste due potenti colonne, adunque, ho cominciata la caccia il 24 ottobre u. s., avendo dovuto impiegare in Sassari alcuni giorni per i preparativi. Per maggiore chiarezza dirò che partiti da Sassari il mattino alle 3, non giungemmo in caccia che la sera verso le quindici. Quanti chilometri abbiano fatto non so, ma è un fatto che le strade sono buone e del cammino se ne fa e molto. Sguinzagliati i cani, dopo due ore di caccia avevamo in carniere sette pernici. Al domani 42, ma in carniere ne mettemmo solo 39.

Ella non vorrà certamente che copii tutto quanto ho scritto nel mio *carnet*, raccontandole il diario quotidiano; questo non interesserebbe certamente i lettori, segnerò invece le prede fatte giorno per giorno, non segnando che *le pernici messe in carniere*, senza enumerare altri uccelli o quadrupedi, all'infuori delle sole pernici, quaglie e lepri.

24 ottobre 7 pernici (in due ore).
25 » 30 pernici, 1 quaglia.
26 » 26 pernici.
27 » 25 pernici.
28 » 19 pernici.
29 » 18 pernici, 1 lepre.
30 » 22 pernici.
3 novemb 9 pernici, 1 quaglia, 1 lepre (in due ore).
4 » 35 pernici, 2 lepri.
5 » 9 pernici (piove).
6 » 23 pernici.
7 » 22 pernici, 1 lepre.
8 » 17 pernici.
9 » 17 pernici.
10 » 9 pernici.

Totale, in tredici giorni e poche ore di caccia, 297 pernici, 5 lepri, 2 quaglie: in tutto 304 pezzi.

Io confesso che non tiravo alle quaglie e così hanno fatto i miei compagni, poi si faceva il possibile di schivare i posti ove era probabile d'incontrare qualche lepre, era un desiderio ardente di non incontrarne, anzi qualcuna colla scusa ch'era lontana non fu sparata, altra, regalata ai pastori. Ma fummo fortunati, trovandone poche.

Non faccia le meraviglie, egregio Direttore, sapevo che poi qui mi sarei pregato lo scarto, le quaglie e le lepri, ma in Sardegna le disprezzavamo. Ho detto che fummo fortunati incontrando poche lepri, perchè, noi non avendo *porteurs*, eravamo costretti a cacciare portando nel carniere quello che s'uccideva; provi dunque ad avere col caldo e le caccie della Sardegna, qualche lepre in saccoccia, più otto o dieci pernici, la provvista bucolica per sè e per il cane, le cartuccie, ecc., poi cacci tutto il giorno, dall'alba al tramonto, mi saprà dire poi il piacere, il gusto, quando a sera s'arriva a casa.

Come vede, ebbimo giornate buone e splendidi carnieri meno l'ultimo giorno. Ma non tutte le ciambelle sortono col buco. Io ero malato e a mezzo giorno mi ritirai e così il *filo malo*, come dice Domenichino, durò sino a sera.

Ma poi, non tutti i giorni le pernici si comportano come desideriamo. Ora un volo si alza e non si trova più, altra volta va mettersi in certi luoghi dove non si può fare che perdere tempo, altri momenti, la *deslippa*, come dicono loro Milanesi, torce il suo filo e per tutta la giornata, se questo non si rompe, ce n'è, ma io non mi lagno perchè mi sono divertito assai.

Abbiamo, per la maggior parte, cacciato in luoghi cattivi e perciò, caccie faticose e pernici difficili, in molti, trovammo i residui di volate accanitamente battute da cacciatori di professione e signori del luogo.

Partito da Genova il 19 ottobre vi feci ritorno il 15 novembre, i miei affari mi vi chiamavano; l'amico mio Franchelli vi rimase, come al solito, sino alla chiusura non facendo ritorno che il 6 dicembre, ho voluto farmi dare le note delle sue prede, e qui le segno:

15 novembre 21 pernici, 3 quaglie.
16 » 20 pernici, 4 quaglie.
17 » 2 pernici (piove).
18 » 2 pernici (piove),
19 » 9 pernici (mezza giornata).
22 » 2 pernici (in due ore).
23 » 0 (piove forte)
24 » 15 pernici (pioggia).
24 » 10 pernici (pioggia e vento.
27 » 14 pernici, 2 lepri.
28 » 15 pernici.
30 » 13 pernici.

Un totale di 134 pernici, 2 lepri e 7 quaglie, ed in tutta la stagione 431 pernici, 7 lepri e 9 quaglie. E, a questi chiari di luna, anche per caccie sarde mi sembra non ci sia da lagnarsene.

Genova, dicembre 1898.

P. GAGGINO

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.83	69.60	69.54
Termometro centig. al Nord	2.4	3.2	5.4
» » al Sud	2.2	4.2	15.9
Umidità relativa	86	80	72
Direzione del vento	NNE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	1	2	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: +7.9 min. di oggi: +1.8

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 6 gennaio. — **Fatale coincidenza.** — L'anno scorso, l'oste della Rana recandosi a Mestre per la leva del sale e dei tabacchi, travolto dal cavallo che si era adombrato, cadde nel fosso trovandovi miseramente la morte.

Orbene, ieri mattina, il nuovo oste della Rana venendo con lo stesso cavallo e all'identico scopo qui a Mestre poco mancò non vi facesse la medesima fine.

Difatti, in prossimità alla stazione ferroviaria, il cavallo fermatosi di botto, cominciò quindi a rinculare, rovesciando la carretta nel fosso laterale. L'oste però, più fortunato e lesto del predecessore, spiccato un salto, potè salvarsi. C'è da scommettere che si disfarà presto di quel cavallo che pare abbia la iettatura.

Ladreide. — Verso le 1 e mezzo pom. di oggi, due ragazzi, uno di dodici e l'altro di diciasette anni, trovata abbandonata la casa di certo Domenico Calzavara a Carpenedo, saliti al piano superiore ne frugarono gli armadi asportandone tutti gli ori e i preziosi che vi rinvennero.

Discesi, si fermarono dinanzi la porta d'ingresso, simulando di questuare, ma ad un certo punto, forse perchè la moglie del Calzavara, nel frattempo rincasata, dava a divedere che dubitava, si diedero a precipitosa fuga.

Il dubbio si convertì in certezza per la Calzavara, che, esaminata la casa, trovò i cassetti aperti e manomessi.

Rincorso i ladri; ma si erano squagliati.

Però rintracciati dagli agenti pubblici, furono colti a S. Giuliano, ove speravano di sfuggire prendendo il vaporino per Venezia.

Perquisiti, furono trovati in possesso degli oggetti furtivi.

Cominciano bene, quei ragazzi!

Pellestrina — Ci scrivono 6 gennaio — **Un'assemblea** — Domenica, 8 corr., alle 10 ant. nel Palazzo comunale di Pellestrina avrà luogo l'assemblea generale di questa Cooperativa.

Vedelago — Ci scrivono 6 gennaio — **Riabilitazione** — (D. E.) — Il signor Angelo Pastro, di Vedelago, dichiarato in prima sentenza, *commerciante fallito*, fu dalla Corte d'Appello di Venezia, con sentenza 20 dicembre 1898, assolto da tale accusa, sicchè egli ritorna ad essere quel cittadino onesto e galantuomo da tutti stimato.

E' giusto render pubblica questa sua riabilitazione riconosciuta ed approvata dalla R. Corte d'Appello di Venezia, perchè il sig. Angelo Pastro ritorni a godere della sua buona fama menomata, per qualche tempo, dall'impressione prodotta dalla prima sentenza.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 6 gennaio. — (*S.*) **La festa delle bambole.** — Con un fulgido e tiepido sole primaverile — con una folla di signore e di bimbi — sotto i grandi archi della Loggia Amulea, si è inaugurata oggi la esposizione delle bambole.

Le quali non sono moltissime — ma, in cambio, sono, in maggioranza, piene di leggiadria e di buon gusto. — Per le dimensioni, lai va dalle minuscole alle colossali; pei costumi, dai semplicissimi, tipo *bébé*, alle *toilettes* da gran dama, sfolgoranti di ricchi tessuti e di audaci acconciature.

E, fra questi estremi, stanno i costumi, propriamente detti: una coppia di abitanti di Gerusalemme, una di tirolesi, una castellana del XIII secolo... fabbricata a Milano su figurino di Edel, venti dame, alte una spanna, che rappresentano venti secoli di storia della moda, dalla romana alla contemporanea, una dama e un cavaliere di Luigi XV; poi una norvegese, e balie e fioraie... e non so quante altre figurine... con gli occhi sbarrati ed i capelli di tutti i colori.

A formare questa collezione gioconda hanno contribuito signore e signorine — quelle che non si rifiutano mai nelle opere di carità. Io vorrei nominarle tutte — quella compresa, che ha presentato il costume più riccamente superbo, posto in vendita per L. 300, e che ha voluto serbare l'incognito; ma la lista sarebbe lunga più del tollerabile, senza dire delle ommissioni.

Certo: il successo della mostra è stato lieto quanto si poteva desiderare e si rinnoverà domenica prossima. Così ha avuto fortuna la ruota della medesima — anche per la irresistibile e dolce insistenza delle signore patronesse.

Un incontentabile ha trovato, solamente, che la distribuzione delle bambole lascia qualche desiderio in tema di eleganza, per la soverchia e quasi rigida uniformità delle linee.

Ma che cosa non trovano gl'incontentabili?

Per la fiera gastronomica è stata diramata la circolare a commercianti e industriali, di cui vi tenni già parola. E' un caldo appello alla loro generosità, a cui il Comitato offre l'ambito ricambio d'una *réclame* bene organizzata e diffusa.

Al Circolo filarmonico si ballerà nelle sere del 14, 21 e 28 gennaio, 4 e 14 febbraio (feste di famiglia).

L'11 febbraio festa con invito.

Nella nuova e magnifica sede del Circolo si prevede che queste riunioni avranno un esito splendido.

Pei trovatelli — La Presidenza degli Esposti ha mandato una importante circolare ai parroci, sindaci medici condotti per la tutela dei piccini affidati, in campagna, ai tenutari. Ne riparlerò.

Monselice — Ci scrivono 6 gennaio — **Befana** — (x) — Domani, 6 gennaio, l'amministrazione di questo Asilo infantile farà la distribuzione ai poveri bambini dei doni acquistati mediante contributi elargiti da quasi tutte le famiglie della città e signori villeggianti. In questo incontro merita pure un cenno la generosa offerta di lire 50 (cinquanta) dei signori farmacisti Ferdinando cav. Vanzi e Bortolo Ghirotti a favore dell'Istituto stesso, in cambio doni di Capodanno. Tutti questi fatti sono prova irrefragabile dell'affetto che la cittadinanza dimostra in ogni incontro a favore della simpatica istituzione; ciò che riesce inoltre di conforto ai signori dell'amministrazione certamente grati e lieti per tutto quanto vien fatto a vantaggio dell'Asilo.

Consiglio Comunale — Sabato 7 p. v. alle ore 7 pom. è chiamato a deliberare su varii oggetti, posti all'ordine del giorno, il patrio Consiglio.

Montagnana — Ci scrivono 6 gennaio — **Per l'onorevole Chinaglia** — (*Fert*) Vivissima fu la soddisfazione cittadina per la nomina dell'onorevole Luigi Chinaglia, l'autorevole vicepresidente della Camera, a grande ufficiale della Corona d'Italia, e di cuore applaudiamo all'idea che i suoi concittadini abbiano ad offrirgliene le insegne.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 gennaio — (*Lelio*) — **La Befana dei poveri** — Al nobile appello della Direzione degli Asili di Carità per l'Infanzia, la cittadinanza ha risposto con altrettanto nobile slancio: per la Befana dei poveri bimbi ricoverati nella benefica istituzione furono infatti raccolte 1300 lire oltre a circa 200 oggetti di vestiario. Senonchè le condizioni igieniche della nostra infanzia, pur senza essere gravi, dando luogo a qualche giustificata apprensione, si è creduto opportuno sopprimere per quest'anno la gaia e gentile festa della distribuzione pubblica, per cui i regali verranno consegnati privatamente ai beneficati.

Il Consiglio Comunale è convocato in Sessione straordinaria per martedì p. v. Oltre ad alcune nomine esso è chiamato ad approvare i bilanci consuntivi degli anni 96 e 97 ed il preventivo del 1899.

Ed è certo che quest'ultimo, nonostante le gravi difficoltà di una condizione non voluta e non provocata dagli attuali amministratori, racchiude i germi di un avvenire men triste e più providente.

Non mancherà occasione a me di occuparmi con maggiore larghezza di questo bilancio che, secondo le rette norme amministrative, costituisce un programma rigido e severo, inteso a promuovere il pubblico bene. Oggi mi limito a constatare che le due contabilità speciali dell'acquedotto e dell'illuminazione pubblica danno motivo a grande conforto.

Con le vendite ordinarie dell'acquedotto si provvederà alle spese occorrenti per i prolungamenti della tubatura recentemente deliberati dal Consiglio: ed è sperabile che si trovi modo di congiungere con una nuova conduttura Porta Nuova a Porta S. Croce provvedendo di acqua potabile una plaga importante dei nostri sobborghi, nella quale predominano le malattie infettive e che conta tra i suoi confini stabilimenti industriali e case operaie. — E l'opera del Consiglio sarebbe anche secondata da un benefico cittadino che si è impegnato a concorrere col quarto della spesa totale.

La gestione dell'officina del gaz ha dimostrato che si può concedere la luce a cent. 22 il metro cubo; in questo senso è chiamato a deliberare il Consiglio che vede al fine appagati con questo primo e non ultimo ribasso i voti suoi e quelli della cittadinanze.

Concorsi — Due avvisi del sindaco dichiarano aperti i concorsi ai posti di ragioniere capo e di scrittore di 1.a classe del nostro Municipio: il primo con l'annuo stipendio di lire 2800, il secondo con quello di lire 1400.

Il concorso per la nomina del ragioniere è una logica conseguenza dell'ultima votazione avvenuta in Consiglio; e poichè le modalità non vennero in nessun punto mutate, è desiderabile, che non si ripetano gli inconvenienti che io ho a suo tempo sinceramente denunciati e che hanno dato luogo alla rinnovazione del concorso.

Di ciò, del resto, mi affidano completamente le saggie persone che stanno a capo del nostro Comune.

Schio — Ci scrivono 6 gennaio — **In memoria di A. Rossi** — Iersera per iniziativa della Presidenza del C. A. I. si sono radunati in seduta i rappresentanti delle varie società di Schio per accordarsi sul modo migliore per commemorare l'anniversario della morte dell'illustre senatore Alessandro Rossi. Venne tracciato nella linea generale il programma.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 gennaio — (*Smeraldo*). **L'ultimo voto** — Riposare nella tomba accanto a colei che per lunghi anni gli fu compagna fedele; ecco l'ultimo voto di Antonio Pavan, appagato oggi a Treviso.

I suoi funerali furono degni di lui e dei suoi meriti. Vi intervennero l'assessore Valtorta pel sindaco, il dott. Zoccoletti pel prefetto, il sig. Fiorenzuoli conservatore delle Ipoteche ed i signori Drusi, cav. Marzinotto e avv. Ferro che reggevano i cordoni.

Il corteo era formato dalla banda cittadina, da un plotone di allievi dell'Istituto Turazza, dall'Associazione Monarchica con bandiera, da moltissimi amici di Treviso e Venezia, da soci della R. Deputazione Veneta di Storia patria e dell'Ateneo Veneto e da moltissime torcie.

Sul carro spiccavano corone mandate da Venezia, ed una bellissima del Municipio di Trento. La salma ebbe gli ultimi vale da Antonio Santalena — che parlò in nome del cav. Olivi e dei Corpi accademici da lui rappresentati — dall'assessore Valtorta e dal signor Angelo Drusi di Venezia.

Domani si raduna la Camera di commercio per discutere il suo interessante ordine del giorno. Avranno luogo inoltre le elezioni del presidente e del vice presidente; naturalmente nomi come quelli degli attuali capi dell'istituzione risortiranno trionfanti dalle urne.

La crisi al Circolo sociale se qualche diavolo non verrà rimetterci la coda, venne risolta oggi in cui riuscirono eletti: Presidente il cav. A. Marzinotto; segretario avv. Riccardo Zoccoletti; cassiere sig. Nicola Della Rovere; membri signori Silvio Coletti, dott. Mario Vianello Cacchiole, Paolo Antonini e avv. Roberto Patrese.

Della vecchia presidenza sono usciti adunque il cassiere sig. M. Hirschler ed il presidente avv. Patrese, *senior*.

Altri voti ebbero il dott. Marzolo ed il maggiore cav. Ferrari Bravo.

Paper Hunt — Domenica 8 al tocco a Maserada, e domenica 15 alle ore 1 3/4 a S. Lucia di Piave avranno luogo i ritrovi fissati dalla S. P. H. T.

Le caccie a cavallo avranno luogo con qualunque tempo, tranne il caso di gelo.

Tre anonime benefattrici hanno inviato trenta lire al Comitato di Beneficenza in luogo della calza per la Befana. E' un atto pietoso del quale il Comitato ringrazia.

Un banchetto e un saluto

Per Castelfranco — L'altra sera si radunava al *Vapore*, il fortunato e fiorente *restaurant* di Giacomo Barbieri, la piccola colonia di Castelfranco da anni dimorante in Venezia, che dal più al meno occupa buone posizioni, e che conserva sempre un memore ricordo della piccola patria d'origine. Erano presenti il cav. Conti direttore della Banca d'Italia, l'on. Macola, i pittori Noè Bordignon, Vittorio Tessari e Romolo Tessari; i dottori Moretti e Bordigioni; il prof. dott. Bernardi Vittorio; l'avv. Finazzi; i signori Viani Tito, Emanuele Matteotti, Girardi Galeazzo, Alessandro Marta, Gio. Batta Rainati, Girardi Noè. Assenti e giustificati i signori cav. Egidio Morandi e Domenico Tescari.

Il pranzo venne dato nel piano superiore del *Vapore*, in una sala splendidamente disposta, e con una tavola regalmente infiorata e illuminata da lampadine elettriche a colori. Cortesia squisita del proprietario.

Il *menu* con disegno dei fratelli Tessari, rappresentante il turrito Castello e un lembo della laguna con S. Giorgio sullo sfondo, era opera elegante e riuscita dello Stabilimento Ferrari.

Nel centro della sala, sulla parete, l'*impresa*, che si legge sullo stemma di Castelfranco: *Tarvisium me genuit*; *praestantia civium illustravit.*

* *

Il pranzo, che ricordava quelli patriarcali di mezzo secolo fa, succolento e appetitoso, fu servito colla diligenza usata, fra una giocondità verbosa, e con affiatamento così pieno da far rimpiangere ai più vecchi fra i presenti i bei tempi, (remoti ormai), in cui il paese nostro, non avvelenato dalle rabbiose passioncelle politiche, formava una grande famiglia.

* *

Mentre si serviva il caffè, il proprietario del *Vapore*, che conta suoi clienti tutti i *terrafermieri* del paese nostro, i quali capitano per affari loro a Venezia, fece portare nella sala un fonografo, che recò ai commensali il saluto dell'egregio Barbieri indisposto. Seguì l'audizione di varii pezzi suonati e cantati, e cioè una felice distrazione pei convitati durante il periodo acuto della digestione.

Per pensiero spontaneo, venne mandato poi, colle firme dei convenuti, il seguente telegramma al sindaco di Castelfranco:

Colonia castellana, affratellata per la prima volta amichevole banchetto, nel pensiero e nei conversari ricordando la cara cittadina, parte viva dei comuni affetti, manda con lieta espansione dell'animo un saluto cordiale a lei rappresentante degno della nostra Castelfranco.

Al quale telegramma il Sindaco conte dott. Azzo Avogadro rispondeva col seguente, recapitato all'on. Macola primo dei firmatarii:

Interprete colleghi Giunta, ringrazio gentile pensiero amici castellani, verso i quali qui mantiensi sempre carissimo ricordo.

La riunione si sciolse dopo le 11, con un rumoroso *arrivederci a S. Liberale*, il santo guerriero e protettore della piccola città.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 gennaio — (*P. e.*) — **Suicidio** — Stamane nella località S. Osvaldo, fuori porta Grazzano, nei pressi del molino Pisolusi, fu trovato nella roggia il cadavere di un uomo che venne subito identificato per certo Disnan Sperandio, di anni 30, calzolaio di qui, ex guardia daziaria.

Dicesi che dispiaceri di famiglia abbiano spinto il Disnan a togliersi la vita.

Le autorità si recarono sul luogo per le contestazioni di legge.

Il Consiglio comunale sarà convocato per la seconda metà di gennaio per trattare sulla concessione del Castello, che viene dal Governo concesso al nostro Comune perchè sia adibito a qualsiasi scopo, fuorchè di lucro, fatto obbligo però di procedere ai reclamati ristauri.

Nella spesa dei medesimi il Ministero della pubblica istruzione concorrerà per un terzo, ma per determinati lavori compresi in una perizia importante il dispendio di 54 mila lire.

Un banchetto — Ier sera nella trattoria alla *Terrazza* il nuovo presidente della locale Congregazione di Carità dott. cav. Romano ed i consiglieri vecchi e nuovi dell'Opera Pia offrirono un banchetto al cav. Vatri, che per legge cessò col 31 dicembre dal posto di presidente dell'istituzione.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità e furonvi numerosi brindisi al cessante, che ringraziò dando il benvenuto al nuovo presidente cav. Romano.

Fratelli, coltelli! — In Trasaghis (Gemona) Franzil Giacomo, venuto a contesa per questioni d'interesse col fratello Pietro, ricevette da questo un colpo di scure alla guancia sinistra, che gli causò lesione pericolosa di vita.

Il pronto intervento del sanitario giovò ad arrestare l'emorragia, per cui ritiensi che il ferito guarirà in un mese, rimanendo però permanentemente sfregiato.

Il feritore, Franzil Pietro, si diede tosto alla fuga ed è ora latitante.

Una stalla in fiamme — Il giorno 3 corr. verso le 2 pom. si manifestò il fuoco nella stalla di Braida Pasquale, in Valmarino al Tagliamento.

Il pronto accorrere dei terrazzani giovò a domare l'incendio, che fu isolato al solo fabbricato della stalla.

Il Braida risentì un danno di circa 1400 lire. — L'incendio si ritiene accidentale. Il bestiame tutto fu messo in salvo.

L'infanzia disgraziata — In Travesio (Spilimbergo) la fanciulletta Florean Angela Maria, d'anni 6 e mezzo, avvicinatasi al focolare, cadde nelle brage riportando scottature gravissime per le quali la poverina dovette soccombere il giorno dopo. E' esclusa ogni responsabilità da parte dei genitori.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 6 gennaio — **Befana dell'Asilo-Giardino Principe di Napoli** — Oggi nel gran salone dell'Asilo ha avuto luogo dinanzi a numerosissimo ed eletto pubblico la simpatica festicciuola della Befana dei bambini.

Assistevano, cito fra le principali autorità, il R. Provveditore, cav. Gaetano Oliva, anche in rappresentanza del sig. Prefetto, impedito per pubblici affari, il ff. Sindaco avv. Pozzato, il Tenente colonnello cav. Modena, il cav. Pittoni procuratore del Re, il prof. Pagan preside del Liceo, la signora Pantucci Direttrice delle normali, ecc.

All'ingresso del rappresentante del governo, i bambini hanno cantato la marcia reale, e il R. Provveditore salutò la rappresentanza dell'Asilo, le signore ispettrici e i bambini, a nome del Prefetto e suo con opportune parole.

La bambina Maria Ferro e Lea Gherardi recitarono un bellissimo dialogo, facendosi vivamente applaudire.

Indi i bambini hanno intuonato il grazioso coro, intitolato il *Perchè*, coperto questo pure da grandi applausi.

A questo coro è seguito il ballo *I lancieri*, fatto da due *carrés* di 8 bambini cadauno, un vero portento di precisione per il tempo, per la grazia e la sicurezza del passo e dei movimenti nelle diverse figure; portento che è dovuto alle pazienti e intelligenti cure della signora Giuseppina Gundi Schiesari, direttrice e delle signorine Cavaglieri e Annetta Schiesari, le quali gentilmente si adoperarono tanto per l'insegnamento dei passi, come per l'accompagnamento della musica; si prestò pure gentilmente per l'accompagnamento di un coro la signorina Teodorina Caffarati.

Il pubblico ha mostrato infatti di apprezzare moltissimo la bravura dei bambini e le difficoltà vinte sopratutto dalla direttrice e dalle signorine assistenti Nonato, Forsora e Costantini.

La bambina Maria Foresto ha chiuso con un *ringraziamento*, veramente indovinato, scritto per l'occasione dalla signora Cesira Pontucci.

In una sala attigua erano intanto imbandite le mense per 100 bambini, spettacolo veramente piacevolo, a vedere tutte quelle testine ricurve sopra i piattini fumanti che a dir vero mandavano un profumo da solleticare l'appetito anche degli adulti. Avevano a loro disposizione pure una tazzina di vino bianco, un arancio, una tradizionale fontina, dei confetti e delle ciambelle.

Un rotolo col nome di ciascheduno veniva consegnato ai singoli bambini dalle egregie visitatrici, alle quali tanta parte è dovuta e della prosperità dell'Asilo, e del buon andamento di queste festicciuole.

Il rotolo conteneva degli oggetti di vestiario, molto opportuni nella stagione invernale.

Oltre le generose oblazioni in denaro che furono già pubblicate sui giornali, meritano menzione i doni fatti di dolci dal comm. Veyrat, r. Prefetto, e dal cav. uff. Giorgio Oliva, di un agnello dai fratelli Grigolato, del vino dal signor Pasquale Zerbetto, del pane (veramente monumentale per la grandezza dei pezzi) regalato dalla Cooperativa.

Hanno preso parte con efficace operosità e nei preparativi della festa ed oggi nel dirigerla i membri della presidenza dell'Asilo.

Di questa festa ho dato un largo riassunto perchè ha avuto importanza notevole per le persone intervenute, per l'esito conseguito e perchè in essa aleggiava uno spirito nobile di carità, abilmente congiunto a quella genialità che può associarsi anche nelle opere buone, le quali si possono compiere in letizia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Venezia, 7 gennaio 1899.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

EUGENIA GUAINAZZI-ZORATTO

Oggi un mese tu mi lasciavi, diletta Eugenia mia! Dal colmo della felicità morte inesorata mi piombava nell'ambascia crudele d'un dolore che non conosce conforto!

Adorata Eugenia! eri gentile e buona! eri per me il più eletto, il più caro conforto. Ti sorrideva l'esistenza di giovine sposa, e nell'animo tuo elettissimo accarezzavi tutte le sante gioie di una maternità virtuosa da lungo tempo ambita e finalmente raggiunta!

Diletta mia! Dai celesti orizzonti dove felice aleggia il tuo spirito, volgi lo sguardo tuo consolatore su di me, lenisci il mio inesorabile dolore e sorreggimi nell'arduo compito che tu mi lasciasti abbandonando la vita, quello cioè di educare ed allevare, degna di te, la cara nostra bambina — che nello strazio omai irreparabile d'una vita solitaria ed angosciosa — apparirà sempre a me come la riproduzione del tuo fantasma adorato.

Vale, o anima benedetta.

Il sempre tuo desolato consorte
Luigi Zoratto

Oggi un mese
A soli XXIII anni
moriva
Bella Soave Virtuosa
Eugenia Guainazzi-Zoratto
Invano ha impetrato di vivere
Per l'amore di una bambina di cinque mesi pe' suoi cari
invano
Per lei hanno pregato pietà dal Cielo la madre le sorelle
Il disperato pianto di lui
Che l'ebbe ahi! breve tempo compagna
Crudele in brev'ora la morte
Troncava lo stame di sì preziosa esistenza

O figlia sorella sposa adorata
O nostra buona amica
Come un sogno scomparsa dall'alba della tua vita
Ritorna con quell'angelico sorriso
A tergere il pianto a lenire il dolore
Di noi e dei tuoi desolati
Che sempre t'invochiamo santa creatura
I coniugi **G.** e **G. M.**

Venezia VII Gennaio MDCCCXCIX.

Sindaco della Città di Montagnana

Avviso

A tutto il 25 corrente mese è aperto il concorso ad un posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in Comune di Montagnana, collo stipendio annuo di Lire 1804 dedotti il contributo per la Cassa Pensioni e la tassa di R. M. L'eletto dovrà mantenere cavallo e veicolo proprii e tenere la *sua residenza in punto centrale della Borgata S. Marco.*

La nomina si fa dal Consiglio Comunale nei sensi dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 N. 5849.

I concorrenti fra gli altri documenti dovranno produrre attestato di lodevole pratica, dopo laureati presso un Ospitale del Regno o di avere sostenuto soddisfacentemente una condotta.

Il Capitolato degli obblighi dell'eletto è ispezionabile presso la Segreteria Municipale durante l'orario d'ufficio.

Montagnana, 5 gennaio 1899.

Il Sindaco
B. Dr. FORATTI

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Gennaio a Lire 107.80.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:75.

Listini Borse

Venezia 5 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 —	— —	— —	3
Francia	107 70	107 85	— —	— —	6
Belgio	107 40	107 55	— —	— —	3
Londra	27 13	27 17	26 86	26 90	3
Svizzera	106 95	106 10	— —	— —	4
Austria	224 50	225 7|8	— —	— —	4
Banc. austr.	224 50	225 7|8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 5

Credito aust. Fior.	361 12	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	59 50	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	155 25	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	363 25	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	297 —
Napoleoni d'oro	956	Rend. aust. (oro)	120 35
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 85
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	238 25

Torino 5

Rend. it. 5 0|0	99 80
» » 5 0|0 spez.	99 80
» » 3 0|0	64 25
» » 4 1|2 0|0	102 60
Az. Banca d'Italia	994 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	258 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 —
» » Mol. Ad. Sic. abed	319 —
Med. camb. Francia	107 90
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 18
» » Germ.	133 —

Firenze 5

Rend. it. 5 %	99 92
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 —
Meridionali	732 —
Mediterranee	552 —
Banca d'Italia	991 50

Berlino 6

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aust. (ital)	226 40
Rend. it. cont.	93 50
idem fine	93 60
Cons. prust. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	62 10
id. di Roma	95 10
Az. mer. (aterm.)	135 50
id. medit. (aterm.)	101 60
Banca comm.	129 75
Bigl. Banca russi cont.	216 55

Londra 5

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 3/8
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	44 1/2
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	106 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	4	5
R. fr. 3 % ant.	100 40	100 45
id. 3 % perp.	101 47	101 75
id. n. 3 1/2 %	104 26	104 30
Rend. it. 5 %	93 40	93 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 13 1/2	— —
N. con. 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	377 —	379 —
Camb. su Ital.	7 1/2	7 1/2
R. turc. (ser. D)	22 75	22 80
Banca Parigi	931 —	940 —
Tunis. nuovo	— —	495 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 —	107 —
Ren. ung. 4 %	100 90	101 10
id. sp. est. 4 %	44 70	46 30
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	550 —
Argento fine	544 50	547 50
Credito fond.	708 —	716 —
Azioni Suez	3462 —	3495 —
Lotti turchi	110 75	111 50
Ferr. mer. tor.	675 —	683 —
Russo 1891	93 25	93 95
Portoghese 3 %	23 45	23 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3810

Milano 5

Rendita ital. cont.	99 92 1|2
Rendita fine	100 02 1|2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	552 —
Navig. Gen. Ital.	439 —
Raffineria Zuccheri	407
Francia a vista	107 80
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	132 02

Genova 5

Rendita ital. 5 0|0	99 95
» » 4 1|2	108 40
Azioni Banca d'Italia	1000 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterr.	751 50
Navigazione Generale	452 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	405 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 88 1|2
» sconto Lond.	27 17 1|2
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.45 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,65 maggio 77,46 - agosto 78.68 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 5 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.5\|8 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 5,62 — idem maggio 5,70

Havre 5 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1800 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato calmo pel corr. F. 27.50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.25

Londra 5 Chiusura
Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti compratori ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 5 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,81 3\|4 — id. su Parigi D. 5,23 1\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|07,30 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119
Cotone Middling C. 5,7\|16 - id. a New Orleans C. 5.3\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,52 - 3 mesi dopo corr. C. 5,58 - 4 mesi C. 5,62 - 7 mesi C. 5,71 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 35,000 — idem pel continente balle N. 18,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 80,3\|8 — gennaio 76.3\|8 — febbraio inquot. - marzo 78,3\|8 - maggio 74 7\|8 — Granone disponibile D. 43.3\|8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1\|2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1\|2 - idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 — Farine 12 marche mercato sosten. pel — corrente franchi 45.20 -- Prossimo 45.60 — Per marzo e aprile 45.80 — A 4 mesi da marzo 46.10.
Spiriti — Mercato fer. — pel corrente 43,25 — prossimo 43.50 — Per Marzo e aprile 43.50 — A 4 mesi da maggio 43.75.
Zuccheri — Al deposito — Mercato debole — Rosso — — Disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.50.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.12 — Pel corrente 29.25 — Pei 4 mesi da marzo 30.00 — A 4 mesi da maggio 30.37.
Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.25 -- Prossimo 21.40 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.90.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo -- Pel corrente 19 5\|8 -- Per Marzo e aprile 19 3\|4.
Brema 6 — Petrolio raffinato -- Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.
Magdeburgo 6 — Zucchero barbabiettole 9,42 — Mercato calmo.
Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 29352 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare quint. 5000.
Ghirka Nicolaieff 18.12 peso 21\|19 campione viaggiante — Tunisi, Bona o Philippeville 24.—.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 5 — Mercato del grano poco florido, un po' di ricerca nel frumento — Granoturco giallone da 10, 50 a 11 — Bianco qualità buone da 10,40 a 11,10 — Sorgorosso da 6.60 a 7.10 — Frumento da 21,— a 21,50 — Piave da 25,— a 24,75 — Fagioli nostrani da 17,50 a 20,— — Qualità fine di Monte da 26,— a 27,50 — Avena da 21 a 22 — Segala da 16 a 17.
Bestiame, un po' di mancanza su tutti i generi, qualche ricerca sui maiali. — Buoi da macello da L. 110 a 115 — Vacche da 96,— a 110 — Vitelli da 65 a 70 (1) Maiali da oltre un quintale da L. 98,— a L. 105,— — Qualche ricerca sui piccoli Majali d'allevamento — Calmi sempre i prezzi dei Vini.

Padova 5 — Mercato senza variazioni dal precedente pei granoni. Frumenti meglio tenuti con poca roba in vendita. Avene ed altri generi, fermi. Pochi gli affari conclusi.
Frumento Piave da —,— a —,— — idem fino da 24,50 a 24,75 — idem buono mercantile da 24.— a 24.25 — idem basso da 23,75 a 24,— — Frumentone pignolo colorito da 14,75 a 17,— — idem giallo nostrano da 14,— a 14,25 — Avena da 19,75 a 20,—.

Sacile 5 — Mercato animato. — Granoturco nostrano con sensibile rialzo per Ett. si pagò da 11,25 a 11.50 — l'estero a 11 — Sorgorosso da L. 6,25 a 6,50 — Fagiuoli da 21 a 22 il q.
Mercato bovino con molti affari per l'esportazione. La carne con i prezzi piuttosto fermi sebbene sempre bassi. I vitelli da Macello vennero pagati da 64 a 68 al q. peso vivo — I maiali da 92 a 96.

SETE

Lione 5 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 27	B 41 Cg.	3198
Trame	B 8	B 34	B 42 Cg.	2870
Greggie	B 23	B 58	B 81 Cg.	6142
Peseate	B 1	B 148	B 149 Cg.	7540
Totali	B 46	B 267	B 313 Cg.	19750

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio N. 3 contiene:
Regio decreto relativo alla nomina a sottotenenti nella milizia territoriale — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di novembre 1898 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di riseruta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Betta G. B, chincaglierie, Brescia — Società anonima coop. lavoranti in acque gasose e birra, Milano — Zappella Defendente, prestino, Bergamo.

Accomodamenti stragiudiziali

Bignardi Antonio, Concordia, mercerie, Modena.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.100
idem	Slendor		» 23.85	» 28.100
	Adriatis		» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale er l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Arsa sch. ital. « Giulia » cap. Cassia con carbone all'ordine - da Amburgo vap. germ « Lusitania » cap. Schroder con merci racc. a N. Cavinato.
Arrivati il 4 da Catania vap. ital. « Agrumaria » cap. Calosio con merci all'ordine.
Partiti il 4 per Marsiglia vap. ital. « Iniziativa » cap. Laganà con merci - per Novarossich vap. ingl. « Olive Branck » cap. Moses vuoto - per Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroder con merci.
Arrivati il 3 da Huelva vap. norv. « Ring » cap. Olsen con minerale all'ordine.
Arrivati il 4 da Bergen vap. norv. « Salamanca » cap. Berbon con baccalà all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Richan Kelsall » cap. Bell con carbone all'ordine.
Arrivati il 5 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Braila vap. ital « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Dixter con merci a G. Barriera.

FITTI E VENDITE

Fitti

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier) (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

Vendite

Ricercasi per acquisto stabile nuovo o di recente costruzione, impiego 30 o 60 mila lire. Offerte all'incaricato Ferdinando Remy, S. Felice, Numero 3667.

Per cessato esercizio Fabbrica Paste Alimentari e in vendita tutti od anche in parte gli attrezzi componenti la detta; per vedere e trattare S. Maria Nuova Palazzo Boldù S. Canciano 5999.

Bella casa, splendida posizione, fitterebbesi famiglia cattolica senza bambini. Per schiarimenti rivolgersi signor Bonin tappezziere, S. Fantino.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum L. 50)

Diversi

Matrimonio — Giovane ventiseienne, bell'aspetto, sano, con positiva e ricca posizione industriale, sposerebbe signorina o vedova senza figli con dote, disposta unirsi in commercio per sviluppo vasta e importante azienda commerciale industriale — Scrivere Z. Q., 89, posta, Venezia.

3930 — Probabilmente rimpatrierò due. Urgendoti dirigi qui solito indirizzo pseudonimo amica. Ansiosissima conoscere contenuto tua giacente, tue condizioni fisico morali.

Viola — Sono inquieto non avendo da molto tempo tue notizie. Scrissi passato mese e non ebbi risposta. Ricevi baci.
Amorino

Tredici — *Convenuto* pomeriggio nove, affrettati, somma prudenza, baci tesoro caro.

Pervinca — Deve esserci. Riscrivo, Passo giorni terribili. Prememi tu legga subito. Tuo.

Mercerie — *Mezzogiorno.* Imploro leggere *Gazzetta*, giovedì (ore 11).
Io distinguo

Angelus — Ripetovi quanto dissi ultimo vederci epoca felice, pregandovi serbare geloso secreto: sospetto e diffidenze ed auguri *affannosi* ricevuti. Diffidate vostra intima persona amica essendomi noti suoi particolari che mai vi confidai. Cari saluti.

Al Malibran la sera del 3 corr. al 1 ordine (9) il giovane che dimostrò a me (palco 14) *vivissima* simpatia. Se desiderasse mie notizie, indichi su *Gazzetta* (che leggo) luogo ove possa scrivergli la *sua* già innamorata *Lia. Raccomando massima segretezza.* Saluti carissimi.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

Esercizio XXVI.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI.

Situazione al 31 Dicembre 1898

ATTIVITÀ

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	66773	23
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 256319,20 / Eff. in Portaf. » 1078969,70 }	»	1335288	90
Effetti da incassare per conto terzi	»	8092	91
Depositi a cauzione	»	309600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1359	74
Debitori diversi con garanzia reale	»	— —	—
Effetti in sofferenza	»	4415	05
Titoli di proprietà della Banca	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4169	87
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	256176	55
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	
Bolli e Spese Ripetibili	»	242	28
Depositi a Custodia	»	7839	42
Totale delle attività	L.	2129877	50
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. — / Tasse governative » — / Interessi passivi » — / Risconti passivi » — }		— —	—
	L.	— —	—

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 5164 a L. 25	L.	129100	—		
Fondo di Riserva ordinaria	»	116833	33	264432	63
» » straordinaria	»	18499	30		

PASSIVITÀ

		L.	c.
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 367237,78 / Conti Vincolati id. » 735599,98 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 88901,04 / » a piccolo Risp. id. » 3463,—	L.	1195201	60
Creditori diversi senza spec. class.	»	338	90
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	59430	15
Depositanti per depositi a cauzione	»	309600	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	6353	—
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	20000	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	676	89
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	256319	20
Depositi a Custodia	»	7839	42
Totale delle passività	L.	1855759	36
Utile netto 1898 da ripartire	L.	9685	51
	L.	2129877	50

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0\|0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 3\|4 0\|0, ad un anno al 4 1\|2 0\|0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 509 al 4 1\|2 0\|0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1\|2 0\|0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1\|2 0\|0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L 47,50 per una.

I Sindaci Gio. Brasi, G. Arrigoni — *Il Presidente* F. Ing. Zangiacomi — *p. Il Direttore* — *Il Cassiere* G. Piovesana — *Il Contabile* G. Franzin
Il Consiglio d'Amministrazione: Angeli Enrico, Graziani Nob. Augusto, Mattiuzzi Pietro, Moro Angelo, Mantovani Fortunato, Saccomani Vincenzo, Scotti Antonio, Zava Dr. Cav. Francesco

Anno CLVII — 1[illegible] Domenica 8 Gennaio N. 8

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTI E FINANZE

Verso la metà di questo secolo, prima che venisse adottato in quasi tutti i paesi civili, il suffragio larghissimo o quello universale, era opinione molto diffusa che la democrazia fosse fra tutti i Governi il meno costoso. Si citavano volentieri gli esempii degli Stati Uniti e della Sizzera, specialmente della Svizzera, ove non c'erano liste civili, non eserciti permanenti, non aristocrazie privilegiate, non burocrazie invadenti e rumorose.

I radicali, i repubblicani di tutti i paesi — specialmente quelli d'Italia, che furono gli ultimi ad aprire gli occhi e darsi per vinti di fronte all'esperienza — invocavano per il loro paese un regime di quel genere e ne promettevano l'avvenimento come conseguenza delle nuove istituzioni.

Orbene: il regime parlamentare, così come fu applicato, in quasi tutti gli Stati, negli ultimi trent'anni, diede risultati oltremodo costosi e per alcuni paesi addirittura rovinosi della finanza. Lo dimostra, con la scorta delle cifre, un eminente deputato inglese, William Edward Lecky, nel suo recente libro intitolato: *Democracy and Liberty*. Egli sostiene che in ogni paese la democrazia (il Lechy intende con queste parole il suffragio universale) è stata correlativa all'estrema instabilità del Governo, al rapido aumento delle imposte e del debito, alla rovina del credito, alle agitazioni interne in Europa, alle insurrezioni militari, alle alternative costantemente repressive di anarchia e di dispotismo in America.

Per quanto concerne le finanze il Lecky si riporta ai fatti.

Cita anzitutto il Messico, il quale in 23 anni, ha cambiato non meno di 48 governi; instabilità, che ha finito, come avviene sempre, con la dittatura. Nel tempo stesso si ebbe per conseguenza l'aumento enorme del debito pubblico; nel 1863 questo debito saliva nel Messico a 150 milioni di piastre (pari a 750 milioni di franchi); al 20 giugno del '94 era raddoppiato e cioè L. 290,842,125 piastre.

∴

Tocca, in seguito, della Spagna che nel 1882 aveva un debito di 14 miliardi di franchi, ridotto alla metà nel 1893 da una conversione forzata, ed ora notevolmente aumentato in seguito alla recente guerra con gli Stati Uniti. La Spagna paga annualmente più di 400 milioni di franchi di interesse.

Ma è sopratutto istruttiva la storia della Francia.

Nel 1814, dopo il decennio delle guerre napoleoniche, il debito della Francia richiedeva soltanto un pagamento annuo di 7 milioni di franchi per interesse, corrispondente ad un capitale di 140 milioni.

Nel 1830 il debito era aumentato, ma era sempre mite in paragone alle risorse della Francia. Nei diciotto anni del suo regno, Luigi Filippo non aggiunse che circa 12 milioni e mezzo alla somma degli interessi annui del debito. Quando egli cadde, nel '48, il debito della Francia era ancora inferiore di 3/4 a quello della Gran Brettagna che pareva sempre schiacciata dal debito colossale, incontrato per l'epica lotta contro Napoleone. Venne la Repubblica democratica del '48. Questa non durò che tre anni, ma nel corso di questi la Francia aumentò il suo debito di più che nei 25 anni dal '23 al '48.

Nel 1852, al principio del secondo Impero, il debito della Francia era all'incirca un terzo di quello dell'Inghilterra. Durante l'impero, malgrado le spese enormi per lavori pubblici, intrapresi sopratutto per accaparrarsi le simpatie delle masse popolari, il debito pubblico non era ancora salito a cifre colossali, e l'interesse era di circa 120 milioni di franchi più alto che nel 1852. Ma la guerra del 1870, con le spese e l'indennità da pagarsi alla Germania, aumentò il debito pubblico della Francia di quasi 10 miliardi. In questo punto il debito francese aveva sorpassato di non poco il debito dell'Inghilterra.

Nei primi anni della Repubblica, e specialmente sotto il governo del signor Thiers, le finanze della Francia furono amministrate con economia ed abilità; ma nel 1878 comincia un nuovo sistema di prodigalità, che ha sorpassato quello del secondo impero. Secondo il *budget* del 1892, il debito nominale della Francia era di circa 32 miliardi, e il servizio annuo degli interessi saliva ad un miliardo e 250 milioni, quasi il doppio dell'interesse del debito pubblico inglese. E nei dodici anni passati dall'81 al 92, la Francia aumentò ancora il suo debito di più di 5 miliardi, somma uguale all'indennità pagata alla Germania. E questo debito è indipendente da quelli, che considerevolmente e rapidamente vanno aumentando, dei Comuni e delle Provincie. Secondo i calcoli di Numa Droz, che commenta ed illustra l'opera del deputato inglese, attualmente il debito dello Stato in Francia deve rappresentare almeno 900 franchi per ciascun abitante!

Questi debiti, nota il Lecky, sono stati fatti in gran parte per scopi militari, ma ci sono state molte altre spese che i migliori economisti segnalano con grave apprensione. E queste sono i crediti per i lavori pubblici, molte spese improduttive e destinate a guadagnare le simpatie delle classi operaie.

∴

L'Italia, sebbene abbia un Governo monarchico, si può classificare fra i paesi che hanno il suffragio universale. La sua storia finanziaria presenta fenomeni che sono più o meno identici a quelli della Francia. Nel 1860 l'insieme dei debiti dei vari Stati italiani richiedeva un servizio di interessi di 103,140,000 franchi, rappresentanti un debito nominale di poco più d'un miliardo. Nel 1897, sotto influenze simili a quelle che si sono prodotte in Francia, il debito pubblico è giunto a 12 miliardi e mezzo, con un interesse annuo superiore a 590 milioni.

Gli Stati Uniti, sebbene abbiano sempre avuto il suffragio universale, si sono conservati per molto tempo immuni da questa mania spendereccia; ma, dopo la grande guerra civile, sotto l'influenza dei grandi industriali del Nord, sono stati votati enormi diritti di entrata; questi hanno prodotto nelle casse federali una pletora di denaro, dalla quale sopratutto fu cagionata una spaventevole corruzione che minaccia tutta la vita pubblica del paese.

La Svizzera aveva nel 1874 un piccolo debito pubblico di 27,442,000 franchi; ma d'allora in poi, sopratutto dopo il 1889, essa ha fatto molto cammino. Il Droz calcola che fra pochi anni il debito federale sarà di circa un miliardo e 300 milioni.

Gli esempi citati, che si riferiscono a diversi tipi di Governi più o meno democratici, bastano a stabilire questa verità, ormai incontrastabile, che dappertutto la democrazia ha cessato d'essere un Governo *a buon mercato* ed in alcuni paesi tende a diventare il governo assolutamente più costoso di tutti.

Lumeggiando la situazione della Francia, lo scrittore inglese dimostra che la massima parte dei deputati non sono che agenti di spesa, i quali cercano di assicurare al più gran numero possibile dei loro elettori il modo di vivere a spese del bilancio dello Stato.

In Francia, dice il *Temps* (citato dal Droz), ci sono oggidì più di 400 mila funzionari (ossia qualche cosa più che uno ogni 100 abitanti) e i loro stipendi raggiungono la somma di 615 milioni. E questo grosso esercito c'è a temere che vada ogni giorno aumentando, perchè presso i deputati sono onnipotenti le preoccupazioni elettorali; essi non osano, nè scontentare i funzionari che sono già in ufficio, nè quelli che vi aspirano. Votano volentieri degli aumenti di crediti per i primi, e delle creazioni di posti per i secondi. Essi assediano gli uffici del Governo, il quale, sottomesso al Parlamento, come il Parlamento è all'elettore, non può far argine a questa marea montante. L'unico rimedio, secondo il *Temps*, sta nel decentramento, nel creare delle assemblee regionali con dei *budgets* regionali, i quali debbano pagare i funzionari della regione. In questo modo ogni aumento e ogni diminuzione di impieghi sarebbe immediatamente visibile, e si tradurrebbe in cifre precise sul foglio delle tasse. E gli elettori, sentendosi toccati nella borsa, si opporrebbero energicamente a questo aumentare della burocrazia.

Quanto alla Svizzera, lo Stato modello dei repubblicani, il Droz che fu già presidente della Confederazione, constata che il ministro delle finanze già due volte nel passato anno ha ammonito le Camere; malgrado 50 milioni d'incassi doganali, che fanno della Svizzera, sotto questo rapporto, *il popolo più gravemente tassato del mondo*, occorrono nuove risorse!

∴

Il libro di William Edward Lecky, del quale abbiamo creduto opportuno riassumere la parte più importante, è un vero grido d'allarme per le nazioni, governate a base democratica, del continente. E quel grido fu subito raccolto da un democratico elvetico, Numa Droz, del quale è nota la grande competenza nelle cose della pubblica amministrazione. — Bisogna arrestarsi, dice il Droz, su questa china pericolosa, se non si vuol andare incontro alla rovina.

Il colonnello Panizzardi non fu citato come testimonio

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

Alla Consulta si smentisce l'esistenza d'una domanda ufficiale od ufficiosa da parte della Cassazione di Parigi per l'interrogatorio del colonnello Panizzardi, già addetto militare all'ambasciata italiana.

L'*Opinione*, rilevando la smentita, nota opportunamente il movimento che, si manifesta in alcuni giornali francesi per mischiare l'Italia nell'affare Dreyfus.

AFRICA

I telegrammi di Martini
Voci non confermate di armamenti

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

I telegrammi del governatore dell'Eritrea pervenuti stamane al Ministero sono tranquillanti e non parlano della fuga di Mangascià, annunciata ieri da un dispaccio dell'Agenzia *Reuter* di Londra.

Nel pomeriggio, a Montecitorio, s'era sparsa la voce di gravi risoluzioni prese dal Governo, in rapporto all'Africa. Si diceva che erano state date disposizioni per una spedizione di duemila uomini, da imbarcarsi a Napoli sopra tre piroscafi della Navigazione Generale. Si parlava anche della chiamata di due classi, quelle del 1874 e del 1875, qualora la spedizione dovesse partire.

Ora, tutte queste voci non hanno fondamento. Non si ha fin qui alcuna preoccupazione per lo svolgimento della contesa fra ras Mangascià e ras Maconnen.

Se sorgessero preoccupazioni, tutto è predisposto per l'invio di rinforzi in Africa. Basterà eseguire le deliberazioni da tempo concordate fra il ministro della guerra e il presidente del Consiglio.

Ma, ripeto, tanto alla Consulta che al Ministero della guerra ritengono sempre che tali deliberazioni sono destinate a rimanere allo stato di progetto.

∴

L'*Italie*, raccogliendo le voci sui preparativi per una spedizione in Africa, di cui ho prima parlato, torna a domandare che venga pubblicata la corrispondenza fra ras Maconnen e il governatore Martini.

L'obbiettivo del Negus?

Il *Berliner Tageblatt* ha una lettera di un alto impiegato svizzero dell'*entourage* di Menelik.

Questi scrive che l'attuale spedizione è causata dalla ben nota diffidenza del Negus e che è destinata non tanto a punire Mangascià, che quale dimostrazione contro le Potenze coloniali vicine.

Menelik diffida dell'accampamento degli inglesi nel Sudan, teme di essere rinchiuso in una cerchia come il Transvaal. Egli non tratterà duramente Mangascià. Lo invierà a reggere le provincie dei Somali, lasciando Maconnen nel Tigrè.

∴

Informazioni pervenute al *Corriere toscano* di Livorno dicono che la marcia di Menelik non può avere altro scopo che di definire con l'Italia la frontiera e di mettere alla testa del Tigrè un capo (Maconnen) di cui può interamente fidarsi.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

Il Consiglio dei ministri, tenuto stamane a Palazzo Braschi, discusse intorno ai lavori parlamentari, al progetto di legge sulle associazioni e a quello per modificare la legge sulla stampa.

Si afferma che i ministri deliberarono anche la nomina del nuovo Direttore generale del Tesoro, scegliendolo fra il personale di carriera del ministero.

I ministri presero poi cognizione degli ultimi dispacci del governatore dell'Eritrea (*vedi Africa*).

Il discorso del senatore Pascale
Le ire dei radicali

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

Fra i pochi deputati radicali, presenti a Montecitorio, si continua a criticare il poderoso discorso, pronunciato dal procuratore generale alla Cassazione, senatore Pascale, per l'inaugurazione dell'anno giuridico.

L'*Avanti* registra la voce delle dimissioni del senatore Pascale, in seguito alla pretesa circolare del ministro guardasigilli che richiamava i Procuratori generali ad astenersi dal trattare le questioni politiche scottanti.

Ora, siccome questa circolare, stando ad informazioni di fonte attendibile, non è mai esistita, la notizia del giornale socialista non può avere fondamento.

— Anche il discorso del sostituto procuratore del Re, Paolucci, pronunciato all'inaugurazione del nostro Tribunale, che ebbe luogo nel pomeriggio d'oggi, solleva le ire dei radicali. Il procuratore del Re Paolucci raccomandò la necessità di educare moralmente le giovani generazionii, indirizzandole a Dio, che riassume il sommo principio etico.

Per la difesa dello Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

Stamane al ministero della guerra si riunì nuovamente la commissione centrale della difesa dello Stato, presieduta dal principe di Napoli, giunto ieri in Roma.

La commissione si occupò della relazione dei lavori compiuti nelle riunioni precedenti e deliberò intorno ad alcune altre questioni di mobilitazione.

A tale proposito si assicura che sono molto avanzati gli studi per l'istituzione di una commissione mista di ufficiali generali e di ammiragli che verrebbe presieduta dallo stesso principe di Napoli, allo scopo di studiare i grandi problemi strategici terrestri e navali e per fissare quale sia il compito riservato alla marina e quale all'esercito.

Costituendosi tale commissione ed essendo indispensabile la presenza del principe di Napoli in Roma, ove essa avrebbe sede, egli lascierebbe il comando del 10.o corpo d'armata.

Stamane il principe di Napoli si recò a fare le visite di dovere al ministro della guerra San Marzano e al sottosegretario di Stato Tarditi.

∴

L'*Italia Militare* dichiara insussistente per ora la nomina del principe di Napoli ad ispettore generale dell'esercito.

Noto non esistere siffatta posizione nel nostro ordinamento militare. Potrebbe crearsi, se si fosse adottato il progetto di costituzione dell'esercito della Germania, che ha ispezioni permanenti dell'esercito.

Le monete d'argento

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

Nella settimana entrante presso le zecche di Roma e Torino incomincieranno i lavori per la coniazione delle monete d'argento da centesimi cinquanta, da una lira e da due lire, che dovranno essere messe in circolazione non appena il Parlamento avrà approvato la convenzione per la nazionalizzazione degli spezzati di argento.

Fra giorni il ministero del tesoro dopo avere eseguita la verifica delle monete fuori corso, che ha in deposito nei sotterranei, le trasmetterà alla zecca di Roma per la conversione in moneta corrente.

Il Padiglione italiano all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

Il ministro Fortis, su conforme parere della commissione degli artisti, approvò il progetto dell'architetto Ceppi per il Padiglione italiano all'Esposizione di Parigi. Il Padiglione è di stile veneziano.

Notizie della Marina
Promozioni — Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma*, *7 gennaio, sera*:

I seguenti sottotenenti sono promossi a tenenti di vascello: Solari, Del Greco, Heukensfeldt-Slaghek, Jarach, Davigo, Di Palma Castiglione, Fenzi, Bentivoglio Middleton, Casana, Devoto, Garelli, Colombo, De Dato, Coop, Vinci, Spano, Arrivabene Gonzaga, Robbo, Radicati e Cabella.

Il tenente di vascello Pagazzano imbarcherà sulla *Sesia*, rimpiazzando il pari grado Garinei destinato ad imbarcare sul *Volturno* a Massaua a vece di Arcangeli che rimpatria.

Il sottotenente di vascello Romano sbarca dal *Volta*.

Sono giunti il *Veniero* a Perim, l'*Elba* a Bombay, il *Marco Polo* a Nagasaki (Giappone), dove entrerà in bacino.

Domani il foglio d'ordine del ministero della marina pubblicherà l'elenco delle onorificenze concesse agli ufficiali della marina per le invenzioni ed i lavori speciali. La medaglia d'oro è concessa all'ammiraglio Magnaghi e quella di argento al colonnello commissario Parenti.

Una linea linea di navigazione fra l'Italia e il Benadir

Ci telegrafano da *Roma*, *7 genn., sera*:

Per accordi presi col Ministero degli esteri, la Società di navigazione amburghese *Deutsch-Ost-Afrika* toccherà il Benadir, accettando merci e passeggieri per Mogadisciu e Merca. Il servizio comincierà in febbraio.

Bollettino militare

Tolgo dall'odierno *Bollettino Militare*:

Ci telegrafano da *Roma* *7 gennaio, sera*:

Fanteria — Sono dispensati dall'attività di servizio ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti: Diacchetti, Benini, Mariotti; sono trasferiti i tenenti: Brandolin dal 7. alpini all'86. fanteria, Accettella dalla scuola militare al 14. artiglieria; il capitano Corredo è collocato in posizione ausiliaria.

Distretti — Sono trasferiti i capitani Pironti dei cavalleggeri *Padova*, Ceredi della fanteria.

Commissari — I capitani Robertazzi della direzione di Verona, Lacerenza della direzione di Genova sono trasferiti al magazzino centrale di Torino ed alla direzione di Verona.

Veterinari — Sottotenenti promossi a tenenti: Garavelli, Parenti, Rugarli, Rocca, Vittadini, Bonatelli, Di Napoli, Franchi.

Farmacisti — Olla dell'ospedale di Padova è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ragionieri — I geometri del genio Recorado della direzione di Venezia, Ruffino della sottodirezione di Padova sono collocati in aspettativa.

I capitecnici d'artiglieria Forneri della direzione di Mantova, Fenoglio e Cerutti della direzione di Venezia sono pure collocati in aspettativa.

Gli assistenti locali del genio Pagnini della direzione di Venezia, Grovetti di quella di Verona sono ammessi al sessennio.

Allevamento cavalli — *Gli agenti* Bonin, Bonorva, Vitale, sono trasferiti da Palmanova ed a Grosseto.

Posizione ausiliaria — Fumero capitano d'artiglieria nel Distretto di Verona è chiamato in temporaneo servizio alla prima brigata d'artiglieria di fortezza.

Complemento — Ventuno sergenti del genio sono nominati sottotenenti: appartengono ai distretti veneti: Brasi di Treviso, Tomiolo e Calabi di Verona, Poli di Rovigo.

Ventiquattro sergenti delle compagnie di sussistenze sono nominati sottotenenti commissari contabili. Appartengono ai distretti veneti per il commissariato Pancino e Massimo di Venezia, Baboni, Galvani e Negrini di Mantova; per la contabilità Demarchi di Vicenza.

Riserva — Cessano di appartenervi per età i tenenti generali Pallavicini, Belli e Municchi.

Onorificenze — Nell'ordine della Corona d'Italia: Quattro maggiori generali sono nominati grandi ufficiali; 6 colonnelli sono nominati commendatori. Noto fra essi Giacchi del 54, Frugoni capo di stato maggiore a Verona; dieci colonnelli, 2 capitani dei carabinieri sono nominati ufficiali; 28 maggiori, 40 capitani, 3 tenenti sono nominati cavalieri, oltre a un tenente colonnello ed a 3 tenenti tra gli ufficiali in congedo. Noto i maggiori Maello del 53, e Zampieri del 62, il capitano Comarcotti del distretto di Udine, Tartagliozzi della prima brigata di artiglieria di costa, Nocentini dell'ufficio del Genio di Venezia (marina), Barberis del terzo Genio, Depreti del quarto Genio.

Varie

La principessa di Svezia — Due alti funzionarii — Per la morte della contessa Revertera

Ci telegrafano da *Roma*, *7 genn., sera*:

E' giunta stamane la principessa ereditaria di Svezia, che suole passare l'inverno a Roma.

— Secondo la *Tribuna* l'ispettore del Tesoro Zincone fu nominato direttore generale del Tesoro, in luogo del comm. Stringher. (*Vedi Consiglio dei ministri*)

Il direttore generale del Demanio Simeoni ha chiesto di essere collocato a riposo.

— Il cardinale Rampolla si recò stamane al Palazzo Venezia a presentare al conte Revertera le condoglianze del Papa per la morte dell'ambasciatrice.

Il concorso dei visitatori per firmare il registro continuò tutt'oggi all'ambasciata austriaca.

DIMOSTRAZIONE CONTRO UN PARROCO
Violenze ed arresti

Ci telegrafano da *Teramo*, *7 gennaio, sera*:

In causa di un dissidio sorto tra il parroco ed il coadiutore di Silvi, ieri la popolazione di quella borgata fece una violenta dimostrazione, dopo la messa, contro il parroco, suonando le campane a stormo e forzando l'abitazione del parroco, il quale dovette nascondersi per aver salva la vita.

Fortunatamente arrivò in tempo un rinforzo di carabinieri, i quali poterono ristabilire l'ordine; ma il parroco fu costretto ad abbandonare la residenza. Vennero arrestati sette dimostranti.

E' notevole il fatto che alla dimostrazione presero parte moltissime donne, tutte favorevoli al coadiutore.

COME SI MANGIA E SI BEVE
fra i popoli civili

Le rivelazioni della statistica — Patata e pane — La segala — Il consumo della carne — Frugalità italiana — Zucchero, thè e caffè — Birr[a] e vino — Effetti della siccità — Calce e vin[o]

La statistica ci dà talvolta delle curiose rivelazioni. La grande maggioranza dei lettori nostr[i] forse non immagina quale grande importanza abbia la patata, questo prodotto del suolo che occupa senza dubbio il posto d'onore nell'alimentazione dei popoli civili. E se taluno ancora sollevasse dubbii sulla verità di questo asserto, verremo esponendo alcune cifre, dinanzi alle qual[i] resta eliminata qualunque discussione.

Ogni anno il globo terrestre produce un miliardo e mezzo d'ettolitri di patate, mentre il raccolto totale del frumento non raggiunge gl[i] ottocento e settanta milioni di ettolitri. Avvertiamo subito che la sola Europa fornisce sette ottavi della produzione annuale delle patate. E vedete l'ingratitudine umana! mentre il frumento ed il vino furono celebrati in mille modi e in mille forme, in ogni lingua e presso tutte le nazioni, la patata ebbe pochissimi cantori, e que[i] pochi, per quanto ricordiamo, soltanto fra i poeti italiani.

All'ingiustizia, commessa dai cultori delle muse, tende oggi di porre riparo la scienza degl[i] economisti. La conclusione che si trae dai quadri e dalle cifre sapientemente presentati da uno scienziato inglese, Giorgio Waldron, è questa: che, se si vuole dare una esatta definizione della nostra specie, bisognerebbe dire: *L'uomo è un animale che si nutre di patate.*

E' bensì vero che non tutti i popoli fanno uguale consumo di questo saporito elemento. Gli irlandesi figurano a capolista, nei quadri compilati dall'arguto collaboratore del *Pearson's Magazine*. Ogni ragazzo delle Verde Isola nordica divora ogni anno 1467 libbre di patate, ciò che rappresenta una media quotidiana di quattro libbre. Osserviamo che la libbra inglese è di 453 grammi e di 593 milligrammi, quindi corrisponde a meno di un mezzo chilo. La Germania segue immediatamente l'Irlanda: i sudditi di Guglielmo II sono intrepidi mangiatori di patate. Il consumo annuale di ciascuno è di 1300 libbre, e siccome essi contano fra tutti circa cinquanta milioni, è l'impero degli Hohenzollern che assorbe ogni anno la quarta parte delle patate raccolte sulla superficie della terra.

Il paese nostro, per chi avesse curiosità di saperlo, giunge ultimo in lista: la scienza gastronomica presenta alle volte impenetrabili misteri! Parrebbe quasi impossibile che il popolo più frugale ed economo dell'Europa non avesse a consumare più di quarantotto libbre di patate per persona, mentre quest'alimento, tanto a buon mercato, è il più utile che la scoperta dell'America abbia messo a disposizione del mondo civile.

∴

Trattenendoci a leggere le tavole del Waldron rileviamo che la Francia occupa il primo posto fra i popoli che si nutrono di pane: ciascun francese consuma annualmente quattrocento sessanta sette libbre di frumento. Degno di nota il fatto che i canadesi rimasero fedeli alle abitudini della madre patria: essi consumano per testa trecentosessanta libbre di frumento.

La differenza è notevole fra la Germania e l'Olanda, e tutti gli altri paesi ancora, i quali non fanno della patata l'elemento esclusivo del loro nutrimento. Infatti lo studio statistico del Waldron ci apprende che ogni abitante nei Paesi Bassi consuma annualmente ottocento quaranta libbre di patate — nella Svezia e nella Norvegia, settecento quaranta libbre — in Francia settecento libbre — in Austria seicento sessantatre — nel Canadà seicento sessanta. Notevole distanza esiste nel consumo della patata fra questo secondo gruppo e tutti gli altri paesi che veniamo ora nominando, dacchè gli anglo-sassoni del vecchio e del nuovo mondo non ammettono il frutto saporito che quale contorno di un *roasbeef-saignani* o di un pesce bollito. Così il consumo annuale della patata è di duecento trentotto libbre per ciascun abitante nella Gran Brettagna, e di duecento libbre negli Stati Uniti.

Veniamo appresso noi italiani con un consumo annuale di trecentosette libbre per abitante, e quindi gli inglesi per duecentocinquanta libbre, gli americani degli Stati Uniti per duecentoquaranta, gli austriaci per duecento trenta, i tedeschi per centottanta, i russi per novantatre, i giapponesi, che da poco tempo appresero a sostituire la loro insipida poltiglia di riso, per ventidue.

La segala invece è la risorsa dei paesi freddi: il consumo annuale per abitante si aggira annualmente sopra le trecento libbre in Danimarca, in Isvezia, in Russia, mentre è meno di cinquanta libbre per abitante in Francia, in Italia e negli Stati Uniti.

∴

Se poi si dovesse valutare la ricchezza delle nazioni dalla quantità della carne che esse consumano, gli Stati Uniti sarebbero il paese più opulento del mondo. Ogni abitante di quelle fertili contrade divora annualmente centoquarantasette libbre di carne. Il numero delle bestie macellate ogni anno sul territorio dell'Unione rappresenta la cifra di undici miliardi di libbre; ed in questo totale la carne di bue rappresenta poco meno della metà; la carne di porco quattro miliardi di libbre, e la carne di montone costituisce gli altri due miliardi.

Gli inglesi che pure hanno fama di appetito tanto formidabile, si sono lasciati distanziare dai loro cugini del nuovo mondo, poichè non mangiano in media che cento libbre di carne all'anno. Però questa cifra ci è data da un artificio dello studioso statista. Il Waldron ha ricercata la quantità complessiva della carne consumata nelle isole del regno Britannico, ed ha diviso poi il numero totale per il numero degli abitanti dei tre regni. Quindi se l'Irlanda, la quale si accontenta di cinquantasei libbre per abitante, non fosse stata compresa in questo calcolo, la media riguardo ai figli di Albione sarebbe stata ben più elevata e certo non troppo differente da quella degli Stati Uniti.

Immediatamente dopo, abbiamo la Norvegia con un consumo di ottanta libbre, la Francia di settantasette, la Spagna di settanta, la Germania, la Svezia, la Svizzera, il Belgio, l'Austria e l'Ungheria di sessanta circa, la Russia, il Portogallo e l'Olanda di cinquanta.

E pure riguardo alla carne troviamo l'Italia all'ultimo posto: ogni abitante non consuma annualmente che ventiquattro libbre di carne. Qu-

sta cifra eloquentissima mette in lucente rilievo la frugalità del popolo nostro, il quale rimane in coda agli altri popoli civili anche nel cosumo delle uova: chè mentre un cittadino degli Stati Uniti ne mangia annualmente centotrentatre, un danese ottanta, un francese settantotto, un tedesco sessantacinque, l' italiano ne gusta soltanto quarantasette! Il fatto è degno di nota poichè se il clima dell'Inghilterra è così rigido durante troppi mesi dell' anno da non permettere un forte allevamento di pollame, il paese nostro avrebbe per ciò posizione topografica favorevolissima. Ma per ingrassare il pollo abbisogna il grano e di questo purtroppo siamo deficienti, cosicchè dobbiamo limitare il numero degli abitanti dei pollai, lasciando poi a ciascun animale di provvedersi il sostentamento in giro per la campagna. Questa la ragione anche della inferiorità di questo nostro prodotto.

Una interessante correlazione di consumo rileviamo fra lo zucchero ed il the. Gli inglesi, che hanno un culto speciale per la preziosa ed aromatica bevanda, consumano annualmente tre miliardi di libbre di zucchero, cioè ottanta libbre per abitante mentre poi per facilitare il lavoro digestivo dei loro stomachi, sovraccarichi di nutrimento, bevono ogni anno due chili e quattrocento sessantaquattro grammi di thè. Questo gusto essenzialmente nazionale, che deve la sua origine alla necessità di lottare contro un clima nebbioso ed umido, ha di poi resistito a tutti i cambiamenti di temperatura, di emisfero e di latitudine. Gli anglosassoni dell'Australia, i quali acquistarono ormai per ogni riguardo i caratteri tipici dei popoli del mezzogiorno, vivaci, espansivi, amanti della vita allegra, consumano altrettanto thè quanto i loro fratelli della metropoli.

La passione per questa bevanda appare alquanto minore negli Stati Uniti, dove se ne fa un consumo di 672 grammi per abitante, ed è poi poco rilevante in Russia, nel qual paese pur essendosi per alcune vie molto vicini a molti centri di produzione, se ne fa un consumo di soli 252 grammi per abitante.

Per legge di compensazione l'inglese occupa naturalmente un posto modestissimo fra i bevitori di caffè. Un suddito della Regina Vittoria trova sufficiente una razione annuale di 308 grammi, cifra invero insignificante se la poniamo allato dei nove chilogrammi e trecento sessanta grammi di caffè che annualmente si beve ogni buon olandese. Il Belga ne consuma a sua volta per circa cinque chili, l'americano del Nord per quattro e mezzo, lo svizzero per tre, il tedesco per due, il francese per uno e mezzo, l'italiano per quattrocento settantasei grammi.

Un mezzo ottimo per dare una esatta ragione delle differenze profonde esistenti fra i vari popoli dell' Europa, si potrebbe forse avere dividendoli fra bevitori di birra e bevitori di vino. I discendenti dei sassoni rimasero i più fedeli all' antica abitudine. Un inglese, ad esempio, beve ogni anno centotrentacinque litri di birra, ed un tedesco si contenta di centoventuno.

Il danese beve oltre cento litri, e lo svizzero che pur gode fama di intrepido bevitore non ne consuma annualmente che sessantatre litri. Ed ancora più sobrio è l' olandese, e quindi il norvegese al quale non abbisognano che trenta litri. Tra questi paesi e quelli latini in cui si fa maggior uso del vino, serve come di transazione il francese, il quale beve in media 27 litri di birra e 141 di vino, mentre l' italiano beve di birra appena quattro litri e quindi 108 di vino.

Gli spagnuoli, a lor volta, attestano una grande ripugnanza per il prodotto nordico, tantochè si racconta che molti albergatori e trattori ne hanno modestissima provvista, sufficiente soltanto per i velocipedisti inglesi e tedeschi, in viaggio per quelle pittoresche contrade. Nella penisola iberica ci si compensa sacrificando copiosamente a Noè: la brutalità della statistica mette al nudo la reputazione dello spagnuolo, che passa per il popolo più sobrio dell' Europa. Ciascun abitante assorbe ogni anno 157 litri di vino, approfittando largamente del tenuissimo costo, dacchè in qualche contrada al sud dei Pirenei, durante i periodi di siccità, l' acqua si paga più cara. Nei dintorni di Alicante si indicano ancor oggi ai viaggiatori alcune case costruite in un' epoca nella quale l' acqua era salita a prezzi esorbitanti! Gli imprenditori, secondo la novella, trovavano più economico acquistare del vino per impastare la loro calce. Si sarebbe potuto temere che muri, costruiti in questa maniera, non fossero stati così solidi da resistere alla ingiuria del tempo, mentre invece essi sono più solidi di certe monumentali costruzioni d' oggidì.

Completiamo le interessanti note statistiche con qualche altra cifra riguardo al vino, che può giovare specialmente a noi italiani che da qualche anno attiviamo forte e lucrosa esportazione in lontani paesi. In Austria ogni abitante beve annualmente tredici litri e mezzo — in Germania quattro e mezzo — in Russia tre — nel nord dell' America due, e circa altrettanto negli Stati del Sud, dove il prodotto nostro comincia ad essere preferito. E siccome il consumo della birra è limitatissimo al di là dell' Oceano, ci è lieto conchiudere che la bibita nazionale dei popoli del nuovo mondo è l' acqua.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una lettera di Emilio Zola che si considera morto
Deroulede ferito gravemente in duello

Ci telegrafano da *Parigi 7 gennaio, sera:*

Emilio Zola scrive all'*Aurore* una lettera, in cui dice che, cedendo ai consigli degli amici, non rientrerà in Francia, sebbene ritenga di poterlo fare senza pericolo di nuovi procedimenti a suo danno, finchè dura l'inchiesta alla Cassazione. Il suo ritorno oggi (dice) potrebbe compromettere la causa per la quale combatte e quando la vittoria pare vicina. Teme che gli anti-dreyfusisti tenteranno un colpo disperato prima di cadere.

Zola conchiude di ritenersi morto e cancellato dal mondo. La sola sua consolazione è il lavoro.

— Secondo il *Journal* l'incartamento segreto convinse la maggioranza dei membri della Cassazione della colpabilità di Dreyfus.

— Confermasi che il giornalista Reinach si batterà col comandante Miszkowsky per l'affare Dreyfus.

— Ai funerali di Hervé assistette tutta Parigi. Grande quantità di fiori; nessun discorso. — Mandarono condoglianze tutti i principi della Casa d' Orleans e le notabilità del partito legittimista.

— Il giornale *Droits de l' homme* dice che Deroulede per il solito affare Dreyfus si battè col conte Boni De Castellane, riportandone una puntata al ventre con perforazione dell' intestino. Il duello sarebbe avvenuto giorni sono, ma si tenne nascosto.

Lo stato di Deroulède è sempre grave.

Il Brasile sopprime gli arsenali militari

Rio Janeiro 7, ore 4 p. — Il governo ha decretato la soppressione di due arsenali della marina e di tre arsenali militari, realizzando così una forte economia.

Due Libri Azzurri

Londra 7, ore 10 a. — Furono pubblicati ieri due *Libri Azzurri.* Uno, sul Madagascar, riguarda le difficoltà commerciali di cui si lagna l'Inghilterra ed in seguito alle quali Delcassé ritirò il decreto che metteva il cabotaggio del Madagascar sotto la bandiera francese.

L'altro libro concerne il ricevimento a Londra della proposta dello Zar del 25 agosto 1898, circa il disarmo e la risposta di lord Salisbury, in cui riconosce i gravi pesi causati dall'aumento degli armamenti e soggiunge che l' Inghilterra invierà volentieri delegati alla conferenza.

Il colonnello spagnuolo San Martin condannato al carcere perpetuo

Madrid 7, ore 10 a. — Il colonnello San Martin che rese Portorico agli Stati Uniti fu condannato al carcere perpetuo ed imprigionato a Ceuta.

L' Imperatore è uscito

Potsdam 7, ore 4 p. — L' Imperatore e l' Imperatrice fece una passeggiata a piedi.

Il nuovo Governo a Creta
Il progetto per lo Statuto

La Canea 7, ore 6 p. — Il Principe Giorgio ha nominato una Commissione di 12 cristiani e 4 musulmani, incaricata di compilare il progetto del nuovo Statuto organico che verrà sottoposto alla discussione ed all' approvazione dell' assemblea.

La situazione in Ungheria
Le conferenze di Vienna

Vienna 7, ore 4 p. — Le conferenze dei ministri ungheresi sono cominciate ieri, sotto la presidenza dell'Imperatore, e continueranno oggi. Vi parteciperanno Banffy, Fejervary, Lukacs e Szechenyi.

Budapest 7, ore 5 p. — Il *Budapester Correspondenz* dichiara assolutamente inesatte le notizie sparse sulle ragioni del viaggio dei ministri ungheresi a Vienna e circa l' imminente rimpasto del gabinetto Banffy.

Vienna 7, ore 6 p. — Le conferenze dei ministri ungheresi continuarono oggi, presiedute dall' Imperatore. Proseguiranno domattina. I ministri ritorneranno a Budapest domani.

Il nuovo prestito argentino

Londra 7, ore 4 p. — Il *Financial News* ha da Buenos Ayres: Il Congresso ha votato un prestito di 150 milioni.

Una insurrezione nel Congo

Bruxelles 7, ore 9 p. — Notizie dal Congo recano che gli insorti di Batelela sconfissero il 4 novembre a Sungula la colonna di Stevens impadronendosi il 14 dicembre di Kabambare. Due ufficiali e duecento soldati negri furono uccisi.

Lo scoppio di una caldaia
9 morti e 40 feriti

Londra 7, ore 8 a. — Nello stabilimento industriale della ditta Hevett a Barking nella contea di Essex scoppiò una caldaia a vapore. Gli effetti dell' esplosione furono terribili. Nove persone rimasero uccise, da 30 a 40 ferite; alcuni dei feriti versano in grave pericolo.

Tutti gli edificii dello stabilimento furono gravemente danneggiati. Gli effetti del terribile scoppio si fecero sentire fino alla distanza di mezzo miglio.

Il suicidio di un conte ungherese

Londra 8, ore 11 p. — I giornali annunciano il suicidio del conte Karoly, addetto all' ambasciata austro-ungarica.

Un dramma sulle Alpi

Cinque giovanotti di Ginevra, operai, erano partiti domenica mattina per passare un giorno o due alla capanna Rambert nelle Alpi del Vallese. Erano: Lenormaud, Chout, Ferrand, Clerc, Hirsch. Li accompagnava un portatore, Orrigoni.

Partirono da Leytron con un tempo calmo, sebbene il cielo fosse coperto. Ma lo stato della neve, nella quale affondavano, rese la salita faticosissima. Tuttavia alle 10 della sera erano vicini alla capanna. Quando il Lenormaud, che non si era mai lagnato di nulla, si lasciò cadere nella neve dicendo che non si sentiva più in caso di proseguire e che aveva un piede gelato. Gli amici gli furono subito vicini e con energiche frizioni cercarono di farlo riavere; ma invano.

Si trovavano in quel momento appena a 150 metri sotto la capanna. Ma fu impossibile trasportarvi il caduto, perchè tutti erano prostratissimi. Però il portatore andò a prendere delle provviste, dei farmaci, delle coperte, ritirandosi poi tutti, verso mezzanotte, al riparo. Il vento soffiava spaventosamente, e la neve avvolgeva tutta la montagna in un gran turbine.

Il lunedì mattina l' Orrigoni volle scendere, ma il tempo continuando orribile, tutti vi si opposero. Senonchè, insistendo egli, fu lasciato andare in cerca di soccorsi, e l' accompagnò il giovane Clerc.

Passando vicino al Lenormand, lo trovarono ancor vivo, e lo fecero sapere ai compagni con uno squillo di corno, come era stato convenuto. L' infelice disse che non si sentiva tanto male e che avrebbe atteso pazientemente che fosse possibile recargli soccorso.

I due continuarono la loro strada, tra la tempesta che non aveva cessato un minuto. Mercoledì mattina il cielo essendosi rasserenato, quei della capanna si misero in marcia. Passarono sul luogo ove avevano lasciato il compagno, ma non ve n' era più traccia; la neve lo aveva sepolto!...

Intanto l' Orrigoni ed il Clerc erano giunti a Leytron, l' uno con le orecchie, l' altro con tre dita della mano sinistra gelate. Essi organizzarono subito una spedizione di soccorso e circa venti uomini partirono alla ricerca degli alpinisti, ma invano tentarono l' ascensione della montagna; essi dovettero fermarsi e passar la notte lassù, da dove poi ridiscero non avendo mezzi per proseguire. Una seconda spedizione fu più fortunata, e alle 4 1[2 potè incontrarsi coi tre, che, tra stenti e fatiche inenarrabili, venivano giù dal monte fatale.

Guide ed altri coraggiosi sono partiti in cerca del corpo del Lenormand, che non vi è più speranza di trovar vivo. Aveva 21 anni ed era figlio unico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Cassazione di Napoli
La causa dell' «Utopia»

Ci telegrafano da *Napoli 7 gennaio, sera:*

Il presidente della Corte di Cassazione comm. Ciampa fu colpito iersera da paralisi. Egli versa in condizioni gravissimi.

Oggi alla Corte di Cassazione si doveva discutere la nota causa riguardo al piroscafo *Utopia*, calato a fondo nelle acque di Spagna. La causa venne rimandata.

Sassari — *Un terribile brigante ucciso* — Il nostro territorio è stato liberato da un famoso bandito, che preoccupava vivamente queste popolazioni.

Si ha infatti da Bono che ivi il latitante Salvatore Campus venne ucciso, chi dice in seguito a questioni sorte coi suoi compagni per spartizione di bottino, altri invece per opera di qualche danneggiato, che ne avrà fatta vendetta.

Il Campus aveva commesso molteplici omicidi e rapine e pel suo arresto le autorità avevano messo una forte taglia.

UN PO' DI TUTTO

Polvere molto utile

La polvere di cui parliamo è stata sperimentata a Pest.

Un fabbricante di quella città da qualche settimana constatava che la cassa veniva alleggerita di danaro: ma per quanto cercasse il ladro, non veniva mai a capo di nulla.

Allora egli si indirizzò al prof. J. Teleck, della scuola commerciale, ed ebbe da lui una certa polvere che doveva essere messa nella cassa forte. Questa polvere aveva la singolare proprietà di tingere la mano in *bleu*, di un *bleu* che diventava più vivo appena la mano era immersa nell' acqua.

Dopo qualche giorno il fabbricante constatò la mancanza di 30 corone nella cassa. Riunì immediatamente il personale della sua fabbrica e obbligò tutti a lavarsi le mani.

Uno dei commessi tentennò, ma dovette alla fine obbedire. Appena ebbe messo la mano nell' acqua, si sentì gridare dal padrone:

— Tu sei un ladro!

Mentre la faccia del disgraziato diventava bianca come la neve, la mano si colorava del *bleu* più schietto!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 gennaio: S. Lorenzo Giust.
Lunedì 9 gennaio: S. Marciana vergine.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA INAUGURAZIONE DELL' ANNO GIURIDICO alla Corte d' Appello

Ebbe luogo ieri alle una pom. nella sala delle udienze della Corte di Assisi.

Erano presenti il Prefetto, il Sindaco, il generale Polto, i deputati Tecchio e Tiepolo, il comm. Canella per l' avvocatura erariale, l'avv. cav. Botti per la Giunta provinciale amministrativa, il co. Filippo Nani Mocenigo presidente della Congregazione, il cav. Combi presidente del Tribunale, il cav. Ricci procuratore del Re col sostituto Cavallini, il cav. Sicher sostituto-avvocato fiscale militare, l' avv. Fontebasso pretore del III Mandamento, l' avv. comm. Franco presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, il cav. Monzani direttore delle carceri, ecc. ecc.. una rappresentanza fiorita dell' esercito e della marina, molti avvocati e non poche signore.

La Corte era quasi al completo. S. E. Santamaria Nicolini sedeva tra i presidenti di Sezione Landi e Spanio. Il procuratore generale comm. Panighetti era circondato dai suoi sostituti.

Letto dal cancelliere il Decreto reale, disponente il servizio della Corte, durante l' anno 1899, dopo un saluto rivolto alla magistratura e al foro veneziano dal comm. Panighetti, di recente trasferito a questa residenza, ebbe la parola il cav. Antonio Romanin, incaricato della relazione di rito.

Ci spiace davvero che la deficienza dello spazio e l' indole del giornale non ci consenta di riassumere largamente il lavoro pregievolissimo dell' egregio sostituto, tanto favorevolmente noto per l' intelletto colto ed eletto e per quel giusto spirito di serena equanimità, che costituisce il perfetto magistrato.

Egli seppe ravvivare l' aridità delle cifre con acute osservazioni d' ordine giuridico, sociologico e morale, istituendo raffronti dotti e originali, studiando la influenza delle forme molteplici dell' attività umana sui fenomeni giuridici, e proponendo nei varii campi del diritto pratiche e indovinate riforme. Così le 352 espropriazioni e le 1249 richieste di vendita in base alla legge sulla riscossione delle imposte dirette, guidano l' oratore a esporre delle sconfortanti considerazioni sullo stato decadente dell' agricoltura e dell' industria nelle nostre provincie. Dati tristissimi che si completano con la cifra non meno melanconica di 6903 protesti cambiarii per una somma complessiva di lire 2.320.509.

Le stesse condizioni si rispecchiano nel commercio.

Il ristretto numero delle cause commerciali (3777), i sequestri (790), i pignoramenti (3713) e le vendite di mobili e frutti pendenti (180) sono la riprova della sua poca vigoria, arrestata ancor più da rovesci e squilibri di credito.

Furono 205 i fallimenti dichiarati nell' anno decorso con un progressivo e sensibile aumento. E qui l' oratore accenna alle riforme, che la pratica richiede in questo istituto, estendendosi, nel campo vasto delle aspirazioni *de lege ferenda*, alle modificazioni che si invocano nei giudizi divisionali di beni (545) e nelle separazioni personali fra coniugi (138).

Egli tributa un elogio al magistrato modesto, ma pur benemerito dei giudici conciliatori, che, dopo la legge del 1892, allargante la competenza relativa, fece ottima prova, segnatamente nella nostra regione. Nella giurisdizione della Corte furono ben 98.113 su 114.937 cause quelle portate al giudizio del conciliatore, delle quali 11.094 in sede non contenziosa, con la pronuncia di 24.508 sentenze su 81.085 deferite alla sede contenziosa.

Ciò dà argomento al cav. Romanin di esaminare l' istituto della conciliazione e la tendenza conciliatrice delle parti, secondo quanto porgono i dati delle altre magistrature.

Sotto l' aspetto della bontà dei primi giudizi sarebbe lusinghiero il dato di 1835 appellazioni su 33.099 sentenze di vari magistrati, ma il fatto è troppo complesso per rilevarne il preciso significato senza il sussidio di indagini estraneo alla rassegna fatta dall' oratore.

Passa di poi egli a studiare l' argomento importante della durata nella trattazione delle cause, esaminando lo stato attuale della legislazione procedurale, colla scorta di dati statistici e facendo voti per una equa riforma, che assicuri l' interesse delle parti, conciliandolo con la sollecitudine del giudizio.

Dopo aver esaminato il lavoro complessivo di tutta indistintamente la magistratura di Pretura e di Tribunale, l' oratore considera come venga singolarmente ripartito.

Fra le 90 Preture se ne hanno 6 con più di 200 sentenze, oltre una metà ne proferirono da 30 a 100 e 10 un numero che varia tra 19 e 5. Di 14 Tribunali 6 contano più di 200 sentenze e 4 meno di 100.

Rivolto poi il discorso sulla giurisdizione volontaria nota che non vi fu nè lentezza nè trascuranza nel soccorrere l'orfano e l'incapace.

Le tutele in vigore al 1. gennaio 1898 sommavano a 12.074 e le nuove durante l'anno furono 1901, con 5015 convocazioni di consigli.

Nel campo penale l'oratore si pone a studiare le risultanze statistiche secondo tre cardinali criteri, che dovrebbero costantemente regolare l'amministrazione della giustizia punitiva e cioè: la limitazione dell' arresto ai soli casi di imprescindibile necessità, la assicurazione della piena libertà della difesa, che scampi dal pericolo di sopraffare l'innocenza, e l' accordo dell'interesse sociale con la prontezza e la celerità del giudizio.

Nota quindi l'oratore che le denuncie nel distretto sommarono a 35.016, delle quali 16.146 pervenute direttamente ai Pretori. Per debito di riconoscenza egli segnala l'alacre operosità dei Pretori stessi, che compirono le indagini preliminari 10.692 entro un mese e 1480 non oltre due mesi. Sovra tutti si distinsero quelli di Venezia, di Verona e di Padova. Egualmente solleciti appaiono i giudici istruttori, i quali seppero condurre a termine 6596 procedure entro due mesi.

Passa poi a determinare le cifre dei reati commessi, il che gli offre l'opportunità di sensate digressioni nel campo filosofico.

Il primo posto è tenuto dal furto (7277); esso si manifesta con frequenza relativa nell' adolescenza, più facilmente si moltiplica per difetto di vigilanza e si ripete dai medesimi autori, raggiungendo il massimo nel rapporto della recidiva.

Seguono gli altri reati: Ingiurie e resistenza agli agenti dell' autorità 1.102, esercizio arbitrario delle proprie ragioni 424, sottrazioni di effetti sequestrati 82, ingiurie e diffamazioni 5259, ferite volontarie 3312, omicidii volontari 16, reati di stampa 33.

L'argomento interessante e attraentissimo pel giurista conduce qui il cav. Romanin a ricercare le cause principali e più frequenti della delinquenza, in ispecie quando la statistica fra 36.119 imputati ne annovera 28.378, che non seppero resistere alle tentazioni della povertà e fra questi ben 14.827 analfabeti.

Sono dunque il fattore economico e il fattore educativo maggiormente considerevoli e prevalenti in argomento. Ed è da far voti perchè al miglioramento materiale delle classi meno agiate corrisponda il loro perfezionamento etico e intellettuale. Come è a desiderare che i maestri, specie nei villaggi ben diversi dagli attuali, sappiano insinuare nei fanciulli i loro doveri, senza combattere il sentimento religioso, poichè se questo, l' educazione civile e il miglioramento economico si stringessero la mano e camminassero di pari passo e senza ostilità e diffidenze, vincerebbero le cagioni della precocità criminosa e fermerebbero la società nella china della decadenza morale.

Dal primo stadio dell' azione penale passando alla rassegna dei giudizii nota l'oratore che in 19.491 cause riservate al dibattimento, i Pretori ne lasciarono indecise solo 1.731 con rassicurante prova di attività.

Nei Tribunali osserva con compiacenza rendersi famigliare la citazione diretta o direttissima.

I procuratori del Re di Venezia (341) e di Padova (146) si valsero con maggior frequenza del giudizio, quasi istantaneo, il quale non ebbe altrove come a Pordenone (3), Tolmezzo (2), Conegliano (2) Treviso (1) uno sviluppo altrettanto lusinghiero.

In ogni circondario però al giudizio sommario fu data una più larga estensione, perchè su 4.209 richieste di dibattimento le cause trattate col rito formale furono solo 1.256.

Avanti alle Corti di Assise per giudizi in contraddittorio di 77 accusati, furono 31 gli assolti: per 11, eliminata la imputazione d'accusa, ne fu ammessa una di gravità grandemente attenuata; per 22 con una benigna valutazione delle circostanze, che la diminuiscono, la responsabilità penale fu ristretta in più angusti confini.

Circa alle appellazioni, l'oratore ne rimarca il sempre crescente abuso, incoraggiato dalle prevalenti riforme con diminuzione di pena. Nelle 1015 discusse nei Tribunali e 1186 avanti la Corte, per 1280 si confermò il primo giudizio e per 682 vi si opportò in tutto o in parte la riforma o con diminuzione di pena (346) o con assoluzione (166) o con dichiarazione di non luogo (170).

Il cav. Romanin abbandonando a questo punto l'argomento positivo entra risolutamente nel campo scientifico, con una sensata e profonda trattazione dottrinale dell' istituto della revisione.

Ci rincresce di non poter neppure accennare sommariamente ai concetti elevatissimi, nutriti di soda e varia erudizione legale, che espose in questa parte l'egregio magistrato. Ci riserviamo però di tornare sul grave soggetto, ora anche di fresca attualità, quando la relazione verrà data alle stampe.

Ora ci limitiamo a congratularcene col cav. Romanin, il quale mosso da un sentimento delicatissimo di affettuoso rimpianto, chiuse il suo dire commemorando con adeguate parole gli avvocati Alessandri Vian e Manetti, defunti nell'anno decorso e quella illustrazione del nostro foro che fu Marco Diena.

Gli abbonati che ci domandano la ricevuta dell'abbonamento, per farsi riconoscere dal fotografo Dal Mistro, sappiano che per semplificare la cosa abbiamo soppressa la presentazione della ricevuta. Il fotografo verifica volta per volta presso l' Amministrazione nostra il nome dell'associato che chiede la riproduzione del ritratto.

I funerali del cav. Trevisanato — Si può dire che Venezia tutta si è data ieri convegno per offrire l'ultimo tributo di stima e di affetto all' integerrimo negoziante, all' affettuosissimo padre di famiglia, al fervente cattolico, cav. Marco Trevisanato.

Lo spazioso atrio del palazzo in Calle degli Avvocati, dimora della famiglia Trevisanato, era gremito della parte più eletta della cittadinanza, accorsa ad apporre la propria firma sui registri o a lasciare il biglietto da visita.

Poco dopo le dieci il corteo uscì dal palazzo indirizzandosi alla Chiesa di S. Luca fra due lunghissime file di torcie, inviate da famiglie amiche, istituti e conoscenti. Ne abbiamo contate circa trecento.

Precedeva il corteo: un picchetto di vigili in alta tenuta; venivano quindi le corone portate dagli alunni dell'istituto Coletti. Sei bellissime di fiori freschi, inviate dalla famiglia e dai parenti del defunto; una degli agenti di Venezia, una del cav. Stucky, del cav. Reichsteiner, cav. Sbisà di Bari, famiglia Bertolini, Banco di Napoli, Municipio di Mogliano, fratelli Rosada, famiglia Casanova, famiglia Barbetti di Bologna, amici del caffè Florian, famiglia Chiggiato, famiglia Michele Bianchi, famiglia Avogadro, Agenzia di Mogliano.

Seguivano gli uscieri municipali in alta tenuta ed i confratelli della Misericordia, che portavano il feretro.

Reggevano i cordoni: il sindaco conte Grimani, il conte Tornielli, il sindaco di Mogliano, il cav. Stucky, il barone Bertolini, il cav. Sbisà (venuto espressamente da Bari per dare l' ultimo saluto all' amico), il conte Azzo degli Azzoni Avogadro, il conte Armando Avogli di Bologna, il cav. Fontanella, rappresentante la Camera di Commercio, essendo assente il presidente comm. Suppiei.

Seguivano parecchie signore abbrunate, fra cui la contessa Viola, la sig. Reichsteiner, Levi ecc. ecc. Veniva poscia un numero imponente di amici e rappresentanze di cui ci fu impossibile prendere nota completa. Ne segnammo parecchi sul *notes*, come ci passavano davanti, e cioè:

Dott. Piamonte, Rosenberg, Guggenheim, ing. Bas, Giusto Piamonte, Ivancich, Reichsteiner, Brunelli, Rosada, Cucchetti, Zamarchi, Errera, senatore Michiel, Guido Coen-Rocca, Allegri, Stucky, Chichisiola, Guetta, generale Castelli, Frattin, Berchet, Breda Luigi di Mestre, dott. Manara, Dissera, il cav. Casartelli rappresentante il Comitato dei Veterani, Favaretti, comm. Massimiliano Ravà, conte Tornielli sindaco di Mogliano, Musatti, Bianchini, Beer, Rietti Massimo, Francesco Fabris rappresentante il Comune di Marcon, Venier, Veronese, Foscolo, Pardo, Scarpa, Mazzocolin, G. Ermanno Usigli, Conciato, Bilanovich, Negri, Garlato, Tami, Paternoster, Dalla Zorza rappr. la Soc. di M. S. Biadaiuoli con rappr. e bandiera; Ettore Perruchini rappresentante la ditta Rosada, Chitarin, Toso, signori Max e Giuseppe Ravà, Leone e Giorgio Pardo, cav. Costantini, conte Manfredi, Chinaglia, Casanova, cav. Marchesi, avv. Bombardella, Valsecchi, Toma, Barozzi Eugenio, cav. Gustavo Dolcetti, Michelangelo Jesurum, Vitalba, Luzzatto, conte Baglioni, ing. Girolamo Levi, Alverà, Pantaleo, fratelli Lorenzon di Treviso, Fornoni, contessa Barbara Angeli Bellovar, avv. Manfrin, Bonagamba, cav. Canali, avv. Botti, Concina, Guerra, Pozzi, cav. Goi, ing. Olivetti, capitano cavalleria Guido Baratti, cav. Zannini, cav. Polo, commendatore Vanzetti, Orsoni capo ragioniere del Municipio, avv. Serinzi, Goldschmiedt, Carlo Ara, Liva, cav. Bisetti, avv. Marigonda, avv. dott. Magrini segretario dell'ospedale civile, avv. Sorger, Gosetti, il ragioniere Tonolo, ing. Carnelutti e molti e molti altri ancora.

Seguivano affittuali e contadini di Marcon, di Mogliano, alcuni dell'istituto Coletti, vecchi della Casa di Ricovero, ecc. ecc.

Nell'angusta chiesa di S. Luca, era impossibile che vi potesse stare tutto il corteo; e così molti dovettero rimanere fuori nel campo. Dopo l'ufficio funebre, il feretro fu collocato su una barca di prima classe e trasportato al Cimitero seguito da un numeroso stuolo di gondole.

Prima che la bara fosse chiusa nel riparto della famiglia Trevisanato, il segretario del municipio di Marcon, sig. Francesco Fabris, parlò delle virtù dell'estinto.

Questi funerali — ripetiamo — riuscirono veramente imponenti e degni di chi, come il compianto defunto, ha dedicato la lunga sua vita all'amore del paese e della famiglia, all' onesto lavoro.

Alla salma di un colonnello — Ieri mattina, nella chiesa di S. Marcuola, coll' intervento di tutta l' ufficialità di stanza a Venezia non impedita per ragioni d' ufficio, ebbero luogo i funerali del comm. Bianchi d' Espinosa, colonnello del Genio, che anni or sono fu direttore territoriale nell' ufficio di S. Angelo, e che si era stabilito nella nostra città.

Due compagnie di fanteria colla banda, rendevano al compianto estinto gli onori militari, e la salma, dopo la messa solenne e l' assoluzione, venne trasportata sulla riva, seguita oltrecchè dal generale Polto e da altri ufficiali superiori, anche da tutto il personale del Genio militare di cui il Bianchi era stato bene amato superiore.

La bara, coperta di corone e dalla tenuta e decorazioni del defunto, venne portata alla Stazione, e quindi spedita a Vigevano, nella tomba che ha colà la famiglia Bianchi.

Il comm. Bianchi, sia come direttore del Genio che come semplice borghese, si era formato un largo stuolo di amici, che apprezzavano le sue preclare doti di mente e di cuore.

A 18 anni — Adele Tonetti, vedova da due anni di certo Fontana, abita coi suoi tre bambini il pian terreno in Calle dei Zotti a S. Samuele N. 1308.

Il pian terreno è composto di cucina e camera da letto.

Da circa un mese ella prese con sè la cognata una ragazza di diciotto anni, certa Teodolinda Fontana, puntatrice presso la tipografia del l'*Emporio*.

Nel pomeriggio di ieri, mentre l'Adele si trovava al lavoro ed i bambini alla scuola, la Teodolinda, a scopo suicida, accese un gran braciere riempiendolo di carbone, lo collocò vicino al sofà dove ella dormiva nella camera da letto e, dopo avere chiusa internamente la porta di casa ed imposte e finestre della camera sua, si coricò sul letto, vestita, aperse un libro di preghiere e... attese la morte.

Il gaz carbonico aveva già cominciato su lei i suoi tristi effetti; gli occhi le si erano chiusi e pareva dormisse. Senonchè, in seguito ad un qualche movimento, ella precipitò dal sofà e andò cadere sul braciere acceso. Tutto ad un tratto le sue vesti furono in preda delle fiamme. Ella si trascinò, carponi, fino alla cucina; ebbe la forza di gettarsi addosso dell'acqua e di gridare più volte: *Aiuto! mamma mia, muoio!* Le grida furono sentite da una signorina che abita la casa di fronte, la quale pure chiamò al soccorso.

Un terrazzaio che lavorava al piano soprastante alla casa dell'Adele accorse subito; ma la porta, essendo, come dicemmo, chiusa internamente, non potè entrare. Allora scavalcò un cancello di legno che mette in una corte interna e da qui potè aprire una finestra della cucina della Tonetti ed entratovi aprire la porta di casa.

Mentre alcuni sollevavano la Teodolinda, altri portarono via il braciere dalla camera, che minacciava di andare in fiamme, e altri accorsero per un medico.

Sopraggiunto, poco dopo, il dr. Vian insieme all'Adele, avvertita del fatto, la Teodolinda fu collocata in una gondola e trasportata all'Ospedale Civile, dove le si riscontrarono delle gravi ustioni al braccio sinistro e al dorso. Anche i capelli andarono quasi tutti bruciati.

Quale la causa del tentato suicidio?

Alcuni dicono dipenda da dispiaceri amorosi; altri da dispiaceri di famiglia.

Il libro delle preghiere fu trovato vicino al carbone ardente.

La Casa H. Haardt e figlio di Milano pregiasi far noto che lunedì 9 corr. e giorni successivi sarà di passaggio a Venezia (*Hôtel Bauer*) il proprio rappresentante con assortimento di stagione in confezione per signora, costumes, *tailleur, corsages* e *toilettes* per sera come pure lingeria fina per corredi.

Un tiro birbone fu giuocato al mandriano Diodato Guiecolo, sessantenne, abitante a Dorsoduro, 2280. Quindici giorni fa egli si recò a falciare l'erba nel prato dello Stabilimento S. Elena, avendo un contratto col proprietario del fondo, e dopo averne falciato per circa trenta quintali, la lasciò sparpagliata nel prato perchè si essiccasse.

Ieri mattina egli incaricò il suo dipendente Luigi Bertapelle di 22 anni, di andarla a prendere con una barca. Ma il Bertapelle ritornò alla mandria con la barca vuota e disse al suo padrone che l'erba non c'era più. Allora vi andò il padrone stesso ed interrogato il custode dello Stabilimento, ebbe in risposta che 3 giorni dopo la falciatura, tre individui si erano recati a prenderla con una barca e che egli non aveva fatta alcuna opposizione ritenendo che fossero autorizzati al trasporto.

Il danno sofferto dal Guiecolo è di lire 180.

Che parente amoroso! — Ieri mattina alle otto, mentre il carpentiere Giacomo Cucco di 58 anni, abitante a Dorsoduro, fondamenta San Trovaso, si recava alla Marittima pel lavoro giornaliero, s'incontrò con tre individui, uno dei quali, certo Antonio Cucco, pure carpentiere, di 22 anni, abitante a Dorsoduro, suo lontano parente. Fra questi e il Giacomo esistevano vecchi rancori che scoppiarono nuovamente ieri mattina. Dal diverbio si passò presto alle mani ed il vecchio ricevette dal parente una buona dose di pugni, uno dei quali lo fece andare per terra. Nella caduta ebbe slogato il piede destro. Impossibilitato a rialzarsi e a camminare fu trasportato al vicino ospedale militare di S. Chiara prima, poi a quello civile.

La lesione guarirà in circa un mese, e in seguito a ciò, il delegato Manganiello procedeva ieri stesso all'arresto del feritore.

Un bel tomo — Il sorvegliato speciale Matteo Lucchetta, di 54 anni, facchino, abitante a Castello, l' altra sera alle dieci e mezza, ubbriaco, voleva entrare per forza nel loggione al

atro *Goldoni*, senza pagare il biglietto. Rifiutogli l'ingresso, egli cominciò ad offendere gli inservienti prima, poi gli agenti di P. S.

Dalla platea furono chiamati altri agenti di P. S., guardie di finanza e carabinieri i quali salirono al loggione; ma anch'essi furono ricevuti a pugni e calci dal Lucchetta! Intervenuto il maresciallo De Pasquali, il Lucchetta fu arrestato e tradotto in camera di P. S. del Sestiere. Egli fu deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi e vie di fatto, e per contravvenzione alla sorveglianza.

Infortunio. — Ieri mattina alle otto e mezza allo scalo di S. Lucia, mentre il facchino Luigi Fassetta di 35 anni scaricava dei barili di salumi, davanti il magazzino n. 12, un barile gli cadde sul piede destro producendogli una contusione all'ospitale militare di S. Chiara, dove che fu medicato, fu giudicata guaribile in dieci giorni. Dopo la medicazione, il Fassetta fu ricoverato all'Ospedale civile.

Un anello che vola — Vittorio Mainardi, macchinista presso la S. V. L., abitante nelle case operaie a S. Croce, N. 574, l'altra mattina si recò al servizio del vaporetto *N. 23* e nel locale della macchina appese, come al solito, sopra un chiodo, l'anello d'oro con diamante del valore di lire cinquanta, che teneva in dito.

Appena risalì sulla coperta, in attesa della partenza del piroscafo, un ragazzo di circa dieci anni, un pescatore, che egli conosce soltanto di vista, lo pregò di lasciarlo andare nel locale della macchina per riscaldarsi.

Il Mainardi lo consigliò di non farlo, perchè passando poi dal caldo al freddo gli avrebbe potuto nuocere; ma l'altro non vi badò e discese. Quando fu l'ora della partenza, risalì e se ne andò.

E l'anello?

Durante la giornata, il Mainardi non vi pensò più, e all'ora in cui, terminato il servizio, fece per riprenderlo, non ve lo trovò più.

Il Mainardi esclude assolutamente che lo possa aver preso il compagno fuochista, e denunciò alla questura di Castello il furto, esprimendo i suoi sospetti sul piccolo pescatore, che è attivamente ricercato.

Dagli amici mi guardi Iddio — La seconda sera di Natale, certa Giovanna Canner, da Spresiano (Treviso), di 24 anni, abitante a Castello, si recò a ballare in una casa del Sestiere, insieme alla sua amica Giuseppina Piovan, di 32 anni, da Agordo, divisa dal marito, certo R. . . . D. . .

Quando il ballo fu terminato e la Canner fece per andarsene, non trovò più lo scialle di lana del valore di lire dieci, che aveva portato con sè.

Tutte le ricerche fatte per rinvenirlo riuscirono infruttuose.

Se non che l'altra sera, passando per la Via V. E., la Canner incontrò l'amica e le vide indosso il suo scialle. Con le belle e con le buone la condusse fino all'ufficio di P. S. del Sestiere di Castello ed ivi, denunciata la cosa, lo scialle fu sequestrato e la Piovan fu trattenuta in arresto e poi deferita all'autorità giudiziaria.

Caduta. — Caterina Bon di 66 anni, lavorante presso la fabbrica tabacchi, l'altra sera cadde dalle scale di casa e riportò frattura e lussazione della spalla sinistra. Fu ricoverata all'ospedale civile, dove ne avrà per un mese almeno.

Taccuino del pubblico

Ricordo della Congregazione di Carità — Col giorno di oggi si distribuisce questo ricordo che la Congregazione pubblica annualmente, destinando il profitto della vendita all'Istituto elemosiniero.

Ai precedenti sottoscrittori si aggiunsero i signori: Becher Federico, Andrea Antonini per due azioni — conte e contessa Lodovico Miari, per quattro azioni — co. Maria Morosini Venier, ragioniere Antonio Scarabellin, Estella, Lazzaro e Massimo Todesco, co. cav. Giambattista Venier, cav. Eugenio Fabbro, cav. dott. Ugo Caffi, co. Catterina Michiel Bianchi, per una azione.

Il prezzo di ogni azione è di lire tre.

Albero di Natale pei fanciulli poveri — La festa dell'Albero di Natale, per la distribuzione di doni a fanciulli poveri, avrà luogo oggi, 8, alle 2 e mezzo, nella Sala dei Banchetti, nel Palazzo patriarcale. S. E. il Cardinale Patriarca onorerà la festa di sua presenza.

La guardia di P. S. — Ciecia Francesco, addetto all'Ospedale, è venuta al nostro Ufficio a protestare contro un appunto mossole l'altro giorno in un cenno di cronaca della *Gazzetta* a proposito della sua scrittura. Il Ciecia ci disse di avere una scrittura chiarissima. Quantunque il cronista sia di parer contrario, pure non abbiamo difficoltà a render pubblica la affermazione del Ciecia. Sarà quel che sarà.

Lega degli insegnanti — Oggi (domenica), alle ore 2 e mezzo pom. si terrà alla Lega l'adunanza ordinaria di gennaio, per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni del presidente — Relazione generale per l'anno 1898 — Approvazione del bilancio per l'anno 1898 — Rinnovazioni delle cariche sociali.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan:

Vianello Marco, coronaio, con Pupin Giuliana, casalinga — Ferialdi Marco, facchino, con Pagati Andriana, già domestica — Lorenzi Giacinto, con Reggiani Fiordalice — Topo Giuseppe, impiegato, con De Marchi Angela, casalinga — Cristofoli Luigi, proprietario, con Turi Giovanna, gentildonna — Fasan Guglielmo, fornaio lavorante, con Marcon Emma, casalinga — Bettini Paolo, regio impiegato, con Dallan Clementina, casalinga — Fullin detto Michiei Luigi, proprietario, con Pianon Lena, casalinga — Chiesura-Corona Giacomo, fattorino, con Fagherazzi Anna, villica — Bighetto Angelo, scalpellino, con Sanson Filomena, casalinga — Scarpa detto Bola Antonio, marinaio, con Zanetti Teresa, domestica — Pulele Luigi, cuoco, con Vial Euderina, già guardarobiera d'albergo — Tagliapietra detto Canariol Antonio, barcaiuolo, con Tagliapietra detta Cimetta Luigia, perlaia — Rumor Giovanni, scalpellino, con Bassan Erminia, casalinga — Dazzi Napoleone chiamato Luigi, musicante, con Feltre Luigia, casalinga — De Felip chiamato Filippi Antonio, negoziante e possidente, con Baldanello Ester, possidente — Cini Giovanni, negoziante e possidente, con Gnocchi Leonilda, civile — Bolla Vincenzo, pensionato comunale, con De Fanti Teresa, già domestica — Braga Beniamino, cuoco, con Carretta Pasqua, sarta — Doria Francesco, veliere all'Arsenale, con Varuso Eugenia, casalinga — Rizzi cav. Francesco, medico chirurgo, con Turrini Sofia, gentil signora.

Opera Pia Carlo Combi — Il comm. Cesare Trezza, uno dei più antichi patroni di quest'Opera Pie, elargì anche quest'anno la somma di L. 100.

I preposti ringraziano il comm. Trezza; e ringraziano pure il cav. dott. Ugo Caffi, che elargì lire cinque in luogo di torcie ai funerali del compianto amico suo cav. Marco Trevisanato.

Per finire — Un segretario comunale, preparando la statistica dell'anno 1898, da inviarsi al ministero dell'interno, scrive:

« In questo Comune si maritano più le femmine che i maschi. »

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

— nell'occasione della nascita della sua bambina Marcella Rosina, il sig. Giacomo Maestro L. 5.

— ad onorare la memoria della signora Anna Cantoni Rempara, la signora Anna Rietti L. 5;

— ad onorare la memoria del cav. uff. Marco Trevisanato, i signori fratelli Veronese L. 10, il sig. Domenico Dolcetti L. 10, il sig. Roberto Guglielmo Recher L. 5, ing. Giuseppe Piamonte L. 2, cav. Luigi Mandelli L. 20;

— ad onorare la memoria del sig. Giuseppe Pellicciolli, la famiglia Benvegnù L. 5.

— Il sig. Lodovico Auerbach offre a mezzo nostro all'Ospedale bambini poveri L. 10.

— La signora Emilia Luca ved. Rocca offre a mezzo nostro L. 10 per l'Istituto Rachitici in morte del cav. Marco Trevisanato.

— La signora Nina Usiglio ved. Rietti offre L. 3 per l'ospitale *Umberto I* in memoria della signora Anna Cantoni-Bemporad.

Piccola Cronaca

Nota sibillina

Sciarada

E' fonte di ricchezza il *primo* mio,
E' domestico bipide il *secondo*,
L'*intero* piace — è delicato e tondo.

Spiegazione della sciarada precedente
CALCE-STRUZZO.

LOTTO —	Estrazione del 7 gennaio
VENEZIA	79 — 63 — 64 — 31 — 46
BARI	29 — 25 — 15 — 85 — 87
FIRENZE	73 — 70 — 40 — 26 — 75
MILANO	28 — 49 — 66 — 6 — 11
NAPOLI	4 — 48 — 89 — 43 — 21
PALERMO	49 — 36 — 46 — 83 — 68
ROMA	36 — 52 — 45 — 5 — 22
TORINO	15 — 27 — 25 — 51 — 43

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera, settima del *Sansone* e terza del ballo *Sieba*.

Rossini — In seguito all'esito fortunato delle recite popolari di *Cavalleria* e *Pagliacci*, la impresa decise di darne una terza questa sera a prezzi ridotti, colla prima donna Elisa De Lisi, la quale debuttò iersera con buon successo. Ha voce bella ed intonata e canta con sentimento. L'affollato uditorio l'applaudì calorosamente.

In settimana avremo la prima della *Carmen*.

Goldoni. — Il pubblico che accorse numeroso iersera a questo teatro si deliziò ancora una volta all'arguta commedia di Beaumarchais *Le nozze di Figaro*, che Ermete Zacconi interpretò finissimamente.

Stasera si rappresenta l'applaudito lavoro *I disonesti*, una delle più belle creazioni di Gerolamo Rovetta. Lo Zacconi vi ha parte splendida.

In settimana avremo una novità di grande interesse: la prima parte dei *Morituri* di Ermanno Sudermann intitolata *Teya*.

Malibran — La Compagnia Gravina dà oggi due rappresentazioni: alle due e mezza *Boccaccio* — alle otto e mezza l'ultima dell'*Amour mouillé*.

— Domani si apre un secondo abbonamento per 14 rappresentazioni serali al prezzo di lire 4 all'ingresso e 4 allo scanno. Si rappresenterà *Don Pedro dei Medina*.

Teatro « Garibaldi » di Treviso — *Smeraldo* ci scrive in data 7, sera:

Assai discusso fu l'esito della nuova commedia di Bracco *Una donna*, che la compagnia Vitaliani ha rappresentato stasera assai bene.

L'interesse però fu vivissimo in molte scene, sicchè nel complesso si può dire che essa piacque.

Per lunedì è annunciata la serata della sig. Vitaliani colla *Seconda moglie* del Pinero.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 7 gennaio:

Per le rimanenti 18 rappresentazioni del *Verdi* verrà aperto un nuovo abbonamento.

La prima dell'*Aida* è confermata per venerdì p. venturo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *Il Guerriero*, Morandi — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Suite II.a *L'Arlesienne*, Bizet — 4. Finale III. *L'Ebrea*, Halevy — 5. Marcia Ungherese *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 6. Parte IV.a *Carmen*, Bizet — 7. Galopp *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 - *Sansone e Dalila* - Ballo *Sieba*.
Rossini - 8 1/2 - *Pagliacci - Cavalleria* — L. 1.
Goldoni — 8 1/2 - *I disonesti*
Malibran - 2 1/2 *Boccaccio* - 8 1/2 *Amour Mouille*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1/2 e 7 1/2.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.83	68.38	67.99
Termometro centig. al Nord	1.4	2.4	5.0
» » al Sud	1.5	4.3	13.9
Umidità relativa	96	86	75
Direzione del vento	SSO	S	S
Stato dell'atmosfera	3	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: + 6.7 min. di oggi: + 0.7

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, cielo sereno.

Provincia di Venezia

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Chioggia

Ci telegrafano da *Roma, 7 gennaio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Municipio di Chioggia, nominandone commissario il dott or Sabbadini.

La relazione che accompagna il decreto dice che lo scioglimento fu motivato dall'incapacità del Consiglio di sostituire la Giunta dimissionaria, la maggioranza dei consiglieri non intervenendo sistematicamente alle adunanze.

Mira — Ci scrivono 7 gennaio — **Beneficenza** — Il cav. Jacopo Zanetti, vostro concittadino, il cui nome trovasi già inscritto fra i benefattori della nostra Congregazione di Carità, ebbe testè ad elargire altre lire duecento da distribuirsi ai poveri di questo Comune.

La presidenza di detta Opera pia sente il dovere di esternare, a nome dei beneficandi, le più vive azioni di grazie all'ottimo benefattore, speranzoso che altri lo imitino.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 gennaio — **La Società Veneta** — (S.) Come io aveva augurato, la Società Veneta non muterà di sede. Così ha deciso ieri il suo Consiglio d'amministrazione. La notizia è stata accolta dai Padovani con viva e sincera compiacenza — nè poteva essere diversamente, trattandosi di un importantissimo istituto, a cui l'avvenire promette nuove e splendide fortune.

Soltanto la Società — pur restando *Veneta* — si intitolerà: *Per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie secondarie italiane* — abbandonando la vecchia e troppo ampia qualifica: *Per imprese e costruzioni pubbliche*.

Muta il nome, ma la cosa rimane — ed era tutto quello che Padova desiderava. Sarebbe il caso di ripetere col nobiluomo *Vidal: megio de cussì...* col resto.

L'anno giuridico si è inaugurato oggi al Tribunale, presenti i magistrati dei varii ufficii, le autorità civili e militari.

Il discorso d'occasione fu letto dal cav. Muttoni, procuratore del Re. Ne riparleremo.

La Scuola popolare in Piazza Unità d'Italia riprenderà lunedì, alle 8 pom., le sue lezioni.

Al Circolo artistico la Befana venne festeggiata allegramente. Diversi egregi presentarone ad un pubblico affollatissimo e composto per la maggior parte di eleganti signore, il *giornale parlato per i bambini*, i quali pure avevano mandato al trattenimento buona rappresentanza.

Momo pensò al preludio; Piero Filippi all'intermezzo; *Bice* ai pupazzi; Momo e Gribaldo ai burattini; Danieli Menotti alle canzonette; Filippi juniore a quel sonetto che fu... *l'entrefilet* più bello del periodico; chiuse *Momo* con gli aneddoti — e le ovazioni scoppiarono ampie e meritate. E quegli applausi rappresentavano un complimento puranco all'indirizzo della solerte Presidenza che aveva saputo preparare un divertimento così pieno di novità e di attrattive.

In omaggio alle gentilissime che abbellivano il brillante ritrovo, poi si danzò fino al tocco. Tutto sommato, serata spesa magnificamente.

Disgrazia — Bianchin Antonio di Merlara rincasava alticcio su di un ruotabile. Ad un certo punto, causa uno strappo dato malamente alle redini, il cavallo precipitò col ruotabile e, purtroppo, col guidatore, nel fossato laterale della strada.

Sgraziatamente il fossato era pieno d'acqua — ed il povero Bianchin vi annegò: sorte eguale toccò al quadrupede.

I Reduci dalle Patrie battaglie sono invitati a riunirsi nella sede sociale lunedì 9 corr. alle 12.30 per recarsi al monumento del Gran Re, ed assistere alla commemorazione.

La Cooperativa arti costruttrici venne, dal Tribunale, dichiarata sciolta; i soci sono convocati in assemblea pel 22 corr.

Contro il segretario dell'Università, sig. Campioli, l'autorità giudiziaria iniziò procedimento per la famosa faccenda delle tessere del Congresso di Torino vendute agli studenti.

Dove si ballerà — Al Casino Pedrocchi il 30 corr. *the* — il 6 febbraio con inviti — il 13 con maschere ed il 14... senza.

Al Club di scherma tutti i venerdì del carnevale. I bimbi balleranno, prima dei grandi, la sera del 10 febbraio.

Campo S. Martino — Ci scrivono 7 gennaio — **Funerali** — Ieri ebbero luogo in S. Giorgio in Bosco solenni funerali in onore del compianto sig. Tito Rigoni, persona colta, laboriosa e distinta.

Dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere in ancor florida età gettando nel lutto l'amatissima famiglia e lasciando un vuoto nel paese che accorse numeroso a porgere l'estremo tributo alla salma.

Valgano le dimostrazioni di stima e d'affetto a lenire il dolore della madre, della moglie e dei figli.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 gennaio — (*Smeraldo*). **Al Circolo Sociale**, mentre vi scrivo, si balla animatamente quantunque le coppie non siano molte. Non è il caso però di spaventarsi, perchè a Treviso si comincia sempre.... dalla seconda. A quando l'altra festina?

Il senatore Brandolini-Rota si recò oggi dal Prefetto a porgergli gli auguri di capo d'anno. Il colloquio dei due distinti gentiluomini fu lungo e cordiale.

Alla Camera di Commercio ebbe luogo oggi l'annunciata interessantissima seduta. Furono riconfermati all'unanimità nelle loro cariche il presidente, commendatore Appiani, il vicepresidente cav. De Sordi ed i membri Visentin Angelo e Antonio Faraone. Il comm. Appiani comunicò poi che 25 sono di già le domande di industriali della Provincia per essere ammessi all'Esposizione di Parigi ed espose infine un grandioso progetto per l'impianto di una tramvia elettrica Treviso-Mestre.

La forza motrice, che si sarebbe sviluppata nel centro di Treviso, venne offerta da una Ditta. Si attende però dati concreti su altre proposte.

Mi riservo di tornare domani su tale interessante argomento.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 gennaio — **I funerali del cav. Angelo Costantini** riuscirono oggi una solenne manifestazione dell'affettuoso compianto che accompagnò all'ultima dimora lo stimato cittadino.

Il carro funebre spariva completamente sotto le splendide corone della vedova, dei fratelli, dei figli, del genero, della magistratura e degli amici.

Seguivano il feretro i giudici Asti, Cordera, Lupati, De Vecchi col cancelliere Brighi ed impiegati del Tribunale; i pretori avv. Commencini e Cantele col cancelliere Baldi; i giudici conciliatori avv. Breganze, Spigolon e Lampertico con tutto il personale di cancelleria; gli avv. Rezzara, Dal Monte, Dalle Mole per l'ordine degli avvocati e procuratori; gli amici del defunto Magno Magni, ing. Monico, notaio Bedin, Luigi Sorgato, prof. Rosa, Romanelli ed altri ancora; poi una interminabile doppia fila di ceri.

Il lungo corteo, degno del defunto e dei suoi meriti, finita la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Stefano, si avviò al camposanto ove, dopo commoventi discorsi, il feretro venne deposto nella tomba di famiglia.

Schio — Ci scrivono, 7 gennaio — **Conferenza Silvestri** — Domani sera alle otto al teatro *Sociale* il prof. Emilio Silvestri della Scuola industriale *Alessandro Rossi* terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Materia e spirito*.

La conferenza venne promossa dal Comitato Docenti e l'introito andrà a scopo di beneficenza. — Il nome dell'egregio conferenziere e l'importanza del tema richiameranno certamente la parte più eletta della cittadinanza.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 gennaio — **Società stenografica** — L'altro ieri ebbe luogo l'adunanza della Società stenografica rodigina che riuscì numerosissima.

Il presidente, prof. Fenzi Giuseppe, tributò grandi elogi e meritati al vice-presidente dott. Giulio Bedendo ed al segretario sig. Cavaglieri Arrigo per la loro opera indefessa e continua a beneficio della istituzione; parlò del corso teorico-pratico di stenografia dell'anno 1897-98, che fu tenuto dallo stesso dott. Bedendo e che diede ottimi risultati.

Il vice-presidente lesse poi una elaborata relazione sulle condizioni finanziarie dell'Associazione che sono assai confortanti avuto riguardo alle vigenti spese che si sono dovute incontrare.

Venne stabilito che la Società si abbonasse alle riviste più accreditate stenografiche d'Italia.

Si passò poscia alla nomina delle cariche e fu riconfermata, con votazione unanime, la presidenza uscente nelle persone dei signori: prof. Fenzi presidente, dott. Giulio Bedendo vice-presidente e Arrigo Cavaglieri segretario.

Fu stabilito di iniziare, tra breve, due corsi popolari completamente gratuiti allo scopo di diffondere maggiormente l'arte stenografica e seguire efficacemente il grande movimento silostenografico, risvegliatosi recentemente nei maggiori centri della penisola.

Beara Polesine — Ci scrivono 6 gennaio — **Patronato scolastico** — Per iniziativa del dott. Augusto Meloni venne qui istituito il Patronato scolastico, sotto la presidenza del cav. Giulio Bisi di Rovigo. Per le numerose adesioni di altre egregie e benemerite persone, si spera che la Pia istituzione darà risultati soddisfacenti a beneficio di tanti poveri bambini delle nostre scuole elementari.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 7 gennaio — (*P. e.*) — **Sull'annegato** di ieri, Sperandio Disnan, si hanno i seguenti particolari. Il Disnan aveva sposato certa Zamaro di Basaldella, ma per motivi *intimi*, si separò legalmente da lei: abbandonata l'Italia si recò in Ungheria a lavorare, e soltanto il 25 dicembre aveva rimpatriato. Recatosi l'altra sera a berne un bicchiere col cognato Zuliani ed altri, stettero assieme fino alla mezzanotte. Lo Sperandio allora si separò dagli amici, e ieri mattina, come scrissi, fu trovato morto annegato nella roggia fuori porta Grazzano. Non è quindi assodato se trattisi di disgrazia accidentale o suicidio. Propendesi a credere per la prima, non avendo lo Sperandio lasciato scritto nulla, nè fatte espressioni alludenti al triste proposito.

La galleria Marangoni sarà aperta al pubblico tutte le domeniche dalle 9 alle 12.

L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo lunedì 9 corr. nella sala maggiore del Tribunale. Ve ne informerò brevissimamente.

Una marcia di velocità avrà luogo domani alle 2. Il percorso è fissato da Chiavis a Tavagnacco e ritorno per Feletto.

I vincitori dei premi istituiti dalla Banca cooperativa di S. Daniele sono i libretti 494 premio di L. 100 e 147 premio di L. 50. Ecco un bel modo di eccitare il piccolo risparmio.

Per un calcio ricevuto da un cavallo, al piede destro, fu ricoverato iersera all'ospedale il giovane Luis Noale d'anni 16 della frazione di Laipacco. La contusione fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Mal caduco — Fu medicato all'ospedale certo Tirolese Antonio d'anni 33 di qui per ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale zigomatica destra, riportata cadendo a terra per accesso d'epilessia. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

Il primo veglione mascherato al teatro Nazionale avrà luogo domani sera, domenica. Suonerà l'orchestra del consorzio filarmonico.

L'ultima recita della Compagnia Corazza al *Minerva* avrà luogo domani sera, domenica.

A cominciare da martedì, 10, nelle stesse scene del *Minerva* avremo un breve corso di recite della compagnia Vitaliani. Poscia il teatro sarà trasformato ad uso dei veglioni mascherati, che, come è tradizione, avranno luogo tutti i mercoledì di carnevale.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 7 gennaio:

(S.) Evelina Colpi, figlia del comm. Pasquale, ha dato oggi la mano di sposa a Giuseppe De Poli.

L'amore e la stima, che hanno consacrata questa unione, le assicurano una felicità piena e durevole.

E sia così, come io auguro fervidamente.

— Ci scrivono da Bassano, 7 gennaio:

Il nobile sig. ing. Valerio Tattara sposò oggi la signorina Maria Pertile. — Felicitazioni agli sposi e alle loro famiglie.

— Ci scrivono da Verona, 7 gennaio:

Ieri sera alle ore otto il sindaco comm. Guglielmi univa in matrimonio la marchesina Lavinia Da Lisca coll'egregio concittadino conte Guglielmo Sagramoso.

Erano padrini della sposa il marchese Guglielmo Da Lisca ed il signor Carnesali Luigi. Dello sposo il tenente colonnello Ugo Sagramoso ed il conte Perez Pompei Giovanni.

Stamane ebbe luogo la funzione religiosa nella cappella privata di casa Da Lisca.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Tezze di Vazzola, 7 gennaio:

Questo paese è in grave lutto per la perdita dell'ingegnere Luigi Bonotto. Egli fu uomo di esemplari e cristiane virtù e di raro ingegno.

Modesto sempre, non ambì cariche ed onori: ebbe culto soltanto per la verità e la giustizia. Fra tanta deficienza di caratteri e rilassatezza di costumi, sarà maggiormente sentita la scomparsa di questa nobile figura d'uomo.

Il compianto generale del paese possa lenire il dolore della desolata famiglia.

A Verona sono morte la signora Clementina Gaiter e la signora Elena Montagna vedova Frigotto — A Torino Giuseppe Pessina, d'anni 61, da Vigevano, capitano a riposo — A Chiaravalle (Ancona), Antonio Giampieri, proprietario delle grandi fornaci Hoffmann. Lasciò cospicue somme in beneficenza — A Sarzana (Spezia), Cesare Canini, d'anni 57, dei Mille di Marsala. Nominato sottotenente a Calatafimi, capitano a Mentana, aiutante di campo di Garibaldi a Digione, aveva fatte tutte le campagne garibaldine dal 59 al 70; e fu fatto prigioniero dai pontificii nella campagna del 67 — Ad Urbino, per suicidio, Gustavo Monacelli, vice-direttore della Banca Popolare.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche - mercato calmo pel — corrente franchi 45.10 — Prossimo 45.50 — Per marzo e aprile 45.80 — A 4 mesi da marzo 46.60.

Spiriti — Mercato fer. — pel corrente 43,50 — prossimo 43.75 — Per Marzo e aprile 43.25 — A 4 mesi da maggio 44.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 29.12 — Pel corrente 29.12 — Pei 4 mesi da marzo 30.00 — A 4 mesi da maggio 30.37.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.10 — Prossimo 21.10 — per marzo e aprile 21,60 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato debole, prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per marzo e aprile 19.3/4.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 103635 — Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita a consegnare quint. 3000.

Tunisi Bona o Philippeville 23.62 consegna — Id. id. 24 — extra.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia ed i congiunti del compianto colonnello

Comm. Giovanni Bianchi d'Espinosa

porgono vivissimi ringraziamenti al Maggior Generale comm. Agostino Polto e alla sua gentile Signora, ai sigg. Ufficiali, ai sigg. impiegati del Genio, militari ed agli amici e conoscenti tutti che vollero colla loro presenza ai funebri onorare la memoria del caro Estinto.

Chiedono scusa delle involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

Nelle ore pomeridiane del giorno 6 corrente, dopo breve malattia, circondata dai suoi cari, passava a vita migliore

Emilia Occioni Bonaffons
nata Crisicopulo

Il marito professore Giuseppe, la figlia Giorgina ed i congiunti addolorati ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà della defunta, la presente comunicazione tiene luogo delle speciali partecipazioni.

I funerali si faranno nella Chiesa di Santa Maria del Giglio, Lunedì 9 corr. alle ore 16, dispensati i pietosi amici dallo invio di torcie.

Nel trigesimo dalla morte di

Elisabetta Forbeson nata Allegri

E' oggi un mese dacchè l'inesorabile falce venne a rapirti dal nostro tetto domestico; ed è un mese che noi, ricordando il tuo sviscerato amore, le tue virtù, i tuoi ammaestramenti, ti piangiamo, ti piangiamo amaramente.

Oh Mamma adorata, addio col labbro ci dicesti in quel dì, ma non col cuore, chè da lassù ancor più santamente ci amerai. E noi con te viviamo.

Là in alto, o Mamma nostra, godi ogni vero bene, stanne felice: infondi a noi forza, coraggio, rassegnazione e noi fidiamo in Te, certi, che, aloggiando il tuo spirito intorno a noi quale raggio celestiale, non lascieremo giammai il sentiero che Tu tanto saggiamente ci hai additato.

Giovanni-Pietro, Graziosa ed Elvira Forbeson.

Venezia, 8 Gennaio 1899.

La famiglia Trevisanato, profondamente commossa per le indimenticabili dimostrazioni di affetto rese al suo amatissimo Capo, tributa a tutti i più vivi ringraziamenti, mentre rinnova le scuse per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Ieri cessava di vivere dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi

Pietro Pellicciolli del fu Giorgio.

La famiglia desolata nel porgere il luttuoso annunzio, prega di essere dispensata dalle visite e dall'invio di torcie ai funerali, e chiede scusa per l'involontaria ommissione nel diramare il funebre avviso, servendo questo cenno a completare le partecipazioni.

I funerali avranno luogo oggi alle 10 nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari.

Rovigo, 8 gennaio 1899.

Quando altri morendo lascia in terra un'eredità di affetti sì ricca, come quella che ha lasciata **Giuseppina De Kunovich n. Manco**, la sua dipartita pare sempre di ieri, e n'è tanto viva la memoria, che ben apparisce la morte non averceme tolte che le corporee parvenze, non lo spirito, non la virtù.

L'amico, o buon Virgilio, che in questo primo anniversario dell'adorata tua consorte, ne ricorda con pianto la santa memoria, vorrebbe pur consolare il tuo animo, che angoscia da un anno in un'amara solitudine. Ma più che le parole, ti confortino, o Virgilio, l'innocente aspetto dei tuoi bambini, in cui vedi espresse le care sembianze dell'adorata consorte; la loro bontà, in cui ti rivive innanzi la tanta grande bontà di lei. Ti conforti il dolce pensiero che è pur un anno ch'ella veglia dal cielo su te, sui tuoi bambini, su tutti i suoi cari, e che non cesserà ella mai di vegliare su voi con immenso amore.

L'amico **F.**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Gennaio a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75.

Listini Borse

Venezia 7 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1255	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapè e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 85	133 —	— —	— —	3
Francia	107 70	107 80	— —	— —	6
Belgio	107 40	107 50	— —	— —	3
Londra	27 13	27 16	26 86	26 89	3
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	4
Austria	225 1|8	225 1|2	— —	— —	4
Banc. austr.	225 1|8	225 1|2	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

Vienna 7

Credito aust. Fior.	360 —	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	60 25	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	101 55
Austriache	362 50	Rend. aust. (carta)	101 60
Banca austro-ung.	942 —	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	120 35
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 72	Banca Paesi austr.	239 -

Torino 7

Rend. it. 5 0|0	100 07 1|2
» » 5 0|0 spez.	100 07 1|2
» » 3 0|0	64 25
» » 4 1|2 0|0	102 60
Az. Banca d'Italia	1009 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	259 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	735 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 -
» » Med. Ad. Sic. abod	317 50
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 15 1|2
» » Germania	132 95

Firenze 7

Rend. it. 5 %	100 17
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 72
Berlino a vista	132 95
Meridionali	737 50
Mediterranee	556 50
Banca d'Italia	1010 1/2

Berlino 7

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26
id. su Parigi 8 giorni	81 —
id. su Italia 10 giorni	75 05
Cred. Mob. aus. (ânes)	225 60
Rend. it. cont.	93 50
idem fine	93 60
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	62 30
id. di Roma	95 10
Az. mer. (aterm.)	135 60
id. medit. (aterm.)	101 60
Banca comm.	121 —
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 7

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 11/16
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	45 1/4
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	106 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	6	7
R. fr. 3 % ant.	100 45	100 40
id. 3 % perp.	101 75	101 60
id. n. 3 1/2 %	104 30	104 20
Rend. it. 5 %	93 —	92 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	— —	25 19
N. con. 2 3/4 %	110 1/4	110 1/4
Obbli. lomb.	379 —	379 —
Camb. su Ital.	7 1/2	7 1/2
R. turc. (ser. D)	22 80	22 87
Banca Parigi	940 —	932 —
Tunis. nuovo	495 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 —	106 97
Ren. ung. 4 %	101 10	— —
id. sp. est. 4 %	46 30	44 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	548 —
Argento fino	547 50	547 50
Credito fond.	716 —	715 —
Azioni Suez	3495 —	3490 —
Lotti turchi	111 50	110 25
Ferr. mer. tec.	683 —	682 —
Russo 1891	93 95	93 60
Portoghese 3 %	23 65	23 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	38 40	38 45

Milano 7

Rendita ital. cont.	99 87 1|2
Rendita fine	100 07 1|2
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterranee	505 —
Navig. Gen. Ital.	432 80
Raffineria Zucchari	408 -
Francia a vista	107 82
Londra a vista	27 18
Berlino a vista	133 —

Genova 7

Rendita ital. 5 0|0	100 02 1|2
» » 4 1|2	108 35
Azioni Banca d'Italia	1005 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	734 -
Ferrovie Mediterr.	543 —
Navigazione Generale	453 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zucchari	407 -
Camb. vist. su Fr.	107 76 1|2
» sconto Lond.	27 15
» Germania	— —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.45 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,75 agosto 78.68 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3-8 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 5,64 — idem maggio 5,72

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.25

Londra 6 - Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti compratori ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3|4 — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7|8 - id. a New Orleans C. 5.3|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,56 - 3 mesi dopo corr. C. 5,63 - 4 mesi C. 5,66 - 7 mesi C. 5,75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 20,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 286,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 185,000 pel continente balle N. 120,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1204,000 Frumento rosso disponibile D. 79,3|4 — gennaio 76,3|4 — febbraio inquot. - marzo 77,1|2 - maggio 74 1|4 — Granone disponibile D. 43. — — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1|2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		
Piroscafo Nilo	partenza giorno	9
» Bosforo	» »	23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		
Piroscafo Romania	partenza giorno	8
» Bulgaria	» »	15
» Sumatra	» »	22
» Montenegro	» »	29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		
Piroscafo Bulgaria	partenza giorno	9
» Sumatra	» »	16
» Montenegro	» »	23
» Romania	» »	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		
Piroscafo Iniziativa	partenza giorno	4
» Plata	» »	11
» Rome	» »	18
» Malabar	» »	25

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo		
Piroscafo Lilibeo	partenza giorno	13
» Lilibeo	» »	27

Mercati
SETE

Lione 5 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 14	B 27	B 41	Cg.	3198
Trame	B 8	B 34	B 42	Cg.	2870
Greggie	B 23	B 58	B 81	Cg.	6142
Pesate	B 1	B 148	B 149	Cg.	7540
Totali	B 46	B 267	B 313	Cg.	19750

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23.85	» 28.000
	Adriatic	» 22.25	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Astolfi Pietro, Nocera Umbra, Perugia — Baumann fratelli, esportazioni, Genova — Biazzi Attilio, vini, Milano — Bosio Luigi, orologeria, Milano — Giusti Vincenzo, Nocera inferiore, Salerno — Goldoni Ildebrando, mercerie, Milano — Macchi fratelli, drogheria, Busto Arsizio — Marchettini Gerardo, Castiglione del lago, Perugia — Morelli Alg. Gust. edit. libraio, Ancona — Speroni Annibale, Perugia.

Accomodamenti stragiudiziali

Pongiluppi Giuseppe, cappelli, Mantova — Pozzi e Sacchetti, mercerie, Milano.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1.30	D. Milano (treno lusso)	[illegible]
O. Milano	6.38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11.35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 14.[illegible]
M. Verona	6.05 18.05	D. Torino Milano	6.45 1[illegible]
A. Torino (Parigi)	11.20 23.20	O. Milano	9.04 21.[illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5.12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8.25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	D. Vienna Trieste	2.15 1[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2.10 14.10	A. Treviso	3.10 1[illegible]
A. Treviso (Tram)	5.05 17.05	M. Trieste Udine	6.20 1[illegible]
M. Udine	6.20 18.25	O. Pont.-Udine	10.27 2[illegible]
O. Udine-Trieste	10.25 22.25	D. Vienna-Pont.	11.05 2[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	1.50 13.[illegible]
M. Firenze Roma	4.25 16.25	M. Bologna	5.10 17.[illegible]
D. Firenze Roma	10.50 22.50	A. Roma Firenze	10.40 22.[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5.45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10.20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5.45 17.45	O. Casarsa Port.	10.33 2[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 13.04 17.20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle [illegible] 9.— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8.30 - 9.[illegible] 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13.— - 17.— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14.— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16.15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,[illegible] 17.15 — Arrivo a Venezia 6,45 13.15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 9.30 11.— 1[illegible] — da Chioggia 7.— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9.— 13.— 14,30 17.—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano 14. da 6,45 a 21,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier) (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

D' affittarsi

Tre appartamenti a San Stefano, bene soleggiati, ridotti ad uso moderno, eleganti, watercloset, terrazza, composti ciascuno di 5 stanze principali e altri locali, cucina, acquedotto, magazzino.

Un appartamento grande a S. Lio assai soleggiato, sala, 7 stanze principali, camerini, altana, cucina, magazzino, due watercloset, acquedotto, ecc.

Rivolgersi studio avv. Cerutti, S. Luca, 4172, dalle 11 alle 2.

Vendite

Ricercasi per acquisto stabile nuovo o di recente costruzione, impiego 30 o 60 mila lire. Offerte all'incaricato Ferdinando Remy, S. Felice, Numero 3667.

PUBBLICITÀ economica
(Cent. 4 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato giovane, conoscente lingue straniere troverebbe occupazione presso Casa speditrice. Offerte R. S. 629, posta, Venezia.

Ricercasi giovanotto pratico spedizioni Marittima. Indirizzare Casella Postale N. 243 dando referenze.

Tedesco intelligente desidera migliorare l'attuale sua posizione in Italia. Praticissimo del commercio conosce l'esportazione d'oltremare in tutti rami, e le lingue inglese, francese, italiana e spagnuola, e la stenografia. Bella calligrafia. Offerte D 324 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

A.P.28 — Perchè facesti del 6 9 12 8 17 18 16 9 12 13 ... 1 7 1 10 20 1 16 13 8 1? Non pensi mio soffrire per dolorosi dubbi che mi desta tal cosa? Mi deciderò non passare più per di là. E gli 17 3 19 16 9 perchè non li tieni totalmente 3 4 9 19 17 9 come prima e come ti pregai? C'è uno scopo in queste due anormalità! Nileda mio, soffro tanto; lenisci miei dolori soddisfacendo mie giuste domande; ti benedirò. Non dimenticare tuoi 7 9 19 16 9 t'amerò per tutta la vita. Baci infiniti, scrivimi, ti consoli mio eterno amore.

10 Marzo

Ada — Tua lettera ridonommi vita. Smarrita tua Cat., ricevuti solo due giornali, cartolina auguri. Pensa mia angoscia, tristezza, pari tua. Mio affetto eterno incommensurabile. Non scriverò prudenza posta, accontentati inserzione. Potrò pubblicare difficilmente giorno stabilito; leggi sempre. Leggesti tre venti dicembre? Non delusa; unico sogno, speranza, ideale, vita te sola. Amoti sempre se possibile più, idolatroti. Amare amati è suprema felicità che tu angiolo oggi mi fai provare dopo tanto sconforto. Non dimentico no chi adorami, pensiero unico, chi unica amai. Confortati nessuno può toglierci gioia celeste amarci. Ricambio baci tuoi affettuosissimi. Vorrei dirti tutto quanto sento, ricolmarti baci, consolarti, manifestarti mia adorazione. Bacio capelli. Immaginetta tua sempre sul cuore. Scrivimi; unicamente tuo scritto, tuo pensiero, rendemi beato, dimentico straziante lontananza. Mai dubitare mio affetto. Amoti così come sempre t'amai. Lontano vicino tutto tuo, unicamente eternamente tuo per sempre.

M.Q. — Momento difficile lo capisco quanto tu, ma perchè addolorarmi confondendo circostanze non attinenti; qualificando nostro sentimento leggermente? Dove corrono tuoi pensieri? Incertezze giorni tristi alternansi. Nessuna parola, atto confortante, tua crudeltà inescusabile. Motivo condotta amico scortese dovresti capirla, intendendo anche quanto amo sopportando tutto. Ringrazioti, bacierò dove mani posaronsi, adorandoti incredibilmente. Cattiva, mi fai disperare e non penso che a te. A qualunque costo tuo.

La signorina che dimostrò avere simpatia per me fin da quest'estate al Lido, ed alla riva degli Schiavoni il giorno dell'arrivo dell'Imperatore di Germania, e in qualche altra occasione d'incontro, se desidera mie notizie indichi su *Gazzetta* luogo ove possa scriverle e firmarmi

Suo innamorato

Istriana — Leggermente indisposto, sarò *certamente* Mercoledì. Intanto domattina *undici* nota persona: procura comprenda se vuoi parlargli. « Pensiero fisso teco. Sempre con Te, e per Te, per quel che valgo, in ogni momento, in ogni occasione *tuo* sempre » Baci infiniti, appassionati. Ti amo tanto!

Anno CLVII — 1899. Lunedì 9 Gennaio N. 9

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SI SCOPRONO GLI ALTARI...

non è un male.

Bisogna sapere, adunque, che nel mondo politico nostro non è sembrata mai abbastanza chiara la condotta di Rudinì nei rapporti internazionali. Il Rudinì è stato tacciato più volte di tiepidezza verso la Triplice, di malanimo verso l' Inghilterra virtualmente unita alla Triplice, e di soverchia simpatia verso Francia e Russia.

Non è facile dire quanto le accuse fossero fondate; da una parte sta il fatto che il Rudinì, venuto la seconda volta al potere, si affrettava a prorogare di sei anni l' alleanza cogli Imperi centrali; dall' altra, sta pure il fatto, che i radicali italiani tolleravano e appoggiavano spesso il Rudinì per intendimenti più o meno palesi, che correvano fra il Gabinetto e i radicali nelle questioni di politica estera.

Un incidente di questi giorni è venuto a gettare un po' di luce sul retroscena della politica estera seguita dal Rudinì, e vale la pena di tenerne parola, visto che a molti giornali l'incidente è sfuggito o che si ha voluto lasciarlo sfuggire.

∴

L' ex-ambasciatore Billot ebbe adunque a dichiarare in un articolo solenne pubblicato ora sulla *Revue des deux Mondes*, in merito all' accordo intervenuto, che nell' adoperarsi per un riavvicinamento sul campo commerciale, egli fu mosso dalla speranza **di staccare l'Italia dalla Triplice.**

Naturalmente, nessuno che abbia cervello in capo ha dubitato che la Francia avesse fini diversi. Visto che col tentativo di affamare l'Italia non riusciva ad averla ancella, e che il malato era duro a morire, metteva in esperimento il sistema opposto.

Tali parole però in bocca a Billot, a un ex-ambasciatore, quale impressione potevano o possono fare all' estero? Non diversa dalla seguente: *che, cioè, l'accordo, dovendosi credere riuscito, l'Italia è disposta a staccarsi dalla Triplice.* L' Italia cioè è un paese che vende la sua amicizia al migliore offerente.

Certamente le parole del Billot non dovevano far piacere al Rudinì, che fu due volte capo di Governo, e che capiva come una dichiarazione tanto chiara dell' ex ambasciatore francese dovesse dare maggiore autorità alle voci di coloro, che lo indicavano come un costante insidiatore della Triplice, presidio provvidenziale dall'82 in poi della nostra integrità.

Una risposta ci voleva; e infatti l'*Opinione*, organo del Rudinì, in un articolo piuttosto vibrato, scriveva ieri in argomento:

«Ci duole dire parole che possono sembrare ingenerose, ma l'amore del vero ci costringe a ricordare come il sig. Billot **venisse invitato a dimettersi** perchè, nell'indirizzo politico tenuto a Roma, non seguiva le istruzioni del Governo francese e preferiva fare, *per proprio conto, un po' di radicalismo franco-italiano.*

Ci duole di dire questo, ma come tacere dinanzi a un documento tanto inopportuno, dinanzi a una ingenuità così fenomenale, da rilevare in piena luce tutto il dispetto provato dal sig. Billot pel richiamo che gli impedì di continuare nell'opera intrapresa?

Come non dire che da quest'articolo traspare le *bout de l'oreille?* che cosa si può immaginare di più inabile di questa dichiarata speranza di voler conquistare la nostra amicizia o la nostra neutralità per interesse pecuniario, quasi per fame!»

∴

L'attacco dell' *Opinione* al Billot, ci pare opportuno, e ci pare anche tranquillizzante sugli intenti attribuiti al Rudinì; — perchè se si può anche ammettere che il Rudinì guardasse con maggiore simpatia verso la Duplice, che verso la Triplice (e secondo noi a torto) si deve pure convenire che egli non divideva affatto i maneggi e i pasticci dell'ambasciatore, sovventore di giornali italiani e d'accordo (attraverso un noto pubblicista francese della Capitale) con pubblicisti nostri, francofili, *et pour cause!*

Di qui, le rimostranze che il Rudinì dovette fare al Governo francese (come fa capire l' *Opinione*) e il richiamo di Billot.

L'episodio, come si vede, era degno di rilievo.

Per le tramvie a trazione meccanica

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha dato voto affermativo al quesito presentatogli dal ministero dei lavori pubblici così concepito:

« Se a termine dell'articolo 41 della legge 27 dicembre 1896, sulle tramvie a trazione meccanica, e per le espropriazioni che eventualmente occorressero sia necessario un decreto speciale per la dichiarazione di utilità pubblica, o questa debba ritenersi già avvenuta in modo generale per legge, sicchè basti il procedimento per l'approvazione del piano particolareggiato. »

Ad un secondo quesito dello stesso ministero cioè: se la competenza spettante al ministro dei lavori pubblici di autorizzare la trazione meccanica per le tramvie in base ai progetti di massima, importi che debbano esservi sottoposti anche i relativi progetti di esecuzione; il Consiglio suddetto ha dato voto negativo.

LA SITUAZIONE IN AFRICA

Ancora dell'obbiettivo di Menelik

La lettera di Ilg

La lettera da Addis-Abeba, pubblicata dal *Berliner Tageblatt* e di cui abbiamo ieri dato un cenno, si attribuisce al noto ingegnere svizzero Ilg, che è sempre una specie di *factotum* alla corte del Negus.

Dal testo, che abbiamo sott' occhio, della lettera apprendiamo che Menelik ha chiamato sotto le armi tutte le sue truppe per timore che all'Abissinia tocchi la stessa sorte del Transvaal da parte degli inglesi, perchè le miniere d'oro dell'Abissinia occidentale eccitano la cupidigia di quelli. Menelik teme inoltre che l' Italia ceda la colonia Eritrea agli inglesi come ha fatto per Cassala. Finalmente dopo l'incidente di Fascioda il prestigio degli inglesi è aumentato straordinariamente in Abissinia e Menelik comprende che gli inglesi oramai si impongono.

In quanto a ras Mangascià, Menelik, essendo egli suo parente, non ha intenzione di punirlo, ma soltanto di sostituirlo con Maconnen. Menelik avrebbe le prove che Mangascià ha fatto delle proposte agli inglesi per aiutarlo a far valere le sue pretese contro il Negus, e teme che gli inglesi accettino quelle proposte.

Menelik è deciso a far valere i suoi diritti sul Galabat ed il Ghedaref, le due provincie abissine che, secondo gli inglesi, apparterrebbero al Sudan.

Per informazioni nostre dirette, che abbiamo dalla colonia Eritrea, crediamo che le notizie pubblicate dal giornale berlinese costituiscano la verità della situazione.

Aggiungiamo anche *che mai il Governo italiano si trovò di fronte ad una tentazione maggiore; poichè più presto che si avesse creduto, era venuto per l'Italia il momento della rivincita, in un'azione combinata dall' Inghilterra con le armi nostre contro un nemico comune.*

Ma in un paese, in cui troviamo studenti, che strappano le traversine delle ferrovie, perchè dopo una sconfitta non si tenti una reazione virile, almeno come manifestazione dello spirito pubblico, parlare di rivincita è cosa da pazzi.

Noi non siamo, lo si sa, *africanisti coloniali*, ma stiamo fra coloro che reputano che il credito militare d'un paese diventa in questa epoca più che mai credito finanziario ed economico.

Del resto *videant consules.*

I tigrini rimangono fedeli a Mangascià

Il *Daily Mail* di Londra scrive che gli abitanti del Tigrè non sono disposti ad accettare la signoria di ras Maconnen, ma intendono di rimanere fedeli a Mangascià, del quale non possono lagnarsi in nessun modo. Perciò i tigrini si rifiutarono di fornire viveri alle truppe distaccate dall'esercito di Maconnen per questo scopo. In alcuni punti si venne persino alle mani e i soldati di Maconnen dovettero allontanarsi senza nulla asportare. Per vendicarsi, bruciarono alcune capanne poste lungo il loro passaggio.

Una guerra civile sarebbe dunque imminente ed è pronosticata anche dal *Times* e dallo *Standard*, il quale crede che bisogna aspettarsi un periodo molto terribile nel Tigrè, le cui rivoluzioni furono sempre caratterizzate da tradimenti e da uccisioni.

Smentite e preoccupazioni

Ciò che dicono i giornali

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

La situazione in Africa è sempre l'argomento principale dei discorsi a Montecitorio e nei ritrovi politici della capitale.

Affermansi insussistenti le notizie da Napoli secondo le quali la Navigazione gener. italiana era stata preavvisata telegraficamente di tenersi pronta ad imbarcare truppe per l'Eritrea.

Intanto le preoccupazioni aumentano sul prossimo avvenire, che appare incerto, tra le affermazioni private e le smentite ufficiose.

L'*Opinione* domanda al Governo che dica la verità, che sopratutto dica perchè, se è risoluto a rimanere nell'altipiano, abbia mancato al debito suo di rinforzare i presidii e di prepararsi contro le sorprese degli avvenimenti.

Il *Fanfulla* crede che nell'odierna relazione al Quirinale si sia firmato il richiamo del colonnello Troya, comandante delle truppe d'Africa e nominato il suo successore.

Le ultime notizie sulla marcia di Maconnen

La ritirata di Mangascià

La sconfitta di Agos Tafari

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera una lettera dall'Asmara in data del 27 dicembre, che contiene notizie assolutamente rassicuranti,

La lettera conferma la neutralità assoluta della Colonia nel dissidio fra Maconnen e Mangascià. Accenna alle disposizioni prese per assicurare il confine, del quale magnifica l'eccellenza. Ras Maconnen era il 12 dicembre a Bellaga, il 13 ad Atzala, il 14 a Dubbar. Ras Mangascià il 14 dicembre occupava gli avamposti ad Amba Alagi e poneva il campo principale a Scelicot, presso Antalo.

Quando credevasi imminente un incontro, Mangascià vedendo il poco entusiasmo delle sue truppe, improvvisamente abbandonava le posizioni, ritirandosi con un migliaio di fucili appena, presso l'Amba Sion e prendendo posizione tra quest' Amba ed Adigrat, dove lo aveva preceduto il capo tigrino Sebath.

Questi tornava da una spedizione contro Agos Tafari, altro capo tigrino, ribelle a Mangascià, che era stato messo in fuga.

Intanto Maconnen avanzava lentamente occupando il giorno 20 dicembre Macallè, donde non si era ancora mosso il 27 dicembre, data della lettera.

Pochi pacieri, soggiunge la lettera, vanno e vengono fra due campi fino qui infruttuosamente.

Nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

Domani, anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, il Comitato dei Veterani 48-49 pubblicherà un patriottico manifesto, invitando le Associazioni liberali a seguirlo, per recare corone alla tomba del Gran Re.

Domattina, alle ore 8, i Sovrani assisteranno al Pantheon ad una messa che verrà celebrata dal cappellano di Corte nella Cappella di Sant'Anna, prossima alla tomba del Re.

La funzione avrà carattere privatissimo. I Sovrani, che saranno accompagnati dalle Case civili, verranno ricevuti al Pantheon dal ministro Baccelli e dalla presidenza del Comitato dei veterani. — La Giunta municipale si recherà a visitare la tomba, alle ore 11; porterà una splendida corona di fiori freschi.

Un' altra corona mandarono stasera i funzionarii della Real Casa.

Durante la visita delle Associazioni, il concerto municipale suonerà nel porticato del tempio: i vigili ed i pompieri coi gonfaloni dei rioni renderanno gli onori.

La relazione al Quirinale

Nomine e promozioni — Udienze

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

Nell'odierna relazione dei ministri, il Re ha firmato i decreti di nomina del comm. Zincone a direttore generale del Tesoro, in luogo di Stringher; del referendario Pincherle a consigliere di Stato, in luogo del defunto prof. Luigi Palma.

Fu pure firmato il decreto che nomina Mortara ispettore generale al Tesoro al posto di Zincone e che promuove Padoa ad ispettore generale delle Banche, in luogo di Mortara.

Dopo la relazione il Re trattenne in lunga conferenza i ministri Pelloux e Canevaro.

— Nel pomeriggio il Re ricevette i senatori Mordini, e Miceli e il comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia.

— Il consueto pranzo diplomatico a Corte avrà luogo il 15 gennaio.

Ancora del Collegio di Mondragone

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn., sera*:

Continua il pettegolezzo per il Collegio di Mondragone.

Dopo l' onor. De Marinis, vennero gli onorevoli Chigi, Brunicardi e Fulci, a smentire di aver messo la firma alla domanda di pareggiamento di quel Collegio.

Il decreto di pareggiamento non è stato finora revocato. Ma è probabile che lo sia, continuando le pressioni di ogni fatta per il ritiro della domanda. L' onor. Aguglia, a cui attribuivasi la iniziativa della domanda, nega d' averla fatta e dichiarasi disinteressato nella faccenda. Molti ritengono che fu un errore la concessione del pareggiamento, ma che un errore maggiore sarebbe la revoca del provvedimento.

La questione verrà alla Camera, provocando vivaci discussioni.

Per migliorare il servizio alle Intendenze di finanza

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

L'on. Vendramini, sottosegretario di Stato alle finanze, ha diramato una circolare agli intendenti di finanza per invitarli a provvedere che i funzionari di prima categoria adibiti alle Intendenze stesse vengano, a frequenti periodi, assegnati da una all'altra delle varie sezioni in cui si divide un'intendenza, in modo che essi possano praticamente formarsi una coltura completa su tutti i rami della vasta azienda finanziaria. Ora, invece, accade che vi sono impiegati abilissimi in un ramo del servizio e poco pratici di un altro, con danno evidente dell'amministrazione, la quale deve sempre, presentandosi l'occasione, potersi valere di ogni funzionario per qualunque ramo del servizio.

Gli intendenti sono invitati a riferire sull'avvicendamento dato alle attribuzioni di ciascun impiegato.

Movimento nel personale della P. I.

L'importazione del bestiame italiano in Dalmazia

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

Alla Minerva si prepara un numeroso movimento nella carriera d'ordine. Qualche impiegato da questa carriera passerà alle segreterie universitarie o nella carriera di concetto; qualche straordinario sarà ammesso nella carriera d'ordine, pure riservando i posti che aspettano di diritto al ministero della guerra.

— Al Ministero degli affari esteri ed a quello di agricoltura e commercio è stato partecipato che le autorità austriache, per misure sanitarie, hanno proibita la importazione in Dalmazia del bestiame bovino, ovino, caprino e suino proveniente dall'Italia.

La riforma del Codice di procedura penale

Il Collegio di probiviri

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn., sera*:

La Commissione che esamina il progetto di riforma del Codice di procedura penale ha esaurita la discussione sulla relazione di Mazzella intorno al giudizio penale. Discuterà domani i temi sulla riabilitazione, relatore Canonico, e sulla citazione diretta e direttissima, relatore Vacca.

— Oggi si è costituito il primo Collegio dei probiviri (arti grafiche), che funzionerà a Roma.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

E' atteso qui il cardinale francese Richard. Assicurasi che il Papa sia incline a consentire al desiderio della Francia di avere un cardinale alla curia che coadiuvi l' ambasciatore per la trattazione dei negozi politici ed ecclesiastici.

Dicesi che possa essere il cardinale Perraud trasferto dalla diocesi di Autun; altri crede che sarà un cardinale di nuova nomina. Le maggiori probabilità sono per il cardinale Perraud.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

Il tenenti di vascello Ferretti e Casanuova sono destinati alle direzioni degli armamenti a Spezia ed a Venezia. I capitecnici Calvotta a Venezia, Vallarino a Taranto, Barbieri a Spezia, Langella a Napoli sono trasferiti rispettivamente a Napoli, Spezia, Taranto e Venezia.

E' partito il *Miseno* per Taranto.

Si rammenta che la licenza liceale o tecnica è il titolo d' ammissione all' Accademia navale, dopo un semplice esame complementare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le commemorazioni di Blanqui e Gambetta

Colluttazioni con ferimenti ed arresti

Le dimissioni di Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi 8 gennaio, sera*:

I socialisti fecero nel pomeriggio il pellegrinaggio annuale alla tomba di Blanqui al cimitero di Père Lachaise. Gravi zuffe avvennero fra i partigiani e gli avversari di Rochefort, con grida di: Abbasso Rochefort! Viva Zola! Viva Rochefort! Vi furono parecchi feriti. Intervenne la polizia e fece parecchi arresti.

Vi fu oggi anche la commemorazione di Gambetta, alla presenza di gran folla. Vennero pronunciati parecchi discorsi, in cui si fece appello alla giustizia ed alla fratellanza.

— Castellane smentisce la notizia dei giornali che egli siasi battuto con Deroulède e lo abbia ferito. Castellane si professa sempre amico grandissimo di Deroulède e dichiara che darà querela al giornale che primo ha pubblicato la notizia.

— Quesnay de Beaurepaire inviò oggi al guardasigilli una lettera, in cui presenta le dimissioni da presidente di sezione della Cassazione in causa del disaccordo circa l' inchiesta ordinata per l' incidente Bard-Picquart.

Le dimissioni di Beaurepaire produssero grande impressione nel campo dreyfusista.

Le nuove Leghe in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 8 gennaio, sera*:

L' ex ministro Cavaignac ha fatto adesione alla *Lega della patria francese* che conta già più di 2000 adepti.

Si annuncia essere in formazione un' altra Lega, che prenderà il nome di *Unione Nazionale* e avrà per condizione la sottomissione senza riserva alle decisioni della Cassazione.

La *Ligue de la Patrie française*, che caldeggiata da spiccate notabilità scientifiche e letterarie, quali Brunetière, Lavedan, Lemaitre, Coppée, Boyssier, Legouvè, Mezières, De Voguè ed altri, ha per iscopo di ricondurre la pace negli animi, ora turbati dall' affare Dreyfus, e di por fine ad ogni scissura morale, che minaccia di compromettere gli interessi vitali della Francia, ed in ispecie quello della difesa affidata all' esercito.

Questa Lega, secondo il disegno dei suoi promotori, e come apparisce dall' appello che si propone di rivolgere alla nazione, non ha nulla di comune colla famosa *Lega dei Patrioti* di Deroulède, nè con altre associazioni aventi carattere e spirito partigiano.

Quanto all' affare Dreyfus, la Lega vuole che venga lasciato nelle mani della giustizia, dalle quali non avrebbe mai dovuto uscire, impegnandosi a rispettare la sentenza.

La situazione in Ungheria

Le trattative con l' opposizione

Vienna 8, ore 5, p. — Stamane nella conferenza dei ministri ungheresi, presieduta dall' Imperatore, si decise di aprire trattative coll' opposizione parlamentare in Ungheria. I ministri ungheresi ritornano oggi a Budapest.

Questa decisione presa dai ministri ungheresi, d' accordo l' Imperatore, è il primo passo per la soluzione della crisi che travaglia il Parlamento di Budapest. Se l' opposizione nazionale mantiene fermo il suo proposito di venire ad accordi con la maggioranza liberale, solo dopo il ritiro di Banffy, una crisi ministeriale dovrebbe ritenersi inevitabile.

La prossima crisi nella Spagna

Un notevole discorso di Silvela

Madrid 8, ore 10 a. — Silvela ha pronunziato al Circolo un discorso-programma; dichiarò che le Camere sono moralmente sciolte. Crede essere imminente la caduta di Sagasta; vuole una imposta su tutti i valori mobiliari, la riforma elettorale; sostiene la necessità di dare un grande sviluppo alla ricchezza industriale del paese.

La guerra degli americani nelle Filippine

New-York 8. ore 4 p. — Un dispaccio da Washington reca che le cannoniere *Princetown*, *Yorktown* e *Benningtown* hanno ricevuto l' ordine di recarsi alle Filippine.

Gli esperimenti d'un battello sottomarino

Hyères 8, ore 5 p. — Il ministro, della marina, Lockroy, assistette agli esperimenti sottomarini fatti sul battello *Zedè* che sono riuscitissimi.

Notizie varie

Vienna 8, ore 4 p. — Il Parlamento è convocato il 17 gennaio.

Belgrado 8, ore 5 p. — E' giunto il nuovo ministro d'Italia Mayor.

Tunisi 8, ore 9 a. — Trecento scaricatori del porto rifiutansi di lavorare chiedendo aumento di salario.

Un giudizio di Bismarck sui ministri austriaci

Spigolando nei *Pensieri e Ricordi* del celebre cancelliere, troviamo, sulle cose di Austria, questo giudizio:

« L' Andrassy era uomo di testa e di cuore. Dopo di lui, la cosa pubblica rovinò precipitosamente, e procedendo di questo passo, l'Austria avrà un giorno *Presidenti del Consiglio* così stolti da non averne essi stessi il più lontano sospetto. *Povera Austria*, i tuoi giorni sono contati.

« La grande catastrofe avverrà — forse non vivrò più — ma avverrà di certo, e assai prima che non si creda. Ad ogni crisi ministeriale che avvenga in Austria, ricordo sempre l' apostrofe di un consigliere di Prefettura a un Consiglio comunale della Slesia prima dell' elezione del sindaco: « Signori, non è assolutamente necessario che il sindaco venga sempre scelto fra le bestie più madornali! »

Il viaggio del conte di Torino

A proposito del grande viaggio che ora compie il Conte di Torino, l'*Opinione* dice che egli fa questo viaggio al solo scopo di istruzione e di piacere. In questi giorni egli trovasi a Ceylan. Da qui andrà ad alcune grandi caccie indiane.

Ritornerà in Italia fra qualche mese. E' molto probabile che durante il viaggio di ritorno visiti la colonia Eritrea.

CRONACA DEL MARE

New York 7. — E' giunto il piroscafo *Trojan-prince*.

Rio Janeiro 7. — Il piroscafo *Nord America* è partito per la Plata, il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

I CARATTERI NAZIONALI

Uno scritto di Paolo Mantegazza

Paolo Mantegazza, in uno scritto suo, di questi giorni, fa rilevare la straordinaria difficoltà, che un individuo sia pure di alta levatura, incontrerebbe nel formulare un giudizio sui caratteri nazionali, tali e tanti sono gli elementi perturbatori, che annebbiano i nostri giudizi.

Da una parte, l'amor di patria, le simpatie etniche, i debiti di riconoscenza per alleati pietosi o utili ci fanno vedere attraverso un vetro roseo tutte le virtù di un popolo e ce ne occultano le magagne.

Dall'altra, le gelosie internazionali, le antipatie etniche, l'odio ad oppressori attuali o antichi rancori per antiche oppressioni ci mettono gli occhiali verdi e ci fanno vedere tutti i vizi tutte le colpe di una razza o ce li esagerano Fate giudicare gli Austriaci dai Lombardi del '48 e da quelli, che allora non erano nati, e ditemi se i giudizi avranno lo stesso valore. Fate giudicare i Francesi, quando dopo Magenta Napoleone III a fianco del re Vittorio tra una pioggia di fiori si recava al Duomo di Milano o domandate agli Italiani che cosa pensassero dei loro vicini dopo Mentana.

Paolo Mantegazza, a provare il suo asserto, cita parecchi giudizi di intelletti superiori sul carattere nazionale degli italiani, dei francesi ecc., per inferire che se i più grandi ingegni sono tanto ingiusti nel giudicare i caratteri nazionali, se coloro che vivono sempre la loro vita nelle serene e alte regioni della scienza, son capaci di tanti delirii, quando l'odio nazionale li acceca, come potremo sperare di sfuggire a tanto perturbamento degli animi, come potremo portare la luce del vero, dove tanta nebbia e tanto fumo fanno guerra ai nostri occhi?

∴

Ecco, infatti, alcuni giudizi fra i più curiosi che di noi e dei popoli, che hanno maggiore scambio di interessi con noi, sono stati scritti:

Gli italiani

In Italia la mediocrità è una persona abbastanza buona: essa ha poca vanità, poca gelosia, molta benevolenza per gli spiriti superiori e se vi annoja non vi offende, almeno, quasi mai, con le sue protese. *Madame De Staël*

Il grande merito degli italiani, in mezzo a tutti i torti, è di non avere alcuna vanità. *Madame De Staël*

....questa Italia di eroismo e di godimento, ove la gioia della bellezza è rimasta sola regina. *Zola*

....queste belle italiane sono le donne meno civette dell' Europa; come il buon Dio le ha fatte, esse si palesano, senza nulla contraffare, nulla aggiungere o diminuire, guardate dai loro amanti che mostrano e dai loro mariti che non nascondono. *Jules Janin*

L' energia non spiace mai in Italia. *Stendhal*

Le italiane non hanno spirito, nè istruzione; esse comprendono a pena ciò che loro si dice. In questo paese non esiste la critica e comincio a credere che ha ragione la fama, attribuendo alle italiane qualche cosa di troppo materiale nell' amore. *Balzac*

L' Italia è il paese del diavolo per eccellenza. *G. Sand*

Non vi sono che i meridionali che sappiano unire una grande facilità con una profonda accidia. *P. Décandole*

L' Italia e la Spagna, l' una la luce, l' altra lo splendore dell' Europa, durante secoli. *V. Hugo*

L' Italia è il paese del bello in tutti i generi. *Stendhal*

L' indole degli italiani, nata per creare la forma e per ammirarla con certa specie d' adorazione. *Mamiani*

I francesi

Nessun popolo eguaglia il francese nella volubilità della lingua. Il parigino si distingue anche per una rapida pronuncia. Egli parla generalmente senza dire nulla, o piuttosto dicendo cose da nulla. *Mercier*

In Francia noi amiamo sopratutto le date decisive i periodi netti, ben tagliati. Ciò lusinga il nostro gusto per la simmetria, è comodo per insegnare la storia ai fanciulli. *Augustin Filon.*

.... Lo spirito francese, per il quale il semplice è uno degli elementi del sublime. *Bèranger.*

In Francia si dice sempre: ma che penserà il nostro vicino? *Stendhal.*

Si ha un bel dire; i francesi, in fatto di belle arti, non usciranno mai dal grazioso. *Stendhal.*

L' umanità è da per tutto .... ma la *blague* è più a Parigi che altrove. *Flaubert*

Il francese in viaggio è sempre in rivolta contro ogni paese che non sia la Francia, rumoroso, storpito, senza comprendere nulla delle cose che vede e guardandole quanto basta per farsene beffe. Ci siamo fatti dei nemici con questo motteggiare, che gli stranieri non sospettano mai quanto sia leggero e inoffensivo. *Bourget.*

La Francia, questa Guascogna dell' Europa. *Heine.*

Bisogna trattare noi leggeri Francesi come si tratta quegli stomachi deboli e delicati, ai quali non si permette che una piccola quantità di alimenti alla volta e non darci nè troppo rapidi successi, nè troppi titoli alla ammirazione perchè noi sappiamo inorgoglirci, ma non ammirare. Noi non vediamo coi nostri occhi, non pensiamo con la nostra testa, noi abbiamo nè carattere, nè originalità, nè genio per conseguenza, perchè l' impronta ed il suggello del genio è l' originalità, quando è accompagnata dalla ragione e dal gusto. *Mirabeau.*

Gli inglesi

. . . credette già il beatissimo Gregorio, che gli Inglesi fossero agnoli dal cielo empireo discesi; hora sono scortesissimi, inhospitali et ingordi. *Maggio (1500)*

.... gli Inglesi non hanno mai avuto morale pubblica Ciò che loro è utile, sembra a loro sempre giusto. *Duc de Richelieu.*

L'Inghilterra è stata fino agli ultimi anni la prima delle nazioni, perchè essa è stata la più egoista *Renan.*

L' inglese ama la libertà come la sua moglie legittima; sebbene non la tratti con tenerezza particolare, sa all'occasione difenderla. Il francese l'ama come la fidanzata del suo cuore; egli si batte per essa fino alla morte o fa per essa mille pazzie. Il tedesco l' ama con la tenerezza con cui si ama la vecchia ava. *Heine.*

L' Inghilterra, questo polipo immenso, di cui le braccia allaccia il nostro pianeta.... *Michelet.*

I tedeschi

Si trova in quelle teste tedesche, anche nelle più sconclusionate, un lusso di immaginazione che io ammiro. *G. Sand.*

Noi tedeschi... pensiamo sempre e a furia di pensare non arriviamo a giudicare nulla. *Heine.*

L' eterna pretesa dei tedeschi è di non rassomigliare mai ai francesi.... essi montano in furia quando si parla loro della Francia. *Balzac.*

Ogni popolo ha il suo difetto nazionale e noi tedeschi abbiamo il nostro, cioè la nostra famosa lentezza; sappiamo benissimo, noi abbiamo del piombo negli stivali e perfino nelle pantofole.

Gli slavi

La massima dolcezza congiunta alla massima energia, ecco lo slavo. *Cherbuliez.*

Gli americani

E' un fatto che gli americani più colti, che hanno le migliori maniere, esagerano volentieri il ref-

ment. La misura in tutto è una delle ultime conquiste delle vecchie civiltà. *Th. Bentzon.*

⁂

Dopo aver fatto cenno di questi giudizi, il Mantegazza così conclude il suo scritto:

Gli elementi per giungere approssimativamente a tracciare fedelmente un carattere nazionale, se non m'inganno, devono ricavarsi da queste diverse fonti:

Dalla *statistica criminale*, studiata più che nelle cifre, nella distribuzione dei delitti secondo le età, il paese, l'ambiente sociale; e qui di certo la nuova scuola criminalista ci ha fatto fare progressi grandissimi.

Dalla *statistica della beneficenza*.

Dalla *statistica delle spese del culto comparata con quella della beneficenza*.

Sono due cifre, che in Italia danno una misura abbastanza precisa del grado della carità illuminata dalla ragione o oscurata dalla superstizione e di questo criterio misuratore si è prevalso con molto acume il nostro Pullè nel suo studio sull'etnografia italiana, premiato in quest'anno dalla Società italiana d'antropologia. Vi sono talvolta fatti minimi del mondo morale, che passano inosservati ai più e che pure hanno un grandissimo valore per giungere a risultati non sperati e sorprendenti. Eccone un esempio. La statistica dei viaggiatori sulle ferrovie ci dimostra che dei sette giorni della settimana il venerdì è quello in cui gli Italiani viaggiano meno e la domenica è quello in cui viaggiano di più. Il venerdì si rimane a casa per timore della iettatura, che incombe su quel giorno fatale, e in domenica si viaggia di più, perchè ci si riposa e si va a spasso. Ora la differenza fra le cifre dei viaggiatori nei due giorni segna l'intensità della superstizione nelle diverse provincie d'Italia.

⁂

Ma andiamo avanti. La *statistica dei suicidii e lo studio delle loro cause* è una buona e ricca sorgente di criteri per raggiungere la definizione del carattere nazionale. Le tien dietro la *statistica dei teatri e dei lavori drammatici*, che con maggior frequenza vi si danno. E poi la *statistica dei giornali e del loro colore politico*, la *statistica dei gabinetti di lettura e delle biblioteche coll'indicazione per materia dei libri che vi si leggono*, la *statistica della produzione letteraria*, studiata, non nel valore estetico, ma nel valore morale degli autori e degli argomenti trattati.

E qui parmi sentir sollevarsi intorno a me grida di orrore e di sdegno per tutte queste statistiche, per tutta questa batteria di cifre, dalle quali dovrebbe venir fuori la definizione scientifica dei caratteri nazionali. Eppure convien chinare il capo dinanzi alle cifre, che governano il mondo, perchè sono rappresentanti delle cose e quando le cose non si possono sommare, è perchè non sono cose, ma fantasmi o allucinazioni. Le cose prima, i numeri poi e alla fine il premio più alto del pensiero, la verità.

UN PO' DI TUTTO

Un nuovo cannone

L'ammiragliato britannico ha introdotto l'uso di un nuovo tipo di cannone da 12 pollici con caricamento a culatta: esso vien chiamato *mark 8*, è fatto d'acciaio in applicazione al principio del filo ritorto; cosicchè la possibilità di scoppio è ridotta al *minimum*. Per esso si adoperano le sole cariche di cordite e una lunga serie di esperimenti ha provato che una carica di 167 libbre inglesi e mezza di cordite è sufficiente a far lanciare un proiettile di 850 libbre alla distanza di 9.400 metri, mentre il pezzo usuale da 12 pollici richiede una carica di 295 libbre di polvere per far lanciare un proiettile di 714 libbre alla stessa distanza. Esso è pure dotato di una maggiore potenza distruttiva.

Il piroscafo gigantesco

Da Londra viene annunziato il prossimo varo del maestoso piroscafo *Oceanic* dai cantieri di Queens Island (Belfort).

L'*Oceanic* è la più gran nave che sia mai stata costruita. Essa ha trenta piedi di più di lunghezza del *Great Eastern* e maggiore è il suo tonnellaggio.

L'*Oceanic* è lungo 215 metri, largo 20 e profondo 25. Sposta 30,000 tonnellate, ed è munito di macchine della forza di 28,000 cavalli che imprimeranno alla nave una velocità di 21 miglia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni politiche di ieri

Ci telegrafano da *Potenza 8 gennaio, sera*:

Ebbe luogo oggi l'elezione politica nel collegio di Chiaromonte. Ecco il risultato di 14 sezioni su sedici: Domaperna voti 232; Mendoja 903; Vitelli 267, Santomasino 233.

⁂

Ci telegrafano da *Isernia, 8 gennaio, sera*:

Ebbe luogo oggi l'elezione nel Collegio di Bojano. Risultato di 15 sezioni: Veneziale ebbe voti 1766.

Un triste assassinio per gelosia

Ci telegrafano da *Torino, 8 gennaio, sera*:

(Zuccaro) Certa Re Teresa venne trovata ieri assassinata con parecchie coltellate; autore del crimine il suo cognato, certo Re Giuseppe, panattiere disoccupato e che era di lei amante. La Re viveva divisa dal marito che era in America.

Oggi l'assassino della Re si è costituito in carcere dichiarando che la uccise per gelosia, provocato da una scenata dell'amante.

Firenze — Ci telegrafano 8 gennaio, sera — *L'Accademia della Crusca* commemorò i defunti Tabarrini, Gladstone, Cantù e Castagnola. Era oratore Guido Mazzoni. Quindi udì la relazione dei lavori dell'Accademia.

Livorno — Ci telegrafano 8 gennaio, sera — *L'assassinio del vicebrigadiere* — La questura ritiene di essere sulle traccie dell'assassino del vice-brigadiere Strazzeri. Furono operati tre arresti.

Napoli — Ci telegrafano 8 gennaio sera — *Un suicidio* — Il fotografo Guida, d'anni 63, fu rinvenuto nel suo letto morto. Credesi si sia avvelenato, essendosi trovata, dicesi, una lettera in cui dichiarava d'essere stanco di vivere.

Torino. — *Un proiettile misterioso in casa Lombroso.* — L'altra notte nell'abitazione del prof. Lombroso in via Legnano mentre tutti erano immersi nel sonno, la donna di servizio venne svegliata da un rumore di vetri infranti.

Spaventata, si alzò, ed acceso il lume, vide che la lastra infranta era quella di una finestra della sua camera. Cercando rinvenne sul pavimento un proiettile di piombo che era stato lanciato a quell'altezza da un'arma da fuoco. Però non si è potuto ancora stabilire se il proiettile, che è grosso come un fagiuolo, appartenga ad una rivoltella, oppure ad un'arma a più lunga portata.

Caso singolare: nessuno nelle vicinanze udì il rumore dell'esplosione.

In quanto all'autore della misteriosa fucilata nessuna traccia. La questura indaga.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 gennaio: S. Marciana vergine.
Martedì 10 gennaio: S. Paolo I. erem.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.44.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE di Venezia

Domande di due Corporazioni

L'altra sera il Comitato ordinatore dell'Esposizione tenne la sua prima adunanza plenaria.

Intervennero tutti i suoi membri, meno il pittore Rotta assente per indisposizione e giustificato.

Presiedeva il Sindaco Grimani e assisteva alla seduta anche l'assessore per la pubblica istruzione conte Federico Pellegrini.

Il Presidente ringraziò i membri vecchi e nuovi del Comitato; mandò un riconoscente saluto ai cessanti; espresse l'augurio che Comitato e Giunta municipale procedano sempre di accordo e la certezza che l'esito della prossima Esposizione sarà così splendido come quello delle precedenti.

Avrebbero dovuto essere presentate anzitutto tre lunghe relazioni: del prof. Fradeletto, segretario, sull'andamento generale dei lavori per l'Esposizione; dei pittori Fragiacomo e Bezzi sul risultato delle loro rispettive missioni artistiche in Francia, in Inghilterra e in Germania. Ma, su proposta del Sindaco, accolta ad unanimità, si invertì l'ordine del giorno e si diede la precedenza alla trattazione di due altri urgentissimi e gravi argomenti: le domande presentate prima dalla Società romana *In arte libertas*, poi dalla *Corporazione fra pittori e scultori italiani*, per ottenere la facoltà di esporre collettivamente le opere dei propri addetti.

La Società *In arte libertas*, che conta dodici anni di vita, e la nuovissima *Corporazione* avevano presentati, insieme con la domanda scritta, programmi, statuti e l'elenco completo dei loro soci.

Il pittore Bezzi, membro del Consiglio direttivo della *Corporazione*, fornì tutti gli schiarimenti richiestigli sugli scopi del nuovo sodalizio. Dopo di che i membri del Comitato che fanno parte della *Corporazione* si ritirarono.

Allora furono dibattuti a lungo tutti gli argomenti legali, morali e artistici pro e contro le due domande. La discussione, alla quale parteciparono largamente il Sindaco, l'onor. Selvatico, gli artisti Lorenzetti e De Stefani e il segretario Fradeletto, si mantenne sempre in un campo obbiettivo e sereno. Indi si procedette alla votazione; ma tutti i presenti furono dal Sindaco vincolati al segreto, finchè la Giunta municipale, udito il voto del Comitato, non abbia presa una deliberazione.

La seduta, aperta alle 9 pom., finì alle 2 dopo mezzanotte.

Sull'argomento di cui sopra, che è da più giorni oggetto di discussioni vive e interessanti, specialmente nel campo artistico veneziano, riceviamo l'articolo seguente:

Non è mia intenzione occuparmi delle due corporazioni degli artisti italiani per quel che riguarda diritto di esistere, finalità espresse o sottointese: ben altri e molti avranno già troppa materia in argomento; ma se le loro esistenze abbiano relazione intima colle esposizioni di Venezia e tocchino con ciò diritti o degli artisti in generale senza riguardo a corporazione di sorta, o diritti del pubblico o della cittadinanza, allora credo che pur a un cittadino estraneo all'esercizio dell'arte spetti ben opportunemente la parola.

Sta dunque il fatto che due corporazioni d'artisti improntate a gerarchica demarcazione di non importa quale legittima creazione, stanno per chiedere all'autorità tutrice dell'Esposizione e in vista della stessa gerarchia, una demarcazione pur materiale nella ubicazione appartata e collettiva delle opere loro, e rispettivamente alle corporazioni fra di loro, e più ancora rispetto la turba creata dal *mestiere* e dal *dilettantissimo*.

In altre parole, l'autorità stessa viene senza complimenti invitata a riparare alla incapacità eventuale del giurì, al quale essa ha affidato od affiderà l'incarico di ammettere alla Mostra le opere rispondenti ad una idealità artistica che dalle corporazioni stesse viene ora col fatto dei chiesti sdegnosi isolamenti messa in dubbio quanto ad elevatezza e serietà: l'ammissione del dilettantissimo e del mestiere viene rinfacciata dunque alle rappresentanze cittadine ed ai giurì da essa legittimati. Ne saranno contenti Municipio e giurì?

Ad altri la risposta.

Ed ora ai diritti del pubblico,

Che diritti ha il pubblico nelle esposizioni di cui si tratta? I diritti sanciti dalle rappresentanze cittadine, nello Statuto regolatore di quelle. Le ammissioni fatte dai legittimi giurì, il fatto della presenza d'opere quali siano, nelle sale della Mostra sono pel pubblico una dichiarazione che le opere stesse sono *opere d'arte*: quale poi sia il loro valore comparativo, lo Statuto ne ha rinunciato al pubblico il giudizio: è *un diritto del pubblico*; il pubblico è giudice e non altri.

Se ora invece il sindaco concedesse ufficiale riconoscimento a selezioni esplicitamente improntate a valore gerarchico, sarebbe mantenuto il diritto della pubblica critica?

Ad altri pure la risposta.

E concludo: facciano pure gli artisti e le corporazioni ciò che lor piace; i loro statuti sono affar loro e con essi idealità, entusiasmi, aspirazioni patriotiche, pretenziosità, auto-esaltazioni più o meno collettive, il plauso o il ridicolo nella pubblica opinione: ma quando c'entrano i diritti di tutti, i diritti d'una città intera e della sua rappresentanza è a questa rappresenza appunto che deve rivolgersi la critica della sua eventuale condotta.

Concessioni dunque a nessuno! Se un articolo dello statuto sembri permetterle, credasi puro, non è applicabile alle concessioni a base gerarchica e meno ancora a base di implicita o esplicita accusa che i richiedenti fanno alla autorità tutrice di lasciar passare, cioè, il *mestiere* e il *dilettantismo*.

Che se l'autorità stessa vuol farle, ma aggiunga dunque un articolo non dubbio che partendo chiaramente da una sfiducia in se stessa e nel suo giurì, la salvi almeno dalla situazione di dover sconfessare poi tacitamente un'auto-fiducia già contenuta in uno statuto ufficiale.

B. C.

LEGA FRA GLI INSEGNANTI

Ieri, in palazzo Balbi, sede della Lega fra gli insegnanti, ebbe luogo, presenti molti soci, l'annunciata seduta.

Presiedeva il prof. De Toni, il quale spese vive parole di compianto per la morte della signora Occioni-Bonaffons, moglie al consigliere della Lega, prof. Occioni-Bonaffons.

Il prof. De Toni lesse poi il resoconto morale dell'anno 1898 e il prof. Del Chica la relazione dei revisori dei conti.

Essendo stata sorteggiata una parte dei consiglieri — come prescrive lo statuto. Alla fine del passato anno e avendo l'altra parte della presidenza, rassegnate le proprie dimissioni, rinominò l'intero Consiglio direttivo.

Risultarono eletti:

Presidente: prof. G. Bordiga — Vice-presidente: maestro V. Giuseppe Segala.

Consiglieri: Marsich, Occioni-Bonaffons, Nalato, Dell'Oro, Corsi, Del Chica, Natali, Tasca, Canal.

⁂

Il significato di queste nomine è ben chiaro; e cioè significa che l'indirizzo della *Lega degli insegnanti*, come si poteva facilmente prevedere da certi altri suoi atti, è diventato radicale, salvo a proclamarsi un bel dì decisamente anticostituzionale!

L'industria dei forestieri. — Dal signor Alessandro Zaccaria, interprete-corriere della nostra città, riceviamo una pratica lettera sulla questione dell'*industria dei forestieri*. Egli espone le ragioni per cui ha fiducia nella riuscita della iniziativa presa a Venezia dal comm. Jesurum circa la istituzione di una società d'esercenti alberghi, caffè, trattorie.

Per quanto riguarda particolarmente Venezia, il signor Zaccaria scrive:

« Se previo una bene intesa *rèclame* per l'anno venturo, col concorso intellettuale e pecuniario (come si fa a Nizza e altrove) *di tutti* i negozianti, industriali, artisti, studenti e signori si arrivasse a riprodurre tre o quattro feste del già famoso *Carnovale di Venezia*, e qualche scena dei più salienti episodi della Veneta Repubblica, oh allora ne son certo, a Nizza e altrove potrebbero ben lottare contro noi! Avrebbero sempre la peggio. Il fascino di Venezia, abilmente sfruttato, vince qualunque concorrenza. E non esagero! »

Consegna di premi — Come abbiamo annunciato sabato, ieri, in Palestra S. Provolo, ebbe luogo la consegna solenne dei premi che la squadra Marziale riportò a Torino nel Congresso Ginnastico dell'agosto 1898. I premi sono: Corona d'alloro riportata nelle gare di squadra — Medaglia d'argento per il giuoco di palla vibrata — Corona d'alloro per il campionato di palla vibrata — Medaglia grande d'argento del Ministero della guerra, rilasciata alla Marziale perchè vincitrice del Campionato italiano di palla vibrata.

Furono presentati alla Presidenza del comandante signor Marchi al quale rispose il prof. Fradeletto ricordando la splendida vittoria, rivendicando al nostro prof. Gallo il merito d'aver ricondotta la gioventù italiana ai giuochi all'aperto, per questo combattendo sino dal 1880. Si dichiarò soddisfattissimo per la disciplina e per il profitto; chiuse incitando i militi a nuovi trionfi per l'onore di Venezia. Offrì poi un *vermouth* d'onore al caffè Orientale. Parlò infine l'on. Tecchio, membro della presidenza.

Così ebbe termine la festa, che ha ritemprate le energie dei bravi giovani vittoriosi a Torino, che ambiscono vedere presto accresciute le loro file d'altri e molti veneziani amanti di questo genere di ginnastica tanto proficuo quanto divertente.

Il varo del «Serbia» — Ci scrivono da Genova che sabato mattina, nel cantiere Ansaldo, di Sestri Ponente, fu varato felicemente il piroscafo *Serbia*. Il piroscafo che aveva le macchine accese, partì subito per Genova, donde fra giorni verrà a Venezia, per il servizio della linea del Levante.

Il *Serbia* è il quinto piroscafo (gli altri sono *Montenegro, Rumania, Bosnia, Bulgaria*) destinato alla linea della Navigazione Generale Italiana: Venezia-Costantinopoli-Braila.

Il *Serbia* è un magnifico battello, perfettamente eguale al *Bosnia*, del quale tempo fa il nostro giornale ha diffusamente parlato.

Gli abbonati che ci domandano la ricevuta dell'abbonamento, per farsi riconoscere dal fotografo Dal Mistro, sappiano che per semplificare la cosa abbiamo soppressa la presentazione della ricevuta. Il fotografo verifica volta per volta presso l'Amministrazione nostra il nome dell'associato che chiede la riproduzione del ritratto.

Nuova Società d'Assicurazioni — Se non siamo male informati incomincierà a funzionare, fra giorni, la nuova Società di assicurazioni *L'Alleanza*, istituto veramente italiano con 15 milioni di capitale. Ad agenti generali per il Veneto vennero nominati gli egregi concittadini ing. Marin e Coen e l'ispettorato per Venezia ed altre provincie venne affidato al giovine e provetto assicuratore sig. Eugenio Jona.

L'albero di Natale nel palazzo patriarcale — Alle due e mezza pom. di ieri, come era stato preannunciato, nella sala dei Banchetti del palazzo patriarcale ebbe luogo la distribuzione dei regali ai bambini più poveri della città che frequentarono, durante l'anno, i vari patronati.

Nel centro della sala, sopra un presepio, spiccava l'albero di Natale, i cui rami erano rappresentati da vari scaffali sui quali erano collocati quattrocentocinquanta vestiti nuovi per bambini e bambine e quattrocentocinquanta sporte, contenenti ciascuna: un chilog. di carne, uno di fagiuoli, uno di farina ed uno di pane.

Alle due, la vasta sala era già gremita di signore ed invitati e nella Corte del palazzo era stipata una enorme folla di gente di ogni condizione.

Il conte Pellegrini lesse il resoconto annuale dei vari patronati, il cui provento, quest'anno, ebbe largo incremento dall'opera benefica del maestro Perosi, che ha voluto devolvere in favore delle opere pie una parte degli incassi per l'esecuzione delle sue opere: *La Risurrezione di Lazzaro* e la *Trasfigurazione*. Il conte Pellegrini plaudì all'opera generosa del maestro Perosi, il quale colla sua arte tiene alto il sentimento della religione e il nome italiano.

Dopo il discorso, che fu applauditissimo, il Patriarca Cardinale Sarto distribuì i regali ai bambini, mentre i ragazzi della *Scola Chantorum*, accompagnati al piano dal maestro Perosi, eseguivano uno scelto programma di musica sacra.

La festa non poteva riuscire più geniale.

Ci scrivono non esser cosa giusta l'affermazione contenuta in un comunicato comparso nella *Gazzetta* del 5 corr., che cioè Venezia sentisse assolutamente il bisogno di avere uno Stabilimento di tintoria a vapore e pulitura a secco, perchè da più di 39 anni la ditta Luigi Socal ha potuto ridurre la propria tintoria a vapore, a uno dei primarii stabilimenti del Veneto, con non lievi sacrifici, e introducendo tutte quelle recenti novità che il progresso esigeva.

Essa ebbe anzi il conforto, di esser stata premiata dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti ed alle Esposizioni nazionali di Palermo e Torino; e *continue* ed *importanti* ordinazioni da privati, istituti e commercianti del Veneto e fuori, provano ad usura la bontà dell'opera. E infatti tutti i suoi clienti possono attestare (lo ripetiamo) che la ditta Luigi Socal, conduce i suoi lavori con quella puntualità, esattezza e precisione indispensabile all'arte che esercita.

Tanto per la verità e la giustizia.

In trappola — Ieri mattina alle tre e mezza il vice brigadiere di P. S. dei Macelli, pattugliando insieme ad un agente la via V. E., incontrò un individuo che teneva in mano uno di quei coperchi di rame che servono alle così dette *bastardele* dei venditori di mele e pere cotte.

Lo strano arnese in mano ad un individuo che non aveva certo l'aria di essere un venditore di tal genere di frutta, mise in sospetto il brigadiere; il quale si avvicinò a lui e gli chiese la provenienza del coperchio.

L'individuo non sapendo che rispondere si confuse, e così l'agente lo condusse al corpo di guardia del vicino sestiere. Fu qualificato pel facchino Giacomo Scatteggio di Giuseppe, di 22 anni, abitante a Cannaregio 1122. E soltanto dopo di essere stato riconosciuto dichiarò di avere rinvenuto il coperchio sulla pubblica via.

Non fu però creduto e, fino a ragione conosciuta, trattenuto al Sestiere.

Più tardi, lo stesso brigadiere attivate le relative indagini, venne a stabilire che il coperchio era stato dallo Scatteggio rubato poco prima in Campo S. Bartolomeo a certo Giuseppe Martin venditore ambulante di frutta cotte.

IMPORTANTE LIQUIDAZIONE STOFFE invernali da uomo a metà prezzo di costo — Ponte Baretteri negozio (già Emporio di Specialità) N. 722.

Dopo la giovane, la vecchia — Durante la notte e la giornata di ieri, si sono assai migliorate le condizioni della diciottenne Teolinda Fontana che, attentando alla sua vita mediante asfissia, cadde sul braciere ardente e riportò delle ustioni gravi in vario parti del corpo.

Se non sopravvengono complicazioni, i medici non disperano di salvarla.

— Ieri mattina alle nove, una donna dalle forme complesse, dell'apparente età di settant'anni, correva sulle Fondamente Nuove gridando: *Sono dannata, sono dannata!* Tutto ad un tratto spiccò un salto e si gettò nella laguna. Il barcaiuolo di Burano Luigi Tane e il muranese Giacinto Fuga, slegarono il sandolo n. 63, e avvicinatisi alla vecchia l'afferrarono e, con poca fatica, riuscirono a deporla nel natante. Poi, aiutati da certo Centazzo Giuseppe e da altri cittadini, la trasportarono all'Ospedale civile, dove fu collocata in sala di osservazione.

Non si conoscono le generalità della vecchia cinquantecchè non pronunziò altra parola che questa: *Lucia*. Porta un segno caratteristico: una escrescenza *(nata)* al capo.

Taccuino del pubblico

Patronato «Pro Schola» — Sappiamo che anche questo carnevale i ginnasti veneziani costituiti in comitato sportivo veneziano decisero erigere un casotto sulla Riva degli Schiavoni con spettacolo ginnico-sportivo, a totale beneficio del Patronato *Pro Schola*.

Il risultato splendido degli scorsi anni speriamo coroni l'opera caritatevole dei nostri giovani, ai quali auguriamo buona fortuna.

Beneficenza — Gli eredi del fu signor Giuseppe Mazzaro per onorare la memoria del compianto loro parente elargirono alla Congregazione di Carità lire centocinquanta per i poveri della parrocchia di San Pantaleone e lire venticinque per gli Asili notturni.

La Congregazione, che ha già disposto per la erogazione, ringrazia i signori Mazzaro e rende pubblico l'atto loro generoso.

— La famiglia Bombardella in luogo di torcie ai funerali del compianto Marco Trevisanato ha offerto L. 5 a favore degli *Asili Notturni*.

Cavalchina alla «Fenice» — E' ormai deciso che la grande festa di beneficenza sarà anche quest'anno una Cavalchina, e che si farà venerdì 10 febbraio al Teatro *La Fenice*; e ciò per gentile accondiscendenza dell'Impresa L. Cesari e C., la quale non solo accettò le condizioni del Comitato, ma promise di coadiuvarlo acciò la festa abbia ad essere più brillantemente organizzata. Ed il Comitato, facendo tesoro di codesta amabilità, vuole anche pubblicamente ringraziata l'impresa gentile e benemerita.

Le Cartoline commemorative della grande Cavalchina di beneficenza che si darà al teatro *La Fenice*, saranno eseguite dai pittori Blaas, Ciardi e Mainella, i quali hanno accettato con entusiasmo la preghiera del Comitato. Codesti nomi ci danno sicuro affidamento che le tre cartoline saranno dei piccoli capolavori, dei quali i molti collezionisti non vorranno privare la loro raccolta. Presto diremo i prezzi delle Cartoline staccate, e della serie completa.

La Sezione filologica del Circolo di coltura artistico-sociale inizia questa sera il suo corso di lezioni nelle principali lingue straniere. Tutti gli iscritti sono vivamente pregati di trovarsi stasera alle 8 precise alla sede del Circolo, dove il Presidente presenterà loro gli insegnanti, coi quali si tratteranno più per stabilire la scelta dei libri e le altre modalità relative alle lezioni.

Oggi, da mezzogiorno a sera, si accettano ancora inscrizioni alla sede del Circolo in palazzo Morosini, Campo S. Stefano.

Ospitale dei bambini «Umberto I.» — Il sig. Mario Leone Rocca ha offerto al Consiglio direttivo L. 24,80 ricavo netto dalla vendita del suo palco alla *Fenice* nella sera del 6 gennaio 1899.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 6-7 gennaio. Nascite: maschi 13, femmine 11 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 26.

Matrimonii: Piazza Emanuele, agente di commercio e possidente, con Antonini Vittoria detta Perina, casalinga — Fagarazzi Angelo detto De Mattia, scalpellino, con Carrer Adelaide, casalinga — Canal Alessandro, fuochista, con D'Esto Maria chiamata Angela, operaia al Cotonificio — Grandi Giuseppe, agente di commercio, con Tornasi Arpalice, civile — Bonometto Giuseppe, tappezziere, con Pitteri Caterina, operaia — Bianchi Giovanni, peataio, con Bianchi Luigi, casalinga, tutti celibi — Ongaro Giovanni, muratore, vedovo, con Bottiuo Elisabetta, già cameriera, nubile.

Decessi: — Coronin Uderlo Antonia, di anni 7.., vedova, questuante, Vicenza — Marcolini Rosa, .., nubile, sarta e r. pensionata, Venezia — Berniam.. Bionesto Domenica, 68, vedova, perlaia, id. — Sa.. chet Pisson Angela Corona, 41, coniugata, artigiana, Feltre — Melo Della Valentina Caterina, 33, id., domestica, Murano — Trevisanato cav. uff. Marco, 7.., id., negoziante e possidente, Venezia — Picco Angelo, 31, celibe, corista, id. — Tessari Tonolo Teresa, 90, vedova, possidente, Mestre — Cadenella Sabbezzi Elisabetta, 85, id., casalinga, Venezia — M.. strovich Finco Vincenza, 81, id., ricoverata, id. — .. Pongan Rif Elisabetta, 78, id., casalinga, id. — V.. nello Busetto Margherita, 68, id., merlettaia, Pellestrina — Crisicopulo Occioni Bonaffons Emelia, .., coniugata, possidente, Venezia — Rumor Citran Angela, 35, vedova, casalinga, id. — Ricoveri Elis.. 9, studente, Modena — Pelliccioli Pietro, 78, vedovo in secondo nozze, negoziante fiori, Venezia — Rosson Federico Antonio, 54, vedovo, cuoco, Agordo — Benedetti Domenico, 83, celibo, ex laico carmelitano scalzo, Venezia — Valsecchi Giacoma, 80, vedova, già domestica, id.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire. — In pieno Atlantico, a bordo di un vapore.

Un signore, nella cabina.

— Deve piovere a rovesci.

La signora, sporgendo il capo fuori dal..

— No, non credo; non si vede nessu..

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

In morte del compianto cav. uff. Marco Trevisanato dal sig. Federico Becker L. 2, dal sig. Francesco De Rossi L. 5.

— In morte del sig. Giuseppe Pelliccioli, dal sig. Matteo Millin L. 5.

— In morte della signora Emilia Occioni Bonaffons dalla spettabile famiglia Dott. Nicolò Polo in luogo di fiori L. 15.

— La famiglia Specher offre L. 5 all'ospitale *Umberto I* in morte di Maria contessa Berlinghieri nata Costantini.

— Pervennero alle farmacie le seguenti offerte a favore dell'ospedale *Umberto I*:

Dal sig. Guglielmo Schwarz L. 2 per onorare la memoria del defunto Pietro Petlicciolli.

Dalla signora Finzi L. 2 rinvenute in istrada e destinate a titolo di buona usanza.

— Per onorare la memoria della signora Occioni Bonaffons Crisicopulo sono pervenute alla Residenza della Dante Alighieri le seguenti offerte: cav. dott. Cesare Musatti L. 5; L. Boccazzi L. 1; avv. Romolo Ancona L. 5; avv. Sebastiano Tecchio L. 2; cav. Gustavo Mayrargues L. 3; avv. A. Macchioro L. 2; N. N. L. 1; comm. avv. Alessandro Pascolato L. 2; prof. cav. E. Vivante L. 1.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Silvano aveva sulla testa il suo feltro molle e il bastone in mano, senza del quale non camminava mai.

Introdusse Desterel in una sala bassa, sprovvista di ogni specie di mobili e molto male illuminata dalla luce che penetrava dall'alto, per l'apertura di una scalinata.

— Ah! tu non hai fatto presto! cominciò il padrino. Dovevi essere qui da lungo tempo!

— Perdono! ho ricevuto soltanto adesso il vostro dispaccio!

— Sono tre ore che l'ho portato io stesso al telegrafo... la posta va presto come la meccanica elettrica... ma, non si tratta di questo... pare che tu ne faccia delle belle... un ratto!

— Che significa ciò?

— Significa che, allo spuntar del giorno, sono venuti a domandarmi di ricevere una signorina che ha abbandonato sua madre per correre dietro a te.

— Chi è venuto? domandò Desterel stupefatto.

— Una brava donna che io conosco da trent'anni. Tu mi hai condotto l'altro ieri alla porta della sua bottega in via della Pompa.

— Brigida? la venditrice di focacce?

— Precisamente! La signorina in questione era in casa di un'altra mia vecchia amica che abita in via dei Bauches e che non avrebbe domandato di meglio che di tenerla, ma non ha più posto in casa sua, poichè è arrivato suo fratello!

— Suo fratello?

— Sì, Carlo Cassan, colui che era scomparso durante l'assedio di Parigi. Ti ho raccontato questa storia mentre tu mi conducevi in vettura a Passy. Questa mattina, egli è caduto come un obice in casa di Brigida, che lo ha condotto presso sua sorella.

— Maria Calza di Lana?

— Sì, ma il suo vero nome è Maria Cassan.. e siccome ella non può più alloggiare la giovane... Brigida, d'accordo con Maria, ha pensato di condurmela. Una bella idea ha avuto! Le donne non temono niente, in parola d'onore! Come se non fosse stato più semplice e più naturale che mandarla in casa tua! E' ciò che ho detto a Brigida, ma essa mi ha risposto un sacco di sciocchezze... che, se fosse venuta in casa quella ragazza ci avrebbe rimesso di riputazione... come se non fosse già alterata, la sua riputazione, da due giorni che ella ha abbandonato la casa materna! Ma, tu mi comprendi, io non posso immischiarmi dei tuoi amori!

— Infine, che avete fatto?

— Ciò che dovevo fare! Sono corso al telegrafo per dirti di venire al passo accelerato. Dopo di che ho rimandato Brigida nella via dei Bauches, con l'ordine di annunziare per questa mattina la mia visita a Maria Cassan. Mi preme di vederla, e specialmente di vedere suo fratello, che è stato, te l'ho detto, il mio migliore amico! Sembra che egli non abbia disertato, come si era creduto!

— Bene! ma la giovane?

— Non potevo metterla alla porta. E' di sopra, perbacco! ma tu pensi bene che essa non vi resterà!

— E dove andrà se non può restare nè in casa di Brigida, nè in casa di Maria, nè in casa vostra?

— Ciò, ragazzo mio, è affare che riguarda te e lei. Essa rientrerà in casa di sua madre, a meno che tu non voglia incaricarti di lei. Io e i miei amici di Passy, avremo ben altri affari che c'impediranno di occuparci della piccina! Ciò non vuol dire che ella non m'interessi, poichè è assai gentile, e mi sembra che ti adori, ma noi dobbiamo occuparci del resuscitato, di quel disgraziato Carlo Cassan che credevamo morto e che è stato tradito da una miserabile. E' per questo che io t'incarico della signorina e ti consiglio di ricondurla al più presto. Io mi occuperei volontieri di alloggiarla, le cederei anche il mio posto, se tu lo esigessi, ma sono sicuro che essa non accetterebbe l'accomodamento Non fa che piangere, da quando è giunta! E' te che vuole, e non ho potuto calmarla che promettendole che ti vedrebbe questa mattina!

Adesso, ragazzo mio, eccoti al corrente ed io me ne vado. Sono aspettato in via dei Bauches, e tu sei aspettato di sopra, nel mio studio!

Tu non hai bisogno che ti presenti, aggiunse sorridendo il buon Silvano. Quando uscirai, spero che non uscirai solo, non avrai che di chiudere la porta!

A rivederci, figlioccio! Da qui a due o tre giorni, avrai mie nuove!

Ciò detto Silvano uscì, senza lasciare a Desterel il tempo di dire una sola parola. Evidentemente, egli affrettava la sua partenza per tagliar corto alle obbiezioni che prevedeva.

Era suo diritto, dopo tutto, e il suo figlioccio non poteva costringerlo a tenere in casa sua la povera Chiara, che, del resto, non desiderava affatto di restarvi.

Mal cominciata, l'avventura doveva finir male. Luminet, Maria e Brigida, avevano fatto del loro meglio per attenuarne le conseguenze, vi avevano perduto le loro pene, e la forza delle cose stava per gettare gli amanti l'uno nelle braccia dell'altro.

Quel vecchio buontempone di Subligny aveva sol preveduto quel risultato fatale di una scappata che era ampiamente scusata dagli abbominevoli tentativi di Cavalcano.

A dire il vero, Desterel non se ne affliggeva oltre misura. Avrebbe preferito uno scioglimento meno pronto; non avrebbe, di proposito deliberato, cercato di abusare dell'imprudenza d'una giovane, e, specialmente, non le avrebbe teso un tranello! Ma non era colpa sua se ella non aveva più altro rifugio che il suo appartamento da scapolo.

La colpa era di Brigida e di Maria che, dopo averla ricevuta, si erano così prestamente sbarazzate di lei.

Desterel si prometteva ancora di rispettarla. Restava a sapere se questa virtuosa risoluzione resisterebbe alla prova di un'intimità prolungata. Giuramenti d'innamorato, giuramenti di giuocatore e giuramenti d'ubbriacone sono tutti eguali.

Desterel, che lo sapeva bene non si ritrasse davanti alla necessità in cui l'avevano messo gli avvenimenti di affrettarne le probabilità.

Senza perder tempo a riflettere, infilò la scalinata che non era in migliore stato del resto della casa del padrino.

I gradini tentennavano, e la balaustrata era una corda da pozzo.

(Continua)

...f. A. Fradeletto L. 2; avv. P. Radaelli L. 1; ing. L. ...elli L.; signora Angela Solveni Boldrin e dott. V. ...drin L. 2; signora Elisa Menegozzi Dian, dott. Ant. ...n. dott. Aless. Dian, cav. Girolamo Dian, Giovanni ...an L. 5.

— Per la morte del sig. Pietro Pellicciolli offrono a favore dell'educatorio Rachitici *Regina Margherita*: ...G. B. L. 1 — Dr. S. B. L. 1 — Dr. G. C. L. 1 — Dr. ...C. L. 1 — Dr. B. T. L. 1 — e allo stesso Istituto Rachitici offre, a mezzo nostro L. 10 il cav. Augusto Genovese in memoria del cav. M. Trevisanato.

— La signorina Vittorina Barbou per onorare la memoria del dr. Girolamo Tommaseo, figlio dell'illustre Nicolò ha rimesso al Consiglio direttivo L. 5 a favore dell'ospedale dei bambini poveri, ed il giovane Isidoro Barbon pure lire 5 in ricordo di Anna Cantoni Bemporad.

— Per onorare la memoria della signora Anna Cantoni ved. Bemporad la famiglia Cavagna ha versato alle farmacie lire 3, il sig. Gabriele Mordo lire 2 a beneficio dell'ospedale *Umberto I* ed il sig. Massimo Jona lire 5 per onorare la morte del cav. Marco Trevisanato.

Piccola Cronaca

CRONACA DEI TEATRI

A proposito della « Scala »

Le sorti del teatro della *Scala* non interessano soltanto Milano, ma tutta l'Italia artistica e intellettuale. Il Massimo milanese fu ed è come la laurea, il diploma d'idoneità, una specie di passaporto per tutti quanti i teatri del mondo: i più grandi maestri aspirarono al suo plauso, al suo verdetto. Basterebbe a provarlo la testimonianza di Giuseppe Verdi, il quale, pur avendo a propria disposizione tutti i teatri d'Europa, preferì dare a Milano anche i suoi ultimi lavori.

Nell'ultimo ventennio la *Scala* attraversò lunghi periodi di crisi acutissime, e si ebbero infine stagioni così disastrose che si venne nella determinazione, dopo un secolo di vita laboriosa e splendidissima, di tener chiuso il teatro. Delle cose della *Scala* ci occupammo a lungo varie volte, e di recente riferimmo dettagliatamente sulla costituzione della Società Anonima, che, raccolto per pubblica sottoscrizione un capitale di trecentomila lire, chiese ed ottenne il teatro per un triennio, con una dote di centomila lire per parte dei palchettisti e di altrettante per parte del Municipio. Si nominarono commissioni, consigli, direttori amministrativi ed artistici — si compilò un programma vario e sufficientemente interessante, reso attraente dalla falange degli artisti che si ebbe cura di scritturare.

Pareva che la stagione attuale, iniziata sotto buoni auspici, avesse dovuto rimettere la *Scala* sulla via migliore per continuare superbamente quella tradizione di gloria che nel campo lirico pone il teatro milanese al primissimo posto. Ma invece si avvertono nuovamente gli inconvenienti tutti che in passato compromisero non poche imprese. Sulle cause dei malumori d'oggi riceviamo da Milano la seguente lettera, scritta da persona che è bene in grado di conoscere la verità:

» *Milano, 7 gennaio.*

(*G. Grobli*) Molto si è parlato, moltissimo si è scritto sulla questione della *Scala*. Non credo necessario rifare oggi la storia della soppressione della dote, della sottoscrizione cittadina, della formazione della Società Anonima-Impresaria, ecc. ecc. Sono oramai cose vecchie, e delle quali già ebbe ad occuparsi il collega *Mugrensano*. Desidero dire invece di un fatto abbastanza serio, abbastanza grave, avvenuto in questi giorni, e che può compromettere non soltanto la stagione attuale, ma le altre due del triennio accordato alla Società cittadina, e forse ancora l'avvenire nel massimo Teatro italiano.

Per maggiore e migliore schiarimento del lettore dirò che la Società degli azionisti nominò undici dei suoi membri per formare il Consiglio amministrativo, il quale, a sua volta, nominò un direttore artistico nella persona del maestro Arturo Toscanini ed un direttore generale nella persona dell'ing. Giulio Gatti-Casazza di Ferrara.

Era il direttore generale quello che logicamente doveva guidare la baracca scaligera; così almeno pareva dovesse essere, ma in fatto avvenne tutto il contrario. Il Consiglio amministrativo volle e vuol troppo comandare, ed ha accordato un potere assolutamente imperativo al direttore artistico, il quale fa, disfa, ordina, protesta, esige, impone ciò che meglio gli talenta. E' un autocrate, insomma, nel vero senso della parola. In questo stato di cose la posizione del direttore generale fu resa imbarazzante; ed è ancora una fortuna che l'ing. Gatti-Casazza abbia tanta pazienza ed abnegazione da sopportare i torti che gli si fanno. Se però in lui vi fosse più [illegible] risolutezza, più energia; se infine nel [illegible] direttore generale obbligasse il Consiglio amministrativo a rimanere nell'orbita delle sue [illegible] tengo per fermo che certi sconci non sarebbero [illegible].

Per secondo spettacolo, dopo i *Maestri Cantori*, doveva andare in iscena la *Norma* con esecutori: la De Frate, la Degli Abbati, il Cosentini ed il Navarrini.

Ma all'ultimo momento, quando già era annunziata la prima rappresentazione, essa venne improvvisamente sospesa, e la *Norma* eliminata per sempre dal cartellone.

Il comunicato ufficiale diceva che il: « *Consiglio della Società e la Direzione concordemente persuasi, dopo le prove eseguite, che l'opera* Norma *non sarebbe riuscito uno spettacolo del tutto rispondente alle esigenze del teatro in questa stagione, hanno deciso di sospendere l'andata in scena.* »

Chi deliberò di mettere in un canto e per sempre l'infelice sacerdotessa non fu nè il Consiglio della Società nè la Direzione; ma bensì il solo maestro Toscanini, il quale, non temo smentite, dichiarò che non intendeva di dirigere il capolavoro belliniano.

Bisogna sapere che fin dal principio della stagione il Toscanini aveva dimostrato una speciale ripugnanza a dirigere la *Norma*, tanto che il Consiglio dovette invocare l'alta autorità di Verdi, per convincerlo che in fin dei conti non sarebbe stato un disdoro per lui di dirigere la *Norma*!

Che al Toscanini, il quale prende la bellezza di 12 mila lire per i quattro mesi di stagione, sia accordata una certa autorità, è cosa che trovo giusta; ma che poi egli comandi così autocraticamente e per di più imponga i suoi capricci, le sue nevrosteniche volontà, è cosa che disgusta, che fa deplorare la stessa scelta del Toscanini, il quale, se è un direttore valentissimo, non è tuttavia l'amico dell'Impresa; in luogo di curarne gli interessi, fa di tutto — voglio credere incoscientemente — per crearle nuovi e continui imbarazzi.

Veda il Consiglio Amministrativo di mettere un argine a questo sconcio, perchè in caso diverso si avranno alla *Scala* dei guai assai più seri di quelli presenti, e tali da poter condurre a rovina completa e perenne il Massimo Teatro Italiano. »

***

Una breve osservazione, riguardo ai direttori d'orchestra. Quando alla *Scala* fu assunto per il triennio di gestione della Società Anonima, Arturo Toscanini, fu proclamato ai quattro venti che niun altro avrebbe potuto occupare quel posto tenuto per tanti anni e con tanto unanime plauso da Franco Faccio. Torna inutile oggi fare dei confronti, tanto più che il Faccio, poveretto, riposa ormai il sonno eterno; ma avvertiamo che se è pur vero che di maestri concertatori e direttori d'orchestra v'è penuria, non dobbiamo dimenticare che l'arte nostra conta Luigi Mancinelli, Leopoldo Mugnone, Vittorio Vanzo, Rodolfo Ferrari, Arturo Vigna, per limitarci a nominare solo quelli il cui valore, nella concertazione e direzione di spettacoli lirici, fu in molte e varie occasioni riconosciuto da tutti gli intelligenti.

***

Leggiamo dei giornali milanesi di ieri che la direzione della *Scala* annunciò che in luogo della *Norma*, verranno date alcune rappresentazioni del *Guglielmo Tell* col tenore Tamagno. Nel cambio, non c'è che dire, gli abbonati della *Scala* fanno un bel guadagno, chè purtroppo, in questi ultimi tempi, chi aveva vaghezza di riudire il grande cantante doveva recarsi all'estero.

Fenice — Le cronache dello splendido spettacolo, allestito dall'ottima impresa Cesari, si rassomigliano: opera e ballo sono accolte ad ogni rappresentazione con applausi lunghi e fragorosi.

Anche iersera il pubblico numerosissimo festeggiò con entusiasmo la brava sig. Guerrini, il valente Mariacher e tutti gli altri interpreti del *Sansone*, e quindi gli esecutori del ballo *Sieba*, così fedelmente e riccamente riprodotto.

Notata iersera qualche leggera contravvenzione alle morigerate disposizioni date alle ballerine da parte della Direzione del teatro. Qualche ascella nel fervore del ballo restava scoperta con evidente lesione, se non del pudore, della pudicizia. Sappiamo però che le contravventrici riceveranno l'ammonizione solenne, anche per dare legittima soddisfazione a quella parte del giovane pubblico, che ha incoraggiato, colle sue approvazioni, gli austeri provvedimenti.

Benissimo!

Rossini — Domani sera si celebra la *centoventicinquesima* rappresentazione di *Cavalleria rusticana* a Venezia. La serata sarà in onore della brava sig. Gilberta De Casale. Precederà *I Pagliacci*. Tra l'una e l'altra opera la seratante canterà *Se tu m'amassi* di Denza.

Giovedì, prima della *Carmen*.

Goldoni — Ermete Zacconi trionfò iersera nei *Disonesti*: egli fu ottimamente coadiuvato, nella grande scena ideata da Girolamo Rovetta nel secondo atto, dalla distinta sig. Mazzocca, la quale fu con lui ripetutamente chiamata alla ribalta. Lo Zaccone si ebbe poi duplice ovazione dall'affollato pubblico, entusiasta, ed a ragione, della magica interpretazione, splendida in ogni dettaglio.

L'esimio artista presenta questa sera un altro interessantissimo lavoro, nel quale non teme rivale: *L'amico delle donne*. L'annuncio solo è sufficiente per richiamare al *Goldoni* tutti i buongustai.

Malibran — Stasera si apre un nuovo abbonamento col *Don Pedro dei Medina*.

Politeama « Garibaldi » a Treviso — Ci scrivono da Treviso, 8 gennaio:

(*Smeraldo*) Italia Vitaliani, che nella breve stagione data al nostro *Garibaldi* seppe ammaliare il pubblico di Treviso il quale la giudicò veramente *grande* artista e la festeggiò a seconda dei suoi meriti, avrà domani la sua serata d'onore col nuovo lavoro del Pinero: *La seconda moglie*, mai rappresentata a Treviso.

Poi il teatro si chiuderà fino a sabato, pel veglioncino dei bimbi.

All'« Argentina » di Roma andò in scena, l'altra sera, per seconda opera della stagione, *I Puritani*. Il capolavoro belliniano attirò molta gente. L'aspettativa era grande; ma l'esito fu mediocre. Il tenore Bonci e la signorina Huguet, soprano, ebbero diversi applausi; ma l'esecuzione complessiva destò scarso entusiasmo e frequenti contrasti. Dirigeva il Mascheroni.

Quanto paga l'America all'Europa per amore dell'arte

Un giornale americano pubblica, a grandi caratteri, una curiosa statistica delle spese che l'America si addossa a beneficio dell'Europa, in quanto riguarda l'arte musicale. Retribuzione a concertisti e cantanti solisti stranieri, dollari 500,000; a Compagnie d'opera, d'operette, ecc., id. id. 2,000,000; a maestri e Istituti europei per parte di allievi americani 1,000,000; spese di sussistenza di studenti americani di musica in Europa 2,000,000; spese di viaggio, per visite temporanee in famiglia, ecc. 100 mila: spese per *debuttare* (!) in Europa 500,000.

Anche prescindendo dalla fenomenale larghezza del conteggio, è da osservarsi che la statistica non è data certo per dimostrare la superiorità nell'arte di questo nostro antico continente, ma bensì per dire agli americani: guardate quanti quattrini mandano oltre Oceano a tutto vostro danno; risparmiate e fate da voi, e lo sviluppo artistico della vostra terra sarà presto in grado di non aver rivali...

Quanto alla conseguenza, crediamo che ogni europeo si permetterà di dubitare.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1\|2 - *L'amico delle donne.*
Malibran - 8 1\|2 - *Don Pedro dei Medina*

Nota sibillina

Sciarada

Incantevole inver pampineo sito
Sotto l'italo ciel nel *primo* avrai —
Un frutto nell'*intier* ravviserai,
Ma un frutto assai miglior con l'*altro* addito.

Spiegazione della sciarada precedente
PORTO-GALLO.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo per divorzio dei coniugi Trezza

Telegrafano da Parigi al *Corriere della Sera*, 7 gennaio:

Il processo per adulterio intentato dal comm. Trezza di Verona è stato discusso oggi davanti alla nona camera del Tribunale Correzionale in seguito a opposizione. Fra' testimoni citati, che sono venti, c'è il colonnello Alessandro Panizzardi, comandante il 5. reggimento bersaglieri a Roma, che non era presente. Nel suo interrogatorio l'accusata affermò che tutti i testimoni avevano deposto il falso, pagati dal marito. La sentenza è stata rinviata a otto giorni.

***

Non per entrare in faccende private, ma chiunque conosca anche da lontano il comm. Trezza, non ammetterà una sola delle panzane di quella donna in causa.

SPORT

La caccia al daino a Bracciano

Ci telegrafano da Bracciano, 8:

Il treno speciale da Roma è giunto alle ore 12 1\|2 e scaricati i cavalli formanti uno splendido gruppo di *hunters*, oggetto d'ammirazione per parte dei braccianesi e di quanti erano accorsi da Roma e dai dintorni, la comitiva dei cavalieri si è mossa alle una.

Notati tra gli intervenuti: i due *masters* milanesi conte Borromeo e conte Uberto Visconti di Modrone, il principe Baldassare Odescalchi e suo figlio Enzo, futuro ufficiale di cavalleria, sul bellissimo *arabo* importato dal principe stesso alla fine del 1897 da Giaffa, il conte Scheibler, l'organizzatore infaticabile della nuova Società, il conte Senni, l'immancabile duca Quarto di Belgioioso, il quale non montava certamente il migliore e il più adatto rappresentante della sua nuova scuderia, l'americano Schenlen, una piccola ma valorosa rappresentanza del reggimento *Catania* cavalleria, con alla testa l'appassionato capitano Giacometti, e i tenenti Tracagni, Sarlo, Pirzo-Piroli e Aymonino; i tenenti Solari e di Sambuy della scuola di Tor di Quinto, il marchese Carlo Di Rudinì sul vecchio, ma sempre bello ed ottimo *Cicerone*, il barone Costanzo Cantoni, il conte Casati, il principe Ladislao Odescalchi, il marchese Giacomo Marignoli, il barone Grenier, il tenente Jean Visconti, il marchese Bourbon del Monte, il sig. Raoul Regis de Oliveira, il sig. Riccardo Pierantoni, il conte di Santafiora e il Moriconi, l'ardito *huntsman* della Società della caccia alla volpe, immancabile *shisw*.

La scuderia Francescangeli era, come al solito, ben rappresentata da ottimi cavalli di sua proprietà e dai suoi pensionari.

Gli invitati, dopo aver ammirato il modo pratico ed elegante con cui il principe Odescalchi ha fatto preparare lo steccato dei daini, le scuderie e il canile, hanno montato i loro cavalli e si sono mossi — come vi ho detto — all'una per la caccia.

Le galoppate con qualche brevissima sosta hanno durato fin quasi al tramonto con varia vicenda e senza nessun grave incidente.

Il primo daino cattivo è stato lasciato morto presso il lago. Fu preso quasi subito e ne fu data la testa al principe Odescalchi, le zampe al marchese Di Rudinì e a Lady Odescalchi, alla principessa Odescalchi e alla marchesa Marignoli.

Assistevano molta gente e molti fotografi, compreso uno che lavorava per il cinematografo.

Il secondo daino alle ore 2.40, presso un crocicchio, è stato scovato; con un velocissimo galoppo di oltre mezz'ora è stato preso da pochi cavalieri presso Casaletti. Le zampe sono toccate al capitano Giacometti, ad Enzo Odescalchi, al conte Sambuy e al sig. Scolari.

Splendida la giornata, ottimo *sport*. Le coppie di cani erano dodici.

La caccia è finita alle 5.

Al pranzo, che ebbe poi luogo nel Castello Odescalchi intervennero il conte Scheibler, il conte Febo Borromeo, il marchese Alberto Visconti di Modrone, il duca Quarto di Belgioioso, il conte Senni, il capitano Giacometti il comm. Cantoni, il Casati, il marchese Carlo Di Rudinì, il marchese Marignoli, e fra le amazzoni Donna Lina Corsini. A tutti fece con nobile cortesia gli onori di casa la soave principessa Odescalchi.

***

Mercoledì, 14 corrente, l'appuntamento per la caccia è alla stazione di Crocicchie alle 12 1\|2.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Rovigo, 8 gennaio:

Questa mattina la signorina Emma Luzzatti ha giurato fede di sposa al signor Ubaldo Fiorentini di Livorno. Propiziarono all'avvenimento degli sposi molti invitati, e furono offerti moltissimi e ricchi doni.

Congratulazioni, felicitazioni ed auguri.

NECROLOGIO

La morte di due senatori

Ci telegrafano da Napoli 8 mattina:

E' morto iersera il presidente della Corte di Cassazione, senatore Nicola Ciampa, colpito da apoplessia. Era uno dei magistrati più colti e stimati d'Italia.

Si preparano solennissime esequie al defunto senatore, che aveva qui larghissime simpatie e godeva l'estimazione generale.

***

Ci telegrafano da *Palermo 8 gennaio matt.*:

E' morto oggi il senatore Antonino Sangiorgi, primo presidente della nostra Cassazione.

***

A Chieti lo scienziato, filosofo e pensatore Raffaele Lanciano — A Livorno, all'età di 19 anni, Elvira Miller avvenente cavallerizza del circo equestre Roussière — A S. Benedetto del Tronto, Eugenio Marconi segretario all'ispetterato di riparto delle ferrovie — A Roma il capitano garibaldino Pietro Galoppini dei Mille — A Bari la signora Macrina De Nicolò vedova Moccia, sorella al deputato De Nicolò, rappresentante il Collegio di Bari, madre del sig. Giuseppe Moccia, cassiere del Banco di Napoli — A Sorrento, il dott. Raffaele Maresca, medico-chirurgo — A Cervinara (Avellino), il dott. cav. Antonio Lanni deputato provinciale di Benevento — A Como, di 79 anni, Carmelina Guffanti, che da quarantadue anni era direttrice dell'istituto Zitelle povere.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'8 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.38	66.17	65.36
Termometro centig. al Nord	3.2	3.6	5.6
» » al Sud	3.8	4.0	6.0
Umidità relativa	86	83	72
Direzione del vento	SO	SNO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: + 6.3 min. di oggi: + 2.5

L'inaugurazione dell'anno giuridico nei Tribunali del Veneto

A Padova

Abbiamo accennato, nel giornale di ieri, alla inaugurazione dell'anno giuridico avvenuta sabato al Tribunale di Padova.

Oggi diamo il riassunto dei punti principali del notevole discorso pronunziato in detta occasione da quel procuratore del Re cav. Muttoni:

Trattò di alcune riforme che egli vorrebbe introdotte nell'ordinamento del corpo degli uditori, degli aggiunti e dei pretori; quindi venne a dire dei risultati dall'amministrazione della giustizia — durante il 1898 — nel Circondario di Padova.

Pochi i rilievi in materia civile. — Parlando dell'opera dei conciliatori, ebbe vive parole di lode pel cessante conciliatore della città avv. Viterbi e pei suoi colleghi che restano in carica e disimpegnano il loro compito con zelo indefesso e intelligente.

Su 10816 cause, ne furono conciliate 3622.

I pretori, su 1113 cause, emisero 709 sentenze. — Toccando della tutela, propugnò l'abolizione dei consigli di famiglia, quali sono adesso costituiti, surrogandoli con altri, formati solo dal pretore, dal tutore e dal protutore meglio adatti e interessati a vegliare sulle sorti del tutelato.

Il Tribunale pronunciò 308 sentenze — cioè molte meno della media del quinquennio ultimo; e la diminuzione è dovuta alla gravezza enorme delle spese giudiziarie.

I fallimenti furono 23 — uno dei quali recentissimo e per somma vistosa, in onta alla moratoria, ch'era stata concessa.

Di 385 ricorsi presentati alla Commissione pel gratuito patrocinio, ne furono accolti 252.

In materia penale, i pretori condannarono 2363 individui e ne assolsero 1064.

L'oratore dimostra la poca o nessuna efficacia della pena chiamata reprensione giudiziale e dell'arresto in casa e la vorrebbe sostituita colla condanna condizionale; poi si augura che sia ripreso il progetto Calonda, secondo il quale — per le contravvenzioni più semplici — basterebbe un decreto del pretore.

Occupandosi dei giudicati del Tribunale, il cavaliere Muttoni ricorda i processi per offese al Re ed alla Camera dei deputati e quelli provocati dai fatti di maggio.

Deplora il crescere dei reati contro il buon costume — dovuti alla depressione del senso morale ed al diffondersi di teorie a base materialistica. E qui parla del socialismo e ne confuta le aspirazioni ed i principii.

Migliorata è, invece, la sicurezza pubblica, specie in città, mercè l'operosità dei funzionarii pubblici.

Si trattarono 1732 istruttorie; si pronunciarono 481 sentenze, giudicando 668 imputati. — In sede d'Appello, le cause furono 141.

In Corte d'Assise si tennero tre sole cause.

L'oratore chiuse ringraziando della validissima cooperazione i colleghi e gli impiegati della Procura e salutando gli avvocati del Foro cittadino.

Il dotto e, come sempre, diligentissimo lavoro del degno magistrato gli procurò le più viva e schiette felicitazioni.

A Conegliano

Ci scrivono 8 gennaio:

(*Arthos*) Ieri si è inaugurato al nostro Tribunale il nuovo anno giuridico.

Erano presenti oltre i magistrati, le autorità cittadine, gli avvocati del foro e molti altri invitati.

Prese la parola il procuratore del Re, avv. Vittore Randi, che parlò fra l'attenzione generale e fra gli applausi unanimi, unendo alla forma elettissima la profondità dei concetti e l'acutezza delle osservazioni.

Enumerò l'assiduo e non lieve lavoro compiuto nell'anno testè chiuso dal Tribunale, dalle Preture, dai Conciliatori; accompagnando e facendo seguire la chiara enumerazione da savie osservazioni e deduzioni molto opportune.

A Rovigo

Ci scrivono 8 gennaio:

Ieri mattina, ebbe luogo al nostro Tribunale la inaugurazione dell'anno giuridico.

Il Tribunale era presieduto dal presidente cav. Bulgarini; erano presenti i giudici avv. Saccardo, Bertoia, Martini ed il pretore avv. nob. Zorzi.

Assisteva pure il procuratore del Re cav. Pittoni. L'oratore per la circostanza era il sostituto procuratore avv. Carbone. Rappresentava il prefetto il consigliere delegato co. cav. Roberti. Erano presenti il provveditore agli studi cav. Oliva, il colonnello Modena comandante il distretto, il capitano dei carabinieri cav. Avienna, il cav. Sansone ispettore di P. S., il cav. Sasso direttore della Banca d'Italia, il cav. Ancona presidente dell'ordine degli avvocati e altre autorità. Notammo pure la presenza di varie signore e signorine.

Dopo la costituzione degli uffici l'avv. Carbone, intelligente e coltissimo magistrato parla in mezzo a un religioso silenzio; e alla fine del dotto e ben elaborato discorso, l'avv. Carbone si ebbe le congratulazioni dei presenti.

Di questo discorso non mancherò di riassumere i dati principali e più utili a sapersi quando, tra breve, ne potrò avere una copia stampata.

A Treviso

Ci scrivono da Treviso, 8 gennaio:

L'anno giuridico al Tribunale di Treviso sarà inaugurato domattina alle 10 e mezza. Il sostituto procuratore del Re avv. Carleschi leggerà la relazione.

A Este

Ci scrivono da Este, 8 gennaio:

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale avrà luogo domani, 9. Il discorso di inaugurazione sarà tenuto dal procuratore del Re, cav. Pietra al quale rivolgiamo le nostre espressioni di felicitazione per la ricuperata salute.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono 8 gennaio — **Concittadino che si fa onore** — (*Remo*) Giorni sono il nostro concittadino Salvadego Gaetano ottenne nella Reale Accademia Filarmonica di Bologna il diploma di maestro di violino.

Sappiamo che egli sta preparandosi per dare fra breve gli esami di maestro compositore.

Congratulazioni ed auguri.

Mestre. — Ci scrivono 8 gennaio. — **Festa da ballo.** — Animatissima riuscì la festina da ballo famigliare data dal nostro Circolo Sociale ieri sera. Numerose vi erano le signore, molti i signori. L'orchestrina suonò egregiamente un distinto repertorio di ballabili, e non mancarono di approfittarne le coppie che protrassero le danze fin dopo la mezzanotte. Visto l'esito felice sortito da questa festina e nella speranza che continui, la presidenza ha stabilito di replicare ogni sabato di carnevale simili serate.

Cronaca bellunese

Belluno — — Ci scrivono 7 gennaio — (*G. E.*) (*Ritardata*) — **Gravissimo incendio** — Ieri verso le 4 pom. sviluppavasi un incendio in Borgo Piave nella casa del sig. Burigo, negoziante di legna e di foraggi.

Il fuoco presentavasi minaccioso fino dal principio per la qualità della materia ivi depositata.

Accorsero prontamente sul posto il sindaco, i pompieri, le guardie di P. S. coll'ispettore e delegati, i carabinieri col capitano, le guardie municipali e moltissimi cittadini.

Essendo giorno festivo, si dovettero raccogliere per la città i soldati, che, coi loro ufficiali, cooperarono unitamente ai cittadini all'estinzione.

Il lavoro di estinzione riuscì faticosissimo e lungo, tanto che ancora stamane si vedevano delle fiamme.

Il danno non si conosce, ma deve esser rilevantissimo; il proprietario è assicurato; la causa dell'incendio è ignota.

Funeralia — Stamane alle 10 ebbero luogo i funebri della signorina Anna De Pra, che riuscirono imponenti e commoventissimi: una vera dimostrazione di rimpianto per la famiglia del cav. Pietro.

Precedeva il carro ricolmo di corone, la banda cittadina, il clero al completo, il sindaco con altri membri del Municipio, parenti e uno stuolo di signore, rappresentanze di tutte le Amministrazioni cittadine, la Società operaia e ginnastica, l'Orfanotrofio Sperti, e numerosissimi amici della famiglia. Chiudeva il corteo una vera selva di torcie.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 8 gennaio. — **Cose... da medioevo!** — Da parecchie sere, davanti alla casa del signor Romagnoli, posta in via Catena, numerosa folla corre a sentire gli spiriti che fra le 5 e le 6 pom. cominciano a lanciar pietre e sassi contro le imposte del sig. Romagnoli, e questo bersaglio dura quasi sino alle 10, i sassi si fermano per lo più sul davanzale della finestra, e qualcuno rotola anche giù nel cortile. Carabinieri, guardie di città, uomini del personale ferroviario e un delegato di P. S. stabilirono un appiattamento onde sorprendere... gli spiriti, ma invano; essi continuarono impunemente la loro sassaiuola. Furono aperte le finestre, messi fuori dei lumi per vedere di dove venivano le pietre ma tosto il gettito cessava e non appena la finestra si tornava a chiudere, la sassaiuola ricominciava con grande meraviglia dei presenti.

A quanto pare, questa sorte di spiriti è molto scaltra. Ieri sera era accorsa la solita folla non esclusa qualche guardia di città vestita in borghese; e i signori spiriti per tema forse di cadere in trappola hanno pensato bene di porre termine al brutto giuoco.

E dire... che siamo quasi nel secolo nuovo, e ancora si trovano gonzi che credono agli spiriti.

Festa al Club Cooperativo. — Brillantissima riuscì la terza festa data ieri sera nella grande sala del nostro Club Cooperativo. Molto brio e molta vivacità in tutta la serata, e le danze si protrassero animatissime sino alle 5 di questa mattina.

Grande concorso di signore e signorine in *toilettes* eleganti, e numerosi cavalieri non esclusi i nostri simpatici ufficiali. Un bravo meritato al direttore delle danze sig. Bianchi Ettore, ed un altro al sempre giovane cav. Ferdinando Rubini che comandò due quadriglie veramente con ordine ed esecuzione perfetta. Amabili signore e signorine e leggiadri cavalieri, arrivederci nella sera del 21 corr. al quarto e geniale trattenimento.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 gennaio — **Duecentoventi bambini poveri** ebbero il loro pranzetto offerto nella sala ex Filodrammatici colle offerte raccolte da una Commissione. Una schiera di giovanetti servì come negli scorsi anni il desinare ai piccoli commensali, che furono regalati inoltre di un abitino.

Alla festa dei piccini assistevano il sindaco, comm. Mandruzzato, altre notabilità e molte signore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 8 gennaio — **Abbellimenti edilizi** — (*P. e.*) La vecchia casa portante il numero 17 in Via Cavour, nella quale a ricordo della infezione pestifera vi è scolpito in pietra nera MEMINI MDLVI, venne ora riattata e rimodernata e così quella importante via conterà un nuovo bellissimo negozio.

Anche l'antica farmacia De Candido in via Grazzano venne esternamente rimessa a nuovo con molta eleganza.

Per sospetto di furto — Ieri nel pomeriggio il delegato di P. S. sig. Birri accompagnato dagli agenti procedette all'arresto di tre giovani sulla ventina, due maschi ed una femmina, perchè sospettati autori del furto di un portafoglio contenente lire 93 dal tiretto del banco dell'oste Barbini Ferdinando di Via Aquileia. Praticate ivi le ricerche del caso la guardia di città Miniussi, assieme alla figlia del Barbini, trovò il portafoglio, con tutto il denaro, nel cesso dell'osteria.

I tre arrestati vennero passati a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Aggressione — La sera del 2 corrente mentre l'oste di Casanova di Tolmezzo, Canfin Giovanni, rincasava, giunto poco oltre il ponte del But, sul declivio verso Casanova, fu aggredito da uno sconosciuto che gli intimò di consegnargli il denaro. Non ho che trenta lire, rispose il Canfin, e in così dire alzò il braccio e lasciò andare contro lo sconosciuto un poderoso pugno che lo mandò a ruzzoloni giù per la china. Il Canfin levò tosto il tacco e riparò lì presso nel molino Corradina.

Lo sconosciuto — che durante la giornata era stato veduto gironzare in quei dintorni — non fu più visto.

Nuovo commendatore — L'egregio conte Nicolò Mantica, presidente del Consiglio provinciale, venne creato commendatore della Corona d'Italia.

Neo cavaliere — Il concittadino sig. Giulio Marcotti, capitano nel Distretto militare, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 gennaio — (*Lelio*). — **Sopra un bilancio** — Ho promesso di fare una rapida corsa attraverso la *selva selvaggia ed aspra e forte* di cifre che costituisce il *Bilancio preventivo* del nostro Comune; bilancio che di questi giorni venne diramato ai consiglieri. E comincio col notare che se in questo lavoro di previsione contabile si fossero seguiti i criteri e le importazioni del passato, il bilancio del 1899 si dovrebbe chiudere con una deficenza passiva reale di 92 mila lire. E questo *deficit* sarebbe giustificato dagli impegni riversati dai precedenti bilanci in questo esercizio, quali, ad esempio: L. 8500 per sessenni arretrati ai maestri; L. 8000 per i festeggiamenti del giugno scorso; le maggiori spese incontrate pel pareggiamento dell'Istituto tecnico; nella deficenza del bilancio 1897 (in gran parte causata dalla maggiore spesa dell'impianto elettrico); nella introduzione del gaz nel ricovero di mendicità; nell'esercizio del nuovo ufficio d'igiene; nell'estinzione di un maggior numero di titoli del prestito comunale 1881.

E a fronteggiare così difficile situazione economica, la Giunta ha escogitato delle economie e delle nuove entrate, senza gravare i contribuenti di nuove tasse e senza impoverire i pubblici servizi: le nuove entrate si risolvono in 2000 lire ritraibili dalla tassa ordinaria sulle biciclette, e lire 2000 ricavabili da una migliore concessione delle aree pubbliche.

Per le economie essa fa calcolo del minor aggravio di circa lire 5400 per l'esercizio dell'acquedotto; ridusse di lire 18.000 lo stanziamento per riatto e manutenzione di scoli stradali; di lire 3600 l'assegno per le malattie epidemiche; di lire 3150 varie altre importazioni.

A queste economie si aggiungono altre 12.000 lire economizzate con la sospensione, già deliberata della luce elettrica; lire 4400 per spese che vanno a cessare ed infine 29.000 lire che non si stanziano per opere pubbliche straordinarie essendo già impostata in bilancio pari somma per lavori non compiuti nell'anno scorso.

— Falcidiando e lesinando, la Giunta è riuscita così ad alleggerire il bilancio di L. 75.500; a raggiungere il pareggio mancherebbero altre 16.000 lire che la Giunta propone di ottenere rimandando al 1900 il pagamento di parte del credito professato dalla Banca Popolare per effetto di impegni arretrati.

Messe così, nei loro veri termini le cifre, il bilancio si chiude in pareggio con un'uscita di lire 1.267.719:15, compensata da pari entrata, mantenendo anche per l'anno in corso l'aliquota di sovraimposta comunale di centesimi 72.943.

Salvi per miracolo. — Stamane, Dalla Mazzaro Silvestro di anni 24, calzolaio e Dalla Mazzaro Agostino di anni 64, contadino, zio del primo, se ne venivano in città dal loro paese di Castegnero sopra una carrettina tirata da un cavallo — reso più focoso per un prolungato riposo — e per il viale Margherita imboccarono la strada che mette in città dalla piazza dell'Isola. Ma giunti quasi all'altezza del Macello — erano allora le 9.45 — il cavallo, d'improvviso adombratosi, deviò di scatto a sinistra, precipitando con carrozza ed uomini dalla riva del Retrone.

Per fortuna, al violento colpo i due Dalla Mazzaro vennero balzati fuori dal ruotabile e ruzzolando per la riva si fermarono presso la corrente, epperò rimanendo fortunatamente incolumi. Cavallo e carrozza invece caddero nel fiume, in quel punto abbastanza profondo. Aperta la diga di Porta Monte e fatta abbassare l'acqua, si tentò di salvare la bestia che oramai era perita affogata.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Berlinghieri** e **Costantini** compiono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che tanto a Venezia come a Vittorio vollero rendere gli estremi onori alla salma della compianta

Contessa Maria Berlinghieri nata Costantini

Venezia, 8 gennaio 1899

Le famiglie **Pellicciolli**, *Cini*, *Cellini* e *Zen* profondamente commosse per le sincere dimostrazioni di simpatia ed affetto rese al loro amatissimo defunto

Pietro Pellicciolli

tributano i più vivi ringraziamenti a tutti i parenti ed amici nonchè alle autorità — rinnovando le scuse per le involontarie ommissioni nel dare le partecipazioni.

RINGRAZIAMENTO

Pietro e Giulia de Pra affranti per l'irreparabile perdita dell'unica figlia, non trovano parole per dimostrare la loro eterna riconoscenza a quanti nella straziante circostanza onorarono la memoria dell'estinta diletta.

Più specialmente poi rendono sentite grazie al medico curante D.r Cervellini ed al D.r Alpago-Novello, i quali, con intelligenza e cuore ammirabile, si adoperarono ad impedire l'immensa sciagura.

Chiedono venia per le omissioni involontarie nelle partecipazioni e nei ringraziamenti.

Belluno, 7 gennaio 1899.

Errata-Corrige

Nel cenno necrologico **Emilia Occioni Bonaffons** nata **Crisicopulo** pubblicato ieri, venne erroneamente indicato che i funerali avrebbero luogo Lunedì 9 alle ore 16 invece che alle **ore 10.**

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Gennaio a Lire 107.73

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 7 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3.8 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 5,64 — idem maggio 5,72

Havre 7 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38.50 — 3 mesi 39.25

Londra 7 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti compratori ritirano
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 7 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,81 3|4 — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit tolance cil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7|8 - id. a New Orleans C. 5,3|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,56 - 3 mesi dopo corr. C. 5,63 - 4 mesi C. 5,66 - 7 mesi C. 5,75 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 20,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 286,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 185,000 pel continente balle N. 120,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1204,000 Frumento rosso disponibile D. 79,3|4 — gennaio 76,3|4 — febbraio inquot. - marzo 77,1|2 - maggio 74 1|4 — Granone disponibile D. 43. — — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1|2 - Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6.— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi N 78.000 — Deposito totale 230,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 48.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 4,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33,6 cambio su Londra pence 7,9|16 — Mercato fermo.

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi 104,000 — Deposito totale 486.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo 16,000 — idem per Trieste 4,000 — idem per resto d'Europa 36,000 — Vendite della settimana 84,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato calmo

Mercati

GRANI E BESTIAME

Udine 7 — Frumento al quintale da L. 24,— a 24,50 — Segala da 18.— a 18,50 — Granone comune all' Ett. da 10,50 a 12,— — idem giallone da —,— a —,— — idem cinquantino da 9,50 a 10,40 — Sorgorosso da 6,80 a —, — Avena al quint. da 20,25 a 21,50.

Ovini da macello da 0,65 a 1,10 a peso morto — Suini d'allevamento, prezzi medi di circa due mesi lire 17,— da 2 a 4 mesi 25,— - da 4 a 8 mesi 35 - oltre 8 mesi da 55 a 60.

Carne da macello: di bue a peso vivo al quint. lire — - di vacca peso vivo lire — - di vitello peso morto — - di porco peso vivo lire —, - idem peso morto lire —.

Mercati mediocri. E' la stagione che comincia la calma, e va accentuandosi sempre più fino ai nuovi raccolti. Le domande sono principalmente rivolte ai bisogni settimanali. I prezzi si manifestano poco oscillanti.

Farina di frumento per pane comune d'ordinario consumo al q. da 35 a 50 — Prezzo del pane al ch. da 44 a a 50 — Prezzo a base analisi annonaria da L. 0,45 a 0,48 Pomi di terra al q. da L. 9,— a 10 — Uova alla dozzina da L. 1.02 a 1,08 — Burro al ch. da L. 1,95 a 2,20 — Castagne da 9 a 12 — Pomi a L. 25 — Noci a 45 — A peso vivo al ch. - Capponi da 1,00 a 1.07 — Galline da 1,00 1,05 — Polli da 1,00 a 1,05 — Polli d'India da 0,90 a 1,10 — Anitre da 0,90 a 1.00 — Oche morte ingrassate da L. 1.— a 1,20.

Verona 7 — Mercato nei Frumenti in buona vista Frumentoni fermi ed il rimanente stazionario.

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,50 a 24,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,25 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,50 a 21,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 7 — Frumenti aumentati — Frumentoni sostenuti — Riso stazionario

Frumento fino da 24,25 a 24,75 — idem mercantile da 24,— a 24.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—

Adria 7 — Mercato odierno di limitati affari in grani causa le pretese elevate dei detentori. I frumenti sono stazionari e affari di puro consumo.

Grani Polesini da 24,50 a 25,25 — idem tondi da 25,50 a 25,75 — Granoni polesini da 13,— a 13,25 — idem gialloncini da 13,50 a 13,75 — idem pignoletto da 14,25 a 14,50 — Avena per dettaglio a 20 — Risi da 30 a 36 — Risoni da 17 a 21 — Segala da 18,— a 18,50.

Bologna 7 — Mercato odierno più sostenuto. I detentori aumentano le pretese e sono restii a vendere; però pochi affari essendo i compratori sempre riservati. Questo per i grani. I frumentoni pure sono in miglior vista, sarebbero ricercate le qualità fine che mancano.

Grani da 26 — a 26,25 — Frumentoni fini da 15.50 a 15,75 - idem bassi da 13,25 a 13,50 — Avena bianca da 21 a — idem di Puglia da 22,— a 22,50.

Vicenza 7 — Mercato sostenuto in tutti i generi. Grani da 25 a 25,50 per consegna febbraio — Granoni da 14,50 a 15,50 — Riso nostrale da 37,— a 41 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 20,50.

SETE

Lione 7 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 27	B 41	Cg. 3198
Trame	B 8	B 34	B 42	Cg. 2870
Greggie	B 23	B 58	B 81	Cg. 6142
Pesate	B 1	B 148	B 149	Cg. 7540
Totali	B 46	B 267	B 313	Cg. 19750

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.[100]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[100]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calledani con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Fiume vap norv. « Ring » cap. Olsen con merci - per Messina vap. norv. « Salamanca » cap. Barbon con merci.

Arrivati il 5 da Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con sabbia all'ordine.

Arrivati il 6 da Cardiff vap. ell. « Ostan Stathator » cap. Hanos con carbone all'ordine.

Partiti il 6 per Trieste vap. ital. « Agrumaria » cap. Calorio con merci.

Arrivati il 6 da Bari vap. ital. « Barletta » cap Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital.

Rivista Settimanale di Borsa

La tendenza continua generalmente all'aumento, ma la situazione è in complesso un po' incerta. E' vero che degl'improvvisi ribassi Parigi si è subito rimessa, ma non è men vero che non manchino elementi per temere che un voltafaccia si possa da un momento all'altro manifestare. Si capisce che la Francia è troppo interessata a mantenere la pace per non compromettere l'esito della sua grande Esposizione, ma sono tante le cause d'attrito che malgrado tutti i suoi sforzi le cose potrebbero secondare una piega diversa da quella desiderata.

Non per questo si può dire che la posizione sia peggiorata. Solamente non si sono diradate quelle nubi che da lungo tempo oscurano l'orizzonte.

Da noi la speculazione è divisa. Mentre a Milano parrebbe si sentisse quasi un po' di bisogno di reazione, a Genova si procede arditamente fiduciosi sulla via dell'aumento. L'avvenire dirà chi ha ragione; noi staremmo piuttosto con Milano.

Mentre all'estero gli sconti si mantengono relativamente elevati, da noi invece la carta migliore si sconta ancora sempre al dissotto del 3,1|2 0|0. Il fenomeno è degno di nota, com'è notevole, del resto, la persistenza della sostenutezza del cambio.

Rendita italiana 5 0|0	90,80 a 100,—
Azioni Banca d'Italia	1010,— a 1006,—
» Meridionali	738.— a 735,—
» Mediterranee	554.— a 553,—
» Rubattino	434,— a 432,—
» Acciaieria di Terni	1240.— a 1245,—
» Edison nuove	394,— a 395,—
» » vecchie	404,— a 405.—
» Banca Generale	94.— a 93.—
» Banca Veneta	295,— a 297,—
» Cotonificio Veneziano	208.— a 209,—
» Società Veneta Lagunare	130,— a 131,—
» Costruzioni Venete	77,— a 78.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	506,— a 507,—
« » » » 4 1|2 0|0	516,— a 517,—
« » » Banco di Napoli	443 a 444,—
Londra a vista	27,16 a 27,19
Germania a vista	133,— a 133,10
Olanda a vista	227,— a 228,—
Francia a vista	107,75 a 107,90
Svizzera a vista	107,— a 107,20
Austria a vista	225,— a 225,1|2
America del Nord a vista	5,48 a 5,50
Oro	21,45 a 21,46

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 [illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	5,45 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 [illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 [illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 [illegible]
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 [illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 [illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 [illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 [illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. [illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav. [illegible] 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - [illegible] 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mo. [illegible] K.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò [illegible] 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore [illegible] 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— [illegible] — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-[illegible] 13,20-14-15,30-17-18,30.

Giacomo Gavagnin

Anno CLVII — 1899. Martedì 10 Gennaio N. 10

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

METODI PARLAMENTARI

Si discorre molto della domanda che 108 deputati hanno sottoscritta, indirizzata al ministro per l'istruzione pubblica, perchè venisse accordato al collegio dei gesuiti in Mondragone il pareggiamento cogli istituti governativi.

E un giornale, a provare la buona fede del ministro Baccelli, che aveva già preparato l'apposito decreto, pubblica i nomi dei 108 supplicanti.

Ve n'ha di tutti i varii partiti e gruppi nei quali la Camera si suddivide.

In quale modo siano poi state raccolte tante e così diverse firme, ce lo ha detto il socialista prof. De Marinis, che è anch'egli fra i 108, giustificando o, meglio, scusando così il proprio operato in una lettera all'*Avanti*:

« Non ricordavo da quale deputato, quando e dove mi fosse stata chiesta tale firma, come ignoravo che l'istituto di Mondragone fosse mantenuto dai gesuiti; sicchè, come risultò evidente, la firma fu strappata alla mia buona fede, forse mentre ero seduto su qualche banco della Camera.

« Altro numero di firme, è constatato, venne raccolto nello stesso modo. Esempio quella del Sant'Onofrio. »

***

Precisamente così.

Voi, deputato tranquillo e impreparato, siete lì, seduto ad un posto qualunque, nell'aula, a ciarlare con un collega che dice all'amico vostro: — *Fammi il piacere, presentami al collega, che devo chiedergli un favore!*

L'amico comune fa la presentazione, e l'altro vi chiede, per favore, una firma che voi date, spensieratamente, non per altro che per fare una cortesia, si tratti di aderire al congresso internazionale per la pace e l'arbitrato, o per un saluto al figlio di Kossuth eletto deputato in Ungheria, o per un augurio agl'insorti di Candia, o... per il pareggiamento del collegio dei gesuiti in Mondragone!

Tutti i giorni vi sono di queste amichevoli sorprese nella Camera; e questo accade non da oggi, ma dal 1882, specialmente da quando, allargato il suffragio elettorale e allargato il Collegio, l'istinto della conservazione spinse nelle braccia gli uni degli altri deputati che prima erano rimasti politicamente divisi, davanti al pericolo di rimanere soccombenti di fronte ai candidati democratici portati dalle nuove schiere elettorali, che confondevano i programmi ed amalgamavano i voti.

Cominciarono allora le *leghe*, per diminuire il prezzo del sale, per affrettare la perequazione fondiaria, e via via. Le promovevano gli uni o gli altri, non perchè importasse affermare veramente dei principii, ma perchè — in faccia alle cresciute turbe elettorali — occorreva mettersi in bella mostra. E le adesioni fioccavano, perchè c'era da diventare graditi o, almeno, tollerabili al pubblico grosso, e si poteva tornare tranquillamente nei Collegi a dire alle turbe: *Sapete? ho firmato anch'io!*

Così si venne sempre più disfacendo il per sè stesso poco consistente carattere politico degl'italiani; si preparò, si svolse quel barbarico trasformismo, grazie al quale tutti erano ministeriali, tutti progressisti, tutti democratici; e nella Camera all'antica divisione politica succedette la confusione delle idee, delle lingue, delle coscienze, spalmato il tutto dalla lusinghiera parvenza di una *camaraderie* senza limite fra deputati, quale si cerca invano in qualunque altro Parlamento d'Europa o di America.

***

Il tu alla quacchera di primo acchito non è quasi più degli studenti, ma è dei deputati nostri. Il *lei* rimane appena da gregarii a capi, e sono tuttavia pochi anche questi capi che mantengono verso gli altri colleghi, onde ottenerla per sè, una certa severità di forme.

Tutto il resto è una baraonda lieta e gioconda, che va dalla firma per il collegio di Mondragione al banchetto goliardico degli eletti di prima legislatura; e così, pian piano, tutti perdono, senza accorgersene, la necessaria compostezza, dimenticano la forma, cioè dimenticano, anzi trascurano volentieri quei primi termini esteriori, diremo così, che, vogliasi o no, sono pure le sentinelle avanzate, perdute, del carattere politico e del carattere morale.

Di questo passo sonosi quasi eliminate nella nostra assemblea elettiva le vere divisioni politiche, le grandi discussioni di principio. Di questo passo si sono messe in scena una quantità di convenienze parlamentari a pregiudizio della dignità personale e della verità. Si fa a gara a non voler più vedere in nessuna questione il principio politico; si sta di fronte ai colleghi o di fronte al governo non nell'atteggiamento di chi gareggia e di chi lotta, ma in quello di chi aiuta per esser aiutato; e il parlamento, il grande agone nazionale aperto a tutte le nobili competizioni, diventa una forma torbida e confusa di mutua cooperazione, sulla base del *do ut des*: — *dammi la firma per Mondragone* — parlando ad un libero pensatore; — *dammi la firma per l'amnistia* parlando ad un autoritario.

Un deputato che ha le sue buone ragioni per dimettersi — trova cento colleghi che gli infliggono il convenzionale congedo di sei mesi; un altro non convalidabile, ne trova altri cento che lavorano perchè l'esame delle carte relative alla sua elezione vada in lungo ed egli possa stare indefinitamente deputato il più lungamente possibile; l'elenco dei deputati aventi in qualsiasi modo assegni sul bilancio dello Stato è indugiato quanto più si può, perchè fra colleghi non va bene mettersi in piazza così; e di questo passo, in un ambiente così dolce, si perde l'abitudine di stare sull'attenti, si vive ciondolando, in piena buona fede, da una parte e dall'altra, perdendo, per vivere, la ragione vera della vita.

***

Tutti vedono dove si è arrivati di questo passo. Ormai alla Camera le discussioni o non superano il livello di quelle dei Consigli comunali e provinciali, o sono diventate monologhi di solitarii che passano per sdegnosi perchè non acconciansi a tutto il prevalente cameratismo delizioso e pervertitore.

Così nel paese si estende la confusione che è nella Camera, e tutti possono indifferentemente alzare bandiera di libertà e di democrazia, chè tanto l'abitudine di guardare alla merce è perduta... nè cresciuta è la fede del pubblico per le bandiere rumorosamente sventolate.

Vi è dappertutto una grande promiscuità di firme, date per piacere e senza badare di che si tratti!

Una lettera di Crispi
a proposito del collegio di Mondragone

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera:*

L'on. Crispi ha mandato al *Mattino* di Napoli una lettera, in proposito al pareggiamento del collegio di Mondragone. Dice che i deputati che firmarono l'istanza per il pareggiamento non fecero un atto politico. Ma se atto politico fosse, sarebbe l'espressione del sentimento di rispetto dei principii di eguaglianza e di libertà, chiedendo per il collegio di Mondragone il beneficio che godono un centinaio di istituti consimili. L'on. Crispi conchiude che l'insegnamento clericale si combatte con gli istituti dello Stato o con gli istituti laici privati. L'inerzia e gli schiamazzi provano soltanto l'impotenza degli anticlericali e la vanità del Governo.

Comunque, l'on. Baccelli, vinto dagli schiamazzatori, negò il pareggiamento; egli, così, assunse il dovere di creare una scuola laica che soddisfi meglio l'opera dell'insegnamento nazionale.

L'*Opinione*, riproducendo la lettera, rende omaggio al carattere dell'on. Crispi che essendo uno dei firmatari della domanda, assume francamente la responsabilità dei propri atti.

Intanto si annuncia che nel Bollettino prossimo del Ministero dell'istruzione pubblica uscirà il decreto che revoca il pareggiamento del collegio di Mondragone.

Un altro dei 108 firmatari della domanda, l'onor. Codacci Pisanelli, pubblica una lettera in cui mantiene la sua firma e dimostra che il pareggiamento dovrebbe essere decretato nell'interesse dello Stato, che potrebbe così sorvegliare anche quell'importante istituto.

AFRICA
Un combattimento fra Maconnen e Mangascià
Menelik ha ripiegato per il Sud

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 9 — Gli informatori giunti oltre confine assicurano che si è iniziato un combattimento tra le forze di Maconnen e quelle di Mangascià. Assicurasi pure che ritenendo sufficienti le forze di Maconnen, il Negus Menelik si sia ripiegato verso il Sud.

Da una lettera dall'Asmara, in data del 27 dicembre, alla *Gazzetta del Popolo*, togliamo questo brano che spiega la condotta di Mangascià, ras del Tigrè, in lotta con Maconnen:

« Le ipotesi che si possono fare sono, secondo me, le seguenti: o ras Mangascià persevera virilmente nella sua decisione, annunziata formalmente, di opporsi a tutta oltranza all'aggressione scioana; oppure, preso dalla paura, si sottomette a Menelik e ne accetta tutti i voleri; ovvero sinora egli non ha fatto altro che rappresentare una parte in una commedia, d'accordo col negus scioano.

« Se si verificasse la prima ipotesi, sarebbe la realizzazione dei migliori desiderii che possiamo avere. Se Mangascià vuole e sa, può dare tanto filo a torcere a Menelik, da ritardarne gradatamente la marcia in avanti sino a dissuaderlo dall'impresa, il che equivarrebbe ad una vittoria; e darebbe tanto prestigio al ras del Tigrè da aumentare le sue probabilità al conseguimento del supremo potere in tempo non molto lontano.

« Se vinto, conserverebbe la sua riputazione di guerriero coraggioso e tenace, che fu già quella, dalla quale trassero la loro forza i negus Teodoro e Giovanni per dominare l'Etiopia. In ambedue i casi il vantaggio sarebbe pur sempre nostro. Fermato Menelik, rimane lontano dai nostri confini e sono paralizzate le sue intenzioni ostili a nostro riguardo, se realmente le ha.

« Rimane la terza ipotesi, che, se si avverasse, sarebbe la peggiore per noi.

« Quale delle tre ipotesi sia la vera forse sapremo fra breve tempo, ed auguriamoci che sia la più favorevole a noi. »

« Qualora fosse vincitore, non lo sarebbe che a caro prezzo, ed abbastanza sfiacchito per dovere limitare di assai le sue pretese. In ogni evenienza, tanto Menelik quanto Mangascià si sarebbero rotte a vicenda abbastanza le corna da lasciarci poi tranquilli almeno per assai tempo, in modo da potere provvedere con calma ai casi nostri.

« Nella seconda ipotesi, quella, cioè, della sottomissione volontaria di ras Mangascià, la faccenda diventerebbe assai più pericolosa per noi, perchè, se Menelik avesse realmente intenzione di aggredirci, costringerebbe senza dubbio il ras del Tigrè ad unirsi a lui, ed allora avremmo sulle braccia ottantamila abissini armati, ai quali non potremmo opporre che cinque o seimila soldati, a meno che non venissero rinforzi dall'Italia, il che sarebbe un altro guaio. Non mi pare però guari probabile questo caso, essendo ras Mangascià abbastanza astuto per comprendere che la sua sottomissione sarebbe forse la rovina finale delle sue aspirazioni.

« Menelik, a quanto si assicura, ha già nominato Negus del Tigrè Maconnen, il che dimostra il suo intendimento di allontanare Mangascià da una provincia fornitrice di eccellenti soldati, nella quale questi esercita indiscutibile influenza. L'attuale Ras del Tigrè è troppo persuaso che, allontanato dalla regione donde trae la sua forza, sarebbe ridotto all'impotenza e dovrebbe rinunciare ai suoi progetti di futura grandezza; epperciò, prima di ridursi a tale triste condizione, vorrà far vedere, io credo, che ha ancora zanne ed artigli.

Le notizie pervenute al Ministero
Le solite dicerie

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn., sera:*

Domani avrà luogo un Consiglio dei ministri per trattare di affari d'ordinaria amministrazione e delle cose d'Africa.

Le notizie pervenute da Massaua alla Consulta continuano ad essere rassicuranti.

Si vuole dai soliti novellieri che si sia, oggi, in parecchi reggimenti di Roma e delle provincie, proceduto al sorteggio dei soldati destinati all'Africa.

Mi manca il modo di appurare la notizia, ma la ritengo insussistente, anche perchè, avverandosi la necessità di rinforzare il presidio dell'Eritrea, si manderebbero intieri reparti, come si fece per Candia, non reparti improvvisati con soldati presi a spizzico qua e là, nei varii reggimenti.

Una lettera di Menelik al Re Umberto
Contro gli allarmisti

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera:*

L'*Italie* pubblica un comunicato ufficioso che riassume una lettera del Negus Menelik al Re Umberto.

La lettera dice:

« Avendo saputo che desiderate la rettifica del confine concordato ad Adis Abeba, procurerò di contentarvi, fiducioso che l'amicizia dell'Italia per l'Abissinia sarà eterna. »

I dispacci di Martini in data del 7 gennaio dicono che le buone disposizioni di Menelik sono confermate da Maconnen, il quale non sol leverà alcuna contestazione. Noi restiamo dove siamo.

L'*Italie*, fino a ieri scettica, ritiene che siano soddisfacenti queste notizie e deplora che il governo non le abbia pubblicate prima, per troncare le ali alle false notizie che allarmarono il paese. Se poi, contro ogni previsione, il Negus e Maconnen ci avessero ingannati, il governatore Martini sa il da fare; nè sarebbero tre o quattro battaglioni che si manderebbero a Massaua, ma forze sufficienti per difendere efficacemente i nostri interessi ed il nostro onore.

I dispacci di Martini in data odierna confermano la sconfitta di Mangascià; alcuni suoi soldati passarono nel territorio della Colonia e furono disarmati. Anche molte donne e ragazzi seguivano le truppe di Mangascià che si rifugiarono nella Colonia.

La *Tribuna* dice che la lettera di Menelik a Re Umberto porta la data del 30 novembre e perviene da Uoso-Ailu.

Crede che il Consiglio dei ministri di domani, per troncare i maneggi di Borsa o dei partiti, che cercano di allarmare il paese, delibererà una dichiarazione diretta ad assicurare che nessun pericolo ci minaccia in Africa e che il Governo ha preso in ogni modo disposizioni che gli permettono di guardare l'avvenire con tranquillità.

Nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele
La cerimonia al Pantheon
Il pellegrinaggio

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera:*

Tutti gli edificii pubblici e molti privati hanno issato stamane la bandiera abbrunata a mezz'asta per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Stamane i Sovrani e i Principi di Napoli, accompagnati dalle rispettive case civili, assistettero alla messa al Pantheon, celebrata da monsignor Anzino, nella capella di Sant'Anna.

Facevano la guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele i veterani Milanovich di Venezia, Arrivabene di Mantova, Moretto di Genova, Bruzzesi di Milano. Erano presenti il presidente dei veterani di Roma senatore Massarucci e gli impiegati della Real Casa col direttore generale Lambarini.

Dopo la messa, monsignor Anzino ha presentato alla Regina i canonici del Pantheon, mentre il Re si intratteneva coi veterani.

Secondo il consueto, recaronsi al Pantheon le autorità provinciali e comunali, i professori dell'Università e i presidenti delle Associazioni per deporre corone sulla tomba del Re.

Quindi il Pantheon fu aperto al pubblico. Durante la giornata vi fu un vero pellegrinaggio al Tempio. I registri raccolsero migliaia di firme.

Fra le corone deposte sulla tomba di Vittorio Emanuele furono notate quelle della Prefettura, del Consiglio provinciale, della brigata granatieri, del Circolo di Trieste con la scritta: *Il popolo che tace spera*, del marchese Spinola, del conte Miratiori, del colonnello Drago.

***

Notizie dalle altre città annunziano che l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele si commemorato con cerimonie religiose, e conferenze.

La commemorazione a Firenze
Il discorso dell'on. Donati

Ci telegrafano da *Firenze, 9 gennaio, sera:*

(c) La sala dell'*Associazione liberale monarchica fra i Giovani Fiorentini* era stipata del pubblico più eletto, attratto dall'annunciata conferenza dell'onor. Carlo Donati, il quale aveva gentilmente accolto l'invito di commemorare il *IX gennaio*. Assistevano il sindaco marchese Torrigiani, i senatori Nobili, Di Cambray Digny, il generale Baldissera, i deputati Torrigiani, Digny, Callaini, molti consiglieri comunali, ufficiali, numerosissime signore, largo stuolo di studenti e di soci della Società *Patria, Re, Libertà e Progresso* e della *Liberale Monarchica*.

Il presidente dell'Associazione fra giovani fiorentini, sig. Martelli, presentò con belle parole, l'on. Donati, che fu accolto dall'assemblea con lunga acclamazione.

L'elegante oratore tratteggiò i periodi salienti e decisivi della vita di Vittorio Emanuele con straordinaria acutezza di osservazioni, con squisitezza di forma, con colorito smagliante. Rievocò i due momenti più caratteristici della vita di Vittorio e cioè il suo colloquio dopo Novara con Radetsky, che fu vinto dal generoso ardimento del giovane principe, e l'incontro con Garibaldi sul Volturno.

L'on. Donati delineò quindi mirabilmente il quadro della situazione politica dell'Italia dal 1860 al 1866, e parlò con grande equanimità di coloro che pure non militando nelle file del partito monarchico, anelarono e combatterono colla penna e colla spada ugualmente, per ottenere il compimento dell'unità della patria.

Il chiarissimo conferenziere fu frequentemente interrotto da applausi caldissimi, ed ebbe alla fine una grande ovazione e le felicitazioni delle autorità.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera:*

Vennero decorati della medaglia d'oro il contrammiglio Gavotti; i comandanti Bonamico, Passino, Roma, Bertolini; il tenente di vascello Elia; il medico Pasquale Cipollone; della medaglia di prima classe i comandanti Cattolica, Genardini, (?) Salvati, Cognetti, Rosati, il professore Pesci, il chimico Bianchi; della medaglia di argento di seconda classe gli ufficiali Coletti, Scotti, Bollo, Paladini, Simion e l'impiegato Zerr; dell'attestato di benemerenza Petella, Luno, Tosi, Cappello, Gandolfo, e il capo-sezione Bruno.

— Il *Fieramosca* è giunto a Gibilterra e proseguirà domani per Las Palmas; il *Vespucci* è giunto ad Aden e proseguirà il 12 per Colombo; *Tyen* corvetta danese è giunta a Napoli.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il nuovo organico dello stato maggiore della marina. Ammiragli 1, vice ammiragli 7, contrammiragli 13, capitani di vascello 59, capitani di fregata 66, di corvetta 70; tenenti di vascello 365; sottotenenti 167, guardia-marina 120.

Varie
I funerali della contessa Revertera — Felicitazioni a lord Currie — Un commissario regio.

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera;*

Nel pomeriggio la salma della contessa di Revertera, dopo l'assoluzione data dal clero di San Marco, fu trasportato in forma privatissima al camposanto teutonico di Santa Marta, presso il Vaticano, in attesa dell'invio a Vienna. Il corteggio uscì dal palazzo Venezia alle ore 6. Seguivano il carro mortuario, preceduto da alcuni frati, due carri di corone e diciotto vetture coi membri delle famiglie del personale dell'ambasciata ecc.

— Il conte Giannotti visitava oggi l'ambasciatore Pasetti, per recare le condoglianze del Re per la morte della contessa di Revertera. Prima erasi recato all'ambasciata inglese per felicitare, d'incarico del Re, Sir Currie della sua nomina a Pari.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga d'un trimestre i poteri del commissario regio nel comune di Roana (Asiago).

L'ARTICOLO DI BILLOT
commentato a Berlino

Ci telegrafano da *Parigi, 9 gennaio, sera:*

L'*Eclair* biasima l'articolo di Billot che fa il giuoco dei gallofobi e compromette l'approvazione dell'accordo commerciale nel Parlamento italiano.

***

Ci telegrafano da *Berlino, 9 gennaio sera:*

I giornali di Berlino recano commenti oltremodo aspri per l'articolo di Billot. Essi constatano che in ogni caso il Billot col suo articolo rese un servizio assai cattivo alla causa del riavvicinamento franco-italiano.

I giornali riportano i commenti dell'*Opinione*, mandati dall'Agenzia Wolff.

***

Anche fra noi, i giornali hanno cominciato a capire tutta l'importanza, che potevano assumere le parole dell'ex ambasciatore francese. Volere o no egli ha detto implicitamente questo: *la paura che ha cacciato l'Italia nelle braccia della triplice, si è vinta col contentino del trattato commerciale; — tocchiamo le corde... della borsa; e quel paese risponderà.*

E così l'affermazione del Billot non fa che confermare una volta ancora la fama di mala fede che degli Italiani si ha all'estero, ciò che ci farà perdere un po' per volta anche i pochi amici che ci restano!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La guerra degli americani alle Filippine
Il capo degli insorti

Manilla 9, ore 8 a. — Aguinaldo ha emanato un proclama, in cui protesta contro l'intromissione degli Stati Uniti e rammenta che avevano promesso soltanto la liberazione delle Filippine.

Notizie varie

Bombay 9, ore 8 a. — L'emiro dell'Afganistan trovasi in condizioni disperato.

Londra 9, ore 10 p. — Lo *Standard* ha da Washington: I negoziati ispano tedeschi riguardo alle Caroline sono terminati.

Washington 9, ore 10 p. — Il quarto reggimento di fanteria ha ricevuto l'ordine di recarsi alle Filippine.

Madrid 9, ore 10 p. — Il generale Weyler ha offerto un nuovo banchetto a parecchi capi militari.

Berlino 9, ore 8 a. — L'Imperatore visitò ieri l'ambasciatore francese. La visita durò un'ora.

NOTE METEREOLOGIGHE

L'allungarsi delle giornate — Un proverbio che era vero e adesso non lo è più — Per i freddolosi — Com'è principiato l'inverno — Norme per i seguaci di Mathieu de la Drôme

Nella notte del 21, ora spirato dicembre, ebbe principio, astronomicamente, l'inverno e cominciarono ad allungarsi le giornate. Ma in qual modo si effettua e in quali proporzioni l'allungamento? Dal 21 sino a tutto il 31 di dicembre guadagnammo 4 minuti; poca cosa, a dir vero, ma non siamo che all'inizio.

Al 1. dicembre stesso, il giorno aveva una durata di ore 8 e 30 minuti; al 21 non ne aveva più che una d'ore 8 e 11; ben inteso che queste cifre non sono assolute ed eguali per tutti i paesi, per tutte le ragioni, perchè una maggiore o minor differenza si verifica secondo la latitudine.

Nei primi venti giorni del dicembre, la perdita subita sommava a 19 minuti, ma dal 21 a tutto il 31, il giorno da ore 8 e 11 si allungò ad ore 8 e 15 minuti; vuol dire che già si ebbe appunto un guadagno di minuti 4 i quali, col 31 del corrente gennaio, diventeranno 64, ossia quel giorno avrà già una durata di un'ora e 4 minuti in più di quello che aveva il 21 dicembre. Via, per un tratto di soli quaranta giorni circa, non c'è male.

***

Secondo una tradizione popolare, vigente ancora in più paesi e anche in Italia, i giorni comincierebbero ad allungarsi, non il 21, ma il 13 dicembre, dedicato a Santa Lucia, dal cui nome derivava un quasi proverbio, il quale diceva che questa Santa Lucia faceva aumentare la luce di un pollice, ossia di un minuto circa: *Santa Lucia, più luce sia.*

Attuallmente havvi in ciò un errore madornale, perchè effettivamente il solstizio d'inverno avviene il 21 e non il 13, e perchè, dal 13 al 21, ben lungi dall'aumentare, i giorni scemano. Eppure, la tradizione è giusta ed ecco come.

Il proverbio della Santa Lucia risale al medio evo e il Calendario di cui ora ci serviamo non entrò in vigore che molto posteriormente. Fu soltanto nel 1582 che papa Gregorio XIII riformò il Calendario di Giulio Cesare, perciò detto *Giuliano* come si appellò *Gregariano* quello che gli fu sostituito e che fu adottato da tutti i popoli e Stati, tranne che dagli Ebrei, dai Maomettani e dagli Ortodosi, come la Russia e la Grecia.

Ora, la riforma gregoriana cancellò d'un tratto di penna 10 giorni. Il domani del 4 ottobre 1582, giorno in cui fu promulgata la Bolla papale, non fu più il 5, ma il 15 ottobre; il 1582 fu dunque accorciato di giorni dieci.

Si stabilì inoltre che gli anni secolari, i quali, fino allora, erano stati bisestili, non rimarrebbero tali se non quando il centesimo del loro millesimo fosse divisibile per 4, il quale equivaleva a sopprimere 3 giorni per 4 secoli. L'anno 1600 fu bisestile, ma non lo furono il 1700 e il 1800 e neppur lo sarà il prossimo 1900. Una nuova perdita dunque di 2 giorni; da ciò la conseguenza che il nostro Calendario anticipa di 12 giorni l'antico.

Ed ecco perchè la Santa Lucia, la quale ricorre attualmente nel 13 dicembre, ricorreva in passato nel 25 stesso mese. Ora, il 25 dicembre scadeva 3 giorni dopo il solstizio d'inverno e i giorni cominciavano ad aumentare di un pollice, ossia press'a poco d'un minuto: il proverbio aveva dunque ragione ed era giusto.

Havvene poi un altro, ma più moderno: *A San Tommaso i giorni sono in bilancia.*

***

Per i freddolosi e per gli amici o partigiani del sole, aggiungeremo che, all'epoca presente, l'inverno dura 89 giorni: 89 similmente, ma più 19 ore, dura l'autunno, mentre ne dura 92 e 14 ore la primavera e 93, più 14 ore l'estate, tanto che, in totale, la primavera e l'estate insieme, durano 186 giorni e 11 ore, mentre la durata dell'autunno e dello inverno insieme non è che di giorni 178 e 19 ore; val quanto dire che il sole rimane nell'emisfero nostro 8 giorni più che nell'emisfero australe. Son pochi 8 giorni, ma, per chi sa contentarsi, saranno sempre un tanto di benefizio.

L'inverno astronomico, l'inverno ufficiale, che non sempre coincide con l'inverno reale, giunse, nel 1898, quasi dovunque puntualmente. Fu abbastanza mite, dapprincipio, coperto, un poco nuvoloso, generalmente parlando, s'intende, dalla fine di ottobre in poi, non tenendo conto di certe variazioni meteoriche, manifestatesi, dal più al meno, in varie località, come ad esempio, in novembre, qui da noi. Ma, tutto sommato, non ci furono motivi abbastanza gravi per lamentarsi. Sulle Alpi, in qualche parte dell'Appennino e al di là, come nella Svizzera e in Francia, la neve fece capolino nella prima metà del dicembre e il freddo, sensibile altrove, non lo fu del pari in Italia, se si eccettuano le regioni alpine e subalpine. In Francia, ad esempio, sino dal 20 dicembre fu oltremodo rigoroso, e a Parigi, il termometro discese a 7 e 8 gradi sotto zero.

Tuttavia gli si diede il benvenuto nelle campagne ove si cominciava a provar qualche apprensione per tema d'un inverno troppo dolce ed umido. Ma non siamo che ai primi di gennaio: chi sa dire che cosa ci riservano questo e il febbraio che gli terrà dietro?...

***

Sarà il caso di controllare più che mai una opinione assai diffusa fra i meteorologisti. Si vuole, a ragione o a torto, che il tempo che fa durante parecchie stagioni consecutive, può servire di norma e di criterio sul carattere delle stagioni future: il tempo attuale sarebbe dunque il risultato del tempo anteriore.

Sarà vero? Molte volte, forse, ma non sempre. In ogni caso, dopo una primavera generalmente umida ed anche qua o là piovosa e fredda, dalla fine del passato giugno 1898, il caldo prevalse, il che indicherebbe un inverno freddo per i mesi corrispondenti, che sarebbero, in parte, dicembre, poi il gennaio e il febbraio che corrisponderebbero precisamente alla fine del giugno, al luglio e all'agosto ultimi.

Il freddo, infatti giunse appunto com'era giunto il caldo. Ma persisterà, s'inasprirà ancora o si mitigherà? Finora nessuna previsione potrebb'essere abbastanza fondata: se sarà neve, la vedremo biancheggiar facilmente e si avrà sempre tempo a conchiudere pro o contro la regola.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il servizio del tram a Milano
Uno sciopero di poche ore

Ci telegrafano da *Milano, 9 gennaio, sera*:

Stamane è stato sospeso il servizio del tram elettrico in seguito allo sciopero, dichiarato nell'assemblea del personale del tram tenutasi stanotte.

Il fatto ha recato non lieve sorpresa nella cittadinanza, dopo il recente sciopero dello stesso personale finito con un accomodamento che pareva dovesse esser duraturo.

Furono intavolate subito pratiche fra i rappresentanti del personale e la direzione della Società Edison. Le pratiche ebbero esito felice. La direzione della Edison e i tramvieri si sono accordati per la nomina di una commissione, a cui fu affidato l'incarico di risolvere le questioni che causarono le ultime divergenze.

Il servizio del tram elettrico fu ripreso verso mezzogiorno.

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Isernia, 9 gennaio, sera*:

Nell'elezione politica del Collegio di Bojano fu proclamato eletto Veneziale.

Aberrazioni

Ci telegrafano da *Firenze, 9 gennaio, sera*:

La Camera di Commercio approvò un ordine del giorno invocante la completa amnistia. (Che cosa hanno da fare le Camere di Commercio in rapporto ad un atto esclusivamente politico, lo sanno soltanto quelle teste quadre che compongono il sinedrio commerciale fiorentino).

Gli assassini di Livorno arrestati

Ci telegrafano da *Firenze, 9 gennaio, sera*:

Confermasi che la polizia ha assicurato gli autori degli assassinii successivi degli agenti di P. S., che avevano dolorosamente impressionato la cittadinanza.

L'inaugurazione della bandiera del Circolo popolare monarchico del III. Collegio di Bologna

Domenica al teatro del Corso di Bologna si fece l'inaugurazione della bandiera del Circolo Popolare Monarchico del III. Collegio; padrini gli on. Pini e Mariotti Ruggero.

Aderirono pure parecchi deputati, fra i quali gli on. Fabri, Donati, Melli, Oliva, Panzacchi, Zappi, Cottafavi e Sogliani; significante il concorso delle autorità e dei cittadini.

Parlarono, applauditissimi, il presidente del Circolo, avv. Pizzoli, l'on. deputato Pini incitando i giovani a lavorare pel progresso in nome d'Italia, e, infine, l'on. Mariotti, l'oratore principale della circostanza.

Nel suo smagliante discorso l'on. Mariotti, nobilmente inspirato, disse fra altro:

« La solenne e promettente festa di oggi non può farci dimenticare il triste anniversario di domani. Ed anzi la nostra bandiera scelta a simbolo dei nobili fini che vi siete proposti, si agiti la prima volta per onorare la memoria del più valoroso dei soldati, del più leale dei Re. E' degno di un popolo civile ritemprarsi nel culto delle sue gloriose memorie, e niuna ve ne ha più gloriosa di quella di colui che potè compiere l'opera del risorgimento nazionale, raccogliendo insieme nell'ora propizia gl'intelletti più culti e i voti più ardenti con l'autorità della stirpe, con l'esempio del valore, con il fascino della lealtà.

Richiamando alla mente il passato, evocando i ricordi dei sacrifici che prepararono la ricostituzione dell'unità italica, fatto di cui non vi ha il più luminoso nei tempi moderni, ci par quasi diventino più preziosi per noi, che ne godiamo, i beni conquistati con la virtù dei maggiori; ci sentiamo più sicuri e risoluti nel difenderli, anche se ciò dovesse condurre al sacrificio di noi stessi. »

I funerali di un giornalista originale

Ci scrivono da Milano, 8:

Stamane ebbe luogo il trasporto funebre del cavaliere Carlo Brosovich, del quale v'annunciai la morte, a 65 anni, avvenuta dopo le lunghe atroci sofferenze impostegli da un tumore canceroso all'esofago.

Questo tipo singolare di giornalista di vecchio stampo, bizzarro e galantuomo, anche nelle disposizioni testamentarie confermò l'indole sua bonaria e originale per cui era considerato una delle simpatiche *macchiette* della vita cittadina.

Volle funerali civili e che un corpo musicale allietasse il corteo funebre degli amici e colleghi con marcie allegre, anzichè con meste melodie.

Nel carro mortuario, ch'era stracarico stamane di magnifiche corone, il drappo avrebbe voluto bianco anzichè bruno.

Esecutori testamentari nominò due suoi amicissimi: il cav. Eugenio Torelli Viollier e Daccò, disponendo che il vecchio suo giornale teatrale — *Il Trovatore* — abbia a morire se non sarà rilevato a condizioni che gli assicurino una onorata esistenza indipendentemente anche dall'Agenzia teatrale di cui è organo. Nello stesso testamento ricordò con un legato l'Associazione Lombarda dei giornalisti. In nome di questa e della Redazione del *Trovatore*, al Cimitero parlò in lode schietta dell'estinto il collega nostro ing. Biadene, e prima di lui il Torelli-Viollier, affettuoso e sincero pel vecchio compianto amico le cui maggiori sollecitudini, dopo il suo giornale cui dedicava per notti intere cure minuziose, furono la buona tavola e la compagnia di pochi e buoni amici.

Forlimpopoli — *Parto quadrigemino* — Certa Maria Ranieri, moglie del colono Pietro Caccoli, ha partorito felicemente quattro maschi, completamente sviluppati, sanissimi e vitali. La puerpera fu assistita dalla levatrice Luigia Domenica Rondani e dal dott. Cavallari.

Genova — *La disgrazia di un senatore* — Ieri l'altro, a Porto Maurizio, il neo-senatore Massabò, facendo una passeggiata col deputato Salvo, questi, urtato violentemente da un mulo, a sua volta spinse, scansandosi, il Massabò, che, cadendo, si fratturò il braccio sinistro.

Pavia. — *Grave disgrazia schermistica* — L'avvocato Umberto Risi — appassionato dilettante di scherma — mentre iersera si esercitava alla spada, nella sala del maestro De-Giorgi, col maestro Colombetto dei bersaglieri, improvvisamente, senza che alcuno se ne accorgesse, il ferro di quest'ultimo si spezzava nella punta, ed il troncone andava a colpire l'avv. Risi al petto, producendogli una grave ferita penetrante in cavità.

Il povero giovane, che dava sangue dalla bocca, fu subito soccorso, e poscia trasportato a casa sua.

La lesione è grave, ma i medici sperano di salvarlo.

UN PO' DI TUTTO

Altri particolari sul battello sottomarino

Abbiamo, tempo fa, parlato degli esperimenti fatti a Tolone, col battello sottomarino *Gustave Zedè* e dei risultati allora ottenuti. Alle nuove esperienze, avvenute l'altr'ieri, ha assistito il ministro della marina, signor Lockroy, ed i risultati, pare siano stati, anche la seconda volta, soddisfacenti.

Stando ai giornali di Marsiglia la Francia nel *Gustave Zedè* possiederebbe una torpediniera di formidabile offesa.

Il grande vantaggio del battello starebbe in ciò: che coloro che manovrano sul bordo possono chiaramente vedere il loro cammino.

A questo scopo esso è armato di un nuovo meccanismo, dovuto a due giovani ingegneri, Violette e Davelsay, il cui funzionamento è naturalmente tenuto segreto.

Il *Gustave Zedè* è considerato un gran progresso sul *Norval*.

Due altre torpediniere dello stesso tipo sono in preparazione: la *Gymnote* e la *Morse*; la prima è quasi pronta, e l'altra lo sarà tra 3 mesi.

Il costo di ciascuna ascende a circa 600 mila lire.

La stampa francese incoraggia il governo a voler costruire al più presto una flottiglia di esse.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 gennaio: S. Paolo I. erem.
Mercoledì 11 gennaio: S. Iginio papa.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.45.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

IN MEMORIA DEL RE GALANTUOMO

A onorare la memoria gloriosa del Re Galantuomo ieri, ventesimo anniversario della sua morte, gli edifizii pubblici e molte private abitazioni esposero la bandiera abbrunata, a mezz'asta: e, ciò che vale ben più, tutta Italia rivolse ieri un pensiero di riconoscenza e di ammirazione alla grande figura storica di Vittorio Emanuele.

Al quale proposito non sarà male far rilevare, come segno massimo della confusione politica dei tempi, che giornali notoriamente radicaloidi invocarono la memoria di Re Vittorio, come una rivendica di libertà concusse. Altro che libertà! Fosse stato vivo lui, certi spasimi liberali vi sarebbero passati di testa da un gran pezzo, perchè come aveva la coscienza dei suoi doveri, Vittorio Emanuele aveva alta quella dei suoi diritti.

LA SOLENNITÀ INAUGURALE dell'anno giuridico al Tribunale

Il Tribunale nostro, raccolto ieri alle undici in assemblea plenaria nella sala di udienza della sezione penale, iniziò, con la formalità di rito, i proprii lavori, davanti a un uditorio scelto e numeroso, ove si notavano talune delle spiccate individualità del foro e con largo concorso di autorità cittadine. Tra queste abbiamo notato il Prefetto, il Sindaco, il generale Polto, S. E. il senatore Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte di Appello, con alcuni consiglieri, il comm. Panighetti procuratore generale, i deputati Tecchio e Tiepolo, il comm. Cerutti per la Presidenza del Consiglio Provinciale, l'avv. cav. Gastaldis, segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, e l'avv. comm. Franco, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in rappresentanza dei corpi rispettivi, il co. cav. Filippo Nani-Mocenigo, presidente della Congregazione di Carità, il comm. Suppiei, presidente della Camera di commercio, ecc. ecc.

Il cav. Combi sedeva in mezzo ai vice-presidenti e ai giudici delle tre Sezioni. A destra il bar. Ricci, procuratore del Re, era circondato dai suoi sostituti.

Quest'anno l'incarico della relazione statistica venne affidato al sostituto avv. Cavallini, e, come era nell'aspettazione dell'universale, il funzionario egregio seppe adempiervi con rara abilità, dando vita a un lavoro completo, elevato ed elegante nella forma, acuto, geniale e interessantissimo nei concetti e nelle osservazioni.

Dopo aver rivolto un saluto al cav. Fanceschinis, presidente cessato e al cav. Combi, nuovo presidente insediato ultimamente, e aver commemorato degnamente il compianto D.r Volner, da molti anni giudice del collegio, l'oratore imprese ad esaminare l'opera delle varie magistrature del circondario, illustrando le cifre con dilucidazioni giuridiche, ed elevandosi, con misurate ed efficaci digressioni, nel campo sociologico e morale.

Cominciò tributando un elogio ai giudici conciliatori, sia per la lestezza, con che sbrigarono le molte migliaia di cause, deferite alla loro cognizione, sia per la confortante percentuale, che offrono le conciliazioni, prove indubbie della coscienziosa assiduità e del paziente buon volere, con che questi magistrati modesti adempiono qui il loro gratuito officio.

Anche i pretori diedero opera zelante e premurosa, segnatamente per quanto riflette le attribuzioni delicate, gelose e difficili della materia pupillare, ove si pensi che alle 2680 tutele esistenti alla fine del 1897, altre 279 se ne aggiunsero nell'anno decorso, con 298 convocazioni complessive di consigli di famiglia, oltre le 347 deferite ai conciliatori.

L'argomento grave e doloroso, ma non meno attraente, dei provvedimenti riguardo ai minorenni, per cui si notano stavolta 130 domande di ricovero in istituti di correzione, delle quali 50 accolte, offre occasione all'oratore di studiare il fenomeno nei riguardi delle influenze dell'ambiente corrotto, dell'esempio deleterio dei genitori, e sopratutto degli errati indirizzi educativi. — Anch'egli, con energica e vibrata parola, invoca una riforma didattica, che abbia come substrato il sentimento religioso, il quale i nostri reggitori dovrebbero instillare nelle turbe non per pratici obbiettivi politici, ma per aiutare quelle elevazioni dello spirito ai supremi argomenti della divinità e del destino ultraterreno, che illumina le menti e i cuori e rende l'uomo conscio di sè e migliore verso il suo simile.

Nella giurisdizione contenziosa i pretori trattarono 3447 cause, pronunciando 1510 sentenze, delle quali 442 preparatorie, 1018 difinitive. Si riscontra un aumento complessivo di lavoro in confronto all'anno decorso; e quanto alla ripartizione dello stesso, viene innanzi a tutti il Pretore del I. Mandamento di Venezia con 449 sentenze, ultimo quello di Cavarzere con 24.

A proposito del Tribunale l'avv. Cavallini rileva ancora una volta (e quando si penserà di porvi riparo?) la molteplicità degli inconvenienti, che porta con sè la divisione topografica dei due ufficii, civile e penale. — Comunica che le sentenze pronunciate durante il 1898 furono 522, con la notevole diminuzione di ben 116 sull'anno precedente. — Pone in evidenza il sensibile e progressivo aumento delle dichiarazioni di fallimento anche nell'ambito del nostro Tribunale, ove si consideri che nel 1896 salirono a 2408. Nella sola Venezia dalle 8 dichiarazioni avute nel 1872, si passò per 44 nel 1887, per salire a 56 d'un'anno appresso. Anche qui l'oratore si sofferma per rintracciare le cause di questo fenomeno desolante, che egli vuole attribuire più che all'influenza di crisi economiche e commerciali, alla sventatezza, all'incuria o spesso alla inonestà di non pochi negozianti, che, abbandonate le sane consuetudini del passato, vedono nella mercatura solo un mezzo di pronti e facili guadagni, e senza misurarne le proprie forze finanziarie, che i bilanci mal fatti od omessi e i registri imperfettamente o non affatto tenuti non possono neppure precisare, profondono gli introiti in eccessive spese di famiglia, ricorrono largamente al credito, e, quando la *débacle* li minaccia dappresso, si mettono a tirare innanzi a forza di espedienti rovinosi, dandosi quasi costantemente in braccio all'usura.

E contro l'usura, che pur troppo infesta ancora con notevole intensità il nostro vivere civile, l'oratore ebbe frasi roventi, ricordando, con uno sfoggio di vasta e varia erudizione, la guerra diuturna, di che essa venne fatta segno da parte di filosofi e di legislatori, sin da quando Platone proponeva nel suo idealismo giuridico che non dovesse venir neppure restituito il capitale dato dagli usurai, che Catone paragonava ai ladri e Cicerone chiamava peggiori degli assassini.

Nel campo penale, esposti i dati statistici relativi alle denuncie, 3385 portate avanti la Procura del Re e 5441 portate avanti i Pretori, con una sensibile diminuzione sul 1897 (rispettivamente 3666 e 5812) l'avv. Cavallini rileva con compiacenza come gli omicidi (10) e le lesioni personali (592) concorrano nel complesso dei reati in proporzioni assai tenui, e ciò per effetto dell'indole bonariamente mite del popolo veneziano, che, sebbene pronto alla parola mordace e alle tipiche baruffe, rifugge, per atavica tradizione, dall'orrore del sangue.

Seguono gli altri reati.

I furti salirono a 1352, le truffe a 394, i reati contro la fede pubblica a 271, le diffamazioni ed ingiurie a 1324, gli oltraggi alla pubblica forza 344.

Alla proporzione sconfortante di questi due ultimi reati concorrono indubbiamente quelle deplorevoli abitudini del turpiloquio e della bestemmia, che purtroppo nelle classi basse dei cittadini è ora quasi diventata una seconda natura. Che avverrà mai, osserva il valente oratore, della carezzevole melodia, onde va tanto celebrato il nostro dialetto, se esso continua a farsi interprete delle irriverenze più vergognose e delle salacità più impudiche?

Venendo al lavoro compiuto dall'ufficio di istruzione, ricorda che su 2426 processi, trattati a rito formale, 1884 furono compiuti in un mese, 306 entro tre mesi, 196 entro sei mesi, e solo 83 in un periodo superiore.

Furono denunciati 58 individui per la ammonizione, che fu pronunciata per 29. Presentemente la nostra provincia annovera 537 ammoniti e 282 sorvegliati speciali.

Quanto ai giudizi, il Tribunale pronunciò 1165 sentenze, con 1061 condanne.

I Pretori trattarono 4809 processi, pronunciando 4586 sentenze, delle quali 4213 di condanna. Di queste 255 furono appellate al Tribunale, che 85 volte accolse il gravame.

L'oratore si sofferma sulla confortante percentuale (31 0/0) che porgono le assoluzioni nel nostro circondario, istituendo un parallelo coi dati statistici, che caratterizzano su questo punto l'opera delle magistrature estere, ponendo prima la Russia col 26 0/0, poi la Germania col 14 e l'Austria col 13 0/0 e ultima la Francia col 7 0/0.

Un cortese saluto alla curia veneziana chiuse il brillante discorso, che fu salutato da applausi vivissimi e seguito da congratulazioni da parte di molti degli intervenuti.

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Di fronte alla singolarità di certe domande che pervengono quotidianamente alla Segreteria dell'Esposizione circa gli oggetti che in questa possono essere ammessi, il Comitato ordinatore prega la stampa di voler ripubblicare i seguenti articoli del regolamento generale:

Art. 2. L'Esposizione conterrà pitture, sculture, disegni, incisioni. Potranno esservi ammesse — nella misura consentita dallo spazio — anche le opere personali d'arte decorativa, purchè informate a quell'originale modernità di tendenze che si designa col nome di *stile nuovo*.

Art. 5. La Mostra di Venezia ispira ad accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea.

A questo proposito ci raccontano cose veramente sbalorditive.

Per esempio, un tale domanda di esporre « una graziosa raccoltina di pipe »; un altro, una raccoltina *idem* di « gentili lavorucci ad ago » e un terzo perfino « dei mosaici formati di confettini » (*sic*)...

Ecco quali sarebbero, per certi... ingenui i fiori della produzione artistica contemporanea!

I FORESTIERI E IL COMMERCIO ITALIANO

Sempre sull'argomento vitalissimo dei forestieri, distratti dal soggiorno e dai viaggi in Italia da periodiche e ripetute diffamazioni sul nostro paese, sulle sue condizioni di sanità, ecc., e propalate da albergatori interessati dell'estero, ci si comunica questa lettera diretta dall'ex ministro Maggiorino Ferraris al comm. Jesurum. Il Ferraris è uno dei nostri maggiori economisti, è un ingegno dei più moderni, che crede dovere di un uomo di Stato preoccuparsi del movimento dei forestieri, ciò che vuol dire del movimento di 300 milioni, che entrano nel paese, come di una delle più gravi questioni dell'economia nazionale. E non a torto! Ed ora, ecco la lettera:

Onor. sig. commendatore,

Benchè abbia soltanto il piacere di conoscerla di fama, mi permetta di dare la mia sincera e calorosa adesione alla felice iniziativa della S. V. per la costituzione di una Associazione o di un Sindacato per il movimento dei forestieri in Italia, quale venne da lei esposto nella *Gazzetta di Venezia*.

Io mi permetto scriverle e per dirle che da parecchi anni coltivo questa idea, a cui cercai dare pratica attuazione nel 1897, nella Società del *Bene Economico* di Roma, in allora presieduta dall'onor. Baccelli.

Fu nominato un Comitato di cui ebbi la presidenza effettiva; vi chiamammo il concorso di grandi albergatori ecc.: compilai lo statuto che fu approvato in apposite riunioni. Noi si voleva costituire una prima Associazione qui in Roma, che doveva estendersi in provincia o federarsi con altre.

Le elezioni generali del 1897, la mia lunga assenza da Roma in quell'anno, e lo scioglimento del *Bene Economico* fecero cadere quell'iniziativa. Ma non per ciò abbandonai l'idea, che coltivai anche con ricerche e studii su Associazioni estere, ecc.

Aspettavo una occasione propizia per far rivivere questa idea. Ora l'iniziativa della S. V. mi sembra più che opportuna e di tutto cuore le invio la mia modesta adesione. Desidero io anzi che l'idea, utile e pratica, approdi; ne farò cenno nella *Nuova Antologia*, nel prossimo numero, che mi permetterò inviarle.

Perdoni la libertà, e con sensi di particolare stima e vive felicitazioni,

Della S. V.

Dev., MAGGIORINO FERRARIS

REALE ISTITUTO VENETO di scienze, lettere ed arti
Concorso agli industriali

Il Reale Istituto bandisce per l'anno 1899 un concorso a tutti gli industriali delle Provincie Venete, che si presenteranno con l'introduzione di nuove industrie o con utili innovazioni e miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione attestata da certificati delle locali Camere di Commercio, e confermata da speciali ispezioni dei delegati di questa presidenza.

Al concorso sarà annessa una esposizione campionaria nel Palazzo Loredan residenza del R. Istituto (art. 91 regolamento interno) negli otto giorni successivi alla premiazione che avrà luogo nell'adunanza solenne del R. Istituto (maggio 1899).

I premi da conferirsi consisteranno:

I. Diplomi d'onore, 2 — II. Medaglie d'oro, 2 — III. Medaglie d'argento, 4 — IV. Medaglie di bronzo, 6 — V. Menzioni onorevoli — VI. Premi in denaro per la complessiva somma di L. 1.500.

Gli aspiranti al concorso potranno ritirare dalla Cancelleria del R. Istituto (Palazzo Loredan a Santo Stefano) i moduli per le loro domande, le quali dovranno essere prodotte non più tardi del 31 gennaio 1899.

Le norme per il concorso si trovano stampate negli stessi moduli delle domande d'ammissione.

La Psiche umana — Veramente eletta per densità e profondità di concetti e per venustà di forma, la conferenza del prof. Tullio Martello, tenuta iersera all'Ateneo, ebbe il generale consentimento degli intervenuti ed alla fine fu calorosamente applaudita.

Assisteva un pubblico numeroso e sceltissimo, fra cui alcuni deputati e senatori e parecchie signore.

Prese in esame le difformità caratteristiche, che intercedono fra l'uomo e il bruto nelle manifestazioni della psiche, venne magistralmente a dimostrare, contro le affermazioni della scuola darwiniana, come nel bruto il pensiero sia specifico e quindi conseguentemente uniforme e stazionario, mentre nell'uomo esso si mostrò sempre come una forza individuale e cioè essenzialmente vario in intensità e misura e mirabilmente progressivo nello svolgimento storico.

Del mirabile lavoro ci riserviamo di parlare con maggiore tranquillità e larghezza domani.

Questione di animali lanuti. — L'*Adriatico* di ieri in un articolo intitolato *Commercio dei lanuti sospeso* accorda il suo appoggio alle rimostranze di alcuni macellai, interessati nel l'aumento del Dazio consumo sugli animali ovini, che venne, con recente deliberazione del Consiglio Comunale, presa ad unanimità, portato da quello che era di cent. 75 per capo a L. 5 al quintale.

Intanto esso incomincia male affermando che in nessuna altra città sia stata imposta una tassa così gravosa sui castrati: per non andare molti lontani, accenneremo per incidenza che a Treviso si paga 6 lire al quintale, cioè 1 lira più che a Venezia.

A quanto rammentiamo, la relazione con la quale la Giunta proponeva l'aumento, di cui si tratta si basava sul concetto di fare opera di perequazione e di giustizia, avvicinando il dazio dei lanuti a quello degli altri animali. Molto impropriamente si chiama *carne del povero* quella del castrato, giacchè sta il fatto che essa a vecchia tariffa si vendeva nei negozi dei nostri macellai al prezzo stesso di quella degli animali bovini, prezzo che varia a seconda delle parti da un minimo di una lira ad un massimo di 1,50 a 1,70.

Era forse giusto, date queste condizioni di cose, che la carne di bue e vacca pagasse lire 9.75, quella di maiale 13,50 e quella di castrato solo cent. 75 a capo, corrispondente a L. 1,87 per quintale?

L'*Adriatico* parla di L. 16 al quintale di dazio in peso netto, ma con quali criteri arriva a questa enormità? Esso non li accenna, solo gli fa comodo per fare il confronto con le 15 lire che paga il pollame.

Per le informazioni che abbiamo potuto raccogliere da persone tecniche e competentissime, ci risulta che i castrati in buone condizioni danno una perdita da peso vivo a morto di 20 a 25 p. 0/0, il che farebbe tutto al più aumentare il dazio a L. 6 oppure 6.25 il massimo ma non mai a lire 16.

E' bensì vero che fra i 28 a 30 mila animali lanuti che vengono annualmente al nostro macello, 15 o 16 mila, non sono castrati, ma pecore in cattiva condizione, che poi si vendono per castrati fini e su queste realmente, la perdita fra peso vivo e morto è superiore alla sopra indicata e può arrivare anche al 30 0/0. — Ma questa maggior perdita dipende in principalità dal fatto che dal veterinario municipale parte delle carni stesse, e specialmente le interiora, vengono distrutte perchè potrebbero essere dannose alla pubblica salute. Che se il nuovo dazio può influire a che non vengano più oltre importati animali in cattive condizioni, ad ogni buon cittadino altro non resterebbe che applaudire alla savia ed equa disposizione.

Una coda al processo Vianello — I lettori ricorderanno certo che nella udienza del 30 novembre scorso anno, discutendosi alla Corte di assise il processo contro Antonio Fiorin, imputato dell'assassinio Vianello, in seguito a domanda del P. M., sostituto procurator generale Specher, la Corte ordinò l'arresto della testimone Angela Folchetta maritata Stampetta, delegando per l'istruttoria del processo il giudice marchese Santasilia.

Orbene; i giornali cittadini annunziarono ieri che la Stampetta fu rimessa in libertà per inesistenza di reato *in seguito a decisione della Camera di Consiglio*. E' inesatto.

La nostra giurisprudenza stabilisce che sopra un'ordinanza della Corte di assise non può pronunciarsi che la Sezione di accusa della Corte d'Appello, essendo incompetente la Camera di Consiglio del Tribunale.

E infatti, chiusa l'istruttoria, la Sezione d'accusa ha pronunciato il suo giudizio, che è il seguente: *Rinviata la Stampetta al giudizio del Tribunale a sensi dell'articolo 214 secondo inciso del Codice penale, accordandole frattanto la libertà provvisoria.*

L'art. 214 dice così:

Chiunque, deponendo come testimone innanzi all'autorità giudiziaria, afferma il falso, o nega il vero, o tace in tutto o in parte, ciò che sa intorno ai fatti sui quali è interrogato, è punito con la reclusione da un anno a trenta mesi e con l'interdizione temporanea dai pubblici ufficii.

La reclusione è da uno a cinque anni, se il fatto sia commesso a danno di un imputato, o nel dibattimento in un processo per delitto; ed è da tre a dieci anni, se concorrono ambedue queste circostanze.

Se il fatto abbia per effetto una sentenza di condanna a pena superiore alla reclusione, la reclusione è da dieci a venti anni.

Esposizione Universale di Parigi — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agric. ind. e com. [illegible] telegramma:

Al Presidente del Comitato per l'Esposizione Parigi 1900 presso la Camera di Commercio [illegible]

Pregola divulgare di urgenza fra i principali produttori agrarii e industriali del distretto Camerale che il Ministero accetterà fino a tutto il 20 corrente le domande di ammissione all'Esposizione di Parigi 1900, che perverranno a Roma col par[illegible] del Comitato non più tardi del giorno suddetto. Ella eccìti i più importanti produttori, [illegible] no ancora presentata domanda, a farla s[illegible]. Avverto che nei casi di mostre collettive, presentare una sola domanda con indicazione dello spazio complessivo e i nomi dei singoli produttori che aderirono a prendervi parte. La domanda deve essere firmata dall'ente o dalla persona che promosse la mostra collettiva.

Piccolo incendio — Iersera verso le 11 si sviluppava un piccolo incendio in un camino del palazzo Grimani a S. Polo.

Accorsi i pompieri, in poco più di mezz'ora spensero il fuocherello.

La vecchia, che a scopo suicida si gettò l'altra mattina nella laguna dalle Fondamenta Nuove, è certa Lucia Bortoluzzi, vedova di Giovanni Rubianco, di 60 anni, casalinga, da quarant'anni a Venezia, abitante a S. Giustina.

Nulla si è potuto rilevare sulle cause che la determinarono ad attentare ai suoi giorni.

Dimenticanza pagata cara — Domenica alle cinque pom. Antonio De Piento, operaio al Cotonificio, abitante in Campo S. M. Maggiore 2316, uscì da casa insieme alla sua sposa, e ritornò dopo un'ora, essendosi accorto che era dimenticata aperta la porta di strada.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 66

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Non mancava a Silvano che di alloggiare in una botte sfondata per essere il Diogene di Montmartre — meno il cinismo, tuttavia, poichè Silvano era probabilmente il più virtuoso e il più casto degli abitanti del diciottesimo circondario.

Chiara sarebbe stata più al sicuro in quella casipola della via dei Salici che nel grazioso pianterreno della via di Berry.

La scala sboccava direttamente nello studio, una grande stanza esposta al nord, da cui la vista si stendeva a traverso la pianura di San Dionigi fino alle colline di Montmorency.

Quando Desterel vi entrò, Chiara stava accasciata su di un vecchio divano, con le mani sui ginocchi e la testa china.

Ella si alzò bruscamente al rumore dei passi di Desterel, e quando lo vide, impallidì, vacillò, le sue labbra balbettarono il nome di Gastone. Ella si sentiva venir meno e sarebbe certamente caduta, se egli non si fosse precipitato verso di lei stendendole le braccia. Ella vi si lasciò cadere ed egli, per alcuni istanti, se la tenne stretta al petto.

Ma ella riaprì gli occhi, ritornò in sè, e, senza cercare di svincolarsi, ella mormorò:

— Voi!... siete voi... Ah! non speravo più vi rivedervi!

Per Desterel sarebbe stato il momento di spiegare perchè non era andato il giorno prima in casa di Maria Calza di Lana, ma non poteva confessare che si era lasciato convincere dai consigli del barone di Subligny, e che aveva passato la giornata a giocare, mentre Chiara l'aspettava in via della Pompa prima, e in via dei Bauches poi. In mancanza di scuse valide a presentarsi, egli si diffuse in proteste di affezione e coprì di baci i capelli biondi che sfioravano la sua bocca.

La giovane trasalì al contatto delle sue labbra e si svincolò dalla sua stretta — istintivamente, poichè ella ignorava il pericolo — e Desterel rimase abbastanza padrone di sè stesso per non cercare di attirarla ancora nelle sue braccia.

Egli conosceva per esperienza quelle situazioni e non voleva giocare col fuoco!

Fu lei che, per la prima, parlò delle avventure che l'avevano condotta da Passy a Montmartre, in tre tappe.

— Se sapeste tutto quello che mi è accaduto! mormorò ella asciugandosi gli occhi pieni di lacrime.

— So che quel bravo Agenore vi ha affidata a Brigida, la venditrice di focacce, rispose Desterel, tanto per dire qualche cosa, imbarazzato com'era di giustificare la sua assenza nel momento critico in cui la fuggitiva contava su di lui.

— Sarei rimasta volentieri in casa sua, ma ella pretese che sarei stata molto meglio in casa di una buona signora che vi conosce...

— Sì, in via dei Bauches... e questa signora non ha potuto tenervi, perchè è arrivato un suo fratello.

— Sarei partita egualmente. Ho avuto troppa paura, la notte, nel padiglione in cui mi ha alloggiata, e quando Brigida è venuta, questa mattina, a propormi di seguirla in casa del vostro padrino, ho accettato subito, perchè ella mi ha promesso che vi avrebbe avvisato lo stesso vostro padrino.

— Egli non ha mancato di farlo e sono accorso. L'ho veduto... Ha scambiato con me appena alcune parole ed è partito.

— Vi aspettava con impazienza. Figuratevi io!... non vivevo!... avevo un bel cercare di calmarmi e di persuadermi che stavate per venire, non volevo crederlo!

— Dubitavate dunque di me?

— No!... oh!... no... ma sono così disgraziata che ho perduto l'abitudine di sperare... e al mondo non ho più che voi!

— Se vi dicessi che è più vero di quello che pensate, forse... se vi dicessi che la signora di Vercin non è vostra madre?...

— Tanto meglio! replicò Chiara rialzando la testa; dopo quello che mi ha fatto, mi vergognerei di essere sua figlia!

Queste parole furono dette con accento così fermo e con fare così risoluto, che Desterel comprese tutta l'energia che quella fanciulla nascondeva sotto la sua dolcezza.

— Ella mi ha abbandonato ai malvagi disegni di quell'uomo, aggiunse, indignata. Non so che cosa egli avrebbe fatto di me, ma ero in sua balìa; i catenacci della mia camera erano stati tolti. Ho potuto fuggire... grazie a voi... e grazie al vostro amico. Adesso non temo più niente, poichè vi ho ritrovato, ma preferirei morire piuttosto che ricadere nelle mani di...

Stava per dire: di mia madre, per abitudine, ma riprese:

— Della contessa e del suo complice!

Desterel, assai commosso, esitava ancora, eppure era giunta l'ora di prendere una decisione. Non poteva lasciare la giovane in casa di Silvano, il quale non voleva incaricarsi di lei. Maria Calza di Lana non aveva più posto per alloggiarla. A meno di ricondurla in casa di Brigida, che non era forse più disposta a riceverla, non restava a Desterel che condurla in casa sua, ed era una grave risoluzione da prendere.

— La signora di Vercin lascerà la Francia, diss'egli. Cavalcano mi ha partecipato questa notizia ieri.

— Lo avete veduto? domandò Chiara rabbrividendo.

— Sì, e ha aggiunto che non si occuperà più di voi.

— Ma, lui... non parte, e ho il presentimento che mi cerca.

In questo momento Desterel, che stava di fronte alla finestra dello studio, vide, fermo in mezzo a un terreno incolto, un uomo che guardava da lontano la casa di Silvano, e quasi subito lo riconobbe.

Era l'orribile marchese, e sicuramente non era andato lì per ammirare il passaggio.

Desterel non poteva indovinare che, il mattino, in via della Pompa, Cavalcano aveva inteso Brigida dare al cocchiere l'indirizzo di Silvano. Nemmeno Chiara lo sospettava. Ma evidentemente, quel complice della contessa aveva scoperto il segreto dell'ultimo asilo ove si nascondeva la fuggitiva, e cercava il modo d'impadronirsi di lei.

In quel momento esaminava i dintorni della piazza, ma non mancherebbe di entrare nella casa del pittore per astuzia o per forza.

Desterel non esitò più.

— Signorina, diss'egli senza preamboli, non conosco che un luogo ove sarete al sicuro dai tentativi di quel miserabile... E' in casa mia!

Chiara arrossì; i savi consigli di Luminet le ritornavano alla memoria.

(Continua)

Entrato in casa, constatò quanto gli era costata cara quella dimenticanza. Nella breve ora d'assenza, ladri ignoti erano entrati in casa e, forzata sulla toppa la chiave dell'armadio, avevano rubato tutti gli oggetti preziosi che conteneva, per un importo, cioè, di circa trecento lire.

Nessun sospetto, nè traccia alcuna dei ladri.

Le nostre navi — Ieri l'altro è uscita dal bacino maggiore del r. Arsenale la nave *Saint Bon* e ieri mattina vi fu immessa la regia nave *Umbria*.

Taccuino del pubblico

Una circolare notevole — L'onor. Marsengo Bastia, sottosegretario di Stato agli Interni, ha inviato ai prefetti un'altra circolare intorno al ricovero degli infermi negli Ospedali. Invita a una rigorosa applicazione della legge, non essendo giusto che le amministrazioni ospitaliere non possano conseguire il rimborso delle spedalità prestate a indigenti infermi appartenenti ad altri comuni.

Scuola libera popolare. — Stasera alle ore 8 il prof. Ercole Levi Rivalta terrà lezione su *Petrarca, Boccaccio e l'arte loro.*

Iersera alla sede del Circolo etico sociale si è tenuta l'annunciata inaugurazione della Sezione filologica del circolo stesso. Davanti ai numerosi iscritti — signorine e signori — parlò egregiamente il presidente avv. Mozzoni. Dopo aver dimostrato l'importanza delle lingue straniere nella coltura moderna, e per Venezia in particolare, ch'è come il ritrovo geniale di quanto di più eletto offrono le altre nazioni, finì con un voto; che, cioè, questa sezione filologica, affidata a distinti insegnanti, possa assurgere in un tempo abbastanza prossimo all'importanza dei circoli filologici di Torino, Milano, Firenze, Bologna, Padova, ecc.

Iersera cominciò pure a funzionare il patrocinio gratuito del popolo.

Esami — Il ministro dell'Interno, ha stabilito che i giorni 17 e 18 mese corr., abbiano luogo, alla Prefettura del Regno, gli esami pel concorso di alunni nell'amministrazione di P. S.

Beneficenza — Anche in quest'anno l'ing. Giulio Milesi, residente in Pirano, volle onorare la cara memoria della madre, elargendo alla nostra Congregazione di Carità L. 200, con l'incarico di distribuirle fra i poveri della frazione di Malamocco, nel giorno 2 febbraio p. v., anniversario della morte della cara genitrice.

Avviso utile — Dal 1° corrente i giornali e stampe per la Tunisia devono essere francati in base alla tariffa internazionale, in ragione cioè di cent. 5 per ogni 50 grammi.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 8-9 gennaio

Nascite: maschi 7, femmine 10 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Matrimonii: Ottolenghi Moisè, negoziante d'antichità, con Camerino Ermenegilda, casalinga — Gelsomini Emilio, meccanico, con Tottolo Teresa, casalinga — Lucidi Eugenio, tornitore meccanico, con Tamburini Felicita, casalinga — Marangoni Filippo, infermiere all'Ospedale, con Molin Giuseppina, casalinga — Nardon Domenico, calderaio lavorante, con Toffoli Vittoria, casalinga — Carlessi Enrico, fuochista, con Gavagnin Teresa, casalinga — Martinelli Vittorio, facchino, con Perezo Luigia, casalinga, celibi.

Narante Costante, con Allegri Caterina, proprietarii, celibi, celebrato in Napoli il 4 gennaio 1899.

Decessi: Rinaldi Giuseppe, di anni 36, celibe, agente di commercio, di Verona — Cimenti Giacomo, di 30, coniug., sarto, di Zoglio — Muzzignato Campagnola Antonia, di anni 54, coniug., casalinga, di Cornuda — Rosa Maria, di 74, nubile, casalinga, di Venezia — Morsica Giovanni, di 71, coniug., pensionato dalla Capitaneria di porto, id. — De Mattia Rinaldo, di 64, coniug., r. pensionato, id. — Ceccato, Antonio, di 62, coniug., villico, di Zellarino — Centenari Andrea, di 59, coniug., margaritaio, di Venezia — Dal Borgo Antonio, di 55, coniug., capo mastro muratore, id.

Più 7 bambino al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al di sotto degli anni 5 decessa a S. Dona di Piave.

Per finire. — Dall'appendice di un romanzo.

«... Quando fu in istrada sentì qualche cosa di caldo che le cadeva sulle dita: meravigliata guardò in su e si accorse che delle lagrime le scorrevano sul goto ».

Povera disgraziata!

BUONA USANZA

Il Prefetto Caracciolo di Sarno a beneficio dell'ospedale dei bambini L. 1 per la morte del compianto cav. Marco Trevisanato.

Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

In morte del cav. uff. Marco Trevisanato, dal sig. avv. Piero Cucchetti, L. 2 — In luogo di un biglietto al teatro *La Fenice* N. N., L. 3 — L'offerta pubblicata l'altro giorno della famiglia Benvegnù, era ad onorare la memoria del compianto sig. Pietro Pelliciolli.

— Nell'occasione dei funerali della signora Emilia Occioni-Bonaffons, i coniugi Ettore ed Italia De Toni offrono a mezzo nostro all'Educatorio Rachitici, L. 2.

— La famiglia Prosdocimi e Bressanin offrono pure a mezzo nostro all'Istituto Rachitici L. 5, in luogo di torcie ai funerali della signora Emilia Occioni-Bonaffons.

— Nella dolorosa circostanza della morte della signora Emilia Occioni-Bonaffons, la signora Fanny Franceschi de Toni a mezzo nostro offre alle Cucine economiche L. 10 in luogo di torcie.

— Il cav. Luciano Barbon, per onorare la memoria del [illegible] Pietro Pellicciolli, ha rimesso al Consiglio di[illegible] L. 5 a beneficio dell'Ospedale dei bambini Um-

Nota sibillina

Sciarada

Se il mio *secondo* t'apporta il *primiero*,
(Che il Ciel ne scampi ogni fedel cristiano)
Fuggi il *secondo* e sfuggirai l'*intiero*

Spiegazione della sciarada precedente

CAPRI-FICO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera ha luogo un'altra rappresentazione, forse la penultima, dell'applauditissimo *Sansone* e del grandioso ballo *Sieba*.

Si fa il possibile per approntare l'*Aida* per sabato sera.

Rossini — A questo teatro si riposa fino a giovedì per meglio allestire la *Carmen*, che riudremo con la Zaira Montalcino, la quale ne giunge in fama di ottima interprete della bizzarra e simpatica zigaraia, creata dal Merimèe.

La serata d'onore della sig. Gilberta De Casale è rimandata alla prossima settimana.

Per la prima dell'opera-ballo *Carmen* sono aperte le prenotazioni per palchi e sedie al Camerino in Piazza San Marco.

Goldoni — Ammalatasi improvvisamente la prima attrice Ida Mazzocca, ieri sera in luogo dell'*Amico delle donne* diedesi *Morte Civile*. Inutile dire che Ermete Zacconi, nel carattere di *Corrado*, fu un prodigio d'intensità drammatica.

Questa sera, in seguito al grande successo ottenuto l'anno scorso nel mese di giugno, avremo la ripresa del fortissimo lavoro di Filippo Langmann *Bartolammeo Turaser*. Si ricorderà che lo Zacconi ha una parte molto difficile e che la sua interpretazione suscitò il maggior entusiasmo nel pubblico.

In questi giorni stanno alternandosi le prove del *Tega* di Sudermann — per il quale si aspetta da oggi a domani un grande scenario da Milano, e del *Daniele Rochat*, la forte e interessantissima commedia di Sardou, che da molto tempo non si rappresenta.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 9 gennaio:

(S.) La *troupe* Gatti e Manetti richiama ogni sera al *Garibaldi* grande folla di spettatori plaudenti. I debutti dei nuovi artisti si succedono con frequenza, mantenendo al programma degli spettacoli forte attrattiva. Iersera il pubblico ha prodigato nuove feste anche al ciclista Gouget.

— Al *Verdi* si conferma per mercoledì sera la *première* dell'*Aida*.

Teatri di San Remo — Abbiamo da S. Remo: Al nostro Teatro Amedeo si rappresenta con magnifico successo la *Saffo* di Massenet, molto bene interpretata dalla signora Falconis Della Perla e dal tenore Armandi. Veramente lodevole appare l'interpretazione complessiva e l'esecuzione orchestrale diretta dal bravo Silvio Boscarini, il quale è festeggiatissimo ogni sera. L'egregio maestro ricevette un'affettuosa lettera del maestro Massenet, che si dichiara dolente di non poter recarsi come il suo solito nel Mezzogiorno, e quindi di non poter aver occasione di portare il suo plauso al distinto concertatore.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 - *Sansone e Dalila* - Ballo **Sieba**.
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *Bartolammeo Turaser*.
Malibran - 8 1/2 - *Don Pedro dei Medina*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi: Camoli innocente [illegible] Valouta Giovanni, il primo imputato di furto, il secondo di contrav. all'art. 493 C. P., dif. Fantoni e Boncinelli — Bovo Giovanni, furto, dif. Fantoni — Spinelli Francesco, art. 234 c. C. P., id. — Vianello Antonio, art. 391 C. P. id. — Bevilacqua Gio. Batta, art. 234 c. 2, 404 C. P., dif. Boncinelli.

Giorno 11 — Brezza Giovanni, Pavan Filomena, Brezza Attilio e Brezza Stella, imputati dei reati di cui agli art. 860 cod. comm. e 203 C. P. i due primi imputati anche di bancarotta semplice, dif. Munari e Magrini — Squocc Antonio e Colleoni Rosa imputati il primo di furto, e la seconda dei reati di cui agli art. 97, 402, 404 P. C., dif. Munari e Magrini.

Giorno 12 — Baroni Antonio, art. 110 legge P. S., dif. Boncinelli — Cappello Giovanni, diffamazione, id. — Colonna Giovanni e Gerardi Elvira, imputato il primo, dell'art. 280 e il secondo dell'art 413 C. P., dif. Boncinelli — Venturini Antonio, art. 372 C. P., dif. Orlandini — Poderiva Antonio e Serena Augusto, furto, dif. Montalto e Boncinelli.

Giorno 13: Seguso Teresa, ingiurie, dif. Coleghin — Bevilacqua Giovanna, art. 2, dif. Lipui — Gambarotti Adone, art. 42 legge sanitaria, dif. id. — Pagan Felice, art. 417, 419, 280, 283, dif. Tiozzo — Venturini Sante, Povolon Umberto e Giabardo Coriolano, imputati di furto, dif. Lipui; Grossi e Ballarin ed altri otto imputati della contrav. all'art. 493 C. P., dif. Perosini.

Giorno 14: Bellati Augusto, diffamazione, dif. Lazzaroni — Gerani Giuseppe, furto, id. — Laggia Giovanni, lesione personale, dif. Orlandini.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 9:

(*G. E.*) Vi mando il ruolo delle cause da trattarsi: 30 e 31 gennaio, Carlo Corsetti, accusato di lesione personale — 1 e 2 febbraio, Alessandro De Marchi, omicidio — 3 e 4 febbraio, Luigi Davoli, violenza carnale — 7 febbraio e seg., Teresa Chenet e Felice Mazzoleni, omicidio mediante avvelenamento; testi 50 e 6 periti.

SPORT

La gita dei soci del nuovo Club d'Equitazione

Benchè la giornata non fosse troppo favorevole, pure tuttavia, domenica, numerosi soci del Club di equitazione Venezia-Lido, non temendo le bizze del tempo, compirono una bella marcia di circa 30 km nei dintorni di Mestre.

La squadra era diretta dal maestro Augusto Biasini.

Fra gli intervenuti notammo alcuni ufficiali del 18, fant. che si dimostrarono abili cavalieri e di una resistenza non comune; fra questi c'erano i tenenti Dagnino Carlo, Ugo Bassi, di Montemayer, ed il sig. Lucadello.

Al ritorno si riunirono a banchetto all'*Albergo Vapore.*

Auguriamo al novello Club il migliore avvenire.

Tiro alla passera a Bassano

Abbiamo da Bassano, 9:

Domenica, 15 corrente, avrà qui luogo il tiro alla passera. Premi lire 250, irriducibili. Vi manderò quanto prima il programma della gara.

Il tiro a segno dell'Aja
Il match internazionale

Abbiamo da Roma, 8:

Il Comitato della unione dei tiratori, si è riunito per discutere intorno alle attuali condizioni del Tiro a segno nazionale e per deliberare circa l'intervento dell'Italia al terzo *match* internazionale che si terrà in Olanda il 21 giugno prossimo.

Il Comitato ha deciso di nominare una Commissione permanente incaricata di fare opportuna propaganda presso la Società di Tiro e presso i singoli tiratori, allo scopo di riunire tutte le forze vive dell'istituzione affine di reclamare la pronta riforma della legge vigente in modo che si possa assicurare una vita rigogliosa al tiro a segno nazionale.

In quanto al *match* suscitato, il Comitato deliberava di farvi adesione, facendo nel contempo voti che circa l'uso delle armi si dia la preferenza al nostro fucile da guerra modello 1891, che diede così splendidi risultati durante la quinta gara di Torino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.63	64.17	64.13
Termometro centig. al Nord	4.6	5.1	6.5
» » al Sud	4.4	6.0	8.8
Umidità relativa	87	81	78
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	7	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: + 6.5 min. di oggi: + 3.9

Probabilità: Venti deboli specialmente del III. quadrante, cielo vario al Sud, coperto e nuvoloso altrove, qualche pioggia sull'Alta Italia.

Notizie ferroviarie

La Direzione generale delle strade ferrate dell'Adriatico ha sottoposto alla approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

La nuova proposta per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Mogliano Veneto lungo la ferrovia da *Mestre a Cormons*, Spesa occorrente Lire 3700, oltre a L. 1,018.20 per materiale metallico di armamento.

— La proposta per l'acquisto di una benna automobile per l'impianto idrodinamico di *Venezia*. Spesa prevista L. 700.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 9 gennaio — **Società Filarmonica** — L'altra sera l'on. Presidenza ha distribuito ai componenti la Banda Cittadina i compensi pel servizio prestato durante l'estate 1898. Essa in onta allo scarsissimo bilancio sociale, non ha per nulla mancato alle sue promesse. Reca meraviglia però come qui a Mestre si abbiano delle pretese che non si hanno certo degli altri corpi filarmonici consimili.

Carnevaleido — Questa sera nella Sala Teatrale Vittoria avrà luogo la prima festina da ballo sociale. L'orchestrina assuntrice dell'impresa ha stabilito che queste serate si ripetano tutti i lunedì. Vedremo se attecchiranno.

Chioggia — Ci scrivono 9 gennaio — **Per la verità** — La *Gazzetta di Venezia* del 3 corr. mese parlando delle onorificenze agli artisti, esclama: che « a Chioggia ammontano ad una dozzina i commendatori per brogli elettorali. »

Per debito di giustizia e di verità, facendo appello alla lealtà della *Gazzetta*, devo fare rilevare come non siano dodici, ma appena tre i cittadini chioggiotti, i quali vennero insigniti dal governo del Re della Commenda e che i detti tre cittadini (i quali rispondono al nome di Penzo Emilio, Baffo Filippo ed avv. Nordio), lo furono per veri e segnalati servigi resi alla patria ed al proprio paese, non già per brogli elettorali, la quale taccia, od altra qualunque, si infrange contro la intemerata onestà e rettitudine, alle quali i surricordati cittadini sempre ispirarono le loro azioni.

Pel domicilio coatto — Il cittadini Perini Antonio, detenuto presso queste carceri per reato politico, deve comparire l'11 corr. presso la Commissione provinciale del domicilio coatto.

Vicenza. — Per ragioni di spazio rimandiamo a domani la relazione sull'inaugurazione dell'anno giuridica avvenuta ieri a Vicenza.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 9 gennaio:

Per la protezione dei trovatelli — Ritorno sull'argomento importantissimo. E constato, anzitutto, che la benemerita Amministrazione degli Esposti, presieduta dal conte Emiliano Barbaro — ha accertato incondizionatamente la provvida e modernissima innovazione di *corrispondere un sussidio alle madri povere che riconoscano legalmente i loro figli* — formulando, in proposito, alcune norme semplici e chiare contenute in un formulario distribuito ai sindaci, ai medici comunali ed ai parroci.

Oltre a ciò, il formulario riafferma le regole, che debbono osservarsi dalle nutrici esterne e dai tenutari dagli esposti — regole che rappresentano un piccolo codice d'igiene e, starei per dire, d'umanità, affine di tutelare la salute e l'educazione di quegli infelicissimi.

La circolare, che accompagna queste istruzioni, raccomanda ai medici specialmente, la massima vigilanza sui trovatelli, come raccomanda ai sindaci di curare la frequenza dei fanciulli alla scuola e che non siano violate le discipline legali relative al lavoro dei minorenni.

Così il nostro Istituto si avvia ad una completa riforma dei suoi ordinamenti; e se tutti — sull'esempio dell'Amministrazione — faranno il proprio dovere, l'Istituto di Padova non avrà nulla da invidiare ai migliori.

E la gratitudine pubblica sarà uguale per gli uni e per gli altri.

L'Esposizione delle bambole si è chiusa ieri con con grande concorso di pubblico. La Giuria assegnò alla categoria dilettanti i seguenti diplomi d'onore:

1. Popita Rachel per la splendida e ricchissima bambola *Directorio* — 2. co.a Papafava per le bambole rappresentanti le sette fasi della moda. — 3. Emilia e Maria Pavan per la *pierrette* e il *pierrot* in raso bianco e nero. — 4. Pia Vanzetti per la *Castellana del secolo XIII.* — Signorine Suman per le due pupattole in costume. — 6. Signorine Candeo per la bambola in costume.

Nella categoria professionisti ottennero il diploma: 1. Luigi Sammartin per la dama in raso celesto. — 2. Deanesi, fabbrica confezioni per bambino. — — 3. Visco Carolina di Milano, sarta della signora Ernesta Da Zara.

Per fiori artificiali furono premiate con diploma Zulati Adalgisa e Ruderi Ernesta.

La Giuria, inoltre, nella categoria bambole, assegnò le seguenti menzioni onorevoli: signorina Toffolati, bar. Matilde Treves, co. Ada Dolfin, sig. Ernesta Da Zara, signorine Rosanelli, signora Moschini-Ivancich, sig. Danelon-Santini, nob. sig. De Malfatti, sig. Lust, sig. Jole Moschini, sig. Orologio-Moschini, sig. Vanzan-Rasi, bar. Emma Lonigo Di Zigno, sig.na Ninin Scalfo, co. Corinaldi, sig.na Maria Vanzotti, Orfanotrofio delle Grazie e Istituto Rachitici.

La bambola della signora Popita Rachel non avendo trovato acquirenti, venne ritirata dalla espositrice la quale versò *trecento lire* a beneficio dell'infanzia abbandonata, Asilo Previdenza Elena ed Istituto Rachitici.

Il Comitato accettando con grato animo, la generosa oblazione, mandò per lettera i suoi ringraziamenti.

La esposizione, in complesso, ha fruttato circa duemila lire — e codesto è anche il migliore elogio pel Comitato organizzatore.

IX Gennaio — Alla commemorazione d'oggi intervennero le autorità, le Associazioni e molti cittadini. Vennero deposte a piedi del monumento al Gran Re tre corone. Parlò efficacemente il veterano dott. Griffi.

Alla Casa di pena iersera — verso le otto — si avvertì un principio d'incendio domato immediatamente. Le macchine dei pompieri nemmeno uscirono dal cortile municipale.

Cittadella — Ci scrivono 9 gennaio — **Funerali** — (*a. s.*) I funerali del tanto amato cav. avv. Filippo Veronese, ispettore scolastico a riposo, riuscirono decorosissimi. Oltre i docenti e il direttore del luogo e dei paesi circonvicini, vi erano anche rappresentate largamente colla rispettiva bandiera la Società Reduci, la Associazione Magistrale di Camposampiero e quella *Sempre Uniti* di Piove di Sacco. Intervennero anche il signor pretore, l'ill. sindaco, il sig. capitano del distaccamento militare locale, il signor direttore delle scuole di S. Piero in Gu e tanti e tanti altri di cui sarebbe troppo lungo dire il nome. Abbiamo veduto anche un maestro di Ponte di Brenta, amico del caro estinto.

Parlarono sulla bara l'ill. signor sindaco, il R. pretore, il presidente dell'Associazione magistrale di Camposampiero e la direttrice delle scuole di Piove per la *Sempre Uniti*.

I maestri e le maestre locali accompagnarono i rispettivi alunni e alunne, offrirono una splendida ghirlanda e diedero alle stampe una affettuosissima epigrafe.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 9 gennaio — (P.e) — **Oggi, 9 gennaio**, sugli edifici pubblici è issata la bandiera abbrunata a mezz'asta. Sul monumento al Gran Re la Società dei reduci ha deposto una corona.

L'anno giuridico venne inaugurato stamane. Il discorso inaugurale fu letto dal cav. Merizzi, Procuratore del Re.

Lesione accidentale — Ieri sera alle 5 venne medicato all'ospedale il manovale ferroviario Concelli Enrico per contusione riportata ad una spalla, giudicata guaribile in dieci giorni.

Furto con scalata — Ignoti ladri scalata una finestra aperta della casa di abitazione di Mascarin Giovanni, entrarono in casa e forzato il cassetto di un tavolo rubarono 155 lire che stavano dentro. Nessun indizio sui ladri.

Disgrazia gravissima — L'altro ieri nel pomeriggio tre carradori conducevano sei carri, portanti botti di vino, transitando sul ponte del Natisone in Premariacco. Giunti al limite verso la sponda destra dove il ponte fa gomito, uno dei carradori, Corradazzi Luigi d'anni 46 da Lauco (Carnia), s'impigliò nelle redini dei cavalli e perduto l'equilibrio andò a cadere fra le ruote del pesantissimo carro che gli passò attraverso il torace schiacciandoglielo!

Il disgraziato Corradazzi fu raccolto cadavere e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Pranariacco, dove previe le constatazioni di legge, venne sepolto

Alla messa dello « Spadon », che ricorda i poteri temporali di cui era investito il Capitolo della collegiata di Cividale, accorse venerdì straordinaria quantità di gente nel duomo di quella città.

Una mostra-fiera di vini si terrà in Cividale in occasione delle feste pasquali.

Caduta mortale — Giorni addietro il contadino Zuccolo Bortolo, d'anni 80 di Cussignacco, frazione del nostro Comune, nel salire sul fienile di casa sua, perduto l'equilibrio cadde al suolo, riportando gravissime contusioni, in seguito alle quali sabato sera dovette soccombere.

Società del teatro sociale — Nell'assemblea dei palchettisti fu rieletto per acclamazione a presidente della società il comm. Elio Morpurgo (col conte Daniele Florio e col marchese Francesco Mangilli).

Il ballo di beneficenza a vantaggio totale della Congregazione di Carità venne fissato per la sera del 4 febbraio p. v.

Il primo ballo mascherato datosi iersera al *Nazionale* ebbe la sorte di tutti i primi balli. Furono molto gustati i bellissimi ballabili dell'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro signor G. Verza.

La prima rappresentazione della drammatica compagnia Vitaliani è indetta per domani sera, martedì al *Minerva*

Le corse dei tori saranno fra giorni rappresentate qui da un cinematografo *Lumière* perfezionato. Le vedute saranno in numero di 12 seguenti tutte le fasi di un combattimento di tori. Sarà una novità attraente.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 9 gennaio. — (*Smeraldo*) **L'anno giuridico al Tribunale** fu inaugurato solennemente stamane alla presenza di tutti i magistrati di Treviso, del Prefetto comm. Sciacca, del generale Moreno, dell'onorevole Radaelli e di altre autorità.

Il sostito procuratore del Re avv. Carleschi lesse una bellissima e stringata relazione. Esordì mandando un saluto a Treviso, città tranquilla e generosa, che compiva un dovere patriottico verso i caduti di Cornuda mentre in altre città si domava la ribellione collo stato d'assedio. Lodò l'opera dei conciliatori e dei pretori. Invocò una più larga coltura del popolo specialmente da parte del Clero.

Degne di nota inoltre furono le proposte di una riforma della giuria e dell'istituto dell'appello.

Chiuse la sua applaudita relazione con un ricordo della nobile figura di Vittorio Emanuele e con violenti parole contro i denigratori della magistratura.

In nome del Re, l'avv. Morossi dichiarò quindi aperto l'anno giuridico.

Stanca della vita a 80 anni! — Nel canale della Pila Rosada fu pescato stasera il cadavere di certa Paola Albanese, ottantenne. La disgraziata che ha un figlio cocchiere a Padova, si annegò per non entrare nella Casa di ricovero.

Il cadavere fu portato all'Ospedale.

Importanti sedute saranno quelle che avranno luogo domani; la prima promossa dal prefetto per la fondazione di una Associazione agraria provinciale; la seconda alla *Stella d'oro*, per discutere sulla domanda di proroga ai termini pei ricorsi catastali.

Alla prima interverranno gli onorevoli Rizzo, Macola e Schiratti.

In casa Sciacca — Iersera in casa del prefetto comm. Sciacca ebbe luogo il primo ricevimento al quale intervennero molte signore accolte colla nota cortesia del nostro prefetto e dalla gentile sua signora la baronessa Elvira.

Della eccellente musica vocale e istrumentale venne fatta dalla signorina Hirschler la brava pianista e dalla gentile sig. Annita Gobbato Coletti che cantò alcune cosine graziose.

Ancora un lutto ha colpito stasera alle sei la distinta famiglia De Donà che ha perduto un'altro figlio, il nostro carissimo amico Camillo a soli 26 anni.

Camillo De Donà era amato e stimato da tutti. Ricco, allegro, gioviale, buono, aveva amici in ogni ceto; amici che ne piangono sinceramente la morte.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 9 gennaio — (*Arthos*) — **La « pinsa » della banda** — Sere addietro, si sono riuniti nel locale delle scuole femminili, la presidenza e gli allievi dell'Istituto filarmonico per mangiare la tradizionale *pinsa* d'Epifania.

La massima cordialità, e la più geniale allegrezza dominarono sui presenti.

Parlò, della presidenza, l'egregio cav. Antonio Aliprandi, che con la consueta felicità di esposizione, brindò alla prosperità dell'Istituto, al maestro Battaglia, a tutti gli allievi.

Qualche suonatore fece pure i suoi brindisi dimostrando le benemerenze che la solerte presidenza di continuo si acquistò.

Essendo ammalato il collega Domenico Volpones, un ottimo esemplare elemento della nostra banda cittadina, molto opportunamente i bandisti espressero i voti sinceri per la sua guarigione che ho il piacere di annunziare non sarà lontana.

La lieta comitiva passò in modo molto cordiale qualche bel la ora.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 9 gennaio — **Per l'anniversario della morte di V. E.** — Oggi ricorrendo l'anniversario della morte del gran Re V. E, II, tutti gli uffici pubblici e moltissime case private hanno esposto alle finestre le bandiere abbrunate in segno di lutto.

Un omnibus ribaltato — Questa mattina, alle ore 11 e tre quarti, l'omnibus che fa servizio dal caffè Borsa alla Stazione e viceversa, giunto davanti alla birreria Grigolato, ebbe spezzata una ruota e si rovesciò da una parte. Fortunatamente i 6 viaggiatori che vi erano dentro non ebbero a soffrire nessun male e neppure, cadendo da cassetta, il guidatore.

Alcune persone si lagnano pel cattivo servizio dell'omnibus che lascia molto a desiderare e pel servizio d'orario e per la comodità del carrozzone entro al quale si sta abbastanza a disagio. Anche il Municipio farebbe bene far accomodare le guide di marmo che si trovano in Piazza V. E., nonchè il ciottolato il quale si trova esso pure in grande disordine.

Adria — Ci scrivono 9 gennaio — **Funeralia** — Oggi hanno avuto luogo i funerali dell'esimia signora Elena Vianello vedova Talpo, morta a 78 anni. Essa era zia del nostro sindaco cav. Salvagnini e dell'assessore signor Giuseppe Zanirato.

Venne pure condotto all'ultima dimora quell'angelo di bambino di 7 anni, Umberto Taruffini, figlio del distinto nostro Commissario distrettuale.

Le due salme furono accompagnate da un seguito di numerose torcie, di amici, parenti e conoscenti delle due famiglie così crudelmente colpite dalla sventura. Al cimitero dissero parole commemoranti il prof. Antonio Pastorello ed il signor Antonio Pescara.

Al Regio Commissario cav. Taruffini, al sindaco cav. Salvagnini, ed al signor Zanirato Giuseppe, le nostre condoglianze vivissime.

Badia — Ci scrivono 9 gennaio — **Cena d'addio** — Ieri sera, al *Gambero Vecchio*, venne data una cena d'addio al professore Annibale Bassi, il quale è stato trasferito a Bergamo. Vi assistevano tutti gli insegnanti della regia scuola tecnica, la Presidenza ed il Consiglio al completo della Società ginnastica, e diversi amici.

Parlarono applauditi brindando al Bassi il prof. Zonta direttore della nostra scuola tecnica e il cav. Marchesani. Dopo alcune ore passate fra la più schietta allegria la lieta brigata si sciolse facendo al bravo professore i più fervidi auguri.

Rosaro — Ci scrivono, 9 gennaio — **Onore al sindaco** — Ieri sera vi fu un banchetto di 127 coperti per festeggiare la nomina del signor Lavezzo Francesco a sindaco del nostro Comune.

Il signor Lavezzo, commerciante onesto e laborioso, gode una grande simpatia per la sua rettitudine e il naturale buon senso di cui è dotato.

Il banchetto riuscì animatissimo, ed alla fine vi furono i soliti brindisi inspirati alla concordia e all'amore al paese.

I convenuti si trattennero nell'osteria del signor Vallin sino a tarda ora fra gli evviva al sindaco e alla concordia.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 9 gennaio. — (*G. E.*) — **Per l'anniversario della morte del Re Galantuomo** tutti gli edifici pubblici sono imbandierati; tutte le scuole rimasero chiuse.

Trasferimento — Dietro sua domanda, il nostro concittadino Marsangino nob. de Castello, impiegato alla locale Banca d'Italia, venne trasferito a Treviso.

Elargizione — Nella luttuosa circostanza della morte della figlia, il cav. Pietro De Pra elargì L. 400 agli Istituti pii della città.

NECROLOGIO

La morte di un generale

Ci telegrafano da Roma, 9 gennaio, sera:

A Lerici (presso Genova) è morto il generale Zanelli, da tempo sofferente. Era stato scelto a sostituire il Tarditi quando questi venne nominato sottosegretario alla guerra; dovette declinare fin d'allora l'onorifica destinazione, per ragioni di salute.

Telegrafarono condoglianze alla vedova il ministro San Marzano e Tarditi, e della marina, oltre al vice-ammiraglio Magnaghi, il colonnello Parenti e altri.

A Torino il cav. Adolfo dei baroni Langier, presidente della Congregazione di carità — A Genova Giuseppe Rossi, settuagenario, già direttore di Banca. Combattè a Goito e a S. Lucia — Ad Ancona il pittore Mengarini, di Roma, di anni 65 — A Milano Francesco Conti, contabile alla direzione delle ferrovie.

ULTIMA ORA

Le dimissioni del presidente Beaurepaire
Il grande fermento alla Camera

Ci telegrafano da *Parigi, 9 gennaio, sera*:

Tutti i giornali commentano vivacemente le dimissioni del presidente di sezione alla Cassazione, Beaurepaire, ricercandone le cause.

Il Beaurepaire dichiara nell'*Echo de Paris* che si dimise per il modo inaudito con cui si conduce, violando la legge, l'affare Dreyfus. Soffrì in silenzio, vedendo i magistrati suoi colleghi mancare di riguardo all'esercito, a favore d'un traditore. Sopravenne l'incidente di Bard ed egli dovette dire la verità. Trattavasi dell'onore della toga e dell'onore degli ufficiali: tacere sarebbe stato un tradimento. Fecesi — soggiunse Beaurepaire — una inchiesta insufficiente. Domandai di deporre sopra i nuovi fatti e mi fu rifiutato. La verità essendo proscritta dalle aule della Cassazione, volli riconquistare la mia libertà. Checchè avvenga, difenderò la causa; attaccherò l'iniquità della sentenza che si prepara a favore di Dreyfus; vendicherò l'esercito ed i suoi capi; non dimenticherò che la patria è in pericolo.

E' inesatto che il ministro guardasigilli si sia rifiutato di fare una inchiesta relativamente all'incidente Bard-Picquart. La verità è che il guardasigilli invitò il presidente della Cassazione a fare due inchieste, una sull'incidente Bard-Picquart, l'altra sopra vari fatti segnalati da Beaurepaire.

Il guardasigilli si riserva di comunicare alla Camera i risultati delle inchieste e degli incidenti che determinarono le dimissioni di Beaurepaire.

Ci telegrafano da *Parigi, 9 gennaio, sera*:

La dichiarazione di Beaurepaire pubblicata dall'*Echo de Paris*, produce immenso fermento. I corridoi della Camera sono affollati, agitati. Prevedesi che nella seduta di domani della Camera verranno presentate varie interpellanze in proposito.

L'*Agenzia Fournier* dice che Loew si dimise dalla carica di presidente della Cassazione; ma la notizia merita conferma.

Dicesi che Dreyfus doveva imbarcarsi il 3 gennaio, ma che le condizioni di salute impedirono la sua partenza. Il generale comandante di Caienna si sarebbe recato nell'isola del Diavolo per interrogare Dreyfus.

La revoca del sindaco di Algeri

Parigi 9, ore 5 p. — In seguito alle parole oltraggianti contro il Governo, il giornalista antisemita, Max Regis, fu revocato dalle funzioni di sindaco di Algeri.

Agli ammiragli che furono a Candia

Atene 9, ore 9 p. — Il Re conferì all'ammiraglio Bettòlo ed agli ammiragli russo, inglese e francese la gran croce dell'ordine del Salvatore.

La Francia e la China

Berlino 9, ore 5 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai: Il ministro francese a Pechino ha ritirato la domanda dell'estensione della concessione francese a Shanghai.

La crisi nella Spagna

Madrid 9, ore 7 p. — In causa del cattivo tempo, Sagasta non potè recarsi alla Reggia. La crisi perciò è aggiornata.

Le tempeste nel Mediterraneo
Una raffica a Porto Said

Porto Said 9, ore 9 p. — Una tempesta distrusse il faro rosso della banchina occidentale ed impedisce alle navi di penetrare nel porto. Una nave inglese si è incagliata nelle vicinanze del porto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

E' noto che le località dove devono ormeggiarsi i trabaccoli nazionali ed esteri, carichi di legna (*fassi*) è la dogana della Salute, soprannominata la *dogana dei fassi*.

Col pretesto che l'acqua era bassa (ma invece per fare concorrenza agli altri) alcuni *schooner*, senza il permesso della Capitaneria si ormeggiarono invece alla punta della Dogana. Perciò reclamarono presso la Capitaneria i padroni degli altri trabaccoli nazionali ed esteri, e il comandante cav. Corregiari trovato giusto il reclamo, dispose che *tutti* i trabaccoli e *schooner* si ormeggiassero nel sito destinata agli altri.

In seguito a ciò, i padroni ringraziano pubblicamente l'egregio capitano del porto per avere loro reso giustizia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CASSA DI RISPARMIO

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1898

(Vedi avviso in IV. pag.)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Gennaio a Lire 107.93

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65

Listini Borse

Venezia 9 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1225	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 95	133 10	— —	— —	3
Francia	107 80	107 90	— —	— —	6
Belgio	107 50	107 65	— —	— —	3
Londra	27 15	27 18	26 88	26 91	3
Svizzera	107 —	107 15	— —	— —	4
Austria	225 3[8	225 3[4	— —	— —	4
Banc. austr.	225 3[8	225 3[4	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 3 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 9

Credito aust. Fior.	359 25	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	59 75	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	101 35
Austriache	361 50	Rend. aust. (carta)	101 40
Banca austro-ung.	941 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	120 45
Argento	— —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	238 75

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	99 67 1[2
» » 5 0[0 spagn.	99 67 1[2
» » 3 0[0	64 25
» » 4 1[2 0[0	102 60
Az. Banca d'Italia	992 —
Az. Banca Torino	4 6 —
Az. Banco sconto (nuove)	158 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	358 —
» » Med. Ad. Sic. abed	317 —
Med. camb. Francia	107 90
» » Svizzera	107 12 1[2
» » Londra	27 19 1[2
» » Germania	133 10

Firenze 9

Rend. it. 5 %	99 90
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 92
Francia a vista	107 95
Berlino a vista	133 15
Meridionali	733 —
Mediterranee	552 —
Banca d'Italia	995 —

Berlino 9

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (daz)	224 75
Rend. it. cont.	— —
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	59 10
id. meridionali	62 20
id. di Roma	91 80
Az. mer. (aterm.)	124 40
id. medit. (aterm.)	101 10
Banca comm.	120 75
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 9

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 3/4
Rend. ital. 5 %	91 3/4
id. sp. est. nuova	56 1/4
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	106 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	7	9
R. fr. 3 % ant.	100 40	100 10
id. 3 % perp.	101 60	101 27
id. n. 3 1/2 %	104 20	104 02
Rend. it. 5 %	92 65	92 22
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 17
N. con. 2 1/2 %	110 1/4	110 1/4
Obbl. lomb.	379 —	376 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 87	22 65
Banca Parigi	932 —	922 —
Tunis. nuove	497 —	495 75
Egiz. 4 % (rend.	106 97	107 —
Ren. ung. 4 %	— —	100 65
id. sp. est. 4 %	44 65	46 42
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	546 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	715 —	712 —
Azioni Suez	3490 —	3460 —
Lotti turchi	110 25	109 25
Ferr. mer. ter.	682 —	672 —
Russo 1891	93 60	93 —
Portoghese 3 %	23 42	23 15
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3845	38 50

Milano 9

Rendita ital. cont.	99 52 1[2
Rendita fine	99 70
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterranee	550 50
Navig. Gen. Ital.	432 —
Raffineria Zuccheri	407
Francia a vista	108 —
Londra a vista	27 21
Berlino a vista	133 20

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	99 75
» » 4 1[2	108 20
Azioni Banca d'Italia	999 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterr.	552 —
Navigazione Generale	451 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	409 —
Camb. vist. sc. Fr.	108 02
» sconto Lond.	27 20 1[2
» Germania	133 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,77 - agosto 78,68 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3-8 — Cotoni mercato calmo id. gennaio C. 5,64 — idem maggio 5,72

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.25

Londra 7 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti compratori ritirano

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 3[4 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 5,7[8 - id. a New Orleans C. 5.3[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,56 - 3 mesi dopo corr. C. 5,63 - 4 mesi C. 5,66 - 7 mesi C. 5,75 - Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 20,000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. 286,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 185,000 pel continente balle N. 120,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1204,000 Frumento rosso disponibile D. 79,3[4 — gennaio 76,3[4 — febbraio inquot. - marzo 77,1[2 - maggio 74 1[4 — Granone disponibile D. 43. — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1[2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 - idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 — Farina 12 marche mercato fermo pel — corrente franchi 45.50 — Prossimo 45.75 — Per marzo e aprile 46.10 — A 4 mesi da marzo 46.25

Spirito — Mercato sost. — pel corrente 44,00 — prossimo 44.06 — Per Marzo e aprile 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.45

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 28.87 — Pel corrente 28.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.12.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.30 — Prossimo 21.60 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.90.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5[8 — Per marzo e aprile 19 3[4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 13345 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q.i 1500.

Tunisi Bona o Philippeville 24.60 consegna.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.500
idem	Sleudor		» 23.85	» 28.500
	Adriatic		» 22.25	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio N. 5 contiene:

Regio decreto che estende alla scuola Agraria annessa alla R. Università di Pisa tutte le disposizioni, relative agli esami, contenute nel capo III. del Regolamento Generale Universitario — Regio decreto sull'accertamento delle rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio per effetto della soppressione degli Enti morali ecclesiastici — Regio decreto istituente un posto di notaio nel Comune di Salento, distretto notarile di Vallo della Lucania — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Stradella (Pavia), Montesantangelo (Foggia), Chioggia (Venezia), Vignanello (Roma) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 31 dicembre 1898 — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellone e La Motta, mode, Avellino — Colombo Cristoforo, sartoria, Palermo — Curradi Pilade, mercerie, Firenze — Dolfi Augusto, Buriano, bestiame, Grosseto — Faggi G. e C., cappelli, Firenze — Gallinari Alessandrina, pizzicheria, Piacenza — Giannetti Paolo, mercerie, Firenze — Magaguoli Pietro, pizzicheria, Bologna — Malavasi Giovanni, S. Giustina Vigona, mulino, Modena — Martini Pietro, Pescia, sartoria, Lucca — Marucco Michele, Monteu Roero, forno, ecc., Alba — Minnelli Michele, tessuti, Palermo

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,05
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2.15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : : L. 0.60

per dieci volte : : : : » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier) (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

Bella casa, splendida posizione, fitterebbesi famiglia cattolica senza bambini. Per schiarimenti rivolgersi signor Bonin tappezziere, S. Fantino.

Vendite

Ricercasi per acquisto stabile nuovo o di recente costruzione, impiego 30 o 60 mila lire. Offerte all'incaricato Ferdinando Remy, S. Felice, Numero 3667.

Gli avvisi economici da pubblicarsi il giorno susseguente alla consegna devono esserci rimessi non più tardi delle ore 16.

Per gli inserzionisti di fuori che si servono di detta rubrica, avvertiamo esser INUTILE il servirsi della LETTERA ESPRESSO quando si sa ch'essa non ci può giungere che coi treni della sera e quindi troppo tardi perchè l'annuncio venga pubblicato il giorno dopo.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITÀ economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Diversi

Iddia (Ritardata) — Attendo ancora ansiosamente risposta. Sei crudele dandomi tanto dolore.

Splendida signorina che trovai stazione di partenza, e col medesimo treno arrivammo Venezia, e che a distanza seguii sino a casa, certo essere stato notato, prego indicarmi a mezzo giornale come posso rivederla.

Sera 8 Gennaio 1899

Lia Adorabile — Gioisco due cuori compresi. Scriva posta Padova. **Santaressa**

striana — Spero ricorderai cara data capelli domani. Sarò *undici* pieno speranze! Pensa quanto adoroti veramente! Baci affettuosi. Sempre tuo eternamente.

Direttore Filatura Cotone di primario Stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. — Offerte c. 359 m. Haasenstein e Vogler, Milano.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1898

Attivo

Immobili	L.	140.000	—
Cartelle fondiarie	»	751.900	—
Denaro in Cassa	»	531 635	40
Buoni del Tesoro	»	5.000.000	—
Titoli dello Stato	»	12.270.382	-
» garantiti dallo Stato		2.417.848	54
» di Provincie e Comuni	»	1.803.500	—
Azioni di Istituti di Emissione	»	79.200	—
Mutui Ipotecarii	»	3.844.296	19
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.752.069	56
Conti correnti garantiti	»	618.335	32
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	37.028	50
Cambiali	»	1.834.070	18
Interessi liquidati a 30 Giugno 1898 sui depositi	»	404.634	31
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	77.634	73
Debitori per rendite maturate e dietim	»	2 865	33
Crediti in sofferenza	»	5.291	07
Mobili	»	8.247	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	79.618	38
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.985.967	85
Totale delle attività	L.	34.692.464	52
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	361.925	21
Somma totale	L.	35.054 389	73

Passivo

Depositi a risparmio	L.	16.487.077	88
» in conto corrente	»	10.801.946	43
» speciali	»	137.752	83
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	2.920	81
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.065.586	23
Risconto del portafoglio	»	18.366	16
Fondo beneficenza	»	785	93
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.750.000.— ; » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 641.939.62		3.391.939	62
Totale delle passività	L.	23 929.295	69
Rendite dell'esercizio in corso	»	1.125 094	04
Somma totale	L.	35.054.389	73

Venezia, li 31 Dicembre 1898.

Il Presidente di turno
LUIGI CERESA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti;

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 11 Genn[aio] N. 11

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

INTORNO ALL'ACCORDO CON LA FRANCIA

L'intervista con un deputato piemontese

Crediamo sia opera più che utile, necessaria, della stampa di raccogliere tutte le voci autorevoli — sia di sodalizi, sia di privati — che vengono dal paese intorno all'accordo commerciale con la Francia, che impegna tanti importanti interessi della produzione agricola e dell'industria italiana.

L'on. Rizzetti, un deputato del Piemonte che ha dimostrato una vera competenza nelle cose commerciali, ha avuto testè un colloquio con un pubblicista di Torino, nel quale ha espresso il suo pensiero sulla parte sostanziale ed economica dell'accordo. Riferiamo:

— Nel complesso quale è la sua impressione? chiese il giornalista.

— Io credo — rispose l'on. Rizzetti — che l'accordo sia deficiente per l'Italia, e che non possa giustificare affatto tutto l'entusiasmo che si è manifestato per esso in Italia e per mezzo della stampa, appena è stato annunziato, e quando nessuno ancora ne conosceva il tenore. Ciò prova come in Italia si sia ancora poco temprati alla vita pubblica, e come per un nulla ci esaltiamo anche senza motivo, e così anche talvolta per un nulla ci lasciamo abbattere ed accasciare di soverchio.

Il trattato io lo credo deficiente per noi, e ciò non tanto per ciò che l'Italia abbia concesso alla Francia, ma per ciò che essa non ha ottenuto dalla Francia.

— Vuole specificarmi queste differenze?

— La Francia ci accordò la sua tariffa minima, però con una variante notevole in aumento, per la voce *Vini*, mentre l'Italia accordò piena la tariffa convenzionale, più una riduzione sopra circa novanta *voci libere*; riduzione che, per effetto del *trattamento della Nazione più favorita*, dovrà essere estesa a tutte le Nazioni, che godono di **questo trattamento da noi.**

Per quanto queste concessioni fatte dall'Italia possano apparire notevoli, pure io ritengo che non vi sarebbe da eccepire quando almeno si fosse ottenuto dalla Francia un maggiore compenso.

E' vero che la Francia, accordandoci la sua tariffa minima odierna, viene ad estendere anche all'Italia tutte le concessioni speciali che essa ha fatte, via via, alla Russia, agli Stati Uniti ed alla Svizzera; come è anche vero che molti prodotti italiani godranno di qualche nuovo vantaggio all'entrata in Francia per effetto di quella tariffa; ma però non si può negare che in quest'occasione, e tenuto conto che l'Italia ha essenzialmente soli cinque o sei prodotti agricoli sui quali deve poggiare il grosso della sua esportazione, la Francia volle negarci su questi le concessioni che proprio avrebbe potuto e dovuto farci.

Questi prodotti, come ognuno sa, sono i *vini*, le *sete*, l'*olio d'olivo*, il *riso*, il *bestiame*, la *canapa*, ecc.

— Ella dunque spera poco nella ripresa del movimento di esportazione dei nostri vini?

— Parmi inutile il farci illusioni. La disparità di trattamento tra il dazio italiano di lire 5,77 per ettolitro, e fino a 15 gradi, e quello di franchi 12 per ettolitro a soli 12 gradi (in più franchi 1,56 per grado), applicato ai vini italiani per l'entrata in Francia, toglie quasi ogni speranza che si venga attivando uno scambio nel commercio dei vini favorevole all'Italia; ed il tempo, che è galantuomo, verrà pur troppo a confermare in breve questa previsione.

Si aggiunse ora l'emendamento Piou, di cui la portata esatta non si può ancora valutare, ma che, se si giudica dall'accanimento con cui è stato discusso alla Camera francese, dovrà risultare di notevole importanza, ed a tutto danno dell'esportazione dei vini italiani in Francia.

— Le esclusioni o le riduzioni minime su altre voci non sembrano favorire esclusivamente la Francia?

— Non vi ha dubbio, rispose l'onorevole Rizzetti. Si comprende facilmente come la Francia cominci a sentire la concorrenza italiana sui tessuti di seta, ed infatti i nostri tessuti serici, di Como specialmente, hanno già forzato con successo il mercato inglese ed altri, in concorrenza colla Francia, ma però è lecito il domandare: se essa nulla voleva concedere sui tessuti, perchè ci volle negare perfino una tenue concessione, dandoci l'esenzione di dazio sulle sete torte (organzini) che ora pagano franchi 3 al kilogramma all'entrata in Francia? Non era un vantaggio forse che esso faceva ai fabbricanti di Lione, di S. Etienne, ecc.? Mentre da ciò i nostri filandieri, e in specie quelli del Piemonte, avrebbero avuto un lieve vantaggio.

Sull'*olio d'oliva* e sulla *canapa*, il dazio francese verrà ridotto da fr. 15 a fr. 10 al quintale, epperò se si tiene conto del valore della merce, questa differenza di fr. in meno non è gran cosa.

Sul *riso* e sul *bestiame* poi nulla affatto si ottenne! E poichè la Francia è importatrice dei nostri risi non avrebbe essa apportato un vantaggio ai suoi consumatori concedendoci una riduzione sull'attuale trattamento che è di franchi 3, 6 ed 8 al quintale rispettivamente per i tre tipi?

E quanto al *bestiame*: se si considera che per effetto della nostra tariffa *convenzionale* tutto il bestiame bovino, ovino e caprino entra con esenzione di dazio in Italia, e il dazio nostro è tenuissimo per i *suini*, mentre all'entrata in Francia il nostro bestiame bovino paga fr. 15 e fr. 10 *per 100 kilogrammi di peso vivo* secondo i capi, e l'altro in proporzione, non si può contestare come su questa *voce* del bestiame l'Italia non abbia avuto trattamento d'equità.

Nè si dica che la tariffa francese per essere *unica* su queste *voci*, sia irriducibile; perchè la Francia, se avesse voluto, poteva ridurla facendo approvare dal Parlamento francese la variante come fece sui *vini*, e certamente il Parlamento francese l'avrebbe approvata come ha fatto per la voce *vini*.

— Sono troppe dunque le concessioni negate dalla Francia?

— Si, specialmente per queste varie voci che erano di primaria importanza per l'Italia. Perciò credo che gli effetti utili economici dell'accordo saranno per noi molto problematici. E giungo, anzi, a pensare che se l'**Italia avesse potuto attendere ancora qualche anno prima di addivenire alla convenzione commerciale colla Francia, si sarebbero ottenute condizioni assai più vantaggiose.**

A questo punto fu chiesto all'on. Rizzetti:

— Ma non crede che i vantaggi indiretti, finanziarii e politici, verranno a compensare largamente la deficienza di quelli economici sperati?

— Anche a questo riguardo — ci rispose l'onorevole Rizzetti — evitiamo le soverchie illusioni. Nessuno vorrebbe negare che una buona *entente* fra le due nazioni sia giovevole ad entrambe, ma andiamo adagio ai facili entusiasmi ed ai lirismi inopportuni.

* * *

Dopo aver detto tutto questo, l'on. Rizzetti, ad opportuna domanda del pubblicista che lo intervistava, rispose che egli, malgrado le diffidenze e i dubbii manifestati, avrebbe votato la convenzione per considerazioni d'indole più elevata e diversa da quelle di un puro interesse materiale. Il deputato crede che l'Italia farà bene ad approfittare di questa occasione per sfatare quella leggenda di sospetti e di malintesi fra la Francia e l'Italia che pur troppo si venne creando, senza che da parte nostra vi fosse colpa veruna.

Noi non contestiamo l'elevatezza degli intenti, di cui parla il deputato piemontese, — vogliamo osservare soltanto questo: come risulta, all'evidenza, dalle brutali, ma sincerissime dichiarazioni dell'ex-ambasciatore Billot, la Francia, non potendo prenderci per fame, tenta di prenderci con questa ciambella dell'accordo commerciale. Ma la ciambella, inzuccherata solo alla superficie, dentro ha l'amaro; e ce ne accorgeremo dopo, più tardi, quando l'esperienza ci avrà insegnato che negli affari commerciali fra nazione e nazione, i sentimentali hanno sempre la peggio.

AFRICA

Un preteso telegramma di Cicco di Cola

La *Stefani* ci comunica:

Roma 10 — Il giornale il *Mattino* di Napoli pubblica un telegramma, che Cicco di Cola avrebbe spedito al Ministero e sarebbe così concepito: *Ho ragione dubitare buona fede Menelik, egli crede farmela, ma io spero farla a lui.*

Questo telegramma non è mai esistito.

Altre smentite ufficiose

L'*Agenzia Stefani* ancora ci comunica:

Roma, 10 — E' inventato di sana pianta il telegramma attribuito al capitano Cicco di Cola, nostro rappresentante presso Menelik, recentemente pubblicato da alcuni giornali, come è inventata la notizia che siasi dato qualsiasi ordine di inviare truppe di rinforzo in Africa.

Contro i propalatori di false notizie giova mettere in guardia l'opinione pubblica. Tutte le informazioni più sicure concorrono a tranquillizzare pienamente circa le condizioni della nostra colonia.

La pubblicazione della lettera di Menelik
La risposta del Re
Il col. Troya non verrà richiamato

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

L'on. Pelloux ha comunicato oggi ai ministri, adunati in Consiglio, le notizie pervenute dall'Africa che sono rassicuranti. Il Consiglio approvò, salvo il consenso del Re, la pubblicazione della lettera di Menelik onde finirla coi falsi apprezzamenti.

Si annunzia che il Re risponderà alla lettera di Menelik, quando la situazione oltre confine sarà migliorata.

Il giornale l'*Esercito* smentisce la notizia della sostituzione del colonnello Troya, comandante delle truppe d'Africa. Se la notizia dell'*Esercito* è esatta vuol dire che le preoccupazioni politiche ebbero il sopravvento sulle condizioni militari.

Ancora l'affare di Raheita

Il telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

Nella mattinata, Barère, ambasciatore francese, ha conferito successivamente coi ministri Pelloux e Canevaro. Dicesi che in questi colloqui si sia trattato dell'affare di Raheita, bene avviato verso una soddisfacente soluzione.

Il conte di Torino nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., sera*:

Il *Fanfulla* crede sapere che il conte di Torino telegrafò al Re, domandando il permesso di sollecitare il viaggio di ritorno, per recarsi a Massaua e constatare *de visu* la situazione.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

Il cardinale Oreglia, Camerlengo del Sacro Collegio, ebbe una ricaduta e trovasi in condizioni gravissime.

— Si smentisce che il Papa abbia deliberato di tenere prossimamente un concistoro.

Ancora dell'articolo di Billot
Le attese sconfessioni di Delcassè

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., sera*:

Dai fautori dell'accordo commerciale con la Francia, si cerca, in tutti i modi, di attenuare l'impressione prodotta in Italia dall'articolo dell'ex-ambasciatore francese Billot, pubblicato sulla *Revue des deux Mondes*, nel quale si ammette esplicitamente che il Governo della Repubblica consentì all'accordo commerciale con l'Italia, per riuscire a staccarla dalla Triplice, sia fornendole il modo di diventare indipendente del tutto dalle altre Potenze centrali, sia creando un insieme di interessi e un movimento di opinione incompatibile con una guerra con la Francia.

Si afferma dunque, dai fautori dell'accordo per ora commerciale con la Francia, che il ministro Delcassè si farà interrogare alla Camera intorno all'articolo di Billot, per sconfessarlo o che obbligherà Billot stesso a dichiarare che quanto scrisse non è che una sua opinione personale e che non fu per niente inspirato dalle istruzioni ch'egli ricevette come ambasciatore.

Si rileva il fatto, abbastanza strano, che nessun giornale autorevole di Parigi (non il *Temps*, non i *Débats* che sono gli organi del Ministero degli esteri) abbia biasimato o dimostrato non vere le affermazioni di Billot, e che soltanto un giornale, l'*Eclair*, abbia deplorato la pubblicazione, perchè poteva impedire l'approvazione dell'accordo commerciale da parte della Camera italiana.

* * *

L'*Italie* censura il rumore fatto attorno all'articolo di Billot, che espresse apprezzamenti personali, contraddetti dalla schietta lealtà dei governi che condussero il negoziato, del cui svolgimento la Consulta tenne a giorno le cancellerie di Berlino e di Vienna.

Stamane i ministri Carcano e Fortis conferirono con l'on. Luzzati circa l'accordo commerciale con la Francia.

I Comuni sono liberi di mantenere o di abolire gradualmente il dazio sulle farine

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera:*

Il Consiglio dei Ministri, dopo aver deliberato un limitato movimento di prefetti, si occupò oggi a lungo sui provvedimenti di finanza, consentendo le modificazioni alle proposte dei ministri Vacchelli e Carcano; modificazioni dirette a facilitarne l'approvazione.

Acquistò, infatti, favore a Montecitorio la notizia che l'abolizione del dazio sulle farine sarà graduale, lasciando liberi i Comuni di provvedere alla deficienza delle rispettive entrate, secondo che le condizioni locali singole lo consiglieranno.

Se la notizia è vera, vuol dire che il rinsavimento del Carcano e del Vacchelli è avvenuto; ciò che ci auguriamo per la serietà del Gabinetto e per le finanze dei Comuni del Regno; almeno per quelli di mezza Italia, da non confondersi con certi comuni del Mezzodì, dove il feudalismo ed il broglio imperano.

Lo scrutinio di lista

Ci telegrafano da *Roma 10, gennaio, sera:*

Il *Fanfulla* dice che il progetto dell'on. Pelloux per la riforma elettorale, prevenendo le iniziative parlamentari, ristabilirà lo scrutinio di lista a larga base.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

Il commissario Greci fu nominato commissario capo di 2. e fu destinato al Ministero all'ufficio di revisione.

La torpediniera *Condor* passa in armamento a Genova l'11 corrente, conservando l'attuale stato maggiore.

Sono giunti il *Vespucci* ad Aden, il *Dogali* a San Vincenzo.

Il comm. Masdea, direttore delle costruzioni navali al Ministero della marina, ha chiesto di essere dispensato dal servizio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dreyfus non fece alcuna confessione
Beaurepaire conferma la dichiarazione
Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Parigi, 10 gennaio sera*:

Un dispaccio da Caienna riferisce che Dreyfus dichiarò alla Commissione rogatoria che non fece mai qualsiasi confessione di colpabilità.

Il primo presidente della Cassazione espresse l'intenzione, a scopo di pacificazione degli animi, di assumere la presidenza della Camera criminale della Cassazione, appena l'inchiesta sulla revisione del processo Dreyfus sarà terminata, per dirigere la discussione della revisione stessa.

* * *

Nei circoli politici si rileva che la deposizione di Beaurepaire pubblicata nell'*Echo de Paris* non contiene le parole *mio caro Picquart*, attribuite a Bard, e non contraddice affatto risultati dell'inchiesta ufficiale. Come ricorderete, l'inchiesta ordinata dalla Corte di cassazione aveva concluso negando che il consigliere Bard, entrando nel gabinetto di Quesnay de Beaurepaire si rallegrasse con Picquart — senza accorgersi della presenza di Quesnay — che il generale Gonse fosse nelle loro mani.

L'*Echo de Paris* pubblica la deposizione fatta da Beaurepaire, durante l'inchiesta sull'incidente Bard-Picquart. Pubblica poi l'enumerazione di altri fatti tendenti a dimostrare la grande cordialità dei rapporti dei presidenti di sezione Loew e Bard con Picquart.

* * *

Il consiglio dei ministri, tenuto oggi all'Eliseo, ha nominato il consigliere di Cassazione Ballat, presidente della camera criminale, in sostituzione di Beaurepaire, le cui dimissioni furono accettate.

Indi il ministro guardasigilli confermò che Mazeau, presidente della Cassazione, presiederà la Camera criminale nel dibattimento di revisione del processo Dreyfus e che lo stesso Mazeau designerà il consigliere di cassazione incaricato della relazione.

Infine il consiglio di ministri ha preso cognizione del telegramma del presidente del tribunale di Cajenna annunziante che Dreyfus affermò di non avere mai fatto confessioni a chicchessia e protestò sempre d'essere innocente.

Alla Camera francese
Deschanel rieletto presidente

Parigi 10, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — Boysset decano per età assume la presidenza provvisoria. Apre la sessione pronunziando un discorso in cui deplora le divisioni e gli odii provocati dall'affare Dreyfus: dice che all'estero si approfittò della circostanza per mostrare una arroganza contro cui la Francia protestò sdegnosamente. L'attuale situazione non può prolungarsi. Riprendiamo — soggiunge Boysset — il cammino in avanti; evitiamo le odiose confusioni e le formule clamorose mascheranti l'equivoco; torniamo ad essere calmi, fiduciosi e fieri del nostro valoroso esercito. (*Applausi e grida a destra*: Abbasso i dreyfusisti! *Da sinistra rispondesi*: Abbasso i falsari! Abbasso la reazione!)

Boysset termina facendo appello alla rettitudine, alla realtà, alla devozione di tutti per gli interessi della Francia e della civiltà.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente definitivo.

Deschanel è eletto presidente con 323 voti; Brisson ne ebbe 187 (*Applausi vivissimi al centro*).

La situazione in Ungheria
Le trattative fra Banffy e i liberali dissidenti
Un altro duello

Vienna 10, ore 10 p. — La *Politische Correspondenz* dichiara premature le notizie dei giornali circa l'imminente trasformazione in ambasciate delle legazioni Austro-Ungarica a Washington e degli Stati Uniti a Vienna e le notizie circa i personaggi che vi sarebbero destinati.

Budapest 10, ore 8 a. — Oggi cominciarono le conferenze fra i ministri Banffy, Lukas e Fejervary a nome del Governo ed i deputati Szilagyi, Csaky e Andrassy a nome dei dissidenti del partito liberale.

Il deputato Zeyk inviò al deputato Rakowsky i padrini per offesa durante la seduta di ieri della Camera.

Stamane vi fu il duello alla sciabola; ambedue i deputati furono leggermente feriti, ma intervennero all'odierna seduta della Camera.

Assicurasi che oggi si riuniranno i delegati di tutti i partiti dell'opposizione per discutere il compromesso col Governo.

Nella seduta della Camera di ieri avvenne un battibecco fra Stefano Rakowsky e Gabriele Zeyk. Il primo esclamò: « Io conosco la storia di un signore, di un cavallo e di un giovane buffalo! » Rakowsky spiegò questa sua allusione, più tardi, in modo scherzoso, raccontando d'aver udito dire che Zeyk cadendo una volta da cavallo aveva ucciso un giovane buffalo, colpendolo con la propria testa. Zeyk, impermalito per questo scherzo, ribattè: « Non permetto che un signore, il quale non mi è stato nemmeno presentato, si arroghi il diritto di burlarsi di me! » In seguito a questa osservazione Rakowsky inviò a Zeyk i suoi padrini.

Sagasta non si dimette

Madrid, 10 ore 5 p. — Il presidente dei ministri Sagasta ha conferito oggi un'ora con la Regina Reggente. Intervistato circa l'opportunità della crisi ministeriale, Sagasta dichiarò non esservi alcuna ragione di porre la questione di fiducia. Il gabinetto si ripresenterà alla Cortes.

Un pranzo diplomatico a Berlino

Berlino 10, ore 8 a. — Iersera vi fu pranzo presso il ministro Bülow. Vi assistettero l'Imperatore, Donna Laura Minghetti, gli ambasciatori d'Italia e di Russia e parecchi ufficiali superiori.

La guerra degli americani alle Filippine

Londra 10, ore 4 p. — Il *Morning Post* ha da New York: Il presidente Mackinley rifiutò di ordinare lo sbarco di truppe americane ad Iloilo.

Manilla 10, ore 10, p. — I volontari della California sbarcarono ad Iloilo; le truppe degli Stati Uniti sono consegnate.

Il capo degli insorti, Aguinaldo, ha emanato un altro proclama rendente gli Stati Uniti responsabili del sangue che venisse eventualmente versato.

Il Toson d'oro al duca d'Aosta

Vienna 10, ore 6 p. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'Imperatore, con lettera autografa del 6 gennaio, conferì al duca d'Aosta il Toson d'Oro.

Un disastro ferroviario in America

New York 10, ore 6 p. — In una collisione ferroviaria avvenuta a Boundbrook vi furono dodici morti e quindici feriti.

Il canale di Suez

Porto Said 10, ore 5 p. — La navigazione del canale fu riattivata.

Importanti dichiarazioni di Guglielmo sul conflitto anglo-francese

Telegrafano da Berlino, 9:

Il deputato d'Elberfeld, Schmidt, vice-presidente della Dieta dell'Impero germanico, racconta un particolare interessante del ricevimento della presidenza della Dieta da parte dell'Imperatore Guglielmo II. L'Imperatore avrebbe detto: « La quistione di Fascioda è stata acuita ad arte dall'Inghilterra, la quale in questo modo volle esperimentare fino a quale limite avrebbe potuto procedere contro la Francia, senza provocare la Russia. L'esperimento è riuscito a totale soddisfazione dell'Inghilterra, perchè dallo stesso risulta che le relazioni tra la Francia e la Russia non sono così intime e così solide come l'Inghilterra credeva di dover temere. » L'Imperatore soggiunse che la Germania rimarrebbe spettatrice indifferente se la Francia o l'Inghilterra eventualmente si azzuffassero.

Notizie dall'America del Sud
Uno spaventoso incendio al Brasile
Il raccolto del grano

Telegrafano da Buenos Ayres, 9, al *Secolo IX*:

Si ha da Bahia che uno spaventoso incendio è scoppiato nei magazzini prossimi alla Dogana. Una infinità di merci andò distrutta.

I danni sono colossali e raggiungono in totale oltre a 15 milioni di franchi. La più danneggiata è stata la Casa Conde e figli, che ha avuto distrutte tutte le sue mercanzie per quasi sette milioni.

Al connazionale Bassini Giovanni il fuoco distrusse una piccola partita di vino.

— Si può ormai stabilire che il raccolto del grano nell'Argentina supera di un quinto quello dell'anno scorso.

Un duello mortale

La *Metzer Zeitung* reca la notizia che lunedì ebbe luogo un duello alla pistola fra un ufficiale ed il figlio del proprietario di un grande mulino, Tillemant; il secondo rimase ucciso.

LA PSICHE UMANA
nella conferenza del professor Tullio Martello

Sabato sera il prof. Martello tenne la promessa conferenza sulla *psiche umana*.

La sala, abbiamo detto, era gremita. L'uditorio, composto di molte signore fra le più colte della nostra città, di professori, di senatori, di deputati, di uomini appassionati per i godimenti intellettuali, mantenne sempre una vivissima attenzione, che fu bene spesso rotta da applausi non saputi frenare e che scoppiò alla fine in una interminabile ovazione.

* * *

L'oratore condusse a poco a poco l'uditorio sino alle più alte vette della filosofia razionale.

Da quattro punti di confronto, come da quattro punti cardinali si pose l'oratore ad osservare la questione se fra l'intelligenza del bruto e quella dell'uomo vi sia differenza di natura o di grado: e questi quattro punti di confronto sono il *lavoro*, la *immaginazione*, la *volontà* e il *pensiero*.

Non possiamo seguire per ogni punto di confronto le argomentazioni dell'oratore; bisognerebbe ripetere la metà della conferenza, poichè non v'è nulla a condensare, nulla a compendiare succintamente.

Diremo soltanto che da questo studio di confronto originale risulta evidente che l'istinto, ossia, come lo chiama l'oratore, l'*intelligenza specifica*, è in tutte le sue manifestazioni automatico, invariabile, necessario, infallibile. *Automatico:* il bruto è così fatto che non può fare diversamente da quello che fa; — *invariabile:* la tana del primo castoro, il nido della prima rondine, la tela del primo ragno sono opere stupende, ma identiche a quelle eseguite oggidì dagli stessi operai dell'istinto; — *necessario:* nella lotta per l'esistenza, la natura ha perfettamente appropriato ad ogni specie gli organi, le membra, gli istinti, a scopo di attacco, di difesa e di procacciamento di sussistenza; — *infallibile:* il bruto ha la necessità dell'azione che non risponde dell'azione stessa; esso va diritto allo scopo, non procede per conati, non conosce esitanza, non prova, non riprova, non induce, non deduce, non progredisce e non retrocede, non ha speranza, nè timore di riuscita.

Che mirabili invenzioni la tana del castoro, l'alveare, il formicaio! A chi il merito? all'ape, alla formica, al castoro? No. Che opera varia, colossale, imponente, meravigliosa una città di Londra, di Roma, di Vienna! Chi l'ha inventata? l'uomo.

Questa differenza così radicale fra l'automa, che ripete sempre lo stesso svolgimento di un dramma lugubre e monotono — nascita, fame, lotta, morte — dettato prima, scena per scena, da quella *causa causarum* che lo avvince eternamente, immutabilmente al fenomeno della vita inconscia, e l'essere intelligente, che solca il cammino della scienza e combatte e vince le resistenze che gli oppone la natura, spiega il progresso industriale dell'uomo e la tendenza che ha sempre avuta di sostituire alle facoltà fisiche quelle intellettuali e morali nella sua azione sul mondo esteriore.

L'istinto, senza dubbio, appartiene al bruto ed all'uomo; ma per il bruto è impulso e governo ad un tempo, e per l'uomo è forza puramente iniziale di opere autonome, che la intelligenza sua individuale regola, dirige e determina. Se, per gli animali, l'istinto è come il dardo che parte dalla freccia e non può tornare indietro, per l'uomo è come il vento che spinge la vela dove il timoniere la volge.

Per ciò questa creatura, venuta ultima ad abitare il pianeta, nuda ed inerme ed errabonda nelle oscure solitudini dell'epoca quaternaria, progredì sino alla costituzione della famiglia, alla formazione dell'orda e della tribù, alla vita di relazione, e via via sino alla divisione del lavoro — non automatica ed incosciente, come quella eternamente identica dei bruti, ma da essa stessa studiata, modificata, regolata, limitata ed estesa, secondo i casi, gli intenti, i mezzi, premeditata e preordinata in rapporto ai bisogni presenti ed a quelli futuri; e dalla divisione del lavoro passò al mutuo soccorso, al concetto del dovere, alla gerarchia delle funzioni sociali, all'idea e all'amore della pàtria, al diritto positivo, alla ricerca filosofica, all'opinione pubblica, alla responsabilità, che è la più alta e complessa manifestazione dell'intelligenza.

* * *

E che cosa è questa intelligenza *individuale*, che all'uomo esclusivamente appartiene? e che cosa questa intelligenza *specifica*, che muove e *governa* tutti gli esseri organizzati vegetali ed animali?

E' la funzione fisiologica del cervello, dice la scuola trasformistica; no, risponde il prof. Martello: la funzione fisiologica è necessaria perchè vi sia l'intelligenza, ma l'intelligenza non è la funzione fisiologica. Una lampada è necessaria per produrre la luce, ma la luce non è la lampada. Non si conoscono la chimica e la meccanica della vita; si potranno conoscere la chimica e la meccanica del pensiero? Come mai ammettere che il pensiero sia un prodotto fisiologico interamente simile alla bile, alla saliva, alla pepsina, ad ogni altra secrezione organica palpabile, ponderabile, decomponibile? Come pensa il cervello? come si compie codesta funzione psichica, la cui manifestazione può essere la *Divina Commedia*, il *Siderius Nuntius*, l'*Assunta* del Tiziano, il *David* del Michelangelo? O perchè il cuore di un idiota e il cuore di Dante danno lo stesso numero di pulsazioni e la differenza che corre fra la intelligenza dell'uno e quella dell'altro sta come ciò che non è e quello che è? Se la ragione è una funzione fisiologica, tutti coloro che hanno l'organo perchè non avrebbero la funzione?

L'animale superiore ha il cervello, ma quale è la funzione che ne dipende? Senza dubbio anche il bruto pensa. Ma il pensiero del bruto è interrotto, casuale, isolato, saltuario; è un elemento cosciente non in relazione, od in relazione effimera, con un altro elemento cosciente, da cui le mille e mille combinazioni intellettuali incoerenti e fortuite. — Il pensiero dell'uomo è un vincolo perenne, che lega, senza mai interruzione, idea a idea, sintesi a sintesi d'immagini e di ragionamenti. Se tutto l'Universo fosse anarchico, il pensiero umano esisterebbe, esso solo, ordinato, disciplinato, armonico; o non esisterebbe in mezzo all'ordine, alla disciplina, alla armonia dell'Universo, se le idee non fossero in esso concatenate da rapporti di successione identici, immutabili, necessarii.

Nessun valore ha per la filosofia razionale il postulato sperimentale che il grado di eccellenze della funzione fisiologica sia in relazione esatta ed inseparabile col grado di eccellenza dell'organo. Sicuramente, l'organo offeso, la funzion non si esercita, o si esercita male: Dante ubbriaco non è più il Dante della *Divina Commedia*; Galileo colla testa rotta non ci avrebbe dato i *Quattro Dialoghi*. Si capisce benissimo che secondo che il cervello sia giovane o vecchio, sano od ammalato, robusto od affaticato, le idee ne usciranno nette o confuse, lucide o dubbiose, singolari o comuni, e l'uomo sarà un genio, un pazzo, un ebete, ecc.

Si capisce del pari che se il meccanismo di una lampada sia sbagliato o se sia guasto, la luce ne debba uscire scialba, o fumosa, o intermittente. La manifestazione della luce dipende dunque dal modo col quale sia costruita la lampada; ma la luce non è la lampada. Così il pensiero si manifesta per mezzo della funzione fisiologica cerebrale, ma non è il cervello, ma non è la funzione. Se si potessero distruggere tutti i cervelli, non sarebbe distrutto il pensiero, che noi accertiamo preesistente a noi nell'equilibrio dell'Universo e nella necessità *logica* di tutto ciò che lo compone e lo rappresenta. Che facciamo noi colle conquiste della scienza se non imitare nello spirito nostro l'ordine della natura, ordine che la nostra *ragione* trova *ragionevole* e che soltanto *a questa condizione* può spiegare?

L'oratore poi dimostrò come il postulato che il grado di eccellenza del pensiero dipenda dal grado di eccellenza dell'organo cerebrale, venga a fortificare la sua tesi anzichè la teoria a cui egli si ribella; e dimostrò quindi come l'intelligenza non sia intelligenza per il tramite dei sensi, ma come invece i sensi sieno sensi per il tramite dell'intelligenza.

E questa è la parte più originale, che noi tenteremmo indarno di riassumere, senza metterne in pericolo la chiarezza e la evidenza.

* * *

Concluse l'oratore manifestando il concetto che, seglio del fisiologico e dell'antropologo, possano recar luce nelle tenebre dell'io pensante lo storico e l'economista — e ne addusse le ragioni.

Ed un altro indagatore della psiche può insegnare la verità meglio del fisiologo: il filosofo, perchè il filosofo non studia un uomo, ma gli uomini: perchè nell'uomo non iscruta il labirinto delle circonvoluzioni cerebrali, nè il peso assoluto del cervello, nè il rapporto di peso fra cervello e cervelletto, tutte cose che non dicono, che non provano nulla. Il filosofo, senza indarno tentare scoperte nel buio fitto ed eterno della pasta encefalica, fra le cui pieghe recondite si nasconde la meccanica del pensiero e dove stanno le arcane potenzialità del genio, osserva l'uomo collettivo — la resultante di tutti gli uomini — e l'osserva nella cinica nudità e nel tumulto delle sue passioni, e nella febbre dei suoi conati, e nello scompiglio dei suoi errori, e nella virtù dei suoi pentimenti, e nella gloria delle sue maggiori imprese; e lo studia, non freddo ed immobile e silenzioso sul marmo anatomico, o nella camera sperimentale dello scienziato, o, per congettura, sulle teste vivisezionate dei conigli, ma nell'assidua vicenda dell'azione, con cui rivela quale veramente sia la sua natura psichica dentro i larghi e brillanti orizzonti della responsabilità, della iniziativa, della lotta per il trionfo di un principio, di un'idea, di un'aspirazione, o fra gli impulsi e gli urti e il rimbalzo degli interessi comuni, degli appetiti bestiali, delle volgari soddisfazioni.

* * *

Oggi stesso l'oratore fu pregato dall'Accademia Olimpica di ripetere a Vicenza la sua *Psiche umana*, e crediamo sapere che egli accetterà.

E in benemerenza del suo lavoro gli auguriamo che non trovi un giornale, come l'*Adriatico*, che gli faccia dire il rovescio di ciò che dice. Il prof. Martello non si è mai pensato di dire che la legge della evoluzione sia falsa: egli parlò di essa sotto due punti di vista: secondo che si accetti la teoria dell'anello di congiunzione, o secondo che si voglia passare dall'inorganico all'organico, dall'incosciente al cosciente, dal cosciente all'intelligente, considerando a tratti *evolutivi* queste separazioni, che l'oratore vede assolute ed eterne. Ed osservò che le due dottrine rivali possono sfidarsi a vicenda, armate di eccellenti argomentazioni aggressive, ma medesimamente inermi per la propria difesa; e che è la inevitabile *x* incognita della mente umana che le rende egualmente deboli nei loro postulati, perchè non si può ammettere un primo principio in fatto di evoluzione, nè si può comprendere l'eternità senza le basi eterne dell'universo. Delle due dottrine egli accetta quella che mette una separazione di natura tra la psiche umana e la psiche animale.

Sarebbe proprio il caso di una querela per diffamazione: l'*Adriatico* fa sapere ai suoi lettori che, per il prof. Martello, è economista colui che «studia il valore di ogni uomo in ragione della sua forza intellettuale.» Ora, mettere in bocca queste parole al prof. Martello non è diffamarlo scientificamente?

Vedere appendice
MARIA
in quarta pagina

CARATTERE NAZIONALE!
A proposito di firme e di Mondragone

Venezia, addì 10 gennaio 1899.

Egregio signor Direttore.

Ho letto con piacere il vostro articolo, oggi comparso nella *Gazzetta* sui *Metodi parlamentari* e convengo che in gran parte si possa attribuire al malaugurato trasformismo la facilità, con cui gli uomini parlamentari si piegano a sostenere cause e principii che non credono giusti nel loro intimo.

Ma parliamo con tutta franchezza, e senza intaccare personalità alcuna.

Mi ricordo che fino da dieci o dodici anni addietro il povero Federico Gabelli, a Roma, in Parlamento, e nei pubblici convegni, gridava, come sapeva gridar lui, contro certi deputati che a Montecitorio facevano i mangiapreti, e poi mandavano al Collegio dei Gesuiti in Mondragone (che è diretto da Gesuiti, vogliasi o non vogliasi) i loro figli ed i ragazzi da essi tutelati.

Onde, venir a dire adesso che non si sapeva di che cosa si trattasse, è un voler dare la polvere negli occhi ai gonzi.

La verità invece è questa: che non c'è carattere, e che chi ne ha e resta a difendere le idee che crede migliori contro tutto e contro tutti, se non viene messo in quarantena anche dagli amici, poco ci manca; tanta è la paura che i caratteri forti compromettano quel tale vivere tranquillo, che forma l'aspirazione più sentita del temperamento italiano; e voi, caro Macola, ne dovete sapere qualche cosa! — Così, p. e., nel lontano Collegio si va in processione colle torcia, ed a Roma si fa i liberi pensatori; così si difendono ad oltranza preti, frati e monache che pagano bene contro il governo, e a Montecitorio si combatte per fare il repulisti di quel che resta. Ci sono coscienze senza coscienza, che, credendo al diavolo ed alla jettatura, abbracciano il prete in privato e lo tartassano in pubblico, e vi sono molti credenti di così poca fibra che temono il ridicolo a confessarsi, come lo sono in fatto, religiosi veramente.

Oh, quante volte è avvenuto che due liberi pensatori di Montecitorio entrarono a Roma una festa in ora mattutina in una chiesa per ascoltar messa, l'uno da una porta e l'altro dall'altra, ed incontrandosi nel mezzo, improvvisi tutti e due, come i due orsi della commedia, si spiegarono reciprocamente di essersi trovati colà, Dio guardi per la messa! ma per contemplare qualche opera d'arte!

Giù le maschere adunque! Confessiamo che i gesuiti, se non saranno l'ideale desiderato, insegnano meglio di quello si faccia negli istituti governativi, ed oltre la istruzione curano anche questa benedetta educazione, tanto trascurata altrove. E quindi naturalmente vi ha concorso a Mondragone; che vi sarà lo stesso, sebbene il ministro Baccelli abbia avuto la debolezza di rimangiarsi il primo Decreto, perchè la massoneria ha imposto così. Fino a che l'Italia non si libera dai settari, credete pure che tutto andrà sempre così, come è stato scritto nell'articolo della *Gazzetta* di oggi.

VERITAS.

* * *

Ci telegrafano da *Roma*, *10 gennaio, sera*:

L'*Opinione* crede che, nel Consiglio dei ministri odierno, si discusse anche dell'affare del Collegio di Mondragrone, avendo l'intervento dell'on. Crispi in favore del pareggiamento del collegio, messo nell'imbarazzo il ministro Baccelli. Ufficiosamente, però si afferma che il Bollettino della P. S. domani recherà il decreto che revoca il pareggiamento stesso.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le elezioni politiche di domenica

Ci telegrafano da *Potenza*, *10 gennaio, sera*:

Nell'elezione politica del Collegio di Chiaromonte fu proclamato il ballottaggio fra Donnaperna con voti 476 e Mendaja con 401 voti.

Napoli — Ci telegrafano, 10 gennaio — *Il suicidio d'una giovane* — Anita Fosla, ventenne, appartenente ad agiata famiglia di Potenza, tentava di suicidarsi gettandosi da una finestra di una locanda a Basso Porto, dove la polizia la aveva condotta in attesa di farla rimpatriare, essendo fuggita con la sorella Irene dalla casa paterna.

Lo stato della ragazza è grave.

Siracusa — Ci telegrafano 10 gennaio — *Omicidio* — A scopo di furto i soliti ignoti uccisero la scorsa notte in Lentini, mediante soffocazione, il settantenne Lauzilla.

Una signorina a capo di una Cong. di Carità

Si ha da Cremona:

La signorina Rossi Martini co. Caterina, venne a pieni voti dal Consiglio comunale di Ombriano nominata presidente di quella Congregazione di Carità.

A proposito di uno sciopero inconsulto

Un telegramma del nostro corrispondente milanese ci informò ieri dello sciopero dei tranvieri, che durante il mattino del 9 corr., fino poco prima del mezzodì, fece sospendere il servizio dei tram per tutta la città di Milano. Si sapeva che da qualche tempo serpeggiava nel personale della Edison del malcontento mal celato, ma non si credeva che un motivo di poco conto potesse determinare la grave deliberazione di abbandonare il lavoro.

Lo sciopero è scoppiato, e giova pertanto rilevarne la causa.

Avviene sovente che qualche tranviere commetta delle mancanze in servizio, e chi conosce Milano ed ebbe occasione di dimorarvi in questi ultimi tempi, non avrà difficoltà a crederlo perchè da qualche tempo il personale ha perduto quello spirito di disciplina e di urbanità che aveva negli anni scorsi. Naturalmente queste mancanze, che riflettono spesso ritardi nell'assumere il servizio, se non sono gravi al punto da motivare un licenziamento, vengono punite con multe, delle quali si dà avviso al personale affiggendo nell'interno dello stabilimento, ogni quindici giorni, una tabella coi nomi dei puniti e l'importo della multa posta a loro carico.

La tabella rimane esposta quindici giorni, durante i quali gli interessati possono presentare i loro reclami che parecchie volte trovati giusti, furono dall'*Edison* accolti.

«Abbiamo esaminata tale tabella, scrivono i giornali milanesi, e da essa rilevammo, che su 7 giorni, con un personale di 900 in servizio, e un totale di 6300 giornate di lavoro, le multe elencate nella famosa tabella ascendevano a L. 165.50, divise fra 250 persone, per cui la media per persona punita è di 9 centesimi al giorno.

Si aggiunga che la tabella delle multe si trovava esposta da mercoledì scorso, senza che avesse suscitato reclami, i quali lasciassero prevedere la possibilità d'uno sciopero.»

Tuttavia tutto il personale volle inconsultamente protestare contro le multe, domandandone l'abolizione collo sciopero. Così lunedì mattina accadde a Milano che moltissimi operai, abituatisi a fruire dei biglietti a cinque centesimi, istituiti per le prime corse, uscirono di casa in un'ora opportuna per giungere in orario, ma dovendo fare lunghi tratti di strada a piedi, arrivarono agli stabilimenti in ritardo. Coloro che dovevano recarsi alle stazioni dovettero prendere delle carrozze, se loro è riuscito di trovarne di vuote, perchè grandissima ne era la ricerca. La ditta Baglia stabilì sul Corso V. E. un servizio d'omnibus, e fece affaroni.

* * *

Ora, dinanzi a questo nuovo atto inconsulto e deplorevolissimo dei tramvieri milanesi, si potrà tacciarci di reazionarii se affermiamo ancora una volta che ormai, nella maggior parte dei casi, gli scioperi assumono la veste del più odioso ricatto? Quando poi non soltanto gli interessi di un privato o di una Società privata di capitalisti sono compromessi, ma gli interessi tutti di una intera cittadinanza, non sarà abbastanza invocata una legge che metta freno all'arbitrio vergognoso.

L'"ECONOMISTA" DI FIRENZE E LA TERNI

Il rialzo costante delle *Terni* continua ad essere argomento di induzioni e di polemiche nel campo della finanza.

Vale, quindi, la pena di riferire queste parole dell'*Economista d'Italia*:

«La Società di Terni, passato felicemente il momento nel quale parve minacciata da quelle generali difficoltà che per il passato hanno imbarazzato tutta la vita economica del paese, ha certamente acquistata una posizione finanziaria, che senza titubanza si può dire solida.

Se è vero che senza tener conto del capitale ha circa 12 milioni di debiti, è anche vero da una parte che non è oppressa dalla scadenza di questi debiti, dall'altra che in questi ultimi anni ne ha considerevolmente diminuita la entità, ed il suo conto profitti e perdite mostra una elasticità sufficiente perchè possa essere continuata l'opera di estinzione delle passività e di svalutamento delle attività che sono state impiegate negli impianti.

«Ma appunto per questo, esaminando il bilancio di quella Società non si può non meravigliarsi del vertiginoso aumento che in queste ultime settimane ha raggiunto il prezzo delle azioni delle Acciarie di Terni (noi lo predicemmo sempre).

«E veramente par difficile, allo stato delle cose, che la Società di Terni possa dare un dividendo agli azionisti che sorpassi di molto quello che fu distribuito negli ultimi anni. Non può essere consigliata una larga distribuzione agli azionisti se non quando siano estinte le sue passività ed abbia svalutato i suoi costosissimi congegni meccanici a così bassa cifra, che sia possibile seguire i frequenti miglioramenti e mutamenti tecnici che subisce quella industria senza imprimere al bilancio scosse violenti.

«Se pertanto non vi era motivo, al tasso attuale dell'interesse, che il prezzo delle azioni di Terni fosse come fu per qualche tempo, molto al disotto della pari, non vi è da questo aspetto giustificazione alcuna perchè ora siano quotate e mantenute ad un prezzo tanto superiore alla pari.»

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10. — Il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova; è giunto il *Nord America*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 11 gennaio: S. Iginio papa
Giovedì 12 gennaio: S. Probo vescovo.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.47.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I Reali e la Principessa di Napoli al Sindaco di Venezia — Ci si comunicano i seguenti telegrammi in risposta a quelli spediti dalla Giunta a S. A. R. la principessa di Napoli in occasione del Suo Natalizio, ed alle Loro Maestà per l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele:

«*Nobile Grimani Sindaco Venezia*

S. A. R. Principessa di Napoli sensibilissima auguri da Lei espressi a nome cotesta città incaricami ringraziarla sentitamente.

La Dama di Palazzo CONTESSA TRINITA'.»

«*Conte Grimani Sindaco Venezia*

S. M. il Re ringrazia vivamente dell'omaggio che oggi rende alla gloriosa memoria del Suo Augusto Genitore confermando oggi il suo antico affetto alla Patria ed alla Dinastia.

Il Reggente Ministero Real Casa
Gen. PONZIO VAGLIA.»

«*Sindaco Venezia*

Sensibile all'attestato reverente di sincera e memore devozione inviato nella dolorosa odierna ricorrenza dalla patriotica Venezia, S. M. la Regina mi fa interprete Suoi vivissimi ringraziamenti.

La Dama d'onore marchesa DI VILLAMARINA.»

III. Esposizione Internazionale d'Arte — Siamo pregati di far noto che la Giunta municipale non ha preso alcuna deliberazione circa a domande relative alla destinazione delle sale per la III. Esposizione internazionale d'arte.

Due premi. — Risultarono vincitori al concorso dei due stipendi universitari banditi tra i convittori del *Marco Foscarini*, in data 1 agosto, gli alunni Trombini Antonio, di Venezia e Onor Romolo, di San Donà di Piave.

Economia male intesa è quella di non spendere il lieve costo di una inserzione nella nostra rubrica *Fitti e vendite*, quando con tale spesa si può incontrastabilmente affrettare il ricupero del proprio reddito, o si può vendere ciò che si desidera esitare, senza attendere una tarda o fortuita occasione.

Taccuino del pubblico

Cartolina commemorativa — Il Comitato per la Cavalchina di beneficenza decise che il prezzo delle cartoline che i pittori Ciardi, Blaas e Mainella faranno espressamente per cotesta festa, sia di centesimi 50 l'una.

Coloro che non intervenissero alla festa, e desiderassero che a cura del Comitato venisse loro spedita quella sera stessa un cartolina, sono pregati di inviare L. 1 al segretario cav. Gustavo Dolcetti, indicando chiaramente il loro indirizzo.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — Il signor Michele Soppelsa fece dono a questo Pio Istituto di 25 litri di vino.

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 gennaio
Nascite: maschi 6, femmine 9 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimonii: Micheletto Pietro, rimessaio lavorante, con Bin Marianna, domestica — Fort Gio. Batta, muratore, con Ciant-Jacchet chiamata Jacchet Teresa, domestica — Zennaro Antonio, lattivendolo, con Frizzer Giuseppina, casalinga — Barozzi Guglielmo, fattorino privato, con Dal Bianco Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Costantini Piasenti Catterina, di anni 75, vedova, casalinga, Venezia — Sforzellini Bernard, 75, id., pensionata, id. — Bonifacio Giovanna, 71, nubile, domestica, id. — Rossi Fornasieri Prosdocimo Angela, 57, coniugata, possidente, id. — Mazzoneri cav. Gustavo Adolfo, 74, id., r. pensionato, Soncino — De Svenzer Giovanni, 52, id piattaio, Venezia — Ravagnin Giuseppe, 36, id., cameriere, id. — Sbanio Angelo, 23, id., bracciante, id. — Sciacca Giovanni, 21, celibe, cannoniere della r. marina, Acireale — Gridelli Gaetano, 17, id., falegname, Cimon — Tommasini Giovanni, 7, studente, Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Confessione imprudente:

Lui — Quando mi farete la carità... d'un po' d'amore?...

Lei — Impossibile signore... Ho già i miei poveri!...

BUONA USANZA

La signora Nina Usiglio ved. Rietti offre a mezzo nostro lire cinque per l'Ospitale dei bambini in memoria del defunto sig. Pietro Pellicciolli.

— La signora Virginia Fossati Occioni Bonaffons per onorare la memoria del compianto cav. uff. Marco Trevisanato offre all'Istituto Rachitici L. 5 a mezzo nostro.

Nota sibillina

Sciarada

Sul mio *primiero* una città si eleva,
Non faceva *secondo*, o velo o manto,
Alla felice inconsapevol Eva —
Sta delle navi il mio *totale* accanto —

Spiegazione della sciarada precedente
LITI-GARE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il poderoso e severo capolavoro di Saint Saens appartiene al ristretto numero di quelli che più si risentono e più si gustano e si apprezzano in tutte le loro classiche bellezze. *Sansone*, accolto con plauso, ma con un certo riserbo dapprincipio, ora, fattasi l'esecuzione affiatata e sicura in ogni dettaglio, riscuote approvazioni entusiastiche.

La signora Guerrini ed il Mariacher furono festeggiatissimi anche iersera e salutati più volte dai caldi battimani di tutto l'affollato uditorio.

Questa sera ultima del *Sansone*: chi ancora non ha udito quella musica deliziosa non perda l'occasione. Col *Sansone* si ripete il ballo *Sieba*, che anche iersera divertì moltissimo.

L'impresa ci prega di annunciare che sabato avremo la prima dell'*Aida* — protagonista la signorina Micucci. Le saranno compagni il tenore Mariacher, il baritono Pessina, il basso Spoto e, nella parte di *Amneris*, Virginia Guerrini.

Non vi ha dubbio che con un complesso così eccellente, anzi eccezionalmente eccellente lo spettacolo segnerà un trionfo.

— E' arrivata alla piazza altra distintissima artista. La signorina Cleo Marchesini, nostra corregionale (Padovana), che sosterrà la parte di *Brunilde* nelle *Walkyrie*, e cioè la più importante e gravosa dell'opera. La signorina Marchesini vi si dedicherà esclusivamente, e, non dubitiamo, con sicuro successo.

Rossini — Della *Cavalleria* si diedero a Venezia, lo dicemmo ieri, centoventiquattro rappresentazioni, ed il numero parve straordinario; — ben più grande però è quello delle recite che ebbe fra noi la *Carmen*, dalla prima volta, nel Santo Stefano del 1888, quando apparve sulle scene della *Fenice*. Allora, in causa di una esecuzione scialba e scolorita, ebbe accoglienze piuttosto fredde. Senonchè pochi mesi appresso, nel novembre del '89 — direttore l'Acerbi, protagonista Adele Borghi — contò un seguito di ventidue rappresentazioni fra l'entusiasmo di un pubblico che costantemente affollava la sala del *Rossini*.

Quasi ogni anno avemmo poi una riproduzione del genialissimo spartito, che ha il raro privilegio di non stancare mai. Avemmo interpreti valentissime, buone, mediocri e... men che mediocri; ma le imprese coll'opera del Bizet non rimisero mai quattrini.

Il numero delle *Carmen* andò man mano assottigliandosi, e non è facile trovare artiste che bene comprendano e sappiano rendere tutto completo quell'appassionato, fiero, cinico personaggio. La sig. Zaira Montalcino fu lodata di questi giorni a Napoli e dal pubblico e dalla critica: noi ci auguriamo che domani sera si ripeta per lei il plauso di recente ottenuto.

— Dopo la *Carmen* si daranno alcune rappresentazioni dell'*Amico Fritz* di Mascagni.

Goldoni — Iersera Zacconi, a teatro affollato, ebbe un grande successo nel *Bartel Turaser* di Langmann.

Questa sera avremo una grande e severa festa dell'arte con la rappresentazione degli *Spettri* di Ibsen, nei quali Ermete Zacconi è stupefacente nel carattere di *Osvaldo Alving*. Il carattere della signora *Elena Alving* è affidato all'attrice Emilia Pieri.

Malibran — Il *Don Pedro*, che la Compagnia Calligaris rappresentò per due sere, fece accorrere un pubblico numerosissimo che trovò molto da divertirsi alla briosa musica del maestro Lanzini, ed alla spigliata esecuzione che ne diedero tutti gli artisti ed in special modo i Piraccini, fratello e sorella.

Questa sera prima rappresentazione della *Mascotte* la bellissima operetta, capolavoro del maestro Audran. Protagonista sarà la signora Giuseppina Calligaris, ed il principe Felice il signor Cesare Gravina.

Al Comunale di Trieste
Le vicende del "Crepuscolo"

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri:

«Sembra che la più nera e ostinata fatalità pesi quest'anno sulle cose del nostro massimo teatro. La seconda rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei* tanto desiderata dal pubblico da renderlo insofferente di qualsiasi altro spettacolo, era indetta per iersera, e tutto sembrava presagire che il desiderato evento fosse per compiersi nel modo più felice. Fin da venerdì i medici avevano annunziato che il cav. Grani si era perfettamente ristabilito; il teatro era venduto da cima a fondo e l'incasso, vistosissimo, era in gran parte già effettuato. Nei dintorni del Comunale si notava iersera, fin dalle prime ore, quel vivace movimento che caratterizza le serate di speciale interesse, allorchè, poco prima delle 6, una persona mandata dal cav. Grani, si presentava nel camerino dell'impresa e con una costernazione che non era certo simulata, annunciava che il tenore, colpito di nuovo da un gravissimo abbassamento di voce, era nell'assoluta impossibilità di cantare! S'immagini ognuno l'effetto prodotto nei presenti da quell'annuncio, che risonò come il lugubre rintocco di una campana funebre, che plorasse sulle sorti della stagione, gravemente, se pur non irrimediabilmente compromesse. Un addetto all'impresa si precipitò all'albergo ove il Grani è alloggiato, per vedere se fosse possibile fargli mutare proposito; ma dovette subito rinunciare a tale speranza. Trovò il Grani in preda ad un vero accesso di disperazione e talmente rauco da rendere evidentissima l'impossibilità in cui si trovava di presentarsi al pubblico. Per tutto il giorno la voce, ch'egli aveva provata per parecchie volte, aveva conservato la più assoluta limpidezza; ma verso l'imbrunire, fosse improvviso ridestarsi del male non completamente domato, fosse effetto d'impressione nervosa per l'avvicinarsi dell'ora della rappresentazione, fatto sta che il Grani si trovò ripiombato nella raucedine da cui si riteneva ormai perfettamente guarito.

A quell'ora era troppo tardi per cambiare lo spettacolo; nè, anche potendolo, l'impresario l'avrebbe fatto, per non incorrere nella taccia di aver tentato di sfruttare a profitto del *Chènier*, l'aspettativa vivissima che regnava per il *Crepuscolo*. Dovette quindi risolversi a sospendere la rappresentazione annunciandolo mediante un cartellino manoscritto, appiccicato sul manifesto alla porta del teatro.

Naturalmente però, le persone che poterono essere avvertite in tempo furono un'esigua minoranza rispetto alla grande quantità di pubblico che si disponeva a recarsi al teatro, per cui fra le 7 e le 7 1/2, fu un continuo affluire di gente a piedi e in carrozza, che manifestò in varii modi il suo malumore per l'inattesa sospensione. Si formarono fitti capannelli davanti al teatro, e fioccarono le proteste e le recriminazioni.

Massenet a Genova — Rileviamo dai giornali di Genova, che il maestro Massenet fu al *Carlo Felice* ad assistere alla esecuzione della sua *Saffo*; o meglio a correre in aiuto alla sua *Saffo*, un'opera che interessa mediocremente, e che si resse quasi esclusivamente sulla eccellenza della esecuzione.

Il maestro Massenet fu largo di elogi agli esecutori; ma al tenore Lucignani specialmente, esternando il desiderio di averlo con se in Francia.

A Firenze, dove si dà *Manon* colla Sthele e Garbin, vorrebbero vedere il Massenet, che ha un'arte infinita nel conquistare le simpatie del pubblico e quelle dei suoi artisti.

Il nuovo ballo «Ideale» rappresentatosi l'altra sera al *San Carlo* di Napoli ebbe esito infelice e finì tra numerose disapprovazioni del pubblico che affollava il teatro. Un telegramma ci dice che tanto l'azione, ideata dal coreografo Francioli, quanto la musica del maestro Lamonica difettano dei necessari elementi di vitalità ed interesse.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 - *Sansone e Dalila* - Ballo *Sieba*.
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *Spettri*.
Malibran - 8 1/2 - *La Mascotte*
Minerva - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Furto e ricettazione di un paio di scarpe

Cumali Innocente, di ignoti, di Ravenna, di anni 18, falegname, già ricoverato all'Istituto Coletti, e Valonta Giovanni, detto Nani, di Giovanni, di anni 20, fabbro fonditore, lavorante nell'istituto stesso, sono imputati:

Il primo di furto, perchè il 5 dicembre u. s., rubò in danno del capo calzolaio dell'Istituto, Tagliapietra Matteo, un paio di scarpe del valore di L. 6.

Il secondo di ricettazione per avere nello stesso giorno comperate le scarpe per L. 4, che per la qualità, il prezzo e la persona che le offriva, appariva evidente la provenienza furtiva.

Il Cumali è in istato d'arresto, il Valonta a piede libero.

Il primo confessa il furto; solo sostiene che le scarpe erano vecchie e non valevano quel prezzo; aggiunge pure, che dal Valonta non ricevette che una lira, e che si credette in diritto d'impossessarsi delle scarpe, perchè vantava qualche credito verso l'Istituto, avendo lavorato da muratore.

Il secondo sostiene di aver acquistate le scarpe in piena buona fede; di aver dato una lira, promettendo le altre tre in settimana. Quando seppe della fuga del Cumali e del di lui arresto a Ravenna, rimandò le scarpe all'Istituto, per mezzo della madre sua.

Dopo le deposizioni testimoniali e l'arringa del P. M., che sostiene la colpabilità d'entrambi, il Tribunale condanna il Cumali a 100 giorni di reclusione ed il Valonta a 2 lire d'ammenda.

Difensori avv. Montalto e Florian.

Furto e tentato furto

Bovo Giovanni, fu Antonio, di anni 27, di Mestre, girovago, nella notte dal 20 al 21 dicembre, s'introdusse, *forzando la porta*, in casa Busatto Luigi, rubando a di lui danno un mantello del valore di lire 2.50. Consumato il furto, nella stessa notte, tentò di penetrare nella casa di Zanvettori Giuseppe, non riuscendo a compiere il resto, per causa indipendente della sua volontà.

Comparso quindi a rispondere di furto e di tentato furto, egli si mantiene negativo; ma il Tribunale, che, dalle risultanze processuali, è convinto della di lui colpabilità, lo condanna a soli sei mesi di reclusione.

Il P. M. aveva chiesta la di lui condanna a 13 mesi.

Figlio inumano

Vianello Antonio di Benvenuto, nato a Pellestrina, di anni 29, ortolano, per avere usato maltrattamenti contro il proprio padre, percuotendolo ed ingiuriandolo, è dal Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Fantoni, condannato a dieci mesi di reclusione.

Il P. M. aveva strenuamente sostenuta l'accusa, chiedendo per l'imputato due anni e tre mesi di reclusione.

Contravvenzione

Spinelli Francesco, di anni 31, facchino, per aver contravvenuto alla vigilanza, cui è sottoposto, viene dal Tribunale condannato a 35 giorni di reclusione.

Difensore avv. Fantoni.

Furto e contravvenzione

Bevilacqua Gio. Batt. di Pietro, reo confesso del reato di furto qualificato e di contravvenzione alla ammonizione, è dal Tribunale condannato a 15 mesi di reclusione.

Difensore avv. Fantoni.

Offese al Re ed oltraggi ai vigili

Antenori Luigi, in istato di ubbriachezza, offese il Re e successivamente oltraggiò i vigili Gasparini e Pelà, che gli intimarono l'arresto. E' inoltre imputato di contravvenzione alla vigilanza, cui è sottoposto. Per tali reati è dal Tribunale condannato ad un mese di reclusione.

Difensore avv. Fantoni.

Pres. Prospero — P. M. Dosi.

SPORT

Ci scrivono da Padova, 10:

Riservandomi di tornare sull'argomento, rilevo che la Commissione comunale per le corse ha formulato per l'anno 1899 il seguente programma di spettacolo:

Due giornate di bighe, da corrersi, naturalmente, in Prato e due concorsi ippici per tiri a quattro e categorie di cavalli saltatori, da tenersi in piazza d'armi.

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono, 10 gennaio:

Ecco il risultato delle gare al tiro al passero che ebbero luogo a Cittadella l'8 gennaio

Tiro di prova: I. premio, Giaretta Antonio — II. premio, Chiericati conte Ascanio.

Tiro generale: I. Lazzara conte Francesco — II. Tretti Ottorino — III. Busetto Nico — IV. Giaretta Antonio — V. Tretti — VI. Finco Giuseppe — VII. Castegnaro Mario — VIII. Agugiaro — IX. Giaretta Antonio.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Treviso, 10:

E' morto il cav. Ernesto Andreina, ex-consigliere di Prefettura, da molti anni residente a Treviso dove godeva generali simpatie. Era vice presidente dell'Associazione Impiegati Civili.

* * *

A Vicenza è morto Giovanni De Luca di anni 48, macchinista nello stabilimento Fabris.

* * *

A Chieti, il commendatore Raffaele Lanciano, d'anni 80, antico patriota già deputato al Parlamento per due legislature, ex-sindaco della città, colto e di meh ingegno — In Atri (Teramo), il sacerdote professore don Camillo Fedri — A Roma il dottor Nicola Cardarelli, medico chirurgo — A Piacenza monsignor Girolamo Bianchi — A Roncaglia (Piacenza) la signora Rosa Buzzetti, vedova Dodi d'anni 79 — A Pisa il baritono Barbieri, d'anni 52. Godeva un bel nome in arte. Aveva cantato alla Scala e ultimamente al Lirico nei *Pagliacci*, nella *Lakmè*, ed in altre opere, sempre applauditissimo. — A Biella il cav. avv. Federico Casaveri, presidente onorario di Corte d'Appello a riposo — A Borgosesia il notaio Giovanni Eurico — A Bologna Rubbi Raffaele d'anni 49, impiegato alle ferrovie.

— A Passadena in California morì l'arcimilionario Ban... Da sedici anni non dormì mai più d'un'ora. Essendo proprietario di una officina costruttrice di vagoni, si tratteneva colà fino all'alba. Quando rientrava a casa, la fatica, i pensieri gl'impedivano di chiudere gli occhi. Pure visse 75 anni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 10 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.91	62.10	61.7
Termometro centig. al Nord	6.8	6.8	8.2
» » al Sud	6.7	6.4	8.5
Umidità relativa	94	97	92
Direzione del vento	NE	NNE	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.60	—	—

Temperatura massima di ieri: + 8.3 min. di oggi: + 5.[illegible]

Probabilità: Venti deboli intorno a levante cielo nuvoloso, coperto con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 10 gennaio:

Un'inchiesta — Si afferma che d'ordine del comm. Tottoli, il segretario di Prefettura dott. Sartori si è recato a Vighezzolo di Este per mandare a termine l'inchiesta da lui, poco tempo fa, iniziata e tendente a verificare se sussistono, in quella Amministrazione comunale, alcune irregolarità denunciate dalla pubblica voce.

Ogni maggiore dettaglio in proposito sarebbe quindi troppo azzardato: la luce verrà, intera, dal risultato della inchiesta.

Premiati — Teobaldo Bonamico ed Ugo Zaboo — impiegati presso la Banca Cattolica — ottennero all'Esposizione di Torino la medaglia d'argento per il loro *Manuale pratico per le Banche*, pubblicato dalla tipografia del Seminario.

La commenda della corona d'Italia venne testè conferita al sig. Giovanni Gasparini, ora capo Gabinetto al Ministero dell'industria e commercio. Vive congratulazioni all'egregio concittadino.

Monselice — Ci scrivono, 8 gennaio — (*r*) **Befana** — L'altra sera nella grande sala *Garibaldi* vi fu l'annunciata festa della Befana che riuscì felicemente, sebbene fosse un primo esperimento per la nostra città. La sala era illuminata a luce elettrica, e in mezzo a uno dei lati torreggiava un albero gigantesco fornito di mille balocchi di ogni colore. Nel centro stavano seduti i bambini, e negli spazi intermedii signore, signorine e signori ch'erano intervenuti in grandissimo numero.

Le patronesse signore Moretti, Tortorini contessa Cappello, Fiorio, Carestiato, Steiner, e i signori del consiglio direttivo Moretti, Tortorini, Ghiraldini distribuivano ai fanciulletti paste, dolci, arancie, regali delle gentili patronesse della festa, e buon numero di vestitini.

La festa fu veramente commovente per la gioia che brillava negli occhi di quei ragazzi e ragazzine nel momento in cui ricevevano i doni.

A rallegrare maggiormente la festa concorsero gentilmente anche le sorelle Emma prof. Martinengo e la sorella di lei Augusta, le signorine Emma Menegazzo, direttrice dell'Asilo, Rina Maganza e il maestro Lessana suonando con vera maestria al pianoforte scelti pezzi, e meritandosi unanimi applausi.

La direttrice dell'Asilo, E. Menegazzo, prima che si sciogliesse l'adunanza, rivolse brevi ma nobili parole di ringraziamento per il vivo interesse preso dalla cittadinanza tutta acchè la festa dovesse riuscire splendida; un fragoroso battimani accolse la fine del suo dire.

Di questa festa geniale così bene riuscita vennero meritati elogi alle signore patronesse ed ai preposti tutti di questa nostra simpatica Istituzione.

Le signorine Martinengo s'abbiano speciali ringraziamenti dall'intero paese.

Montagnana. — Ci scrivono 10 gennaio. — (*Fer*) **Serata musicale.** — Iersera, nella sala del politeama *Bologna*, un pubblico fine ed affollatissimo si divertì immensamente alla serata musicale data dal nostro Circolo mandolinistico.

Negli intermezzi i distinti dilettanti padovani, la signorina Irma Gonzales ed il signor Arturo Gribaldo, cantarono al piano deliziose canzonette e romanze, chiudendo col famoso duetto della *Gran Via*.

In complesso, una serata carina e gioconda, e ci congratuliamo di cuore colla presidenza del Circolo che ormai ha dimostrato di possedere ottimo gusto, tutte le attitudini necessarie per saggiamente guidare la novella ma tanto promettente istituzione.

Società operaia — E' spiacente constatare come nella locale Società operaia vi sieno dei soci i quali, spinti da un odio feroce contro la attuale amministrazione, non badano a considerazione alcuna pure di combatterla.

Così — a mo' d'esempio — l'assemblea generale su proposta della presidenza e per ben due volte, all'unanimità, aveva deciso la modificazione di alcuni articoli dello statuto. E i predetti signori, che si vantano di essere i difensori dei diritti dei soci, ma non hanno mai trovato il coraggio di difendere a viso aperto le loro idee, interposero tosto ricorso presso il Tribunale di Este, facendo così arenare le tanto invocate riforme.

Meno peggio che la presidenza, un osso abbastanza duro da rodere, è già ricorsa in appello contro la deliberazione del predetto tribunale, patrocinata dal prof. D'Apel, e staremo a vedere, pronti a pubblicare i nomi di questi soci che mostrano di curarsi così poco del buon accordo sociale.

Fiordaliso — Alcuni giovanotti briosi e simpatici raccolti in società, con questo nome, si propongono di farci passare qualche lieta ora nel prossimo carnevale. Bravi!

Cronachetta trevigiana

Associazione agraria provinciale

Smeraldo ci scrive da Treviso, 10 gennaio:

Con questo titolo, per iniziativa del prefetto comm. Giacca, venne fondata oggi a Treviso una grande associazione allo scopo di riunire in un fascio tutte le forze agrarie della provincia mirando ad aiutarle in ogni modo ed accrescerne lo sviluppo.

All'assemblea tenutasi oggi alla Prefettura, e riuscita numerosissima, intervennero i rappresentanti dei sindacati agrari della Provincia, molti grandi possidenti ed inoltro i deputati Bertolini, Radaelli, Pozzo, Schiratti, Vianello, ed il senatore Brandolini Rota; — l'on. Macola aveva telegrafato al prefetto aderendo.

Venne votato il seguente ordine del giorno dell'on. Bertolini:

« L'assemblea, facendo plauso all'iniziativa del R. Prefetto per l'istituzione di un'Associazione agraria provinciale, convinta dell'opportunità di tale istituzione, delibera la nomina di un Comitato promotore che ne prepari lo Statuto, raccolga le adesioni e studi particolarmente i modi di coordinare l'azione della nuova istituzione a quelle delle Associazioni agrarie già esistenti e della Amministrazione provinciale. »

Il Comitato promotore riuscì composto dei signori prof. Benzi, cav. G. B. Zava, co. J. Marcello, co. Pizzo Avogadro, co. R. Revedin, Calissoni e Baccega.

**

In complesso l'impressione dell'adunanza fu questa: tutti i presenti (e anche gli assenti) sono stati grati all'egregio prefetto di Treviso, che della sua feconda e intelligente attività nell'uno e nell'altro campo dimostrata durante la sua carriera, vorrebbe lasciare traccia durevole. Ma non tutti si sono persuasi della praticità della idea, quando si verrà a concretarla, perchè altre istituzioni, comizi agrari, latterie, banche popolari, casse rurali, sindacati, cattedre ambulanti, conferenze, concimi artificiali ecc., hanno ormai localmente assorbite quelle che dovrebbero essere le funzioni dell'associazione agraria provinciale. Queste altre istituzioni hanno pure assorbiti i mezzi finanziari, che dovrebbero sorreggere l'Associazione stessa; di qui le più grosse difficoltà, senza accennare ad alcune altre minori.

Del resto, se ne discorrerà con più comodo, dopo la relazione che presenterà il Comitato ordinatore.

**

Proroga ai dati catastali — Una numerosa assemblea fu tenuta ieri alla *Stella d'Oro* da moltissimi possidenti, rappresentanti i Comuni del Distretto di Treviso e le commissioni censuarie comunali per chiedere al Ministero delle finanze una proroga all'applicazione dei nuovi dati catastali.

L'assemblea, presieduta dal conte Nicolò Marcello, stabilì di inviare il seguente telegramma a S. E. il ministro delle finanze:

Presidenti Commissioni censuarie comunali Distretto Treviso, rappresentanti Enti morali, possidenti riuniti oggi assemblea, pregano vivamente V. E. accordare proroga giorni 30 per reclami delle Commissioni di cui articoli 187, 188 e di giorni 60 per reclami possessori di cui l'art. 151 del Regolamento imposta fondiaria 20 gennaio 1898.

Invocano sollecita risposta scadendo primo termine 14 corrente.

Presidente assemblea Co. Nicola Marcello
Mogliano Veneto.

Per la morte del cav. Andreina, vice-presidente dell'Associazione impiegati civili, venne sospesa la festa da ballo che doveva aver luogo domani sera, e rimandata a giovedì 12 corr.

I lavori del tiro a segno continuano alacremente; le lezioni però non comincieranno che verso i primi di febbraio.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 10 gennaio — **Grave ferimento** — (*Arthos*) A Santa Lucia di Piave avvenne un fatto che impressionò quei tranquilli abitanti.

Per futili motivi vennero ieri a diverbio certi Zago Giovanni, Fregonese Sante e Fregonese Michele. Brevemente i contendenti passarono dalle parole ai fatti, e il Giovanni Zago estratto un coltello, ferì all'addome il Fregonese Michele.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Gennaio a Lire 107.91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65

Listini Borse

Venezia 10 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	108 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	209 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1200	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 15	133 30	— —	— —	3
Francia	107 95	108 05	— —	— —	6
Belgio	107 55	107 75	— —	— —	3
Londra	27 17	27 20	26 90	26 93	3
Svizzera	107 15	107 25	— —	— —	4
Austria	225 1|2	226 —	— —	— —	4
Banc. austr.	225 1|2	226 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 10

Credito aust. Fior.	860 —	Cambio su Londra	120 [illegible]
Lombarde	60 —	Lire ital. (carta)	44 95
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 45
Austriache	361 50	Rend. aust. (carta)	101 55
Banca austro-ung.	941 —	Union bank	295 80
Napoleoni d'oro	955 ½	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 93
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	239 50

Il feritore si è dato alla latitanza, ma difficilmente sfuggirà alle attive indagini di quelli della Benemerita.

Circolo Sociale — Riuscitissima la riunione dell'altra sera al Circolo Sociale dell'Accademia. Molte le signore e le signorine presenti; graziosissime le *toilettes*.

V'erano poi cittadini, ufficiali, studenti.

Il divertimento non mancò, e non ostante l'attiva azione dei caloriferi, il ballo fu sempre animato. — L'orchestrina suonò in modo da impedire che dame e cavalieri si riposassero; la musica graziosa obbligava a danzare.

Sabato prossimo vi sarà un'altra riunione, che, grazie all'attività della presidenza infaticabile ed abilissima nello stabilire geniali divertimenti, riuscirà egregiamente. E certamente saranno molte le signore e le signorine che parteciperanno a queste e alle future feste.

Corriere vicentino

Vicenza — Sul noto dibattito intorno al brefotrofio di Vicenza, abbiamo ricevuto due altre lunghe lettere: una del dott. Capretti, medico-chirurgo, e una del nostro corrispondente. Ci pare che su tale questione si sia già discusso abbastanza, e, d'altra parte, lo spazio non ci permetterebbe di dar posto agli scritti dei due egregi contendenti.

Schio — Ci scrivono 10 gennaio — **Conferenza** — La conferenza *Materia e Spirito* del prof. Emilio Silvestri, ha attratto ieri sera al nostro teatro Sociale, la parte più eletta, più colta della cittadinanza. I palchi erano ripieni di eleganti signore e belle signorine.

L'oratore dapprima rievocò la grande figura dell'illustre nostro estinto e poi con squisito modo di esposizione e con istile robusto e conciso cominciò lo svolgimento del difficile tema. E parlò per quasi due ore sapendo mantenere sempre viva l'attenzione degli uditori che spesso applaudivano, altre volte invece quasi tementi di perdere il filo, o resi rispettosi, direi quasi, dalla vastità ed importanza dell'argomento approvavano con leggero mormorio quanto l'oratore con tanta scienza loro esponeva.

Riassumere quanto disse ieri sera l'autore delle *Battaglie del Cuore*, dell'*Itme*, di *Venezia nel 1848-49*, di *Agordo e Cadore*, del traduttore del libro del B. P. Alexis Arduin *La Religione di fronte alla Scienza*, sarebbe cosa ardua e difficile: la sua conferenza l'ha palesato un bell'ingegno, di una vasta coltura, convinto, forte delle proprie idee, oltremodo cavaliere nel combattere i propri avversari,

Ed il pubblico rimase oltremodo soddisfatto ed applaudì frenetico, al finire della conferenza, il distinto professore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 10 gennaio — **A complemento del lascito** del defunto Antonio Marangoni, che, come a tempo debito informai, legò la sua cospicua sostanza al nostro Comune per la fondazione di una pinacoteca — già in formazione — il Comune verrà ora in possesso di altri centoundicimila fiorini, corrispondenti alla rendita di 5 mila fiorini che godeva la vedova del Marangoni, morta or ora a Vienna, e dei 500 fiorini che fruiva l'esecutore testamentario. Secondo le disposizioni del testatore, questa rendita sarà devoluta in quattro borse di studio a vantaggio di 4 studenti uno di scoltura, uno di pittura, di un medico e di un legale. Lo scultore ed il pittore dovranno perfezionarsi nelle rispettive arti in Roma, gli altri due percorrere i corsi universitari a Padova.

La salma della defunta vedova Marangoni sarà trasportata qui a Udine e sepolta nella tomba in cui riposa il marito.

L'asse ereditario lasciato dal Marangoni ammonta a fiorini 311830.40. Regolate tutte le pendenze, assai probabilmente nell'ottobre del corrente anno sarà aperto il concorso alle borse di studio di cui sopra, alle quali possono aspirare — è bene si sappia — giovani meritevoli, nativi di Udine o della provincia. Il conferimento di tali borse è di spettanza del Consiglio Comunale.

Grave ferita accidentale — Ier sera fu medicato d'urgenza all'ospedale il fornellista del caffè alla *Nave*, Cosatti Antonio d'anni 47 da Pasian di Prato per grave ferita lacero-contusa alla mano destra. Pare che il Cosatti sia accidentalmente caduto riportando tale ferita dalla quale uscì il sangue in tanta copia che i medici riservarono ier sera ogni loro giudizio. Oggi però il Cosatti sta meglio alquanto.

Un possidente suicida — Ieri mattina nella roggia di Nespoledo, presso i molini Malagnini fu trovato il cadavere d'un uomo che fu subito identificato per Compagno Giuseppe d'anni 64, possidente da Nespoledo. Credesi che una fissazione mentale, una specie di mania di paura di dover morire per grave malattia — mentre il medico aveva giudicata assai lieve — lo abbia spinto a togliersi la vita.

Gli eccessi di una guardia di finanza — Domenica sera nell'osteria alle *Alpi Giulie* in Chiusaforte mentre alcune coppie divertivansi a danzare, la guardia di finanza Bertacchini Gio. Batt., torinese, voleva ad ogni costo ballare con una donna del paese che danzava col proprio marito. E non avendo ottenuto lo scopo, estrasse il revolver in atto di minaccia, ed allora i consorti uscirono dalla sala. Il Bertacchini li inseguì lasciando partire un colpo dall'arma che impugnava. Per fortuna la palla non colpì alcuno, andando a conficcarsi nel muro. Il Bertacchini fu subito disarmato e condotto in camera di sicurezza, dove certamente gli saranno tosto sfumati i bollori.

Due incendii gravi — Uno a Gemona in una casa colonica dei signori Stroili arrecò notevole danno, coperto da assicurazione; un altro a S. Daniele manifestatosi in un fienile di borgo Stretta, distrusse tre caseggiati di proprietà di Francesco Pagnutti, Giacomo Cellavini, Sante Picooli e Bertrando Pellis. Complessivamente il danno è di cinquemila lire, ma poteva essere maggiore senza il pronto soccorso dei terrazzani. Tutti i danneggiati sono assicurati.

Torino 10

Rend. it. 5 0|0	99 70
» » 5 0|0 spezz.	99 70
» » 3 0|0	64 25
» » 4 1|2 0|0	102 60
Az. Banca d'Italia	998 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	253 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	731 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	359 —
» » Med. Ad. Sic. abed	315 50
Med. camb. Francia	108 05
» » Svizzera	107 121|2
» » Londra	27 211|2
» » Germa.	133 05

Firenze 10

Rend. it. 5 %	99 80
id. 4 ½ %	— —
Londra 3 mesi	26 90
Francia a vista	107 97
Berlino a vista	133 20
Meridionali	732 50
Mediterraneo	552 50
Banca d'Italia	999 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 26 ½
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 60
Rend. it. cont.	93 25
idem fine	93 40
Cons. pruss. 3 %	101 60
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	59 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 —
Az. mer. (aterm.)	135 10
id. medit. (aterm.)	101 60
Banca comm.	120 75
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 10

Nuovi cons. 2 ¾ %	110 ¾
Rend. ital. 5 %	91 ¾
id. sp. est. nuova	45 ¾
id. turca nuova	22 ½
Egiziano nuovo	106 ½
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 ¾₁₆

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 % ant.	100 10	100 25
id. 3 % perp.	101 27	101 42
id. n. 3 ½ %	104 02	103 92
Rend. it. 5 %	92 92	92 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 17	25 18
N. con 2 ¾ %	110 ¼	110 ¼
Obbli. lomb.	376 —	377 25
Camb. su Ital.	7 ½	7 ½
R. turc. (ser. D)	22 65	22 67
Banca Parigi	922 —	926 —
Tunis. nuove	495 75	495 —
Egiz. 4 % (rend.)	107 —	106 90
Ren. ung. 4 %	100 65	100 75
id. sp. est. 4 %	46 42	46 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	546 —	546 —
Argento fine	547 50	547 50
Credito fond.	712 —	710 —
Azioni Suez	3460 —	3460 —
Lotti turchi	109 25	110 —
Ferr. mer. ter.	672 —	675 —
Russo 1891	93 —	93 55
Portoghese 3 %	23 15	23 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Fran.	3850	38 40

Milano 10

Rendita ital. cont.	99 65
Rendita fine	99 821|2
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterranee	553 —
Navig. Gen. Ital.	— —
Raffineria Zuccheri	408 —
Francia a vista	107 87
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	133 05

Genova 10

Rendita ital. 5 0|0	99 821|2
» » 4 1|2	108 50
Azioni Banca d'Italia	1003 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	733 —
Ferrovie Mediterr.	552 —
Navigazione Generale	452 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	409 —
Camb. vist. su Fr.	107 921|2
» sconto Lond.	27 19
» Germania	133 15

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 10 gennaio — **L'omnibus di nuovo ribaltato** — Anche oggi, l'omnibus che conduce i passeggieri dalla piazza alla stazione, quando fu in Via Cello di rimpetto alla casa dell'ing. Giannini, precipitò a terra per la rottura di un asse.

Per fortuna anche oggi non si deve notare alcuna disgrazia. Il fatto avvenne quando l'omnibus si recava alla stazione per raggiungere la corsa che parte per Verona alle ore 1.20.

Adunanza — Ieri si riunirono più di 30 parrucchieri fra garzoni e padroni. Lo scopo della riunione era quello di gettare le basi di una società. Fu, seduta stante, votata all'unanimità la chiusura dei negozi la domenica e le altre feste alle ore 3 pom. e negli altri giorni alle ore 7 a cominciare dal primo febbraio.

Fra qualche giorno i parrucchieri si riuniranno nuovamente per prendere accordi definitivi per la istituzione della nuova società.

Mercato dei grani — Mercato sostenuto nei frumenti con pretese maggiori che non furono intieramente assecondate dai compratori che non erano molti e si tenevano riservati. Fu pagata piccola frazione di aumento:

I frumentoni ebbero buona domanda a 1\|4 di lira di rialzo.

Frumento fino Polesine da L. 25.15 a 25.25 — Id. buono merc. da 24.90 a 25.— Id. basso da 24.50 a 24.75 — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.50 — Id. giall. friulotto da 14.— a 14.25 — Id. agostano da 13.50 a 13.60 — Avene da 19.50 a 19.75.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 10 gennaio — (*G. E.*) — **Dimissioni** — Il cav. Ottorino Nobis di Longarone, testè nominato consigliere della Camera di commercio, ha inviato le sue dimissioni, motivandole nel senso di « non voler contribuire volontariamente a sostenere una istituzione che egli reputa assolutamente inutile. »

Il Consiglio comunale, a quanto si dice, verrà convocato per sabato, 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

ULTIMA ORA

Il primo combattimento tra Makonnen e Mangascià

Massaua 10, ore 10 p. — Il combattimento, ieri segnalato, tra le forze di Makonnen e quelle di Mangascià, non ebbe grande importanza.

Le due parti ebbero pochi morti e feriti.

La scoperta della tomba di Romolo?

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

Gli scavi che si fanno al Foro Romano, posero in luce stamane un'area di pochi metri quadrati lastricata di massi di pietra nera, che gli scienziati ritengono sia la tomba di Romolo, appoggiandosi alla tradizione confortata da un passo di Varrone.

La località è attigua alla Via Sacra, presso l'arco di Settimio Severo. Confermandosi la cosa, sarebbe cotesto il monumento più antico di Roma.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino delle finanze:

Intendenze — E' concesso il sessennio a Bonati intendente a Mantova, Maschietti segretario a Belluno. Sono promossi di classe Strada primo segretario a Mantova, Furlanetto vicesegretario a Treviso, Contato ufficiale d'ordine a Rovigo. E' richiamato dall'aspettativa Bressanin vicesegretario ad Udine.

Gabelle — Gli ufficiali delle dogane Majonchi a Genova, Mantovani a Venezia sono trasferiti a Venezia e Castellamare di Stabia.

Privative — Sacchiero, capo verificatore a Scafati, Di Lorenzo ufficiale di scrittura a Carpanè, scambiano la residenza.

Sartori ufficiale di scrittura a Carpanè è promosso di classe.

Tesoro — E' revocata la destinazione a Venezia del vice-delegato De Donato, destinato invece a Roma.

Varie

Simeoni e Martuscelli — L'on. Santini dai Principi di Napoli — Un neo-commendatore — Nell'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., sera*:

Il decreto di collocamento a riposo del direttore generale Simeone è già stato firmato. Si provvederà al suo successore quanto prima.

— La Corte dei Conti a Sezioni riunite, con sette voti contro quattro, accolse il ricorso del comm. Martuscelli contro il provvedimento che gli negava il collocamento a riposo, chiesto quando l'onor. Sonnino lo esonerava dalla direzione del Banco di Napoli affidatagli dall'on. Giolitti, essendo egli consigliere della stessa Corte dei Conti.

— Domani i Principi di Napoli riceveranno l'on. Santini, presidente dell'Educatorio *Principessa di Napoli*.

— Il tenore De Lucia fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Il Bollettino della P. I. pubblicherà domani le norme per le sessioni annuali di esami di abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere, delle scienze naturali, della calligrafia e della computisteria.

I provveditori agli studi Frizzo di Ascoli ed Uccelli di Pavia scambiano di residenza.

Ancora le rivelazioni di Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi 10 gennaio, sera*:

Le rivelazioni di Beaurepaire, apparse sull'*Echo de Paris*, comprendono tre dichiarazioni: la prima riguarda l'incidente Bard-Picquart, secondo la versione nota. L'unica aggiunta che vi fa Beaurepaire è che il presidente di sezione Loew fece servire una bibita a Picquart e che Bard gli offrì un *punch*, mentre attendeva di essere interrogato, servizio ed offerta che, secondo Beaurepaire, scandalizzarono perfino gli uscieri. — La seconda dichiarazione denuncia le altre gentilezze usate da Loew a Picquart, domandando la riapertura dell'inchiesta; la terza finalmente contesta le dichiarazioni di Loew, essendo fuori della consuetudine di incaricare un consigliere di avvertire un testimonio dell'impossibilità di udirlo. In complesso le rivelazioni delusero l'aspettazione.

La discussione della pace al Senato di Washington

Washington 10, ore 4 p. — (*Senato*) — Discutesi il trattato di pace ispano-americana. Hoar combatte la politica d'espansione; constata che la costituzione degli Stati Uniti non autorizza l'acquisto di territorii esteri.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76, 74- pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,81 maggio 77.75 - agosto 78.68 - futuro 77.89,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.1\|2 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,74 — idem maggio 5,83

Havre 9 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5500 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39,— — 3 mesi 39.75

Londra 9 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristret.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3\|4 — id. su Parigi D. 5,22 1\|2 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|07,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit balance oil Citg 119

Cotone Middling C. 6,— - id. a New Orleans C. 5.5\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,75 - 4 mesi C. 5,79 - 7 mesi C. 5,88 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 40000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 29,000 — idem pel continente balle N. 31.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 80,5\|8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,5\|8 - maggio 78.5\|8 — Granone disponibile D. 43.1\|2 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1\|2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5\|8 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 83,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 820,000.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 — Farine 12 marche — mercato fermo pel — corrente franchi 45.75 — Prossimo 46.— — Per marzo e aprile 46.30 — A 4 mesi da marzo 46.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,50 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 28.25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.75 — Pel corrente 28.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.62 — A 4 mesi da maggio 30.12.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.75 — per marzo e aprile 21,90 — per 4 mesi da marzo 22.00.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5\|8 — Per marzo e aprile 19.3\|4.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato debole

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 2743 — Vendite della giornata q.i 2800 — Vendita a consegnare q.i 2750.

Tunisi Bona e Philippeville 23.45 consegna gennaio — Id. Id. 23.62 consegna a tre mesi da gennaio.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Treviso 10 — Frumento mercantile da L. 24.— a 24.25 nostrano da 24,50 a 24,75 — Semina Piave da 25,— a 25.25 — Granoturco nost. da 13,75 a 14,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a 14,75 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,75 a —,— — Avena da 19,75 a 20 — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,50 a 24,— .— Riso fiorettone da 42,— a 44.— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 10 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — vitelli idem L. 78,— — Maiali a peso morto a il 95.

SETE

Lione 9 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 34	B 55	Cg. 4290
Trame	B 7	B 43	B 50	Cg. 3500
Greggie	B 38	B 62	B 100	Cg. 7400
Pesate	B 15	B 119	B 134	Cg. 6861
Totali	B 81	B 258	B 339	Cg. 22051

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. » A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung.

Squazzoni fratelli, Dario, bovini, Breno.

Partiti il 7 per Liverpool vap. ingl. » Alsatian » cap. Dixter con merci.

Arrivati il 7 da Cardiff vap. ingl. « Athens » cap. Fraser con carbone all'ordine.

Arrivati l'8 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti l'8 da Costantinopoli vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 9 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Rocs con merci a G. Pantaleo - da Cardiff vap. ital. « Fortunata R. » cap. —— con carbone all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Avanzi Oliva, vendita legna e carbone, Castello, 986 — Campagnol Vittorio, vendita carnami, S. Polo, 47 — Bortoluzzi Gabriele, impresa costruzioni, ecc., S. Polo, 2218 — Costantini Teresa, manifatture, S. Croce, 165 — Lucchesi Vianello Catterina, macellajo, Dorsoduro, 256 — Società Veneziana per l'industria delle conterie, fabbricazione e vendita smalti, canna di vetro, ecc., Cannaregio, 3217 — Ravagnan Michelangelo, pesce ammariuato, Chioggia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Bonotto** profondamente commossa sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti i parenti ed amici ed alle Autorità che vollero rendere gli estremi onori alla salma del compianto

LUIGI Ing. BONOTTO

e chiede venia per le involontarie ommissioni nel dare le partecipazioni.

Tezze di Vazzola, 9 Gennaio 1899.

Le famiglie **Occioni Bonaffons** e **Crisicopulo**, riconoscenti, ringraziano l'Ill. Sig. Sindaco, tutte le rappresentanze e gli amici che inviando corone ed assistendo ai funerali, vollero onorare la memoria della amatissima loro

EMILIA

nella triste occasione del suo decesso.

10 gennaio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiato franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.⁰⁰⁰
idem	Slendor		» 23.85	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatic		» 22.25	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **gennaio 1899**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Nilo	partenza giorno	9
» Bosforo	» »	23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Romania	partenza giorno	8
» Bulgaria	» »	15
» Sumatra	» »	22
» Montenegro	» »	29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Bulgaria	partenza giorno	9
» Sumatra	» »	16
» Montenegro	» »	23
» Romania	» »	30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Plata	partenza giorno	11
» Rome	» »	18
» Malabar	» »	25

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vi giuro sul mio onore che non avrete nulla da temere... da nessuno, riprese Desterel, pronunziando con enfasi l'ultima parola.

Chiara comprese; ella lo guardò in faccia e rispose:

— Ho fiducia in voi; sono pronta!

— Allora bisogna partire senza perdere un minuto.

Desterel calcolava che essi avrebbero il tempo di uscire prima che Cavalcano avesse finito di studiare la faccia opposta della casa.

Chiara si mise il mantello e il cappello di Brigida, e il suo innamorato non perdè tempo a domandarle perchè si camuffava così. Non pensò che ad allontanarsi e a raggiungere per il più breve cammino una stazione di vetture, senza curarsi di ciò che direbbero di quello strano costume gli abitanti di Montmartre.

Uscirono senza che Cavalcano li vedesse, e discesero vivamente il ripido pendio della collina.

Il dado era gettato. Luminet aveva avuto un bel fare. Chiara aveva preso per la via dei Salici per giungere in via di Berry. Sarebbe stato più semplice andarvi direttamente!

VII.

Mentre Chiara e Gastone si sottraevano con una fuga precipitosa allo spionaggio di Cavalcano, Silvano correva in vettura verso Passy e non pensava affatto ai due innamorati che egli lasciava nella sua piccionaia nella via dei Salici.

Silvano aveva detto a Desterel ciò che pensava della situazione. Egli la prendeva per il lato allegro. Una fanciulla che andava a gettarsi nelle braccia di un cercatore di buone fortune era un'avventura che gli sembrava naturalissima e s'inquietava ben poco dello scioglimento che poteva avere.

Silvano non credeva alla virtù delle signorine che fuggono dalla casa materna per correre dietro ad un giovane; ed era molto se aveva ascoltato le spiegazioni di Brigida la quale si era sforzata a dimostrargli che Chiara era fuggita perchè la sua pretesa madre cercava di trafficare con la sua bellezza.

Poco gli importava ciò che avrebbe fatto Desterel di quella emancipata, purchè non commettesse la sciocchezza di sposarla; e Desterel non prendeva punto la strada che conduce al municipio dal momento che aveva acconsentito a stabilirla in casa sua senza altre cerimonie.

Silvano contava bene che, subito dopo la sua partenza, quei due colombi avrebbero preso il volo dalle alture della collina di Montmartre per andare a fare il loro nido al pianterreno di una bella casa della via di Berry.

Il seguito non lo riguardava, ed egli era perfettamente deciso a non immischiarsene.

Aveva ben altri affanni, dacchè Brigida era andata a portargli la grande notizia.

Di tutti gli avvenimenti possibili e immaginabili il ritorno inatteso di Carlo Cassan era il solo che potesse turbare il riposo del vecchio artista.

La sua filosofia si sarebbe rassegnata a tutte le catastrofi, ma questa risurrezione dello scomparso lo scombussolava tutto.

Carlo Cassan era stato il camerata della sua gioventù ed anche il suo migliore amico. Silvano si era consolato di averlo perduto perchè dopo avere a lungo dubitato, aveva finito per credere che il disgraziato si fosse disonorato passando al nemico.

Silvano non aveva mai detto a nessuno ciò che pensava a questo riguardo. Fingeva anche di dividere le idee di Maria Calza di Lana, la quale affermava che suo fratello era stato preso dai Prussiani, ma in fondo egli non dubitava che avesse disertato, e diceva fra sè che il disertore aveva fatto bene a morire in Prussia dal momento che vi era rimasto dopo la pace.

Ed ecco che tutto ad un tratto l'assente ricompariva. Per quale miracolo e dopo quali avventure? Il diavolo solo lo sapeva. Silvano aveva ben interrogato Brigida, ma costei non era in grado di informarlo. Tutto ciò che ella aveva potuto dirgli era che Carlo Cassan era andato a svegliarla prima di giorno picchiando alle imposte della bottega, che lei aveva durato una certa fatica a riconoscerlo, atteso che era molto invecchiato, ma che era proprio lui, e che lo aveva condotto in casa della sorella, che fu sul punto di morire dalla contentezza vedendolo.

Brigida lo aveva lasciato in via dei Bauches. Era dietro sua preghiera e dietro l'ordine formale di Maria che ella era andata a chiedere a Silvano di correre a Passy. Da tutto ciò il vecchio artista era abbastanza disposto a concludere che Carlo Cassan non aveva niente da rimproverarsi, ma ne dubitava ancora, sebbene si fosse affrettato ad aderire alla chiamata di Maria Calza di Lana.

Ad ogni peccato misericordia, dice il proverbio, e se Carlo Cassan era un gran colpevole, egli aveva duramente espiato il suo tradimento con diciotto anni di esilio e di miseria.

Silvano si prometteva già di non tenergli il broncio. Voleva soltanto farlo parlare; — non davanti alla sorella per tema di umiliarlo e di affliggere Maria, — ma più tardi, quando potrebbe interrogarlo solo.

Sarebbe in un prossimo colloquio, poichè, in via dei Bauches, egli li troverebbe riuniti.

Gli batteva il cuore al pensiero di rivedere quel compagno dei suoi begli anni, e anche se lo avesse voluto, non avrebbe avuto il coraggio di trattarlo severamente, al loro primo incontro dopo una così lunga separazione.

Egli lasciò la sua vettura nella strada maestra di Passy e discese a piedi fino alla via dei Bauches.

Passando per la via della Pompa, egli aveva veduto che la bottega di Brigida era chiusa e si aspettava di trovarla in casa di Maria Calza di Lana. Fu lei, infatti, che andò ad aprirgli, e gli disse subito:

— Giungete proprio a proposito. Non desiderano che voi, lassù!

— Dove sono? domandò Silvano.

— Nel padiglione... al primo piano. E' lì che il signor Carlo abiterà ed è per questo che la signorina ha dovuto sloggiare.

Come si trova in casa vostra?

— Non troppo bene!

— Vi si abituerà; verrò a vederla appena Maria non avrà più bisogno di me.

Silvano si dispensò dal farle sapere che egli aveva lasciato Chiara col suo innamorato, e contava di non ritrovarli quando sarebbe ritornato a Montmartre.

— E' dunque abitabile, il padiglione? domandò egli senza rispondere a quest'enunciato delle intenzioni di Brigida. Credevo che Maria lo avesse lasciato cadere in rovina e che non vi entrasse mai.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Bella casa, splendida posizione, fitterebbesi famiglia cattolica senza bambini. Per schiarimenti rivolgersi signor Bonin tappezziere, S. Fantino.

Per metà gennaio fittasi a prezzo convenientissimo **alloggetto da scapolo** (camera da letto e gabinetto ammobigliati elegantemente). Entrata separata, luce elettrica, stufa, tappeto. Palazzo Balbi-Valier) (Duodo) S. Maria Zobenigo. Ottima combinazione!

Fittasi appartamentino S. Marco, Ascensione, sovrastante Bottiglieria Città di Berlino, tanto a famiglia civile che per mezzà o ad una Società. Per vederlo e trattare riv. Bottiglieria stessa.

Pel primo Marzo, cercasi appartamento Casa civile centro di città. Non meno otto locali bella posizione, comodità moderne soprattutto aria e luce. Scrivere fermo posta E P 1036.

Cercansi 2 stanze ammobigliate centrali, una da usufruirsi da letto e una da studio. Offerte con prezzo A. M. 118 posta, Venezia.

Vendite

Ricercasi per acquisto stabile nuovo o di recente costruzione, impiego 30 o 60 mila lire. Offerte all'incaricato Ferdinando Remy, S. Felice, Numero 3667.

PUBBLICITÀ economica
(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Cercano, Case produttrici Estratti, Ortaglie, Vino Repubblica S. Marino, Sacchettini campioni, Rappresentanti, piazzisti: Beriz (Padova).

Giovane serio, buona posizione, sposerebbe signorina simpatica, educata con dote. Serietà, segretezza. Ferri Raffaele, posta, Milano.

Diversi

Manon — Desidero tanto scriverti, pregoti inviarmi indirizzo tuo. Baci.

E. 52 — Rileggi attentamente quanto scrissiti domenica, e *spero tanto!* Lunedì sembrommi comprendere acconsentiv parlare: noioso incontro impedì tutto. *Stamattina?* Dicoti solo: *sempre tuo.*

Orfana venticinquenne quarantamila lire sposerebbe giovane sano, istruito, purchè affettuoso. Scrivere semplicemente: Miosotis 25, fermo posta.

99 B — Scrissi *Gazzetta* 28 dicembre, pregandoti mandarmi presto lunga lettera. Nulla vidi, dubito essere dimenticato. Io ricordo amandoti sempre.

Ida — Inaspettato silenzio addolorami. Al mio biglietto speravo una [illegible] suo amore supplica rispondere. Consulti. G.

N. 11 — Esercizio XXI

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Dicembre 1898

ATTIVO

			L.	c.
Numerario in Cassa		L.	41,020	31
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi } N. 2995	L.	917,065,84		
Portafoglio { » oltre i 3 mesi fino a 6 }	»	515,403,59	1,432,469	43
Effetti all'Incasso - N. 50		L.	18,423	46
Valori pubblici		»	857,617	83
Cedole in scadenza		»	11,482	86
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	347,499,75		
» con Banche	»	8,780,70		
» senza interesse	»	35,560,74	391,841	19
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	92	—
Crediti diversi		»	24,380	68
Depositi a cauzione	L.	408,297,75		
» degli impiegati	»	28,000,—		
» a custodia	»	418,768,39	855 066	14
Mobili		L.	1,440	—
Esattoria - ruoli da esigere		»	39,261	38
Terzi - per titoli in deposito		»	358,800	—
		Totale Attivo L.	4,031,895	28
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L.	16,491,02		
Oneri da liquidare { Spese Generali ed interessi passivi	»	99,077,91	115.568	93
		L.	4,147,464	21

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6663 a L. 50 interamente versate	L.	333,150	—	
Fondo di riserva ordinario	»	166,575	—	
Fondo di riserva straordinario	»	16,195	—	515,920

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) libretti N. 1904		786,916,17		
» » vincolati		1,196,924,54		
» in conto corrente		90,297,26	2,074,137	97
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.		102,924	31
Dividendi arretrati	»		6,928	89
Debiti diversi	»		18,581	20
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»		855,066	14
Esattoria - crediti de' vari Enti	»		67,867	22
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»		358,800	—
	Totale Passivo L.			3,484,305
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.		14,534	80
Rendite da liquidare { Sconti, provvigioni ed utili diversi	»		132,702	68	147,238
	L.			4,147,464

Il Sindaco A. Beretta — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise su l'estero nelle principali borse del Regno.

BANCA POPOLARE DI LONIGO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXII

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1898.

Attività

			L.	c.
Cassa		L.	112465	60
Portafoglio		»	2093339	94
Anticipazioni { sopra Fondi pubblici e privati	L.	—.—,—		
id. Granaglie	»	—.—,—		
» Sete	»	—.—,—	—.—	—
Cedole		L.	—.—	—
Prestiti d'onore		»	465	05
Prestiti agrari di favore		»	2271	25
Mutui ipotecari		»	28574	53
Crediti garantiti		»	42479	77
Titoli garantiti dallo Stato		»	574425	32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	69260	—
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	4750	—
Beni stabili di proprietà della Banca		»	101000	—
Conti Correnti con garanzia		»	143587	32
idem con Banche e Corrispondenti		»	76864	63
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	34055	96
Effetti all'incasso		»	50770	99
Effetti e Crediti in sofferenza		»	——	—
Depositi a cauzione		»	409616	98
idem a custodia		»	102432	38
Luce Elettrica { Somma garantita dal valore del macchinario		»	200000	—
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio		»	127000	—
id. del Magazzino — prezzo di costo		»	17620	71
Casse Forti e Mobilia		»	6940	49
Spese di primo Stabilimento		»	1879	20
Debitori diversi		»	53951	26
Spese ripetibili		»	1202	42
Utili da esigere		»	2431	45
		Totale delle attività L.	4257385	25
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { Spese d'Amministrazione	L.	25973 17		
Interessi passivi	»	69394,90		
Tasse governative e comunali	»	18565,39	113933	46
		L.	4371318	71

Passività

Depositi a conto corrente con assegni	L.	56750.92	
Depositi a Risparmio	»	1941211,37	
Depositi a piccolo risparmio	»	4580,25	
Buoni fruttiferi	»	891768,—	2894310[illegible]
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.		213412[illegible]
idem senza interesse	»		22675[illegible]
Banco di Napoli — Conto Cambio	»		50000—
Dividendo — *saldo a pagare*	»		6780[illegible]
Depositanti per Depositi a cauzione	»		409616[illegible]
idem id. a custodia	»		102432[illegible]
Creditori diversi senza speciale classificazione	»		25232[illegible]
Fondo disponibile	»		—
	Totale delle passività L.		372446[illegible]

Patrimonio Sociale

Capitale — Azioni N. 12396 a L. 30 cadauna	L.	371730,—	
Fondo di riserva	»	33783,48	
Fondo speciale	»	17185,89	42269[illegible]
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { Risconto 1897	L.	21840,18	
Sconti	»	124476,61	
Utili diversi	»	77841,92	22415[illegible]
	L.		437131[illegible]

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0/0
a risparmio in conto libero	» 3 1/4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3/4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1/4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1/2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1/2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro al 6 — 0/0

Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »

Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici » 6 — »

Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.

Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.

Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.

La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: Dalla Torre avv. Cav. Pietro — Tomba Prof. Augusto — Angelo Scala

Il Presidente Comm. Donati — Il Direttore Cav. Zavarise — Il Capo-Contabile G. A. Colognese

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1898

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	677.597	30		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9.061.686	37		
4. Crediti in sofferenza	»	22.621	18		
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	39 001	13		
6. Riporti	»	997 764	85		
7. Valori diversi	»	1 030.806	61		
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.810.735	96		
9. Partecipazioni	»	15.000	—		
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1 737.997	64		
11. Beni stabili	»	450.000	—	19.844.586	64
12. Depositi liberi	»	1.276 904	72		
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	119.510	49		
14. Depositi a garanzia cariche	»	113.500	—		
15. Depositi riporti	»	1.319.910	—		
16. Depositi diversi	»	631.155	—		
17. Debitori in Conto Titoli	»	3.356 300	—	6.817.280	21
18 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	283.569	39		
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	227.571	—	511.140	39
	Tot. L.			27.173.006	64

Passivo

1. Capitale	L.		L.	4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»		»	355.481	20
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	11.587 150	58		
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	94.705	62		
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	92.202	10		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3 148.485	69		
7. Effetti a pagare	»	71.752	21		
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole arretr.	»	7.639	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	51,423	60		
11. » » » Esattoriale	»	14.279	20	15.074.920	70
12. Depositanti diversi	»	3.460.980	21		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.356.300	—	6 817.280	21
14. Risconto del precedente esercizio	»	115.679	70		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	809 644	83	925 324	53
	Tot. L.			27 173.006	64

Venezia 8 Gennaio 1899.

I Sindaci: A. Parenzo, E. Castelnuovo — Vanzetti C. — Il Presidente A. TREVES — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile Rag A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1/2 0/0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVII — 1899. Giovedì 12 Gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRIMINALITÀ DELLE CITTÀ ITALIANE

In tutt'i maggiori centri pullulano i malfattori abituali; essi non si contano più per centinaia, ma per miriadi. In qualcuna delle grandi città i cittadini sono aggrediti per via, e si riproducono scene vere di quel brigantaggio che infestava altra volta i soli boschi dell'Appennino.

Senza dubbio, una polizia meglio organizzata e diretta della nostra potrebbe rintracciare più facilmente i colpevoli. Ma la insufficienza della polizia non è che un lato solo della questione; e si ha il torto di non voler veder che questo.

O se si vuol vedere altro, si mette innanzi il disagio economico, la miseria, come se i ladri di professione, i ricettatori abituali, i camorristi, i delinquenti associati di ogni genere, i quali non hanno avuto in tutta la loro vita altra fonte di lucro che il delitto, fossero spinti dalla fame, non dissimili dalle belve che d'inverno escono dalle loro tane per cercare il nutrimento.

Il disagio economico? Esso farà sì che non si pagheranno i debiti, e che crescerà il numero dei fallimenti... ma non potrà certo operare la metamorfosi improvvisa dell'operaio attivo e diligente nel grassatore... E in ogni caso, il disagio economico di un dato anno non ha potuto creare il delinquente abituale che fin da dieci anni prima esercitava la sua professione di ladro! Ora, sono appunto i recidivi il contingente principale nell'esercito dei malfattori. E su questo punto meritano approvazione le idee esposte alla Camera nella seduta del 13 dicembre, da un autorevole deputato, il quale invocava per l'Italia quei provvedimenti contro i recidivi di cui altri Stati hanno già dato l'esempio.

Da noi è avvenuto questo caso singolare: mentre la scienza penale entrava nel numero delle scienze sperimentali, in gran parte per opera di scrittori italiani, applauditi, incoraggiati, imitati al di là delle Alpi, e mentre questi scrittori avevano dimostrato la necessità di discernere nella legislazione penale i delinquenti abituali dalle altre classi di delinquenti, e mentre la Francia con la legge del 27 maggio 1885 stabiliva la relegazione *perpetua* dei recidivi nelle colonie, in Italia invece si toglieva alla recidiva quasi ogni sua importanza.

Nel nuovo codice penale fu messo bensì un capitolo sulla recidiva, ma con disposizioni così dolci, si potrebbe quasi dire così benigne, da non potere avere alcuna pratica efficacia.

Prima di tutto, il legislatore ha avuto l'illusione che un delinquente, il quale da un certo numero di anni non aveva subito alcuna nuova condanna, non fosse più da considerarsi come recidivo. Come se la prova migliore della tenacia e della irriducibilità dei suoi istinti criminosi non fosse precisamente quel nuovo delitto commesso molti anni dopo l'espiazione del primo! E come se i delitti scoperti e puniti fossero i soli *realmente* commessi, mentre è cosa nota che essi non ne rappresentano che la minima parte!

Ma andiamo oltre. L'aggravamento della pena per i recidivi è addirittura scomparso, perchè la legge non prolunga la durata della prigionia, ma solo la durata della segregazione in cella. E siccome i nostri stabilimenti nella maggior parte non sono del tipo cellulare, quella segregazione resta lettera morta.

E se pure non fosse così, il vantaggio sarebbe poca cosa, perchè ciò che importa alla società è che i rei abituali ed incorreggibili siano *da essa* eliminati; ma che poi nell'interno di una prigione siano trattati in un modo o in un altro, ciò alla società importa assai poco. Essa vuole che le siano risparmiati i delitti del malfattore abituale; e solo una pena di lunghissima durata può risparmiarne un numero considerevole.

Vi è poi nella nostra legge un aumento di pena per la recidiva ripetuta, ma con tali e tante condizioni, che ben di rado si può averne il concorso anche nei peggiori delinquenti. Infine, ciò che resta di serio per reprimere la recidiva è il divieto fatto al giudice d'infliggere il *minimum* della pena. Il giudice dunque ha fatto *legalmente* il suo dovere (e molti giudici si contentano della pura e stretta *legalità*) quando per un reato punibile, per esempio, con un anno di reclusione punisce il recidivo con tredici mesi. Un mese più del *minimum* e basta, se pure il malfattore che bisognerebbe rendere innocuo ha passato nel delitto l'intera sua vita!

Per queste ragioni le cifre annue dei delitti rimangono costanti; mentre esse diminuirebbero circa di una metà con la segregazione o relegazione perpetua dei delinquenti abituali, perchè a costoro appunto è ad attribuirsi circa la metà della delinquenza più grave. Ed ecco perchè le nostre grandi città sono piene di vagabondi e di malfattori abituali.

Dunque il problema della grave criminalità italiana non può risolversi soltanto con l'aumento delle guardie e con nuovi ordinamenti della polizia.

Occorre innanzi tutto completare il Codice penale (che non si occupa quasi punto dei delinquenti abituali) con una legge non dettata da teoriche unilaterali, ma suggerita dalle necessità sociali e dalle esperienze già fatte presso altre nazioni, una legge che renda possibile la eliminazione di tutti coloro in cui il delitto è un mestiere, ovvero un istinto irresistibile.

RAFFAELE GAROFALO.

Le interpellanze sull' Africa
La linea del Mareb

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Alla presidenza della Camera sono pervenute due interpellanze sull'Africa.

Il governo, secondo informazioni che ritengo esatte, ne accetterà l'immediata discussione, desiderando che la Camera si pronunci chiaramente, se intende, come il Ministero opina, doversi mantenere la linea del Mareb che ci fu consentita da Menelik, alla sola condizione della retrocessione allo Scioa dei territori dell'Eritrea che eventualmente abbandonassimo.

Lo scrutinio di lista
San Marzano all' Ordine Mauriziano

Ci telegrafano da *Roma, 11 genn., sera*:

Vi confermo la notizia che l'onor. Pelloux presenterà, alla ripresa dei lavori parlamentari, il progetto di riforma della legge elettorale, nel quale sarà compreso il ristabilimento dello scrutinio di lista per provincia.

— Si annuncia che nel Consiglio dei ministri di ieri fu approvata la nomina di San Marzano a segretario dell' Ordine Mauriziano.

Per l'abolizione del dazio sulle farine

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

A conferma delle mie precedenti informazioni, si annunzia da fonte ufficiosa, che il Ministero, solidale, porrà la questione di fiducia sull'abolizione del dazio consumo sulle farine, rimettendosi alla Camera per i surrogati finanziari, destinati a far fronte alle perdite delle aziende comunali.

In sostanza la questione cessa di essere finanziaria, per diventare politica, ripetendosi precisamente la situazione del 1878 quando si propose l'abolizione della tassa sul macinato.

Bollettino dell' istruzione
Pel Collegio di Mondragone

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Il *Bollettino dell'istruzione* reca:

Ricci è nominato membro effettivo dell'Istituto Veneto.

Gli esami d'abilitazione per l'insegnamento delle lingue straniere e scienze naturali avranno luogo (prove scritte) il 5, 6, 7 e 8 di aprile presso le Università e gli istituti di istruzione superiore; gli esami d'abilitazione per l'insegnamento della computisteria e calligrafia avranno luogo alla stessa data presso talune scuole scuole tecniche, tra cui Padova, Rovigo ed Udine.

Il decreto che revoca il pareggiamento del collegio di Mondragone (Frascati) ed è così concepito: Il Ministro della P. I., avendo riconosciuto, allo stato degli atti, non conforme alla legge il decretto ministeriale con cui si pareggia ai licei e ginnasi regi il liceo-ginnasio di Mondragone lo ritira.

Il Senato convocato
in Alta Corte di Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio sera*:

Domani ha luogo la riunione del Senato in Alta Corte di Giustizia per udire il risultato dell' istruttoria, compiuta su querela del noto avvocato Bò contro il senatore Breda. Ritiensi che verrà pronunciata la dichiarazione di non luogo a procedere.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Fu revocato l' ordine di imbarco sul *Caprera* del capo macchinista Marchesi, per causa di salute; imbarcherà a sua vece Lenzi. E' partita la *Maria Pia* da Spezia; è giunto il *Miseno* a Messina.

Il Bollettino del min. degli interni

Ci telegrafano da *Roma 11, gennaio, sera*:

Il *Bollettino del ministero degli interni* reca:

Il ministro degli interni comunica ai prefetti il parere del Consiglio di Stato, adottato dal Ministero, essere applicabile anche al presidente della Congregazione di Carità la non responsabilità, sancita per i membri, dall'art. 10 della legge 1890.

E' concesso il sessennio ai medici provinciali: Loriga a Venezia, Marzolo a Treviso, Natali a Padova; gli assistenti archivisti Mazzi a Venezia, Bolza a Mantova.

Personale della Pubblica Sicurezza. — Sono encomiati l'ispettore Gervasi a Padova, i delegati Breda a Padova (due volte), Fazio a Vicenza; è concessa una gratifica al delegato Lantana a Padova. Sono promossi di classe il questore di Venezia Marchioni, l'ispettore Zilli di Belluno che nel contempo viene trasferito a Genova. E' concesso il sessennio al delegato Martinelli di Treviso.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 11 gennaio sera*:

Il Bollettino del ministero della giustizia pubblica:

Decreto che riconferma a membri della commissione della statistica giudiziaria i senatori Lampertico e Messedaglia e il presidente di Tribunale Ostermann; decreto che nomina il deputato Rizzo membro del Consiglio d' amministrazione del fondo per il culto.

Langasco, consigliere della Corte d'Appello a Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, col grado onorifico di presidente di sezione; Detacchi è nominato vice-pretore a Padova, secondo mandamento; Turchetto vice-cancelliere a Venezia al secondo mandamento è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Pieve di Cadore.

Bona Giorgo e Finadei Alfonso sono nominati notai a Cencenighe e Quero.

Fu concesso l'*exequatur* a mons. Muller pel Vescovado di Gallipoli, mons. Lagumina pel Vescovado di Girgenti, mons. Audicò pel Vescovado di Lipari.

Varie

La presidenza della casa degli invalidi — i principi di Napoli — Pei lavori domestici — Ricevimenti all' ambasciata di Francia — I magazzini di grano a Venezia

Ci telegrafano da *Roma 11 gennaio, sera*:

Il Re e il principe di Napoli ricevette oggi la presidenza della Casa Umberto Primo per gli invalidi delle guerre nazionali.

La presidenza fece omaggio al Re ed al principe degli atti dell' Istituto.

L' accoglienza fu cordiale ed affettuosa. Il Re ed il principe promisero il loro concorso alla benefica e patriottica istituzione.

— Domani i principi di Napoli ripartono.

— La commissione per i lavori donneschi si riunì alla Minerva sotto la presidenza di donna Amalia Depretis per udire la relazione parziale sui programmi riveduti. Nella prossima riunione la commissione esaminerà gli emendamenti da introdurre nei programmi stessi, onde adattarli alle scuole rurali.

— Stasera ebbe luogo il primo ricevimento ufficiale all' ambasciata francese. Si fecero larghissimi inviti alla stampa.

— Stamane al Ministero dei Lavori Pubblici si riunirono i rappresentanti dei concessionarii dei *Sylos* alla stazione Marittima di Venezia insieme a quelli della Società Adriatica e del Credito Italiano, allo scopo di procedere alla revisione degli Statuti.

I lavori per la costruzione dei magazzini verrebbero subito iniziati.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

L' odierno *Bollettino della guerra* reca:

Il generale Chiavicatti è collocato in posizione ausiliaria; i generali Zanotti e Capurro sono collocati in disponibilità. Sono promossi generali i colonnelli Vacquer Paderi destinato al comando della brigata *Marche*, Berta alla 9 brigata di cavalleria, Moni alla brigata *Forlì*, Bellingeri alla brigata *Piemonte*, Volpini alla brigata *Bologna*, Aprosio destinato al Comando del genio a Napoli, Brusati alla brigata *Messina*, Massone alla brigata *Venezia*.

Stato maggiore — Il colonnello Fanchiotti è nominato comandante in seconda alla scuola di guerra rimpiazzando Corticelli nominato comandante del 43 fanteria. I colonnelli Marini, Martinelli, Di Robilant sono trasferiti dalla fanteria ai carabinieri; i tenenti colonnelli Lovisolo e Ambrosi sono promossi colonnelli e nominati comandanti delle legioni di carabinieri a Verona e Torino; i colonnelli Pellegrini e Manera sono nominati comandanti delle legioni di Ancona e Bari; il capitano Lombardi è promosso maggiore; il sottotenente Drusco a tenente, il maresciallo Costa a sottotenente.

Fanteria — Il col. Guccione è collocato in pos. ausiliaria a sua domanda; il tenente Magnaghi è trasferito dall' 8 bersaglieri alla fanteria.

Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Sesia, nominato comandante del 38; Rolandi al 31, Sala al 72, Ponzo al 26, Carelli al 24, Giacosa al 67, Ranieritenti al 68, Solaro al 5, Soave all' 82, Costarochis al 55 fant.

Sono promossi al grado superiore i maggiori De Fonseca destinato al 74, Ferrucci al 24, Revelli al 27, Demalde all' 84 fant., Lochis all' 11 bersaglieri, Lanza al 12, Brana al 41, Paternò al 38, Raggio al 19, Rossi al 17 fanteria, Croce al 2 granatieri, Gilardi al 61, Carpi al 57, De Stefano al 45, Cisterni all' 86, Debellegarde al 48, D' Errico al 18, Peregallo all' 83, Filippini al 56, Cappello al 33, Gambara al 6, Bulgarini al 16, Casiraghi al 36, Ghersi al 67, Fedele al 30, Dalmasso al 74, Giorgetti al 90, Meardi all' 83, Belfiore al 60 fanteria.

Sono promossi al grado superiore i capitani Bottazzi al 64, Zepponi al 20, Lavalle al 21, Priolo al 79 fanteria, Todini al 1 granatieri, Giardina al 51, Paone al 38, Binna al 17, Mondaini 28, Locatelli al 18, Losano al 41, Mattini all' 11 bersaglieri, Carboni al 5 bersaglieri, Garbarini al 7 bersaglieri, Codebo al 94, fanteria, Piccini all' 8 bersaglieri, Billi al 72, Castagna al 26, Borzini al 4 alpini, Mengozzi all'86, Elia al 60 a scelta; Rossi al 44, D' Altemps al 15, Gonzaga al 22 a scelta, Bandini al 31 a scelta, Lombardi al 63 a scelta; Negri al 92 a scelta, Giaccone al 3, Leggi al 2 bersaglieri, De Luca al 6 a scelta, Freguglia al 12 bersaglieri, Bettoni al 18, Schioppo al 57, Ferrari al 92, Fea al 65, Romanelli al 79, Malesci al 96, Quadrelli al 3, Lorenzi all' 84, Boeri al 41, Fumel 61, Giordano al 4, Maggiotto al 7 bersaglieri, Filippi al 32, Liberti all' 80, Porta al 17, Tabbia al 10, Bardi al 39, Ricco al 56, Carulli al 6 alpini, Anichini al 5, Bastianoni all' 81.

Sono promossi al grado superiore i tenenti Lori in Africa, Gandolfo, Cocchi e Marini al 63, Mancinelli, Rescali, Spalvieri, Dicagno, Gianfreda, Di Benedetto, Tamagni, Cimino, Montipo, Guastoni in Africa, Soldano, Parisi, De Angelis, Bergamaschi, De Idda, Muzii, Dellimichele, Tinto, Salaroli, Bugliari, Manfredi, Veronese all' 11 bersaglieri, Buniva, Callegari, Strozzi, Amendola, Negri, Russo, Frattura al 17, Forneris, Galanti, Zanchi, Ferraioli, Frizzi, Evangelisti, Rubbazzer al 17, Amico al 56, Fabbiani, Torella, Capparelli, Palmieri, Ciabattini, Tursini, Buzzacarini, Chiurco, Sardi, Gagliardo, Bartoli, Bloise (a scelta), Venbacher, Censuales, Buniva, Vignola, Taruffi al 53, Pugno, Scandaliato, Tito Manlio, Cecignani, Cerati, Tramontano, De Stefano in Africa, Livaditi, Tarnassi, De Angelis, Mazzocchi, Sarrati, Manfredi, Mezzano, Tosoni, Franco, Sibilla, Gaja, Giagnoni, Petroparolo, Adamo, Miglio, Sperati all' 11 bersaglieri, Pellegrini, Pene, Marangin, Onganıa, Bajardi, Bassi, Calamati, Di Stefano, Civiletti, Girard, Cavallo, De Cesare, Desimone, Valentino, Celesia, Riguzzi all' 11 bersaglieri.

Sono promossi al grado superiore 130 sottotenenti dai primi Pinelli, Castelli e Rusconi agli ultimi Paventa, Vitali e Giannuzzi.

Il colonnello Maruzzi dal 5 è trasferito al 93; il colonnello Pezzani dal 24 è trasferito all'Istituto geografico; i capitani Maranzana e Turco sono collocati in posizione ausiliaria dietro sua domanda; i maggiori Lentini del 72 e Pio del 21 sono trasferiti agli stabilimenti militari di pena del distretto di Vicenza; il capitano Pavesi dal 16 è trasferito al 7 alpini.

Il tenente Lovezzi, del 66, cessa dalle funzioni di ufficiale d' ordinanza del generale Stevenson, comandante la divisione di Padova.

Sono nominati sottotenenti i sott'ufficiali Lamberti, Minoja, Budelli all' 11 bersaglieri, Pisoni al 6 alpini, Del Giudice, Marcarsino, Storelli, Bonaventura, Soldini, Morasso, Burgi, Di Pietro, Gallina, Adorni, Ghiglia, Masci, Miuno, Giacomelli e gli allievi della Scuola militare Albenga, Rossi, Mancinelli e Caramelli.

Cavalleria — Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Roveglia e Guglielminetti continuando negli attuali comandi; i maggiori Boron nella scuola guerra, Schiavoni al reggimento *Monferrato*, Capuccio al *Savoia*, Morchini al *Piacenza*, Defeo alle *Guide*, Ruspoli al *Catania*, De Luca al *Milano*; i capitani Lazzarini, Bozzi, Sangiusto, Teulada, Lucio, Cassata, Mattone, Di Benerello continuando nel reggimento *Genova*, Costareghini; i tenenti Derege, Benazzi sono trasferiti dal reggimento *Lucca* a quello *Foggia*; Toso dal *Vittorio Emanuele* al *Saluzzo*; Rossi, Fe, Zambardi, Gabrielli, Boveri, Bollati, Filippini, Lunghi dal *Roma* al *Lucca*; Roversi, Torresi, Giorgi dal *Savoia* al *Genova*.

I tenenti colonnelli Parvopassu, Greppi, Salviati e Guercia sono nominati comandanti dei reggimenti *Milano, Alessandria, Novara, Savoia*. Il colonnello Patriarca e il capitano Marchetti sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Artiglieria — Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli De Luigi, Rossi, Melinargo, Amaretti, continuando negli attuali comandi; i maggiori Vitelli, Stilo, Lang, quest' ultimo è trasferito al 21. regg.; i capitani Ortalsi all'11, Grotta al 17, Bonaini al 3, Terracina continuando all' officina delle costruzioni a Napoli; Salonno, Felonda, Piguta e Costa; i tenenti Farabino alla seconda brigata di costa, Florio, Sollier alla prima brigata di fortezza, Schiavone, Breganze, Levi, Sommariva, Moltedo in Africa; i sottotenenti Cafiero, Forlivesi, Predasso, Narduci, Ferrini, Alberti.

I colonnelli Aymonino e Calligaris sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda. I tenenti colonnelli: Oliveri è nominato comandante del reggimento a cavallo, Caucci direttore dell' artiglieria a Messina, Recli comandante della scuola centrale di tiro d'artiglieria; Tibaldi direttore dell' ufficio dell'amministrazione delle brigate da costa; il tenente colonnello Viganoni, il maggiore Avvonio sono trasferti al reggimento a cavallo e al 20.

Genio — Sono promossi col grado superiore il tenente colonnello Rossetti, il maggiore Carcasio, i capitani Gasparotti, Poggi, Imperatori, Mosala, De Martino, Comotti, continuando, meno l'ultimo destinato al primo Genio, negli attuali uffici; i sottotenenti Manasia, Dizio, Passone, Dardano, Padda e Pastino.

Il capitano Parisio è trasferito al 4. reggimento.

Distretti — Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Prinetti, i capitani Messina e Goria, il tenente Maggioletti; sono trasferti i colonnelli Ferrero al distretto di Lecce, De Camin a Frosinone, Biagi a Mantova, Vandiol a Modena, Magni a Torino, Bonelli (cavalleria) a Savona; i tenenti colonnelli Langono (cavalleria) a Treviso, Calcino a Pavia, Caligari a Foggia, i maggiori Bosio a Cuneo, Allemandi (artiglieria) a Varese; i capitani Borgnino (artiglieria) a Bergamo, Lugli a Genova, Santamaria a Palermo.

Commissariato — Sono promossi al grado superiore il maggiore Clementi continuando nella Direzione a Verona, i capitani Galleani, Pietraccini, i tenenti Di Collalto e Galbiati.

Contabili — Sono promossi al grado superiore i capitani: Cottita, Camangi, Baratto, Coha; i tenenti Dadda, Finelli, Bonardi, Aldovandi, Dal Piaz, Laudisio, De Cornelis, Carallo, Riccio, Bobbio, Giannella, Trotta, Pitussi, Bernardi, Bellocci, Maresca; i sottotenenti Righione, Melelli, Bianchi, Bertozzi, Avizzoli, Giannelli.

Il capitano Bosco e il tenente Terepinto sono collocati in posizione ausiliaria; il capitano Sambruni è trasferito al 18.

Impiegati — Gentile aiutante di ragioneria della Direzione d'artiglieria a Verona è promosso ragioniere.

Posizione ausiliaria — Il colonnello Sabbia del Distretto di Venezia è nominato ispettore del Tiro a segno nella provincia Venezia.

Complemento — Il sergente ex-volontario d'un anno Costa del Distretto di Mantova è nominato sottotenente in *Genova* cavalleria.

Riserva — Il colonnello di fanteria Molena del Distretto di Venezia è esonerato dall'ispettorato del Tiro a segno della provincia di Venezia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I crociati del disarmo

Londra 11, ore 9 a. — La crociata in favore della riduzione degli armamenti ricevetto un lettera di adesione del segretario del Tesoro degli Stati Uniti Gage.

Viceversa poi questo stesso segretario del Tesoro ha apposto la sua firma al progetto per l' aumento della flotta e dell' esercito della Repubblica delle Stelle. E basta dire questo per mostrare il nessun valore di queste lettere che ministri od ex-ministri o segretari di Stato anglo-sassoni vanno scrivendo, in favore della riduzione degli armamenti, o, meglio, del completo disarmo.

Scambio di onori e di cortesie fra gli imperatori di Germania e d' Austria

Berlino 11, ore 8 p. — L'Imperatore d'Austria Ungheria, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua nomina a reggimento della guardia portante il nome Imperatore Francesco, diresse a Guglielmo un telegramma esprimente simpatia pell'Imperatore e per il suo esercito, augurante al reggimento un avvenire pieno di gloria.

Guglielmo rispose:

« Il reggimento venera in Francesco Giuseppe l'esempio brillante di tutte le virtù di uomo e di soldato e cercherà sempre di fare onore al nome che porta. »

La guerra degli americani nelle Filippine

Washington 11, ore 8 p. — Il presidente Mak Kinley ordinò al generale Müller di pazientare. Le notizie da Ilo-Ilo sono più rassicuranti. Credesi che l'ammiraglio Dewey bloccherà le isole di Panay e Luzon.

Londra 11, ore 5 p. — Il *Morning Post* ha ha New York: Gli insorti ed i rappresentanti degli Stati Uniti conferirono ieri a Manilla.

Hong-Kong 11, ore 10 p. — Il comitato degli insorti delle isole Filippine qui residente ha rotto le relazioni col console degli Stati Uniti.

Londra 11, ore 9 p. — Il comitato degli insorti delle isole Filippine in Europa telegrafò a Mackinley, dichiarandogli prematura la pretesa sovranità degli Stati Uniti sulle Filippine, pregandolo di ritornare sulle misure prese ad Ilo Ilo. Gli insorti desiderano l'amicizia e l'alleanza degli Stati Uniti ed odiano il militarismo.

Washington 11, ore 9 p. — Giuseppe Choate fu nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Un riavvicinamento tra Francia e Germania?!

Telegrafano da Berlino, 10, alla *Gazzetta del Popolo*:

In questi circoli diplomatici si annette grande importanza alla visita dell' Imperatore Guglielmo all' ambasciatore di Francia, credendo si riferisca alla aumentata tensione dei rapporti anglo-francesi causa il *Libro Azzurro* inglese sopra il Madagascar.

Anche telegrammi da Parigi annunziano che colà si parla di un eventuale accordo franco-tedesco, sebbene qui credansi esagerate le speranze dei francesi.

L'OCEANIC
La nave maggiore del mondo (*)

La *Withe Star Line* è una grande compagnia di navigazione, che lotta di audacia colla *Cunard Line* nella linea rapidissima da Liverpool a New York.

Nel 1884, la *Cunard Line* vara l' *Etruria* e l' *Umbria* di 8120 tonn. e di nodi 18,65 di velocità e subito la *White Star Line* mette in cantiere il *Teutonic* ed il *Majestic* di 9861 tonn. e di nodi 18,93 varati nel 1889.

La *Cunard Line* è compagnia conservatrice, cioè adotta le innovazioni a rilento. Fu l'ultima che abbandonò, ed a malincuore, i vapori a ruote e nei colossi *Umbria* ed *Etruria* la macchina è una sola, l'elica una sola del pari.

La *Withe Star Line* è compagnia innovatrice, e nei suoi due colossi adottò la doppia macchina e la doppia elica.

La *Cunard Line*, però, raccoglie immediatamente la sfida, e pone in cantiere il *Campania* ed il *Lucania* a doppia elica, di 12,950 tonn. e nodi 20,46, che dal 1895 al 1897 furono i più grandi e più rapidi vapori dell'Atlantico.

Così per guadagnare circa un nodo all'ora di velocità, cioè 1852 metri, i tonnellaggi e le forze vennero aumentando:

TIPO	*Umbria*	*Maiestic*	*Lucania*
Lunghezza m.	152,85	154,52	189,92
Larghezza »	17,34	17,63	19.80
Tonnellaggio	81,28	9965	12950
Forza	14,500	16,000	30,000
Velocità nodi	18,65	19,93	20,45

Il *Lucania* ed il *Campania* non avevano ancora stabilito la loro fama che, nel 1897, prendeva il mare una nave maggiore di loro, il *Kaiser Wilhelm der Grosse*, che raggiungeva 13,800 tonnellate, e che con 30,000 cavalli di forza otteneva la velocità di nodi 21,65 all' ora. Gli americani costruivano pure il *Saint Louis* ed il *Saint Paul*, di 11,629 tonnellate, ma non raggiunsero che nodi 19.62 all' ora. Il gigante tedesco era adunque senza rivali, come portata e come velocità.

Ma ecco imminente il varo dell' *Oceanic* della White Star Line, il quale avrà 17,040 tonnellate, e viene a competere al *Lucania* e *Campania* ed al *Kaiser Wilhelm der Grosse* la palma della velocità, si accontenta di 45,000 cavalli di forza, e della velocità presunta di 23 nodi. Un aumento maggiore di velocità avrebbe trascinato con sè un aumento enorme di forza, quindi di peso per le macchine caldaie e combustibile. Già il *Lucania* e *Campania* hanno pochissimo margine per il trasporto delle merci; poi benchè la clientela di questi vapori sia disposta a pagare lusso e velocità a qualunque prezzo, un aumento di velocità più sensibile avrebbe provocato una spesa non corrispondente al risultato ottenibile.

Il passaggero di lusso cerca il vapore celere, ma lo cerca anche comodo; ora è difficile il combinare celerità e comodità assieme; l' *Oceanic* sarà celere quanto e qualcosa dippiù, anzi, dei suoi rivali; ma sarà molto più comodo, perchè avrà un po' più di spazio disponibile, inoltre ha un margine utile di carico superiore di alquanto al *Campania* e *Lucania*.

Dopo il *Great Eastern*, da qualche anno demolito, l' *Oceanic* è la più grande costruzione navale del mondo. Però c' è qualche differenza ancora fra le due navi giganti. Eccone gli elementi:

	Oceanic	*Great Eastern*
lunghezza	214.57	207.10
larghezza	20.71	25.18
tonnellaggio	17,040	18,916
forza	45,000	18,916
velocità	23	7

Il *Great Eastern*, la creazione di Brunnel, era a due macchine, l' una da 1000 cavalli a ruote, l' altra ad elica da 1600. Giova ricordare però che il *Great Eastern* fu varato nel 1858, trenta anni prima dell' *Oceanic*; quanti progressi in questo frattempo! eppure come mole, come concetto di genio, il *Great Eastern* è ancora insuperato.

Confrontando l' *Oceanic* colle maggiori navi da guerra, esso le supera tutte di gran lunga.

Per le navi mercantili si designa la stazza, o registro lordo o tonnellaggio lordo, cioè la risultante della loro cubatura, e la portata in peso che possono caricare senza pericolo della loro stabilità. Per le navi da guerra si usa invece di indicare il dislocamento, cioè la massa d' acqua che la nave sposta a pieno carico.

Lo spostamento dell' *Oceanic* è calcolato in 30,100 tonnellate, è quindi il doppio delle maggiori corazzate del mondo; abbiamo infatti il tipo inglese *Hannibal* di 14,900 tonn., il tipo *Italia* di 13,898 tonn, il *Shikishima* di 14,850 e sono le maggiori navi da guerra del mondo, almeno quanto a spostamento, e come si vede non raggiungono la metà di quello dell' *Oceanic*.

Sono abbastanza numerosi, del resto, oramai i vapori giganti nelle bandiere inglese e tedesca, e qualcuno anche nella francese; e non solo si danno delle gigantesche dimensioni ai postali velocissimi, ma si costruiscono vapori di 13 mila tonnellate da 16 nodi, cioè di media velocità ed altri di 8 e 9 mila tonnellate di 12 nodi, cioè a piccola velocità.

Nel cantiere Harland e Wolff di Belfast fu varato non più tardi del 15 dicembre il vapore *Medic* di 12000 tonnellate, per quella stessa compagnia *White Star Line* che ha costruito l'*Oceanic*. Ma il *Medic* non è nave di lusso; è destinata al trasporto del bestiame conservato nelle celle frigorifere dalla Nuova Zelanda, dall'Australia all'Inghilterra.

Mentre scrivo, ho sott'occhio l'elenco dei vapori varati in Inghilterra nello scorso dicembre. Di giganti vi trovo il *Nairshire* che porterà alla volta centomila capi di bestiame, poi il *Collegian* di 7200 tonnellate; uno ancora anonimo di 5500; il *Waiwera* pure destinato al traffico della Nuova Zelanda, il *Bergenuhs* di 6000 tonnellate, il *Thyra* di 6000, il *Monteagle* di 8000, il *Clarence*, che sarà per passeggieri, il *Chatton* di 5850, l'*Aker* di 5000, il *Den of Ogil* di 6400, l'*Idomeneus* di 8200.

Ecco i giganti che ha acquistato la marina inglese in un solo mese, quello di dicembre.

E la marina italiana?

Non ne possiede nemmeno uno!

L'EX MARINAIO

(*) Di questa nuova meraviglia dell'industria navale inglese già il nostro giornale ha dato un rapido cenno, ma ora abbiamo creduto opportuno riferire le interessanti notizie che pubblica, sulla *Sera* di Milano, l'*Ex-marinaio*, pseudonimo d'uno scrittore competente di cose di marina.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una truffa di 50 mila lire alla Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera :*

I giornali pubblicano lunghi particolari intorno una grossa truffa commessa in danno della Banca d'Italia, sede di Roma.

L'amministrazione di *Propaganda Fide* doveva in questi giorni presentare, come fa tutti gli anni, una cartella di due milioni di Rendita italiana per l'esazione del *coupon* semestrale di lire cinquantamila.

La cartella relativa veniva presentata, giorni sono, da persona che si diceva incaricata da quell'amministrazione, allo sportello della Banca d'Italia ed il *coupon* veniva regolarmente pagato.

Ma ieri l'amministratore di *Propaganda Fide* si recava a sua volta allo sportello, presentando il certificato e domandando il pagamento del *coupon*. Il cassiere della Banca, oltremodo sorpreso, dichiarò che l'aveva pagato poco prima.

Procedutosi ad indagini, si verificò che il primo *coupon* era in modo abilissimo falsificato, tanto da ingannare gli impiegati della tesoreria.

La questura fa attive ricerche per scoprire i falsarii.

All' Associazione Costituzionale di Milano

L' ordine del giorno approvato

Abbiamo da Milano, 11 gennaio :

Iersera si è adunata l'assemblea dell' Associazione costituzionale per discutere intorno alla situazione. Dopo lungo dibattito al quale presero parte il senatore Negri e il deputato Greppi, fu approvato all' unanimità il seguente ordine del giorno :

« L' Associazione costituzionale, compresa della necessità che il partito moderato, dimenticando i parziali dissensi, si riunisca e si riordini intorno ad un chiaro programma di idee fondamentali ;

fa voti che il Governo e il Parlamento nella politica interna, esercitino la loro azione legislativa per impedire che la licenza prenda il posto della libertà, per rendere più reale la responsabilità di chi adopera la stampa ad eccitamento di passioni e di rancori, per regolare il diritto d' associazione in modo che serva solo al raggiungimento di scopi lealmente dichiarati, e che siano compresi nelle istituzioni vigenti ;

fa voti che si ponga mano ad organizzare le funzioni del diritto elettorale così che esso possa diventare la verace e reale espressione degli interessi e delle opinioni del paese ;

fa voti che nella politica finanziaria Governo e Parlamento vigilino alla sicurezza del bilancio, tenuto conto delle condizioni economiche del paese, evitando pericolose esperienze od immature trasformazioni, le quali ne comprometterebbero la solidità, con grave danno di coloro stessi che si vorrebbero favorire.

« E finalmente fa voti che si costituisca nel Parlamento una maggioranza larga e concorde capace di creare un Governo il quale trovi in una opportuna legislazione la forza di assicurare in modo durevole l' ordine pubblico ed il regolare svolgimento delle energie nazionali. »

CRONACA DEL MARE

Bombay 11 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Genova.

LUIGI II°. E WAGNER

La bibliografia wagneriana conta centinaia di opere dottissime. Gli storiografi dell'insigne caposcuola continuano tuttavia a rintracciare negli scritti inediti tutti quelli che riflettono qualche momento della vita di Riccardo Wagner, e di recente si pubblicarono alcune lettere di Re Luigi, le quali vengono a provare ancora una volta quanta fosse la devozione affettuosa del Monarca bavarese per il grande maestro, e quanto egli si interessasse all'opera di riforma trattata da quel genio.

Tra le ultime pubblichiamo le seguenti, interessantissime :

« *14 febbraio 1865*

Oh Tristano — oh Siegfried ! Miserabili e ciechi quanti osano parlare di disaccordi fra noi; essi certo non hanno idea dell'amore che ci lega e non possono averne. Perdonate loro, essi non sanno ciò che si fanno ! — Essi sanno che Voi siete tutto per me, che Voi lo siete sempre stato, che lo sarete sempre fino alla morte, che vi ho amato prima ancora di vedervi ; ma io so che il mio Amico mi conosce e che la sua fede in me non potrà mai esser scossa ! Oh ! rispondetemi !

Spero di vedervi quanto prima. Con amore sincero, ardente, eterno

L. V. B. »

« *20 aprile 1865*

Amico amato,

Sento imperioso bisogno di scrivervi e di dirvi quanto grande sia stata la mia contentezza nell' apprendere che Voi siete ilare e felice e che le repliche del *Tristano* si seguono secondo i vostri desideri.

Chi avrebbe potuto prevedere un risultato così grandioso, un anno fa ? In quell' epoca mandai il *Pfistermeister* alla ricerca del sole della mia vita, della sorgente della mia salute ! Invano vi cercai a Vienna e a Zurigo; io ero agitato per la febbre delle maggiori delizie, quando il *Pfistermeister* mi disse : *Il tanto desiderato è quì, e quì vuole rimanere.*

Sera felicissima quella in cui appresi questa nuova. . . . .

. . . .

Vi prego, amico caro, di indicare il luogo ove deve erigersi il monumentale teatro dell' avvenire. Io sento già risuonarvi le melodie dell' *Oro del Reno*. Sono costretto a finire. Statemi bene, amico caro, stella della mia esistenza.

Come sempre, vostro fedelissimo

L. »

« Quintessenza della mia felicità !

Quale giornata piena di delizie ! *Tristano*. Come gioisco attendendo questa sera ! Che essa arrivi il più presto possibile. Quando il giorno cederà il posto alla notte ? Quando farà notte ? Oggi ! Oggi ! E' mai possibile ! Perchè lodarmi, perchè celebrarmi ? E' *Lui* che tutto ha compiuto ! E' *Lui*, il miracolo del mondo ! Cosa sono io senza di *Lui* ?

Perchè mai, ve ne scongiuro, rimanete senza riposo ? Perchè vi sentite torturato ? Niuna gioia senza dolore. Oh ! potranno alfine fiorire per *Lui* la tranquillità, la pace sulla terra, la gioia eterna ? Perchè esser sempre triste dinanzi a tanta gioia ? Chi svelerà al mondo questa ragione misteriosa ? Ho io bisogno di ripetervi il mio amore per voi ? Esisterà sempre. — *Fedele sempre fino alla morte* ! — *Tristano*, malgrado il mio abbattimento, mi ristabilirà completamente : la buona aria di Berg farà il resto. Spero di rivedere ben presto il mio *unico !* . . . . .

. . . . . E' d' augurarsi che i piani del monumentale fabbricato non si faranno attender troppo a lungo ! Bisogna che tutto sia compiuto ! Non indietreggerò ! Bisogna che il sogno più audace si realizzi !

Nato per te, destinato per te! Ecco la mia missione. Saluto i vostri amici che sono amici miei.

Perchè siete triste ? Scrivetemi, ve ne prego.

La giornata di *Tristano*.

Vostro fedele
L. »

« *15 maggio, 1865.*

Amico caro !

Apprendo che le vostre sofferenze sono profonde. Voi mi dite, amico carissimo, che voi avete scrutato in fondo all' animo umano, e che vi avete veduto la cattiveria e la corruzione : vi credo e comprendo bene che, pel momento, voi siate disgustato contro la specie umana.

Ma non dimentichiamo (non è vero, amico mio amatissimo) che v'è ancora buon numero di nobili e buone creature, per le quali si prova gran piacere a lavorare. E pertanto voi dite che non siete fatto per questo mondo !

Non disperate ; il vostro fedele amico ve ne scongiura : riprendete coraggio : *L' amore fa tutto sopportare e conduce inevitabilmente alla vittoria...*

L'amore sa ritrovare nell'anima la più corrotta il germe del bene : egli solo sa vincere !

Vivete, carezza della mia anima ! Saper dimenticare è atto di carità, ricordo le vostre stesse parole. Nascondiamo con indulgenza gli sbagli degli altri ; fu per tutti che morì il Salvatore !

Fino alla morte vostro amico fedelissimo
LUIGI. »

UN PO' DI TUTTO

Una donna soldato

A La Poste, Texas, è morta una donna, a nome Sarah Edmonds-Sellye, che è stata uno dei più prodi soldati nella guerra di secessione americana.

Nacque nel 1840 in una fattoria e fu educata, insieme al fratello maggiore di lei, come un maschio. A 16 anni non la cedeva a nessuno per abilità nel montare a cavallo o nel maneggiare un fucile. Nel 60 assunse abiti maschili, e, col nome di Frank Thompson, fu tra i primi ad arruolarsi, allorchè scoppiò la guerra civile.

Sfuggita felicemente al bagno di sangue nella difesa di Vull Run, arrivò col suo reggimento dinanzi a Yorktown, quando si sparse la notizia che una spia dei federalisti era stata presa e doveva venir fucilata. Ma era necessario che alcuno assumesse quel servizio pericolosissimo, e a ciò si offerse senza esitanza il finto Frank Thompson. Era vestita da contrabbandiere. Sarah penetrò nel campo dei confederati e si procurò tutte le volute informazioni. Una volta poi, ch' era di guardia agli avamposti, prese la fuga, e all' alba arrivò tra gli amici.

Nel 1867 andò nel Texas, dove finalmente mutò il travestimento maschile negli abiti femminili, e sposò un certo Seellye. Però fino al 1884 le sue imprese militari rimasero un segreto per tutti.

Uno che voleva essere decapitato

Il fatto è accaduto a Belgrado, capitale della Serbia.

Alcuni giorni sono, il contadino Alessio Vucovich presentava al tribunale una singolare istanza : egli domandava nientemeno che di essere decapitato ! I giudici, com' è naturale, lo ritennero un povero pazzo, e lo citarono a comparire innanzi a loro per conoscere il motivo di questo bizzarro desiderio. Dichiarò allora il Vucovich, che egli era tanto povero che non poteva tirar più a lungo così, per cui aveva deciso di morire, e non trovava mezzo migliore del patibolo. Ci volle del bello e del buono per fargli intendere che non si può mandare alla morte chi vuole ; e i giudici congedarono il povero diavolo, dopo avergli dato una piccola somma di danaro, frutto di una colletta.

Nostra Biblioteca

Figure d' arazzo, di EVELYN, con prefazione del prof. comm. *E. Panzacchi* — Elegantissimo volume in-16, di pagine 500 circa, Milano, Casa Editrice Ditta Giacomo Agnelli.

. . . *Fluttuanti come le figure di un arazzo mosso dal vento* . . . ; queste parole scritte sul frontespizio del nuovo ed importante libro di *Evelyn*, della scrittrice anglo-italiana, il cui nome è ormai così ben noto nel mondo letterario, spiegano il titolo suggestivo ed originale del volume. Difatti, come vaghe ombre danzanti, sfilano davanti alla fantasia del lettore, in lunga serie, le donne celebri per bontà, per bellezza, per ingegno o per eccentricità : dalla dolce Chiara d' Assise, alla soave Suor Maria Celeste ; dall' Olimpia Morato, *La decima Musa*, a Lugrezia Borgia, *duchessa di Ferrara* ; dalla *Sirena*, Bianca Cappello, all' *Appassionata* Maria Mancini ; dall' *amica di un filosofo*, Madame de Warens, alla contessa Guiccioli, *l' amica di un poeta* ; dall' eccentrica *Mademoiselle Sans Gêne*, alla *Venere del Canova* ; da Giuseppina Beauharnais, a Lady Ester Stanhope, ecc. ecc., le vaghe ombre passano lievi, mobili, variopinte e cangianti, ora liete, ora meste, ma sempre interessanti, perchè descritte con intuitiva veracità da penna artistica.

Se la geniale Autrice sia o no riuscita bene nel suo intento, lo dica l'esito del libro che verrà certo accolto dalla stampa e dal pubblico con quel favore al quale essa è ormai assuefatta.

L'elegantissimo volume, corredato dal ritratto della bionda autrice, ha una splendida prefazione del prof. Panzacchi, ed è dedicato a S. M. la Regina ; forse perchè l'Augusta Sovrana si è degnata, più volte, di mostrare la sua intelligente simpatia per l'opera di *Evelyn*, di quella scrittrice inglese fatta ormai italiana nel cuore e nello spirito.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Udine, 11 :

(*P. e.*) Stamane il conte Enrico de Brandis impalmò la contessina Antonietta Ciconi-Beltrame. Alla sposa furono offerti molti e splendidi doni e nella circostanza faustissima videro luce interessanti pubblicazioni.

NECROLOGIO

Giampaolo Vlacovich

Ci scrivono da Padova, 11 :

(*S.*) Vinto da una insanabile malattia di vescica, moriva, questa mattina, il comm. Giampaolo Vlacovich, professore ordinario di anatomia nella nostra Università. Le sofferenze dell'illustre uomo duravano, con mutabile vicenda, da qualche anno, per guisa ch' egli — assiduo, quant'altri mai, nell'adempimento del proprio dovere — compariva di rado, negli ultimi tempi, alla scuola, recando nel volto i segni manifesti del declinare della sua salute.

Morendo, il prof. Vlacovich cagiona un lutto nuovo e profondo all'Ateneo ed alla scienza, ch'egli onorava colle opere e coll'ingegno.

Nato a Lissa (Dalmazia) il 23 settembre 1825 da Antonio Vlacovich e da una Tommaseo, si laureò in medicina all'Università di Vienna nel 1849. Subito dopo ebbe un posto di professore assistente nella Università medesima e l'ufficio di medico nell'Ospitale Maggiore — finchè nel 12 febbraio 1852, in seguito a pubblico concorso, gli venne conferita la cattedra di anatomia umana nell'Università di Padova. Attualmente egli era il decano dei professori. Fu più volte preside della Facoltà medica e dal 1885 al 1891 coperse la carica di Rettore, succedendo al mite e compianto De Leva.

Esclusivamente dedito agli studi ed alla scuola — limpido e forte intelletto — indagatore rigoroso nel metodo e cauto nelle conclusioni — amantissimo dei discepoli, che lo ricambiavano di affettuosa reverenza — alieno, per naturale repulsione, dalla politica, ch' ei giudicava incompatibile con una seria applicazione scientifica — austero e grave d'aspetto e di modi — volontà ferma e risoluta : tale l'uomo che l' Università ha perduto e che lascia dietro di sè — con degno tributo d' omaggio al valore ed al carattere — alto e durevole rimpianto.

***

Ci scrivono da Campo S. Martino 11 gennaio :

(x) Crudele morbo rapiva ieri (10) all' affetto dei congiunti, alla stima e alla venerazione dei conoscenti, il sig. Maurizio Rebustello di Padova nell'età di 73 anni. Fu uomo di esemplari virtù e di raro ingegno e coltura. Condoglianze.

***

Abbiamo da Treviso, 11 gennaio :

Ieri è morto, a Monigo di Paese, Carlo Ribek, maggiore in pensione.

— Nelle prime ore della notte di ieri, il prof. Leonardo Mareschi, direttore e proprietario del Collegio omonimo, colto da improvviso malore, rendeva la sua anima a Dio in un'età venerabile e venerata. Fu una vita tutta spesa in pro dell'educazione ed istruzione giovanile con grande amore per il bene pubblico e raro disinteresse per sè.

***

Abbiamo da Verona 11 :

Ieri moriva Giuseppe Cattarozzi, ultimo dei quattro fratelli della ben nota ditta.

***

Ci scrivono da Fossetta di Piave, 11 :

E' morto, iersera, Andrea Rizatti, ottantenne, patriota egregio, che fu tra i difensori di Venezia nel '48.

***

Ci scrivono da Milano 11 matt. :

E' morto stanotte, dopo breve malattia, il prof. Raimondo Battera, nativo di Trieste, qui molto noto e ben voluto per la sua operosità in pro della gioventù e per i suoi elevati sentimenti patriottici. La sua morte è un vero lutto per la colonia triestina, di cui si poteva dire il capo amatissimo.

***

A Finale Emilia è morto Giuseppe Casoni, d' anni 63, ricco industriale — A Milano Pierina Cerlani Boraschi e Enrico Confalonieri, ispettore capo-servizio del tram Milano-Monza-Carate-Giussano — A Pistoia, il sacerdote prof. don Antonio Buonamici, d'anni 75, insegnante al Seminario vescovile — A Varese il medico veterinario dott. Luigi Comolli, di 31 anni — A Roma il cav. Giuseppe Casimiro Guglielmotti — A Palermo il cav. Giuseppe Brocco Amari, sindaco della borsa — A Girgenti l'ingegnere provinciale Pagliani. Si è suicidato, per dispiacere, dicesi, d'essere stato collocato a riposo. — A Biella l'avv. Federico Canaveri, presidente onorario di Corte d'appello a riposo.

A Pisino (Istria), il sig. Antonio Covaz, distinto cittadino, che coperse la carica di deputato dietale e di Podestà — A Londra è morto l'attore Edward Rigton, noto sopratutto per la versatilità del suo talento, interpretando egli con eguale facilità i drammi di Shakespeare e le farse più allegre — A Francoforte, il famoso violoncellista Goltermann, che era stato pure direttore di orchestra al teatro dell'Opera di quella città.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 gennaio : S. Probo vescovo.
Venerdì 13 gennaio : S. Ilario vescovo.
Il sole leva alle 7.51 tramonta alle 4.48.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Ci si comunica :

« La Giunta Municipale :

Prese in esame le domande che le vennero presentate dalla *Corporazione dei pittori e scultori italiani*, dalla Società romana *In Arte Libertas* — corredate di statuti, programmi ed elenchi di soci — e dai delegati di una *Associazione italiana fra pittori e scultori*, affine di ottenere la facoltà di esporre collettivamente nella prossima Mostra internazionale le opere dei rispettivi addetti ;

udito, riguardo alle due prime domande, il voto del Comitato ordinatore ;

considerato che nulla vieta il raggruppamento delle opere di artisti appartenenti a un determinato sodalizio ;

considerato pure che la massima parte degli artisti non veneziani ascritti alle due prime società fu invitata alle precedenti Esposizioni ;

delibera di accogliere le domande della *Corporazione dei pittori e scultori italiani* e della Società *In Arte Libertas*, assegnando loro tutto lo spazio necessario per la rispettiva Mostra collettiva, nei limiti stabiliti dall' articolo 14 del Regolamento, in virtù del quale ogni artista non ha diritto d' esporre più di due opere dello stesso genere, salvo casi eccezionali intorno a cui dovrà decidere il Comitato ordinatore ;

mantiene inalterate anche le altre prescrizioni del Regolamento stesso, e particolarmente quella dell'art. 6, per cui la scelta delle opere da invitarsi spetta a quei membri del Comitato ordinatore o del Comitato di patrocinio che siano delegati a tale ufficio dalla Presidenza, — dell'art. 7, per cui nessun invito può essere diretto ad artisti veneziani, veneti o italiani residenti a Venezia ; — e dell'art. 8, per cui tutti coloro, le opere dei quali non ricevono speciale invito, devono sottoporsi all'esame della giuria d'accettazione ;

si riserva di pronunciarsi sulla domanda dei delegati di un'*Associazione italiana fra pittori e scultori*, quando abbia preso cognizione del suo Statuto e dell'elenco de' suoi soci, previo parere del Comitato ordinatore, e salva sempre l'osservanza dell'art. 18 del Regolamento che fissa il 15 corr. come termine ultimo per la notificazione delle opere ;

riafferma il diritto spettante a tutti gli artisti non aderenti ad alcuna Associazione di vedere le proprie opere collocate in modo che risaltino nel loro pieno valore, e anche a termini dell'art. 32 del Regolamento. »

Ci pare che la Giunta abbia risolta equamente la grave e delicata questione. Tocca ora agli artisti, a tutti gli artisti dimostrare, che sopra gli interessi, le ire, le bizze personali sta l'alta idealità che li sorregge e li sprona ; ai veneziani specialmente incombe il dovere di una maggiore abnegazione, perchè ad essi spetterebbe la maggiore responsabilità, se la futura mostra dovesse, per cause esteriori, soffrirne.

I manoscritti lasciati dal comm. Antonio Pavan — Ieri mattina, il notaio dott. Artelli, nominato alla curatela giudiziaria della eredità abbandonata dal comm. Pavan, coadiuvato dall' ing. A. Beer e dal cav. A. Santalena quali testimoni, ha tolto i suggelli dalle camere contenenti le suppellettili, i manoscritti, la libreria e gli oggetti d' arte del venerando patriota, ed ha incominciato le operazioni di elencamento e di scelta.

Non essendosi per anco rinvenuto nessun testamento, nè esistendo, da quel che si sa, alcun parente del compianto uomo, la eredità, detratto il passivo, andrà a beneficio dello Stato, al quale è d' uopo raccomandare i preziosi manoscritti di personaggi illustri nella politica, nell' arte e nella letteratura che il comm. Pavan conservava tanto gelosamente.

Gli... scaldapiedi nei treni — Sono generali, e giustissimi, i lamenti dei viaggiatori contro il pessimo servizio di riscaldamento delle carrozze di I e di II classe sulle nostre linee ferroviarie, così esposte ai rigori della stagione invernale. Gli scaldapiedi — vedi ironia del nome ! — si trovano quasi sempre se non allo stato algido, in uno stato che si avvicina ben poco al calore ; e ciò per due ragioni : anzitutto perchè sono spesso ripieni di un' acqua che ha subito scarsamente l' influenza del fuoco, e poi perchè non si cambiano che a lunghissimi intervalli, cioè nelle tappe prescritte dai regolamenti in base a cervellotici e quasi sempre errati calcoli termometrici. Aggiungete, agli errori delle previsioni regolamentari, le dimenticanze o le trascuranze del personale adibito all' operazione di cambio degli scaldapiedi ; e poi pensate che delizioso piacere sia quello di viaggiare.... per esempio, da Belluno a Treviso, con questo freschetto !

Il baccano di ieri in Via Garibaldi — In seguito al progetto di sventramento, in Calle delle Colonne a Castello, si devono atterrare delle case. Gli inquilini furono da oltre un anno avvertiti di provvedersi e di sgombrarle ; ma avvertimenti, citazioni ed altro a nulla valsero.

Dopo tanto, il Municipio ottenne, in via legale, lo sgombero, ed ieri si presentarono gli uscieri per eseguirlo.

Apriti cielo !

Gli inquilini gridarono, protestarono ed i ragazzi (in compenso forse che da oltre un anno i loro genitori non seppero che cosa fosse affitto di casa) si diedero a frantumare tutti i vetri delle finestre.

Due di questi piccoli *eroi* furono dai vigili tradotti all' ufficio della sezione ; ma poi rilasciati.

Manco dirlo, molte donne e parte del popolino dava ragione agli inquilini..... *messi così barbaramente sulla strada !* Così si costruisce e si scrive la storia, in questi tempi.

Il sorvegliato speciale Armani Carlo fu, ieri l'altro, arrestato per contravvenzione alla vigilanza e deferito all'autorità giudiziaria anche come sospetto autore del ferimento di Natale Scarpa, facchino della *Compagnia dei trenta*, fatto al quale abbiamo giorni sono accennato.

L'incendio di ieri mattina — Ieri mattina alle dieci si è sviluppato un incendio nel camino della fabbrica mobili del cav. Bedendo (palazzo Consorzi in Calle Larga) ; incendio che, senza il pronto soccorso dei nostri bravi pompieri coi loro comandanti, avrebbe potuto prendere più vaste proporzioni con conseguenze gravissime, data specialmente la materia facilmente infiammabile — mobili e legname d'opera.

Verso le dieci, da alcuni che passavano pel ponte Canonica vennero avvertite delle lingue di fuoco che si alzavano al cielo, e subito fu dato l'allarme. Primi ad accorrere furono i vigili al fuoco delle sezioni I^a e VII^a coll' ispettore Gaspari ed i comandanti Vianello e Chiodo e, dopo un'ora circa di lavoro indefesso, l' incendio fu domato.

Il danno è, si può dire, insignificante. Causa dell'incendio, agglomeramento di fuliggine.

R. Museo industriale italiano in Torino — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla consorella di Torino e tiene a disposizione degli interessati, il regolamento e le tariffe per l' esecuzione delle analisi chimiche al laboratorio di chimica industriale italiana di Torino.

Taccuino del pubblico

Una rivista celeste — Il capitano Isidoro Baroni pubblica una nuova rivista celeste.

In Italia manca un periodico popolare che diffonda le cognizioni di questa bella scienza, che mostri con nitide incisioni quanto gli astronomi vedono coi loro potenti telescopi, che spieghi chiaramente le cause dei più interessanti fenomeni, ed a colmare questa lacuna si accinge il capitano Baroni (Milano, Via Brisa 9) colla pubblicazione della rivista : *L'Astrofilo*, mensile, illustrata, di pagine 16, per lire sei annue.

Conferenza all' Ateneo Veneto — La quarta conferenza sarà tenuta domani, venerdì, alle ore tre pom. precise, dal signor Isotto Boccazzi sul tema : *Visioni di primavera*. Ingresso lire una.

Cavalchina di beneficenza — Il Comitato ci comunica che vennero incaricati della vendita dei palchi i signori conte Lodovico Miari e cav. Ettore Brocco, ai quali interessiamo rivolgersi tutti coloro che desiderano prenotarsi palchi per la Cavalchina.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Il N. U. Annibale Brandolin Rota, senatore, fece a questo Pio Istituto la generosa offerta di L. 100 nella lieta occasione della nascita di suo nipote.

Il Consiglio direttivo dell'Opera benefica porge al nobile signore le più vive grazie.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 gennaio

Nascite: maschi 10, femmine 8 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimonii : Capitanio Pietro, dipintore, con Duse Ernesta, casalinga — Tonini Benvenuto, biadaiuolo, con Furlanetto Giuseppe, casalinga — Farnea Giacomo, mandriano, con Pavon Catterina, casalinga, tutti celibi.

Decessi : Arrigoni Sandri Antonia, di anni 76, vedova, pensionata dal governo austriaco, di Trieste — Ballarin Bortazzoni Chiara, di 74, vedova, pensionata comunale, di Malamocco — Coller Albanese Caterina, di 47, vedova, casalinga, di Venezia — Berton Ermenegilda, di 36, nubile, ex suora canossiana, id. — Boscolo Mazzucco Cecilia, di 34, coniugata, già sarta, id. — Salvadori Santina, di 18, nubile, casalinga, di Treviso — Minsin Luigia, di 16, nubile, casalinga, id. — Lacchin Angela, di 15, nubile, casalinga, di Badoia — Mario Elisabetta, di 10 studente, di Venezia — Voltolina Arpalice, di 6, id. — Gianolla Giovanna, di 51. nubile, casalinga, id. — Petracchin Ignazio, di 89, coniug., r. pensionato, id. — Rossati padre Eustacchio, di 59, celibe, excappellano, r. pensionato, id. — Zandieri Giovanni, di 41, coniug., tintore, id. — Lachin Marco, di anni 6 1|2, id.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune; Tagiarda Isidoro Francesco, di anni 83. vedovo, decesso a Clermont Ferrand.

Per finire — Dalla quarta pagina del *Mattino* : « Signorine, sorelle, una diciottenne, l' altra diciannovenne, piacenti, ricche, rimaste orfane, mariterebbersi signore agiato, purchè serio, simpatico. »

Due mogli per un marito ?...

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno offre lire 1 all' ospedale dei bambini poveri per la morte della compianta signora Emilia Occioni Bonafons.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte : in morte del compianto sig. Camillo De Donà di Treviso : dalla signora Angela Belloni Toso L. 5 — dalla contessa Luisa Toso Valier L. 5.

— Pervennero all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian le seguenti offerte : in morte del sig. Carlo Risbek, la signora Angela Belloni Toso L. 10.

Nota sibillina

Sciarada

Un idolo Egizio portava il *primiero* —
Nell'onda castàlia si specchia il *secondo* —
Nei balli campestri tu trovi l'*intiero*.

Spiegazione della sciarada precedente
PALI-SCHERMO

NOTIZIE DELLA MODA

Worth, il degno figlio di... suo padre, ha saputo quel che si faceva inventando il velluto-mussolina tessuto morbidissimo, assai più morbido del velluto *miroir*, illuminato da graziosi riflessi argentei che lo rendono molto luminoso.

Le giovani signore e le signorine ne sono addirittura entusiaste, specie di quello a tinte *vieuxrose* e verde smeraldo.

La gonna si apre su di una sottoveste di raso bianco, ricamata o no, ma nel primo caso il ricamo deve essere squisitamente originale, in oro od in piccole gemme.

Il corsetto è drappeggiato con antiche trine di *Cluny* che ora la moda vuol posporre ad ogni altra.

Grandi scollature e di tutte le forme, spesso anzi due forme in un vestito solo, per esempio a cuore davanti e quadra dietro.

Le guarnizioni che allargano le spalle, come volanti di pizzo, ciuffi di penne, nodi di nastri e che sostituiscono le maniche, nei vestiti da ballo, non possono scegliersi dalle signore formose, ma soltanto, e *pour cause*, da quelle alte e snelle.

La seta eolia — un grazioso nome se non altro — imita i rasi damascati e.... costa poco, il che non è disprezzabile.

Per vestiti da ricevimento e da pranzo fa buona prova, guarnita di merletti d' Irlanda, dei quali ora si fa uso pure d' inverno.

Ormai rari i vestiti Impero per sera ; più accetti i *Watteau* dalle tenere tinte, dalle molli pieghe così bene in armonia con le bellezze miti e spesso indecifrabili del secolo morituro.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Come ieri abbiamo scritto, la prima rappresentazione dell'*Aida* avrà luogo sabato sera.

Goldoni. — Le acclamazioni più intense, l'applauso più convinto e frenetico, salutarono iersera Ermete Zacconi negli *Spettri* di Ibsen : non si può concepire un *Osvaldo* più meraviglioso ! L'ovazione che il pubblico fece all'intelligente artista fu tale, e con tanta insistenza si chiese da tutti il *bis*, che lo Zacconi acconsentì di replicare questa sera la superba interpretazione. Se havvi ancora chi non ammirò Zacconi nelle vesti di *Osvaldo*, si lasci pure sedurre dal nostro consiglio e ce ne sarà grato.

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo l' annunciata prima rappresentazione dell' opera-ballo *Carmen*, protagonista la sig. Zaira Montalcino. Dirigerà il maestro Domenico Acerbi, che primo ebbe il vanto di dare fra noi un' applauditissima interpretazione allo splendido spartito bizettiano.

Le parti sono così distribuite : *Micaela* sig. Zanini Angelica, *Frasquita* sig. Balbi Erminia, *Mercedes* sig. Pollettini Lia, *Don José* il tenore Frosini, *Escamillo* il baritono Grillo. Le parti comprimarie sono affidate ai sig. Lovato, Scattola e Rosa. Maestro dei cori il m. Antonio Acerbi.

— L' impresa ci prega di avvertire che quelli che prenotarono palchi e posti devono ritirarli prima del mezzogiorno.

Malibran — Molto applaudita l' esecuzione della *Mascotte*. La compagnia Calligaris sta allestendo la *feèrie* in nove quadri *Le cinque parti del mondo*.

L' " Aida „ al " Verdi „

Ci telegrafano da *Padova, 11 gennaio, sera :*

(S.) Interpretata dal tenore Enzo Ghilardini, dalle sigg. Nice Barbareschi e Maria Franchini (*Amneris*), dal baritono Lelio Casini e dal basso Gaudio Mansueto, ebbe luogo stasera la prima rappresentazione dell'*Aida* con teatro splendido.

Gli artisti in preda al panico, determinarono un successo sufficiente, destinato a migliorare.

Orchestra e cori ottimi — *mise en scene* veramente sfarzosa.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 11 gennaio :

(*S.*) Una notizia eccellente. Ermete Zacconi darà al *Garibaldi*, cominciando il 25 o il 26 corr., un breve corso di rappresentazioni. Zacconi, ch'è tra i più eminenti attori moderni e, forse, il più vero di tutti nella espressione dei sentimenti umani, avrà senza dubbio — come sempre — accoglienze lietissime. Egli ci promette le migliori e più recenti produzioni del teatro italiano e straniero.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data del 11 gennaio :

(*P. e.*) Un successo brillantissimo ottenne iersera al *Minerva Anima*, il nuovissimo dramma della signora Pincherle. L' esecuzione fu ottima da parte della Compagnia Vitaliani. Il pubblico scelto e numeroso applaudì con grande spontaneità.

Un'opera nuova del maestro Giordano. — Leggiamo nei giornali di Napoli che il maestro Umberto Giordano, il fortunato autore dell'*Andrea Chénier* e della *Fedora*, trovandosi nella sua città natale è venuto in una determinazione gioconda e geniale : scrivere un'opera comica. E poichè le buone idee non vengono sole, Umberto Giordano, da buon napoletano e da artista, che sa valutare gli artisti, ha pensato ad Edoardo Scarpetta. Cioè : per essere precisi, ha pensato di scegliere, per la sua opera comica, una commedia del repertorio scarpettiano. Pare che la scelta sarebbe caduta sulla fortunatissima *Nina Bonè* che tanto successo ha avuto in questi giorni. Tanto vero che lo Scarpetta, per aderire alla richiesta di Umberto Giordano, rappresentò l'altra sera al Politeama *Nina Bonè* affinchè il maestro potesse dall'insieme del quadro segnare le linee generali dell'opera progettata. Il libretto sarebbe ricavato direttamente dal copione della commedia.

Ecco un connubio al quale nessuno avrebbe pensato e che si presta alle considerazioni più varie. Edoardo Scarpetta giunto a tutte le buone fortune pel proprio valore passa nell'arte lirica con una sua commedia e per virtù di un suo concittadino. Umberto Giordano, dopo aver cominciato col dramma napoletano ad avere anch'egli acciuffata la dea fortuna, arriva alla commedia napoletana.

Un impresario coraggioso. — Ci recano i giornali di New York che la grande stagione d'opera organizzata all'*Apollo* di quella capitale, sotto gli auspici dell'impresario Grau, durerà 17 settimane e comprenderà 57 rappresentazioni ordinarie, 17 *matinées*, 17 rappresentazioni del sabato a prezzi ridotti, 17 rappresentazioni domenicali e 8 straordinarie in cui si eseguirà l'*Anello del Nibelungo*.

Le spese totali sono calcolate a 550,000 dollari ossia due milioni settecentocinquanta mila lire.

La compagnia scritturata dal signor Grau, comprende 50 artisti, 110 coristi, 83 musicisti, 27 ballerine, 75 comparse e un personale pel materiale comprendente circa 100 persone.

Le prime parti sono pagate da 800 e 1800 dollari per sera. L'orchestra, da sola, costa 5000 dollari la settimana.

Finalmente le spese di trasporto di bagagli e di scenari ecc., dall'Europa in America sono ascese a 40,000 dollari.

Eccentricità di artisti — Leggiamo nei giornali di Parigi che l'esempio del maestro Saint-Saëns che sparì improvvisamente dal *boulevard* per apprenderseno poi la presenza in capo al mondo, si mostra contagioso.

Infatti, lo scultore Penis Puech, che era andato a riposarsi alla Côte-d'Azur, scrive ora da Luxor in procinto di recarsi a Gerusalemme.

Spettacoli d' oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - 8 1|2 - *Carmen*
Goldoni — 8 1|2 - *Spettri*.
Malibran - 8 1|2 - *La Mascotte*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Bancarotta fraudolenta

La famiglia Bressa è imputata di bancarotta fraudolenta. Essa si compone del signor Bressa Giovanni fu Pietro, di anni 52, negoziante sarto, della signora Pavan Filomena fu Pietro, di anni 50, e di due figli Attilio, di anni 28, Stella di anni 21.

Essi, di comune accordo, in Venezia, dopo la dichiarazione di fallimento, emessa dal Tribunale, con sentenza 20 luglio 1898, avrebbero occultato e sottratto merci, effetti, mobilio, denaro, ecc. ecc., che formavano la parte attiva del fallimento.

I coniugi Giovanni e Filomena Bressa sono inoltre imputati di bancarotta semplice per avere, nel loro commercio, in cui poi fallirono, fatte spese eccessive, ommesso di tenere i libri prescritti dalla legge, di fare le dichiarazione di cessazione di pagamenti e di fare gli inventarii.

Infine tutti e quattro sono responsabili, colle suindicate occultazioni e distrazioni dell' attivo, di sottrazione di merci, che si trovavano vincolate da oppignoramento.

Tre degli imputati, il cui lunghissimo interrogatorio tiene occupata tutta l' udienza antimeridiana, sono presenti al processo ; l' Attilio Bressa è all'Ospedale, ricoverato in sala di osservazione, perchè ritenuto pazzo.

Nell'udienza pomeridiana vennero interrogati il curatore avv. E. Mazzega, certa Zambon Luigia, l'avv. Carlo Renzovich e Bognolo Agostino.

Dalle loro deposizioni, il P. M. trasse argomento per sostenere l'accusa pei coniugi Bressa, pei quali domanda una pena di 5 anni, 6 mesi e L. 1000 di multa pel marito e di 3 anni, 3 mesi e L. 500 di multa per la moglie, ritirandola invece per la Stella. Chiede invece il non luogo a procedere in confronto dell'Attilio, che chiede venga fatto rinchiudere in un manicomio.

Dopo le difese degli avvocati Orlandini e Bonajuti, il Tribunale pronuncia la seguente sentenza :

Bressa Giovanni è condannato a 3 anni, 9 mesi di reclusione, L. 300 di multa.

Pavan Filomena alla stessa pena per mesi 30.

Bressa Stella è assolta per non aver preso parte al reato.

Bressa Attilio non è punibile, perchè infermo di mente, ed è ordinato il di lui ricovero in un manicomio.

***

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Borgomastro falsario

Telegrafano da Zurigo, 10, al *Piccolo* di Trieste :

Il borgomastro di una città del cantone di Zurigo è stato arrestato per aver commesso ingenti falsificazioni di obbligazioni ferroviarie.

La grazia ad un tenente inglese condannato a morte

Il tenente d'artiglieria Wark fu condannato a morte dalla Corte di Assise di Liverpool, per avere aiutato la propria amante in una operazione illecita, in seguito alla quale essa morì di peritonite.

Il processo sollevò grande interesse in Inghilterra perchè contro il tenente Wark non v'erano che degli indizi e perchè è apparsa a tutti enorme la condanna.

Dopo la sentenza si formò subito un Comitato per chiedere la grazia del tenente. E l'altrieri la domanda di grazia, firmata da 60 mila persone, fu presentata al ministro della giustizia.

Il ministro commutò la pena di morte in tre anni di reclusione.

Era opinione diffusa che il Wark dovesse avere la grazia completa.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Una massima restrittiva pei cacciatori

La Corte di Cassazione giudicò che l'esplodere un fucile nella vicinanza dell'abitato e in direzione di una strada rotabile costituisce una contravvenzione alla incolumità pubblica ; nè questa esula per essere commesso il fatto a scopo di uccidere animali recanti danno al fondo.

Pei cadaveri

La Cassazione ha ritenuto che la parola *atti* adoperata nell' articolo 144 Cod. pen. (offesa con atti

n cadavere) esclude che le semplici parole inti rivolte al cadavere bastino a costituire l'es- del reato, ma n'è il risultato, allorchè alle e di vilipendio s'aggiunga, come nella specie, o dei pugni violenti dati sulla cassa funebre per rimere le braccia del defunto con animo male- ed ingiurioso.

CRONACA D'ARTE

Uno scandalo artistico a Berlino

scoppiata una crisi nell'*Associazione artistica inese.*

ton von Werner presentò una mozione per dere dall'Associazione Liebermann, Skarbina e i secessionisti berlinesi, che avevano chiesto roprio giurì per la prossima Esposizione arti-.

erner dichiarò anche che egli si varrà di tutta opria influenza sull'Imperatore affinchè i se- onisti siano allontanati dall'Accademia, essendo ro attitudine incompatibile colla loro qualità di onari prussiani.

esto scandalo provoca una impressione enorme.

Il Tiepolo studiato in Baviera

dottore Franz Friedrich Leitschuh di Würzburg ompiuto un diligentissimo e interessante studio iovanni Battista Tiepolo « Uno studio sulla sto- ell'arte del XVIII secolo. » E' riccamente illu- a. L'A. studia il Tiepolo specialmente durante a permanenza a Würzburg, in Baviera, dove ui parecchi grandi affreschi in quel Castello.

SPORT

Società Tiro a volo a Bassano

scrivono da Bassano 11 gennaio:

o il promesso programma del tiro alla passera che luogo domenica 15 gennaio 1899:

11 — Tiro di prova — 2 passere a metri 14 — a metri 16. — 1. premio 50 0[0] e diploma — 2. id. e diploma.

1 p. — Tiro generale. — Entratura L. 6 — 5 pas- 3 a m. 14, 2 a m. 16. — Gara a m. 18. — 1. pre- L. 120 e diploma — 2. id. 60 id. — 3. id. 40 id. — 20 id. — 5. medaglia d'argento e diploma.

mi irriducibili. — Ammssse tre iscrizioni; però il re non può concorrere che a due soli premi — Pas- cent. 25 cadauna — *Poules libere* con la tratte- del 25 0[0] — Regolamento di Milano — Il tiro avrà presso la stazione ferroviaria nella proprietà del Dalla Santa gentilmente concessa. — La presidenza erva di apportare al presente programma quelle mo- zioni che credesse opportune.

Una partita di caccia

gliamo dalla *Nazione* di Firenze:

Nella splendida Isola Polvesa a Lago Trasimeno, di rietà del comm. Cesaroni, ebbe luogo ieri una im- nte partita di caccia ai fagiani.

tre l'egregio comm. Cesaroni, che insieme al figlio rdo faceva signorilmente gli onori di casa, pre- parte alla cacciata il senatore Farini, Fabrizio Co- a, principe di Avella, l'on. comm. Tittoni, prefetto Perugia, il comm. G. Matteini, il marchese C. Ridol- signori fratelli Bondi, l'avv. Alfredo Lumachi, l'ing. h, i signori Tempestini e Rossi.

rono uccisi duecentocinquantasei fagiani e circa 90 e diversi altri animali.

una precedente cacciata fatta negli ultimi del mese icembre furono uccisi oltre trecentocinquanta fagiani tre cento lepri.

lieta comitiva, dopo la *battuta* che durò poche ore, un brillantissimo tiro al piccione. »

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 gennaio

zzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
ometro a 0 in mm.	57.53	57.88	57.85
mometro centig. al Nord	7.6	7.6	9.0
» » al Sud	7.4	7.5	9.2
idità relativa	94	94	89
zione del vento	NNE	NNE	NNE
o dell'atmosfera	10	10	10
ua caduta in mm.	1.80	1.20	1.60

mperatura massima di ieri: + 9.7 min. di oggi: + 6.8

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a ante, cielo nuvoloso, coperto con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

avarzere — Ci scrivono 10 gennaio — **Consi- Comunale** — Oggi si riunì il Consiglio comu- in sessione straordinaria.

rano presenti 25 consiglieri, e giustificarono l'as- a l'assessore sig. Girardi ed il consigliere cav. elato.

enne votato in seconda lettura un sussidio straor- rio di lire 500 alla locale Congregrazione di Ca-

enne deliberato, a voti unanimi, di non appro- il bilancio preventivo 1899 del Civico ospedale ritornarlo alla Deputazione perchè abbia a con- re le spese nei limiti del puro necessario, ero- o i civanzi a pro dei malati cronici e della insti- da Casa di Ricovero.

enne rieletto, ad unanimità di voti, il cav. Fran- o Padovani a direttore dell'ospitale, completan- la Deputazione colla nomina dei signori cav. co e Carrari Giuseppe a membri effettivi; cav. ndini e Girardi Giovanni a membri supplenti.

u approvato con voti favorevoli 13 e 5 contrari nuta la Giunta attuale e i cessati amministrato- il conto comunale 1897, sul quale i revisori ave- o trovato di fare non poche e non lievi osserva- i.

u approvato ad unanimità, il bilancio preventivo 9 della Congregazione di Carità.

seduta segreta il consiglio, dopo votato in se- la lettura alcune gratificazioni ad insegnanti del une, nominò la levatrice pella frazione di Rotta- a e negò con voti 16 contro 9 la conferma del retario-capo-contabile Lombadini Silvio.

a giunta nella considerazione che i due uffici ab- ti mal rispondevano alle esigenze del servizio, grande lavoro, promise di proporre alla prossi- riunione consigliare la separazione, nominando, concorso, a segretario-capo il signor Lombar- e assegnandogli lo stipendio determinato dal nuo- regolamento.

ontro tale proposta si scatenarono le furie imbel- el non più sindaco, ma sempre isterico cav. Al- nte, per cui ne nacque un putiferio che avrà uno scico nelle aule della giustizia.

Consiglio infine deliberò di aumentare di L. 200 tipendio al bravo e zelante medico-veterinario D.r erto De Mia.

La "Gazzetta" a Padova

adova — Ci scrivono 11 gennaio — (*S.*) — **Il aco di Carrara S. Giorgio** — Giorni addietro *Gazzetta* pubblicava poche linee mandate da Car- S. Giorgio, nelle quali si accennava — con co- oscuro — al sindaco di quel Comune, battuto Consiglio con sei voti contro due e, quindi, di- ionario.

a breve corrispondenza non diceva verbo intorno cause della sconfitta — ma, in cambio, espri- a una specie di giubilo per la sconfitta medesi- qualificata — press'a poco, una liberazione.

ra, il cav. Antonio Vasoin — il sindaco in que- ne — è venuto a manifestarmi, in persona, il suo derio vivissimo che gli ex suoi amministrati e, essi, il vostro corrispondente, metta sugli i tutti nti disponibili.

gli — tranquillo nella propria coscienza — aspi- semplicemente, alla luce. E questa aspirazione embra delle più legittime, come è altrettanto roso pei suoi avversarii di dar ragione dei loro lii . . . . liberatori.

rchè bisogna sapere che il cav. Vasoin — sindaco arrara da circa dodici anni — assumendo il pote- ha trovato il bilancio comunale oberato d'un de- di 40,000 lire, ch'egli riuscì a ridurre a 1000 appena, diminuendo insieme la sovrimposta e iorando le condizioni del paese, comprese quelle viabilità; che, avendo presentate le dimissioni a del voto di cui trattasi il Consiglio lo pregò on pratiche ufficiali e con sollecitazioni private i ritirarle e ch'egli aveva subordinata l'adesio- tale preghiera, alla sospensiva sulla nomina scrivano municipale — giustificandola con ec- nti motivi d'economia o col fatto che, essendo- rovvisto alla elezione d'un nuovo e giovane se- rio, non era provata la necessità dello scrivano esimo, del quale non aveva sentito bisogno il edente e quasi ottantenne segretario.

Consiglio non con voti sei, ma nove, contrarii, nse la sospensiva ed il cav. Vasoin tenne fer- a riununcia.

Dunque, aspettiamo... i punti prelodati.

Sotto il treno — Stanotte il treno merci diretto a Verona, investì, alla Montà, il casellante ferroviario Domenico Pittarello, sfracellandolo.

Si tratta di disgrazia e non di suicidio come alle prime voci si affermava. L'infelice aveva 35 anni; lascia la moglie e quattro figli!

Sincope — La cinquantenne Maria Martellato, domiciliata ai Santonini, avendo bisogno di parlare ad un'amica si era oggi recata in Via Santa Rosa. Ma, pur troppo, nel superare la soglia di casa, situata a metà di codesta contrada, la poveretta stramazzò al suolo — nè fu possibile di farla riavere. La sincope l'avea fulminata.

Il Comitato per la fiera gastronomica lavora a tutt'uomo. Le circolari alle Ditte che dovranno concorrere alla mostra furono già diramate a migliaia. In settimana il Comitato generale si radunerà per prendere decisioni di massima.

Quanto alla località destinata alla mostra ed all'estrazione della pesca pare definitivamente fissata la Loggia in Piazza dei Signori.

Molto opportunemente, il Municipio promise il migliore appoggio a questa nuova e grande festa di beneficeza.

Tassa ciclistica — Il ruolo dei possessori di velocipedi e di altre macchine assimilabili ai velocipedi con motore meccanico, trovasi ostensibile all'ufficio di Ragioneria per otto giorni consecutivi a datare da oggi.

Contro le risultanze di detto ruolo è ammesso il ricorso alla Giunta municipale entro giorni venti dalla pubblicazione del presente avviso.

Trascorso il detto termine ogni ricorso in opposizione verrà rifiutato.

Camposampiero. — Ci scrivono 11 gennaio. — (*a. s.*) **Passeggiata scolastica.** — Ieri gli alunni delle classi 3., 4. e 5. di queste scuole fecero una passeggiata scolastica fino a Busiago-Marsango (km. 8) e visitarono il rinomato apiario del sig. Zovato Bartolomeo, maestro meritissimo di quelle due frazioni.

Tanto egli, quanto la sua compitissima signora fecero una cordiale accoglienza all'allegra brigata ed offrirono a tutti del miele, che venne accolto con tanto giubilo. Il sig. Zovato poi spiegò minutamente e da vero apostolo l'allevamento delle api e mostrò in azione tutti i ritrovati da lui inventati o modificati. Gli alveari che attualmente formano il suo apiario sono 84.

Con gentile pensiero nel ritorno il sig. co. Custoza ed il signor Simioni Francesco, assessori municipali, mandarono le carrozze per i più giovani e più deboli.

Este — Ci scrivono 11 gennaio — **Beneficenza cittadina** — (*Elgidi*) Vi trasmetto l'elenco dei benemeriti che, per la dispensa dalle visite, offrirono alla Congregazione di carità e Pia Casa di ricovero, facendo voti sia emulato e continuato:

Albrizzi nob. co. Elsa L. 10, Apostoli Giovanni 2, Apostoli Agostino 1, Bianchi prof. Luigi 1, Benvenuti cav. Tomaso 20, Bellati De Antoni Elisa 2, Babola-Ferrari Maria 2, Bellan Giuseppe 1, Rossi Napoleone 1, Bortignon fratelli 3, Bolzonello Angelo 2, Cortelazzo Felice 1, Cappello Antonio (eredi) 1, Costantini Gaetano 1, Coletti Brizzo Lodovico 1, Cerchiari Luigi 1, Calore Antonio detto Fai 1, Cipelli don Aristide 1, Colombo Giuseppe 3, Casotti Antonio 2, Casotti Gaetano 1, Carminati nob. co. Alessandro 10, Dal Ferro mons. G. B. arc. ab. mitrato 5, Dal Mutto prof. don Lancilotto parroco 5, Dal Mutto Gaetano 1, Da Ru Rodolfo 1, Esattoria distrettuale delle Dirette 5, Esattore dei Consorzi 2, Fornasiero Giuseppe 1, Ferro Pietro 5, Ferro cav. dott. Antonio 3, Ferracin Antonio 1, Fracanzani nob. Sofia ved. Morassutti 4, Faccioli Clemente 1, Foletto Giovanni 1, Golfetto cav. dott. Pietro 3, Grandi Paolo 2, Gagliardo ing. Leopoldo 4, Ditta Giaccon e Polacco 2, Mondin don Antonio 1, Mondin Gaetano 1, Mondin Giuseppe 2, Mamo Giacomo 2, Merlo prof. Giovanni 1, Molini don Marco 1, Morini-Pedrina Giustina 2, Moda Verdi Lucia 2, Muzzatti Tombello Teresa 1, Marenesi dott. Cesare 5, Nazari Giacomo 1, Nazari cav. avv. Antonio e famiglia 3, Negri famiglia 3, Vazari dott. Catterino 1, N. N. 10, Pietrogrande Luigi di Gaetano 1, Pelà Luigia ved. Bolzonella 1, Pasin Girolamo 1, Pedrazzoli Giuseppe 2, Pellesina Zago Adelaide 1, Pietrogrande Gaetano, Pietro, Melchiore, Eurico 4, Prosdocimi Luigi 5, Panella sorelle 1, Pavan Giacomo 1, Prosdocimi cav. prof. Alessandro 1, Prosdocimi dott. Antonio 5, Pastorio Pietro 2, Rizzo Paramucchio Maria 1, Rinaldi Agostino 5, Ronchi Giovanni r. subeconomo 4, Rebesco don Bortolo 1, Rossi prof. Giovanni 1, Rizzardi nob. Gio. Batta 2, Rovelli Pietro 5, Salviati don Domenico, Serafini ing. Augusto 2, Spigolon Paolo maestro 1, Sossella Antonio 1, Salvini Luigi 1, Sartori Borotto cav. Gaetano 10, Sartori Borotto cav. Giovanni 10, Sartori Borotto Giuseppe 10, Tietz ing. Federico 1, Trentin don Pacifico 1, Iono Gaetano e dott. Pietro, Trotter prof. Luigi 1, ing. Venturini Domenico 1, Venturini dott. Antonio 1, Venturini dott. Francesco 1, Vanzo Eugenio 1, Zavarese Giovanni 2, Zangrossi don Ferdinando 1, Zampieri Piovan Sofia 2, Zenato Gaetano 2, Zotta Pietro 2, Zotta Antonio 2 — Totale L. 255.

L'Amministrazione della Pia Casa di Ricovero fa menzione che per la dispensa dalle regalie solite a darsi dagli esercenti, offrirono i signori: Antonioli Annibale, Berton Francesco, Businaro Antonio, Chiumenti Giuseppe, Cortelazzo fratelli, Cattani Antonio, Ditta Cappello Antonio, Eredi Negri Evangelista, Faccioli Girolamo e Luigi, Faccioli Angelo, Gambarin Giacomo, Grigolato Pietro, Maseffo Giovanni, Meneghello fratelli, Miatton Luigi, Marchesi Amilcare, Nazari Giacomo, Pietrogrande Vincenzo, Pietrogrande Pietro, Ricevitoria del Dazio, Salvini Luigi, cav. Tono Catterino, Savarise Giovanni, Giello Evangelista. L'ammontare delle offerte verrà successivamente pubblicato.

Commemorazione — La Giunta Municipale commemorò l'anniversario della morte del Re Galantuomo, con la pubblicazione di un manifesto ed erogando lire 100 a beneficio della Congregazione di Carità. Al busto del Re defunto, sotto la loggia del Tribunale, furono appese alcune corone votive.

Inaugurazione dell'anno giuridico — Alla presenza di Autorità, con servizio d'onore dei R. Carabinieri, tenne ieri il Proc. del Re cav. Pietra il discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale.

Eloquente, come sempre, e stringato, l'egregio oratore tratteggiò il lavoro compiuto nell'anno decorso dagli uffici giudiziarii: mentre la materia penale non ha segnato notabile aumento, crebbe quella civile. Felicitò i giudici conciliatori pel paziente loro contributo alle conciliazioni, con vantaggio delle parti; ebbe cortesi parole pel foro, toccantissime pel recentemente scomparso avv. Bon, e chiuse con elevate parole al Panteon che nella memoria e venerazione del defunto Magnanimo Re, racchiude il pensiero degli italiani. L'oratore venne felicitato.

Il presidente cav. nob. Rimini dichiarò aperto l'anno giuridico.

Cronachetta trevigiana

La Società agraria provinciale di Treviso

Leggiamo e con piacere sulla *Gazzetta di Treviso*, e riportiamo augurando:

« Abbiamo dato ieri il resoconto della seduta chiusasi con l'ordine del giorno proposto dall'on. deputato Bertolini e colla nomina del Comitato promotore.

Aggiungiamo ora che tale Comitato principierà prontamente i suoi lavori, ed entro un mese sarà riconvocata l'assemblea per discutere lo statuto.

Ciò è affidamento che si vuol fare sul serio e che la bella ed utile iniziativa del nostro Prefetto raggiunse lo scopo da lui desiderato. »

Treviso — Ci scrivono 10 gennaio — **Una giusta onorificenza** — Con decreto dell'8 corrente il Re ha promosso ad uffiziale della Corona d'Italia il conte cav. Giovanni dott. Ninni in considerazione delle benemerenze acquistatesi dall'integro e distinto gentiluomo nella delicatissima carica di presidente della Commissione provinciale trevigiana delle imposte dirette.

Il conte Ninni, con grave suo sacrificio, disimpegna da molti anni quell'importante ufficio, ed inspirò sempre l'opera propria al più retto sentimento di giustizia.

L'onorificenza concessagli ha incontrato il plauso di tutti.

Il Comitato di beneficenza avverte che entro domani alle ore 4 pom. devono essere ritirati i posti prenotati pel veglioncino dei bimbi al teatro *Garibaldi*.

La festa filodrammatica — Una serata di beneficenza nella grande sala ex filodrammatici gentilmente concessa dal Circolo Cattolico verrà data la sera del giorno 2 febbraio p. v.

Vi prenderanno parte parecchie signore ed alcuni egregi dilettanti ed una distinta orchestrina.

All'Associazione impiegati civili domani sera si balla. Così ci annuncia un invito diramato ai soci.

La salma di Camillo De Donà è scesa nella tomba di famiglia al cimitero del Paradiso ieri mattina all'alba, accompagnata da qualche amico affezionato.

Più tardi quella tomba fu ornata di molte bellissime corone inviate da amici e parenti e molte beneficenze furono fatte nella luttuosa circostanza.

La famiglia De Donà ha elargito diverse ragguardevoli somme a tutti gli istituti pii cittadini ed ai poveri di Villanova Levada, Busco, Fossabiuba e Ravolè.

Pel veglioncino dei bimbi sono cominciati i lavori di trasformazione del Politeama *Garibaldi* e vivissima è l'aspettazione per questa festa, che riuscirà certo splendidamente.

Funerali Andrina. — Due magnifiche corone ornavano oggi il carro funebre che trasportò al Cimitero la salma del cav. Andrina, accompagnato da buon numero di amici ed impiegati della Prefettura.

Toccanti parole, a nome della Prefettura e dell'Associazione impiegati civili, dissero il consigliere delegato cav. Londero ed il cav. Spagnol ispettore scolastico e presidente dell'Associazione impiegati civili.

Corriere vicentino

L'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 10 gennaio (*Ritardata*):

(*Lelio*) Ieri alle 11 si è inaugurato al nostro Tribunale — col cerimoniale consueto — il nuovo anno giudico. Il Tribunale è presieduto dal cav. Boschetti; presenti i giudici Lupati, Cordera, Dall'Olio, De Vecchi, Accarini, Fornasari; il Procuratore del Re Opizzi col sostituto Ricci ed il cancelliere Brighi.

Al posto d'onore siedono il prefetto comm. Bettioli, i deputati Piovene e Cavalli, gli assessori Zanella e Lorenzoni, l'intendente di finanza De Battistis, l'ispettore di P. S. cav. Vaccari, il capitano dei carabinieri ed il capitano dei bersaglieri Marangoni. Sono pure presenti molti avvocati del foro e parecchi invitati.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal cav. Opizzi, Procuratore del Re.

Io non riassumerò il suo discorso; a me basta rilevare che il cav. Opizzi più volte invocò una più larga e più moderna tutela dei minorenni, sia nel campo amministrativo che in quello morale; che invocò più rigide repressioni del delitto invadente; che si augurò riforme nell'istituto del nostro fallimento; una più severa punizione nei reati contro la proprietà; un più ragionevole ordinamento giudiziario.

E venendo alle cifre, egli disse come nell'anno scorso vennero pronunciate in materia civile 503 sentenze dai Pretori, 332 dal Tribunale; si ebbero 22 dichiarazioni di fallimento; 11 domande di separazione coniugali, delle quali 6 conciliate; 1441 protesti cambiarii per un importo di circa mezzo milione; 1125 esecuzioni immobiliari; 2936 cittadini emigrarono all'estero.

In materia penale il Procuratore del Re si compiacque che la nostra provincia, in fatto di criminalità resti stazionaria e al disotto della media del Regno: si ebbero nel 97 ben 1628 denuncie di reati, delle quali 361 passarono agli archivii dopo i primi atti di istruttoria; in questa cifra i furti vi figurano per 467 casi, i ferimenti per 104, i contrabbandi per 99, gli oltraggi per 52, i reati contro il buon costume per 32; di 97 incendii, solo 2 risultarono dolosi. E passando ai delitti maggiori, si ebbero 5 omicidii o mancati omicidii, 2 rapine ed una grassazione; i minorenni condannati dai Pretori furono 181 sui 935 condannati, ed al Tribunale 103 su 437.

Il Procuratore del Re chiuse rievocando la memoria di Vittorio Emanuele II, sulla cui tomba gli italiani spargono oggi lacrime e fiori, augurandosi che da essa le giovani generazioni traggano argomento per raggiungere il risorgimento economico e morale dell'Italia nostra.

Vicenza. — Ci scrivono 11 gennaio. — (*Lelio*) Oggi è continuata al Consiglio Comunale la sessione straordinaria indetta per l'approvazione dei bilanci; ed è venuta la volta del preventivo '99 di cui già ho parlato. — La discussione generale ha dato argomento al comm. Lioy di risollevare la vecchia questione dei fabbricati scolastici domandando il pronto abbandono delle aule più insalubri della Scuola di S. Giacomo, un miglioramento delle scuole del Palazzo Angarano, una sede più adatta per le classi suburbane di Laghetto e di Casale, pur senza perdere di vista la necessità di studiare una completa riforma degli attuali edifici scolastici.

Parlarono in appoggio della mozione Lioy i consiglieri Bottazzi e Cavalli, e la Giunta, rilevato dal canto suo come le migliori intenzioni vengano a frangersi contro le condizioni stremate del nostro bilancio, per bocca del sindaco Pasini, degli assessori Carrer e Cibele, ha promesso di fare il possibile per ovviare i lamentati inconvenienti augurandosi di potere in miglior occasione dare soddisfazione piena ai voti suoi e del Consiglio.

E con questa limitazione, con questo significato, la mozione Lioy è stata approvata.

La discussione generale si è chiusa con brevi parole dell'avv. Mazzoni che ringraziò la Giunta di aver saputo presentare un bilancio in pareggio attraverso le più gravi difficoltà, senza aggravare i contribuenti e senza lesinare eccessivamente sui pubblici servizi.

Mentre scrivo comincia la discussione degli articoli.

Tentato furto di cavalli — L'altra notte ignoti ladri tentarono un audacissimo colpo nella stalla del signor Leder Giovanni al Capitello fuori porta S.ta Croce; dopo mezzanotte essi penetrarono nella stalla, slegarono e condussero fuori una cavalla e due puledri senza che nessuno se ne accorgesse; e il loro colpo sarebbe riuscito perfettamente se i quadrupedi non fossero riusciti a fuggire dalle mani dei ladri notturni e ritornare nelle loro stalle. L'autorità indaga.

Marostica — Ci scrivono 11 gennaio — **Un cordiale addio** — I molti amici di questo distretto, oltremodo dolenti dell'inaspettato trasloco dell'agente delle imposte, signor Antonio Cerutti, da questa residenza di Marostica a quella dell'Isola della Scala, danno l'affettuoso addio della partenza al simpatico impiegato, al perfetto gentiluomo, che lascia dietro a sè così cara memoria. Lo seguano i caldi voti degli amici.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 gennaio — (*P. e.*) **Bis in idem?!** — Annunziai ieri l'annegamento di certo Compagno Giuseppe di Nespoledo, il di cui cadavere fu trovato nella roggia presso i mulini Malagnini. L'autorità giudiziaria recatasi sul posto ordinò il seppellimento del morto.

Ed ecco che iersera il pretore del V Mandamento ricevette telegramma annunziante lo scoprimento di un cadavere nella stessa località, le generalità del quale — meno l'età — rispondono a quelle del primo, già sepolto. Ritenendo trattarsi di un equivoco, furono tosto chiesti schiarimenti, che fino a stamane però non erano giunti.

L'incendio avvenuto nei locali Stroili, in Gemona, di cui ieri informai, ha arrecato un danno complessivo di lire novemila, però assicurato.

Cronaca del Carnevale — Il ballo delle tre Associazioni: Dante Alighieri, Reduci e Veterani, Filodrammatici, venne fissato per la sera di sabato 21 corr. al *Minerva*.

L'istituto filodrammatico T. Ciconi darà pure un festino di famiglia con 15 ballabili la sera del 16 corr. Il festino sarà preceduto da una conferenza sul ballo.

Beneficenza — I conti de Brandis, in occasione di fausto avvenimento di famiglia, hanno elargito ai poveri di S. Giovanni di Manzano lire cento.

Per camminare — Un Tizio di Colloredo di Prato che trovavasi a lavorare col calzolaio Appolonio Cechia di Nimis, si appropriò di cinque paia di scarpe del valore di L. 40, dandosi poscia alla latitanza.

Gemona — Ci scrivono, 11 gennaio — (*L.A.L.*) — **Patronato scolastico** — L'assemblea generale di questo Patronato Scolastico è convocata per domenica 15 corrente.

Al termine dell'anno scolastico il Patronato aveva un fondo di oltre 600 lire, la maggior parte delle quali sono già state spese nell'acquisto dei libri di testo e di calzatura per gli alunni poveri. Ma i bisogni essendo grandi pel momento difficile che attraversa la nostra popolazione, è da sperare che i benestanti, facendosi tutti soci, vorranno venire in aiuto d'una istituzione santa ed umanitaria, sorta all'infuori d'ogni personalità, a solo scopo di sovvenire i meno abbienti, e che quindi merita l'appoggio d'ogni persona di cuore. E sarebbe tanto più necessario il concorso di tutti i buoni, essendo intenzione se le finanze lo permetteranno, di provvedere acchè gli scolari poveri ricevano nella rigida stagione una minestra ristoratrice ed un pane, fra una lezione e l'altra.

Incendio. — Un incendio, sviluppatosi durante la scorsa notte, ha distrutto una casa con annessa stalla di proprietà del signor Francesco Stroili, tenute in affitto da certi contadini di cognome Pascoli. Le persone e le bestie hanno potuto mettersi in salvo, ma il fabbricato è rimasto tutto preda delle fiamme.

Pordenone — Ci scrivono 10 gennaio — **Banda musicale** — Col sorgere dell'anno nuovo e dopo la caduta della Società orchestrale, i più pensano con desiderio infinito alla necessità di avere una banda musicale alle dirette dipendenze del Municipio. Ed è proprio a sperarsi che certi refrattarii vadano persuadendosi che si provvede all'educazione anche con la istituzione di un corpo bandistico, con che si tutela pure il decoro di un paese che altrimenti scadrebbe al confronto di qualche villaggio.

Giunga questa voce, ch'è desiderio quasi generale, all'egregio sindaco, il co. Richieri, che con retto criterio e con tanta diligenza regge le sorti del Comune: sappia egli scuotere qualche collega solitario che non sa proprio vederci più in là del... pareggio.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 11 gennaio — **Inaugurazione dell'anno giuridico** — Questa mane alle ore 10 nella sala delle udienze del Tribunale ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla presenza di tutti i giudici, avvocati, autorità civili e militari, diverse signore e discreto pubblico.

Pronunciò il discorso inaugurale il procuratore del Re cav. Giavedoni, il quale trattenne l'uditorio con belle e sapienti considerazioni, che riscossero alla fine molti applausi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 gennaio — **Per l'impianto di una fabbrica di zucchero** — Ieri, come vi annunciai, ha avuto luogo l'adunanza degli agricoltori proposta dal comm. G. B. Casalini. La discussione principiò a un'ora pom. e terminò alle 3.

Il comm. Casalini, assunta la presidenza, espose i dubbi e gli ostacoli di fronte ai quali era opportuno che gli agricoltori si fossero consigliati reciprocamente prima di continuare, almeno per ora, nella coltivazione delle barbabietole.

Le conclusioni alle quali si venne di pieno accordo sono sicuramente le più pratiche e le più logiche.

Tutti dimostrarono di mirare seriamente all'obbiettivo di avere anche a Rovigo una fabbrica di zucchero e di non volere però intralciare l'opera a tal uopo oggi iniziata dal Municipio, che pure si adoperò per condurre in porto le trattative che dice di avere per l'impianto di una fabbrica di zucchero.

Intorno al quesito se si debbano o no per quest'anno coltivare le barbabietole, si fece notare che anche questo potrebbe ostacolare l'impianto della zuccheria, perchè necessariamente gli agricoltori dovrebbero far capo ad altre fabbriche e creare, così, rapporti poco propizi all'attuazione del vagheggiato progetto.

Venne concluso che chi aveva assunto l'obbligo di coltivare anche quest'anno la barbabietola doveva adempierlo, ma chi tale obbligo non sottoscrisse avrebbe potuto attendere il risultato delle pratiche che sta facendo il Municipio prima di obbligarsi a tale coltivazione; augurandosi in pari tempo che tali pratiche sieno favorevoli e sollecite. Il professore Tito Poggi, invitato, spiegò colla sua solita chiarezza e maestria, essere in parte giustificati i timori sollevati dai coltivatori della barbabietola, ma non tali però da non potersi superare. Fu dimostrato che il modo migliore per impedire che l'industriale soprafaccia l'agricoltore si è che questi sia rappresentato da persona competente e sia cointeressato nell'industria.

L'assemblea si sciolse, manifestando il proposito di convocarsi nuovamente per una decisione definitiva appena che il Municipio avrà esaurite le pratiche per l'impianto della fabbrica, qualunque sia il risultato, che però — ripeto — speriamo sia favorevole.

Onorificenza — Con recente decreto ministeriale, venne insignito della croce di cavaliere, per meriti scientifici, l'egregio dott. Baruchello, di Costa, capitano veterinario della legione allievi carabinieri. Le mie vivissime congratulazioni al neo cavaliere.

Concorso ed esposizione di macchine, strumenti agrari per la lavorazione della barbabietola di zucchero a Lendinara — Le Associazioni Agrarie dell'Alto Polesine e del Basso Veronese hanno diramato una circolare nell'intenzione di diffondere ed incoraggiare la coltivazione della barbabietola da zucchero nell'Alto Polesine e nel Basso Veronese, e nello stesso tempo di far conoscere agli agricoltori italiani le migliori macchine ed attrezzi per una tale coltivazione.

Le due Associazioni agrarie di Legnago e di Lendinara riunite in questo intento, con cospicuo concorso del Governo e di altri enti morali interessati, e d'intesa colla Cattedra ambulante di agricoltura del Polesine, hanno bandito questo concorso per la coltivazione della barbabietola. Il concorso avrà luogo da febbraio ad ottobre 1899; l'esposizione avrà luogo in Lendinara nei giorni 7 e 8 settembre 1899.

Ecco per intanto il programma:

Classe I — Istrumenti per la lavorazione del terreno. Sezione prima: Aratri bivomeri e trivomeri; seconda, Erpici; terza, Estirpatori; quarta, Rulli compressori — Premi: 1 medaglia d'oro, 4 d'argento, 4 di bronzo.

Classe II — Macchine per la selezione del seme di barbabietole. Sezione unica — Premi: Una medaglia d'argento.

Classe III — Spandiconcime. Sezione unica — Premi: Due medaglie d'argento, tre di bronzo.

Classe IV — Seminatrici per barbabietole. Sezione prima, Piccole seminatrici a mano; seconda, Seminatrici a trazione animale; terza, Mezzi a trazione funicolare delle seminatrici — Premi: Una medaglia d'oro, tre d'argento, tre di bronzo.

Classe V — Sarchiatrici ed istrumenti pel diradamento. Sezione prima: Zappe e Sarchielli a mano; seconda, Sarchiatrici a trazione; terza, Rincalzatori — Premii: Una medaglia d'oro, tre d'argento, tre di bronzo.

Classe VI — Macchine per la raccolta. Sezione prima: Istrumenti a mano; seconda, Cavardici a trazione — Premii: Una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo.

Classe VII — Macchine per ripulire e tagliare il colletto alle barbabietole. Sezione unica — Premii: Due medaglie d'argento, due di bronzo.

Classe VIII — Attrezzi per il caricamento e trasporto delle barbabietole. Sezione prima: Attrezzi per il caricamento; seconda, Carriole, carrelli, vagoncini, tramvai agrarii e simili — Premii: Due medaglie d'argento, due di bronzo.

Classe IX — Copertoni ed altri mezzi di riparo per le barbabietole in cumulo. Sezione unica — Premii: Una medaglia d'argento, una di bronzo.

Classe X — Silos e Presse per la conservazione dei colletti, foglie e polpe di barbabietole. Sezione unica — Premii: Una medaglia di argento, due di bronzo.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 11 gennaio — **Duello tra sottufficiali** — Negli scorsi giorni, presso il forte Procolo, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i furieri maggiori Nicoletti Pietro ed Ugolini Dante dell'11 bersaglieri.

Il Nicoletti rimase ferito abbastanza gravemente alla tempia sinistra. Fu condotto all'Ospitale militare.

La causa, un diverbio sul servizio avvenuto durante la mensa.

ULTIMA ORA

Le nuove rivelazioni di Beaurepaire

Il governo ha deliberato un'altra inchiesta

Ci telegrafano da *Parigi, 11 gennaio, sera*:

L'*Eho de Paris* pubblica un nuovo comunicato di Beaurepaire enumerante i fatti che dovrebbero provocare una seria inchiesta specialmente sul sentimento dreyfusista di Loew, che designò sempre, come relatori, magistrati aventi simpatie verso Dreyfus, condusse l'istruttoria in modo da fare apparire l'innocenza di Picquart; manifestò apertamente l'ostilità verso i generali che deposero dinanzi alla Cassazione e contro lo stato maggiore.

Conchiude, chiedendo che, oltre l'inchiesta, l'affare Dreyfus sia deferito all'intera Corte di Cassazione.

Il Consiglio dei ministri, che doveva adunarsi domani, si è riunito oggi alle 5 pom. per esaminare le questioni che formano oggetto delle interpellanze annunziate. Il guardasigilli decise di aprire una inchiesta sui nuovi fatti segnalati da Beaurepaire.

Una nuova condanna di Zola

La parte nuova delle rivelazioni di Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi 11 gennaio, sera*:

Il tribunale condannò Emilio Zola dietro querela di Judet, redattore del *Petit Journal*, per diffamazione a cento franchi di multa, alla rifusione dei danni ed alla inserzione della sentenza in due giornali.

Le nuove rivelazioni di Beaurepaire, pubblicate dall'*Echo de Paris*, contengono questo particolare: il presidente di sezione alla Cassazione, Loew, avrebbe detto al generale Chanoine che gli parlava della comunicazione del *dossier* segreto: « Comunicherete ciò che vorrete; tutto sarà inutile. La nostra convinzione è già fatta. » Tutto il resto delle nuove rivelazioni è una ripetizione ampliata delle prime dichiarazioni.

Non esiste un nuovo progetto per la marina da guerra germanica

Berlino 11, ore 5 p. — Alla Commissione del bilancio del *Reichstag* il ministro della marina dichiarò che finora nessuno manifestò l'intenzione di presentare un nuovo progetto per aumentare la flotta; anzi si ha ferma intenzione di applicare la legge votata nel 1898.

Gli americani assediati a Manilla

Madrid 11, ore 7 p. — Il generale Rios telegrafa dalle Filippine che gli insorti si concentrarono intorno a Manilla con l'intendimento di attaccarla. Le truppe americane lavorano attivamente alle opere di difesa.

Il ministro italiano a Belgrado

Belgrado 11, ore 4 p. — Il ministro d'Italia, Mayor, presentò solennemente le credenziali al Re.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri sera nella sua villa di Fossetta di Piave spirava l'anima benedetta di

ANDREA RIGATTI

d'anni 80, possidente, veterano delle patrie battaglie e strenuo difensore di Venezia nella guerra di indipendenza del 1848.

Fu uomo probo, intemerato e giusto anche coi suoi dipendenti, dai quali era adorato.

I figli e parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio e pregano di scusare se (per espressa volontà del defunto) non si spediscono speciali partecipazioni.

Venezia, 11 gennaio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Io pure credevo così.. per il passato... vale a dire credevo che ella entrasse soltanto nella cantina ove ha rinchiuso gli scudi che ha ereditato dal padre.

Ma ella vi ha alloggiato ieri la signorina, e questa mattina, quando vi ha insediato il signor Carlo, ho veduto cose... ah! strane cose, andate!... povera Maria!... quando penso che passava tutte le notti a piangere lì dentro!... infine, è finita... ella non piange più, dal momento che il fratello è ritornato!

— Era dunque lui che ella piangeva?

— Lui e la povera piccina che le hanno rubata. Disgraziatamente non ritornerà quella lì... ella è morta! il signor Carlo ne ha avuto la prova mentre era prigioniero laggiù!

— In Prussia?

— Eh! sì!... venite!... vi racconterà lui stesso la sua storia!

Silvano non chiedeva che di ascoltarla, questa storia, di ascoltarla dalla bocca stessa di colui che ne era stato l'eroe.

Egli seguì Brigida che lo condusse all'ingresso del padiglione — non quello che Chiara conosceva — ma un altro ingresso che si trovava situato in faccia alla casetta abitata da Maria Calza di Lana.

Vi era da questo lato una scala esterna che terminava direttamente alla galleria del primo piano, ed era per di lì che Maria si recava a pregare nella sala parata di nero.

Brigida aprì una porta, vi fece passare Silvano e lo lasciò solo dopo avergli detto:

— Entrate! Essi sono lì.

Egli entrò e credette sognare vedendo i catafalchi. Poco mancò che non indietreggiasse, ma intese delle voci che egli riconobbe.

Il pannello mobile era stato spostato: il passaggio era libero e Maria parlava nella camera ove Chiara aveva dormito una notte.

Silvano non esitò più. Oltrepassò l'apdrtura e si trovò faccia a faccia con Carlo Cassan, il quale gli saltò al collo.

Egli gli rese con calore il suo abbraccio, e i dubbi che lo tormentavano sparirono immediatamente.

Il suo amico del passato era molto invecchiato, molto cambiato, ma aveva sempre un fare leale ed aperto; lo sguardo era franco e chiaro; i lineamenti non si erano avvizziti, e se le sofferenze avevano lasciato la loro impronta su quel viso dimagrito, la degradazione morale non vi aveva posto il suo marchio indelebile.

Maria piangeva in silenzio, ma era dalla contentezza.

Silvano, assai commosso, non voleva lasciarlo vedere, e invece di fare delle frasi sentimentali cercò di scherzare.

— Ma, da dove esci tu, mio vecchio amico? domandò egli ridendo. Mi hai lasciato sulla piazza Pigalle una sera di settembre del 1870, e tu rientri un mattino di giugno del 1888... Sei scomparso per diciotto anni;... ecco un bel tratto di tempo!... e tu arrivi senza dire una parola... non ti aspettavamo più.

— Da dove esco? ripetè con fare triste Carlo Cassan, esco dalla cittadella di Graudenz.

— Dove si trova questo paese?

— Graudenz è sulla Vistola.

— La conosco la Vistola... E' in Polonia.

— Graudenz è in Prussia, disse Carlo. Tu sai bene che sono stato fatto prigioniero nel combattimento di Chatillon, sotto Parigi, il 19 settembre.

— Sì... sì... mi racconterai la tua avventura fra breve. Lasciami prima parlare un po' con tua sorella. Ebbene, mia buona Maria, eccolo di ritorno, il nostro Carlino! Avevate ragione di dire che sarebbe ritornato...

— Lo dicevo... ma non lo sperava, mormorò Maria Calza di Lana.

— La prova è che aveva stabilito qui una cappella mortuaria... l'ho veduta passando... Adesso, potete sopprimere tutta questa pompa funebre.

— No, amico mio, disse dolcemente Maria, ho ancora una morta da piangere.

Questa risposta di Maria, così semplice e così commovente, mise fine agli scherzi di Silvano.

Egli aveva finto di prendere allegramente la situazione, perchè non voleva far subire a Carlo un interrogatorio in regola. Non era ancora assolutamente convinto dell'innocenza di questo disgraziato che per il passato avevano accusato di avere tradito il proprio paese. E se il fratello di Maria Cassan era colpevole, Silvano, disposto a perdonare, preferiva di non obbligarlo a confessare davanti alla sorella.

Ma questa sorella gli aveva ricordato che, da un primo matrimonio, Carlo aveva avuto una figlia, e che questa figlia, scomparsa insieme al padre, non era come lui, ricomparsa, dopo diciotto anni di assenza.

Silvano comprese che aveva afflitto la sua vecchia amica e si affrettò a cambiare tono.

— Scusatemi, mia cara Maria, diss'egli con fare contrito, la gioia di rivedere Carlo mi ha fatto dimenticare un istante che egli ritorna solo.

— E che la figlia non ritornerà mai, interruppe Maria Calza di Lana. Ha avuto la prova che ella è morta. Vi dirà lui stesso come l'ha avuta, questa prova, ma io non mi sento il coraggio di ascoltare di nuovo una storia così triste. Vi lascio; mi ritroverete nel giardino con Brigida!

Ella uscì e i due antichi camerati non cercarono di trattenerla. Premeva a tutti e due di trovarsi soli, e fu Carlo Cassan che parlò primo del passato.

— Mio caro Silvano, diss'egli, ho il dovere di raccontarti le mie sventure, senza nascondere i miei falli, e ti prego di ascoltarmi fino alla fine.

— Te lo prometto, e, per mostrarti che sono deciso, mi siedo e accendo la mia pipa, rispose Silvano cavando di tasca una vecchia pipa che si mise a caricare.

Carlo non accese niente, ma prese una sedia e cominciò il suo racconto risalendo al punto di partenza delle sue lamentevoli avventure.

— Tu mi avevi predetto il mio destino, diss'egli; mi avevi annunciato che quella donna mi avrebbe perduto. Se ti avessi ascoltato, non l'avrei sposata... e più tardi, era ancora tempo, ella mi aveva rovinato, ma se avessi avuto il coraggio di scacciarla, avrei salvato mia figlia e non sarei stato sospettato di aver disertato.

— Sospettato, sì... ma per fortuna, non sei stato nè giudicato, nè condannato. Ti hanno dichiarato scomparso, ecco tutto. E io mi domando ancora quello che ti è accaduto.

— Te lo dirò. Tu sai che dopo i nostri primi insuccessi, io volevo arruolarmi in un reggimento di linea, come semplice soldato... fu lei che mi spinse a rimanere a Parigi nella mobile, dove ero stato nominato sottotenente!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Gennaio a Lire 107.91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65

Listini Borse

Venezia 11 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 75
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	200 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1220	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 86	133 —	— —	— —	3
Francia	107 80	107 90	— —	— —	6
Belgio	107 50	107 60	— —	— —	3
Londra	27 14	27 17	26 87	26 90	3
Svizzera	106 95	107 10	— —	— —	4
Austria	225 —	225 50	— —	— —	4
Banc. austr.	225 —	225 50	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 11

Credito aust. Fior.	359 50	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	59 75	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 40
Austriache	361 75	Rend. aust. (carta)	101 65
Banca austro-ung.	940 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	120 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 90	Banca Paesi austr.	239 —

Torino 11

Rend. it. 5 0/0	99 85
» » 5 0/0 spezz.	99 85
» » 3 0/0	64 25
» » 4 1/2 0/0	102 60
Az. Banca d'Italia	1005 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove	254 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	733 —
Az. Ferrov. Sicula	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 50
» » Vitt. Em.	359 —
» » Med. Ad. Sic. abod	315 50
Med. camb. Francia	107 85
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 15 1/2
» » Germ.	132 92 1/2

Firenze 11

Rend. it. 5 %	99 62
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 82
Francia a vista	107 85
Berlino a vista	133 —
Meridionali	735 50
Mediterranee	554 50
Banca d'Italia	1005 —

Berlino 11

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 50
Rend. it. cont.	93 40
idem fine	93 50
Cons. pruss. 3 %	101 60
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 25
id. meridionali	62 30
id. di Roma	95 25
Az. mer. (aterm.)	135 55
id. medit. (aterm.)	101 70
Banca comm.	121 —
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 11

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 13/16
Rend. ital. 5 %	91 1/8
id. sp. est. nuova	46 3/16
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	106 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5/16

Parigi chiusura

	10	11
R. fr. 3 % ant.	100 25	100 55
id. 3 % perp.	101 42	101 57
id. n. 3 1/2 %	103 92	104 —
Rend. it. 5 %	93 40	92 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 18	25 19
N. con 2 3/4 %	110 5/16	110 13/16
Obbli. lomb.	377 25	378 —
Camb. su Ital.	7 3/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 67	22 70
Banca Parigi	926 —	929 —
Tunis. nuove	495 —	495 —
Egiz 4 % (rend.	106 90	106 95
Ren. ung. 4 %	100 75	100 50
id. sp. est. 4 %	46 65	46 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	546 —	547 —
Argento fino	547 50	547 50
Credito fond.	710 —	715 —
Azioni Suez	3460 —	3470 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer. tes.	675 —	680 —
Russo 1891	93 55	93 5L
Portoghese 3 %	23 20	23 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	38 40	38 40

Milano 11

Rendita ital. cont.	99 77 1/2
Rendita fine	99 92 1/2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	554 —
Navig. Gen. Ital.	432 —
Raffineria Zuccheri	408 50
Francia a vista	107 90
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	132 95

Genova 11

Rendita ital. 5 0/0	99 95
» » 4 1/2	108 50
Azioni Banca d'Italia	1006 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterr	555 —
Navigazione Generale	433 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	408 —
Camb. vist. su Fr.	107 81 1/4
» sconto Lond.	27 14 1/2
» Germania	132 87 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76, 74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,31 maggio 77,89 - agosto 78.68 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 10 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.1/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,78 — idem maggio 5,86

Havre 10 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4300 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1000 - Mercato sost. pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 10 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 10 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit tolance oil Citg 119

Cotone Middling C. 6,1/16 - id. a New Orleans C. 5.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,74 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,82 - 7 mesi C. 5,91 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 8,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80,1/8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,1/8 - maggio 74.7/8 — Granone disponibile D. 43,1/8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 - Caffè - Mercato deb. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,70 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,85 — idem 6 mesi 5,95 — idem 8 mesi 6,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche - mercato fermo pel — corrente franchi 45.80 — Prossimo 46.10 — Per marzo e aprile 46.40 — A 4 mesi da marzo 46.50.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,00 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28,25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29. — Pel corrente 29.12 — Pei 4 mesi da marzo 29.83 — A 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.80 — Prossimo 21.90 — per marzo e aprile 21,90 — per 4 mesi da marzo 22.00.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per marzo e aprile 19 3/4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabiettole 9,42 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 14366 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Bombay numero 4 55 per cento 19.62 viaggiante.

GRANI

Verona 10 — Mercato Frumenti più offerti, Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,50 a 24,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,25 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,50 a 21,— — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39.— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 38,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 10 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 24	B 33	B 57	Cg.	4446
Trame	B 6	B 28	B 34	Cg.	2380
Greggie	B 44	B 74	B 118	Cg.	8732
Pesate	B 4	B 121	B 125	Cg.	6506
Totali	B 78	B 256	B 334	Cg.	22064

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 gennaio N. 6 contiene: Regio decreto che stabilisce il quadro organico del Corpo dello stato maggiore generale della R. Marina — Regio decreto determinante la cauzione da prestarsi dai segretari economi dell'Istituto musicale di Firenze e Conservatorio di musica in Parma — Regio decreto col quale viene approvata la convenzione per l'esecuzione delle opere occorrenti all'escavo ed alla sistemazione del Commissario di Burana — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di [illegible] (Vicenza) — Decreto ministeriale concernente la nomina di un nuovo rappresentante del R. Governo nella Commissione permanente di vigilanza sulle operazioni del personale della Croce Rossa Italiana — Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione carceraria — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Lisotti Oreste di Cinto Caomaggiore, liquorista — Curatore Gian Carlo Bertolini avv. — Giudice Paganuzzi dott. — Convocazione 31 gennaio — Termine 10 febbraio — Chiusura 3 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellieni sorelle, Ozieri, chincaglierie, Sassari — [illegible] Antonio, stabilimento meccanico, Como — De Stefani, Tolentino, pellami, Macerata — Galliani sorelle, [illegible] Bologna — Pasotti Francesco, Imola, orologeria, Bologna.

Accomodamenti stragiudiziali

Pettini Andrea, pizzicheria, Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Costantinopoli vap. ingl. « Richardsall » cap. Bell vuoto - per Fiume vap. aust. « D. [illegible] » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust « A[illegible]lotta » cap. Zalampich con merci - per Bari vap. it. « [illegible]letta » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ingl. « Glanhafren » cap. Walters con carbone all'ordine.

Arrivati il 10 da Hull vap. ingl. « Ebro » cap. W[illegible] con carbone e merci ai f.lli Pardo - da Trieste vap. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci al Lloyd aust. ung. - da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Luisi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Alessandro » cap. Rossi con merci a S. Cariddi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze **gennaio 1899**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo partenza giorno 23

Anno CLVII — 1899. Venerdì 13 Gennaio N. 13

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LETTERE POLITICHE
La questione dell'Africa
La situazione parlamentare - I nuovi progetti

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 11 gennaio.

(Mg.) — *Quid fert Africa?* Questa domanda, che soleva scambiarsi la gioventù elegante della prima Roma, incontrandosi nelle terme, è ritornata di palpitante attualità.

Quid fert Africa? Ecco la più terribile incognita del presente quarto d'ora, intorno alla quale si sbizzarriscono le fantasie dei novellieri e dei politicanti. Naturalmente, in tutto cotesto incrociamento di notizie oscure e contraddittorie, hanno molta parte i desideri e gli interessi delle persone e dei partiti, onde la ricerca della verità ne riesce difficile.

Ho procurato, nondimeno, di accertarla per conto mio questa verità, all'infuori di ogni influenza di persone e di tendenze, di interessi e di scuole; ed il risultato della mia indagine vi riassumerò col minor numero di parole possibile.

Premetto che le recenti informazioni di origine ufficiosa, telegrafatevi a suo tempo, hanno agevolato di molto il mio compito; tuttavia, la luce non è venuta ancora piena, come sarebbe da augurarsi.

* * *

Lo scopo della spedizione di Menelik, anche nelle sfere ufficiali, è tuttora un mistero. Si esclude però recisamente che esso miri alla Colonia Eritrea per le concordi notizie del governatore Martini e del capitano Ciccodicola. Le disposizioni del Negus e del suo luogotenente più fido, ras Maconnen, appariscono, per detto d'entrambi, sinceramente amichevoli e, per quanto il passato giustifichi il dubbio in fatto di lealtà abissina, il governo italiano non può non tener conto delle ripetute dichiarazioni di buon vicinato, che gli sono state fatte.

Esiste bensì una quistione ancora insoluta tra l'Italia e l'Abissinia, quella del confine meridionale della Eritrea, ma per stabilire un legame tra l'avanzata del Negus e la questione del confine converrebbe stabilire per prima cosa che il governo del Re ha fatto e fa condizione *sine qua non* per la pace della sua sovranità nei territori contestati al di qua del Mareb.

Ora ciò assolutamente non è. Il trattato di Addis Abeba è stato ratificato quale il Nerazzini lo aveva stipulato, con l'unica riserva che il negoziato per il confine si dovesse intendere ancora aperto, onde ottenerne *possibilmente* una rettifica, per la quale la posizione di Adi Cajè, che ha costato a noi per essere fortificata qualche milione, fosse inclusa nel territorio della Colonia; riserva chiesta dall'on. Pelloux, in quel tempo ministro della guerra, e consentita dal Consiglio dei ministri.

Ho detto *possibilmente*, perchè era inteso fin d'allora — nè mi consta che le disposizioni sieno state mutate di poi — che il possesso di Adi-Cajè rappresentava un desiderio, non una condizione necessaria.

* * *

Il nuovo negoziato fu iniziato e condotto dal Cicco di Cola; ma, qualunque ne sia stato o ne debba essere l'esito, esso non potrà infirmare il trattato di Addis-Abeba, che, con o senza Adi-Cajè, rimane il punto di partenza delle nostre future relazioni con l'Abissinia.

Nessuna necessità, adunque, che Menelik mobilitasse il suo esercito per venire alla testa di esso a reclamare un territorio, che l'Italia non gli nega *a priori* e che l'Italia ha riconosciuto, in principio, dovergli essere retrocesso se una diversa via di accomodamento, la quale conciliò il legittimo desiderio del governo con i patti convenuti dal maggior Nerazzini, non si potrà trovare di comune accordo.

Ma, se la spedizione non è diretta contro l'Italia, quale altro fine può proporsi, non essendo supponibile che per sottomettere un capo ribelle, debole di volontà e più debole di armi, occorra un tanto sforzo d'armati?

Dell'attuale dislocazione dell'esercito scioano abbiamo fin qui poche ed incomplete notizie; nulla di meno dal poco, che se ne sa, apparisce essere obbiettivi veri della spedizione il Galabat ed il Ghedareff, provincie, nelle quali il diritto dell'Abissinia è contestato dall'Egitto, che le considera appendici naturali e necessarie del Sudan orientale.

Ed infatti, mentre Maconnen avanza nel Tigrè, di cui è stato nominato governatore invece del ribelle Mangascià, il grosso dell'esercito scioano, agli ordini diretti di Menelik, accampa ad est del lago Tsana presso Zebit, di dove può egualmente volgersi al Goggiam, del quale è malsicura la fedeltà, od al Galabat per prevenirne la occupazione anglo-egiziana. Nell'una e nell'altra ipotesi, amendue verosimili, l'Eritrea e, per conseguenza, l'Italia sono poste fuori di questione.

E' vero che anche da Zebit si può arrivare al Mareb; ma sarebbe strano che, per arrivarci, Menelik avesse scelto la strada più lunga e più malagevole, senza una visibile causa al mondo.

Si potrà forse obbiettare che, mirando al Galabat, Menelik aveva interesse di tenere riunite le proprie forze e di non distaccarse una parte così grossa nel Tigrè con Makonnen. Per farlo egli ha dovuto avere le sue buoni ragioni.

* * *

Le ragioni sono due, a mio avviso, ma nessuna ci tocca direttamente, se la nostra politica in Africa continuerà ad essere una politica di pace, *senza doppiezze e senza sottintesi.*

Prima ragione, garantire da una sorpresa il fianco dell'esercito destinato ad operare in direzione di Metema nel Galabat; sorpresa, che gli poteva venire dall'infido Mangascià, dagli anglo-egiziani per l'Atbara, e finalmente dall'Eritrea.

Seconda ragione, fiaccare una volta per sempre le velleità ribelli del Tigrè, insidiandovi un capo a lui devoto a tutta prova; insediamento che esigeva una grande mostra di armi per la natura del paese e l'indole dei suoi abitanti, che col latte succhiano l'odio allo scioano.

Spodestato Mangascià, domato il Tigrè, coperto contro ogni sorpresa il confine settentrionale dell'Impero, Menelik riacquista intiera la propria libertà d'azione, per volgerla sia a soffocare la rivolta latente dell'ambizioso re del Goggiam, sia ad affermare sulle provincie limitrofe dell'Alto Nilo quella sovranità di fatto, che crede spettare di diritto all'Etiopia.

* * *

Dunque, mi si dirà, è la guerra con l'Inghilterra, che voi vedete disegnarsi sull orizzonte africano. Anche questa è tra le cose possibili, ma non tra le probabili prossime. L'Inghilterra, per la prima, non desidera impegnarsi in una guerra contro l'Abissinia. I giornali inglesi lo dicono apertamente, che pochi chilometri di territorio non ne valgono la spesa e che torna meglio intendersela amichevolmente con Menelik, sostituendo l'influenza morale al possesso diretto.

Un pericolo per l'Eritrea potrebbe nascere soltanto per fatto nostro, se, cioè, il desiderio della rivincita, prendendo occasione della situazione interna dell'Abissinia, ci cogliesse. Ma contro questo desiderio sono sufficienti garanzie il risoluto proposito del Governo di fare una politica di raccoglimento e la decisa ripugnanza del paese per ogni nuova avventura africana.

L'ipotesi, che affacciano i soliti pessimisti ad ogni costo di un voltafaccia possibile o di un tranello meditato da Menelik per coglierci all'improvviso ed impreparati, è esclusa da coloro, che devono per il loro ufficio averla esaminata e vagliata.

Se è vero che la parola è stata data agli abissini, secondo una frase attribuita al padre Michele da Carbonara, per nascondere il pensiero, è anche vero che Menelik, nei rapporti avuti con noi, ha quasi sempre detto chiaramente e rudemente il suo pensiero; onde le recenti sue assicurazioni a Re Umberto di contentarlo nella questione del confine e di confidare in una pace eterna tra i due paesi dobbiamo, fino a prova contraria, ritenere sincere.

Ma se tali non fossero, allora l'Italia, ma allora soltanto, farà quanto la sua dignità e la tutela dei suoi interessi materiali e morali le impongono.

Nessuna iattanza, nessuna provocazione, ma neppure nessuna debolezza o viltà: questa è la condotta, che il Ministero intende seguire in Africa e non dubito che Parlamento e paese saranno con lui.

Del resto, conchiudo, tutte le informazioni, anche di origine inglese, sono intieramente tranquillanti e danno a credere che le nubi, accavallate sull'orizzonte Eritreo dalla fantasia dei novellieri, si disperderanno senza produrre tempesta.

* * *

Come potete immaginare, dinanzi al così detto *pericolo* africano, che, per buona ventura — lo ripeto — non apparisce reale, ogni altra notizia perde valore.

Comunque, per la cronaca, aggiungo che la situazione parlamentare, contrariamente alle voci messe in giro, è oggi quale era alla sospensione del lavoro legislativo. Indizii di opposizione, qua e là, si manifestano, ma non sono più numerosi, nè più importanti.

Non sono gli oppositori, che mancano; ma manca l'*ubi consistam* delle varie opposizioni. Anche i provvedimenti finanziarii, che sono il punto maggiormente debole del programma del Ministero, non sono terreno acconcio per raccogliere in un fascio le forze oggi divise dell'opposizione. I ministeriali sperano che lungo la via le some si aggiusteranno e che l'*omnibus*, gettata alquanta zavorra, arriverà in porto. Come vi accennai in un precedente telegramma, guadagna favore tra i deputati, che cominciano a ritornare dalle provincie, il temperamento della abolizione graduale — entro un quadriennio — del dazio sulle farine, lasciando libertà ai Comuni di riparare ai sedici milioni di perdita in quel modo — nuove imposte di carattere locale od inasprimento delle esistenti — che crederanno, date le rispettive condizioni economiche e finanziarie, il migliore o il meno peggio.

Non so se il governo si adagierà in questo mezzo termine; ma ritengo che, accogliendolo, la battaglia grossa sarebbe vinta senza vero combattimento.

Intanto nei singoli Ministeri ferve il lavoro pei nuovi progetti da presentarsi alla Camera.

L'onor. Pelloux presenterà la riforma elettorale, alcuni provvedimenti sulle Associazioni sotto forma di correzioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed un progettino sulla stampa. Ne ho domandato notizia a chi poteva darmela; mi fu risposto che nessuna restrinzione sarà proposta alla libertà della stampa, ma ne sarà impedito l'abuso con cauzioni efficaci e precise. Quali sieno ed in che consistano queste sanzioni, non mi fu detto.

Importanti proposte di interesse economico si preparano ai Ministeri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura.

Al Tesoro si studia la conversione in debito consolidato dell'enorme debito fluttuante e dal provvedimento l'on. Vacchelli si ripromette un notevole risparmio di spesa ed un miglioramento delle condizioni del servizio del Tesoro, che per l'enorme massa del debito fluttuante diventano sempre più difficili.

Ma di ciò e del progetto sulle pensioni, che il Ministero si è impegnato di presentare entro il marzo, ad una prossima lettera.

AFRICA
La pace conclusa fra Maconnen e Mangascià
Maconnen e Menelik retrocedono per lo Scioa

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 12 — Si hanno oggi da oltre confine le seguenti notizie: Prima del breve combattimento di lunedì, ras Maconnen aveva mandato a Mangascià proposte di pace, conformi a quelle messe innanzi da Mangascià lo scorso novembre, ma chiedendo in ostaggio i figliuoli di Mangascià. Questi rispese con un rifiuto.

Dopo il combattimento, si ripresero i negoziati e la pace potè concludersi a queste condizioni: Mangascià rinnova il suo giuramento di fedeltà e si recherà più tardi ad Adis Abeba per l'atto di omaggio; pagherà un tributo e riammetterà i capi del Tigrè rifugiatisi nello Scioa: intanto si impegna a fornire viveri a Maconnen e ad accompagnarlo per un certo tratto nella via del ritorno.

Il campo di Maconnen venne tosto retrocesso di venti chilometri ed ha quindi continuato il suo spostamento verso il sud; è pure confermata la notizia del rapido ritorno di Menelik verso lo Scioa.

La nuova rottura
E' imminente un combattimento?

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 12 — In questo momento giunse la notizia essere rotta la pace, già conclusa tra Mangascià e ras Maconnen.

Affermasi che la cagione della rottura fu la richiesta di Maconnen che ras Mangascià e ras Sebat lo accompagnessero fino ad Amba Alagi, mentre questi avrebbero voluto mandare solo i loro rappresentanti.

Ritiensi probabile un combattimento immediato.

Finiranno per fare la pace

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera*:

I giornali della *sera* pubblicano senza commenti i due comunicati della *Stefani* sulla conclusione della pace fra Maconnen e Mangascià e sulla susseguente rottura.

La *Tribuna* riceve un telegramma particolare dall'Asmara che nulla aggiunge al primo dispaccio della *Stefani*. Però i competenti ritengono che le trattative si riprenderanno probabilmente per l'intromissione dei preti e che si finirà per conchiudere la pace.

Le notizie d'un giornale russo
sull'avanzata degli scioani

La *Petersburkia Vedomosti*, commentando alcune notizie del suo corrispondente abissino, che si suppone sia lo stesso generale Vlassoff, le trova in contraddizione con quanto ebbero testè a pubblicare i giornali inglesi ed italiani. Così per esempio dalle notizie della *Vedomosti* risulterebbe non vera la notizia che l'esercito di Maconnen manchi di viveri. Maconnen, che ha al suo comando 56.000 uomini, nello staccarsi dall'esercito di Menelik condusse seco oltre duemila portatori di vettovaglie. Però Maconnen nell'impresa contro ras Mangascià non tiene con sè che 32.000 uomini bene armati, mentre gli altri 24.000 egli li lasciò accampati al di là di Macallè.

Il corrispondente continua con l'affermare che l'influenza franco-russa si mantiene alta ed incontrastata alla Corte di Menelik. Chiama ingiustificate le apprensioni che si hanno sulla colonia Eritrea per le mosse di Maconnen, il quale rimane sempre amico degli italiani. Dice che l'Italia, non immischiandosi nella lotta presente, avvantaggerà molto, imperocchè non sono ancora dissipati i dubbi che l'Italia incoraggi di sottomano la ribellione di Mangascià. Menelik diffida degli italiani non parendogli verosimile ch'essi non debbano tentare al momento opportuno di vendicare la sconfitta di Adua. Diffida però anche degli inglesi, verso i quali gli abissini nutrono grande avversione, e ritiene che ras Mangascià sia in segreta cointelligenza con gli inglesi, possedendo egli prove che emissari di Mangascià ebbero colloqui misteriosi con ufficiali superiori inglesi.

Le offerte di Mangascià

Telegrafano da Londra alla *Gazzetta del Popolo* 11 gennaio:

Secondo informazioni arrivate dall'Abissinia al Cairo, Mangascià avrebbe tentato di persuadere il Governo dell'Eritrea che Menelik intendeva di attaccare la Colonia. Egli avrebbe tentato di tagliargli il passo.

Con tale stratagemma sperava di ottenere aiuto dagli italiani per difendere le proprie provincie.

La Commissione di vigilanza
sugli istituti d'emissione

Il telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Stamane al Ministero del Tesoro, coll'intervento del ministro Vacchelli, si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione. Dopo il ritiro del ministro, la Commissione, presieduta dal senatore Lampertico, ha approvato la relazione annuale al Parlamento sull'andamento degli istituti d'emissione nel 1897 ed ha rimandato alla prossima adunanza del 19 gennaio l'esame delle altre importanti questioni poste all'ordine del giorno.

Il Consiglio degli ammiragli
Le conferenze del duca di Genova
col ministro Palumbo

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., sera*:

Col direttissimo della linea maremmana è arrivato stasera il duca di Genova. Egli conferirà domani col ministro Palumbo e col capo dello stato maggiore della marina, intorno al nuovo ordinamento del naviglio.

Il Consiglio degli ammiragli, sotto la presidenza del duca di Genova, si riunirà il 16 corrente per occuparsi degli avanzamenti e del piano di mobilitazione della flotta in tempo di guerra.

L'intervista col colonnello Crotti

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Il giornale l'*Avanti* pubblica un riassunto dell'intervista che un corrispondente della *Gazzetta del Popolo* di Torino ebbe col colonnello Crotti di Costigliole, dicendo che dalle dichiarazioni di questo ufficiale superiore risultavano perfettamente giustificate le accuse pubblicate contro il Governo.

Invece a Montecitorio si commentava l'intervista favorevolmente al Governo, ritenendo che essa smentisce recisamente le dicerie del giornale socialista.

Infatti il colonnello Crotti ha dichiarato che non ebbe mai a rifiutare nessuna onorificenza, (come asseriva il giornale socialista), per la semplice ragione che non gli fu offerta; che non propose nessun ufficiale del suo reggimento per essere decorato, non parendogli che alcuno di essi fosse più meritevole dei colleghi, poichè tutti fecero ugualmente il dovere; che infine non chiese l'aspettativa, invece della disponibilità, per ragioni che debbono unicamente ricercarsi in attriti col generale comandante la sua brigata, attriti non prima trapelati.

La franca, per quanto tarda dichiarazione, del colonnello Crotti conferma pienamente la dichiarazione dell'on. Pelloux: essere falso che quest'ufficiale fosse stato posto in disponibilità, in causa del rifiuto dell'onorificenza.

Il Senato in Comitato segreto

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera*:

Il Senato si è riunito, oggi, in Comitato segreto per deliberare intorno all'incidente sollevato dall'avv. Bò nella causa intentata contro il senatore Breda, direttore della Società Veneta.

Il Senato ha approvato l'ordine del giorno che conferma pienamente le conclusioni della Commissione d'inchiesta di non luogo a procedere sulla querela dell'avv. Bo.

Erano presenti alla seduta 105 senatori. La votazione segreta diede questo risultato: Favorevoli all'ordine del giorno 76, astenuti 29, contrarii 10.

Il ricevimento all'ambasc. francese
L'articolo di Billot

Ci telegrafano da *Roma 12, gennaio, sera*:

Oggi a Montecitorio riferivano persone che assistettero al ricevimento di ieri all'ambasciata francese che si è parlato molto delle amichevoli relazioni franco-italiane. I diplomatici che conobbero intimamente l'ambasciatore Billot sostenevano che le frasi dell'articolo della *Revue des Deux Mondes*, tanto discusse, accennanti allo scopo segreto del trattato commerciale, si riferivano solo alla forma che s'era dovuta escogitare dalla diplomazia, per vincere l'opposizione dei protezionisti impenitenti.

Il milione per Candia

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Il governo ha comunicato al principe Giorgio di tenere a sua disposizione la quota del prestito di Candia.

Per lo sgravio delle spese
a carico dei Comuni

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera*:

Il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai ministri, in cui propone la nomina di un alto funzionario di ogni singolo Ministero, per formare una Commissione, alla quale sarà affidato il compito di studiare e presentare proposte per lo sgravio delle spese che stanno a carico dei Comuni.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Il Papa ha ricevuto oggi, in udienza, monsignor Macchi, internunzio apostolico al Brasile.

— Le condizioni di salute del cardinale Oreglia sono migliorate.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:

Il vice-ammiraglio Gualterio fu nominato grande ufficiale della Corona d'Italia; il contrammiraglio Coltelletti fu nominato commendatore dello stesso ordine.

Il capitano di corvetta Buglione di Monale fu promosso capitano di fregata.

Col primo febbraio imbarcherà sulla *Sardegna* il capo macchinista Beltrame Achille, in surrogazione del pari grado Mercurio Angelo.

L'*Affondatore* è partita da Salonicco; il *Vespucci* è partito da Aden per Colombo; il *Miseno* è partito da Messina. Il *Palinuro* è arrivato a Cartagena.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
Un discorso di Deschanel
Le rivelazioni di Beaurepaire

Parigi 12, ore 8 p. — *(Camera dei deputati)* — Deschanel assunse la presidenza tra viva animazione e pronunciò un discorso invitando i cittadini alla concordia necessaria nell'ora presente.

La Francia circonda della sua sollecitudine l'esercito, baluardo della sua indipendenza e della sua stessa esistenza; la Francia è pure appassionata per la giustizia e per la verità; come mai è possibile porre in contrasto questi due affetti? La Francia corre il rischio di lacerarsi il cuore *(applausi)*.

Facciamo attenzione — continuò il presidente — perchè le nostre divisioni forniscono armi ai rivali. Tocca alla Camera dare esempio di sangue freddo; essa ne diede d'altronde un prova recentemente. Quando si tratta dei suoi interessi all'estero, sa obbedire alle aspirazioni di un illuminato patriottismo ed imporre la disciplina morale e la saggezza; il Parlamento saprà in modo più sicuro preparare il successo dell'esposizione.

Si discutono immediatamente, consenziente il presidente del Consiglio, Dupuy, le interpellanze sugli ultimi incidenti della Cassazione.

Milleroye, appoggiandosi alle dichiarazioni pubbliche di Quesnay de Beaurepaire, rimprovera la parzialità della Cassazione; afferma impossibile procedere alla revisione del processo Dreyfus.

La Camera, agitatissima, interrompe violentemente l'oratore; avviene un vivace alterco fra Drumont e Chanviere.

Le Herissè grida: — Sebbene io sia antirevisionista, disprezzo profondamente Quesnay de Beaurepaire!

Lasies intima al governo di agire; invoca la testimonianza del capitano Erquè contro Bard; soggiunge che Loew, Bard e Manau presidenti di sezione alla Cassazione, formano una triade di bricconi *(tumulto)*.

Dupuy protesta con indignazione contro le parole di Lasies.

Deschanel, presidente, richiama all'ordine Lasies.

Lasies, continuando, afferma che il rapporto di Erquè prova le relazioni amichevoli fra Picquart e Bard; soggiunge che il governo sa che la Cassazione agisce per partito preso e sa che la campagna, in favore di Dreyfus, è fomentata dall'estero contro la Francia. Il danaro venne dall'estero. Un prefetto che constatò il fatto in un rapporto fu revocato da Brisson.

Brisson (ex-presidente del Consiglio), protesta intimando vanamente a Lasies di precisare le sue affermazioni.

Lasies termina dicendo che dinanzi alle minaccie dell'estero sarebbe inopportuno diminuire il prestigio dell'esercito.

Lebret, guardasigilli, dice che se personalmente è ostile a Dreyfus, saprà come ministro difendere la magistratura ed assicurare alla giustizia il suo corso. Le inchieste, fatte lealmente e sinceramente, dimostrarono che i consiglieri della Cassazione non erano affatto reprensibili. Soggiunge che Beaurepaire, invitato da lui a recarsi al suo gabinetto vi si rifiutava. Pertanto è necessario che Beaurepaire giustifichi le sue accuse. Il primo presidente della Cassazione, Mazeau, assistito da due magistrati farà una nuova inchiesta e se Beaurepaire non deporrà, equivarrà a confessare che nulla ha da dire *(rumori)*.

Lasies grida: Le spiegazioni del ministro Lebret sono insufficienti! — Lasies si dirige minaccioso, verso il banco dei ministri; gli uscieri lo trattengono.

Anche Baudry d'Asson tenta di pervenire al banco del Governo, ma ne viene impedito. Segue un grande tumulto.

Ristabilita la calma si riprende la discussione delle interpellanze.

Cassagnac dice di volere che la questione Dreyfus finisca onde poter guardare oltre la frontiera. I repubblicani compromisero la libertà, le finanze, l'esercito. *(Rumori, grida: e l'Impero!)*

Cassagnac continua: Dopo Fashoda i repubblicani non hanno diritto di rimproverare Sedan all'Impero. *(Rumori.)*

Deschanel presidente, protesta. Dice che non si degna di richiamare l'oratore all'ordine.

Cassagnac dice che la magistratura è schiava della politica. Crede che la revisione del processo Dreyfus non sia possibile che, dinanzi a tutte le sezioni della Cassazione riunite. Predice che la Repubblica finirà nel fango. *(Tumulto.)*

Dupuy presidente del Consiglio risponde a Cassagnac che l'esercito non presterà la mano al colpo di Stato. I repubblicani sono invincibili, perchè uniti attorno alla legge ed alla libertà. Il Governo vuole pure che la questione Dreyfus si chiuda. Beaurepaire deve dare spiegazioni davanti alla nuova inchiesta. Il Governo ha altre cure, altre inquietudini. Chiede si lasci compiere l'opera di giustizia. *(Vivi applausi.)*

Cavaignac, ex ministro, attacca la Cassazione, chiede insistentemente la lettura del rapporto del capitano Erquè, incaricato di accompagnare Picquart al palazzo di giustizia, rapporto che Cavaignac pare conosca.

Lebret, guardasigilli, legge il rapporto di Erquè, constatante semplicemente la deferenza dei magistrati verso Picquart.

Durante questa lettura la Camera dimostra la sua ostilità verso Cavaignac.

Symian chiede si proceda ad una inchiesta, onde sapere come Cavaignac abbia conosciuto il rapporto Erquè.

Si dichiara chiusa la discussione.

Dupuy chiede l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera lo approva con voti 423 contro 124.

* * *

Parigi 12, ore 11 p. — Il governo ha ordinato un'inchiesta per scoprire come il rapporto del capitano Erquè sia stato comunicato a Cavaignac.

L'inchiesta sui fatti rivelati da Beaurepaire
L'interrogatorio di Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi, 12 gennaio, sera*:

Il primo presidente della Cassazione, Mazeau, presiederà l'inchiesta supplettiva, decisa dal governo sui fatti segnalati da Beaurepaire.

L'*Echo de Paris* pubblica un appello di Beaurepaire ai deputati, sostenendo la necessità di procedere ad una nuova inchiesta, ed a trasferire gli affari della revisione all'intera cassazione.

Si smentisce la voce delle dimissioni di Loew e Talow da presidenti di sezione della Cassazione.

La Cassazione ha interrogato oggi Du Paty de Clam.

L'ordinamento dell'esercito
al Reichstag germanico
Il discorso del ministro della guerra

Berlino 12, ore 8 p. — *(Reichstag)* — Si discute il progetto per l'ordinamento dell'esercito. Il ministro della guerra dichiara che finora il contingente dell'esercito tedesco era fissato per un certo numero di anni. Bisognava poi tutto in una volta raggiungere gli aumenti fatti nel frattempo dagli altri Stati. Il progetto presentato al Parlamento abbandona quel sistema, e provvede ad uno sviluppo sistematico, senza sbalzi. Una ragione di mutare il sistema finora seguito, fu data dalla situazione pacifica, dandoci lo Zar l'affidamento che per un certo tempo non saremo minacciati da quella parte. D'altronde l'esercito tedesco è divenuto così forte che possiamo tranquillamente guardare all'avvenire. Però la volontà del Sovrano, anche più potente, non può mutare gli interessi e le condizioni dell'esistenza di una grande nazione.

Un popolo che vuole mantenere la sua indipendenza, deve sempre trovarsi in condizione di difendere, ad ogni istante, i suoi interessi. Il ministro continua dicendo di non conoscere alcuno Stato al mondo, dove gli armamenti furono sospesi. Invece, in vari Stati, le somme attualmente spese per gli armamenti permettono di dubitare se l'attuale progetto sia sufficiente.

Le ultime guerre, cioè la chino-giapponese, la greco-turca e la ispano-americana, insegnarono che le condizioni essenziali della vittoria sono: conoscere chiaramente in tempo di pace quali sono gli scopi della guerra e quali i mezzi per raggiungerli e preparare questi mezzi. Nè l'entusiasmo, nè il fanatismo possono sostituire la preparazione accurata della guerra. Finora potemmo conservare la pace, mercè i nostri preparativi; se sviluppiamo e fortifichiamo l'esercito in questo momento importante, possiamo con calma attendere l'avvenire.

Un pranzo a Berlino
in onore di Francesco Giuseppe

Berlino 12, ore 9 a. — In occasione del cinquantesimo anniversario della nomina di Francesco Giuseppe a capo del reggimento della guardia Imperatore Francesco, gli ufficiali del reggimento dettero iersera un pranzo a cui assistettero l'Imperatore Guglielmo, Bülow, Hahnke e una deputazione di ufficiali dei reggimenti austro-ungarici. Guglielmo brindò a Francesco Giuseppe. Il generale austriaco Steininger rispose brindando a Guglielmo. Durante il pranzo si è inaugurato il ritratto di Francesco Giuseppe da questi regalato al reggimento.

Il figlio di Bismarck dall'imperatore

Berlino 12, ore 4 p. — L'imperatore ricevette oggi a mezzogiorno Herbert Bismarck.

Un ricevimento all'ambasciata italiana
di Pietroburgo

Pietroburgo 12, ore 5 p. — L'ambasciatore italiano, generale Morra di Lavriano, diede iersera all'ambasciata un ricevimento ufficiale che riuscì brillantissimo. Vi intervennero tutti i personaggi della Corte, le autorità, la diplomazia e grandissimo numero di signore.

La pace ispano-americana
al Senato di Washington

Washington 12, ore 9 a. — *(Senato)* — Si continua la discussione del trattato di pace colla Spagna. Vengono pronunciati parecchi discorsi ostili all'annessione delle Filippine. — Foraker chiede che l'annessione sia temporanea.

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Il Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, partì mercoledì da Torino per Parigi. Di là si recherà a Copenaghen, donde si imbarcherà per Christiania.

La *Gazzetta del Popolo* dice che nella capitale della Norvegia egli attenderà ai preparativi per dirigersi poi nella prossima estate colla sua nave all'isola Spitzberg od alla Terra Francesco Giuseppe, dove svernerà.

Sembra che nel marzo del 1900 si spingerà fra

ghiacci all'arditissima impresa della scoperta del polo nord. Una carovana di poche persone lo accompagnerà fino all'estremo limite possibile; di là con cani e slitte il Principe, accompagnato da uno dei suoi migliori compagni, si lancierà nell'ignoto alla scoperta così variamente tentata e tanto sognata dai viaggiatori delle artiche regioni.

Se i calcoli sono esatti, la spedizione potrebbe avere fine nell'agosto del 1900.

Alcuni preparativi il coraggioso Principe li aveva già compiuti nel suo viaggio allo Spitzberg nell'estate scorsa ed in Siberia nel novembre e dicembre ultimi. Qui appunto potè provvedersi di cani appositi, così necessari per la buona riuscita dell'impresa.

Accompagnano il Principe i suoi aiutanti di campo, tenenti di vascello Frigerio e Cagni.

Grave disgrazia
a bordo della corazzata « Redoutable »
Dieci marinai e un ufficiale feriti

Telegrafano da Parigi, 11, al *Caffaro*:

Una grave disgrazia è avvenuta a Brest, a bordo della corazzata *Redoutable* facente parte della squadra del Nord.

Un gruppo di marinai, stava girando un argano per tendere una gomena, allorchè questa si ruppe e l'argano girando vertiginosamente in senso inverso proiettò gli uomini lavoranti intorno ad essi a destra e a sinistra.

Un ufficiale che presiedeva alla manovra fu egli pure rovesciato sul ponte.

Dieci marinai rimasero feriti, tre dei quali gravemente.

L'agitazione nell'Istria

Ci scrivono da Trieste 12 gennaio, mattina:

L'agitazione nell'Istria contro il progetto del governo di Vienna di creare un ginnasio serbo-croato a Pisino continua sempre vivissima. Non c'è più città, non c'è borgata, villaggio di quella regione che non abbia protestato; domenica comizii solenni si tennero a Buie, a Pirano, a Pola.

L'agitazione si è estesa al Friuli Orientale (Gorizia) ed al Trentino. La Dieta di Gorizia approvò un vibrato ordine del giorno contro quel progetto e il consiglio comunale di Trento, fra grandi applausi, ha fatto lo stesso. Gli italiani si difendono gagliardamente e si mostrano risoluti a non lasciarsi sopraffare dagli slavi, nemici del nome e della civiltà d'Italia.

Le corazzate turche
nei cantieri della Casa Ansaldo

Costantinopoli 12, ore 3 p. — In seguito alle sollecitazioni della Casa Ansaldo, appoggiate anche in via diplomatica, la Turchia adempirà gli impegni assunti relativamente alla ricostruzione della sua flotta.

Il trasporto *Ismir* è partito ieri per i Dardanelli con carbone per le corazzate *Assari Tewfik* e *Messudije*; dai Dardanelli queste tre navi partiranno fra pochi giorni per Genova.

A bordo dell'*Ismir* parte pure il capitano Biancheri, delegato dalla Casa Ansaldo.

Costantinopoli 12 ore 10 p. — Le corazzate turche *Assaritewfik* e *Messudjè* e il trasporto *Ismir* sono partiti a mezzodì dai Dardanelli dirette a Genova.

Il piroscafo " Vittoria „ incendiato

Madrid 12, ore 8 a. — Il vapore italiano *Vittoria* è giunto ad Alicante con fuoco a bordo. Lavorasi a spegnere l'incendio.

Genova 12 ore 9 p. — A bordo del piroscafo *Vittoria* della *Veloce*, partito il giorno 8 gennaio, diretto a Buenos Ayres, con completo carico, all'altezza di Alicante scoppiò un incendio nella stiva verso prora, contenente fra le altre merci, quaranta tonnellate di zolfo e zolfanelli. Il piroscafo appoggiò ad Alicante ove sbarcò i passeggeri. L'incendio essendosi esteso, il vapore si considera perduto. Nessuna vittima.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 12 gennaio, sera:*

I Principi di Napoli partiti da Roma al tocco e mezzo, sono giunti alle 6 e 45 ossequiati alla stazione dalle autorità.

Ancora della truffa delle 50.000 lire

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio, sera*:

A proposito della truffa di 50,000 lire alla Banca d'Italia, l'*Osservatore Romano* pubblica una nota ufficiosa, in cui smentisce la notizia che la cartella, con cui si è commessa la truffa, fosse intestata all'Amministrazione di *Propaganda Fide* e che essa si trovi depositata alla Banca d'Italia.

La *Tribuna* dice essere risultato da una prima inchiesta che venne sottratto al Debito Pubblico fin dal settembre dell'anno scorso un certificato in bianco. Si ritiene, quindi, che quello esibito alla Banca d'Italia potrebbe essere il certificato sottratto ed opportunamente riempito.

Un dramma raccapricciante

Ci telegrafano da *Palermo, 12 gennaio, sera:*

Un fatto tragico si è svolto a Termini.

Il professore Evangelisti, di quella scuola tecnica, riceveva giorni a dietro una lettera anonima da Sulmona preannunciantegli la prossima uccisione di un suo bambino. Infatti il giorno dopo trovò il figliuolo in casa boccheggiante, carbonizzato.

Supponesi sia stato bruciato con polvere da sparo.

Il cassiere della Lega dei ferrovieri
scappato con ventitre mila lire

Scrivono da Balerna (Canton Ticino) al *Secolo* 10:

« Da un par di giorni correva la voce in questi paesi, specialmente fra i numerosi amici dei profughi italiani: ma si trattava di si dice e di induzioni che, trattandosi di cosa delicatissima, imponevano doverosi riserbi. Stamane, per altro, la notizia è stata data officialmente, all'autorità competente; il pubblico l'ha risaputa in un momento.

Il cassiere della Lega dei ferrovieri italiani è scomparso da Balerna, danneggiando l'organizzazione per circa 23 mila lire.

Il cassiere infedele, che è il sig. Cavazzoni, venne denunciato ieri all'autorità giudiziaria del Canton Ticino. »

Come apprendiamo dagli altri giornali milanesi, il Mauro Cavazzoni, impiegato ferroviario dell'Adriatica, appena sciolta, il primo di maggio, la Lega dei ferrovieri italiani, di cui era il cassiere, si rifugiò in Svizzera assieme agli altri membri del Comitato esecutivo. Egli andò a stare vicino alla cassa della Lega che era stata trasportata in Svizzera fin dal 1894, per timore di sequestri da parte del governo.

I ferrovieri credevano la cassa al sicuro sull'ospitale suolo elvetico, anche per le precauzioni che avevano preso circa il maneggio dei fondi; invece è stato proprio il cassiere che mise la mano nel sacco, per mettere poi le ali ai piedi.

Alessandria — *La nobil donna* Teresa Michel-Grillo, la quale con vera abnegazione tutto sacrificò, ricchezza, bellezza, agi della vita, piaceri mondani, per fondare un Istituto pei poverelli, — fece insieme a nove altre donne, i voti perpetui nella Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Alla sacra funzione di rito, che venne fatta con la massima segretezza, assistevano il Vescovo, i canonici del Duomo, i parenti ed alcune distinte signore invitate.

La nobil donna Michel-Grillo assunse il nome di suor Maria Antonietta ed ha vestito un'assisa affatto nuova che da ogni altro ordine si differenzia.

Cosenza. — *Orribile delitto per gelosia.* — In Cervicati per gelosia, la contadina Candela Aquilina, col concorso di sua madre Maria Longobucco, e delle sorelle Maria Francesca e Terèsa, uccise a colpi di trincetto e di scure la contadina Grosso Mariantonia.

Le colpevoli sono state arrestate.

Lucca — *Una tragedia fra pazze* — Al manicomio della Fregionaia, è morta oggi la pazza Maria Parenti, che ha avuto un morso al naso, dall'altra demente, Giuseppina Viacava.

L'autorità giudiziaria ordinò l'autopsia della morta.

Piacenza — *Un padre che uccide il figlio* — Poco discosto da San Pietro in Cerro, certo Sartori Fortunato, contadino proprietario, venuto a contesa col figlio Pietro, trentenne, per questione d'interesse, lo uccise con un colpo di bastone al capo, dandosi poscia alla latitanza.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 12 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

Montevideo 12 — E' giunto il piroscafo *Italie*.

New York 12 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Montevideo 12 — E' arrivato il piroscafo *Sicilia*.

UN PO' DI TUTTO

La nave di Giovanni Orth esisterebbe con diverso nome?

Tutti ricordano la misteriosa scomparsa della *Santa Margherita*, la nave dell'arciduca d'Austria, che, preso il nome di Giovanni Orth, rinunciò a grado e titoli per mettersi a navigare come capitano mercantile.

La *Santa Margherita* era stata comperata a Dunquerque da Giovanni Orth nel 1890. Il nuovo comandante ne compose l'equipaggio in gran parte con marinai istriani e dalmati che aveva avuto sotto i suoi ordini a bordo dei vari *yachts* da lui prima posseduti. Formato l'equipaggio, la *Santa Margherita* fu rimorchiata per riparazioni a Londra e da qui a Medew-river, presso Chatam, dove caricò cemento e donde fece vela per Ensenada (Plata), dove arrivò nel giugno 1890. Da Ensenada la nave salpò per Valparaiso, dove il suo comandante intendeva caricare salnitro. Ma a Valparaiso la *Santa Margherita* non arrivò mai. Da allora, mai si ebbe più notizia della nave, del suo comandante e dell'equipaggio.

Ed ecco ora una strana notizia: Un armatore d'Amburgo ha offerto in questi giorni in vendita a un armatore di Trieste una nave di 1249 tonnellate (dello stesso tonnellaggio circa della *Santa Margherita*), denominata *Cesarea*, proveniente da Iquique (Chili), è partita da questo porto il 21 novembre 1898. L'armatore d'Amburgo aggiunge ai dati forniti nell'offerta, ch'egli ha motivo di credere che la *Cesarea* non sia altro che la *Santa Margherita* di Giovanni Orth, ribattezzata.

L'armatore di Trieste non sa su quali dati sia fondata l'opinione del suo collega d'Amburgo; è impossibile quindi formarsi un criterio della probabilità che ha tale supposizione di collimare con la verità.

* *

Se la notizia risultasse vera, sorgerebbe spontanea la domanda: « Se la nave esiste, dove e come sono scomparsi il suo comandante e il suo equipaggio? »

E a tale domanda non sembra possibile che una sola risposta: Il comandante si sarebbe disfatto della nave, prendendo tutte le precauzioni, affinchè nessuno sapesse quando e dove e a chi l'abbia ceduta. E unito al suo equipaggio, al quale avrebbe dovuto interdire di mantenere una corrispondenza con chicchessia, si sarebbe stabilito chi sa in quali condizioni, in qualche remota contrada, come un personaggio di Giulio Verne, spezzando volontariamente ogni legame, ogni rapporto col vecchio mondo.

L'ipotesi, che per sè apparisce tanto inverosimile, lo sarebbe poi tanto, dato il carattere e i precedenti di Giovanni Orth? Si noti che già nel '90, quando egli comperò la nave, fu messo da molti in dubbio che l'Orth non avesse altro proposito che quello di fare il capitano mercantile, e che già allora s'inclinava a credere a una avventura romanzesca.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 gennaio: S. Ilario vescovo.
Sabato 14 gennaio: S. Pietro Ors.
Il sole leva alle 7.51; tramonta alle 4.50.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
della città di Venezia
La sala della cupola

La Giunta Municipale — su proposta dell'ufficio di segreteria dell'Esposizione, di comune accordo con l'ufficio tecnico — aveva deliberato già da molto tempo di rendere ancora più elegante ed artistico l'addobbo delle sale, in modo che tutte le opere esposte ricevano, per così dire, luce e rilievo dall'armonia dell'ambiente.

E si è cominciato dall'*ottagono* o *sala della cupola*, sebbene questa non sia veramente destinata ad accogliere nè pitture nè sculture. Si è pensato, cioè, di farne un vestibolo degno per ogni rispetto del tempio dell'arte, una sala che pel suo raccolto splendore e per la nobiltà delle sue forme prepari esteticamente i visitatori a godere della bellezza delle opere esposte nelle sale successive.

L'idea che ha inspirato la decorazione dell'*ottagono* è quella di dargli una fisonomia schiettamente veneziana, di chiamare a contributo le industrie artistiche per le quali si è storicamente segnalata la nostra città. Per questo al magnifico lampadario, alle panche intagliate di noce, si sono voluti opportunamente aggiungere i *soprarizzi* e gli specchi.

I *soprarizzi*, a fiorami verdi e fondo giallo, su magnifico disegno del cinquecento, eseguiti dalla fabbrica Trapolin succ. Rubelli, serviranno di cortinaggi alle quattro porte dell'*ottagono*.

I quattro specchi sono veramente colossali, poichè misurano circa *quattro* metri per *cinque*. Essi armonizzeranno con le splendide stoffe mercè le nuove dorature applicate alle sagome della volta e delle pareti e ai capitelli dei pilastri.

I cristalli sono giunti l'altro ieri su apposito carrozzone, dalla fabbrica Pisana, succursale di St. Gobain, e domani saranno trasportati nell'interno del Palazzo dell'Esposizione. Oggi intanto vennero sbarcati alla maggior riva d'approdo dei Giardini pubblici, e molti curiosi si affollavano intorno alle due enormi casse, marcate con certi *fragile* di dimensioni gigantesche, e ognuna delle quali pesa nientemeno che sedici quintali!

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà sabato 14 corrente alle ore 2 3|4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni del Presidente — Nomina del vicepresidente della Camera di commercio in seguito alla rinuncia del cav. uff. Vincenzo Fontanella — Nomina delle Commissioni e delle altre cariche per il biennio 1899-1900.

L'eredità del comm. Pavan — Dopo aver riportato quanto stamparono i giornali di Venezia sulle carte e sugli averi lasciati dal comm. Pavan, la *Gazzetta di Treviso* dà queste informazioni:

« Possiamo aggiungere che tutte le carte del Pavan — un emporio — erano tenute con un ordine meraviglioso, e che si trovano fra esse autografi di grandissimo interesse, il Pavan essendo stato in intima relazione coi maggiori uomini del suo tempo.

Questi autografi rappresentano un valore non indifferente, e sarebbe desiderabile non andassero dispersi, come fanno giustamente voto i giornali di Venezia.

Il lavoro di separazione ed ordinamento, secondo i criterii fissati dal dott. Artelli d'accordo coi testimoni, dovrà essere lungo.

Si crede però dover fin d'ora escludere che fra le carte del Pavan ve ne siano d'interesse politico.

Fu trovata invece l'epigrafe da lui scritta per la sua tomba in San Giuseppe.

— All'ultima ora il nostro direttore Antonio Santalena viene avvertito che una parente del Pavan, dimorante a Treviso, intende produrre i suoi titoli per raccoglierne l'eredità.

Tanto meglio! In questo modo sarà più facile la liquidazione e vi sarà minor pericolo che l'asta giudiziaria abbia a disperdere quelle carte interessanti. »

Consiglio dell'Ordine degli avvocati — Gli avvocati iscritti presso la Corte d'Appello di Venezia sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo domenica, 22 corr., alle 2 pom. nella sala d'udienza del Tribunale di ponte di Canonica per trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione sullo stato economico dell'Ordine ed approvazione del Consuntivo 1898.
2. Approvazione del Preventivo 1899 e relative proposte.
3. Nomina di otto consiglieri in sostituzione di sei usciti per anzianità, uno rinunciatario ed uno defunto.

Se per difetto di numero nella prima adunanza non potesse aver luogo una deliberazione, gli avvocati sono invitati ad una seconda convocazione il 29 corr., alla stessa ora.

Ove andasse deserta anche questa, sono invitati ad una terza nel giorno 5 febbraio successivo, alle 2 pom., sempre nello stesso locale, e qualunque sia il numero degli intervenuti si riterranno valide le deliberazioni prese.

I consiglieri che rimangono in carica sono:

1. Baschiera cav. Antonio — 2. Errera cav. Girolamo — 3. Marangoni comm. Gian Giorgio — 4. Parenzo Alessandro — 5. Tecchio Sebastiano — 6. De Colle Silvio — 7. Paganuzzi nob. G. B.

I consiglieri da sostituirsi sono:

1. Gastaldis cav. Antonio, segretario — 2. Tiepolo co. comm. Lorenzo — 3. Ascoli prof. Prospero — 4. Scrinzi Alessandro — 5. Sorger cav. Ettore — 6. Pellegrini comm. Clemente, senatore del Regno — 7. Pascolato comm. Alessandro, rinunziatario — 8. Diena comm. Marco, defunto.

Gli sloggiati al Municipio — Ieri mattina, le sei famiglie (compresi i bambini) che furono ieri l'altro sloggiate dalle case in Calle Cavalli a Castello, si recarono in massa al Municipio, gridando: *I ne mete sula strada per far su le case ai signori!* Volevano parlare col Sindaco.

Aggiungevano poi delle frasi tutt'altro che parlamentari contro il Municipio, perchè fu fatto loro credere che *fosse stato il Municipio* a promuovere lo sgombro delle case dalla autorità giudiziaria.

Il Sindaco essendo fuori di città, e siccome non si poteva permettere un baccano davanti il Municipio — i vigili, con le belle e con le buone, fecero allontanare i dimostranti.

— A questo proposito, dobbiamo rettificare quanto fu detto ieri, per ciò che riguarda lo sloggio. Il Municipio non c'entra per nulla: lo sloggio fu chiesto dai proprietari dello stabile.

Infatti, in seguito all'ultima deliberazione 10 novembre p. p. con cui il Consiglio Comunale autorizzò la Giunta a stipulare in via definitiva i preliminari contratti per l'acquisto di alcune case che devono essere demolite in Calle Cavalli a Castello, la Giunta stessa incaricò alcuni notai per la stipulazione dei contratti con avvertenza che *non procederebbesi alla effettiva stipulazione fino a che i proprietari non consegnassero le case libere da effetti e da persone. Non si è però assegnato alcun termine per lo sgombro* di dette case, per cui se i proprietari si affrettarono egualmente ad intimare lo sloggio, ciò fecero per *esclusiva loro volontà ed interesse*; nè il Municipio avrebbe avuto alcuna competenza nè alcun diritto di opporvisi.

Lussazione di un piede — Ieri sera, verso le 8, fu accompagnato all'ospedale, certo Paolin Gio. Batta, di Murano, facchino, il quale ritornando dalla Marittima ove aveva lavorato, giunto al ponte del Caffaro, scivolò, riportando la lussazione del piede destro.

Raccolto da alcuni passanti e dalla guardia di P. S. Strucco Giuseppe, fu trasportato con una gondola all'ospepale.

Dopo la prima medicazione il disgraziato fu ricoverato e dichiarato guaribile in non meno di 20 giorni.

Appena vidi il sol, che ne fui privo! possono dire i sorvegliati speciali Carlo Parissenti detto *De Gobis* di 45 anni, cameriere e il facchino Ettore Barzaghi, di 34 anni. Compagni nell'alloggio, presso un'affittaletti ai SS. Filippo e Giacomo; compagni nel carcere e compagni nell'uscirne, furono — ieri l'altro — compagni nel ritornarvi.

Per festeggiare la loro libertà, passarono insieme la giornata e la sera. Ma nei turbini dell'orgia dimenticarono l'ora della ritirata; e gli agenti di P. S. Marini e Girotto avendoli incontrati alle dieci e mezzo pom. in Calle dietro la Chiesa a S. Giov. Novo, procedettero al loro arresto e li deferirono all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla sorveglianza.

Due coniugi arrestati per furto — Il perlaio Massimo Salvo, da Maniago, alloggiava con sua moglie presso i coniugi Giovanni Cucchetti detto *Stecheti* e Carlotta Coleoni a Cannaregio, 3375.

Il giorno 15 novembre dello scorso anno, il salvo uscì con la moglie e ritornato dopo poche ore, trovò scassinato il cassetto del *comò* della propria camera da letto.

Durante la loro assenza erano state rubate: due collane d'oro, una delle quali con ciondolo, un *remontoir* d'argento di quelli che usano i ferrovieri, tre anelli d'oro e circa dieci lire in biglietti e rame.

L'ufficio di P. S. di Cannaregio attivò le relative indagini, in seguito alle quali denunciò subito alla autorità giudiziaria i coniugi Cucchetti quali autori del furto ed ieri l'altro il giudice istruttore spiccava appunto contro di loro mandato di cattura che veniva nella notte stessa eseguito.

I coniugi Cucchetti furono arrestati nel loro domicilio.

Borseggio — Come spesso, avvenne presso il loggione del teatro *Malibran*, località infestata tutte le sere da borsaiuoli e vagabondi. La vittima dell'altra sera è certo Giuseppe Gianni di 48 anni, da Chioggia, pescatore, domiciliato a Venezia in Secco Marina, a Castello. Mentre attendeva che si riaprisse il teatro, un velocimane lo alleggerì della catena e *remontoir* d'argento che teneva nella tasca esterna della giacca.

Il *remontoir* ha una stella nella callotta esterna e la catena è composta di quattro fili piccoli e uno grande; il valore complessivo degli oggetti ammonta a circa trenta lire.

Falsificazioni di marchi — Da vario tempo in varii esercizii di Venezia si vendeva per vero estratto Liebig, un estratto di carne colla marca Liebig contrafatta.

Venuto ciò a cognizione della Compagnia Liebig, a mezzo del proprio ispettore fece eseguire delle indagini, frutto delle quali si fu la scoperta della merce contrafatta. Di qui una querela all'autorità giudiziaria, che fece eseguire con esito fortunato il sequestro della merce presso il depositario pel Veneto e presso varii esercenti. Da quanto dicesi, la fabbricazione della merce contrafatta avveniva a Milano.

Ora sta istruendosi il relativo processo.

Per dispiaceri — Ieri sera alle sei in Campo dei Sabbioni a S. Geremia, un individuo disteso su una banchina si contorceva e gridava: *Mi hanno avvelenato, mi hanno rovinato!* La custode dei pubblici cessi corse nel piazzale esterno della ferrovia ed avvertì della cosa il vigile 132, il quale accorse sul luogo ed interrogò l'individuo. Questi ripetè le stesse frasi e disse al vigile di procurargli qualche cosa, perchè era avvelenato e nello stesso tempo gli consegnava il proprio portafogli contenente 129 lire. Il vigile, visto passare i colleghi 112 e 80, consegnò loro l'individuo e li consigliò di condurlo alla farmacia Maliani in Pescheria a Cannaregio. Là, fu constatato che l'individuo non aveva trangugiato alcun veleno; ma che lo aveva così ridotto un fortissimo dispiacere. Gli fu somministrato un cordiale che lo fece poco dopo rinvenire.

I vigili lo accompagnarono allora nel suo esercizio.

E' un meridionale che ha l'osteria in fondamenta degli Ormesini.

Strada facendo, egli narrò che avendo garantito per un suo conoscente, dovette ieri pagare quattrocento lire per lui, e ciò sarebbe la sua rovina materiale e morale non potendo più far fronte ai proprii impegni e sdaziare il vino che tiene a S. Chiara.

Furto di baccalà — Ieri l'altro alla Marittima fu scoperto il furto di una quantità di baccalà, a sospetta opera di alcuni peatai.

Furono interrogate parecchie persone e furono sequestrati alcuni baccalà; ma nessun arresto, almeno fino ieri sera alle sette, era stato eseguito. Per ora non possiamo dire di più.

Taccuino del pubblico

Cavalchina alla « Fenice ». — I sottoindicati signori proprietari di palchi alla *Fenice* hanno dichiarato al Comitato di tenere per la sera della Cavalchina il palco e ne hanno generosamente versato l'importo: cont. Teresa Sormani, avv. cav. Giacomo Levi, cont. Elsa Albrizzi, sig. Gherardi, Nicola Papadopoli, cav. Massimo Rietti, barone Chantal.

Il Comitato ringrazia vivamente e prega tutti loro che avessero comunicazioni da fare in merito ai palchi, di rivolgersi nel negozio musica del Brocco in Merceria.

Educatorio Rachitici « Regina Margherita » — Nella lieta occasione della nascita di un loro bambino, il conte e la contessa Miari, offrirono a questo pio istituto la somma di L. 50 ed il Consiglio direttivo ne porge i più vivi ringraziamenti.

Veglioni — Il carnevale è breve, quest'anno: il quattordici febbraio esso cederà il posto a madonna quaresima, che speriamo non vorrà essere così magra come la leggenda ce la dipinge. Frattanto, si preparano feste, mascherate e veglioni. Il bravo Zorzi, già assuntore dei veglioni al *Ridotto*, allestirà quest'anno grandiosi veglioni al *Rossini*; uno sarà intitolato allo *Sport*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 gennaio. Nascite: maschi 5, femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimoni: Gavagnin Attilio, furiere 18 fanteria, con Ceriello Angela, casalinga, celibi — Cadel Pietro, sottocapo torp. Silurista R. Marina, con Mariutti Angela, casalinga, celibi — Mori Luciano, falegname lavorante, con Zecchini Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Rupalo Favaro Brigida, di anni 73, vedova, già domestica, di Venezia — Gorgosalice Giuseppe, 74, celibo, già agente di commercio, di Venezia — Bortoluzzi Antonio, 71, vedovo, muratore di Tambre d'Alpago.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un precettore:

— Che mi sapete dire delle proprietà dell'oro?

Silenzio dell'esaminando.

— Benissimo, il silenzio è d'oro!

BUONA USANZA

Pervenne all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la seguente offerta: In morte del compianto professore Giampaolo Wlacovich, il sig. Arrigo Ravenna L. [illegible]

Nota sibillina
Sciarada

Da *manca* a *destra* un veglio scorger puoi
Da *destra* a *manca* un cibo casalingo
Dal *centro* a *manca* tu chiamarmi vuoi
Dal *centro* a *destra* ad obbedir m'accingo.

Spiegazione della sciarada precedente
CORNA-MUSA.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Domani sera avremo la prima rappresentazione dell'*Aida*. L'impresa ci comunica l'elenco degli artisti che interpreteranno lo spartito verdiano:

Sig. Micucci Teodolinda (*Aida*) — sig. Marchesini Cloe (*Amneris*) — sig. Mariacher Michele (*Radames*) — sig. Pessina Arturo (*Amonasro*) — sig. Spoto Mario (*Ramfis*) — sig. Francalancia Pietro (*Re*) — sig. Rosa Pio (*Messaggero*).

— Domenica, all'una e mezzo, avrà luogo la prima *mattinata* col grandioso ballo *Sieba*.

Rossini — Ormai quando si dice *Carmen*, si sente dintendere folla: ed è davvero inutile aggiungere che per concorso di pubblico la sala del *Rossini* presentava un aspetto animatissimo — la gentilissima creazione bizettiana esercita sempre un gran fascino.

La maggiore aspettativa era per la protagonista, la signora Zaira Montalcino, la quale, sin dalle prime frasi, fece comprendere di essere un'artista pregevole, una cantatrice simpatica. Una buona *Carmen* è cosa rara purtroppo! — mentre le perfette appartengono da tempo alle sante memorie, niuna fra le giovani aveva saputo elevarsi, in questi ultimi anni, al di sopra della mediocrità. Si accettavano tuttavia, e si accettano, per mancanza di meglio. La signora Montalcino rivelò doti che potranno farla rivaleggiare fra breve con quante andarono famose nelle vesti della sigaraia di Siviglia. Possiede voce bella, fresca, intonata; ha un canto spiegato, caldo di passione, a volte violenta, a volta carezzevole; quanto alla interpretazione, essa seppe foggiarsi un tipo, vivo, reale, senza mirare agli effetti comuni, di cui le situazioni di quest'opera sono tanto ricche ond'è frequente il pericolo della esagerazione e della volgarità in cui è facile cadere.

La *Carmen* della signora Montalcino ha il difetto di essere troppo leziosa, ed in qualche momento troppo svenevole negli atteggiamenti e nei languidi portamenti della voce. Sono particolari che ad un'artista intelligente devono essere rilevati, perchè essa possa sortire in tutta la sua interezza superba la figura drammaticamente concepita dal Merimée, e resa all'evidenza nel suo meraviglioso commento da Giorgio Bizet. Così, certe plasticità — vedi finale terzo — vorranno essere corrette, anzi, meglio, eliminate del tutto.

La signora Montalcino fu salutata più volte da nutriti e meritati battimani, ed evocata al proscenio ad ogni fine d'atto con tutti gli altri artisti, fra i quali si distinsero il tenore ed il baritono. Il signor Ottavio Frosini ha dinanzi a sè una carriera invidiabile: mezzi sicuri, intelligenza, intuito. E' giovane ed abbisogna di acquistare appropriata disinvoltura sulla scena, e di moderare l'ampiezza della voce della quale non sa fare il dovuto risparmio: allora soltanto riescirà fine dicitore. Ma, ripeto, la sua nota squillante, intonata, empì la sala, e mandò in visibilio platea e loggione che iersera avrebbero voluto da lui la replica della delicata romanza del secondo atto. Ottimo, per ogni rapporto, il La Puma che gentilmente acconsentì di assumere la parte di *Escamillo*, essendo improvvisamente indisposto il sig. Grillo. Il La Puma fu salutato da un caldo applauso al suo primo entrare in scena: egli si acquistò le simpatie tutte del pubblico veneziano alla *Fenice* nel difficile *Sansone*.

Di lui dirò semplicemente che mai avemmo a Venezia un così eccellente *Escamillo*, ed infatti credo che iersera per la prima volta nei nostri teatri sia stato chiesto ed accordato il *bis* della famosa canzone del *Toreador*.

Tutti gli altri non guastarono: il pubblico volle mostrarsi indulgente e trovò modo di non lesinare l'applauso anche per le sig. Zannini (*Micaela*), Bal[illegible] e Pollettini, e per il sig. Scattola.

Riguardo al concerto generale, non posso che ripetere quanto ebbi a scrivere per il primo spettacolo inaugurale di questa stagione: Domenico Ace[illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 69

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Sapeva bene ciò che faceva impedendomi di partire. Era per sbarazzarsi di me in una maniera più sicura e vi riuscì fin dal primo fatto d'armi in cui il mio battaglione fu impegnato.

— Sì, lo so... a Chatillon. Ma tua moglie non c'era, che diavolo! e non è lei che ti ha fatto prendere.

— No; fu il suo amante, un miserabile che si era venduto ai prussiani, che servì loro di spia fino alla fine dell'assedio e che ha disertato nel combattimento di Buzerval. Dopo la capitolazione, ella andò a raggiungerlo a Berlino, e hanno vissuto insieme per un anno o due col denaro che essi avevano ricevuto come premio dei loro servizi.

— Va bene, ma questo non mi dice in che modo ti ha consegnato ai tedeschi.

— Egli era sergente nella mia compagnia. Io non sospettavo che Giulietta fosse la sua amante e avevo fiducia in lui. A Chatillon, il giorno prima di un combattimento, egli era di guardia insieme con me. Il mattino, prima di giorno, venne a dirmi che dipendeva soltanto da noi d'impadronirci di una sentinella prussiana isolata sull'orlo di un bosco, a duecento passi dal nostro posto avanzato, e mi propose di fare questo bel colpo noi due soli.

— Sono stato abbastanza sciocco per crederlo; lo seguii e mi condusse difilato in un'imboscata. Dieci elmi a punta si scagliarono su di noi; io gridai alle armi, ma ero troppo lontano dai miei uomini; essi non intesero niente e io ricevetti tre colpi di baionetta che mi troncarono la parola. Naturalmente il mio furfante di sergente se ne ritornò senza alcun male... si era fatto riconoscere dai nemici suoi amici... e una volta ritornato al battaglione, raccontò che io ero passato al campo tedesco.

— Ecco una vera canaglia!... Ma, dimmi, non sei stato trasportato direttamente da Chatillon a Graudenz?

— No, i prussiani che erano rimasti padroni del terreno, mi raccolsero dopo il combattimento, e mi portarono in una delle loro ambulanze ove rimasi tra la vita e la morte. Appena potei sopportare il viaggio, mi spedirono in Germania.. a Magonza, sulle prime e mi rinchiusero in una casamatta. Ebbi un bel reclamare il mio diritto di essere trattato come un ufficiale prigioniero di guerra. Non fui ascoltato. Ero raccomandato; mi avevano segnalato come spia, e più di una volta mi minacciarono di trattarmi come tale, vale a dire di farmi fucilare.

— Chi ti aveva segnalato?

— Giulietta, per Dio! durante l'assedio ella non aveva mai cessato di corrispondere con lo stato maggiore tedesco, e vi aveva dei buoni amici.

— Ma quando fu firmata la pace, come va che non fosti rimesso in libertà?

— Ero raccomandato, ti dico. Giulietta e il suo complice si erano stabiliti a Berlino, ove Giulietta aveva protettori altolocati. Non è colpa sua se non ho lasciato le ossa in una cella. Sotto pretesto che avevo tentato due volte di evadere, mi trasferirono in fondo alla Prussia, a Graudenz. Vi sono rimasto quindici anni.

Mi ci avevano dimenticato; da molto tempo ella aveva lasciato la Germania e non si occupava più di me. Infine il Governo si è stancato di nutrirmi e un bel mattino, alcuni giorni fa, mi ha gettato fuori della fortezza... E siccome i tedeschi sono genti metodiche, aggiunse sorridendo con fare triste Carlo Cassan, mi rimisero i cento luigi che avevo in tasca quando mi presero a Chatillon; più la mia paga da ufficiale e anche delle lettere che mi erano state indirizzate mentre ero rinchiuso a Magonza e che avevano conservate senza mostrarmele.

— Ecco terribili avventure, mio povero Carlo, disse Silvano che aveva ascoltato questo lungo racconto con molta attenzione.

Poi, dopo una breve pausa:

— Come hai saputo che devi a tua moglie tutto ciò che hai sofferto?

— L'ho saputo da un vecchio maggiore che comandava a Graudenz e che aveva stretto amicizia con me. Prima di mettermi in libertà, mi raccontò che Giulietta si era sbarazzata del suo complice, che ella faceva passare per marito, che lo aveva surrogato con un banchiere berlinese, e che dopo aver rovinato questo banchiere, ella aveva lasciato la Germania ed erano trascorsi già dieci o dodici anni dalla sua partenza.

— Non hai avuto, penso, la minima voglia di correre dietro di lei?

— Sì, per vendicarmi. Ma non sapevo... e non so ancora dove sia andata, dopo la sua partenza da Berlino.

Sulle prime ho pensato di rivedere la Francia.

— La Francia... e anche tua sorella e il tuo vecchio amico Silvano, spero!

— Non sapevo se eravate ancora viventi. Sono giunto a Parigi ieri e non osai andare subito in via dei Bauches.

— Nè venire in casa mia. Preferisti di andare da Brigida.

— Per informarmi prima di Maria e di te. Avevo paura di trovare le vostre case vuote. Erano tanti anni che non avevo avuto più notizie!

— Per colpa tua, mio caro. Ne avresti ricevute se ci avessi scritto. Ti abbiamo creduto morto.

— Vi ho scritto parecchie volte da Magonza.

— Allora c'era la guerra e non mi sorprende troppo che le tue lettere non ci siano pervenute. Ma dopo la pace...

— A partire dal momento in cui fui trasferito a Graudenz, mi interdissero di corrispondere con chicchessia. Non avevo nè carta, nè penna nè calamaio. Ero in segreta come un malfattore!

— E' incredibile. I prussiani non sono tenuti a trattare così un prigioniero di guerra... un ufficiale.

— Dopo avermi accusato di spionaggio, mi accusarono di essere affigliato a non so quale società rivoluzionaria e di aver preso parte a un complotto contro la vita dell'imperatore di Germania... io che ero rinchiuso fin dal 1870.

— E credi che in tutto ciò vi fosse la mano di tua moglie?

— Non ne dubito. Ella ha perduto le relazioni che aveva a Berlino ma finchè ha potuto, non ha cessato di perseguitarmi. Voleva che scomparissi per sempre. Mi avrebbe fatto avvelenare nella mia prigione, se ne avesse avuto i mezzi.

— Ah! il tuo matrimonio ti è costato caro! Infine, eccoti sbarazzato di quella vipera, giacchè non suppongo che ella abbia mai l'audacia di ritornare in Francia, e, del resto, se osasse mostrarvisi, il divorzio è stato ripristinato dopo la tua partenza... non dureresti fatica a ottenerlo.

Adesso parlami di tua figlia. (Continua)

uvato dal fig... Antonio per la massa corale, prodigi: la sua bacchetta animò arditamente an... li zoppicanti, cosicchè poterono passare quasi ...rvate le frequenti oscillazioni....
...ubblico uscì dal teatro soddisfatto, ed è facile ...i prevedere che anche questa *Carmen*, farà, ...le migliori che la precedettero, la fortuna del...resa.

G. di M.

...ldoni. — Anche ieri sera si rinnovarono le ...iastiche accoglienze ad Ermete Zacconi, negli ...ri d'Ibsen.

Questa sera avremo una interessantissima no...che, rappresentata nelle principali città della ...ania ed in parecchie città nostre, sollevò più discussioni nel pubblico e nella critica: *Teja* ...manno Sudermann. Essa sarebbe la prima parte ...grande trilogia *I morituri* che il Sudermann, ...ose quand'era in Italia.

...una delle tre parti ha un'azione propria e in...dente dalle altre.

Quanto prima lo Zacconi ci darà ancora l'*Amico ...donne* ed il *Padrone delle ferriere*.

...ncerto di pianoforte — Ci si annuncia che ...ra del 23 corr. il maestro co. Pietro Loredan, ...o concittadino, darà un concerto di pianoforte ...sala del teatro La Fenice. Ne riparleremo.

L'"Aida" al "Verdi" di Padova

...scrivono da Padova 12 gennaio:

...c'ero allora e — ahimè! — con quattordici anni ...eno sulle... non pingui spalle. E ricordo, come ...ieri, il teatro *Verdi* alla prima rappresenta... dell'*Aida*, nella festa inaugurale della nuovis... sala. — Ebbene: il *Verdi* — in onta alla fe...d alla eccellenza degli artisti — non offerse, in ...la sera, uno spettacolo, che chiameremo di con...o, così meraviglioso come alla prima e recentis... ripresa dello stesso spartito.

...tto pieno — dalle... sedi remote, che toccano la ... — dove sfolgorano gli affreschi del Casa — al...imo confine della platea. — E che splendori mu...i nei palchi....

... nostre signore — le più belle e le più eleganti ... *toilettes* superbe, davano all'ambiente una in...ione di finezza aristocratica, che poteva permet... l'illusione di trovarsi — anzichè a Padova, città ...rovincia — in una città capitale... od aspirante ...ventarlo.

...o confrontato lo spettacolo di contorno dell'una ...ll'altra *Aida*; non confronterò, invece, il resto. ...i dichiaro subito che hanno avuto torto marcio ...ro che, ieri sera, son venuti a teatro col baga... delle memorie, rievocanti le figure, la voce e ...e degli esecutori del 1884. — Il quale bagaglio ...ato, forse, uno dei coefficienti più energici nel ...rminare per questa seconda *Aida*, un giudizio severo e, quasi, più arcigno di quanto essa si ...itava.

...oi è da notarsi che l'opera venne allestita a tutto ...ore di prove e riprove. Gli artisti, mercordì, era... alla terza esecuzione generale, senza un giorno ...iposo. E domandai loro se questo sforzo è stato ...errore — trattandosi di uno spartito come l'*Aida* ...amante un consumo di gola e di polmoni straor...rio.

...oi ancora, il panico, che rasentava la paura e ... l'imponenza della sala ed i casi della *Loreley* ...stificavano abbastanza.

...onfermo, quindi, la mia opinione che lo spettaco... — abbandonati i ricordi e concesso il riposo — ...à migliorare.

...a è doveroso constatare che certe deficenze del ...onale artistico — anche ammessi tutti i *poi* ed ...*se*, che sono venuto elencando — hanno qualche ..., dirò così, d'organico, a cui, nelle condizioni ...ali, non sarà facile trovar rimedio completamen...fficace.

...ascio stare i nomi, sebbene siano altrettanto do...osi delle distinzioni. Queste le farò un'altra ...a, anche per segnalare la buona volontà che fu ...a da tutti, affine di riuscire come meglio pote...o.

...cori magnificamente; bene l'orchestra; gli ad...bi scenici sfarzosi, decorosissimi. La Presidenza ...fatto le cose signorilmente.

...er finire, e come una curiosità, registro l'unico ... della serata: quello del balletto dei moretti al ...ondo atto.

...uguro che, nelle sere venture, non resti il solo ...mplare del genere.

— Causa indisposizione del tenore, la rappresentazio... di questa sera venne sospesa.

...eatri di Udine — Ci scrivono da Udine 12 gen...aio:

...Per le ultime tre rappresentazioni che darà la Com...gnia Vitaliani al *Minerva*, venerdì, sabato e dome...a, avremo: *Casa paterna*, *Carambole d'amore* ...ovissima) e *Tosca*.

Spettacoli d'oggi

...nice - Riposo.
...ssini - Riposo.
...ldoni — 8 1/2 - *Teya*.
...alibran - 8 1/2 - *I Granatieri*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa e falso in scrittura privata

Il mediatore Giovanni Colonna, di anni 55, pregiu...ato, colla moglie Girardi Elvira, di Gaetano, mae...ra comunale, il 15 giugno u. s., di correità, facen... girare una supplica, con molte firme di supposti ...antropi oblatori, riuscirono a carpire al comm. ...orgio Suppiei L. 5.

Imputati quindi di falso in scrittura privata e di truffa, non comparvero a giustificarsi, per cui il Tribunale condannò entrambi in contumacia, il Colonna, perchè recidivo specifico, a 15 mesi e 10 giorni di reclusione ed a L. 185 di multa, la Girardi a 10 mesi della stessa pena ed a L. 33 di multa.

Appello inefficace

Certo Baroni Antonio ha, in di lui contumacia ed in grado di appello, confermata la sentenza del Pretore Urbano, in data 12 ottobre p. p. che lo condannava a 2 mesi di arresto e ad un anno di vigilanza speciale, quale contravventore all'art. 110 della legge di P. S.

Diffamazione per stampa

Il tipografo Cappello Giovanni, di anni 31, gerente responsabile del *Gazzettino*, è imputato di diffamazione col mezzo della stampa, perchè nel *Gazzettino* del 16 ottobre u. s., N. 288, venne pubblicato il resoconto di un processo, svoltosi alla Pretura di Vicenza, processo intentato dalla domestica Colle Giovanna al conte Pajello, suo padrone. In questo articolo la Colle trovò parole e frasi diffamatorie, che ritenne lesive al suo onore.

Da ciò la di lei denunzia contro il giornale, che comparve ieri, per mezzo del suo gerente, a rispondere, difeso dall'avv. Florian.

La Colle si è costituita parte civile coll'avv. Caparozzo di Vicenza.

Il Cappello dopo le solite giustificazioni, a domanda del Presidente, aggiunge, che l'articolo incriminato era un riassunto fedele del dibattimento, e che il riprodurre quanto è stato pubblicamente discusso non può costituire offesa per chicchessia.

Il vice pretore dott. Facchin, chiamato quale teste, conferma che in massima fu stampato quanto risultò dal dibattimento scritto.

Il P. M. non ravvisando nel fatto il reato imputato al Cappello, ritira l'accusa; quindi il Tribunale lo manda assolto per inesistenza di reato.

Un marito che bastona!

L'erbivendolo Venturini Antonio, detto Negron, deve rispondere di percosse verso la propria moglie Rosa Pace. Egli, il 23 maggio, la bastonò in modo da produrle ferite, che guarirono in 20 giorni, lasciandola però deformata in viso e coll'organo della favella indebolito. Durante l'istruttoria la Pace morì, per cui viene letta la di lei deposizione scritta; quindi uditi i testi e tre periti medici, il P. M., convinto della colpabilità del giudicabile, ne sostiene vibratamente l'accusa, chiedendo la di lui condanna a 2 anni di reclusione.

Dopo le difese degli avvocati Orlandini e Feder, il Tribunale condanna il Venturini a 10 mesi e giorni 20 di reclusione.

Furto

Pederiva Antonio, fu Carlo, di anni 44 da Treviso, e Serena Augusto, fu Giuseppe di anni 27 da Murano, di correità fra loro, nella notte del 19 novembre scorso, entrati nel negozio di Torcellan Luigi a Murano, che distrattamente era rimasto aperto, vi rubarono carne, castrato e pollame per un importo di lire 60. Sono quindi comparsi a rispondere di furto.

Il Pederiva è pienamente confesso del reato portato dal capo d'accusa; mentre il Serena si mantiene nella più assoluta negativa.

Il Tribunale condanna il Pederiva Antonio e mesi 7 di reclusione ed il Serena Augusto a mesi tre della stessa pena.

Pres. Prosperi — P. M. Dal Pian.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.61	60.49	61.18
Termometro contig. al Nord	7.6	7.8	9.4
» » al Sud	7.8	7.9	11.3
Umidità relativa	94	94	86
Direzione del vento	SSO	SO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.50	—	—

Temperatura massima di ieri: +9.9 min. di oggi: +6.9

Probabilità: Venti deboli freschi, specialmente meridionali; cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono 12 gennaio — **Funerali** — Solenni riuscirono i funerali del consigliere di questo Comune signor Favaron Pietro.

Tutta la popolazione, si può dire, ha voluto concorrere a rendere l'estremo tributo al più anziano dei consiglieri del Comune rieletto sempre, fino dal 1867, a far parte della Rappresentanza Comunale.

Molte torcie seguivano la bara trasportata sul carro funebre di Mestre; sul feretro si ammirava una corona del Municipio di Chirignago.

Intervennero i pompieri in divisa, i maestri cogli alunni delle loro scuole; la Giunta Municipale, il giudice conciliatore, il segretario comunale, ecc. ecc.

Nel cimitero, stipato di popolo, il segretario Canavese dopo la lettura d'una lettera diretta dal sindaco cav. Ivancich, assente perchè malato, pronunziò un discorso ricordando che a pochi giorni di distanza altre non meno solenni onoranze venivano tributate al consigliere Saccardo Antonio di cui è ancora fresca la tomba, e tessendo le lodi del defunto Favaron che fu del dottor Saccardo emulo nella virtù e nella rettitudine.

Mestre. — Ci scrivono 12 gennaio. — *(S.)* **Furto** — La ditta Papadopoli di Venezia ha qui a Mestre una bottiglieria condotta da Antonio Giacomuzzi, con un deposito di zucchero e di altri materiali per la fabbrica di liquori. Il deposito si trova in una località isolata, in calle del Sale, molto lontana dal negozio.

Di ciò approfittarono la scorsa notte i... soliti ignoti, i quali approdati con una barca nella località e praticato una breccia nel muro, asportarono quattro sacchi di zucchero del complessivo valore di lire 700.

Un premio di L. 5000 alla Cantina di Strà

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio sera*:

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data odierna partecipa la assegnazione del primo premio di lire cinquemila alla Cantina Sociale di Strà per l'organamento, lo sviluppo e la qualità dei prodotti.

Le nostre congratulazioni pel meritato compenso ai soci intraprendenti e intelligenti della Cantina e al distinto direttore enologo signor Amedeo Benetti.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 gennaio — **Quale sede del prossimo convegno fra i rappresentanti delle provincie ove infierisce la pellagra** — convegno che si fa allo scopo di comunicarsi gli studi fatti, i miglioramenti ottenuti e di stabilire i provvedimenti più efficaci a combattere la terribile **malattia** — **venne scelta la città di Padova.**

Alla riunione hanno finora aderito le Commissioni Provinciali di Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Bergamo, Perugia; la Società di Soccorso ai pellagrosi di Ferrara; l'Associazione Provinciale di provvedimenti contro la pellagra di Brescia; le Deputazioni Provinciali di Verona, Mantova, Cremona, Como, Milano, Forlì.

I funerali del compianto prof. Giampaolo Vlacovich avranno luogo domattina — venerdì — alle ore 8.30, partendo dalla Casa dell'estinto in Piazza del Santo.

Alla famiglia sono pervenuti numerosi telegrammi di condoglianze anche dall'estero.

La salma dalla casa alla Università sarà portata a mano dagli studenti. Nel cortile dell'Università parleranno: il rettore comm. De Giovanni, il preside della Facoltà prof. Inverardi, il rappresentante dell'Istituto Veneto, un assistente e uno studente.

L'Istituto Veneto sarà rappresentato ai funerali dal vice-presidente comm. De Giovanni, e dai segretari di presidenza Berchet e Cassani.

Legati — Tra altro, il fu Maurizio Rebustello legava 3000 lire alla Congregazione di Carità, 1000 all'ospedale civile e 200 all'Istituto delle Cieche.

La Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali si riunirà lunedì 16 e giovedì 19 corr. alle ore 2 pom. nella sala del Consiglio Municipale aperta al pubblico.

Al monte di Pietà — L'esposizione nel mese corrente avrà luogo nei giorni 16 e 17, l'asta dei preziosi il 19, 20, 21 e quella dei non preziosi il 24, 25, 26, 28, 30.

Monselice — Ci scrivono 12 gennaio — (H) — **Dimenticanza** — Riparo ad una dimenticanza incorsami nella mia corrispondenza pubblicata ieri nella *Gazzetta*, coll'annoverare oggi fra le benemerite, che concorsero a dare una nota gaia alla festa della Befana, il nome della gentile signorina Gemma Costantini, maestra-assistente di questo nostro Asilo Infantile.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 12 gennaio — *(Smeraldo)* — **L'associazione provinciale fra maestri elementari** ha eletto a suo presidente il prof. Angelo Ronchese già presidente della stessa associazione pel Distretto di Treviso.

Un'altro generoso è sceso oggi nella tomba: il prof. Leonardo Mareschi. Ai suoi funerali fatti oggi alle 2 pom. intervennero colle loro bandiere le rappresentanze di tutti gli istituti cittadini; un'altra, numerosa, di ufficiali del 28.o fanteria — dando una prova di quella fratellanza che vincola fra di loro gli ufficiali dell'esercito essendo un figlio dell'estinto capitano di fanteria — rappresentanti di tutti gli uffici della città ed un numero grandissimo di cittadini e di studenti.

Parlarono sulla piazza della Chiesa di S. Stefano il sig. Dabalà a nome dei professori e lo studente Fabris a nome degli alunni del Collegio Mareschi.

Una festa al Patronato Mazzarolo — Alle 7 1/2 stasera al Patronato Mazzarolo si festeggiò l'onomastico del direttore, prof. Iginio Mazzarolo.

Intervennero alla festa moltissimi invitati e molte signore.

L'agitazione delle Commissioni censuarie — Ecco il telegramma del ministro Carcano in risposta a quello inviato l'altr'ieri dal conte Marcello presidente dell'assemblea promossa dal sindaco di Paese per chiedere una proroga all'applicazione dei dati catastali:

« Reclami Commissioni censuarie comunali circa tariffe non richiedono lunghe indagini nè dimostrazioni analitiche dovendo ancora intervenire nuovi studii, osservazioni e proposte Giunta tecnica, Commissione provinciale e Amministrazione catastale prima del giudizio definitivo Commissione centrale.

« Tuttavia per analogia trattamento fatto altre provincie consento detti reclami siano accettati fino 31 andante, salvo facoltà Commissioni comunali di far seguire memorie illustrative.

« Per reclami possessori circa dati catastali risultanti classamento, venne già autorizzata ispezione catastale Venezia concedere proroghe secondo varie circostanze e bisogni entro limite regolamento.

« *Ministro finanze* CARCANO. »

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 12 gennaio — **In sala Bernarda** — La seduta d'ieri in Consiglio comunale, sulla discussione degli articoli del preventivo 1899, si prolungò fino alle 5 1/2 per essere continuata stasera alle 8.

Ed io quindi rimando ogni relazione su questo argomento a discussione finita.

Sulla coltivazione delle barbiatole da zucchero tenne stamane una applaudita conferenza nella sala del Comizio Agrario il prof. Marconi.

Con semplice ed elegante parola, trattò del modo di lavorare la terra e come si deve coltivare e raccogliere la barbabietola.

Dimostrò con esempi la convenienza della coltivazione di questa pianta, la quale dà un reddito maggiore di quello del grano turco.

Conchiuse esortando tutti a voler coltivare la barbabietola, in modo da raggiungere i mille ettari richiesti, sì che possa anche nella nostra provincia impiantarsi la fabbrica per l'estrazione dello zucchero.

La sala del Comizio era affollata, segno evidente che gli agricoltori nostri seguono con vivo interesse quanto può rialzare le sorti della nostra agricoltura.

Accademia Olimpica — Domani sera venerdì alla solita ora e nella solita sala, il prof. Giovanni Kessler del nostro Liceo Pigafetta, terrà una conferenza sul tema: *L'elettricità in Alessandro Volta*.

Seconda edizione della mia notizia di ieri — Arriva notizia che nella vicina Torri di Quartesolo alcuni ladri scassinarono la porta di una scuderia traendone fuori dei cavalli. O lungo la via furono sorpresi da qualcuno, o i cavalli fuggirono loro, di mano, fatto è che alla mattina i padroni rividero i loro cavalli nel cortile.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 12 gennaio — **Esposizione di miniature** — *(P. c.)* Da oggi, e per alcuni giorni, la signorina Emilia Podrecca di Cividale ha esposte nelle sale del palazzo Cernazai in via Genova le miniature da essa tratte dai codici del Museo di Cividale e dalla preziosa Biblioteca Guarneriana di S. Daniele, miniature che all'Esposizione sacra in Torino ottennero la medaglia d'oro.

Nuovo giornale — Oggi è uscito il primo numero del nuovo giornale quotidiano politico con illustrazioni, *Il Corriere Friulano*.

L'infanzia disgraziata — In Zovello (Carnia) il bambino Gioacchino Comun di anni due, cadde in una pentola piena d'acqua bollente riportando gravissime scottature in seguito alle quali alcuni giorni dopo cessò di vivere.

Povera vecchia! — La quasi nonagenaria Dall'Agnola Angela di Travesio trovandosi presso il focolare, fu investita dalle fiamme che le produssero assai gravi ustioni, le quali furono causa della di lei morte avvenuta il giorno dopo.

Il Cinematografo « Lumière » con la interessante corsa dei tori in dieci quadri ha incominciato a funzionare al teatro *Nazionale*.

Locande sanitarie — Per la cura preventiva della pellagra, dal 16 ottobre al 15 novembre dello scorso anno funzionavano nella nostra provincia 19 locande sanitarie, cioè in Aviano, Marsure, Fiume, Pordenone, Chions, S. Vito al Tagliamento, Bagnarola, S. Giorgio Richinvelda, S. Daniele, Villanova, Trigesimo, Gemona, Pocenia, Torsa, Paradiso, Latisana, Cividale e Pozzuolo. I pellagrosi ammessi alla cura dietetica furono 388 con n. 11484 presenze giornaliere, ed i risultati riuscirono assai soddisfacenti, sia dal lato amministrativo come per efficacia della cura.

Sono ora in corso pratiche per attivare, nella prossima primavera, nuove locande sanitarie in Pravisdomini, S. Martino, Gonars, Manzano, Venzone, Treppo Grande e Cassacco.

Per l'esercizio delle locande sanitarie nel 1898 venne erogata la spesa di L. 11048,80; pel 1899 venne preventivata la spesa di lire 15 mila.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 12 gennaio — **Orologio elettrico** — E' generalmente riconosciuto il bisogno che la nostra città sia fornita almeno di un orologio elettrico in piazza Campitello, cosa che anche in altri centri minori del nostro fu già messa in attuazione.

Alla stazione ferroviaria — E' ancora allo studio il progetto per l'illuminazione elettrica di questa stazione ferroviaria. Quanto si aspetterà per approvarlo?

Il maltempo — Da tre giorni abbiamo un pessimo tempo; piove e una nebbia fitta avvolge la città.

Biblioteca del Liceo — Molte persone m'hanno chiesto se la biblioteca del liceo Tiziano è a disposizione del pubblico.

Rispondo di sì; anzi rammento che il Prefetto ha pubblicato anni or sono un regolamento tuttora in vigore, il quale stabilisce che ogni persona residente in Belluno, può, con domanda verbale, ottenere in tutti i mesi dell'anno da leggersi a domicilio i libri appartenenti alla biblioteca suddetta. Cosa buona a sapersi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Taglio di Po, 12:

Ieri cessava di vivere, causa una polmonite, il cav. Ulisse Casalicchio, sindaco del nostro Comune. Il Casalicchio aveva appena 50 anni ed era ancora pieno di vigore e di attività. Era uomo di carattere schietto, onesto e di sani principii.

Ci scrivono da Torino, 12:

E' morto ieri il dottor Giuseppe Bosso, vittima della scienza. Egli fu per molti anni in Egitto, e da alcuni anni era assistente distintissimo del professore Perroncito. Colto nel ramo di scienza che professava, versato in molte lingue straniere, mentre stava per raccogliere il frutto dei suoi studi, una grave infezione lo incolse e lo rese vittima in pochi giorni.

A Milano Luigi Manfredi, da Biella, commerciante a Milano in panni-lana — A Napoli il prof. Gerolamo Scalamandrè d'anni 81. Fu professore di diritto e procedura civile nell'Università di Napoli — A Pavia il cav. dott. Luigi Vittadini, maggiore medico in servizio ausiliario — A Piacenza Antonino Dosi d'anni 95 — Ancona Virginia vedova De Bosis.

A Tunisi è morto Repetto Giovanni, maestro di musica, ben noto nella colonia italiana.

Ci telegrafano da *Vienna, 12 gennaio, sera*:

E' morto l'ex-ministro Falkenhayn, che s'era acquistato celebrità per aver fatto entrare la polizia alla Camera dei deputati.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Gennaio a Lire 107.88

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65

Listini Borse

Venezia 12 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 80
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	295 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 86	132 95	— —	— —	3
Francia	107 80	107 90	— —	— —	6
Belgio	107 55	107 65	— —	— —	3
Londra	27 16	27 19	26 80	26 92	3
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	4
Austria	225 —	225 3/8	— —	— —	4
Banc. austr.	225 —	225 3/8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 12

Credito aust. Fior.	361 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	59 75	Lire ital. (carta)	44 35
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	101 40
Austriache	363 —	Rend. aust. (carta)	101 55
Banca austro-ung.	941 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 55 1/2	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	4787	Banca Paesi austr.	840 50

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	99 92 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 92 1/2
» » 3 0/0	64 25
» » 4 1/2 0/0	102 60
Az. Banca d'Italia	1018 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove	255 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	733 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	327 25
» » Vitt. Em.	359 —
» » Med. Ad. Sic. abod	317 25
Med. camb. Francia	107 90
» » Svizzera	107 —
» » Londra	27 19
» » Germania	133 —

Firenze 12

Rend. it. 5 %	99 95
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	107 92
Berlino a vista	133 —
Meridionali	735 —
Mediterranee	554 50
Banca d'Italia	1015 —

Berlino 12

Camb. su Lond. 3 mesi	20 37 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 10
Cred. Mob. aus. (fine)	226 10
Rend. it. cont.	93 25
idem fine	93 30
Cons. pruss. 3 %	101 00
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	50 25
id. meridionali	62 50
id. di Roma	93 30
Az. mer. (aterm.)	135 40
id. medit. (aterm.)	101 70
Banca comm.	121 80
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 12

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 7/8
Rend. ital. 5 %	91 3/4
id. sp. est. nuova	46 1/2
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	106 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	97 3/16

Parigi chiusura

	11	12
R. fr. 3 % ant.	100 55	— —
id. 3 % perp.	101 57	101 57
id. n. 3 1/2 %	104 —	104 07
Rend. it. 5 %	92 50	92 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 21
N. con 2 3/4 %	110 13/16	111 —
Obbl. lomb.	378 —	378 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 70	22 67
Banca Parigi	929 —	933 —
Tunis. nuovo	495 —	493 75
Egiz 4 % (rend.	106 95	106 85
Ren. ung. 4 %	100 50	100 25
id. sp. est. 4 %	46 45	46 30
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	547 —	548 —
Argento fine	547 50	545 —
Credito fond.	715 —	716 —
Azioni Suez	3470 —	3482 —
Lotti turchi	110 —	110 50
Ferr. mer. ter.	680 —	681 —
Russo 1891	93 50	93 65
Portoghese 3 %	23 25	23 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3810	3800

Milano 12

Rendita ital. cont.	99 72 1/2
Rendita fine	99 87 1/2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	554 —
Navig. Gen. Ital.	433 50
Raffineria Zuccheri	411 50
Francia a vista	107 95
Londra a vista	27 20
Berlino a vista	133 05

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	99 90
» » 4 1/2	108 45
Azioni Banca d'Italia	1015 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	733 50
Ferrovie Mediterr.	553 —
Navigazione Generale	433 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	410 50
Camb. vist. su Fr.	107 95 1/4
» sconto Lond.	27 19 1/2
» Germania	133 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 12** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76, 74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,31 maggio 77,89 - agosto 78,68 - futuro 77.80.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.3/4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,80 — idem maggio 5,87

Havre 11 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5000 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39.— — 3 mesi 39.75

Londra 11 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,50 raf. a Filadelfia 7,45 raffinato in casse 8,25 credit bolance cil Citg 119

Cotone Middling C. 6,1/16 - id. a New Orleans C. 5.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,78 - 4 mesi C. 5,77 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 37000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. 37.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 80,1/2 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,5/8 - maggio 75.1/2 — Granone disponibile D. 43.3/8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — mercato pes. pel — corrente franchi 45.75 — Prossimo 45.90 — Per marzo e aprile 46.— — A 4 mesi da marzo 46.23.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,75 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Stesso — — Disponibile 28 25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disponibile 28.87 — Pel corrente 28.87 — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.12.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.60 — Prossimo 20.75 — per marzo e aprile 21,80 — per 4 mesi da marzo 21.90.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5/8 — Per marzo e aprile 19.3/4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabiettole 9,45 — Mercato fermo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 32366 — Vendite della giornata q.i 2500 — Vendita a consegnare q.i 2500.

Ghirka Nicolaieff 17 peso 22/20 viaggiante — Tunisi, Bona o Philippeville 1400 consegna gennaio.

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite: prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	23	B	39	Cg.	3042
Trame	B	1	B	26	B	27	Cg.	1890
Greggie	B	44	B	63	B	107	Cg.	7918
Pesate	B	9	B	118	B	127	Cg.	6662
Totali	B	71	B	229	B	300	Cg.	29512

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 29.***
	Slendor	» 23.85	» 28.***
	Adriatic	» 22.25	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bettio G. B, calzoleria, Vicenza — Cervini Daniele e Rosa, salumeria, Milano — Cortesi Laura, mode, Parma — Giannini A. e figli, Pontetetto, commestibili, Lucca — Gorio Federico, pelliccerie e ombrelle, Roma — Mocchi Battista, mobili, Milano — Patri Elia, commestibili, Novi lig.

Moratorie

Maini vedova e figlio Ugo, Borgonovo, tessuti, Piacenza.

Accomodamenti stragiudiziali

Gaggio Federico, Messina.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Sindaco della Città di Montagnana

Avviso

A tutto il 25 corrente mese è aperto il concorso ad un posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico in Comune di Montagnana, collo stipendio annuo di Lire 1800 dedotti il contributo per la Cassa Pensioni e la tassa di R. M. L'eletto dovrà mantenere cavallo e veicolo proprii e tenere la *sua residenza in punto centrale della Borgata S. Marco.*

La nomina si fa dal Consiglio Comunale nei sensi dell'art. 16 della Legge 22 Dicembre 1888 N. 5849.

I concorrenti fra gli altri documenti dovranno produrre attestato di lodevole pratica, dopo laureati presso un Ospitale del Regno o di avere sostenute soddisfacentemente una condotta.

Il Capitolato degli obblighi dell'eletto è ispezionabile presso la Segreteria Municipale durante l'orario d'ufficio.

Montagnana, 5 gennaio 1899.

Il Sindaco
B. Dr. FORATTI

QUANDO
LA CELEBRE CHIAROVEGGENTE
ANNA D'AMICO
DI BOLOGNA
INSIEME ALLO SPOSO DI LEI **Prof. PIETRO**
GUARIVA CON SUOI CONSULTI
LA GIOVINETTA TERESA GIUSTINIELLI DI FIRENZE
COLPITA DA IMPLACABILE MORBO
PEL QUALE SI ERANO INVANO TENTATE
TUTTE LE PRATICHE DELLA SCIENZA MEDICA
LA RISANATA
OFFRE RICONOSCENTE E COMMOSSA
AL MERITO INSIGNE
DELLA SONNAMBULA

SONETTO

Di Te che scruti nei destini umani,
Somma veggente cui la gloria arride;
Di Te che a voli altissimi ed arcani.
Sospingi il novo Ver che ci conquide.

Parla la Fama! E via per mari e piani
Con le sue ali avventurose e fide
Reca il Tuo nome ai popoli lontani
E sovra eterne pagine le incide!

Oh sul Tuo capo splendano immortali
Gli eccelsi lumi che la scienza crea:
Confortatrice dei terreni mali!

Io riebbi per Te vita e vigore
Mentre l'avello schiudersi parea
De' miei vent'anni all'avvizzito fiore!

TERESA GIUSTINIELLI

Consulti interessanti di presenza
e per corrispondenza
per malattie, affari privati, curiosità, ecc.

Chi da qualunque città d'Italia o dall'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta più efficace per la cura da seguire.

E' necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'Amico, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa ella con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilire i veri farmachi atti ad ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Se si tratta di affari privati, curiosità, ecc. occorre scrivere le domande opportune e le iniziali a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà nel sonno magnetico gli schiarimenti e consigli necessari.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia per consulto, bisogna unire, sia per cartolina vaglia postale o con raccomandata, L. 5, se per l'Estero L. 6.

Chi vuole por fine alle proprie sofferenze fisiche o morali e sollevarsi del male che soffre, non ha che a valersi dei prodigiosi mezzi salutari del magnetismo, dirigendosi al professore PIETRO D'AMICO, Via Roma 2, piano 2, Bologna.

BIOGRAFIA DELLA SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

C'è un nome che da anni corre su tutti i giornali, si italiani che esteri, raccogliendo naruralmente intorno a sè l'attenzione e la curiosità di tutta una generazione.

Quanti mai, leggendo il nome di Anna D'Amico, non debbono aver chiesto a sè stessi quale occulto potere riposa nelle mani di questa donna che diffonde ovunque la sua parola di ristoro, di conforto, di amore?

Anna d'Amico serba della nativa Sicilia il temperamento forte e sereno. Il villaggio Buonacorsi, che giace sul pittoresco pendio dell'Etna, in provincia di Catania, le diede nel 1830 i natali ed ella trovavasi ancora in fasce quando rimase orfana della madre Maria Sapuppo.

Carico di figli, tutti in tenera età, il vedovo genitore Giuseppe Buonazinga passò a seconde nozze in Mascalucia, dove trascorse gli ultimi anni di sua vita assorto in mistici pensieri che lo traevano in pellegrinaggio per le chiese, dove rimaneva genuflesso a pregare gran parte del giorno. Per il che il popolo lo teneva in concetto di santo e lo faceva oggetto di grandissima venerazione.

Affidata alle cure della matrigna, la bambina Anna era appena tredicenne quando lasciò la casa paterna per andare a stabilirsi a Catania presso una sua sorella maggiore cui portava molta affezione.

Una notte di gennaio, dormendo, si alza dal letto, esce ignuda di casa e recasi a passeggiare lungo la spiaggia del mare, a poca distanza dalla sua abitazione. Stava per cadere nell'acqua, dove sarebbe certamente perita, quando sopraggiunse una pattuglia di ronda, il cui capo avvedutosi del pericolo e riconosciuta la giovinetta, essendo del suo paese, la trattenne pel braccio e la coprì del proprio mantello.

A quel contatto improvviso la sonnambula si destò atterrita, cadendo tosto in un eccesso di delirio e di convulsioni. Con ogni riguardo fu trasportata a braccia nella dimora della sua sorella e posta in letto riebbe i sensi. Ma fu per poco, chè la riprese il delirio, rimanendo in uno stato di estasi.

Diffusasi la voce dell'accaduto, all'indomani gli amici e i conoscenti si affrettarono a visitarla e, con sorpresa di tutti — prima che varcassero la soglia della camera — la sonnambula li riconosceva, li chiamava per nome e con voce chiara e ferma rivelava d'ognuno di essi la vita trascorsa e avvenire.

Era naturale che un simile fenomeno destasse nei dintorni la più viva curiosita e si formarono a tal riguardo i più disparati e strani commenti. Chi la diceva una santa, chi una indemoniata, chi questo, chi quest'altro; finchè per tagliar corto a tutte le supposizioni e fantasie, la sorella risolvette di farla visitare dal dottor F. Paola, che godeva, di una fama meritata ed i cui giudizii eran tenuti in gran credito.

L'esimio sanitario non tardò a riconoscere che la giovane Anna soffriva di un sorprendente stato catalettico accompagnato da meravighosi fenomeni di sonnambulismo e doppia lucidità di chiaroveggenza. I suoi accessi di nevrosi (allora questa parola non era per anco di moda, ma i fenomeni che ne traggono origine sussistevano ugualmente) i suoi accessi, ripeto, aumentavano sempre più, sicchè certe volte fu persino creduta morta. Ma in un ultimo, mediante una cura da sè stessa suggerita e dal dottor Paola approvata, si liberò completamente dagli attacchi onde soffriva e che ne pregiudicavano sensibilmente la salute.

E dopo pochi anni, nel pieno e vivace rigoglio della sua giovinezza e beltà siciliana, la vediamo andar sposa al prof. Pietro D'Amico, che trovavasi sul principio di quella briltante carriera di magnetizzatore nella quale divenne maestro.

Ma il professore ignorava completamente le qualità sonnamboliche della sua diletta compagna, finchè una notte, destandosi. ebbe la sorpresa di non trovarsi più d'accanto la sposa!

Rimase, per vero dire, un po' male e gli balenò subito alla mente il triste presentimento di una disgrazia. Accese, trepidante il lume e la scena che gli si presentò innanzi non potè che colmarlo di stupore. Nella più completa oscurità, la sonnambula erasi accinta a fare la sua toeletta davanti allo specchio!

Il D'Amico, che della scienza magnetica aveva fatto il suo credo e la sua fede, comprese subito di che si trattava e vide fin da allora nella sua consorte la più dolce e cara ausiliatrice dei suoi futuri successi.

Ricondottola in letto, con buone maniere le impose di starsene tranquilla e quando la mattina seguente si trovò ad interrogarla sull'accaduto, essa gli rispose che di nulla si ricordava, ma non potè più oltre tacergli quanto le era occorso da giovinetta.

Come è facile immaginare, il prof. D'Amico accolse il lungo racconto con estrema compiacenza e il giorno appresso la invitò a lasciarsi magnetizzare.

Per riuscire a ciò dovette vincere le reiterate ripulse di lei che non facevagli mistero della sua incredulità nel magnetismo. Ma per l'affetto che la legava allo sposo finì per accondiscendere e si assogettò ad un primo esperimento che riuscì apparentemente negativo. Senonchè ella stessa consigliò di ripetere, il giorno seguente e alla medesima ora, la prova. E da quel giorno può dirsi che Anna D'Amico, con valida assistenza dello sposo, si incamminò per la via che doveva condurli entrambi alla celebrità.

Di tale carriera il biografo coscienzioso non potrebbe intrattenersi senza scrivere lungamente, Ma non essendo questo il compito nostro dobbiamo limitarci alle semplice linee di contorno, trascurando i dettagli.

Oltre le innumerevoli guarigioni per le quali il nome di Anna D'Amico viene pronunziato con reverente gratitudine, sono celebri alcune delle sue profezie, di cui si occuparono a suo tempo vari accreditati giornali.

I credenti nell'arte superstiziosa e vana della magia (e sono ancor molti purtroppo!) immagineranno forse nella loro fantasia un'Anna D'Amico molto diversa da quella che è realmente.

Sfrondiamo pure questa leggenda!

L'ottima signora, com'ebbe dalla natura il dono della chiaroveggenza — e non poteva certo spogliarsene per far piacere agli altri! — ebbe altresì quello di un animo nobile e di un intelletto squisito.

Sposa e madre esemplare, ella è tutta per la famigiia, nel cui santuario la vediamo contornata da uno stuolo devoto di figli e nipotini.

Donna di piissimi sentimenti, esercita la carità con vero impulso cristiano, ed anche in questo si mostra degnissima figlia di quel santo uomo che fu suo padre.

Fissata da tempo la loro dimora a Bologna, i coniugi D'Amico più non l'hanno lasciata se non per brevi iutervalli. E da Bologna partono anche oggi per ogni dove quegli apprezzati consulti che fecero di Anna D'Amico una delle migliori sonnambule dell'epoca nostra e che tanto contribuirono al progresso della scienza Mesmerica.

Attestati di guarigione

Signora Anna D'Amico,

Colla presente Le dichiaro che mia figlia Maria ha terminata la cura da Lei ordinata per un mese, e ora, grazie al Cielo, si è liberata del male al cervello, che la rendeva come ebete. Al presente ragiona alla perfezione e ha riacquistata la disinvoltura di prima. Lei non può credere la consolazione che io e mio marito proviamo per questa povera figlia che dopo essere stata curata invano da vari professori, solo con i rimedi ordinatile da Lei è completameute guarita.

Io e il mio sposo La ringraziamo infinitamente, insieme al degno suo consorte Professor Pietro D'Amico, a cui siamo proprio riconoscenti.

Milano, via Torino

Sua Dev.ma serva
AMELIA SANTINI

Il signor Luigi Giovanelli, che trovasi nel Nord America nella Città di Herminie p. a. Box 36 Vest More Nord, ha scritto al Prof. D'Amico che in vista del buon esito ottenuto dalle consultazioni avute per mezzo della Sonnambula Anna per ammalati che da molto tempo erano sofferenti, si rivolge nuovamente alla Sonnambula signora Anna per altri ammalati che ripongono in essa la migliore e più completa fiducia.

Stim. Signor Prof. d'Amico

Da tempo io ho fatto una cura della Sonnambula sua sposa ordinatami per una malattia, che soffriva da anni, al fegato e alla milza e un catarro e convulso, e mediante le sue medicine ottenni un felice risultato. Io le ho scritto da questa città e anche dalla Francia per varii miei amici e conoscenti, e tutti sono rimasti contenti. Ringraziando infinitamente Lei e la sua sposa, mi dico

Bustemi Ceraimea (Rumania).

Suo Dev.mo
DAL BORGO ANGELO.

Il signor Bernaroli Giuseppe di S. Agata sul Santerno della provincia di Ravenna, era da molto tempo ammalato d'infiammazione intestinale, catarro ed altri incomodi e da varii medici era stato curato per tisi. Ora per mezzo del consulto della Sonnambula Anna, trovasi contento e felice per la sua ottenuta guarigione.

La signora Fuser Giuditta, di S. Giovanni Casarsa, soffriva di malattia interna, e i medici non trovavano rimedio per curarla, il fratello della stessa ricorse al Prof. D'Amico per consultare la sua sposa Anna e dopo ordinatagli la cura, che fu dall'ammalata esattamente eseguita, è guarita completamente.

La signora B. Fusari, di Bologna, ammalata da tre anni di malattia di cuore e dolori reumatici al braccio, è guarita completamente in 20 giorni di cura.

La signora Giulia Amadori, di Bologna, soffriva male d'utero e convulsioni isteriche, disturbi al cuore e alla testa. Il padre condusse la figlia Giulia a consultare la sonnambula Anna D'Amico, e sotto il sonno magnetico le dichiarò esattamente la malattia che soffriva e le disse che in meno di quaranta giorni di cura si sarebbe perfettamente rimessa in salute. Il padre e la figlia, prima del termine della cura, si sono presentati alla sonnambula per ringraziarla per l'ottenuta guarigione, ritenendo questa come un vero miracolo della scienza magnetica, e della virtù della chiaroveggente sonnambula Anna.

Le dichiarazioni di guarigioni, che ogni giorno al Prof. Pietro D'Amico pervengono per la sua consorte Anna, sono conservate a disposizione di coloro che desiderano accertassi della verità dei felici risultati che la sonnambula Anna ottiene ogni dì per mezzo della sua lucida chiaroveggenza.

Tutte le ricette per la cura degli ammalati sono firmate dal medico assistente del Gabinetto magnetico, e ciò per maggior garanzia dei consultanti, e in conformità al regolamento della nuova Legge sanitaria; e qualunque persona può recarsi al Gabinetto dello stesso professore d'Amico a prenderne visione per accertarsi della verità.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVII — 1899. Sabato 14 Gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio sera* :
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.40

Le dimissioni della Commissione permanente di finanza

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della commissione permanente di finanza con cui partecipa al Senato le dimissioni della intiera commissione.

SAREDO dice che la comunicazione fatta dal presidente non può non produrre un senso di dispiacere e non si può non deplorare la presa risoluzione.

Non entrerà nelle indagini dei motivi che hanno potuto determinarla, ma prega il Senato di non voler accettare le dimissioni presentate dai membri della giunta permanente di finanza.

VITELLESCHI avendo presentato le proprie dimissioni in precedenza e separatamente dagli altri membri della commissione permanente di finanza, dà qualche schiarimento per spiegarne la ragione.

Dichiara di parlare in nome proprio e non a nome della commissione. Rileva la pericolosa condizione in cui si trova la finanza italiana e come la commissione si sia trovata a disagio nel non poter far sentire la propria influenza sulle varie gravi questioni finanziarie che interessano il bilancio della nazione.

Quest'anno in tre bilanci diversi è sorta la grave questione degli organici e del personale dei ministeri e su cotesta questione la commissione ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione del Senato e del paese, perchè ha ritenuto che fosse un errore aumentare continuamente gli organici senza bisogno, con danno grave e dei servizi pubblici e delle finanze dello Stato, specie per quanto ha riflesso all'aumento continuo delle pensioni.

Aumentando gli organici, si creano una quantità di esistenze precarie che non hanno modo di far fronte alle esigenze della vita e si prepara la via ad una specie di rivoluzione non meno grave di parecchie altre che si sono lamentate.

La Commissione permanente di finanza ha posto la questione in occasione del bilancio dell'istruzione pubblica e ricorda l'ordine del giorno presentato allora, e la discussione che ebbe luogo in Senato.

Si chiede che la Commissione ritiri le dimissioni date.

Ebbene; si dia tempo a questa Commissione, perchè possa consultarsi sulla opportunità o meno di insistere nelle presentate dimissioni.

SAREDO non ha invitato la Commissione a ritirare le sue dimissioni, ben persuaso che quella Commissione non può aver presa così grave deliberazione senza lunga e matura ponderazione.

Si limitò a pregare il Senato a non voler accettare quelle dimissioni.

Rispetto alla particolare questione sollevata dal senatore Vitelleschi sugli organici dei Ministeri, osserva che la causa di questi aumenti continui nel numero degli impiegati dipende dal fatto che non si ebbe mai l'energia di condurre in porto una legge sullo stato degli impiegati civili.

Ricorda che il Senato ha approvato parecchie di queste leggi, ma tutte si arenarono nell'altro ramo del Parlamento.

Conclude insistendo nella sua proposta di non accettazione delle dimissioni presentate dalla Commissione permanente di finanza.

FINALI dichiara che se la Commissione permanente di fin. dovesse essere ridotta all'ufficio di cerimoniere, come ha detto il sen. Vitelleschi e non continuare nell'ufficio di sindacato, egli non rimarrebbe. Egli ha chiesto però la parola per dichiarare all'on. Vitelleschi, che l'on. presidente del Consiglio riconosceva l'opportunità di studiare una legge che potesse dare buone norme per le facoltà del potere esecutivo in rapporto agli organici. Dopo ciò egli, come presidente della Commissione permanente di finanza, si consultò con i colleghi, i quali veramente non furono concordi. Tiene a dire che se fu ritirato l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, non fu ritirato il concetto, ma fu preso atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio il quale prometteva di studiare la questione contenuta nell'ordine del giorno. Questa è la verità.

Il PRESIDENTE dichiara che ove il Senato accettasse la proposta del sen. Saredo, crederebbe conveniente di convocare la Commissione, perchè in seguito a questo voto prendesse le risoluzioni che credesse del caso (*vivi segni di approvazione*). Ciò vuol dire che se anche nella Commissione vi fossero delle opinioni dissenzienti, le risoluzioni della Commissione permanente di finanza sarebbero sempre presentate al Senato con un carattere collettivo (*bene*).

Il PRESIDENTE legge la proposta del senatore Saredo, così formulata :

« Il Senato non prende atto delle dimissioni presentate dalla Commissione permanente di finanza ».

Pone ai voti la proposta, che è approvata.

Commemorazioni

Il PRESIDENTE e il ministro FINOCCHIARO APRILE ricordano i meriti del defunto senatore Sangiorgi, magistrato operoso, di grande coltura ed ottimo cittadino.

Il bilancio della giustizia

Si discute il progetto di legge per lo stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1898.

Parlano BUONAMICI, PATERNÒ e CANONICO, facendo varie osservazioni.

Le perizie giudiziarie

RIGHI dice : Il senatore Paternò ha rilevato i gravi inconvenienti che si verificano a proposito delle perizie, in modo speciale delle perizie chimiche. Riconosce che sarebbe vivamente desiderabile la competenza iniziale del perito, ma egli crede che il difetto essenziale della nostra legislazione sia la permanenza nei nostri Codici di due istituti dei periti, cioè dei periti della difesa e dei periti dell'accusa. Dimostra come con questo sistema si creino delle grandi difficoltà all'azione ed al trionfo della giustizia. Cita alcuni esempii in caso di avvelenamento e di infanticidio. Conclude coll'associarsi al voto dei senatori Paternò e Canonico, e raccomanda al ministro di grazia e giustizia, in nome degli interessi più elevati, di eliminare dai Tribunali le lotte permanenti dei periti. Lo spettacolo è veramente deleterio; non vi è che un modo di rimediare a tanto danno : quello di fare dei periti una emanazione del tribunale.

Ciò non esclude, del resto, che in caso di dubbio si possa ordinare una seconda perizia. Si tratta di una questione di giustizia e di moralità.

CANNIZZARO si associa a Paternò e Righi riguardo alle perizie chimiche. Occorre che si provveda con degli esami di Stato, se si vogliono avere dei chimici che possano con coscienza di causa far conoscere al magistrato la verità.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, risponde ai varii oratori. Quanto alle perizie, riconosce la gravità degli inconvenienti accennati dai preopinanti ed egli stesso se ne è di già occupato; ma è questo un argomento sul quale i provvedimenti amministrativi hanno un valore molto relativo; onde è che su tale questione ha richiamato pur l'attenzione della Commissione che si occupa della riforma della procedura penale.

Bisogna studiare una riforma che tolga lo spettacolo veramente scandaloso di due perizie contradicentesi e che non servono certo ad illuminare la mente del giudice.

Il tema è molto grave e si augura che il risultato degli studi di coloro che di tale tema si occupano sia tale da poter rispondere al desiderio di tutti gli onesti.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Si rinvia la discussione dei capitoli del bilancio a domani.

Levasi la seduta alle ore 6 e 25.

AFRICA

Mangascià finora si difende bene

Massaua 13, ore 7 p. — La sera dell'11 gennaio le colonne di Makonnen, approfittando della nebbia, tentarono di assalire le posizioni occupate dalle forze di Mangascià, ma furono respinte con notevoli perdite.

Sembra che sieno aumentate le forze di Mangascià, ma non in proporzioni tali da consentirgli di accettare una battaglia fuori delle sue posizioni.

La lotta nel Tigrè
I preti di Adua e la Regina Taitù

Ci telegrafano da *Parigi, 13 gennaio sera* :

Le notizie dall'Africa destano, nei nostri circoli politici, interesse molto relativo essendo oramai nota la vera natura della lotta che si combatte ora nel Tigrè e sfatandosi così il pallone gonfiato d'un imminente pericolo per la nostra colonia.

L'*Italia Militare* dice : Si assicura che si trovano insieme a ras Mangascià le truppe del Re del Goggiam. I preti di Adua appoggiati validamente dalla Regina Taitù, si agitano in favore della pace, ma i capi Tigrini non vogliono vedere sottomesso al ras dell'Harrar, Maconnen, il loro signore, Mangascià, figlio del grande Re Giovanni.

La situazione parlamentare
Le previsioni per la riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., sera* :

Lunedì si riunirà il Consiglio dei ministri per discutere intorno alla situazione.

I ministri del Tesoro e delle Finanze, vista l'impossibilità di far accettare l'*omnibus* finanziario, studiano il modo di compensare diversamente i Comuni della perdita che dovrebbero incontrare con l'abolizione del dazio sulle farine. Essi intenderebbero di rinunziare, in favore dei Comuni, a parte delle spese per i pubblici servizii che sono presentemente a loro carico.

Nei corridoi di Montecitorio si prevede che, alla ripresa dei lavori, le sedute della Camera saranno molto agitate. Certo sarà assai vivace la discussione delle interpellanze sulla nota questione del Liceo di Mondragone; anche la discussione della convenzione commerciale con la Francia provocherà incidenti e non finirà forse così felicemente, come sperano i fautori più ardenti del trattato.

Qualcuno ritiene che siano contati i giorni di potere dei ministri delle Finanze e del Tesoro, i quali invano, finora, cercarono i rimedii per far tacere le opposizioni quasi generali, incontrate dall'*omnibus* finanziario, specialmente riguardo agli sgravii.

La relazione sugli istituti d'emissione
Una convenzione con capitalisti stranieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio, sera* :

La relazione triennale, fatta al ministro del Tesoro sugli istituti d'emissione, segnala l'irregolarità di alcune anticipazioni fatte alle provincie, delle quali le ricevitorie sono gestite dalla Banca d'Italia. Diffida gli istituti di astenersi in avvenire da certi assegni bancarii, mancanti di speciali garanzie, ma trova che i portafogli degli istituti stessi si trovano in condizioni soddisfacenti.

— I giornali annunciano che quanto prima verrà firmata una convenzione fra la Banca di Italia e un gruppo di capitalisti stranieri per la vendita di una parte degli stabili in Roma, venuti in possesso della Banca, in seguito alla crisi edilizia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio, sera* :

Il principe Tommaso ha conferito oggi col ministro della marina, Palumbo. Dopo si è recato al Consiglio superiore della marina, per preparare il lavoro del prossimo Consiglio degli ammiragli.

La regia nave *Veniero* è partita da Perim; l'*Affondatore* è giunto a Volo; il *Miseno* è arrivato a Castellamare di Stabia; il *Fieramosca* è partito da Gibilterra; l'*Elba* da Bombay; la *Maria Pia* è arrivata a Messina.

Varie

Al Quirinale — I senatori non convalidati — Due nuovi consolati — Il Consiglio superiore della marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio, sera*:

Il Re ha ricevuto, oggi il senatore D'Adda e il deputato De Martino.

— La Commissione che esamina i titoli dei nuovi senatori, nella riunione odierna, deliberava di domandare nuovi documenti per i senatori non ancora convalidati, non ritenendo sufficienti quelli esibiti.

— Al Ministero degli Esteri fu preparato il progetto per la istituzione di due nuovi consolati nella China.

— Nella prima quindicina di febbraio si riunirà il Consiglio superiore della marina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'inchiesta sul rapporto del capitano Erquè

Parigi 13, ore 9 p. — Nel consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo, il ministro della guerra, Freycinet, ha annunziato che aprirà una inchiesta per sapere come il rapporto del capitano Erquè, sull'attitudine dei consiglieri della Cassazione verso Picquart, si sia potuto trovare nelle mani di persone estranee al governo.

Per questo rapporto ha sollevato ieri alla Camera un vivace incidente l'ex-ministro della guerra Cavaignac, che deve averlo visto, prima di pronunciare il suo violento discorso contro i consiglieri della Cassazione.

La guerra degli americani alle Filippine
I soldati americani si ribellano
La ritirata di Miller

New York 13, ore 10 a. — Gli insorti delle Filippine bloccarono la foce del fiume Ho-Ho; gli americani tentando di sbarcare, dovettero ritirarsi, stante l'attitudine degli indigeni.

Madrid 13, ore 5 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che le truppe degli Stati Uniti inviate ad Ilo-Ilo si sono ribellate e rifiutarensi di partire. Il generale Miller ricevette l'ordine di abbandonare Ilo-Ilo e di tornare a Manilla. Tutte le truppe degli Stati Uniti ebbero ordine di concentrarsi a Manilla. La situazione è gravissima.

Una feroce contesa agli Stati Uniti
fra un generale e un intendente

New York 13 ore 5 p. — L'intendente militare Egan accusò di menzogna il generale Miles, che criticò il servizio di sussistenza nella guerra di Cuba.

Ora il *York Herald* annunzia che Egan si tradurrà dinanzi a un Consiglio di guerra per ingiurie e che il generale Miles verrà revocato dal comando, perchè le critiche fatte da lui sono ingiuste.

L'ordinamento dell'esercito germanico

Berlino 13, ore 5 p. — (*Reichstag*) — Si riprende la discussione del progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Bebel, socialista, dice che il progetto è in contraddizione con la circolare dello Zar in favore della pace.

Il *ministro della guerra* risponde che quella circolare si interpreta in varii modi. Il governo tedesco la considera come base d'uno sviluppo pacifico; perciò si è proposto un limitato aumento degli armamenti.

Il progetto è rinviato alla commissione del bilancio.

La conferenza per il disarmo

Londra 13, ore 9 a. — Il *Daily Graphic* ha da Pietroburgo : Il programma per la conferenza della pace e del disarmo verrà comunicato alla stampa nella settimana ventura.

Le finanze della Russia

Pietroburgo 13 ore 10 a. — Il bilancio dell'impero nel 1899 presenta nelle entrate ordinario 1,469128.203 rubli e nelle entrate straordinarie 4.000.000. Le spese ordinarie ascendono a 1,462,659,233; le spese straord. a 109,073,413. In confronto del 1898, le entrate ordinarie presentano un aumento di 104,662,986 spese; le ordinarie un aumento di 112,574.020.

Sagasta alle Cortes

Madrid 13, ore 2 p. — Si assicura che Sagasta desideri di convocare le Cortes il 25 ovvero il 30 gennaio. Fino dalla prima seduta domanderà alla Camera di approvare il trattato di pace con gli Stati Uniti.

Una tempesta in Inghilterra

Londra 13, ore 8 a. — Una grande tempesta imperversa in Inghilterra ed in Irlanda da 24 ore.

I giornali segnalano in varii porti un centinaio di morti.

A Londra vi furono sedici morti ed oltre a cento i feriti; i vetri di parecchi grandi magazzini dello Strand furono rotti e avvennero due deviamenti ferroviari nel Devonshire ed in Irlanda. Tutti i servizi dei piroscafi della Manica furono sospesi da iermattina alle ore dieci. Una grande quantità di neve è caduta sulla Scozia.

Parigi 13, ore 2 p. — Una grande burrasca imperversa nel Canale della Manica ed al nord della Francia.

Un capitano inglese massacrato
nell'Africa Equatoriale

Londra 13, ore 7 p. — Un dispaccio ufficiale da Zanzibar dice che il capitano Hirk Patrik, eseguendo lavori topografici, fu massacrato con sette uomini presso Duffilch al Nord del Lago Victoria Nyanza (Africa Equatoriale).

Notizie varie

Halifax 13, ore 10 a. — Un incendio considerevole è avvenuto nella città di Bridgewater. Vi fu un mezzo milione di danni.

Madrid 13, ore 10 a. — La *Corrispondencia* segnala che gli inglesi acquistarono terreni nei dintorni di Algeciras

Costantinopoli 13, ore p. — Dopo il *Selamlik*, il Sultano ricevette l'ambasciatore italiano Pansa.

La disciplina nell'esercito germanico

Tempo fa tre riservisti, ritornando a Berlino da un'adunanza di controllo, fecero sulla via un po' di baccano venendo perciò redarguiti da un ufficiale. I tre riservisti risposero male all'ufficiale e da ciò nacque una colluttazione, nella quale s'intromise un gendarme che fu molto malconcio.

I tre riservisti, che sono ammogliati, furono arrestati e processati per ribellione.

La sentenza pubblicata gitvedì li condanna uno a 5, un altro a 5 e mezzo ed il terzo a 6 anni di lavori forzati.

ALTRI PARTICOLARI
sull'incendio del piroscafo « Vittoria »

Abbiamo da Genova, 12 gennaio :

Si hanno questi particolari sull'incendio del piroscafo *Vittoria* della Società di navigazione *La Veloce*.

Il piroscafo era partito da Genova il giorno 8, alla volta di Buenos Ayres, al comando del capitano Umberto Buccelli, un vecchio lupo di mare, vigile, esperto e prudente. Aveva imbarcato 450 passeggeri fra i quali alcune monache del Sacro Cuore ed aveva nelle stive un carico di zolfo, materia che viene regolarmente imbarcata sui piroscafi in partenza al 3 e all'8 di ogni mese per Las Palmas e Tenerifa.

A Barcellona, dove il *Vittoria* giunse il giorno 9, completava il suo carico ripartendo per Las Palmas e Rio de la Plata alle ore 5 pom. del 10 corr.

L'incendio si sviluppò la mattina dell'11 quando il *Vittoria* era in vista di Alicante. Il comandante, accortosi del pericolo, diresse il piroscafo verso la costa mentre i passeggeri, spaventati dal puzzo di zolfo e dal fumo che si spandeva dai boccaporti, si affollava in coperta in preda al panico più giustificato.

Mentre l'equipaggio si occupava di circoscrivere l'incendio, il *Vittoria* si avvicinava al porto; vennero subito calate in mare le imbarcazioni e si provvide allo sbarco dei passeggeri.

Lo sbarco avvenne senza incidenti; i passeggeri, fidenti nella calma del comandante scesero tranquillamente nelle barche, evitando così la confusione, quasi sempre inevitabile in quei momenti.

Il fuoco, intanto, compieva rapidamente l'opera di distruzione; e il comandante dovette pure ben presto abbandonare il battello, dopo aver salvato la posta e pochi colli dei passeggieri. Il *Vittoria* era completamente perduto.

La Società mandò il piroscafo *Duchessa di Genova* ad Alicante per la sollecita prosecuzione dei passeggieri.

Il *Vittoria* costruito nel 1883 in Inghilterra era gemello del *Duca di Galliera* ed uno dei più robusti e celeri piroscafi transatlantici.

Collo scafo in acciaio, spostante 4290 tonnellate lorde, 2832 nette, mosso da una macchina di 4500 cavalli, il *Vittoria* aveva la velocità normale di 15 miglia e mezzo all'ora ed era iscritto nel naviglio ausiliario colla caratteristica di incrociatore.

LETTERE DA PARIGI
Il riavvicinamento fra la Francia e l'Italia (*)

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Parigi, 11 gennaio.

Oggi lascierò in pace la cronaca parigina; e, se lo permettete, vi parlerò del riavvicinamento fra l'Italia e la Francia, dal triplice punto di vista politico, commerciale, economico.

Il riavvicinamento politico è certamente meno notevole degli altri; pare quasi insignificante; ma, tuttavia, nessuno potrebbe negare che esista. Lo si avverte meno, perchè è piuttosto negativo che positivo. Mi spiego. Non c'è dato assistere a manifestazioni importanti di simpatia politica fra la Francia e l'Italia; ma è da rilevare che da un certo tempo, del 1896 in poi, non si notano più da questa parte delle Alpi, frequenti e vivaci atti e discorsi italofobi e che dall'altra parte i Governi italiani hanno mutato il loro modo di vedere verso la Francia.

Gli è che in Francia, l'opinione pubblica ha finalmente capito che la Triplice alleanza non era una macchina di guerra (come avevano ostinatamente detto per tanti anni i giornali parigini) contro la Francia; e che in Italia si sono accorti che l'ostilità dei francesi derivava più che altro da un sentimento di dispetto (?) e che la Francia non aveva avuto mai realmente verso l'Italia quei sentimenti di odio che le si attribuivano nei giornali d'oltr'Alpe.

Si sono stampate molte fiabe da una parte e dall'altra, e non nego che le più grossolane videro la luce a Parigi, per tenere desta l'avversione fra le due nazioni latine. Ora che le voci aspre ed ostili non risuonano più e che fra i due Governi regna un accordo franco e leale, devesi avere maggiore speranza anche per l'avvenire dei rapporti politici italo-francesi.

* * *

Si spiega più facilmente il riavvicinamento commerciale fra i due paesi. L'accordo che era egualmente desiderato, fu da ambedue le parti egualmente bene accolto. Senza dubbio, come diceva l'ambasciatore francese presso il Quirinale, « la convenzione non è perfetta, ma non v'ha al mondo trattato di commercio che sia perfetto. »

Non voglio pertanto esaminarla nei suoi particolari; mi basta constatare che questa convenzione ha soddisfatto la maggiore parte dei commercianti delle due nazioni e che, inoltre — ciò che è più confortante — essa forma la garanzia d'una politica amichevole fra i due Stati.

* * *

Viene in fine la parte più interessante della questione ed è il riavvicimento intellettuale. Codesta tendenza è stata sopratutto notevole in Francia. Mentre in Italia, le opere letterarie e drammatiche francesi continuavano ad essere lette ed applaudite, in Francia la letteratura ed il teatro dell'Italia moderna erano ignorati. Non dovete, però, credere che codesta ignoranza derivasse da disprezzo, che sarebbe stato completamente ingiustificato, per la letteratura italiana. Gli è che, da tre lustri e fino a due anni fa, il gusto del pubblico francese era volto, in letteratura, verso l'impressionismo e nel teatro verso il realismo, lo scandinavismo, ecc. ecc. Il pubblico francese non era, però, fortunatamente, abbastanza ecclettico per ammirare con eguale passione le opere possenti dell'Ibsen e del Björnsen e le opere dalle linee pure, dalla bellezza greca del D'Annunzio. Ed avvenne nel gusto francese una mutazione: — senza rinunciare completamente alle opere nordiche è tornato, con entusiasmo, alle letterature del Mezzogiorno. I romanzi del D'Annunzio, mirabilmente tradotti dall'Herelle, ebbero ed hanno ancora un grande successo. D'Annunzio ha poi fatto rappresentare alla *Renaissance*, da Sarah Bernhardt, le sue opere scritte in francese : *Il sogno di un mattino di primavera* e *Città morta*. E D'Annunzio non è solo in questo rinnovellamento di amore per la letteratura italiana; — le poesie di Carducci, lette nelle *mattinées littéraires* dell'*Odéon*, hanno sollevato un vero entusiasmo.

Infine due grandi attori : la Duse e Novelli (non parlo di Tamagno in questo studio letterario) hanno fatto conoscere al pubblico francese, oltre che il loro grande talento, le opere tanto interessanti del teatro italiano moderno.

* * *

Speriamo che questa simpatia intellettuale, più sincera delle altre, perchè meno offuscata dagli affari, continui per lunghi anni; e se devono avvenire accordi commerciali e politici, auguro che i francesi ammiratori di Carducci o di D'Annunzio e gli italiani innamorati di Zola o di Rostand, siano i diplomatici eletti per trattare gli interessi dei due paesi.

(*) Pubblichiamo, come documento dello spirito pubblico in Francia in questo momento, la seguente lettera del nostro corrispondente, lasciandogli piena libertà di apprezzare i fatti, come crede.

L' " AIDA " DAL CAIRO A MILANO
Appunti ed aneddoti

La Munificenza del Khedive — Settecentomila lire per l'« Aida » — Bottesini alle prove — Sul palcoscenico della « Scala » — Le lagrime degli artisti — L'attesa — Fanatismo del pubblico — Petrolieri? — Sfogliando le appendici francesi — Profezie errate — L'« Aida » a Venezia.

Tra i più cari trionfi ottenuti nella splendidissima carriera, Franco Faccio, il grande di quella triade di insigni che i teatri d'Italia e dell'estero si disputarono per tanti anni, soleva ricordare i classici concerti orchestrali dati nel 1884, a Torino, nel grande salone dell'Esposizione Nazionale, dirigendo l'ottima orchestra di quella città. Venti concerti, venti avvenimenti. Nel salone ci affollavamo a centinaia, e non finivamo mai di acclamare al simpatico direttore. Fra noi si trovò una volta, in un lietissimo pomeriggio, Giuseppe Verdi.

Ricordo che mentre il venerando maestro applaudiva all'esecuzione squisitissima del minuetto di Bolzoni e del poema *Mazzeppa* di Liszt, noi tutti ardevamo dal desiderio di fargli la più strepitosa dimostrazione. Ne rattenne il timore che Verdi abbandonasse la sala, e solo, a concerto chiuso, essendosi egli soffermato per salutare Franco Faccio, si trovò circondato dal pubblico che non accennava ad andarsene, ed un ignoto non potè rattenere un grido di *Viva Verdi*. A quel grido risposero, come una scarica elettrica, indescrivibili acclamazioni. L'assalto era istantaneo, e Verdi non vi si potè completamente sottrarre.

* * *

Poteva quella folla rimanere indifferente dinanzi alla simpatica figura di Giuseppe Verdi? Quale nome è più grande nel campo dell'arte fra i viventi italiani, quale l'artista più universalmente invidiato alla patria nostra? Fu un tempo in cui, novello Tirteo, i suoi canti scossero tutto un popolo, e specialmente nel *Nabucco*, nei *Lombardi*, nei *Vespri*, dove, per usare una giustissima espressione, si sente il fremito, il rombo della rivoluzione italiana.

Viva Verdi è il grido che ci prorompe dal petto ogniqualvolta ne ricrea talune delle sue sublimi creazioni; ed il grido è altissimo se la creazione s'intitola *Nabucco, Lombardi, Traviata, Rigoletto, Don Carlos, Aida*, e, per moltissime pagine, per squisitezza di forma ed elevatezza di concetti, *Otello, Falstaff*.

* * *

Quando assistetti alle memorande *premières* del 5 febbraio 1887 e del 9 febbraio 1893, dinanzi a quel pubblico immenso, convenuto da ogni provincia italiana, pensai che la storia musicale ben difficilmente potrà avere nuove occasioni di registrare avvenimenti così grandiosi, e mi ritornavano alla mente la frenesia, lo spasimo di curiosità alla prima comparsa dell'*Aida*, e quegli entusiasmi di cui ci lasciarono notizia precisa alcuni valenti appendicisti, entusiasmi così eccezionali, da far impallidire perfino i più recenti per l'*Otello* e pel *Falstaff*.

Sfogliando una bella raccolta di giornali milanesi e parigini del 1872, che una buona ventura mi procurò, tolgo alcuni appunti poco ricordati, e che oggi, alla vigilia di una ripresa dell'*Aida* sulle scene della *Fenice*, possono essere letti con vivo interesse.

I vecchi lettori della *Gazzetta* non avranno dimenticato la bella lettera egiziana mandata dal Cairo dal dott. Trombini, dopo la prima rappresentazione del 24 dicembre 1871 al gran teatro khediviale. E quanto scrisse allora la *Gazzetta* fu confermato dalle tre brillanti lettere del Filippi, alla *Perseveranza*, dalle relazioni dell'*Avvenire dell'Egitto* che si pubblicava in Alessandria, dalle appendici del *Journal des Débats*, dettate dal maestro Reyer, uno dei pochissimi fortunati, invitati dalla munificente cortesia di Ismail pascià. (*)

* * *

Filippi, con maggior dettaglio, ne dice della aspettativa fra la colonia europea in Alessandria e al Cairo, e della frenesia dell'uditorio alla prova generale :

« Tutta la popolazione europea di Alessandria è in grande curiosità per la prossima rappresentazione al Cairo dell'*Aida*: i giornali ne parlano tutti i giorni, e i buongustai si propongono una gita al Cairo per udirla. Sarà, a quanto sembra, uno spettacolo straordinario : basti il dire che al Vicerè, sommato tutto, costerà più di 700,000 franchi. Nei costumi, nelle decorazioni, nelle scene non c'è stato risparmio di denaro, nè di studii : Mariette-Bey, il più dotto archeologo di qui, lo scopritore del *Serapeum*, diede il soggetto dell'*Aida*, e da due anni se ne occupa, fa viaggi nell'alto Egitto, appositamente per istudiare i monumenti e trarne materiali per le scene, per ogni minimo particolare dell'ammobigliamento e del vestire . . . . »

E più innanzi :

« Questa prova generale decise del successo, perchè, cogli abbonati presenti, col teatro illuminato, cogli artisti vestiti del loro costume, non differì dalla prima rappresentazione che nell'intermezzo degli atti, molto più lunghi, a cagione degli apparecchi ancora incompleti ed immaturi della messa in scena. Come alla recita, ci furono applausi, ovazioni, grida di entusiasmo, e poi, nelle conversazioni animate durante gli intermezzi, una vicendevole ammirazione pel grande lavoro, ed un compiacimento intimo, per questo insigne onore toccato al teatro del Cairo, d'aver dato vita ad un così bello e grandioso componimento musicale. Tutti i pezzi, dal preludio al duetto finale, furono applauditi e interrotti anche a mezzo dal troppo fervore degli impazienti. Nell'inno che chiude la prima parte del primo atto c'è un forte accordo sospeso, che fu seguito da uno scoppio di applausi; Bottesini, impazientito dall'intempestiva interruzione, si volse al pubblico, gridando con pretto accento milanese : « *L'è minga finii!* »

« Assistetti a due rappresentazioni dell'*Aida*, l'una più trionfale dell'altra; alla seconda, gli artisti, meno stanchi dalle prove, fecero prodigii di valore. »

* * *

Vedremo più innanzi come il Reyer abbia giudicato l'opera del Verdi, ed il lettore che vorrà seguirmi rileverà in quale mirabile disaccordo si sieno trovati i due appendicisti del *Journal des Dèbats* e del *Temps*. Ma se l'esito del Cairo è stato importantissimo, era a Milano che doveva decidersi la grande questione, era per la rappresentazione della *Scala* che si concentravano le maggiori ansietà, la febbrile aspettativa del pub-

(*) Il Reyer aveva da poco esordito nell'arringo teatrale coll'*Erostrato*, caduto sulle scene dell'*Opéra* a Parigi. Egli scrisse, in appresso, il famoso *Sigurd*, accolto con gran plauso a Bruxelles la sera del 4 gennaio 1884, e quindi a Parigi, a Londra, ed in altre città, e *Salambò*, che ebbe buon successo a Bruxelles nel 90, e poi a Parigi, a Marsiglia, ed anche fra noi, a Milano.

lico italiano e della critica di tutta Europa. I prezzi a cui salirono palchi, scanni e poltrone raggiunsero cifre, che parrebbero ridicole se non si sapesse positivamente che furono autentiche. E del resto, per un amico che all'ultimo momento si decise di venire a Milano per assistere alla prima dell'*Otello*, un posto nella penultima fila degli scanni in platea, fu da me pagato la bella somma di ottantacinque franchi.

Il grande fermento per la prima dell'*Aida* alla *Scala* non si limitava a Milano: tutta l'Italia ne fu ugualmente presa e per parecchie settimane fu un continuo via vai di lettere, di dispacci, di domande di posti, di negative, di ansie, di felicità per la grazia ricevuta, e viceversa di disperazioni.

⁂

Scrisse d'Arcais nella sua prima lettera all'*Opinione*, in data 9 febbraio 1872:

«Giunto a Milano, trovai che non erano punto esagerate le notizie dei giornali intorno all'impazienza con cui era aspettata quest'opera. Da oltre un mese non si discorreva d'altro; quei pochi privilegiati che avevano potuto assistere a qualche prova, erano presi d'assalto nei saloni, nei caffè, nelle vie, e costretti a manifestare le loro previsioni sull'opera nuova; i palchi e i posti distinti furono venduti veramente a carissimo prezzo; l'impresario avrebbe voluto anche aumentare a 10 lire il biglietto d'ingresso, ma vi si opposero la Direzione degli spettacoli in forza del contratto d'appalto, e, mi si assicura, lo stesso Verdi o chi per esso.

«Ieri, però, correvano voci stranissime. Lettere minatorie erano state sparse per la città, nelle quali si diceva che la Scala sarebbe stata incendiata, che i petrolieri milanesi avrebbero scelta quest'occasione per seguire l'esempio di quelli di Parigi, che già era preparata una mina, ecc. ecc. — Questo era, senza dubbio, uno scherzo, ma uno scherzo di pessimo genere.

«L'autorità però aveva preso numerose precauzioni. Oltre un rinforzo di carabinieri, di guardie di pubblica sicurezza e di truppe di linea, vi era pure al teatro un considerevole rinforzo di pompieri.

«Prima delle 4 pom., la piazza della Scala era affollata; alla porta del teatro si faceva ressa, e mi ritornarono in mente le disgrazie di *Giovannin Bongée* quando si recò a vedere il *Prometeo*. Quanti *Giovannin Bongée* vi saranno stati anche ieri colle rispettive *Barborin!* Quando alle ore 7 furono aperte le porte, si riprodusse esattamente la scena descritta dal poeta milanese. Urli, spinte, ammaccature, e più d'un povero diavolo si trovò quasi sollevato in aria e portato in tal guisa in platea.

«Lo spettacolo doveva incominciare alle 8, ma tanta era l'impazienza del pubblico che fin dalle 7 1/2 si vedevano occupati tutti i palchi e i posti distinti. In vita mia non ho mai veduto una sala così gremita di spettatori. Un solo palco era vuoto, quello del signor Antona Traversa, il quale, dicesi, tiene il broncio a Milano che non volle nominarlo deputato, e se ne vendica non andando egli in teatro e rifiutando di cedere ad altri il proprio palco.»

Filippi, nella *Perseveranza*, così descrive la stessa scena, in Piazza della Scala:

«Alle tre pom., un primo paziente neofito, munito del suo biglietto d'ingresso, si recò in Piazza della Scala ad aspettare che le gelose porte si aprissero, per precipitarsi in teatro a prendere d'assalto uno dei pochi posti liberi: in coda a quell'infelice, centinaia di persone si accumularono, pigiate come le acciughe; dalla parte del loggione la stessa folla, gli stessi urti, spintoni, e forse pugni o peggio. Quando le porte si apersero da ambedue le parti, parve che quelle due masse umane dovessero stritolarsi nelle strettezze dei corridoi, e delle scale: fra il popolino del loggione, v'erano molte donne, le quali entrarono senza toccar terra, portate quasi per aria: un povero diavolo che voleva farsi strada, in mezzo alla folla, per entrare in platea, ebbe un ginocchio malamente contusionato, e dovette andarsene a letto.»

⁂

Ricordo qualche aneddoto sulle prove, seguito con cura diligentissima da tutti, sotto la direzione Franco Faccio, presente sempre Giuseppe Verdi. Pare che l'insigne maestro non sia l'uomo più dolce e mansueto quando mette in scena un suo lavoro, e, narrano i cronisti, che per l'*Aida* abbia fatto spargere gran copia di lagrime sul palcoscenico. Disperando di riuscire ad interpretare le intenzioni del maestro, piansero un giorno la Stolz e la Waldman; un'altra volta pianse il tenore Fancelli, che, da buon fiorentino, quando non piangeva si sfogava mandando dei *giuraddio* da far crollare le pareti del teatro. La cronaca non dice se abbiano pianto anche i coristi e i professori d'orchestra!

Un incidente, che lessi non so più in quale biografia di Giuseppe Verdi, ci mostra l'uomo arguto, com'è veramente, ed a volte faceto. Il maestro sedeva al piano e Fancelli provava la sua parte, ma non gli veniva mai una certa frase in quel modo che Verdi la voleva. Il povero tenore si disperava per quella disdetta, e ad ogni tentativo che gli andava male, facendo una giravolta sui tacchi, dava del cane a qualcuno che veramente era molto lontano nello spazio e non aveva compassione dei suoi casi. Verdi lo lasciò dire una o due volte, ed alla terza invocazione del Fancelli, si volse placidamente e gli disse: *No, Fancelli mio, non è «lui» che è un cane.*

Ed a proposito dell'*Aida*, un altro episodio caratterizza la coscienza d'autocritica che guidò sempre Giuseppe Verdi nel presentare al pubblico le sue sublimi creazioni. Per la riproduzione dell'opera a Milano, Verdi, dopo l'esito del Cairo, aveva scritta una sinfonia. Alle ultime prove fu messa in lettura in orchestra. Terminata la prima lettura il maestro rimase alquanto sopra pensiero, e poi pregò i professori di ricominciarla, e quando giunsero nuovamente in fine, Verdi senz'altro si volse all'editore Ricordi che gli stava vicino e gli disse: *«Decisamente non mi piace, leviamola»*. E così fu fatto. L'opera fu sempre preceduta dal brevissimo, elegante preludio, scritto pel Cairo.

⁂

Sarebbe anche interessante accennare alla immensa varietà delle critiche scritte dopo l'esecuzione ed il successo immenso della *Scala*, alla disparità dei giudizii e delle previsioni. Ma lo spazio mi difetta, e l'articolo minaccia di prendere proporzioni non concesse, cosicchè mi limito a rilevare la contraddizione fra i due critici francesi, nominati più sopra.

Dall'appendice del *Journal des Dèbats* del 16 gennaio 1872, traduco, senza commenti, alcuni appunti della lettera, inviata dal Cairo in data 31 dicembre '71, dal maestro Reyer:

« . . . .

«Quando accettai di venire in Egitto per assistere alla prima rappresentazione dell'*Aida*, fu bene inteso fra noi che io non avrei subito alcuna influenza e che avrei espresso il mio giudizio con la maggiore franchezza: — l'opera di Verdi sarebbe stata mediocre ed io l'avrei detto senza reticenze. Essa invece è *riuscita*, ed ha in sè gli elementi tutti per riuscire. Io sono lieto di comunicare la buona notizia e di felicitare il maestro, al quale, i miei lettori lo sanno per prova, non ho mai espressa troppa ammirazione nè una grande simpatia.

«Ma ora abbiamo di lui un'opera molto interessante e di molto pregio, che sarà certamente apprezzata in Francia come in Italia, e che fu scritta per instigazione di un principe egiziano. Per quanto il sovrano di questo paese possa essere assoluto, egli non aveva certo il potere di decretare la creazione di un capolavoro, ed egli ben lo sapeva quando, per una *prèmiere* al teatro del Cairo, chiese uno spartito inedito al più popolare fra i compositori italiani. Verdi, con tutte le migliori intenzioni del mondo, avrebbe potuto rispondere al desiderio del Khèdive, come rispose qualche anno fa all'invito dello Zar colla *Forza del Destino*. Per fortuna, invece, il soggetto dell'*Aida* è di gran lunga di maggior valore e bene servì alla inspirazione del compositore. Egli vi ebbe occasione di far anche del *color locale*, ciò che non gli accadde sovente, mentre sembrava che non si desse cura di ricercarlo nelle sue opere precedenti. Un motivo turco, che gli mandò da Costantinopoli il fratello di Donizetti, direttore della Banda del Sultano, ed una melodia indigena che accompagna sul flauto gli sgambetti dei dervisci nelle loro danze, furono per Verdi preziosissimi aiuti; ed aggiungerò, anzi, che questi due temi che si svolgono in brevi battute, acquistano nella partitura importanza artistica per l'abilità colla quale sono trattati, per lo strumentale che li completa e per la disposizione delle voci. Con uno, Verdi ha fatto il coro delle sacerdotesse di Vulcano, nell'interno del tempio di Menfi, coll'altro egli compose una specie di danza mistica. Questi due motivi, che si succedono e s'intrecciano l'uno all'altro, producono il più carezzevole effetto e sono presentati, modulati e svolti con arte infinita!

«Li ascoltai estasiato, quantunque il mio orecchio non sia ormai il più adatto a subire il fascino delle dolci sorprese che producono le melodie orientali a quelli che le odono per la prima volta.

«A quanti negano il movimento nella musica Verdi ha risposto oggi come il filosofo antico: Egli ha camminato. Il primo Verdi sussiste tuttavia e lo si ritrova nell'*Aida* colle sue esagerazioni, coi suoi bruschi contrasti, colle sue negligenze di stile, coi suoi scatti impetuosi. Ma pur un altro Verdi, intinto di *germanisme*, si manifesta, e con una scienza, con un tatto, che in lui non avremmo supposto, con tutti gli artefici della fuga e del contrappunto, accoppiando i suoni con rara ingegnosità, rompendola colle viete forme melodiche d'un tempo e pur con quelle che gli erano personali, usando volta a volta i grandi recitativi e le lunghe melopee, ricercando le armonie più nuove e più strane, e dando maggior rilievo all'accompagnamento, reso più volte più importante della stessa melodia; infine, com'ebbe a dire Grétry parlando di Mozart, *mettendo talora la statua nell'orchestra e lasciandone il piedistallo sulla scena*». . . . .

. . . .

Premesse le impressioni generali sull'opera, il Reyer passa ad esame dettagliato, facendo qua e là alcune riserve, ma esprimendo quasi sempre il più schietto entusiasmo, la più alta ammirazione per il nostro maestro.

⁂

Colla elevata critica di Reyer contrasta quella che qualche mese appresso, il 2 maggio '72, pubblicava nel *Temps*, Jean Weber, da non confondersi, per carità, coll'illustre autore del *Freischütz*, morto a Londra nel '26. Il Weber non si dichiara soddisfatto della nuova opera del maestro italiano: la dice una cosa *manquèe*, tanto più che secondo lui Verdi commise un madornale errore trattando la melodia colle risorse dello strumentale, dell'armonia e del contrappunto, accoppiandola nelle voci e nell'orchestra insieme! Ci sarebbe da chiedersi in verità a quale dogma musicale si uniformò il signor Weber, se con tanta ammiranda convinzione ammanì ai suoi lettori bestialità così grossolane.

Egli afferma quindi che il declamato è debolissimo e povero nei recitativi come nella melopea, e rileva dovunque uno straordinario abuso di ripetizioni! *«In una parola la musica di Verdi non è divenuta che più sapiente»*. E qui il critico arditamente dichiara di ritorcere contro il nostro Grande Maestro tutte le accuse fatte a tutti i compositori della giovane scuola d'allora che, essendo partigiani della melodia assoluta così come lo era Giuseppe Verdi, trattarono con maggiore abilità e più a proposito, ch'egli non abbia saputo, lo strumentale e l'armonia. Ciò premesso, il Weber aggiunge che non vuol fare appunti e.... ch'egli ha ben altre cose a cui attendere! E davvero meglio sarebbe stato per lui che non si fosse mai occupato dell'*Aida*, nè tampoco del suo autore.

Non accenno all'esame critico delle singole pagine dettato dal Weber, chè il lettore può bene farsene un concetto da quanto riassunsi sin qui; mi limito a riprodurre, a titolo di amenità, la conclusione della lunghissima ed infelice appendice:

«Agli occhi del pubblico *Aida* ha un grande torto, quello di non contenere una sola frase che possa divenire popolare ed esser cantata con piacere fuori del teatro, come avviene per tutte le altre opere di Verdi.

«Il Verdi si è ingannato — pur avendo le migliori intenzioni del mondo e la maggiore fede — volendo fare come ben altri vollero e seppero! Aveva ottenuto dalla forma melodica italiana tutto quanto essa poteva dare; richiedendole poi qualcosa di più egli si trovò sur una strada che per lui rimase senza uscita».

Il tempo, il nostro grande giustiziere, condannò Weber, la sua appendice e la sua profezia. La popolarità dell'*Aida* è diventata mondiale, e sarebbe difficile, se non impossibile, dare con esattezza l'elenco completo delle riproduzioni che il capolavoro verdiano contò dovunque.

Mi limito, per finire, a ricordare le comparse fatte dalla meravigliosa creazione sulle scene veneziane.

Antonio Gallo rappresentò *Aida* per la prima volta sulle scene del *Malibran* nell'estate del 1876, interpreti la Mariani, la Waldmann, Masini, Pantaleoni e Maini — direttore Faccio. L'*Aida* fu rappresentata alla *Fenice*, durante il congresso geografico, autunno del 1881, interpreti la Turolla, la Pasqua, Sani e Aldighieri — direttore Faccio. Due esecuzioni perfette, degne del lavoro — due grandi successi artistici.

Coll'*Aida* si inaugurò la stagione del carnevale 1885-86 alla *Fenice*, direttore Riccardo Drigo, esecutori principali Virginia Damerini, il tenore Parodi, la Scarlatti, il baritono Dufriche. Ebbe esito freddo, causa la deficenza del tenore che dovette esser sostituito alla seconda rapprentazione. — Nel luglio del 1888 il sublime parto della musa verdiana vide per molte sere la sala del *Malibran* gremita di un pubblico eletto che sfidò la canicola estiva, siccome accadde ancora tre anni appresso nel 1891, quando vi applaudimmo la Zilli, la Mas, Lucignani, Stinco Palermini, valorosamente guidati da Silvio Boscarini.

Domani adunque la celeste Aida riappare per la sesta volta dinanzi al pubblico veneziano, per la terza sulle scene della *Fenice*.

GIULIO DI MUGRENSANO

L'ARTE ITALIANA ALL'ESTERO
Fausto Zonaro

Giuseppe Zaccagnini dedica, sulla *Tribuna*, una lunga lusinghiera lettera al geniale pittore padovano Fausto Zonaro, ben noto anche a Venezia, dove ha dato lodevoli prove del suo valore d'artista. — Ora il Zonaro soggiorna a Costantinpoli, sulle rive del Bosforo, tra lo sfolgorio ammaliante di colori e la magia del paesaggio orientale; e là, in quel lembo di paradiso terrestre, egli rafforza il suo ingegno e arricchisce l'immaginazione creatrice di nuovi colori, di nuove forme, di nuove concezioni. Ed è appunto da Costantinopoli che proviene la lettera del giornale romano.

«L'artista — scrive Zaccagnini — ha trovata la sua via, una splendida via, a conforto suo e soddisfazione dei moltissimi ammiratori ed amici, e col più legittimo orgoglio della patria lontana.

Il Sultano, da qualche tempo, ha nominato Fausto Zonaro, pittore di Corte. Egli in segno di gradimento speciale per un quadro rappresentante un episodio dell'ultima guerra turco-greca, aveva già donato a Zonaro una magnifica palazzina appartenente alla lista civile, in una posizione incantevole, a due passi dalla riva del Bosforo.

Ed è in questa palazzina che io ho potuto visitare lo studio dell'artista.»

⁂

Qui lo scrittore della *Tribuna* passa in rapida rassegna i quadri esposti nelle stanze deliziose della palazzina. Molti sono di soggetto veneziano e rammentano simpaticamente le scene popolari della vita lagunare, illustrati già dal Favretto, dal Nono e da altri egregi. Qualche tela riproduce idillii o bozzetti campestri, e allora la vivacità del colorito orientale si fonde, in un mirabile accordo, colla luce soave delle nostre vallate subalpine.

Spiccano, tra questa raccolta smagliante di freschezza e di brio, di vita sana e forte, *La coda del diavolo* e *Dopo il giuoco*.

Mai, forse, etichette più lugubri celarono dietro a sè roba più lieta e affascinante. Sono gruppi di fanciulle birichine, superbamente dipinte, supremamente leggiadre. Bel mazzo di fiori ridenti — direbbe un arcade.

Prosegue il Zaccagnini:

«In due elegantissime stanzine, a sinistra e a destra del salone centrale, vedete una vera folla di quadretti, studii, bozzettti, schizzi, pastelli, tutti di soggetto orientale, rivelatori della magia di questo cielo, del colore ardente di queste terre e dei riflessi indimenticabili di questo mare.

Il Corno d'Oro, Eyub, La Punta del Serraglio, L'Entrata del Bosforo, Dolma-Bayhsche, Interno di Moschea, Sul Bosforo, Sul Ponte di Galata, Santa Sofia, Cassim Pascià, Una Via di Stambul... Ci sarebbe da scrivere una colonna coi soli titoli di questi lavori, che illustrano, studiano, analizzano, sfaccettano e commentano, sotto tutti gli aspetti e con la maggiore evidenza il paese e la vita dei turchi.

L'artista s'è trasformato qui: s'è impossessato dei motivi dell'ambiente e con una facoltà rara di assimilazione, mostra, nella tecnica stessa e nell'intonazione, di avere adattato il suo temperamento alle nuove esigenze dell'arte sua.»

⁂

Di tanti altri lavori compiuti o sbozzati parla poscia il Zaccagnini; e da per tutto egli riscontra ed ammira, tributando il meritato plauso, un raro intelletto d'artista, una singolare grazia e vivacità di tavolozza, una rara fecondità inventiva e nobiltà di composizione. Zonaro fa onore a sè stesso e all'arte pittorica italiana nella splendida reggia dei sultani.

«Egli — conclude la *Tribuna* — ha lavorato e lottato con tenacia, sofferto con dignità. Il trionfo di Costantinopoli costituisce il compenso meritato dall'artista, e ne ha lasciate invulnerabili le rare qualità dell'animo, un candore, quasi direi infantile, una bontà che si trasformò facilmente in abnegazione, un entusiasmo che sembra delirio.

A questa nobile intelligenza, la patria lontana mandi un saluto riconoscente».

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 13:

(*S.*) Domani, a Sarmeola di Rubano, si celebrano le nozze del nob. Domenico Agostini Novello, di Castelfranco, tenente nel 20 artiglieria, colla signorina Teresina Nicoletti.

Agli sposi furono mandati copiosi e bellissimi doni.

Faranno da testimonii il conte Ettore Macola, procuratore del Re, ed il nob. sig. Gaspare Agostini Novello, fratello dello sposo.

L'amore che presiede a questa unione ne consacri la felicità immutabile. Tale il mio voto alto e cordiale.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Villafranca, 13:

Oggi, alle due pom., dopo lunga e penosa malattia, settantaquattrenne, è morto l'amato nostro arciprete Allegri don Pietro da Legnago, da trent'anni a Villafranca e da sedici arciprete. Condoglianze ai parenti dell'ottimo sacerdote.

⁂

A Milano il generale conte Luigi Pedroli d'anni 79. Nato a Pavia, si laureò in legge nel 1846, poi si diede alla carriera delle armi, conquistando rapidamente un elevato grado. Fu ispettore della Guardia Nazionale di Lombardia e della Toscana ed organizzò la Guardia Nazionale di Venezia. A Milano, dopo il ritiro dell'esercito, occupò nelle amministrazioni pubbliche numerosi incarichi. — A Roma il pittore Augusto Weckesser — A Macerata il cav. Luigi Tomassini delegato erariale. — A Torino il prof. Giuseppe Iorio, capo ufficio a riposo delle Operie Pie — A Napoli, Ruffo dei principi di Scilla Guglielmo, di anni 82, possidente — A Perugia, Elisabetta Plat vedova Brufan, di anni 72 — A Salerno il cav. Vietti Baldassare, di Susa, colonnello comandente l'70°o regg. fanteria. Era un distinto ufficiale ed aveva combattuto nelle campagne dell'indipendenza d'Italia.

A Monaco di Baviera d'anni 92, il conte Ottone de Bray Steinburg, ex-ministro.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 gennaio: S. Pietro Ors.
Domenica 15 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Il sole leva alle 7.50; tramonta alle 4.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

NUOVA ASSOCIAZIONE ITALIANA
fra pittori e scultori

Giovedì sera un'assemblea di artisti di Venezia ha approvato all'unanimità lo Statuto di una *Società fra pittori e scultori italiani*..

Sono stati eletti, a far parte della Commissione dei cinque delegati per la città di Venezia, gli artisti: comm. Dal Zotto Antonio, Chitarin Trajano, cav. De Blaas Eugenio, cav. Nono Urbano e Sartorelli Francesco.

Lo scopo della nuova associazione si riassume chiaramente nell'art. I. dello Statuto, che è così concepito:

«Si é costituita l'Associazione italiana tra pittori e scultori:

a) per aiutare i giovani, che hanno intelletto ed amore dell'arte;

b) per tutelare gli interessi morali e materiali degli artisti;

c) per ottenere dai Comitati delle Esposizioni Internazionali e Nazionali, italiane e straniere quei privilegi, che, eventualmente, fossero accordati ad altre società artistiche italiane».

Decesso — Ieri mattina alle ore 8 circa cessava improvvisamente di vivere il comm. ab. Michele Mosca, Rettore da 29 anni del nostro Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Noi che conoscevamo molto da vicino il forte piemontese, possiamo dire che egli fu uno di quei rari educatori che rimangono sul posto fino all'ultimo momento sempre vigili, attenti ed energici.

Il prof. Mosca aveva 83 anni ed era di Felizzano d'Asti.

Prima di venir a Venezia, fu rettore di Collegi a Mortara, Voghera, Sassari, e Cagliari. Era a Venezia dal '67; diresse dapprima la Scuola tecnica a S. Felice, e nel '71 assunse la reggenza del Convitto *M. Foscarini*.

— Al *Foscarini* le lezioni rimangono, naturalmente sospese, fino a dopo i funerali. Al balcone dell'Istituto é esposta la bandiera abbrunata.

— Le onoranze funebri seguiranno domani mattina.

— La *Difesa* scrive:

«Si dice che l'abate Mosca abbia disposto nel testamento che larga parte del suo patrimonio venga impiegato in borse di studio.»

— Il Ministero ha telegraficamente incaricato della reggenza provvisoria del Convitto il prof. Manoni, preside del Liceo stesso.

Il sig. I. G. Litchfield di Londra, negoziante di Antichità, si troverà in Venezia dal 15 al 18 corr. m., e con piacere visiterà quelle famiglie che avessero oggetti antichi in mobiglia, tappezzerie ed oggetti d'arte da vendere. Appuntamenti ed indirizzi da inviarsi alla Ditta *Thos Cook* e *Son*, 90-91, Piazza S. Marco, Venezia.

Pazza? — Nelle ore pomeridiane di ieri, d'ordine della questura, fu ricoverata nella sala di osservazione dell'Ospedale civile la ventenne B... C..., abitante nel Sestiere di San Marco, perché, in seguito alle dichiarazioni della sua famiglia, aveva espressa l'intenzione di uccidere il suo amante, dal quale fu abbandota.

A proposito del furto di baccalà alla Marittima (cui abbiamo ieri accennato), siamo in grado oggi di aggiungere che furono arrestati i ladri.

Ecco il fatto. Il giorno 11 corr. dal piroscafo inglese *Ebro* si scaricavano delle balle di cotone e di baccalà in due diverse peate. Il trasporto del cotone era stato assunto dalle ditte Eugenio Vianello, le balle di baccalà dalla ditta Pescacita e Porri. Lo scarico veniva fatto contemporaneamente ed i peatai che ricevevano il cotone avendo vicino la peata dove si caricava il baccalà, pensarono di farne una scorpacciata. A tale scopo rimanendo sempre sul loro natante, rubarono dall'altra alcuni pezzi. Sfortunatamente per loro, furono visti dalla guardia di finanza che si trovava a bordo del piroscafo a nascondere i baccalà sotto la prua della loro peata; e la guardia, discesa dal piroscafo, montò sulla peata. Ma i peatai, insospettitisi subito, fuggirono e all'agente non restò che sequestrare i sei o sette baccalà rubati.

Avvertito il delegato Manganiello, egli attivò le indagini e con la scorta della peata abbandonata, riuscì a scoprire a chi era stata noleggiata; si mise sulle traccie dei peatai e ne arrestò uno, certo Virginio Conigo fu Giov., di 19 anni, abitante a S. Zaccaria 4862. L'altro, sapendosi ricercato, si costituì ieri stesso. E' certo Valentino Sambo, di 42 anni, abitante pure a Castello.

Furto — Ieri mattina, certo G. Santarello esercente l'osteria al N. 203 in Campo della Bella Vienna a Rialto, entrato nell'esercizio, fu sorpreso di trovare aperto il cassetto del banco e vuotata la coppa dove la sera precedente aveva lasciate lire diciasette in rame.

Il ladro deve essersi lasciato chiudere nell'esercizio e, consumato il furto, deve essere uscito da una finestra prospicente sulla pubblica via.

Viaggiatore che perde il treno. — Ieri, alle due pom., quando giunse il treno Vienna-Udine, il visitatore delle carrozze rinvenne abbandonati in uno scompartimento di prima classe: una valigia, un cappello, un ombrello, un *plaid*, un bastone, un cappotto ed una bottiglia di vino. Tutto ciò fu depositato all'ufficio del capo stazione.

Sparsasi la voce di quanto era stato rinvenuto, si fecero molte congetture, fra le quali quella che il viaggiatore si fosse gettato, a scopo suicida, dal treno lungo la via.

Nulla invece di tutto ciò. Il proprietario di quegli oggetti era disceso a Mestre per un bisogno e, avendo perduto il treno, giunse a Venezia col treno successivo, dove trovò e ritirò i suoi effetti.

Taccuino del pubblico

Per l'Ospedale «Umberto I» — Si è costituito il Comitato per lo spettacolo della *Pesca gastronomica* a favore dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I*. Esso è formato dei signori:

Co. Nicolò Papadopoli, presidente onorario — Bar. Augusto Mayneri, presidente effettivo — Cav. Alfonso Calandri, vice-presidente — Cav. Carlo Marco Brocco, cassiere — Cav. avv. Giacomo Levi — Cav. dott. Emilio de Chantal — Cav. Ettore Brocco — Cav. Federico Visentini — Avv. Pietro Zamboni, membri della presidenza — Avv. Augusto Granziotto, segretario.

La prima seduta generale avrà luogo la sera di mercoledì alle 11 corr. alle ore 8 1/2 pom. in un locale terreno della R. Prefettura, gentilmente concesso.

Il Comitato di soccorso per gli Asili Notturni tenne una seduta nell'11 corrente e dopo interessanti discussioni alle quali presero parte i signori comm. Ravà Graziano, cav. dott. Gosetti, Attilio Barocci, cav. dott. Ugo Caffi, cav. avv. Grassini, avv. Jacopo Bombardella, sig. Biagio De Mauro, cav. Ettore Brocco, sig. Andrea Pasqualin, Celso Mantovani ed altri; deliberò di rivolgere speciale invito alla signora Elena Raffalovich Comparetti, benemerita della istituzione, al cav. Giovanni Stucky e al comm. Luigi Bocconi per associarsi al Comitato.

Vennero quindi costituite tre sottocommissioni, la prima per la sottoscrizione delle azioni composta dei signori Bombardella avv. Jacopo, Baruffi cav. Pio, Costantini cav. Giovanni, De Mauro Biagio, Del Chicca prof. Ferdinando, Dall'Asta Pier Gerolamo, Mattarucco prof. Enrico, Mantovani Celso, Pasqualin Andrea; la seconda per la organizzazione di alcuni spettacoli, costituita dal sig. Brocco cav. Ettore, Barocci cav. Attilio, Costantini cav. Giovanni e Monferini Primo, e la terza per assicurare la cooperazione di altri enti composta dei signori Baruffi cav. Pio, Bellelli Massimo, Caffi cav. dott. Ugo e comm. Ravà Graziano.

Le tre Commissioni iniziarono anche i lavori, e il Comitato, prima di prorogarsi, mandò un saluto e un augurio al comm. Cesare Augusto Levi gravemente malato in Firenze.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore ... il chiarissimo prof. Ettore De Toni parlerà Sull'*atmosfera*.

Ricordo della Congregazione di Carità — Ai precedenti sottoscrittori di 109 azioni, in questi giorni si aggiunsero i signori avv. Ancona Romolo, nob. De Daverio Erardo, cav. Fantuzzi Silvestro, cav. cav. Marcello Andrea, comm. Manfredi Emilio, cav. Mandelli Luigi, dott. Moda Domenico, comm. sen. Pellegrini Clemente, Pasqualin Andrea, cav. Rocca Lucca Giulio, cav. Ruol Arturo, cav. Stuchy Giovanni, conte Sormani Moretti Teresa, cav. avv. Sacerdoti Giulio, avv. Scrinzi Antonio, cav. uff. Tipaldo Foresti Panagino, co. cav. Viola G. B. e dottor Zanetti Gio. Batta.

Il prodotto delle azioni, di lire tre ciascuna, è destinato a beneficio dell'Istituto elemosiniero.

Veglioni — Oltre quelli al *Rossini*, ieri annunciati, avremo veglioni e cavalchine di lusso anche al *Goldoni*, con addobbi del teatro nuovi e fantastatici. Le scene furono espressamente dipinte dallo scenografo Bosio di Torino. Ne riparleremo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 gennaio. **Nascite**: maschi 4, femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Decessi: Testolin Fabbris Anna Cristina, 81, ved. casalinga, Venezia — Del Maschio Regina, 13, sarta, id. — Nenz Giacomo, 74, ved., negoziante, id. — — Tagliaferro Giacomo, 78, id., r. pensionato, id. — Martin Eugenio, 70, coniugato, già tagliapietra, Castello Lovazzo — Donaggio Celbano, 66, id., fruttivendolo, Burano — Fontana Antonio, 55, celibe, agente privato, Venezia — Facchinetto Luigi, 44, coniug. calderaio, id. — Martinis Luigi, 41, celibe, inserviente, Livorno — Squint Sante, 19, id., villico, S. Stino di Livenza — Acerboni Emilio, 8, id., studente, Venezia.

Più 1 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Da una lettera comunicataci dal prefetto di Firenze conte Caracciolo, presidente del Consiglio Direttivo dell'Ospitale pei bambini poveri, togliamo questo periodo:

«Alla cittadinanza veneziana, esempio ad altre di ogni più soave sentimento di carità, torno, benchè lontano ma sempre col cuore tra Essa, a raccomandare che sia più largamente praticata questa consuetudine (la buona *usanza*), la più gentile fra tutte, come quella che è l'espressione di un affetto ed un alto insieme di illuminata beneficenza».

⁂

Il comm. Blumenthal fino dall'8 corr. offriva a nostro mezzo all'Ospedale *Umberto I.*, L. 5, in morte del cav. M. Trevisato e L. 5 in morte di Pellicciolli.

— Il signor Mario Leone Rocca ha offerto all'ospedale dei bambini poveri L. 20.— ricavo netto del suo palco alla Fenice N. 29 pepiano nella sera dell'11 corrente.

— Alla Presidenza della *Società Dante Alighieri* sono pervenute L. 10 dallo spett. Municipio di Fiesso d'Artico per onorare la memoria della signora Occioni Bonaffons Cristicopulo, benemerita ispettrice delle scuole di quel Comune.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 70

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mia figlia è morta... Maria te lo ha detto.

— Ma non mi ha detto come.

— Come?... Non lo so nemmeno io. Il suo atto di decesso porta la data del 24 maggio 1871, ed è stato redatto a Lhar, nel Granducato di Baden. Ero allora rinchiuso nella cittadella di Magonza. Fu là che me lo mandarono ma io non lo vidi che molto tempo dopo, e non mi è stato rimesso che il giorno in cui fui reso alla libertà.

— Allora, tu lo hai?

— L'ho dato questa mattina a mia sorella che lo conserverà. E' legalizzato dalle autorità tedesche; non posso dubitare della mia sventura!

— E quella fanciulla è andata a morire in una cittadina della Germania! Chi ve l'aveva condotta?

— Giulietta. Ella lasciò Parigi dopo la capitolazione, e prima di andare a Berlino, ha soggiornato nel paese di Baden.

— Perchè le avevi lasciato tua figlia?

— A chi avrei dovuto lasciarla? il mio matrimonio mi aveva messo in cattive relazioni con te e con mia sorella. Non potevo prevedere che sarei stato fatto prigioniero al primo combattimento che è avvenuto sotto Parigi e non sospettavo di che fosse capace quella donna. Pareva che amasse molto Carlotta. Alcuni giorni prima dell'assedio, ella era andata a prenderla a Villemomble ov'era a balia...

— Lo abbiamo saputo, io e tua sorella. Quando lessi nei giornali che tu eri scomparso dagli avamposti, corremmo a Villemomble e la nutrice ci disse che tua moglie era andata a ritirare la piccina... ella aveva avuto cura di non lasciare il suo indirizzo e noi lo ignoravamo. Abbiamo fatto delle ricerche e non abbiamo trovato niente. Al tuo antico domicilio della piazza Pigalle non sapevano che cosa fossi divenuto.

— Bivaccavo col mio battaglione. Giulietta aveva preso in affitto un appartamento mobiliato a Montrouge... per essere più vicina a me, diceva ella, mentre aveva preso alloggio nel sobborgo per poter comunicare più facilmente coi prussiani.

— Ah! la miserabile! se avessi saputo!

— Nessuno lo ha mai sospettato, e nemmeno io sapevo ancora niente fino a un mese fa. E' stato quel brav'uomo del maggiore che mi ha detto a Graudenz che era stato denunziato da una donna galante, una francese stabilita a Berlino dopo la guerra ed espulsa più tardi. L'ho riconosciuta dal ritratto che mi ha fatto di lei. E, del resto, lei sola ha potuto avere l'idea di mandarmi l'atto di decesso di mia figlia!

— Non comprendo con quale scopo.

— Per spezzarmi il cuore; quella creatura è un mostro!

— Il tuo maggiore non ti ha detto ciò che ne era di lei?

— No; egli non ne sapeva niente.

— E l'altro?... il furfante che era suo amante?

— Le guardie notturne lo hanno trovato morto in una via di Berlino. Fu sospettata di aver lo fatto assassinare, ma non c'erano prove e quell'individuo era una canaglia della peggiore specie.

— Ah! mio povero Carlo! in quali mani eri caduto! quella briccona ti aveva dunque ammaliato?

— Ammaliato, sì, è la parola! L'amavo come un pazzo... come un disperato... non vivevo che per lei... avrei commesso dei delitti se ella me lo avesse chiesto... e l'avrei uccisa se avessi saputo che m'ingannava. Quando quel carceriere di Graudenz si è interessato di me e mi ha detto ciò che ella aveva fatto, non volevo crederlo; ma adesso lo credo, e se mai la ritrovassi sul mio cammino, ti giuro che ne farei giustizia!

— A meno che ella non ti trascini ancora una volta. E' vero che le sue attrattive devono essere diminuite dopo la guerra. Non importa, ti auguro di non incontrarla. Chi ha bevuto beverà ancora, mio vecchio amico. Ma ella non si arrischierà a venire a Parigi e spero bene che tu non ne uscirai più. Avevo dubitato di te, lo confesso, ma ti rendo la mia stima e saremo amici come per il passato!

— Ci conto, e riprendo coraggio pensando che non vi lascerò più, te e mia sorella. Non mi consolerò di aver perduto mia figlia, ma non sarò solo al mondo. Mi aiuterete a sopportarne l'esistenza!

— Faremo quello che potremo, amico mio...; e lascia che ti dica che è una fortuna che tua figlia non abbia vissuto. Che cosa ne avrebbe fatto di lei, quella donna?

— Non gliel'avrei lasciata!

— Tu dimentichi che hai passato diciotto anni in prigione, che tua figlia ne avrebbe ventidue e che sarebbe un po' tardi per salvarla.

Giulietta l'avrebbe gettata nel vizio; è meglio per lei e per sè che sia morta.

— E' vero, mormorò il disgraziato padre, abbassando la testa.

— Procura di non pensare più al passato, riprese Silvano, e adesso, parliamo del presente, sarà meno triste.

— Ma non sarà nemmeno allegro. A cinquant'anni sonati, che farò in questo Parigi ove non conosco più nessuno?

— Io sono più vecchio di te e non mi annoio mai. E' vero che ho la mia professione per distrarmi e che alla tua età tu non puoi imparare a dipingere. Ebbene, ti stancherai forse di vivere?

— Vivere? Con che cosa? Non ho più niente!

— Tua sorella è ricca per due; vostro padre era milionario ed ella non ha mangiato la sua parte di eredità come hai fatto tu; al contrario. Ella passa anche per avere accumulato una grossa... grossissima fortuna. Ammetto che esagerino, ma ha certamente molto danaro e nessun altro parente all'infuori di te. Non hai dunque da inquietarti dell'avvenire!

— Lo so... Maria me lo ha detto... ma spero bene che ella mi sopravviverà e non voglio essere a suo carico!

— Lasciami in pace coi tuoi carichi! Conosco tua sorella; ella pensa che ciò che è suo è anche tuo e non intende che tu viva da solo. Eccoti rientrato nell'ovile; ti consiglio di rimanervi. Colmerai di gioia questa buona Maria e sarai più prudente, giacchè, se ritornassi ad abitare nel mio quartiere, potresti incontrare un'altra Giulietta e allora...

— Non credi che le sventure mi abbiano corretto?

— Credo che si facciano delle sciocchezze a tutte le età e trovo che tu stai benissimo in questo padiglione. Tua sorella lo aveva trasformato in cappella ardente, ma quando non sarà più tappezzato di nero sarà un'abitazione abbastanza piacevole... tu vi hai già alloggiato, del resto, disse Silvano mostrando col dito le armi attaccate al muro.

(*Continua*)

lico italiano e della critica di tutta Europa. I prezzi a cui salirono palchi, scanni e poltrone raggiunsero cifre, che parrebbero ridicole se non si sapesse positivamente che furono autentiche. E del resto, per un amico che all'ultimo momento si decise di venire a Milano per assistere alla prima dell'*Otello*, un posto nella penultima fila degli scanni in platea, fu da me pagato la bella somma di ottantacinque franchi.

Il grande fermento per la prima dell'*Aida* alla *Scala* non si limitava a Milano: tutta l'Italia ne fu ugualmente presa e per parecchie settimane fu un continuo via vai di lettere, di dispacci, di domande di posti, di negative, di ansie, di felicità per la grazia ricevuta, e viceversa di disperazioni.

Scrisse d'Arcais nella sua prima lettera all'*Opinione*, in data 9 febbraio 1872:

«Giunto a Milano, trovai che non erano punto esagerate le notizie dei giornali intorno all'impazienza con cui era aspettata quest'opera. Da oltre un mese non si discorreva d'altro; quei pochi privilegiati che avevano potuto assistere a qualche prova, erano presi d'assalto nei saloni, nei caffè, nelle vie, e costretti a manifestare le loro previsioni sull'opera nuova; i palchi e i posti distinti furono venduti veramente a carissimo prezzo; l'impresario avrebbe voluto anche aumentare a 10 lire il biglietto d'ingresso, ma vi si opposero la Direzione degli spettacoli in forza del contratto d'appalto, e, mi si assicura, lo stesso Verdi o chi per esso.

«Ieri, però, correvano voci stranissime. Lettere minatorie erano state sparse per la città, nelle quali si diceva che la Scala sarebbe stata incendiata, che i petrolieri milanesi avrebbero scelta quest'occasione per seguire l'esempio di quelli di Parigi, che già era preparata una mina, ecc. ecc. — Questo era, senza dubbio, uno scherzo, ma uno scherzo di pessimo genere.

«L'autorità però aveva preso numerose precauzioni. Oltre un rinforzo di carabinieri, di guardie di pubblica sicurezza e di truppe di linea, vi era pure al teatro un considerevole rinforzo di pompieri.

«Prima delle 4 pom., la piazza della Scala era affollata; alla porta del teatro si faceva ressa, e mi ritornarono in mente le disgrazie di *Giovannin Bongée* quando si recò a vedere il *Prometeo*. Quanti *Giovannin Bongée* vi saranno stati anche ieri colle rispettive *Barborin!* Quando alle ore 7 furono aperte le porte, si riprodusse esattamente la scena descritta dal poeta milanese. Urli, spinte, ammaccature, e più d'un povero diavolo si trovò quasi sollevato in aria e portato in tal guisa in platea.

«Lo spettacolo doveva incominciare alle 8, ma tanta era l'impazienza del pubblico che fin dalle 7 1|2 si vedevano occupati tutti i palchi e i posti distinti. In vita mia non ho mai veduto una sala così gremita di spettatori. Un solo palco era vuoto, quello del signor Antona Traversa, il quale, dicesi, tiene il broncio a Milano che non volle nominarlo deputato, e se ne vendica non andando egli in teatro e rifiutando di cedere ad altri il proprio palco.»

Filippi, nella *Perseveranza*, così descrive la stessa scena, in Piazza della Scala:

«Alle tre pom., un primo paziente neofito, munito del suo biglietto d'ingresso, si recò in Piazza della Scala ad aspettare che le gelose porte si aprissero, per precipitarsi in teatro a prendere d'assalto uno dei pochi posti liberi: in coda a quell'infelice, centinaia di persone si accumularono, pigiate come le acciughe; dalla parte del loggione la stessa folla, gli stessi urti, spintoni, e forse pugni o peggio. Quando le porte si apersero da ambedue le parti, parve che quelle due masse umane dovessero stritolarsi nelle strettezze dei corridoi, e delle scale: fra il popolino del loggione, v'erano molte donne, le quali entrarono senza toccar terra, portate quasi per aria: un povero diavolo che voleva farsi strada, in mezzo alla folla, per entrare in platea, ebbe un ginocchio malamente contusionato, e dovette andarsene a letto.»

⁂

Ricordo qualche aneddoto sulle prove, seguito con cura diligentissima da tutti, sotto la direzione Franco Faccio, presente sempre Giuseppe Verdi. Pare che l'insigne maestro non sia l'uomo più dolce e mansueto quando mette in scena un suo lavoro, e, narrano i cronisti, che per l'*Aida* abbia fatto spargere gran copia di lagrime sul palcoscenico. Disperando di riuscire ad interpretare le intenzioni del maestro, piansero un giorno la Stolz e la Waldman; un'altra volta pianse il tenore Fancelli, che, da buon fiorentino, quando non piangeva si sfogava mandando dei *giuraddio* da far crollare le pareti del teatro. La cronaca non dice se abbiano pianto anche i coristi e i professori d'orchestra!

Un incidente, che lessi non so più in quale biografia di Giuseppe Verdi, ci mostra l'uomo arguto, com'è veramente, ed a volte faceto. Il maestro sedeva al piano e Fancelli provava la sua parte, ma non gli veniva mai una certa frase in quel modo che Verdi la voleva. Il povero tenore si disperava per quella disdetta, e ad ogni tentativo che gli andava male, facendo una giravolta sui tacchi, dava del cane a qualcuno che veramente era molto lontano nello spazio e non aveva compassione dei suoi casi. Verdi lo lasciò dire una o due volte, ed alla terza invocazione del Fancelli, si volse placidamente e gli disse: *No, Fancelli mio, non è* «lui» *che è un cane.*

Ed a proposito dell'*Aida*, un altro episodio caratterizza la coscienza d'autocritica che guidò sempre Giuseppe Verdi nel presentare al pubblico le sue sublimi creazioni. Per la riproduzione dell'opera a Milano, Verdi, dopo l'esito del Cairo, aveva scritta una sinfonia. Alle ultime prove fu messa in lettura in orchestra. Terminata la prima lettura il maestro rimase alquanto sopra pensiero, e poi pregò i professori di ricominciarla, e quando giunsero nuovamente in fine, Verdi senz'altro si volse all'editore Ricordi che gli stava vicino e gli disse: «*Decisamente non mi piace, leviamola*». E così fu fatto. L'opera fu sempre preceduta dal brevissimo, elegante preludio, scritto pel Cairo.

⁂

Sarebbe anche interessante accennare alla immensa varietà delle critiche scritte dopo l'esecuzione ed il successo immenso della *Scala*, alla disparità dei giudizii e delle previsioni. Ma lo spazio mi difetta, e l'articolo minaccia di prendere proporzioni non concesse, cosicchè mi limito a rilevare la contraddizione fra i due critici francesi, nominati più sopra.

Dall'appendice del *Journal des Débats* del 16 gennaio 1872, traduco, senza commenti, alcuni appunti della lettera, inviata dal Cairo in data 31 dicembre '71, dal maestro Reyer:

« . . . .

«Quando accettai di venire in Egitto per assistere alla prima rappresentazione dell'*Aida*, fu bene inteso fra noi che io non avrei subito alcuna influenza e che avrei espresso il mio giudizio con la maggiore franchezza: — l'opera di Verdi sarebbe stata mediocre ed io l'avrei detto senza reticenze. Essa invece è *riuscita*, ed ha in sè gli elementi tutti per riuscire. Io sono lieto di comunicare la buona notizia e di felicitare il maestro, al quale, i miei lettori lo sanno per prova, non ho mai espressa troppa ammirazione nè una grande simpatia.

«Ma ora abbiamo di lui un'opera molto interessante e di molto pregio, che sarà certamente apprezzata in Francia come in Italia, e che fu scritta per instigazione di un principe egiziano. Per quanto il sovrano di questo paese possa essere assoluto, egli non aveva certo il potere di decretare la creazione di un capolavoro, ed egli ben lo sapeva quando, per una *première* al teatro del Cairo, chiese uno spartito inedito al più popolare fra i compositori italiani. Verdi, con tutte le migliori intenzioni del mondo, avrebbe potuto rispondere al desiderio del Khèdive, come rispose qualche anno fa all'invito dello Zar colla *Forza del Destino*. Per fortuna, invece, il soggetto dell'*Aida* è di gran lunga di maggior valore e bene servì alla inspirazione del compositore. Egli vi ebbe occasione di far anche del *color locale*, ciò che non gli accadde sovente, mentre sembrava che non si desse cura di ricercarlo nelle sue opere precedenti. Un motivo turco, che gli mandò da Costantinopoli il fratello di Donizetti, direttore della Banda del Sultano, ed una melodia indigena che accompagna sul flauto gli sgambetti dei dervisci nelle loro danze, furono per Verdi preziosissimi aiuti; ed aggiungerò, anzi, che questi due temi che si svolgono in brevi battute, acquistano nella partitura importanza artistica per l'abilità colla quale sono trattati, per lo strumentale che li completa e per la disposizione delle voci. Con uno, Verdi ha fatto il coro delle sacerdotesse di Vulcano, nell'interno del tempio di Menfi, coll'altro egli compose una specie di danza mistica. Questi due motivi, che si succedono e s'intrecciano l'uno all'altro, producono il più carezzevole effetto e sono presentati, modulati e svolti con arte infinita!

«Lì ascoltai estasiato, quantunque il mio orecchio non sia ormai il più adatto a subire il fascino delle dolci sorprese che producono le melodie orientali a quelli che le odono per la prima volta.

«A quanti negano il movimento nella musica Verdi ha risposto oggi come il filosofo antico: Egli ha camminato. Il primo Verdi sussiste tuttavia e lo si ritrova nell'*Aida* colle sue esagerazioni, coi suoi bruschi contrasti, colle sue negligenze di stile, coi suoi scatti impetuosi. Ma pur un altro Verdi, intinto di *germanisme*, si manifesta, e con una scienza, con un tatto, che in lui non avremmo supposto, con tutti gli artefici della fuga e del contrappunto, accoppiando i suoni con rara ingegnosità, rompendola colle viete forme melodiche d'un tempo e pur con quelle che gli erano personali, usando volta a volta i grandi recitativi e le lunghe melopee, ricercando le armonie più nuove e più strane, e dando maggior rilievo all'accompagnamento, reso più volte più importante della stessa melodia; infine, com'ebbe a dire Grétry parlando di Mozart, *mettendo talora la statua nell'orchestra e lasciandone il piedistallo sulla scena*». . . . .

. . . .

Premesse le impressioni generali sull'opera, il Reyer passa ad esame dettagliato, facendo qua e là alcune riserve, ma esprimendo quasi sempre il più schietto entusiasmo, la più alta ammirazione per il nostro maestro.

⁂

Colla elevata critica di Reyer contrasta quella che qualche mese appresso, il 2 maggio '72, pubblicava nel *Temps*, Jean Weber, da non confondersi, per carità, coll'illustre autore del *Freischütz*, morto a Londra nel '26. Il Weber non si dichiara soddisfatto della nuova opera del maestro italiano: la dice una cosa *manquée*, tanto più che secondo lui Verdi commise un madornale errore trattando la melodia colle risorse dello strumentale, dell'armonia e del contrappunto, accoppiandola nelle voci e nell'orchestra insieme! Ci sarebbe da chiedersi in verità a quale dogma musicale si uniformò il signor Weber, se con tanta ammiranda convinzione ammanì ai suoi lettori bestialità così grossolane.

Egli afferma quindi che il declamato è debolissimo e povero nei recitativi come nella melopea, e rileva dovunque uno straordinario abuso di ripetizioni! «*In una parola la musica di Verdi non è divenuta che più sapiente*». E qui il critico arditamente dichiara di ritorcere contro il nostro Grande Maestro tutte le accuse fatte a tutti i compositori della giovane scuola d'allora che, essendo partigiani della melodia assoluta così come lo era Giuseppe Verdi, trattarono con maggiore abilità e più a proposito, ch'egli non abbia saputo, lo strumentale e l'armonia. Ciò premesso, il Weber aggiunge che non vuol fare appunti e.... ch'egli ha ben altre cose a cui attendere! E davvero meglio sarebbe stato per lui che non si fosse mai occupato dell'*Aida*, nè tampoco del suo autore.

Non accenno all'esame critico delle singole pagine dettato dal Weber, chè il lettore può bene farsene un concetto da quanto riassunsi sin qui; mi limito a riprodurre, a titolo di amenità, la conclusione della lunghissima ed infelice appendice:

«Agli occhi del pubblico *Aida* ha un grande torto, quello di non contenere una sola frase che possa divenire popolare ed esser cantata con piacere fuori del teatro, come avviene per tutte le altre opere di Verdi.

«Il Verdi si è ingannato — pur avendo le migliori intenzioni del mondo e la maggiore fede — volendo fare come ben altri vollero e seppero! Aveva ottenuto dalla forma melodica italiana tutto quanto essa poteva dare; richiedendole poi qualcosa di più egli si trovò sur una strada che per lui rimase senza uscita».

Il tempo, il nostro grande giustiziere, condannò Weber, la sua appendice e la sua profezia. La popolarità dell'*Aida* è diventata mondiale, e sarebbe difficile, se non impossibile, dare con esattezza l'elenco completo delle riproduzioni che il capolavoro verdiano contò dovunque.

Mi limito, per finire, a ricordare le comparse fatte dalla meravigliosa creazione sulle scene veneziane.

Antonio Gallo rappresentò *Aida* per la prima volta sulle scene del *Malibran* nell'estate del 1876, interpreti la Mariani, la Waldmann, Masini, Pantaleoni e Maini — direttore Faccio. L'*Aida* fu rappresentata alla *Fenice*, durante il congresso geografico, autunno del 1881, interpreti la Turolla, la Pasqua, Sani e Aldighieri — direttore Faccio. Due esecuzioni perfette, degne del lavoro — due grandi successi artistici.

Coll'*Aida* si inaugurò la stagione del carnevale 1885-86 alla *Fenice*, direttore Riccardo Drigo, esecutori principali Virginia Damerini, il tenore Parodi, la Scarlatti, il baritono Dufriche. Ebbe esito freddo, causa la deficenza del tenore che dovette esser sostituito alla seconda rappresentazione. — Nel luglio del 1888 il sublime parto della musa verdiana vide per molte sere la sala del *Malibran* gremita di un pubblico eletto che sfidò la canicola estiva, siccome accadde ancora tre anni appresso nel 1891, quando vi applaudimmo la Zilli, la Mas, Lucignani, Stinco Palermini, valorosamente guidati da Silvio Boscarini.

Domani adunque la celeste Aida riappare per la sesta volta dinanzi al pubblico veneziano, per la terza sulle scene della *Fenice*.

GIULIO DI MUGRENSANO

L'ARTE ITALIANA ALL'ESTERO

Fausto Zonaro

Giuseppe Zaccagnini dedica, sulla *Tribuna*, una lunga lusinghiera lettera al geniale pittore padovano Fausto Zonaro, ben noto anche a Venezia, dove ha dato lodevoli prove del suo valore d'artista. — Ora il Zonaro soggiorna a Costantinpoli, sulle rive del Bosforo, tra lo sfolgorio ammaliante di colori e la magia del paesaggio orientale; e là, in quel lembo di paradiso terrestre, egli rafforza il suo ingegno e arricchisce l'immaginazione creatrice di nuovi colori, di nuove forme, di nuove concezioni. Ed è appunto da Costantinopoli che proviene la lettera del giornale romano.

«L'artista — scrive Zaccagnini — ha trovata la sua via, una splendida via, a conforto suo e soddisfazione dei moltissimi ammiratori ed amici, e col più legittimo orgoglio della patria lontana.

Il Sultano, da qualche tempo, ha nominato Fausto Zonaro, pittore di Corte. Egli in segno di gradimento speciale per un quadro rappresentante un episodio dell'ultima guerra turco-greca, aveva già donato a Zonaro una magnifica palazzina appartenente alla lista civile, in una posizione incantevole, a due passi dalla riva del Bosforo.

Ed è in questa palazzina che io ho potuto visitare lo studio dell'artista.»

⁂

Qui lo scrittore della *Tribuna* passa in rapida rassegna i quadri esposti nelle stanze deliziose della palazzina. Molti sono di soggetto veneziano e rammentano simpaticamente le scene popolari della vita lagunare, illustrati già dal Favretto, dal Nono e da altri egregi. Qualche tela riproduce idillii o bozzetti campestri, e allora la vivacità del colorito orientale si fonde, in un mirabile accordo, colla luce soave delle nostre vallate subalpine.

Spiccano, tra questa raccolta smagliante di freschezza e di brio, di vita sana e forte, *La coda del diavolo* e *Dopo il giuoco*.

Mai, forse, etichette più lugubri celarono dietro a sè roba più lieta e affascinante. Sono gruppi di fanciulle birichine, superbamente dipinte, supremamente leggiadre. Bel mazzo di fiori ridenti — direbbe un arcade.

Prosegue il Zaccagnini:

«In due elegantissime stanzine, a sinistra e a destra del salone centrale, vedete una vera folla di quadretti, studii, bozzettti, schizzi, pastelli, tutti di soggetto orientale, rivelatori della magia di questo cielo, del colore ardente di queste terre e dei riflessi indimenticabili di questo mare.

Il Corno d'Oro, Eyub, La Punta del Serraglio, L'Entrata del Bosforo, Dolma-Bayhsche, Interno di Moschea, Sul Bosforo, Sul Ponte di Galata, Santa Sofia, Cassim Pascià, Una Via di Stambul... Ci sarebbe da scrivere una colonna coi soli titoli di questi lavori, che illustrano, studiano, analizzano, sfaccettano e commentano, sotto tutti gli aspetti e con la maggiore evidenza il paese e la vita dei turchi.

L'artista s'è trasformato qui: s'è impossessato dei motivi dell'ambiente e con una facoltà rara di assimilazione, mostra, nella tecnica stessa e nell'intonazione, di avere adattato il suo temperamento alle nuove esigenze dell'arte sua.»

⁂

Di tanti altri lavori compiuti o sbozzati parla poscia il Zaccagnini; e da per tutto egli riscontra ed ammira, tributando il meritato plauso, un raro intelletto d'artista, una singolare grazia e vivacità di tavolozza, una rara fecondità inventiva e nobiltà di composizione. Zonaro fa onore a sè stesso e all'arte pittorica italiana nella splendida reggia dei sultani.

«Egli — conclude la *Tribuna* — ha lavorato e lottato con tenacia, sofferto con dignità. Il trionfo di Costantinopoli costituisce il compenso meritato dall'artista, e ne ha lasciate invulnerabili le rare qualità dell'animo, un candore, quasi direi infantile, una bontà che si trasformò facilmente in abnegazione, un entusiasmo che sembra delirio.

A questa nobile intelligenza, la patria lontana mandi un saluto riconoscente».

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova, 13:

(*S.*) Domani, a Sarmeola di Rubano, si celebrano le nozze del nob. Domenico Agostini Novello, di Castelfranco, tenente nel 20 artiglieria, colla signorina Teresina Nicoletti.

Agli sposi furono mandati copiosi e bellissimi doni.

Faranno da testimonii il conte Ettore Macola, procuratore del Re, ed il nob. sig. Gaspare Agostini Novello, fratello dello sposo.

L'amore che presiede a questa unione ne consacri la felicità immutabile. Tale il mio voto alto e cordiale.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Villafranca, 13:

Oggi, alle due pom., dopo lunga e penosa malattia, settantaquattrenne, è morto l'amato nostro arciprete Allegri don Pietro da Legnago, da trent'anni a Villafranca e da sedici arciprete. Condoglianze ai parenti dell'ottimo sacerdote.

⁂

A Milano il generale conte Luigi Pedroli d'anni 79. Nato a Pavia, si laureò in legge nel 1846, poi si diede alla carriera delle armi, conquistando rapidamente un elevato grado. Fu ispettore della Guardia Nazionale di Lombardia e della Toscana ed organizzò la Guardia Nazionale di Venezia. A Milano, dopo il ritiro dall'esercito, occupò nelle amministrazioni pubbliche numerosi incarichi. — A Roma il pittore Augusto Weckesser. — A Macerata il cav. Luigi Tomassini delegato erariale. — A Torino il prof. Giuseppe Iorio, capo ufficio a riposo delle Operie Pie — A Napoli, Ruffo dei principi di Scilla Guglielmo, di anni 82, possidente — A Perugia, Elisabetta Plat vedova Brufan, di anni 72 — A Salerno il cav. Vietti Baldassare, di Susa, colonnello comandante l'70°o regg. fanteria. Era un distinto ufficiale ed aveva combattuto nelle campagne dell'indipendenza d'Italia.

A Monaco di Baviera d'anni 92, il conte Ottone de Bray Steinburg, ex-ministro.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 gennaio: S. Pietro Ors.
Domenica 15 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Il sole leva alle 7.50; tramonta alle 4.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

NUOVA ASSOCIAZIONE ITALIANA fra pittori e scultori

Giovedì sera un'assemblea di artisti di Venezia ha approvato all'unanimità lo Statuto di una *Società fra pittori e scultori italiani*..

Sono stati eletti, a far parte della Commissione dei cinque delegati per la città di Venezia, gli artisti: comm. Dal Zotto Antonio, Chitarin Trajano, cav. De Blaas Eugenio, cav. Nono Urbano e Sartorelli Francesco.

Lo scopo della nuova associazione si riassume chiaramente nell'art. I. dello Statuto, che è così concepito:

«Si è costituita l'Associazione italiana tra pittori e scultori:

a) per aiutare i giovani, che hanno intelletto ed amore dell'arte;

b) per tutelare gli interessi morali e materiali degli artisti;

c) per ottenere dai Comitati delle Esposizioni Internazionali e Nazionali, italiane e straniere quei privilegi, che, eventualmente, fossero accordati ad altre società artistiche italiane».

Decesso — Ieri mattina alle ore 8 circa cessava improvvisamente di vivere il comm. ab. Michele Mosca, Rettore da 29 anni del nostro Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Noi che conoscevamo molto da vicino il forte piemontese, possiamo dire che egli fu uno di quei rari educatori che rimangono sul posto fino all'ultimo momento sempre vigili, attenti ed energici.

Il prof. Mosca aveva 83 anni ed era di Felizzano d'Asti.

Prima di venir a Venezia, fu rettore di Collegi a Mortara, Voghera, Sassari, e Cagliari. Era a Venezia dal '67; diresse dapprima la Scuola tecnica a S. Felice, e nel '71 assunse la reggenza del Convitto *M. Foscarini*.

— Al *Foscarini* le lezioni rimangono, naturalmente sospese, fino a dopo i funerali. Al balcone dell'Istituto è esposta la bandiera abbrunata.

— Le onoranze funebri seguiranno domani mattina.

— La *Difesa* scrive:

«Si dice che l'abate Mosca abbia disposto nel testamento che larga parte del suo patrimonio venga impiegato in borse di studio.»

— Il Ministero ha telegraficamente incaricato della reggenza provvisoria del Convitto il prof. Manoni, preside del Liceo stesso.

Il sig. I. G. Litchfield di Londra, negoziante di Antichità, si troverà in Venezia dal 15 al 18 corr. m., e con piacere visiterà quelle famiglie che avessero oggetti antichi in mobiglia, tappezzerie ed oggetti d'arte da vendere. Appuntamenti ed indirizzi da inviarsi alla Ditta *Thos Cook e Son*, 90-91, Piazza S. Marco, Venezia.

Pazza? — Nelle ore pomeridiane di ieri, d'ordine della questura, fu ricoverata nella sala di osservazione dell'Ospedale civile la ventenne B... C..., abitante nel Sestiere di San Marco, perchè, in seguito alle dichiarazioni della sua famiglia, aveva espressa l'intenzione di uccidere il suo amante, dal quale fu abbandota.

A proposito del furto di baccalà alla Marittima (cui abbiamo ieri accennato), siamo in grado oggi di aggiungere che furono arrestati i ladri.

Ecco il fatto. Il giorno 11 corr. dal piroscafo inglese *Ebro* si scaricavano delle balle di cotone e di baccalà in due diverse peate. Il trasporto del cotone era stato assunto dalle ditte Eugenio Vianello, le balle di baccalà dalla ditta Pescacita e Porri. Lo scarico veniva fatto contemporaneamente ed i peatai che ricevevano il cotone avendo vicino la peata dove si caricava il baccalà, pensarono di farne una scorpacciata. A tale scopo rimanendo sempre sul loro natante, rubarono dall'altra alcuni pezzi. Sfortunatamente per loro, furono visti dalla guardia di finanza che si trovava a bordo del piroscafo a nascondere i baccalà sotto la prua della loro peata; e la guardia, discesa dal piroscafo, montò sulla peata. Ma i peatai, insospettitisi subito, fuggirono e all'agente non restò che sequestrare i sei o sette baccalà rubati.

Avvertito il delegato Manganiello, egli attivò le indagini e con la scorta della peata abbandonata, riuscì a scoprire a chi era stata noleggiata: si mise sulle traccie dei peatai e ne arrestò uno, certo Virginio Conigo fu Giov., di 19 anni, abitante a S. Zaccaria 4862. L'altro, sapendosi ricercato, si costituì ieri stesso. E' certo Valentino Sambo, di 42 anni, abitante pure a Castello.

Furto — Ieri mattina, certo G. Santarello esercente l'osteria al N. 203 in Campo della Bella Vienna a Rialto, entrato nell'esercizio, fu sorpreso di trovare aperto il cassetto del banco e vuotata la coppa dove la sera precedente aveva lasciate lire diciasette in rame.

Il ladro deve essersi lasciato chiudere nell'esercizio e, consumato il furto, deve essere uscito da una finestra prospicente sulla pubblica via.

Viaggiatore che perde il treno. — Ieri, alle due pom., quando giunse il treno Vienna-Udine, il visitatore delle carrozze rinvenne abbandonati in uno scompartimento di prima classe: una valigia, un cappello, un ombrello, un *plaid*, un bastone, un cappotto ed una bottiglia di vino. Tutto ciò fu depositato all'ufficio del capo stazione.

Sparsasi la voce di quanto era stato rinvenuto, si fecero molte congetture, fra le quali quella che il viaggiatore si fosse gettato, a scopo suicida, dal treno lungo la via.

Nulla invece di tutto ciò. Il proprietario di quegli oggetti era disceso a Mestre per un bisogno e, avendo perduto il treno, giunse a Venezia col treno successivo, dove trovò e ritirò i suoi effetti.

Taccuino del pubblico

Per l'Ospedale «Umberto I» — Si è costituito il Comitato per lo spettacolo della *Pesca gastronomica* a favore dell'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I.* Esso è formato dei signori:

Co. Nicolò Papadopoli, presidente onorario — Bar. Augusto Mayneri, presidente effettivo — Cav. Alfonso Calandri, vice-presidente — Cav. Carlo Marco Brocco, cassiere — Cav. avv. Giacomo Levi — Cav. dott. Emilio de Chantal — Cav. Ettore Brocco — Cav. Federico Visentini — Avv. Pietro Zamboni, membri della presidenza — Avv. Augusto Granziotto, segretario.

La prima seduta generale avrà luogo la sera di mercoledì alle 11 corr. alle ore 8 1|2 pom. in un locale terreno della R. Prefettura, gentilmente concesso.

Il Comitato di soccorso per gli Asili Notturni tenne una seduta nell'11 corrente e dopo interessanti discussioni alle quali presero parte i signori comm. Ravà Graziano, cav. dott. Gosetti, Attilio Barocci, cav. dott. Ugo Caffi, cav. avv. Grassini, avv. Jacopo Bombardella, sig. Biagio De Mauro, cav. Ettore Brocco, sig. Andrea Pasqualin, Celso Mantovani ed altri; deliberò di rivolgere speciale invito alla signora Elena Raffalovich Comparetti, benemerita della istituzione, al cav. Giovanni Stucky e al comm. Luigi Bocconi per associarsi al Comitato.

Vennero quindi costituite tre sottocommissioni: la prima per la sottoscrizione delle azioni composta dei signori Bombardella avv. Jacopo, Baruffi cav. Pio, Costantini cav. Giovanni, De Mauro Biagio, Del Chicca prof. Ferdinando, Dall'Asta Pier Gerolamo, Mattarucco prof. Enrico, Mantovani Celso, Pasqualin Andrea; la seconda per la organizzazione di alcuni spettacoli, costituita dal sig. Brocco cav. Ettore, Barocci cav. Attilio, Costantini cav. Giovanni e Mons... rini Primo, e la terza per assicurare la cooperazione di altri enti composta dei signori Baruffi cav. Pio, Bellelli Massimo, Caffi cav. dott. Ugo e comm. Ravà Graziano.

Le tre Commissioni iniziarono anche i lavori, e il Comitato, prima di prorogarsi, mandò un saluto e un augurio al comm. Cesare Augusto Levi gravemente malato in Firenze.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore ... il chiarissimo prof. Ettore De Toni parlerà sul... l'*atmosfera*.

Ricordo della Congregazione di Carità — Ai precedenti sottoscrittori di 109 azioni, in questi giorni si aggiunsero i signori avv. Ancona Romolo, nob. De Daverio Erardo, cav. Fantuzzi Silvestro, ... cav. Marcello Andrea, comm. Manfredi Emilio, ... Mandelli Luigi, dott. Moda Domenico, comm. ... Pellegrini Clemente, Pasqualin Andrea, cav. Rossi ... Lucca Giulio, cav. Ruol Arturo, cav. Stucky Giovanni, conte Sormani Moretti Teresa, cav. avv. Sacerdoti Giulio, avv. Scrinzi Antonio, cav. uff. Tipaldo Foresti Panagino, co. cav. Viola G. B. e dottor Zanetti Gio. Batta.

Il prodotto delle azioni, di lire tre ciascuna, è destinato a beneficio dell'Istituto elemosiniero.

Veglioni — Oltre quelli al *Rossini*, ieri annunciati, avremo veglioni e cavalchine di lusso anche al *Goldoni*, con addobbi del teatro nuovi e fantastatici. Le scene furono espressamente dipinte dallo scenografo Bosio di Torino. Ne riparleremo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 gennaio. **Nascite:** maschi 4, femmine 3 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Decessi: Testolin Fabbris Anna Cristina, 84, ved. casalinga, Venezia — Del Maschio Regina, 13, sarta, id. — Nenz Giacomo, 74, ved., negoziante, id. — Tagliaferro Giacomo, 78, id., r. pensionato, id. — Martin Eugenio, 70, coniugato, già tagliapietra, Castello Lovazzo — Donaggio Celbano, 66, id., fruttivendolo, Burano — Fontana Antonio, 55, celibe, agente privato, Venezia — Facchinetto Luigi, 44, coniug. calderaio, id. — Martinis Luigi, 41, celibe, inserviente, Livorno — Squint Sante, 19, id., villico, S. Stino di Livenza — Acerboni Emilio, 8, id., studente, Venezia.

Più 1 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Da una lettera comunicataci dal prefetto di Firenze conte Caracciolo, presidente del Consiglio Direttivo dell'Ospitale pei bambini poveri, togliamo questo periodo:

«Alla cittadinanza veneziana, esempio ad altre di ogni più soave sentimento di carità, torno, benchè lontano ma sempre col cuore tra Essa, a raccomandare che sia più largamente praticata questa consuetudine (la *buona usanza*), la più gentile fra tutte, come quella che è l'espressione di un affetto ed un atto insieme di illuminata beneficenza».

⁂

Il comm. Blumenthal fino dall'8 corr. offriva a nostro mezzo all'Ospedale *Umberto I.*, L. 5, in morte del cav. M. Trevisato e L. 5 in morte di Pellicciolli.

— Il signor Mario Leone Rocca ha offerto all'ospedale dei bambini poveri L. 20.— ricavo netto del suo palco alla Fenice N. 29 pepiano nella sera dell'11 corrente.

— Alla Presidenza della *Società Dante Alighieri* sono pervenute L. 10 dallo spett. Municipio di Fiesso d'Artico per onorare la memoria della signora Occioni Bonaffons Cristicopulo, benemerita ispettrice delle scuole di quel Comune.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mia figlia è morta... Maria te lo ha detto.

— Ma non mi ha detto come.

— Come?... Non lo so nemmeno io. Il suo atto di decesso porta la data del 24 maggio 1871, ed è stato redatto a Lhar, nel Granducato di Baden. Ero allora rinchiuso nella cittadella di Magonza. Fu là che me lo mandarono ma io non lo vidi che molto tempo dopo, e non mi è stato rimesso che il giorno in cui fui reso alla libertà.

— Allora, tu lo hai?

— L'ho dato questa mattina a mia sorella che lo conserverà. E' legalizzato dalle autorità tedesche; non posso dubitare della mia sventura!

— E quella fanciulla è andata a morire in una cittadina della Germania! Chi ve l'aveva condotta?

— Giulietta. Ella lasciò Parigi dopo la capitolazione, e prima di andare a Berlino, ha soggiornato nel paese di Baden.

— Perchè le avevi lasciato tua figlia?

— A chi avrei dovuto lasciarla? il mio matrimonio mi aveva messo in cattive relazioni con te e con mia sorella. Non potevo prevedere che sarei stato fatto prigioniero al primo combattimento che è avvenuto sotto Parigi e non sospettavo di che fosse capace quella donna. Pareva che amasse molto Carlotta. Alcuni giorni prima dell'assedio, ella era andata a prenderla a Villemomble ov'era a balia...

— Lo abbiamo saputo, io e tua sorella. Quando lessi nei giornali chè tu eri scomparso dagli avamposti, corremmo a Villemomble e la nutrice ci disse che tua moglie era andata a ritirare la piccina... ella aveva avuto cura di non lasciare il suo indirizzo e noi lo ignoravamo. Abbiamo fatto delle ricerche e non abbiamo trovato niente. Al tuo antico domicilio della piazza Pigalle non sapevano che cosa fossi divenuto.

— Bivaccavo col mio battaglione. Giulietta aveva preso in affitto un appartamento mobiliato a Montrouge... per essere più vicina a me, diceva ella, mentre aveva preso alloggio nel sobborgo per poter comunicare più facilmente coi prussiani.

— Ah! la miserabile! se avessi saputo!

— Nessuno lo ha mai sospettato, e nemmeno io sapevo ancora niente fino a un mese fa. E' stato quel brav'uomo del maggiore che mi ha detto a Graudenz che era stato denunziato da una donna galante, una francese stabilita a Berlino dopo la guerra ed espulsa più tardi. L'ho riconosciuta dal ritratto che mi ha fatto di lei. E, del resto, lei sola ha potuto avere l'idea di mandarmi l'atto di decesso di mia figlia!

— Non comprendo con quale scopo.

— Per spezzarmi il cuore; quella creatura è un mostro!

— Il tuo maggiore non ti ha detto ciò che ne era di lei?

— No; egli non ne sapeva niente.

— E l'altro?... il furfante che era suo amante?

— Le guardie notturne lo hanno trovato morto in una via di Berlino. Fu sospettata di aver lo fatto assassinare, ma non c'erano prove e quell'individuo era una canaglia della peggiore specie.

— Ah! mio povero Carlo! in quali mani eri caduto! quella briccona ti aveva dunque ammaliato?

— Ammaliato, sì, è la parola! L'amavo come un pazzo... come un disperato... non vivevo che per lei... avrei commesso dei delitti se ella me lo avesse chiesto... e l'avrei uccisa se avessi saputo che m'ingannava. Quando quel carceriere di Graudenz si è interessato di me e mi ha detto ciò che ella aveva fatto, non volevo crederlo; ma adesso lo credo, e se mai la ritrovassi sul mio cammino, ti giuro che ne farei giustizia!

— A meno che ella non ti trascini ancora una volta. E' vero che le sue attrattive devono essere diminuite dopo la guerra. Non importa, ti auguro di non incontrarla. Chi ha bevuto beverà ancora, mio vecchio amico. Ma ella non si arrischierà a venire a Parigi e spero bene che tu non ne uscirai più. Avevo dubitato di te, lo confesso, ma ti rendo la mia stima e saremo amici come per il passato!

— Ci conto, e riprendo coraggio pensando che non vi lascerò più, te e mia sorella. Non mi consolerò di aver perduto mia figlia, ma non sarò solo al mondo. Mi aiuterete a sopportarne l'esistenza!

— Faremo quello che potremo, amico mio...; e lascia che ti dica che è una fortuna che tua figlia non abbia vissuto. Che cosa ne avrebbe fatto di lei, quella donna?

— Non gliel'avrei lasciata!

— Tu dimentichi che hai passato diciotto anni in prigione, che tua figlia ne avrebbe ventidue e che sarebbe un po' tardi per salvarla.

Giulietta l'avrebbe gettata nel vizio; è meglio per lei e per sè che sia morta.

— E' vero, mormorò il disgraziato padre, abbassando la testa.

— Procura di non pensare più al passato, riprese Silvano, e adesso, parliamo del presente, sarà meno triste.

— Ma non sarà nemmeno allegro. A cinquant'anni sonati, che farò in questo Parigi ove non conosco più nessuno?

— Io sono più vecchio di te e non mi annoio mai. E' vero che ho la mia professione per distrarmi e che alla tua età tu non puoi imparare a dipingere. Ebbene, ti stancherai forse di vivere?

— Vivere? Con che cosa? Non ho più niente!

— Tua sorella è ricca per due; vostro padre era milionario ed ella non ha mangiato la sua parte di eredità come hai fatto tu; al contrario. Ella passa anche per avere accumulato una grossa... grossissima fortuna. Ammetto che esagerino, ma ha certamente molto danaro e nessuno [illegible] da inquietarti dell'avvenire!

— Lo so... Maria me lo ha detto... ma [illegible] bene che ella non mi sopravviverà e [illegible] suo carico!

— Lasciami in pace coi tuoi carichi! Conosco tua sorella; ella pensa [illegible] e non intende che tu viva [illegible]. Eccoti rientrato nel [illegible] nervi. Colmerai di gioia questa buona Maria [illegible] dessi ritrovata, giacchè, se ritornassi all'[illegible] mio quartiere, potresti incontrare [illegible] tra Giulietta e allora...

— Non credi che le sventure mi abbiano [illegible]?

— Credo che ti [illegible] delle sciocchezze [illegible] tutte le età e trovo che [illegible] questo padiglione. Tua sorella [illegible] una sala in cappella ardente, ma la [illegible] fatto piacevole [illegible] abitazione [illegible] disse Silvano [illegible] attaccato al muro.

CRONACA DEI TEATRI

L' "Aida,, alla "Fenice,,

icordiamo che questa sera ha luogo l'annunciata a rappresentazione dell' *Aida* alla *Fenice*. (*Vedi icolo in prima pagina*). Ripetiamo i nomi degli sti, ai quali è affidata la esecuzione:

Aida sign. T. Micucci
Amneris sig. C. Marchesini
Radamès sig. M. Mariacher
Amonasro sig. A. Pessina
Ramphis sig. M. Spoto
Re sig. P. Francalancia.

oncertatore e direttore d'orchestra il cav. Vitali istruttore del coro il maestro Carcano.

ossini — Questa sera seconda della *Carmen*, tagonista la signora Montalcino, che giovedì me- così caldi battimani. Le saranno compagni il vo tenore Fronsini ed il valente baritono La na.

oldoni — Il pubblico non si commosse troppo casi dell'ultimo re dei Goti, caduto da prode a del Monte Lattario. Nel dramma del Sudermann aro in tutta la sua strana fierezza il disgraziato a, condannato dal destino dei Goti ad essere atroce tutti. Ermete Zaccone vi diede luce e colore, ed ubblico applaudì a lui, chiamandolo ripetutamente proscenio alla fine dell'atto. Molto ammirato l'o- nalissimo scenario del Rovescalli.

uesta sera abbonati e non abbonati potranno ri- i la bocca dolce coll'antigotico *Amico delle donne*, Alessandro Dumas, interpretato dallo Zacconi, che fa una delle sue più belle creazioni.

Spettacoli d'oggi

nice - 8 1|2 - *Aida*
ssini - 8 1|2 - *Carmen*
ldoni — 8 1|2 - *L'amico delle donne*
libran - 8 1|2 - *Coquelicot*
erva - 7 1|2 - Comp. Roccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Carte da giuoco rubate in Marittima

Venturini Sante fu Sante, di anni 16, Pavolon berto di Antonio di anni 17, Giabardo Coriolano Giovanni di anni 15, tutti e tre facchini avventizii lla Marittima, in istato d'arresto; Zennato Pietro Luigi di anni 55, Lopez Francesco di Vito di 33 ni, Orlandini Rosa fu Gio. Batt., Meo Giuseppe di osuè, Sanitalo Maria vedova Scoccimazzo, Rinal- i Giuseppe fu Pietro, Russo Nicola di Luigi e o Giuseppe di Marino, tutti esercenti vendita vino Venezia, a piede libero, devono rispondere:

I primi tre di furto, perchè, nei primi giorni del cembre scorso, rubarono, di correità fra loro, ed più riprese, 66 pacchi di carte napoletane, del lore di L. 40, in danno di Borghi Giovanni, e ciò assinando la cassetta, in cui li teneva rinchiusi. utti gli altri otto di contravvenzione, perchè senza certarne la provenienza, comprarono dal Pavolon dal Venturini i mazzi di carte ad un prezzo minimo feriore al valore del bollo) e che dimostrava chia- mente, che non poteva provenire, che da un furto.

Il Tribunale condanna il Venturini a 18 mesi di clusione ed il Pavolon a 15 mesi della stessa pena scontarsi entrambi in una Casa di correzione. Il abardo è assolto per non provata reità; tutti gli ri sono assolti per inesistenza di reato.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dosi

La lieve condanna del cav. Eudo Monti

Giovedì al Tribunale di Busto Arsizio si è discusso processo contro il dottore chimico Eudo Monti, to sociologo e propagandista dei patronati scola- ci, proprietario dello stabilimento della fabbrica di ncimi artificiali, colla e sapone, assessore comu- le di Legnano, imputato di falso in cambiali per ntomila lire a danno della Banca legnanese. Il Pub- lico Ministero chiese quattro anni, undici mesi e uindici giorni.

Il Tribunale ritenne la semi responsabilità con anno lieve, essendosi tacitati i creditori; concesse attenuanti condannandolo a soli tre mesi, già contati.

Nota sibillina

Anagramma

Ciò che possiedi — costei ti dà
D'italia il vedi — ell'è città

Spiegazione del logogrifo precedente
Avo

SPORT

Tiro alla passera a Noventa Padovana

Ci scrivono da Noventa Padovana 12 gennaio:

Avrà luogo il giorno di domenica 15 gennaio in No- enta Padovana nel Parco della signora Forti gentil- ente concesso, il preannunciato tiro alla passera.

Ore 10 — *Tiro di prova* — Tassa d'inscrizione L. 2 — una passera a m. 15 gara sino a m. 18: I. premio 0 0|0 — II. 25 0|0.

Ore 11 — *Tiro generale* — Tassa di I. d'inscrizione . 5 — di seconda L. 5 — di terza L. 5 — 5 passere a . 15 gara sino a m. 18: 1. premio L. 100 — II. 60 — II. 30 — IV 14.

Premi irriducibili.

Bicicletta contro motociclo

Scrivono da Orleans che domenica ebbe luogo colà un match fra una bicicletta ed un motociclo. Il percorso ra di 700 metri e la strada in salita. La vittoria fu del ignor Darchy che montava la bicicletta. Egli battè il mo- ciclista Tart per 2 lunghezze.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Gennaio a Lire 107.95

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane della settimana dal 9 al 16 gennaio per i daziati non su- periori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:65

Listini Borse

Venezia 13 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» 4 1|2 0|0	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1235	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 —	133 15	— —	— —	3
Francia	107 85	107 95	— —	— —	6
Belgio	107 65	107 80	— —	— —	3
Londra	27 19	27 22	26 95	26 98	3
Svizzera	107 —	107 10	— —	— —	4
Austria	225 1|8	225 1|2	— —	— —	4
Banc. austr.	225 1|8	225 1|2	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

Vienna 13

Credito aust. Fior.	361 —	Cambio su Londra	120 5[illegible]
Lombarde	59 75	Lire ital. (carta)	44 3[illegible]
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 4[illegible]
Austriache	362 —	Rend. aust. (carta)	101 5[illegible]
Banca austro-ung.	940 —	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 56 1/2	Rend. aust. (oro)	120 1[illegible]
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 9[illegible]
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	240 2[illegible]

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.00	54.55	55.60
Termometro centig. al Nord	5.2	5.0	7.8
» » al Sud	5.0	5.5	17.3
Umidità relativa	94	91	86
Direzione del vento	SO	SO	N
Stato dell'atmosfera	10	8	4
Acqua caduta in mm.	0.50	—	—

Temperatura massima di ieri: + 9.9 min. di oggi: + 4.6

Probabilità: Venti deboli intorno a Ponente; cielo vario con qualche pioggia al Sud.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono 14 gennaio — **Banchetto** — Ieri sera si tenne il banchetto annuo della Cassa Sociale N. 2 di Chirignago.

In questo piccolo Comune vi sono due casse sociali di mutuo risparmio: la prima composta di 140 socii darà fra giorni il suo banchetto: l'altra di 80 soci lo diede ieri sera, e riuscì veramente ordinatissimo ed allegro.

I socii erano tutti al completo. Il Presidente della Società sig. Mauro lesse un dispaccio del Sindaco che per indisposizione fisica non potendo intervenire al banchetto mandava ai soci i suoi saluti ed augurii.

Parla poi vivamente applaudito mons. arciprete G. B. Buso invitato al banchetto e quindi il socio Canevese quale Presidente dell'altra società fece un brindisi in versi vernacoli infondendo in tutta l'allegra brigata il massimo buon umore.

Mestre — Ci scrivono 13 gennaio — **Ingegnere comunale** — (S.) E' arrivato l'altro giorno fra noi l'ingegnere comunale Mogno. Egli ha assunto il servizio; ma in via provvisoria, avendo il cav. Carlo Allegri ricorso contro la nomina di lui, perchè aveva bisogno di una sanatoria per cagione di età.

In altra mia vi riferirò sull'esito del ricorso.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova. — Ci scrivono 13 gennaio. — **Banca Popolare.** — I soci della Banca Popolare sono convocati in assemblea generale per domenica prossima, alle ore 2.

L'ordine del giorno reca la proposta di alcune importanti modificazioni allo statuto sociale.

E' raccomandato quindi vivamente l'intervento degli azionisti.

I funerali del prof. Giampaolo Vlacovich seguirono stamane, in forma civile, così avendo egli disposto nel dettare le sue ultime volontà. Intervennero tutti i professori universitari e buon numero di studenti. Fra le autorità: il comm. Michelangelo Romanin Jacur pel Municipio — i professori De Giovanni, Berchet e Cassani per l'Istituto Veneto — il prof. Spica per l'Accademia di Scienze — il dott. Bonetti per l'Istituto Antirabbico — il cav. Muttoni pel Tribunale — il cav. Puazzo pel Prefetto. Il feretro fu portato a braccia fino all'Ateneo, dagli studenti Bortoluzzi, Milani, Mezzolli, Delgoz, Bonon, Calabi, Andrich, Corazza, Negri, Dozzi, Berolizzi, Ronzani, Meneghini, Dalfabbro, Frigo e Rodella.

Moltissime e ricche le corone: degne di nota quelle inviate dalla famiglia Vlacovich, cognata e nipoti, i generi, gli amici del figlio, Stazione Bacologica, Municipio di Padova, prof. G. Canestrini, prof. Verson, Municipio di Lissa, gli istituti di medicina, i vecchi assistenti al loro maestro, il Consiglio Accademico, G. B. Scardana e figlio, i colleghi della facoltà medica, gli assistenti della facoltà medica.

All'Università parlarono il rettore comm. De Giovanni, il prof. Inverardi preside della Facoltà di medicina, il prof. Giovanni Alessio e lo studente Enrico Cavaglieri.

La bara venne poscia collocata sul carro mortuario: i cordoni erano tenuti dai signori prof. De Giovanni, pro. Inverardi, comm. Romanin Jacur, ing. Michieli per la famiglia, il comm. Berchet per l'Istituto Veneto, il cav. Muttoni procuratore del Re, il prof. Vittanovich rappresentante il Municipio di Lissa, l'on. Giulio Alessio e prof. Bertelli.

A Porta Savonarola disse ancora dell'estinto illustre e venerato, il prof. Vittanovich.

Rinnovo, nella luttuosa circostanza, alla famiglia desolata, le mie condoglianze vivissime.

— Imponente per concorso di persone e di torcie riuscì puranco il funerale del compianto sig. Maurizio Rebustello.

Suicidio. — Silvio Corradi, alunno del collegio Camerini-Rossi, si uccideva, iersera, appiccandosi nella cella in cui l'avevano posto per punizione disciplinare.

Il Corradi era di S. Giacomo di Lusiana. Lasciò una lettera nella quale — a quanto pare — diceva di volerla finire con la vita ritenendo di essere abbandonato dalla famiglia. Il disgraziato aveva quindici anni.

Salvata. — In un accesso di febbre, una buona donna abitante a S. Lucia — certa S. — tentò di uccidersi ingoiando una dose di sublimato corrosivo.

I dottori Tian e Fabris accorsi d'urgenza riuscirono a metterla fuori di pericolo. Cosicchè, adesso, rimane soltanto da augurare che la salute sappia ridarle presto tranquillità anche morale.

L'esposizione — I vincitori di bambole alla mostra della Loggia Amulea potranno ritirarle soltanto domani, sabato, e domenica, dalle 4 alle 5 pom., alla sede dell'Istituto Rachitici.

Il capo console di questa sezione del Touring Club ciclistico è dimissionario.

La notizia non farà certo piacere ai ciclisti padovani.

In seguito all'inchiesta per gli scontrini ferroviarii, vennero sospesi tutti e quattro i guarda-sala di questa stazione.

Montagnana — Ci scrivono 13 gennaio — **Funerali** — Oggi con solenni funebri venne accompagnata all'estrema dimora la salma del signor Moro Giuseppe che morendo beneficò per un complessivo di lire 73.000, oltre alcuni nipoti, la Società operaia, l'Asilo infantile, la Congregazione di Carità, il Patronato dei fanciulli poveri. Alla vedova, le mie più sentite condoglianze.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 13 gennaio. — **Il veglioncino dei bimbi.** — E' così vera, così grande l'aspettazione dei piccini ed anche dei grandi per la festa di domani sera al *Garibaldi* completamente trasformato sotto la guida di valentissimi e pazienti artisti e dei benemeriti membri del Comitato, che davvero commetterei una... cattiva azione non spendendo una parola in favore di questa serata attraentissima.

Il palcoscenico è diventato un luogo di delizie e nel teatro sono sorti chioschi elegantissimi, dove i bimbi troveranno ogni ben di Dio da tanto tempo desiderato.

Sarà una festina che farà epoca ed alla quale Treviso assisterà collo slancio di carità che le è abituale.

Cronaca di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 13 gennaio:

Comizio agrario — Andata deserta, non occorre dirlo, la seduta che doveva aver luogo domenica fra i soci di questo comizio agrario, essa avrà luogo in seconda convocazione domenica prossima.

Il tempo — Da qualche giorno il cielo è sempre coperto di nubi. La pioggia cade quasi di continuo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 gennaio — **Il maestro Galeazzi** — Il maestro signor Galeazzi, direttore della nostra banda cittadina, è venuto l'altro ieri a Rovigo, ed ha di già assunto definitivamente il suo ufficio. Auguriamo che si avverino le liete previsioni che si fecero al momento della sua nomina, e che la nostra banda torni a riprendere il posto che le compete, non mancando certo elementi ottimi, e giovani allievi intelligenti.

Al Casino Sociale — La prima festa che doveva avere luogo stasera al nostro Casino Sociale è stata rimandata a sabato 21 corrente. Questo ritardo deriva dall'addobbo che si deve fare a due nuove stanze. Nello stesso sabato è stata pure fissata la quarta festa del Club Cooperativo.

In Prefettura — L'altro ieri è giunto, ed oggi ha preso subito possesso del suo ufficio il nuovo segretario di Prefettura dott. Eugenio Guidetti. Egli ritorna da una importante missione che gli era affidata dal Ministero, e ciò dimostra che è tenuto in considerazione di ottimo funzionario. A lui il benvenuto.

Collocato a riposo — Con recente deliberazione il nostro Consiglio comunale ha collocato a riposo il concittadino Schiappadini Umberto, bidello per 40 delle nostre scuole tecniche. Lo Schiappadini servì anni onoratamente il suo paese.

Per bagnare le spalline — Il neo capitano Luigi Fabbiani offerse, ieri sera, agli amici e agli ufficiali, una bicchierata nella sala del nostro Casino Sociale.

Le nuove e fiammanti spalline furono raddolcite da eccellenti panettoni, e inaffiate da parecchi fiaschi di chianti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 gennaio — **Le elezioni alla Società generale di M. S. fra gli artigiani** — Domenica 15 corrente avranno luogo le elezioni del Presidente, di due vice presidenti, direttori, sindaci e consiglieri alla Società generale di mutuo soccorso fra gli artigiani vicentini.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 gennaio — (*P. c.*) **Il Consiglio comunale** come già annunziai, nella seduta del 20 corr. delibererà sulla cessione del Castello proposta dal Governo. Intanto ieri la Giunta ha approvato la relazione che verrà stampata ed inviata a tutti i consiglieri.

Rinvenimento di cadavere — La sera del dieci corr. in una stalla aperta della tenuta demaniale Selvamonda, in territorio di S. Giorgio Nogaro, i carabinieri, che trovavansi in perlustrazione, scopersero il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 35, lacero, coperto da una camicia di cotone colorato portante le iniziali C. N. Dalle indagini fatte, risultò che il morto è un sordo-muto che da alcuni dì aggiravasi in quei paesi questuando. Sul di lui corpo non si trovò traccia alcuna di lesioni, e si ritiene quindi che la morte sia avvenuta per debolezza ed assideramento.

Furto sacrilego — Due ladri, finora non identificati, entrati in pieno meriggio nella chiesa di Badoia, provvisti di chiavi false, aprirono le due cassette delle elemosine dei fedeli rubandovi circa una quarantina di lire a danno della fabbriceria.

In rissa — Arnaldo Mattioni di anni 16 agente di negozio qui, ricorse ier sera all'Ospedale per farsi medicare una ferita al collo infertagli da un suo collega, in rissa. Guarirà in 5 giorni.

Il cinematografo Lumière fu ieri affollatissimo a tutte le rappresentazioni. Interessantissima la *Corrida de toros*.

Scarcerate — Quelle due giovani dell'altro ieri furono carcerate come sospette di complicità del mancato furto di un portamonete contenente lire 93 a danno dell'oste Barbieri, furono ieri poste in libertà provvisoria. Rimane tuttora in carcere il loro compagno Beazzi Antonio.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 13 gennaio — (*G. E.*) **Promozione** — Il concittadino Giulio Zanchi, tenente nell'88° regg. fanteria, di stanza ad Imola, venne con recente decreto promosso capitano e destinato a Belluno. Congratulazioni.

Grande Veglione — Domenica sera, 15, avrà luogo il primo ballo popolare al *Teatro delle Varietà*.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 12 gennaio — **Società filarmonica** — (*Soldo*) L'altra sera in una delle sale superiori dell'albergo *Al Progresso*, gentilmente concessa dal proprietario sig. Crotti Luigi, ebbe luogo l'esame degli allievi ascritti alla scuola di teoria e solfeggio della locale Scuola filarmonica.

Assistevano in uno alla presidenza (composta dei signori Solero Giuseppe, Pante ing. Luigi, Pierobon Pietro) varie persone.

Gli esami riuscirono benissimo, e tutti gli alliev (in numero di 14) furono promossi.

In uno agli elogi, la presidenza offerse agli allievi una bicchierata.

Al corpo filarmonico composto di ben 52 suonatori, alla solerte presidenza della società stessa, le mie più sincere congratulazioni ed i più fervidi auguri per un sempre migliore avvenire.

Domenica p. v. la Società si raduna in seduta generale ordinaria. Sono posti all'ordine del giorno i seguenti oggetti: Resoconto morale e finanziario del 1898 — Nomina della presidenza — Cancellazione dei soci morosi — Proposta di una festa a beneficio della Società — Eventuali proposte dei soci.

L'importanza degli oggetti da discutersi ci assicura dell'intervento di tutti i soci, intervento che noi raccomandiamo vivamente.

Consiglio comunale — Per domenica pure è convocato il nostro Consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno vari oggetti importanti.

Riferirò in argomento.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 13 gennaio — **Suicidio** — Oggi, essendo di guardia alla Dogana, si suicidava sparandosi un colpo di moschetto al cuore, la guardia di finanza Alfredo Seghetti di Silvio, da Pisa. Era nato nel 1875.

Dispiaceri di famiglia e una passione amorosa trassero il disgraziato giovane al triste passo.

I superiori e i compagni assicurano che il Seghetti era d'indole buona e gioviale, istruito e obbediente.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri l'altro alle ore 22 cessava di vivere, munito dei conforti religiosi, **GIACOMO NENZI** d'anni 74. La famiglia desolata ne partecipa la triste notizia. I funerali seguiranno oggi alle 10 1|2.

RINGRAZIAMENTO

Maddalena Conti vedova Cristofoli ringrazia il Ministro delle Poste e Telegrafi, nonchè tutti gli impiegati di quel Ministero che elargirono la somma di L. 212.90 alla famiglia in memoria del compianto Andrea Cristofoli gondoliere postale.

Uno speciale ringraziamento la vedova invia all'egregio Direttore Cav. Scolari, che tante prove del suo ottimo cuore ha dato nella luttuosa circostanza della morte del suo dipendente.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ORARIO COOPERATIVO

Vedi quarta pagina

Torino 13

Rend. it. 5 0|0	99 90
» » 5 0|0 spez.	99 90
» » 3 0|0	63 80
» » 4 1|2 0|0	109 —
Az. Banca d'Italia	1018 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	255 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	733 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	327 25
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod	317 25
Med. camb. Francia	107 97 1|2
» » Svizzera	107 20
» » Londra	27 23
» » Germania	133 20

Firenze 13

Rend. it. 5 %	99 95
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 25
Francia a vista	107 97
Berlino a vista	133 10
Meridionali	735 25
Mediterranee	555 —
Banca d'Italia	1020 —

Berlino 13

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	226 40
Rend. it. cont.	93 30
idem fine	93 40
Cons. pruss. 3 %	101 60
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
id. meridionali	62 50
id. di Roma	95 30
Az. mer. (aterm.)	135 40
id. medit. (aterm.)	101 70
Banca comm.	121 40
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 13

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/8
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	45 3/4
id. turca nuova	22 9/16
Egiziano nuovo	106 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	12	13
R. fr. 3 % ant.	— —	100 20
id. 3 % perp.	101 57	101 75
id. n. 3 1/2 %	104 07	104 10
Rend. it. 5 %	92 55	92 72
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 20 1/2
N. con. 2 3/4 %	111 —	111 1/4
Obbli. lomb.	378 —	377 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 67	22 70
Banca Parigi	933 —	934 —
Tunis. nuove	493 75	495 50
Egiz. 4 % (rend.	106 85	106 95
Ren. ung. 4 %	100 25	— —
id. sp. est. 4 %	46 30	47 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	549 —
Argento fine	545 —	546 —
Credito fond.	716 —	716 —
Azioni Suez	3482 —	3497 —
Lotti turchi	110 50	110 50
Ferr. mer. for.	681 —	682 —
Russo 1891	93 65	93 50
Portoghese 3 %	23 20	23 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3800	3810

Milano 13

Rendita ital. cont.	99 80
Rendita fine	99 95
Ferrovie Meridionali	734 50
Ferrovie Mediterranee	554 50
Navig. Gen. Ital.	436 50
Raffineria Zuccheri	414 —
Francia a vista	108 —
Londra a vista	27 24
Berlino a vista	133 20

Genova 13

Rendita ital. 5 0|0	99 95
» » 4 1|2	108 90
Azioni Banca d'Italia	1012 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	733 50
Ferrovie Mediterr.	553 —
Navigazione Generale	436 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	413 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 97 1|2
» sconto Lond.	27 23 1|2
» Germania	133 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,05 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,61 maggio 78,18 - agosto 78.76 - futuro 77.89,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.34 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,80 — idem maggio 5,87

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5000 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 11 - Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit balance oil City 117

Cotone Middling C. 6,1|16 - id. a New Orleans C. 5.5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,68 - 3 mesi dopo corr. C. 5,73 - 4 mesi C. 5,77 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80,3|8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,3|8 - maggio 75.1|8 — Granone disponibile D. 43.5|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1|2 - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — mercato pes. pel — corrente franchi 45.50 — Prossimo 45.60 — Per marzo e aprile 45.75 — A 4 mesi da marzo 45.90.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 42,60 — prossimo 44.20 — Per Marzo e aprile 44.20 — A 4 mesi da maggio 44.20

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 28 25 — Zucchero raffinato 103.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 28.62 — Pel corrente 28.75 — Pel 4 mesi da marzo 29.50 — A 4 mesi da maggio 39.87.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.60 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21 80.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato irregolare — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 19 5|8 — Per marzo e aprile 19 3|4.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9,42 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo, prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 3188 — Vendite della giornata q.i 500 — Vendita a consegnare q.i 500.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.75 consegna gennaio.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 13 — Prezzi aumentati del granoturco e del sorgo rosso, frumenti invariati.

Granoturco giallo I. qualità per ett. da 11,50 a 11,75 — Bianco qualità I. da 11,10 a 11,45 — Sorgo rosso da 6,80 a 7,00 — Fagiuoli nostrani al quint. da 19 a 21 — detti di monte da 26,50 a 30 — Frumento da 21.50 a 22,80 — Segala da 15 a 16.

Qualche ribasso nel bestiame; nei maiali si segnala il 10 0|0. Buoi da macello da 108 a 120 — Vacche da 96 a 110 — Vitelli peso vivo da 62 a 68 — Maiali di peso oltre il quintale da 92 a 94 — Piccoli da allevamento qualche aumento. — Vini: Raboso Piave da 34 a 38 — Bianco della collina qualità prima da 30 a 36.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 25	B 36	Cg. 2772
Trame	B 3	B 20	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 31	B 123	B 154	Cg. 11858
Pesate	B 1	B 188	B 189	Cg. 9397
Totali	B 46	B 356	B 402	Cg. 25637

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 22.25	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Rocca con merci - per Trieste vap. it. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Baker con merci.

Arrivati il 10 da Swansea vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci raccom. ai fr.lli Pardo - da Catania vap. ital. « Ariete » cap. Zacone con merci all'ordine - da Corfù sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con fosfato all'ord. - da Coscone sch. ital. « Azzardo » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine.

Arrivati l'11 da Licata sch. ital. « Vicenzino » cap. Scampanaro con merci all'ordine - per Baja bark ital. ital. « Neptun » cap. Zennaro con pozzolana all'ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 gennaio N. 8 contiene:

Regi decreti concernenti rispettivamente il ruolo organico dell'amministrazione centrale della guerra e del personale di seconda categoria (Ragioneria) del Ministero degli affari esteri — Regio decreto che approva il Regolamento organico delle « Pie Case di presidio e di riabilitazione femminile » in Napoli — Rettifica d'intestazione — Disposizioni fatta nel personale dipendente dal Ministrero d'agricoltura, industria e commercio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia, con sentenza 12 gennaio, ha dichiarato il fallimento di Zanardo Antonio, Venezia — commerciante in legna e carbone — curatore provvisorio avv. Pietro Solveni — giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione 31 gennaio — termine 9 febbraio — chiusura 18 febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambrosini Attilio, Bordighera, coloniali, S. Remo — Barilari Giov., Rimini, carrozze, Forlì — De Marchi Arturo, editore, Milano — Fadini fratelli, salumeria, Verona — Gianni Argenide, Coriano, generi diversi, Forlì — Lo Monaco I. e C., passamanerie, Palermo — Olivati Antonio, Stradella, sartoria, Voghera — Pulvirenti Giuseppe, coloniali, Catania — Ronchi Alessandro, vini, Milano.

Moratorie

Luminati Luigi, chincaglierie, Urbino — Pettirossi Augusta, seterie, Roma — Sereni Angelo di S., tessuti, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Pistola Enrico, manifatture, Catania — Strano Giammona Francesco, tessuti, Catania — Rapisarda G. B., manifatture, Catania — Varesi Achille, mobili, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Peloro	partenza giorno 23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Bulgaria	partenza giorno 15
» Sumatra	» » 22
» Montenegro	» » 29

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Bella casa, splendida posizione, fitterebbesi famiglia cattolica senza bambini. Per schiarimenti rivolgersi signor Bonin tappezziere, S. Fantino.

Cercasi quartierino muri vuoti tre quattro stanze, ben soleggiato, porta sola, acqua, gaz, watercloset. Offerte F 383 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Ricercasi per acquisto stabile nuovo o di recente costruzione, impiego 30 e 60 mila lire. Offerte all'incaricato Ferdinando Remy, S. Felice, Numero 3667.

PUBBLICITÀ economica
(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Serio, attivo pratico contabilità, corrispondenza e affari ramo commissioni olii, coloniali troverebbe pronto collocamento. Offerte G M. 37 fermo posta Padova.

Piazzisti cercansi ogni comune nuovo articolo casalingo, industriale brevettato, ottimo successo, sicurissimo smercio. Lauta provvigione. Scrivere amministrazione Bonafede, Via Montebello, 37, Roma.

Signorina 23 anni cerca posto come cameriera presso famiglia distinta, buone referenze. Rivolgersi alle iniziali M. C. fermo posta Verona.

Persona seria referenze primissimo ordine con cauzione cerca occuparsi come esattore fitti, fattore o cassiere; scrivere M. G. fermo in posta, Venezia.

Diversi

E. 52 — Cose importantissime necessiterebbemi conoscessi. Pregoti tanto adoperarti almeno pochino aiutare; perchè così faticoso, pericoloso, temendo sempre perdere belle occasioni, tanto rare! « Volere è potere » Oggi tre? Segnale: *poco*, nota persona; *molto*, io (Lunedì). Spero cuore immutato; voti intangibili sempre. Bacioni.

AVVISI ECONOMICI 5 ECONOMICI
Centesimi la parola

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO
Società anonima
RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo
Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XIX d'Esercizio

Situazione al 31 Dicembre 1898

ATTIVO

Voce			L.	c.
Cassa in Valuta metallica	L.	721,82	212,445	82
Cassa in Biglietti	»	211,724,—		
Portafoglio		L.	2,051,465	65
Prestiti sull'Onore		»	970	35
Effetti ricevuti per l'incasso		»	89,671	93
Id. in sofferenza		»	—	—
Conti Corr. con garanzia.		»	97,472	39
Conti Corr. con Banche e Corrispondenti		»	244,814	96
Crediti garantiti		»	8,249	49
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici		»	3,984	92
id. sopra Merci		»	51,738	60
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi		»	734,520	96
Stabili		»	42,300	—
Depositi a custodia		»	200,688	26
id. a cauzione		»	177,000	—
Debitori diversi		»	45,762	64
Esattorie - Ruoli da esigere		»	58,045	12
Mobiliare e Casse Forti		»	3,000	—
Risconto buoni fruttiferi		»	6,941	19
		L.	4,029,072	28
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio		L.		
		L.	4,029,072	28

PATRIMONIO SOCIALE / **PASSIVO**

Voce		L.	c.	Totale
PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 4512 di 1ª Categ. a L. 50	L.	225,600	—	512,9[illegible]
» » 819 di 2ª » a » 25	»	20,475	—	
Fondo di riserva	»	133,720	51	
Riserve straordinarie	»	133,120	73	
PASSIVO				
Depositi in Conto Corrente.	»	443,198	10	2,399,52[illegible]
» a Risparmio	»	1,602,478	84	
Buoni fruttiferi	»	352,647	93	
Depositi a rimborso Prestiti sull'onore	»	195	96	
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	251,366	62	1,067,67[illegible]
Conti Correnti infruttiferi	»	74,121	10	
Agenzia in Adria	»	114,992	11	
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—	
Depositanti per depositi a custodia	»	200,688	26	
Depositanti per depositi a Cauzione	»	177,000	—	
Creditori diversi	»	140,679	90	
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	3,617	59	
Dividendi in corso ed arretrati	»	11,936	07	
Risconto Portafoglio	»	23,269	17	
				3,979,10[illegible]
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»			49,96[illegible]
			L.	4,029,07[illegible]

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0[0] sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1[2] 0[0] sui libretti di risparmio
del 3 0[0] in Conto Corrente.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci: Sampieri Rag. Cav. Leonida, De Kunovich Virgilio, Sampieri Cav. Francesco — Carpanetti Giacomo
Il Consigliere di turno: Alberti Luigi
Il Presidente: Minelli Dott. Comm. Tullio
Il Direttore: Rag. A. Cav. Castellani
Il Ragioniere: Ugo Fiocchi

Anno CLVII — 1899 Domenica 15 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 14 gennaio sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.35

Il bilancio dell'interno

L'emendamento di Tajani

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo Stato di previsione del Ministero della della giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1898-99.

Il PRESIDENTE rammenta che ieri venne chiusa la discussione generale. Ricorda poi che la commissione permanente di finanza ha presentato il seguente ordine del giorno:

Il Senato, convinto della urgenza di provvedere con efficaci riforme legislative alla istituzione dei giurati, assicurandole specialmente il concorso dei migliori cittadini, confida che ciò sarà argomento di sollecito studio e conseguenti proposte del ministero.

Il PRESIDENTE propone ed il Senato approva che quest'ordine del giorno si discuta dopo il primo capitolo del bilancio. Si procede alla discussione dei capitoli. Si avverte che sul primo capitolo il relatore della commissione ha presentato la seguente proposta di emendamento al cap. stesso:

Il Senato ritenuto che, con un disegno di legge in via di preparazione, si propone che il servizio del notariato sia trasportato dal min. della giustizia a quello dell'interno; ritenuto che i sopravanzi dei proventi degli archivi notarili costituiscono la base finanziaria del detto disegno di legge col quale si propone di unificare e disciplinare gli archivi di stato e i notarili, visto l'impegno esplicitamente assunto dal presidente del consiglio dei ministri nella tornata 19 dicembre dell'altro ramo del parlamento, sospende la votazione sulla variazione al cap. 1 dello stato di previsione della spesa del ministero della grazia e giustizia, mercè emendamento al detto cap. riducendolo alla cifra originaria di lire 602,724,16 e passa alla discussione degli altri capitoli.

TAJANI, relatore, dichiara innanzitutto che la proposta di un emendamento sospensivo da lui presentato non ha potuto avere l'adesione della commissione permanente di finanza per lo stato di crisi in cui si trova.

Dà ragione dei criteri che lo hanno consigliato a presentare la sua proposta e dei precedenti finanziari ed amministrativi della questione alla quale essa si riferisce.

Si tratta di una variazione degli organici; di istituire una nuova direzione generale e di due divisioni non che dell'aumento dalle 5 alle 6 mila lire dello stipendio assegnato al traduttore ufficiale del ministero di grazia e giustizia. Rileva il continuo aumento nell'organico degli impiegati di ruolo mediante note di variazioni, presentate da successivi ministri.

Questi aumenti a suo giudizio non sono rivolti a migliorare il servizio, bensì a migliorare gli stipendi degli impiegati del ministero. Dopo la creazione di molti direttori generali i nostri capi di sezione vogliono diventare tutti direttori generali (*movimenti*). Stabilisce un confronto fra gli stipendi degli impiegati e quelli dei magistrati per concludere che bisogna sapere resistere alle domande di aumenti.

Conclude dicendo che spera che il guardasigilli vorrà accettare la proposta sospensiva che sarà, si augura, approvata dal Senato e dalla Camera. (*Bene*).

Il PRESIDENTE ricorda che nella relazione della commissione permanente di finanze è proposto il seguente ordine del giorno:

Il Senato invita il governo a presentare un progetto di legge che disciplini i versamenti dei sopravanzi dei provventi degli archivi notarili, in modo più conforme agli interessi dello stato ed allo spirito dell'art. 90 della legge 25 maggio 1879 sul notariato.

Ora la nuova proposta del relatore è molto più radicale perchè con essa si sospende la votazione sulla variazione al cap. 1. di questo bilancio.

I discorsi di Serena e di Villari

SERENA non ripeterà sul cap. 1. le cose già dette sul bilancio della pubblica istruzione. Se volesse risollevare la questione, della quale il Senato già s'è occupato, non avrebbe speranza di convertire il Senato stesso come forse non l'ha lo stesso sen. Tajani. Non lo muove a parlare desiderio di opposizione, ma la perduta speranza di vedere una volta risolta la questione degli archivi nazionali. Noi perderemo un vero patrimonio di nobiltà se non pensiamo a risolvere questa importante questione degli archivi nazionali i quali contengono importanti documenti.

Si estende lungamente sugli studi fatti per la importante riforma degli archivi.

Non risolleverà la questione costituzionale; non dirà che, gli impiegati non meritano la sollecitudine del governo. Ha preso parte alle pubbliche amministrazioni e può dire che i nostri impiegati valgono quello che valgono gli impiegati di altri paesi. Vi sono ottimi funzionari e non è vero che sieno degli spostati, ma bisogna evitare che tra gli spostati vengano reclutati; bisogna restringere il numero degli impiegati, trattarli meglio e sopratutto reclutarli tra le persone capaci.

Domanda al ministro guardasigilli se intende, d'accordo col ministro del tesoro, di presentare uno speciale progetto di legge per la sistemazione definitiva dei proventi degli archivi notarili. Chiede inoltre al relatore, se dopo una risposta non favorevole del ministro egli potrebbe conservare la speranza che il suo ordine del giorno fosse dal Senato approvato.

Prega il relatore Taiani a considerare, se non converrebbe di accettare il seguente emendamento al suo ordine del giorno:

Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli che egli attuerà la riforma del suo organico da lui proposta, quando d'accordo coi ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro avrà presentato al Parlamento un disegno di legge sulla destinazione dei proventi degli archivi notarili, passa all'ordine del giorno.

Spera che l'on. Taiani non vorrà insistere nell'ordine del giorno da lui presentato.

Il PRESIDENTE fa notare al senatore Serena che questo suo ordine del giorno è piuttosto un emendamento a quello della commissione permanente di finanze, anzichè a quello presentato oggi dal relatore.

VILLARI dichiara di appoggiare le conclusioni dell'ordine del giorno del sen. Tajani e di non poter aderire alla proposta del sen. Serena. Crede che la questione degli archivi sollevata dal sen. Serena sia la cagione piuttosto che la ragione del suo ordine del giorno. La riforma degli archivi è stata riconosciuta necessaria da tutti e la sua opportunità è evidente; ora non ripeterà ciò che ha detto l'on. Tajani sui sopravanzi dei proventi degli archivi e sulla destinazione fin qui datane dal ministro guardasigilli.

E' convinto che il dire di attendere per non pregiudicare la questione sia cosa ragionevole; epperciò appoggia la proposta del sen. Tajani, ma la questione principale è quella finanziaria. Noi siamo riesciti dopo enormi sacrifici al pareggio del nostro bilancio. Ora le economie che tutti van predicando per mantenere il pareggio, in pratica non si possono attuare. E' necessario per ciò di non aumentare le spese ed il numero degli impiegati dei quali havvi in Italia una vera pletora.

Ma col regime parlamentare è ciò possibile? L'oratore dimostra che noi, infatti, non appena si propone da un ministero una nuova spesa è un applaudire alla proposta perchè tutti fanno capo al governo e dal governo tutti aspettano un miglioramento nelle condizioni economiche. Questo è uno stato di cose che dobbiamo subire e che ha la sua ragione di essere appunto nel regime parlamentare. Il Senato è la sola istituzione che può resistere all'onda invadente che si forma intorno a noi quando si tratta di aumentare le spese; ma si dice che il Senato non può modificare i bilanci, ed allora tanto vale abolirlo (*approvazioni*).

Ma questa è semplicemente leggenda, poichè il Senato ha al pari della Camera il diritto di voto e può respingere anche i bilanci. Quindi se il Senato è persuaso che l'aumento proposto sia un male e che nelle condizioni in cui versiamo non sia possibile l'aumento di organici deve respingerlo; con ciò esso non fa un atto di opposizione al governo ma rende un utile servizio al paese (*bene*).

Se il Senato ciò non facesse dimostrerebbe di non conoscere la sua ragione di essere, la sua forza e tanto varrebbe che da sè stesso decretasse la propria abolizione. Per ciò ripete darà voto favorevole alla conclusione dell'ordine del giorno proposto dal sen. Tajani.

La risposta del Ministro

FINOCCHIARO APRILE domanda che gli sia concesso di difendersi dalle tante colpe delle quali è stato dichiarato responsabile. Nelle proposte fatte ha avuto la convinzione di non far altro che provvedere ai pubblici interessi.

Il relatore Tajani nella sua relazione, nel suo discorso al Senato ha accennato il punto di partenza delle proposte da lui fatte. Nel presentare il suo bilancio al ministro del Tesoro fu mosso dalla profonda convinzione che convenisse di modificare gli organici del suo ministero, mantenendosi nei più discreti confini. Non aveva certo preveduto che quelle sue proposte avrebbero incontrato tante e così gravi difficoltà.

Enumera queste proposte e dimostra che importano un aumento di spesa relativamente insignificante.

Dichiara che non ha ceduto ad alcuna pressione, che non ha mai cercato popolarità fra i suoi dipendenti.

Dice che per certi servizii il ministero di grazia e giustizia è deficiente.

Accenna per esempio al servizio delle grazie; dà lettura di una statistica dalla quale si rileva che in tre anni a 60.000 domande di grazia non potè essere dato sfogo. Questa condizione di cose egli giudicò assolutamente intollerabile nell'interesse della giustizia e per lo stesso prestigio del Sovrano. Non parlerà delle domande di libertà provvisoria e di altre domande inerenti alla promulgazione dei nuovi codici, delle nuove leggi.

A questa sistemazione egli ha creduto che si dovesse a qualunque costo provvedere.

Ribatte le ragioni svolte dal senatore Tajani a proposito dei sopravanzi dei proventi notarili. Egli ritiene fermamente di aver a questo proposito interpretato bene la legge.

Non accetta nè gli emendamenti nè gli ordini del giorno proposti.

TAJANI dopo la discussione avvenuta ed essendosi presentate nuove proposte non si sente l'autorità di dare un parere qualsiasi senza sentire la commissione di finanza. Ora, poichè essa è invitata a riunirsi per domani alle 3 per deliberare sulle presentate dimissioni, così prega il Senato di rinviare la discussione ad altra seduta in cui la commissione potrà far conoscere le proprie deliberazioni.

PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, stante l'ora tarda il seguito della discussione è rimesso a lunedì.

Levasi la seduta alle 6.45. Lunedì seduta alle 3.

AFRICA

Maconnen tenta di girare la posizione di Mangascià

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 14 — Sono segnalati nuovi parziali scontri riusciti tutti sfavorevoli a Maconnen. Dicesi che Maconnen tenti ora di penetrare nell'Agamè, girando la posizione tenuta da Mangascià,

Il servizio di informazioni

Critiche e difese

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera*:

L'*Italia Militare* commenta i dispacci dall'Africa comunicati ieri dall'*Agenzia Stefani*. Il giornale critica il pessimo servizio di informazioni del Governo dell'Eritrea. E testualmente soggiunge:

«Quando il servizio di informazioni era tutto nelle mani dei militari *non pratici*, pazienza! Ma ora che il governatore e il vice-governatore sono due giornalisti, queste incertezze recano meraviglia!»

La *Tribuna* invece tenta di giustificare l'addebito fatto dai giornali per il servizio di informazioni, specialmente riguardo alla pace fra Maconnen e Mangascià che si era annunciata conchiusa e poco dopo si annunciò rotta.

Dice la *Tribuna* che le notizie vengono comunicate cronologicamente, e i dispacci di ieri, venuti successivamente a poca distanza di tempo, dimostrano appunto, secondo il giornale della sera, la sollecitudine con cui viene informato il Ministero.

Le trattative con Maconnen per il vettovagliamento

Telegrafano da Roma al *Caffaro*, 13 gennaio:

Da fonte ottimamente informata mi consta che tra Ras Maconnen e il governatore dell'Eritrea on. Martini sono corse trattative per il vettovagliamento delle truppe scioane.

Ras Maconnen ha chiesto al nostro Governo di vettovagliarsi sul nostro territorio col nostro concorso gratuito.

Il nostro governo non si è opposto.

Posso intanto aggiungervi che le istruzioni mandate da Roma all'on. Martini circa la delimitazione dei confini sono molto larghe. Non si è però sicuri che tale larghezza basti a concludere definitivamente un accordo.

Intanto il governatore assicura di mantenersi nella più completa sicurezza e tranquillità d'animo. Egli dichiara di non temere complicazioni.

La riforma elettorale

Movimento di prefetti e di magistrati

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera*:

La Sottocommissione parlamentare che esamina le modificazioni alla legge elettorale, proposte dall'onor. Pelloux, si riunirà il 20 corrente, in seguito a preghiera del presidente del Consiglio.

— Il Consiglio dei ministri, che si terrà martedì, si occuperà dei lavori parlamentari, di un limitato movimento dei prefetti e di alcune nomine nel personale dell'alta magistratura.

Per lo sgravio dei Comuni

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera*:

La Commissione, incaricata di studiare i mezzi per indennizzare i Comuni dalle perdite che dovranno sostenere per l'abolizione del dazio sulle farine, è riuscita composta dai seguenti funzionarii: Salvarezza dell'interno, Medolaghi delle finanze, Pelleschi della giustizia, Miglioranzi delle poste e telegrafi, Guerci della marina, Magaldi dell'agricoltura, Tedeschi dei lavori pubblici, Torraca dell'istruzione.

La Commissione sarà presieduta dal senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

Manca la nomina del funzionario del Tesoro. I Ministeri della guerra e degli esteri non avranno rappresentanti.

La conferenza per il disarmo

La gendarmeria di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera*:

Si assicura che la conferenza internazionale per il disarmo si riunirà nel maggio prossimo a Pietroburgo.

Alla conferenza il Vaticano, malgrado le pratiche fatte in proposito, non sarà rappresentato.

— Si è nominata a Candia la Commissione organizzatrice della gendarmeria indigena. La comanderanno, fra gli altri, parecchi ufficiali italiani. Dopo questa organizzazione l'Italia ritirerà le sue truppe.

Una messa per Vittorio Emanuele nella chiesa del Sudario

Ci telegrafano da *Roma, 14 gennaio, sera*:

Stamane nella chiesa del Sudario si celebrò per cura della Real Casa, una messa solenne in memoria di Vittorio Emanuele.

Assistettero alla cerimonia i Sovrani, il Duca di Genova, i Collari dell'Annunziata Farini, Di Rudinì, Bianeheri, le Case civili e militari dei Sovrani. Fu eseguita la messa di Mascheroni. I corazzieri, in alta tenuta, facevano il servizio d'onore.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 14 gennaio, sera*:

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che stabilisce l'organico per il personale addetto alla Amministrazione centrale del Ministero della guerra.

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti onorificenze:

Sono nominati commendatori i maggiori generali medici della riserva Luvini, Piori e Taruffi.

Fanteria — Il capitano Cerutti, i tenenti Frignatri, Prever e Moggio sono chiamati dalla aspettativa in servizio attivo, rispettivamente al 52, al 76, al 45, al 85; Manfredi, tenente in Africa, è trasferito al 3.o alpini; Manfredini, capitano del 29 è collocato in aspettativa.

I tenenti Cottone dell'11, Cuccioli del 34, Marullo del 10 bersaglieri, Del Greco del 9 bersaglieri sono trasferiti agli Stabilimenti di pena.

Cavalleria — Misseri, tenente in *Monferrato* è collocato in aspettativa; Filiasi dalla aspettativa è richiamato in servizio in *Monferrato*; De Minerbi dalla aspettativa è richiamato in rervizio in *Roma*.

Genio — Ciarrocchi dalla scuola d'applicazione è trasferito al quarto reggimento.

Medici — I sottotenenti Annino, Ruta e Memmo sono nominati tenenti.

Complemento — Gli ufficiali medici Urtoler, Zatti, Minchio dei *Distretti* di Mantova, Padova e Rovigo, sono posti in riserva per età.

Sono accettate le dimissioni dei sottotenenti Bracco e Bamboni nei Distretti di Genezia e Rovigo.

Riserva — I medici colonnello Bumi e maggiore Asquino di Padova cessano dalla riserva per ragione di età.

Varie

Borse di studio — I fondi delle Opere pie — Notizie della marina — Pranzo diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 14 gennaio, sera*:

E' imminente il decreto che stabilisce alcune Borse di studio per la pratica commerciale da accordarsi a licenziati delle Scuole superiori di commercio.

— Fu diramata una circolare ai prefetti perchè richiamino le Opere pie alla osservanza della legge del 1890 circa l'impiego dei fondi non occorrenti alla ordinaria amministrazione.

— Bonucci è promosso a commissario di prima classe, Sattiani, Scaraffia, Connel, Greci, Parisio, Romanelli, Manzi, Goglia, Murani sono promossi commissari di seconda classe, Il *Piemonte* è giunto a Callao.

— Domani pranzo diplomatico al Quirinale con l'intervento dei ministri Pelloux e Canevaro e del comm. Malvano

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La sentenza della Cassazione

Il bordereau non è imputabile a Dreyfus

Parigi, 14, ore 10 a. — Il *Matin* e il *Gaulois* credono sapere che la chiusura dell'inchiesta della Cassazione è imminente. La Cassazione conchiuderebbe, rinviando l'affare Dreyfus, dinanzi ad un nuovo consiglio di guerra, l'istruttoria avendo dimostrato che fu commesso realmente il tradimento, ma che il *bordereau* non è imputabile a Dreyfus.

Una lettera di Esterhazy al presidente della Cassazione

Parigi 14, ore 5 p. — Esterhazy ha diretto al primo presidente della Cassazione, Mazeau, una lettera, in cui afferma che nel 1894 entrò in relazione con un agente estero, in seguito all'ordine del generale Sandherr, capo dell'ufficio di informazioni. Potè così scoprire l'autore delle sparizioni dei documenti verificatesi al ministero della guerra.

Soggiunge che agì sempre d'accordo coi suoi capi, che lo abbandonarono soltanto dal primo luglio 1898. Dice che Picquart tramò un complotto contro di lui. Afferma che possiede le prove di queste asserzioni. Conclude esprimendo la speranza che non sarà obbligato ad appellarsi dalla decisione della Cassazione al tribunale dell'opinione pubblica.

Un importante colloquio fra Salisbury e Cambon

Armamenti in Francia e in Inghilterra

Ci telegrafano da *Parigi 14 gennaio, matt.*:

L'ufficiosa *Agenzia Havas* comunica ai giornali:

Dicesi che l'ambasciatore francese Cambon e lord Salisbury ebbero mercoledì una prima cortesissima conversazione ufficiale sui punti in questione fra la Francia e l'Inghilterra e che la conversazione possa contribuire alla pacificazione. Dicesi che un'altra conversazione sia prossima per precisare le questioni pendenti allo scopo di assicurare una ulteriore soluzione.

***

Parigi 14, ore 4 p. — Alcuni giornali segnalano la partenza di parecchi battaglioni di fanteria, destinati a rinforzare le guarnigioni della Corsica e della Tunisia.

Londra 14, ore 6 p. — L'ammiragliato ha concluso un contratto per la costruzione di quattro incrociatori di prima classe e di quattro corazzate.

Il Sultano e l'ambasciatore italiano

L'udienza di venerdì

Costantinopoli 14, ore 4 p. — L'ambasciatore italiano ha presentato nell'udienza di ieri al Sultano l'addetto militare, tenente colonnello Signorile e il comandante della r. nave di stazione nel Bosforo, Leonardi.

Il Sultano ha conferito loro l'ordine di seconda e terza classe del *Medgidiè*.

Un trattato della Russia con l'Afganistan

Londra 14, ore 4 p. — Il *Morning Post* ha da Parigi: Si ha da fonte bene informata che la Russia e l'Afganistan firmarono il 3 gennaio un trattato di alleanza.

E' da notare che l'emiro dell'Afganistan proprio in questi giorni fu quasi in fin di vita; e che non doveva essere probabilmente in grado di stipulare e di firmare trattati.

Ma se la notizia fosse vera, sarebbe grave e per questo: che dimostrerebbe la tendenza, che pareva ormai abbandonata, della Russia di arrivare ai confini delle Indie inglesi.

Perchè i greci furono battuti

Le spiegazioni del capo dell'esercito

Atene 14, ore 4 p. — Fu pubblicato oggi il rapporto del principe ereditario sulla guerra contro la Turchia.

Il principe imputa la disfatta della Grecia alla mancanza di organizzazione, alla cattiva preparazione ed agli errori di alcuni capi che non eseguirono i suoi ordini.

Il Re all'esercito di Rumania

Bucarest 14, ore 8 a. — Ieri, in occasione del Capodanno (calendario russo), il Re diresse un ordine del giorno all'esercito felicitandolo per essersi acquistato i titoli di imperitura riconoscenza della patria e del Re. Il paese — soggiunge il Re — ha piena fiducia nell'esercito. Confido che l'esercito manterrà intatta la fama guadagnata con tanto lavoro e tanti sforzi, e sarà fedele alla bandiera e all'onore della patria.

Biglietti falsi italiani a Lione

Lione 14, ore 8 a. — La polizia scoperse presso varii cambiavalute duemila franchi di biglietti falsi italiani da dieci e da cinquanta lire.

A questo proposito od a proposito d'un'altra banda di falsi monetari telegrafano da Parigi 13, al *Caffaro*:

«In seguito a denunzia della Banca di Francia, il giudice istruttore Pasque ha incaricato il capo della Polizia di ricercare gli autori di una emissione di biglietti di banca falsi.

L'ispettore Paul Dettling è riuscito dopo abilissime indagini a scoprire la dimora dei falsarii, Munito di tre mandati di cattura, Cochefort, capo della pubblica sicurezza, e Hamard procedettero all'arresto di questi individui.

Una minuziosa perquisizione nel loro domicilio condusse alla scoperta di tutto un arsenale di utensili per la fabbricazione di biglietti falsi nonchè di numerosi pacchi di biglietti d'un'imitazione perfetta e pronti ad esser messi in circolazione.»

La terribile burrasca in Inghilterra

Il grande numero di vittime

Londra 14, ore 10 a. — La tempesta di ieri l'altro cagionò considerevoli devastazioni in tutta l'Inghilterra. Ovunque vi sono numerosi morti e feriti. La stazione e il porto di Folkestone sono quasi demoliti. Il servizio dei piroscafi fu ripreso a Douvres.

Le burrasche in Germania ed in Austria

Si ha da Berlino, 18:

In tutta la Germania settentrionale e occidentale si è scatenato un violento uragano. Nella Germania meridionale si ebbero grandi acquazzoni accompagnati da vento e formidabili scariche elettriche.

A Stoccarda il temporale causò nella notte gravi danni. Molti alberi furono divelti; il vento asportò tegole ad abbattè fumaiuoli. L'armatura d'un edificio in costruzione, crollando, uccise un uomo.

Ma più gravi sono le notizie da Vienna, 13:

La bufera incominciata stamane per tempo imperversò durante tutta la giornata, danneggiando i tetti di molte case e di parecchie chiese. Il vento asportò sassi e tegole; uno dei feriti versa in gravi condizioni.

Anche nei dintorni di Vienna si hanno notizie di persone che riportarono lesioni causa la caduta di tegole.

I principi di Napoli a Cettigne

Telegrafano da Vienna, 13, alla *Gazzetta del Popolo*:

Il Principe e la Principessa di Napoli si recheranno in primavera, per alcuni giorni, a Cettigne, dove si preparano grandi feste.

Una grande dimostrazione a Trieste

Abbiamo da Trieste, 14 matt.:

Il convegno, fissato per domani, dei rappresentanti dei Comuni dell'Istria e del Goriziano, per protestare contro la creazione ginnasio croato a Pisino, assume l'importanza di una grande dimostrazione patriottica.

La gioventù nostra invitò i giovani delle terre italiane.

Si preparano accoglienze entusiastiche.

L'ARTE DI FRANCESCO MICHETTI a Berlino

Il genio del pittore e il genio della stirpe

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Berlino, 11 gennaio.

Qualche virtù oscura e potente, qualche magnificenza ignota e fascinante debbono contenersi nel nostro essere collettivo e quasi illuminarsi all'infuori del contorno che segna la patria, come quei fluidi luminosi che taluni affermano circondare la linea del nostro corpo, perchè presso la gente straniera suscitino fervidi amori cose ed attività nostre, che noi trascuriamo, e sovente avversiamo.

Come sarebbe possibile spiegare altrimenti lo strano fatto per cui io oggi ho sentito un affanno sincero rendere quasi esitante la domanda che mi veniva rivolta circa l'integrità del Palazzo ducale da un signore berlinese, che fra tutte le città d'Italia predilige Venezia? Come spiegare altrimenti l'ammirazione sconfinata e il dolore sdegnoso che io ho sentito vibrare in una breve conversazione per celebrare Crispi, l'*amico di Bismark*, e riprovare i suoi detrattori?

Come si potrebbe, senza supporre una incognita forza di simpatia da noi esercitata su queste anime solide e meditative, comprendere la dolce ragione, che al tempo dalle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, spinse alcune donne della piccola borghesia berlinese a raccogliere tutti loro risparmi per acquistare un bronzo artistico da offrire al nostro Re e alla nostra Regina, e suggerì la gentile delicatezza di tacere i loro nomi?

Come spiegare ancora il commovimento che l'arte nostra suscita qui negli spiriti più eletti, così da soffrire quando essa par decadere nella stima degli altri loro concittadini, così da compiere sforzi e sacrifici per diffonderla e farla trionfare, come ne prova questa Esposizione Michettiana che per iniziativa del signor Seeger (di cui nella II Esposizione di Venezia si ammirò la meravigliosa raccolta di oggetti giapponesi) e per il buon volere dei suoi cooperatori fu organizzata in alcune sale della Accademia reale?

Certamente una virtù ascosa ed efficace, una magnificenza ignota debbono rifiorire nella essenza intima della nostra stirpe, nell'elemento semplice e primo della nostra gente, e da noi non sapute effondersi e apparire negli atti nostri e nelle opere nostre migliori.

E per la prima volta il significato e la forma per così dire, di questa preziosa qualità delle genti d'Italia mi si rivelarono qui, mediante le pitture del Michetti, compendiandosi nella impressione che le pitture medesime destarono in me, nelle particolari condizioni di coscienza in cui mi trovavo.

***

Gli occhi miei erano ancora gravi per il ricordo dei dirupi nevosi del Brennero, visione profonda per chi si affaccia alla terra forestiera nello spuntare del giorno, presagio grande ed oscuro per chi nella notte ha lasciato, forse per la prima volta, la terra del sole. L'anima mia era ancora attonita, avida ed ansiosa per poter accogliere la successione varia e rapida del nuovo paese, che incalzava contro il treno, da Innsbruck pasciuta e tranquilla nella sua chiostra nevosa, da Monaco inutilmente presuntuosa nella sua estensione a Berlino appena percepita nella sua solida grandiosità.

E le molteplici e confuse sensazioni nuove si agitavano ancora nella mente, che un chiaro, sole, un bel sole latino, smentendo i freddolosi e cupi avvertimenti che mi erano stati dati prima della partenza, veniva a procurarmi una strana illusione, quella che la diversità dello spettacolo, delle cose, degli esseri che io mirava, e la diversità delle idee e dei sentimenti che io provava, derivassero quasi da un artificio da me voluto.

In una parola mi sembrava come se avendo cambiato natura e visione io mi ritrovassi ancora dove stavo prima.

Al primo sguardo però posato sulla gagliarda sulla ruvida, ma essenziale tela della *Figlia di Iorio*, che fronteggia nella prima sala della Mostra michettiana la porta d'ingresso, l'incanto accrescendosi troppo si ruppe. Appunto perchè in quell'istante della prima visione mi parve di penetrare più addentro, che non mai dianzi nella comprensione di noi stessi, appunto perchè mi parve di vedere per la prima volta veramente, nella loro realtà assoluta, genti e cose d'Italia, appunto perchè mi parve, oltre all'aspetto esterno, oltre al tipo momentaneo, oltre alle deviazioni e alle sovraposizioni storiche, sorprendere l'intima sostanza pura e identica attraverso i secoli del popolo nostro, io sentii subitamente che ne stavo fuori, ma in quell'istante compresi il segreto che attrae e vincola a noi questi uomini del Nord.

Esso consiste nell'apparire che una idealità intensissima accenda le anime e le cose in sè, per cui il loro profilo, la loro figura sembra macerarsi in quella passione ed essere come un involucro flessibile a cui solo l'interno movimento attribuisce la forma esteriore nella quale si palesa.

Come può quindi resistere al fascino di tale epifania spontanea di passione questa gente straniera informata a una natura opposta, in cui la forma esterna, l'aspetto dànno carattere e dimensione all'intima coscienza?

***

Come dissi prima questa virtù ascosa nostra, in cospetto agli stranieri, mi si rivelò insieme alla impressione della pittura michettiana, e la spiegazione tanto cercata mi apparì insieme al tratto distintivo, che costituisce il fondamento di quello che sono ora l'arte e la personalità del Michetti. E dico ora in mancanza di una parola più determinata per indicare quello che *ora* si comprende dinanzi a questa raccolta di quadri, di bozzetti, di schizzi, di studii, di impressioni, di fantasie, di appunti, essere la vera, la dominante emanazione artistica individuale del pittore nostro, all'infuori della maniera con cui questo o quel quadro è finito, all'infuori dalle trasformazioni per cui l'artista medesimo è passato.

Qui dove oltre all'ultima espressione concretata nel quadro è possibile vedere il primo germe del quadro stesso e le successive mutazioni, per cui si svolse egli studii, gli sforzi, i preparativi per raggiungere la linea perfetta di un dato particolare; qui dove anche un sottile capriccio, una pomposa virtuosità figurano accanto a una analisi pazientemente ricercata, a una affermazione incisivamente notata; qui dove l'antico

quadretto scolasticamente sdolcinato sta poco lontano dalla rude e sprezzante genialità della *Figlia di Jorio*, qui è solo possibile discernere con probabilità di esattezza l'elemento comune, che necessariamente, palese o nascosto, deve trovarsi in fondo a queste differenti esplicazioni di una sola personalità creatrice.

Già nella *Gazzetta* fu accennato ad alcuni dei quadri più importanti che furono disposti nelle sale di questa Reale Accademia. Già fu detto della *Figlia di Jorio*, del *Corpus Domini*, dei Ritratti del Re e della Regina d'Italia, già fu accennato ai pastelli ed agli abbozzi di alcune altre tele, ma ora è opportuno, almeno sommariamente, di completare questa indicazione.

Anzitutto tra i pastelli e gli acquarelli figurano i ritratti del Michetti stesso, della moglie dei suoceri, mirabili per la fattura fine e l'espressione gagliarda, poi tutti gli studii di teste così imitative per la loro efficacia esteriorizzante, che servirono per la *Figlia di Jorio*, in numero molto maggiore di quelli esposti a Venezia insieme al quadro nel 95, poi ancora altri studii per altri quadri per il celebre *Voto*, per il *Corpus Domini*, e infine una serie di penetranti di rapide osservazioni paesistiche, in cui sovente la modernità sobria e nervosa della fattura corrisponde a un effetto estetico quasi impreveduto, come quello che sanno ottenere alcuni tra i più grandi cultori di questo genere di pittura.

Vi sono ancora studii separati di figura, di costumi, di membra umane e di animali, per ove la vita si ricrea in tutta la potente ricchezza delle sue variazioni, e per ultimo alcuni quadretti e lavori giovanili, pittura graziosa, liscia, ben finita, ma nulla più.

Questa molteplicità di cose non è stata ordinata secondo un concetto direttivo, ma collocata alle pareti, coperte di stoffa bianca pieghettata, alla rinfusa, almeno in apparenza: il quadretto giovanile accanto a un pastello recente, un paesaggio di fattura arcaica sotto una figurazione che richiama la fantasia di Zorn, una testa finita accanto ad alcune linee insignificanti a pastello.

Ma forse questo disordine non nuoce; io veramente non me ne dolgo, perchè il contrasto che sorge dalla disparità delle opere vicine, non solo dà una tonicità sempre nuova alla osservazione attenta, ma eccita l'indagine a sorprendere l'identità in quella evidente opposizione.

In ogni caso il brusco passaggio da un'opera ad un'altra del tutto dissimile risveglia l'attenzione e richiede uno sforzo cosciente, proficuo a stabilire la sintesi unitaria dell'insieme.

**

Fu detto, come più bellamente non si potrebbe da Gabriele d'Annunzio, adunatore di sonanti espressioni più che acuto intenditore di pittura, essere il Michetti, il pittore della originaria stirpe italica, colui che nei volti e nelle figure dei modelli prescelti riesce a ricavare e a fissare, con profonda evidenza la linea e lo schema del tipo primo e puro della razza, la figurazione e la costruzione dell'atavico progenitore ancora rivelantesi nei ruvidi e gagliardi individui dell'Abbruzzo.

E questo giudizio manifestato con uno stile perfetto fece fortuna; la bellezza imperativa della sentenza impedì di verificarne la esattezza, talchè essa venne accettata e così si diffuse da non poter quasi più pensare a Francesco Michetti e ai suoi dipinti, senza ricordare l'interpretazione del d'Annunzio.

Orbene, dopo un ponderato studio, lo posso affermare risolutamente, essa è del tutto erronea; la bella frase d'annunziana non è che una frase, l'idea che contiene è sbagliata e per lo meno è il resultato di una osservazione priva di valore critico.

Il Michetti non si è mai sognato, nè ora, nè mai, questa ricerca genealogica, per così dire, intorno alla razza nostrana, e qui, attraverso ai suoi studii e ai suoi bozzetti di quadri futuri, assai chiaramente lo si vede; non ha mai pensato di trarre dall'uomo moderno, che gli stava sott'occhio, quel *quid* di immutabile ed eterno, quella incorruttibile veste secolare, perciò, malgrado le innumerevoli varianti, si ricollega con estetica identità ai suoi antenati lontani, al semplice disegno della originale famiglia. Questa elaborazione, implicante un altissimo concetto filosofico, non ha certo determinato un solo lavoro del Michetti, e la mentalità dell'artista, per chi bene la ha intesa, è estranea a siffatta universalità di intenti; soltanto adesso può essere che la falsa affermazione abbia reagito sullo spirito un po' ingenuo di lui, così che egli oggi veramente creda e si proponga di conseguire il metafisico fine.

E se ciò fosse potrebbe riuscire per l'artista più di nocumento che di vantaggio, indirizzandolo per vie non idonee alla sua natura.

Il Michetti è essenzialmente una genialità primitiva, poderosa e abbondante sì, ma rozza di pittore: la forza figurativa, la virtù della visione e della espressione affluiscono ai suoi occhi e alle sue dita tumultuosamente geniali ma rozze, con improvviso impeto, ed in questo impeto consiste il suo genio caratteristico, di cui egli stesso nei primi tempi non era cosciente.

Infatti mentre prima della *Figlia di Iorio*, per il *Voto*, per il *Corpus domini* etc., l'abbozzo e gli studii del quadro e gli altri schizzi sono assai più rivelatori della potenza geniale dell'artista che non il quadro finito, e in cui la finitezza è rappresentata solo dalla oscurazione, dalla smorzatura delle rozzezze geniali primitive, mentre i quadrettini giovanili cincischiati e miniati seguono l'andazzo riprovole dei maestri di allora, nella *Figlia di Iorio*, in cui l'artista ha finalmente trovato la sua via, ha conosciuto il suo potere, la rudezza sprezzante quasi brutale dell'opera consente la piena rivelazione al peculiare talento dell'artista.

Ora questa genialità ancora insofferente, incolta e davvero primitiva è in antitesi con il merito speciale che il d'Annunzio le ha attribuito, solo consente nella sua manifestazione impetuosa di rivelare la passione suprema che plasma sovente con linea così intensamente drammatica il volto e l'atteggiamento corporeo del popolo nostro.

Nulla di riflesso adunque, ma le rude spontaneità dell'artefice precisamente adatta a esprimere la qualità più favorevole della gente nostra, la furia violenta della passione.

**

Nelle sale silenziose della Accademia si intende improvvisamente un rullo di tamburi e insieme un ritmo semplice di flauti, un'aria di Federico il grande; tutti i visitatori accorrono alle finestre; per l'*Unter den Linden* alcune compagnie della Guardia imperiale si recano a dare i cambi alle guardie; è mezzogiorno, il cielo si è fatto grigio, e l'ampia strada è affollata di gente che accompagna, segnando il passo, i soldati o si ferma con compiacenza estatica ad ammirarli, le finestre delle case si aprono e si animano: passano i vincitori del 70!

MARIO MORASSO.

Vedere appendice

MARIA

in quarta pagina

CRONACA DEL MARE

Montevideo 14 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una riunione di artisti a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 14 gennaio, matt.*:

Il Circolo Artistico ha indetto per martedì una riunione di artisti toscani per discutere intorno alla Corporazione di pittori e scultori testè costituita e per chiedere, come fanno le altre Società, speciali facilitazioni alle Esposizioni italiane ed estere.

Echi dell'incendio del "Vittoria" L'incendio fu doloso?

L'arresto di due passeggieri

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

Un telegramma del comandante Umberto Buccelli, giunto ieri alla direzione della *Veloce*, confermava l'abbandono definitivo del piroscafo *Vittoria*, che si trova nel porto di Alicante e che nella notte sopra ieri ardeva ancora in ogni sua parte.

Oggi partirà dal nostro porto il *Savoia*, che si recherà direttamente ad Alicante per imbarcare i passeggieri e farne proseguire il viaggio per l'America del Sud.

Quanto alla causa dell'incendio, fino ad ora non se ne ha notizia precisa; pare però assicurato che il fuoco si sia, come si disse, sviluppato nel riparto di prora, dove si trovavano stivati mille sacchi di zolfo. Non era però questo — tanto per l'esattezza — il carico maggiore del piroscafo: anzi non era che la 20.a parte essendo il resto composto di merci diverse.

**

Telegrafano da Madrid al *Semaphore* di Marsiglia in data del 14:

Due viaggiatori, i quali si erano imbarcati nascostamente sul piroscafo *Vittoria* (distrutto da un incendio nel porto di Alicante) per non pagare il prezzo del passaggio furono arrestati.

Si crede che quei viaggiatori, celati nel deposito delle mercanzie, siano stato causa dell'incendio.

Torino. — *Per una spedizione scientifico-geografica.* — Il 10 febbraio p. v. partirà da Genova sul vapore *Rio Amazonas* una spedizione composta del noto viaggiatore africano Augusto Franzoi, del pubblicista Oreste Mosca, del maggiore medico Razzabani e dei signori Guido Guidoni e Quintino Pane.

Questa prima spedizione è incaricata di preparare nell'Amazonia (America del Sud) tutto il necessario per una seconda e più importante spedizione scientifico-geografica in quella ricca ed ancor poco nota regione, che avrà luogo nella prossima nostra estate corrispondente all'inverno di quell'emisfero.

Un duello fra studenti — L'altra mattina all'alba ebbe luogo nei boschi di Stupinigi uno scontro alla spada fra due studenti della nostra città.

I duellanti erano i signori B. M. e C. G.

Al terzo assalto il sig. G. rimase ferito all'avambraccio destro in modo che i padrini fecero cessare lo scontro.

Gli avversari si sono riconciliati sul terreno.

UN CONFLITTO fra il Procuratore Generale del Re e gli avvocati di Bologna

Abbiamo da Bologna, 14 gennaio matt.:

E' anche questo un altro esempio, non certo confortante, della soverchia invadenza della politica parlamentare — non della buona politica, in difesa dello Stato — nella magistratura inquirente.

Ecco brevemente il fatto:

Nel discorso inaugurale dell'anno giuridico il procuratore generale presso la nostra Corte d'appello comm. Carlo Lozzi, salutando il nuovo presidente della Deputazione provinciale avvocato Pedrazzi, ha detto, secondo il resoconto mandato ai giornali dalla Procura, che il Pedrazzi coll'equanimità e la sua temperanza aveva *rialzato il prestigio* della deputazione.

Ora questa frase, pel *rialzato prestigio* che metteva in confronto l'attuale con la passata deputazione per fatto dei presidenti, fu rilevata dalla deputazione stessa, la quale votava un ordine del giorno di solidarietà coll'antico presidente avv. Bacchelli, ex deputato al Parlamento, amico dell'on. Crispi, di cui, invece, il comm. Lozzi è stato accanito accusatore.

Da ciò un incidente rumoroso con lettere di adesione, polemiche e rettifiche. Prima, il Pedrazzi dichiarò che non aveva udita la frase contenuta nel resoconto dei giornali e che aveva ragione di ritenere che non fosse stata detta; poi è venuto lo stesso procuratore generale con una lettera a dichiarare che non era stato lui a mandare quella informazione ai giornali, con quella frase.

Ma la *Gazzetta dell'Emilia* e molte persone degne di fede sostengono che le parole devono essere state dette e ad ogni modo furono messe nel resoconto fatto pei giornali alla Procura generale e mandato alle singole redazioni.

**

Ora l'affare si è improvvisamente aggravato.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, sotto la presidenza dell'avv. Leonida Busi, ha nella adunanza di ieri approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'ordine degli avvocati;

« Ritenuto che la magistratura inquirente in questo Distretto è rappresentata da un capo supremo non circondato dal necessario prestigio della pubblica fiducia;

« *Delibera*

« di richiamare su questo stato di cose, pregiudizievolo alla amministrazione della giustizia, l'attenzione del Ministro guardasigilli;

« E di comunicare la presente deliberazione al Consiglio di Disciplina dei Procuratori ».

Dopo aver presa tale deliberazione, il Consiglio degli avvocati decise di rassegnare le sue dimissioni, desiderando che sull'ordine del giorno votato a proposito del procuratore generale comm. Lozzi si pronunzi l'intiero Collegio degli avvocati.

**

Oggi non si parla che di questo conflitto fra gli avvocati del foro bolognese e il Procuratore Gen. Lozzi; la deliberazione degli avvocati produsse grande impressione.

Il *Carlino*, sempre stato avverso al Crispi, ha cominciato la difesa del comm. Lozzi, ma con poca fortuna finora. Qui si è arcistufi di questa ultima grossa bega sollevata da chi dovrebbe stare, per dovere del suo alto ufficio, fuori delle lotte politiche e non partecipare alle contese personali, in modo deplorevolo.

DALLA DALMAZIA

Per la morte di Girolamo Tommaseo

Ci scrivono da Sebenico, 12 gennaio:

In occasione della morte del compianto dottor Girolamo Tommaseo telegrafarono i sindaci di Venezia, di Firenze e di Fiesole. Eccovi il telegramma inviato dal vostro egregio sindaco:

« Venezia, che ha impresso a lettere immortali nella sua storia il nome di Nicolò Tommaseo, partecipa con profondo dolore al lutto di codesta città e della Dalmazia tutta, a cui la uniscono tradizioni, affetto, memorie, per l'immatura fine dell'uomo che onorava il nome illustre del padre e raccoglieva intorno a sè la venerazione per il grande defunto. — *Grimani*, sindaco di Venezia ».

Cronaca rosa

Ci scrivono da Feltre, 14 gennaio:

(X) L'amico dott. Giuseppe nob. Bovio si è testè fidanzato con la nobile signorina Maria Eleonora Cezza di Padova. Augurii.

**

Ci scrivono da Rovigo, 14 gennaio:

Oggi furono celebrate le nozze civili e religiose fra la signorina Coriana nob. Paoli e l'avv. Gino Giolo. Gli sposi partiranno per la vostra città alle ore 8,30 di questa sera. Congratulazioni.

NECROLOGIO

A Mendrisio il presidente del tribunale avv. Bassano Rusca — A Cuneo don Antonio Massa parroco della cattedrale — A Biella Antonio Piazza per molti anni capo dell'ufficio d'arte municipale — A Roma il cav. Francesco Roux padre al pubblicista Onorato Roux, già impiegato alla ragioneria generale — A Genova il tenente generale a riposo Michele Trotti d'anni 74 — A Pomaro (Piacenza) Antonio Ghelfi, fratello del cav. dottor Domenico medico primario all'ospedale di Piacenza — A Casale il cav. Bronzini Stanislao, d'anni 60, maggiore del genio a riposo. Prese parte alle campagne per l'indipendenza d'Italia.

Ci telegrafano da New York, 14:
E' morto stanotte l'ex-ministro Dingly.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Lunedì 16 gennaio: S. Tiziano ves.
Il sole leva alle 7.49; tramonta alle 4.53.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA SOCIETÀ DEL GAZ non vorrebbe più i becchi Auer!!

La Società lionese del gaz con lettera del 7 gennaio in osservanza, dice, dei vigenti contratti, diffidava la Giunta di volere disporre affinchè venga sospeso il collocamento dei nuovi becchi, sistema Auer sulle lanterne della pubblica illuminazione e che l'esperimento (bontà sua!) *concesso* abbia ad aver fine col 31 gennaio corr. tanto essendo stato deciso dal Consiglio d'Amministrazione.

La Giunta rispondeva che « conscia del dovere di provvedere al servizio della pubblica illuminazione e di migliorarlo in rispondenza alle crescenti esigenze secondo i progressi della scienza e dell'industria, non poteva tener conto dell'intimazione fattale; che i vecchi contratti non giustificano affatto il divieto opposto all'introduzione in via stabile dei becchi Auer nelle vie principali della città; perchè se così fosse, sarebbe dimostrata ancora una volta la incompatibilità della sussistenza di essi coll'interesse pubblico in tante mutate condizioni sociali ed economiche.

La Giunta avrà certo l'appoggio e le simpatie dell'intera cittadinanza nella nuova lotta che si accinge a sostenere nell'interesse del pubblico contro una Società che fa guadagni enormi. (basti il dire che nel 1897 ha guadagnato lire 734322.05 su un capitale di L. 1.480.000) e non usa alcun riguardo alla città che le offre così larghi guadagni.

Torneremo sull'argomento.

Camera di Commercio — Pubblicheremo domani il verbale dell'adunanza ieri tenuta alla nostra Camera di Commercio. Accenniamo intanto con piacere che in essa venne eletto *vicepresidente* con splendida votazione, a quasi unanimità, l'egregio cav. Giulio Ajò in sostituzione del rinunciatario cav. uff. V. Fontanella.

III Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia — Il Comitato avverte gli artisti che oggi è l'ultimo giorno valido per la presentazione delle schede. Essi potranno rimetterle all'ufficio di Segretaria (Palazzo Farsetti) dalle 9 alle 12 del mattino o dalle 2 alle 6 del pomeriggio.

Il testamento del comm. Mosca — La salma dell'abate comm. Michele Mosca fu dalla camera da letto — al *Marco Foscarini* — trasportata nella sala dell'Ufficio, ridotta a cappella ardente.

Il povero abate sembra dormire. Vestito di nero, porta al collo il nastro della commenda; sul petto la croce di cavaliere e quella di grande ufficiale e, fra le mani conserte, ha un crocefisso.

La salma è coperta di rose thea, garofani, gelsomini... Vasi di altri fiori verdi e quattro ceri sono collocati d'intorno al catafalco. Le finestre e le pareti sono parate a lutto.

Ieri mattina giunsero due fratelli del defunto e quattro nipoti, ed altri due nipoti erano attesi ieri sera.

Nel pomeriggio di ieri, i parenti del defunto, alla presenza del preside prof. Manoni, lessero un testamento rinvenuto in un cassetto, e composto di due mezzi fogli di carta; porta la data del 1892. Le quattro pagine sono scritte con carattere minuto, ma non del Rettore Mosca. Egli appose soltanto la firma su ogni pagina. Si capisce quindi che lo fece scrivere da una persona di sua fiducia, appena convalescente della grave malattia che lo portò, allora, alla porta del sepolcro. Nel testamento vi sono dei legati in favore di persone ora defunte. Per esempio, un quadro al provveditore comm. Rosa; un legato di 50 lire ciascuno a tre inservienti del Convitto, il che passerà ora certo agli eredi.

Il Mosca lasciò 4 borse annue di studio, di lire 600 ciascuna in favore di figli di insegnanti così ripartite: una borsa al Seminario di Asti, dove egli ebbe la prima educazione; una al Collegio nazionale di Venezia; una al Collegio nazionale di Cagliari; una a quello di Voghera, dove egli fu Rettore.

Al nipote suo, cav. Broda, che lo assistè nella malattia del 1892, lasciò mille lire; al maestro di casa, Giovanni Giranducci, suo cameriere privato, lasciò lire cinquecento. Legò lire 25 a ciascuno dei portieri ed inservienti del Collegio; un libro al censore Osvaldo ed altro libro per ciascuno ai prof. De Zan e Zannon.

Alla Chiesa dei Ss. Apostoli lasciò il quadro di una Madonna, già appartenente alla contessa Querini. Dispose una somma perchè a Felizzano gli vengano celebrate cinquanta messe; ordinò che ad ogni anniversario della sua morte venga celebrato in Felizzano un ufficio funebre in suffragio della sua anima e che venga distribuito del pane ai poveri del paese.

In ultimo del testamento vi è una postilla scritta tutta di pugno del Rettore, e si riferisce al legato di mille lire al nipote Broda, sopra accennato.

I parenti dichiararono di non opporsi alle ultime volontà del defunto; e si recheranno dal notaio De Toni, per convalidare il testamento.

A quanto pare, nella camera del defunto, dentro un cassetto, si sarebbero rinvenute quasi 2000 lire in tanti biglietti di banca, sparsi qua e là.

La sostanza lasciata si fa ascendere a 400,000 lire, tutte in carte-valori e danaro.

I funerali — come fu detto — avranno luogo domani (lunedì) alle dieci, nella Chiesa del Collegio a S. Caterina. Sarà celebrata la Messa in terzo dal parroco dei SS. Apostoli, reverendo Chiodin.

Dopo la cerimonia funebre, il feretro sarà trasportato alla stazione ferroviaria per essere sepolto nella tomba di famiglia, a Felizzano d'Asti.

— Nella necrologia che leggemmo ieri in un giornale di Venezia, trovammo un punto dove si dice che il defunto commendatore Mosca è « succeduto al *compianto* Volpe nel Rettorato « del nostro Convitto Nazionale ».

Ora è ben vero che il comm. Mosca ha sostituito al Foscarini il prof. Volpe; ma è vero altresì che, per fortuna degli studii italiani, Angelo Volpe è ancor vivo, sano e fortissimo di fibra e di cervello.

Già provveditore agli studii in parecchie provincie d'Italia, poi ispettore generale delle scuole nella Regione Veneta, egli si è ritirato recentemente nella sua nativa Belluno; e dopo aver dato prova di tanto ingegno e di tanta vigoria di carattere; dopo una lunga, infaticabile azione di insegnante e di regolatore magistrale di insegnanti e di insegnamento; ora dedica l'intelletto poderoso e il cuore nobilissimo alle scuole del suo paese, dove fu chiamato per unanime consenso dei proprii concittadini.

Oggi dunque il compianto si converte tutto sulla salma dell'abate Mosca — e verso Angelo Volpe gli amici, i discepoli, gli ammiratori numerosi prendendo occasione da questo errore, certo involontario, esprimono l'augurio cordiale che il suo lavoro disinteressato, sapiente e fruttuoso possa ancora du rare assai tempo.

Adunanza di procuratori. — I Procuratori iscritti presso la Corte d'Appello di Venezia sono invitati all'adunanza generale, che avrà luogo nel giorno di domenica 22 corr. alle ore 1, nella sala d'udienza del Tribunale, Sezione Penale, per trattare sui seguenti argomenti:

1. Relazione sullo stato economico dell'Ordine dei Procuratori ed approvazione del consuntivo 1898; — 2. Approvazione del preventivo 1899 e relative proposte; — 3. Nomina di otto membri del Consiglio in sostituzione degli uscenti.

Se per difetto di numero nella prima adunanza non potesse aver luogo una deliberazione, i signori procuratori sono invitati ad una seconda convocazione, il 29 gennaio alle ore 1.

Ove andasse deserta anche questa, sono invitati ad una terza adunanza nel giorno 5 febbraio alle ore 1 nel suddetto locale, e qualunque sia il numero degli intervenuti si riterranno valide le deliberazioni prese.

Consiglieri da sostituire:

1. Avogadro Gioandrea uscente per anzianità — 2. Carrara Filippo, id. — 3. Franco Leone, id. — Jachia Salvatore, id. — 5. Manzato Renato, id. — 6. Sacerdoti Giulio, id. — 7. Valsecchi Antonio, id. — 8. Vian Osvaldo defunto.

Consiglieri che rimangono in carica:

1. Bombardella Jacopo — 2. De Kiriaki Alberto Stelio — 3. Diena Adriano — 4. Feder Antonio — 5. Gozzi Gaspare — 6. Radaelli Pietro — 7. Tagliapietra Luigi.

Il sig. I. G. Litchfield di Londra, negoziante di Antichità, si troverà in Venezia dal 15 al 18 corr. m., e con piacere visiterà quelle famiglie che avessero oggetti antichi in mobiglia, tappezzerie ed oggetti d'arte da vendere. Appuntamenti ed indirizzi da inviarsi alla Ditta *Thos Cook e Son*, 90-91, Piazza S. Marco, Venezia.

I ladri del fieno — Abbiamo giorni fa narrato il furto di trenta quintali di fieno in danno del mandriano Deodato Gnecola. E' noto che tre giorni dopo che il fieno fu del Gnecola falciato dal prato di S. Elena, tre individui si presentarono al custode dello Stabilimento ed uno di loro qualificandosi pel nipote del Gnecola, disse che era stato da questo incaricato di caricare il fieno. Il custode, certo Luigi Bergamo, non credette di opporsi e lo lasciò trasportare.

L'ufficio di P. S. di Castello, dopo non interrotte indagini, riuscì ad arrestare i tre bricconi che dal Bergamo furono subito riconosciuti. Sono: I sorvegliato speciale Sante Citton di Isidoro di anni 25, condannato più volte per simili furti e testè anche per ribellione al vigile Turchetto mentre lo sorprendeva in flagrante furto di erba nel cimitero di S. Michele; i cugini Gaetano Fornea di Antonio di 25 anni, abitante a S. Giobbe 937, pregiudicato e Pietro Farnea di Vincenzo, di anni 30, abitante a Cannaregio 2705, sorvegliato speciale.

Gaetano, secondo le dichiarazioni del Bergamo, sarebbe il finto nipote del Gnecola.

Ladro in fuga — L'altra notte i vigili Simonetto e Scarpa, mentre passavano col loro sandolo sotto il ponte Manin (Banca d'Italia), un oggetto cadeva nel canale ed a tale caduta, seguiva subito una bestemmia. Ritenendo che si trattasse di un ubbriaco al quale fosse caduto qualche cosa, procedettero la loro via fino al ponte della Paglia. Ma poi rifecero la stessa strada.

Appena furono fuori del rio di S. Salvatore avendo inteso il rumore come di qualche cosa che si rompe, proveniente dello stesso ponte Manin, vi si recarono e videro infatti un individuo che lavorava sulla serratura della porta dell'esercizio liquori di Giov. Tonadelli, esercizio che si trova appiedi del ponte.

I vigili scesero pian piano dal sandolo; ma malgrado la loro prudenza, il ladro li vide e abbandonando sul lastrico uno scalpello da muratore della lunghezza di 40 cent., fuggì precipitosamente.

I vigili lo inseguirono percorrendo la Calle della Cerva, Calle Bombaseri, Due Aprile, Merceria e Calle degli Stagneri; ma in questa ultima egli riuscì ad ecclissarsi.

Ritornati all'esercizio, i vigili constatarono che il ladro aveva mandato in pezzi la serratura che chiudeva il catenaccio, rompendo anche la fascia della porta. Tanto lavoro per niente!

A chi fu rubata la caldaia? — La notissima Maria Ciuffer, settantenne, che conta più condanne per furto che capelli in testa, fu ieri nuovamente arrestata, poche ore dopo esser uscita dal carcere. Gli agenti della squadra mobile Marin e Girotto, incontrarono ieri in Calle Cavalli la Ciuffer che portava sotto lo sciallo una caldaia di rame, nel cui interno erano ancora applicati i resti della polenta.

Chiestane la provenienza, la vecchia ladra rispose che un giovanotto (che non conosce) gliela aveva consegnata per vendere?

A chi avrebbe dunque portato i denari se non conosce il proprietario? Gli agenti, naturalmente, non le credettero e la tradussero alla Questura centrale prima, poi alle carceri di S. Giuliano.

Il proprietario della caldaia potrà ritirarla alla questura centrale.

Due tappeti del valore complessivo di lire venticinque, che si trovavano distesi sulla ringhiera della scala, furono da ignoti ladri rubati ieri l'altro in danno del capitano mercantile Adolfo Teccanini, abitante a S. Vio 489.

Tornano a galla! — Con l'inverno, ritornano i farabutti che ogni anno sogliono rubare i tubi dei pubblici fanali.

L'altra notte toccò ai Sestieri di S. Polo e Dorsoduro. Cinque pezzi di tubo furono rubati al Ponte Colombo, Salizzada del Cristo, Calle Businello e Ponte Storto ed altri due a S. Biagio e in Calle del Monastero.

La Società del gaz ebbe un complessivo danno di circa trenta lire.

Ordinanza di Sanità Marittima. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che il Ministro dell'Interno, con ordinanza 5 corrente, ha esteso alle provenienze della Grecia le disposizioni contenute nella Ordinanza di Sanità Marittima N. 12 in data 1. Dicembre 1895 relative alla importazione degli abiti ed effetti lettereecci usati e degli stracci.

Taccuino del pubblico

Fondazione Treves — La Congregazione di Carità di Venezia conferirà in quest'anno tre sussidi da L. 220 della fondazione Giuseppe Treves dei Bonfili — ciascuno a poveri industrianti e commercianti, per migliorare la condizione loro.

I concorrenti dovranno produrre al protocollo della Congregazione di Carità a tutto il 28 gennaio le loro istanze.

Ai Gesuati — A tutto il giorno 31 gennaio corrente è aperto il concorso ad un posto gratuito nell'Orfanotrofio Gesuati per un sordomuto povero della provincia di Venezia.

Cavalchina di beneficenza — Il Comitato ci comunica che nella sera della cavalchina verranno assegnate tre ricchissime bandiere, espressamente ordinate a Milano, alle migliori maschere e mascherate che interverranno in teatro.

— La spettabile fabbrica candele steariche di Mira, ha annunciato al Comitato che sul prezzo di listino delle candele che fornirà per la sera della cavalchina, farà un ribasso del 25 p. 0|0. Per tale concorso generoso il Comitato stesso è gratissimo.

Per finire — Il presidente dice con tono amorevolo a un imputato, che è una vecchia conoscenza:

— Sicchè, dall'ultima volta che ci siamo visti non vi siete ancora corretto?

L'imputato, sullo stesso tono bonario, gli risponde:

E lei, signor presidente, non è stato ancora promosso consigliere?

BUONA USANZA

Berengo Carlo convittore al *Marco Foscarini* offre, a mezzo nostro, L. 5 all'ospitale *Umberto I* in morte del suo Rettore comm. M. Mosca.

— Per la morte del sig. Giacomo Nenzi Eugenio Varisco in luogo di torcie offre L. 2 per l'erigendo ospedale bambini poveri.

Piccola Cronaca

Nota sibillina

Sciarada a pompa

Egli è un settario se lo lasci intatto,
Ma un Dio ti sembra se in due parti è fatto

Spiegazione dell'anagramma precedente

AVERI — IVREA

LOTTO — Estrazione del 14 gennaio					
VENEZIA	10	85	23	24	67
BARI	81	25	26	35	58
FIRENZE	25	34	47	60	11
MILANO	42	11	47	20	87
NAPOLI	37	69	17	88	59
PALERMO	82	45	55	52	9
ROMA	19	38	11	60	5
TORINO	89	2	18	43	80

CRONACA DEI TEATRI

L'"Aida" alla "Fenice"

La cronaca della *première* di iersera si potrebbe dividere in due parti: l'una segnerebbe esito incerto, l'altra successo trionfale — il soffio largo ed impetuoso del finale secondo ebbe il potere di diradare le nuvole che si raccoglievano all'orizzonte. Gli applausi che avevano risuonato dianzi al solo indirizzo del tenore, nella sua soavissima romanza del primo atto, ripresero vera padronanza dall'entrata in scena del Re Amonasro, ed echeggiarono poi spontanei, disinvolti, nutriti, durante il terzo ed il quarto atto, stabilendo la bontà dello spettacolo, allestito con lusso di scenario e di vestiari dall'impresa Cesari.

Tutta la deliziosissima scena ch[illegible] presso il tempio d'Iside, sulle rive [illegible] così sublimemente descritte dal geni[illegible] passò fra le approvazioni e le acclam[illegible] entusiastiche dell'affollato uditorio, che volle riudire la stretta del meraviglioso terzetto finale.

L'ora è tarda: la tela scese sulla tomba di Radames, alle dodici e mezza — quindi sono costretto per oggi a stendere brevissime note.

Mariacher ha riportato il più completo trionfo. Il suo acuto tonante, il suo canto pieno di dolcissima espressione, il suo fraseggiare incantevole hanno commosso il pubblico che lo rimeritò di frequenti ovazioni. E la signora Micucci, che dapprima aveva fatto temere di sè per taluni contrasti con madonna intonazione, così nel primo come nel secondo atto, sfoggiò poi nel terzo tutta la sua arte eletta, convincendo anche i più increduli.

Per canto e per azione non si avrebbe potuto desiderare di più, nei due ultimi atti, nei quali riuscì semplicemente perfetta.

Uno dei migliori elementi dello spettacolo apparve il baritono Pessina, non nuovo al pubblico della *Fenice*, che qualche anno addietro ebbe campo di apprezzare l'intelligente artista. Il re etiope ebbe da lui felicissima personificazione. Simpatica voce dai toni caldi e profondi, azione appropriata ed efficace, bella presenza di eroe: tutti insomma, o quasi, i numeri per il grande *rôle* drammatico di *Amonasro*.

La signorina Marchesini era forse dominata da panico: la figura di *Amneris* non fu da lei colorita in alcuna parte, e bene spesso le mancò nella voce l'energia necessaria per esprimere la situazione. — Rivelò talento ed anima d'artista, cosicchè è da ritenersi che nelle successioni rappresentazioni essa possa, cogli altri, contribuire alla migliore esecuzione dei due primi atti.

Sufficienti gli altri.

Poche parole ancora ed ho finito.

L'orchestra rappresenta nell'*Aida*, come nelle altre opere della cosidetta ultima maniera verdiana, il riflesso di tutte le passioni che agitano i personaggi del dramma: essa le annunzia, le descrive, le lumeggia a tinte robustissime. Sull'esecuzione orchestrale posa adunque in buona parte l'esito che può avere lo spartito, e sull'equilibrio fra orchestra e palcoscenico nei grandiosi quadri dei due primi atti, dove la massa corale ha parte precipua e bene spesso comune coi solisti. Trattandosi di uno spettacolo che dovrebbe essere di primo ordine, l'indulgenza potrebbe sembrare eccessiva se si trascurasse di rilevare la deficienza di fusione talvolta e di varietà nei coloriti. Il maestro Vitale mostrò la sua buona perizia di concertatore e si fece ammirare, nei poderosi finali, per nettezza di battuta ed occhio pronto e sicuro, pure mi sembra che con qualche breve affrettare qua e là otterrà effetti migliori. Senza recar offesa al metronomo basta seguire le autorevoli indicazioni dell'autore, e non staccarsi dai movimenti che infondeva alla massa chi per tanti anni ebbe la fortuna di far comprendere al pubblico le intenzioni di Giuseppe Verdi. Ed il pubblico ricorda le melodie verdiane, e, così come le ascoltò, ammirato, le prime volte, le sente nell'anima e... istituisce confronti!

Tuttavia, al finale secondo, ottenuto il magnifico effetto di sonorità pensato dal compositore, il maestro Vitale ebbe la compiacenza di vedersi chiamato alla ribalta insieme al Mariacher, alla Micucci, al Pessina ed agli altri, inappuntabili nell'originalissimo sestetto sul quale s'imperia quel quadro imponente, il più colossale dello spartito.

Una lode al coro, ed un applauso all'impresa.

G. DI M.

— Questa sera seconda rappresentazione dell'*Aida*.

— Oggi alle due pomerid. mattinata col ballo *Sieba*.

Goldoni — Ieri sera Ermete Zacconi nell'elegante lavoro di Alessandro Dumas *L'amico delle donne* riportò uno dei suoi soliti grandi successi interpretando con magistrale bravura il personaggio *Di Ryons*.

Questa sera il Zacconi sarà *Filippo Derblay* nel *Padrone delle Ferriere*. L'Ida Mazzocca sarà *Clara*.

Domani avremo un'altra rappresentazione di molta importanza: *La potenza delle tenebre* di Tolstoi.

Malibran. — La Compagnia Gravina dà oggi due rappresentazioni: alle 2 il *Don Pedro* e la *Gran Via* — alle 8 1\|2 *Coquelicot* di Warney.

Minerva. — La compagnia Reccardini darà oggi due rappresentazioni: alle ore 2 1\|2 e 7 1\|2 con una commedia delle più brillanti e con il ballo spettacoloso *I portenti del Gigante Faragaramus* che tanto piacque in queste ultime sere.

Una messa di Mascheroni — [illegible]
Roma, 13 gennaio:

Oggi alle quattro pom. con ristretto n[illegible] di invitati, nella chiesa del Sudario, ebbe luogo la prova generale di una messa funebre che, [illegible] sono, il maestro Edoardo Mascheroni scrisse per [illegible]

...rico di S. M. la Regina in memoria del compianto Re Galantuomo.

La messa, che sarà eseguita domattina alle dieci senza inviti ma al cospetto delle LL. MM. solamente, è ora completamente riveduta e rifatta dall'autore.

I maestri che la concertarono e diressero furono il Renzi ed il Boezi. I principali esecutori: il baritono Cotogni, il tenore Borgatti ed il soprano Moreschi della Cappella Sistina.

Erano presenti alla prova tutti i principali maestri di Roma: il Marchetti, il Falchi, lo Sgambati, il Terziani, il De Sancti ecc., nonchè i principali artisti ora scritturati al nostro teatro *Argentina*, di cui il Mascheroni è direttore.

Fra gli invitati notammo la marchesa Capranica del Grillo, Adelaide Ristori, Teresina Tua, il Conte di San Martino, il senatore Rattazzi ecc.

La messa dura un'ora circa e si divide in quattro parti: il carattere liturgico è aristocraticamente espresso e conservato con rara sincerità.

Per quanto l'ambiente non consentisse manifestazioni rumorose di applauso, si può tuttavia affermare che la messa di Edoardo Mascheroni fu un serio successo d'arte.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Ore 2 Ballo *Sieba* — 8 1|2 Opera *Aida*
Rossini - 8 1|2 - *Carmen*
Goldoni — 8 1|2 - *Il padrone delle ferriere*
Malibran - 2 1|2 *Don Pedro* - 8 1|2 *Coquelicot*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1|2 e 7 1|2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto di preziosi

Girani Giuseppe fu Luigi, di anni 46, pregiudicato, è imputato di furto qualificato, perchè nell'11 agosto scorso, abusando della fiducia contratta per coabitazione e prestazione d'opera, rubò, scassinando alcuni cassetti e aprendone altri con chiave falsa, denaro, vestiario ed effetti preziosi, per un valore complessivo di L. 423 a danno dei coniugi Garofalo Antonio e Gaspare Carolina.

L'imputato confessa il furto, ma nega di aver scassinati i cassetti.

Il Tribunale condanna Girani a tre anni di reclusione ed a due anni di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Lesioni personali gravi

Laggia Giovanni fu Ferdinando, di anni 31, già condannato altre volte, è imputato di gravi lesioni personali. Egli, la notte del 17 maggio scorso, verso le due, senza però il fine d'uccidere, percosse in modo tale il barbiere Raminelli Antonio, che fu obbligato al letto infermò per oltre due mesi, perdendo anche completamente l'occhio sinistro.

... ando le conclusioni del P. M., il Tribunale ... ò il Laggia ad un anno di reclusione, alle spese ed ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

Processo di stampa a Genova

Il pubblicista Prospero Aste, direttore della defunta *Gazzetta Genovese*, venne condannato dal Tribunale di Genova a cinque mesi di detenzione per eccitamento all'odio, per un articolo di commento sugli stati d'assedio, pubblicato in agosto.

Non fu condannato il gerente, essendo irregolare la sua assunzione in servizio.

L'Aste è contumace.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	53.90	54.41	53.60
Termometro centig. al Nord	4.8	4.0	7.4
» » al Sud	5.1	4.2	17.6
Umidità relativa	94	97	83
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: + 8.7 min. di oggi: + 2.6

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Ponente cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

Sottomarina — Ci scrivono 14 gennaio — **Conferenza** — Domani, il direttore della latteria ambulante terrà in Sottomarina una pubblica conferenza sul tema *Malattie degli ortaggi*.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 14 gennaio — (*S.*) — **Pei disoccupati** — Senza troppo rumore e seguendo gli impulsi del suo animo buono, il sig. Antonio Cuzzi occupò nella sua fonderia in Borgo Magno dieci operai rimasti senza pane dopo la chiusura del cantiere ex Rocchetti.

E l'atto del sig. Cuzzi è tanto più encomiabile in quanto, adesso, l'andamento della sua azienda non reclamava, pur troppo, il bisogno di nuove braccia. Bravo!

Il Consiglio comunale sarà convocato molto probabilmente entro il corrente anche per discutere sul famoso progetto di lavori alla ferrovia.

Ai funerali del prof. Vlacovich pronunciava, ieri, commovente discorso anche l'egregio professore Verson.

Alle danze del Club di scherma, iersera, grande animazione . . . a dispetto del 13 e del venerdì. Per essere stata la prima festa, c'è davvero da fare delle congratulazioni . . . coll'ottimo cav. Cesarano: gli intervenuti si sono troppo divertiti perchè abbiamo bisogno anche di un complimento.

Per venerdì venturo le previsioni non possono essere che splendide.

Alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti domani (domenica) ore 14, sessione ordinaria nella quale:

Il socio effettivo prof. Antonio Favaro farà la seguente comunicazione: *Lionello Horton-Smith e Galileo.*

Il socio effettivo dott. Edoardo Vecchiatto leggerà una memoria intitolata: *Cenni sui feudatari dello Stato Veneto.*

Il socio effettivo prof. Ferdinando Gnesotto leggerà una sua versione da *Orazio*, ed una elegia latina.

I locali della Biblioteca Popolare (vecchia sede — via S. Monte) vennero cortesemente concessi dal Municipio al Comitato per la Fiera Gastronomica, convocato per stasera.

A quanto pare le cose si mettono bene: gli appelli del Comitato dappertutto trovano gentile e confortante accoglienza.

Per la fiera verrà eretto in Piazza Unità un palco speciale eseguito su disegno e sotto la direzione dell'ing. Fausto Paiola. Codesto palco sorgerà verso la Chiesa di S. Clemente rimpetto a quello solito ad ospitare la musica nelle ultime sere di carnevale.

A sostituire il compianto prof. Vlacovich sarà confermato — almeno a quanto si dice — l'egregio e valente prof. Bertelli.

La Commissione per la riforma del Regolamento stradale si radunerà quanto prima ad Este, per prendere decisioni definitive. Dell'argomento il Consiglio Provinciale si occuperà entro il febbraio.

Monselice — Ci scrivono 14 gennaio — **Società cooperativa** — (H) Finalmente anche a Monselice abbiamo una Società cooperativa, che, non v'ha dubbio, sotto la solerte direzione degli attuali preposti alla presidenza — persone tutte infaticabili — e col promesso, serio appoggio di questo sindaco Morello, prospererà procurando lavoro a tanti operai, che, specialmente in tale stagione, si trovano forzatamente disoccupati.

Ed a proposito: la parte liberale del patrio Consiglio, se non vuol cader in disistima, non continui a brillare per l'assenza alle sedute consigliari, incagliando così tanti vitali interessi, e, più che tutto, il cominciamento dei lavori del cimitero comunale.

Camposampiero — Ci scrivono 14 gennaio — (*a. s.*) — **Un Comune che si distingue** — Il Comune di Loreggia diede non dubbie prove di favorire con ogni mezzo l'istruzione elementare. Non solo lo ha arredato le scuole in modo dignitoso, non solo ha fornito ai maestri tutto ciò che occorre loro per rendere più agevole e proficuo l'insegnamento, non solo ha dotato la scuola del *campicello* tanto raccomandato da S. E. il ministro della P. I., ma ha anche stabilito con una recente deliberazione che le sue quattro scuole siano sorvegliate e dirette dal direttore didattico di questo Capoluogo, che fu il primo nel Distretto ad istituire la direzione didattica.

Speriamo che gli altri Comuni del Distretto imitino Camposampiero e Loreggia.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci telegrafano 14 gennaio, sera. — **Il veglioncino dei bimbi.** — Questa festa organizzata con tanto amore è riuscita splendidamente, ed oltre ai piccini ha procurato vivissimo diletto anche ai grandi, che vi hanno preso parte.

Il teatro era zeppo, non un palco vuoto, platea e palcoscenico animatissimi. La decorazione della sala era di un gusto veramente delizioso. Il palcoscenico era stato trasformato nella vecchia famosa cucina della Befana. Sotto l'ampio e fumido caminetto era posta l'immagine della Befana, circondata da tutti i suoi simboli e dagli oggetti cari ai bambini. Tutto il teatro era adornato di calzette, calzettine, giocattoli etc. in una guisa originale, bellissima. Questa decorazione fu opera del pittore Serena, aiutato da altri volonterosi.

Lo spettacolo cominciò con una sinfonia per orchestra, quindi i bambini cantarono il coro dei *Marinaretti* nella *Gran Via* e le bambine la *Lezione delle educande* nel *Duchino*.

Gli applausi fioccarono anche in onore della signorina Anita Bellone che istruì bambini e bambine.

Dopo l'intermezzo ebbe luogo la grande azione mimo-coreografica, con danze di ogni genere e di ogni paese, eseguite dai bambini ottimamente. Di ogni danza si volle il *bis*.

Per ultimo i bambini fecero il giro della platea e del palcoscenico accolti da applausi unanimi insieme alle loro istitutrici signorine Motta.

Si iniziò quindi un vivacissimo getto di serpentine e di coriandoli e sul palcoscenico si aprì una specie di fiera di beneficenza a cui presiedevano le signore Gobbato e Battistella, le figlie del prefetto Sciacca, le signorine Bevilacqua ecc. La vendita riuscì assai lucrosa.

Finalmente venne il turno dei grandi.

Cominciarono le danze e mentre vi telefono continuano animatissime.

Cronaca di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 14 gennaio:

Un periodico agricolo — *La Rivista*, organo di questa R. scuola superiare di enologia, procede nel modo più fortunato con le sue pubblicazioni. La Redazione si arricchisce di continuo di elementi veramente ottimi per la loro competenza.

La direzione di questo interessante periodico agricolo ed enologico è affidata al prof. M. Giunti, direttore della scuola e docente di chimica, ed al professore F. A. Sannino docente di viticoltura ed enologia.

Scuola enologica — Recentemente la scuola superiore di enologia è entrata in possesso di un nuovo podere, sito in contrada Campolongo nella località all'*Aquetta* della estensione di ettari 9.5 circa.

Col medesimo si completa in modo assai conveniente il podere della Scuola, essendo i nuovi terreni specialmente adatti per la coltivazione erbacea.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 gennaio — **In sala Bernarda** — (*Lelio*) Riassumo per sommi capi le discussioni avvenute nelle ultime due sedute del Consiglio comunale, nelle quali molte ed opportune cose si sono messe in chiaro.

Dopo l'ampia e — lasciatemelo dire — platonica discussione sui fabbricati scolastici, in sede di bilancio, fecero raccomandazioni Rumor sul dazio nei collegi e sulle condizioni degli spazzini; Gasparella sui lavori di completamento del cimitero; Bottazzi sulle pompe funebri; Saccardo sulla chiesa di San Lorenzo.

Si venne poi a stabilire che il maggior contributo del Comune per l'ospedale — lire 25000 — è stato causato da ampliamento dell'ospedale stesso, approvato dalla precedente amministrazione comunale senza valutarne le conseguenze future: naturalmente di ciò nessun addebito si volle nè si può fare al comitato direttivo il quale amministra l'istituto con zelo ed intelligenza.

Approvato negli estremi proposti il preventivo '99, si rinviò la seduta ad iersera per l'esaurimento dell'ordine del giorno; e così si procedette alle solite nomine col seguente risultato: comitato di vigilanza del Monte di Pietà, rieletto Giacomo Roàn; comitato direttivo ospizio infanti abbandonati rieletto avv. Clemente Tomba; alla Congregazione di carità Antonio Rossi e Antonio Scalco; commissione direttiva dell'asilo Salvi, P. V. Pivato, Luciano Cavalli, Antonio Osboli, comm. Zanella; commissione conservatrice delle cose patrie, Antonio Fogazzaro e Luigi Cardinali; commissione all'ornato, Flaminio Anti e Napoleone Guizzon; commissione conservatrice dei monumenti, abate Sebastiano Rumor.

Venutisi ad esaminare i bilanci 95 e 96 del Monte di Pietà, si divagò parecchio nel deplorare il ritardo con cui questi conti vennero presentati e nell'invocare pronte riforme le quali valgano a ridonare all'istituto pignoratizio il suo carattere d'opera pia.

Parlarono in questo senso i consiglieri Lioy, Dolcetta, Gasparella, Cavalli, Rumor.

Il sindaco e l'assessore Cibele diedero in proposito i migliori affidamenti dopo di che i due conti vennero approvati.

Il Consiglio votò infine un energico ordine del giorno contro le proposte tasse sull'energia elettrica o sul gaz e con ciò resta chiusa la sessione.

A proposito di inviti — E' stato notato che anche in recenti occasioni di solennità pubbliche o di convegni intellettuali, si scarseggia negli inviti, per modo che, per esempio, negli uffici amministrativi essi vengono limitati al solo prefetto.

A me parrebbe più logico che, dal momento che si vuol fare atto di doverosa cortesia verso ospiti sempre graditi, non si dovessero dimenticare i funzionari più elevati di tutti gli uffici.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 14 gennaio — **Assemblea generale degli avvocati** — Gli avvocati del nostro foro sono invitati ad intervenire ad una assemblea generale del collegio che avrà luogo nella stanza degli avvocati presso questo Regio Tribunale nel giorno di venerdì 20 corrente alle ore 11 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: — approvazione del consuntivo 1898 — approvazione del preventivo 1898 — approvazione dell'albo degli avvocati del collegio per l'anno 1899 — nomina delle cariche — gettito del contributo per l'anno 1899.

Cadendo deserta l'adunanza per mancanza di numero legale, la seconda convocazione rimane fissata pel 25 gennaio, e nel caso che anche in questa mancasse il numero legale, la terza convocazione resta fissata il 27 gennaio alla medesima ora e nello stesso locale.

Unione Cooperativa — Gli azionisti dell'Unione Cooperativa di Consumo sono convocati pel giorno di domenica 22 corrente per discutere i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno: — Modificazione dello statuto sociale — comunicazioni del Consiglio. Andando deserta questa adunanza per mancanza di numero legale, i signori azionisti sono convocati pel giorno 29 corrente nei locali del Club Cooperativo alle 2 pom.

Un nostro concittadino giornalista — Il dott. Ottavio Munerati, nostro concittadino, ha assunto l'ufficio di redattore capo del giornale *L'Italia agricola di Piacenza*.

All'egregio e caro collega, i nostri auguri più fervidi.

Funerali — Questa mattina ebbero luogo i funerali della compianta signora Claudina Gigolato, moglie al signor Antonio. Molte signore accompagnarono la povera estinta all'ultima dimora.

Al carro funebre erano appese bellissime corone. Ai congiunti tutti le nostre condoglianze vivissime.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 gennaio — (*P. c.*) **Le gesta del contrabbando** — Nel pomeriggio di giovedì scorso uno sconosciuto presentavasi al noleggiatore di cavalli sig. Pesante Giacomo in via Villalta, e chiedeva a nolo un cavallo con vettura, ciò che subito ottenne. Il noleggiatore partì collo sconosciuto e sostarono a Corno di Rosazzo. Ivi mangiarono, ed il forestiero si assentò per qualche ora. Ripresentatosi invitò il Pesante a recarsi con lui a bere un bicchiere in altra osteria. Nuova scomparsa dello sconosciuto; ed allora il Pesante insospettitosi, chiese a qualcuno chi fossero quei Tizii, coi quali egli erasi allontanato, e con sorpresa seppe che erano tutti contrabbandieri.

Recatosi allora allo stallo non trovò più la propria vettura che, carica di generi di contrabbando, aveva preso chi sa quale destinazione.

Il Pesante denunziò il fatto ai carabinieri, che fatte le opportune investigazioni, procedettero all'arresto di uno di quei *soci*. Ed ecco che ieri nel pomeriggio si presentò al Pesante il citato sconosciuto con la vettura ed il cavallo. Ma questa volta lo *sconosciuto* non fu più tale che venne riconosciuto per Francesco Zucco d'anni 54, da Mormacco, e fattane denunzia all'ufficio di P. S. il medesimo fu prestato trovato e passato alle carceri giudiziarie pel procedimento in confronto suo e dei complici assenti.

E' allo studio un progetto per dare al teatro *Minerva*, in occasione delle feste pasquali, uno spettacolo d'opera: *Manon* di Massenet o *Bohême* di Puccini. Quest'ultima sarebbe desideratissima.

In quaresima — seconda metà — avremo al *Sociale* un corso di rappresentazioni drammatiche con la Compagnia Andò-Di Lorenzo, per la quale fu già da tempo votata la dote di 13 mila lire.

Veglioni. — Domani sera, domenica, veglioni mascherati al Nazionale, al Cecchini e sale minori. — *Fervet opus* per il grande veglione della *Triplice* che avrà luogo sabato prossimo a vantaggio delle Società: D. Alighieri, Reduci-Veterani e Filodrammatici.

Tarcento — Ci scrivono 13 gennaio — (*John*) — **Scuole** — Il giorno 9, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, le scuole elementari rimasero chiuse. Tutto si risolve adunque in una vacanza di più, mentre sarebbe stato più opportuno intrattenere i bimbi almeno una mezz'ora, parlando ad essi del Gran Re.

Nella classe prima, essi oltrepassano il centinaio e siccome una maestra sola non può bastare per sì nobile comitiva, si è pensato a provvedere col far intervenire a scuola metà dei fanciulli nelle ore antimeridiane e l'altra metà nelle ore pomeridiane; sicchè, ogni scolaro, invece delle regolamentari quattro ore giornaliere, ne ha solo due di studio. Forse l'insegnamento dell'abbaco non se ne risente, ma se ne risentono i genitori i quali hanno sulle braccia o tra le gambe i cari pargoletti, invece che a scuola.

Sarebbe inoltre opportuno che la IV e la V elementare fossero estese pure alle fanciulle perchè molte tra le graziose tarcentine aspirano a qualche cosa di più che non sia il certificato di III classe.

E sarebbe pure opportuno che la scuola serale di disegno potesse trasformarsi in iscuala d'arte applicata all'industria, affinchè i nostri bravi artigiani, lavorando all'estero, non si trovino più a disagio in confronto dei nuovi compagni, assai più colti.

Domenico Mondini — il decoratore in marmo Domenico Mondini di Nimis, famoso per l'opera prestata presso il principe di Windischgrätz, per i leoni di Udine e per tant'altri lavori, ha terminato il suo Sant'Agostino per la chiesa di Reana.

E' un lavoro di gran pregio d'ornato, tutto d'un pezzo, in pietra di Vicenza.

Cronaca bellunese

Longarone — Ci scrivono 14 gennaio — **Lutto e beneficenza** — La famiglia dello stimato negoziante Olivotto Giovanni, è stata colpita da nuovo lutto. Pochi giorni sono cessava di vivere in Perarolo, a soli 30 anni, anche il secondo di lui fratello Taddeo, giovane buono, intelligente ed amato da tutti. E ieri il padre sig. Antonio, per onorare la memoria dell'amatissimo e compianto figlio, faceva distribuire anche ai poveri di questo Comune due quintali di farina di granturco.

Il nuovo atto di beneficenza dell'egregia famiglia Olivotto di Perarolo merita pubblico encomio.

Cronaca veronese

Verona — *Un sacerdote denunciato* — Togliamo dall'*Arena* di Verona — Apprendiamo che il delegato di P. S. di Sambonifacio denunciò all'autorità giudiziaria il sacerdote don Piai Domenico di Arcole perchè « dal pergamo censurò le istituzioni, le leggi dello Stato ed il Governo e vilipese l'esercito ».

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Gennaio a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.65

Listini Borse

Venezia 14 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 95
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1235	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 —	133 20	— —	— —	3
Francia	107 90	108 —	— —	— —	6
Belgio	107 70	107 90	— —	— —	3
Londra	27 21	27 24	26 96	26 99	3
Svizzera	107 —	107 15	— —	— —	4
Austria	225 1|8	225 1|2	— —	— —	4
Banc. austr.	225 1|8	225 1|2	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

Vienna 14

Credit. aust. Fior.	361 12	Cambio su Londra	120 35
Lombarde	[illegible] 25	Lire ital. (carta)	44 35
Nap. ... aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 40
Anstalt	362 —	Rend. aust. (carta)	101 50
Banca austro-ung.	940 —	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	241 —

Torino 14

Rend. it. 5 0|0	99 92 1|2
» » 5 0|0 spez.	99 92 1|2
» » 3 0|0	63 80
» » 4 1|2 0|0	109 20
Az. Banca d'Italia	1022 —
Az. Banca Torino	4 6 —
Az. Banco sconto (nuove)	257 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	734 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	327 25
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	317 25
Med. camb. Francia	107 95
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 25
» » Germ.	133 15

Firenze 14

Rend. it. 5 %	100 02
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 96
Francia a vista	108 05
Berlino a vista	133 15
Meridionali	735 1/2
Mediterranee	554 1/4
Banca d'Italia	1022 —

Berlino 14

Camb. su Lond. 3 mesi	20 39
id. su Parigi 8 giorni	81 05
id. su Italia 10 giorni	75 10
Cred. Mob. aus. (fine)	226 10
Rend. it. cont.	93 50
idem fine	93 60
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 50
Obb. ferr. it. 3 %	59 20
id. meridionali	62 50
id. di Roma	95 50
Az. mer. (aterm.)	135 70
id. medit. (aterm.)	102 40
Banca comm.	121 10
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 14

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	46 1/2
id. turca nuova	22 9/16
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	13	14
R. fr. 3 % ant.	100 20	— —
id. 3 % perp.	101 75	101 72
id. n. 3 1/2 %	104 10	104 20
Rend. it. 5 %	92 72	92 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 20 1/2	25 21 1/2
N. con. 2 3/4 %	111 1/4	111 1/4
Obbl. lomb.	377 —	377 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 79	22 87
Banca Parigi	934 —	932 —
Tunis. nuove	495 50	495 —
Egiz. 4 % (rend.	106 95	107 15
Ren. ung. 4 %	— —	100 65
id. sp. est. 4 %	47 —	47 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	549 —	550 —
Argento fine	545 —	545 —
Credito fond.	716 —	717 —
Azioni Suez	3497 —	3490 —
Lotti turchi	110 50	119 50
Ferr. mer. ter.	682 —	682 —
Russo 1891	93 50	93 80
Portoghese 3 %	23 20	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3810	3800

Milano 14

Rendita ital. cont.	99 90
Rendita fine	100 02 1|2
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterranee	555 —
Navig. Gen. Ital.	438 —
Raffineria Zuccheri	416 50
Francia a vista	108 —
Londra a vista	27 25
Berlino a vista	133 22

Genova 14

Rendita ital. 5 0|0	100 02 1|2
» » 4 1|2	109 —
Azioni Banca d'Italia	1023 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterr.	554 —
Navigazione Generale	438 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	416 50
Camb. vist. su Fr.	108 02
» sconto Lond.	27 23 1|4
» Germania	133 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.17 1|2 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,75 maggio 78,38 1|2 - agosto 78.76 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 13 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.34 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,78 — idem maggio 5,86

Havre 12 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— - Mercato —.— pel corr. F. 37 75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 13 **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti meno offerto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 13 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,25 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance cil Citg 116
Cotone Middling C. 6,1|16 - id. a New Orleans C. 5.5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,000 — idem pel continente balle N. 53.000 -- Entrata cotoni nella settimana balle N. 209,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 91,000 pel continente balle N. 157,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1158.000 Frumento r. sso disponibile D. 80,1|2 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,3|8 - maggio 75.1|4 — Granone disponibile D. 43.1|2 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1|2 - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile 3,13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi N. 76,000 — Deposito totale 220.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 60.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste —.— — idem pel resto Europa 2,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33,9 cambio su Londra pence 7,5|8 — Mercato fermo.

Santos 11 -- Entrate della settimana sacchi 102,000 — Deposito totale 470.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 88,000 — idem per Amburgo 10,000 — idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 10,000 — Vendite della settimana 112,000 — Caffè boa ordinaire scellini 30-6 Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 — Farine 12 marche -- mercato fermo pel — corrente franchi 45.60 — Prossimo 45.80 — Per marzo e aprile 45.96 — A 4 mesi da marzo 46.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,25 — prossimo 44.25 — Per Marzo e aprile 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso —— Disponibile 28 — — Zucchero raffinato 103.50.
Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disponibile 28.50 — Pel corrente 29.25 — Pei 4 mesi da marzo 29.25 — A 4 mesi da maggio 29.62.
Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.80 — per marzo e aprile 21,80 — per 4 mesi da marzo 21.90.
Anversa 14 — **Frumenti** — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per marzo e aprile 19.1|8.
Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.
Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9,30 — Mercato pes.
Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo, in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 33234 — Vendite della giornata q.i 1000-
Ghirka Nicolajeff 16.62 peso 21|20 consegna corrente.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite: prezzi fermissimi
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 27	B 37	Cg. 2819
Trame	B 8	B 33	B 41	Cg. 2870
Greggie	B 30	B 66	B 96	Cg. 7392
Pesate	B 5	B 101	B 106	Cg. 5417
Totali	B 53	B 227	B 230	Cg. 18558

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
	Slendor	» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 23.60	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colle spese per pagamento in oro, al quale verrà da aggiungere il dazio consumo comunale in L 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cesari Torquato e Cesare, Budrio, esercizio caffè, Bologna — De Amezaga Caterina, sartoria, Palermo — Demezzi Francesco, commestibili, Torino — Giannini Maria, prestino, Genova — Maddi Luigi, tessuti, Catania — Mazzola Giacomo, macelleria, Torino — Muller Ermanno, tessuti, Milano — Neyrotti Tommaso e Giorgio, commestibili, Torino — Oliva Margherita, prestino, Genova. Pattere Teresa, mercerie, Torino — [illegible], Torino — Rolle Serafina, [illegible], Roma — Schena Tebaldo, pellami, Brescia — Spinas Luigi, commestibili, Novi ligure — Termacina Isacco, [illegible], Roma — Uboldi Enrico, salumeria, Varese.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,00
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	8,45
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,01 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,36
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	3,27
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	3,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	9,35
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,25 15,25
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,19 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 23,12
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,07
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	5,36
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	5,40
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,55 22,25
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	13,52 21,55

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8.— 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Elisabetta 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,30.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11-13,20-14-15,30-17-18,30.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sì, quando ero giovane. Dopo il mio matrimonio, non vi ho dormito che una notte, durante un'assenza di mia moglie e a sua insaputa, giacchè non le ho mai detto dove abitava mia sorella. Ero stato eletto ufficiale nella mobile e non volevo entrare in campagna col mio battaglione senza dire addio a Maria. Ah! perchè non l'ho ascoltata quando mi supplicava di affidarle mia figlia!! Ero pazzo... mi sono rifiutato... ci siamo lasciati in collera, e sono partito con tanta precipitazione che ho dimenticato qui la mia sciabola e il mio revolver.

— Sì... ella mi ha raccontato questa scena... e tu vedi che ella li ha conservati come reliquie. Nessuno è mai entrato qui, ad eccezione di una povera giovane che la madre aveva messa sul lastrico e che tua sorella ha raccolta... una buona azione, un po' imprudente, giacchè quella piccina ha un innamorato e Maria avrebbe passato qualche dispiacere se l'avesse tenuta in casa sua, come ne aveva la caritatevole intenzione. Ella si è decisa a separarsene per riceverti. Tu surrogherai vantaggiosamente una estranea che avrebbe infastidito tua sorella e che si tirerà bensì benissimo d'imbarazzo senza di lei. Io me ne sono occupato. E' cosa già fatta! Ella è già accasata.

Carlo Cassan ascoltava con orecchio distratto questa spiegazione che non lo interessava e non pensò punto a chiedere chi fosse questa giovane, nè che cosa fosse divenuta.

— Adesso, riprese Silvano, bisogna ancora che t'informi della tua situazione di fronte all'autorità militare. Tu sei stato notato come scomparso, te l'ho già detto, non hai dunque da temere di essere infastidito. Quanto ai tuoi antichi camerati, se ne resta qualcuno, essi ti credono morto e non ti riconoscerebbero se t'incontrassero. Del resto, ho fatto io stesso una inchiesta al battaglione subito dopo · combattimento del 19 settembre. Alcuni ti accusavano di avere disertato, altri ti difendevano e questi erano i più numerosi. I disastri del nostro paese sono passati su questa vecchia storia e nessuno se ne ricorda. Dimenticala, mio caro Carlo... dimentica anche la miserabile che ti ha fatto tanto male... nota bene che non ti dico di perdonarle... e non pensare più che a coloro che ti amano!

Fatta questa conclusione, Silvano scosse la cenere della sua pipa che aveva finito di ardere, se la rimise in tasca e si alzò per dire:

— Tu hai vuotato il tuo sacco, io ho vuotato il mio, e tua sorella ci aspetta con Brigida, andiamo a raggiungerle!

Carlo non chiedeva di meglio. Attraversarono di nuovo la camera dei catafalchi e discesero nel giardino, senza filosofare sulle sventure di cui una sola era irreparabile: la morte della povera Carlotta, deceduta in terra straniera.

Nel giardino Brigida era intenta a raccogliere della biancheria stesa ad asciugare su corde, e non si distolse da questa occupazione casalinga.

Maria Calza di Lana, seduta ai piedi di un albero si alzò, appena vide il fratello.

Non si stancava di guardarlo, di parlargli, ed era stato con molto rincrescimento che lo aveva lasciato affinchè potesse raccontare le avventure a Silvano.

Ella corse a lui e gli prese il braccio, dicendogli:

— Ti tengo adesso, e non mi lascerai più.

— Gli permetterete però di venire qualche volta in casa mia, reclamò allegramente il vecchio artista, e se voleste accompagnarvelo, non sarei malcontento di mostrarvi il mio castello della collina: ma non è vero che voi desiderate alloggiarlo in casa vostra, il nostro Carlo?

— Se lo desidero! vorrei ben vedere che si permettesse di andare ad abitare altrove! e poi, dove andrebbe?... qui è in casa sua!

— Eh? Carlo, che ti dicevo?

— Come? domandò Maria guardando il fratello con fare inquieto, pensavi a darmi il dolore di non abitare con me?

— Ha degli scrupoli, riprese Silvano ridendo; teme di incomodarvi. Io l'ho rassicurato, e se sapeste quante gliene ho dette per avere avuto una idea simile!...

Poi, rivolgendosi a Carlo:

— Hai un bel farmi dei segni, voglio che tua sorella sappia tutto. Figuratevi, mia cara Maria, che egli si crede povero, col pretesto che non gli resta più un soldo della eredità del padre.

— Ma non è che troppo vero, disse Carlo Cassan, e vorrei lavorare per non essere a carico di nessuno.

— Taci! gridò Maria chiudendogli la bocca con la mano, non mi guastare la mia gioia, e ascoltami, invece di dire delle assurdità. Alla morte di nostro padre non abbiamo fatto divisione, non è vero?

— Ahimè! no! tu mi hai lasciato prendere sulla successione tutto quello che ho voluto e non mi resta più niente. Ho dissipato tutto.

— Tu non hai preso che ciò che ti spettava e dipendeva soltanto da te di prendere ciò che mi hai lasciato. Io te l'ho offerto. Tu hai rifiutato di accettare e ti ci avrei costretto se non avessi fatto questo orribile matrimonio. Quando lo hai fatto, malgrado le mie suppliche, ho pensato che era mio dovere di conservare la mia fortuna per tua figlia, e, in vent'anni, l'ho triplicata, questa fortuna. Adesso è di noi due. Tra fratello e sorella non vi è regime dotale; tutto è comune e tu sei il capo della famiglia!

— Brava! esclamò Silvano battendo le mani. E' così che comprendo il codice civile, io!

— Voglio che tu entri in funzione fin da oggi, continuò Maria; ciò t'insegnerà a non fare più il riservato con tua sorella...

Vieni con me... E anche voi, mio caro Silvano, sarete testimonio...

— Farò tutto quello che vorrete, mia cara Maria, replicò Silvano, ma testimonio di che cosa?... Non si tratta nè di un matrimonio nè di un battesimo e non vedo troppo...

— Vedrete fra breve, se volete seguirmi...

— All'estremità del mondo, se occorre, cara amica.

— Non c'è bisogno di andare tanto lontano.

E, alzando la voce, Maria chiamò:

— Brigida, fammi il piacere di andare a chiudere a chiavi la porta della via, e non aprire a nessuno, se venissero a sonare!

Mentre Brigida eseguiva gli ordini, Maria trascinò i due uomini, assai sorpresi, il fratello specialmente, e li condusse all'ingresso del padiglione, dalla parte che faceva faccia al muro della via dei Bauches.

Vi era lì, al pianterreno, una porta molto più solida di quella che Brigida aveva chiuso; una vera porta da prigione, munita di catenacci enormi, di sbarre traversali e altre armature difensive.

(Continua)

Fitti

Fittasi appartamentino S. Marco, Ascensione, sovrastante Bottiglieria Città di Berlino, tanto a famiglia civile che per mezzà o ad una Società. Per vederlo e trattare riv. Bottiglieria stessa.

Pel primo Marzo, cercasi appartamento Casa civile centro di città. Non meno otto locali bella posizione, comodità moderne sopratutto aria e luce. Scrivere fermo posta E P 1036.

D'affittare piano nobile Bragora, Ponte Erizzo, 4003, sala, 6 stanze, retrè, cucina, water-closset, acquedotto, gaz, riva, due scale, mensili 90. Rivolgersi signor Novello, ivi.

Cercasi abitazione II piano quattro stanze, cucina, magazzino, porta sola, per fine marzo località S. Zaccaria, S. M. Formosa, S. Lorenzo, S. Marina, Miracoli, offerte F. G. posta Venezia.

Vendite

Ricercasi per acquisto stabile nuovo o di recente costruzione, impiego 30 o 60 mila lire. Offerte all'incaricato Ferdinando Remy, S. Felice, Numero 3667.

economica
(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Serio, attivo pratico contabilità, corrispondenza e affari ramo commissioni olii, coloniali troverebbe pronto collocamento. Offerte G M. 37 fermo posta Padova.

Persona seria referenze primissimo ordine con cauzione cerca occuparsi come esattore fitti, fattore o cassiere; scrivere M. G. fermo in posta, Venezia.

Giovane serio, bella presenza, referenze primissimo ordine con cauzione, cerca occuparsi come piazzista presso Casa commerciale di Venezia. Scrivere G. B. T. N. 45 fermo posta Venezia.

Diversi

4623 — Dolentissimo nuova triste circostanza impediscami abbracciarti. Fatalità insistentemente perseguitaci. Scrissi ieri. Potendo informami ritirerò tre mattino. Auguri baci infiniti.

Angelus — Corrispondenza pubblicat si Sabato. Ironico reclamo anzichè spiacermi, resemi felicissimo dimostrando forse ricambio *loin souvenir*! Pregavovi diffidare intima persona amica inviatimi affannosi auguri conoscendo particolari che mai vi confidai. Sempre più!..

Gioia — Tanto è forte il ricordo che parmi di suggere ancora l'amore dalle tue labbra adorate dagli occhi tuoi risplendenti. O dolci ore, dolcissime, tornate a me.

Souvenir — Grazie. Benone. A buon vederci oggi alle due.

In Venezia, all'ingrosso presso i signori Giuseppe Böhm ... Nob. G. M. ... — In **Milano**, all'ingrosso presso i signori Bonacardi, Calei e C., De Dadi ... mann G.; Manzoni A. e C. Paganini, Villani e C.; Perelli, Paradisi e C.; Tosi, Q... Zini, Cortesi e Berni

On cherche jeune demoiselle distinguée, disposée à voyager. Ecrire N. B. 721 poste restante, Florence.

231 — Unico. — Ricevuta. Seguo desiderio purchè scriva presto. Raccomando salute. Godo stato fisico, spero. Non temo avvenire. Grazie loro notizie, pensa molto ad essi. Sogno nuovo progetto. Ancor non ripresi scriverti, lavoro notte giorno, farollo. Amoti tanto. Soliti. Attendo.

Argo non dimentica mai.

Pervinca — Senza notizie vivo angoscia. Almeno quelle cinque parole. Ricordi?

V.I.Z. — Tua lettera riempiemi cuore gioie, delizie. Adoroti stancarmi potrò mai.

M. Q. Dannosi casi sentesi più intensamente affetto avrei bisogno abbracciarti ginocchia supplicandoti amara chi vive adorandoti. Avrò mancato a tuo desiderii, ma costretto necessità, perdonami; pensa che darei esistenza piuttosto spiacerti. Spiegazioni sarebbero necessarie anzichè proteste che straziano nel dubbio esserti indifferente. Mancommi minuto per dirti quanto sento quanto vorrei sapere senti. Comprendo stato animo eguale mio che non scusa tuo modo, altro che dimenticandomi. Dimmi dimentichi? Un bacio.

PS. in luogo di L. **3.45** uniste L. **3.15** favoriteci la differenza Vi raccomandiamo le prossime volte di spedire soltanto le frazioni di lira in francobolli.

Haasenstein e Vogler.

E' Carta Senapata di nostra fabbricazione soltanto quella che porta per esteso nome, cognome e firma dell'autore **LUIGI PIVETTA.**

LA CARTA SENAPATA
LUIGI PIVETTA
della Ditta GALANTE & PIVETTA - NAPOLI
è Rimedio Sovrano contro tutti i dolori reumatici

ADOTTATA DAL MINISTERO della MARINA
perchè... "superiore e preferibile alla simile carta estera"
(*Lettera 6 Settembre 1873*).

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Il Signor **LEOPOLDO SELLNER** a Vienna (Austria) concessionario dell'Attestato di Privativa Industriale C febbraio 1897 vol. 85 n. 133 per un trovato designato col titolo: *Perfectionnements aux appareils servant à l'emission à distance des signaux de mut avec enregistrement automatique des segnaux* (*systeme Sellner*) offre la vendita o la concessione di licenze di esercizio di detta Privativa Industriale. Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di fabbrica di Secondo Torta, Piazza Vittorio Emanuele, N. 12, Torino.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioburri, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

MARCA DI FABBRICA — SUPERIOR AMERICAN WAX — DEPOSITATA

Cera per Calzolai

Di questa celebre ed accreditatissima marca di fabbrica, vende soltanto all'ingrosso e più a buon mercato di qualunque concorrenza la **Fabbrica di cera per calzolai W.m H. OFFENSANDT, Vienna Fünfhaus XV (Austria).**

Cercansi, pel deposito, rappresentanti solvibili con cauzione che conoscano già quest'articolo.

PIANOFORTE GRATIS

Chiedere Programma alla
GAZZETTA MUSICALE MILANO
inviando il biglietto di visita munito dell'indirizzo.

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono
Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**
Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, Via Berthollet, 14. Flac. L. 3, franco di porto 3,80. A MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini
Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80
Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN

PITAKANDE TEA COMPANY
Importazione diretta da Matale - Ceylan

	kilo	1/2 kg.	1/4 kg.
THE Orange Pelkoe I. qualità	L. 9,—	4,75	2,50

Ciro Tomadelli, S. Stefano, Palazzo Pisani, 2810, **Venezia**

Tosse - Catarro - Bronchite

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la Lichenina Lombardi *Vera*, adottata da tutti i medici da 40 anni. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni. La Lichenina Lombardi *vera* è superiore a tutti i rimedi contro la tosse.

Costa L. 2, per posta in tuttto il mondo L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

La Tisi o Tubercolosi

pulmonare ha trovato finalmente la sua cura razionale e sicura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Effetti splendidi anche in casi disperati.

Costa L. 3 col metodo per la completa guarigione, per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

Dolori, Gotta, Reumi, Artrite

cessano come per incanto con l'uso del Balsamo Lombardi. Svanisce il gonfiore ed il dolore più ostinato. Nessun danno per la salute, applicandosi esternamente. Tutti gli ammalati si guarirono ed all'occorrenza ne ripetono l'uso essendo di beneficio immediato.

Costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo anticipato il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28 palazzo Angri.

Il Diabete

la malattia fatale che tiene oltre 4 secoli di studio, ritenuta incurabile, oggi si guarisce meravigliosamente con la Cura Contardi fatta con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e scomparisce lo zucchero con la ripresa delle forze. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi.

La cura di un mese (2 flac. Rig 1 sc. P. U. Vigier) costa L. 12, estero L. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Sifilide

oggi si cura stupendamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi unito olioduro. E' a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. Scompariscono gl'indurimenti glandolari, i doloretti vaganti, le macchie ed eruzioni per la pelle, si acquista forza, salute e sveltezza.

Costa L. 5, per posta 5,75. La cura completa di 3 flac. Smilacina ed 1 flac. 100 sol. Ioduro potasso purissimo costa L. 21, per l'estero fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

L'Impotenza

in tutte le sue forme dipende da attutimento del sistema nervoso genitale. la cura razionale e radicale è data dai rimedi che risvegliano e rafforzano lo intero sistema nervoso quali sono il *Rigeneratore* ed i *Granuli di Stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Effetti mirabili anche nei vecchi. E' garentita l'assoluta innocuità ed il beneficio immenso per la salute.

La cura completa (4 flac. Rig. 1 flac. granuli stricn.) costa L. 18 e si spedisce in tuttu il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

La Neurastenia

costituisce la malattia generale di questa fine di secolo, con la facile irritabilità nervosa, l'insonnia, la malinconia, la noja, la debolezza generale. Il facile ed abbondante sudore, le forme d'isterismo e simili sofferenze. Secondo l'opinione degli specialisti, quali il Müller, dipende da mancanza di ferro nel sangue, per cui la cura col *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi è radicale e splendida.

Costa L. 18 (4 flac. Rig. ed 1 flac. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

La Blenorragia

il restringimento, la goccetta, ecc. sono le malattie più frequenti ed ostinate su cui speculano i ciarlatani a danno dei gonzi. E' necessario ricordare che solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi guarisce la blenorragia, il restringimento, la goccetta ecc. Si sostiene il paragone con qualsiasi rimedio. Dopo poche applicazioni cessa la più ostinata secrezione.

Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro flac. L. 10 in Italia anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

I Capelli

cadono per un microbacillo studiato quest'anno nell'istituto Pasteur di Parigi dal dottor Sabaurand. I rimedi che l'incidono ed arrestano la caduta dei capelli sono contenuti nella *Ricinina* Lombardi e Contardi, la quale stimola la papilla pilifera per riprodurre nuovo capello se il legumento papillare non è stato distrutto dal bacillo. *I capelli nascono e non cadono più.*

Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro flac. cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire due in Italia e fr. 5 per l'estero. I suoi prodotti si trovano in BUENOS-AIRES da L. Fischetti y C., calle Còrdoba, 967; a MILANO da Manzoni, Erba; a ROMA da Colonnelli; a TORINO da G. Torta; a BARI da Lippolis, Paganini, Monteleone; a PALERMO da Petrolia, ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 16 Gennaio N. 16

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LE ELEZIONI COMUNALI

Ciò che avviene a Roma

A Roma, si discute dai giornali una questione puramente locale; ma, come osserva bene uno scrittore di parte nostra, essa ha pure un'importanza che si estende all'infuori dell'alma città e può dar luogo a discussioni congeneri anche altrove.

Quest'anno, secondo la legge, si dovrà procedere alla rinnovazione dei Consigli provinciali e comunali in tutto il regno, e, perciò, a Roma si pensa al da farsi.

Le condizioni del Consiglio comunale di Roma sono degne di speciale considerazione per la forte minoranza che vi rappresenta il partito cattolico. Vi fu un tempo, in cui la maggioranza, eletta di comune accordo tra moderati e cattolici, potè governare il Municipio con buoni risultati e reciproca soddisfazione; ma l'alleanza, per la pusillanimità degli uni e la stupida intransigenza degli altri, fu rotta. I clericali non ebbero il buon senso di considerare la situazione con quella doverosa prudenza che era del caso. Essi cominciarono a gridare — falsando la verità — che le elezioni comunali avevano dimostrato chiaramente come Roma fosse pel Papa e per nessun altro, traendo poi da siffatta premessa una serie di conclusioni una più assurda dell'altra.

Siffatto contegno spiacque alla maggior parte dei consiglieri cattolici, i quali ebbero il torto di non protestare apertamente, per non provocare una scissura nelle loro file. I moderati, poi, intontiti dallo schiamazzo dei clericali e da quello ancora più forte, che facevano i liberalastri radicali, perdettero affatto la bussola e, invece di tenere un contegno franco e risoluto, mettendosi in mezzo ai due partiti estremi, per impedire le trasmodanze degli uni e degli altri, non trovarono, in generale, miglior partito da prendere, che di appiattarsi e di annullarsi.

Colle ultime elezioni, l'accordo tra moderati e cattolici — il quale se continuato con misura e senza le intemperanze di taluni clericali, avrebbe assicurato un buon governo alla città di Roma — fu rotto completamente. La massoneria fece suonare a raccolta per difendere la libertà e l'idea unitaria. Alla chiamata risposero solleciti radicali, repubblicani, socialisti. Un po' diffidenti finirono per aderire anche i moderati. Potevano essi passare per nemici della libertà, per nemici dell'unità italiana?

Tuttavia i moderati non tardarono ad accorgersi del tranello in cui erano caduti. Radicali e repubblicani facevano i gradassi. La massoneria pretendeva che ogni candidato dovesse avere il bollo di anticlericale. Così, ottimi elementi moderati furono violentemente scartati, unicamente perchè non pretofobi.

Gli affari del Comune si risentirono del modo con cui s'era formata la nuova maggioranza. In Consiglio ridivennero tosto di moda le tirate retoriche, le dimostrazioni politiche. I radicalastri coglievano ogni occasione — e magari le inventavano — per mettersi in mostra e farsi applaudire dal popolino appositamente invitato — tutto il mondo è paese! — mentre le questioni veramente importanti erano trattate svogliatamente, o messe in tacere, lasciando al sindaco — uomo di buona volontà — che si traesse di impaccio come voleva e poteva.

Ora si tratta di ripetere la storia delle elezioni del 1895. Gli araldi della massoneria tornano ad imboccare la tromba, per chiamare a raccolta i liberali. Se non che i moderati — almeno i più intelligenti e coscienziosi — pare non siano punto disposti a lasciarsi di nuovo cogliere nella ragna.

Il principe Prospero Colonna, consigliere comunale, ha risposto ai melliflui inviti *orientali* con una nobilissima lettera:

« Liberale monarchico — egli dice — ho sempre avuto ed ho il culto profondo della mia patria unita e del mio Re, ai quali ho, fino da giovane, consacrata la vita.

Con quanti dividono, senza sottintesi, questi miei sentimenti, sono felice di unirmi; ma non potrei ugualmente associarmi con chiunque da me si dipartisse, sia clericale, repubblicano o radicale, rappresentanti tutti idee diverse dalle mie, ed ugualmente per me avversarii politici.

Se è quindi un gruppo monarchico liberale quello che si vuol formare, eccomi qua, altrimenti non aderisco a nulla, e preferisco conservare la mia libertà di coscienza e di voto. »

Questa dichiarazione ha sconcertato parecchio coloro che già, con la scusa del liberalismo, volevano preparare l'equivoco e fare il gioco dei repubblicani e dei radicali. Sono questi che — nel momento attuale — costituiscono il maggior pericolo per l'Italia e ad essi non bisogna dar tregua e tanto meno, onestamente, stringere alleanza con loro. Anche i clericali intransigenti, coloro che manifestano, senza ritegno, propositi sovversivi, vanno respinti. Ma — come diceva recentemente un illustre senatore, della cui fede unitaria non è lecito dubitare — non bisogna confondere chi professa sentimenti cattolici coi clericali arrabbiati.

E' una confusione che giova soltanto ai partiti estremi. Tra moderati e cattolici — massime trattandosi di programmi amministrativi e di tener lontana la politica dalle aule consigliari — vi possono essere parecchi punti di contatto, mentre tra moderati e radicali repubblicani, socialisti c'è l'abisso.

Notizie della marina

Il Comitato degli ammiragli

I nuovi caccia torpediniere

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

Domani, alle ore 3 pom., si riunirà il Comitato degli ammiragli composto dagli ammiragli Morin, Magnaghi, Mirabello, Frigerio, Gonzales, Gualterio, Grandville e Coltelletti.

I sei caccia torpediniere ora in costruzione saranno chiamati *Dardo, Strale, Nembo, Turbine, Aquilone, Borea*.

Il *Dogali* è partito da San Vincenzo per Gibilterra, il *Veniero* è giunto a Massaua, la *Morosini* a Volo, il *Carl'Alberto* a Bahia.

AFRICA

La mossa aggirante di Maconnen

Timori infondati

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera un articolo intitolato: *Nell'Agamè* per dimostrare infondati i timori di coloro che commentano l'ultimo dispaccio della *Stefani* da Massaua, relativo alla mossa di Maconnen che mira ad aggirare la posizione di Mangascià.

Il giornale dice che l'Agamè è fuori del nostro confine del Mareb-Belesa-Muna; non esiste quindi il pericolo che le truppe scioane possano attraversare il nostro territorio, come asserisce stasera anche il *Fanfulla*.

Anche l'*Italie* pubblica una nota ufficiosa che assicura non esservi alcun pericolo di una invasione, da parte degli scioani, nel territorio della colonia.

Il conflitto fra il Senato e il Ministero

La riunione della Commissione di finanza

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera*:

Nei circoli politici, è oggetto di vivi e disparati commenti, la discussione avvenuta ieri in Senato sul bilancio della giustizia. Si prevede un conflitto fra il Ministero ed il Senato.

I vigorosi discorsi pronunciati dai senatori Taiani, Serena e Villari, contro gli aumenti delle spese inutili nei dicasteri centrali dello Stato, furono ascoltati con grande attenzione dalla Camera Alta ed ebbero le approvazioni quasi generali. La risposta del ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, il quale cercò di dimostrare la necessità degli aumenti da lui chiesti, per accrescere il numero degli impiegati, non valse a distruggere l'impressione prodotta da quei discorsi.

Senza dubbio i senatori che parlarono ieri interpretarono la coscienza del paese. Ma parecchi, anche fra i più autorevoli senatori, non reputano opportuno sollevare oggi un conflitto col Ministero, e quindi fra le due Camere legislative.

Il presidente Saracco si adopera per trovare un accomodamento; ma finora, pare, con poco successo.

***

Alle tre del pomeriggio ebbe luogo l'annunciata riunione della Commissione permanente di finanza. Erano presenti tutti i commissarii, tranne il presidente Finali, che si è scusato per ragioni personali.

Circa al ritiro delle dimissioni, la Commissione ha deliberato di rinviare la decisione in proposito, a dopo finita la discussione del bilancio.

Indi la Commissione votò all'unanimità, meno uno, un ordine del giorno del relatore Taiani, che mantiene la sospensiva delle riforme organiche proposte dal guardasigilli.

Si prevede che la seduta di domani del Senato sarà interessantissima.

Al Quirinale

Il Toson d'oro al duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Roma 15 gennaio sera*:

Il Re ha ricevuto stamane il Comitato nazionale per il monumento a Leopardi in Roma e i ministri per la consueta relazione e la firma.

Stasera alle 8 pranzo di gala; intervennero tutti i diplomatici con le loro signore, i ministri e il comm. Malvano.

Il barone Pasetti, ambasciatore d'Austria, è partito per Torino in compagnia di due segretarii allo scopo di rimettere al duca d'Aosta le insegne del Toson d'oro con solenne cerimoniale.

Varie

In Vaticano — Il comandante della P. S. a Roma — Il comandante della gendarmeria di Candia — Prefetture — Commissione antifillosserica.

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

Il Papa ha celebrata la messa in cospetto di una ventina di persone ammesse dopo all'udienza.

Fu eletto abate dell'ordine degli Olivetani il padre Polliuti di Vicenza.

— Il maggiore dei carabinieri Silienti Luigi è nominato comandante del nuovo corpo delle guardie di pubblica sicurezza della Capitale.

— Il prefetto Prezzolini di Novara è collocato a riposo; Cavalieri, Asioli e Dazzeri sono nominati consiglieri delegati.

— Il capitano dei carabinieri Cravera sarà nominato comandante della gendarmeria di Candia.

— I senatori Larussa, Borgatta, Camporeale, i deputati Pavoncelli e Maineri, Cavaliere, Zecchini sono nominati a far parte della Commissione consultiva antifillosserica presieduta da Targioni-Tozzetti.

UN SEQUESTRO OPPORTUNO

Che cosa non hanno detto, che cosa non hanno scritto i socialisti contro la *aborrita* istituzione dell'esercito?

Eppure nessuna autorità giudiziaria, nessuna autorità militare si è quasi mai pensata di disturbarli; e se qualche ufficiale, singolarmente, si è creduto in dovere di risentirsi e ha avuto la ingenuità di *domandare soddisfazione* delle offese, si è sentito rispondere la solita antifona: *Noi non ci battiamo; il duello è più barbaro dell'esercito e noi rifuggiamo dalla barbarie; miriamo a ben altre idealità*. E buona notte suonatori!

Anche recentemente a Mantova (una città dove l'elemento socialista prospera tanto più quanto più cresce — e cresce sempre — la pusillanimità degli elementi conservatori) un foglietto socialista, la *Nuova Terra*, se non erriamo, prese motivo dalla presenza di qualche distinto ufficiale in un palchetto di quel teatro per attaccare volgarmente l'esercito intero. Ogni pretesto è buono per questi pionieri... della rivoluzione!

Un ufficiale domandò ragione delle insolenze alla *Nuova Terra*; ma i cittadini della *Nuova Terra* risposero... che avrebbero risposto nel prossimo numero del loro foglietto.

E risposero, infatti; ma la risposta fu tale che l'autorità militare di Mantova ebbe la ottima idea di fare ciò che mai, o quasi mai, si è fatto prima in simili casi: — con lettera 11 corrente, numero 6, chiese all'autorità giudiziaria il sequestro del fegatoso periodico.

E in seguito al formale invito del comandante il presidio la Procura del Re, malgrado il suo grande amore pel quieto vivere, dovette riconoscere la gravità criminosa degli attacchi e promuovere il sequestro, che fu immediatamente eseguito *per vilipendio verso una istituzione dello Stato*.

Ora i giornali socialisti e socialistoidi sono su tutte le furie per l'atto energico e giusto delle autorità di Mantova.

Ma lasciamoli strillare. L'esercito è l'osso più duro pei loro denti di... idealisti rivoluzionarii. E' perciò che contro ad esso preferibilmente si appuntano i loro strali; ed è perciò che in difesa di esso specialmente dovrebbero agire, molto meglio che non abbiano agito finora, i poteri dello Stato e in modo particolare l'autorità giudiziaria.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'inchiesta sull'incidente Beaurepaire

Esterhazy autorizzato a tornare in Francia

La dimostrazione a Tolosa

Ci telegrafano da *Parigi, 15 gennaio, sera*:

Il presidente della Cassazione Mazeau, coadiuvato da due consiglieri, comincierà domani la nuova inchiesta sull'incidente Beaurepaire.

Il Governo autorizzò Esterhazy a recarsi a Parigi, per deporre dinanzi alla Cassazione.

***

Tolosa 15, ore 10 a. — Vi furono ieri dimostrazioni dreyfusiste ed antidreyfusiste con zuffe. Alcuni dimostranti dall'una e dall'altra parte rimasero feriti.

Un conflitto ispano-inglese

La vendita delle isole — Crisi parziale

Madrid 15, ore 7 p. — L'*Imparcial* parlando delle pretese dell'Inghilterra di sfruttare a suo vantaggio la situazione della Spagna, dice: « Se la Spagna dovesse lottare per la sua esistenza, nè l'Inghilterra nè nessuno può calcolare le conseguenze d'una simile lotta. »

La *Riforma* annuncia che il governo chiederà alle Cortes l'autorizzazione di vendere le isole Marianne, le Caroline e Palaos in seguito ad aggravi che la loro conservazione porterebbero allo Stato.

Madrid 15, ore 4 p. — Credesi che le divergenze riguardo ai bilanci della guerra e della marina cagioneranno una modificazione ministeriale.

Le nuove conferenze dei ministri ungheresi con l'imperatore

Vienna 15, ore 5 p. — I ministri Banffy, Fejervary, Lukacs e Szechenyi tennero una conferenza sotto la presidenza dell'imperatore. Le conferenze continueranno domani.

La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto che abolisce le misure eccezionali nei rimanenti distretti della Galizia.

Una nave inglese affondata

Tacoma 15, ore 2 p. — La nave inglese *Audelina* affondò nel porto. Vi sono diciannove annegati ed 11 salvati.

La ribellione delle Filippine

Una commissione nominata da Mac Kinley

New York 15 ore 9 p. — Il Presidente Mac Kinley decise di nominare una commissione incaricata di studiare la linea di condotta degli Stati Uniti, riguardo alle Filippine.

Un miliardario americano

offre 50 milioni per l'autonomia delle Filippine

Il *Daily Chronicle* ha da Washington, che il senatore Andreas Carnegies, uno dei grandi nababbi americani, molto avverso all'annessione delle Filippine, ha fatto a Mac Kinley l'offerta di sborsare, del proprio, l'indennizzo di 50 milioni di dollari da pagarsi alla Spagna secondo i trattati stipulati, a condizione che alle Filippine venga concessa l'autonomia. Si crede che c'è poca probabilità che la proposta venga accettata.

Le truppe francesi

mandate alle Bocche di Bonifacio ed a Biserta

Telegrano da Tolone 14, alla *Gazzetta del Popolo*:

In seguito a decisione del Consiglio superiore della marina gl'incrociatori *Charner* e *Cassard* vennero destinati a trasportare alle Bocche di Bonifacio (Corsica) due battaglioni di fanteria e trenta cavalli, nonchè importantissimo materiale di artiglieria.

Il trasporto *Shamrock* imbarcherà seicento uomini e diversi pezzi di artiglieria per rinforzare Biserta.

I cavalli dell'imperatore Guglielmo

Le dicerie di un attentato

Telegrafano da Berlino, 14:

Oggi l'Imperatore Guglielmo voleva uscire in vettura; appena usciti dal palazzo però i cavalli improvvisamente si arrestarono e non ci fu più verso di farli andar avanti. L'Imperatore dovette discendere e salire in un'altra vettura.

Quest'incidente ha dato argomento a dicerie d'un attentato contro Guglielmo.

La valigia delle Indie bloccata

I giornali di Torino annunciano che, causa le inondazioni i treni della valigia Indiana, provenienti da Calais, che dovevano transitare ieri nella stazione di Torino diretti a Brindisi, vennero fermati nella loro marcia alla stazione di Saint-Pierre d'Albigny.

La grande dimostrazione a Trieste

Le proteste e le domande delle provincie italiane dell'Impero

Ci telegrafano da *Trieste, 15 genn., sera*:

A mezzodì si riunirono nella sala maggiore del Municipio circa 200 rappresentanti dei Comuni delle Provincie italiane di Gorizia, Istria e Trieste e i loro deputati del Consiglio provinciale e del Parlamento per protestare contro l'istituzione del ginnasio serbo-croato a Pisino.

Presiedeva il deputato D'Angeli.

Furono letti numerosi dispacci di saluto dalle provincie consorelle.

Tutti gli oratori, specialmente il podestà di Trieste, avv. Dompieri, furono vivamente applauditi. L'assemblea deliberò di protestare presso il Governo:

Primo, contro l'imposizione di una scuola slava in terra italiana, massime contro l'istituzione di un ginnasio serbo-croato a Pisino;

secondo, contro il progetto proposto alla Dieta di Gorizia pel fondo scolastico provinciale;

terzo, contro l'intrusione dello slavismo nei tribunali e negli uffici della chiesa;

quarto, contro la corruzione dei nomi sulle carte geografiche e nei libri.

Deliberò poi di chiedere:

Primo, l'istituzione delle scuole popolari cittadine, medie e magistrali italiane;

secondo, l'erezione di una Università italiana nelle provincie italiane dell'Austria e frattanto il riconoscimento dei diplomi ottenuti nelle scuole superiori d'Italia;

terzo, l'attribuzione per forza di legge ai comuni dei registri dello Stato civile.

Perchè poi alle parole risponda immediatamente l'azione, l'assemblea deliberò di proporre ai Comuni e alle Diete di inscrivere perpetuamente nei loro bilanci un annuo contributo per la fondazione ed il mantenimento dell'università italiana a Trieste e di commettere ai loro deputati di presentare tali proteste e domande al parlamento.

Sulla piazza si raccolse durante la seduta immensa folla, che plaudì specialmente ai rappresentanti di Gorizia e dell'Istria. Questi si affacciarono al balcone del palazzo agitando essi pure i fazzoletti in segno di ringraziamento.

Nel pomeriggio vi fu un banchetto di 185 coperti nella sala Filarmonica drammatica.

Stasera spettacolo al teatro Comunale in onore degli ospiti. Si rappresenta l'*Andrea Chénier*.

IL PROGETTO PEL RITARDO DEI TRENI

Crediamo opportuno pubblicare il testo del disegno di legge presentato dall'on. Lacava contro le Società ferroviarie pel ritardo dei treni. E' breve, ma più che utile necessaria, e speriamo che il Parlamento troverà presto, un quarto d'ora per approvarla.

Art. 1 — I ritardi dei treni ferroviarii costituiscono contravvenzione nei sensi del codice penale e le multe, stabilite, in base all'articolo 317 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, del Regolamento per la polizia, la sicurezza e la irregolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con regio decreto 31 ottobre 1875, n. 1687 (seconda serie) sono applicabili dal magistrato penale.

Art. 2 — Dei ritardi sono responsabili le Società esercenti, ed i relativi verbali di contravvenzione saranno elevati a carico delle medesime e, per esse, dei direttori generali o direttori di esercizio, che legalmente le rappresentano.

Le multe, alle quali le Società esercenti saranno condannate, verranno riscosse nei modi stabiliti dalleggi:

Le penalità previste nell'articolo 42 del Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con regio decreto 31 ottobre 1875, per i ritardi nelle corse e negli arrivi dei convogli, sono le seguenti:

1. Pei convogli *diretti* dei viaggiatori:

Pei ritardi da 20 a 30 minuti primi inclusivi lire 500: da 30 a 40, lire 750; maggiori di 40, lire 1000.

2. Pei convogli *omnibus*:

Pei ritardi da 20 a 30 minuti primi, lire 200; da 30 a 40, lire 500; da 40 a 50, lire 700; maggiori di 50, lire 1000.

3. Pei convogli *misti*:

Per i ritardi da 45 minuti primi ad un'ora lire 200; per i ritardi superiori lire 500.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ballottaggio di Chiaromonte

Ci telegrafano da *Potenza, 15 gennaio, sera*:

Elezione di ballottaggio nel collegio di Chiaromonte: Mendaja ebbe voti 369, Donnaperna 325. Mancano sette sezioni.

Il raccolto degli agrumi

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera*:

Dalle notizie telegrafiche giunte al ministero di agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi in Italia nell'anno 1898-99 è stato abbondante e si valuta a circa 4,912,500 quintali di frutti. Esso è stato superiore di circa 1,250,000 quintali a quello dell'anno precedente e di circa 625,000 quintali ad una raccolta media.

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma 15 gennaio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1.a decade di gennaio:

La mite temperatura e la alternativa di giorni sereni e piovosi, furono favorevoli allo sviluppo della vegetazione ed al proseguimento dei lavori campestri. D'ogni parte d'Italia giungono buone notizie dei seminati, e specialmente del frumento. Sarebbe opportuno un abbassamento notevole di temperatura, sia per il rifornimento delle ghiacciaje, sia per il miglior disaggregamento del terreno che ne seguirebbe. In alcune località delle provincie meridionali è ancora desiderata la pioggia, ed alcune campagne nelle provincie di Genova e di Pisa furono assai danneggiate da un furioso uragano la sera del 2.

UN DEPUTATO CHE PARLA CHIARO

Scandalezzato perchè tra i 108 deputati che firmarono la nota istanza pel pareggiamento del Collegio di Mondragone, v'era anche il nome dell'onor. Paganini, deputato di Belluno — l'*Adriatico* stampò mercoledì queste testuali parole:

Una domanda all'onorevole Paganini — (*A*) La domanda è semplice, ed è questa: — Perchè ha egli sottoscritto la famosa istanza per ottenere dal Ministero il pareggiamento del Collegio dei gesuiti di Mondragone?

Una sua risposta — ed esauriente — ci sembra necessaria, almeno per quei suoi elettori — e si dicono tanti — i quali si professano decisamente anticlericali.

E la risposta esauriente venne subito dall'on. Paganini; ma è tale che, se fa fede della lealtà, della franchezza, della indipendenza e del buon senso del deputato di Belluno, deve essere riuscita molto amara ai signori curiosi dell'*Adriatico*.

Eccola:

Venezia, 12 gennaio '98.

Una corrispondenza da Belluno, inserita nel N. 11 del suo reputato giornale (l'*Adriatico*), mi invita a dar ragione della mia firma unita ad altre 107 di colleghi per il pareggiamento del Collegio di Mondragone.

Sdegnai finora di raccogliere le gratuite insolenze di qualche giornale, nè credetti opportuno giustificarmi verso chi non aveva diritto di sindacare la mia condotta.

A chi può essere un mio elettore rispondo:

Io non sono amico dei gesuiti, come non sono amico della massoneria, nè di qualunque setta religiosa o laica che non senta il bisogno di operare alla piena luce del sole.

Nel caso concreto, chi domandò la mia firma non mi disse che il collegio era retto da gesuiti, nè io curai approfondire la cosa, dopo esaminati i nomi dei primi firmatari, quasi tutti amici personali e politici.

Questo fatto, secondo me, era sufficiente garanzia per la bontà della causa; ma oggi, a ragion conosciuta, dichiaro *che se la stessa istanza mi fosse presentata, la firmerei a due mani, perchè il pareggiamento vuol dire rigorosa adesione ai programmi nazionali e sorveglianza parimenti rigorosa da parte delle autorità scolastiche*.

Il non pareggiamento vuol dire che i gesuiti, se gesuiti sono, continueranno l'educazione dei nostri giovani in quel collegio come meglio lor piace.

Questo è il risultato ottenuto da chi crede che la salvezza della patria stia nella forma e non nella sostanza.

Con tutta stima, mi creda

Dev. suo ROBERTO PAGANINI
Deputato al Parlamento

LETTERE FIORENTINE

Accademia della Crusca — Basilica di S. Lorenzo — Riforme edilizie — Pubblicazioni — Conferenza Donati — Esposizione di Belle Arti — Esposizione fotografica.

Firenze, 15 gennaio 1899.

(*V. M.*) Nella passata domenica l'Accademia della Crusca tenne la consueta adunanza annuale, alla quale hanno assistito le principali Autorità ed un pubblico numeroso ed eletto.

Augusto Conti, salutato da lungo applauso, quando si è presentato, ha presieduto come Arciconsolo tale solennità. Egli è completamente cieco; e questa grande sventura, che lo ha colpito, rende anche più venerando lo aspetto dell'illustre scrittore e filosofo, che avrebbe dovuto, e da molto tempo, essere senatore del Regno. Vi sono ommissioni, come questa del Conti e di altri, che non si spiegano o si spiegano troppo.

Il segretario dell'Accademia, prof. Guido Mazzoni, dopo di avere con breve ma denso discorso commemorato i tre accademici, morti nel passato anno Marco Tabarrini, Paolo Emilio Castagnola e Gladstone, diede succinta contezza del lavoro di compilazione del *Vocabolario*, annunziando che si è arrivati alla parola *lamiera*, e che colla stampa si è giunti sino all'altra parola *issofatto*. Ormai i pubblicati sono otto volumi in quarto grande, contenenti 14.600 colonne di carattere stampato fitto.

Bisogna non aver fretta, disse bene il Mazzoni. Un lavoro di tanta mole non s'improvvisa; e la diligenza, la ponderazione, la oculatezza non sono mai troppe. Ma così facendo il *Vocabolario*, compiuto che sia, sarà monumento insigne di dottrina, e guida sicura nell'uso del più prezioso patrimonio di una nazione, il linguaggio.

Dopo di ciò, invitato dal Presidente, parlò con eloquente e assai dotto discorso di Cesare Cantù, tratteggiandone il profilo con acutezza di analisi e con splendore di corretta parola. — Molto sagacemente non volle farne una critica apologetica; e prendendo argomento da un interessante rapporto fra due lettere, che nel 1866 si scambiarono il Cantù ed il Guerrazzi, disse quali, a suo giudizio, furono errori d'intelletto e di sentimento nel grande storico lombardo, quali censure si possono fare ad alcune delle numerose sue opere.

Ma soddisfatto questo dovere di coscienzioso biografo, tracciò con sicuro ragionamento, e con mirabile sottigliezza di esame, la singolare figura del Cantù, mettendo in giusto rilievo i meriti insigni di lui come pensatore, come storico, come italiano; e deplorando che alcuni dei suoi libri minori, utili e buoni, e pieni di fascino anche pel colorito e pel calore dell'animata parola, sieno poco o punto conosciuti dai giovani, che si divertono di preferenza alle impure fonti di dottrine malsane, e preferiscono di sfruttare le rigogliose energie della mente in una ginnastica di demolizione, di cui vediamo le conseguenze.

L'orazione, letta anche assai bene, e illuminata qua e là da qualche motto arguto, e da qualche razzo di fine umorismo, venne interrotta spesso da approvazioni, e si chiuse con un lungo, unanime applauso.

***

Il Circolo degli artisti, assai benemerito qui in Firenze, e del quale mi occuperò altra volta, ebbe un felice pensiero, — di esporre nelle sale della nuova sua sede tutti i progetti, e studi ed abbozzi che si sono fatti sino dall'epoca dei Medici per la facciata della storica Basilica di San Lorenzo, onde promuovere così una specie di pubblico giudizio sul merito prevalente di alcuno, e veder di ridestare la idea, coltivata altra volta, di dar un aspetto decoroso alla vecchia chiesa, cui è annessa la celebre Cappella Medicea, conosciuta da tutto il mondo.

Approderà a qualche risultato il nobile divisamento? Forse; perchè se risse e bizze e partigiane contese e astiose polemiche, anche qui si accendono spesso per un nonnulla, quando però si tratta dell'arte e dei monumenti di questa gloriosa patria di Dante, le discordie personali scemano certo, e di molto; e le critiche, le battaglie, gli esami diventano di preferenza obbiettivi.

***

Ne volete una prova? Una discussione parecchio acerba avvenne a proposito di una lettera di alcuni signori inglesi, che da Londra credettero conveniente di protestare contro una supposta sacrilega manomissione di vetusti edifici, che dovrebbero abbattersi per completare il progetto di risanamento ed ampliamento del centro della città, e contro la riforma di alcuni quartieri, la quale toglierebbe, secondo essi, a Firenze il suo aspetto artistico speciale.

Or bene; tanto una Associazione costituitasi da oltre un anno per impedire i danni d'inconsulta trasformazione, presieduta dal principe Tommaso Corsini, quanto il Consiglio comunale in due importanti sedute, e tutta la stampa cittadina, con a capo l'autorevole giornale *La Nazione*, dimostrarono come un comune proposito, ed un eguale alto sentimento concorrano in tutti nel voler raggiungere il medesimo scopo e nel voler difendere questa sacra e grande ricchezza della storia e dell'arte.

Chi esagera ha sempre torto. E dalle imparziali e serene discussioni è riuscita una saggia, temperante deliberazione, che affida dello avvenire, e che diede argomento ed autorità all'egregio sindaco, marchese Torrigiani, di rispondere con parola cortese, ma con dignitosa fermezza alle proteste straniere.

Il culto del passato è una cosa santa anche in arte. Ma non bisogna trascendere mai. Ricordo ancora le lotte incruenti ma eccessive per alcuni ristauri della vostra Basilica di San Marco, di cui ebbi anche io ad occuparmi altra volta; — ricordo le proteste per il piccolo allargamento di qualche calle, e per essersi liberato il campanile dalle indecenti botteghe, che vi erano addossate.

Eppure, essendosi proceduto con moderazione e con religioso rispetto al passato, si è dovuto al postutto concludere che non si era fatto poi male.

***

Qui intanto, a proposito di queste riforme edilizie, si pubblicarono due lavori, in diversa proporzione, pregevoli assai.

Uno è *Firenze scomparsa* di Guido Carocci, editori Galletti e Cocci 1898; e l'altro *Firenze vecchia* di Giuseppe Conti, editrice la ben nota Ditta Bemporad 1898.

A Venezia, che ha tanti punti di somiglianza con Firenze riguardo a tali dibattute questioni, vorrei che questi libri fossero conosciuti e letti. E si leggono volentieri anche per la forma elegante e spigliata, dietro la quale brilla di luce intensa lo amore del fiorentino per la sua antica Firenze.

***

Avete parlato della recente commemorazione di Vittorio Emanuele fatta dall'onorevole Carlo Donati. E' inutile quindi che ritorni sull'argomento; ma mi compiaccio per altro di ripetere che il brillante ed eloquente discorso piacque moltissimo; e fu poi testualmente riprodotto dalla *Nazione*.

***

Fu aperta, in questi giorni, in Via del Campidoglio, l'annuale esposizione di belle arti, nella quale — come è naturale — predomina l'elemento toscano. In altra lettera vedrò di riassumere il mio giudizio sull'insieme dei lavori esposti, e per alcuno migliore degli altri per concetto o per merito artistico.

***

Si sta preparando, sotto i migliori auspici, per la prossima primavera, una *Esposizione fotografica nazionale*. L'idea è ottima perchè in fatto di fotografie l'Italia tiene uno dei primi posti in Europa, a merito principalmente di Roma, Firenze, Venezia e Milano.

Il conflitto di Bologna

Il *Resto del Carlino*, ch'è in grado di essere bene informato, annuncia che il procuratore generale del Re a Bologna, in seguito alla deliberazione dell'ordine del giorno degli avvocati, ha chiesto al ministro guardasigilli il suo trasloco in altra sede.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Ieri, sotto la presidenza del presidente **Suppiej** ebbe luogo l'annunciata seduta della nostra Camera di Commercio.

Erano presenti i consiglieri **Ajò, Baffo, Battaggia, Ceresa, D'Ambrosio, Dalla Zorza, De Paoli, Dolcetti, Millin, Pasqualin, Pianetti, Picchini, Ticozzi, Zamarchi.**

Aperta la seduta, il presidente giustificò l'assenza dei signori **Coen, Fontanella, Poli, Ricco e Zabeo,** e ringraziò nuovamente il Consiglio del voto di fiducia datogli, che lo decise ad accettare l'onorifica carica. Diede poi con dispiacere comunicazione della lettera seguente con la quale il vicepresidente cav. Fontanella rassegnò le dimissioni dall'ufficio al quale nell'ultima seduta era stato chiamato:

Egregi colleghi,

Devo anzitutto rinnovarvi le espressioni della mia profonda riconoscenza per la nuova prova di fiducia che avete voluto darmi rieleggendomi, con unanime votazione, a vostro vicepresidente. Di tale onore io sono gratissimo, non solo perchè esso mi viene da colleghi assai cari e stimati, ma eziandio perchè mi darebbe la possibilità di rimanere per un altro biennio coll'ottimo amico mio comm. Giorgio Suppiej, di cui divido interamente le idee come gli intendimenti rispetto alla tutela degli interessi commerciali del nostro paese.

Voi ricordate di certo che quando venni nominato per la prima volta all'alto ufficio, a cui voleste chiamarmi, fui un po' riluttante nell'accettarlo pensando che le mie private occupazioni mi costringevano di spesso ad allontanarmi dalla città e mi avrebbero impedito quindi qualche volta di essere diligente, come sarebbe stato mio desiderio, nel disimpegno dell'incarico affidatomi.

Le insistenze degli amici e del mio collega vinsero però le mie resistenze ed ho la coscienza di avere nel biennio trascorso adempiuto con premura, ma altresì con sacrificio, l'obbligo assunto.

Tali occupazioni ora si sono fatte maggiori e non mi consentirebbero, senza più grave pregiudizio, di conservare una carica, che, per quanto onorifica, porta seco degli oneri non lievi.

Per ciò, assicurandovi che non dimenticherò mai le cortesie Vostre e che continuerò come consigliere a collaborare con Voi sempre unito nell'opera e nello scopo, Vi prego caldamente di voler accettare le mie dimissioni da vicepresidente e di eleggere in mia vece un altro collega, il quale possa assistere con più assiduità l'ottimo Presidente; che con saggio proposito e con animo veramente riconoscente avete voluto riconfermare all'altissimo ufficio.

Gradite, egregi colleghi, i miei migliori saluti

V. FONTANELLA.

Il *Presidente* aggiunse che, malgrado le pratiche fatte per ottenere che il cav. Fontanella desistesse dalla rinuncia, non fu possibile di rimuoverlo dal preso divisamento.

Il *Presidente* partecipò quindi la seguente lettera del ministro della Pubblica Istruzione, che si riferisce alla deliberazione presa dalla Camera nella seduta del 20 dicembre p. p.:

Il sig. Bibliotecario della Marciana mi ha comunicato il testo della mozione deliberata all'unanimità da codesta spettabile Camera di Commercio ed Arti in merito al progettato trasferimento di quella biblioteca nel palazzo della Zecca.

Nell'esternare alla S. V. il più vivo compiacimento per tale deliberazione, che rispecchia fedelmente i voti di codesta illustre cittadinanza e quella del Governo, mi fo un grato dovere di renderne vive grazie a codesta Camera in nome degli interessi dell'arte e della cultura nazionale.

Oggi stesso farò noto al mio Collega delle finanze l'ordine del giorno deliberato, raccomandandogli di iniziare le pratiche per un equo componimento.

Il *Presidente* comunicò pure:

una deliberazione della Camera di Commercio di Treviso circa alla toccata del porto di Venezia da parte dei piroscafi del Lloyd austriaco che fanno il servizio per l'estremo Oriente;

una relazione della Società Africana d'Italia riguardante l'istituzione dei giardini sperimentali di coltura tropicale nell'Eritrea.

Il *Presidente* rispondendo poi ad una interpellanza del cons. Dolcetti, lo assicurò che l'argomento relativo alla toccata di Venezia da parte dei piroscafi del Lloyd a. u. sarà sottoposta senza indugio alla Commissione per la navigazione.

Dopo un'osservazione del cons. De Paoli circa alla nomina delle Commissioni ed alcune indicazioni in proposito del presidente e dei consiglieri Dolcetti e Pianetti, la Camera fu invitata a procedere alla nomina del suo vice-presidente.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori cons. Ceresa e D'Ambrosio, risultò eletto a quasi unanimità, in sostituzione del rinunciatario cav. uff. V. Fontanella, il cav. Giulio Ajò.

Questi, ringraziati i colleghi per la splendida votazione, dichiarò che intendeva di valersi della riserva accordatagli dal regolamento nei riguardi dell'accettazione dell'onorifico incarico. In seguito però alle insistenze dei colleghi, condiscese ad accettare la nomina.

Il Consiglio elesse inoltre le Commissioni permanenti, il delegato alla Cassa e quello all'economia.

Venne quindi sciolta l'adunanza.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 gennaio: S. Tiziano ves.
Martedì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Il sole leva alle 7.48; tramonta alle 4.55.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

La sala della Cupola

Oggi finalmente, dopo tre giorni di assiduo lavoro, si è compiuta l'applicazione dei quattro grandi specchi alle pareti della sala ottagonale nel palazzo della Mostra.

Fu un'operazione delicata e piena di rischi, quando si pensi alle dimensioni dei cristalli (*circa venti metri quadrati* l'uno) e al loro peso (*milleottocento chilogrammi* di vetro complessivamente).

Ci si assicura anzi che questi specchi superino in grandezza tutti quelli che vennero importati finora nella nostra città.

Un telaio appositamente costruito con robuste travi, affinchè non avesse a piegarsi o spostarsi anche leggermente, serviva per prendere i cristalli ad uno ad uno dalle casse e per adagiarli alle inquadrature delle pareti, già rivestite di legno, e sulle quali venivano fissati mediante viti e lamine di ferro.

La sala della Cupola acquista così grandemente in vastità e luminosità. Le arcate, il lampadario veneziano, gli stucchi, le dorature si riflettono all'infinito dall'uno all'altro specchio con un effetto decorativo veramente mirabile.

Gli specchi furono procurati dal signor Luigi Mazzaro, proprietario della Ditta G. Mazzaro, che attese con ogni diligenza alla loro applicazione.

R. Scuola Macchinisti — Oggi il cav. Effisio Ghigliotti, capitano di vascello, assume il comando della R. Scuola Macchinisti.

Egli è veramente un colto ed intelligente ufficiale e saprà, ne siamo certi, dare davvero un serio e ben inteso sviluppo a questo Istituto Militare che ha in Italia tanta importanza.

I nuovi tempi esigono che gli studi dei giovani meccanici della nostra Armata abbiano un indirizzo razionale e che risponda alle crescenti e maggiori esigenze delle navi da guerra.

Senza dubbio, la scelta ora fatta dal Ministro della Marina del cav. E. Ghigliotti ci dà sicuro affidamento che le aspettazioni del paese saranno pienamente soddisfatte.

La Casa H. Haardt e figlio di Milano pregiasi far noto che lunedì 9 corr. e giorni successivi sarà di passaggio a Venezia (*Hôtel Bauer*) il proprio rappresentante con assortimento di stagione in confezione per signora, costumes, *tailleur, corsages* e *toilettes* per sera, come pure lingeria fina per corredi.

Conferenze all'Ateneo — Il deputato Domenico Oliva terrà questa sera all'*Ateneo veneto*, alle ore 9, una conferenza sul tema: *Diderot la sua critica e il suo teatro.*

A lui che tante simpatie seppe acquistarsi con la sua opera di studioso, di critico, e di poeta e di giornalista, portando in essa oltre a eminenti pregi di genialità e di coscienziosità il contributo di un sentimento fine ed elevato, di un carattere nobile ed integro, il benvenuto.

L'argomento che egli tratterà questa sera fa parte precisamente di quel ciclo di studii che l'Oliva predilige. Accoglitore dei principii della filosofia evolutiva, ma con quella particolare interpretazione data ad essi dal criticismo francese, ad opera specialmente di Taine e di Guyau, e forse per influsso del grande maestro, Domenico Oliva, fu attratto specialmente da quel vorticoso periodo di storia che riguarda la preparazione e lo svolgimento della rivoluzione francese. E già le sue ricerche fruttificarono il *Robespierre*, una tragedia a lungo elaborata con intenti originali, in cui contemporaneamente al d'Annunzio, l'Oliva preludiò a un promettevole rinascimento della tragedia italiana; già egli ci diede sempre in questa orbita alcuni scritti notevolissimi; oggi è questa sua conferenza in cui ci rivelerà uno dei più insigni preparatori morali dell'ottantanove.

Epperò al favore grande da cui il nome del conferenziere è circondato si aggiungono la sua speciale competenza nel tema prescelto e l'interesse del tema istesso a far si una eletta e numerosa schiera di ascoltatori si rechi questa sera all'*Ateneo Veneto*.

L'eredità Mosca — In mezzo a tanti fattacci di Banche Romane e simili commessi dai legislatori, è consolante trovare di tanto in tanto degli uomini i quali non si contentano di essere onesti davanti la legge, ma vogliono esserlo anche davanti la loro coscienza. Tali sono i parenti del defunto comm. Michele Mosca, il quale lasciò un testamento legalmente nullo, perchè una carta di ultima volontà può esser lasciata ovunque a patto di essere olografa, cioè scritta integralmente dal testatore; se invece è d'altra mano, deve esser depositata dal testatore stesso presso un notaio alla presenza di quattro testimonii. Il comm. Mosca era abbastanza istruito di cose legali per non ignorar tutto ciò, ma sapeva altresì di qual tempra son le persone le quali hanno comune con lui il sangue e si contenta di firmare una carta scritta da altri, affidandola alla riverenza che sempre ebbero i suoi per ogni di lui desiderio.

Pur troppo siamo poco avvezzi a veder rispettate le estreme volontà dei defunti; l'atto di quei nobili figli del forte Piemonte è qualche cosa più che un esempio, è una severa lezione.

B.

Decesso — E' morto l'altro giorno a Venezia, dopo breve malattia, il cav. Carlo Müller, che insegnava da molti anni lingua tedesca alla Scuola Superiore di Commercio.

Era nativo di Baden (Cantone d'Argovia, Svizzera); e coll'ingegno non comune, colla bontà ed onestà della vita aveva guadagnata la stima e l'amore degli scolari, dei connazionali residenti a Venezia e di quanti ebbero occasione di avvicinarlo.

Era presidente onorario della *Società Elvetica di Beneficenza*, e, in passato, resse anche il Consolato Svizzero in Venezia.

Segni di carnevale — Qualche meschino segno di carnevale si ebbe iersera a San Marco. C'era un po' più di animazione e di movimento del solito e poche maschere grottesche scorrazzavano qua e là sollevando le grida sguaiate dei ragazzi. In molti altri esso instituivano il malinconico confronto tra i carnevali presenti, cachettici e scialbi, e quelli fastosi di un tempo.

Fulminato — Il gondoliere Andrea Bertolini, addetto alle pompe funebre, si recava ieri mattina al deposito in Fondamenta del Tintor a S. Felice.

Poco distante dal deposito, colpito da malore, stramazzò a terra. Accorsi i compagni suoi, lo sollevarono e collocatolo in una gondola lo trasportarono all'Ospedale; ma durante il tragitto esalava l'ultimo respiro.

Aveva 64 anni ed era stato colpito da paralisi cardiaca.

Rissa e ferimento — L'altra sera il mosaicista Augusto De Rossi, abitante a Castello, 1705, venne a questione con altri individui e rimase ferito alla mano sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale civile.

La lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Taccuino del pubblico

Monumento a Re Carlo Alberto in Roma. — La presidenza del Comitato porge invito ai signori Sindaci del Regno, direttori di istituti scolastici, comandanti di reggimento o istituti militari, presidenti di Associazioni ed istituti di Credito, commercianti ed industriali, ed a quanti altri avessero ancora presso di sè schede di sottoscrizione loro inviate, di voler far tenere al Comitato in Roma insieme alle offerte raccolte, non oltre il febbraio corrente anno.

Biblioteca Municipale. — Diamo la distinta delle opere pervenute alla Biblioteca del Municipio di Venezia durante il mese di novembre e decembre 1898:

Torri ing. Alberto, Quattro tavole fotografiche del Porto di Lido (dono acquistato) — Guggia F., Carta idrografica della Laguna di Venezia id. — Fabris Emilio, Gli avvenimenti militari del 1848-49 id. — Cera Massimo, Sul motto o divisa dell'Ordine della S.S. Annunziata id. — Comandini Federico, Cospirazione di Romagna o di Bologna id. — Molmenti Pompeo, Sebastiano Veniero e la battaglia di Lepanto id. — Amante D., Manuale di legislazione scolastica id. — Atti amministrativi di alcune fra le principali città d'Italia e dell'estero (reciprocanza) — Elaborati e pubblicazioni periodiche di Statistica di alcune fra le principali città d'Italia e dell'estero id.

Beneficenza di Natale — XI lista delle offerte pervenute *Club Ignoranti*:

Riporto liste precedenti L. 3041.82 — comm. Michele Mariacher L. 50 — L. H. R. 10 — Castellan Augusto 10 — Giulietto nob. De Blaas 5 — Cav. Giulio Ajò 5 — Fratelli Bortoluzzi 1 — Fratelli Herion 5 — Pivato 5 — Clemente Marco 2 — Giovanni Gaidano 1 — Zanchi 4 — Fratelli De Rossi 2 — Rubini Antonio 1 — Sandi Augusto 2 — Favero Santin Gaetano 1 — Ricavo seconda asta 19.25 — On. Sebastiano Tecchio 10 — Annina Morosini 5 — Conti Papadopoli 50 — Coccon Giuseppe 5 — Cav. Gioacchino Vacrini 5 — Società del Gaz 20 — V. A. fratelli Bagilotto 5 — Propr. Hotel Danieli 6 — Alberto Gentilomo 10 — Domenico Mello 5 — D. M. 1 — Società Veneta Lagunare 20 — Soligo Giorgio 2 — Manetti ing. Giacino 5 — Ricavo passeggiata suppletoria L. 70.91 — Vittorio Rotto centesimi 50 — Krauss Bar Carlo L. 10 — Giulio Grünwald 10 — Grassini Giusto 2 — A. Dal Fiol 5 — Barile Gennaro 1 — N. N. cent. 50 — N. N. 50 — Mozzi Paolo 50 — N. N. L. 3 — N. N. 2 — Carrera Giuseppe 2 — Revel 1 — Achille Jonna 5 — Totale L. 3427.98.

Cavalchina di beneficenza — Il Comitato ci comunica che i prezzi dei palchi per la grande Cavalchina di beneficenza che si darà alla *Fenice* la sera di venerdì 10 febbraio prossimo, sono: pepiano e primo ordine L. 50, secondo ordine L. 35, terzo ordine L. 10. Sedie riservate in terzo ordine L. 8.

Ricordiamo che incaricati della vendita sono i signori co. Lodovico Miari e cav. Ettore Brocco.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 15:

D'Este Arturo, dipintore, con Zanon Erminia, casalinga — Grillo Giacomo impiegato al Monte di Pietà, con Morzio Antonia, chiamata Giulia, civile, — Tommasini Angelo, bracciante, con Fain Maria, privata — Morelli Alessandro, guardafili telefonici, con Guadagnin Maria, casalinga — Pascoli Antonio, fonditore, con Rubini Gemma, casalinga — Oran detto Cheba Augusto, santese, con Tiozzo Margherita, casalinga — Pugna Cesare, vigile al fuoco, con Rossi Fortunata, casalinga — Turchet Giuseppe, contadino, con Della Puppa Angela, villica — Redolfi De Zan Giuseppe, contadino, con Della Puppa Zorz Luigia, villica — Tassan Bassot, contadino, con Mazzocco Maddalena, villica — Antonini Alfredo, maestro privato, con Kooi Augusta Robertina, civile — Roverato Emilio, parrucchiere, con De Prat Amelia, sarta — Di Simone Raffaele, cameriere di bordo, con Morasco Luigi, casalinga — Folin Giuseppe, barcaiuolo, con Ciprian Antonia, operaia al Cotonificio, — Salvagno Andrea, carpentiere in Arsenale, con Cravin Maria, casalinga — Barbon Guglielmo, vigile al fuoco, con Formaggio Elena chiamata Angela, casalinga — Colletto chiamato Colletti Amedeo, intagitatore lavorante, con Buttazzon chiamata Bottazzon Emma, casalinga — Siebezzi Giuseppe, facchino marittimo, con Vianello detta Paradiso Atzilia, perlaia — Biasotti Isidoro, capo operaio all'Arsenale, con Ramello Natalina chiamata Italia, casalinga — Ardizzon Amadio, marittimo, con Venier Lucrezia, casalinga — Callegher Eugenio, pensionato, con Pullini Maria, stiratrice — Zuliani detto Strubolo Antonio, usciere al Banco di Napoli, con Sartor Teresa, cameriera — Valconi Pietro, congegnatore all'Arsenale, con Ceola Carlotta, perlaia — Soika Federico, negoziante di mode, con Pavan Rosa, casalinga — Lachin Francesco, infermiere all'Ospedale, con Vignola Elvira, casalinga — Cianco Vittorio, agente ferroviario, con Lovadina Rosa chiamata Maria, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 gennaio

Nascite: maschi 2, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Girardi Giovanni, fattorino telegrafico, con Da Campo Ancilla domestica — Palluelo Giuseppe, macellaio, con Scapin Elisabetta, sarta — Cappellotto Daniele chiamato Giovanni, con Candiani Ottolinda chiamata Vendramina, cucitrice, tutti celibi e nubili.

Decessi: Mosca comm. abate Michele d'anni 74 celibe rettore nel R. Convitto Marco Foscarini, Feliziano — Meneguzzi Giuseppe, 55, coniugato, guardia daziaria, Venezia — Nalin Lodovico, 26, celibe, bracciante, Mira — Mainardi Renier Carmela, 80, vedova, casalinga, Venezia — Dal Zan Teresa, 68, nubile, ex-monaca e r. pensionata, Venezia — Memo Rubini Giovanna, 45, vedova, domestica, Burano — Verna Margherita, 17, nubile, casalinga, Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Tomaselli Baldarin Chiara, d'anni 56, casalinga, coniugata, decessa a Dolo — Mattion Antonio, d'anni 58, facchino, celibe, decesso a Dolo.

BUONA USANZA

Nel trigesimo dalla morte del compianto dott. Antonio Saccardo, la sig. Costanza Antonini Bressanin inviò L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Sciarada

Figlia della natura è il *primo* mio,
E, al dir di Dante, è nipote di Dio.
L'*altro* è una Region dell'Anatolia
Fer celebre il *totale*
Un sepolcro e l'amor coniugale.

Spiegazione della sciarada precedente

PARTI-GIANO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — La prima mattinata col ballo *Sieba* ebbe l'esito il più lieto: la sala della *Fenice* era gremita dall'alto in basso — quel pubblico grazioso e simpatico, meno esigente degli *habitués* soliti, mostrò di divertirsi moltissimo allo spettacoloso trattenimento, applaudendo con entusiasmo a tutti i grandiosi e fantastici quadri del Manzotti.

Nel corso della stagione si daranno altre mattinate.

— Contrariamente a quanto di solito avviene, la esecuzione dell'*Aida* apparve alla seconda rappresentazione più deficiente di quello che non sia riuscita alla *première*. Sabato ritenemmo che le incertezze, gli squilibrii, qua e là avvertiti, avessero potuto scomparire, perciò usammo indulgenza nelle affrettate note di cronaca ieri pubblicate. Invece iersera, primo e secondo atto lasciarono parecchio a desiderare per fusione e per colorito: il coro cantò per suo conto, senza curarsi troppo della bacchetta del direttore — le trombe e la banda sul palcoscenico seguirono l'esempio dei sudditi egizii e dei prigionieri etiopi — il catubista ed il timpanista straziarono le orecchie dell'uditorio, battendo con tale violenza i loro istrumenti da sopprimere il magistrale disegno melodico dei superbi quadri del secondo atto.

Gli applausi, ai finali, furono contrastati: buona parte del pubblico dimostrò il suo malcontento. Esprimiamo pertanto l'augurio che le giuste disapprovazioni di iersera non abbiano più a ripetersi, e che nella sala della *Fenice* devano echeggiare durante tutta l'opera quei battimani caldi, nutriti, entusiastici, che pur iersera si meritarono la Micucci, il Mariacher ed il Pessina nelle deliziosissime scene del terzo atto. I bravi artisti dovettero presentarsi cinque o sei volte al proscenio, accordando la replica del finale, insistentemente richiesta.

Domani terza dell'*Aida*.

Rossini. — Ribassati i prezzi, il concorso fu iersera numerosissimo. Il successo della *Carmen* venne confermato dall'affollato uditorio, che tributò larghi applausi a tutti gli artisti e specialmente alla brava protagonista signora Zaira Montalcino, al baritono La Puma, magnifico *Toreador* ed al tenore Frosini.

Domani quarta rappresentazione.

Goldoni. — Questa sera Ermete Zacconi ci darà il poderoso e cupo dramma di Leone Tolstoi *La potenza delle tenebre*, come lo eseguì nel mese scorso, superando ogni aspettativa, nella stessa Pietroburgo. I giornali della capitale russa, prima della recita dissero ad una voce che l'attore italiano si accingeva ad una prova molto temeraria, ma dopo la recita con mirabile accordo ne celebrarono caldamente l'interpretazione, affermando fra i più entusiastici elogi che lo Zacconi da grandissimo artista aveva vinto l'ardua difficoltà.

Malibran. — La Compagnia Calligaris-Gravina continua a far affaroni: anche ieri, alle due rappresentazioni, nel pomeriggio ed alla sera, il pubblico accorse in buon numero.

— Questa sera si rappresenta *La festa dei servitori* e *Don Pedro*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 15 gennaio:

(S.) Le sorti dello spettacolo numero due — vale a dire dell'*Aida* — si sono, iersera, notevolmente rialzate. Al terz'atto — a merito speciale del tenore Ghilardini — gli applausi riempirono il teatro, bene in folla.

La Franchini (*Amneris*) e la Barbareschi (*Aida*) ebbero un'ovazione al *duo* del secondo atto. Sempre splendidi i cori, l'istruttore dei quali — maestro Vittorio Orefice — venne più volte chiamato alla ribalta col direttore d'orchestra Perosio. Festeggiati pur anco il baritono Casini ed il basso Gaudio.

Per terzo spartito pare che non avremo più e per troppe ragioni la *Favorita*. Ho sentito parlare della *Traviata*, ma credo che tutto sia subordinato alla fortuna di poter trovare una protagonista che rappresenti seria garanzia di successo.

Una curiosa serata equestre — Ci scrive il nostro corrispondente torinese:

(*Zuccaro*) — Al *Vittorio Emanuele* abbiamo da venti giorni il gran circo equestre Schumann, uno dei primarii d'Europa. Orbene, l'altra sera venne ivi data una rappresentazione che certo — per la sua caratteristica — mai simile si è data nel mondo. Ora un gruppo di persone di idee molto caste, andò d'accordo con lo Schumann, perchè nella speciale rappresentazione su citata, alla quale dovevano intervenire signore e giovanette e giovanetti del gruppo, gli artisti non dovessero mostrare nudità di sorta! e non lavorassero le cavallerizze. E manco gli uomini mostrassero nè le gambe nè le braccia nude! Non so se anche i cavalli erano coperti!

Teatri di Trieste — Ci scrivono da Trieste che la Compagnia Zago-Privato ha rappresentato con esito lietissimo *I ultimi paruconi* e *I francesi a Venezia* di Luigi Sugana. La critica si è dichiarata tutta in favore dell'autore, e lodò senza riserve l'esecuzione della Compagnia. A proposito dei *Francesi*, l'elegante quadretto storico, il *Piccolo* scrive:

« Ah quanto refrigerio per lo spirito in quell'atmosfera del settecento, che così bene rappresenta il carattere veneziano! E, fra le inquinazioni odierne del teatro dialettale, come si rivive in un ambiente d'arte, quando ricompariscono in iscena le care parrucche bianche che ci riconducono il pensiero a Goldoni! »

La « Bohême » di Puccini in Grecia — Dall'*Asti* — giornale di Atene — rileviamo che si distingue fra gli artisti della compagnia italiana che agisce in quella città il sig. Eugenio Fiorelli, — noto anche qui — del quale il pubblico ateniese ha compreso subito i pregi, dopo il suo debutto al teatro Comunale con la *Bohême* di Puccini. Il Fiorelli, giovanissimo di età, calca da tre soli anni la scena. Egli è riuscito subito a conquistare uno dei primi posti nel campo dell'arte lirica.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - *La potenza delle tenebre*
Malibran - 8 1/2 - *Festa dei servitori* - *Don Pedro*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi: Darlante Sante, oltraggio ed abb., dif. Lippi — Gargiuolo Rosa, ingiurie, dif. Pacilli — Blascovich Giovanni, furto, dif. Lippi — Gobbato Luigi, art. 413, 490, dif. Fanna — D'Este Giovanni, art. 417, 419, dif. Zanvettori — Furlan Gio. Batta, inosservanza di pena, dif. Fanna — Bettiolo Giuseppe, furto, dif. idem.

Giorno 17: Montanino Lucia, ingiurie, dif. Sarfatti — Vianello Antonio e Vianello Ida, ingiurie, dif. Orlandini — Scarpa Emilia, furto, dif. Feder.

Giorno 18: Mander Giovanni, furto, dif. Marangoni — Ballarin Emilio, art. 395, 310 C. P., dif. Feder — Zennaro Pasquale, Boscolo Clemente, Boscolo Gio. Benvenuto, furto, dif. Perosini — Diana Regina, lesione personale e Scarpa Angela, ingiurie e minaccie, dif. Marangoni — Vagessi Umberto, bancarotta semplice, dif. Perosini — Bottesini Ernesto, ingiurie, dif. Marangoni e Grazzi — Parisenti Carlo, art. 231 c. 2., dif. Munari — Dazzaghi Ettore art. 118 legge P. S., dif. idem.

Giorno 19: Perissinotto Luigi, art. 110 legge P. S., dif. Locatelli — Pedrali Luigi e Fava Maria, art. 119 legge di P. S., dif. Orlandini — Sartori Giuseppina, furto — Prevato Giovanni, id. — Catullo Umberto, Salvadori Vincenzo e Catullo Vittorio, id., dif. per tutti Cornoldi — Facchin Carlo, id., dif. Locatelli.

Giorno 20: Veronese Francesco, furto, dif. Sarfatti — Savio Amabile, art. 390 p. p. — Bilato Luigi, furto — Sogaro Ettore, appropriaz. indebita — Turchetto Luigi, art. 194, 435, 234, dif. per tutti Pellegrini.

Giorno 21: Valconi Antonio, art. 403, 358 — Rubis Francesco, furto, dif. Vettori.

Un processo per duello

Ieri alla Pretura di Varese ebbe luogo un processo intentato d'ufficio contro l'ing. Giulio Macchi e il dottor Luigi Foscarini che si batterono, tempo fa, in duello in un giardino a Venegono di Lombardia.

Dopo un'interessante discussione, il pretore, con una sentenza molto diffusamente motivata, pronunziò la condanna dei due duellanti, alla detenzione per giorni 5 il Macchi e giorni 3 il Foscarini. Il primo fu condannato inoltre a L. 25 di multa quale sfidatore, e i di lui padrini a L. 20 ciascuno per aver portato il cartello di sfida.

Furon dichiarati esenti di pena i quattro padrini quanto al duello, essendo risultato che esperirono le pratiche per impedire o attenuare lo scontro.

Il processo per l'assassinio del comm. Tosi

Il processo contro l'assassino del comm. Francesco Tosi di Legnano si svolgerà alla Corte di Assise di Milano nella seconda metà del mese di febbraio, essendosi chiusa l'istruttoria.

L'accusa ha potuto stabilire innanzi tutto che si tratta di un delitto premeditato di lunga mano. Difatti, si è potuto provare che l'imputato, da due anni a questa parte, ebbe più volte a manifestare l'intenzione di *fare qualche grosso colpo* uccidendo qualche alto personaggio.

Avendogli una volta un amico chiesto scherzando se voleva uccidere qualche Sovrano, l'assassino rispose: — Un Sovrano no, ma il Tosi sì.

Furono anche prodotte in causa alcune lettere dell'assassino dirette alla vittima, da cui risulta che il movente del delitto sarebbe stato il fatto che all'ufficio spedizioni della ditta Tosi era stato mandato anche un altro impiegato, il quale, più diligente e più solerte, riceveva 10 lire mensili di più.

Altra ragione a sua difesa l'imputato non ha addotta. Ma il difensore andò più in là. Presentò alla Sezione d'accusa un memoriale in cui faceva presente una voce che corre sulla bocca di molti, e che cioè l'imputato fosse un figlio naturale del povero Tosi, essendo infatti figlio di ignoti. — Dunque, concludeva il difensore, siamo dinanzi ad un dramma domestico e bisogna su questo fare delle indagini. Altrimenti, eliminata questa ragione, dovremmo concludere di essere davanti ad un pazzo.

La Sezione d'accusa non credette di entrare in questo ordine di idee.

Non alla prima, perchè pare provato in modo indubbio che sia una voce falsa, e questo per diverse ragioni. L'assassino sarebbe venuto al mondo quando il Tosi si trovava in Isvizzera a compiere gli studi; l'assassino non ha mai accennato dinanzi ai magistrati questa consanguineità come movente del suo delitto; nelle lettere indirizzate da lui all'assassinato non c'è nemmeno una parola che possa essere interpretata come un'allusione a questo fatto.

Quanto alla pazzia, la Sezione d'accusa pure non se ne occupò, dato che in causa non c'è neppure un principio di prova.

Gli accusati dell'assassinio Notarbartolo

Telegrafano da *Palermo, 15 gennaio, sera*:

La Sezione d'accusa rinviò alle Assise il controllore Carollo ed il frenatore Garufi, che nel 1893 si trovavano di servizio sul treno dove fu tragicamente assassinato il comm. Notarbartolo. Da quell'epoca essi hanno subito varie procedure passandole tra la libertà provvisoria e il carcere. Ora l'istruttoria potè fondare l'accusa solo per il concorso a detto assassinio.

Un terzo imputato, certo Fontana, che dicevasi fosse autore materiale del delitto, venne prosciolto per mancanza di prove. Il processo si farà presto.

Destò impressione il fatto che l'istruttoria non ha potuto porre in chiaro circa l'autore principale dell'assassinio.

Cronaca rosa

Abbiamo da Verona, 15:

(*P.*) Ieri mattina la signorina Roma Tessaroli si univa in matrimonio con il signor Giulio Caronni presidente e viaggiatore della Casa Migone.

NECROLOGIO

A Firenze il tenente colonnello conte Eleonoro Angelo Viviani. Prese parte a tutte le campagne dell'indipendenza

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 73

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Maria Calza di Lana per aprirla fu costretto a servirsi successivamente di tre chiavi del mazzo che portava sospeso alla cintura.

Silvano cominciò a indovinare, sebbene nella specie di sotterraneo in cui ella entrò per la prima, l'oscurità fosse profonda.

Maria accese subito una lanterna che si trovava nella cantina e, alla viva luce della lampada, i due amici videro, fisso al muro, un colossale armadio di ferro, che doveva datare dal tempo in cui le moderne casseforti a segreti non erano ancora state inventate.

Questo mobile corazzato non aveva serrature a segreti, ma poteva resistere alle palle di cannone, come una nave da guerra.

Quando Maria lo ebbe aperto, i due uomini videro che esso era pieno zeppo di ricchezze: rotoli d'oro disposti in linea su scompartimenti, pacchi di biglietti di banca ammucchiati l'uno su l'altro sur un secondo scaffale, gruppi di azioni e di obbligazioni disposti su un terzo!

Silvano fu come abbagliato.

— Nascondete tutto ciò, Maria, diss'egli con tono scherzevole, non ho mai veduto tante ricchezze e mi fanno male agli occhi!

Vi era lì una fortuna, e una gran bella fortuna; una quantità di danaro almeno tre volte più considerevole di quella che Carlo aveva sciupata.

— Che cos'è l'economia! riprese Silvano. E dire che io non ho mai saputo mettere un soldo da parte! Me ne consolo, perchè se avessi in casa mia un gruzzolo come questo, non dormirei più. E, sia detto tra noi, mia buona Maria, fate malissimo a conservare qui queste ricchezze. Finiranno per derubarvi, e potrebbero anche assassinarvi, per soprammercato!

— Carlo farà come meglio crederà, disse Maria, è tutta roba sua!

— Di voi due, che diavolo! Spero che non vorrete spogliarvi per lui; è già molto il dividere!... e sono sicuro che Carlo non accetterebbe.

— Ho già rifiutato, disse Carlo.

— Tu non puoi rifiutare le chiavi, riprese dolcemente Maria, sono stanca di portarle con me da vent'anni. E se preferisci collocare altrove la nostra fortuna, io non mi oppongo. Essa resterà indivisa fino alla mia morte, e verrà tutta a te, poichè tu sei il mio unico erede. Quello che ti chiedo è di amministrarla, fino a che apparterrà tutta a te solo. Non hai altro di meglio da fare, e puoi benissimo occuparti dei nostri interessi, e io mi sono ben guadagnata il diritto di riposarmi.

Maria fece come diceva. Chiuse la cassaforte e ne rimise la chiave a suo fratello, che fu obbligato a prenderla, e quando furono tutti e tre fuori del sotterraneo, essa gli rimise le altre.

Silvano non diceva una parola, ma pensava che la solitaria della via dei Bauches era molto imprudente e che l'armadio che le serviva di Calza di Lana, poteva bene essere vuotato quel giorno da Carlo Cassan.

Il figliuol prodigo ritornava pentito, ma nulla provava che egli fosse corretto e Silvano non aveva fiducia.

Sotto la tettoia, Brigida finiva di piegare la biancheria asciutta e di deporla in fondo ad un gran paniere.

Maria si avvicinò a lei per togliere la consegna che le aveva dato di non ricevere alcuno, e i due amici, rimasti soli, si guardarono scambievolmente alcuni istanti prima di scambiarsi le loro impressioni su ciò che era accaduto.

— Ah! esclamò il vecchio artista, tu puoi lusingarti di avere una sorella come non se ne vedono punto! Non dipende più che da te adesso di essere il più felice degli uomini sino alla fine dei tuoi giorni.

Ti basterà d'essere saggio.

— E tu dubiti della mia saggezza, me ne accorgo, disse Carlo. Ebbene, mi vedrai all'opera! Se ho finto di cedere sul capitolo della comunità e se ho accettato le chiavi del tesoro è perchè io penso come te che esso non è in sicurezza in questa casetta di legno. Mi propongo di trasportarlo fin da domani alla Banca di Francia e di depositarvelo in nome di Maria Cassan. Conto anche che tu vorrai accompagnarmi in questa spedizione.

— Io non dico di no e approvo questa precauzione. Ma, parliamo d'altro! Tua sorella ti ha mostrato il suo belvedere del gran castagno?

— Non ancora, era appena terminato nel 70, quando sono venuto qui per l'ultima volta.

— Allora, tu non vi sei mai salito?

— Mai!

— Ebbene, io ti ci condurrò. Vi si sta molto bene per parlare e debbo domandarti un sacco di cose che Maria non ha bisogno di sentire.

— Come vuoi, se ella vi acconsente!

Maria, consultata, non fece obbiezioni ma non volle essere della partita e a Silvano non premeva di condurvela.

I due amici salirono senza di lei, e, quando arrivarono sulla piattaforma, Carlo fu meravigliato del panorama che si offrì ai suoi occhi.

— Tieni, gli disse Silvano, vedi laggiù all'orizzonte, quelle alture? è l'altipiano di Chatillon. Io mi era installato qui con tua sorella fin dal mattino della battaglia del 19 settembre. Non potevamo distinguere che il fumo dei cannoni, ma pensavamo a te.

E immagino che tu non pensavi affatto a noi, aggiunse ridendo il vecchio artista.

— Più che tu non creda, disse Carlo, ma all'ora in cui voi osservavate da qui il campo di battaglia, io ero già per terra con tre colpi di baionetta nel corpo, poichè non era ancora giorno quando i prussiani m'infilzarono. Ora, io vedo molto bene il luogo in cui sono stato ferito, all'angolo di un piccolo bosco, un po' più in basso della fila degli alberi che si estende sull'orizzonte.

— Oh! il terreno non è cambiato dopo la guerra, non vi sono che gli uomini che cambiano, gli uomini e le donne... se la tua è ancora di questo mondo, tu passerai forse vicino a lei senza riconoscerla.

— Ella avrebbe invecchiato molto presto, poichè non ha quarantacinque anni. Ne aveva ventisei quando ebbi la disgrazia d'incontrarla... ma, te ne prego, amico mio, non mi parlar più di quell'infame! Piuttosto, dammi informazioni sulle vicine di mia sorella. Mi sembra che abbiano fabbricato molto, intorno alla sua proprietà della via dei Bauches. Ecco un bel palazzo, che non esisteva all'epoca in cui sono venuto qui per l'ultima volta.

— Lo cominciavano a costruire. La guerra ha sospeso i lavori. L'architetto era un mio buon camerata. Tu devi averlo veduto con me.

— Come si chiamava?

— Desterel... Giacomo Desterel.

(Continua)

za. A S. Martino si guadagnò la croce della Legion d'onore. — Pure a Firenze il prof. Nicolò Fontazzi. — Ad Ancona il signor Giuseppe Vivanti negoziante. — A Lodi il cav. prof. Giulio Rossi, d'anni 69, già insegnante di matematica al Liceo, veterano del 48. — A Frassinello di Olivola (Alessandria), Giovanni Signorini da Casale Monferrato, direttore di quella cantina sperimentale. — A Casalpusterlengo (Milano), Ambrogio Venosta, reduce da quasi tutte le campagne del Risorgimento.

A Berlino, a 65 anni, Alberto Beecker, maestro di cappella del Duomo di Berlino e direttore di quel celebre tempio. Le sue principali opere sono due sinfonie, alcuni salmi e una messa. Alberto Becker era dal 1884 membro dell'Accademia reale di Berlino.

SPORT

Gara di scherma

Ieri, nella caserma dei Tolentini ha avuto luogo una gara di scherma fra gli ufficiali e sott'ufficiali della brigata d'artiglieria.

Facevano parte della Commissione il maggiore Galeota cav. Alessandro, il capitano Massimo cav. Tortigliozzi ed il bravo schermitore capitano sig. Giancale.

Teneva la smarra il maestro Zani, del 18. reggimento fanteria.

La festa fu splendida e gli assalti veramente belli, specialmente quelli dei tenenti Biliotti e Poloni, Lanfranchi Danese e dei furieri Russo e Pozzatti.

Fra gli ufficiali vinse la medaglia d'oro il tenente Biliotti Adolfo, quella d'argento il tenente Poloni Angelo.

Fra i sott'ufficiali il furiere Russo Arturo si guadagnò quella d'oro ed il furiere Pozzatti Ciccio Nicolò di Pontelagoscuro si guadagnò quella d'argento.

La gara fu chiusa con una bicchierata, offerta dai vincitori.

Nella circostanza, il sergente Orazi Egiziano, il quale ebbe la sfortuna di non guadagnarsi alcuna medaglia ma la gioia di vincere un bel terno ed un ambo secco al lotto, offrì un pranzo a tutti i sott'ufficiali a cui prese parte anche il bravo maestro Zani.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.99	61.67	62.18
Termometro centig. al Nord	5.2	6.6	9.4
» » al Sud	4.9	7.7	19.9
Umidità relativa	84	82	69
Direzione del vento	N	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	3	2	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: + 9.9 min. di oggi: + 3.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 gennaio — **Banca popolare** — (S.) Oggi fu tenuta l'assemblea dei soci della Banca Popolare. Presiedeva il presidente bar. Mario Treves. I soci presenti erano 120.

Si dovevano discutere alcune importantissime modificazioni allo statuto — e cioè: la riduzione da 16 a 9 dei consiglieri d'amministrazione e la corresponsione ai medesimi ed ai sindaci della *medaglia di presenza*.

La riduzione appariva giustificata da eccellenti motivi — primo, fra tutti, il bisogno di rendere più continua e più piena la responsabilità degli amministratori.

Con 16 consiglieri, i *turni* di servizio si succedevano troppo di rado perchè ciascun consigliero potesse avere costante ed intera conoscenza degli affari della Banca. La responsabilità, divisa tra molti, era meno sentita da tutti. Ristretto il numero dei consiglieri, l'opera dei medesimi sarà più assidua e più vigorosa.

Ma se ciò è vero, è altrettanto logico e giusto che le prestazioni dei consiglieri non restino senza compenso.

Parecchie altre Banche popolari hanno già preceduto la nostra nell'assegnare agli amministratori, per l'ufficio loro, una quota degli utili. Qualcuna è arrivata sino al 15 0/0; la nostra si limita al 5 0/0, che, tradotto in cifre, importerà una spesa annua abbastanza modesta, quattromila lire, o poco più.

D'altronde, è osservabile che i lucri della Banca non provengono, ormai, soltanto dall'esercizio del credito popolare, ma da un cumulo vasto d'affari, pei quali sarebbe eccessivo pretendere l'opera dei soci a titolo assolutamente gratuito.

Tali, in sostanza, le ragioni che giustificarono davanti all'assemblea, la riforma proposta.

Ci fu un po' di discussione specialmente perchè uno degli intervenuti avrebbe desiderato che la riforma stessa avesse carattere di provvisorietà e di esperimento.

Ma i manifesti imbarazzi che tal desiderio avrebbe provocati, in particolar modo, al cessare del periodo fissato per l'esperimento (si volevano due anni), persuasero l'assemblea ad approvare all'unanimità — meno un voto — le modificazioni, quali erano state compilate dalla Commissione relativa.

Tutti gli attuali amministratori sono dimissionarii. Le nuove elezioni avranno luogo nella prossima assemblea ordinaria.

Suicidio Stamane, nella stanza di un affittaletti in via Patriarcato, venne trovato cadavere il sensale Damaso Squarcina fu Valentino, di anni 55, da Casalserugo: l'infelice si era appiccato servendosi di un pezzo di corda assicurato ai cardini dell'uscio!

A quanto pare, lo Squarcina fu spinto al triste passo della miseria.

A proposito ed a tagliar corto sulle dicerie diffuse intorno al suicidio del giovanetto Corradi — trovato cadavere in una cella dell'Istituto Camerini Rossi — la famiglia del corrigendo ha fatto pubblicare la lettera seguente:

Nell'immane sciagura che ci ha colpiti abbiamo avuto il conforto di vedere tutti i componenti il Consiglio amministrativo dell'Istituto Camerini Rossi gareggiare per rendere solenne l'ultimo tributo d'affetto al nostro Edoardo, così miseramente rapitoci. Commossi per tanta sublimità d'animo, non sappiamo in qual modo esprimere la nostra profonda riconoscenza a tutte quelle spettabili persone se non col rendere di pubblica ragione i nostri più vivi ringiaziamenti.

Cesare e Luigia Soregotti.

Agli Esposti oggi, dalle ore 1 alle 2 pom., festa della befana. Fra le gentili intervenute ricorderò la contessa Fanny Fava Camerini, la contessa Barbaro e le signore Dandolo, Rasi, Moresco e Pietropoli Cattaneo.

Gli onori di casa erano fatti con l'usata cortesia dalla presidenza, — leggete conte Emiliano Barbaro ed ing. Emilio Sacerdoti — dal dott. Maggia e dal medico Smaniotto.

La distribuzione di regali venne preceduta dal saluto . . . musicale degli alunni. In complesso festa riuscita simpaticamente.

Una proposta — Fra i numerosi espositori della nostra città e provincia e che ottenne premii alla Mostra di Torino, è sorta l'idea d'interpellare col mezzo della stampa la nostra Camera di commercio per indurla a prendere l'iniziativa della distribuzione dei diplomi in forma solenne, e cioè col concorso delle autorità cittadine.

Codesta festa del lavoro riuscirebbe certamente simpatica anche alla cittadinanza che tanto interessamento prese ai non pochi trionfi ottenuti dai nostri espositori; ed avrebbe occasione di fare un istruttivo rapporto del progresso delle industrie padovane dal 1884 ad oggi.

La bella festa potrebbe chiudersi con un banchetto d'affiatamento fra gli espositori dell'intera Provincia.

Per conto mio approvo, trovando che — ad ogni modo — questa Camera di commercio non dovrebbe disinteressarsene con troppa facilità.

Camposampiero — Ci scrivono 15 gennaio — **Patronati scolastici** — (*a. s.*) Ho letto con vivissimo piacere una conferenza intorno ai *Patronati scolastici*, tenuta dal R. ispettore scolastico del circondario di Cittadella, signor Albanello prof. Domenico, e data alle stampe per cura dell'Associazione magistrale di Lecco. E' un opuscolo nitido, di piccola mole e assai elegante. In esso è bene spiegato il modo col quale si deve costituire il Patronato, e sono indicati chiaramente gli scopi che esso deve prefiggersi, scopi che possono variare di luogo in luogo a seconda delle circostanze speciali. La forma e lo stile non potrebbero essere migliori, e da esso si rileva ben facilmente non solo l'amore che il signor Albanello porta alla scuola popolare, ma ben anche la profondità della sua dottrina pedagogico-didattica. Sarebbe ottima cosa che in tutti i Comuni tale opuscolo venisse letto e meditato, ed allora, sono certo, ognuno si persuaderebbe che il Patronato scolastico può apportare dei vantaggi in qualsiasi luogo.

Este — Ci scrivono 15 gennaio — **La salute del sindaco** — (*Elgidi*) Contrariamente alle notizie allarmanti date in questi giorni da qualche giornale, godo riferire che il sindaco avvocato Tono si è quasi rimesso dalla malattia che da una ventina di giorni a questa parte lo travagliava. Bene augurandogli, speriamo rivederlo presto alle consuete sue occupazioni.

Il voltametro — Con saggio provvedimento si sta collocando all'esterno del Municipio, ed in modo che il pubblico possa fare il controllo, il voltametro a misurare l'intensità della luce elettrica che sorge da Battaglia. Siccome i lagni sono molti, e da fedeli cronisti li raccogliamo, così invitiamo la Società di fare in modo di accontentare gli utenti, i quali presto devono raccogliersi in seduta per le deliberazioni che crederanno del caso.

Casino Sociale — Al Circolo Sociale si daranno le consuete feste da ballo di famiglia. Il carnevale è breve, ed è bene non lasciarsi sfuggire l'occasione di un divertimento di carattere famigliare. Sappiamo che la presidenza, nulla ommetterà alla buona riuscita dei trattenimenti. La prima serata è fissata per sabato 21 gennaio.

Allegria e beneficenza — La Società *Allegria e beneficenza* lavora anch'essa ad allestire, per gli ultimi giorni di carnevale, pubblici spettacoli. Alla benemerita Società non è mai mancato l'appoggio dei cittadini, e tanto più che il suo programma *beneficentia in laetitia* ha avuto sempre il segreto di richiamare molta gente da tutti i paesi vicini, con reale vantaggio di tutti i negozianti.

Villadelconte — Ci scrivono, 15 gennaio — **Onorificenza** — (R.) E' stata sentita nel nostro circondario con soddisfazione la meritata onorificenza di cavaliere accordata al nostro signor conte Lodovico Camposampiero, decano dei conciliatori della Provincia.

Sincere congratulazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 15 gennaio — **Per un'opera di carità** — Treviso tutta si muove appena un appello le vien fatto ed al primo successo avuto ieri dal veglione dei bambini, il di cui introito lordo fu di 2500 lire circa, il Comitato aggiunge oggi quello avuto dalla Mostra e dal Concorso delle calze che diedero risultati veramente splendidi ed insperati.

Ci auguriamo che i prossimi spettacoli abbiano un crescente successo.

Una messa funebre in memoria del povero Camillo De Donà, strappato così giovane all'affetto della famiglia e degli amici, sarà celebrata domani alle 9 1/2 nella chiesa del Duomo.

In casa Sciacca stasera convenne una parte elettissima della migliore società trevigiana.

Venne eseguita della eccellente musica e si ballò. Lode alla gentilissima e colta baronessa Sciacca.

Animatissima fu stasera la Piazza; Carnevale s'avvia rapidamente alla fine e si pensa a divertirsi.

Vi fu un po' di getto di coriandoli fatto in due modi: cortese, e villano tanto che sarà bene che nello venture feste la Questura provveda per evitare sconvenienze.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 15 gennaio — (*G. E.*) — **Il Consiglio Comunale** si è ieri convocato in seduta straordinaria. Erano presenti 20 consiglieri. Il sindaco cav. Presdocimi si dichiarò lietissimo di poter annunciare al Consiglio come, da notizie avute, il Ministero della Guerra sembri ben disposto ad accogliere la proposta del Municipio relativa alla cessione del parco dei Gesuiti.

Si approvò poi la proposta d'illuminare a luce elettrica la sala del Consiglio, nell'intento precipuo che non vengano più oltre deturpati i belli affreschi del Demin dal fumo del petrolio.

Si espresse parere favorevole alla cessione ai frazionisti di Caleipo dei beni comunali dai medesimi finora goduti gratuitamente, verso pagamento del prezzo di stima aumentato del 10 per cento.

Dopo breve discussione venne approvato all'unanimità il bilancio preventivo per l'esercizio 1899.

Si ratificò la delibera della Giunta relativa alla dimanda giudiziale fatta all'Erario dello Stato onde ottenere il rimborso di circa L. 22,000 di spese per amministrazione di alloggi militari.

Si deferì un'istanza del segretario comunale all'esame dei revisori dei conti perchè riferiscano in merito.

Questi, e tutti gli altri oggetti all'ordine del giorno, vennero approvati all'unanimità secondo le proposte della Giunta.

Inaugurazione di una bandiera

Ci telegrafano da *Pontebba, 15 gennaio, sera*:

(X) Oggi a Pontebba vi fu gran festa per la inaugurazione dello splendido vessillo della *Società Operaia*, regalo del suo benemerito presidente Agolzer.

Molte società dei vicini paesi mandarono bandiere e rappresentanze: l'animazione continua, il tempo splendido, primaverile contribuirono all'esito felicissimo della cerimonia inaugurale, che ebbe luogo in apposito palco, in Piazza Maggiore, alle ore dodici, con discorsi del presidente, del vicepresidente Brisinello, del padrino della bandiera Englaro, del deputato del collegio on. Valle e di molte altre personalità.

Alle ore due ebbe luogo lo spettacolo della tombola in Piazza.

Alle ore quattro, bicchierata con raffreddi e dolci alle rappresentanze e autorità, all'albergo *Spina*. Concordia costante, allegria massima; discorsi moltissimi, tutti inneggianti allo splendido avvenire della Società festeggiata.

Il paese stasera è ottimamente illuminato. Si chiuse la festa con fuochi artificiali, che ebbero esito bellissimo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 15 gennaio — **Morte improvvisa** — Questa mattina, alle ore 3, moriva improvvisamente, causa un'affezione cardiaca, il giovane tenente dei carabinieri sig. Rosano Francesco. Egli era un ottimo ufficiale amato e stimato dai suoi superiori e da' suoi dipendenti per la sua bontà di cuore. Lascia nella desolazione una giovanissima signora, che aveva sposato da soli due anni e alla quale mando le mie vivissime condoglianze. Domani avranno luogo i funerali.

Nomine — Arturo Fovaro, nostro concittadino, è stato definitivamente nominato maestro di ginnastica alla R. Scuola tecnica di Badia. Il sig. Giuseppe De Joanna è incaricato dello insegnamento della ginnastica nella Regia Scuola Tecnica di Lendinara.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 gennaio — **Un furto all'ufficio telegrafico** — Da un cassetto dell'ufficio telegrafico racchiudente gli incassi giornalieri, è stato ieri sottratto un biglietto da cento lire; denunciato il fatto all'autorità giudiziaria, questa procedette all'arresto di un impiegato sul quale pesano gravi indagini.

Accademia Olimpica — Venerdì sera il professore Kessler del nostro Liceo ha parlato con grande competenza e con forma eletta *dell'eletiricità di Alessandro Volta*, ottenendo il plauso di tutti i competenti.

Mercoledì, alla stessa Accademia, Domenico Oliva parlerà di Emanuele Filiberto.

Società Generale di Mutuo Soccorso — Oggi, in questo sodalizio, hanno luogo le elezioni per la costituzione della sua amministrazione. La lotta non si presenta a caratteri vivaci: da una parte la fortissima maggioranza conservatrice propugna la riconferma di quasi tutti gli uscenti; dall'altra la minoranza socialista chiede una platonica affermazione sul nome dei reclusi politici.

Del resto, questo sistema di votazione non piace nemmeno a molti socialisti, i quali avrebbero preferito una completa astensione.

Chi ne uscirà malconcio da questa tentata invasione di politica nel campo amministrativo sarà proprio il partito socialista il quale, confessata così la sua impotenza, dovrebbe a dirittura proporre il trasporto della sede sociale a Finalborgo o a Lugano.

Alla « Vicenza Liberale » la quale per farmi discendere dalla cattedra monta semplicemente in tribuna, io rispondo solo che la questione del Brefotrofio, malgrado le sue sei colonne, resta una questione di aritmetica elementare e la pediatria c'entra quanto Pilato nel Credo.

Manutenzione stradale — Da parecchie parti mi giungono dei lagni circa lo stato deplorevole in cui viene lasciato quel tratto di strada che dal sasso di Porta Padova arriva fino al primo cavalcavia ferroviario.

In vista dell'importanza di quel tratto che è un prolungamento naturale del borgo vicino, ed in vista anche della quantità dei passeggeri, è desiderabile che la Deputazione provinciale provveda perchè sia meglio curata la manutenzione di quella strada.

Nuovi giacimenti di pirite nel Vicentino?

Togliamo dalla *Provincia di Vicenza*:

« La pronta ed intelligente intuizione del signor Magni si può già dir coronata da felice successo. Il coraggioso e simpatico industriale è già riescito a denudare un filone di pirite assai importante sia per la qualità del minerale, sia per la estensione e ricchezza del giacimento.

Questo fatto ha dato animo ad alcune intraprendenti persone di qui per tentare altre indagini in altre località, che, come quella occupata dal signor Magni, ebbero sempre fama di contenere minerali. Ricordando un detto antico: *Val più el monte Sivillina che tutta la roba vicentina*, esse — munitesi di titoli legali — iniziarono ora ricerche appunto in codesto monte Civillina ed i risultati sono quanto si può dire promettenti. Infatti, oltre l'esistenza di pirite pura, si son riscontrate ricche traccie di Blenda e di Galena. Questo monte dev'essere senz'altro ricchissimo di minerali; e di ciò non sono ultimo indizio le rinomate acque Virgilliano e Catuliane, ivi ottenute, messe in commercio dalla spettabile ditta Chilesotti-Pedrazza, e così ricercate per l'efficacia delle loro proprietà medicamentose.

Anche il conte Camerini si dice abbia iniziate qui ricerche di minerali. »

Corriere friulano

Iersera, non sappiamo perchè, ci sono mancati completamente i giornali e la corrispondenza epistolare della provincia di Udine.

Montereale Cellina — Ci scrivono, 15 gennaio — **Col giorno** 10 corr. è stato attivato l'Ufficio Telegrafico in questo capoluogo.

Cividale — Ci scrivono 14 gennaio — **Viribus unitis** — Più s'avvicina l'epoca delle feste centenarie di Paolo Diacono e più attiva diviene l'opera del comitato generale e dei subcomitati perchè esse riescano degne dello scopo e della città che le ha bandite.

Ormai l'amor proprio cittadino è impegnato; e quindi necessita che tutti cooperino concordi per la buona riuscita.

Sentiamo con vero piacere che tra l'autorità civile ed ecclesiastica si prende d'accordo l'iniziativa per dare, per la circostanza un grandioso concerto di musica sacra, scegliendo tra le opere migliori del maestro Tomadini e facendole eseguire dai migliori elementi della Provincia e di fuori. Si parla anche che la direzione di tale concerto verrebbe affidata al M. Perosi, il quale non sarebbe alieno dall'accettare.

Insomma, se saranno rose, fioriranno... e non mancheranno certo di fiorire in tutto lo splendore, se la concordia presiederà a questo grande avvenimento, e se si agirà *viribus unitis*.

Sacile — Ci scrivono 14 gennaio — **Monte di pietà** — (A) — Nella seduta del 12 corr. il Consiglio d'amministrazione di questo Monte di Pietà ha eletto il sig. Luigi Gussoni a Presidente in sostituzione del sig. Monis dott. Placido cessato per legge da consigliere e quindi anche da Presidente, carica che disimpegnò per vari anni con zelo e premura.

Faccio plauso alla deliberazione presa, perchè la elezione non poteva cadere sopra persona meglio istruita ed attiva e che ha coperto altre volte tale onorifico posto addimostrando intelligenza, attività e capacità pel bene e l'incremento dell'Opera Pia.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA

Per chi ha libretti postali di risparmio

La Cassazione ha giudicato che i libretti postali di risparmio sono atti pubblici e qualunque falsificazione fatta in essi, anche se riferentesi alla sola firma del privato sulla cedola di quietanza, costituisce falso in atto pubblico.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Gennaio a Lire 107.95.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,17 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,75 maggio 78,38 - agosto 78.76 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3/4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,78 — idem maggio 5,86

Havre 14 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —— - Mercato —— — pel corr. F. 37 75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 14 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti meno offerto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. suParigi D. 5,25 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116 Cotone Middling C.6,1/16 - id. a New Orleans C. 5.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,060 — idem pel continente balle N. 53,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 209,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 91,000 pel continente balle N. 157,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1158,000 Frumento rosso disponibile D. 80,1/2 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,3/8 - maggio 75.1/4 — Granone disponibile D. 43.1/2 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Mercati

GRANI

Adria 14 — Andamento granario fermo nei grani, aumentali di una frazione i granoni e con vivaci affari.

Grani polesini da 24,75 a 25,25 — idem tondi da 25,50 a 25,75 — Granoni polesini da 13,50 a 14 — idem minuti da 14,50 a 15,— — Avena dettaglio da 19.50 a 20 — Risi da 30 a 35 — Risoni da 17 a 22.

Vicenza 14 — Mercato di limitati affari. Grani fini da 24 a 24,50 — Granoni sostenuti da 14,50 a 15,50 — Risi invariati da 36 40 — Giapponesi da 30 a 34 — Avena sostenuta a 20,50.

Bologna 14 — Mercato odierno più calmo del precedente per i grani essendo i compratori sempre riservati non volendo pagare i prezzi pretesi dai venditori, quindi affari limitati. Frumentoni invariati, sempre ricercate le qualità fine mancanti.

Grani da 26 a 26,25 — Frumentoni fini da 15,50 a 16 — bassi da 13,— a 13,50 — Avena bianca a 21 — id. di Puglia da 22,50 a 23,— — Risone chinese da 25 a 27 — idem Giapponese da 22 a 24 — Riso lavorato chinese da 47 a 49 — Giapponese da 37 a 39 — Seme spagna da 110 a 125 — Seme Trifoglio da 95 a 105.

Verona 14 — Mercato con pochi affari, Frumenti calmi, Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,50 a 24,— — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,25 — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,25 a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39-- — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 14 — Frumenti aumentati — Frumentoni sostenuti — Riso debole

Frumento fino da 24.50 a 25,— — idem mercantile da 24,25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38.— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,—

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite: prezzi fermissimi

Passarone alla condizione;

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 27	B 37 Cg.	2349
Trame	B 8	B 33	B 41 Cg.	2870
Greggie	B 30	B 66	B 96 Cg.	7392
Punte	B 5	B 101	B 106 Cg.	5447
Totali	B 53	B 227	B 280 Cg.	1856

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completa franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.200
idem	Slendor		» 23.85	» 28.000
	Adriatic		» 23.25	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 dicembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	9213.73
Pepe	»	—,—
Coloniali e droghe	»	670.61
Metalli	»	12215,90
Zucchero	»	130,37
Oliocotone	»	408,23
Olio minerale	»	885,20
Varie	»	995,97
Frutta secche	»	471,93
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	17393.11
Soda e nitrato di soda	»	3002,05
Tamarindo	»	38,20
Ammoniaca	»	5,55
Vino	»	4554,62
Acquavite e liquori	»	4,25
Marsala	»	63,27
Cipro	»	—.—
Olio di oliva	»	104.37
» Cotone	»	—,—
Spirito dolcificato	»	9,94
Olio minerale pesante	»	184.08
Liquori	»	—.—
Granone	»	3100,—
Grano	»	14362,35
Miglio	»	185,27
Fagiuoli	»	819,68
Avena	»	680,80
Orzo	»	19.94
Frutta secca	»	34.91
Conserve alimentari	»	4,79
Panelli	»	83,52
Seme lino	»	64,88
Canape lino ecc.	»	66,08
Caffè	»	—,—
Zucchero	»	238,06
Coloniali e droghe	»	4,02
Mobili	»	25,—
Oggetti diversi	»	4,67
Colori in genere	»	23,83
Olio animale	»	23,41
Pesce sott'olio (Sardine)	»	34,50
Grassi in genere	»	1,98
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	16808.99
Granoni	»	18064.47
Miglio	»	201.13
Pesce secco ed affumicato	»	3514,98
Spirito puro	»	3.87
Spirito dolcificato	»	9,69
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	8561,63
Zucchero	»	26.67
Caffè	»	159.77
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	18891,51
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)		
Granone	»	26216.95
Grano	»	8753,60
Orzo	»	—,—
Avena	»	8254,46
Miglio	»	75,44

COMUNICATI A PAGAMENTO

La nob. sig. **Garbelotto Elena** vedova **Ciotti**, figlia, ed i nipoti del fu **Garbelotto Tommaso** sentono il dovere di ringraziare tutti coloro, che accompagnarono la salma del rispettivo padre ed avo all'ultima dimora, manifestando così il loro affetto al caro estinto. Ringraziano particolarmente l'eg. D.r Marchetti Ernesto per la cura solerte e sapiente da lui prestata al defunto nella malattia che lo trasse alla tomba.

Vittorio, 14 gennaio 1899.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio N. 9 contiene:

Regio decreti riflettenti costituzioni di Enti morali; trasformazione di pii Istituti; autorizzazione a consorzio irriguo di riscuotere il contributo dei soci — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Tuglie (Lecce), Gissi (Chieti) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Concessione di Exequatur a Consoli e Vice Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffici dipendenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e quella territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare al 1. gennaio 1899 — Distinta delle 402 Obbligazioni frazioni di Obbligazioni del prestito ex Pontificio 11 aprile 1866 — Rettifica d'intestazione — Statistica delle cause delle morti avvenute nel Regno durante il primo semestre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ascione Raffaele, metalli, Napoli — Calatroni Erminio, vini, Milano — Castagnola Agostino, Dergano, osteria, Milano — Da Vico Italia, mode, Verona — Di Finizio Luigi e figlio, tessuti, Napoli — Palazzoli Giovanni, vini, Milano — Ranzo Francesco, cuoi, Napoli — Ristorini Antonio, forno e pasticceria, Firenze — Sambaldi Giovanni, imprenditore, Livorno — Tosi Giovanni, Poggio Rusco, cappelli, Mantova — Turrini Severino, Casola Valsenio, granaglie, Ravenna — Viganò Giovanni, cappelli, Firenze — Villa Costantino, Alzano magg., paste, Bergamo — Zanardo Antonio, carbone e legna, Venezia.

Moratorie

Caldirola e C., veli e seterie, Milano — Chiaes Francesco e figli, orologeria, Catania — Lemmi Antonio, fabb. copert. fiaschi, Livorno — Magno Edoardo, manifatture, Messina — Gagiuoli G. e C., legnami, Livorno — Peroni Adolfo, mode, Taranto — Quartana e La Bua, tessuti, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Biondoiillo Angelo, manna, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti l'11 per Fiume vap. ital. « Ariete » cap. Zaconi con merci - per Fiume vap. ital. « Alessandria » cap. Rossi con merci - per Ancona vap. ital. « Plata » cap. Clavesi con merci - per Odessa vap. ell. « Othon Stathatos » cap. Chanos vuoto - per Ergastiria vap. ingl. « A'hens » cap. Fraser vuoto.

Rivista Settimanale di Borsa

Nessuna notizia, e nessun fatto importante vennero in questi giorni a modificare la situazione la quale è sempre incerta. Non c'è nessun peggioramento; ecco il solo motivo pel quale le Borse sperando sempre nel meglio si sono un po' rianimate. Mancando i fatti, mancano i commenti; perciò per non ripeterci ci limitiamo a constatare che, — eccezion fatta per lo spagnuolo, che secondo le voci che corrono di di una nuova probabile emissione garantita ha in pochi giorni riguadagnato il Coupon staccato al primo corrente — i prezzi dei varii consolidati si mantennero quasi normali, e si va accentuando all'estero e specialmente in Germania il rincaramento del denaro.

Di questo rincarimento però non c'è sinora traccia presso noi, dove invece continua un po' troppo forse baldanzoso l'aumento nei valori alcuni dei quali hanno raggiunto prezzi secondo noi esagerati.

Continua pure il sostegno nel cambio.

Rendita italiana 5 0/0	90,95 a 100,—
Azioni Banca d'Italia	1022,— a 1023,—
» Meridionali	734,— a 735,—
» Mediterraneo	534,— a 535,—
» Rubattino	437,— a 438,—
» Acciaieria di Terni	1239,— a 1240,—
» Edison nuovo	391,— a 392,—
» » vecchie	404,— a 405,—
» Banca Generale	93,— a 94,—
» Banca Veneta	295,— a 297,—
» Cotonificio Veneziano	220,— a 221,—
» Società Veneta Lagunare	131,— a 132,—
» Costruzioni Venete	78,— a 79,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	506,50 a 507,—
« » » 4 1/2 0/0	516,— a 517,—
« » » Banco di Napoli	444 a 445,—
Londra a vista	27,21 a 27,23
Germania a vista	133,— a 133,10
Olanda a vista	—,— a —,—
Francia a vista	107,90 a 108,—
Svizzera a vista	107,50 a 107,60
Austria a vista	225,1/2 a 226,—
America del Nord a vista	5,48 a 5,50
Oro	21,55 a 21,50

La sera del giorno 14 gennaio alle ore 8.30 dopo breve malattia, cessava di vivere il

Cav. Carlo Müller

di Baden (Cantone Argovia, Svizzera) professore di lingua alla Scuola Superiore di Commercio, presidente onorario della Società Elvetica di Beneficenza e già Reggente il Consolato Svizzero in Venezia.

I funerali puramente civili avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 2 pom. partendo dalla casa fondamenta della Fenice 2554 direttamente pel Cimitero ove la salma verrà cremata.

Il presente avviso serve di partecipazione ai compatriotti, amici e conoscenti.

Le Coultre *Console Svizzero.*

Il giorno 13 corr. dopo lunga e penosa malattia, sopportata con forza d'animo veramente esemplare cessava di vivere in Vittorio la signorina

Giulia Fritsch

La famiglia Enrico Goldschmiedt, che l'ebbe in casa per vent'anni, quale istitutrice affettuosissima, si sente in obbligo di ringraziare le signore ed i signori, che presero parte ai suoi funebri, ed in ispeciale modo serberà perenne ricordanza pel cav. dott. Giovanni Coletti, che l'assistette sempre colle cure più amorevoli e sapienti e pel Pastore Evangelico sig. Haupt, che con tanto cuore si prestò al suo alto ufficio.

Venezia, 15 gennaio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

16 gennaio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lend fioretto	da L.	84 —	86 —
» gargiolo	»	74 —	76 —
» 1. cordaggio	»	64 —	66 —
» 1. basso	»	68 —	70 —
» 2. basso	»	62 —	64 —
» scarto	»	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	»	70 —	72 —
» 1. cordaggio	»	64 —	66 —
» 2. cordaggio	»	54 —	56 —
» 1. basso	»	66 —	68 —
» 2. basso	»	60 —	62 —
» scarto	»	52 —	54 —
Canepino pettinato	»	100 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	52 —	54 —
» 2.a »	»	46 —	48 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	25 —	25 25
» » » mercant.	»	24 25	25 —
» Piave e semi Piave	»	25 15	15 50
» Ghirca Odessa	»	19 15	19 50
» » Nicolajeff	»	19 40	19 75
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 50	15 —
» Danubio	»	12 —	12 50
» » colorito	»	13 25	13 50
Avena indigena	»	19 —	19 65
» Puglia	»	21 25	22 —
» Danubio	»	18 75	19 —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	35 —
» colorati	»	21 —	25 —
Piselli Odessa	»	22 50	23 50
Riso chinese lucido	»	46 —	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 —	42 —
» fino . . id. m	»	38 —	39 —
» mezzo fino	»	37 —	38 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» basso	»	35 —	36 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran.	»	19 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	29 75	30 —
» » » 15/00.	»	29 50	29 75
» » » bruno	»	27 50	27 75
» Ricino Bombay I. scelta	»	27 —	27 25
» ravizzone Bombay bruno	»	30 —	30 50

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	39 50	40 50
» » » 0	»	37 —	38 —
» » » 1 sup.	»	33 50	34 50
» » » 1 bis	»	32 —	33 50
» » » 1 A.	»	32 50	33 50
» » » 2	»	29 50	30 50
» » » 3	»	26 50	28 —
» » » 4	»	21 —	25 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	85 —	95 —
Chapada	»	95 —	105 —
Santos	»	95 —	115 —
S. Domingo	»	115 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» native	»	200 —	210 —
Laguayra lavato	»	220 —	225 —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	230 —	235 —
Salvator	»	110 —	130 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	135 —	140 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	139 —	139 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Agrento vivo (Mercurio)		— —	670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 —	32 50
China Galissya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	130 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	490 —
Manna Comune Castelbono	»	130 —	135 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 —	2800 —
Rabarbaro di China	»	375 —	500 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	65 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)		205 —	210 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 —	55 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	73 —	76 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sicilia nuovo	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchio	da L.	35 —	36 —
Nocciuole Grecia nuovo	»	51 —	52 —
» Sicilia	»	55 —	56 —
Uva Samos 1897	»	58 —	60 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	61 —	62 —
» Pantelleria nuova	»	50 —	51 —
» Smirne e Candia	»	62 —	63 —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bassorah	»	64 —	62 —
» Tripoli e Tunisi	»	125 —	130 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	75 —	76 —
» puglia sgusciate	»	191 —	192 —
Prugne Bosnia (1)	»	28 —	50 —
Fichi Brindisi coffe	»	29 —	30 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	18 —	18 50
Carrubbe Puglia nuove	»	18 —	19 —
» » vecchie	»	12 —	13 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	4 25
Limoni Sicilia magg. ott.	»	3 50	3 75
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 25	4 75
» » 300/360	»	1 75	2 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	140 —	— —
» fino	»	118 —	— —
» mezzofino	»	109 —	— —
» comune	»	87 —	— —
» Corfù nuovo	»	92 —	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		705	— —
» » » » Splendor		830	— —
» del Caucaso » » Adriatic		670	— —

Pellami

Merce	Peso K.		Prezzo L.	
Calcutta Arsenicat. macello	2 a 3		265 a	230
» morte	2 » 3		235 »	205
» rejection	2 » 3		210 »	170
Dacca Best macello	2 » 3		— »	215
» misto	— » 3		— »	175
» rejection	— » 3		— »	150
Imitazioni macello	— » 3 1/2		— »	—
Burdwan »	— » 3 1/2		— »	165
» morte	— » 3 1/2		— »	150
Bufali arsenicati Patent	— » 8		— »	195
» » macello	— » 7/8		— »	165
» » morti	— » 7/8		—	—
» » rejection	— » 7		— »	—
China Best Selected	— » 3/4		215 »	210
» » »	— » 5/10		200 »	—
» secondo	— » 3/10		178 »	175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2		180 »	170
» » » » II.	4 1/2		— »	—
BuenosAyres Pesados	— » 15/17		195 »	—
» » Campos	— » 10		225 »	—
» » Rivieras	— » 10		210 »	215
Capo di Buona Sper. secche	L. 3/10		210 »	215
Cuyaba Faraguay	10/12		205 »	—
Porto Said secche	— » 5/10		— »	—
» » salate	— » 12		— »	—
Rangoon selected	— » 3		— »	200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	100 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	87 —	95 —
» id. vecchio	»	78 —	85 —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	70 —	73 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	38 —	40 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	15 —	28 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	25 —	25 —
» uso Lissa	»	— —	— —
» Lissa	»	53 —	55 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	— —	— —
» Portogallo	»	27 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	271 —	272 —
» » vino	»	282 —	284 —
» » vinaccia	»	268 —	269 —
Acquavite Puglia 52	»	121 —	122 —
» Piemonte 50	»	128 —	129 —
» Nostrana 50.	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	28 —	35 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	20 —	25 —
» Brindisi nuovo	»	20 —	28 —
» Trani	»	24 —	30 —
» Avellino	»	32 —	38 —
» Gallipoli nuovo	»	26 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	30 —	34 —
» Calabria	»	30 —	32 —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	22 —	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle 1 qualità	Tonn.	34 —	36 —
» II »	»	30 —	34 —
Cardiff I. qualità	»	38 —	40 50
» II. qualità	»	37 —	38 50
Minuto di Cardiff	»	27 —	28 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	40 —	42 50
» II. qualità	»	39 —	41 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	36 —	37 50
Yorkshire (Hull)	»	32 —	34 —
Scozia I. qualità	»	33 —	35 —
» II »	»	32 —	33 —
Liverpool,	»	31 —	33 —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	30 —	31 —
Monte d'Istria	»	28 —	28 50
Polverone d'Istria	»	25 —	26 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	32 10	34 —
Holmside	»	31 —	33 —
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	48 —	50 —
» altre quali à	»	46 —	47 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	42 —	43 —
» » II. qualità	»	41 —	42 —

Legname *(Cadore)*

Assortimento	Oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 —	65 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/12	»	124 —	126 —
»	10/14	»	141 —	142 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
L. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette bottomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo
Glengarnock N. 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton » 1	»	110.— 111.—
» » 4	»	108.— 109.—
Clarance » 3	»	98.— 99.—
Yarrow » 3	»	95.— 97.—
Alabama	»	—.— .85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverso

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Clorure di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	—.—	—.—
Minio inglese L. B. C	»	53 —	54 —
» nazionale	»	50 —	51 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	41 50	42 50
» nazionale	»	40 —	41 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	7 50	8 —
detto nazionale	»	6 50	7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Sevo nostrano colato	»	58 —	59 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese	»	8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62.	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	28 45	— —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 28	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

		Chilog.
per ogni cassa lunga		151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 gli per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York st. 2 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 a 11. — per Spiaggia da 13 a 14 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

16 gennaio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	Prezzo
Bologna Lond fioretto	da L. 84 — a 86 —
» gargiolo	» 74 — 76 —
» 1. cordaggio	» 64 — a 66 —
» 1. basso	» 68 — a 70 —
» 2. basso	» 62 — a 64 —
» scarto	» 52 — a 54 —
Ferrara Gargiolo	» 70 — a 72 —
» 1. cordaggio	» 64 — a 66 —
» 2. cordaggio	» 54 — a 56 —
» 1. basso	» 66 — a 68 —
» 2. basso	» 60 — a 62 —
» scarto	» 52 — a 54 —
Canepino pettinato	» 100 — a 108 —
Stoppa 1.a qualità	» 52 — a 54 —
» 2.a »	» 46 — a 48 —
» 3.a »	» 35 — a 40 —
Pedali di canape strappature	» 50 — a 52 —

Cereali

Merce	Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L. 25 — a 25 25
» » » mercant.	» 24 25 a 25 —
» Piave e semi Piave	» 25 15 a 25 50
» Ghirca Odessa	» 19 15 a 19 50
» » Nicolajeff	» 19 40 a 19 75
» duro di Azoff	» — — a — —
Frumentone indigeno	» 13 50 a 15 —
» Danubio	» 12 — a 12 50
» » colorito	» 13 25 a 13 50
Avena indigena	» 19 — a 19 65
» Puglia	» 21 25 a 22 —
» Danubio	» 18 75 a 19 —
Fagiuoli bianchi	» 19 — a 35 —
» colorati	» 21 — a 25 —
Piselli Odessa	» 22 50 a 23 50
Riso chinese lucido	» 46 — a 47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	» 40 — a 42 —
» fino . id m	» 38 — a 39 —
» mezzo fino	» 37 — a 38 —
» mercantile	» 36 — a 37 —
» basso	» 35 — a 36 —
Risone Chinese	» 21 — a 23 —
» nostran	» 19 — a 21 —

Semi oleosi

Merce	Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 25|00.	» 29 75 a 30 —
» » » 15|00.	» 29 50 29 75
» » » bruno	» 27 50 a 27 75
» Ricino Bombay I. scelta	» 27 — a 27 25
» ravizzone Bombay bruno	» 30 — a 30 50

Farine (1)

Merce	Prezzo
Farina bianca N. 00.	da L. 39 50 a 40 50
» » » 0.	» 37 — a 38 —
» » » 1 sup.	» 33 50 a 34 50
» » » 1 bis	» 32 — a 33 50
» » » 1 A.	» 32 50 a 33 50
» » » 2.	» 29 50 a 30 50
» » » 3.	» 26 50 a 28 —
» » » 4.	» 21 — a 25 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	Prezzo
Bahia	da L. 85 — a 95 —
Chapada	» 95 — a 105 —
Santos	» 95 — a 115 —
S. Domingo	» 115 — a 130 —
Malabar Plant	» — — a — —
» nativo	» 200 — a 210 —
Laguayra lavato	» 220 — a 225 —
» comun.	» — — a — —
Portoricco Yauco	» 230 — a 235 —
Salvator.	» 110 — a 130 —
Manilla	» — — a — —
Costaricca	» — — a — —
Guatemala	» — — a — —
America Centrale.	» — — a — —
Pepe Singapore nero	» 135 — a 140 —
» Giava	» — — a — —
Zuccheri raffinati.	» 139 — a 139 50

Cotoni

Merce	Prezzo
Orleans Middling	da L. — — a — —
Uppland Middling	» — — a — —
Broach fine	» — — a — —
Oomraw good	» — — a — —
Bengala good	» — — a — —
Adana superiore	» — — a — —
Salonicco roulè	» — — a — —

Drogherie e Medicinali

Merce	Prezzo
Argento vivo (Mercurio)	— — a 670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna	32 — a 32 50
China Galisaya coltivata	» 160 — a 500 —
» Ceylon	» 130 — a 300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	» 280 — a 420 —
Manna Comune Castelbono	» 130 — a 135 —
Oppio Smirne 9 a 10 0|0	» 2400 — a 2800 —
Rabarbaro di China	» 375 — a 500 —
Semi Senape Puglia	» 62 — a 65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	205 — a 210 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	35 — a 55 —

Formaggi

Merce	Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio.	270 — a 280 —
» Quart. stravecchio.	» 240 — a 250 —
» II. Qualità.	» 210 — a 215 —
Emmenthaler fino	» 190 — a 195 —
» II. qualità	» — — a — —
Svizzero stravecchio fino	» 260 — a 265 —
Asiago stravecchio	» 250 — a 255 —
Sardegna nuovo	» 75 — a 76 —
Sardegna vecchio	» — — a — —
Sicilia nuovo	» 130 — a 135 —

Frutta secche e agrumi

Merce	Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie	da L. 35 — a 36 —
Nocciuole Grecia nuove	» 51 — a 53 —
» Sicilia.	» 55 — a 56 —
Uva Samos 1897.	» 58 — a 60 —
» Samos nuova per nov. e dic.	» 61 — a 63 —
» Pantelleria nuova	» 50 — a 51 —
» Smirne e Candia.	» 62 — a 63 —
» fina in sorte	» — — a — —
Datteri Bassorah	» 64 — a 62 —
» Tripoli o Tunisi	» 125 — a 130 —
Mandorle con guscio di Puglia	» 75 — a 76 —
» puglia sgusciate	» 191 — a 192 —
Prugne Bosnia (1)	» 28 — a 50 —
Fichi Brindisi coffe	» 29 — a 30 —
Fichi Smirne fini.	» — — a — —
Carubbini Cipro vecchi	» — — a — —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	» 18 — a 18 50
Carrubbe Puglia nuove	» 18 — a 19 —
» » vecchie	» 12 — a 13 —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	» 4 — a 4 25
Limoni Sicilia magg. ott.	» 3 50 a 3 75
Aranci Sicilia nuovi 25|25	» 4 25 a 4 75
» » 300|360	» 1 75 a 2 —
Mandarini 100|1200 alla cassetta	» — — a — —

(1) da 80\|85 — 70\|75 — 95\|100.

Olii

Merce	Prezzo
Olio sopraffino Puglia	» 140 — a — —
» fino	» 118 — a — —
» mezzofino	» 109 — a — —
» comune	» 87 — a — —
» Corfù nuovo	» 92 — a — —
» » vecchio	» — — — —
Olio di cotone	» — — a — —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	705 a — —
» » » » Splendor	830 a — —
» del Caucaso » » Adriatic	670 a — —

Pellami

Merce	K.	Prezzo
Calcutta		
Arsenicat. macello	K. 2 a 3	L. 265 a 230
» morte	» 2 » 3	» 235 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 210 » 170
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 215
» miste	» — » 3	» — » 175
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1|2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1|2	» — » 165
» morte	» — » 3 1|2	» — » 150
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » 195
» » macello	» — » 7|8	» — » 165
» » morti	» — » 7|8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3|4	» 215 » 210
» » »	» — » 5|10	» 200 » —
» secondo	» — » 3|10	» 178 » 175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1|2 a 4 1|2	» 180 » 170
» » » » II.	4 1|2	» — » —
BuenosAyres Pesados	» — » 15|17	» 195 » —
» » Campos	» — » 10	» 225 » —
» » Rivieras	» — » 10	» 210 » 215
Capo di Buona Sper. secche	L. 3|10	» 210 » 215
Cuyaba Paraguay	10|12	» 205 » —
Porto Said secche	» — » 5|10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce	Prezzo
Baccalà Bergen nuovo	da Lire 100 — a 110 —
» Hammerfest nuovo	» 87 — a 95 —
» id. vecchio	» 78 — a 85 —
» Vadsoe	» 80 — a 85 —
» Vardoe	» — — a — —
Sampietri	» 70 — a 73 —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	» — — a — —
» conservati III p. »	» — — a — —
» estivi I p. »	» — — a — —
» autunnali II p. »	» 38 — a 40 —
» invernali III p. »	» — — a — —
Arringhe Scozia Barile	» 15 — 28 —
» Jarmout »	» — — a — —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	» 25 — a 25 —
» uso Lissa »	» — — a — —
» Lissa »	» 53 — a 55 —
» Rovigno »	» — — a — —
» Africa »	» — — a — —
» Portogallo »	» 27 — 40 —

Spiriti (1)

Merce	Prezzo
Spirito granone 95.	da Lire 271 — a 272 —
» » vino	» 282 — a 284 —
» » vinaccia	» 268 — a 269 —
Acquavite Puglia 52	» 121 — a 122 —
» Piemonte 50	» 128 — a 129 —
» Nostrana 50.	» 132 — a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce	Prezzo
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	» 28 — a 30 —
» Bagnoli	» 32 — a 38 —
» Limena	» 30 — a 36 —
» Raboso fino	» 40 — a 45 —
» Bianco dolce	» 28 — a 35 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	» 20 — a 25 —
» Brindisi nuovo » »	» 20 — a 28 —
» Trani » »	» 24 — a 30 —
» Avellino » »	» 32 — a 38 —
» Gallipoli nuovo » »	» 26 — a 28 —
» Corfù e S. Maura » »	» 30 — a 34 —
» Calabria » »	» 30 — a 32 —
» Milazzo fino » »	» — — a — —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	» 23 — a 24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	» 24 — a 26 —
» » Sardegna s. f.	» 22 — a 24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	» 42 — a 45 —
» Turco rosso s. f.	» — — a — —

Carbone da vapore

(Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata)

Merce	da bordo
Newcastle I qualità	Tonn. 34 — a 36 —
» II »	» 30 — a 34 —
Cardiff I. qualità	» 38 — a 40 50
» II. qualità	» 37 — a 38 50
Minuto di Cardiff	» 27 — 28 50
Mattonelle ingl. I. qualità	» 40 — a 42 50
» II. qualità	» 39 — a 41 —
» Nazionale	» — — a — —
Mattonelle marca Arsa	» 36 — a 37 50
Yorkshire (Hull)	» 32 — a 34 —
Scozia I. qualità	» 33 — a 35 —
» II »	» 32 — a 33 —
Liverpool,	» 31 — a 33 —
Westfalia	» — — a — —
Rastellato d'Istria	» 30 — a 31 —
Monte d'Istria	» 28 — a 28 50
Polverone d'Istria	» 25 — a 26 —

Carbone da gaz

Merce	Prezzo
Newpelton Main	» 32 10 a 34 —
Holmside	» 31 — a 33 —
Westfalia	» — — a — —

Carbone Coke

Merce	Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	» 48 — a 50 —
» altre qualità	» 46 — a 47 —
Coke da Gazometro I. qualità	» 42 — a 43 —
» » II. qualità	» 41 — a 42 —

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)	oncie	Prezzo
Tavola abete 3|4 oncie	7 cento	63 — a 65 —
» »	8 »	76 — a 78 —
» »	7|10 »	86 — a 88 —
» »	8|9 »	87 — a 89 —
» »	8|12 »	107 — a 109 —
» »	9|13 »	124 — a 126 —
» »	10|14 »	141 — a 142 —
Scurette abete 1|2 »	7|11 »	76 — a 78 —
Oncette abete 4|4 »	7|10 »	122 — a 124 —
» 4|4 »	8|12 »	161 — a 163 —
Ponti abete 5|4 »	7|10 »	154 — a 157 —
detti »	8|12 »	200 — a 204 —
Palancole abete 8|4 »	7|10 »	315 — a 320 —
id. »	8|12 »	410 — a 420 —
I. Morali abete Brenta	»	78 — a 80 —
Mezzi id.	»	41 — a 43 —
Morali abete bastardi	»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo		21 — a 22 —
Travi larice, fino oncie 7	»	28 — a 30 —
Scurette ab. refil. n|m 13|15 medio c|m 25 al m. cubo		46 a 48
Tavolami abete da n|m 20|55 medio c|m 25 al m. cubo		42 a 44
detti medio c|m 29 al m. cubo		46 a 48
Moralame		al m. cubo 38 a 40
Scurette bottomisura n|m 11|15		al m. cubo 34 a 36
Tavole » n|m 20		al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce	da bordo
	Tonn. —.— —.—
Glengarnock N. 2	» 110.— 111.—
Eglinton » 1	» 108.— 109.—
» » 3	» 98.— 99.—
Clarance » 3	» 95.— 97.—
Yarrow » 3	» —.— .85.—
Alabama	

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce	Prezzo
Amidone	» 27 — a 28 —
Cipria fina	» 75 — a 70 —
Cipria finissima	» 80 — a 90 —
Amido fiore di riso	» 70 — a 75 —
» Veneto	» 65 — a — —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	39 — a 40 —
» » in barili » 90 »	22 — a 22 50
Cloruro di calce inglese	» 20 — a 21 —
Lacca di verzino di Venezia	» —.— a —.—
Minio inglese L. B. C.	» 53 — a 54 —
» nazionale	» 50 — a 51 —
Pece minerale.	» 9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	» 27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	» 41 50 a 42 50
» nazionale	» 40 — a 41 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	» 7 50 a 8 —
detto nazionale	» 6 50 a 7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	» 6 50 a 7 —
Sevo nostrano colato	» 58 — a 59 —
Soda Ash ingl. 48	» 13 — a 13 50
» Solvay 98|100	» 13 — a 13 25
» cristalizzata inglese	» 8 50 a 9 —
» caustica inglese bianc 70|72	» 21 75 a 22 25
» » » » 60|62.	» 20 25 a 20 75
» Cristallizzata nazionale	» 8 — a 8 25
» Vegetale di Catania.	» 25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95|97	» 22 — a 22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	» 43 50 a 44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	» 28 46 a — —
» Candia Grecia ed Isole.	» 15 28 a — —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	» 13 — a 13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	» 14 50 a 14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392	» 76
» » » » » 158 1|2 — 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tass segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0\|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0\|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0\|0.

Trementina, 20 per 0\|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole e ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 gl per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con tr. sbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York st. 3 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 a 11, — per Spiaggia da 13 a 14 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVII

IL PLEBISCITO DE[...]

Anno CLVII — 1899. Martedì 17 Gennaio N. 17

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PLEBISCITO DELLA CODARDIA
a proposito dell'amnistia
(Ai deputati veneti)

Non possiamo qualificare diversamente certe lettere (poche, finora, a onor del vero) che deputati notoriamente costituzionali e di sentimenti affatto diversi da quelli che manifestano, indirizzano ai soliti gruppetti socialisti e radicali costituiti in tribunale di interrogatori fiscali. Si sa infatti, che nei partiti estremi è corsa la parola d'ordine per conoscere l'opinione dei deputati di tutti i partiti relativamente all'amnistia, sottopena, si capisce, di una grandine di insolenze a coloro che rispondessero picche.

Finora sono i deputati della Estrema Sinistra, che in buona parte si sono pronunciati, e anche alcuni costituzionali, i quali avendo qualche panno poco pulito da nascondere, o essendo organicamente..... deboli nelle reni, o perchè legati per clientela elettorale ai partiti avanzati, hanno naturalmente aperte le glandole lagrimatorie di una pietà non sincera.

Abbiamo letto, però, anche fra i deputati costituzionali, risposte sufficientemente apprezzabili, data la media del coraggio politico italiano; e le riportiamo per norma dei nostri amici.

Per esempio, l'on. Mocenni risponde:

« Mi astengo a mia volta dal rivolgere ai firmatarii il quesito, se essi colla loro lettera non mirino indirettamente ad una violazione dello Statuto, art. 41. »

E il Callaini, deputato di Colle d'Elsa, per telegramma ha mandato agli elettori interpellanti la seguente risposta:

« Per rispondere subito, come desiderano, alla intimazione contenuta nella loro raccomandata di stamani, mi valgo del telegrafo, dichiarando di non ricevere mandati imperativi e di volermi regolare secondo mie convinzioni e mia coscienza. »

Ci si comunica pure la bella risposta, che l'on. conte Gustavo Freschi, deputato di S. Vito al Tagliamento, uomo di buon senso e di spirito equo e gentile, mandava a persona che interpellava in proposito lui, non come uomo di cuore, ma come uomo politico. Eccola:

L'uomo di cuore non si ritira: l'uomo politico deve fare le sue riserve. Del resto, a parte la scorrettezza di voler forzare la mano al Governo con una dimostrazione, che lede i diritti statutarii, io credo che un deputato non possa essere buon giudice sulla opportunità o meno di compiere un atto che è strettamente politico, e che deve essere lasciato al giudizio del potere esecutivo.

Sempre allo stesso proposito ci telegrafano da Roma in data di ieri sera:

I giornali notano l'esplicita risposta inviata dall'on. Casalini, deputato di Rovigo, ai radicali e democratici del suo Collegio, che gli rivolgevano la solita richiesta di pronunziarsi sull'amnistia.

L'on. Casalini ha risposto testualmente così:

« Sono spiacente di esprimere un pensiero affatto opposto all'amnistia ».

I giornali lodano la franchezza del deputato di Rovigo in questi tempi di transazioni e volteggiamenti, franchezza maggiormente pregevole, di fronte ai giri di parole e alle contorsioni di pensiero degli altri deputati interpellati, paurosi dell'impopolarità. Il partito moderato avrebbe bisogno d'uomini che significassero sempre così chiare opinioni.

Ci risulta intanto che altri deputati veneti si sono contenuti molto correttamente e con molto buon senso. Avremo quindi campo di riportare qualche altra buona risposta alle petulanti richieste della piazza.

Benissimo! Saranno almeno i *molli* veneti, che daranno esempio di carattere e di sincerità politica!

In ogni modo, siamo lieti di poter assicurare, per la serietà del Governo, e per quell'elementare senso di rispetto che si deve al principio d'ordine e a prerogative statutarie, che il Ministero non è affatto disposto a cedere a quest'altro tentativo di sopraffazione, **fossero 508 le firme dei deputati, che vogliono imporre l'amnistia.**

AFRICA
La notizia falsa d'una spedizione
Sequestro di telegrammi

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*:

Iersera la censura sequestrò tutti i telegrammi, inviati ai giornali delle provincie, che davano la falsa notizia d'un prossimo invio di truppe in Africa, aggiungendo essersi sorteggiati 60 uomini nei reggimenti di Roma, pronti a partire.

L'*Italia Militare* approva il provvedimento del sequestro, aggiungendo per suo conto che nulla le consta. In ogni modo, dato il caso di un invio di truppe in Africa, non si ripeterebbe il fatale errore commesso altra volta di racimolare gli ufficiali ed i soldati nei diversi reggimenti. Il Ministro della Guerra e il presidente del Consiglio sono troppo militari per ripetere quel fatale errore. Per il momento, conclude il giornale, non si vede tale necessità; ma se fosse necessaria una spedizione, partirebbero corpi interi con gli ufficiali e la bandiera.

La cerimonia funebre al Pantheon
La messa del m. Mappelli

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*:

Stamane nella chiesa del Pantheon, a cura del ministero dell'interno, fu celebrato un solenne funerale per Vittorio Emanuele. Vi intervennero le rappresentanze del parlamento, i ministri, i grandi corpi dello Stato, l'alto personale di corte, i diplomatici, i rappresentanti della provincia, del comune, della Università e numerosi invitati.

Fu eseguita la messa del maestro Mappelli di Bellinzago, alunno del Conservatorio di Milano, scelta nel solito concorso annuale. La messa fu ottimamente eseguita e venne giudicata una buona esplicazione d'arte, dimostrante la coltura e il senso musicale dell'autore.

La chiesa era pavesata a lutto, numerose corone erano deposte sui gradini e sul tumulo.

I corazzieri facevano il servizio d'onore nell'interno della chiesa.

La Conferenza antianarchica
Notizie erronee

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, ser*:

Oggi il *Pungolo* di Napoli pubblicava, e stasera l'*Opinione* di Roma riportava alcune notizie sulla Conferenza antianarchica.

L'informatore assicura che i delegati si accordarono quanto alla parte amministrativa riguardante la facilitazione delle comunicazioni tra le polizie. Quanto alla parte politica, l'accordo fu impossibile, dato il mandato che avevano parecchi membri, per cui si compilò un questionario al quale i diversi Governi risponderanno. Si teme però della riuscita del Congresso. Prevedendosi parecchie risposte evasive o negative, sembra certo (sempre secondo l'informatore del giornale napoletano) che si farà un accordo limitato ad alcuni Stati.

Ora per informazioni dirette avute stasera, sono in grado di smentire queste informazioni.

Notizie della marina
Il Comitato degli ammiragli — Le onorificenze del Sultano all'equipaggio del "Mestre„ — La "Staffetta„ al Zanzibar — Concorso alla Accademia

Ci telegrafano da *Roma, 16 genn., sera*:

Alle ore 3 del pomeriggio si è adunato al Ministero della marina il Comitato degli ammiragli. Il ministro Palumbo pronunciò un breve discorso, salutando i convenuti. Indi il Comitato, dopo una breve relazione sulle questioni da discutersi, fatta dal presidente Duca di Genova, ha iniziato i suoi lavori. Il Comitato terrà sei o sette sedute.

— Il Sultano, in seguito all'opera dell'equipaggio dello stazionario della regia marina *Mestre*, nell'estinzione di un grande incendio a Bujukdere (residenza estiva degli ambasciatori sul Bosforo), ha conceduto la medaglia speciale del *Liakat* al capitano di corvetta Filippone, la medaglia dell'*Osmaniè* al sottotenente di vascello Moreno, la medaglia di salvataggio al capotimoniere Caracciolo, al macchinista Longobardi ed a 21 uomini dell'equipaggio.

— La *Staffetta* è partita da Zanzibar per Mogadisciu (Benadir). Gli ufficiali e l'equipaggio della *Staffetta* furono assai festeggiati da quel Sultano, che diede, in loro onore, un ricevimento.

— E' aperto un concorso per 80 allievi della prima classe dell'Accademia navale di Livorno.

— Il *Dogali* è partito da San Vincenzo.

Varie
Al Quirinale — La riforma del corpo consolare — Lavori pubblici — Un'articolo di Crispi — Trasferimento.

Ci telegrafano da *Roma 16 gennaio, sera*:

Al Quirinale furono oggi ricevuti il presidente del Consiglio di Stato, Saredo, il senatore Nunziante, il principe Civitella, il barone Marazio Annibale.

— Alla riapertura della Camera si presenterà dal Governo il progetto per la riforma del corpo consolare.

— Il Consiglio dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla spesa di L. 2,219,000 per la sistemazione dei tratti Bologna, Otranto, Falconara e Foligno danneggiati dalle alluvioni.

— Si assicura che l'on. Crispi pubblicherà un articolo di risposta a Billot circa il trattato commerciale.

— Dal *Bollettino dell'Istruzione*: La signora Fuà dalla scuola normale di Padova fu trasferita a Bologna.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una nuova proposta dello Zar
contro gli esplodenti, le navi a sperone e per l'arbitrato

Londra 16, ore 10 a. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Una circolare diretta alle Potenze dal Governo russo esprime il desiderio di giungere ad un accordo per non aumentare gli armamenti, per vietare l'impiego dei più potenti ordegni esplodenti, per impedire l'uso delle torpedini sottomarine e la costruzione delle navi da guerra a sperone, per applicare alle guerre navali la stipulazione della convenzione di Ginevra, per procedere alla revisione dei risultati della conferenza di Bruxelles 1874, per accettare finalmente l'arbitrato, onde evitare le guerre.

La circolare suggerisce la riunione della conferenza nella capitale di uno stato secondario.

Dubitiamo, per quanto sia serio il giornale che la pubblica, che la notizia di questa nuova circolare dello Zar sia un *canard*. Ed invero essa verrebbe, prima di tutto, a distruggere l'altra proposta per un disarmo limitato, che deve discutersi nella annunciata conferenza di Pietroburgo; — poi verrebbe a mettere nel maggiore imbarazzo tutti gli Stati che hanno e stanno fabbricando navi corazzate a sperone e preparano negli arsenali granate, *shrapnel*, siluri e simili ordegni di distruzione. Infine la proposta è così eccessiva nel senso pacifico che pare piuttosto pensata da un quacchero inglese che dal Sovrano d'uno Stato che si governa militarmente e provvede tuttora alacremente ad aumentare il numero delle sue navi da guerra anche con sperone, e dei suoi soldati che, durando la pace, sono poco meno di un milione.

Tale seconda proposta dello Zar, se esiste, non potrebbe che avere uno scopo e sarebbe questo: di far mettere in disparte la prima proposta per il disarmo, di cui l'insuccesso è ormai sicuro, e di mandare innanzi una proposta più risolutiva, di cui nessuno potrà accettare nemmeno la discussione. Così il Governo moscovita troverebbe una via d'uscita, potendo dire che non fu la Russia, ma furono gli altri che non vollero il disarmo.

E continuerà ad armare, a stringere leghe di difesa e di offesa, a fare come ha fatto sempre andando avanti con la forza e per la forza.

Ma i visionari della democrazia europea metteranno, nel loro vangelo, le fisime umanitarie dello Zar e continueranno a ripetere come pappagalli che anche il Sovrano della Santa Russia vuole il disarmo e la pace universali.

Alla Camera dei deputati
Interpellanze rinviate

Parigi 16 ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) *Firmin Faure* chiede di interpellare sulla irregolarità commessa dalla Cassazione nella questione di competenza dei giudici nell'affare Picquart. Domanda la discussione immediata dichiarando di aver gravi cose da comunicare alla Camera (*rumori*).

Sopra domanda del presidente del Consiglio, Dupuy, la Camera rinvia con voti 422 contro 74 ad un mese la interpellanza di Faure.

Anche le altre interpellanze presentate furono rinviate e si intraprende quindi la discussione dei bilanci.

Un appello dei socialisti francesi

Parigi 16, ore 4 p. — I socialisti francesi hanno diretto al proletariato inglese un appello chiedente di mantenere la pace.

L'Inghilterra ha sciolto la squadra di riserva

Londra 16, ore 5 p. — I giornali annunziano che è giunto a Portsmouth l'ordine di dislocare la squadra di riserva e di rinviare il 21 corrente le navi che la compongono nei porti dove abitualmente stazionano.

L'apertura della Dieta prussiana
Il discorso dell'Imperatore

Berlino 16, ore 2 p. — L'apertura della Dieta prussiana fu fatta col solito cerimoniale nella Sala Bianca del castello reale. L'Imperatore ha letto personalmente il discorso del trono che fu frequentemente applaudito.

L'Imperatore disse che la situazione finanziaria continua ad essere favorevole, le basi della vita dello Stato e del popolo sono salde e solide; il benessere del paese è in evidente progresso. Si deve pertanto guardare all'avvenire con fiducia.

L'Imperatore annunzia la presentazione di varii progetti, fra cui uno per la costruzione di una nuova ferrovia e dei canali da Dortmund ad Ems e da Kagnal sul Reno al Weser e all'Elba.

La situazione in Ungheria
Nuove trattative

Budapest 16, ore 9 p. — Il *Correspondenz Bureau* ungherese reca che nella odierna conferenza dei ministri ungheresi a Vienna sotto la presidenza dell'imperatore si fissarono alcune massime per i negoziati da continuarsi coi gruppi dell'opposizione. I ministri ungheresi sono ripartiti per Budapest.

Il Re Oscar è malato

Stoccolma 16, ore 10 a. — Il Re Oscar, da alcuni giorni è colpito da laringite e da influenza.

L'ultimo bollettino iersera reca: temperatura r. 38.1; polso 68; lo stato generale soddisfacente.

Massacro di missionari francesi in China

Bruxelles 16, ore 10 a. — Il *Journal* informa che i ribelli chinesi attaccarono due missioni della provincia di Sutchnen e vi massacrarono il padre Delbrouck e catturarono il padre Henry.

Notizie varie

Madrid 16 ore 10 a. — Weyler offerse un banchetto agli ex-colonnelli di Cuba.

Un giornalista che ha fatto rubare le bozze del programma della Conferenza pel disarmo

Telegrafano da Pietroburgo in data 15 alla *Stampa*, di Torino:

Il programma della Conferenza pel disarmo sta stampandosi nella tipografia imperiale, di cui è capo il colonnello Worsthy.

Malgrado la grande sorveglianza esercitata sui compositori, il corrispondente del *World*, Thomas Wilk, riuscì a corrompere con molti rubli un operaio, il quale gli trasmise una copia delle bozze della prima parte del programma.

Ma il furto venne presto scoperto, e la polizia giunse ancora in tempo a sequestrare in treno la lettera in cui il corrispondente aveva chiuse le bozze, e che mandava ad un suo amico domiciliato presso la frontiera tedesca, affinchè le telegrafasse integralmente a Nuova York, dove si pubblica il *World*.

LA CONDANNA DI UN GIORNALETTO SOCIALISTA

Abbiamo jeri accennato al sequestro avvenuto a Mantova, per vilipendio all'Esercito, di un velenoso foglietto socialista.

Ora rileviamo che al sequestro è succeduto subito il processo.

E, come ci parve lodevole la istanza dell'autorità militare diretta a chiedere il sequestro e l'azione dell'autorità giudiziaria nell'ordinarlo; così ci sembra lodevole la sollecitudine con cui si è liquidata definitivamente la faccenda al Tribunale.

A questo siamo ridotti in Italia: che occorre lodare, perchè rari e bisognevoli d'imitazione, provvedimenti i quali dovrebbero essere nell'ordine più normale delle cose!

Il processo è finito colla condanna del gerente ad una multa. E siccome i socialisti mantovani (quantunque tra essi vi siano parecchi benestanti) dichiararono di non poter pagare la detta multa, così il gerente fu tratto in arresto.

Forse a quei benestanti sorrise, oltre allo spirito di conservazione del proprio danaro, la speranza di aggiungere un altro piccolo martire al loro calendario, e di avvantaggiare, per tal modo, la causa del... collettivismo.

LA CROCE ROSSA
e una gentile iniziativa femminile

Mentre in Italia si fa tanto, e bene, per la Croce Rossa di terra, la Croce Rossa di mare era completamente dimenticata.

Ma nella *Lega Navale*, la rivista marinara che si pubblica alla Spezia, apparve sull'ultimo numero dello scorso anno un articolo che invocava la Croce Rossa in mare.

Era una voce di donna, anzi di una giovinetta che si elevava a dire: esiste uno *Yacht Club* italiano, esistono degli *Yachts* italiani agili, velocissimi: molte nostre donne, a cominciare da una augusta principessa si interessano al mare, vivono in quelli *yachts* la vita del marino. Perchè domani, nel caso di una guerra, su quelle belle navi non deve innalzarsi la Croce di Ginevra, quella Croce Rossa che potrebbe risparmiare tante vittime e tante sciagure?

Questo pensiero delicato e gentile non poteva nascere che nella mente, o, meglio, nel cuore di una donna, e fu raccolto con deferente premura dai marini della *Lega Navale*.

Un redattore si affrettò a Roma e sottopose al senatore conte Taverna, presidente della Croce Rossa, l'idea, la proposta.

Il conte Taverna la trovò pratica, e bella; e lo stesso illustre presidente della Croce Rossa dirige ora gli studii necessarii nella importante e delicata questione, la cui portata è internazionale.

BOVIO CONTRO LA MASSONERIA?

Giovanni Bovio, a proposito dell'annunzio fatto dalla *Provincia di Mantova* di una sua conferenza sul gesuitismo, scrive a quel giornale:

« A me più che i gesuiti spiacciono i gesuitanti che firmano e poi negano, dei quali alcuni si professano massoni. Questa è la prova che ormai un onesto uomo deve star lontano da ogni associazione occulta ».

LA QUESTIONE DEGLI ORGANICI AL SENATO
Per dispaccio alla "Gazzetta„

A Palazzo Madama
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.10

Commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora il defunto senatore Luzi, ricordandone i meriti patriottici, l'opera da lui prestata a beneficio del paese come deputato e senatore.

Ne rileva le civili virtù ed il carattere nobile e rispettoso verso tutti.

SPROVIERI e PELLOUX, a nome del Governo, si associano alle parole del presidente.

La Commissione permanente di finanza

Il PRESIDENTE comunica la seguente deliberazione della Commissione di finanza riunitasi ieri sotto la presidenza del senatore Mezzanotte, essendo assente il presidente Finali:

La Commissione permanente di finanza esprime al Senato la sua riconoscenza per la benevolenza e la fiducia addimostratele nel non voler prendere atto delle sue dimissioni.

Per corrispondere a questa dimostrazione da parte del Senato, la Commissione permanente di finanza in presenza della discussione dei bilanci non crede sia del caso di prendere alcuna deliberazione che potrebbe eventualmente intralciare i lavori del Senato, e perciò la rimanda a quando sia esaurita la discussione dei bilanci in corso.

FAINA, non avendo potuto intervenire alla adunanza ieri tenuta dalla Commissione, per motivi di salute, dichiara di aderire pienamente alle risoluzioni da essa prese (*bene*).

La discussione del bilancio della giustizia
L'ordine del giorno della Commissione

Si riprende la discussione del bilancio di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1898-99.

PRESIDENTE rammenta che nell'ultima seduta venne iniziata la discussione sul cap. primo. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla commissione permanente di finanza:

Il Senato, convinto nello stato delle cose che non sieno giustificate le riforme proposte nell'organico del Ministero di grazia e giustizia con aumento di spesa al cap. primo; ritenuto che i sopravanzi dei proventi degli archivi notarili appartengono allo stato ed è opportuno conservarli intatti per i fini affermati nel corso della discussione del detto cap. primo; visto l'impegno esplicitamente assunto dal presidente del Consiglio dei ministri nella tornata 19 dicembre dell'altro ramo del parlamento, per la prossima presentazione di un disegno di legge pel quale tutto il servizio degli archivi notarili potrà essere mutato sospende l'approvazione dell'aumento proposto al cap. primo dello stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia riducendola alla cifra di lire 602,724,16 e passa alla discussione degli altri capitoli.

Ricorda pure che il sen. Serena presentava un altro ordine del giorno del seguente tenore:

Il Senato prendendo atto delle dichiarazioni del ministro guardasigilli, che egli attuerà la riforma del ruolo organico, da lui proposta quando d'accordo coi ministri dell'interno, delle finanze e del tesoro avrà presentato al parlamento un disegno di legge sulla destinazione dei proventi degli archivi notarili, passa all'ordine del giorno.

Parla Tajani

TAJANI, relatore: — Non farà certo un secondo discorso; risponderà solamente ad alcuni punti del discorso del ministro guardasigilli che meritano di essere rilevati. Gli duole che prendendo in esame il bilancio della giustizia abbia dovuto occuparsi anche di un altro ministero, quello dell'interno, ma fu un esigenza imposta dalla logica.

Rende omaggio alla correttezza mantenuta dal ministro dell'interno nella sua corrispondenza con quello della giustizia; rileva che l'ordine del giorno, oggi presentato dalla comm. di finanza, è assai più reciso e accentuato di quello da lui presentato nella scorsa seduta e contesta ciò che disse il ministro, che l'aumento degli impiegati sia reso necessario dalla quantità di lavoro che si trova arretrato.

Venendo alla questione dei fondi provenienti dagli archivi notarili dichiara di avere la commissione di finanza riconosciuto che sono di pertinenza dello Stato. Non vale il dire che altri ministri si servirono di questi fondi.

FINOCCHIARO APRILE, ministro, interrompendo: — Anche lei!

TAJANI, relatore: — Può essere anche io (*viva ilarità*).

Per quanto riguarda l'ordine del giorno oggi presentato dalla commissione dice che con l'approvazione o meno di questo ordine del giorno, il Senato potrà affermare la sua autorità e la sua potenzialità (*rumori*)

Questo può altamente dichiarare: che la comm. permanente di finanza nella sua condotta non è stata guidata da altro sentimento che non sia quello del bene inseparabile del Re e della Patria.

Il discorso di Finali

FINALI: — L'animata ed eloquente discussione che si è svolta fa campeggiare un'alta questione costituzionale, la competenza del Senato in materia di bilancio. Ma egli non si fermerà ora su di essa. Dirà invece subito la ragione per cui non prese parte ieri alla riunione della commiss. permanente di finanza. Egli aveva fatto precedere già alle dimissioni collettive della commissione permanente, la sua dimissione personale dopo le dichiarazioni fatte in occasione del bilancio della istruzione pubblica.

Parla quindi oggi in modo interamente personale, per dar ragione del suo voto. Accenna al primo dissidio nella Commissione di finanza che può dirsi paragonabile a quello odierno. Si trattava allora di togliere lire 42,000 al bilancio della P. I. ed egli credeva che ciò non potesse farsi. La stessa questione è sorta oggi per una somma molto minore, si tratta di sole lire 26,000. L'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza presentato oggi, si riduce a questo: di diminuire delle L. 26,150 il cap. 1. del bilancio di grazia e giustizia. Applaude come ha applaudito al discorso del senatore Villari che sostenne la prerogativa del Senato; anche egli crede che il Senato abbia non solo il diritto, ma il dovere di modificare ed emendare i bilanci.

In astratto il Senato può respingere anche un bilancio intero; ma è mezzo secolo che il Senato anche in gravi condizioni non ha respinto una cifra di bilancio.

Ora è questo il momento? La teoria dell'emendazione dei bilanci è stata dall'oratore sempre sostenuta fin da quando entrò nella Commissione di finanza. Da principio egli era in minoranza, ma poi tale teoria trovò altri fautori autorevolissimi, fra cui lo stesso presidente on. Saracco. Ma lo Statuto vuole la precedenza della Camera elettiva nella discussione dei bilanci. Spiega l'origine storica, logica e giuridica di tale precedenza che si riassume tutta nel concetto che la rappresentanza diretta dei contribuenti spetta assolutamente alla Camera elettiva.

Egli è di avviso che il Senato, pur tenendo fermo il suo diritto di poter riformare i bilanci, deve valersi di esso solo in casi gravi per la tutela di un grande principio o di un grande interesse dello Stato. La teoria dei tre poteri legislativi gli è parsa un po' nuova. Ma o siano tre i poteri distinti o tre i rami dello stesso potere, la questione rimane inalterata. Non bisogna dimenticare che avanti al potere legislativo è il potere esecutivo. Ora lo Statuto dà al Governo il dovere di provvedere alla esecuzione delle leggi e gli dà anche la responsabilità del buon andamento delle pubbliche amministrazioni. Ora tali facoltà del potere esecutivo non possono essere assorbite dal potere legislativo.

La materia degli organici crede anche egli che possa essere regolata da leggi speciali, ma ritenere che ogni mutazione di organico debba essere proposta ed attuata con un progetto di legge speciale, è un assurdo. Già altra volta rilevò che le facoltà date al Governo dalla legge del 1888 sono eccessive, e se il presidente del Consiglio riuscirà a proporre un progetto che limiti cotesta facoltà del potere esecutivo, sarà ben lieto di darvi il suo voto favorevole.

Quanto alla burocrazia che da alcuni oratori venne trattata con aristocratico disprezzo (*voci: no! no! Rumori*), come di gente parassita e capace di nascondere al ministro le corrispondenze ufficiali che non potessero riuscire di vantaggio agli impiegati, dice che di essa non si può parlare come di una classe di iloti o di liberti.

Fa fede della laboriosità, della dottrina, dell'interesse al pubblico bene degli impiegati dello Stato, che non sono meno benemeriti e necessarii al paese che i militari.

PRESIDENTE. Tutti la pensano come lei.

FINALI. Quanto alle censure contro il regime parlamentare, alle quali si associano anche i nemici delle istituzioni, ammette che vi sia del vero, ma sente troppo la dignità di senatore e delle funzioni del potere legislativo per credere sia intendimento del Senato di voler oggi creare una crisi. (*Rumori, agitazioni.*)

BOCCARDO domanda la parola.

PRESIDENTE. Onor. Finali non parli di intenzioni.

TAJANI rel. Qui è questione di fatti. Nessuno vuole delle crisi ministeriali.

FINALI. Colla coscienza più devota allo Statuto, colla coscienza di non mancare ai doveri della dignità della carica alla quale fu elevato dal Padre della patria, del quale si è celebrato oggi la funebre commemorazione, voterà contro l'ordine del giorno presentato dalla Commissione permanente di finanza per l'approvazione del bilancio quale pervenne dall'altro ramo del Parlamento.

SERENA dichiara che sarà breve, dopo quanto ha già detto sia in occasione della discussione del bilancio d'istruzione pubblica che nella discussione di sabato.

Espone le ragioni che lo indussero a presentare il suo emendamento nella seduta di sabato. Non può contentarsi delle generiche promesse del guardasigilli, fatte anche a nome del presidente del Consiglio, perchè crede che applicandosi il nuovo organico del Ministero di Grazia e Giustizia i sopravanzi degli archivi notarili andranno a beneficio del Ministero, compromettendo la riforma degli archivi nazionali. Poichè il Governo non accetta il suo emendamento egli, aderendo all'invito del relatore della commissione permanente di finanza, voterà l'ordine proposto dalla Commissione, nella ferma convinzione di rendere altrettanto onore al padre della patria di quello che crede di tributargli il senatore Finali votando contro. (*Rumori*).

Parla Gadda

GADDA, non divide le opinioni manifestate dal senatore Finali. Non si tratta qui di approvare una somma maggiore o minore di bilancio. La questione vera è questa: la dignità ed il prestigio del Senato che è obbligo di tutti i senatori di mantenere intatti. Poichè la Commissione di finanza ha sollevato la questione di principio e la Commissione ha piena la fiducia del Senato ed insiste nel suo ordine del giorno, così è dovere dei senatori di appoggiarlo. Credeva che il min. avrebbe accettato l'ordine del giorno; è dolente che ciò non sia accaduto; ripete che per la dignità del Senato e nell'interesse del pubblico erario opina necessario approvare la proposta della Commissione.

Ha appartenuto ancora egli alla burocrazia, ma non crede sia stato detto in quest'aula nulla che possa menomarne l'autorità e scemarne la benemerenza. Dichiara intanto che darà il suo voto favorevole all'ordine del giorno della Commissione di finanza e prega i suoi colleghi di volerlo approvare.

Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio, ha voluto prendere la parola subito dopo il senatore Gadda par dimostrare che quello che a lui par strano, il governo crede che sia suo dovere. Rileva che non solo come capo del governo, ma anche come senatore crede di avere sempre reso al corpo cui appartiene il maggiore omaggio (*benissimo*).

Crede che siamo esciti dalla questione finanziaria per entrare nella questione politica. Dichiara di associarsi completamente a quanto disse il sen. Finali, che questo punto ha dimostrato benissimo. L'ordine del giorno proposto dal sen. Tajani è assai meno reciso di quello che non lo sia l'ordine del giorno proposto dal commissario di finanza. Siccome il governo non ha potuto accettare l'ordine del giorno Tajani, tanto meno potrebbe accettare oggi quello della commissione di finanza. Se lo accettasse, il governo sarebbe completamente esautorato.

Il sen. Tajani dichiarò di metterlo fuori causa; lo ringrazia, ma non può accettare questa posizione di favore (*si ride*); egli invece è stato in tutti i modi chiamato in causa ed

tende di rimanervi, lasciando che il suo collega guardasigilli aggiunga poi quello che crederà bene di aggiungere. Non ha bisogno di dimostrare che la politica, l'indirizzo del gabinetto sono stati attaccati. La sua parola pronunciata nell'altro ramo del Parlamento è stata citata in un senso che non aveva; deve quindi dare alla questione tutto lo sviluppo che le è dovuto. Il ministero, facendo quello che fa, si mantiene strettamente nel terreno legale. Per ciò che riguarda la procedura il ministro si trova in una botte di ferro (*bene*).

Rileva la contraddizione che esiste tra la approvazione di altri bilanci in analoghe condizioni, e questo della grazia e giustizia, che ha sollevato tanta opposizione per la distinzione che si è voluto fare tra peccati veniali e peccati mortali.

Gli duole che non si sia discusso il bilancio delle poste e telegrafi, perchè avrebbe avuto occasione di dimostrare luminosamente che tutto il rumore che si fa per certi pretesi aumenti di personale non è giustificato, perchè non si tratta che di semplice partita di giro. Il nuovo assetto dato al personale delle poste e telegrafi è in gran parte la conseguenza della esecuzione di una legge troppo a lungo dimenticata, quella relativa agli impieghi dei sottufficiali che costituiscono un impegno sacrosanto assunto dal Governo.

Quanto al sistema, adottato dal Governo per gli organici, aggiungerà poche cose a quelle accennate dal senatore Finali. In alcuni ministeri è vero che sono aumentati gli impiegati, ma sono puranco aumentate le attribuzioni dei singoli uffici. Cita ad esempio il ministero dell'interno. Ora parlare di diminuzione di personale in certi casi è assolutamente un assurdo, perchè si implica direttamente la responsabilità governativa. Parla degli archivi notarili. E' dolente che il sen. Serena abbia dichiarato di accettare l'ordine del giorno della commissione permanente di finanza. Dichiara subito che la riforma degli archivi, cui si mira col progetto da lui annunziato alla Camera nel 19 dicembre, è tuttora allo stato di studio.

Ma questo studio è appena incominciato. Dimostra poi che, anche approvato il suo progetto di legge, nulla osta alla riforma proposta dal ministero della giustizia; nè, attuata questa, sarà ostacolata la riforma degli archivi da lui promessa all'altro ramo del Parlamento.

Esamina l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza e dice che il considerando, con cui si prende atto delle dichiarazioni da lui fatte su quel progetto non ha ragione d'essere e non può affatto intaccare l'approvazione del capitolo 1.o del bilancio di grazia e giustizia.

Come senatore dichiara poi che il diritto che ha il Senato di modificare i bilanci non può essere messo in dubbio da nessuno.

Però il Senato dal 48 in poi non ha mai fatto uso di tale suo diritto; se si verificasse oggi significherebbe un grande biasimo al governo attuale. Ora il Gabinetto merita davvero questo biasimo? Quali i suoi demeriti? Quali i gravi falli commessi? Ha la coscienza di aver agito sempre di accordo con i suoi colleghi ed avendo di mira soltanto il bene del paese.

Si augura che il Senato non vorrà accogliere le proposte della Commissione permanente di finanza, che a nome dell'intiero Gabinetto dichiara di non poter accettare.

Parlano Villari e Lampertico

VILLARI ha chiesto la parola quando parlava il senatore Finali per dichiarare che non si tratta della questione, se il Ministero abbia o no il diritto di presentare nei bilanci variazioni di organici, o l'altro se il Senato possa modificare i bilanci. Non si tratta di ciò. La ragione perchè si crede che non debba valersi ora il Senato di questo diritto, è che non si è fatto valere da 50 anni (*ilarità*).

LAMPERTICO. Allo stato di fatto non crede sufficiente questa ragione. Il diritto c'è e bisogna cominciare a valersene. E' questione di valutare più o meno il momento di esercitarlo il diritto. Nè si può restringere la questione all'entità della somma; è questione di un alto principio. D'altra parte egli crede che come presso altre nazioni in Italia gl'impiegati sono troppi, bisognerebbe averli in minor numero e ben pagati.

Crede che una volta bisogna fermarsi in questo crescendo del numero degli impiegati e crede che questa sia la buona. Il Senato ha il dovere di esercitare, per la sua origine, la sua benefica missione moderatrice specialmente quando vedrà che si continua in una falsa via.

La risposta del guardasigilli

FINOCCHIARO APRILE, guardasigilli, dice che le proposte da lui fatte si inspirano alle pure e semplici esigenze del servizio. Accenna alla riforma dell'economato dei benefici vacanti che ottennero il favorevole giudizio del consiglio di Stato e per la cui attuazione pur occorre del personale.

Conclude rinnovando l'assicurazione che le proposte riforme nel suo ministero hanno per iscopo il regolare funzionamento dei servizi e che non sono giustificate le opposizioni che loro si muovono. Conserva la fiducia che esse avranno il voto favorevole del Senato.

Altri oratori

PRESIDENTE dà la parola al sen. Ricotti per fatto personale.

RICOTTI risponde all'on. Finali, il quale ha affermato che essendo ministro della guerra il sen. Ricotti ha fatto uso dei decreti reali per riformare gli organici del suo ministero e riordinare l'esercito.

Ricorda le riforme organiche del 1870-71 e l'ordine del giorno presentato allora dalla giunta della Camera, essendo relatore il sen. Farini allora deputato. Dice che esse furono le sole fatte per decreto reale e poi approvate dal Parlamento. Dopo di allora nessuna riforma venne attuata da lui con decreti reali. Quanto alla questione speciale che si agita oggi in Senato spiega l'operato della commissione permanente di finanza ed è dolente che il sen. Finali non si trovi con essa d'accordo.

FARINI (*segni di attenzione*) — Egli non ha che da approvare e convalidare ciò che disse il sen. Ricotti. Fino al 1870 i ministri della guerra usarono e abusarono di decreti reali per modificare gli organici dell'esercito. Nel 1871 egli credette che fosse venuto il momento di mettere fine a questo stato di cose principalmente dopo l'approvazione delle riforme proposte dal ministro Ricotti. Presentò un ordine del giorno che fu dal ministro Ricotti accettato e diretto a togliere al potere esecutivo la facoltà di modificare l'ordinamento dell'esercito, senza l'intervento del Parlamento.

CAMBRAY DIGNY — Dice che fu mosso ad accettare l'ordine del giorno della commissione di finanza dalla considerazione che con esso si mostrava al paese come sia intendimento del Senato, ora, come sempre, di approfondire tutte le questioni e più specialmente quelle che hanno riflesso al bilancio dello Stato. Avrebbe desiderato che la questione non fosse sorta, ma poichè essa è stata oggi posta innanzi è opportuno sia dal Senato risoluta.

BOCCARDO chiese la parola quando il sen. Finali diceva che nel Senato non bisogna dar motivo ad una crisi, non bisogna far opposizione. Vuol sgombrare dall'animo di tutti una idea che gli sembra erronea. Nessun concetto che non fosse di aiuto al governo era nell'animo della commissione permanente di finanza. La quale era preoccupata di un'altra idea quella della continua ricerca di impieghi che si ha in Italia. Ed il governo non sapendo talvolta resistere alle sollecitazioni apre le porte e quelli che entrano da piccoli impiegati straordinari affacciano più tardi dei diritti ed ecco aumentata la falange degli spostati.

Voterà l'ordine del giorno della Commissione permanente di finanza con la coscienza di contribuire così al buon governo della cosa pubblica.

PELLOUX, presidente del Consiglio, avverte il senatore Boccardo che fin dal 1897 impiegati straordinarii non si possono più fare.

BOCCARDO avrà equivocato. Fa notare però che vi sono ancora parecchi straordinarii che si agitano per essere nominati in pianta (*rumori, agitazioni*).

Il rinvio del voto

FERRARIS propone che la discussione sia rinviata a domani.

VOCI: Ai voti! Ai voti!

Il PRESIDENTE fa notare che vi sono ancora tre oratori iscritti.

VOCI: A domani! A domani;

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di rinvio della discussione a domani.

E' approvata.

Levasi la seduta alle ore 6.40. — Domani seduta alle ore 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*:

La seduta odierna del Senato, come prevedevasi, è stata agitata.

Erano presenti 165 senatori, un numero insolitamente grande nell'aula di palazzo Madama.

Evidentemente il Ministero, avendo fiutato il pericolo, ha chiamato gli amici a raccolta.

Si attendono altri senatori stasera e domani.

Furono notevoli i discorsi pronunciati da Taiani, Serena e Gadda; vivace e stringente quello di Villari,

Produsse ottima impressione l'intervento di Farini e Ricotti.

Domani vi sarà grande battaglia, annettendosi al voto una importanza politica.

Il Consiglio dei ministri, convocato domattina, studierà il modo di fare presentare da un senatore amico una mozione conciliativa per evitare un voto contrario.

La *Tribuna* ritiene certa la vittoria del ministero; invece l'*Opinione* crede di sapere che il ministero sia preoccupato, temendo un voto sfavorevole.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ballottaggio di Chiaramonte

Potenza 16, ore 4 a. — Ecco il risultato definitivo del ballottaggio nel collegio di Chiaramonte. Iscritti 1892; votanti 1436: — Donnaperna ebbe voti 750, Mendaia 669; nulli 25.

Il Toson d'oro al Duca d'Aosta

Ci telegrafano da *Torino 16 gennaio, sera*:

L'ambasciatore austro-ungarico, accompagnato dal consigliere d'ambasciata Szechenyi, rimise nel pomeriggio al Duca d'Aosta le insegne del Toson d'oro conferitogli dall'imperatore.

Firenze. — Ci telegrafano 16 gennaio, sera — *La Regina Natalia di Serbia* è arrivata nel pomeriggio, ossequiata dalle autorità.

L'Imperatrice Federico a San Remo
La valigia delle Indie

Abbiamo da San Remo, 15:

Questa sera, proveniente da Londra, è arrivata a Bordighera l'Imperatrice vedova Federico.

Viaggia sotto il nome di contessa di Cronberg, ed ha seco un seguito numeroso.

— La Valigia delle Indie, in causa di una interruzione a Modane, transitò oggi per Ventimiglia.

Cagliari — *L'arresto d'un barone assassino* — Dopo molto tempo di latitanza, i carabinieri hanno potuto arrestare, nel Comune di Siddi, il nob. Luigi Dedoni, proprietario di Gergli. Pesa su di lui la grave accusa di aver assassinato il proprio cognato, Arturo Corrios.

IL MERCATO GRANARIO

Nella decorsa settimana vi fu un lieve ribasso nei prezzi dei grani in tutte le piazze europee. Nelle piazze americane invece vi fu un discreto rialzo. Questo pare debbasi a notizie pervenute dall'Argentina di danneggiamenti per temporali alle mietiture che si stanno compiendo.

La quantità di frumento per mare diretto in Europa ascende ad ettolitri 2,987,000.

In Italia i mercati non offrirono variazioni importanti sebbene in qualche luogo vi sia una certa sostenutezza.

I prezzi variarono fra lire 24,50 e 28 al quintale, per i grani duri lire 30.

UN PO' DI TUTTO

Un dramma sui tetti
Guardia di polizia uccisa per errore

Un corrispondente da Parigi manda il seguente racconto:

Una donna abitante in un fabbricato del *boulevard* Rochechrart udiva di nottetempo un rumore che le parve sospetto, in un appartamento vicino al suo. Impaurita e ritenendo si trattasse di ladri, destava l'allarme tra i casigliani, i quali armavansi e ponevansi in traccia dei ladri, mentre essa correva a chiamare la polizia, che giunse subito coadiuvando coloro che stavano dando la caccia ai malfattori.

Ma di costoro non appariva alcuna traccia; pareva che fossero spariti proprio come si legge che accade in tanti racconti fantastici e meravigliosi.

Le indagini più minuziose erano state praticate nei sotterranei della casa, nei cortili e ovunque si poteva supporre potessero ascondersi i ladri, ma con esito perfettamente negativo.

Restavano da ispezionare le soffitte e il tetto, e a ciò s'accinsero le guardie di polizia.

Una di queste arditamente si pose a ispezionare il tetto nella speranza di scovare gli introvabili malfattori nascosti dietro qualche abbaino.

A un tratto rintronava uno sparo e l'infelice agente, mortalmente ferito da una palla di rivoltella, cadeva sulle ardesie levigate e rotolando sul pendio precipitava nella sottoposta via sfracellandosi orribilmente sul selciato.

Chi aveva sparato il colpo fatale era certo Louis Marc, un signore, il quale avendo visto l'agente girare sul tetto con grande precauzione quasi volesse nascondersi, lo scambiava per uno dei ladri e gli sparava contro la rivoltella di cui in fretta e furia si era armato.

E' facile immaginare la confusione che il tragico avvenimento suscitava tra la folla che si era intanto andata formando davanti alla casa e tra i casigliani.

L'autore della sciagurata fine del povero agente quando venne accompagnato al vicino posto di polizia, era in uno stato compassionevole.

E i ladri?

Essi, se pure hanno esistito realmente, sono ancora da scoprirsi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Feltre, 16:

La mattina 14 gennaio serenamente spirava nell'età di anni 71 il dott. Bortolo Gaggia, avvocato. Condoglianze

***

A Napoli è morta la principessa Lucrezia Spada Veralli, nata dei duchi Fieschi Ravaschieri di Napoli. Aveva 79 anni — A Piacenza, improvvisamente, per aneurisma, il tenente del quarto genio pontieri Luigi Ferrari di Modena — A Imola Augusto Casoni, possidente ed agricoltore assai stimato — A Livorno il cav. Abele A. G. Gower, ex-console d'Inghilterra — A Milano per meningite Arturo Merone, attore dialettale milanese. Aveva 36 anni — A Firenze Bartolomeo Da Re, uno dei Mille di Marsala — A Roma la baronessa Giuseppina Arnim e Pietro Belloni di anni 71.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Ponte di Piave 16 gennaio:

Iersera col rito civile e stamane in chiesa si unirono in matrimonio l'avvocato Antonio Bernardi, sindaco di Pieve di Soligo, e la signorina Burei, l'ultima figlia del cav. Bartolomeo. Erano testimoni dello sposo l'avvocato Turchetti, pretore di San Daniele nel Friuli ed il dott. Massimiliano Gasparinetti, medico di Seraaglia, e della sposa il comm. Sgarzi di Rovigo.

Numerosi erano gli invitati, signore e signori, e gli sposi furono regalati di molti, ricchi ed eleganti doni.

All'eletta coppia buon viaggio e auguri di prosperità.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Mercoledì 18 gennaio: Cat. di S. Pietro in Roma
Il sole leva alle 7.47; tramonta alle 4.56.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

SCIOPERO ALL'OFFICINA DEL GAZ

I soldati sostituiscono gli operai

Ieri mattina è scoppiato uno sciopero nella officina del gaz.

Verso le otto, centotredici operai si presentarono allo stabilimento chiedendo che fosse riammesso in servizio un loro compagno, licenziato — dicesi — per mancanze disciplinari.

Ma quando fu loro detto che il compagno era già stato riammesso, gli operai chiesero che fosse subito licenziato il direttore tecnico Orsini, perchè troppo severo. Allora il direttore sig. Hartmann rispose che dipendendo il direttore tecnico dalla direzione generale, egli non poteva accettare tale imposizione ed aggiunse che avrebbe scritto in proposito alla direzione stessa.

Dei 113 operai circa, soli dieci, acconsentirono a riprendere il lavoro. Gli altri si allontanarono, dichiarando che fino a quando rimaneva l'Orsini nello stabilimento non sarebbero rientrati.

Avvertita l'autorità di P. S., si recarono sul luogo il questore Marchioni, il cav. Natale ispettore di Castello, col vice ispettore De Biasi, il vice ispettore Dall'Oglio, agenti di P. S. e carabinieri.

Il questore cercò tutti i mezzi per convincere gli operai a riprendere il lavoro; ma invano: *O via l'Orsini, o niente!* Era il loro ritornello.

In seguito a ciò il questore, perchè la città non rimanesse all'oscuro ieri sera, dispose perchè il servizio venisse fatto dai militari del genio, dai fuochisti del r. arsenale e da quelli della S. V. Lagunare. I dintorni del gazometro sono custoditi da funzionari ed agenti di P. S. e carabinieri.

***

Sappiamo che la Società del gaz, in seguito allo sciopero, ha chiesto braccia di soccorso a Padova, e, a quanto ci dissero, in altre città vicine. I soccorsi sarebbero stati mandati iersera stessa.

LA QUESTIONE DEL GAZ

Una lettera della Società ed una della Giunta

In merito alla polemica iniziata fra Società e Comune con queste lettere sulla questione del gaz, ci occuperemo un po' più diffusamente. Intanto, così a occhio e croce, tenuto conto delle argomentazioni dell'una e dell'altra parte — argomentazioni estese a tutto l'esercizio sociale, non al solo incidente dei becchi Auer — ci pare di poter fin d'ora concludere, che fra i due litiganti il terzo, che è la città, non gode!

Certamente la cittadinanza segue con simpatia gli sforzi della nostra Amministrazione comunale, che tenta tutti i modi per ottenere patti migliori.

Vi riuscirà? Vi potrà riuscire? E non riuscendo, come si spiegherà il conflitto?

Ecco i punti interrogativi cui tenteremo di rispondere, accogliendo imparzialmente anche le ragioni della Società del gas, la quale essendo una Società per azioni di speculatori, non potrà lasciarsi commuovere per i begli occhi degli uni o degli altri; ma si lascierà smuovere soltanto da sode ragioni giuridiche.

Intanto, ecco la lettera della *Union* in risposta all'articolo nostro di ieri l'altro, e più sotto la replica della Giunta:

Venezia, li 15 gennaio 1899.

Illustrissimo signor Sindaco
di Venezia.

La lettera 13 corr. della S. V. ci mette nella evidente necessità di ricorrere un'altra volta al Tribunale, ma prima di farlo, intendiamo di stabilire colla presente la storia, l'oggetto e i limiti del dissenso.

Il Municipio sulla fine del 1897 volle applicare a titolo di *esperimento* per un mese i becchi Auer nella illuminazione pubblica della piazza di S. Marco dal lato delle Procuratie nuove. La Società prestò il suo consenso, declinando però la responsabilità della manutenzione di quegli apparecchi.

Il 5 gennaio 1898 il Municipio ci scrisse essere sua *intenzione di estendere l'esperimento* a tutta la piazza, alla piazzetta, al molo, alla piazzetta dei Leoncini, alle Procuratie, alla Merceria sino a San Bartolomeo, alla Frezzeria sino al ponte dei Fuseri. Una settimana dopo comunicando che l'*esperimento* seguirebbe per tutta la piazza di S. Marco e per la Merceria sino al ponte dei Baretteri, dichiarava che se l'*esperimento* fosse riuscito, il Comune adotterebbe tale sistema in via definitiva per una zona più estesa.

Allora la Società dichiarando di non opporsi *allo esperimento*, sotto le già fatte riserve, fece notare che un mutamento definitivo nel sistema d'illuminazione publica non avrebbe potuto introdursi senza che fosse preceduto da trattative speciali.

Il 28 maggio 1898 il Municipio partecipava la liquidazione del prezzo del gaz per i due bimestri precedenti, tenuto conto del minor consumo dei becchi Auer; ma la Società rispondeva di non poter riconoscere la somma liquidata se non come acconto non essendo ancora esaurite le pratiche inerenti alla introduzione del nuovo sistema d'illuminazione, e tale riserva fu pure ripetuta quando si ripresentò l'occasione.

Il Municipio intanto con lettera del 1 agosto comunicava di aver date le disposizioni necessarie per estendere l'*esperimento* a molte nuove località; ma nè intorno al prolungamento dell'esperimento stesso, nè intorno alla definitiva adozione del becco Auer faceva alcuna comunicazione alla Società. Soltanto dai resoconti della seduta del Consiglio Comunale pubblicati nei giornali abbiamo compreso come fosse intendimento del Municipio di applicare e mantenere stabilmente la introdotta innovazione.

Da ciò ebbe origine la nostra lettera del 7 corr., colla quale si è voluto semplicemente far comprendere a cotesta amministrazione che per mutare i patti dei contratti occorre il consenso delle due parti, e che un contraente, perciò solo che invece di essere una persona fisica è un corpo morale, non ha maggiori diritti di un altro contraente.

La Società del gas non ha affatto l'intenzione di opporsi alla introduzione di novità utili al pubblico e lo dimostrò anche nel caso presente col prestarsi ad esperimenti a cui non era punto obbligata. Ma difende i diritti che le competono secondo i contratti vigenti e sostiene che senza il suo consenso non possono mutarsi le forme della fiamma, il consumo, il costo, la manutenzione, la controlleria; tutte cose prevedute, registrate, determinate dai contratti. Come il Municipio non mancherebbe di richiamare la Società all'osservanza dei patti, se appena gliene venisse offerta occasione, così la Società ricorda al Municipio che la sola sua volontà non può sostituirsi alle convenzioni. Diranno i Tribunali se sia giusto il richiamo.

Con piena considerazione

firmato ROBERTO HARTMANN.

***

Venezia, li 16 gennaio 1899.

Prego codesta onor. Direzione di voler pubblicare nel suo giornale quanto segue:

La Società del gaz nella sua nota 15 corr. diretta al Municipio e comunicata ad un giornale del mattino, esponendo le trattative corse col Municipio per l'adozione dei becchi Auer, si arrestava alla data del 1° agosto p. p. dimenticando di accennare che il 19 novembre p. p. i suoi rappresentanti, il direttore sig. Hartmann ed il sig. Emilio Lebreton tennero al Municipio stesso una seduta col Sindaco e con alcuni assessori, nella quale ebbero a dichiarare che la Società non si opponeva all'adozione definitiva dei becchi Auer secondo le deliberazioni del Consiglio, ma che dovevano fare una riserva circa il risultato dell'esperimento sul consumo delle fiamme a gaz col detto sistema.

Questo secondo esperimento, assentito dal Municipio, ebbe infatti luogo, e di esso fu redatto un verbale sottoscritto dal sig. Trevisan, incaricato municipale, e dal direttore della Società.

La Società stessa, rompendo bruscamente le pratiche in corso, che dovevano limitarsi agli effetti di un'eventuale differenza di consumo dei becchi Auer in confronto del sistema prima vigente, non solo dichiarava di voler impedire l'adozione in via di massima dei becchi Auer, ma anche di voler cessato l'esperimento.

Con distinti ringraziamenti,

p. *Il Sindaco* MANFRIN

IL CONGRESSO PER L'INSEGNAMENTO

La *Stefani* ci comunica:

Il Comitato permanente internazionale per i Congressi per l'insegnamento commerciale, che ha sede a Parigi, ha approvato il programma del prossimo Congresso di Venezia, che sarà pubblicato fra breve. Ha chiamato a rappresentanti italiani nel Comitato permanente medesimo l'on. avv. Alessandro Pascolato ed il prof. Eduardo Vivanti, presidente e segretario del Comitato ordinatore del Congresso di Venezia.

Diderot e il teatro moderno — Per la prima volta iersera nell'udire la parola vibrante e affermante di Domenico Oliva, mi è parso che la conferenza si elevasse alla grandezza e alla robustezza della orazione, che la critica letteraria assumesse importanza di visione scientifica e dignità di sentenza storica, e che perfino la più leggera ironia fosse l'alta conseguenza di una contemplazione superiore.

Certo nel breve disegno di una conferenza non si poteva adunare maggior copia di intense idee, nè comprendere un più vasto orizzonte, rivelandolo pienamente agli scoltatori, come pure non era possibile, pur mantenendo la trattazione agile e chiara, valersi di più energica, di più incisiva, di più determinante espressione verbale, atta sopratutto a manifestare un pensiero profondo, una convinzione sicura e una coltura vastissima.

Diderot fu il punto di partenza, l'alta vetta donde l'oratore consistette e guardò attraverso a tutto il teatro moderno.

Come Diderot nel fervore del genio irruente aveva intuito, e più che intuito, determinato le linee essenziali, le forme tipiche del teatro moderno, l'oratore fissando su questo punto la sua dimostrazione, uno per uno rilevò e illustrò questi elementi sostanziali e formali del teatro drammatico moderno, mostrando non solo come il meraviglioso e profetico programma di Diderot ha ricevuto nei giorni nostri completa effettuazione, ma specialmente presentando in una sintesi lucida e profonda la formazione, la significazione e il valore estetico del dramma moderno.

La recente produzione drammatica europea fu dal dicitore definita con alcuni tratti rapidi, efficacissimi, rivelatori, attraverso i drammi e i drammaturghi, avvolgendo finemente questa parte della sua riflessione critica in un velo di sottile ironia, così da far dubitare se la trasformazione drammatica avvenuta e i tentativi e gli sforzi nuovi compiuti non siano forse che un vacuo e sterile brancicare, così poi da far pensare se il nuovo eroe, il piccolo borghese che campeggia nel dramma moderno non sia la negazione di ogni formula artistica.

Espresso con parola varia e sonora, con gesto e intonazione recisi e dominanti il pensiero del dicitore parve davvero occupare, fronteggiare quasi gli ascoltanti, che soventi volte manifestarono l'intima soddisfazione provata con unanimi approvazioni.

Alla fine della splendida conferenza l'on. Domenico Oliva fu salutato da un duplice e lungo applauso e fu vivamente complimentato dalla parte più eletta del pubblico.

Assistevano alla conferenza i deputati Pascolato, Donati, Bertolini, Vianello, Papadopoli e Tecchio, e fra gli altri il barone Treves, il prof. Fradeletto, il comm. Cerutti, il cav. Manfrin, il prof. Naccari, il prof. De Toni, l'avv. Stivanello, l'avv. Bombardella, il prof. Besta, il cav. Barbon etc. etc. e alcune eleganti signore *m. m.*

I funerali dell'abate Mosca — Venezia rese ieri degne onoranze all'abate Michele Mosca, che aveva retto per oltre trent'anni con zelo e con amore il Collegio-Convitto Nazionale M. Foscarini.

Fino dal pomeriggio dell'altro ieri, il feretro fu, dalla sala d'ufficio del Convitto, trasportato nella Chiesa di S. Caterina, scortato dai parenti, dal preside, dal censore, dall'economo e dai professori del Convitto.

Il feretro fu collocato al centro della Chiesa sopra un catafalco, attorno al quale vennero disposte le corone: dei nipoti del defunto, due degli ufficiali ed alunni e del personale del Convitto, una dell'amministrazione, un'altra del preside e professori, del preside e professori del Liceo M. Polo, dei fornitori del Convitto, del cav. Stracalli, provveditore agli studii, della signora Giulia vedova del comm. Rosa, già provveditore degli studii della nostra Provincia, ed una degli studenti esterni del Collegio.

La Chiesa era, naturalmente, parata a lutto. Alle dieci vi erano già le autorità, le rappresentanze, gli amici e conoscenti. Abbiamo notato: il prefetto barone Winspeare, il Sindaco con assessori e consiglieri comunali, il senatore Michiel, i deputati Tiepolo e Tecchio, il sostituto procuratore generale cav. Favaretti pel procuratore generale comm. Panighetti, l'intendente di finanza Cattaneo, il comm. Cerutti, per la Presidenza del Consiglio Provinciale, il comm. Suppiei presidente della Camera di commercio, il maggior-generale Polto, comandante il presidio, i presidi dei Licei ed Istituti cittadini: Marco Polo, Ravà, Paolo Sarpi, Cabotto, Sanudo; fornitori del Convitto, i cav. Cadel, Dalla Venezia e Tagliapietra per il Consiglio di amministrazione del Convitto ecc. ecc.

Molte rappresentanze intervennero con la rispettiva bandiera, cioè: Istituto Ravà, Liceo Marco Polo, Liceo ed Istituto M. Foscarini, Circolo Veneziano di Scherma. Abbiamo poi notato le rappresentanze degli istituti: Manin, col direttore cav. Fiori, Palestra Marziale col direttore prof. Gallo, scuole tecniche, Armeni, Gesuati, Coletti, l'Istituto Cordellino di Vicenza col rettore cav. Formica, del Seminario cittadino con monsignor Pradella preside, censore, economo, professore ed inservienti del Convitto M. Foscarini, il frate Domenicano Busasso di Felizzano d'Asti, alcuni Padri Cavagnis di S. Agnese col superiore Da Col, il dr. Mozzoni, direttore del Monte di Pietà, il direttore del Liceo Marcello e il cav. Pusinich, il consigliere della Corte d'Appello D'Osvaldo, il dr. Bruzzo addetto al Convitto, il provveditore agli studi cav. Sciacalli, il dott. Caffi per la Croce Rossa, il cav. Giomo, dell'Archivio di Stato, il dottor De Biasi della Congregazione di Carità, l'ispettore scolastico cav. Carminati, molti genitori di convittori, presidi e professori dei Licei cittadini e molti ex allievi del Convitto fra cui il professore Fradeletto, il cavalier Fabbro, l'avvocato Grego, Bratti, i fratelli Coletti, Chiminelli, l'avv. Cornoldi che rappresentava anche il cav. Luigi Costalunga, molte signore e molta altra gente.

Prima dell'assoluzione della salma, il parroco dei SS. Apostoli D. Chiodin tessè l'elogio del defunto e chiuse il suo commovente discorso invitando i convittori del Collegio a pregare perchè venga nominato un Rettore che, come il Mosca, ami i suoi alunni.

Dopo la cerimonia funebre, il corteo si avviò alle Fondamenta Nuove nel seguente modo: Orfani, Gesuati, Coletti, Manin, Armeni, Cordellino di Vicenza, Palestra Marziale, Società Reyer, Istituto Ravà, Istituti e Scuole Tecniche, Liceo e Ginnasio M. Polo, Liceo e Ginnasio M. Foscarini, Convitto Nazionale M. Foscarini, Circolo Veneziano di Scherma Ranzato, Seminario, corone, ecc.

I cordoni erano sostenuti: dal Sindaco, dal generale Polto, comandante il Presidio, dal cav. Favaretti S. P. G., dal provveditore Stracalli, dal comm. Cerutti e dal preside facente funzione di rettore del Convitto cav. prof. Manoni. Attorno alla bara, sei vigili in alta tenuta, e torcie. Subito dopo venivano: i parenti, molte signore, autorità, amici e conoscenti.

Davanti la Chiesa dei Gesuiti pronunciarono affettuosissime parole delineando la vita e le virtù del defunto: il provveditore Stracalli, il preside Manoni, il Sindaco e il capo Convittore Rizzini da Schio — ai quali tutti rispose ringraziando un nepote del defunto.

Dopodichè la bara fu collocata su una barca di prima classe e trasportata alla ferrovia — seguita da molte gondole e scortata dal censore del Collegio Osgualdo, dall'Economo Martinelli e dal Direttore spirituale Don Rossi.

Come abbiamo annunciato, la salma fu trasportata a Felizzano d'Asti per essere sepolta nella tomba di famiglia.

— Il Consiglio d'amministrazione, riunitosi subito dopo la morte del comm. Mosca decise di far celebrare una religiosa onoranza nel trigesimo anniversario e di far eseguire il busto in marmo del compianto direttore, busto che verrà collocato nell'antisala del Convitto dove si trovano i busti dei suoi predecessori.

L'Illustre artista Luigi Nono ha diretto al Comitato Direttivo della *Corporazione dei Pittori e Scultori italiani* la seguente letterina che per amore di cronaca pubblichiamo:

Venezia, 16 gennaio 1899

Le dichiarazioni di Marco Calderini nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 13 corr. e quelle di Enrico Butti nella *Gazzetta degli Artisti* del 14, mi determinano a ritirarmi dalla Corporazione.

Dev.
LUIGI NONO.

Per il movimento dei forestieri. — Il Sindaco, Conte Grimani ci comunica il seguente invito:

Interessato da un gruppo di cittadini a indire una adunanza per deliberare sui mezzi più opportuni di promuovere e incrementare il movimento dei forestieri in Italia e particolarmente nella nostra Venezia, mi reco ad onore d'invitare la S. V. Ill.ma a favorire all'uopo in Municipio la sera di mercoledì prossimo 18 corr. alle ore 8 e 1[2.

I facchini rissanti! — Le questioni tra i facchini dei 300 e quelli della Compagnia dei 30 non accennano a finire. L'altra notte il facchino dei 30 Agostino Bevilacqua, di 42 anni, abitante a Dorsoduro, 2452, venne a questione con quello dei 300, Risolò De Piccoli, di 36 anni, abitante a Dorsoduro, 3769.

Dalle parole passarono ai fatti, e il De Piccoli estratto il coltello, colpì l'avversario al collo producendogli una ferita che all'Ospedale, dove fu medicato, venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Il feritore si rese latitante.

— Un'altra rissa che ebbe maggiori conseguenze è scoppiata ieri dopo le due, tra gli stessi facchini dei 300 e dei 30, nella trattoria all'insegna del *Genovese*.

Vi furono quattro o cinque feriti, due dei quali, i più gravi, vennero trasportati all'Ospedale civile dagli agenti di P. S. Sono: Antonio Vianello detto *Busi* di 58 anni, che riportò una ferita di coltello al fianco destro guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni; Angelo Avonzato di 57 anni, calafatto, abitante a Dorsoduro come il compagno. Egli riportò un calcio all'occhio destro e si teme possa perderlo totalmente.

A sedare la rissa, sopraggiunsero funzionari, agenti di P. S. e carabinieri. Furono eseguiti alcuni arresti.

Gli altri feriti meno gravi si recarono a farsi medicare alla vicina farmacia.

Per misura di ordine pubblico, l'autorità di P. S. fece chiudere provvisoriamente l'esercizio.

— Fin qui la cronaca, la solita cronaca disgustosa, scandalosa, che da anni forma il patrimonio di quelle pellaccie di cattivo genere che sono su per giù tutti i facchini della Marittima! Bastonate, scioperi, coalizioni, coltellate, condanne, processi, guadagni ingordi, gelosie velenose, pugni, turpiloquio pubblico, minaccie, risse sanguinose; ecco lo stato di servizio di questa gente.

Possibile, perdio, che non si trovi modo di tenere una buona volta a posto questo branco di volgari prepotenti?

Furto di preziosi — Certa Teresa Paolina vedova Bearzotti, di 60 anni, abitante in Calle dei Furlani a S. Antonin N. 3265, tiene in alloggio certa Maria Artico di Camposampiero (Treviso) sarta, maritata all'operaio fonditore Vincenzo Di Matteo (attualmente a Taranto).

In un cassetto del comò, la Bearzotti ha un piccolo scrigno di ferro, a doppio fondo, in uno scompartimento del quale sono custodite cartelle di rendita ed in altro oggetti preziosi.

Nel giorno 2 settembre dell'anno scorso, ella staccò dalle cartelle i *coupons* relativi per riscuotere il denaro e trovò tutto in ordine. Non ebbe poi più bisogno di aprire lo scrigno fino al giorno 13 corr. E fu allora che, quando andò per aprirlo, trovò che la molla dello scompartimento aveva ceduto. A prima vista, si accorse che mancava un paio di orecchini con diamanti del valore di L. 90 circa. Di ciò allarmata, procedette nella verifica e constatò la mancanza di altri oggetti, e cioè: un braccialetto di forma ovale in oro del valore di altre

80 lire, una collana a spiga del valore di 75 lire, un orologio d'oro per donna del valore di 44 lire e tre manini del valore di 200 lire. Un complesso di circa cinquecento lire.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di Castello, questo eseguì le relative indagini e raccolse tanti indizi gravi da deferire all'autorità giudiziaria l'Artico quale autrice del furto.

Presso di lei furono sequestrati vari oggetti d'oro e vestiario dei quali non seppe giustificare la legittima provenienza.

Per Telefono (N. 399) si può commettere qualsiasi ordinazione di carbone di legna faggio della Signoria De Tüköry e di Coke da gazometro al sig. A. Gavagnin, Ponte S. Paternian N. 4019: Coke a L. 5 il quintale, carbone di legna a L. 5 il sacco piombato di kg. 50.

Il solito Viviani — La mattina del 13 corrente, alle ore dieci, un individuo si presentò alla signora Anna De Zorzi maritata Dolcetti, abitante a Dorsoduro e qualificatosi per orologiaio, chiese se avesse qualche orologio da riparare. La signora disse all'orologiaio di attendere, mentre andava di sopra dal marito. — Quando la signora discese, non vide più l'individuo e constatò invece la sparizione di un orologio d'oro del valore di sessanta lire che era nel salotto.

Verso mezzogiorno ricevette una lettera firmata Enrico Viviani. Nella lettera era acclusa la bolletta della succursale n. 2 del Monte di Pietà, rappresentante appunto l'impegnata dell'orologio d'oro per lire dodici. Il Viviani la scongiurava di non farle alcun male.

La signora Dolcetti denunciò il fatto al Sestiere di Dorsoduro che si mise subito sulle traccie del Viviani; ma egli è, finora, latitante.

Il Viviani è un ex sorvegliato speciale, ora ammonito, più volte condannato per furto.

Anche i paiuoli — Da un sandolo appartenente al 18 reggimento fanteria, legato alla riva dei Greci, l'altra notte furono rubati otto paiuoli.

All'Ospedale civile fu ricoverato per ferita lacero-contusa al dorso del braccio destro il facchino G. B. Favretto di 44 anni. Egli si produsse la ferita, essendo caduto mentre lavorava e ne avrà per circa quindici giorni.

Scuola di orticoltura — Riceviamo da Lido:

« Domenica 15 corr. nella Scuola d'orticoltura della Casa Paterna al Lido vi fu una simpatica festa. Si fecero gli esami agli alunni che avendo compiuti gli studii dovevano venir licenziati e ritornare alle loro case. Intervennero il cav. Ticozzi, deputato provinciale, gli amministratori comm. ing. Pellesina e cav. ing. Sicher col segretario conte Avogadro.

Negli esami sostenuti, quei giovani diedero prova di aver acquistato un buon corredo di cognizioni teorico pratiche di agricoltura ed orticoltura, materie con molto amore insegnate dal direttore della Scuola dott. Trentin, al quale va tributato il più grande elogio.

Gli intervenuti rimasero poi soddisfatti nel rilevare come gli alunni che subirono i pubblici esami nella scuola comunale a S. Provolo riportarono splendidi attestati e ciò a merito del zelante maestro Agostinis, che ne può andare giustamente orgoglioso.

Nel consegnare i diplomi di licenza ed i premi, il cav. Ticozzi rivolse a quei giovani appropriate parole di elogio e di incoraggiamento raccomandando loro molto opportunamente di farsi apostoli, coi lavoratori che saranno chiamati a dirigere, di quanto è stato loro insegnato, combattendo i vecchi pregiudizi per esser utili a se stessi ed alla patria che dalla razionale coltivazione delle sue terre attende le maggiori risorse.

Al commendator Pellesina, che della Casa Paterna è il vero padre e che ad essa rivolge le cure più affettuose, l'interessamento più vivo le ben meritate congratulazioni ed i voti che all'Istituzione da lui fondata non abbiano mai a mancare di quei sussidi dei quali abbisogna per vivere. »

Taccuino del pubblico

Tiro a mare — Rammentiamo che la Brigata d'artiglieria da costa eseguisce il tiro complementare da costa da ieri, al 21 corrente, dalle batterie S. Pietro e Malamocco.

Il tiro avrà principio alle ore 10 di detti giorni e cesserà non dopo le 3.

Un'ora prima del tiro e durante il medesimo sarà inalberata una bandiera rossa sulla batteria che eseguirà detto tiro. La zona di mare pericolosa ha il raggio di 5 kilometri attorno le rispettive batterie. In caso di cattivo tempo o di mare agitato il tiro avrà luogo nei giorni successivi, osservandosi le stesse modalità.

Cavalchina alla Fenice — Possiamo fin d'ora essere certi che anche quest'anno la cavalchina di beneficenza nel teatro la *Fenice* sarà per riuscire brillante, animatissima. I biglietti sono già in distribuzione presso le gentili patronesse ed alle molte richieste s'accompagnano bellissimi doni per maggiormente interessare il grande veglione.

Oggi abbiamo ammirati quelli magnifici del Comitato e ne saranno ben fortunati i vincitori.

C'è *una bicicletta da viaggio* della premiata fabbrica Carlo Menon di Roncade, lavorata alla perfezione, con tutti gli accessori e fanale ad acetileno — una superba *macchina fotografica a cavalletto 13 più 18* con chassis in acajou, obbiettivo Winzer e otturatore istantaneo — un *fonografo Edison* completo, destinato a formare il divertimento delle conversazioni con sei suonate bene scelte. E la macchina fotografica ed il fonografo sortono dal negozio del sig. Celso Mantovani.

I cav. De Blaas, Ciardi, Mainella hanno favorito al Comitato tre deliziosi lavori del loro pennello che vedremo riprodotti dallo stabilimento Guggia su eleganti cartoline postali cui spetterà il posto d'onore negli albums dei numerosi raccoglitori.

A facilitare il lavoro del bravo Comitato con generosa premura molti proprietari rinunciarono i loro palchi a suo vantaggio mentre altri ne versarono il prezzo per la serata.

— Il Comitato ci comunica che i seguenti signori proprietari di palchi alla *Fenice* hanno ceduto il loro palco al Comitato per la vendita:

Co. comm. Alessando Tornielli — Mario Leone Rocca — cav. Giuseppe Fanna — cav. Arturo Reol — Bismarck Sullam — Alberto Sartori — co. cav. Filippo Nani Mocenigo; e che i seguenti signori, tengono il loro palco per conto proprio e ne versano l'importo: avv. Federico Luzzatto — Giulio Salom — comm. Graziano Ravà.

Scuola Libera Popolare. — Questa sera alle ore 8 parlerà l'Egregio prof. Ercole Rivalta su *Ariosto e l'epopea cavalleresca.*

Regolamento delle tasse sulle biciclette — Dalla Presidenza del Veloce Club Veneziano riceviamo:

Allo scopo di favorire i soci possessori di biciclette, questa presidenza ha deliberato di assumersi anche quest'anno l'incarico di assistere alla bollatura delle macchine ed effettuare il contemporaneo pagamento della tassa per tutti quei soci che avranno versato a tale scopo nella cassa sociale, entro il 26 corr., lire dieci per ciascuna bicicletta da essi posseduta.

La Sede sociale, in palazzo Bauer I. piano, resta aperta ogni sera dalle ore 9 alle 11.

Ospedale dei bambini poveri — A beneficio dell'ospedale dei bambini poveri, il sig. Mario Leone Rocca ha novellamente offerto il ricavo netto del suo palco alla *Fenice* N. 29 pepiano nella sera del 14 corrente nella somma di lire 32.

Il Consiglio direttivo porge vivi ringraziamenti al benefico donatore.

Quattro grazie — Il 30 corr. alle ore 3 1/2 pom., nella Sede dell'Istituto (S. Cassiano, Calle della Regina, N. 2214) seguirà, in presenza di questo Consiglio d'amministrazione, la CLXI estrazione delle quattro grazie annue *pro vecchi ad hæredes.*

Stato Civile — Bollettino del giorno 15-16 gennaio

Nascite: maschi 13, femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 26.

Matrimonii: Marinelli Giuseppe, piattaio, con Tonon Palmira, domestica — Divicari Alberto chiamato Domenico, facchino, con Sbrindoli Antonia, perlaia — Etiopide Olivo, falegname, con Tiozzo Maria, casalinga — Panisaon detto Mamora Luigi, macellaio, con Costa Giuditta, villica — Zioni Camillo, parrucchiere, con Baggio Regina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Baldo Costa Antonia, di anni 80, vedova, casalinga, di Treviso — Ferro Santagiustina Stella, di 53, coniugata, sigaraia, di Venezia — Modenato Piasentin Gioseffa, di 49, coniugata, stiratrice, id. — Fanuto Santalburgo Elisabetta, di 44, coniug., casalinga, id. — — Curriali Teresa, di anni 7?, nubile, rivenditrice generi di privative, id. — Guadagnin Musitelli Dorotea, di 71, vedova, casalinga, id. — Ballarin detta Nae Regina, di 79, nubile, casalinga, id. — Michele Mander Maria, di 65, vedova, casalinga, id. — Ferrighi Amalia, di 59, nubile, casalinga, id. — Angoletta Caterina, di 3, di Riva d'Agordo — Zorzini Valentino, di 52, coniugato, già villico, di Gonars — Gola Antonio, di 41, celibe, accenditore di fanali, di Venezia — Busetto detto Zen Agostino, di 75, vedovo, industriante, id. — Finazzi Giovanni, di 70, vedovo, r. pensionato, id. — Müller cav. Carlo, di 68, celibe, professore di lingue straniere, di Baden, Argovia Svizzera — Bertolini Andrea, d 64, coniug., gondoliere, di Venezia.

Più 13 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Panciera Ferdinando, di anni 56, vedovo, decesso a Costantinopoli.

Per finire — Fra amici.

— Sei allegro come un funerale.
— E' vero.
— Che cosa ti succede?
— Perdo i miei capelli.
— E ci tieni tanto?
— Capirai, li avevo avuti da mia madre.

Nota sibillina

Sciarada

Primo — Siam stretti e legati.
Secondo — Son gradito raramente.
Intero — Se da me siete abbagliati
Mi seguite ciecamente.

Spiegazione della sciarada precedente
ARTE-MISIA

CRONACA DEI TEATRI

A proposito dell'articolo sull'« *Aida* » *dal Cairo a Milano*, pubblicato sabato, mi giungono gentili letterine di due abbonati, i quali mi dicono che l'*Aida* fu rappresentata al Cairo per la prima volta nel 1869. Evidentemente, si equivoca fra l'inaugurazione del grande teatro kediviale e la prima dell'opera verdiana. Infatti il teatro fu ultimato per volere di Ismail per l'apertura dell'istmo, mentre prima di quell'epoca di teatri al Cairo non v'era nemmeno vestigia.

Il vicerè diede grande importanza all'impresa artistica, stabilendo che la stagione durasse ogni anno cinque mesi, dal primo novembre a tutto marzo. E fu per la terza stagione 1871-72, che Ismail pascià ottenne da Giuseppe Verdi l'opera con soggetto egiziano, che andò in scena, dopo un buon mese di prove, la sera di domenica 24 dicembre 1871.

Se alcuno avesse ancora dubbi in proposito consulti la raccolta della *Gazzetta*, e nel N. del 6 gennaio 1872 troverà la lettera egiziana sull'esito della prima dell'*Aida*; consulti la raccolta del gennaio 1872 della *Perseveranza*, dove si leggono sei lunghe appendici del Filippi; consulti il *Journal des Débats*, che il 16 gennaio 1872 pubblicò la lettera del Reyer, datata dal Cairo, il 31 dicembre 1871; consulti infine le numerose monografie scritte sull'illustre Maestro.

G. DI M.

Fenice — Questa sera si dà la terza dell'*Aida*, esecutori le signore Micucci e Guerrini che fu chiamata a sostenere la parte di *Amneris*, il Mariacher, il Pessina, lo Spoto ed il Francalancia. Speriamo che domani la cronaca possa registrare un esito ugualmente lietissimo per tutti gli atti.

Rossini — Questa sera, quarta della *Carmen*; e per domani si annuncia la serata d'onore della brava artista Gilberta De Casale, con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Goldoni — Nel l'immenso dramma di Tolstoi *La potenza delle tenebre*, in cui pare che talvolta si agiti il soffio poderoso di Schakspeare, Ermete Zacconi rinnovò il successo meritatamente ottenuto anche di recente dinanzi al pubblico ed alla critica russi. Il valentissimo ebbe caldissimi applausi dagli spettatori accorsi numerosi ad ammirarlo.

Siamo alle ultime sette rappresentazioni e lo Zacconi vuole addensare in queste, le sue più belle e tipiche *creazioni*.

Stasera ce ne darà una fra le più caratteristiche sue col *Gringoire* di Teodoro Bainville. Seguirà poi, a richiesta generale quel gioiello goldoniano che è *Le gelosie di Lindoro*.

In settimana avremo *La forza della coscienza* di Gualtieri, fortunata esumazione romantica accolta ovunque molto favorevolmente. Indi *Pane altrui*, *Le anime solitarie*, *Tristi amori* ed *Un capro espiatorio* brillante novità di Walter e Stein.

Per queste rappresentazioni è aperto da questa sera un abbonamento di sei recite ai miti prezzi seguenti: Ingresso L. 2 — scanno L. 3 — poltrone L. 6 — palchi pepiano e primo ordine L. 15, secondo ordine L. 8, terzo L. 10.

Per sua serata Zacconi scelse l'*Otello* da lui non mai eseguito a Venezia.

Malibran — La Compagnia Gravina-Calligaris pone in scena stasera l'operetta *Le cinque parti del Mondo*, una specie di *féérie* che ebbe altra volta favorevole accoglienza.

Fedora, la nuova opera del maestro Giordano, rappresentatasi con sempre crescente successo al *Lirico* di Milano lo scorso novembre, fu allestita dall'impresa del Teatro Sociale di Mantova. Il nostro corrispondente da quella città ci scrive che l'esito fu ottimo, e che furono apprezzatissimi i due interpreti principali signora Carelli e tenore Giannini.

Umberto Giordano, che assisteva alla rappresentazione, contò ben trenta chiamate.

Un'opera nuova. — Abbiamo da Genova 16, mattina:

L'altra sera e ieri avemmo le due prime rappresentazioni dell'opera nuova *Giogo*, in un atto, del giovane maestro R. Conti. E' un lavoro che rivela seri intendimenti artistici nell'autore, quantunque la inspirazione non si palesi troppo originale. L'esecuzione per parte della Bruno, della Borelli e del baritono De Luca fu buona.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1/2 - Opera *Aida*
Rossini - 8 1/2 - *Carmen*
Goldoni — 8 1/2 - *Gringoire*
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Un noto pregiudicato

Blascovich Giovanni fu Giuseppe di anni 60 barcaiuolo di Mestre che ha già registrate e scontate molto pendenze colla giustizia, è imputato di furto qualificato. Nella notte del 25 gennaio 98, egli, ai Sabbioni di Mestre, s'introdusse per una finestra nel deposito *generi diversi* di certo Scarpa Giuseppe e rubò 6 chili di formaggio ed un chilo e mezzo di strutto, arrecando al proprietario un danno di lire sette.

L'imputato nega il fatto; dei quattro testi assunti, due sostengono di averlo veduto la sera del reato nei pressi del deposito; per cui il P. M. che sa che ha davanti a sè un vecchio impenitente, sostiene l'accusa, chiedendo pel giudicabile 18 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Blascovich, reo di furto qualificato, a 10 mesi di reclusione.

Sentenze confermate

Il noto pregiudicato Darlanto Sante, ha, in grado d'appello, ed in di lui contumacia confermata la sentenza del Pretore, che per ubbriachezza ed oltraggi alle guardie, lo condannava a 22 giorni di reclusione.

— Gargiulo Rosa fu Francesco di anni 39 ha, pur essa in grado di appello ed in contumacia, non essendosi presentata all'udienza, confermata la sentenza del Pretore, in data 9 novembre, che, quale rea di ingiurie a danno di Gardura, Visentini e De Rossi, la condannava a lire 20 di ammenda.

Direttissime

Per oltraggi alle guardie, Bosella Ermenegildo di anni 29, viene dal Tribunale condannato a 2 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa.

— Giacomazzi Giovanni fu Sante che, ubbriaco, minacciò la guardia dell'ospedale che non permetteva entrasse in quello stato, è condannato ad un mese di reclusione.

Pres. Tagliapietra; P. M. Dal Pian.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.08	61.67	60.82
Termometro centig. al Nord	4.2	6.6	9.4
» » al Sud	4.6	7.7	19.9
Umidità relativa	81	82	69
Direzione del vento	N	NEE	N
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 10.9 min. di oggi + 3.6

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso o coperto nell'estremo sud con qualche pioggia; sereno altrove.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 16 gennaio. — *(S.)* **Rissa** — Iersera, verso le 8 1/2, all'osteria della Vida, al ballo popolare, per futili questioni, s'impegnò una contesa fra due contadini. Facendosi seria la cosa, si intromisero due militari del nostro distaccamento, i quali, visto di non poter riuscire nell'opera rappacificatrice, ed anzi presi a pugni da altri contadini, per intimorire questi ed i contendenti estrassero le daghe. Non lo avessero mai fatto! Molti altri contadini si schierarono in difesa dei compagni, e dimenticata la contesa fra i due, ne derivò una vera lotta fra borghesi e militari. E, purtroppo, uno di questi riportò vario contusioni alla testa.

Accorsero sul luogo guardie e carabinieri; e si procedette ad interrogatorii; ma non si poterono ancora determinare le responsabilità.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 16 gennaio — **Una scuola di veterinaria** — Sono bene avviati gli studi per l'impianto di una Scuola veterinaria, annessa alla nostra Università. La Commissione di professori, incaricata di formulare un progetto tecnico e finanziario in argomento, ha stabilito che occorrerebbero un professore di clinica medica veterinaria; uno di clinica chirurgica ed uno per la patologia e materie affini. Per gli altri insegnamenti provvedono le cattedre già esistenti.

La spesa annua per dotazioni e stipendi sarebbe di L. 30,000; quella d'impianto (fabbricato ecc.) L. 60,000.

Il Governo è disposto a fare qualche cosa, per suo conto; ma, pretende che molto facciano anche gli enti locali.

Auguriamo che enti e Governo facciano tutto ciò che possono e ciò che devono.

Il progetto della ferrovia — La Giunta si occupa attivamente del progetto della stazione ferroviaria e vorrebbe, nella prossima tornata, presentarsi al Consiglio con delle proposte concrete. Le quali, se le mie notizie sono esatte, si risolveranno pel Comune in una spesa di circa L. 400,000. — E' saputo che il Governo subordina l'esecuzione degli ampliamenti della stazione alla somministrazione gratuita del terreno necessario, e buona parte delle 400,000 lire andranno in acquisti. Occorrendo, sarà emanato il decreto di pubblica utilità, pel quale furono prese tutte le disposizioni opportune.

Mi consta, poi, che la Giunta ha bene avviato gli accordi colla Società Veneta per la regolazione della viabilità in quella zona di Borgo Magno, che fu costruita su fondi della Società stessa e che è ancora proprietaria di alcuni tratti di terreno e di alcune strade.

Attraverso la zona prelodata passerà la strada, che deve condurre allo scalo delle merci a piccola velocità — quando sarà portato più lontano.

Commissione per le liste elettorali — Oggi in sala Verde, si è riunita la Commissione comunale per le liste elettorali. Presiedeva il Sindaco.

Banca popolare — Nell'assemblea di ieri fu deciso anche di far dono al museo civico di due statue di santi, di discreta fattura, che appartenevano ad una chiesa già esistente nel luogo ove ora sorge la Banca e, prima, il Monte di Pietà.

Un vigile che beve — Oggi, il maresciallo Passigato comandante le nostre guardie di Pubbl. Sicurezza, incontrato il suo brigadiere Giuseppe Pasquinelli lo invitò a rientrare in quartiere. Il Pasquinelli, infatti, causa le soverchie libazioni, aveva un'andatura.... non permessa dal regolamento. Anzichè obbedire, il beone si ribellò a parole e a fatti — e nella colluttazione pare che il maresciallo abbia avuto la peggio.

Finalmente però il Pasquinelli venne disarmato e tratto in arresto. Naturalmente sarà deferito al Tribunale militare.

Il dott. Cesare Sartori, il *leader* del partito socialista padovano, venne arrestato: egli deve scontare i sei giorni di prigione cui venne condannato per una conferenza tenuta a Bassano il primo maggio.

Per l'Africa? — Da ieri, corre voce che al comando di divisione militare sia giunto l'ordine di tener pronto un battaglione della nostra fanteria da mandarsi in Africa.

La notizia va accolta con molta riserva: di ufficiale, cioè di positivo, niente.

Il Comitato per la Fiera gastronomica, ottenne dal Municipio il permesso di erigere in Piazza dei Signori il padiglione della pesca, il quale avrà anche una magnifica illuminazione a gas.

I doni pervengono numerosi ed importanti così da rendere giustificate sull'esito di questa grande festa della Beneficenza, le previsioni migliori.

Il capo-console del *Touring club*, sezione di Padova, sig. Antonio Berti è dimissionario per motivi personali.

Questo ritiro, proprio in vista della buona stagione... turistica, non era certo nel desiderio di quanti appartengono alla vasta associazione di ciclisti. Ma probabilmente *habent sua fata...*

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono 16 gennaio — **Municipalia.** — L'egregio corrispondente patavino nel numero del 12 and. scrisse che il sig. Vasoin chiedeva la luce, e aspettava i soliti puntini... quasi che lo spazio della *Gazzetta* fosse *res nullius* per poterlo occupare con la narrazione delle opere del suo sindacato.

Comunque, dovendo qualche schiarimento faccio appello alla cortesia della onor. Direzione, affinchè mi permetta la stampa di queste poche linee.

E cominciando dalle 39 mila lire... e qualche centesimo di merito, dirò che si trattava di un mutuo per costruzione di murazzi, ponti, edifici scolastici, ecc. contratto innanzi l'avvento del Vasoin al seggio sindacale, — all'estinzione del qual mutuo, come ognuno comprende di leggieri, il signor Vasoin non ebbe e non poteva avere alcuna influenza.

Sui miglioramenti della viabilità non sappiamo ricordare che l'abbattimento delle ottecento cipressine del viale di Pontemanco... e sull'igiene rammentiamo gli sforzi ripetuti per sopprimere la condotta veterinaria.

Sulla questione dello scrittore ricorderemo come, otto giorni prima di accalorarsi per il risparmio delle 500 lire di stipendio, il Vasoin aveva votato, col Consiglio unanime, l'apertura del concorso al posto di scrivano!

Del resto è un fatto che i criteri adottati dal Vasoin nell'esplicazione delle sue mansioni non garbavano al Consiglio; e tanto è vero che esso, quasi unanime, nello spazio di pochi mesi gli si dimostrò contrario in sei votazioni, fra cui due per appello nominale, nè mai ebbe poi a pregarlo a voler ritirare le date dimissioni.

Cittadella — Ci scrivono 16 gennaio — **Festina da ballo** — Il carnevale risorge. Le feste alle feste si succedono gaie, brillanti, evocando lieti ricordi. Dame gentili, cortesi cavalieri, tutti sono veramente compresi del dolce loro compito. E' una gara di gentilezze, di sorrisi. Si legge la compiacenza interna, sentita, di avere consacrato all'allegria ogni preteso diritto.

Bravo davvero il comitato, conscio che la musoneria è un'ineleganza dell'anima.

Un encomio ancora all'orchestrina e maggiore ancora se vorrà assecondare la corrente che preferisce la musica allegra alla monotona voluta da certi balli troppo manierati e compassati.

La sala splendidamente illuminata a luce elettrica contribuisce d'assai al buon successo.

Monselice — Ci scrivono, 16 gennaio — **Resoconto Befana** — Le offerte raccolte ammontano lire 228.35, che furono spese nel modo seguente: Indumenti per 50 bambini L. 141.32 — dolci, giocattoli 26.78 — spese di sala 50.25 — stampati 10.

Molte delle signore offerenti ed il conte Oddo degli Arrigoni inviarono, oltre alle offerte in danaro, doni di vestiti e dolci.

Congregazione di carità — Raccoglie tutte le simpatie il nome di Giuseppe Tosello, neo eletto presidente di questa Congregazione di carità. Uomo colto, onesto, autorevole, amministratore perspicace ed economico, saprà provare subito di quanto è capace, col rinvigorire la pia Istituzione in vero bisognosa di energie nuove e forti per uscire dalla penosa crisi finanziaria in cui trovasi da tempo.

Le mie congratulazioni al novello presidente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 gennaio — *(Smeraldo)*

Il concorso della cartolina — Si è chiuso oggi il concorso per la cartolina postale *Treviso Carnevale 1898* indetto dal Comitato di beneficenza.

I concorrenti sono una cinquantina circa; nomi, però, non ne posso fare essendo tutte le cortoline firmate con pseudonimo.

Posso dire invece che ne pervennero da Roma, Milano, Venezia, Trieste, Monaco, Firenze e Treviso.

Giovedì la giuria formata del comm. Guggenheim Raffaele Mainella ed Augusto Sezanne si riunirà a Treviso per pronunciare il suo verdetto.

La cartolina premiata verrà litografata e posta subito in vendita.

La mostra delle cartoline si aprirà subito dopo il verdetto in una sala del teatro *Sociale*.

Il concorso delle calze — Domani alle 4 pom. si farà l'assegnazione a sorte delle calze inviate al Comitato ed esposte al teatro *Sociale*.

Le serie messe in vendita furono tutte vendute ciò che prova il successo avuto dal concorso.

Corriere vicentino

Bassano Romano. — Ci scrivono 15 gennaio — **Due parole sul nostro acquedotto** — L'acqua tanto desiderata è giunta a Fellette dove superbamente zampilla.

Gli scavi procedono alacremente, stante l'attività del parroco, direttore onorario di quest'opera gratuita. Come si vede, tutto procede regolarissimamente; presto ne avremo l'inaugurazione.

Però certe lodi particolari e troppo premature non vanno, sia perchè troppo affrettate sia perchè eccessivamente parziali.

Nè si creda, che io voglia anche lontanamente attenuare il merito ai sullodati signori, tutt'altro, chè anzi sarò il primo ad encomiarli, semprequando però l'encomio sia del tutto meritato e ritenuto giusto, ma solo perchè troppo precoce e parziale intendo rettificare, benchè in ritardo, a quanto si pubblicò in una corrispondenza arretrata dell'*Adriatico*.

A cose finite, con maggior giustizia, si potrà lodare chi giustamente lo merita, biasimare chi imparzialmente s'aspetta.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 gennaio — **Nuovo fabbricato scolastico** — Sono prossime a concludersi le pratiche per la costruzione del nuovo fabbricato scolastico nel Comune di Contarina sopra progetto dell'ingegnere Melloni di Villafranca. Il progetto è bellissimo e rispondente a tutti i bisogni didattici ed igienici della scuola moderna.

Vi sarà pure annesso il campicello, costituito da un appezzamento di terra di proprietà comunale.

Il nuovo edificio sorge sull'antica casa Renieri, ed è un titolo effettivo di merito per l'attuale amministrazione di quel Comune.

Beneficenza — Per solennizzare la festa famigliare di sabato, in occasione del matrimonio del proprio figlio Gino, il cav. Francesco Giolo elargì lire 300 alle Cucine economiche.

Quest'atto nobile e generoso, merita di essere segnalato al pubblico.

Disgrazia — Nel Comune di Calto, il bambino Trini Antonio, di anni 2, deludendo la vigilanza della madre, cadde in un fosso ove annegò miseramente.

Incendio. — A Castelnovo Bariano, si manifestò il fuoco a due pagliai di certo Caramari Gaetano causandogli un danno, assicurato, di lire 250 circa. La causa dell'incendio è ignota; ma si ritiene accidentale.

Furti — Ieri notte, ignoti ladri, penetrarono nel pollaio di certo Zambon Pietro, di Buso Sarzano, e involarono tanti polli pel valore di lire 18.

— Altri ignoti malandrini, nel Comune di Costa di Rovigo, mediante rottura della porta, penetrarono nel pollaio del signor Dominello Luigi, e rubarono tante galline per un valore di L. 15.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 gennaio (ritard.) — *(P. e.)* **Per combattere la pellagra** — La Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra tenne venerdì una seconda riunione allo scopo di concretare il *progetto di questionario* da proporsi alle risoluzioni del Convegno che si terrà in Padova nella prima metà del p. v. marzo tra i rappresentanti delle provincie, le quali si occupano di provvedimenti contro la pellagra.

L'iniziativa dell'importante convegno si deve — come è noto — alla nostra attiva e benemerita Commissione provinciale, di cui è presidente il cav. Perissutti e laborioso segretario l'ing. Cantarutti.

Stivaloni che camminano soli — La rigattiera Spizzo Lucia ved. Gremese denunziò che ieri mattina scomparve dal suo fondaco, in via Paolo Sarpi, un paio di stivaloni usati che valsero L. 7. Sospetta autrice del furto sarebbe una giovane e bionda contadina che nella mattina contrattò nella bottega per l'acquisto di una sottana senza però concludere l'affare.

Un dito ferito — Ieri si presentò all'ospedale la fanciulla Busilio Marianna, di anni 12, da Passons per farsi medicare una ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra con asportazione dell'unghia, ferita riportata per causa accidentale. Guarirà in 15 giorni, salvo complicazione.

Per la produzione e distribuzione dell'energia elettrica da trarsi dal torrente Cellina, si è costituita in Pordenone una Società col capitale già versato di L. 180,000.

Cronaca del carnevale — Oltre i soliti tradizionali veglioni dei mercoledì e domeniche al *Minerva* e *Nazionale* si stanno organizzando altri grandi balli sociali: quello della *Triplice*; quello *Sport*; quello degli *Agenti* e la grande cavalchina di beneficenza al *Sociale*.

Ci scrivono da Udine 16 gennaio.

(P.e) **Un corso di lezioni d'agraria** esclusivamente ad uso dei militari venne qui ieri iniziato dal cav. prof. Luigi Petri, direttore della r. scuola agraria di Pozzuolo e dal prof. Curti dello stesso istituto; a tali lezioni si sono finora inscritti 86 soldati.

Il gran premio di Roma sopra 250 concorrenti, fu vinto alla mostra enologica di Roma dal concittadino sig. Arturo Lunazzi col suo Elixir Florio.

Morsicato da un cane. — Ieri verso le 4 1/3 si presentò all'Ospitale civile certo Angeli Giovanni di anni 47 da Codroipo per farsi medicare una ferita lacero-contusa, alla regione posteriore della coscia sinistra, riportata in seguito a morsicatura di un cane di cui non conosceva il proprietario. La ferita fu tosto cauterizzata e giudicata guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

La disgrazia di un facchino. — Stamane verso le dieci e mezza, mentre il facchino D'Agostino Francesco stava con un altro uomo seduto sopra un carro tirato da due armente e carico di casse di vetrami della ditta Andreatta e Rumis, giunto in via Zanon il carro, non si sa come, si capovolse ed una delle casse andò sopra il D'Agostino, che naturalmente era caduto dal carro. Il disgraziato facchino fu raccolto alquanto malconcio e trasportato in vettura all'Ospitale. Quivi dopo accurato esame fu medicato e furono giudicate non gravi le contusioni riportate dal D'Agostino all'anca e spalla sinistra.

Eroi delle tenebre. — La scorsa notte ignoti vandali strapparono la ringhiera in ferro della trattoria *Alla Terrazza*, portandone dei pezzi sulla collina del Castello.

Caneva. — Ci scrivono 16 gennaio. — *(A. C.)* **Disgrazia.** — Sabato sera alle ore 8 1/2 in uno dei serbatoi di acqua della filanda a vapore della ditta Frova di Milano, fu trovato affogato Cesa Francesco di Angelo di qui, macchinista della stessa. Esclusa in via assoluta l'idea di suicidio o di delitto, si ritiene da tutti, che essendo andato a quell'ora tarda e oscura a sviare una conduttura di acqua, abbia perduto l'equilibrio e sia caduto nella vasca. Causa la stagione fredda e la quantità di acqua (m. 1,75 circa), il poveretto deve essere morto per asfissia in pochi minuti. Era un operaio onesto, intelligente, attivo, anzi indefesso, che col lavoro, dal niente si era fatto un po' di ben di Dio. Lascia moglie e 7 figli, che avranno sicuramente l'appoggio morale e materiale della ditta De Marchi e Frova, alle cui dipendenze il Cesa era da oltre 30 anni.

L'impressione in paese per il triste fatto fu profonda. I funerali seguiti iersera col concorso della Società di mutuo soccorso di Caneva, alla quale il defunto era ascritto fino dalla sua fondazione (1881) e di moltissimo popolo, furono una prova manifesta della stima e dell'affetto, che egli godeva meritamente in paese.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Coll'animo profondamente commosso e riconoscente la famiglia dell'estinto **Cav. Ulisse Casalicchio** rende vive grazie alle Amministrazioni Comunali di Taglio di Po e Villanova Marchesana, alle Rappresentanze Provinciali e dei Comuni di Ariano, Contarina, Corbola, Crespino, Donado e Porto Tolle, del Consorzio agli scoli dell'Isola di Ariano, agli amici ed a tutti coloro che con sentimento di amore e di stima vollero onorare la di Lui memoria e renderne più solenni i funerali.

Chiede venia delle involontarie ommissioni anche nell'invio delle partecipazioni.

Taglio di Po, 15 gennaio 1899.

Ringrazio sentitamente tutti quanti vollero colla loro presenza rendere l'ultimo tributo di affetto al compianto

Cav. Prof. Carlo Müller

Le Coultre Console Svizzero.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

S. M. Formosa, Casselleria, Corte del Fruttarol, 5285.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sì, mi ricordo vagamente di questo nome, ma non dell'uomo che lo portava. Vive ancora?

— No, ma ha lasciato un figlio di cui io sono il padrino e che, molto recentemente, il caso ha messo in relazione con tua sorella, che ha un po' conosciuto il padre per il passato.

Fra noi, io credo che essa abbia prestato del danaro al figlio, e non la biasimo, in primo luogo perchè so che egli lo renderà, e poi è un buonissimo ed amabilissimo giovane. Te lo presenterò uno di questi giorni.

— Quando vorrai; i tuoi amici saranno i miei!

— Tu non t'impegni a gran cosa, poichè non ho che quello e ti piacerà, ne sono sicuro! Ha fatto, come te, molte follie... non così grosse come le tue, tuttavia, poichè non è ammogliato!

— Ancora! mormorò Carlo con un accento di rimprovero che toccò Silvano e lo fece esclamare:

— Ti domando perdono; ho torto di fare allusione alle tue disgrazie coniugali. Che vuoi, m'è sfuggito, ma farò in modo che ciò non avvenga più!

— Dimmi chi abita il palazzo fabbricato dal defunto tuo amico.

— Degli stranieri, io credo. Tu pensi bene che essi non abbiano preso relazione con tua sorella e io non mi sono mai incaricato di loro. Tutto ciò che so, è che essi sono molto ricchi e che il palazzo ha una magnifica facciata dal lato della via Mozart.

Tu potrai ammirarlo passeggiando, poichè suppongo che non ti priverai di passeggiare in questo vecchio Passy ove tutti ti hanno dimenticato... è vero che tu non l'hai mai frequentato molto; tu preferiresti i quartieri allegri!

— Mi accontenterò perfettamente di questo e non ne uscirò che per venirti a vedere! Abiti sempre sulle alture della collina di Montmartre?

— Sempre; nella via dei Salici, numero 19. E' lì che questa mattina tua sorella mi ha mandato Brigida per annunziarmi che tu ci eri caduto dal cielo. Vi sarai il benvenuto.

Adesso che ti ho mostrato il panorama, vogliamo discendere?

— Come vuoi, io non m'annoio qui!

— Nemmeno io, ma temo che Maria si annoii in basso e, del resto, debbo parlarle. Ti lascio ammirare il paesaggio. Quando ti sarai stancato, vieni a raggiungermi e ti prevengo che, se tardi troppo, ti chiameremo, ma non ti affrettare!

Silvano aveva le sue ragioni per proporre quest'accomodamento. Dacchè era arrivato, non aveva ancora trovato l'occasione d'intrattenersi in particolare con Maria Cassan, e, prima di raggiungere la sua abitazione, non poteva dispensarsi dal far conoscere a Maria che la sua protetta non era più in casa sua.

Dal canto suo, Carlo non era malcontento di raccogliersi un po', dopo aver agitato tanti ricordi, e scambiato tante idee. Per il momento, non desiderava che di essere solo.

Silvano non trovò che Brigida nel giardino. Maria era rientrata nella piccola casa che abitava, e, senza esitare, egli vi andò a cercarla. Ella lo ricevette nella sua camera e gli disse di punto in bianco:

— Carlo si diverte tanto, lassù, che io ve l'ho lasciato, e profitto della sua assenza per darvi nuove della giovane che mi avete inviata questa mattina.

— Voi avete avuto la bontà di riceverla e ve ne sono molto riconoscente, ma temo che essa vi sia d'incomodo, e penseremo insieme a trovarle un asilo sicuro e conveniente.

— Non vi tormentate per questo, cara Maria; è fatto!

— Come! essa non è più in casa vostra?

— Essa mi ha dichiarato molto nettamente che non vi sarebbe restata!

Io dovevo agire in conseguenza e non avevo tempo da perdere. Brigida era partita dicendomi che voi mi aspettavate con Carlo, io non ho perduto un minuto e tutto si è accomodato con soddisfazione generale.

— Accomodato? come?

— Ho cominciato col mandare un telegramma a Gastone.

— Un telegramma! al signor Desterel!

— Ma, sì! era ciò che potevo far di meglio nella circostanza. E' arrivato subito, quel caro Gastone!

— E voi lo avete lasciato solo in casa vostra con quella ragazza?

— Ecco: io l'ho ricevuto sulla porta. La piccina era nel mio studio. Avevo così fretta di venire che non vi sono risalito per presentarli.. a che pro?... essi si conoscono, del resto! In due parole, ho messo Gastone al corrente della situazione, l'ho spinto nella casa e ho lasciato questi due innamorati a spicciarsela.

— Mio Dio! che avete fatto!

— Oh! non temete niente. Ho consigliato a Gastone di condurre la signorina in casa sua e non dubito che egli abbia seguito il mio consiglio. Essa starà meglio là che non importa dove.

— Ah! amico mio! come potete parlare così? disse dolorosamenta Maria, ma si perderà quella giovane, e io avevo fatto tutto per salvarla!

— Permettetemi di dirvi, mia cara, che voi sognavate l'impossibile. E' quello che ho procurato di far comprendere a quella eccellente Brigida, questa mattina, ma ella non ha voluto ascoltarmi... E' stata lei stessa che mi ha pregata di avvertire Desterel che la piccina si trovava in casa mia e che desideravate che egli venisse a vederla. Ho fatto lavorare il telegrafo; Desterel è accorso, e, in fede mia ho creduto di fare bene affidandogliela.

E, adesso che è fatto, non ci vedo gran male, checchè voi ne pensiate. Sul suo conto so poca cosa. Brigida mi ha detto soltanto che era fuggita da una casa vicina alla vostra, che voi l'approvavate di essere fuggita e che speravate di maritarla con Gastone... un giorno o l'altro... Mi è sembrato che voi non prendeste il cammino del municipio, e dubito che vi foste riuscita. Ma io conosco Gastone, e sono sicuro che se quella ragazza non ha da rimproverarsi altro che questa scappata, egli non abuserà della situazione.

E siccome Maria non sembrava convinta, Silvano aggiunse:

— Nessuno v'impedisce, se ne dubitate, di andare in casa di Gastone e di riprenderla, ma non vi stizzite se vi domando perchè v'interessate tanto di lei.

— Basta che ella sia disgraziata perchè io la sostenga. Non vi ha raccontato la sua storia?

— Non gliel'ho chiesta e vi confesso che non sono curioso di conoscerla. Gli affari di Carlo mi preoccupano molto più delle disgrazie di quella signorina.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Gennaio a Lire 108.08.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Listini Borse

Venezia 16 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 85
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1240	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 10	133 30	— —	— —	3
Francia	107 95	108 10	— —	— —	6
Belgio	107 75	107 90	— —	— —	3
Londra	27 22	27 25	26 97	27 02	3
Svizzera	107 —	107 20	— —	— —	4
Austria	225 3|8	225 7|8	— —	— —	4
Banc. austr.	225 3|8	225 7|8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 16

Credito aust. Fior.	361 —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	— —	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	154 50	Rend. aust. (arg.)	101 40
Austriache	363 25	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	943 —	Union bank	95 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	240 25

Torino 16

Rend. it. 5 0|0	99 92 1|2
» » 5 0|0 spesa	99 92 1|2
» » 3 0|0	63 80
» » 4 1|2 0|0	109 17 1|2
Az. Banca d'Italia	1024 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	254 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	725 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	327 25
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abed	317 25
Med. camb. Francia	108 22 1|2
» » Svizzera	107 10
» » Londra	27 30
» » Germania	133 40

Firenze 16

Rend. it. 5 %	99 97
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 99
Francia a vista	108 07
Berlino a vista	133 25
Meridionali	736 —
Mediterranee	556 1/2
Banca d'Italia	1023 50

Berlino 16

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 40
Rend. it. cont.	— —
idem fine	93 25
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 60
Obb. ferr. it. 3 %	59 25
id. meridionali	62 50
id. di Roma	95 60
Az. mer. (aterm.)	135 40
id. medit. (aterm.)	101 70
Banca comm.	— —
Bigl. Banca russi cont.	216 40

Londra 16

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 [illegible]
Rend. ital. 5 %	91 [illegible]
id. sp. est. nuova	46 [illegible]
id. turca nuova	22 [illegible]
Egiziano nuovo	106 [illegible]
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 [illegible]

Parigi chiusura

	14	16
R. fr. 3 % ant.	— —	100 40
id. 3 % perp.	101 72	101 57
id. n. 3 1/2 %	104 20	104 15
Rend. it. 5 %	92 50	92 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21 1/2	25 22
N. con. 2 3/4 %	111 [illegible]	111 [illegible]
Obbli. lomb.	377 —	378 50
Camb. su Ital.	7 [illegible]	7 [illegible]
R. turc. (ser. D)	22 78	22 82
Banca Parigi	932 —	930 —
Tunis. nuove	495 —	494 —
Egiz. 4 % (rend.)	106 95	107 —
Ren. ung. 4 %	100 65	100 65
id. sp. est. 4 %	47 05	48 07
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	549 —
Argento fino	545 —	542 50
Credito fond.	717 —	733 —
Azioni Suez	3490 —	3493 —
Lotti turchi	110 50	109 50
Ferr. mer. ter.	682 —	677 —
Russo 1891	93 80	93 80
Portoghese 3 %	23 10	23 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	2800	3825

Milano 16

Rendita ital. cont.	99 82 1|2
Rendita fine	99 95
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterranee	555 50
Navig. Gen. Ital.	438 —
Raffineria Zuccheri	418 —
Francia a vista	108 12 1|2
Londra a vista	27 28
Berlino a vista	133 30

Genova 16

Rendita ital. 5 0|0	99 93
» » 4 1|2	109 —
Azioni Banca d'Italia	1022 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterr.	555 —
Navigazione Generale	455 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	417 —
Camb. vist. su Fr.	108 17 1|2
» sconto Lond.	27 27
» Germania	133 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77,17 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,61 maggio 78,18 - agosto 78.76 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3\|4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,78 — idem maggio 5,86

Havre 14 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— - Mercato —.— - pel corr. F. 37 75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 14 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti meno offerto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,25 1\|2 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C.6,1\|16 - id. a New Orleans C. 5.5\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,70 - 3 mesi dopo corr. C. 5,74 - 4 mesi C. 5,78 - 7 mesi C. 5,85 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 32000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,000 — idem pel continente balle N. 53.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 209,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 91,000 pel continente balle N. 157,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1158,000 Frumento rosso disponibile D. 80,1\|2 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,3\|8 - maggio 75 1\|4 — Granone disponibile D. 43 1\|2 — Farine extrastate D 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1\|2 - Caffè - Mercato fermo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5\|8 — idem pel corrente C. 5,50 — idem mese prossimo C. 5,55 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,65 — idem 3 mesi 5,75 — idem 4 mesi 5,80 — idem 6 mesi 5,90 — idem 8 mesi 6 [illegible] — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — Farine 12 marche mercato calmo pel — corrente franchi 45 60 — Prossimo 45.90 — Per marzo e aprile 46.— — A 4 mesi da marzo 46.—.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — prossimo 44.50 — Per Marzo e aprile 44.[illegible]0 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato debole — Rosso — — Disponibile 27 50 — Zucchero raffinato 103 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole, prezzi in ribasso — Disponibile 28 — — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi da marzo 28.75 — A 4 mesi da maggio 29.12.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.90 — Prossimo 21 90 — per marzo e aprile 21,90 — per 4 mesi da marzo 21 90

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per marzo e aprile 19 1\|8.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 7.05.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9,25 — Mercato pes.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.i 45228.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 22.25	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 gennaio N. 11 contiene:

Regi decreti istituenti rispettivamente nelle città di Bologna ed Anagni nuove scuole normali femminili ed in Firenze una Scuola complementare autonoma — Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Villa Santo Stefano (Roma) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Rettifica d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capodagli Ezelino, Fossombrone, cordami, Urbino — Stornelli Giuseppe, tessuti, Aquila — Tamagno Domenico, Stupinigi, affari in genere, Torino — Tosi Luigi, stoffe, Lodi — Ulivari Licinio, olii e salumi, Livorno.

Moratorie

Dini Bernardo, mercerie, Urbino — Sollima Carmelo, droghe, Reggio Calabria.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Cotrone sch. ital. « Astrea » cap. Ghezzo con zolfo all'ordine - da Braila vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. « Ben Venue » cap. Harteg con carbone all'ordine.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung. - da Brindisi vap. ital. « Monopoli » cap. Ostumi con merci all'ordine - da Trieste vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,04
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 9.30 11,— 14,30 — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 14,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1\|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1898

ATTIVITA'			
Cassa	L.	383 176	40
Cambiali in portafoglio	»	5,222 781	99
Anticipazioni sopra Valori	»	455,229	57
Valori pubblici	»	5,141,164	50
Conti correnti con Banche	»	1,234 423	29
Esattorie	»	229 073	03
Mutui ipotecari e chirogr.	»	172 714	21
Crediti garantiti	»	228,796	00
Depositi a cauzione	»	1 307.761	40
Depositi a custodia	»	866 512	53
Beni stabili	»	114 100	00
Mobili e casse forti	»	11,000	00
Cedole da esigere	»	55 997	44
Effetti da incassare per terzi	»	68,379	16
Effetti in sofferenza	»	23 343	95
Debitori diversi	»	4,533	24
	L.	15,528,986	81

CAPITALE VERSATO			
Azioni 41,501 a L. 30	L.	1,245 030	00
Riserva statuteria	»	622,515	00
Riserva sopra statutaria	»	159.235	00
	L.	2,026.780	00

PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	9,795.141	61
Conti Correnti con Banche	»	544 777	70
Conti Correnti infruttiferi	»	407,345	86
Esattorie	»	203,041	95
Depositanti di Valori	»	2,174,273	93
Dividenti a pagare	»	24,246	00
Rimanenza utili	»	12,158	69
Risconto del Portafoglio	»	49,315	07
Conti diversi	»	32,729	70
	L.	15 359,810	51
Utili netti dell'eserc. 1898	»	169,176	30
	L.	15,528.986	81

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe — Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario

Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido

Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta

Il Ragioniere capo: G. Sogato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1\|2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1\|2
» » » di Conto Corrente 2 1\|2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1\|2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1\|2 e 6 0\|0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA QUESTIONE DEGLI ORGANICI AL SENATO

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 2.30

L'aula è insolitamente animata; sono presenti circa 170 senatori. Anche le tribune sono affollate.

La discussione del bilancio della giustizia

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del ministro della giustizia per l'esercizio finanziario 1898-99.

Il PRESIDENTE rammenta che nella seduta di ieri venne continuata la discussione sul cap. I.

I discorsi conciliativi di Ferraris e Lampertico

FERRARIS si è preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere la deliberazione del Senato sull'ordine del giorno presentato dalla Commissione, ma non ha potuto ad un tempo e non può allontanarsi dai principii manifestati dalla stessa Commissione.

Sembra all'oratore che il guardasigilli non abbia abbastanza giustificato l'aumento del cap. pel personale e ne dice le ragioni.

La sua opinione è quella della Commissione permanente di finanza; pur tuttavia non può non esternare il desiderio che qualcuno di lui più autorevole possa trovar una formula che riesca a conciliare la sentenza. Fa poi notare che ove si respingesse il cap. 1. del bilancio bisognerebbe un nuovo esercizio provvisorio, per dar tempo alla Camera elettiva di riesaminare questo bilancio.

Ora è ciò conveniente per un bilancio per oltre una metà ormai consumato? Ma perchè il Senato possa aderire a quella proposta di conciliazione che si augura sia per sorgere in questa aula, è duopo che prima il governo faccia le più ampie dichiarazioni di voler salvaguardare anche per l'avvenire al Senato il più ampio esercizio dei suoi diritti, in modo che non ne resti leso nè il suo onore, nè la sua autorità. Se sorgerà questa aurora benefica di conciliazione sarà lieto di applaudirla. Se no, dichiara che darà il suo voto favorevole all'ordine del giorno della Commissione di finanza.

PATERNÒ rinunzia alla parola.

LAMPERTICO *(segni di attenzione)* — Pienamente consente nel desiderio testè espresso dal sen. Ferraris e spera che esso possa effettuarsi. A questa meta è rivolto il suo presente discorso; la soluzione opportuna non si può conseguire senza il buon volere di tutti.

Crede che la questione nella seduta di ieri sia stata di troppo ingrossata. Si è parlato di crisi, si è parlato di burocrazia. Egli non adoprerà questa parola. Parlerà piuttosto di pubblica amministrazione. Giudica ingiustificabile l'avversione che si vuol diffondere contro la pubblica amministrazione italiana, la quale è più indipendente e coscienziosa di quello che si crede.

Ricorda che egli una volta volle raccomandare una persona che era veramente degna e questa fu messa agli arresti per il solo fatto che era stata raccomandata da lui *(viva ilarità)*; di modo che quando ora si accinge a raccomandare qualcuno è costretto a far precedere dei patti ben chiari *(nuova ilarità)*. Nota che la pubblica amministrazione in Inghilterra, nel paese della libertà, diventa sempre più numerosa e più potente. Anche in Germania si può dire lo stesso. L'amministrazione italiana ha il merito di conservare la tradizione ammistrativa in mezzo alle vicende parlamentari.

Qualche cosa è vero le manca e questo qualchecosa è l'ordine, la disciplina e la responsabilità.

L'oratore dimostra coll'appoggio dei precedenti parlamentari, compresi quelli del Senato subalpino non esser esatto che nei bilanci non sieno mai state introdotte delle modificazioni.

Se si ammettessero alcune affermazioni ieri fatte, il Senato verrebbe fuori da questa discussione con una diminuzione di prestigio; infatti il Senato quando è stato necessario si è sempre fatto valere. Non è piacevole riandare su tutti gli incidenti che ci hanno condotto alla situazione presente. Se si fosse iniziata una grande questione su ciò dal principio, forse vi avrebbe preso parte; ma allo stato attuale delle cose non vede lo scopo, pur riconoscendo essere esattissimo ciò che disse il sen. Boccardo, che non si tratta del piccolo aumento proposto, bensì dalla tendenza ad aumentare gli impiegati e le spese.

Apprezza le ragioni pro e contro che si possono portare sulla entità della questione, ma in fin dei conti non si può eliminare il fatto che la discussione si fa intorno ad una cifra molto esigua.

Crede che il presidente del Consiglio dovrebbe prendere impegno di presentare un progetto di legge sugli Archivii.

PELLOUX, presidente del Consiglio, accenna di sì.

LAMPERTICO. E sta bene. D'altra parte, il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, che ritiene eccessiva la legge del 1878, dovrebbe impegnarsi a presentare un progetto di legge, non dirò sugli organici dei Ministeri, ma piuttosto sulle amministrazioni centrali, nel quale naturalmente troverebbero il loro posto questi organici. Sollecita dal presidente del Consiglio una dichiarazione su questi punti dopo la quale non sarebbe alieno dal presentare un ordine del giorno, quando altri più di lui autorevoli e lo stesso senatore Ferraris che lo ha preceduto, non credessero di farlo. *(Bene.)*

Un altro oppositore

VITELLESCHI difende e spiega l'operato della Commissione permanente di finanza, che è stata sempre consentanea alle proprie deliberazioni e prima e dopo le presentate dimissioni. La questione della cifra non entra in quella di principio. La Commissione di finanza non ha badato alla piccola somma che vorrebbe non si approvasse, ma ha creduto suo dovere risollevare anche in questo bilancio la questione, già accennata in quello della pubblica istruzione e che è assolutamente vitale per gli interessi dello Stato.

Non crede poi che il discutere e modificare un capitolo di bilancio, da parte del Senato, implichi il programma del Gabinetto, sì da esautorarlo di fronte al paese, come ebbe ad affermare ieri il presidente del Consiglio. Nessuno può sul serio ammettere che l'opposizione del Senato possa portare ad una crisi ministeriale; se ciò accadesse, la responsabilità delle conseguenze non sarebbe certo del Senato.

Dunque di questione politica non si può assolutamente parlare. La situazione è questa: Quale danno ha il governo se il Senato sospende questo capitolo del bilancio? Nessuno.

Ma il Senato invece, ove non si associasse alle deliberazioni della commissione permanente di finanza, prese dopo un lungo studio, darebbe diritto al paese di credere che l'aver il Senato taciuto per 50 anni in materia di bilancio ha creato contro di sè una vera e propria prescrizione di diritto. Prega l'on. Pelloux e come ministro e come senatore di voler considerare la questione sotto il punto di vista delle sue conseguenze e in rapporto al governo e in rapporto al Senato. Quando l'avrà ben considerata, vedrà se valga meglio dare ragione al Senato o insistere, perchè siano dati i sopravanzi dei proventi notarili a 5 o 6 impiegati del ministero di grazia e giustizia *(approvazioni)*.

Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, pres. del Consiglio, crede che, dopo il discorso del senatore Vitelleschi, la questione da grave sia divenuta gravissima. E poichè egli lo invita a meditare se nella presente questione è maggiormente in gioco il Senato od il governo, non esita a riconoscere che chi è maggiormente in gioco è il governo. Ripete che la forma escogitata per risolvere la questione degli organici dei ministeri è quella che maggiormente esautorerebbe il governo. La questione è essenzialmente politica *(movimenti)*. Nel seno della commissione permanente di finanza si è disapprovato l'indirizzo politico e finanziario del ministero.

VOCI: — No! no! *(interruzioni)*.

PELLOUX, pres. del Consiglio: — Il governo non si è mai sognato di declinare l'invito di studiare la questione degli organici; questo non si può negare. Ora la soluzione che si deve cercare deve assolutamente impedire che il bilancio di grazia e giustizia ritorni alla Camera dei deputati, perchè questo fatto, ripeto, esautorerebbe il governo.

Quanto agli straordinari che si dice attendere ancora di essere collocati in pianta, dichiara che fino a che resterà al governo non si aumenteranno gli organici, se non con leggi speciali. Quanto alla legge dell'11 febbraio 1888, ricordata più volte in questa discussione, si è detto che essa lascia forse troppa larga parte alla volontà ed all'arbitrio del ministro.

Lo ammette; ma da sua parte dichiara che non ne abuserà. Quanto alle osservazioni fatte dal sen. Lampertico, riconosce la necessità di una legge sullo stato degli impiegati civili; così pure fa notare che nella legge di riordinamento dell'esercito non si contemplano gli impiegati dell'amministrazione centrale.

Ritiene che occorra stabilire per legge quali siano i ruoli organici che possono essere modificati per legge e quali lasciati alla discrezione del potere esecutivo. Assicura che studierà e farà studiare la cosa da persone competenti e spera di poter presto presentare al Senato un progetto di legge concreto e che si augura esauriente della questione. Fa un confronto fra lo stato degli ufficiali e quello degli impiegati civili; per gli ufficiali vi è una legge che dura da oltre 40 anni e che nessuno ha mai osato toccare e che ha reso ottimi servizii all'esercito. Se si potesse definitivamente sistemare la questione, più volte agitatasi, dello stato degli impiegati civili, certamente ne risentirebbero gran giovamento non solo gli stessi impiegati, ma anche le finanze dello stato. Accenna alle varie fasi della legge sullo stato degli impiegati civili.

Dichiara che sarà sua cura di studiare un nuovo progetto di legge sullo stato degli impiegati, non può però assumere impegno di farlo in un termine breve trattandosi di questione molto grave e complessa. Rimane la legge sugli archivi notarili e sulla quale tutti andranno d'accordo. La questione non è grave sotto l'aspetto finanziario; non arriverebbe alle 300 mila lire che erano state preventivate. Rinnova al Senato la dichiarazione già fatta alla Camera dei deputati, di voler studiare e presentare più presto che potrà un progetto di legge sul riordinamento degli archivi di Stato. Riassumendo, dice, che presenterà un progetto di legge sugli organici delle amministrazioni centrali, che presenterà inoltre un progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, e che presenterà finalmente un progetto di legge pel riordinamento degli archivi di Stato.

Crede che dichiarazioni più precise, più chiare di queste non si potrebbero fare — e che dopo di esse il Senato non dovrebbe aver difficoltà ad accettare il bilancio della giustizia così come è stato presentato. Dopo queste premesse aggiunge che il ministero è disposto ad accettare quella qualsiasi mozione od ordine del giorno che prendesse atto di queste sue dichiarazioni *(bene.)*

VITELLESCHI dichiara che nella Commissione permanente di finanza non vi è mai stato neppure l'ombra di criticare il programma economico del governo e tanto meno di voler sollevare una questione politica, tutt'altro. La Commissione ha avuto solo in animo di porre un argine al crescente, continuo aumento degli impiegati delle amministrazioni pubbliche.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ringrazia il sen. Vitelleschi di questa sua dichiarazione.

Gli ordini del giorno

LAMPERTICO alla domanda da lui fatta al presidente del Consiglio ha risposto secondo lui in modo chiaro e preciso. Ciò posto dichiara di presentare quest'ordine del giorno:

Il Senato prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio, che presenterà un progetto di legge quanto agli archivi, che presenterà inoltre un progetto di legge per il riordinamento delle amministrazioni centrali e provinciali e per lo stato degli impiegati e passa alla votazione del capitolo primo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara di accettare quest'ordine del giorno *(rumori, movimenti, agitazione)*.

CANONICO parla per dichiarazione di voto. Quanto ai principii è perfettamente d'accordo con la commissione permanente di finanza. Si tratta per lui di sola opposizione ad un sistema che vige da molti anni e che crede fatale alla nostra amministrazione. Non può però votare l'ordine del giorno della commissione permanente, perchè crede che la questione che si agita non valga la pena di essere elevata a questione politica. Date le votazioni fatte dei precedenti bilanci che contenevano questioni molto più gravi, non comprende come si debba dar oggi battaglia al Gabinetto su questo cap. 1. del bilancio della giustizia.

Conseguentemente, non vota l'ordine del giorno della commissione permanente di finanza e dà lettura di un suo ordine del giorno che in gran parte concorda con quello del sen. Lampertico al quale peraltro sarebbe disposto di associarsi.

Il PRESIDENTE rileva che i due ordini del giorno presentati dai senatori Lampertico e Canonico non impegnano la votazione della somma contemplata nel cap. 1.

PELLOUX, presidente del Consiglio. — Votando l'ordine del giorno Lampertico, riteneva si approvasse il cap. 1. quale è stato proposto dal ministro. Se fosse diversamente, non lo potrebbe accettare.

LAMPERTICO — Il Senato votando il suo ordine del giorno, si intende che vi è approvazione integrale del cap. 1., quale è stato proposto dal ministero.

PRESIDENTE avverte che con un ordine del giorno non si può sopprimere l'emendamento proposto dalla Commissione permanente di finanza che ha la precedenza. Se si approvasse l'ordine del giorno nel senso spiegato dal senatore Lampertico, si andrebbe contro al regolamento. L'ordine del giorno può essere da tutti approvato, perchè prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio. Quanto alla approvazione del capitolo 1., essa è subordinata all'accoglimento od al rigetto della proposta presentata dalla Commissione permanente di finanza.

SAREDO ricorda che nella seduta precedente il senatore Ricotti fece la seguente dichiarazione: che la Commissione intendeva con un ordine del giorno di far argine all'aumento continuo degli impiegati ma non avendo potuto conseguire questo risultato la Commissione messa con le spalle al muro, deliberò di proporre il rigetto di un capitolo del bilancio.

Ritiene che le dichiarazioni fatte oggi dal Presidente del Consiglio siano soddisfacenti, quando, però, l'impegno di presentare una legge sullo stato degli impiegati non venga fatto con un significato politico parlamentare, ma col fermo proposito di tradurlo in atto al più presto possibile.

PELLOUX, presidente del Consiglio, interrompe.

SAREDO — Mi lasci finire. Io ho accolto le sue dichiarazioni colla maggiore fiducia e chiedo ora, se dopo di esse non sia il caso per la Commissione permanente di finanza di prendere atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e di non insistere nella sua proposta.

PELLOUX — Quando promette, mantiene; non ha mai fatto distinzione fra promesse politiche parlamentari e promesse vere. Le dichiarazioni da lui fatte nel dicembre scorso furono identiche a quelle fatte oggi. Lo ripete e lo sostiene. Anzi allora il ministro della pubblica istruzione dichiarò di esser pronto ad accettare l'ordine del giorno pro posto dalla commissione di finanza. La proposta odierna della commissione non è uguale a quella fatta nel dicembre.

Ripete ciò che già disse sulla portata dei suoi progetti di legge relativi ai ruoli organici. Non aggiunge altro.

SAREDO aveva consegnato un ordine del giorno il quale conteneva un concetto al quale il presidente del Consiglio aderisce dando le più ampie spiegazioni. Di queste egli si dichiara soddisfatto.

MEZZACAPO — Se si vuol fare cosa seria, il Senato deve consentire che la commissione prenda le sue deliberazioni sull'ordine del giorno proposto da Lampertico; se no, faccia il Senato ciò che crede e la commissione è allora costretta ad insistere sul suo ordine del giorno.

La seduta è sospesa

FAINA crede che la proposta del sen. Mezzacapo significhi questo: Concede il Senato che la commissione si riunisca per pochi momenti per prendere le sue deliberazioni? Deliberi se sì o no.

VOCI: — Sì, sì!

PRESIDENTE, allora sospenderemo la seduta per mezz'ora. Se si trovasse una soluzione, sarebbe una mezz'ora bene spesa.

La seduta è sospesa alle 5 e 30.

Il nuovo ordine del giorno della commissione

La seduta è ripresa alle 6 e 40.

MEZZACAPO, vicepresidente della commissione permanente di finanza dice: La commissione, a maggioranza di voti, propone un nuovo ordine del giorno che, se sarà accettato dal governo, sostituirà anche l'emendamento proposto dal sen. Lampertico. Se il ministero non lo accetterà, le cose resteranno allo *statu quo*. L'ordine del giorno è il seguente:

Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministero che presenterà, nel più breve tempo possibile, i seguenti progetti di legge; 1. sugli organici delle amministrazioni centrali e quelle dipendenti; 2. sull'ordinamento degli archivi notarili; 3. sullo stato degli impiegati civili; e passa alla votazione del capitolo primo.

PELLOUX, pres. del consiglio. Veramente questo ordine del giorno non è che l'ordine del giorno Lampertico, tranne l'aggiunta delle parole: Nel più breve tempo possibile. Però deve soggiungere che questo minore tempo possibile è subordinato e diverso, secondo le diverse questioni che, si debbono risolvere. Dichiara per essere anche più esplicato, che lo studio e la soluzione di queste questioni saranno deferiti a commissioni di alta competenza. Detto questo trattandosi di due ordini del giorno quasi identici, dichiara di accettarli tutti e due *(si ride)*. Gli spiacerebbe infatti che l'ordine del giorno Lampertico, così benevolo pel ministero, non venisse in votazione.

LAMPERTICO, per quanto gli fosse gradito associare il suo nome ad un ordine del giorno, che credeva utile al bene, pur tuttavia non esita a ritirarlo e si associa a quello proposto dalla commissione ed accettato dal governo *(bene)*.

PRESIDENTE. Il sen. Canonico ritira il suo ordine del giorno?

CANONICO. Sì.

SAREDO si associa all'ordine del giorno ora proposto dalla commissione.

FERRARIS dopo le dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio accetta l'ordine del giorno della commissione. Non ha mai dubitato della buona fede del governo del suo paese; non dubita neanche che le promesse fatte ieri e oggi dal presidente del consiglio saranno mantenute *(bene)*.

Il voto

Il PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno proposto dalla maggioranza della commissione di finanza ed accettato dal governo.

Viene approvato.

Pone ai voti il cap. I. del bilancio nella cifra proposta dal governo.

Viene approvato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani alle ore 3. Levasi la seduta alle 6 e 30.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

Contrariamente alle previsioni, la seduta odierna del Senato è passata abbastanza tranquillamente.

I discorsi dei senatori Ferraris, Lampertico, Saredo e Canonico, che parlarono tutti in senso conciliativo, prepararono il terreno ad un accordo fra la Commissione permanente di finanza e il Ministero.

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux furono chiare, precise e tolsero agli oppositori il modo di insistere nel primitivo ordine del giorno, per l'emendamento del capitolo primo del bilancio della giustizia. La Commissione, non volendo fare atto politico, acconsentì a prendere atto delle promesse del Ministero e tanto l'ordine del giorno relativo, accettato dall'on. Pelloux, quanto il primo capitolo del bilancio in discussione furono approvati a grandissima maggioranza.

AFRICA

La vera causa dell'avanzata di Maconnen

Il conflitto per la successione di Menelik

Un colloquio con un ufficiale d'Africa

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera*:

Stamane un autorevole amico mi ha procurato dopo vive insistenze un importante colloquio, in casa sua, con un alto ufficiale vissuto lungamente nella Colonia Eritrea, ove copriva una importante carica presso il Comando. Avendo adempiuto le delicate missioni che gli erano state affidate, è ritornato in Italia e si occupò di cose africane al Ministero. Il dotto ufficiale è conoscitore acuto di uomini e di cose di laggiù.

Egli mi disse anzitutto che gli armeggi e la irrequietezza dei diversi ras dell'impero etiopico si debbono al lavorio di preparazione che già è iniziato per la successione al trono di Menelik. Gli aspiranti maggiormente quotati sono ras Maconnen e ras Mangascià.

I sostenitori del primo hanno lavorato assiduamente alla Corte Etiopica, malgrado la opposizione della Taitù che ha intime debolezze per ras Mangascià, allo scopo di acuire il dissidio, costringendo Menelik a nominare ras Maconnen governatore del Tigre.

Con un piede nel Tigrè e un altro nell'Harrar, ragionavano i seguaci di Maconnen, la successione di Menelik è assicurata a ras Maconnen; ma ras Maconnen ha spinto a malincuore le sue truppe a conquistare il turbolento e povero Tigrè, rimanendo magari esposto a gravi pericoli, per le ambizioni degli amici, il suo fertile e pacifico Harrar.

Presentemente lo scopo di Maconnen sarebbe quello di fiaccare la boria e di abbassare l'orgoglio di ras Mangascià e poi di ritornarsene nell'Harrar.

Ecco perchè il primo tentativo di pace imponeva che Mangascià accompagnasse Maconnem fino ad Amba Alagi, ma i ras tigrini preferiscono battersi piuttosto di veder subire simile umiliazione al figlio del Negus Giovanni.

Nello stato attuale delle cose le previsioni sull'esito della lotta sono assai difficili. Probabilmente dopo alcune scaramucce si conchiuderà la pace e ras Maconnem ritornerà nell'Harrar alquanto diminuito nel suo prestigio, e tutto ritornerà nello *stato quo ante*.

Per noi, è inutile dirlo, nessun pericolo, esiste; forse la delimitazione definitiva dei confini avverrà più presto di quanto si crede.

Le voci che corrono all'Eritrea

Ras Michael in aiuto di Maconnen

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

L'*Italia Militare* dice che ieri correva voce all'Asmara che il Negus si accingerebbe a riprendere la marcia in avanti.

Si ritiene, però, soggiunge il giornale, che la voce sia infondata, essendovi al campo di Menelik grande mancanza di viveri.

Menelik probabilmente si limiterà a mandare in aiuto di Maconnen un corpo di truppe, comandate da Ras Michael.

Secondo informazioni giunte da Suakim Maconnen avrebbe nuovamente fatto domanda al governatore di far acquisto di viveri nell'Eritrea.

Il governatore avrebbe risposto di non poter accontentarlo senza il permesso da Roma.

Si ritiene che la situazione di Maconnen sia difficile, non avendo modo di vettovagliarsi.

Nuovi scontri fra scioani e tigrini

Maconnen temporeggia

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 17 — Sono nuovamente avvenuti, fra le forze di Maconnen e quelle di Mangascià, altri scontri sfavorevoli a Maconnen.

Nel combattimento dell'11 gennaio Maconnen ebbe sensibili perdite.

Sembra che i capi scioani insistano per attaccare, mentre Maconnen propenderebbe a temporeggiare.

Dicesi che abbia intavolato nuove trattative di pace.

Ieri è giunto ad Axum il Nevraid dell'Amara. La sua venuta potrebbe giovare alla causa di Maconnen.

Il programma del Governo secondo l'« Italie »

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera*:

L'*Italie* dice che il programma del Governo in Africa consiste nella neutralità assoluta di fronte al conflitto fra Maconnen e Mangascia e nel mantenimento della frontiera Mareb-Belesa-Muna. Nel caso che ci venisse contestata tale frontiera con la forza, ipotesi che non è più probabile, si potranno affrontare gli eventi, concentrando le nostre truppe nelle quattro più importanti fortezze. I nostri presidii potranno attendere così, rinforzi che entro brevissimo tempo verranno mandati dall'Italia.

L'*Italie* loda questo programma rassicurante del Governo e trova ingiustificate le preoccupazioni degli antiafricanisti.

Il telegrafo tra Cassala e Ondurmann

La commissione degli ingegneri ufficiali inglesi inizierà quanto prima gli studi per impiantare la linea telegrafica che unisca Cassala a Ondurmann, con una diramazione verso Agordat, per allacciare le principali località militari.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn., sera*:

Il Consiglio dei ministri di stamane, dopo aver concretato le dichiarazioni fatte oggi in Senato dall'on. Pelloux, si è occupato di un parziale movimento di prefetti e di varie questioni amministrative riguardanti alcuni dicasteri.

Nelle amministrazioni provinciali

Concorso alle intendenze

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

Il ministro delle finanze Carcano ha diretto un ordine di servizio ai funzionari competenti per limitare allo stretto necessario i traslochi nelle amministrazioni provinciali.

Si è aperto il concorso a 45 posti di segretario nelle intendenze di finanza; gli esami, per iscritto avranno luogo dal 20 al 23 marzo.

Notizie della marina

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio sera*:

Il consiglio degli ammiragli ha già tenuto due sedute proseguendo nella discussione delle promozioni degli alti gradi.

— Il *Palinuro* è giunto e ripartito da Gibilterra; il *Volturno* è partito da Massaua; il *Piemonte* è giunto a Las Palmas; l'*Elba* è giunta a Colombo.

— Il consiglio superiore di sanità si riunirà il 23 corrente per discutere il regolamento circa i medici a bordo delle navi.

La nomina di un deputato socialista a professore dell'università di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

Il ministro dell'istruzione pubblica ha nominato il deputato socialista De Marinis professore di sociologia all'università di Napoli.

Questa nomina annunciata tempo fa e poi smentita ha prodotto triste impressione ed è oggetto di vivaci commenti. Si annuncia che verranno presentate alla Camera interrogazioni in proposito.

Ci sembrano necessarie due parole su questa sorprendente nomina.

La Facoltà di legge di Napoli, chiamata a designare le persone atte ad occupare interinalmente le cattedre universitarie, non si poteva sognare di indicare all'uopo l'on. Marinis.

Questi ha tentato, due anni fa, di ottenere la libera docenza; ma la Commissione esaminatrice, in termini severissimi, lo dichiarava *non idoneo*. E fu soltanto con un atto di speciale favoritismo, che il ministro d'allora — crediamo fosse l'on. Gianturco — dando uno schiaffo alla Commissione che aveva esaminato il De Marinis, conferiva a quest'ultimo la libera docenza.

Ora, a quell'illegalità, commessa a favore del deputato socialista, il Ministero della pubblica istruzione ha voluto aggiungerne una anche maggiore e veramente scandalosa, affidandogli l'insegnamento della sociologia all'Ateneo di Napoli.

Si vede bene che in Italia, l'essere un arruffapopoli, un mediocre avvocato od un scienziato di scarto, è il titolo maggiore, presso i ministri del Re, per fare carriera nell'insegnamento universitario!

Altro che riforme elettorali e leggi sulla stampa e sulle associazioni! Non vedono i ministri che ogni freno, ogni disciplina diventa inutile, quando si chiamano agli onori dell'alto insegnamento i nemici, non pure delle istituzioni, ma dell'ordine sociale? Quando si mandano i giovani alla scuola di demolizione dei professori socialisti?

Per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

E' stato firmato il Regolamento per la Sezione Italiana dell'Esposizione di Parigi.

Alla Commissione generale vengono assegnate lire centomila per spese di rappresentanza.

Varie

Ispettori scolastici — I quadri dell'artiglieria — i coatti di Assab — Il Re a Castelporziano.

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera*:

Furono abilitati al posto di ispettori scolastici Sottini di Padova, Segala di Venezia e Barilli di Mantova.

— Alla riapertura del Parlamento il ministro della guerra presenterà un progetto per i quadri e gli organici dell'artiglieria.

— Si è firmato il decreto di rimpatrio per i coatti che si trovano in Assab.

— Il Re si è recato oggi alla caccia a Castelporziano insieme al conte Brambilla, ritornando stasera a Roma.

ALTRE RISPOSTE al quesito dell'amnistia

Mentre i deputati dell'estrema sinistra s'affannano a scrivere o piuttosto a ripetere, quanto tutti sapevano, che essi sono per l'amnistia, continuano le lettere negative dei deputati che hanno la testa a posto e non si lasciano sopraffare dai clamori della piazza.

Il deputato di Comacchio, onorevole Melli, risponde al comitato regionale emiliano *che non risponde*. Ecco la sua bella lettera:

Ill.mo signore,

Alla di lei circolare a stampa, rispondo che non rispondo, e gliene dico il perchè.

La domanda del Comitato, contrariamente forse alle sue intenzioni, riesce una pressione sui deputati della regione Emiliana.

La mia risposta, come quella dei miei colleghi, diverrebbe una pressione sull'assemblea legislativa e su altri.

Il risultato, una menomazione della libertà di giudizio e di azione affatto opposta alle intenzioni liberali e umanitarie — non ne dubito — che hanno consigliato l'inchiesta.

In omaggio quindi ai poteri della monarchia, ai doveri del governo, alla mia libertà individuale, quale rappresentante della Nazione, rispondo che non rispondo.

Con osservanza

Ferrara, 16 gennaio 1899. D.mo *Elio Melli*.

Anche il deputato Pini, rappresentante del ter-

so collegio di Bologna, scrive che non ha nulla da dire, poichè *in questo caso* il legislatore non ha alcun attributo da compiere e il suo giudizio in merito alla questione dell' amnistia non ha maggior valore di quello di chiunque altro.

IL CONVEGNO DEI PODESTÀ A TRIESTE

La lotta contro una razza inferiore — La dimostrazione nelle vie — Una serata di gala indimenticabile.

Leggendo i giornali di Trieste, che narrano del movimento collettivo, entusiastico della popolazione italiana della regione Giulia, in piena e completa rivolta legale contro le autorità che tentano invano di slavizzare il paese, pare di leggere le cronache che ricordano le dimostrazioni dei veneti e dei lombardi nei momenti della dominazione austriaca.

In verità, si resta commossi; tanto pieno, tanto armonico, tanto sentito e virile è il contegno degli istriani e dei triestini insorti in difesa della loro lingua, della loro storia, della loro letteratura, che le orde slave, tarde, deficienti di genialità, semibarbare inferiori intellettualmente alle altre razze, minacciano di soffocare.

Ed ora ecco le notizie che ci recano i giornali di Trieste e che verranno lette con grande interesse:

La riunione dei podestà dell' Istria e del Goriziano (Friuli orientale), per protestare contro i progetti del Governo di Vienna tendenti a slavizzare la regione Giulia, fu imponente, sia per il numero dei podestà rappresentanti dei Comuni interessati — circa duecento — sia per la folla immensa che davanti al palazzo municipale si addensava, per salutare gli ospiti e per partecipare dalla piazza alla grande dimostrazione.

Bellissimi, anche per la forma, furono i discorsi del deputato di Trieste D'Angeli, che presiedeva il congresso, del podestà di Trieste Dompieri, del deputato Attilio Hortis. Sollevarono il massimo entusiasmo queste parole del deputato D'Angeli:

Sì, noi vinceremo ogni prova quando — in mezzo a troppa ignavia delle italiche genti — noi manterremo incontaminato fra noi, nelle case e nei nostri casolari, vivo il fuoco dell' amore di patria e dei santi ideali e vigilanti custodi ai limiti delle nostre terre, tracciati dalla natura e consacrati dai sudori e dalle opere dei nostri padri, noi tutti, con i nostri figli, con le nostre donne, contro ogni attacco ed ogni nuova insidia insorgeremo.

Ma l' entusiasmo da cui tutta la giornata di domenica a Trieste fu avvivata, ebbe l' estrinsecazione più vigorosa, più potente, nella dimostrazione cittadina fatta in Piazza, per le vie, con l'entusiasmo di tutto un popolo che acclamava, che gridava, che lanciava all' aria espressioni eloquenti, canzoni che trovavano un' eco in tutti i cuori, evviva che salivano nell' aria e venivano ripercossi, ripetuti da un capo all' altro di una via, irrompenti da mille e mille petti, accesi dall' esplosione di un sentimento che aveva in sè qualche cosa di epico.

Era una moltitudine fluttuante di circa 20 mila persone, che all' uscita dal palazzo dei podestà proruppe in grida di: *Viva Trieste italiana! Viva l'Istria italiana!*

La folla, finito il Congresso, formando una immensa colonna, attraversa il Corso cantando, agitando fazzoletti e cappelli, per salutare le signore affacciate ai balconi.

Grande dimostrazione davanti alle case dei notabili della città; viene applaudito anche l' attore veneziano Zago, comparso a un balcone del Corso. Si grida: *Evviva Zago! Evviva Venezia!*

Dopo il banchetto al quale parlarono splendidamente l'avv. Venezian e Attilio Hortis, vi fu la serata di gala al Comunale.

Si rappresentava l' *Andrea Chénier*.

Nessuno dei più vecchi frequentatori del *Comunale* — scrive il *Piccolo* — ricorda qualche cosa di simile a quello che è avvenuto ieri nella sala solitamente severa del nostro massimo tempio dell'arte. Per trovarvi un riscontro, bisogna risalire all'epoca per eccellenza fortunosa, così ricca di sconfinati entusiasmi: al 1848.

Il teatro uno splendore, una magnificenza indescrivibile. Pieno da cima a fondo del pubblico più eletto che Trieste possa raccogliere. In tutti i palchi non meno di due o tre signore, in ricchissime *toilettes*, sfavillanti di gemme, raggianti di grazia e di bellezza. Piena la galleria, pienissimo il loggione, gremita la platea; dappertutto preponderante la gioventù accorsa a portare nel severo ambiente il calore vivificante del suo bell'entusiasmo. Nel palco podestarile, il podestà e il vice-presidente Benussi con le loro signore; qua e là in vari palchetti di primo ordine gli ospiti carissimi istriani e friulani, fatti segno alla simpatica attenzione di tutti.

Nell'atmosfera una corrente viva e continua di patriotica animazione, che si comunica con prodigiosa rapidità da un capo all'altro del teatro: un'attenzione intensa e pronta, per afferrare a volo una frase, una parola, che offra l'occasione di lasciare libero sfogo alla piena erompente dell'entusiasmo.

Le prime note dell'*Andrea Chénier* passano fra quel bisbiglio indistinto, che è proprio della folla internamente agitata da emozione viva e repressa. Ma allorchè il tenore accenna a cantare, il silenzio si fa profondo: il pubblico sta in attesa e si ode distintamente lo spunto: *Desio che muove da due labbra di rosa...* Tutta la scena è seguita con attenzione ognor crescente e quando *Chénier* giunge alla frase: *T'amo, t'amo tu che mi baci, tu divinamente bella, o patria mia!* che lo Zeni dice con splendore di voce e potenza d'espressione, prorompe dal pubblico un'acclamazione formidabile, un urlo immenso, e grida unanimi di *bis! bis!* Lo Zeni accorda la replica del pezzo, faticosissimo, e la manifestazione si rinnova imponente, solenne, con grida patriotiche e sventolare di fazzoletti.

Dopo il secondo atto venne suonato l'*Inno di Tartini* del maestro Smareglia, poi il popolare *Inno di San Giusto*, fra entusiasmo indescrivibile. L'inno è replicato: la folla lo canta, essa pure, con le sue mille bocche e insaziato, continuo, sale a percuotere con terribile fragore la vôlta del teatro il grido: *Viva San Giusto!* Gli artisti, elettrizzati, commossi, escono dalle quinte e uniscono a quel grido immenso il loro plauso, mentre con gli occhi velati di lagrime ammirano l'indimenticabile scena.

La dimostrazione si è rinnovata alla frase di *Populus: rappresentiam l'immagine della patria* e la serata termina, in mezzo a fragorose acclamazioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Esterhazy a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 17 gennaio, sera*:

L' avv. Cabanes assicura che Esterhazy gli ha telegrafato di aver ricevuto il salvacondotto e che perciò verrà a Parigi probabilmente domani per deporre dinanzi alla Cassazione.

La riapertura della Camera di Vienna
Di nuovo l' ostruzione

Vienna 17, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — I tre partiti dell' opposizione tedesca, cioè il progressista, i tedeschi nazionali e il gruppo Schoenerer ricominciano la tattica ostruzionista, ricorrendo agli appelli nominali.

Dopo numerosi appelli nominali, durati fino alle 2.30, l' opposizione presenta una proposta che mette all'ordine del giorno per la prossima seduta, soltanto le mozioni relative alla messa in stato d'accusa dei ministri. La risposta è respinta con voti 165 contro 101. La seduta è tolta e rinviata a posdomani.

Le ceneri di Cristoforo Colombo

Cadice 17, ore 9 a. — E' giunta la nave spagnuola *Conde Venadito*, avendo a bordo le ceneri di Cristoforo Colombo che furono salutate da salve dell'artiglieria.

Cadice 17, ore 7 p. — Il feretro, che racchiudeva i resti di Cristoforo Colombo, fu aperto alla presenza delle autorità. Trovaronsi soltanto le ceneri e trenta frammenti ossei di pochi centimetri.

Il feretro, richiuso, sarà trasportato domani a bordo della *Giralda* a Siviglia, ove verrà ricevuto con cerimonia solenne e verrà deposto nella Cattedrale.

La questione del principato di Lippe

Berlino 17, ore 4 p. — (*Reichstag*) — Il cancelliere Hohenlohe, rispondendo al progressista Lenzmann che presentò una interpellanza sulla questione della successione del principato di Lippe, dichiara d'essere completamente d'accordo colla decisione del Consiglio federale e di non poter entrare nella discussione su di essa.

Gli armamenti in Inghilterra e in Francia
La squadra di riserva inglese

Londra 17, ore 9 a. — I giornali annunziano che la corazzata *Rodanery* sarà riparata a Portsmouth.

La squadra della Manica deve riunirsi il 23 gennaio a Portland, il tempo e lo stato del mare permettendolo.

Londra 17 ore 9 p. — L' ambasciatore francese, Cambon, ricevendo la delegazione della Società per la pace, affermò che la Francia non desidera menomamente la guerra coll' Inghilterra.

I giornali annunziano che la squadra di riserva dovrà riunirsi nuovamente a Portsmouth, un mese dopo la sua dislocazione.

Come si vede, l'Inghilterra restringe i suoi armamenti; e ciò, probabilmente, dopo gli affidamenti che l'ambasciatore francese Cambon deve aver dato nel recente colloquio, a lord Salisbury.

Viceversa poi, si annunciano armamenti e dislocazioni di truppe in Francia. E alla Borsa c'è chi ne approfitta per il solito giuoco.

Ma non è da credere che la Francia, dopo gli scacchi subiti a Fascioda e nella China, dopo avere assistito, senza eccitarsi soverchiamente, a un vero disastro della sua diplomazia, senta ora il bisogno di fare la voce grossa ed accettare una lotta, per la quale gli inglesi sono sempre bene preparati e con le armi eccellenti e con l'animo forte e risoluto.

Se armamenti avvengono in Francia, sono lustre per darla ad intendere.

Le nuove proposte dello Zar
Cominci la Russia a disarmare!

Londra 17, ore 9 a. — Tutti i giornali commentano e lodano le proposte dello Zar relative alla Conferenza per il disarmo.

Lo *Standard* e il *Times* credono che l' applicazione sarà difficile: chiedono allo Zar di cominciare egli stesso a ridurre gli armamenti russi.

Alla Dieta Prussiana

Berlino 17, ore 6 p. — La Dieta prussiana ha rieletto presidente Kroecher conservatore, a primo vice-presidente, Heereman del centro ed a secondo vice-presidente Krause liberale-nazionale.

L' incaglio d'un piroscafo transatlantico

Avana 17, ore 9 a. — Il transatlantico *Versailles* diretto da Saint Nagaire a Vera Cruz si incagliò presso Cabanas. Temonsi pericoli.

Notizie varie

Madrid 17, ore 10 a. — Assicurasi che alcuni ministri persistano nel proposito di volersi dimettere.

Berlino 17, ore 7 p. — La Banca dell' Impero ha ridotto lo sconto al 5 per 100 e l' interesse delle anticipazioni al 6 per 100,

La rivoluzione in Bolivia
Prossima battaglia

Telegrafano da Buenos-Ayres, 16, al *Secolo XIX* di Genova:

La repubblica boliviana è sempre in preda alla rivoluzione che il governo non è ancora riuscito a domare. Le truppe del governo marciano sopra la città di La Paz dalla quale distavano ieri soltanto trenta chilometri. Una grande battaglia fra le truppe rivoluzionarie e le forze regolari è ritenuta imminente. Il generale Pando, sostenuto dal partito liberale, organizza la difesa di La Paz preparandosi ad una resistenza disperata, ma si prevede che finirà per soccombere, essendo la città sprovvista di artiglierie.

Rivolverate fra studenti czechi e tedeschi

Un telegramma da Praga annuncia che in seguito ad un diverbio per la questione delle lingue, lo studente tedesco Biberle ferì mortalmente con una rivolverata lo studente czeco Linhard. L' uccisore fu arrestato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La truffa delle 50 mila lire alla Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

La questura ricerca attivamente gli autori della truffa di 50 mila lire, commessa alla Banca d'Italia, con la presentazione d'un titolo falsamente intestato alla *Propaganda Fide*. Stasera i giornali raccontano, in proposito, un fatto abbastanza strano.

Al direttore generale del Debito Pubblico è pervenuto ieri un plico di ignota provenienza. Apertolo il direttore generale trovò dentro, con sua grande meraviglia, un titolo di rendita intestato, dal quale erano state lacerate l'intestazione, i numeri ed i bolli che lo accompagnavano.

Unita al titolo, si trovava una lettera senza firma, la quale diceva che il titolo era stato sottratto al Tesoro per dispetto (!) e che pertanto lo si restituiva.

Si sospetta invece fondamente che si tratti del titolo sottratto alla Banca d'Italia oppure di un'astuzia diretta a sviare le indagini.

Tumulti e vandalismi studenteschi

Ci telegrafano da *Palermo 17 gennaio, sera*:

Gli studenti, irritati per la negata sessione di esami in marzo, tumultuarono commettendo gravi disordini emettendo urla e fischi, rompendo vetri, fanali, attaccapanni, tavole e sedie, compiendo una vera devastazione.

Tentarono anche di incendiare le cattedre e devastarono il casotto del portinaio.

Mediante l' intervento della forza è ritornata la calma; ma l' Università è chiusa e fu convocato d' urgenza il Consiglio accademico.

Il conflitto del comm. Lozzi con gli avvocati ed i procuratori

Come dicemmo, in seguito all'ordine del giorno ostile al procuratore del Re Lozzi, votato dall'Ordine degli avvocati di Bologna, il comm. Lozzi scriveva al Ministero chiedendo di essere traslocato.

Ora il Consiglio dell'Ordine dei Procuratori di Bologna ha approvato, a sua volta, un ordine del giorno in cui — dopo aver ritenuto, che da tempo, prescindendo da ogni incidente estraneo all'amministrazione della giustizia, è ferma convinzione della Curia che l'attuale procuratore generale non raccolga la fiducia e l'estimazione necessaria all'esercizio dell'alto ufficio — richiama su questo stato di cose l'attenzione del ministro guardasigilli.

Firenze — *Il tentato suicidio di due amanti* — L' altra sera verso le ore 9, il rappresentante Corrado Donati, ventenne, ed Amelia Fonterossi, quindicenne, legatisi insieme alla vita e ai polsi, si gettarono in Arno dal ponte in ferro alle Cascine.

Il pompiere Vincenzo Pellegrini, udito il tonfo, si gettò nell' acqua riuscendo a salvarli. Furono trasportati in grave stato all' Ospedale.

L' Amelia appena potè parlare, maledì il suo salvatore. Causa del suicidio, un amore contrastato dai genitori.

Perugia — *Un duello* — Questa mattina nei pressi della città, avvenne uno scontro alla sciabola, fra un sergente d' artiglieria delle batterie costì distaccate ed uno studente d' agraria. Al secondo assalto il sergente rimase ferito ad un braccio non molto gravemente.

UN PO' DI TUTTO

Ancora del famoso battello sottomarino costruito in Francia

I giornali francesi seguitano a magnificare il nuovo battello sottomarino *G. Zédé*, il quale nelle ultime prove avrebbe potuto percorrere ben 150 chilometri senza aver bisogno di rifornire gli accumulatori, ed ha potuto, seguendo sempre le evoluzioni della squadra da Marsiglia a Tolone, attaccare diverse torpedini alle corazzate.

Gli ottimi risultati ottenuti dallo *Zédé* hanno fatto sì che il *Matin* si è deciso ad aprire una sottoscrizione offrendo lire cinquemila, per costruire un secondo battello sottomarino elettrico, simile allo *Zédé*, e a cui verrà imposto il nome *Le Français*.

A proposito dello *Zédé*, si accerta che l' attuale ministro della marina Lockroy, ammirato per i risultati ottenuti, ha affermato che quando le Colonie possedute dalla Francia potranno servirsi per la loro difesa di consimili battelli, non vi sarà più flotta nemica, per quanto potente, che oserà di tentare un' azione offensiva! !

CRONACA DEL MARE

New York 17 — I piroscafi *Trojan Prince* e *Trave* sono partiti per Genova. E' giunto il piroscafo *Augusta Victoria*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 18 gennaio: Cat. di S. Pietro in Roma
Giovedì 19 gennaio: S. Canuto re.
Il sole leva alle 7.46; tramonta alle 4.58.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

GLI OPERAI DEL GAZ
si sono rimessi al lavoro
Brevi note

Dopo le trattative dell' altra sera col direttore dello Stabilimento, alcuni operai del gazometro ripresero subito il lavoro, ed ieri mattina lo ripresero tutti gli altri.

Pare che la Direzione abbia sostituito provvisoriamente il direttore tecnico Orsini con altro tecnico, il che è appunto quanto chiedevano gli operai.

Lo sciopero è, adunque, finito, avendo l'Amministrazione del gas, che ha la responsabilità di un grande servizio pubblico, dovuto cedere di fronte alle pretese dei suoi operai, e specialmente dei caricatori delle storte, i quali — è bene saperlo — hanno tutti 4 lire al giorno, non falcidiate da ricchezza mobile come lo stipendio dell'impiegato, non gravate da tassa di esercizio e da altre imposte, come il piccolo bottegaio; mentre mancano a questo elemento operaio ben pagato tutte quelle necessità di mantenere una vita decorosa, che si risolvono in una serie di privazioni penose per altre classi di cittadini.

Questo sia detto d'incidenza, perchè — come abbiamo scritto tante altre volte — il punto saliente della questione negli scioperi viene costituito dal danno forzoso e mai riparato che il capriccio e la prepotenza degli operai recano sempre all'industriale. Capriccio e prepotenza che non dovrebbero andare sempre impuniti, specialmente quando si tratta di un grande servizio pubblico.

E tutto questo è il frutto delle bestiali e dissolventi teorie democratiche.

UNA LETTERA DEL PITTORE CORCOS
sulla corporazione dei pittori e scultori italiani

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera*:

La *Tribuna* pubblica questa sera una lunghissima lettera aperta del pittore Vittorio Corcos di Firenze al ministro Baccelli.

Il questa lettera il Corcos facendo notare i danni che, a suo avviso, potrebbero derivare dalle pratiche iniziate dalla *Corporazione dei pittori e scultori italiani* presso la Presidenza della Esposizione internazionale di Venezia, ritiene che la concessione accordata dal Sindaco alla domanda della Corporazione di potere esporre collettivamente in una sala le opere degli artisti incorporati, susciterà tale tempesta da mandare in isfacelo l'opera onestamente iniziata con la istituzione della Mostra internazionale di Venezia.

Il Corcos fa poi notare le condizioni artistiche del nostro paese e mostra il poco conto in cui eravamo tenuti all'estero prima delle Esposizioni biennali veneziane.

Grandi passi furono fatti, ed è doloroso quindi il veder minacciare la rovina a un'opera tanto utile.

Perchè lasciare agire liberamente una combriccola di pochi illusi che ha già sparso la discordia nella famiglia artistica italiana provocando una specie di guerra civile nella famiglia veneziana?

Crede che il ministro possa paternamente ammonire e scongiurare il pericolo che minaccia di compromettere il felice esito della Esposizione biennale che accennava ad un vasto miglioramento delle nostre condizioni artistiche.

Veramente ci sembra che il signor Corcos vada troppo avanti nel qualificare, come una combriccola di illusi, l' eletta accolta di artisti italiani, che si riunirono nella Corporazione.

Ed è poi superfluo il far notare l' assoluta insussistenza dei pericoli temuti dal Corcos per la nostra Esposizione internazionale d' arte in causa della Corporazione medesima.

La nostra Esposizione si è affermata omai in guisa tanto eccellente e poderosa ed ha conquistato sì alta considerazione nelle Mostre artistiche europee, per gli alti intendimenti artistici a cui si è sempre ispirata, che non ha più a temere denigrazioni e sospetti ed è al di sopra di ogni passione individuale o collettiva.

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D' ARTE
della città di Venezia

La presidenza dell' Esposizione internazionale d'arte, rettificando le inesatte notizie divulgate da alcuni giornali, dichiara di aver concesso soltanto che le opere dei membri delle Corporazioni fra pittori e scultori italiani e quelle della Società romana *In Arte libertas*, le quali saranno ammesse all'Esposizione secondo le norme regolamentari, vengano rispettivamente aggruppate insieme. Nessun altro privilegio fu chiesto o accordato.

Oggi ricorre l' anniversario della morte del nostro Munaro.

Gli amici del giornale, che per tanti anni hanno apprezzata l' opera sua, specialmente nelle critiche d' arte forti e serene, si troveranno uniti nello stesso pensiero con noi, che deploriamo con vivo ricordo la perdita del caro compagno.

Voce infondata. — Ieri si era sparsa la voce che S. E. il cardinale Sarto, patriarca di Venezia, fosse stato preso da grave malore.

Recatici subito ad assumere informazioni, ci hanno assicurato che la salute dell' eminente Prelato, se non è completamente buona, non presenta nulla di grave.

Il medico curante dott. Paganuzzi ha detto alle persone che lo hanno interrogato, che si tratta di un semplice raffreddore, il quale ha prodotto sulle prime un po' di febbre, che è completamente scomparsa quasi subito.

Municipio e Società del gas — Alla lettera che la Giunta ha diretto ieri ai fogli cittadini, la Società del gaz risponde pubblicamente nei seguenti termini:

Per rispondere adeguatamente all' ultimo comunicato municipale e per dimostrare quanto siano inesatte le affermazioni in esso contenute, la Società del gaz crede opportuno di pubblicare l' intero carteggio. Ma siccome tale pubblicazione non potrebbe, per la lunghezza dei documenti, domandarsi alla cortesia dei giornali cittadini senza peccare d' indiscrezione, così essa verrà fatta al più presto possibile a spese della Società nelle inserzioni a pagamento.

Le sarò grato se vorrà inserire intanto la presente, e con piena considerazione me le dichiaro.

Per la Società civile del gaz
il Direttore rappr. ROB. HARTMANN.

Cremazione — Dopo le solenni onoranze funebri rese lunedì (in occasione delle quali parlarono, commovendo, il comm. Pascolato, il prof. Turr, lo studende Morando Frasca e lo studente svizzero Boller), la salma del professore di tedesco alla Scuola Superiore di commercio cav. Müller fu trasportata all'Ospedale, per la cremazione, che ebbe luogo ieri, alla presenza di alcuni professori e studenti della Scuola e di una rappresentanza della *Società di cremazione*. Cominciata alle ore 10 circa di mattina, terminò alle 3 pom.

Bello e ridente alloggio da affittarsi (casa sola) coi *parquets* in legno, esposto a mezzogiorno sulle Zattere verso la salute al N. 417.

Furto e sequestro — Quindici giorni fa, certa Giovanna Canner da Spresiano, abitante il pian terreno in Calle Bressana 6375, accolse in sua compagnia la peripatetica Emilia D' Agostino di trent' anni, nata a Venezia, ma cresciuta in Sicilia fino da bambina.

La Canner occupava una camera e la Emilia un' altra vicina, alla quale si accede per la cucina.

Nella camera della Canner vi è un baule dove ella custodisce i suoi effetti di vestiario ed una valigia dove teneva il suo piccolo tesoro, e cioè: nove biglietti da dieci lire ed altre sessanta lire in biglietti di minor taglio. La chiave di questa valigia stava nel baule.

Domenica sera, la Canner uscì di casa e ritornando dopo un' ora e mezza circa, fu non poco sorpresa di vedere il chiaro nella sua camera. Entratavi, trovò la Emilia e alla domanda che cosa fosse andata a fare colà, essa rispose che vi si era recata per prendere le lenzuola.

La Canner non ebbe alcun sospetto, e le credette. La sera seguente, però, vide tornare in casa l' Emilia vestita tutta di nuovo; i vestiti vecchi li portava avvoltolati in un giornale. Era andata a vestirsi al negozio Bocconi dove aveva fatto acquisto di due camicie nuove, due sottane, una rosa ed una nera, una *bleu*, uno sciallo, un busto ed altri effetti. Ella depose anche sul tavolo una carta di dolci. Naturalmente la Canner le chiese la provenienza di tutto ciò, e la Emilia rispose che aveva trovato due vecchi suoi conoscenti, un conte ed un medico, che l' avevano così regalata dopo di averla condotta al *Cappello Nero* a mangiare e bere.

Appena deposti i vestiti vecchi, l' Emilia disse alla Canner che quella notte l' avrebbe passata fuori.... ed uscì.

Ma allora la Canner cominciò a sospettare ed aperta la valigia, trovò il portamonete vuoto.

Denunciata la cosa all' ufficio di P. S. di Castello, l' Emilia fu ieri stesso arrestata mentre si recava a casa della Canner.

Nel cassetto del *comò* le si rinvennero cinquanta lire (in cinque biglietti da dieci) che insieme ai vestiti ed alla biancheria nuova furono sequestrati.

Un... bazar di portamonete ed altri oggetti si trova depositato alla questura centrale di S. Lorenzo, presso il comandante la squadra mobile, vice ispettore dott. Dall' Aglio. Furono sequestrati indosso a certi R. A. ed S. V., arrestati a Trieste per sospetti, e consegnati alle nostre autorità. Uno degli arrestati è il famoso borsaiuolo sorpreso in flagrante l' estate scorsa sui vaporetti del Lido; l' altro (degno suo compagno) fu pure già condannato per borseggio. Da ciò si deduce che tutti i portamonete sequestrati sieno il frutto di altrettanti borseggi qui perpetrati, specialmente testè, davanti il negozio Bocconi.

I derubati potranno recarsi alla questura per riconoscere e ritirare la *refurtiva*.

I due *galantuomini* furono altresì trovati in possesso di una quantità piuttosto grossa di danaro.

Echi delle risse tra i facchini — A complemento delle notizie pubblicate ieri, aggiungiamo che dai RR. carabinieri, accorsi primi sul luogo insieme al loro maresciallo Conte, furono arrestati: il facchino Giov. Giuseppe Bevilacqua di 28 anni, abitante a Dorsoduro 2240 e Luigi Damiani, di 36 anni facchino, abitante a Cannaregio 2228.

Il Bevilacqua è imputato di avere ferito col coltello il Vianello Antonio, ricoverato all'ospedale con ferita al fianco destro; il Damiani per essere entrato con la forza nel baccaro del Berretta Giuseppe (dove scoppiò la rissa) malgrado l'intimazione dei RR. carabinieri di allontanarsi.

Furono poi deferiti all'autorità giudiziaria per danni maliziosi (avendo infranto lastre, bicchieri, misure di vino, ecc.) e minaccie all'esercente i seguenti facchini dei 300, abitanti tutti a Dorsoduro: Bevilacqua Francesco detto *Brustolà* di 65 anni e il figlio Agostino di 40 (padre e fratello dell' arrestato); Celeste Zanenghi detto *Papa* di 32 anni, Osvaldo Rosa detto *Scagia* di 25, Giov. Gavagnin detto *Pipo* di 38 e G. B. Fabbro di 36.

La trattoria all'insegna del *Genovese* fu fatta chiudere soltanto per prudenza, essendo vicinissima al *Baccaro* e ieri fu riaperta. Per l'esercizio condotto dal Berretta, l'autorità di P. S. ha mantenuta la chiusura per misure d'ordine pubblico. In questo esercizio, e precisamente sotto il tavolo, dove stava il Bevilacqua Giov. Giuseppe, i facchino Giuseppe Dei, di 20 anni, abitante alla Giudecca, rinvenne il coltello, col quale fu ferito il Vianello. L'arma fu sequestrata.

Altri cinque o sei sono i feriti; ma, a quanto pare, molto leggermente.

Dagli agenti di P. S. di Dorsoduro, fu arrestato il facchino Vittorio Livan che — come abbiamo narrato ieri — diede un calcio nell' occhio destro al calafatto Angelo Avanzato.

Ladro e ribelle — L' altra sera alle dieci, gli agenti della squadra mobile Marini e Girotto, pattugliando nei pressi di S. Apollinare, videro due individui che, in Calle del Papa, tentavano di rubare delle lenzuola sciorinate a una finestra.

Gli agenti si avvicinarono, ed uno dei ladri riuscì a fuggire; l' altro, che è il pregiudicato Antonio Baroni, girovago, di 46 anni, abitante in Calle Sagristia ai S. S. Filippo e Giacomo, fu agguantato.

Egli impegnò una fierissima lotta cogli agenti riuscendo a colpirli con pugni e con calci; ma alfine dovette arrendersi e fu tradotto alle carceri. Oltre che per tentato furto, dovrà egli rispondere di violenza e resistenza.

La casa dove fu tentato il furto è abitata da certa Maria Saoner.

Il volo di un portamonete — Certa Caterina Siena, domestica presso la famiglia del signor Alberto Fuà, abitante in Campo S. Giov. Novo, ieri alle dodici si recò a prendere il pane nella bottega del prestinaio Mayer a S. Lio. Mentre le si pesava il pane, poggiava sbadatamente sul banco il portamonete dove, oltre a lire venti di sua proprietà, c'erano tre lire dei padroni. Quando andò per pagare il pane, il portamonete era sparito. Del ladro nessun indizio.

Salvato dalle acque — Ieri alle 1 1/2 circa il gondoliere Pedrali Pietro detto *Picciole*, estrasse dal Rio Malpaga, a S. Trovaso, una bambina che minacciava annegare.

Smarrimento o borseggio? — Fu denunciato alla questura centrale lo smorrimento di tre chiavi unite ad un anello di acciaio. Si crede che possa trattarsi, più che di smarrimento, di borseggio.

Furto di un impermeabile — In danno dell' imprenditore Zchokke, che assunse il lavoro di prolungamento della banchina alla Marittima, fu ieri mattina rubato un impermeabile.

Quale sospetto autore, fu arrestato il diciottenne Pietro Belletto, addetto all' impresa in qualità di manovale.

Gli spedizionieri doganali di Venezia si sono riuniti la sera del 12 gennaio corr. in una sala della locale Camera di commercio allo scopo di protestare contro una ordinanza ministeriale che li obbliga a versare una cauzione di L. 3000 per ciascuno. Votarono un ordine del giorno in questo senso.

Taccuino del pubblico

Thés danzanti — Sono stati diramati i biglietti pei *Thés danzanti* che un benemerito Comitato ha anche in quest' anno organizzati a totale beneficio dell' *Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian*.

I geniali trattenimenti avranno luogo nelle ex sale del liceo *Benedetto Marcello* (S. Fantin) nelle domeniche 22 29 gennaio e 5 febbraio corr., dalle ore 4 alle 6.30 pom.

Siamo certi che la cittadinanza veneziana col suo concorso numeroso alle simpatiche riunioni asseconderà l' opera pietosa del Comitato.

I biglietti costano lire cinque per ogni singolo *Thè*, lire dodici per abbuonamento ai tre *Thés* e danno diritto ad una consumazione per la quale ogni persona riceverà alla porta d' ingresso una marca da conseguarsi al *buffet*.

Le patronesse sono le signore Albrizzi co. Elsa, Contin Venier co. Maria, Favaretti Luisa, Levi Irene, Luccheschi nob. Maria, Miari co. Teresa, Mayneri bar. Magda, Morosini co. Annina, Paolucci march. Maria, Papadopoli co. Elena, Persico co. Giulia, Rocca-Luca Maria, Sormani Moretti co. Teresa, Tiepolo co. Marianna, Toso Angela ed i membri del comitato esecutivo sono i signori Mayner bar. Augusto, Valier co. Alberto, Levi avv. Giacomo, Valier co. Angelo e Dolcetti Gustavo.

Tutte quelle persone che non avessero ricevuto biglietti di invito e fossero così cortesi di concorrere all' opera benefica a vantaggio di una istituzione tanto provvida e utile, potranno rivolgersi per averli ad una delle gentili patronesse o ad uno dei membri del Comitato sopraindicati.

Il Comitato ha sede presso il segretario dell' Asilo sig. Giuseppe Marconi a S. Canciano, ramo Cavalletto n. 5552.

— Alla prossima festa nei locali del Benedetto Marcello una orchestra più numerosa di quella dello scorso anno eseguirà le nuove quadriglie sui motivi della *Bohême* ed il largo intervento di dame e cavalieri assicura per questo grande attrattiva e brio al fine ritrovo.

Ateneo Veneto — Nel corrente gennaio avranno luogo le seguenti conferenze di beneficenza: Giorno 20, conte comm. Leopoldo Pullè, deputato (Leo di Castelnuovo): *Di Gustavo Modena* — Giorno 23, ing. prof. Antonio Carlo Dall' Acqua: *Psiche nel mito e nell' arte* — Giorno 30, prof. comm. Luigi Rava (già sottosegretario di Stato): *Giuseppe Compagnoni e il tricolore italiano*.

Nel giorno 3 febbraio avrà luogo la conferenza del dott. cav. Luigi Pezzolo: *Spiritismo?* e a questa seguiranno poi regolarmente le altre (delle quali si annuncieranno presto gli argomenti) che saranno tenute dagli onorevoli Colombo, Gallo, Panzacchi, Franchetti, Pompili, Fusinato, Arcoleo, dai professori Gnoli, Ribaux, Fracassetti, Ticozzi e Sighele.

Infortuni sul lavoro — Si avvertono i capi od esercenti d' imprese, industrie o costruzioni soggette alla legge 17 marzo 1898, N. 80, e che già presentarono le denuncie prescritte dall' art. 19 che il Ministero d' agricoltura ha predisposto i moduli per le denuncie d' infortuni sul lavoro a termini dell' articolo 25 della legge e 64 del relativo regolamento.

Tali moduli possono essere ritirati per la città di Venezia presso la R. Questura, per la città di Chioggia presso il Commissariato distrettuale, e per gli altri Comuni presso i rispettivi Municipi.

Associazione impiegati civili — Domenica 22 corr. dalle ore 2 alle 6 pom. avranno luogo nella sede sociale le elezioni parziali per le seguenti nomine:

Vice-presidente del Consiglio — vice-presidente delle assemblee — tre consiglieri.

Educatorio Rachitici «Regina Margherita» — Nella lieta occasione della nascita di una sua bambina, il cav. Salvatore Arbib ebbe la pietosa idea di regalare ai poveri bambini rachitici la somma di L. 25.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 gennaio — **Nascite:** maschi 6, femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Feltre Temistocle ch. Giuseppe, trattore, celibe, con Sala Valentina ch. Emma, civile, vedova — Brunelli Luigi, guardamagazzino ferr., con Boller Rosa, già cameriera, celibi — Michel Teofilo Giuseppe, cuoco, con Olivier Maria, cameriera, celibi — Biasiotto Vittorio, portalettere, con Chiozzotto Anna, guardarobiera, celibi; celebrato in Strà il 11 gennaio 1899.

Decessi: Fiorini Geltrude, d' anni 81, nubile, già maestra privata — Guadagnini Celotti Marianna, 80, ved., poss. — Sandri Elena, 80, nub., già domest. — Dinei Fassini Anna, 80, coni., già cameriera — Spadotto Tevis Luigia, 62, ved., cas. — De Zotti Luigi, 70, ved. indust. — Perlasca Vincenzo, 66, coni., r. pens. — Rossi Giovanni, 59, coni., tappezziere — Valle Angelo, 61, coni., calzolaio — Zanetti Francesco ch. Angelo, 48, coni., maestro conteria. Tutti di Venezia — Reybaud Goulet Emma, 56, vedova, poss., di Versailles — Giroldo Pietro, 80, vedovo, già contadino, di Arzergrande — Padoan Luigi, 70, celibe, falegname, di Montebelluna — Bristot Antonio, 52, coni., falegname, di Pieve d'Alpago — Marcolini Reineiro, 29, celibe, agente comm. di Villamarsana.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Millovich Giorgio, d'anni 58, coni., decesso a Galata.

Per finire. — Conversazione intima.

— Ebbene, se proprio vuol darmi una prova di sincerità mi dica quanti anni addimostro.

— Signorina, mi rincresce, ma non sono abbastanza fisionomista per azzardarmi a risponderle.

— Qui il suo amico mi ha dato vent' anni.

— Ebbene, allora io glie ne do altrettanti !...

BUONA USANZA

Lo studente al M. Foscarini, signor Giuseppe Nessi, offre a mezzo nostro L. 3 a beneficio dell' Istituto Rachitici.

— La signora Luigia Rizzioli in luogo di torcie al funerale della signora Emma Reyband ved. Goulet offre a mezzo nostro L. 2 a beneficio dell'ospitale Umberto I.

— Dal Prefetto Caracciolo di Sarno alla cara memoria dell'amico ab. Mosca L. 1, a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— Pervennero all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian lire 5 dal signor Gino Toso in morte del professor Müller.

Nota sibillina

Anagramma

Malattia — Città

Spiegazione della sciarada precedente

FASCI-NO

NECROLOGIO

Nella villa della Cervera a S. Margherita Ligure, è morta la signora Ernestina dei Conti Valfrè di Bonzo, maritata al barone Raoul Michand, sorella del Vescovo di Como — A Genova l' economo capo della Università cav. Giovanni Melchiorre Fontana — A Ferrara, all' età di 84 anni, la contessa Luisa Magnoni — A San Secondo Parmense il dott. Giuseppe Porta medico condotto — A Giglio (Toscana) Pieri Caterina d'anni 101. Ricordava le guerre napoleoniche ed i lontani avvenimenti. Suo marito era morto circa 60 anni fa — A Firenze Don Clemente Torlonia, d'anni 47, da Roma, figlio a Don Gio

…ni Torlonia, mecenate d'arti, poeta gentile — A les… avv. Eugenio Meriggiani, già professore all'Università di Macerata.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — L'applauso convinto ed unanime salutò iersera i bravi esecutori dell'*Aida* ad ogni fine d'atto, e, come al solito, l'affollato uditorio volle, con replicate richieste, il *bis* delle bellissime frasi che chiudono l'atto terzo: — Mariacher, ottimamente assecondato dalla Micucci e dal Pessina, diede magnifico risalto a tutte le squisitissime melodie profuse dal genio verdiano in quelle pagine sublimi.

Il pubblico salutò con vivissima simpatia la brava sig. Guerrini che si presentò nella parte di *Amneris*. La distinta artista soddisfece appieno, e venne festeggiata così nel primo, come nel secondo e nel quarto atto. Riveduta e completata, l'esecuzione dell'*Aida* procedette più spedita, e più conforme al desiderio dei frequentatori del nostro Massimo.

— Per domani si annuncia una rappresentazione straordinaria coll'*Aida* e col ballo *Sieba*. Lo spettacolo incomincerà *alle ore otto precise*. I prezzi rimangono inalterati: — davvero l'impresa Cesari non potrebbe dare di più.

— Molti ci chiedono se si ripeterà la mattinata del *Sieba*, che domenica ebbe esito così proficuo. Giriamo la domanda all'impresa, certi che sarà accolta favorevolmente.

Rossini — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la serata d'onore della sig. Gilberta de Casale, l'applaudita *Santuzza*. Lo spettacolo comincierà coi *Pagliacci*, e tra quest'opera e la *Cavalleria*, la sig. De Casale canterà la romanza di Denza *Se tu m'amassi*, con accompagnamento d'orchestra.

I prezzi per questa sera sono così ridotti: ingresso L. 1 — palchi di pepiano L. 5 — primo ordine L. 6 — secondo L. 4 — terzo L. 3.

Malibran — *Le cinque parti del mondo* chiamano a questo teatro pubblico numerosissimo: l'operetta-*féerie* questa sera si replica.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - 8 1|2 - Ser. De Sasale *Cavalleria* - *Pagliacci*
Goldoni — 8 1|2 -
Malibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.19	55.09	54.46
Termometro centig. al Nord	6.2	6.2	7.4
» » al Sud	5.9	6.3	12.1
Umidità relativa	94	92	86
Direzione del vento	NE	SSO	O
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.	—	—	3.90

Temperatura massima di ieri + 9.7 min. di oggi + 5.3.

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso o coperto nel Nord — vario altrove con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Da Cavarzere continua a capitarci una grandine di corrispondenze, come si trattasse della capitale del Regno e tutte, chi più chi meno, intonate ad attacchi personali verso gli uni o verso gli altri; — attacchi confusi che non hanno alcuna base di partito, ma semplicemente di cricche locali. In queste condizioni, nessuno sa più orientarsi, e preferiamo, come già altra volta, astenerci dal dar posto alle lettere che ci vengono da Cavarzere.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 gennaio — **Cose del cimitero** — (S.) Vi ho già annunciato il prossimo inizio dei lavori del cimitero maggiore. Trattasi di completare il porticato sull'ala destra, ultimando così da quella parte, la fronte dell'edificio. Contemporaneamente al porticato, si darà mano alla mura decorativa (a nicchioni) che deve ricingere, sui lati rimanenti, tutto il cimitero. E, colla mura, verranno costruite le novissime e desideratissime tombe, riparate dalle infiltrazioni dell'acqua, che adesso allaga le nuove e le vecchie.

A sopraintendere ai lavori del cimitero è stato destinato l'ing. Melati.

Il monumento a Pedrocchi è quasi tutto a posto; non mancano che le tre statue simboliche di donna, che debbono decorarlo alla sommità.

Il monumento sorge sull'aiuola erbosa, a sinistra della chiesa e sarà aperta, nel fondo, da piante sempreverdi.

Le condizioni del macello — Ieri gli assessori Manfredini e Sotti furono a visitare il macello pubblico di cui è notoria l'insufficienza, date le condizioni attuali della città.

Il buono Jopelli ne ha fatto una specie di tempio pagano; ma la grandiosità classica delle colonne non compensa dell'angustia dello spazio e del difetto di molte altre cose che, in special modo, l'igiene reclama. — Ed i signori assessori si sono convinti che, realmente, il macello civico ha bisogno d'una *instauratio* più o meno *ab imis*.

Non è il caso di parlare della costruzione d'un macello nuovo; la spesa relativa riescirebbe intollerabile pel bilancio del Comune. — Si crede, invece, che il fabbricato attuale possa venire ampliato verso il fiume — ed a questo ed al resto basteranno, forse, L. 100 mila, che sono già un bel mucchio di quattrini.

A proposito di macello, constato che il medesimo ci fornisce un indice abbastanza sicuro del cresciuto benessere dei cittadini. Mentre dieci anni fa si ammazzavano assai più vacche che buoi — quasi una metà di più — adesso succede il contrario. — Il bue, sebbene più costoso, ha le preferenze degli antenorei — i quali, però, non sanno quante volte, credendo di mangiar del bue, mangiano invece della sua rispettabile consorte!

R. Posta — La sig. Antonietta Brotto — già titolare dell'ufficio postale di Conselve — ebbe dal Ministero per mezzo di questa Direzione postale, l'offerta di riassumere l'ufficio medesimo.

La sig. Brotto, madre di quel disgraziato che attende di essere giudicato per appropriazioni indebite colà commesse, avendo, da oltre un mese rifuso di ogni danno l'Amministrazione postale, avrebbe potuto accettare — ma la dissuasero ragioni speciali ed il bisogno di assumere un supplente.

L'offerta però denota la grande stima e fiducia che la famiglia Brotto gode anche nelle sfere ministeriali; anche dopo la grave sventura venuta a colpirla.

Quel brigadiere Pasquinelli, che si ribellava al maresciallo di P. S., verrà tradotto, domani, alle carceri militari di Venezia.

Arresto — A Piove certo Michele Zanella venuto a diverbio col proprio padre Giovanni Battista lo feriva assai gravemente di bastone.

I carabinieri ritirarono . . . dalla circolazione codesta perla di figlio.

Forte ricerca di biglietti pel *the* di domenica prossima in Casa del cav. Pittarello. Motivo per cui le previsioni che si fanno sulla riuscita della festa danzante sono brillantissime.

Una compagnia di cosidetti zingari si era attendata fuori Porta Ponte Corvo. La questura — che li vede sempre con diffidenza — procedette a qualche indagine. E finì per arrestare, aiutata dai carabinieri, certi Francesco Pavan d'anni 29 da Spinea e Giuseppe Quirini di Gazzuolo mantovano — i quali, finora, devono rispondere di un furto consumato a Solesino.

La notizia relativa alla probabile partenza per l'Africa di un battaglione della nostra fanteria va abbandonata definitivamente. Come vi avevo già scritto, in quartiere a S. Giustina nessun ordine di preparazione è mai arrivato.

La seduta di iersera al comitato per la grande fiera gastronomica riuscì bene animata: si era proprio *au complet*.

Una proposta di Guido Vanzetti condusse ad abbandonare l'idea di far sorgere in Piazza dei Signori il padiglione della pesca: si era pensato a Piazza Capitaniato — ma anche lo spazio parve ristretto. E venne deciso di chiedere l'autorizzazione alla giunta per poterlo collocare in Piazza Frutti sul lato verso S. Clemente.

Così Piazza Unità rimarrà a piena disposizione dei borghesi e dei mascherotti che vorranno darsi alle piroette durante i concerti delle ultime sere di carnovale.

Il Comitato inoltre, aprì un concorso a premii fra coloro che sapranno suggerire un mezzo di *reclame* economico, ma efficace per la fiera. Le proposte vanno indirizzate alla Commissione — via Santo Monte — entro sabato p. v.

Scomparso — Manca, da qualche giorno, da casa il quartordicenne Guido Cantele, studente di quarta ginnasiale. La famiglia è — si capisce — in vive apprensioni.

Ucciso per un fascio di legna

Ci telegrafano da Padova, 17, ore 11 p.;

A Vetta di Monselice avendo Santo Bovo colto in flagrante furto di un fascio di legna certo Andolfo, lo freddava con una fucilata alla fronte.

I carabinieri arrestandolo, sottrassero a stento il Bovo al furore popolare.

Camposampiero. — Ci scrivono 16 gennaio — (*a. s.*) **Befana — resoconto.** — Le signore Maria Grigolon Parpajola — Anna Niocco Venzo — Giulia Peroni Tentori — Lucilla Taddei Menapace — Lina De Carli Fabris, costituitesi in comitato, hanno raccolto per la festa della *Befana* a favore dei bambini poveri degenti presso questo Ospitale civile L. 112,35 in denaro, ed anche tanti oggetti diversi. Per la festa furono spese L. 35.44. Restano quindi in cassa L. 77,91 colle quali il sig. Crescini dott. Igino, chirurgo dell'ospitale e medico del Comune, fornirà di calzamento ed altro quei bambini poveri che saranno per entrare nell'Ospitale durante l'anno in corso.

Statuto. — E' stato approvato definitivamente dal Ministero lo Statuto di questo Ospitale civile, statuto compilato a seconda delle tavole di fondazione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 16 gennaio — (*Lelio*) — **Banca popolare** — I risultati del bilancio dell'esercizio 1898 che verranno sottoposti all'approvazione degli azionisti della Banca Popolare nell'assemblea del 29 corrente sono di una tale eloquenza che davvero non franca la spesa di illustrarli diffusamente. Accanto al capitale sociale di L. 1245030, si è accumulata, con previdente consiglio, una poderosa riserva di quasi 800 mila lire; i depositi ascendono alla bella cifra di 9795141; il portafoglio rappresenta un valore di oltre cinque milioni, mentre una egual somma è costituita dai valori pubblici.

E malgrado tutto questo imponente giro di partite, nessuna sofferenza è segnata nel bilancio della Banca il quale si chiude con un utile netto di lire 169176.30.

A questi splendidi risultati noi siamo da tempo abituati perchè non è da oggi solo che la nostra Banca Popolare è considerata come uno degli istituti di credito più solidi e meglio amministrati. Pur tuttavia — poichè mi capita il destro — a me piace ricordare che a questo fiorente istituto dedicano le loro cure intelligenti e la loro operosità feconda un presidente qual'è il conte Piovene e un direttore modello come il cav. Dolcetta.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 gennaio — **L'assegnazione delle calze** — Dinanzi a moltissime signore oggi alle 4 pom. venne fatta l'assegnazione a sorte delle calze esposte in mostra in una sala del Teatro Sociale.

Anche questa mostra ha fruttato una forte somma a beneficio dei poveri.

Domani cominceranno i lavori per la costruzione della piattaforma in piazza, che come si sa venne gentilmente prestata dallo Stabilimento Lazzeri di Spresiano.

Per Treviso s'apparecchia un carnevalone *monstre*. Beneficenza e divertimento saranno per parecchie settimane compagni indivisibili.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 17 gennaio — (*Arthos*) — **Comizio agrario** — Presieduta dal dottor cav. Vitale Calissoni, ebbe luogo l'altro ieri l'assemblea generale dei soci di questo Comizio Agrario.

Aperta la seduta, il segretario sig. Antonio Barazza diede lettura della relazione del presidente — L'attenzione prestata a tale lettura è stata vivissima per l'interesse che essa destò.

Venne poi approvato il bilancio preventivo 1899 e la somma destinata per premi ai migliori capi di bestiame nella fiera che intende attivare il Municipio in primavera, da L. 300 venne portata a L. 500.

Molto opportunamente, visto che la cattedra ambulante che si doveva istituire è rimasta lettera morta, le prime 500 lire della prima annata destinate a questa silenziosa istituzione, vennero erogate per conferenze da tenersi nell'annata a mezzo di dotti conferenzieri.

Altre lire 100 vennero erogate a favore della nuova scuola di arti e mestieri.

Vennero riconfermati in carica i consiglieri uscenti per anzianità, così i revisori dei conti e i membri componenti il Comitato direttivo per gli acquisti nel Sindacato agricolo.

Il dott. prof. Michele Giunti, direttore dell'Istituto enologico superiore, venne nominato nuovo membro del consiglio d'amministrazione del Comizio.

Infine l'assemblea proclamò soci onorari a vita i signori Caccianiga comm. Antonio e il nobile dottor Fabio cav. Pera di Gaiarine in virtù dell'articolo 14 dello statuto che dà facoltà che vengano nominati a tali cariche le notabilità scientifiche o persone altamente benemerite per servigi resi alla scienza e al Comizio.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 gennaio — **Il Campicello** — Ecco le conclusioni alle quali siamo venuti per ora nella nostra Provincia nell'affare delle concessioni di campicelli sperimentali per l'insegnamento agrario nelle scuole, segnatamente rurali, sopra 63 Comuni, 21 fecero offerte di concessioni, comprese offerte di privati, 11 hanno preso vario impegno di volersene occupare, 20 risposero, ma senza prendere nessun impegno, 11 non se ne occuparono nemmeno.

Fra questi ultimi sono da annoverare alcuni Comuni importantissimi dell'Alto Polesine.

L'insegnamento agrario è sistemato regolarmente, con conferenze e programmi ben definiti nelle scuole di 22 Comuni, in un terzo quindi circa della Provincia.

In diversi Comuni si sono fatte molte discussioni e chiacchiere, nei rispettivi Consigli, tendenti più al non fare che al fare. Su, via, un po' di coraggio, e giustifichiamo dinanzi al nostro paese la riputazione che godiamo di Provincia eminentemente agricola. Tanto più che la questione del *campicello* riguarda una questione sociale di primissimo ordine.

La prima festa al Casino — Sabato sera avrà luogo la prima *soirée* al nostro Casino sociale. La riuscita di questa festa la si può dire oramai assicurata, e sabato sera le splendide sale del Casino sociale accoglieranno una larghissima rappresentanza delle più gentili ed eleganti signore e signorine della nostra città, nonchè un grande numero di cavalieri.

Funerali. — Oggi alle ore 4 pom. ebbero luogo i funerali del povero tenente dei carabinieri Francesco Rosano, rapito da fiero e miserabile morbo alla sola età di anni 39.

Oltre alle truppe di presidio in alta tenuta assistevano tutti gli ufficiali di complemento residenti nella nostra città, tutte le autorità amministrative e rappresentanze, nonchè, un'immensa folla di pubblico.

Il corteo partì dalla piazza 20 Settembre e percorrendo la via del Cristo si recò alla Chiesa di San Francesco.

Dopo l'assoluzione della salma, il feretro si diresse alla stazione. Sulla bara disse parole commoventi il maggiore dei carabinieri Guglielmoni Giuseppe e poi la salma fu portata sopra un carro della ferrovia e questa sera partirà per Civitavecchia, di dove verrà poi caricata sopra un piroscafo diretta a Nuoro in Sardegna.

La salma sarà accompagnata dal brigadiere Malesina.

Questi funerali sono stati una vera dimostrazione di simpatia e di stima pel povero estinto e per la sua distinta signora che trovasi in preda alla più grande costernazione.

Consiglio scolastico — Il nostro Consiglio Provinciale scolastico si radunerà, in prima convocazione, il giorno 20 del corr. mese alle ore 3 pom. In caso che la prima seduta andasse deserta per mancanza di numero, i signori consiglieri sono riconvocati il sabato successivo 21 alla medesima ora per trattare un lungo ed importante ordine del giorno.

Morto per la via. — Questa mattina, verso le ore 8, certo Giuseppe Morabese di anni 71, cenciaiuolo, mentre conduceva al mercato il carrettino della sua merce, giunto davanti al negozio Ferrarese, cadde improvvisamente colpito da un insulto apopletico rimanendo in pochi istanti stecchito cadavere. Il corpo del povero morto fu coperto da un sacco e rimase sul luogo per quasi due ore in attesa delle dovute constatazioni di legge. Dopo comparse le autorità, il cadavere fu trasportato al cimitero. In quel frattempo giunse anche un prete.

Mercato dei grani — Mercato calmo nei frumenti che mantenevano le solite pretese. Affari limitati. Prezzi presso che invariati.

Frumentoni sostenuti con buoni consumi.

Frumento fino Polesine da L. 25.— a 25.15 — Id. buono merc. da 24.75 a 24.90 Id. basso da 24.50 a 24.60 — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.50 — Id. giall. friulotto da 14.— a 14.25 — Id. agostano da 13.50 a 13.60 — Avene da 19.50 a 19.75.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 17 gennaio — (*P. E.*) — **La fiera** di S. Antonio fu ieri discretamente animata e stamane pareva — stante il tempo piovoso — dovesse riuscire nulla. Invece, essendo cessata presto la pioggia, furono condotti al mercato molti bovini e si contrassero buoni e numerosi affari.

Grosso furto — L'altra notte, ladri finora rimasti sconosciuti, penetrati mediante scalata nella stanza da letto di Bucovaz Luigi in Cravora (Slavia) scassinato il cassetto di un armadio rubarono un portafoglio contenente circa 1300 lire in biglietti di banca.

Incendio — In Prestento di Torreano manifestatosi il fuoco in una tettoia di canne aderente alla casa di Bennati Sebastiano, in poco d'ora le fiamme investirono la casa che andò completamente distrutta causando al proprietario della medesima un danno di circa tremila lire, assicurato.

L'arresto d'un truffatore — A Cividale venne arrestato un tale D'Odorico Leonardo da Chiazzacco, imputato di aver commesse varie truffe qualificandosi ora per commesso viaggiatore, ora per ufficiale di finanza, dottore in medicina, ecc.

Elargizione — La Cassa di Risparmio ha elargito lire 400 alla Società dei Reduci e Veterani.

Arresto di un disertore — Oggi mattina alle 5 1|2 le guardie di città arrestarono al caffè della Nave il nominato Candotti Pietro d'anni 26 di Udine soldato del 16. reggimento cavalleria *Lucca*, perchè disertore dalla 4.a compagnia di disciplina di Treviso dal 13 gennaio corrente.

Per migliorare la carriera — I funzionari di cancelleria e segreteria del locale Tribunale, di conformità alla deliberazione presa nell'assemblea del p. p. dicembre inviarono ai deputati al Parlamento circostanziato memoriale con viva raccomandazione perchè s'adoprino a far ottenere sollecita soddisfazione ai legittimi desideri di tali impiegati, fidenti questi che i colleghi delle altre provincie ne seguiranno l'esempio, lo scopo potendosi conseguire solo con l'unità e contemporaneità degli sforzi.

Annegamento — Certo Fumolo Giacomo d'anni 55 da Paderno d'Udine, mentre ieri mattina attraversava un ponticello sopra una grande vasca che serve per la lavatura delle pelli della conceria Turchetti in Tricesimo, perduto l'equilibrio cadde nell'acqua ed annegò.

Centenaria — A Coltura di Polcenigo è morta venerdì certa Pillot Dekiz Andreanna nell'età di 105 anni e 3 mesi essendo la medesima nata il 14 ottobre 1793.

Il ballo della triplice promette di riuscire brillantissimo come negli scorsi anni.

Lesioni — In Ampezzo fu arresto Domenico Zergiarini da Tolmezzo per lesioni causate a certo Pascoli Pietro.

Cronaca veronese

Legnago — Ci scrivono 17 gennaio — **Tiro a segno** — Con splendida votazione riuscirono rieletti a membri della presidenza della locale Società del Tiro a Segno i signori Giudici cav. Giovanni Battista ed ing. Orlandi Giovanni.

Banca cooperativa — Domenica 22 corr. avrà luogo la generale convocazione degli azionisti di questa Banca Cooperativa.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Goulet, Reybaud ringraziano delle dimostrazioni di riverenza nel funebre della loro compianta defunta

Emma Goulet nata Reybaud

e pregano di essere scusate delle involontarie omissioni di partecipazione.

La Presidenza della **Associazione Mutua fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza** compie il doloroso ufficio di annunziare la morte del socio, signor **MARCOLINI RAINIERO**, invitando tutti i soci ai funerali che avranno luogo oggi, mercoledì 18 gennaio, alle ore 8 3|4, nella Chiesa parrocchiale di S. M. Gloriosa dei Frari.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Gennaio a Lire 108.20.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Listini Borse

Venezia 17 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	133 35	133 50	— —	— —	3
Francia	108 10	108 20	— —	— —	6
Belgio	107 90	108 15	— —	— —	3
Londra	27 27	27 31	27 04	27 08	3
Svizzera	107 25	107 40	— —	— —	4
Austria	225 7|8	226 3|8	— —	— —	4
Banc. austr.	225 7|8	226 3|8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 3 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

Vienna 17

Credito aust. Fior.	360 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	63 50	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 30
Austriache	363 12	Rend. aust. (carta)	101 40
Banca austro-ung.	942 —	Union bank	295 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	240 —

Torino 17

Rend. it. 5 0|0	99 80
» » 5 0|0 spezz.	99 80
» » 3 0|0	63 50
» » 4 1|2 0|0	109 —
Az. Banca d'Italia	1017 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	255 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod	317 25
Med. camb. Francia	107 40
» » Svizzera	107 40
» » Londra	27 31
» » Germania	133 35

Firenze 17

Rend. it. 5 %	99 90
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 04
Francia a vista	108 25
Berlino a vista	133 50
Meridionali	736 —
Mediterraneo	556 —
Banca d'Italia	1015 —

Berlino 17

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28 1/2
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	74 90
Cred. Mob. aus. (fine)	225 75
Rend. it. cont.	93 25
idem fine	93 40
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 10
id. meridionali	62 50
id. di Roma	95 40
Az. mer. (aterm.)	135 40
id. medit. (aterm.)	101 80
Banca comm.	125 25
Bigl. Banca russi cont.	216 40

Londra 17

Nuovi cons. 2 1/4 %	111 1/16
Rend. ital. 5 %	91 1/4
id. sp. est. nuova	48 1/4
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	106 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3/4

Parigi chiusura

	16	17
R. fr. 3 % ant.	100 40	100 45
id. 3 % perp.	101 57	101 70
id. n. 3 1/2 %	104 15	104 15
Rend. it. 5 %	92 35	92 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22	25 21
N. con 2 3/4 %	111 1/4	111 1/4
Obbli. lomb.	378 50	379 50
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 82	22 90
Banca Parigi	930 —	937 —
Tunis. nuove	494 —	493 —
Egiz 4 % (rend.	107 —	107 50
Ren. ung. 4 %	100 65	100 65
id. sp. est. 4 %	48 07	49 20
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	549 —	546 —
Argento fine	542 50	540 50
Credito fond.	733 —	735 —
Azioni Suez	3493 —	3525 —
Lotti turchi	109 50	109 25
Ferr. mer. ter.	677 —	678 —
Russo 1891	93 30	93 95
Portoghese 3 %	23 20	23 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3825	2805

Milano 17

Rendita ital. cont.	99 90
Rendita fine	100 —
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. Ital.	438 —
Raffineria Zuccheri	416 —
Francia a vista	108 15
Londra a vista	27 29
Berlino a vista	133 35

Genova 17

Rendita ital. 5 0|0	100 02 1|2
» » 4 1|3	109 —
Azioni Banca d'Italia	1019 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	734 50
Ferrovie Mediterr.	555 50
Navigazione Generale	437 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	415 —
Camb. vist. su Fr.	108 21 1|4
» sconto Lond.	27 28
» Germania	133 35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,74 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,46 maggio 77,89 - agosto 78,17 - futuro 77,80.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 14 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.3|4 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,78 — idem maggio 5,86

Havre 16 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —— - Mercato —— — pel corr. F. 37 75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 14 - Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti meno offerto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 16— Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1|4 — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance cil Citg 116

Cotone Middling C. 6,— - id. a New Orleans C. 5.5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,66 - 3 mesi dopo corr. C. 5,70 - 4 mesi C. 5,73 - 7 mesi C. 5,80 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 48000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80,7|8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,7|8 - maggio 75.5|8 — Granone disponibile D. 43.— — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C. 5,45 — idem mese prossimo C. 5,50 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 — Farine 12 marche — mercato calmo pel — corrente franchi 45.60 — Prossimo 45.80 — Per marzo e aprile 45.80 — A 4 mesi da marzo 45.90.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — prossimo 44.50 — Per Marzo e aprile 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 27 50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo, prezzi in ribasso — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi da marzo 29.12 — A 4 mesi da maggio 29.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.90 — Prossimo 21.90 — per marzo e aprile 21,80 — per 4 mesi da marzo 21.90.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per marzo e aprile 19.1|8.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 9,15 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato senza affari — Arrivi della giornata q.i 7071 — Vendite della giornata q.i 1200.

Tunisi Bona e Philippeville 23.75 corrente.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Treviso 17 — Frumento mercantile da L. 24.— a 24.25 nostrano da 24,50 a 24,75 — Semina Piave da 25,— a 25.25 — Granoturco nost. da 13,75 a 14,— — idem nuovo da —,— a —,— — idem Bianco da 14,50 a 14,75 — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 19,75 a 20 — — Risone nostrano da 21,50 a 22.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,75 a 24,— . — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37.— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 17 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. — vitelli idem L. 78,— — Maiali a peso morto a il 95.

SETE

Lione 16 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 36	B 56	Cg. 4312
Trame	B 10	B 40	B 50	Cg. 3500
Greggie	B 37	B 103	B 140	Cg. 10780
Pesate	B 8	B 177	B 185	Cg. 9631
Totali	B 75	B 356	B 431	Cg. 28223

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slender		» 23.85	» 28.900
	Adriatic		» 22.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Odessa vap. aust. « Maria Teresa » cap. Marovich con merci e grano al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Di Bello con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Bari » cap. Mansuori con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 14 per Castellamare sch. ital. « Francesco I » cap. Zignego con mattoni - per Cardiff vap. ital. « Fortunata R. » cap. Tostosi vuoto.

Arrivati il 14 da Newcastle vap. ingl. « Albanian » cap. Farrington con carbone all'ordine - da New York vap. ingl. « Pocasset » cap. Owen con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 15 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Palermo vap. it. « Faro » cap. Mattina con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 15 per Costantinopoli vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci.

Arrivati il 16 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Ditta Luigi Socal

In seguito all'avvenuto decesso del sig. Luigi Socal fu Giuseppe, unico proprietario e firmatario della ditta Luigi Socal, avente l'esercizio dello stabilimento a vapore situato in questa città, sestiere di Cannaregio N. 2588 e 2589, nonchè i due negozi di recapito di tintore a S. Polo N. 2867 e S. Marco N. 3715, la proprietà della ditta stessa è passata nei signori Antonio e Luigia fratello e sorella Socal fu Luigi, tenuto conto della madre usufruttuaria sig. Giovanna Pajer fu Ambrogio ved. Socal.

In base poi al mandato 17 ottobre 1898 N. 24375|886, in atti del notaio di Venezia dott. F. Chiurlotto, il signor Antonio Socal, tanto per sè che quale rappresentante la propria madre e sorella (quest'ultima minorenne) è divenuto solo rappresentante e firmatario della ditta Luigi Socal, autorizzato a firmare: Luigi Socal.

Inscrizioni

Curt Schlevogt, quale rappresentante della Ditta A. Sachse e C., acquisto perle in genere, Cannaregio, 2350 — Eredi Luigi Torres, neg. Burro, ecc., S. Polo 221 — Gioachino Cappricci, mobili ecc., Castello, 5672 - Vianello Pietro, imprenditore, Castello, 4145 - Chiesa Luigi, vendita frutta, Erberia, posto 12 - Vianello Natale, biade, S. Polo, 1053

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Carlo vi si interesserà come me, quando la conoscerà e fin da questo momento vado a fargliele conoscere. Egli mi consiglierà. Discendiamo, mio caro Silvano. Se è ancora lassù voi lo chiamerete, giacchè non mi sento la forza di salire fin sulla piattaforma.

Silvano non chiedeva di meglio che di consultarlo per finirla con un'avventura che egli non poteva decidersi a prendere sul serio, e che considerava senza importanza in confronto del ritorno miracoloso di Carlo Cassan.

Sboccando nel giardino con Maria, egli scorse Brigida piantata sulla soglia della porta della via dei Bauches.

Ella li vide e si diresse verso di loro alzando le braccia al cielo in segno di stupore.

— Che cosa c'è dunque? le domandò Silvano.

— C'è... che... il signor Carlo... balbettò Brigida.

— Ebbene, che cosa? E' di sopra, lo so! Veniamo a cercarlo.

— Non è più sull'osservatorio; è disceso con' precipitazione ed è partito di corsa!

— Come, uscito?... senza dirti dove andava?

— Senza dirmi nulla; sembrava un pazzo. L'ho visto salire quattro a quattro i gradini della scala che si trova in fondo alla via!

Maria e Silvano scambiarono uno sguardo Non iscambiarono le idee che suggerì loro questa brusca partenza. Non vi perdettero niente, poichè non una era giusta, e non dipendeva da loro di arrestare Carlo Cassan sulla via ove lo spingeva la fatalità.

VIII.

Da due giorni, mentre si succedevano in via dei Bauches questi incidenti che turbavano il riposo di Maria Calza di Lana, la contessa di Vercin, lì vicino, nel suo palazzo della via Mozart, non stava precisamente sur un letto di rose.

La fuga di Chiara era per lei un avvenimento fastidioso sotto tutti i punti di vista.

Ella ne temeva le conseguenze, e non aveva torto di temerle, ma non poteva prendersela che con sè stessa di questo scioglimento impreviste di una situazione troppo tesa.

Trasportata da uno di quegli accessi di passione che scombussolano talvolta le donne attempate, ella non aveva pensato che ad accaparrare Gastone Desterel, e, per raggiungere il suo scopo, aveva creduto opportuno di abbandonare al suo vecchio complice Cavalcano la giovane che aveva avuto la disgrazia di piacere a Gastone.

Era una cosa ignobile, brutale e sciocca specialmente, giacchè, supponendo che questo odioso progetto fosse riuscito, Chiara non avrebbe mancato di lamentarsi dell'oltraggio, e ne sarebbe seguito uno scandalo che avrebbe potuto costare caro alla falsa contessa...

Ella giocava con fortuna da più di vent'anni a traverso le mille peripezie di una esistenza equivoca, giacchè era riuscita a far dimenticare dappertutto Giulietta Sabretache, e aveva acquistato una bella fortuna che andava ingrossando tutti i giorni; ma, per mettere fine alla sua prosperità, sarebbe bastato che la polizia si fosse occupata di lei.

Fino allora era sfuggita a questo pericolo, non completamente, poichè per il passato era stata espulsa dalla Germania; ma, dacchè era ritornata a Parigi, aveva saputo conservare l'incognito, a furia di prudenza a non ricevere che stranieri.

Tutto andava a meraviglia e, durante quella giornata del martedì, che doveva finire così male per lei, la partita di *creps* era stata eccezionalmente lucrosa per gli associati.

Ma non per questo il colpo dell'evasione di Chiara era meno duro a riceversi, giacchè esso rimetteva tutto in questione.

Avvertita, fin da mezzanotte, da Cavalcano, che Chiara era fuggita dall'appartamento che le serviva di prigione, la signora di Vercin, in compagnia di quel vile marchese, aveva immediatamente cercato la fuggitiva. Essi non avevano trovato che la scala di corda attaccata al muro della via Pajou e non avevano bisogno di questa prova per essere convinti che qualcuno aveva aiutato la giovane a fuggire.

Cavalcano sospettava che fosse Desterel; la contessa, che ne era certa, lo aveva incaricato di assicurarsene, e il giorno seguente Cavalcano aveva acquistato la quasi certezza che Chiara non si trovava in via di Berry.

Aveva incontrato nella corte del Grand-Hôtel, prima di mezzogiorno, Desterel che non si era affatto turbato nel sapere dalla sua bocca che Chiara non era più in via Mozart, e la sera lo aveva lasciato al circolo a giocare al *baccarat* come un uomo che ha intenzione di passarvi la notte.

Cavalcano era ritornato a rendere conto di ciò che aveva veduto alla contessa, la quale aveva finito anche lei per credere che Desterel fosse affatto estraneo in quest'avventura.

Nè l'uno nè l'altro sospettavano che Chiara fosse nascosta tanto vicino al palazzo nel quale essi deliberavano sulla decisione da prendere per riparare le conseguenze della sua fuga; ma in qualunque luogo ella fosse, il pericolo per loro era sempre lo stesso.

Che ella avesse seguito un galante conosciuto da lei sola, o che fosse andata a mettersi sotto la protezione di un'autorità qualunque, essi avevano tutto da temere, la Vercin specialmente!

Ed ella persisteva nella risoluzione che aveva presa fin dal primo momento di partire per le acque di Aix, onde potrebbe aspettare che la situazione si designasse.

Cavalcano andrebbe a raggiungervela, ma non era obbligato ad accompagnarla, non essendo esposto quanto lei. Era meglio che egli fosse rimasto per informarsi di più e per informarla per corrispondenza.

La degna coppia passò la notte a esaminare la questione sotto tutti i suoi punti di vista, e il marchese non uscì che allo spuntar del giorno, per la porticina, senza sospettare che Chiara, dall'alto dell'osservatorio di Maria Calza di Lana, lo vedeva lasciare come un ladro il palazzo della Vercin.

Era convenuto che sarebbe ritornato il dopo pranzo e che se non aveva saputo nulla di nuovo, ella prenderebbe il treno della sera, conducendo con sè soltanto Dolores e una cameriera.

Ella era assai irritata e abbastanza inquieta, ma nella sua esistenza accidentata ne aveva vedute ben altre e non perdeva la speranza di ricondurre a sè Desterel, poichè egli non era invaghito di Chiara, come ella aveva creduto.

Del resto, una lunga pratica della vita cosmopolita l'aveva abituata a tenersi sempre pronta a ogni avvenimento, e, ad eccezione del palazzo che non poteva portarsi via, la sua fortuna si componeva di valori realizzabili immediatamente.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

Società Anonima Capitale interamente versato Lire 4,000,000

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 19 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca. S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1898.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 9 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 16 Gennaio 1899

p. **Il Consiglio d'Amministrazione**
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 4 p. v. febbraio. »

Anno CLVII — 1899. Giovedì 19 Gennaio N. 19

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio sera* :

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.30

L'aula è poco popolata. Le tribune sono vuote.

Il bilancio della giustizia

L'istituzione dei giurati

Si riprende la discussione del bilancio del ministero di giustizia per l'esercizio finanziario 1898-99.

PRESIDENTE avverte che nella seduta di ieri venne approvato il cap. 1.

Quanto all'ordine del giorno relativo alla istituzione dei giurati, avverte che sarà discusso al cap. 19.

Si approvano i capitoli dal 2 al 18.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, al cap. 19 rileva, che la commissione ha fatto delle giuste osservazioni sul reclutamento dei giurati. La commissione istituita per la riforma del Codice di procedura penale ha già incaricato il commissario Villa di studiare la questione, che è di grande importanza.

Molto volentieri accoglie l'ordine del giorno della commissione e prende impegno di coordinare il servizio dei giurati alle proposte che sarà per presentare sul riordinamento dell'organismo giudiziario.

TAJANI, relatore, ringrazia il ministro delle date assicurazioni.

CANONICO accetta l'ordine del giorno della commissione permanente di finanza ed è lieto che sia stato accettato dal ministro. Aggiunge alcune considerazioni sulla istituzione dei giurati ed afferma che la fede che egli aveva da giovane in questa istituzioni si è in parte modificata.

Paragona il servizio dei giurati a ciò che una volta era il servizio della guardia nazionale (*si ride*). Come si affievolì a poco a poco l'entusiasmo per la guardia nazionale, si è affievolito, nel nostro ordinamento giudiziario, quello per i giurati.

Enumera i difetti che con la pratica si sono manifestati nell'istituzione dei giurati.

Dice con dolore, come vi siano luoghi in Italia in cui non è più possibile il funzionamento della giuria. La causa prima della decadenza della giuria è questa: che manca in Italia il sentimento del sacrificio dei proprii interessi. Tutti si esaltano per l'esercizio delle pubbliche funzioni, ma l'indolenza comincia quando ci si accorge che allo esercizio delle pubbliche funzioni si collega intimamente l'adempimento di un dovere, alcune volte gravoso. Ma si devono abolire i giurati perchè funzionano male?

L'oratore non lo crede. Deve riformarsi l'istituzione perchè risponda meglio allo scopo, ai fini pei quali fu istituita. Non potrebbe approvare l'abolizione della istituzione, perchè essa ha due fondamenti, uno giuridico e uno politico che l'oratore dimostra necessario per il retto funzionamento della giustizia. Bisogna procurare che si formino le liste dei giurati con cittadini probi, onesti e colti. Nonostante gli inconvenienti da lui lamentati è pur sempre convinto che la giuria sia necessaria, purchè riformata secondo le esigenze dei tempi nella sua essenza fondamentale e sul modo di reclutamento dei giurati.

Per queste considerazioni ripete che voterà *toto corde* l'ordine nel giorno proposto dalla commissione permanente, augurandosi che il guardasigilli possa attuare quella riforma che è il *desideratum* di tutti coloro che amano e desiderano il retto funzionamento della giustizia (*bene*).

BORGNINI e TAIANI fanno alcune osservazioni.

Risponde a tutti FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli.

Si approva il seguente ordine del giorno, proposto dalla commissione permanente di finanza ed accettato dal governo :

Il Senato, convinto dell'urgenza di provvedere con efficaci riforme legislative alla istituzione dei giurati, assicurandole specialmente il concorso dei migliori cittadini, confida che ciò sarà argomento di sollecito studio e conseguenti proposte del Ministero.

Si approva indi il capitolo 19 e seguenti fino al 28.

I monasteri — Le decime

PELLEGRINI al cap. 29 (pensioni monastiche e assegni vitalizii) dice che sarebbe opportuno richiamare in vigore la legge sull'abolizione delle Corporazioni religiose per impedire che sotto la forma di libere Associazioni continuassero a costituirsi le case monastiche.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, dice che ha ordinato ai suoi dipendenti che a questi tentativi cerchino di opporsi coi mezzi forniti dalla legge.

PELLEGRINI domanda al cap, 43 se il ministro guardasigilli intende presentare un progetto di legge e crede che ve ne sia già uno preparato sulle decime.

LAMPERTICO anche egli si associa alla domanda concreta fatta dal sen. Pellegrini; prega però il ministro quando presenterà un qualsiasi provvedimento di procurare di dire in quale stato si trovano le transazioni o le sentenze, giacchè in tale caso il futuro progetto di legge dovrebbe subire non lievi modificazioni.

FINOCCHIARO APRILE, ministro, dichiara agli on. Pellegrini e Lampertico che chiederà che sia ripresa allo stato di relazione il progetto di legge già presentato all'altro ramo del Parlamento sulle decime; in tale progetto presenterà alcuni emendamenti sull'argomento accennato dal senatore Lampertico. Dice che terrà presenti le sue considerazioni, poichè le transazioni o le sentenze intervenute apporteranno certo non lievi modificazioni al nuovo progetto di legge.

Si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

I disordini universitari

PATERNÒ. Da alcuni anni, pur troppo, gli studi sono disturbati da disordini universitari, i quali hanno sempre per causa le domande di stabilire delle sessioni di esame nei periodi di tempo non consentito dalle leggi. Il fenomeno è strano e doloroso. Anche in altri paesi avvengono dei disordini universitari: in Austria, in Francia e in altri paesi. Ma essi sono sempre la eco di vive questioni politiche che agitano le masse.

In Italia invece la causa è sempre quella, gli esami. Così siamo costretti ad assistere a degli atti di vero vandalismo. Bisogna che il Ministero dia affidamento che questo brutto spettacolo avrà un termine. La causa l'ha additata, ma conviene aggiungere che questo stato di cose ha per origine il fatto che dalla studentesca universitaria è completamente sbandito il principio di autorità. Spera di avere dal ministro soddisfacenti risposte.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica. — E' vero che sono accaduti disordini gravi all'Università di Palermo. Non basta; altri disordini sono avvenuti a Napoli. E' una malattia intermittente ed ormai quasi incurabile; non vi è che un rimedio: la legge, da lui già presentata alla Camera sulle Università. Sente altamente i suoi doveri di ministro e sa che precipuo fra questi è quello di non concedere nulla alle pretese degli studenti che punirà severamente. (*Bene, bravo!*)

Quali le cause? Gli studenti vogliono anticipare le vacanze di carnevale. Aumentando le vacanze diminuiscono la mole degli esami. Ecco tutto, ecco lo scopo solo dei tumulti. Ma ciò deve finire. Non ha mai conceduto le sessioni straordinarie di esami e ricorda ciò che ha fatto tempo addietro per gli studenti di Napoli. Pochi sono quelli che a Palermo hanno bisogno di una nuova sessione; dunque essa non è che un pretesto per avere delle vacanze anticipate.

Deplora i fatti avvenuti e punirà i colpevoli, anzi alle università tumultuanti non solo non darà nuove sessioni, ma ne toglierà una di quelle ordinarie. Sarà, come sempre, fermo nell'adempimento del proprio dovere e gli studenti possono esser certi così del suo affetto per loro, come di tutto il suo rigore, quando mancano alla disciplina che egli, e ne fa fede al Senato, saprà tener salda in tutte le università (*vive approvazioni*).

PATERNO' non ha che a ringraziare il ministro delle sue dichiarazioni che lo soddisfano completamente.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

La seduta è tolta alle 6.10.

Domani seduta alle ore 3.

La discussione sugli organici

e le sue conseguenze

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera* :

Il Senato continuò oggi tranquillamente i suoi lavori.

Nei corridoi di Palazzo Madama e di Montecitorio si discuteva oggi abbastanza vivamente intorno al voto di ieri del Senato. Pretendevano alcuni che il voto favorevole al Ministero possa influire nella prossima decisione della commissione permanente di finanza, facendola persistere nelle dimissioni. Altri, invece, assicuravano che, in seguito alle dichiarazioni energiche e precise ed agli impegni assunti dall'on. Pelloux, la commissione, dopo la discussione dei bilanci, ritirerà le dimissioni.

Il Senato, invero, ritiene d'aver raggiunto lo scopo prefissosi, che era quello di diffidare i ministri a non abusare degli aumenti degli organici che sono una minaccia grave per la finanza dello Stato, stante il progressivo aumento del Monte Pensioni. Naturalmente dopo questa levata di scudi dei senatori, i ministeri presenti e futuri sanno che gli aumenti del personale dei Ministeri potranno passare alla Camera, paurosa dell'impopolarità e legata alle clientele elettorali, ma troveranno in avvenire ostacoli insormontabili al Senato.

Una circolare di Baccelli

per i promotori dei disordini universitari

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera*:

In conformità alle dichiarazioni, fatte oggi in Senato, il ministro Baccelli ha diramato ai rettori delle Università una circolare, per invitarli a segnalare al Ministero gli studenti promotori dei disordini.

Le Commissioni parlamentari

Il ritorno degli spezzati d'argento

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera* :

La Commissione dei quindici, che esamina l'*omnibus* finanziario, è convocata il giorno 26 corrente.

— Al Ministero del Tesoro furono già prese tutte le disposizioni per il ritiro dei boni di carta da una e da due lire e per la rimessa in circolazione degli spezzati d'argento.

Al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, ser*:

Il Re e la Regina hanno ricevuto oggi, in udienza privata, la Principessa di Svezia e Norvegia.

— Domenica avrà luogo al Quirinale un pranzo in onore degli ammiragli.

La giunta permanente per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 18 gennaio, sera* :

Si è oggi riunita presso il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio la Giunta permanente della commissione reale per l'esposizione di Parigi nel 1900. La Giunta era presieduta dal sottosegretario di Stato, Colosimo. All'adunanza era presente l'on. Villa, regio commissario generale.

Callegari presentò le domande di ammissione, fin qui pervenute al Ministero e classificate in gruppi e classi. Le domande ammontano già a circa 4000.

La Giunta ha deliberato di suddividersi in sotto-commissioni pell'esame delle domande ed ha deferito al proprio presidente di designare le persone chiamate a comporle. La Giunta poi ha esaminato il regolamento speciale proposto dal Ministero, pell'ammissione delle opere di belle arti e oggetti d'arte industriale e lo ha approvato integralmente.

Fu stabilito successivamente di deferire ad altra sotto-commissione lo studio preliminare delle pubblicazioni da farsi dal Governo per l'esposizione di Parigi e di riunirsi nuovamente venerdì prossimo.

Il bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera*:

Il Bollettino della giustizia odierno reca:

Langasco, consigliere d'Appello, è collocato a riposo a sua domanda e nominato cavaliere mauriziano; Tiranti, vicepresidente di Tribunale è collocato a riposo a sua domanda e nominato cavaliere della Corona; Troise, consigliere della Cassazione a Roma, è collocato in aspettativa a sua domanda; è promosso alla prima categoria il giudice Folco a Padova.

Zolli, vicepretore, dal primo mandamento a Venezia è trasferito a Bivona (Sicilia); Fabbri, vicepretore al secondo mandamento a Venezia è trasferito a Niscemi; Polloni, vicepresidente del Tribunale di Udine è promosso presidente al Tribunale di Rocca San Casciano; Fornale da cancelliere a Grezzana passa vicecancelliere al Tribunale di Verona.

E' concesso l'*exequatur* a Cavazzini della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Lendinara ed a Todeschini della parrocchia di San Giustino a Monselice.

Il Seminario di Padova è autorizzato ad ereditare da Baggio, concordando la transazione con gli eredi legittimi.

La fabbriceria di San Zaccaria a Venezia è autorizzata ad accettare il legato di 500 lire dell'eredità Chielin.

Scadono il 15 febbraio i termini per il concorso a quattro posti di vicesegretario del fondo del culto.

Chiamata di classi per l'istruzione

L'inchiesta ferroviaria

Il canale navigabile

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio sera*:

Al ministero della guerra si preparano i lavori per richiamare alcune classi per un periodo di istruzione di 20 o 25 giorni.

— Verranno pubblicati prossimamente i risultati dell'inchiesta ferroviaria.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminò il progetto dell'ing. Orlando pel canale navigabile da Roma al mare.

Il Consiglio, pur non escludendo assolutamente la possibilità tecnica per l'esecuzione dell'opera, rilevò le gravi difficoltà che presenteranno i lavori e le spese.

Notizie della marina

Per i macchinisti — Il comitato degli ammiragli — Promozioni.

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera* :

Il ministro Palumbo presenterà un progetto per dividere il ruolo dei macchinisti da quello degli altri ufficiali del genio navale.

— Il comitato degli ammiragli ha tenuto seduta nel pomeriggio, per discutere le proposte d'avanzamento degli ufficiali superiori.

— L'ammiraglio Bettolo a bordo della *Morosini* è partito da Volo pel Pireo. Egli rimpatrierà verso la metà di febbraio.

— Il capitano di corvetta Lovatelli si recherà a Messina per imbarcare sulla *Maria Pia* in sostituzione del pari grado Cutinelli; il capitano di corvetta Tubino assume la temporanea responsabilità dell'*Eridano*; il tenente di vascello Marcone presterà servizio al comando di Spezia, invece del pari grado Viglione che imbarcherà sull'*Eridano*.

— Sono promossi a capi macchinisti di prima classe De Angelis, Conti, Tomadelli, Mosca, Drago, Gambardella, Sorrentino, Jacozzi, Bussi, Germano, Dalfino, Maglio; a capi macchinisti di seconda classe Brivonese, Vitale, Cappello, Piro, Costanzo, Filosa, Pierro, Busetto, Barone, Montanari, Biggetti, Paris, Chiminelli, Capitanio, Berini, Marchitto, Galvani, Conversano, Strina, Scola, Mariugola, Pescetto e Cirillo. Sono promossi a capi macchinisti di terza classe Assante, Zambon, Recano, Macina, Schettino, Buonacquisto, Fabbricatore, Senerega, Opiperi, Alcaini, Di Maio, Biancheri, Stabile, Cogliolo, Greco e Ornano.

— Il comm. Masdea, direttore generale delle costruzioni navali, passerà quanto prima al Comitato dei disegni. Lo sostituirà Gargano.

L'*Elba* è giunta a Colombo; il *Marco Polo* è giunto a Kobe, ove imbarcherà il gruppo dei marinai che erano a Pechino.

CAMPIONI DEL SOCIALISMO...

Quel paffutello e tarchiatello deputato socialista che è il sig. Oddino Morgari, va pubblicando sull'*Avanti* le sue avventure galanti più o meno autentiche avvenute in Europa e anche in Africa! Il buon Morgari deve essere diventato pei socialisti oggetto di immensa invidia, più che di pietà profonda; almeno stando alle chiacchiere che egli ammannisce ai lettori di quel giornale! Pare infatti che la sua vita consista in questo: correre in tutti i sensi l'Italia (in prima classe, s'intende), occhieggiare le belle figliuole, pizzicarle se gli capita, deplorare che tutti i compagni di fede non se la passino come lui, e poi scrivere nei momenti d'ozio il risultato delle sue impressioni e delle sue imprese da tranquillo *viveur!* Una bellezza!

Speriamo almeno che il buon Morgari, per amore alla benemerita sua epa, sede di tante dolci digestioni, non vada più tardi alla Camera a imprecare contro l'infame sistema sociale che fa crepare di stenti i proletarii... come lui!

AFRICA

Hanno di nuovo concluso la pace

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 18, — Ier l'altro per intromissione di ras Micael si concluse nuovamente la pace fra Maconnen e Mangascià a condizioni poco dissimili da quelle stabilite il 9 gennaio.

Non si hanno, per ora, maggiori particolari. Ras Mangascià è sceso dalle sue posizioni; ras Maconnen deve giungere oggi ad Adigrat.

La presa di Metammeh

Cairo 18, ore 8 p. — Tutte le forze di cui disponeva l'emiro Ahmed Fedil, circa duemila uomini, si arresero alla cannoniera anglo-egiziana a Metammeh sul Nilo Azzurro. Ahmed Fedil è riuscito a fuggire verso il sud.

Gli anglo-egiziani hanno dunque occupato la principale città del Galabat, dopo aver sbaragliato l'ultimo emiro dei dervisci che opponeva loro qualche resistenza. Così gli anglo-egiziani, o, meglio, gli inglesi, si impadronirono della provincia etiopica che il Negus abissino pareva volesse loro contendere. Forse l'arrivo degli inglesi a Metammeh ha influito sulle ultime mosse di Menelik.

Notizie sulle truppe di Maconnen

Telegrafano da Pietroburgo, 17 alla *Stampa* :

La *Novoie Vremia*, a proposito della fiacchezza delle truppe di Maconnen, l'attribuisce al nessun allenamento ch'esse ebbero in questi ultimi anni.

« Furono per queste truppe — scrive — veri ozi di Capua. »

Assicura che l'intervento di Menelik non si farà più aspettare e che tutto preannunzia la sua avanzata.

Pare che una delle ragioni che contribuiscono a renderlo esitante nell'affrontare la lotta, sia quella della deficienza del suo corpo sanitario, il quale non potrà dirsi completo se non quando saranno al loro posto i medici e gli infermieri russi, che in questi giorni devono essere giunti a Gibuti e ripartiti senza ritardo pel campo di Menelik.

Il Negus ha ordinato la confezione di 200 tende da ospedale a questo opificio delle sussistenze militari, il quale, dietro desiderio dello Zar, si è messo a disposizione di Menelik.

***

Come si vede da questo dispaccio, lo Zar, il magnanimo autocrata russo, così entusiasta della pace e del disarmo, continua ad eccitare gli abissini nelle imprese di guerra, sperando e consigliando forse che le armi etiopiche si rivoltino contro gli italiani.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il programma della conferenza per il disarmo

Berlino 18 ore 10 a. — La *National Zeitung* reca la nota russa contenente il programma della conferenza per la pace e per il disarmo consegnata nel pomeriggio di ieri al ministero degli esteri.

Vienna 18, ore 6 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: La circolare contenente il programma della Conferenza per il disarmo e per la pace non fu trasmessa ai vari Governi mediante i rappresentati russi accreditati presso di loro, ma fu consegnata il 12 corrente dal ministro Murawiew ai rappresentanti delle varie Potenze a Pietroburgo.

Alla Camera di Danimarca e di Svezia

I bilanci militari

Copenaghen 18, ore 9 p. — Il *Folkething* (Camera dei deputati) ha discusso il bilancio della guerra.

Il Ministro della guerra dichiarò che lo scopo militare della Danimarca deve essere la difesa della neutralità, in modo che nessuna grande potenza pensi ad attaccare la Danimarca. Se la Camera si opponesse alle sue eventuali richieste, i mezzi attuali di difesa della Danimarca sono quasi sufficienti per raggiungere lo scopo.

Stocolma 18, ore 8 p. — Si è aperto oggi il *Reichstag* col discorso del trono.

Il discorso constata che le relazioni con le potenze estere perdurano cordialissime. Ricorda con parole di simpatia la proposta del disarmo fatta dallo Zar, ma dichiara però che la Svezia deve mantenere la sua piccola forza militare ed aumentarla.

La convenzione franco-italiana

al Senato francese

Parigi 18, ore 5 p. — La Commissione del Senato per le dogane ha esaminato la relazione sui progetti per il regime dei vini e per l'accordo commerciale coll'Italia.

Alcuni commissarii sostennero un emendamento, tendente ad equiparare il dazio delle uve da tavola e quello delle uve da vino.

Alla Camera dei Magnati

Le dichiarazioni di Banffy

Budapest 18, ore 5 p. — (*Camera dei Magnati*) — Il cardinale Vaszary chiede al governo che cosa abbia intenzione di fare di fronte alla presente situazione anormale.

Banffy, presidente del Consiglio, risponde che il governo non è responsabile della situazione, creata dall'ostruzionismo dei partiti dell'opposizione. E' dovere del governo di impedire quanto può intralciare l'andamento degli affari dello Stato. L'opposizione ha manifestato negli ultimi giorni il desiderio di venire a transazione col governo; uno dei più importanti scopi è di condurre a termine il compromesso coll'Austria. Il governo, finchè continuano i negoziati coll'opposizione, ritiene inopportuno fare dichiarazioni sul suo futuro programma. Farà tutto il possibile, perchè la costituzione non si violi e si rispetti le volontà della maggioranza.

Vaszary dicesi soddisfatto della dichiarazione del governo, prendendone atto.

Emerich Szechenyi presenta lo schema di un indirizzo al Re sulla situazione. L'indirizzo si discuterà venerdì.

La seduta, quindi, è tolta.

Fra un generale e un intendente

Il canale di Nicaragua — Le Filippine

Washington 10 ore 7 a. — L'intendente militare Egan che ingiuriò il generale Miles, il quale aveva accusato Egan per il cattivo servizio della sussistenza a Cuba, fu tradotto dinanzi al consiglio di guerra.

— Il Senato prese in considerazione il progetto per il canale di Nicaragua.

— Un dispaccio ufficiale dice che tutto è tranquillo alle Filippine (*I dollari cominciano a produrre i loro naturali effetti*).

Morley e il partito liberale

Londra 18 ore 10 a. — Il deputato Morley pronunziò un discorso a Brahin in cui combattè l'imperialismo ed il militarismo.

Espresse l'intenzione di cessare dalla partecipazione attiva nei consigli del partito liberale.

Le ceneri di Colombo

Siviglia 18, ore 6 p. — Il trasporto solenne delle ceneri di Cristoforo Colombo alla cattedrale, che doveva farsi oggi, fu rinviato.

Per la ferrovia del Sempione

Berna 18 ore 7 p. — L'assemblea generale straordinaria degli azionisti della ferrovia Giura-Sempione approvò all'unanimità la modificazione agli statuti, tendente a portare ad ottanta il numero dei membri del consiglio di amministrazione.

Nominò nuovi membri del consiglio: Lanino, direttore dei trasporti delle ferrovie adriatiche a Bologna e Lampugnani capo del movimento dei traffici della Società Mediterranea a Torino.

Notizie varie

Madrid 18, ore 10 p. — Il gabinetto decise di presentarsi alle Cortes immutato.

Lisbona 18, ore 9 p. — Il ministro delle finanze dichiarò che i negoziati proseguono coi portatori del debito esterno.

Gli armamenti francesi in Tunisia

Il *Giornale di Sicilia* pubblica un'importante corrispondenza da Biserta riflettente gli straordinari armamenti francesi in Tunisia.

Nella città, dice il corrispondente, non si odono che squilli di tromba, soldati che vanno e vengono, fischi di torpediniere nel porto, che escono ed entrano parecchie volte al giorno.

La città è divenuta una rumorosa caserma; si attende l'arrivo di altri soldati, di uno squadrone di cavalleria, di cinque batterie da costa e di due da montagna.

In 24 ore si possono concentrare a Biserta 50 mila uomini provenienti, parte dalla Tunisia, parte dall'Algeria.

Tutto ciò perchè si crede inevitabile la guerra coll'Inghilterra nella prossima primavera e si vuole ad ogni costo impedire uno sbarco a Biserta.

Fervono altresì i lavori guerreschi nel Canale della Baia di Biserta. Si lavora anche la notte a preparare esplosivi.

In ogni straniero che arriva, che sia alto e biondo, si vede una spia. Si perseguitano anche i pastori evangelici inglesi, tedeschi e svedesi, che sono accusati di essere spie e sobillatori degli arabi contro la dominazione francese.

LA QUESTIONE

sollevata dalla "Gazzetta,, e un'articolo della « Nuova Antologia »

Ancora sulla questione dei forestieri

Finalmente sembra che l'attenzione dei nostri uomini politici e dei nostri economisti, delle riviste e dei giornali italiani si rivolga con praticità di intenti sopra una delle questioni che maggiormente interessano la nostra economia nazionale e cioè l'affluenza dei forestieri in Italia.

Questo argomento della massima importanza, forse perchè non ha una espressione manifesta e numerica nelle statistiche che segnano il movimento del commercio italiano, l'incremento della nostra esportazione, l'entrata di denaro nello Stato, è stato finora assai trascurato.

Mentre il Governo e tutti coloro che dedicano i loro studi al rifiorimento della economia nazionale si occupano di tutto quanto riguarda l'industria e il commercio, provvedendo con leggi e regolamenti, con trattazioni e studii a regolarne il migliore sviluppo per ottenerne un effetto più proficuo; l'industria dei forestieri, cioè il modo per richiamare i forestieri nel paese nostro ed indurli a un lungo soggiorno, fu completamente abbandonata alle deboli risorse della iniziativa individuale proprio quando da ogni parte all'estero, comprendendo l'importanza di questa industria, si iniziava vigorosissima per opera non solo dei privati ma dei pubblici poteri l'organizzazione di una vasta propaganda e di una efficace azione collettiva destinata ad allontanare il forestiero dall'Italia per attirarlo in altre sedi.

Adesso però dopo che noi per primi abbiamo segnalato, giorni sono, il pericolo di questa inerzia la quale avrebbe isterilita una delle principali e meno note fonti dei proventi pecuniari di molte fra le nostre città, una forte corrente si è stabilita allo scopo di attivare e collegare le maggiori energie interessate al concorso dei forestieri e non un giorno è passato senza che nel nostro giornale qualche autorevole voce si facesse intendere approvando la nostra iniziativa e apportando il contributo del proprio consiglio e della propria adesione.

Alcuni giorni or sono pubblicammo fra l'altro una lettera dell'ex-ministro Maggiorino-Ferraris diretta al comm. Jesurum, in cui facendo adesione al progetto di un sindacato proposto dal comm. Jesurum, l'onor. Maggiorino-Ferraris ricordava quanto già egli aveva fatto, sempre a questo riguardo, nella Società per il *Bene economico* di Roma e prometteva di rinnovare la discussione e di accennare alla bontà della proposizione nel prossimo numero della *Nuova Antologia*.

L'onor. Maggiorino Ferraris ha mantenuto la promessa, e noi riassumiamo qui brevemente il suo articolo.

***

Dopo aver constatato l'importanza che ha il movimento dei forestieri nella nostra economia nazionale e la trascuranza in cui questo fattore di benessere fu lasciato, l'onor. Ferraris viene a esplicare le ragioni per cui egli è convinto che tal movimento sia suscettibile di un ulteriore ed immenso sviluppo, malgrado l'apertura alla civiltà di varii paesi nuovi, fra cui l'Egitto, e la *réclame* infaticabile esercitata da altri, come Montecarlo e la Svizzera.

Ma sulle menti e sulle immaginazioni di molta parte del mondo civile l'Italia continuerà sempre ad esercitare un fascino irresistibile. La storia di Roma, ed anche quella di alcune delle nostre maggiori città, di Firenze, di Venezia, di Genova e dei Comuni del medio evo, continua a formar larga parte dei programmi d'insegnamento delle scuole elementari e secondarie di tutto il mondo civile.

Ma appunto per ciò fa d'uopo adoperarci attivamente perchè queste correnti che tendono verso l'Italia si traducano in atto e non siano sviate dalle nostre plaghe. Perchè è grande errore credere che il movimento dei forestieri sia cosa del tutto spontanea: in molta parte esso invece è determinato da influenze artificiali, benchè inavvertite. Molti ora viaggiano profittando di ingegnose combinazioni di piroscafi e di treni speciali: molti altri si affidano ad agenzie celebri, come Cook, Gaze e simili, e compiono quelle gite per le quali esse offrono prezzi minori e comodità maggiori, ed attrattive più belle, messe in luce da un'abilissima organizzazione della pubblicità, a base di *réclame*. Sono innumerevoli coloro che per notizie affatto casuali, più o meno erronee, preferiscono alcuni soggiorni ad altri e vanno piuttosto in una che in altra località a spendere somme non indifferenti.

Guardiamo la vicina Svizzera. In nessun paese d'Europa il movimento dei forestieri rappresenta un elemento così importante nell'economia nazionale; ma nessun paese d'Europa ha anche saputo così abilmente promuoverlo, quasi organizzarlo. Le vedute dei suoi laghi, dei pascoli, dei ghiacciai, dei castelli svizzeri sono moltiplicate all'infinito e disseminate in tutto il mondo: le trovate negli *hôtels*, nei giornali illustrati, sui piroscafi, alle stazioni ferroviarie, sulle cartoline postali, sui pacchi di cioccolato e sulle scatole di fili e di cotonine che il paese esporta. Chi di noi non ha presente un'infinità di queste immagini, vedute tante e tante volte che quasi ci paiono luoghi famigliari?

Eppure la Svizzera è appena al principio di una organizzazione che può un giorno diventare di grande importanza.

***

In ogni città importante si va istituendo per iniziativa pubblica un apposito *Ufficio per il movimento dei forestieri*. Ve n'hanno già a Ginevra, a Lucerna, a Zurigo ed altrove. Essi ci rappresentano una vera istituzione permanente, alimentata da liberi contributi e da concorsi degli *hôtels*, dei pubblici esercizi, delle Banche, delle Società di ferrovie e di navigazione e degli enti locali. Il loro scopo è duplice: attirare il forestiero in una città svizzera e agevolargliene il soggiorno, tosto che vi è giunto, in guisa che vi si trattenga e vi ritorni volentieri. Hanno per lo più un pubblico ufficio, aperto sulla via, in località centrale: vi è un personale istruito e cortese che parla correntemente le principali lingue d'Europa ed ogni forestiero vi trova indicazioni gratuite di qualsiasi specie. E quando gli hanno prestata cordiale assistenza in quanto gli occorra, lo regalano ancora in abbondanza di vedute, guide, piante, orari, libri di gite ed escursioni e di molti altri nonnulla eleganti e carini, ch'egli terrà presso di sè nella sua stanza da lavoro, a ricordo d'un'ora serena, o con cui

invoglierà i parenti e gli amici suoi a fare l'identica gita. E potrei aggiungere per esperienza personale che in qualche caso, a me ben noto, essi riuscirono appieno.

⁂

Senza dubbio, non pochi dei grandi albergatori italiani spendono somme notevoli per attirare la clientela straniera, con benefizio proprio e con vantaggio delle nostre città. E spesso vi spiegano abilità ed energia non comuni. Conosco uno dei nostri grandi *hôtels* che si è fatta un' ottima clientela d' inglesi, distribuendo in copia i disegni delle fogne del proprio edificio, e provando così ch' esse garantivano la salubrità degl' inquilini al pari di qualsiasi casa sana dell' Inghilterra ! Ma di fronte all' opera degli altri paesi, e sopratutto al grande sviluppo che va prendendo l' Egitto, il lavoro individuale non basta più : bisogna sostituirvi un' opera collettiva, costante, organica.

E questa idea l'on. Maggiorino Ferraris ei dice di avere esposta fino dal 97 nella Associazione per il *Bene economico di Roma* ; ma allora per molte circostanze non potè esser tradotta in atto.

« Oggi, continua l' on. Ferraris, l'iniziativa di una migliore organizzazione del movimento dei forestieri in Italia venne ripresa dal commendatore Michelangelo Jesurum. In una lettera pubblicata nella *Gazzetta di Venezia* del 2 gennaio, egli ha manifestati propositi così precisi e pratici, che credo opportuno riprodurne la maggior parte in nota. Le idee del comm. Jesurum collimano perfettamente col programma che era stato formulato dal *Bene economico di Roma* ; ma hanno sovra di esso il vantaggio di prendere subito le mosse dal concetto che il movimento dei forestieri è problema d' importanza nazionale in Italia e che dev' essere promosso da una organizzazione che riunisca in un fascio solo tutte le forze del paese che hanno interessi morali e materiali in tale questione. »

⁂

L' idea di una grande Associazione nazionale per il movimento dei forestieri si presenta adunque come utile e pratica e ad essa dobbiamo augurare il più cordiale successo. Nè a uomini competenti e di buna volontà potrà riuscire difficile definire gli scopi, il carattere e l' organismo della nuova Associazione,

Il primo scopo dev' essere quello di difesa del nostro paese contro notizie ed affermazioni ad esso dannose, provenienti da ignoranza o da mala fede. Solo chi ha lungamente vissuto all' estero può persuadersi dell' importanza che sul movimento dei forestieri in Italia esercitano notizie esagerate o false che si diffondono fuori d' Italia sulla malaria di Roma, sul tifo di altre città, sopra i furti in ferrovia, le aggressioni e il brigantaggio !

E' tutto un immenso lavorio contro di noi al quale bisogna opporre un uguale lavorio, tenace, costante, come solo può farsi da una vasta organizzazione che disponga di forze e di mezzi poderosi.

Un secondo compito, più vasto, è quello di attirare il forestiero in Italia e di farlo soggiornare a lungo presso di noi. A ciò occorre una azione svariata che può estrinsecarsi in più modi, fra i quali :

Una vastissima pubblicità, organizzata in forma collettiva e con tutti modi ingegnosi a cui vanno ricorrendo le istituzioni svizzere. La pubblicità all' estero è costosissima e solo un' Associazione che ne divida le spese in comune può sopportarla.

Organizzazione di viaggi e gite dall' estero in Italia, per terra e per mare, sia per opera diretta della nuova Società, sia mediante il concorso di forti agenzie.

Accordi colle Società di ferrovie e di navigazione, per biglietti, per corse e per treni speciali in tutte le circostanze in cui possano riuscire proficui.

Impianto nelle città italiane di uffici e corrispondenti per servizio gratuito dei forestieri, a somiglianza degli uffici svizzeri, e coll' incarico di onestamente assisterli in tutte le informazioni che possono loro occorrere, per alloggio, vitto, acquisti, cambi di monete, ecc.

Pubblicazione in varie lingue, a mitissimo prezzo, di guide, di tariffe per gli *Hôtels*, ecc. di itinerarii, di riproduzioni fotografiche, di liste, dei forestieri e di tutto ciò che può piacere o giovare a chi viaggia.

Impianto di Circoli speciali, come i noti *Cercles des étrangers* così comuni all' estero ; organizzazione nelle varie città e ad epoche diverse di feste, spettacoli, gite, escursioni, letture, congressi, ecc.

⁂

Uno degli intenti precipui della nuova Società dovrebbe essere quello di non servire soltanto al viaggiatore di lusso, che passa da un grand' *Hôtel* ad un altro, ma di giovare, anzi di essere indispensabile al modesto forestiero che non può disporre di più di quanto spende a casa sua. Persuadiamoci che il giorno in cui avremo facilitata questa trasformazione che si va compiendo nel movimento dei forestieri, l' Italia, col fascino delle sue tradizioni storiche, del clima e delle arti, attirerà fiumane intere di viaggiatori, lieti di trovare fra noi a miti prezzi il conforto ed il piacere della vita.

Potrebbero intervenire anche fecondi e pratici accordi fra la Società dei forestieri e il Ministero di poste e telegrafi, in guisa che ognuno dei cinquemila uffici postali delle piccole cittadine e dei villaggi costituisse una rappresentanza sicura, utile ed economica per l' Associazione stessa. La quale per ultimo potrebbe pure trarre grande giovamento dai mezzi potenti di pubblicità che l' Amministrazione delle poste e dei telegrafi è in grado di porre a sua disposizione.

Gli scopi ed il carattere della nuova Società, quali vennero testè delineati, ci conducono facilmente alla ricerca dei mezzi ad essi necessari. Certo, aggiunge l'on. Ferraris, che occorrono risorse poderose, alla cui formazione tutti gli interessati devono contribuire : ma confidiamo pure che esse non mancherebbero, tanto l'impiego loro potrebbe essere vantaggioso nelle mani di una direzione onesta, abile e parsimoniosa. La pubblicità e le provvigioni rappresentano oggidì un elemento notevole nelle spese generali di ogni albergatore, di ogni Società di ferrovie e di ogni azienda economica ; basterebbe che ognuna di esse ne versasse una parte come contributo alla Società dei forestieri, perchè questa venisse a disporre col tempo di risorse ingente. E siamo persuasi che ciascuno dei soci ricavirebbe un utile ben maggiore dei suoi contributi, pure tenendo presente che, al pari di ogni istituzione, anche la nuova Società non potrebbe svolgere che a gradi la sua azione, acquistando fiducia e mezzi poco a poco.

Ma non è questo il momento di indugiarci in siffatti particolari. « Nostro pensiero, conclude l'on. Maggiorino Ferraris, è quello solo di dare una modesta ma calorosa adesione al progetto di una grande *Associazione nazionale per i forestieri*. La felice iniziativa sorta a Venezia, che da qualche tempo risplende per operosità economica ed artistica, è degna di trovare il più largo e cordiale appoggio nella stampa italiana e in tutti coloro che intendono lavorare al benessere del paese. La nuova Associazione dovrebbe da un capo all'altro della penisola rappresentare la libera e volontaria federazione delle aziende pubbliche e private che hanno un interesse nello sviluppo di quel movimento dei forestieri, che costituisce una delle più grandi industrie della nostra Italia. »

La discussione adunque da noi iniziata incontrò le generali approvazioni e questo articolo dell'on. Maggiorino Ferraris che appoggia e conferma le prime nostre vedute e il largo commento che la stampa italiana ha fatto ad esse ci fa credere che si concluderà qualchecosa di concreto e di proficuo.

Già, come annunciammo, il nostro Sindaco conte Grimani, vigile tutore degli interessi di Venezia ha, a questo scopo, riunito le personalità cittadine più eminenti nell'industria e nel commercio. (*Vedi Cronaca*).

E la cittadinanza ha mostrato di partecipare a questo movimento, e gli esercenti in particolare hanno inteso tutta l' importanza della questione che tocca uno dei più vitali interessi del paese.

Ecco infatti a questo proposito una lettera pubblicata dalla *Voce degli esercenti* :

« Ho letto con interesse vivissimo nel N. 1 della *Gazzetta* l'assennatissimo articolo *La caccia al forestiero*, articolo che pone in rilievo la odiosa guerra che in alcuni paesi e segnatamente nella vicina Svizzera si muove alla nostra Italia per allontanarci i forestieri che vi affluiscono per ammirarvi le peregrine bellezze.

Con pari compiacimento vidi apparire nel susseguente giorno e nel Giornale medesimo, la bellissima lettera del comm. Jesurum la quale, mentre conferma e ribadisce quanto egregiamente espose la *Gazzetta*, accenna, passando dal campo teorico a quello pratico, ai rimedi da porre in opera per controminare le torbide trame degli avversari.

Gli è con tutto il cuore che io faccio plauso alla bella iniziativa del comm. Jesurum e faccio voti acchè tutte indistintamente le classi commerciali di Venezia nostra e città consorelle rispondano efficacemente, quando ne venga il momento, all'appello, concorrendo unanimi per combattere strenuamente le mene dei nostri nemici. Ognuno di noi, o amici, deve essere compreso della necessità di porre un argine ad una condizione di cose che tanto danno ha già arrecato al nostro paese, e vieppiù ne arrecherebbe ove non si trovasse il mezzo di arrestare la inquietante diminuzione dell'accorrenza dei forestieri. La città nostra vedrebbe ben presto inaridirsi una delle migliori fonti del suo benessere, e il danno rilevantissimo ridonderebbe non soltanto sopra coloro che da esse ritraggono direttamente il maggior lucro, ma benanco sulla classe nostra, modesta e laboriosa, sulla classe del piccolo commercio, che indirettamente ne verrebbe duramente colpita.

Non mi dilungherò ad intrattenervi sui mezzi posti in opera dai nemici nostri onde raggiungere il nefasto loro obbiettivo ; troppo bene e chiaramente ve lo hanno dimostrato coloro che di me più competenti in materia scrissero in questi giorni nei giornali cittadini e d'Italia tutta ; questo solo vi dico : Di fronte ad una guerra così sleale, uniamoci tutti in un fascio ; che ciascuno di noi nei limiti delle proprie forze porti il suo granello di sabbia all'edificio, e non badando, ove occorra, a qualche lieve sacrificio che non potrà che essere rimunerativo, si prepari alla lotta che data la santità della causa si risolverà in una splendida vittoria.

Un esercente e « socio dell' Unione »

ANCORA LE FIRME DEI DEPUTATI

Parecchi giornali, fra cui notiamo la *Lombardia* di Milano, l'*Ordine* di Ancona, la *Unione Liberale*, la *Sentinella Bresciana*, si occupano della risposta data dall'on. Casalini al quesito dell'amnistia, traendone argomento di lode per il deputato di Rovigo e per gli altri rappresentanti della nazione che manifestarono, come lui, schiettamente il loro pensiero,

La *Lombardia* giustamente nota :

Le affermazioni di uomini il cui partito è ben determinato hanno sempre il loro valore, e giovano all'educazione politica del paese — vengano dall'Estrema Destra, dalla classica Sinistra, o dai vecchi soldati della Sinistra Estrema.

Sono invece deprimenti, debilitanti le risposte abili, per stare con tutti, di coloro che non vogliono nè compromettersi di fronte all'avvenire parlamentare, nè rischiare troppo di fronte al sentimento delle masse elettorali.

Formiamo il carattere — sarà questo il presidio più efficace contro le rivolte pericolose, e contro gli stati d'assedio.

E lo stesso diario milanese dopo aver riportato la nota lettera dell'on. Paganini, in cui dichiarava di mantenere la sua firma alla domanda di pareggiamento del Collegio di Mondragone, soggiungendo che, se invitato a darla nuovamente, avrebbe firmato con due mani, — scrive :

Così sta bene. Fra quelli che fanno onore alla propria firma — sia che questa significhi un impegno finanziario o un impegno morale — e quelli che la dimenticano o la negano o cercano di toglierle ogni valore — la scelta non può essere dubbia !

L' istanza dei gesuiti di Mondragone, non può vantare oggi altre firme solvibili che quelle di coloro che non si nascosero dietro alcuna restrizione, riserva o sottinteso.

Quanto alle firme dei pusilli, degli smemorati e di coloro che son sospesi fra tutte le opinioni — politicamente valgono zero.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ballottaggio di Chiaromonte

Potenza 18, ore 10 a. — Nel Collegio di Chiaromonte fu proclamato eletto Donnaperna.

I presidenti delle Congregazioni di Carità

In seguito alla decisione del Consiglio comunale di Roma, con cui si respingeva la tesi sostenuta dall'on. Mazza in riguardo alla non rieleggibilità per una seconda volta del presidente della Congregazione di carità, su ricorso di un elettore, il ministero dell'interno interpellò il Consiglio di Stato.

Questo consesso emanò parere favorevole alla non rieleggibilità ; e il ministro dell' interno, con provvedimento in data di ieri, ha accolto quel parere, e ha comunicato a tutti i prefetti del Regno di uniformarsi a questa decisione.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 19 gennaio : S. Canuto re.
Venerdì 20 gennaio : S. Sebastiano m.
Il sole leva alle 7.45 ; tramonta alle 4.59.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

LA RIUNIONE AL MUNICIPIO
per il movimento dei forestieri

All' invito del nostro Sindaco conte Grimani, accorsero iersera in Municipio oltre a quaranta fra i più importanti industriali, albergatori e commercianti di Venezia, per discutere intorno ai mezzi di aumentare la venuta dei forestieri d' Italia, di difendere il paese nostro dalle false e allarmanti notizie che all' estero si fanno circolare per distogliere il forestiero dall' Italia.

Fra i presenti, oltre al Sindaco, al comm. Suppiei presidente della camera di commercio e alla stampa cittadina, notammo il comm. Jesurum, il comm. Castellani, il conte Tornielli, il cav. Spatz, il comm. Ongania, il cav. Besarel, il direttore della S. V. L. Sangiorgi, il capo movimento della Rete Adriatica Pogliani, i rappresentanti del Lloyd Austriaco e della Agenzia Cook, il cav. Brocco, il cav. Barbaro, i signori Missaglia, Pallotti, Christophe, Walter, Spada, Lavena, Melville, Chantal, Bottacin e molti altri di cui ci sfugge ora il nome.

Primo obbiettivo della riunione era quello di prendere in considerazione la idea del comm. Jesurum per fondare una vasta Associazione italiana destinata a favorire e proteggere il movimento dei forestieri e di aderire al Congresso che a tale scopo si vorrebbe radunare in Roma per il febbraio.

Dopo una discussione animatissima, che si è prolungata per più di due ore, sulla maggiore opportunità di costituire una associazione locale destinata a tutelare gli interessi di Venezia o di stabilire una associazione italiana, di cui si dovranno gettar le basi nel Congresso di Roma, le opinioni prevalenti furono combinate nel seguente ordine del giorno, proposto dal comm. Jesurum :

L'assemblea degli interessati al maggior movimento dei forestieri in Italia, riunitasi nella sede municipale dietro invito del sig. Sindaco, e in seguito a domanda di parecchi industriali e albergatori, accetta in massima il progetto di una vasta Associazione Italiana con sede a Roma, e delibera di pregare il sig. Sindaco di Venezia di nominare un Comitato di 9 membri allo scopo di mettersi in relazione con l'on. Maggiorino Ferraris, che ha dimostrato di comprendere e d'interessarsi alla grave questione, con altre Associazioni che abbiano il medesimo intento, e ciò perchè venga riunito al più presto un Congresso italiano a Roma per formare la predetta grande Associazione italiana con l'obbiettivo di aumentare il concorso dei forestieri e proteggerne il soggiorno in Italia. Ritenuto che ove non si riunisse il Congresso o non venisse entro febbraio formata l'Associazione nazionale, il Comitato suddetto promuoverà una Associazione locale.

⁂

Approvato dalla Assemblea questo ordine del giorno, su proposta del comm. Suppiei venne deciso che i presenti vi apponessero la loro firma.

E l'ordine del giorno fu infatti firmato da tutti gl' intervenuti.

Così l'iniziativa presa dal nostro giornale ha trovato adesioni unanimi ed ha avuto il suo primo effetto pratico e collettivo, il che prova la bontà della causa e, speriamo, il vicino raggiungimento dello scopo.

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
della città di Venezia

In seguito alla lettera aperta pubblicata dal pittore Vittorio Corcos nella *Tribuna*, il Sindaco di Venezia ha inviato al ministro Baccelli il seguente telegramma :

« *Eccellenza Baccelli* — Roma.

« La lettera diretta dal pittore Corcos alla Eccellenza Vostra deve certo fondarsi su informazioni erronee. La Giunta municipale deliberò semplicemente di accordare alle opere dei membri della Corporazione fra pittori e scultori italiani, che saranno ammesse all' Esposizione di Venezia, di venire collocate insieme. — Concessione eguale accordò alla Società romana *In Arte libertas*. Così facendo essa non offese alcuna norma del Regolamento e usò di un suo incontestabile diritto. Che l' Arte italiana possa risentir danno da concessioni così oneste è incomprensibile timore, tanto più che la Giunta riaffermò il diritto degli artisti non appartenenti ad alcun sodalizio di veder collocate le loro opere in modo egualmente degno.

« Questo comunico all'Eccellenza Vostra non perchè io ammetta che la Giunta possa essere sospettata di scorrettezza o debba sentire il bisogno di giustificazioni, ma per spontaneo deferente omaggio verso l'Eccellenza Vostra, che tenne sempre in così benevola considerazione l'impresa artistica di Venezia.

« GRIMANI - *Sindaco*
« Presidente Esposizione »

La deliberazione presa dalla Presidenza dell'Esposizione di accordare che le opere mandate dagli artisti della *Corporazione fra pittori e scultori italiani* e della Società romana *In arte libertas*, vengano collocate insieme, fu a unanimità votata dal Comitato ordinatore della nostra Esposizione.

Si noti ancora che a questa votazione non parteciparono i membri della *Corporazione*, che fanno parte del Comitato medesimo, i quali si erano allontanati; si astenne poi il segretario prof. Fradeletto, mentre diedero voto favorevole tutti gli altri membri del Comitato, e cioè artisti non appartenenti alla Corporazione e l'on. Selvatico.

Per tal modo, di fronte non solo alla correttezza con cui fu votata la decisione, ma anche di fronte alla entità della decisione medesima, si deve escludere qualsiasi idea di privilegio, di monopolio o di altro che di simile, e tutte le accuse e i timori più o meno sciocchi, manifestati al riguardo, non hanno ragion d'essere.

Del resto, a parte la poca serietà di chiedere l'intervento del ministro nelle cose di casa nostra, la deliberazione correttissima e legale della Presidenza della nostra Esposizione non aveva bisogno di dichiarazioni e di spiegazioni nuove. E' noto che essa si ispira solo all'interesse della Esposizione e a un alto ideale d'arte e che niuno ha diritto di immischiarsi nella sua azione.

E speriamo che il vano incidente sia chiuso.

Ancora a questo proposito il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma, 17 gennaio, sera ;

La *Tribuna* sotto la rubrica *Cronaca d'arte*, apre la discussione sulla *Corporazione fra i pittori e scultori italiani* e pubblica il telegramma del vostro Sindaco conte Grimani diretto al ministro Baccelli.

Indi la *Tribuna* pubblica un telegramma da Firenze, in cui si dà il resoconto del Comizio, ivi riunitosi al Circolo artistico, per protestare contro la *Corporazione fra pittori e scultori italiani*. Si votò un ordine del giorno facendo voti che le autorità e le istituzioni competenti rifiutino in ogni occasione privilegi collettivi di qualunque specie.

I FACCHINI DEL PORTO

Abbiamo ricevuto ieri una Commissione di facchini del porto, che appartengono alla così detta compagnia dei *quaranta*, e abbiamo pure ricevuta una lettera di un' altra compagnia così detta dei *trentasei*, nella quale si protesta, come hanno protestato i membri della Commissione, perchè nella *Gazzetta* dell'altro giorno, parlando delle gesta di questa gente, non era stato a loro giudizio sufficientemente distinto l' elemento buono da quello cattivo, fra tutti i facchini che lavorano in Marittima.

A noi pare che la distinzione ci sia stata e sufficiente, perchè se è vero che come in tutte le categorie operaie c'è sempre e il buono e il cattivo, è pure vero che in ogni episodio, o fatto, o avvenimento, che riguardasse i facchini della Marittima l'elemento buono non si è mai fatto vivo, o si è lasciato confondere insieme all' elemento torbido che ha compromesso tante volte il buon nome e l'utilità del porto di Venezia.

Perchè, pure lasciando a parte le continue scandalose risse, che hanno degenerato spesso in fatti di sangue, noi ricordiamo con grande sentimento di disgusto, come le irregolarità e le rapine avvenute tante volte nello scarico dei vapori, specialmente dei vapori carbonari (ciò che reclamava una connivenza generale), abbiano screditato immensamente il nostro porto e compromesso parzialmente il suo movimento; poichè non è un mistero per nessuno che parecchi inglesi preferivano e preferiscono, malgrado la maggiore spesa di trasporto per ferrovia, di mandare i loro vapori a scaricare ad Ancona, a Livorno e a Genova, piuttosto che assoggettarsi alle piraterie che si compiono a Venezia.

Sono ancora vivi i ricordi degli sforzi fatti dal compianto Paulo Fambri, in seguito alle continue disonestà che si compievano nel porto per porre un argine, d' accordo con le autorità politiche e giudiziarie, alla indegna camorra, che non si può dire certamente estirpata ; e se tutti tacciono, lo si deve pur troppo alla paura, abbastanza giustificata, di non incontrare guai.

Finchè adunque l' elemento buono fra questi signori facchini non dà prova maggiore di sapersi imporre all' elemento pessimo, rissoso, prepotente e disonesto, non ci pare che si possa in coscienza pretendere che la categoria venga in modo lusinghiero qualificata. Le moltissime fedine criminali inquinate parlano abbastanza chiaro ; e, ripetiamo, sarebbe tempo che il commercio veneziano venisse meglio servito, e che la classe che lo serve venisse meglio rappresentata.

In memoria del prof. Müller — L' onor. Pascolato, ff. di direttore della Scuola Sup. di Commercio, ci comunica il seguente dispaccio :

Apprendo vivo rammarico decesso benemerito professore Müller. Pregola esprimere famiglia estinto mie sentite condoglianze, rappresentandomi onoranze funebri.

Pel ministro del Commercio, firm. COLOSIMO.

Suicida a sessant'anni! — In Calle Calegher a S. Tomà al N. 2854, il secondo piano è abitato dai coniugi Antonio Sardo ed Angelina Albonico.

Ieri mattina alle sette, l'Angelina uscì di casa, come al solito, per acquistare il latte e ritornata dopo circa un quarto d'ora, trovò disteso a terra, davanti la porta, un individuo che indossava soltanto camicia e mutande.

Ella si chinò per vedere chi fosse, ma retrocedette subito spaventata, gridando : *aiuto, mio marito !* Era infatti suo marito agonizzante. Alle sue grida, accorsero due facchini che trasportarono il poveretto nella vicina farmacia [illegible], dove il dottor Emanuele Sacchi constatò, poco dopo, il decesso.

Nessuna lesione esterna fu riscontrata sul Sardo ; quindi si ritiene che la morte sia avvenuta in seguito alla frattura della base del cranio, e per commozione viscerale.

Il cadavere fu collocato su una barca e trasportato nella cella mortuaria dell' ospedale civile dal vigile N. 111 e da un agente di P. S.

Sul luogo si è recato il delegato di P. S. [illegible] con agenti ed il pretore.

Il Sardo aveva sessant'anni, faceva il venditore girovago di maglie e alla sera sostituiva spesso il cognato nella vendita di acque al teatro Rossini.

Alla moglie sua aveva espresso più volte l'idea del suicidio. Andava spesso soggetto ad assalti di mania, ed anzi fu recentemente, per circa due mesi, in sala di osservazione. Da ciò si deduce che ieri mattina, vistosi solo, sia stato assalito da mania ed abbia mandato ad effetto il suo antico proposito, gettandosi dalla finestra.

La morte di un eccentrico — In Campiello degli Orbi a S. M. Formosa la casa a tre piani al N. 5213 è di proprietà del possidente Francesco Olivieri, di circa 45 anni, celibe. Il primo piano, cui si accede dal vicino N. 5213 A, in Calle degli Orbi, è occupato da certa Carlotta D' Ostal vedova Santi, che affitta camere ammobigliate. Il secondo e il terzo erano occupati dall'Olivieri e dalla sua domestica, una giovane padovana. Compongono il secondo piano un salotto, una camera per ricevimento, la camera da letto dell'Olivieri, addobbata ed ammobigliata con vero lusso : le pareti sono quasi tutte coperte di quadri sacri, alcuni dei quali racchiusi in cornici dorate. Vi sono poi altri piccoli locali ; la cucina, il tinello, la camera della domestica, il pollaio popolato da galline faraone, capponi, pollastri, ecc.

L' Olivieri era un uomo molto eccentrico e dedito assai alle bevande alcooliche. Rincasava verso le una di notte e si alzava verso le 3 p. Si chiudeva sempre nel suo appartamento, cucinava da sè il pranzo e non voleva vedere nessuno. La serva entrava per la pulizia della camera, quando il padrone era uscito.

Ora avvenne che da otto giorni circa giunse notizia alla domestica che era morto, a Padova, suo padre, sicchè ella vi si recò, e l' Olivieri rimase solo.

Di fronte alla sua casa, nello stesso Campiello degli Orbi, abita il comm. Gobbetti.

Partita che fu la serva, l' Olivieri fece sapere al Gobbetti, suo primo cugino, che non voleva essere disturbato da nessuno e che se fossero giunte delle lettere al suo indirizzo, venissero passate sotto la porta di casa : rincasando, le avrebbe raccolte.

Due giorni appresso il portalettere suonò il campanello dell'Olivieri e non ottenendo risposta, suonò quello del Gobbetti ed a lui consegnò la lettera, che fu fatta subito passare sotto la porta, come d'intesa.

Presso il Gobbetti si recava ogni sera a far visita un'altra cugina dell'Olivieri, la signora Emilia Marcocchia, vedova Gerra, abitante a S. Giov. Novo 4383.

Una sera ella essendosi meravigliata di non aver visto da alcuni giorni il cugino, mentre le imposte della casa e qualche finestra erano aperte, fu detto al cameriere del Gobbetti di sicurarsi se la lettera era stata raccolta.

Non era stata toccata !

Allora si sospettò che l'Olivieri si fosse recato a Padova, dove aveva i suoi possedimenti, e fu scritto ai parenti chiedendone notizie. Ieri mattina si seppe che nessuno aveva visto l'Olivieri colà.

In seguito a ciò i parenti si recarono all' ufficio di P. S. di Castello, manifestando il timore che qualche disgrazia fosse avvenuta.

Il vice-ispettore dr. De Biasi si recò sul luogo insieme ad agenti e ad un fabbro.

Per penetrare nella casa dell'Olivieri, passarono per quella della vedova Santi, aprendo una porta che comunica con l'atrio. Saliti al secondo piano, dovettero sfondare la porta della scala perchè chiusa internamente a catenaccio. Atterrata questa, fu giocoforza atterrarne un'altra, quella, cioè, che conduce all'appartamento dell'Olivieri, perchè chiusa pure internamente a catenaccio.

Entrarono allora nella stanza dell'Olivieri ; ma dovettero retrocedere, tanto era il puzzo che la ammorbava.

Aperte poscia le finestre, si presentò ai loro occhi uno spettacolo raccapricciante. L'Olivieri coricato sul letto, era già cadavere putrefatto. Accorso il medico Madonini, dichiarò la morte essere avvenuta per emorragia.

Da quanti giorni data la sua morte ? Lo si conoscerà, forse, dall'autopsia, se verrà eseguita ; ma tutto fa ritenere che l'Olivieri sia morto il giorno dopo la partenza della serva.

Il cadavere fu collocato dentro una cassa e trasportato nella sala mortuaria del Cimitero inquantochè per l'avanzata sua putrefazione non fu accolto all'ospedale civile. In una giacca del vestito dell' Olivieri fu trovato un portamonete contenente un marengo, due pezzi da cinque lire in argento e poche monete di rame.

Nella camera i comò erano chiusi e tutto fu trovato in ordine completo. Salite le autorità

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 75

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Quanto agli assidui della partita di *creps* che potrebbero meravigliarsi della sua brusca partenza, il marchese s'incaricherebbe di fornire loro una spiegazione plausibile.

Dopo aver fatto colazione abbastanza tardi, insieme alla governante, testimonio impassibile e muto delle sue agitazioni, la signora di Vercin andò ad aspettare il ritorno di Cavalcano sur un banco del giardino : quello che Chiara preferiva perchè vi si stava all'ombra, e si mise a fumarvi delle sigarette russe offerte dal principe Golymine.

Non sperava rivederlo, quel caro principe, e non era il minore dei suoi affanni, giacchè fondava grandi speranze sul gusto che egli avrebbe preso per Chiara, se glie l'avessero mostrata.

Le piume dorate che egli aveva lasciato tra le mani del marchese gruppiere compensavano un po' questa contrarietà, ma erano in tre a dividere. e Golymine. sebbene amasse di perdere. andrebbe a cercare altrove altre bionde dagli occhi neri per coprirle di rubli.

Erano questi i vergognosi pensieri che occupavano la mente della falsa contessa, quando giunse il suo associato che andò a sedersi vicino a lei per dirle ciò che aveva fatto durante la mattinata.

— Vi sono novità, cominciò egli.

— Sapete dove sia ? domandò vivamente la Vercin.

— Presso a poco.

— Come ! presso a poco ?...

— E' tutta una storia. Questa mattina, uscendo da casa vostra, mi dirigevo a Parigi a piedi per la via della Pompa. Mi ero fermato un istante per accendere un sigaro, quando sono stato raggiunto da due donne che venivano dietro di me... una vettura vuota passava... esse hanno chiamato il cocchiere... non mi vedevano, perchè, per accendere il sigaro avevo voltato la faccia contro un muro. Nel momento in cui mi voltavo esse salivano in vettura e ho inteso l'indirizzo che una delle due ha dato al cocchiere.. era una vecchia, che non conosco... l'altra era Chiara... Esse non mi hanno veduto e la vettura è partita.

— Chiara a Passy ? alle cinque del mattino ! dove ha potuto passare la notte ?

— Quello che è certo è che non l'ha passata in casa di Desterel che abita ai Campi Elisi.

— Ma voi sapete dov'è e l'avete seguita, spero !

— Non ho potuto ; esse erano in vettura e io non avevo che le mie gambe. E, del resto, anche se avessi avuto una vettura ai miei ordini, mi sarei astenuto dal seguirle, giacchè esse mi avrebbero notato mentre non hanno fatto nessuna attenzione a me, ed ero ben sicuro di ritrovarle, poichè avevo l'indirizzo, via dei Salici a Montmartre !

— A Montmartre ! non ci capisco niente.

— E io meno di voi. Ella non ci conosce nessuno ed è molto se sa che Montmartre esiste.

— Com'è questa donna che la conduceva ?

— Era vestita come una portatrice di pane. Ella certamente è stata mandata a Chiara da qualcuno !

— Infine, vi siete andato a questo indirizzo ?

— Sì, ne vengo ora, ma non ho potuto sapere niente. E' situato in alto sulla collina di Montmartre, in una via deserta, di faccia a un antico Cimitero, e la casa pare che non abbia nè porte nè finestre. Sul primo ho creduto di essermi ingannato, ma era proprio lì. Ho fatto il giro dell'edifizio e ho finito per iscoprire una porta ove non c'era campanello. Ho bussato con le mani e coi piedi, nessuno mi ha aperto.

— E vi siete contentato di questo ?

— No. Ho interrogato, non i vicini, poichè la casa è completamente isolata, ma una fruttivendola che ha la sua bottega a cento passi da lì. Ella mi ha detto che quella strana costruzione era abitata da un artista... un pittore di paesaggi... non un giovane... un vecchio. Ho chiesto il suo nome ; si chiama Silvano !

— Silvano ! ripetè la contessa. E' singolare ! mi sembra di conoscere questo nome.

Ella si passò la mano sulla fronte come per richiamare un ricordo che le fuggiva.

— Allora, quest'uomo è vecchio ? domandò la Vercin pensierosa.

— Vi ripeto quello che mi ha detto la fruttivendola, rispose Cavalcano. Io non l'ho veduto. Era uscito, a quanto pare, quando io sono arrivato. E siccome non era lui che cercavo, non ho chiesto altre informazioni sulla sua persona.

— Avete fatto malissimo !

— E perchè ? In che cosa può interessarvi quell'individuo ?

— Per il passato vi era un pittore che rispondeva a questo nome e che abitava a Montmartre. Vorrei sapere se è lo stesso.

— Vi sarebbe un mezzo : sarebbe quello di fare voi stessa il viaggio della collina, eppure!.. potreste ben non trovarlo, poichè resta raramente in casa, mi hanno detto.

— Non ho nessuna voglia di vederlo : prima di tutto perchè non so se lo riconoscerei, e specialmente perchè lui potrebbe riconoscermi. Ciò che mi preoccupa è di sapere come Chiara ha potuto essere condotta in casa di quell'uomo, che, certo, non è suo amante !

— Sarà forse amico di Desterel, il quale avrà pensato di affidarla a lui per eludere le ricerche.

Ma che v'importa, poichè siete decisa a partire ?

— Quest'uomo potrebbe nuocermi, se è colui che mi ha conosciuta !

— Ragione di più per non occuparvi di lui. In che epoca vi avrebbe conosciuta ?

— Prima della guerra del 70.

— In un tempo in cui non eravate ancora contessa, disse Cavalcano con un semi-sorriso. Non me ne avete mai parlato, di quel tempo, cara amica, e mi renderete questa giustizia che io non vi ho mai interrogato sul passato. Io non sono dunque in grado di darvi un consiglio su un caso che mi sembra collegarsi a questo passato che ignoro.

— Vale a dire che m'intimate di farvelo conoscere ? domandò la Vercin con impazienza. Voi sapete tutto quello che ho fatto da diciotto anni. Non vi basta questo ?

— Ma, se... siamo uniti l' uno all' altro da... come devo dire ?... complicità ?... ma la parola non sarebbe appropriata... preferisco dire da partecipazioni a comuni imprese, e ci siamo trovati così bene, io e voi, da questa intesa cordiale, che abbiamo tutto l'interesse a mantenerla.

— A che pro tante frasi ? So benissimo che il gioco ci ha arricchiti tutti e due. Non è per questo che la nostra associazione deva durare sempre !

(Continua)

terzo piano, furono trovati due capponi morti pollaio per mancanza di nutrimento.

La casa è custodita da un agente di P. S. e un parente del defunto, figlio della signora rrà.

Quando ieri abbiamo lasciato la casa dell' Oieri, si attendeva il pretore per l'apposizione i suggelli.

I ladri delle patate — La sera di domenica scorsa, verso le dieci, gli agenti di P. S. arini e Girotto, della squadra mobile, pattugliando per S. Lio, trovarono in campo un sacco contenente delle patate e nella vicina Calle delle Vele, sparso per terra, delle patate uscite un altro sacco ripieno della stessa derrata.

I due sacchi, che contenevano complessivamente un quintale e mezzo di patate del valore lire diciotto, furono fatti trasportare alla questura centrale e il mattino seguente furono attivate le necessarie indagini per scoprire i ladri ed il derubato.

Circa quest'ultimo, fu subito trovato in Erberia, nella persona del negoziante Pietro Rosa. Per quanto riguardava i ladri, il filo che condusse gli agenti alla loro scoperta, fu un pezzo tela rinvenuto sotto il sacco in Calle delle Vele: era un asciugamano a righe bianche giallo, che il Marini ritenne appartenesse a qualche affittaletti. Allora cominciò la *Via Crucis* presso di costoro e dall'Astolfo in Calle Bressana ai SS. Giov. e Paolo 6328, fu appunto verificata la proprietà dell'asciugamano. Allora le ricerche si rivolsero sui pregiudicati che ivi alloggiano e fu arrestato prima di tutti certo Angelo Tagliapietra detto *Testa* di 22 anni; a tenergli compagnia furono poi arrestati Luigi Guadagnini di 24 anni e Biagio Castagnoto di 5 di Treviso, abitanti a S. Polo, — tutti tre cchini in Erberia.

Il furto era avvenuto la sera stessa di domenica, approfittando della circostanza (conosciuta certo dai ladri) che, essendo festa, all'Erberia non restava alcuna guardia. Per consumare il furto con più sicurezza, i ladri avevano spenti i fanali dove vengono depositate le erbe; e anzi il negoziante Zanchi, mentre usciva di casa, aveva sorpreso i due individui mentre appunto li spegnevano.

Furto di una piastra di ferro — La ditta Bonora di Milano trasportò la sua fabbrica di letti di ferro dal Ghetto in Barbaria delle Tole. Il trasporto del materiale fu eseguito ieri l'altro verso sera, essendo gli operai stanchi, fu rimandato ad ieri mattina lo scarico di una piastra di ferro del peso di due quintali e cinquanta chilog., del valore di lire sessanta.

Ieri mattina, quando gli operai andarono alla riva della Corte delle Due Porte a S. Giustina, dove era legata la barca, non trovarono più la piastra. Durante la notte era stata rubata.

Sparizione di un portamonete — L' oste Gio. Lazzarini, che ha il suo esercizio in Calle Lunga a S. M. Formosa 6132, ieri l' altro verso mezzogiorno, per godere un po' di sole, uscì dall' esercizio e si collocò sull' angolo di Campo S. M. Formosa, dove si trattenne a discorrere col vicino barbiere. Dal posto in cui si trovava teneva d' occhio il suo esercizio; e dopo circa un quarto d' ora disse al barbiere che andava a ritirare il portafogli che aveva collocato nel cassetto del banco. Entrò nella bottega, aprì il cassetto, e ahi brutta sorpresa! Il portafogli era sparito. Esso conteneva lire sessantaquattro.

E il Lazzarini dichiara di non aver veduto entrare ed uscire nessuno dall' esercizio.

Frattura — L' altra sera fu ricoverata all' Ospedale civile certa Adelaide Schiavoni, maritata Parol, di 54 anni, abitante in Calle dell'Olio a S. Francesco della Vigna 3043, per frattura del radio sinistro, essendo caduta accidentalmente in casa sua. Ella ne avrà almeno per un mese.

Al teatro « Malibran » per misure di P. S. furono ieri fatti trasportare dal palco e sotto palco scenico tutti i cassoni della Compagnia ivi esistenti.

Nello stesso tempo, sempre per misure di P. S. fu affisso un avviso che proibisce il getto delle così dette *Stelle filanti* che, fermandosi sulle fiamme del gas, potrebbero causare un incendio.

Bello e ridente alloggio da affittarsi (casa sola) coi *parquets* in legno, esposto a mezzogiorno sulle Zattere verso la salute al N. 417.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — Si avvertono tutti gli industriali che intendono concorrere ai premi banditi per le nuove industrie o per i notevoli miglioramenti introdotti in quelle già esistenti, che il concorso viene chiuso infallibilmente il 31 del corrente mese, e che per nessun motivo verranno concesse proroghe per presentare le domande d'ammissione.

Presso la Cancelleria del Reale Istituto gli industriali potranno avere tutte le informazioni circa al concorso.

Il rinomato Cav. Uff. Neuschüler, Specialista di diottrica oculistica, sarà in Venezia e si tratterrà soltanto dal 21 a tutto il 25 gennaio, ricevendo all'*Hôtel d'Angleterre*, per la correzione dei difetti e debolezza di vista, col suo particolare sistema di lenti.

Di Gustavo Modena *artista e cospiratore*, parlerà venerdì 20 corrente all' Ateneo Veneto il conte comm. Leopoldo Pullè noto col pseudonimo di *Leo di Castelnuovo*.

Sappiamo che, oltre le conferenze già annunziate pel gennaio, avremo nel prossimo febbraio quella del co. prof. Domenico Gnoli sul tema: *Campane e campanili*, e l' altra del letterato ginevrino Adolphe Ribaux su *Le théatre national en Suisse*.

Idea sbagliata è quella di affidarsi alla eventualità. Eppure, così fanno molti di quelli che avendo case o stanze d'affittare aspettano che chi ha bisogno se ne accorga girando le vie! Quando invece con un avviso nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina migliaia e migliaia di persone ne sono informate nello stesso giorno.

Tiro a segno — Si previene che il ruolo generale per l' esazione delle tasse del tiro a segno per l' anno 1899 da parte dei socii inscritti nel predetto ruolo già pubblicato durante tutto il mese di dicembre, venne passato all' esattore comunale per la riscossione degli importi relativi, a termini di legge.

Il tempo utile per i pagamenti è stabilito nel periodo dal 10 a tutto il 18 febbraio a. c. presso l' Esattoria comunale, palazzo Farsetti.

— L' elezione dei membri per la presidenza locale del Tiro a segno è fissata pel giorno di domenica 22 corr. mese dalle ore 2 alle 4 pom. e seguirà nella sala del palazzo Farsetti, residenza municipale S. Luca.

Qualora questa prima convocazione, per mancanza del numero legale dei votanti prescritto dall' art. 13 del regolamento vigente dovesse andare deserta, sarà tenuta nel giorno di domenica 29 corr. nelle ore stesse, una seconda convocazione, nella quale le elezioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti a sensi del R. decreto 32 dicembre 1883 n. 1828 serie terza.

I socii dovranno, se richiesti, rendere ostensibile il proprio libretto di Tiro per la loro personale identificazione.

Le schede dovranno contenere sette nomi essendo sette i membri della presidenza da nominarsi, non essendo applicabile, come nelle elezioni comunali, il disposto dell' art. 74 della legge comunale e provinciale.

Taccuino del pubblico

La salma del prof. Müller fu cremata al Cimitero, non all' Ospedale, come erroneamente ci venne riferito ieri.

Scuola libera popolare — In questa scuola l'egregio prof. De Toni facendo seguito alla sua lezione sull'*atmosfera*, ne terrà una sui *venti*. Il numeroso uditorio che andò sempre man mano aumentando, dimostra come sono apprezzate le belle lezioni scientifiche del prof. De Toni e assicura che anche stasera i frequentatori affolleranno la scuola.

Cavalchina alla « Fenice ». — La spettabile ditta Giovanni Gussoni di Milano, editrice del giornale *La Cartolina postale illustrata*, ha offerto *gratis* la *rèclame* sul suo giornale per la cartolina che verrà emessa la sera della Cavalchina; più ha inviato lire 10 al Comitato.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 gennaio — **Nascite:** maschi 7, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Dalla Rena Arturo, commesso piazzista, con Grego Luigia, domestica, celibi — Penzo Ernesto, facchino, con Busan Angela, casalinga, celibi — Pizzutti Giovanni, fabbro, con Montagner Carla, domestica, celibi.

Decessi: Palvis Motti Teresa, di anni 84, coniugata, civile — Centazzo Puppola Maria Teresa, 83, vedova, ricoverata — Marinetti Carnazzo Carlotta, 43, coniugata, casalinga — De Micheli Zennaro Virginia, 34, coniugata, casalinga, tutti di Venezia — Pagliarol Clementina, 74, nubile, mendicante, di Sacile — Cavalli Giorgio, 60, celibe, pescivendolo, di Burano — Ferrara Francesco, 23, celibe, fornaio, di Mestre.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del comune: Rizzardini Benedetti, di anni 76, coniugato, commerciante, decesso in Aragnaz — Montemezzo Antonio Matteo, di anni 56, coniugato, pittore, decesso a Monaco.

Per finire — Un autore drammatico spiega al direttore il soggetto del suo lavoro.

— **La scena** è in California; bisogna trasportarsi in quel paese e penetrare in quei costumi.

— **Ma siete** sicuro che la commedia paghi almeno le spese del viaggio?

BUONA USANZA

La Società di m. s. pittori-decoratori nell' anniversario della morte del compianto vice presidente Andrea Goetto, offre a mezzo nostro e a beneficio dell' istituzione per i bambini rachitici lire 5.

— A favore dell' Ospitale *Umberto I* la signora Giulia Belloni ved. Rosa versò a mezzo nostro L. 5 in memoria del compianto comm. Mosca.

— La signora Amalia ved. Bontempelli di Trieste, offre a mezzo nostro L. 10 per onorare la memoria della signora Emilia Occioni Bonaffons-Crisicopolo.

— Da persona di Trieste che desidera conservare l' anonimo, allo stesso scopo lire 10.

— Il cav. Luciano Barbon ha offerto all' Ospedale dei bambini poveri lire 5 in memoria della signora Emma Goulet nata Reybaud e del comm. abate Michele Mosca — ed il signor Angelo Colombo di S. Donà lire 2 in morte del comm. Mosca.

— Pervennero all' Educatorio rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: dai signori Roberto, Guglielmo e Gustavo Becher lire 10 ad onorare la memoria della compianta loro zia signora Emma Goulet.

Nota sibillina

Sciarada

Move a pietà chi privo è d'un *secondo*,
Ma più commuove chi del *tutto* è privo.
Sta nel ruscello il *primo*, e non nel rivo,
Nell' Universo il trovi, e non nel mondo.

Spiegazione dell' anagramma precedente
ANGINA-ANAGNI

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che questa sera ha luogo l' annunciato spettacolo straordinario: *Aida* e ballo *Sieba* — cioè circa cinque ore di godimento, dalle otto precise all' una circa, dopo la mezzanotte. — Il prezzo del biglietto d' ingresso rimane a tre lire.

L' Impresa ha tutto il diritto di vedersi il teatro gremito dall' alto in basso.

Rossini — Festeggiatissima iersera la sig. Gilberta De Casalo, alla quale, per la sua serata d'onore, vennero offerti fiori e doni artistici. La brava interprete di *Santuzza* disse con slancio e passione i drammatici canti dell'opera popolare, riscuotendo frequentemente generali applausi.

— Domani sera quinta della *Carmen* colla signora Montalcino, col tenore Frosini e col baritono La Puma.

Goldoni — Questa sera *Pane altrui* di Tourguenieff con Ermete Zacconi.

Crediamo basti questo semplice annuncio per richiamare un numeroso pubblico al *Goldoni*.

In settimana l' *Otello*, in occasione della serata di Zacconi.

La « Tournée » Silvain al Goldoni — Silvain il forte attore della *Comedie Française* reciterà il *Luigi XI* di Delavigne il giorno 31 di questo mese.

Malibran — *Le cinque parti del mondo*, fecero affollare anche ieri sera il teatro, e la grande *féerie* si replica anche oggi giovedì.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 18 gennaio:

Al *Garibaldi* la Compagnia equestre Gatti e Manetti furoreggia, da qualche sera, con la *Caccia al cervo* — spettacolo grandioso e molto interessante.

Pel 26 corr. è atteso Ermete Zacconi, il quale darà dieci rappresentazioni. Al camerino del teatro le prenotazioni fioccano diggià numerose.

— La presidenza del teatro *Verdi* deciso di dare, per terza opera, la *Favorita*, interpreti: il tenore Longone, la signora Maria Franchini, il baritono Casini ed il basso Gaudio.

Spettacoli d' oggi

Fenice - 8 - Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
Rossini - 8 1/2 - Opera-ballo *Carmen*
Goldoni — 8 1/2 - *Pane altrui*
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 17)

Il preteso furto d'un paio di orecchini

Scarpa Emilia, fu Domenico, di anni 58, doveva, secondo l'atto di accusa, rispondere di furto, perchè nel 29 settembre, approfittando della facilità che gliene era derivata dall'infortunio di quella povera Cosmo Lucrezia, che si è gettata dal terzo piano della sua casa, avrebbe rubato alla stessa un paio d'orecchini del valore di L. 30.

L'imputata è negativa e durante tutto il dibattimento nessuna prova è emersa a di lei carico, anzi alcuni testi la dipinsero come donna senza eccezione, ben provveduta ed incapace di commettere simili reati.

Perciò il P. M. si limitò a sostenere la sola appropriazione indebita.

Il Tribunale escluse il furto; ritenne però l'appropriazione indebita, ma pronunciò il non luogo a carico della Scarpa per mancanza di querela di parte.

Appelli semieffìcaci

Montanino Luca, oste, con sentenza del Pretore urbano in data del 6 settembre u. s. per ingiurie e lesioni a danno di Brunello Antonio, fu condannato a L. 50 di ammenda.

Contro tale sentenza il Montanino ricorse in appello ed il Tribunale udita la relazione della causa, confermò in merito la sentenza del Pretore portando la pena a sole L. 10 oltre alle spese del processo.

— Vianello Antonio, fu Fioravante e Vianello Aida, nel 9 settembre u. s., furono condannati dal Pretore, in contumacia, il primo a L. 40 e l'altra a L. 20 di multa per ingiurie a danno del tabaccaio Bordon Achille e della di lui moglie Aldrighetti Vittoria.

Ricorsi in appello, il Tribunale confermò in merito la sentenza, riducendo la pena a 10 lire di multa per ciascuno degli appellanti oltre alle spese di causa.

Pres. Prospero — P. M. Dosi.

(Udienza di ieri, 18)

Furto di fichi e patate

Zennaro Pasquale detto Ciodin, di anni 21, Boscolo Clemente detto Angeletti, di anni 15, e Boscolo Benvenuto detto Sassaiuolo, di anni 17, ortolani di Sottomarina, devono rispondere di furto. Essi di correità il 14 settembre rubarono a Boscolo Ernesto dei fichi, per un importo di cent. 80, ed a Finetto Giuseppe, delle patate per L. 1.50.

Essi negano recisamente; ma il Tribunale, provato il fatto, condanna lo Zennaro a cento giorni di reclusione, ed i due Boscolo a 50 giorni della stessa pena ciascheduno.

Difensore avv. Celeghin.

Per ingiurie

L' ex-impiegato delle Assicurazioni Generali, Bottesini Ernesto, per ingiurie verso il suo superiore sig. Levis, era stato condannato dal Pretore, con sentenza 26 novembre scorso, alla multa di L. 175 ed accessorii.

Contro tale condanna ricorse in appello assistito dagli avvocati Grassi e Marigonda.

Il sig. Levis si costituì parte civile coll' avv. Tagliapietra.

Dopo le arringhe degli avvocati e quella del P. M., il Tribunale, pur confermando in merito la sentenza del Pretore, riduce la multa a sole L. 107.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del giorno 13)

Contrabbando — Disobbedienza — Diserzioni

La guardia di finanza Reolfi Giovanni, del Circolo di Verona è accusata di contrabbando per essere stata trovata in possesso di una certa quantità di tabacco da fumo e da fiuto, che i superiori credono provenisse da qualche sequestro operato presso i confini, mentre il Reolfi protesta invece di averla avuta in dono da una sua amante, suddita austriaca e residente in Austria.

Il fatto risulta pienamente confermato dalle risultanze della pubblica discussione, ma il Tribunale non crede che il Reolfi abbia agito in mala fede, e perciò lo manda in libertà, dichiarando non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Bandoni Mario è accusato di rifiuto d' obbedienza agli ordini di un suo caporale, dati a ragione di servizio e viene per ciò condannato a tre mesi di carcere e negli accessori.

— Gellera Riccardo, altra guardia di finanza della brigata di Chiusanuova, presso il confine, è accusato di diserzione qualificata per aver abbandonato illegalmente la sua residenza, passando in Austria, con l'asporto della rivoltella di servizio. Pare che il Gellera prima di mettere il piede nel territorio austriaco, avesse deposta l'arma, nelle vicinanze del distaccamento, così che il Tribunale ritiene trattarsi di sola diserzione semplice, e rimette perciò il Gellera a disposizione dei suoi superiori per le punizioni disciplinari.

— Lonna Arturo, soldato del Distretto Militare di Udine, è condannato ad un anno di carcere per diserzione.

— Sitta Luigi, del Distretto di Belluno, accusato dello stesso reato, è invece assolto, perchè quantunque mancante alla chiamata alle armi, potè però provare d' esser andato all' estero con regolare passaporto.

Pres.: Colonnello Ruspini — P. M.: cav. Liberali — Difesa avv. Villanova e Calzavara.

Le assise a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 18:

La nostra Corte d' Assise si riaprirà il giorno 25 corrente.

In questa sessione, presieduta dal cav. Morossi presidente del nostro Tribunale, si discuteranno quattro cause: le prime tre per omicidio; l' ultima contro uno studente di Molinella ed altri tre individui di Conegliano, imputati di eccitamento alla disobbedienza della disciplina militare.

Un altro processo per duello

Il pretore di Pisa condannava per reato di duello il tenente Gabini a cinque giorni di reclusione, e il tenente Buoncristiani a 25 giorni.

Furono assolti i testimoni e il direttore dello scontro, tutti ufficiali del 7. artiglieria.

Il duello avvenne per ragioni di servizio e le condizioni erano gravissime.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.80	62.96	62.93
Termometro centig. al Nord	3.8	4.4	5.6
» » al Sud	4.4	4.5	4.7
Umidità relativa	97	97	97
Direzione del vento	SSO	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 8.2 min. di oggi + 2.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo sereno al Sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 17 gennaio — (S.) — **Ingegnere comunale** — Il Prefetto di Venezia sul ricorso del consigliere comunale avv. Allegri per l'annullamento della nomina dell' ingegnere Mogno, avente un' età superiore alla stabilita dal concorso, con decreto 27 dicembre '98, pur ritenendo inefficace il reclamo dell'Allegri perchè, quale consigliere comunale, non ha quel legittimo interesse personale che solo dà diritto di impugnare le deliberazioni consigliari, cionullameno annullò la nomina stessa riscontrando in essa la violazione dell' art. 4 del regolamento di Mestre, fissante a 45 anni l' età massima dell' ingegnere, mentre il dott. Mogno li ha oltrepassati. Nè ammise la sanatoria, in considerazione che i regolamenti deliberati dai consigli comunali, hanno nel comune forza di legge, e se possono nei debiti modi essere dai consigli stessi modificati, non possono però, finchè vigono, essere dai medesimi violati senza cadere nella nullità sancita dall' art. 279 della legge comunale, come è riconosciuto dalla costante giurisprudenza.

Bisognerà quindi che sia indetto un nuovo concorso. Avuto riguardo però alle egregie doti dell'ingegner Mogno che, oltre ad essere un tecnico intelligentissimo e molto pratico, è per di più nostro concittadino, è sperabile che il consiglio modifichi il regolamento, per dargli adito di ripresentarsi al concorso.

Mira — Ci scrivono, 18 gennaio — Il giorno 22 gennaio, alle ore 10 1/2, il dott. G. B. Pirotti terrà in Mira una pubblica conferenza sul tema: *Coltivazione delle barbabietole da zucchero.*

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Persona amica ci scrive, 18 gennaio — **Una mozione** — Per soddisfare a una curiosità del bel Bizzarrino, corrispondente dell' *Adriatico*, avvocato non insigne, ma in compenso ben voluto e bene amato, vi mando la mozione testè presentata al Consiglio Comunale sulla unificazione dei servizi acquedotto e gaz — mozione che ha dato tanto ai nervi al sullodato Bizzarrinuccio nostro. Eccola:

Onorevole Sindaco

I sottoscritti pregano che nella revisione degli organici municipali, avvisata dalla S. V. nell'illustrazione del bilancio 1899, si accolga il sistema dell'unificazione dei servizi del gaz e dell'acquedotto nell'ufficio tecnico municipale.

Ove l'on. Giunta a ciò non acconsentisse, la S. V. si compiaccia di porre all'ordine del giorno del Consiglio Comunale nella sezione che riterrà più opportuna la proposta surriferita quale proposta d'iniziativa consigliare.

Con ogni rispetto,

firmati: Avv. Federico Frizzerin — Ing. Giuseppe Colle — Dott. Francesco Fonzago — Dott. Pasquale Colpi — Co. Antonio De Lazzaro — March. Costantino Manzoni — Co. Francesco Dolfin — Co. Lorenzo Lonigo — Co. Nicola De Claricini — Dott. G. Gasparini — Co. Medin — Sig. Maurelio Bassi — Avv. Baldassare Piave — Avv. Angelo Rasi. »

Aggiungo che i signori cav. Marzolo e Barbaro, già assessore l'uno e sindaco l'altro, pur essendo persuasi della proposta, non apposero la loro firma per riguardo alla loro passata posizione in Municipio.

Il ragazzo Cantele, fuggito dalla casa paterna, non è figlio dell' avv. D. Cantele.

Per la rinnovazione dell' intero Consiglio amministrativo, gli azionisti della Banca Cooperativa Popolare sono convocati in Assemblea pel 5 febbraio p. v.

Monselice — Ci scrivono, 18 gennaio — **Sul recente grave fatto di sangue** — Il telegramma da Padova del 17, ore 23, dice che il Bovo Sante — autore del grave fatto — fu arrestato dai rr. Carabinieri, e sottratto così al furore del popolo.

Ciò è inesatto: il Bovo Sante, giovanotto trentenne, finora di buonissima condotta, di comoda famiglia, non venne arrestato, ma si costituì da sè; è pure inesatto che l'ucciso, l'Andolfo, un noto pregiudicato, fosse poverissimo.

Il fatto avvenne così:

La famiglia Bovo soffriva da tempo in campagna danni non comuni, per cui si pose a guardia, cosa insolita in tale stagione, anche di notte. Colto, verso le 12, l'Andolfo in flagrante dal Bovo Sante, questi lo obbligò a lasciare la refurtiva, con l'ingiunzione di non più tornare, perchè altrimenti gli avrebbe tirato una schioppettata.

Alle 3 della notte stessa l'Andolfo invece tornò: il Bovo, visto che il ladro aveva stavolta con sè un compagno, tirò il colpo, che ferì mortalmente l'Andolfo stesso alla nuca, perchè in quel momento girava per darsi alla fuga.

Il paese, pur deplorando l'accaduto, non pensò mai di abbandonarsi alle furiose minaccie cui ha accennato il dispaccio.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 gennaio — (*Lelio*) — **Due convegni di artisti** — Alcune sere sono il prof. Minghetti, reduce dagli allori largamente mietuti alle esposizioni di Torino, invitò ai *Tre Garofoli* una lieta accolta di artisti per una bicchierata, alla quale gli artisti corrisposero con un banchetto che ebbe luogo iersera alla stessa trattoria. A questo secondo convegno oltre al prof. Minghetti intervennero fra molti altri gli artisti cittadini Cortelazzo, cav. Zanetti, Pizzatti, prof. Bianchi, il cav. Vigolo vice presidente della Società dei Veterani e l' on. Felice Piovene invitato quale appassionato cultore dell'arte.

Ed il geniale banchetto valse a cementare ognor più i vincoli di simpatia, di stima, di affetto; sentimenti espressi in poche felicissime parole dette dall'on. Piovene in risposta ad un opportuno brindisi del cav. Vigolo.

Alla fine, su proposta del cav. Zanetti, venne spedito un telegramma di saluto alla contessa Adelina Piovene, degna compagna del nostro deputato e che stamane rispose con cortese telegramma di ringraziamento.

Il « Berico » in Tribunale — Il giorno 26 corr. comparirà innanzi al nostro Tribunale Giuseppe Bombana, gerente del *Berico*, accusato di vilipendio alla legge per un articolo comparso il 20 settembre e che provocò il sequestro del giornale. Sarà difeso dall'avv. Anzi.

Alla Camera di Commercio. — Per trattare su diversi argomenti i signori consiglieri sono convocati in pubblica adunanza venerdì 20 corrente alle ore 1 pom.

Per le nostre correnti. — Dalla R. Stazione di piscicultura di Brescia sono ieri pervenute al Comitato provinciale vicentino per la pesca ben 50 mila uova di trota che vennero immediatamente poste in incubazione nella stanza ittiogenica di Velo d'Artico. Mi consta inoltre che lo stesso Comitato — il quale continua nel suo lodevole scopo con una attività addirittura sorprendente — si è accaparrato da tempo 50 mila anguillette che, come le piccole trote, verranno nella prossima primavera, immesse nelle nostre acque.

Pro barbabietola. — Domani, giovedì, alle ore 10 1/2, nella sala terrena della Banca Popolare, il prof. Marconi della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà una seconda conferenza sulla coltivazione della barbabietola da zucchero.

Incendio. — Ieri notte a Camisano prese fuoco un porticale con annesso fienile di proprietà dei fratelli Boschieri. Mercè il pronto aiuto dei reali carabinieri e di alcuni volenterosi, l'incendio, che dapprima sembrava prendesse vaste proporzioni, venne presto isolato così che non andarono bruciati che parecchi carri di fieno e di legna. I danneggiati erano assicurati.

Schio. — Ci scrivano 17 gennaio — **Per togliere l'accattonaggio** — Si è qui costituito un Comitato allo scopo precipuo di togliere l'accattonaggio e di provvedere i mezzi necessari per soccorrere i veri bisognosi della nostra città.

Il Comitato è così costituito: Ettore Cazzola, presidente — Giacomo Fochesato, vice-presidente — Carlo Fontana, segretario — Giacomo Ballarin — Cav. Girolamo Barettoni — Ferdinando Calza — Silvio Cibin — Gioachino Dalla Cà — Valentino Lago — Dott. Domenico Maddalena — Alessandro Panciera — Don Antonio Santacatterina — Luigi Sartori — Dott. cav. Diomiro Vitacchio — Cesare Zanella.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 18 gennaio — (*P. E.*) — **Ladreide** — Ignoti ladri, forzata l'altra notte con grimaldelli la porta dell' osteria alla *Ghiacciaja*, in piazza dell'Ospedale, condotta da Filipponi Fabio, entrarono nell'esercizio evidentemente a scopo di furto, ma disturbati da qualche rumore, abbandonarono tosto il sito accontentandosi di un doppio litro. Ecco dei ladri abbastanza.... onesti!

— Altri ladri — o forse i medesimi — rubarono a danno della signora M. P. C. in via Grazzano oggetti d'oro e denaro per un complessivo ammontare di L. 200. Si fanno le solite indagini.

Il primo veglione mascherato al *Minerva* avrà luogo mercoledì 25 e gli altri si seguiranno tutti i mercoledì successivi. Come di consueto suonerà la numerosa e brava orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal maestro sig. Giacomo Verza. I ballabili sono tutti nuovissimi, scelti fra i più acclamati del repertorio italiano ed estero.

Ribellione alla forza — Il giorno 16 corr. i carabinieri Berto Franco e Guidolin Antonio recaronsi a Forgaria per procedere all'arresto di Garlatti Luigi responsabile di oltraggi e violenze, ma ivi incontrarono resistenza da parte dell'arrestando e di altri 15 suoi compagni. Ne avvenne una colluttazione, ma finalmente i carabinieri ebbero il sopravvento. Sei dei ribelli furono identificati e ieri tratti in arresto. — Nessun ferito.

Elargizioni — La Cassa di Risparmio elargì lire mille per ciascuno ai due Istituti pii Derelitti ed Asilo Infantile e lire 500 al Comitato protettore dell'Infanzia.

La disgrazia di un ciclista — Ieri mattina il sig. Ferrante Giuseppe di Varmo, commesso viaggiatore, percorrendo in bicicletta la strada fra S. Odorico e Flaibano, essendo scivolata la macchina nel fango, cadde riportando forte lussazione alla gamba destra.

Il ballo della « Dante Alighieri » largamento appoggiato dalla cittadinanza, per il benemerito scopo della propaganda italiana nelle terre irredente, sortirà certamente splendido sabato sera al *Minerva* essendovi già straordinario numero di aderenti.

Lo stato deplorevole della stazione di Pontebba

Ci scrivono da Pontebba, 16 gennaio:

Decisamente, bisogna ritenere che l' inverno si sia dimenticato di noi, quest' anno. La neve si è appena fatta vedere per qualche ora una sola volta in tutto l' inverno ed abbiamo un tale scirocco da far somigliare questi siti alpestri alla vostra Venezia, dove lo scirocco domina quasi sempre. Avanti così! e speriamo che non si avveri anche per noi il proverbio che il lupo non mangia stagioni, perchè sarebbe seccante, ora che siamo tanto bene abituati, l' aver i freddi degli scorsi anni in febbraio o più avanti.

Del resto, Dio vede e provvede, perchè se l' inverno fosse anche quest' anno rigido e cattivo come gli altri passati, sarebbe un brutto affare per i viaggiatori che transitano dalla nostra stazione. In un anno dacchè è avvenuto il famoso incendio, non si è voluto far ancora nulla che valga a ricoverare i viaggiatori costretti a scender qui per la visita doganale ai loro bagagli e restar esposti per quasi mezz' ora all' aperto senza una sala d' aspetto, senza nemmeno un po' di tettoia. Immaginatevi le giaculatorie che ad ogni arrivo di treno diretto dall' Austria partono da qui all' indirizzo del nostro patrio Governo che così poco si preoccupa di ciò che deve pensare il forestiere della nostra miseria al venir in Italia dall' Austria e veder la nostra prima stazione italiana in condizioni così indecenti.

Ho letto che è stato presentato il progetto per la nuova stazione; a quando l' approvazione? A quando il metter mano ai lavori?!? Tempo e paglia! Ma intanto si dovrebbe pensare almeno a fabbricar una tettoia che riparasse i viaggiatori dalle intemperie!

Cronaca bellunese

Feltre. — Ci scrivono 18 gennaio. — **Le elezioni della Monarchica.** — Vi mando l'esito della votazione, per le cariche della *Società Monarchica*.

Votanti 624 — schede bianche 9 — nulle 4. Furono eletti:

Presidente, Bellati conte comm. dott. Bortolo, voti 605 — Vice-presidente Pontin Giovanni, id. 466 — id. Gonzada Bortolo, id. 460 — id. Bertelle Giovanni id. 433 — id. Zasio avv. conte Leopoldo, id. 419 — id. Velo Antonio, id. 412.

Beneficenza cospicua — Ieri — trigesimo della morte del cav. Giacomo Guarnieri — i figli Geremia, Valentino, Giuseppe, Angelo, elargirono la somma di lire 16000, ripartendola come segue:

Lire diecimila alla Società *Panfilo Castaldi*, destinando tale importo in aumento del fondo impotenza — Lire duemila al Patronato scolastico — Lire duemila alla Casa di Ricovero — Lire duemila « comprese le lire mille già consegnate il giorno 18 dicembre », alla Congregazione di Carità, da distribuirsi subito alle famiglie povere — Lire mille pei poveri delle frazioni di Tomo e Villaga, e per quelli di Mel e di Fontanafredda.

NECROLOGIO

Riceviamo da Castelgomberto, 17 gennaio:

Nella sua villa di Castelgomberto alle ore 7,30 pomer. di ieri si estingueva nel bacio del Signore la nob. cont. Angela Garzadori ved. Barbaran Capra.

Condoglianze ai figli.

A Roma è morto Evasio Boltri, caporale degli uscieri di Casa Reale. Aveva 76 anni ed era al servizio di Corte dal 1846, essendovi entrato sotto Carlo Alberto — Pure a Roma è morto Gaetano Capocci. — A Pistoia, il notaro cav. Riccardo Magni, sub-economo dei benefizii vacanti. Era fratello del compianto oculista Magni — Ad Ancona, il prof. Cristoforo Inson, di anni 50 di Bologna possidente — A Parma, il prof. Carlo Lombardini — A Pedina (Bergamo) Giorgio Ghisalberti — A Torino, il conte Vittorio Gaschi di Burget e Villarodin — A Milano, la signora Mazzola Cecilia Seniga.

— A Vienna, il principe Carlo Lichtenstein, membro della Camera dei Signori — A Parigi Nubar pascià, nato a Smirne nel 1825, ministro per parecchi anni dell' Egitto. Aveva 74 anni.

ULTIMA ORA

Altre notizie sulla pace fra Maconnen e Mangascià

Ci telegrafano da *Roma, 18 gennaio, sera*:

L'*Italia Militare* ritiene quasi conchiusa la pace fra Maconnen e Mangascià. Il capo dei preti di Axum, accompagnato da ras Michael, sarebbe penetrato nel campo di Mangascià, riuscendo a convincerlo di accettare la pace, sottomettendosi a Menelik.

I preti che sono al servizio della regina Taitù avrebbero fatto balenare a Mangascià il diritto alla successione del trono abissino, dopo la morte di Menelik.

Mangascià, solleticato nell' amor proprio, avrebbe accettato la pace e sarebbe sceso dalle posizioni per incontrarsi con Maconnen. Il colloquio sarebbe avvenuto in presenza dei preti di Axum e di ras Michael.

La pace fu combinata alle stesse condizioni dell' altra volta; solamente Mangascià non si recherebbe ad Adis Abeba, ma vi manderebbe invece i notabili tigrini, con doni.

Queste notizie si confermano anche alla Consulta, mentre dicesi inesatta la notizia pubblicata dal *Fanfulla* stasera, che il governatore Martini avrebbe chiamato l' ufficiale coloniale Felter a Massaua, per tenerlo pronto ad intavolare trattative con Maconnen.

Un conflitto fra contadini e gendarmi in Ungheria

Budapest 18, ore 10 p. — A Ujszenianna (Comitato di Arad), in occasione dell' elezione del giudice vi è stato un conflitto fra i contadini e la gendarmeria. Vi furono quattro morti e sedici feriti, fra cui alcuni gravemente. La truppa ristabilì l'ordine. Si fecero parecchi arresti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Gennaio a Lire 108.05.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Listini Borse

Venezia 18 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	99 90
Consolidato italiano 4 0|0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 15	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	133 25	133 45	— —	— —	3
Francia . .	107 95	108 17 1|2	— —	— —	6
Belgio	107 85	108 —	— —	— —	3
Londra . . .	27 25	27 28	27 01	27 05	3
Svizzera . . .	107 20	107 35	— —	— —	4
Austria . . .	225 3|4	226 1|4	— —	— —	4
Banc. austr.	225 3|4	226 1|4	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0.

Vienna 18

Credito aust. Fior.	360 50	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	66 50	Lire ital. (carta)	44 15
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 35
Austriache	363 —	Rend. aust. (carta)	101 40
Banca austro-ung.	943 —	Union bank	297 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	239 75

Torino 18

Rend. it. 5 0|0	100 —
» » 5 0|0 spes.	100 —
» » 3 0|0	63 50
» » 4 1|2 0|0	100 17 1|2
Az. Banca d'Italia	1018 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	255 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicula	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	359 50
» » Med. Ad. Sic. abod	317 25
Med. camb. Francia	108 05
» » Svizzera	107 22 1|2
» » Londra	27 26
» » Germ.	133 40

Firenze 18

Rend. it. 5 %	100 03
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	108 07
Berlino a vista	133 30
Meridionali	738 —
Mediterranee	557 1/2
Banca d'Italia	1018 —

Berlino 18

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 50
Rend. it. cont.	93 30
idem fine	93 40
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	22 75
Obb. ferr. it. 3 %	59 20
id. meridionali	62 70
id. di Roma	95 30
Az. mer. (aterm.)	136 —
id. medit. (aterm.)	102 —
Banca comm.	128 —
Bigl. Banca russi cont.	216 30

Londra 18

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	91 1/2
id. sp. est. nuova	48 1/2
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	107 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	17	18
R. fr. 3 % ant.	100 45	— —
id. 3 % perp.	101 70	101 95
id. n. 3 1/2 %	104 15	104 20
Rend. it. 5 %	92 60	92 95
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 21	25 19
N. con. 2 3/4 %	111 1/4	111 1/4
Obbli lomb.	379 50	379 75
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 90	22 90
Banca Parigi	937 —	940 —
Tunis. nuove	493 —	491 —
Egiz. 4 % (rend.	107 50	108 —
Ren. ung. 4 %	100 65	100 60
id. sp. est. 4 %	49 20	48 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	546 —	548 —
Argento fine	549 50	540 50
Credito fond.	733 —	734 —
Azioni Suez	3525 —	3549 —
Lotti turchi	109 25	109 50
Ferr. mer. tor.	678 —	688 —
Russo 1891	93 95	94 40
Portoghese 3 %	23 30	23 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	2805	— —

Milano 18

Rendita ital. cont.	99 92 1|2
Rendita fine	100 02 1|2
Ferrovie Meridionali	739 50
Ferrovie Mediterranee	556 50
Navig. Gen. Ital.	439 —
Raffineria Zuccheri	415 —
Francia a vista	108 05
Londra vista	27 24
Berlino a vista	133 30

Genova 18

Rendita ital. 5 0|0	100 02 1|2
» » 4 1|2	100 —
Azioni Banca d'Italia	1014 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterr.	557 —
Navigazione Generale	439 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 50
Camb. vist. sc. Fr.	108 —
» sconto Lond.	27 23
» Germania	133 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 17 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.— — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,73 — idem maggio 5,81

Havre 17 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000 - Mercato calmo — pel corr. F. 37,50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.25

Londra 17 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comprat. e vendit. riservati.

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 17 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,— - id. a New Orleans C. 5.5|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,67 - 3 mesi dopo corr. C. 5,71 - 4 mesi C. 5,74 - 7 mesi C. 5,82 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 46000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15,000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 80,— — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78,— - maggio 74.3|4 — Granone disponibile D. 42.7|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— - Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche mercato pesante pel — corrente franchi 45.30 — Prossimo 45.60 — Per marzo e aprile 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,75 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.50

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 27 50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten., prezzi in ribasso — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi da marzo 29.12 — A 4 mesi da maggio 29.50.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.60 — per marzo e aprile 21, 60 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per marzo e aprile 19.1|8.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9,15 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.i 2639.

GRANI

Ferrara 16 — Mercato sostenuto in ogni cereale, però non molti affari per le evate pretese dei venditori.

Frumento ferrarese da L. 26,— a 25,50 — idem bonifica da 25,50 a 26.— — idem Polesine da —,— a —.— — Frumentoni coloriti da 14,50 a 14,75 — idem gialli nostrani da 13,— a 13,50 — idem esteri da —, a —.— — Avena da 19,50 a 20,— — Canape da 55, — a 65.

Verona 17 — Mercato frumenti fermi, Frumentoni sostenuti, Risi stazionari.

Frumento fino da 24,75 a 25,25 — id. nuovo mercantile da 24,25 a 24,50 — basso da 23,50 a 24, — — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,25 a 20,50 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15, —

SETE

Lione 17 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini		B 13		B 35		B 48	Cg.	3619
Trame		B 8		B 37		B 45	Cg.	3150
Greggie		B 62		B 99		B 161	Cg.	12397
Pesate		B 3		B 228		B 231	Cg.	11759
Totali		B 86		B 399		B 485	Cg.	30925

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo	29.500
idem	Slendor		» 23.85	»	28.500
	Adriatic		» 22.25	»	29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Dibello con merci - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Montuorio con merci - per Navarossich vap. ingl. « Glanhfren » cap. Walters vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Mandiliano » cap. Toroni con merci.

Arrivati il 16 da Sinigallia trab. ital. « U. Maria » cap. Mancini con zucchero all' ordine - da Gallipoli gol. ital. « Margherita » cap. Gamulin con vino all' ordine - da ...na brig. sch. ital. « Vergine Pompei » cap. Albanese con fosfato all' ordine - da Lamaca sch. ital. « Lavoro » cap. Favrich con carubbe e vino all' ordine.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd austr. ung. - da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci all' ordine racc. a Cavinato - da Catania vap. ital. « Carmelo Galtioto » cap. Denaro con merci all' ordine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio N. 12 contiene:

Regio decreto che approva la tabella recante modificazioni al repertorio generale della tariffa dei dazi doganali — Regio decreto determinante la cauzione da prestarsi dagli agenti contabili per la riscossione dei proventi della tassa d'entrata nei Musei, nelle Gallerie e negli Scavi archeologici — Regio decreto col quale si diffidano all' economo-cassiere del Ministero dell' istruzione pubblica le attribuzioni già disimpegnate dall' incaricato dell' ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Roma — Regio decreto sulla nomina della Commissione incaricata di esaminare se i motivi destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto a pensione — Disposizioni fatte nel personale del Regio Ispettorato Generale delle strade ferrate — Media dei corsi del Consolidato contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertola Giovanni, ombrelle, Aquila — Brighi Giovanni, cereali ed altro, Frosinone — Cane fratelli, mercerie, Palermo — Clemente Nicola, pizzicheria, Bari — Dell'Orto Gaetano, Marsala, sartoria, Trapani — Del Mare Ettore, chincaglierie, Pavia — De Simone Antonio, Marsala, sartoria, Trapani — Lo Verde Francesco, Salemi, oreficeria, Trapani — Montini Giuseppe, Supino, tessuti, Frosinone — Rizzi e Cacciari, mobili di ferro, Bologna — Società generale italiana per le latrine asportabili, Firenze — Sano Giammona Francesco, tessuti, Catania.

Moratorie

Boero Efisio, coloniali, Cagliari — Gaggio Federico, manifatture, Venezia — Pintacuda e Santoro, droghe, ecc. Palermo — Quartana e La Bua, tessuti, Palermo — Rapisarda G. B., manifatture, Catania — Sabbadini Giulio, lingerie, Venezia — Sereni Angelo di S., tessuti, Roma.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze gennaio 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 23

Anno CLVII — 1899. Venerdì 20 Gennaio N. 20

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 3.25

Il bilancio del Tesoro

Si procede alla discussione del bilancio del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1898-99.

Non ha luogo la discussione generale. Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione, si approvano tutti i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie, ed i primi quattro articoli del progetto di legge.

ASTENGO all'art. 5 chiede l'attenzione del ministro del Tesoro sulla frode che si commette per parte di impiegati civili dello Stato, i quali contraggono matrimonio semplicemente religioso con vedove di impiegati, le quali in questo modo conservano la loro pensione. Crede che a questa frode si debba mettere un termine, e invita il ministro del Tesoro a provvedere di conformità tanto più che per gli impiegati militari questo grave inconveniente non si verifica.

VACCHELLI, ministro del Tesoro, riconosce la importanza della questione sollevata dal senatore Astengo, che ha grande colleganza con l'ordine delle famiglie. Ricorda un precedente progetto di legge presentato dal ministro Eula, col quale si cercava di disciplinare le disposizioni relative alle pensioni, nei rapporti di coloro che contraggono il solo matrimonio religioso e non lo facciano susseguire immediatamente dal matrimonio civile. La questione, ripete, è grave; la studierà d'accordo col suo collega della giustizia e si riserva di presentare a suo tempo i risultati di questi studii al Parlamento.

Senza discussione si approva l'art. 5 e l'articolo 6 ed ultimo del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Il bilancio dell'Interno

Si discute il bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1898-99.

GADDA desidera conoscere il pensiero del governo sulle riforme amministrative per le quali l'amministrazione passata aveva presentato parecchi progetti fra i quali alcuni importanti.

Ricorda, a proposito della riforma amministrativa, che l'ufficio Centrale aveva proposto la divisione dei Comuni in due classi che permettono di rendere fino al possibile autonome le autorità locali.

Non teme che con ciò possa correre pericolo alcuno la nostra unione politica, come si dice da alcuni.

A richiamare il governo al dovere di tener conto delle riforme amministrative proposte è sopravvenuto un fatto molto importante, cioè il recente congresso di Torino delle rappresentanze provinciali che espressero alcuni voti i quali debbono essere tenuti nella debita considerazine.

Il discorso di Negri

NEGRI ricorda che nella scorsa estate il presidente del consiglio dichiarò di lasciare sospeso il programma di politica interna del suo predecessore, salvo a presentare poi quelle parti che avrebbe creduto più opportune. Il Senato accolse allora con fiducioso silenzio questa dichiarazione. Se non che da allora in poi il ministero non ha fatto nulla. Quindi è a credere che il ministero ritenga che le passate agitazioni non siano state che una piccola parentesi nella vita della nazione. Pur troppo è nella natura umana di dimenticar presto i pericoli passati. Noi abbiamo avuto una visione fugace dei passati pericoli, ma è stata troppo fugace per farci rinsavire.

Noi ci abbandoniamo troppo ciecamente ad una spensierata noncuranza, senza pensare che urge prendere provvedimenti che valgano ad impedire il rinnovarsi dell'incendio. Le cause delle agitazioni furono economiche nel mezzogiorno e politiche e sociali nel settentrione. Non è il caso di discutere qui delle cause economiche. Se ne discuterà quando si parlerà del progetto dei tributi locali, che è stato presentato dal governo. Abbiamo avuto il fenomeno di un movimento che, nato ad un capo della penisola, va all'altro capo trasformandosi per un obbietto assolutamente diverso.

Occorre dire dunque che vi sia un mezzo puramente occasionale e che nel settentrione vi era della materia infiammabile che attendeva la *prima favilla* per prender fuoco. Quali le ragioni di questo stato di cose? Nel settentrione d'Italia vi è grande agglomeramento di operai per le industrie che vi fioriscono e le nostre masse sono più facilmente accessibili alle teorie sovversive. Di più vi sono i partiti politici che portano una fiamma di lotta e di propaganda che altrove non sono conosciute; poi le crisi bancarie e i disastri africani hanno tolto ogni fiducia al governo ed alla sua opera redentrice e pacificatrice. Ma le condizioni delle cose e degli animi, nonostante le repressioni, non sono mutate; anzi hanno peggiorato. Ed il governo ha provveduto che i nuovi guai non aumentino? Non ha fatto nulla. Noi non dobbiamo volere che per l'amore di una larva si offenda il culto della vera libertà; noi, quando lasciamo che la libertà si trasformi in licenza, allora rendiamo un ben triste servizio alla libertà. L'Italia ha bisogno che si ponga freno alla trasformazione della libertà in licenza e che il diritto di associazione venga regolato da una legge che ne tuteli lo svolgimento, in modo da impedire che esso non diventi uno strumento atto a rendere schiave le masse operaie nelle mani di pochi o perversi o illusi ambiziosi (*bene*).

Bisogna impedire l'inquinamento del nostro popolo da fallaci dottrine, da perverse teorie, che non rispettando nè uomini, nè cose, inducono nell'animo del nostro popolo la mancanza del rispetto non solo alle persone, ma alle nostre istituzioni che ci hanno costato tanti sacrifici. Ma se gli si permette di sollevarsi a considerazioni più generali, dirà che il paese ha bisogno di un'altra cosa. Ha bisogno che il governo abbia un programma, che si inspiri non a considerazioni parlamentari, ma a convinzioni profondamente sentite e apertamente professate. Il paese trova che il governo è un gioco di piccole passioni chiuso in un ambiente ristretto, ove i suoi interessi rimangono confusi e negletti.

Il governo, così, si rivela inadatto del tutto a portare qualsiasi opera di efficace miglioramento alla nazione. Non dispera dell'avvenire del nostro paese perchè esso sa tenere il suo posto nel mondo. Infatti l'Italia ha dato recentemente la prova che non è affatto decaduta nelle industrie, e tiene il suo posto fra le altre nazioni. L'Italia ha dimostrato come sempre una vitalità che le ha impedito di soccombere. Ma ciò che le impedisce di sollevarsi al disopra degli altri paesi è il difetto della sua organizzazione civile e politica. L'Italia si adagia nello scetticismo, nella indifferenza politica e non ha più speranza di migliorare le sue condizioni. Ora una nazione siffatta è destinata a consumarsi in una vita mediocre e poco a poco a soccombere. Il ministro Pelloux ha conservato, è vero, l'ordine presente, ma il governo deve pure curare che nell'ordine presente non si svolgano i germi di un disordine futuro.

Le speranze che si erano concepite del ministero Pelloux non si sono avverate, ma non tutte le speranze sono svanite. Vorrebbe che l'onor. Pelloux si collocasse in più diretta rispondenza di pensiero e di sentimento col paese e che in esso trovasse la coscienza di un indirizzo politico fortemente vigoroso. Le maggioranze seguono i forti e si raccolgono attorno ad una salda bandiera su cui sia scritto un chiaro programma di idee e di azione. Augura all'Italia, augura all'on. Pelloux ch'egli possa inalzare e far sventolare questa bandiera con quella stessa fermezza con cui terrebbe ritta la bandiera tricolore sul campo di battaglia (*approvazioni*).

ASTENGO, DURANTE e TOMMASI CRUDELI fanno varie osservazioni specialmente sulla direzione di sanità pubblica.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio della giustizia: è approvato con 71 voti favorevoli e 50 contrari.

Levasi la seduta alle ore 6.55. — Domani seduta alle 3.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 19 genn., sera*:

Oggi dopo l'approvazione del bilancio del Tesoro si discusse il bilancio dell'interno.

Il discorso di Negri, che trattò ampiamente della politica interna, fu accolto con vive approvazioni dal Senato ed è stasera commentato molto favorevolmente nei circoli politici. Si giudica ch'esso risponde alla coscienza della grande maggioranza della nazione.

I cinquanta voti contrarii, dati nella votazione a scrutinio segreto del bilancio della giustizia, dimostrano che a Palazzo vi è sempre una viva corrente di opposizione al Ministero.

AFRICA

Le conclusioni della pace fra Maconnen e Mangascià

La delimitazione della frontiera

La risposta del Re alla lettera del Negus

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 19. — Si conferma la notizia che la pace fu conclusa tra Maconnen e Mangascià. I particolari delle condizioni stipulate non si conoscono ancora; però sembra certo che il governo del Tigrè passi a Maconnen.

***

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera*:

L'*Italia Militare* conferma la conclusione della pace fra Maconnen e Mangascià, grazie all'intervento dei preti.

Una parte delle truppe di Maconnen ritornerà der la via di Ascianghi allo Scioa, sotto il comando di ras Michael. Il rimanente del corpo di Maconnen resterà ad Adigrat, insieme allo stesso Maconnen, per aspettare la definizione della demarcazione dei confini dell'Eritrea, essendo il ras dell'Harrar incaricato dal Negus di stabilire col Governo italiano la frontiera definitiva.

Il governatore Martini conferirà per ciò con Maconnen. E si ritiene che tutto verrà definito secondo affermò il Negus nella lettera inviata a Re Umberto.

Si assicura che il Re invierà la risposta alla lettera del Negus, appena sarà giunta la conferma precisa, da parte del Governatore dell'Eritrea, della conclusione della pace fra Mangascià e Maconnen.

Per i lavori parlamentari

La flotta francese in Italia

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

Fra giorni avrà luogo un colloquio fra l'on. Pelloux e l'on. Zanardelli, per compilare l'ordine del giorno della Camera.

— La *Corrispondenza politica* conferma la notizia della visita della flotta francese ai porti d'Italia. La visita avrebbe luogo nella prossima primavera.

La Commissione di vigilanza sugli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione si è adunata, oggi, in seduta plenaria, sotto la presidenza del senatore Lampertico. La commissione ha approvato la relazione della sotto-commissione, alla quale erasi deferito l'esame dei risultati dell'ispezione triennale degli istituti di emissione.

Per la convenzione con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

E' pervenuto al Ministero un ordine del giorno del Comizio agrario di Palermo, che fa voti perchè il governo cerchi il modo di togliere dal trattato di commercio colla Francia la disuguaglianza di tariffa tra il vino francese che si importa in Italia, e quello italiano che si esporta in Francia, perchè teme che i vini nostri non possano essere esportati in Francia, mentre i vini francesi potranno farci concorrenza ai nostri vini meridionali nel Nord d'Italia.

Un identico ordine del giorno fu, come ricorderete, votato dal comizio agrario di Catania.

Il lavoro delle commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Oggi alle ore 4 pom. si è riunita alla Minerva, sotto la presidenza dell'on. Costantini, sottosegretario di stato all'istruzione, la commissione incaricata di studiare la partecipazione del ministero dell'istruzione all'Esposizione di Parigi.

La sottocommissione presentò un programma per il concorso di varii istituti didattici.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che nomina la commissione incaricata di compilare un disegno di legge, che determini quali organici si debbano statuire e variare con legge speciale, quali con la legge del bilancio e quali con decreto reale. Di questa commissione è nominato presidente l'on. Marsengo Bastia e membri per il ministero degli interni il comm. Salvarezza, per quello degli esteri Barilari, per la giustizia Pistoni, per le finanze Romeo, per il tesoro Coenda, per la guerra Marantoni, per la marina Guerci, per l'istruzione Masi, per i lavori pubblici Zoccoli, per l'agricoltura Simeoni, per le poste Figini.

— E' in corso di stampa la relazione della commissione presieduta dal sottosegretario alla guerra, Tarditi, per la sistemazione degli straordinari al ministero della guerra e per gli impieghi dei sottufficiali.

Un congresso di agricoltori a Roma

Per un vivaio di viti americane

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Si adunerà a Roma nei giorni 9, 10 e 11 febbraio il Congresso, promosso dalla Società degli agricoltori italiani, per discutere intorno al modo di promuovere l'esportazione dei prodotti agricoli, tenuto conto del nuovo regime doganale italo-francese. Le Società ferroviarie e di navigazione accorderanno le consuete facilitazioni.

— Il ministro d'agricoltura, Fortis, uniformandosi al voto della Camera durante la discussione del bilancio, ha provveduto alla formazione di un grande vivaio di viti americane nell'Agro Romano.

Le controversie per le tariffe doganali

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

Una circolare del Direttore generale delle gabelle agli ufficii doganali stabilisce, che nel caso di controversie per le tariffe di parte delle merci descritte nella dichiarazione doganale, si permetta di ritirare le merci per le quali non c'è contestazione, lasciando alla dogana le altre. Dato poi si addivenga ad una suddivisione dei colli, il capo della dogana per la liquidazione dei diritti deve tener conto dello stato, in cui giunsero le merci dall'estero, affinchè rimanga immutata la ragione del dazio, secondo l'origine dei colli.

Intorno alla nomina del deputato De Marinis a professore nell'Ateneo di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Persona bene informata della Minerva mi dà queste notizie, che vi riferisco a titolo di cronaca, sulla nomina del deputato De Marinis a professore di sociologia all'Ateneo di Napoli. De Marinis fu nominato nel 1893, dal ministro Martini, libero docente di filosofia del diritto in base all'art, 69 della legge Casati. Da allora egli ha sempre inseguato sociologia, che è un ramo della filosofia del diritto all'Università di Napoli. La facoltà, che lo ha ritenuto sempre uomo temperato, avrebbe approvato la recente nomina. Il consiglio superiore dell'I. P. ha ritenuto che l'insegnamento può essere utile. Ciò non pertanto il ministro Baccelli lo ha nominato semplicemente professore straordinario, senza stipendio e soltanto per l'anno scolastico 1898-99. Quindi il ministero si è riservato il mezzo di provvedere diversamente nel caso di una condotta poco ortodossa della cattedra.

— Malgrado l'opposizione dei giornali radicali, l'on. Baccelli ha inviato alla Corte dei Conti il decreto che nomina Nitti professore ordinario di scienza della finanza all'Università di Napoli.

La cassa nazionale per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

La commissione, incaricata di preparare il regolamento tecnico per la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai, ha approvato qualche emendamento allo schema proposto dal ministero dell'agricoltura.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale si riunirà il 21 corrente, per esaminare il regolamento, che verrà poi sottoposto al Consiglio di Stato.

L'affare Cerruti alla Cassazione

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

La Cassazione, in sezioni riunite, discuterà il 28 corrente la famosa causa del Cerruti contro i creditori della ditta colombiana Ernesto Cerruti e compagni, saccheggiata durante la rivoluzione del 1885.

Vi è grande aspettativa per la sentenza, anche nei riguardi dei futuri rapporti diplomatici fra l'Italia e la Colombia.

Notizie della marina

Per un battello sottomarino

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Il Comitato degli ammiragli ha ultimato l'esame delle liste d'avanzamento dei vice-ammiragli e dei contrammiragli. Il Comitato si occuperà ora della scelta dei tipi di navi da costruirsi.

— L'ammiraglio Bettòlo si recherà ad Atene ove sarà ricevuto dal Re Giorgio.

— Il *Fieramosca* è partito da San Vincenzo.

— Si dice che verrà ripristinato nel bilancio della marina lo stanziamento per la costruzione di un nuovo battello sottomarino, del tipo Pullino, ma perfezionato.

L'ing. Balsamello, inventore della palla nautica, ha presentato al Ministero della marina la sua invenzione modificata e perfezionata.

Il Ministero farà eseguire degli esperimenti alla Spezia.

Varie

Al Quirinale — Gli addetti militari — Una promozione nell'artiglieria — Il principe Bonaparte — Il palazzo Theodoli.

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Stamane ebbe luogo la solita relazione dei ministri al Re. Dopo la relazione, il Re ha firmato parecchi decreti.

Il Re ha ricevuto oggi i senatori Ferraris e Roux e il deputato Gallo Nicolò.

Oltre 30 notabili della colonia forestiera hanno domandato la presentazione a Sua Maestà, per potere intervenire nei prossimi balli del carnevale.

— Si annuncia un movimento negli addetti militari alle legazioni: Mazzoni da Costantinopoli passa a Berna; Orsini Barone passa da Berlino a Costantinopoli; Serra passa da Madrid a Berlino.

— Il prossimo Bollettino militare recherà la promozione al grado superiore del tenente colonnello d'artiglieria Bettoli che passerà al comando dell'ottavo reggimento a Verona.

— Le condizioni di salute del principe Carlo Bonaparte sono notevolmente peggiorate.

— La Compagnia di Assicurazioni Generali ha comperato il palazzo Theodoli, in via del Corso. Si assicura che l'acquisto fu effettuato a buonissime condizioni.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese

Il battello sottomarino « Zedè »

Parigi 19, ore 9 p. — (*Camera dei Deputati*) — *Vaillant* socialista chiede di poter svolgere una interpellanza sulla conferenza pel disarmo in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

Delcassè, ministro degli esteri, dichiara di avere l'intenzione di dare spiegazioni sui motivi che determinarono il governo ad aderire alla conferenza.

Vaillant quindi ritira l'interpellanza.

Grousset propone che la Camera, prima di discutere il bilancio della marina, faccia un inchiesta sulle torpediniere sottomarine. Accusa il sindacato dei manifatturieri di ferro di intralciare i risultati degli esperimenti (*proteste*).

Lockroy, ministro della marina, fa appello all'esperienza degli uomini tecnici. Dice che il battello sottomarino *Zedè* ha tutte le qualità necessarie per la navigazione ed il lancio delle torpedini. La Francia è l'unica potenza che possieda un battello sottomarino pratico. Ciò torna ad onore della marina francese.

La proposta Grousset è quindi respinta con voti 357 contro 121.

Chiudesi la discussione generale del bilancio.

Barry chiede si discuta domani la proposta per togliere alla cassazione l'esame sull'affare Dreyfus.

Dupuy, presidente del consiglio, chiede, invece, che la discussione di questa proposta si rinvii a dopo il bilancio.

La proposta di Dupuy si approva con voti 399 contro 133.

Un'inchiesta sui rapporti franco-tedeschi

Ci telegrafano da *Parigi 19 gennaio sera*:

E' stata pubblicata l'inchiesta compiuta da Henry Girard collaboratore della *Vie illustrée*, inviato in Germania per interrogare i principali personaggi sui rapporti franco-tedeschi.

Il Girard dice che nell'intera Germania non esistono ostilità con la Francia, la quale non è considerata come nemica.

Tutti gli affermarono l'assurdità di una guerra tra Francia e Germania, dichiarando che gli ostacoli esistenti fra le due nazioni sono sormontabili e sperando in un accordo commerciale come quello stabilito con l'Italia.

Il Girard parlando con un diplomatico circa la possibilità della visita dell'Imperatore alla Esposizione del 1900, sentì che tale visita è probabile e il diplomatico se la augurava, perchè così i francesi, conoscendo l'Imperatore Guglielmo, si convincerebbero essere egli un amico della Francia.

Il giuoco della ghigliottina

Un bambino moribondo

Ci telegrafano da *Parigi 19 gennaio, sera*:

Presso Bourg alcuni bambini avendo sentito raccontare i particolari della esecuzione di Vacher, l'uccisore dei pastori, allestirono una piccola ghigliottina per divertirsi.

Fra due arbusti vicini sospesero una falce che scorreva sostenuta dalla corda. Un bambino di sette anni figurava da vittima, altri da gendarmi, altri da aiutanti del carnefice.

Lo scherzo però è finito tragicamente, la falce cadde per davvero colpendo il bambino, che è moribondo.

Esterhazy a Parigi

Parigi 19, ore 10 p. — Esterhazy è arrivato oggi a Parigi. Egli rifiutò di accordare interviste.

I discorsi di Chamberlain e di Hicksbeach

Il riavvicinamento con la Francia

Londra 19, ore 10 a. — Il ministro delle colonie Chamberlain ha pronunziato un discorso a Wolverchampton. Egli preconizzò la necessità di conservare tutti i possedimenti inglesi e chiedere una equa parte nelle espansioni ulteriori.

Spera che la posizione dell'Inghilterra nella vallata del Nilo sarà riconosciuta e che l'opera inglese potrà proseguirsi in Egitto e nelle antiche provincie dell'Egitto.

Constatò che il regolamento degli affari del Niger (Africa occidentale) e di Shanghai (China) eliminò la tensione nei rapporti franco-inglesi. Conchiuse dicendo che l'Inghilterra è disposta ad un ravvicinamento completo con la Francia, ma la questione di Terranova e del Madagascar rimangono ancora aperte.

Bristol 19, ore 10.25 a. — Il ministro Hicksbeach, pronunziò un discorso in cui fece allusione all'estensione dell'Impero. Disse che l'Inghilterra non deve impedire l'estensione delle altre nazioni e che deve sempre tener conto dei loro diritti.

Lo sconto alla Banca d'Inghilterra

Londra 19. — La Banca d'Inghilterra ha ribassato lo sconto dal 4 0[0] al 3 1[2] 0[0].

Il nuovo Re delle isole di Samoa

Londra 19, ore 10 a. — Si ha da Samoa: Mataafa sconfisse Malietoa che si rifugiò a bordo d'un incrociatore inglese. I consoli riconobbero provvisoriamente Mataafa re di Samoa.

Le isole Samoa o dei Navigatori nella Polinesia sono nove isole, circondate da scogli corallini. Formano un regno, dichiarato indipendente dalla Conferenza di Berlino del 1889, con 35 mila abitanti, di cui 15 mila cristiani. Ma le rivoluzioni ed i cambiamenti di governo e di re sono frequenti. Le isole di Samoa esportano caffè e cotone. La capitale è Apia, ove risiedono 450 bianchi americani e inglesi.

Alla Camera di Vienna

Vienna 19, ore 10 p. — (*Camera dei deputati*) — L'opposizione tedesca continua nell'ostruzionismo con gli appelli nominali.

Dopo due appelli nominali, la sinistra tedesca chiede si leggano nel testo tutte le interpellanze e le mozioni presentate. La lettura dura fino alle 3 pom.

Quindi si impegna una lunga e viva discussione sulle materie dell'ordine del giorno della prossima seduta. Tutte le proposte presentate vengono respinte.

Il presidente toglie la seduta.

La prossima seduta avrà luogo martedì con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La petulanza d'un deputato nord-americano

Un incidente fra la Germania e gli Stati Uniti

New York 19, ore 5 a. — Il *Maryland Express* dice che l'ambasciatore tedesco richiamò l'attenzione del ministro degli esteri sulle parole pronunziate alla Camera dal deputato Rerry che disse: « Bisognerebbe forse correggere i tedeschi, come correggemmo gli spagnuoli. »

Per il canale di Nicaragua

Washington 19, ore 9 p. — (*Senato*) — Si respinge l'emendamento di Gear al progetto per il canale di Nicaragua. L'emendamento tendeva ad autorizzare il presidente Mac-Kinley a comperare dalle repubbliche di Costarica e di Nicaragua il diritto di passaggio e chiedeva che la costruzione del canale venisse fatta dagli Stati Uniti.

Il terremoto

Lubiana 19, ore 10.20 a. — Iersera alle 9.45 vi fu una scossa di terremoto abbastanza forte, durata due secondi. Nessun danno.

Il dono di Felix Faure al principe del Montenegro

Il dono di un *yacht*, fatto da Felix Faure al principe Nicola del Montenegro è considerato, nelle sfere politiche, come un atto di cortese simpatia del presidente della Repubblica francese ad un principe legato da schietta parentela colla famiglia reale italiana.

I danni delle inondazioni in Germania

Telegrafano da Colonia, 18:

Giungono continuamente particolari sulle inondazioni, massime nei distretti del Baden. Quella vallata sembra un lago immenso. I danni sono considerevoli.

In Neustadt annegò un impiegato; moltissimo bestiame è perito.

Presso Magonza rovinò un argine ferroviario mentre passava un treno con materiale. Il treno precipitò nell'acqua, le persone che erano sopra di esso si salvarono.

Le strade sono rovinate, l'acqua cresce.

Ad Amburgo straripò l'Elba, inondando il porto, le vie e molte cantine.

Una compagnia di soldati avvelenata

Telegrafano da Auxerre, 18:

Ottanta soldati di fanteria furono attaccati da nausea, vomiti e diarrea presentando i caratteri di avvelenamento. Ventun di essi furono condotti all'Ospedale, uno è morto.

Aperta un'inchiesta, risultò che l'avvelenamento era causato da conserve.

Gli emigranti del "Vittoria"

Il console generale di Barcellona telegrafa al ministro degli esteri che il 16 corrente giunse colà il piroscafo *Savoia* da Alicante e ripartì il 17 a sera per Plata con tutti i passegieri del *Vittoria*.

Gli emigranti furono sempre trattati convenientemente dalla *Veloce*, non furono perciò sussidiati nè dalle autorità locali, nè dalla carità pubblica.

L'ON. CRISPI E IL DISARMO

Telegrafano da Roma alla *Provincia di Brescia*, 18 gennaio:

L'on. Crispi, richiesto del suo parere sulla questione del disarmo, ha risposto di essere convinto che la conferenza non risolverà nulla.

La sola cosa possibile, secondo l'on. Crispi è la formazione di un tribunale arbitrale.

Egli aggiunse che gli armamenti non hanno ancora detto le loro ultime parole.

Concluse di credere più alla guerra generale che al disarmo.

DALL'ISTRIA

Una missione di mons. Sanfermo

Scoppio d'una caldaia

Ci scrivono da Pirano, 18:

L'oratore sacro conte Sanfermo, terminando ieri sera la sua missione, s'accomiatò in Duomo dai fedeli piranesi, dicendosi talmente grato per l'accoglienza ed ospitalità avute in questi giorni dalla nostra città, che se non si sentisse veneziano perfino nell'anima, vorrebbe essere piranese.

Chiuse il sermone gridando: *Viva Pirano!*

Un agitare di fazzoletti accolse il gentile ed affettuoso saluto e poi tutta la folla di popolo, circa ottomila persone, accompagnò alla canonica il conte Sanfermo, rinnovando la manifestazione di simpatia.

Ieri monsignor Sanfermo è partito per Trieste, salutato alle rive dal podestà e da immensa folla plaudente.

***

A Rovigno ieri mattina, nel molino Calò, scoppiava una lamiera interna della caldaia. L'acqua bollente uscì con violenza investendo il molinaio Gregorio Fiorin, che rimase morto sul colpo, e il fuochista Matteo Barcaricchio che riportò orribili scottature, per cui versa in pericolo di vita.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Di bene in meglio!

Ci telegrafano da *Palermo 19 gennaio, sera*:

Continuano i disordini studenteschi.

Stamane 400 studenti hanno votato un ordine del giorno di biasimo al Consiglio accademico deliberando di disertare i corsi fino a chè il rettore non abbia dato le dimissioni.

Gli avvocati ed i procuratori di Bologna contro il comm. Lozzi

Abbiamo da *Bologna 19, mattina*:

All'adunanza indetta nella residenza dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina convennero 70 avvocati.

Presiedeva l'avv. Enrico Golinelli.

Mancavano naturalmente i componenti dei due Consigli perchè dovevasi trattare anche della loro rielezione. Mancavano inoltre parecchi altri avvocati che avevano giustificata la loro assenza, pur dichiarando di aderire.

Aperta l'adunanza l'on. avv. Ghillini Alberto, deputato del I. Collegio di Bologna, ha svolto e presentato il seguente ordine del giorno, che è stato votato all'unanimità e con vive acclamazioni:

Il Collegio degli Avvocati e dei Procuratori di Bologna:

Presa cognizione dei due ordini del giorno approvati dai Consigli degli Avvocati e dei Procuratori nelle sedute del 13 e 16 corrente relative al Procuratore generale;

Considerato che non da oggi soltanto, nè a seguito di incidenti estranei alla Curia, nè per ragioni politiche, ma dal giorno in cui l'attuale Procuratore generale venne destinato ad occupare elevatissimi uffici della magistratura in questa città si è formato nei componenti i due Collegi la convinzione che egli non sia circondato da quel prestigio che è indispensabile all'adempimento dell'alto e delicato suo ufficio, e che non mancò ai suoi predecesori;

Considerando che le deliberazioni dei due Consigli non hanno avuto altro scopo che la tutela del retto funzionamento della giustizia;

Considerando che, sollevata finalmente la questione in seno ai due Consigli, ogni altra considerazione che non sia quella di conservare la concordia per ottenere i provvedimenti opportuni deve tacere;

Senza distinzione di parti politiche e tutti concordi;

Si associano ai voti emessi dai due Consigli negli ordini del giorno delli 13 e 16 corrente ed esprimono fiducia che il ministro guardasilli non indugerà a prendere le necessarie disposizioni.

Il *Carlino* è informato che il procuratore generale Lozzi ha rivolto al guardasilli domanda affinchè gli accusatori suoi siano invitati a formulare addebiti a suo carico, e chiede che questi gli siano poi comunicati.

Contemporaneamente, sempre secondo le informazioni del *Carlino*, il comm. Lozzi domanda al ministro di grazia e giustizia una severa inchiesta sulla sua vita di cittadino e di magistrato.

Il tragico fatto di Termini Imerese
Orribile vendetta!

Scrivono da Palermo, 16, a proposito di un gravissimo fatto, già riferito da un nostro telegramma speciale:

« Tempo addietro al professore F. P. Evangelista della scuola tecnica di Termini, perveniva la seguente lettera:

Sulmona, 33, ore 24. — Incominciano i tuoi malanni; coraggio Francescopaolo! Si preparano per te tristi eventi! Bisogna che li sopporti con rassegnazione. Erano prima i soli rimorsi morali, ora principiano i mali che ti condurranno nella tomba in un anno. Coraggio! Prepara le forze o quelle che cercheranno toglierle prima che l'anno spiri. Ah! mondo, mondo, perchè sei così tiranno! Attendiamo gli eventi. Si, si!

L'Evangelista la comunicò agli amici, non escluso qualche funzionario e tutti ritennero trattarsi di uno scherzo di cattivo genere.

Senonchè, alcuni giorni dopo, una terribile sventura colpiva il prof. Evangelista, impressionando vivamente tutta quella cittadinanza. Nel ritirarsi in casa, la moglie del professore trovava sulla scalinata, boccheggiante, nero come un tizzone, il suo figliuoletto di tre anni, che dall'addome in su era completamente bruciato, con brandelli di carne penzolanti dagli ossicini.

Impossibile descrivere la scena pietosa che ne seguì.

L'innocente creatura, tra lo schianto e l'angoscia dell'infelice padre, moriva.

Il luttuoso fatto è avvolto nel più fitto mistero.

Tre giorni prima della sventura, il professore, nel rincasare, trovò dietro il portone un cappellaccio a cencio con una grossa pietra di sopra.

Si trattava evidentemente di un segnale allegorico.

Due sere dopo la morte del bambino, l'Evangelista fu inseguito da un uomo in atteggiamento minaccioso, che si dileguò per l'appressarsi di due carabinieri.

Il tragico quanto misterioso avvenimento ha profondamente commosso gli animi dei terminesi.

Cinquanta barche colte dal fortunale

Telegrafano da Gallipoli, 17:

Dodici barche peschereccie, aventi in complesso 50 persone d'equipaggio, trovandosi a circa 20 miglia a ponente di questa spiaggia, furono colte da un violento fortunale da tramontana.

Le dodici barche si ritengono perdute, a meno che non sieno riuscite ad approdare sulle coste della Calabria, ciò che è reso assai difficile dal mare oltremodo agitato.

Genova — *Audace furto* — L'altra mattina tre ignoti forzarono la porta della casa del negoziante Emanuele Devoto in piazza Giusti e asportarono la cassa forte contenente diciassettemila lire in buoni del tesoro, duecento lire in contanti, dieci orologi d'argento. Una popolana vide uscire i ladri.

Mancano le traccie. Rinvennesi la cassa-forte vuota presso il forte Ratti. Venne arrestato un individuo sospetto.

Marsala — *Assassino della zia per ereditare* — Il Petrosino, comune di Marsala, certo Brigaglia Gaspare, allo scopo di ereditare, uccideva a colpi di rivoltella sua zia Falcone Maria e feriva gravemente il fratello di costei Giuseppe lasciandolo come morto.

Il Brigaglia essendo stato riconosciuto, appena commesso il duplice delitto si dava alla latitanza.

Napoli — *La strage degl'innocenti nel Brefotrofio* — Il Prefetto, assistendo l'altr'ieri alla seduta del Consiglio provinciale per la discussione del bilancio, fu costretto da un discorso del deputato Della Rocca, che biasimava l'amministrazione del Commissario regio della SS. Annunziata, a prendere la parola a difesa del R. Commissario, dicendo che le indennità spettantegli sono compensate dai ribassi ottenuti sui prezzi di lavori già fissati dalla disciolta amministrazione.

Aggiunse che per gli attacchi rivolti a lui verrà il giorno della sua rivincita.

Accennò agli scambi concessi da quella amministrazione di bambini maschi con femmine a persone a cui serviva lo scambio per illeciti interessi!

Confermò il fatto che in un solo anno su 702 bambini ricoverati, ne morirono 699! Tale rivelazione produsse vivissima impressione.

Roma — *Tentato suicidio d'un commendatore* — Baccio Emanuele Raineri, che fu già bibliotecario al Ministero, affetto da morfinismo, aveva già parecchie volte dato segni di alienazione mentale. Stamane, durante una crisi, tentò di scannarsi con un coltello che gli capitò tra mano. Riportò ferita punto grave, ed all'ospedale, ove fu portato, venne dichiarato fuori di pericolo.

CRONACA DEL MARE

Bombay 19 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

UN PO' DI TUTTO
600.000 franchi in una fogna

Raccontano i giornali di Parigi che un operaio, certo Ange Osias, sceso l'altr'ieri in una fogna in via Montmartre pei lavori, rinvenne un voluminoso pacco contenente una quantità di valori diversi, titoli nominativi e al portatore.

L'onesto operaio si affrettò a comunicare la sua scoperta al commissario di polizia Laudel che valutò a 600.000 franchi circa il valore dei titoli contenuti nel pacco.

Il magistrato felicitò vivamente Ange Osias del suo atto di onestà ed aprì un'inchiesta allo scopo di stabilire se quei titoli non provenivano da furti segnalati alla prefettura di polizia.

Vedere appendice
MARIA
in quar pagina

A PROPOSITO DI CONTRAVVENZIONI...

Nel maggio dell'anno decorso il pretore di Mirano condannava a pochi giorni di carcere, *per contravvenzione* alle leggi di pubblica sicurezza, alcuni giovinotti di Dolo, denunziati già dai carabinieri *per dimostrazione sovversiva*.

E' qui sorge una curiosa contraddizione. Prima del processo, i giovinotti e i loro amici si affannavano a dimostrare che si trattava di una innocua ragazzata, di una contravvenzione compatibile...; e riuscirono, infatti, allo scopo, come lo dimostra la mite pena irrogata dal pretore.

Quando invece capitò la manna dell'amnistia, allora i giovinotti dolesi e i loro amici dolesi e non dolesi diedero un calcio alle argomentazioni di prima e cominciarono a gridare, freschi come rose, che trattandosi di una condanna per dimostrazioni sovversive, (avevano rinunziato alla contravvenzione!) i condannati dovevano essere compresi nell'indulto.

Lo san tutti, purtroppo. In Italia gli uomini parlamentari dell'Estrema Sinistra hanno avuto per tanti anni, colla massima facilità, tutto ciò che hanno domandato, al Ministero, mentre ai deputati dell'ordine si è risposto quasi sempre picche, oppure si sono sollevate mille difficoltà e mille scrupoli prima di concedere o di non concedere anche le cose più eque e più giuste.

Perciò l'onor. deputato del Collegio dolese sbalzò o scrisse a Roma, sicuro in cuor suo di convincere il Ministero della *verità* che si andava strombazzando dai portavoce del Collegio.

Ma la sorte non gli arrise stavolta, come gli avea arriso altre volte. Il ministro gli rispose, secco secco, che l'indulto non contemplava la contravvenzione e che, quindi, i giovanotti dovevano adattarsi ad obbedire senz'altro alle intimazioni dell'Autorità giudiziaria — la quale li aveva invitati formalmente a costituirsi in carcere.

Così hanno fatto i giovanotti, e così il deputato di Dolo si è forse persuaso che intorno al Ministero attualmente non spirano più certe arie troppo propizie agli onorevoli di Estrema Sinistra.

∴

Per finire.

L'*Adriatico* — parlando di questa piccola vertenza — assicura che il *ministro dell'Interno* aveva dapprima accordato *la sospensione dell'esecuzione della sentenza, telegrafando alla Pretura...*

Ora è possibile che l'on. del Dolo, non certo molto esperto di quella diavoleria che è la divisione dei poteri dello Stato, abbia invocato l'intervento del ministro dell'Interno in una materia completamente soggetta al potere giudiziario.

Ma in verità non ci pare credibile che il ministro dell'Interno abbia accordato una tale sospensione e telegrafato a questo riguardo al pretore.

Ci pare poi molto ameno che un giornale, che gode darsi tante arie di olimpica sapienza, si lasci sfuggire strafalcioni così elementari.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 gennaio: S. Sebastiano m.
Sabato 21 gennaio: S. Agnese verg.
Il sole leva alle 7.44; tramonta alle 5.—.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ospiti illustri. — Provenienti da Vienna giunsero ieri: L'arciduchessa Stefania, vedova dello sventurato principe Rodolfo, con seguito. Prese alloggio all'*Hôtel Britannia*.

— Sir F. Elliot, agente diplomatico d'Inghilterra presso il Re di Serbia scese all'*Hôtel Danieli*.

Decesso. — Mercordì sera, dopo brevissima malattia, spirava la signora Teresa Fracasso vedova Pinaffo, d'anni 75.

I funerali seguiranno oggi 20, nella Chiesa parrocchiale di S. Cassiano, alle ore 9 ant. precise.

Conferenza all'Ateneo — Stasera all'Ateneo — come abbiamo più volte annunziato — il deputato conte Leopoldo Pullè parlerà su *Gustavo Modena artista e cospiratore*.

Dopo il vecchio, la giovane — Ieri l'altro un vecchio sessantenne si tolse violentemente la vita — ed ieri mattina una giovane, non ancora ventenne, tentò di por fine, pure violentemente, alla propria esistenza.

Il pian terreno in Calle Avogaria N. 1600, composto di due camere ed una cucina, è abitato dal peataio (ora disoccupato) Girolamo Falchetta, con sua moglie Elisa Pasini e con sei figli, un maschio e cinque femmine, la più grande delle quali (Amalia) ha appena diciannove anni e mezzo.

Da circa un anno, quest'ultima amoreggiava col fabbro Giov. Garzolini, abitante poco distante dalla sua casa e cioè in Calle Bernardo. Per questioni di gelosia, giorni fa il Garzolini diede l'ultimo addio alla Amalia, dicendo di non volerne più sapere di lei. E l'Amalia allora ripetè alla madre di voler finirla colla vita. La madre cercò di consolarla e... le cose rimasero a questo punto.

Ieri mattina, la madre, insieme alle figlie minori uscirono per recarsi al lavoro e poco dopo uscì il padre col figlio.

Allora la Amalia prese una bottiglia di collirio, che serviva per gli occhi alla sorella sua Maria, diciasettenne, e lo trangugiò tutto.

Poco dopo ella si sentì mancare la forza delle gambe e le parve che la casa le girasse tutto intorno.

Ella uscì e si trascinò fino all'abitazione di una sua amica, nella vicina calle Balastro, certa Italia Sambo, maritata Gessi. Spiegato quanto si sentiva, chiese se trangugiando dei collirio si muore.

Alla risposta affermativa, l'Amalia soggiunse:

— Meglio, così avrò finito di soffrire.

E narrò tutta la sua storia d'amore.

La Gessi, spaventata, vedendo che l'Amalia non si reggeva più in piedi e che l'occhio sinistro usciva quasi fuori dell'orbita, chiamò aiuto.

Fu mandato al traghetto di S. Barnaba a prendere la gondola N. 393, condotta da Marco Manzoni, e collocatavi l'Amalia, fu trasportata all'ospedale.

Il medico di guardia le fece subito il lavacro dello stomaco, e le prodigò le cure necessarie.

Ciò malgrado, durante la giornata di ieri, lo stato dell'Amalia si mantenne sempre grave.

Triste fine di un beone. — L'altra mattina alle sette, il vigile Rubini fu avvertito che sotto i portici dell'Erberia a Rialto, giaceva per terra un vecchio, il quale non dava segni di vita.

Il vigile accorse e chiamati due facchini fece trasportare il vecchio alla farmacia Spellanzon in Ruga Rialto, d'onde però, in seguito allo stato grave, l'ammalato fu collocato in una gondola e trasportato all'ospedale. La sera stessa cessava di vivere senza pronunciare una parola.

In seguito alle pratiche fatte dall'ufficio di accettazione dell'ospedale, egli fu identificato per certo Antonio Commessato o Commessati, sopranominato il *Caporal*, fu Natale, celibe, facchino, di sessantasei anni, senza fissa dimora. Fu al Ricovero di Mendicità dall'aprile 91 al giugno 96, epoca in cui volle uscirne. Era un assiduo dell'esercizio vendita liquori della ditta Missaglia, in campo della Guerra.

Il Commessati era stato visto la sera innanzi disteso allo stesso posto sotto i portici di Erberia, dove è stato trovato la mattina; sicchè egli aveva forse passata colà tutta la notte.

Ancora la morte dell'eccentrico — Ieri mattina, alla presenza di alcuni parenti del defunto Francesco Olivieri (rinvenuto morto nella propria abitazione in campiello degli Orbi a S. M. Formosa) e del signor Lorenzo Meneguzzi, agente di casa, il pretore del II Mandamento si recò sopraluogo, per le constatazioni di legge.

In alcuni cassetti del comò si rinvennero sparsi molti *enveloppes* contenenti ciascuno quali un biglietto da cento, quali da 50, altri da 25 ecc., in tutto circa 1300 lire. Avvoltolato in un giornale, fu pure trovato un altro biglietto da 100.

Si rinvennero pure una collana e un *remontoir* d'oro, un orologio di metallo, anelli con brillanti, ecc....

Non furono però rinvenute le argenterie da tavola che l'Olivieri possedeva; ma di ciò diede la spiegazione il Meneguzzi. Egli dichiarò che tempo fa l'Olivieri, mostrandogli le posate, ebbe a dirgli:

— Queste le voglio nascondere in luogo tale che per trovarle dovranno mettere tutto sossopra.

Altra eccentricità del defunto!

Il pretore fece apporre dall'usciere i suggelli a tutti i mobili e alle porte delle camere, fino a che sarà compilato l'inventario generale di quanto si trova nella casa.

Le faraone, i capponi e le galline sopravissute al lungo digiuno furono trasportate presso un parente del defunto.

Essendo stato stabilito che la morte dell'Olivieri fu causata da distesa emorragia, ieri alle quattro l'autorità giudiziaria ordinò senz'altro il seppellimento del cadavere, che fu subito eseguito.

Taccuino del pubblico

The dansant — Il Comitato è lieto di annunciare che la vendita dei biglietti riuscì assai meglio del preveduto. Molti ne furono venduti, per cui il primo di questi trattenimenti che avrà luogo domenica alle 4 pom. riuscirà certamente brillantissimo per concorso e per animazione.

Club Ignoranti. — Diamo la XII. lista delle offerte:

Riporto liste precedenti L. 3427,98, Puppin Francesco L. 2, N. N. 2, Pianta e Merli 10, N. N. 2, Sante Rezzini cent. 50, Ricavato 3.a vendita oggetti pervenuti in dono L. 8,55, Proprietario *Hôtel Milan* 2, Rescino e Agosti 5, P. Fenili 5, O. Gregori 1,50, M. Marartney Helto 5, Ghia Andrea, 5, Elisa De Zara 3, cav. E. Ferrari 5, N. N. 1, Un cliente della fotografia Contarini 5,10, N. N. 1, Domenico e Carlo Tinca 10, prof. Giacomo Luzzatti 10 — Totale offerte in denaro L. 3512,63.

Offerte pervenute in generi:

Dal Paos kil. 10 fagiuoli, Sambo Pietro kil. 5 riso, Saviale Antonio kil. 5 pasta, Zennaro Gios. id., Bevilacqua Luigi litri 5 vino, Stefano Lachin kil. 5 riso, Vianello Natale kil. 5 pasta, Vincenzo Morachiello kil. 3 pane, Ditta Rizzioli kil. 10 pane, Borini Virgilio kil. 5 fagiuoli, Dal Pin Luigi kil. 10 pasta e 15 kil. fagiuoli, Borghi Cesare kil. 5 riso, Stefani Francesco kil. 5 riso, De Paoli Attilio k. 5 pasta, Luigi Colombo k. 10 pane, Gio. Marcoa k. 5 pane, Ottolin Vincenzo k. 2 carne, Monzoni Antonio k. 5 fagiuoli, Massimo Jona id., Pavan Giacomo k. 2 fagiuoli, Dell'Olivo Pietro k. 5 pane, Ballin Ernesto k. 10 pane, De Silvestro k. 3 pane, Manzutti 5 fiaschi vino, Allegri Arturo 2 fiaschi vino, Francesco Morachiello k. 3 pane, Mori Luciano id., Crozzoli Anna k. 2 riso, Bagagiolo Giacomo id., Toffoli Gio. k. 5 riso, Fedeli k. 15 fagiuoli, Leone Missana k. 19 riso, Rausso Luigi k. 2 riso, Tessan k. 5 fagiuoli, Tomadelli Napoleone k. 10 pane, Turchino k. 5 fagiuoli, Bernach k. 10 riso, Fausto Franzini k. 5 riso, Serafin Francesco id., Scanferlato Dom. k. 10 farina, Furlan Giuseppe 3 vasi conserva, Bernach oggetti diversi, Girardini Gio. k. 1 manzo, Edoardo Mattarolo 15 aringhe, Vianello Antonio 1 k. manzo, Edigis Parlante 1 fiasco vino.

Ricordo della Congregazione di Carità — Ai precedenti sottoscrittori di 127 azioni, in questi giorni si aggiunsero i benemeriti signori Ceresa comm. Pacifico per tre azioni, De Reali Da Porto co. Laura, Eden Federico, Franco comm. avv. Leone, Michiel Franceschoni co. Chiara, Parenzo avv. cav. Alessandro, Ravà comm. avv. Graziano, Toso cav. Angelo, per una azione.

Il prodotto delle azioni è destinato a beneficio dell'Istituto Elemosiniero.

Grazie — La Congregazione di Carità ha assegnato nel 14 corr. due grazie da Lire cinquanta della fondazione Lanterna Gio. Batta ad altrettanti poveri operai veneziani maggiormente distinti per assiduità di onesto lavoro e morale condotta.

Esami — Fu stabilito che i prossimi esami per l'insegnamento della calligrafia abbiano luogo — nel Veneto — presso i provveditorati di Rovigo e Udine.

Gli esami avranno luogo il 5, 6 e 7 aprile p. v.

Beneficenza. — Persona che vuole rimanere incognita fece dono alla direzione della scuola maschile di S. Fosca di una pezza di stoffa di lana di metri 17 perchè siano fatti dei vestitini agli alunni più bisognosi, aggiungendo lire 10 per le spese accessorie. Le insegnanti della scuola prestarono la loro opera gratuita alla esecuzione dei vestitini per 12 alunni.

— I signori Pier Giuseppe e Rosa Carminati, ad onorare la memoria del compianto loro fratello Pier Giovanni, elargirono lire cento all'Orfanotrofio maschile. La Congregazione ringrazia sentitamente.

Ospedale dei bambini poveri — Il sig. Mario Leone Rocca ha novellamente offerto all'ospedale dei bambini poveri L. 20, ricavo netto del suo palco alla Fenice N. 29 pepiano, nella sera del 17 corr.

Ringraziamento — Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo pei Bambini lattanti *G. B. Giustinian*, si sente in obbligo di porgere i suoi più vivi ringraziamenti tanto al signor cav. Ugo Trevisanato per la generosa elargizione di L. 200 fatta a favore del pio Istituto, quanto alla signora Angela Belloni Toso per l'offerta di L. 100 che fece in occasione della morte del sig. Carlo Risbeck.

Ai generosi benefattori il Consiglio serberà perenne gratitudine.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 gennaio — **Nascite:** maschi 1, femmine 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimonii: Cassiani Giovanni, pescivendolo, celibe, con Bozza Maria, sarta, nubile.

Decessi: Novello Bon Elisabetta, d'anni 83, ved., r. pensionata, di Venezia — Fracassa Pinaffo Teresa, 75, ved., possidente, id — Bacci Vianello Caterina, 54, coniug., casal., id — Milani Marina, 42, nubile, già villica, di Castelfranco Veneto — Sansoni Giuseppina, 28, già domestica, di S. Bonifacio — Vescovi Carlo, 77, coniug., falegname e r. pensionato, di Venezia — Fulici Pietro, 63, celibe, già muratore, id — Sardo Antonio, 60, coniug., merciaio girovago, id — Pelizzola Giov., 47, coniug., facchino id — Olivieri Francesco, 45, celibe, possidente, id — Zanella Angelo, 32, celibe, fabbro, id.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — A tavola:

— Buonissimo questo dolce, signora.

— Me lo insegnò una signora tedesca, che ora è morta...

— Almeno essa ha lasciato un dolce ricordo di sè.

BUONA USANZA

Ad onorare la memoria della compianta sua zia, la signora Amelia Franceschoni Gentilomo, offrì L. 5 all'Edutorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina
Bizzaria

Questa domanda ti farà sorpresa:
— Perchè i regnanti odorano di chiesa?
Spiegazione della sciarada precedente
U-DITO

CRONACA DEI TEATRI

La serata di Zacconi al "Goldoni"

Questa sera si svolgerà al *Goldoni* un vero avvenimento artistico. Ermete Zacconi dà la sua serata recitando l'*Otello* di Shakespeare. Le preferenze e gli scopi del nostro eminente attore, spiegati quasi per intero nella recitazione delle opere più nuove dell'odierno teatro drammatico, talchè questo teatro si trovò quasi incarnato in lui, dovranno certo portare in questa interpretazione del violento personaggio shakesperiano un elemento di assoluta originalità.

Sarà sommamente interessante e istruttivo il confronto fra questa recitazione dello Zacconi e quella dei vecchi attori tragici, poichè ne risulterà il valore e la capacità artistica dello stile moderno, che nello Zacconi trova la sua migliore espressione, rispetto agli antichi metodi per rivelare al pubblico le creazioni del grande teatro.

Fenice. — Folla ieri sera in platea — folla in loggione — animatissimi tutti i palchetti: una sala magnifica. L'esito dello spettacolo, manco a dirlo, fu migliore delle sere precedenti; — gli applausi, frequenti e sempre caldi ed unanimi, salutarono alla ribalta i bravi interpreti dell'*Aida*: il Mariacher, le signore Micucci e Guerrini, il Pessina, e con essi anche i bassi Spoto e Francalancia

All'*Aida* seguì il ballo *Sieba*, accolto col solito successo.

L'impresa ha trovato il suo filone, e domani ripeterà lo stesso programma, certa di riavere un'altro teatrone.

— Aderendo alle molte richieste, l'impresa ha stabilito per domenica una seconda mattinata, alle ore 2 1/2, col grandioso ballo *Sieba*.

Rossini. — La *Carmen* continua ad avere numeroso uditorio, che ad ogni rappresentazione applaude la intelligente protagonista sig. Zaira Montalcino, il bravo tenore Frosini e l'ottimo baritono La Puma.

Per domani sera si annuncia la sesta rappresentazione del geniale spartito bizettiano.

Malibran — Si ripete questa sera la *féerie*: *Le cinque parti del mondo*, nella quale anche iersera fu molto applaudita tutta la Compagnia Calligaris-Gravina.

L'"Iris" a Milano

A tarda ora riceviamo il seguente dispaccio da Milano sull'esito dell'*Iris* di Mascagni, che, rappresentato a Roma lo scorso novembre, ebbe il favore di quel pubblico e fu molto discusso dalla critica. Allora ne dicemmo a lungo, quindi ora ci limitiamo a pubblicare del dispaccio che riceviamo la sola parte di cronaca:

Milano 20 ore 1 ant.

(*G.*) Non ho potuto mandarvi dispacci atto per atto. Venni di corsa all'ufficio telegrafico dove c'è un lavoro enorme, e un grande agglomeramento di dispacci. Vi riassumo in fretta la cronaca della serata.

La sala presentava un aspetto magnifico — tutti i posti erano occupati già prima delle otto e mezza; — quantunque non si trattasse di una novità, propriamente detta, chè ormai l'opera è conosciuta da tutti gli intelligenti, pure la curiosità era vivissima, e molti vennero dalle vicine città per assistere alla riproduzione alla *Scala*: noto la presenza di moltissimi maestri di musica, di artisti, di letterati.

Premetto che l'esecuzione fu splendida. Il maestro Toscanini aveva dichiarato di non volere l'autore alle prove e di assumere intera la responsabilità della sua interpretazione. E questa riuscì tale da soddisfare appieno, come deve aver soddisfatto l'autore stesso. Gli artisti tutti furono all'altezza della loro fama e dell'aspettativa: il tenore De Lucia, la valentissima Darclée, la Pagnoni ed il baritono Buti, contribuirono a rendere accette anche quelle pagine dello spartito che, forse, con esecuzione inferiore, non sarebbero state applaudite. Alla riuscita dello spettacolo giovò l'allestimento scenico, in tutte le parti, in ogni dettaglio, sontuoso — accuratissimo il vestiario.

Sin dal principio si nota una certa severità nel pubblico.

Il preludio originale, di buona fattura e di riuscito effetto, promuove i primi applausi. Il melodico e grandioso *inno al sole* viene bissato.

La caratteristica romanza del tenore, squisitamente condotta, passa sotto silenzio, e così si arriva alla ben nota serenata.

De Lucia dice soavemente la frase *Apri la tua finestra*, una pagina convenzionale, scritta col proposito di solleticare l'orecchio, specialmente poi se sospirata dalle dolcissime modulazioni di un cantante provetto. De Lucia è salutato da battimani fragorosi, che si ripetono parecchio contrastati alla fine dell'atto.

Nel secondo sono ascoltati attentamente le frasi spontanee e melodiche, che nel duetto *Iris-Osaka* si intrecciano con un elaborato strumentale; interessano il soliloquio di Iris *Un dì ero piccina* ed il brano del tenore *Or dammi il braccio tuo*.

Ma gli applausi sono scarsi: il pubblico è manifestamente ostile, e tale ostilità non si giustifica. Io credo tuttavia che alle recite successive l'esito migliorerà.

Anche a Milano, come a Roma, l'atto terzo ebbe fredda accoglienza. In esso è sempre robusta la fattura orchestrale, ma la parte melodica appare stentata e lascia un senso di vuoto nell'uditorio, che ben di rado trova cagione al applauso.

Riuscite sufficientemente la scena dei cenciaiuoli e l'altra dell'immondezzaio che si muta nel giardino incantato, ripetendosi la frase indovinata del preludio.

Conchiudo esprimendo l'augurio che venga mutato il basso, addirittura insufficiente. Così, tolta la giusta causa di malumori, anche gli altri artisti non risentiranno dell'impressione sgradita del pubblico, il quale vorrà riconoscere i pregi della nuova opera, anche se in essa l'autore credette di non correggere quelle stranezze, che fin dalla prima esecuzione a Roma furono tanto commentate.

Contrariamente a quanto taluno aveva asserito, l'opera non ebbe finora alcun ritocco.

Teatri di Budapest
Il « Maestro Rolando » di Zichy-Géza

Scrive il nostro corrispondente di Budapest in data del 14 corrente:

Il 10 corr. si rappresentò per la prima volta in questo teatro dell'*Opera Reale* la nuova opera del maestro Zichy-Géza, noto come pianista poderoso tanto più che ha soltanto *una* mano (gli manca totalmente il braccio destro). Il Zichy scrisse 2 anni fa un'altra opera intitolata *Ala*, che ebbe successo anche all'estero.

Il Zichy è anche poeta; egli stesso scrisse i libretti delle sue due opere. Quest'ultima ha per titolo *Maestro Rolando*. E' una composizione di carattere realistico al massimo grado che imita la *Cavalleria rusticana* e i *Pagliacci*. Il soggetto ne è preso dal *Cirque impérial* di Parigi — ambiente veramente molto adatto per il dramma moderno. Gli eroi ne sono gli artisti del *manège*. La catastrofe avviene davanti al plaudente pubblico parigino nel Circolo stesso, che viene rappresentato sulla scena.

L'eroina è un'acrobata del Circolo; un vero demone femminile. Benchè il libretto non sia per nulla notevole, la musica vi è dotta e scorrevole, sempre elegante. La concertazione e l'architettura è perfetta, i cori robusti, i duetti d'amore pieni d'impeto e di passione.

La *première* fu qui un avvenimento artistico. Il teatro era al completo dell'aristocrazia. Vennero fatte grandi ovazioni all'illustre autore che fu evocato moltissime volte alla ribalta tra continui e fragorosi applausi. La messa in scena ricchissima; il vestiario una meraviglia.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - Serata Zacconi *Otello*
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Furto al restaurant « Città di Firenze »

Il venditore di ostriche Catullo Umberto, il cantiniere Salvadori Vincenzo e Catullo Vittorio, zio del primo, tutti e tre dipendenti dell'albergo *Città di Firenze*, sono imputati di furto qualificato.

Essi rubarono vino e liquori per un importo di lire 10 in danno del proprietario Zorato.

I tre colpevoli, incensurati, sono confessi.

Dopo ciò vengono uditi, come testi, il padrone dell'albergo e le guardie di città Bevilacqua e Delise, che scoprirono il furto, le di cui deposizioni sono perfettamente inutili.

Il P. M. sostiene l'accusa e chiede pel Catullo Vittorio, quale istigatore a commettere il reato, 8 mesi di reclusione e per gli altri due 4 mesi della stessa pena.

Il Tribunale (dopo la difesa dell'avv. Orlandini) condanna il Catullo Vittorio a 100 giorni di reclusione ed il Catullo Umberto ed il Salvadori Vincenzo a 50 giorni pure di reclusione.

Furto campestre

Fava Maria di anni 18 e Sartori Giuseppina di anni 19 contadine di Cavarzere devono rispondere di furto. Esse nel settembre u. s. rubarono nei campi, in danno di Zanielato Giuseppe delle panocchie di grano turco, per un valore approssimativo di lire sei.

Il Tribunale condanna la Fava a 20 giorni di reclusione e la Sartori a 87 giorni della stessa pena.

Dif. avv. Feder.

Per un cappello

Prevato Giovanni di Mestre è imputato di furto, per avere rubato a Penso Felice, col quale coabitava, un cappello nero, logoro, di esiguo valore. Si ebbe 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Tentato borseggio

Facchini Carlo fu Antonio di anni 47 industriante incensurato, è imputato di tentato furto perchè, nel 12 dicembre scorso, tentò di rubare il portafoglio che conteneva lire 1.25 e che la signora Rosina Padoan teneva in tasca del vestito.

Non riuscì a causa indipendente dalla sua volontà.

Il Tribunale — difensore Cornoldi — manda assolto il Facchini per non provata reità.

Un impermeabile rubato

Quel giovane diciottenne Bellotto Pietro fu Girolamo, già muratore ed ora gondoliere, al servizio dell'impresa Zschokken, che pochi giorni or sono rubò un impermeabile del valore di lire 10 in danno dei suoi padroni, fu dal Tribunale, perchè recidivo, condannato a 10 mesi di reclusione.

Sentenza confermata

Il facchino Perissinotto Luigi ha confermata in grado di appello ed in contumacia la sentenza, in data 30 luglio scorso, del pretore urbano, che per contravvenzione e disordini lo condannava ad un mese di carcere e ad un anno di sorveglianza.

∴

Pres. Prospero — P. M. Cavallini.

Tribunale militare di Venezia
(*Udienza del giorno 18*)

Abbandono di posto — Insubordinazione — Furti

Ghezzi Carlo caporale nel 53. reggimento fanteria perchè si allontanava per circa mezz'ora dalla polveriera, dove era di guardia, colla responsabilità di capo-posto, entrando in una osteria a bere e ad ubriacarsi, è condannato, malgrado l'utile difesa delle sue negative, ad un anno di carcere militare ed alla retrocessione dal grado.

Bragaglia Gaetano caporale retrocesso, ed ora soldato nel 12. reggimento cavalleria è accusato di aver insultato il suo caporale maggiore Faccioli dandogli della *spia*.

Il Tribunale, tenendo conto anche dei suoi pessimi precedenti lo condanna ad un anno di reclusione militare ed accessorii di legge.

— Stica Angelo del 61.o fanteria è accusato di furto a danno di un compagno, per avergli portato via durante la notte, da sotto il traversino del letto, il portafoglio contenente 35 lire.

Lo Stica giura e spergiura la propria innocenza, ma lo fa con tali contraddizioni ed in modo così malsicuro, che la sua stessa difesa si converte in un nuovo indizio di accusa.

Il Tribunale lo condanna a sei mesi di carcere, ed al passaggio in una compagnia di disciplina.

— Bulgarini Giuseppe, pure accusato di furto, per aver sottrato maliziosamente un orologio d'argento ai danni del suo sergente, viene condannato alla pena di soli quattro mesi, in vista della sua confessione.

∴

Presidente Colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Donatelli.

Tribunale militare marittimo
Nuove nomine

Il medico capo di 2 cl. Cipollone Leonildo ed il capo macchinista di 1 cl. De Lisi Gaetano, sono nominati giudici effettivi presso il tribunale militare marittimo, in sostituzione del medico capo di 2 cl. Chiari Attilio e del capo macchinista di 1 cl. Bertrami Achille, che ne cessano, avendo ricevuta altra destinazione.

Il commissario di 1 cl. Meneghini Agostino è nominato membro effettivo della commissione d'inchiesta presso il predetto tribunale, in luogo del commissario capo di 2 cl. Murani Giuseppe, che viene esonerato per la promozione avuta.

I giudici ed il membro di nuova nomina presteranno giuramento alla prima riunione del tribunale.

Tribunali di Udine

Omicidio colposo — Diffamazione — Processo Ferro.

Ci scrivono da Udine 19 gennaio:

(*P.e*) Certo Londero Pietro di Artegna comparve ieri dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione di omicidio colposo. Fu condannato alla reclusione per [illegible] mesi, lire 250 di multa, danni e spese.

— Antonio Comelli e Maria Comelli-Brusani [illegible] mis imputati di diffamazione a danno dell'ing. [illegible] vetta, sindaco di Nimis, si buscarono l'uno 5 [illegible] di reclusione e l'altra tre mesi, oltre alla [illegible] e accessori.

— E' incominciato stamane il processo contro [illegible] Ferro, ispettore di polizia urbana, imputato di [illegible] e concussione. Una folla straordinaria assiste al dibattimento.

L'imputato è difeso dagli avv. Caratti e Levi. [illegible] feriró le risultanze.

SPORT

Gita dei soci del nuovo Club d'equitazione

Domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la seconda gita dei soci del Club d'equitazione Venezia Lido.

A questo convegno prenderanno parte, oltre i soci, moltissimi ufficiali della nostra guarnigione, e la gita sarà diretta dall'istruttore del Club signor Augusto [illegible]sini.

Come il solito, i cavalli saranno forniti dalle scuderie del sig. Antonio Pelizzaro.

Risultato del tiro al passero a Bassano

Ci scrivono da Bassano, 18 gennaio:

Numeroso fu il concorso di tiratori. Ed ecco il risultato del tiro:

Tiro di prova, iscrizioni 18. I. premio sig. [illegible] Antonio con 9 su 9 — II premio Piovene co. Cesare [illegible] 7 su 8.

Tiro generale, iscrizioni 52. I. e II premio sig. [illegible] Nico con 18 su 18 — III Dolfin co. Delfino 17 su [illegible] — IV Piovene co. Cesare 15 su 16 — V Trevisan For[illegible] 12 su 13 — VI Tretti Ottorino 12 su 13.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 19 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.20	67.20	[illegible]
Termometro contig. al Nord	4.4	4.4	[illegible]
» » al Sud	4.4	4.7	[illegible]
Umidità relativa	93	93	[illegible]
Direzione del vento	NE	NE	[illegible]
Stato dell'atmosfera	10	10	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 6.4 min. di oggi + [illegible]

Probabilità: Venti deboli intorno a ponente, cielo vario.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 19 gennaio — **Pubblica sicurezza** — (S.) La giunta municipale seriamente preoccupata dei troppo spesso ripetuti furti e disordini ha stabilito di far passi — e speriamo siano di già cominciati — presso il prefetto della Provincia perchè venga ripristinata qui a Mestre la delegazione di P. S. tanto domandata.

E' tempo che si provveda a qualche cosa, perchè le guardie municipali ed i RR. Carabinieri, [illegible] al loro zelo ed alla loro assiduità, non possono assolutamente bastare alla sorveglianza d'un paese come Mestre e dintorni.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 19 gennaio — (S.) — **La questione delle corse** — Affermo una verità indiscutibile. Dopochè fu introdotto il sistema nuovo dalle corse al trotto — corse in partita obbligata ed altre — le riunioni estive, in Prato della Valle, cominciarono a declinare. La massa del pubblico — fedele alle vecchie consuetudini — non comprese da prima e non si abituò poscia alle innovazioni dello *sport* ed alla terminologia esotica annessa — limitandosi a coltivare, con l'usato entusiasmo, le grandi sonanti bighe — salvate, non si sa come, nel naufragio dell'antico programma.

In altri termini, quando alle corse venne tolto il carattere di spettacolo per sostituirvi l'attuale e così obbiettivi, per quanto degni, non.... visibili — come il miglioramento delle razze equine — i buoni patavi disertarono il Prato. Ragione o torto, il fatto è certo. Si volevano i *circenses*, nel senso giocondo ed emozionante della parola — non delle.... lezioni sul modo di valutare la resistenza dei cavalli.

D'altronde lo spettacolo doveva essere in Prato

... non essere. I tentativi delle corse al galoppo al campo militare informino. Nessun pubblico è più abitudinario del nostro e più legato alle tradizioni. L'indole dei padovani — in onta a tutto — è eminentemente conservatrice.

Viceversa, la pista del Prato esce fuori, assolutamente, dalle regole dell'arte e l'*Unione ippica* fa una grazia consentendo che vi si corra. Ma questa grazia è preceduta da tali e tante condizioni, circondata e seguita da tanti e così formidabili articoli del Regolamento ippico, da rendere sempre più palese la necessità di finirla, in Prato, colle corse, che chiameremo scientifiche.

Questa necessità si è affermata, meglio che mai, nel '98 — colla rude energia delle cifre. Nelle corse in Prato di quell'anno, il Comune ci rimise la bella somma di L. 15,900.

Di conseguenza, la Giunta propose ed il Consiglio accettò che, nel bilancio del 1899, si stanziassero L. 15,000 per corse-spettacolo in Prato della Valle e L. 6000 per corse al trotto, dove, come e quando fosse dimostrato opportuno.

Richiesta di consiglio la Commissione cittadina per le corse — presieduta dal cav. Alessandro Cittadella Vigodarzere — essa formulò il seguente programma: due giornate di concorso ippico in Piazza d'armi e due di corse di bighe in Prato calcolando una spesa di L. 19000, senza contare l'adattamento delle due piste.

La Giunta non trovò questo programma abbastanza interessante — dubitò della sua felice riuscita e delegò l'assessore Paresi a riunire la Commissione un'altra volta per cercare qualche cosa di meglio o, più esattamente, di diverso.

La seduta avrà luogo sabato. Si parla di dimissioni della Commissione. Spero che siano chiacchiere semplicemente.

Del resto non sono illegittime le preoccupazioni della Giunta rispetto al concorso. Questo genere di *sport* — come gli altri — ha la sua principale ragione di successo nella entità dei premii e con seimila lire pochi e magri premii si danno.

Bisognerebbe che tal somma fosse un supplemento ad altra e più ragguardevole offerta o da singoli privati o da un sodalizio sportivo — come quello che a Padova poco visse e morì presto.

Ma — riposando solo sul contributo del Municipio — io credo che siano tempo e fatiche buttate al vento.

Ad ogni modo, vedremo.

Il delitto di oggi — Tra l'oste Agostini Francesco — conduttore dell'esercizio all'angolo di vicolo Dotto verso via Borromea — ed il liquorista Adriano Fabris, proprietario della bottiglieria posta sotto il Salone, si accese stamane grave diverbio. A quanto pare, per sopperire alle spese di andamento di una società pel giuoco delle palle — battezzata *Venti Settembre* e con sede vicino alla Casa d'Industria — i due anzidetti avevano scontato *in solidum* e con la firma di una terza persona, presso la Banca Padovana, una cambiale di circa trecento lire.

Adesso l'effetto era venuto a scadenza e non potendo ritirarlo, occorreva provvedere almeno alla rinnovazione d'uso.

Il Fabris — dunque — si era recato in via Borromea per pregare l'Agostini ad apporre la sua firma sull'effetto da presentare nuovamente alla Banca. Ma ebbe per quattro volte consecutive e sempre recisamente un rifiuto. L'Agostini trovava che essendo già creditore per diverse partite e verso il Fabris di un importo corrispondente a quello portato dalla cambiale, il Fabris poteva bene pensare a saldarla da solo ed a rinnovarla con la firma di altre persone.

Il Fabris tornò alla carica esasperato per la quinta volta, sempre nell'esercizio di via Borromea. E come potè avvicinare l'Agostini, estratto il revolver gli sparava a bruciapelo un colpo, ferendolo gravemente al capo. Indi si dava a fuga precipitosa.

L'Agostini raccolto dalle persone accorse alla detonazione venne trasportato all'ospedale dove fu subito operato dal dott. Colpi. Il proiettile aveva attraversato il capo, precisamente tra la scatola cranica e la fronte.

Come potete capire, il suo stato è sempre grave — ed il giudizio del medico è subordinato alla eventualità di possibili complicazioni.

Il Fabris si costituì nel pomeriggio all'ufficio di questura d'oltre fiume.

Il fatto produsse impressione penosa. Nel ceto dei negozianti l'Agostini ed il Fabris godevano fama di tranquillissimi. E si diceva, anzi, che per essere arrivato a tanto, il Fabris non poteva essere che impazzito.

L'Agostini ha moglie: il Fabris, moglie ed otto figli!!

Este — Ci scrivono, 19 gennaio — (*Elgidi*) **Manca il ghiaccio! — Nuva fabbrica — Buone avvisaglie** — Seriamente preoccupa la mancanza di ghiaccio e la difficoltà ad averne nei — pur troppo! — frequenti casi di malattie infettive in cui si rende indispensabile. Distinta persona che ha la sciagura di avere degli ammalati in famiglia era giustamente impensierita. Il guaio è sistematico: se d'inverno si nota già deficienza, che cosa avverrà in estate? Vogliamo credere che l'autorità municipale studierà il modo di ovviare a tempo al gravissimo inconveniente: nulla si deve risparmiare a riempire le pubbliche ghiacciaie, di ghiaccio buono, puro — magari accordandosi con alcuna delle fabbriche che lo danno *naturale* ed a prezzi modicissimi.

— I signori De Antoni e C. nei pressi della stazione ferroviaria — fanno sorgere la nuova fabbrica fiammiferi, con larghe vedute di costruzione e con mirabile rapidità. Ciò che pareva un'utopia, oggi è una realtà, e l'opificio, che segna risveglio industriale, dalla vecchia sede — ultimati i lavori — passerà, anche con vantaggio igienico degli operai, nella nuova. Ai soci intraprendenti, buoni affari.

— Lo spirito e l'iniziativa commerciale pare si ridestino da un lungo letargo! Ond'è che si fanno già strada alcuni progetti per industrie nuove. I capitalisti non mancano certo, nè elementi pratici ed utili: basta saper superare le prime difficoltà che spuntano, o per deficienza di coraggio o per impressioni che si ricevono da chi — non sapendo o non potendo far altro — *semina tempesta*. Non commetto frattanto indiscrezioni, ma lodo gl'interessati, perchè — in fine — si tratta del decoro cittadino e di vantaggio alla classe operaia laboriosa.

Scuole serali gratuite — A decorrere dal 19 gennaio corr. — ad iniziativa del Municipio — si apriranno le scuole serali. Chi vorrà approfittarne, è avvertito: libri e scartafacci saranno gratuitamente forniti agli alunni poveri.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 gennaio — (*Lelio*) — **Conferenza Oliva** — Ier sera nella sala terrena dell'Accademia Olimpica, davanti ad un pubblico scelto ed affollato, Domenico Oliva pronunciò l'annunciata conferenza su *Emanuele Filiberto*.

Un argomento di analisi storica si presenta irto di difficoltà per un discorso che si tiene davanti ad un numeroso uditorio; eppure l'oratore seppe abilmente conciliare le esigenze della critica con quelle dell'arte oratoria e del pubblico, cosa che aggiunse pregio non piccolo alla sua elaborata conferenza.

L'uomo, il capitano, il principe, il diplomatico, il legislatore, furono tratteggiati con arte fine e con acuto discernimento come in tanti quadri limpidissimi che rappresentino al vivo Emanuele Filiberto nei momenti più salienti della sua vita, che fu di attività meravigliosa, sempre diretta ad un fine supremo: rientrare in possesso del principato dei suo maggiori. Con una tenacità che gli meritò l'appellativo di *Testa di Ferro*, Emanuele Filiberto ottenne tutto ciò che volle, sempre e dovunque; sfidò mille pericoli; vinse cento battaglie; arrischiò infinite volte la vita e tutto per riavere il suo Stato, al quale — ottenuto che l'ebbe — dedicò la forza miracolosa della sua volontà, la potenza del suo genio.

Eroe sul campo di battaglia, superiore all'avversa fortuna, temperato e calcolatore nei trionfi, fu calmo e giusto legislatore nel suo Regno. Vide per primo che ai destini della sua dinastia erano strettamente legati i destini di tutta Italia, e lasciò prima di morire a suo figlio la ricetta infallibile per raggiungere lo scopo: — *Siate uniti* — che, tramandata per eredità di principe, operò il miracolo sotto il Regno di Vittorio Emanuele II.

Il caldo appello all'unione di tutti gli italiani per il benessere della patria comune, meritò un caloroso applauso all'oratore, di cui, la parola animata e convinta, il gesto energico, il pensiero elevato, le immagini vivaci, aveano tenuta incatenata per oltre un'ora l'attenzione del pubblico che proruppe alla fine in un fragoroso battimani.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 gennaio — **A due ufficiali partenti** — Stasera tutti gli ufficiali inferiori del 28° fanteria offersero un pranzo all'albergo delle *Cerva* al capitano Livaditi che passa in distaccamento a Vittorio ed al tenente contabile Nocchi trasferito al distretto di Orvieto.

Vi furono molti brindisi improntati a quella schietta cordialità che vincola fra loro gli ufficiali della nostra guarnigione.

Ai partenti, il mio saluto.

I reduci si raduneranno domenica 29 corr. nella sala ex Campbell. L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente: 1. Approvazione consuntivo 1898; 2. Dimissioni della Presidenza e relative nomine.

Il concorso della cartolina postale indetta dal Comitato di beneficenza fu vinto dal valente pittore vostro concittadino sig. Emilio Paggiaro — il quale ha presentato un capolavoro di acquarello. I concorrenti erano 37. Vennero ammirate altre tre cartoline di Alberto Martini, di un anonimo pittore romano, e della ditta Tensi di Milano.

Saranno pubblicate assieme a quella del vincitore al quale rinnoviamo le felicitazioni.

Le prove dello spettacolone — Al *Sociale* stasera sono cominciate le prove d'assieme dello spettacolone *Moda Sport* — grande assieme lirico-drammatico-mimo-danzante. Lo spettacolo al quale si lavora con energia avrà indubbiamente un successone.

Altre offerte — Stasera pervenne al Comitato un'altra offerta del co. Ruggero Revedin il quale inviò L. 20 in luogo della calza.

Ancora i dati catastali — Alle 2 oggi nel salone della *Stella d'oro* fu tenuta un'altra importante adunanza per la proroga dell'applicazione dei dati catastali.

L'adunanza fu tenuta per riassumere le risposte delle diverse commissioni censuarie.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 gennaio — **Duchi e duchesse di passaggio** — (*P. c.*) Ieri sera col treno della Pontebbana, proveniente da Vienna e diretto a Viareggio, transitarono per la nostra stazione i figli del duca Roberto di Parma. Occupavano un'intera carrozza dei *wagon-lits* ed avevano seco numerosissimo seguito. Nella breve fermata fu loro servito il pranzo dal *Restaurant Burghardt*, preventivamente ordinato con telegramma. I loro genitori duca Roberto e duchessa sua moglie, li seguiranno a Viareggio fra qualche tempo.

Una legnata sulla testa — Ieri la guardia di città Pollausch accompagnò all'Ospedale certo Piva Antonio di Sebastiano di anni 16, calzolaio, per farlo medicare di una ferita alla fronte riportata da un colpo di bastone statogli assestato da due suoi compagni. Guarirà in sei giorni.

Numeroso concorso tutte le sere al cinematografo al teatro *Nazionale*. Domani si ripeteranno i bellissimi quadri delle gare dei tori. Domenica ultime rappresentazioni.

Continua la ladreide — Il proprietario della osteria alla *Colomba* in via Aquileia denunziò all'ufficio di P. S. che certo Pietro d'Agostini recatosi a pernottare nel suo albergo, scompariva durante la notte da una porta che mette sulla via del Pozzo, asportando un paio di scarpe nuove, una sciarpa di seta ed una spilla d'argento, oggetti che stavano in un armadio nella camera da letto della serva Coreu Maria.

— Il medesimo individuo recatosi ieri dal calzolaio Miconi in via Bertoia lo pregò di recarsi nella osteria alla *Colomba*, di cui sopra, a farsi consegnare uno strumento... immaginario. Il buon Miconi recossi al posto indicatogli, ma naturalmente gli risposero nulla saperne dello *strumento* che domandava.

Brontolando il Miconi tornò alla sua bottega, ma ivi non trovò più il D'Agostini, e con questo erano spariti un martello, due paia di tenaglie, tre trincetti, un paio di suole ed altri pezzi di cuoio, per un valore di cinque lire e mezza.

Anche al Miconi non restò altro conforto che di denunziare all'ufficio di P. S. il furto patito.

— Il D'Agostino, attivamente ricercato, è tutt'ora uccel di bosco.

Cronaca bellunese

Feltre — Un amico ci scrive, 19 gennaio — **Per una esclusione** — Nelle ultime elezioni della Presidenza della *Società Monarchica* fu escluso l'avv. Giovanni nob. Bovio, vicepresidente da circa otto anni. Questa esclusione provocò una manifestazione di simpatia a favore del detto dott. Bovio, concretatasi in uno stampato diramato ai soci della Monarchica — dove si parla poi anche dei motivi che, secondo i sottoscrittori della pubblicazione, avrebbero indotto la maggioranza del sodalizio alla esclusione.

I sottoscrittori — tutti soci della Monarchica — sono i signori: Pontin Giovanni vicepresidente, Bertelle Giovanni vicepresidente, Banchieri avv. Giuseppe, Bertoldin Patrizio, Berton Piero, Bonsembiante ing. Ferruccio, Bonsembiante dott. Mario, Bizzarini Giovanni, Canova Giacomo ass. sup., Dal Covolo dott. Francesco, Dalla Piazza Vincenzo, Guarnieri Giovanni, Manzini Paolo, De Mezzan Giorgio, Morati Cesare, Petricelli Luigi, Sandi dott. Benedetto, Villabruna dott. Luigi, Zadra avv. Girolamo.

Corriere rodigino

Ci scrivono da Rovigo, 19 gennaio:

Pel nuovo Ospedale — Sabato sera al nostro Consiglio comunale, si discuterà la relazione della Commissione di studio per l'erigendo Ospedale civile e provvedimenti relativi. La relazione al Consiglio verrà fatta dal consigliere Maneo avv. cav. Ugo.

Il prefetto a Roma — Da varii giorni si trova a Roma il nostro prefetto comm. Pietro Vayrat per trattare alcune importanti questioni della provincia. Domani sarà ricevuto dal presidente del Consiglio e poi da altri ministri; sicchè il comm. Vayrat dovrà fermarsi alla Capitale ancora pei alcuni giorni.

Arresto. — Ieri i carabinieri di Lendinara arrestarono a Villanova del Ghebbo, certo Tognolo Ferdinando, trafficante di canape, perchè aveva comperato da un girovago, zingaro, un carretto che, a quanto pare, sembra di provenienza furtiva. Tanto l'arrestato quanto il carretto furono condotti a Lendinara.

Ospite egregio — Da parecchi giorni si trova a Fiesso Umbertiano il maggiore generale comm. Ulisse Chiavicatti per assistere il padre suo dott. Francesco che da 40 anni copre l'ufficio di veterinario in quel paese. Facciamo fervidi voti per la pronta guarigione del vecchio genitore del distinto ufficiale.

Consiglio Comunale — Il nostro Consiglio Comunale si radunerà sabato 21 corr., alle ore 8 per trattare 22 oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali diversi di molta importanza. Riferirò.

La bonifica del Polesine

Ci scrivono da Trecenta, 19 gennaio:

Giorni sono, a invito del Comitato di controllo, composto dei signori Bellini cav. Mario, Cavalieri comm. Lionello, co. Ercole Mosti, onor. Sani Severino, Stampanoni Romolo e Callegari Alfonso, si tenne una numerosissima adunanza degli interessati, nella Sala teatrale di Ficarolo. Venne giustificata l'assenza dal Comizio del cav. Bellini e dell'onor. Sani. Dopo di che la discussione sui varii importanti argomenti si aprì animatissima. Furono abilissimi i sigg. Callegari e co. Ercole Mosti nel rispondere alle obbiezioni partigiane del dott. Fabbri Sileno, il quale aveva tentato di portare una nota in difesa dell'attuale Comitato Padano, a cui rimontano le cause dell'attuale disastrosa condizione economica di tante popolazioni.

Il co. Mosti ed il sig. Callegari ebbero, colle approvazioni, i vivi applausi degli interessati.

Furono all'unanimità votati due ordini del giorno: il primo, proposto dal Comitato di controllo tendente a far premure al Ministero dei Lavori pubblici (per mezzo del prefetto Vayrat) perchè autorizzi l'appalto del secondo tronco, e si solleciti il compimento della bonifica — il secondo, proposto dal maestro signor Michelini e dall'avv. Vaccari, tendente a far contrarre un prestito al Comitato Padano per sollevare gli interessati dalle *gravose tasse* di bonifica che da ben *dieci anni* pesano sui bonificandi.

Siamo certi che l'opera diligente del prefetto Vayrat si esplicherà *sollecita* e *premurosa* a beneficio di tanti interessati, i quali guardano alla Bonifica come ad unica ancora di salvezza.

Siamo lieti di ammirare come l'indefessa opera del Comitato di Controllo, coadiuvata dal valore del segretario signor Odoardo Gundi, incontrò la generale simpatia ed approvazione, ed è a sperare che le egregie persone preposte al Comitato stesso di Controllo, non cesseranno dalla loro opera, fino a che le cose non saranno indirizzate ad un buon fine.

NECROLOGIO

Abbiamo da Porcia (Udine), 19:

Ieri, alle ore quattordici, spirava, nel settantaduesimo anno di età, il co. Ermes di Porcia e Brugnera, comm. del Sov. Mil. Ord. Ger. di Malta. Condoglianze alla famiglia.

— A Verona l'ing. cav. Antonio Viola, consigliere comunale, presidente della Società Cooperativa fra gli agenti ferroviari e membro di varie commissioni cittadine — Pure a Verona, il 18 gennaio, a 62 anni, Carolina Sartori nata Zavarise.

— A Bettola (Parma) Domenica Consiglieri ved. Milza, d'anni 85 — A Bari il cav. Giuseppe D'Amely capo dell'amministrazione dell'ospedale consorziale, e Giuseppe Cardin Fontana — A Roma il gesuita padre Emilio De Augustinis professore di teologia nella pontificia università Gregoriana — A Firenze la baronessa russa madama Anna Wladimirowna de Novitzky — A Savona la signora Cecilia Nervi vedova Astengo, d'anni 83, zia dell'on. Boselli che l'amava come seconda madre — A Torino il cav. Vincenzo Lutati, maggiore nella riserva — A Rapallo, il consigliere comunale Michele Sanguinetti — A Mazzo di Valtellina (Sondrio), il nob. cav. Giacinto Lavizzari, maggiore di fanteria a riposo — A Piombino, Gherardo Volpi, assessore comunale — A Genova l'avv. Adolfo Pielo, segretario capo della Provincia.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 45.10 — Prossimo 45.50 — Per marzo e aprile 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 45,— — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.75 — A 4 mesi da maggio 44.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — — Disponibile 27.50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten., prezzi in ribasso — Disponibile 28.28 — Pel corrente 28.32 — Pei 4 mesi da marzo 29.12 — A 4 mesi da maggio 29.62.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.65 — per marzo e aprile 21.75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 19 — **Frumenti** — Mercato sosten. — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per marzo e aprile 19.1|8.

Brema 19 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabiettole 9,15 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata q.i 29504 — Vendite della giornata q.i 5600.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.40 corr.

ULTIMA ORA

Le ceneri di Colombo a Siviglia

Siviglia 19 ore 11 p. — L'avviso *Giralda*, avente a bordo le ceneri di Cristoforo Colombo, è giunto da Cadice, salutato dalle salve d'artiglieria. Le autorità ricevettero le ceneri, che furono trasportate solennemente alla cattedrale, dove venne celebrato un ufficio funebre. Le ceneri di Colombo rimarranno nella cattedrale, finchè verrà eretto un apposito monumento. Grande folla.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Masotti-Maurel** estremamente commossa per le dimostrazioni d'affetto ricevute da quanti vollero onorare la memoria del suo adorato

VITALIANO

ringrazia tutti vivamente, nonchè i signori dottori Boldrin e Baroni per le assidue ed affettuose cure prestate al caro estinto.

Mira, 19 gennaio 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La Società del gaz

perchè il pubblico possa giudicare della questione sorta con l'on. Municipio per i *becchi Auer* crede indispensabile stampare la corrispondenza scambiata in argomento.

Due soli fatti essa premette:

1. Che la Società per assecondare il desiderio del Municipio, fece, spendendo del suo più di 4000 lire, l'esperimento per l'illuminazione della piazza San Marco con lanterne Schülke, senza chiedere compenso alcuno per il maggior consumo di gaz.

2. Che l'esperimento, per l'illuminazione coi beccucci Auer era già stato fatto sotto l'Amministrazione precedente, Sindaco Selvatico, la quale l'aveva ritenuta inadatta.

Alla fine del 1897 la Giunta Municipale manifestò verbalmente il desiderio di fare un esperimento coi beccucci Auer in alcuni fanali della Piazza. Il direttore sig. Hartmann si riservò di interpellare il Consiglio d'Amministrazione della Società e, quindi, in data 21 dicembre 1897, scrisse la seguente lettera:

Venezia, li 21 Dicembre 1897.

Onorevole Municipio

VENEZIA

In merito all'esperimento d'illuminazione pubblica da eseguirsi *per la durata di un mese* — a spese di codesto Municipio — con becchi Auer — collocati sui 9 candelabri di Piazza S. Marco lato Procuratie nuove; la scrivente Società è perfettamente d'accordo. Essa si presterà volentieri all'accensione e spegnimento per mezzo dei suoi accenditori, declinando però qualsiasi responsabilità sì per l'illuminazione come per le eventuali rotture di reticelle e vetri cilindrici.

Nei riguardi della pulitura dei soli vetri dei fanali la Società è spiacente di non poter eseguirla stante la fragilità delle reticelle e dei vetri cilindrici del becco « Auer ». Crediamo anzi che tale servizio dovrebbe essere eseguito dall'impresa che pur avrà l'obbligo della manutenzione dei becchi « Auer ».

Pell'accensione e spegnimento delle lampadine elettriche collocate nell'interno degli orologi elettrici — di cui l'Assessore Comm. Ravà ci tenne parola — ci rincresce di non poter addivenire a tale servizio.

Frattanto con perfetta stima.

Firmato: **Roberto Hartmann.**

A questa lettera il Municipio rispose:

N. 42164 — Div. I.a

Venezia, li 5 gennaio 1898

Con riferimento al pre.o foglio 21 Dicembre 1897 N. 755 di cod. On. Direzione concernente l'esperimento dell'illuminazione della piazza S. Marco coi beccucci « Auer » devo avvertirla che è intenzione di questo Municipio di estendere tale esperimento a tutta la piazza, piazzetta, Molo, piazzetta dei Leoncini, sotto le procuratie, in Merceria fino a S. Bartolomeo, e in Frezzeria fino al ponte dei Fuseri.

Con tutta stima.

Per il Sindaco
Suppiej.

N. 42164 — Div. I.

Venezia li 12 Gennaio 1898.

In relazione al foglio 21 Dicembre 1897 N. 755 di cod. Spett. Direzione ed a modificazione della mia lettera 5 corr. a questi NN. mi affretto prevenire cod. Direzione che in seguito alla Deliberazione della Giunta 11 corr. l'esperimento dell'illuminazione coi beccucci « Auer » seguirà per ora per *tutta* la piazza S. Marco, e per le Mercerie fino al ponte dei Baretteri, ritenuto che se l'esperimento riuscisse il Comune adotterebbe tale sistema in via definitiva per una zona molto più estesa.

Il Sindaco
F. Grimani.

La Direzione della Società a queste due lettere replicò:

Venezia li 31 Gennaio 1898.

Onorevole Giunta Municipale

VENEZIA

Regolarmente ricevemmo i riveriti fogli N. 42164 Div. I. del 5 e 12 m. c.

Il secondo di detti fogli, modificante il contenuto del primo, c'informa che cod. On. Giunta con sua deliberazione 11 corr. stabilì che l'esperimento dell'illuminazione pubblica con becchi « Auer », seguirà, *per ora* per tutta la piazza S. Marco e per le Mercerie fino al ponte dei Baretteri; ritenuto « che se « l'esperimento riuscisse il Comune adotterebbe tal « sistema in via definitiva per una zona molto più « estesa. »

La scrivente Società — come ebbe a comunicare con la lettera 21 dicembre 1897 — nulla à ad opporre *perchè ciò succeda a titolo sempre però di esperimento* e ferme le condizioni della nostra citata lettera portata nei riguardi della pulitura delle lanterne, manutenzione ecc.

Che, se l'esperimento riescisse, e tale sistema venisse definitivamente addottato, il sottoscritto previene cod. On. Giunta che dato tale evento dovrebbero prima aver luogo delle trattative speciali con la nostra Amministrazione.

Con stima

p. p. *Società Civile del Gaz*
Il Direttore Rappresentante
firm. **Roberto Hartmann.**

Il Municipio non rispose a questa lettera, anzi senza tener conto delle riserve della Direzione del Gaz scriveva:

N. 18264-2879 — Div. I.

Venezia, li 28 maggio 1898.

Al signor Roberto Hartmann
Direttore della Società del Gaz.

VENEZIA.

Tenuto conto del minor consumo delle fiamme coi beccucci Auer constatato d'accordo fra la S. V. e l'Ufficio Municipale per la controlleria del gaz, la prevengo che il conto del consumo del gaz riferibile ai due bimestri p. p. venne liquidato in L. 91.117.46, per il quale importo venne emesso il mandato sulla Cassa Comunale.

Si ritornano i duplicati delle polizze.

Con tutta stima.

p. *Il Sindaco*
Gosetti.

La Società, sollecitata dall'Esattoria comunale a provvedere per l'incasso, dovette prestarvisi, ma contemporaneamente indirizzò la lettera seguente all'on. Municipio.

Venezia, 30 giugno 1898.

Onorevole Giunta Municipale,

VENEZIA.

A riverito foglio 28 Maggio a. c. N. 18864-2879 D. I.: facciamo noto a Cod. Onor. Giunta di procedere oggi — in seguito a sollecitatoria dell'esattore comunale all'incasso delle L. 91117.46 che andiamo ad annotare **in acconto**, ed a credito di Codesto Municipio, importo illuminazione pubblica prestata durante il I. e II. bimestre a. c. e ciò perchè non sono ancora esaurite le pratiche inerenti alla questione dei becchi Auer fino ad ora installati.

Il consumo infatti di tali becchi venne a suo tempo esperimentato, ma non definitivamente fissato, e tanto meno il loro costo orario.

Perciò tale incasso viene fatto sotto la più ampia riserva.

Con perfetta stima

f.° **Roberto Hartmann.**

Ma il Municipio non rispose nemmeno a questa lettera; anzi continuò ad *estendere l'esperimento*, dandone partecipazione alla Società nei termini seguenti:

N. 27037 — Div. I.

Venezia, li 1 agosto 1898

All'Onor. Direzione della Società del Gaz

CITTÀ.

Con riferimento alla mia nota N.o 42164 del 12 Gennaio u. s. do notizia a codesta Onor. Direzione che ho date le necessarie disposizioni per estendere l'*esperimento* del sistema di becchi Auer pelle lanterne attuali lungo le seguenti località:

Riva degli Schiavoni — dal Giardino Reale — alla Veneta Marina — Ascensione — Calle Larga 22 Marzo — Riva del Carbon e del Ferro — Fondamenta del Vin a Rialto — Erberia e Pescheria — Salizzada S. Gio. Grisostomo — Calle Dolfin — Campo S. S. Apostoli — Via Vittorio Emanuele — Rio Terrà San Leonardo — Lista di Spagna — Piazzale della Stazione della Ferrovia.

Il Sindaco
F. Grimani.

Venne quindi trasmessa, senz'altro, alla Società la liquidazione del consumo di altri due bimestri con lettera:

N. 43729-6443 — Div. I.

Venezia, li 14 ottobre 1898.

Trasmetto a cod. On. Direzione la liquidazione del conto riferibile alla somministrazione del Gaz nei due bimestri Maggio, Giugno, Luglio ed Agosto coll'espressa riserva di ogni diritto in relazione alle cause in corso.

p. Il Sindaco
E. Castelli.

Di fronte a questa nuova liquidazione fatta senza tener conto delle osservazioni della Società questa scrisse:

Venezia, li 18 ottobre 1898.

Onorevole Giunta Municipale della Città di

VENEZIA

Riceviamo oggi il riverito foglio N. 43729-6443 Div. I del 14 mese corrente.

Informiamo ora cod. on. Municipio di addivenire oggi all'incasso delle L. 58781.92 che annotiamo in partita a credito di Cod. Muncipio quale *acconto* illuminazione prestata durante il III e IV Bimestre 1898, riportandoci a quanto detto con la nostra lettera 30 giugno anno corrente nei riguardi alla liquidazione eseguita nei conti dei detti due Bimestri; *ripetendo inoltre la più ampia ed espressa riserva di tutti i nostri diritti.*

Con perfetta stima

p. p. *Società Civile del Gaz*
Il Direttore Rappresentante
firm. **Roberto Hartmann**

Anche a questa lettera il Municipio, non diede, come al solito, alcuna risposta.

Con grande sorpresa i rappresentanti della Società lessero nei giornali del mattino dell'11 novembre u. s., che il Consiglio comunale aveva approvato l'applicazione dei becchi Auer su 560 lanterne ed insieme aveva approvato il relativo contratto con la Società Auer.

Essi si presentarono allora al sig. Sindaco; gli fecero osservare che nessuna partecipazione era stata fatta alla Società sulla decisione del Municipio di adottare definitivamente il beccuccio Auer, e che non solo era necessaria tale partecipazione, ma che bisognava anche stabilire d'accordo le modalità relative.

Il sig. Sindaco rispose:

N. 50859 — Div. I.

Venezia, li 16 Novembre 1898.

Giusta le intelligenze scambiate colla S. V. mi pregio informarla che la conferenza, alla quale in suo concorso vorrà assistere anche il signor Emilio Lebreton, avrà luogo sabato 19 corrente ore 10 1|2 ant.merid.

Con osservanza

p. il Sindaco
F. PELLEGRINI.

La conferenza ebbe luogo, presenti il sig. Hartmann e il sig. Lebreton, il Sindaco, alcuni assessori ed uno dei segretari comunali. I rappresentanti della Società si lamentarono per il contegno tenuto dall'on. Municipio, ripetendo che senza previo accordo con la Società non era possibile l'introduzione di alcun mutamento al beccuccio dei fanali pubblici; dichiararono però in pari tempo, che la Società era sempre disposta *alle trattative*.

Alcuni dei presenti e fra gli altri il sig. assessore al contenzioso risposero, che il *Municipio aveva il diritto di introdurre l'innovazione senza bisogno di alcun accordo o patto speciale con la Società e nemmeno di darne partecipazione*. I signori Hartmann e Lebreton protestarono vivamente contro questa affermazione.

Nel seguito della conferenza i rappresentanti della Società facevano ogni più ampia riserva per l'adozione definitiva del beccuccio Auer, essendo ciò di competenza del consiglio d'amministrazione della Società, e il sig. Hartmann, *sotto le stesse riserve*, aderì ad assistere ai nuovi esperimenti, che si sarebbero fatti al Municipio per stabilire il consumo di gas col becco Auer. Prima di questi esperimenti egli scrisse al sig. Sindaco:

Venezia, 23 novembre 1898.

Illustrissimo sig. Sindaco di

VENEZIA

Nell'attesa della partecipazione ufficiale della deliberazione presa da codesto Spettabile Municipio pel collocamento in via definitiva del becco sistema Auer su varie lanterne della città ed a guadagno di tempo ho creduto opportuno tenere informata la mia amministrazione di questo fatto nonchè delle idee ed intendimenti svolti da cotesta Spett. Giunta nella conferenza tenuta il giorno 19 corr.

In pari tempo desidero espressamente dichiarare alla S. V. Ill.ma che il presenziare gli esperimenti che saranno fatti nel gabinetto fotometrico municipale sul becco Auer non intendo possano menomamente vincolare quella qualunque deliberazione che sarà per prendere in merito il Consiglio d'amministrazione della mia Società.

Con tutta osservanza della S. V. Ill.ma.

Devotissimo
Rob. Hartmann

La partecipazione ufficiale chiesta con la lettera 23 novembre 1898 **non fu data**; intanto però per ordine del Municipio veniva applicato il beccuccio Auer ad altre lanterne. La Società, di fronte a ciò, diresse la lettera 7 gennaio 1899, già pubblicata dai giornali, con cui invitava il Municipio a far cessare **l'esperimento**, che, convenuto per un mese, si era ormai prolungato per oltre un anno.

Da tutti questi documenti risulta se non c'inganniamo che il Municipio ritiene di non aver bisogno del consenso della Società per modificare a suo talento le clausole contrattuali. Alla Società comunicazioni non furono fatte se non quando essa andò troppo bonariamente, a cercarle. Delle riserve che essa fece a garanzia dei proprii diritti, di quelle che fecero i suoi impiegati a tutela delle proprie responsabilità verso il Consiglio d'Amministrazione non si tenne il menomo conto. Ed ora si vuol far credere che la Società abbia dato un consenso che non le si è domandato, e voglia disdirlo solo perchè richiama il Municipio ad una più esatta osservanza dei patti.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi avete significato, l'altro ieri, che essa era sciolta, in ciò che riguarda la nostra relazione, e mi sono sottomesso alla vostra volontà espressa in termini assai duri. Voi non siete più la mia amante, ma posso restare vostro amico!

— Mi avete già detto questo l'altro ieri.

— E voi mi avete risposto gettandomi alla testa, come compenso, quella giovane di cui vi proponevate di sfruttare la bellezza...

— Vedete che non fo più frasi!

— Finite; che cosa volete concluderne?

— Voglio dimostrarvi che le cose hanno preso una cattiva piega per colpa vostra. Voi avevate giudicato assai male la situazione. Io ho avuto il torto di dividere le vostre idee, ma, al punto in cui siamo, credo che bisogna rinunziare assolutamente a progetti pericolosi, e dimenticare quella piccina che deve esservi indifferente dal momento che non è vostra figlia... ne sono sicuro... sebbene non me lo abbiate mai detto... è vero che non mi avete mai detto nemmeno che ci sia!

— Non me lo avete mai domandato.

— Se ve lo domando adesso, è perchè credo accorgermi che voi temete che vengano a scoprire dove l'avete presa.

— Al convento delle Orsoline di Trieste, voi lo sapete bene.

— So anche che vi si trovava da sedici anni, per lo, meno, quando ne l'avete ritirata, ma ella non vi era nata, suppongo, disse ironicamente Cavalcano.

— E' la sua storia e la mia che volete conoscere? interrogò la contessa con tono secco.

— Non per il piacere di soddisfare la mia curiosità, vi prego di crederlo: è unicamente perchè credo che, essendo meglio informato, potrò servirvi meglio!

— In che cosa e contro chi?

— Cessate dunque, mia cara, di giocare di scaltrezza con me. Voi non mi direte niente che io già non sappia, dicendomi che avete praticato a Parigi l'unione libera, prima di andare a cercare fortuna in Germania.

Non era precisamente un mistero, quando vi ho incontrata a Vienna, dopo il vostro soggiorno a Berlino. L'anno scorso prendeste una gran decisione; siete rientrata trionfalmente a Parigi; vi avete comperato questo palazzo, un po' contro il mio parere, e fino adesso non avete avuto a pentirvene. Nessuno si è ricordato di voi, ovvero nessuno si è affacciato al vostro ricordo.

Non è meno vero che vi sono ancora in Parigi, persone che vi hanno... frequentata prima della guerra... diciotto anni fa non è un secolo.. e non tutti sono morti; ma Parigi è tanto grande che potevate con ragione sperare di non incontrarne nessuno.

Ed ecco che, tutt'a un tratto, si trova mischiata alla storia di questa sciocca piccina un uomo che voi avete conosciuto e che vi ha conosciuta.

E' un pericolo che si presenta, ed è per aiutarvi ad affrontarlo che vi prego, mia cara Antonia, di dirmi ciò che sapete su questi due esseri i quali, certamente, non si erano mai veduti, e che un caso inesplicabile ha ravvicinato.. inesplicabile e inquietante!

Parlatemi prima dell'uomo; quali relazioni avete avute per il passato con lui?

— Nessuna. Egli mi detestava e io lo contraccambiavo. Era l'amico dell'aman e che avevo allora, e ha fatto tutto ciò che ha potuto perchè questo amante mi lasciasse. Non vi è riuscito, poichè questo amante mi ha sposata!

— Me lo avete detto e mi avete detto anche che eravate vedova. Non avete dunque da temere che i due amici s'incontrino; ma, senza alcun dubbio, questo Silvano è rimasto vostro nemico, e se vi trovasse, non cercherebbe di esservi piacevole. Resta a sapersi come e perchè Chiara si è rifugiata in casa sua... non direttamente, poichè ella è fuggita da qui l'altro ieri a sera, ed è soltanto questa mattina che l'hanno condotta a Montmartre.

— Siete sicuro che ella vi sia andata?

— Il fatto sta che io non ve l'ho veduta, poichè, come vi ho già detto, non son potuto entrare nella casa; ma ho inteso perfettamente l'indirizzo che quella donna ha dato al cocchiere, e non posso credere che ella lo abbia dato appositamente per farmi perdere le sue tracce, atteso che non mi conosce e la piccina non mi ha veduto!

Tutto indica, al contrario, che quel Silvano l'ha ricevuta in casa sua e ve l'ha lasciata con l'espressa proibizione di aprire. E' quello di cui potrò assicurarmi rifacendo la spedizione. Mi sembra che vi sarebbe da fare qualche cosa di meglio: di abboccarmi semplicemente con Desterel in via di Berry o al circolo, di dirgli quello che ho veduto questa mattina e di domandargli se conosce Silvano.

— E' inutile di fargli sapere dove si trova Chiara, disse vivamente la Vercin che non aveva perduto ogni speranza di ricondurre a sè Gastone.

— In tutti i casi, bisogna che io sappia chi ella è, riprese Cavalcano. Di chi è figlia?

— Di nessuno.

— Come, di nessuno! volete dire che è una trovatella?

— No, è un'orfana che non ha mai conosciuto i suoi genitori.

— Ma voi li avete conosciuti?

— Ho conosciuto il padre; è morto da molto tempo e Chiara non ha mai saputo il suo nome.

— Ma voi lo sapete?

— Si chiamava Cassan.

— Un francese?

— Sì, un parigino.

— Un amico di quel Silvano, forse. Ciò spiegherebbe come...

Il marchese, invece di finire il suo ragionamento, si mise a guardare dalla parte della via Mozart.

— Che cosa avviene laggiù? riprese egli. Il vostro servo è alle prese con un uomo che pare voglia entrare qui di viva forza... e, in fede mia, è già nella corte!

— Avevo proibito che lasciassero il cancello aperto, disse la contessa irritata. Non tengono nessun conto dei miei ordini. Se rimarrò a Parigi, li scaccerò tutti.

— Farete bene. Ma quell'uomo non è un mendicante, e insiste talmente che deve avere gravi motivi per forzare la consegna. In altri tempi non mi sarebbe importato di conoscerli, ma nelle circostanze in cui siamo, nulla mi è indifferente. Quel signore è di aspetto poco bello; ma chi sa se non vi porta notizie interessanti?

Ho voglia di andargli a domandare quello che vuole.

— Andate, rispose con fare indifferente la Vercin.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Gennaio a Lire 107.81.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Listini Borse

Venezia 19 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 10
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 90	133 10	— —	— —	3
Francia	107 75	107 87 1|2	— —	— —	6
Belgio	107 55	107 70	— —	— —	3
Londra	27 15	27 19	26 91	26 95	3
Svizzera	106 95	108 05	— —	— —	4
Austria	225 —	225 50	— —	— —	4
Banc. austr.	225 —	225 50	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 19

Credito aust. Fior.	360 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	66 50	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 35
Austriache	362 50	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	297 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	238 75

Torino 19

Rend. it. 5 0|0	100 05
» » 5 0|0 spez.	100 05
» » 3 0|0	63 50
» » 4 1|2 0|0	109 30
Az. Banca d'Italia	1015 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	257
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	328 —
» » Vitt. Em.	340 —
» » Med. Ad. Sic. abod	318 —
Med. camb. Francia	107 92 1|2
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 19
» » Germ.	133 10

Firenze 19

Rend. it. 5 %	106 25
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 89
Francia a vista	107 77
Berlino a vista	133 10
Meridionali	741 50
Mediterranee	559 1/4
Banca d'Italia	1013 —

Berlino 19

Camb. su Lond. 3 mesi	20 29 1/4
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 20
Cred. Mob. aus. (fine)	226 —
Rend. it. cont.	94 —
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 %	101 90
Rend. turca 1 %	22 80
Obb. ferr. it. 3 %	59 40
id. meridionali	62 75
id. di Roma	95 75
Az. mer. (aterm.)	138 70
id. medit. (aterm.)	103 50
Banca comm.	127 75
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/8
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	48 1/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/2

Parigi chiusura

	18	19
R. fr. 3 % ant.	— —	100 70
id. 3 % perp.	101 95	101 95
id. n. 3 1/2 %	104 20	104 35
Rend. it. 5 %	92 95	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 19	25 19
N. con. 2 3/4 %	111 1/8	111 1/4
Obbli. lomb.	379 75	378 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 90	23 —
Banca Parigi	940 —	938 —
Tunis. nuove	491 —	495 —
Egiz. 4 % (rend.)	108 —	108 50
Ren. ung. 4 %	100 60	100 65
id. sp. est. 4 %	48 90	48 60
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	548 —
Argento fino	549 50	540 50
Credito fond.	734 —	735 —
Azioni Suez	3549 —	3560 —
Lotti turchi	109 50	109 75
Ferr. mer. ter.	688 —	692 —
Russo 1891	94 40	94 70
Portoghese 3 %	23 75	24 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3775

Milano 19

Rendita ital. cont.	100 10
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	742 —
Ferrovie Mediterranee	560 —
Navig. Gen. Ital.	438 —
Raffineria Zuccheri	414 —
Francia a vista	107 75
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 95

Genova 19

Rendita ital. 5 0|0	100 02 1|2
» » 4 1|2	109 —
Azioni Banca d'Italia	1014 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	739 —
Ferrovie Mediterr.	557 —
Navigazione Generale	439 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 50
Camb. vist. sc. Fr.	108 —
» sconto Lond.	27 23
» Germania	133 25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 18 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.3\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,75 — idem maggio 5,82

Havre 17 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10050 - Mercato calmo — pel corr. F. 37.50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 3 mesi 39.25

Londra 18 **Chiusura**
Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti - inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 18 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 3\|4 — id. su Parigi D. 5,22 1\|2 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116
Cotone Middling C. 6,1\|8 - id. a New Orleans C. 5.3\|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,77 - 3 mesi dopo corr. C. 5,82 - 4 mesi C. 5,85 - 7 mesi C. 5,92 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 24000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 6,000 — idem pel continente balle N. 11.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. ,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80,5\|8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78.1\|4 - maggio 75.1\|8 — Granone disponibile D. 43.— — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato calmo - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5\|8 — idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

SETE

Lione 18 — Buona corrente d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 26	B 28	B 54	Cg. 4158
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2033
Greggie	B 25	B 105	B 130	Cg. 10019
Pesate	B 10	B 224	B 234	Cg. 11984
Totali	B 65	B 382	B 447	Cg. 28182

Movimento del Porto

Partiti il 17 per New York vap. ingl. « Pocasset » cap. Owen con merci - per Bari sch. ital « Giulia » cap. Caoria con mattoni - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « Carlo » cap. Michalevich vuoto all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio, N. 13 contiene:

Regio decreto che porta modificazioni al ruolo organico del R. Museo industriale di Torino — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Giardini (Messina) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' interno — idem nel Ministero del Tesoro — Prospetto dimostrante il movimento del debito vitalizio nell'esercizio 1898-99 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Trasferimento di privativa industriale — Bollettino settimanale del bestiame nel Regno fino al 7 gennaio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Elenco degli allievi che ottennero il diploma nella sessione straord. d'esami nell'anno scolastico 1897-98.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arduini Giuseppe, apparecchi idraulici, Como — Bianchi Giovanna, droghe e coloniali, Cremona — Biano G. B. Troffarello, macch. agr., Torino — Campedelli e Grassino, vini, Torino — Cuneo Luigi, mode, Savona — Falchero Carolina, trattoria, Torino — Mappa Giuseppe, cappelli, Napoli — Mariotti Luigi, rappr. carboni, Milano.

Moratorie

Agrelli Michele, tessuti, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Bertoloni Giorgio, mobili, Brescia.

Movimento degli Esercizi

Ditta E. G. Neville e C.

Con mandato 10 dicembre 1898, atti De Toni, vennero nominati procuratori della Ditta E. G. Neville e Comp. i signori Pucinich ing. Pietro fu Ranieri e Bas Giovanni fu Felice. Institore della Ditta medesima rimane il sig. cav. Enrico Lanza.

Tramvia Mestre-San Giuliano

A presidente del Consiglio d'amministrazione della Società anonima per Azioni denominata « Tramvia Mestre-San Giuliano, venne nominato il sig. Giorgio Karrer fu Giorgio.

Traslochi

Bevilacqua Pietro, vino, dal 2929 al 3023 di Dorsoduro — Pietrini Rosa, scarpe e pantofole, dal 1589 al 1613 Polo — Cestari Teresa, trattoria, da S. Marco, 1922 Castello, 4668 — Mazzariol Francesco, vino e biade, dal Polo 2937 a Dorsoduro 3928 — Vio Giovanni, liquori, dal 5160 al 5156 di S. Marco — De Col De Fort Maria vino, dal 2620 al 2889 di Dorsoduro.

Inscrizioni

Scoccimarro Maria, trattoria, S. Marco, 457-8 — Tonish Giovanni, biade, Castello, 1825 — Beraunizer Anna, trattoria, Cannaregio, 3660 — Gamberini Robini Maria, bettola, S. Marco, 4143 — Chellero Agostino, biade, Dorsoduro, 2341 — Cantina Sociale di Strà, vini per esportazione, Dorsoduro, 3810 — Gavagnin Teresa, legna e carbone, S. Polo, 701 — Marchese Leo Paulucci, antiquario, Castello, 4858 — Fabiano Leonardo, trattoria, S. Marco 5456 — Callegari Giovanna, caffè, S. Marco, 2661 — Scconello Pietro, caffè, Castello, 4949-51 — Gemo Almerigo, vino per esportazione, S. Marco, 571 — Padovan Teresa, trattoria, Castello, 3086 a — Danieletto Spiridione, trattoria, S. Marco, 1070 — D' Ambrosi Giacomo, liquori, Castello, 5353.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze **gennaio 1899**

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Bosforo partenza giorno 23

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 22
» Montenegro » » 29

Linea XVI. (Venezia-Trieste)
Piroscafo Montenegro partenza giorno 23
» Romania » » 30

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Malabar partenza giorno 25

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale
Piroscafo Lilibeo partenza giorno 27

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7 45
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9 01 21,01
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3 10 15 10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6 20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10 27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05

Anno CLVII — 1899. Sabato 21 Gennaio N. 21

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.30
Si vota a scrutinio segreto il bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 98-99.

Il Bilancio dell'interno

Il discorso di Bonasi

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno per l'esercizio finanziario 98-99.

Parlano Astengo, Todaro e Serena sul servizio sanitario.

Bonasi, relatore, dice che sulla questione principale, su cui la Commissione ha richiamato l'attenzione del ministro e del Senato, e cioè il difettoso ordinamento del personale del Ministero dell'interno nessuno, ha sollevato obbiezioni; da ciò deve dedursi che tutti concordano nelle conclusioni della Commissione permanente di finanza. La discussione si è aggirata tutta sul servizio sanitario, per il quale si ritiene necessaria una unità di ruolo diversa e distinta dalle altre. Questa è pure la convinzione del relatore. Egli pertanto parlerà dell'unicità di ruolo e per l'amministrazione centrale e per quella provinciale.

La varietà dei ruoli è contraria al sentimento della giustizia ed anche al retto andamento dell'amministrazione. La questione non è nuova e l'oratore ne ricorda le varie fasi, confida che il ministro, confortato dai voti della Commissione di finanza, non esiterà a fare uso della sua spada di generale per troncare un nodo che i suoi predecessori non hanno potuto sciogliere, se egli potrà migliorare la compagine della amministrazione centrale e quella dell'amministrazione locale, e ringiovanire continuamente il personale del Ministero con grande vantaggio della cosa pubblica. Questo sistema migliorerà pure la condizione degli impiegati provinciali che saranno stimolati a meglio adempiere le funzioni loro affidate.

Il ministro potrà inoltre chiamare a capo di alcune provincie funzionarii più competenti e più autorevoli, perchè più pratici di amministrazione pubblica; dippiù i prefetti, quando abbiano coscienza dell'altezza delle funzioni loro affidate, sapranno resistere a quelle influenze che per troppo si fanno sentire anche nelle provincie ed il governo potrà esercitare quell'influenza sulle provincie che è non solo diritto, ma dovere di ogni buon governo di esercitare nell'ambito delle leggi. Da questo sistema avrà un vantaggio anche il paese che più che di politica ha bisogno di buona amministrazione. (*Benissimo.*)

Si estende a parlare della questione sanitaria. Sulla risurrezione invocata dal senatore Gadda dei progetti amministrativi, dice che è un voto cui non può non associarsi, e prega il ministro che voglia riprenderli in esame nell'interesse della pubblica cosa. Il sen. Negri ha invocato speciali provvedimenti contro le teorie sovversive che hanno fatto passare un triste momento al paese. Non può sostituirsi a chi ha la responsabilità nel governo per pronunciarsi in proposito. Si associa però ai voti espressi dal sen. Negri.

Vi sono in Italia associazioni che vorrebbero far ritornare indietro il nostro paese. Ve ne ha altre che vorrebbero intaccare il fondamento delle nostre istituzioni. Spera che il Gabinetto saprà, studiare i mezzi per dar forza alle autorità che possono far rispettare le nostre istituzioni. Un Governo serio e forte deve comprendere come siano necessarii provvedimenti legislativi, diretti ad impedire che le libertà degenerino in licenza.

Quanto alla stampa osserva, che abbiamo l'ordinamento il più imperfetto nella materia regolatrice della stampa. Si è voluto imitare la legge francese, con l'istituzione del gerente, ma non si avvertì che in Francia il gerente è lo stesso direttore. Il gerente da noi è il più delle volte un disgraziato che non ha responsabilità alcuna; da ciò la conseguenza che invece della libera stampa, si ha alcune volte una stampa licenziosa. Bisogna dunque che si ponga un riparo a questo stato di cose, se si vuole che la stampa risponda allo scopo altissimo, per cui ha la ragione di essere. Dice irrisorio il sistema dei sequestri che poteva avere degli effetti utili parecchi anni fa, ma non oggi, dato il progresso dei mezzi tipografici.

Questi i voti del sen. Negri ai quali l'oratore ha creduto bene di associarsi nell'interesse della libertà e delle nostre istituzioni (*benissimo, vive approvazioni*).

La risposta di Pelloux

Pelloux, presidente del consiglio, (*segni di attenzione*). Ringrazia il relatore che gli è stato di grandissimo aiuto nella sua relazione, e col discorso oggi pronunciato. Certo gli ha in tutto abbreviato il compito. Il relatore ha manifestato il voto di unificare il ruolo degli impiegati dell'amministrazione centrale con quello degli impiegati provinciali.

Si dichiara perfettamente di questo avviso, come ebbe occasione di dire alla Camera.

Si associa a quanto disse il sen. Gadda circa il congresso di Torino, ma egli crede che al decentramento conviene far precedere delle riforme amministrative; non bisogna tener conto solo delle ingerenze che i deputati possono esercitare presso il governo centrale; forse possono diventare più pericolose queste ingerenze presso le autorità locali.

Espone dei dubbi sopra gli effetti di un largo decentramento anche sotto l'aspetto politico.

Viene allo splendido discorso del sen. Negri, il quale però è stato forse un po' ingiusto con lui, non tenendo conto di quello che ha fatto e delle circostanze difficili in cui si è trovato. Non si vanta di aver fatto molto; ma bisogna pure ammettere che, pur non avendo fatto molto, il paese è tranquillo (*movimenti*). Vuol dire per lo meno, che è stato fortunato.

Non è punto vero che i fatti di maggio sieno dimenticati. Ricorda il suo discorso del 18 dicembre all'altro ramo del Parlamento in risposta ai deputati Sonnino e Prinetti. Chiede venia al Senato se li dovrà ripetere. Già disse alla Camera perchè non aveva ancora presentati progetti di legge da lui ritenuti necessari. Egli disse che sopra alcuni di essi, per esempio sul progetto elettorale, desiderava conoscere gli intendimenti della Camera. Legge le dichiarazioni allora fatte per ciò che riguarda le Associazioni, la stampa ecc., che ebbero chiara l'approvazione alla Destra ed al Centro. Il suo programma è libertà per tutti, ma garanzie serie per il Governo.

Parlando delle Associazioni sciolte al tempo dei disordini, rilegge pure le dichiarazioni fatte alla Camera, le quali tendevano ad impedire la ricostituzione di associazioni sovversive. Non tedierà più a lungo il Senato' ma dalle dichiarazioni che ha letto il Senato si sarà formata la convinzione che egli è stato abbastanza esplicito. Il senatore Negri espresse il timore che si lascino sviluppare i germi di nuovi disordini; ciò impegna l'avvenire; per il momento è necessario mantenersi nell'ordine presente.

Il senatore Negri, a favore del suo assunto, disse che se l'incendio è spento, la delinquenza è peggiorata. Non può ammettere assolutamente questa affermazione.

Egli studiò le cause dei disordini nelle diverse parti del Regno, ma crede che questi disordini si sarebbero probabilmente prodotti anche indipendentemente gli uni dagli altri.

Ricorda che prese impegno di pubblicare una relazione sui disordini di maggio.

La relazione l'ha pronta; la tiene sul banco ma si è confermato nella opinione che non si possa pubblicare senza pericoli.

La mette a disposizione del senatore Canizzaro che più vivamente ne ha chiesta la pubblicazione. (*Approvazioni*).

Conviene lasciare che l'ordine si consolidi: che gli spiriti si tranquillizzino.

Non crede di dover seguire il senatore Bonasi in ciò che disse sulla stampa. Disse delle cose che gli sembrano buone, ma si riserva però sulle questioni d'ordine generale.

Spera che il Senato approverà la politica del Ministero e voterà il bilancio dichiarandosi soddisfatto dell'opera del Gabinetto.

Negri ringrazia il ministro Pelloux delle sue dichiarazioni, che per lui valgono una promessa, fatta al Senato di una sollecita presentazione di quei disegni legislativi che varranno ad impedire che le libertà degenerino in licenza.

Riconosce che l'on. presidente del Consiglio ha saputo ristabilire un ordine perfetto e di ciò il paese gli è grato, ma osserva che una deficenza nell'azione del Governo si verifica nell'opera legislativa, ciò che egli disse ieri e che le dichiarazioni del presidente del Consiglio riconoscono oggi. Egli non è impaziente, ma trova che l'indugio potrà esser pericoloso al Governo, perchè nell'indugio si accresceranno gli ostacoli che si opporranno all'adozione dei provvedimenti.

Il Ministero saprà superarli? Lo crede; ma è necessario che il prestigio della autorità sia rialzato, prestigio che all'epoca dei disordini era caduto intieramente in basso. Bisogna creare intorno all'autorità un ambiente, in mezzo a cui possa governarsi in modo sicuro.

Se il Gabinetto riescirà a creare questo ambiente, farà opera meritoria per il nostro paese.

Senza la bandiera, da lui ieri invocata non si potrà mai avere una maggioranza forte, nè un governo che possa trovare dei rimedi efficaci, per assicurare l'avvenire della patria nostra. Con questo augurio ripete i suoi ringraziamenti al presidente del Consiglio per le fatte dichiarazioni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio dell'interno.

L'approvazione del bilancio del Tesoro

Risultato della votazione del bilancio del Tesoro: votanti 116, fav 97, contrari 19.

Il Senato approva.

Levasi la seduta alle 7. Domani seduta alle 2

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Le dichiarazioni fatte oggi dal presidente del Consiglio fecero ottima impressione. Viene rilevata e commentata specialmente la frase dell'on. Pelloux che le sue dichiarazioni, fatte alla Camera in dicembre, a proposito dei fatti di maggio, furono approvate dalla Destra e dal Centro, designando così le parti della Camera, sulle quali intendeva principalmente appoggiarsi.

AFRICA

Come Maconnen annunciò la pace al governatore Martini

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 20 — Maconnen ha annunciato al Governatore Martini la conclusione della pace con lettera così concepita:

« Adesso la pace è fatta ed il Tigrè è mio; perciò siamo vicini. Le ne dò notizia, acciocchè ella si ricordi della nostra amicizia che deve rimanere stretta. »

La risposta di Martini alla lettera di Maconnen

Il nuovo dominio di Mangascià

Come si presenta la situazione

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

L'*Italia Militare* dice che Martini, dopo aver comunicato al governo la lettera di Maconnen, chiese istruzioni per rispondere.

Il governo avrebbe suggerito al governatore una risposta del seguente tenore: Felicitarsi, anzitutto, della pace conchiusa e sperare che la tranquillità, tornata nelle provincie confinanti con l'Eritrea, agevolerà lo sviluppo dei commerci fra l'Italia e l'Abissinia.

Si ignora quale regione dell'impero etiopico sarà assegnata a Mangascià. Si crede però che gli verrà data una provincia vicinissima alla capitale, perchè la Taitù ama assai la compagnia di Mangascià e intanto Menelik lo potrà sorvegliare.

L'*Italia Militare* aggiunge che la situazione nostra è cambiata, avendo vicino un *alter ego* di Menelik e quindi si deve mantenere la colonia nella linea degli attuali confini difendibili, oppure piantare baracca e burattini.

La *Tribuna* invece si compiace della vicinanza di Maconnen, l'uomo più moderno e civile dell'Abissinia, il quale appena conchiusa la pace si è affrettato a ricordare al governatore i vincoli di amicizia che lo legano al nostro paese.

Si conferma che esisteva un accordo fra Marchand e un corpo di abissini

Il *Temps*, organo del Ministero degli esteri francese, pubblica due lettere del suo corrispondente di Abissinia, il notissimo Moudon. La prima descrive lungamente come si faccia in Etiopia a formare gli eserciti per le spedizioni militari, come quella rivolta oggi contro Mangascià — e sotto questo aspetto non ci apprende nulla di nuovo.

La seconda corrispondenza, datata da Addis-Abeba 18 dicembre, riesce più interessante, particolarmente in quella parte che concerne l'esercito occidentale, comandata dal degiac Tessamma.

« La maggior parte degli europei che avevano accompagnato l'Imperatore — dice Moudon — hanno fatto ritorno ad Addis-Abeba. Non rimase con Menelik se non l'agente italiano, il quale vuol certamente far dello zelo... Noi abbiamo accompagnato Sua Maestà fino a Kossoyè, ove prendemmo commiato da lui. L'Imperatore non mi pareva affatto inquieto dell'esito della spedizione... »

« Posso frattanto darvi notizie che ci pervengono, in questo istante istesso, dell'esercito del degiac Tessamma.

« La missione etiopica condotta da un francese, Faivre, accompagnata da colonnello russo Artamanoff, partita dal Giuba, è giunta sul Sobat, nel sito in cui De Bonchamps l'aveva lasciata e, seguendo il corso del fiume, piantò la bandiera abissina a Nosser.

« Su questo punto convenne construrre ponti per traversare il fiume. Il 22 giugno, la missione giungeva al confluente del Sobat e del Nilo. Il vessillo abissino sventolava sulla riva destra e quello francese sulle isole e la riva sinistra. Dopo avere compilato il processo verbale d'arrivo e delle bandiere, la missione pensò ad ottenere notizie della spedizione Marchand. Gli indigeni non furono in grado di darne, ma alcune indicazioni permisero alla missione di sperare d'ottenerne presto; furono quindi presi provvedimenti in proposito.

« Nel frattempo la missione si ritrasse alquanto più indietro per tenersi in comunicazione col grosso dell'esercito abissino, sotto gli ordini del degiac Tessamma, che stava sulle alture più vicine al fiume.

« Non andò molto — ahimè! — che ci giunsero dalla Francia notizie del triste svolgimento degli avvenimenti: tanto eroismo sciupato invano, senz'altra consolazione all'infuori di quella di pensare che, fra le nostre miserie, le nostre dispuste, le nostre debolezze d'ogni ordine, restano ancora nel nostro paese cuori valorosi, capaci di compiere cose magnifiche, come i *conquistadores* non ne compirono mai! Non importa! Non dimenticheremo certo la triste giornata trascorsa, allorchè tali notizie ci sono pervenute. »

La lettera del Moudon, come ognuno vede, viene a confermare esplicitamente le voci vaghe di cui già si erano fatti eco alcuni giornali francesi ed inglesi, al tempo della questione di Fashoda: che cioè un esercito etiopico, comandato dal degiac Tessamma, avesse ad operare d'accordo colla spedizione Marchand nelle provincie equatoriali del Sudan.

Così meglio si spiega anche la mobilizzazione dell'esercito abissino, anche in previsione d'una rivolta di ras Mangascià, che si supponeva sobillato dall'Inghilterra.

L'energico contegno del Governo inglese nella questione di Fashoda rese vani tali armeggii, ai quali, come si vede, prese pure parte il colonnello russo Artamanof.

IL GIORNALISMO ITALIANO e l'Istria

NOTABENE

L'*Adriatico* in un suo articolo di ieri, giustissimo del resto, deplora, come abbiamo deplorato noi, il silenzio inconsciente, scettico dei giornali [illegible] e patriottiche manifestazioni dell'Istria insorta nella legalità in difesa del principio nazionale; e dice (a torto) che sono stati gli uomini d'ordine a spegnere in Italia l'ideale irredentista.

Due parole di commento.

Gli uomini d'ordine possono, per gravissime considerazioni politiche, che implicavano la conservazione istessa della patria unita, avere represso quell'irredentismo vacuo, rumoroso, pericoloso, voluto da politicanti screditati; ma non è soltanto ad essi, che sentivano la responsabilità dei loro atti, che va fatta tale ingiusta accusa.

L'accusa dovrebbe e deve rivolgersi specialmente a quella democrazia, che professando gli ideali del ventre e della... repubblica, ha predicato da anni la rassegnazione più vassalla dinanzi agli insulti e agli schiaffi che ci venivano dalla Francia; e la tolleranza più codarda di fronte ai barbari vittoriosi in Africa!

Chi è stato parte viva di questo programma di viltà non ha il diritto di muovere accuse; poichè non si può pretendere, che un paese nutra diversi ideali per cause che si intensificano sempre nel sentimento dell'onore e del dovere.

La convenzione commerciale con la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

L'ordine del giorno della seduta della Camera del 25 gennaio comprende 22 progetti di legge, fra cui figura primo quello per la convenzione commerciale fra l'Italia e la Francia.

Oggi l'on. Randaccio ha presentata alla Camera la relazione sul progetto di legge per questa convenzione. La relazione venne data alle stampe e verrà distribuita subito.

Mi consta che la relazione definisce il trattato come un *modus vivendi*, ispirato dalla convenienza del sistema delle tariffe massime e minime. Alla relazione sono ammessi due allegati contenenti le cifre delle principali importazioni ed esportazioni francesi ed italiane. La relazione conchiude che l'accordo ha carattere di reciproca equità.

Le Commissioni parlamentari

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

Sono convocate per giovedì prossimo la Giunta per la verifica dei poteri e la Commissione dei Quindici, che esamina l'*omnibus* finanziario.

— Si è riunita oggi la Commissione che esamina il progetto per le modificazioni alla legge elettorale.

— Domani si adunerà la Commissione permanente di finanza del Senato, per deliberare intorno al ritiro delle dimissioni.

Per l'Esposizione di Parigi

La mostra degli automobili a Vincennes

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Il commissariato francese dell'Esposizione universale di Parigi del 1900 decise che la parte principale del gruppo VI: *Mezzi di trasporto*, venga esposta a Vincennes e ciò allo scopo di poter mettere in movimento il materiale appartenente a questo gruppo.

Per agevolare poi il concorso dei produttori stranieri ha stabilito che, presi gli opportuni accordi con le società ferroviarie francesi, il materiale ferroviario presentato all'Esposizione possa essere impiegato nei treni fra Vincennes e Parigi. Infine per dare attrattiva alla mostra delle vetture automobili, la quale sarà pure fatta a Vincennes, il commissariato francese stabilì che esse potranno circolare pel gran viale che circonda il lago Daumesnil, viale che presenta circa 3 chilometri di lunghezza. Agli espositori di automobili fu concesso di poter condurre i visitatori in escursioni fuori dell'Esposizione.

L'on. Fortis, ministro di agricoltura e commercio ha recato a conoscenza degli interessati tali disposizioni, ed è sperabile che date tali condizioni favorevoli, le nostre principali ditte costruttrici si affretteranno a presentarsi alla gara internazionale di Vincennes.

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio sera*:

Con odierno decreto il ministro Fortis nominò i funzionari del Ministero dell'agricoltura Ascanio Rubino e Annibale Dalmazzo il primo come cassiere, il secondo come ragioniere presso il commissariato residente a Parigi per l'ordinamento delle sezioni italiane dell'Esposizione del 1900.

La nomina del dep. De Marinis respinta dalla Corte dei conti

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

La Corte dei conti ha respinto il decreto che nomina il deputato De Marinis a professore di sociologia all'Università di Napoli, non ammettendo la legge professori ordinarii senza stipendio, come stabilisce il decreto relativo a questa nomina, nè professori straordinarii di materie che non figurano nell'insegnamento ufficiale. La deliberazione della Corte dei conti, accolta dalle approvazioni generali, impedirà un atto del ministro dell'istruzione che venne giudicato enorme ed è stato giustamente stigmatizzato dalla stampa indipendente.

I provvedimenti di Baccelli per i disordini universitari

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Ecco il testo del telegramma, di cui ieri vi ho dato notizia, inviato dal ministro Baccelli ai Rettori delle Università di Palermo e di Napoli:

Approvo la chiusura temporanea di codesta Università, decretata da lei e dal Consiglio accademico. Avverta con pubblico avviso che gli studenti hanno perduto la sessione estiva degli esami, scriva una circolare ai padri di famiglia avvisandoli che, se ad Università riaperta, quando ella crederà opportuno riaprirla, si rinnoveranno i disordini, l'intero anno accademico sarà irremissibilmente perduto. Nella stessa circolare faccia sapere che, periziati i danni, si troverà modo di farli ripagare all'erario dagli autori o da chi legalmente è responsabile per essi.

La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Il Papa è leggermente influenzato. Per consiglio del medico Lapponi è rimasto coricato anche oggi. Però i giornali esteri avevano notizie allarmanti, tanto che sono pervenuti al Vaticano numerosi telegrammi che domandano notizie.

Per la gendarmeria di Candia

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

Il principe Giorgio ha approvato il piano per l'organizzazione della gendarmeria di Candia propostogli dal capitano dei carabinieri Craveri, uno dei comandanti della gendarmeria stessa. Nella gendarmeria saranno arruolati 700 uomini, fra cui molti italiani.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Oggi non si tenne seduta degli ammiragli. Ebbe luogo soltanto una conferenza tra il duca di Genova ed il ministro Palumbo, intorno alle nuove costruzioni navali.

— Il *Dogali* è giunta a Las Palmas, mentre partiva da questo porto l'*Emanuele Filiberto*, con a bordo l'ammiraglio Di Brocchetti, comandante la divisione navale in America.

Il *Palinuro* è giunto a Lisbona.

Varie

Nelle prefetture — L'ufficio antropometrico — Le dotazioni dei gabinetti — Il prefetto Veyrat — Al Quirinale.

Ci telegrafano da *Roma 20 gennaio, sera*:

E' imminente la nomina del capo-divisione di Germonio a prefetto di Novara; Tommasini, prefetto a Chieti, è collocato a riposo.

— La Direzione della Pubblica Sicurezza si occupa dell'impianto dell'ufficio Antropometrico che funzionerà prossimamente. Lo dirigerà il capitano medico Livi, appartenente all'Ispettorato sanitario della guerra.

— Si è riunita la Commissione presieduta da Chimirri che esamina la legge universitaria. La Commissione discusse molto le dotazioni dei Gabinetti.

— Il presidente del Consiglio Pelloux ha ricevuto il prefetto di Rovigo, Veyrat.

— Il Re ha ricevuto i senatori Bonvicini e De Angeli.

L'ACCADEMIA POLITICA SULLA AMNISTIA

In riserva di ritornare sull'argomento, anche per far rilevare almeno una volta quale sia la misura della sincerità politica di cui danno prova gli eletti della Nazione, riportiamo succintamente le risposte date da tre dei deputati veneti agli accademisti della piazza.

L'on. Veronese, disapprovando che il Governo non abbia in sei mesi saputo far trovare un pollo nella pentola di ogni cittadino italiano, pure promettendo — bontà sua — di non mancare di rispetto al Re, si dichiara favorevole all'amnistia.

L'on. Di Broglio stampa nella *Gazzetta di Treviso* una lettera, nella prima parte della quale rivendica alla Corona il diritto della amnistia; nella seconda parte consiglia a terminare un'agitazione, che accennando a coazione o a impulso di parte, finirà coll'ottenere il risultato opposto.

L'on. Rizzo — in un'altra lettera alla *Gazzetta di Treviso* — dichiara credere cosa logica e savia, che i provvedimenti di ordine legislativo nel campo politico ed economico devano precedere l'amnistia.

Per completare oggi la cronaca, diremo che i socialisti del Collegio di Castelfranco hanno trovato cosa migliore a non sciupare inchiostro e francobollo per interrogare il deputato del Collegio sempre sulla questione dell'amnistia; ma per fare una figura meno barbina di quella che avrebbero previsto, si hanno fatto consigliare a non indirizzargli alcuna domanda da un foglietto vicentino.

Certamente risposte a mezzi termini non ne avrebbero ricevute.

I MODI E LE FORME nella pittura di Francesco Michetti

Berlino 13 gennaio (rit.)

Prima di considerare particolarmente le singole opere del Michetti esposte in questa *Reale Accademia*, e di studiare ed illustrare i concreti atteggiamenti con i quali l'anima dell'artista si è riflessa nelle sue tele, e le diverse tendenze e maniere che nella successione delle tele medesime si rivelano, io credo necessario di formulare alcuni concetti generali, che mi dirigeranno in questo giudizio ed ai quali mi atterrò come ad un termine sicuro nella analisi.

Non che io intenda adesso di esporre una serie scolastica di astratti postulati estetici, tanto più dogmatici quanto meno rispondenti alla realtà della vita, piuttosto io mi studierò di ricavare questi concetti generali su cui si fonderanno le mie conclusioni dalle impressioni più forti, che diedero uno speciale orientamento alla mia osservazione e dalle condizioni caratteristiche dello spirito e dell'ambiente in cui io mi sono trovato ed in cui si visita questa Mostra Michettiana.

Per tal modo io potrò raggiungere un duplice intento: quello cioè di coinvolgere il mio personale giudizio nella atmosfera artistica, per così dire, che circonda qui il Michetti, e di far risultare nel mio apprezzamento indirettamente la considerazione in cui a Berlino è tenuta l'opera del Michetti, in confronto con quanto si pensa dell'arte italiana e con quanto si compie dall'arte tedesca.

Anzitutto è da notarsi uno stato assai diffuso dello spirito berlinese; una specie di avidità e di compiacenza nel nuovo, qualità questa di tutti i popoli giovani, dotati di una riserva di energia da sviluppare, qualità compensata da un'altra che sta in equilibrato contrasto con essa, consistente nella amorosa conservazione delle vecchie tradizioni, qualità questa di tutti i popoli forti.

Tanto l'ambiente materiale quanto quello morale, tanto le case quanto gli uomini, tanto la strada quanto la vita, tanto le vetrine dei negozi quanto le esposizioni private di quadri, mostrano in modo evidente la coesistenza armonica di queste due correnti, che nell'urto non si diminuiscono, ma dànno origine a un progresso rapido, a una ricerca continua, febbrile e tuttavia perseverante in quella via adatta che il passato ha indicato come migliore.

Certo che non sempre il nuovo, cercato e voluto ad ogni costo e a scopo artistico e più ancora a scopo dilettoso o utilitario, è bello; sovente l'artificioso, il barocco, lo strano giungono a tal segno da escludere la sensazione della bellezza, ma in ogni modo raggiungono l'effetto di richiamare lo sguardo, di distrarre il pensiero, di abituare al nuovo, [illegible] chie forme.

[illegible] Friedrichstrasse, una diritta via, lunga parecchi chilometri, la vera spina dorsale di Berlino, nella quale si compendia più intensamente, più fervidamente che altrove la vicenda incessante della vita.

Io sono rimasto per ore ed ore, di giorno e di sera, a contemplare dalle finestre del *Savoy hôtel* gli aspetti varii e complessivi che l'immensa strada offriva al mio sguardo fino dove esso poteva giungere, e la interminabile via ho percorso ogni giorno, ora osservando la attività che in essa si svolge, ora invece studiandone la fisonomia murale, l'apparenza esterna fornita specialmente dalla decorazione delle botteghe. E fu qui, fu confrontando le diverse osservazioni, riflettendo sulle innumerevoli sensazioni provate, che appunto mi si mostrò il contrasto sopra accennato.

Mentre i palazzi, gli edificii gravi, cubici, monotoni sembrano serbare il peso e la severità degli antichi usi, le botteghe nella loro pomposa decorazione moderna a colori vivaci, con le vetrine sovracariche di merci, disposte senza eleganza, ma in modo *criard*, mostrano anche troppo il gusto moderno e la moderna tendenza alla *reclame* violenta e rumorosa.

Mentre molti *bars* e *cafés* sono mobigliati e decorati con quanto di più nuovo, di più originale ed ardito ha prodotto il *modern style* in fatto di stoffe, di mobili e di lampadarii, gli avventori vi entrano salutando col vecchio cerimoniale, vi stanno silenziosi e corretti, e con altrettanta cerimonia e correttezza escono.

Mentre sul far della sera, dalle sei alle sette la *Friedrichstrasse* freme, rumoreggia e si accende per tutta la sua lunghezza in una manifestazione potente e piena di vitalità, come solo consente una immensa metropoli moderna, e tutta una interminabile, varia e multicolore fila di luci ferme e correnti fa pensare al moderno spettacolo di una gigantesca *halle*, in cui si svolga una fantasmagoria incandescente con una *rèclame* prodiga di luce elettrica e di gaz, un ordine antico e rispettato presiede a tutti i movimenti; la guardia a cavallo in mezzo alla via è sufficiente nella sua immobilità imponente a regolare *trams*, carrozze e pedoni.

In una parola, le esplicazioni più nervose, più strane, più libere della modernità inserendosi, come naturale conseguenza, sul tronco delle vecchie consuetudini trovano pronta e simpatica accoglienza e non turbano affatto l'equilibrio degli spiriti e della comunità.

In secondo luogo si impone la constatazione di un fervido e rigoglioso rifiorimento artistico, il quale da molteplici segni appare oggi come un senso diffuso per un gran numero di giovani anime, e dal quale germinano tentativi, sforzi, opere e istituzioni eccellenti, che per un lato costituiscono una affermazione poderosa dell'arte tedesca, e per un altro lato svolgono e perfezionano l'educazione artistica generale.

Io ho potuto ammirare a caso schizzi, incisioni, acqueforti, illustrazioni, ecc. di giovani che sono ai loro primi passi nella via dell'arte figurativa, e veramente rimasi colpito dall'energia e originalità del segno, dalla educazione e coscienziosità dell'idea, rivelanti appunto qualcosa di più che non una singola attitudine geniale, ma piuttosto una elevazione artistica generalizzata, in cui felicemente possono svilupparsi le buone qualità personali.

Del pari in alcune mostre private di quadri moderni, fatte a scopo di vendita, che io ho visitato, dovetti sempre più persuadermi della pregevolezza degli intenti che dirigono i lavori degli artisti tedeschi, nei quali lo scopo della com-

sperciabilità del quadro raramente abolisce la serietà della ricerca artistica.

E finalmente, proprio in questi giorni, era stata aperta a Berlino una esposizione popolare di pittura, dove artisti di buona volontà spiegavano ai visitatori la significazione artistica delle opere esposte, scelte fra le migliori e fra quelle informate alle più nuove tendenze.

Così che accanto alle vecchie formule, sempre riverite e in onore, quando siano applicate in tutta la loro virtù e con sincera convinzione, come è il caso del Mentzel e del vigorosissimo Leibl, le nuove aspirazioni eseguite e condotte con profonda meditazione, con sincera coscienza, con tenacia di proposito, non sono stimate, come altrove, sterili e fugaci capricci, ma ottengono simpatia e ammirazione larga nel pubblico.

***

Ora di fronte a queste due condizioni peculiari della coscienza berlinese rispetto all' arte e alle tendenze che nell' arte si esplicano, condizioni che non potevano a meno di influire anche sulla mia osservazione, come si comportano le opere del Michetti esposte nelle sale della Reale Accademia?

La potenza geniale spontanea dell' artista italiano impressiona fortemente e a prima vista. Le energie diverse, le intuizioni acute e immediate che sono in lui e che nella numerosa e improvvisata produzione dei suoi studii e bozzetti sembrano sospingersi ed incalzarsi per palesarsi fuori insieme alla visione che le ha suscitate, sorprendono e attraggono subito artisti e visitatori profani, come dinanzi a una esuberante e tumultuosa manifestazione degli elementi naturali. L'occhio, passando da un bozzetto all'altro, da un effetto di luce sul mare alla descrizione di un fiore o di un albero, da uno studio di testa umana alla rappresentazione individuata di un muso animalesco, da un capriccio della fantasia a una intensa penetrazione del vero, riceve tal copia di differenti sensazioni da restarne stupito e turbato, e l'animo crede di accogliere lo spettacolo di una immensa e mutevole creazione,

Ma come tale impressione è acuta e subitanea così non è molto resistente, o per meglio dire essa rimane superficiale e non lascia una fissa e durevole traccia nella coscienza, specialmente quando questa è già avvezza alla ginnastica del nuovo.

Del pari anche la soddisfazione, se pronta e ardente, non è perfetta; dinanzi al prorompere di molte e belle iniziative gagliarde l'ammiratore si compiace, ma la gioia intima e durevole è solo determinata dalla espansione intera e massima di una di queste iniziative, specialmente quando, come nell'arte germanica, questa è già, per i più un fatto compiuto.

Così che in complesso l'ammirazione e anche la stupefazione prima che desta la molteplice creatività del Michetti, hanno scarsa eco, debole forza di ripercussione e di imitazione, similmente alla sua arte caratteristica, che raramente trae tutte le conseguenze anche dal germe che ne è più capace.

***

Ed ecco infatti alcuni esempi:

Comincio da una osservazione particolare, le teste raffigurate dal Michetti. Queste teste hanno tutte un carattere particolarissimo: destano immediatamen un senso di profondo turbamento.

Pare che il pittore sia per esse sceso nell'anima del raffigurato, pare che i visi disegnati penetrino nell'anima di chi li guarda. Uno stupore sta su tutti quei volti, come se un grande pensiero mistico o un miracolo li tenesse intenti.

Ma appena si è lungi dalla ossessione di quei volti [illegible] doma il primo turbamento, si comprende che nulla è più subbiettivo di queste teste, le quali pur sembrano tanto dimostrative; che lo fissità estatica è propria del pittore, ed egli è che la attribuisce a tutte le sue rappresentazioni, le quali si somigliano tutte; ed infine che il mezzo per ottenere questo effetto dipende da alcuni elementi tecnici facilmente notabili. Primo di questi elementi è la posa rigida con occhi spalancati e bocca aperta; poi l' ingrandimento della struttura facciale, linee zigomatiche e cavità orbitali: infine, per addolcire e dar carattere a questo *macros*, l' armonica curva della sommità del cranio e la sporgenza un po' egiziana del mento. La maniera quindi viene sovente a sovraporsi alla naturale emozione.

***

E da una delle forme vengo ai modi del Michetti,

Vi è un modo che richiama quella tendenza che si è meravigliosamente affermata nello stile poderoso di Brangwyn. Ricordo un autoritratto del Michetti giovane, arruffatto e selvaggio, come un pastore abbruzzese; ma con un espressione, con un colore da fachiro orientale, talchè sembra di guardare una testa staccata dal quadro del Brangwin — *Caprari che giuocano ai dadi* — esposto a Venezia nel '97. È questa particolare intonazione si riscontra in altri schizzi numerosi fra cui alcuni studii di abbigliamento e un torso di ragazza ignuda, rischiarata dal sole fra gli alberi. Qui si ritrova anche la tecnica, spezzata a tacche, tanto efficace del Brangwin.

Altrove si rileva quella tendenza che poi si ammirerà completata e magnifica nello Zorn. Per un angusto sentiero della foresta una fanciulla avanza, seguìta da lontano da alcuni giovani cantori, e nella verde tonalità diffusa, nella fattura, nel gesto e nell' atteggiamento, fuorchè nella vivacità del colore, questo quadro significa il germe di quello dello Zorn, *Nella foresta*, che figurava nella nostra seconda Esposizione, tanto che dentro gli occhi verdi e fissi della fanciulla sembra riflettersi insieme all' ombra della foresta un sogno fatale di nordici destini.

Altrove ancora, come in alcuni paesaggi, in alcune scene campestri — *Canzonetta, Meriggio* etc., si ritrova e nel colore e nella maniera quel fare arcaico, un po' aulico e prezioso, degli americani Benson e Coleman e qualche smorzatura e delicatezza della scuola scozzese.

E finalmente nelle impressioni di paesaggio a pastello, e in parecchi abbozzi di scene rustiche, o per la sobrietà essenziale dei tratti o per l'inviluppo nervoso e un po' contorto e sprezzante delle linee, si possono trovare accenni ad Wistler a Steinlein, ai moderni illustratori di Francia e di Germania.

Ma tutto ciò Michetti faceva ben prima che queste forme moderne e questi artisti stranieri fossero noti non solo a lui ma in Italia.

***

Donde si può affermare trovarsi in lui embrionalmente apparenti i germi delle tendenze artistiche più originali e più importanti che si svolsero nella pittura più recente. Ma egli appunto perchè quasi tutte queste nuove direzioni ha intuito e sentito e voluto esperimentare non ne ha sviluppato completamente e integralmente una sola. Egli sembra distrarsi e stancarsi di una sua idea appena intraveduta come di cosa esaurita, forse perchè altre gli urgono alle mani per prendere forma e disegno. E questi germi di avvenire, questi grani geniali, consacrati ormai dalla vittoria, appunto là si ritrovano dove l'estro dell'artista ha potuto quasi istantaneamente venire in luce; è in questi schizzi, in questi abbozzi frettolosi, in queste visioni rapidamente annotate, in questi tratti quasi anelanti che si rivela l'aurora della pittura moderna europea, da Wistler a Zorn, da Millet a Brangwyn.

Ma quando l' abitudine al nuovo è fatta, quando nelle nuove direzioni, oltre agli antesignani cammina la massa fiduciosa; quando le singole formule innovatrici, sia pure ad una ad una e da un artista alla volta, hanno già ricevuto una profonda, una vasta applicazione, diffondendo attorno un intenso risveglio d' arte, questa genialità multiforme ma ancora informe si ammira e si apprezza, come uno sforzo straordinario, ma non si esalta e non si diffonde con la convinzione che dà l' opera compiuta.

Michetti è la profezia quando già l' avvenimento da lui profetizzato si avvera, come i suoi paesaggi sortono appena dai bui colori notturni quando nell' arso Abbruzzo folgora il più lucido sole.

MARIO MORASSO

La Commissione zootecnica

Commissari pei monumenti — Onorificense

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Il ministro dell'agricoltura ha riconfermato il Consiglio zootecnico rinominando a presidente il deputato Gorio, a vicepresidente Bassi ed a componenti: Cappelli, Collacchioni, Colucci, Fioruzzi, Peroncito.

Il ministro dell'istruzione ha confermato l'ingegnere Scorpari a membro della Commissione dei monumenti a Rovigo; e il pittore Bianchi Mosè a membro della Commissione dei monumenti a Verona. L'onorevole Bonfiglio fu nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano; i professori Rava e Scellingo furono nominati ufficiali nell'Ordine Mauriziano.

Bollettino delle finanze e del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Marangoni, segretario particolare del ministro Carcano, è nominato cavaliere della Corona d' Italia — Bressanin, vice-segretario, da Udine è trasferito a Padova — Fortuna, ufficiale d' ordine, da Novara è trasferito a Padova — Ceroni, ingegnere tecnico, da Milano è trasferito a Verona — Segrè, idem, da Verona a Parma.

Regis, vice-delegato del Tesoro, da Salerno è trasferito a Venezia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

I pescatori italiani nell' Algeria

Parigi 20, ore 9 p. — (*Camera*) — Il presidente del Consiglio Dupuy presenta i progetti relativi alla naturalizzazione per l' Algeria ed al servizio militare pel contingente algerino.

Morinand presenta un' altra proposta di naturalizzazione per l'Algeria, riguardante specialmente i pescatori italiani del litorale algerino.

Dupuy parlando della proposta di Morinand dichiara che il governo, presentando il progetto di naturalizzazione per l' Algeria, dimostrò di interessarsi della questione, ma non vuole occuparsi esclusivamente di alcuni pescatori italiani. Non ammette che la proposta Morinand abbia carattere retroattivo e che si discuta prima dei progetti del governo; chiede perciò il rinvio di tale proposta alla commissione.

Morinand insiste nella sua proposta.

La Camera approva il rinvio chiesto dal governo.

Dejeante reclama l' urgenza per la proposta di demolizione della cappella espiatoria.

Dupuy dichiara di non credere necessario che la repubblica turbi il riposo dei morti.

L'urgenza per tale proposta si respinge con voti [illegible]

L'incartamento diplomatico sull'affare Dreyfus

Un grave incidente

Breton svolge l' interpellanza intorno all' incartamento diplomatico sull' affare Dreyfus. Dice che bisogna comunicare tutto alla Cassazione, affinchè il giudizio sia inattacabile. Soggiunge essere scandaloso che Dreyfus siasi condannato senza che conoscesse le imputazioni a suo carico (*rumori*).

L' oratore attacca Meline, accusandolo di avere violato la legge ed accusa i membri del gabinetto Meline di aver conosciuto il falso commesso da Henry.

Barthou (ministro dell' interno nel gabinetto Meline) protesta opponendo un diniego.

Breton dice: Un deputato udì Rambaud, exministro dell' istruzione nel gabinetto Meline, affermare tale fatto.

Grida: Chi è? Chi è?

Tramau esclama: Sono io (*sensazione*).

Tramau dice: In un comizio agrario Rambaud dichiarò che il gabinetto Meline aveva conosciuto il falso commesso da Henry, ma aveva creduto preferibile tacere nell' interesse pubblico.

L'oratore legge le dichiarazioni dei testimon confermanti il fatto (*rumori*).

Barthou sostiene che conobbe personalmente il falso di Henry soltanto il giorno in cui Cavaignac ne diede comunicazione alla Camera. Soggiunge che divenne revisionista dopo le confessioni di Henry.

Breton ammette che Rambaud, colla sua dichiarazione, si riferiva soltanto a Meline; ma osserva che Meline, lasciando un falsario al ministero della guerra praticava un singolare patriottismo.

Torna a parlare sullo incartamento diplomatico.

Millevoye afferma che una volta quell' incartamento comprendeva le lettere dell'Imperatore Guglielmo a Dreyfus (*rumori*). Crede che l' incartamento diplomatico dapprima contenesse nurosi documenti falsi, che i colpevoli fecero scomparire, quando si avviò la questione della revisione, onde sfuggire alla punizione. Soggiunge che l'ex capo dello stato maggiore Boisdeffre e l'ex ministro degli esteri, Hanotaux, potrebbero dare su ciò schiarimenti a Dupuy e che occorre fare una inchiesta per cercare di punire i colpevoli.

Delcassè, ministro degli esteri, dichiara che autorizzò un funzionario del ministero degli esteri di deporre dinanzi alla Cassazione. Soggiunge che i documenti comunicati alla Cassazione non comprendono lettere dell' Imperatore Guglielmo ed ignora se furono fabbricate lettere, che i falsari si guardarono bene dall' indirizzare a diplomatici (*risa*).

Meline smentisce formalmente la leggenda, messa innanzi da Breton e dichiara che se avesse riconosciuto il falso commesso da Henry, avrebbe fatto il suo dovere.

Rambaud dichiara che non tenne punto il linguaggio attribuitogli (*rumori*).

Meline felicitasi di non aver fatto la revisione (*approvazioni al centro, proteste a sinistra, vivi rumori*). Dice che riteneva la revisione possibile soltanto nella eventualità d'un fatto nuovo. Orbene la scoperta del falso Henry è posteriore alla caduta del suo gabinetto; quindi riconosce essere ora la situazione cambiata (*movimenti*).

Il paese non perdette il sentimento della giustizia ed accetterebbe la riabilitazione dell'innocente, se l'errore fosse dimostrato; ma resiste perchè si accorge che dietro l'affare Dreyfus vi ha una campagna sistematica contro l'esercito (*vivi applausi e rumori*). L'affare Dreyfus è un pretesto (*rumori, agitazione vivissima*).

Meline prosegue dicendo: i revisionisti cessino di attaccare l'esercito, se vogliono che il paese accetti la decisione della Cassazione (*bravo al centro*); comincino dal disarmare, se vogliono che la revisione segua pacificamente il suo corso (*violenti interruzioni e proteste a sinistra*).

Il *Presidente* richiama all'ordine Grousset.

Scoppia un grande tumulto.

Gauthier-Clagny grida: Ecco la legione parlamentare!

Meline ripete che la campagna contro l'esercito è un fatto innegabile ed invita gli avversari a deporre le liti e gli odi sull'altare della patria. (*Approvazioni al centro ed a destra, urli a sinistra*).

Viviani dice che non può lasciar affermare che i revisionisti sieno nemici dell'esercito; dice che invece gli insultatori dell'esercito sono quelli che fanno solidale l'esercito coi colpevoli (*applausi a sinistra*).

La discussione è chiusa.

La Camera approva con voti 480 contro 51 l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal presidente dei ministri Dupuy.

In seguito agli incidenti dell'odierna seduta della Camera i deputati Millevoje e Breton si scambiarono i padrini. Ma in seguito a reciproche spiegazioni la vertenza fu composta.

Un incidente nei corridoi

fra un deputato e un giornalista

Parigi 20, ore 5 p. — Il deputato Tourguol, malcontento per un articolo scritto da un giornalista polacco, tentò alla Camera di colpire lo stesso giornalista; intervennero gli uscieri evitando un pugilato.

Il giornalista polacco indirizzò un reclamo al presidente della Camera ed inviò i padrini al deputato Tourguol.

Gli interrogatori ed i confronti alla Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi, 20 gennaio, sera*:

La Cassazione, adunatasi oggi a porte chiuse, esaminò da mezzogiorno alle due pom. l' incartamento diplomatico sull'affare Dreyfus. Intese le spiegazioni di Hanotaux; seguì quindi un confronto fra i generali Mercier, Boisdeffre, Gonse e Billot. Annunziasi che la Cassazione interrogherà Esterhazy nella prossima settimana.

La convenzione per il Governo del Sudan

Cairo 20, ore 10.20 a. — Boutros pascià e Cromer firmarono la convenzione anglo-egiziana relativa all'amministrazione del Sudan. La convenzione stabilisce che il vessillo anglo-egiziano sventolerà nel Sudan e quello egiziano sventolerà a Suakim.

Il Kedivè nominerà il governatore del Sudan con la sanzione dell'Inghilterra.

Gli stranieri non avranno alcun privilegio. Nessun console estero sarà accreditato senza il consenso dell'Inghilterra.

Viene proibita la tratta degli schiavi.

Le merci che entrano nel Sudan per la via dell'Egitto sono esenti da dazi di importazione; il commercio delle armi e degli spiriti si farà conformemente all'atto di Bruxelles del 2 luglio 1890.

La giurisdizione dei tribunali misti è estesa soltanto a Suakim.

Londra 20, ore 10.40 a. — Tutti i giornali sono soddisfatti della convenzione anglo-egiziana, firmata ieri.

La crociata per la pace

Birmingham 20, ore 16 a. — Vi fu una grande riunione a favore del disarmo.

Si approva un ordine del giorno in favore della crociata internazionale per la pace.

Di queste riunioni per la pace, nei paesi anglo-sassoni, ci siamo già occupati. Sono manifestazioni isolate, promosse da persone esaltate, che non vedono che un aspetto della grande lotta per la vita dei popoli civili.

Ma gli uomini seri, quelli che in Inghilterra ed in America formano la vera classe dirigente, non partecipano a codeste dimostrazioni.

L' altro ieri i giornali più autorevoli di Londra pubblicando le proposte della conferenza per il disarmo, fatte dallo Zar, dicevano: «Cominci la Russia a disarmare! Dia lo Zar il grande esempio!»

Ma lo Zar non sogna neanche di fare questo ed in Russia — come dice una lettera da Pietroburgo al *Times* — nessuno parla della proposta dello Zar; le masse nulla ne sanno, le classi dirigenti hanno ricevuto ordine di non parlarne ed alla stampa fu messo il bavaglio.

Tutto questo lavoro dello Zar per la pace è evidentemente diretto all' estero: lo Zar è novatore per gli altri. In casa sua, nulla deve essere mutato, e di cotesto affare pacifico nulla si deve sapere.

L' ammiraglio Bettòlo ad Atene

Atene 20, ore 9 p. — L' ammiraglio Bettòlo fu ricevuto oggi dal Re che gli annunciò di avergli conferito il grancordone del Salvatore. Stasera pranzo alla legazione italiana in onore di Bettòlo; poi ricevimento. I giornali annunziano con parole di simpatia l' arrivo di Bettòlo.

La Lega della patria

Parigi 20 ore 4 p. — La prima conferenza della *Lega della patria francese* fu tenuta da Lemaitre, il quale espose il programma della Lega tendente a sviluppare l' amore della patria. La Lega organizzerà Comitati regionali.

Al Parlamento Ungherese

Budapest 20, ore 5 p. — (*Camera dei Magnati*) — Si respinge con voti 99 contro 61 la proposta di Emeric Szechenyi di inviare un indirizzo al Re, sulla situazione, essendosi il presidente del Consiglio, Banffy, dichiarato contrario a tale proposta, stante i negoziati in corso coll'opposizione.

Come si insultano i deputati austriaci

Nella seduta di giovedì alla Camera di Vienna si discusse la proposta del deputato Rieger, per l'abolizione del bollo sui giornali.

Togliamo dai resoconti dei giornali questo brano della seduta veramente edificante.

Berner (socialista) dice che le accuse contro il gabinetto non sono per il governo che cartaccia inutile. Sono dimostrazioni delle quali le masse del popolo si disinteressano affatto. Rivolto alla Sinistra esclama: «I signori vorrebbero ora stiracchiare la questione dell' abolizione del bollo sui giornali.» La Sinistra protesta, e grida: «Queste sono insinuazioni.»

Daszynski: «Non vogliono sacrificare nemmeno due ore.»

Kaiser: «Si tratta di far valere il principio ostruzionista.»

Wolf ai socialisti: «Questa abolizione del bollo è la mancia con la quale il governo vuol adescarvi.» (Proteste dai banchi dei socialisti).

Berner: «Che il grande possesso consideri il bollo sui giornali come un' inezia, non mi stupisce punto. Figurarsi! se possono farne caso i milionari! Ma per i poveri operai dell'Austria ogni soldino ch'essi devono spendere per l' alimento intellettuale è già molto.»

Wolf: «Lei vive dei soldini degli operai.»

Schrammel socialista a Wolf: «E lei vive dei fiorini dei fabbricanti.»

Wolf: «Signor Schrammel, lei è un mascalzone ed un calunniatore come Daszynski.»

Schrammel: «Lei è un imbroglione.»

Kozakiewicz (socialista) a Wolf: «Non comprende che lei non è capace di offendere alcuno, pezzo d'ubbriacone?» (Rumori prolungati).

Berner rivolge infine un appello alla Camera pregandola di votare per la proposta Rieger, la quale, naturalmente non fu approvata.

Un domatore alle prese con una tigre

Durante una rappresentazione in un serraglio, a Leeds, Inghilterra, il domatore Bronco Bill fu assalito da una tigre, famosa per avere sbranato un altro domatore.

Il Bronco riuscì però, grazie al suo coraggio e alla sua presenza di spirito, a liberarsi dalla belva senza riportarne troppo gravi ferite.

Fattosi immediatamente curare, il domatore rientrò pochi minuti dopo nella gabbia, obbligando la tigre ad eseguire gli esercizi.

Il pubblico applaudì freneticamente il coraggioso domatore.

CRONACA ITALIANA

Il Palazzo ducale di Venezia

e l'Italia all'Esposizione di Parigi

Ci scrivono da Torino, 29 gennaio;

(*Zuccaro*) L'illustre architetto conte Ceppi in unione ai due ingegneri Gilodi e Salvadori (quelli stessi che idearono gli edifizii dell'Esposizione di Torino) hanno terminato completamente anche tutti i dettagli dell'edificio dell'*Italia all' Esposizione di Parigi*, edificio che l'Italia avrà, come lo avranno tutte le nazioni, sulle rive della Senna.

Lo stile scelto dal Ceppi per l' edificio stesso fu ispirato da Venezia, e precisamente dal vostro Palazzo ducale. E si giudica riuscito stupendamente.

UN PO' DI TUTTO

La nuova forma dei brillanti

Insieme alle ricche *toilettes* torna la voga dei gioielli. E la perla primeggia sovrana ancora, ma il brillante geloso si è modernizzato e sta per prendere la sua rivincita. Già si è visto il brillante in forma tonda, quadrata, o leggermente allungata, ora se ne è trovata una nuova assai originale e simpatica. La pietra viene tagliata in forma di losanga molto allungata, così che la parte piatta diventa una piccola losanga circondata da parecchi ordini di faccette.

Il rubino, lo smeraldo, lo zaffiro potranno essere presentati sotto questa nuova forma, che è forse più leggiadra di quella a *cabuchon*, che ebbe ed ha tuttavia un certo successo.

Gli anelli a *marquise* si fanno così con un solo grosso brillante poichè questa nuova forma vi si presta meravigliosamente.

La fine di Giovanni Orth

Scrivono da Vienna, 19 alla *Nazione*:

Notizie da Amburgo smentiscono in modo categorico l' identità fra la nave *Caesarea* e la *Santa Margherita*, (di cui si è occupata la *Gazzetta* giorni sono) il vapore di Giovanni Orth, partito con lui e non più ritornato.

Si tratta di un equivoco. Il vapore *Caesarea*, attualmente in vendita, appartenne anch' esso all' Arciduca Giovanni molti anni fa, e ciò lo fece confondere con la *Santa Margherita*.

Non vi è alcuna speranza che questa nave esista. Basti il fatto che le Società d'Assicurazione pagarono il risarcimento dopo la sua scomparsa, essendo stato provato che vi furono delle grandi burrasche in quei mari, oltre i quali la *Santa Margherita* non dette più notizia di sè.

Si ritiene perciò fuor di dubbio che l'Arciduca Giovanni sia affondato con la sua nave.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 gennaio: S. Agnese verg.

Domenica 22 gennaio: Ss. Vincenzo ed Anast.

Il sole leva alle 7.44; tramonta alle 5.—.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Partenza. — Il cav. Riccardi, consigliere delegato alla prefettura, è partito in licenza.

All' Ateneo Veneto — Il co. Leopoldo Pullè (*Leo di Castelnuovo*) ha parlato iersera all' Ateneo Veneto, davanti ad un pubblico numeroso intorno a Gustavo Modena, l'attore geniale, l' artista-patriota che i veterani della passata generazione ricordano con intima compiacenza per l' ingegno profondo, per le ammirabili doti artistiche di cui era largamente fornito.

Davvero che il co. Pullè non poteva delineare meglio la vita dell' artista acclamato e non poteva dire di più.

Poichè, dopo aver illustrato splendidamente la vita del Modena come uomo, seppe trovare la parola migliore che di lui si poteva rilevare come artista e come patriota.

Quanti dolci e cari e pietosi ricordi nella bella conferenza di Leo Castelnuovo!

Consola ed insieme rattrista l' animo in questi tempi in cui l' arte drammatica versa in condizioni così misere, udire ancora una volta nomi che tennero alto il vessillo dell' arte italiana, vederci passare innanzi figure d'artisti, che hanno onorato l' arte, perchè di essa ne avevano fatto veramente un culto.

Il co. Pullè fu felicissimo nel narrare gli eventi lieti e dolorosi del grande attore che l' Italia larga d' incensi e monumenti ha dimenticato troppo presto.

Il pubblico ha seguito con interesse vivissimo l' egregio oratore interrompendolo spesse volte con applausi e salutandolo alla fine con lunghi battimani.

Due furti abbastanza rilevanti. — Sono stati consumati nel Sestiere di S. Marco e tutti con chiavi false.

Il primo avvenne la sera del 17 al 18 corr. in danno dell' oste Giovanni Lucchetta che ha l' esercizio in Calle dei Bombaseri N. 5095.

Mentre con la famiglia si trovava nell'esercizio, ladri finora ignoti penetrarono nella sua abitazione al vicino numero 5093 e scassinati i cassetti di due comò, rubarono: un libretto della Cassa di Risparmio di mille lire, una spilla con parecchi diamanti, buccole di diamanti per ottanta lire, tre anelli d' oro di circa sessanta lire, una catena d' oro di quaranta lire, un biglietto da lire dieci, alcuni cannocchiali da teatro e due revolvers carichi.

Il secondo furto fu perpetrato l' altra notte nella latteria del Barone Bianchi in Calle dei Fabbri.

La latteria ha due porte, una in Calle dei Fabbri, che si chiude internamente, l' altra in Calle Fiubera e si chiude all' esterno con due chiavi ciascuna delle quali a tre mandate.

Ieri mattina alle cinque il direttore della latteria Giacomo Pettenò, recatosi ad aprire l' esercizio, trovò aperta una delle serrature, mentre l' altra che la sera prima aveva chiuso con tre giri di chiavi, l' aprì dopo un giro solo.

Entrato nel negozio, e visto tutto in ordine, si rimise dalla sorpresa provata prima; ma pochi minuti appresso però lo tornò ad invadere la paura. Recatosi nel retrolocale dove tiene gli scrittoi, trovò aperti i due cassetti di quello nel quale appunto egli aveva i denari.

Erano stati scassinati; ed erano stati rubati tutti i denari che contenevano; cioè L. 1745.60 in biglietti di vario taglio che rappresentavano l' incasso settimanale.

Non essendo stati toccati nè i cassetti dell' altro scrittoio, nè quelli del banco, si capisce che i ladri erano pratichi del luogo.

Ed un' altra circostanza doveva essere nota ai ladri, quella, cioè, che ogni venerdì giunge a Venezia il procuratore del barone Bianchi, certo Raimondo Vanzetto, per ritirare l' incasso della settimana, motivo per cui lo scrittoio doveva essere ben fornito.

Il Pettenò non sa dare alcuna indicazione dei ladri; solo sa dire che nel mese di agosto dello scorso anno venne a mancargli una delle chiavi e che la fece rifare dal fabbro, senza però introdurvi alcuna modificazione.

Arenamento. — L' altra notte il piroscafo inglese *Pocasset*, partito dalla Marittima carico di merci, diretto a Trieste, causa la nebbia si arenò di fronte il Tiro a segno, poco distante dalla *boa* di S. Nicoletto.

Se con l' alta marea di ieri sera o di questa mattina non sarà riuscito a discagliarsi, si dovrà vuotare il piroscafo della metà del carico.

Morta in seguito a percosse? — Da qualche tempo, presso la nota affittaletti Laura Rigon vedova D' Azzi, abitante in Calle delle Schiavine, 4390, alloggiava certa Giuseppina Sansoni di anni 23, da Verona, la quale conviveva col fornaio Oreste Sancassani di 27 anni, attualmente disoccupato.

L'altra mattina alle tre, la Sansoni cessava di vivere e durante la giornata all' ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, giunse la voce che tal morte sarebbe stata prodotta da percosse ricevute.

L' ufficio, si occupò subito della cosa, avvertendo prima di tutto l' autorità giudiziaria; e il giudice Cavadini, recatosi sul luogo, ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell' Ospedale civile, dove questa mattina alle dieci, verrà eseguita l' autopsia, per stabilire quale fondamento abbiano le voci sparse sulla repentina morte della Sansoni.

Sequestro d'un impermeabile — Gli agenti di P. S. della marittima sequestrarono a bordo del trabaccolo *S. Giacomo* presso il nostromo Bolmarcich, l'impermeabile rubato dal Pietro Bellotto (condannato ieri l'altro) in danno della ditta Zschokke, assuntrice del prolungamento della banchina.

Il Bolmarcich lo aveva acquistato dal Bellotto per lire quattro.

Servizio postale. — Ci giungono reclami riguardo al servizio irregolare della sera, per le ultime levate dalla Cassetta della Posta Centrale a S. Bartolomeo. Una placca avverte che l'ultima levata per Roma si effettua alle ore 22, e l'ultima per Milano 22,10. — Ora accade sovente che queste levate sono fatte qualche minuto prima dell'ora indicata, e ciò reca disturbo e noia ai privati, i quali devono recarsi fino alla stazione, se vogliono che le lor lettere partano.

Già che siamo sull'argomento, facciamo una raccomandazione alla direzione delle Poste di Venezia. A parte che la levata ultima alle 22.10 per Milano, è fatta troppo per tempo, mentre il treno parte alle 23.15, non si potrebbero stabilire anche nella nostra città cinque o sei cassette, ciascuna per una linea diversa principale, come hanno tutti gli uffici postali e le stazioni centrali di Milano, di Torino, di Roma, di Genova, di Firenze, ecc. ecc.?

In quelle città si può impostare fino a venticinque minuti prima della partenza del treno. La cassetta è levata e portata direttamente al treno, in stazione. Perchè per Venezia non si usa uguale trattamento?

Bello e ridente alloggio da affittarsi (casa sola) coi *parquets* in legno, esposto a mezzogiorno sulle Zattere verso la salute al N. 417

Cantina conte da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri N. 4464.

Rammentiamo che lunedì alle ore 8 3|4 nella Sala del Teatro la Fenice avrà luogo un concerto del pianista Pietro Loredan.

Non esistono lenti migliori delle Isometrope. Ultima creazione della scienza oculistica. Unico per tutto il Veneto, Celso Mantovani ottico.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano

Taccuino del pubblico

Cavalchina alla «Fenice». — La spettabile ditta E. Frette e C. di Monza annuncia al Comitato di aver spedito a mezzo ferrovia, grande velocità, franco di porto, parecchi oggetti di tovaglieria di sua fabbricazione, che essa offre in dono allo scopo di concorrere alla beneficenza che si fa con questa festa.

I signori comm. Jesurum M. e Marco Bismark Sullam pagarono al Comitato l'importo del loro palco. I signori ing. Beppe Ravà, cont. Gritti, cav. Arturo Chiggiato, cav. Massimo Guetta, Pietro Fornoni, co. Marcello, cav. Erardo De Daverio, Francesco Paris, Domenico Ruol, cav. avv. Carlo Guetta, hanno ceduto per la vendita il loro palco al Comitato.

Pesca di Beneficenza — Il Comitato ci comunica una novità che ha incontrato il massimo favore. *Il premio degli esercenti.* Questi, richiesti di concorrere alla pesca con un dono limitato al valore di L. *una*, risposero con pronta cortesia e con una offerta quasi sempre superiore alla domanda fatta.

Comunichiamo la I. lista dei generosi oblatori:

A. Stecher, Ellero V. C., Vianello Carlo, Meschini Francesco, Fogliata Vittorio, Zemelio A. P.ni, Massimo Marcello, Vianello Domenico, Lachin Stefano, Pelà Vincenzo, Rossi Giuseppe, Monarini G., Pandiani Pietro, Baccalin f.lli, Menegozzi Alessandro, Zanutta De Mattia Antonio, Carbini G., Scarpellotto Giordano Plano Domenico, Ruchinger, Carrara, Darin, Drago C., Gai Antonio, Boscolo G., Diodà Vittorio, Lepori C. A. e C., Magazzini Schostal, Racchia U. C., Banca Veneta (cambio), Volponi Edoardo, Ditta L. Bacchini, De Paoli e Fiecchi, Mazzanori, Cantina Palazzo vana, Fattor Vincenzo, Dorigo Giovanni, Salvadori Giacomo, Bortoluzzi Luigia, De Bartoli Fortunato, Serrantoni e Barbieri (Cavalletto,.

Educatorio Rachitici. — Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

Dal signor Mario Leone Rocca L. 27,20, ricavo netto del suo palco alla *Fenice* 29 pepiano nella sera del 19 us. s. — dalla N. D. Camilla Ceriani Agricola L. 3 per onorare la memoria del compianto cavaliere Risbek.

Associazione impiegati civili — Si rammenta ai soci che domani 22 corr. avranno luogo le annunciate elezioni parziali per le cariche sociali.

Tiro a segno — Il direttore del tiro a segno avverte i signori soci inscritti alla scuola di plotone che domani le istruzioni militari avranno luogo al solito locale di S. Provolo, dalle ore 1 alle 2 pom., anzichè dalle 1 alle 3

Assegnazioni di grazie — La Congregazione di Carità ha approvato il conferimento di due grazie di L. 50 di fondazione Motta-Sullam Enrichetta a favore di altrettante famiglie bisognose della città.

— La stessa Congregazione ha assegnato altre due grazie da L. 105 ad altrettanti capi di famiglia poveri ed onesti della Parrocchia di S. Stefano colle rendite della fondazione Sacerdoti Alessandro.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 gennaio — Nascite: maschi 2, femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Fassan Guglielmo, fornaio, con Marcon Emma, celibi.

Decessi: Donaggio Alfia Giovanna, 77, ved. r. pens. — Bon Anna, 62, nub., maestra Asilo infantile — Rosso Giovanna, 59, nubile, domestica — Canton Salvatore, 79, celibe, r. pens. — Ciriotto Giuseppe 67, coni., marinaio. Tutti di Venezia — Bergamo Ferdinando, 41, celibe, già industriante, di Breda di Piave.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Il medico: — Cosa vi sentite?

Ammalato: — Ho preso un potente raffreddore all'esposizione di automobili.

Il medico: — E' davvero strano come ad una esposizione automobilistica abbiate potuto prendere una febbre da cavallo.

BUONA USANZA

Comm. A. Sicher per l' Ospedale dei bambini poveri L. 2 in luogo di torcia ai funerali della signora Teresa Fracasso Pinaffo.

— Giovanni Valmarana, convittore del Collegio Marco Foscarini in morte del comm. Mosca offre a mezzo nostro L. 5 all'ospitale *Umberto I.*

— Pervennero all' ospedale dei bambini poveri le seguenti offerte: Signora Amelia Francesconi Gentilomo L. 5 per onorare la memoria della sua cara zia estinta — Per onorare la memoria della compianta sig. Elena Mavezzi Benotti della cui morte oggi (21) è l' anniversario: cav. G. B. Canali L. 1, Lucrezia Canali L. 1, Bianca Canali L. 1, Giuseppe Canali L. 1.

— Pervennero all'Asilo lattanti e slattati *G. B. Giustinian* le seguenti offerte: In morte del cav. Risbek lire 3 dalla N. D. Camilla Ceriani Agricola.

Nota sibillina

Sciarada

Del *secondo* è l'opposto il mio *primiero*
Fu del Magno Alessandro un capitano
Il valoroso ed infelice *intiero.*

Spiegazione della Bizzaria precedente
PERCHE' SONO IN-CORO-NATI

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera si ripete il doppio spettacolo *Aida* e ballo *Sieba.*

L'impresa ci prega di avvertire che s'incomincierà alle otto precise.

Rossini — L'impresa comunica che questa sera la parte di *Escamillio,* nella *Carmen,* verrà sostenuta dal nostro concittadino Natale Stefani, non nuovo al pubblico del *Rossini,* che altre volte lo accolse con largo favore.

Goldoni — A tutte le sue interpretazioni Ermete Zacconi sa dare uno spiccatissimo carattere personale, l'impronta di originalità che è pregio precipuo degli artisti eminenti.

Invano si ritraccerebbero riguardo all'*Otello,* rappresentato iersera, i ricordi di quelle esecuzioni per le quali andarono famosi per tanti anni due celebri attori nostri: Zacconi intuì in forma novissima la grandiosa creazione shakespeariana rendendo in tutta evidenza il personaggio, quale fu pensato e presentato dal genio del poeta.

Ed il pubblico, scelto ed affollato, compreso della magnificenza dello studio compiuto dal valentissimo, che sa essere nello stesso tempo perfetto e nella commedia e nel dramma, lo acclamò più volte nelle scene principali e lo salutò con applauso lunghissimo ad ogni fine d'atto.

Ermete Zacconi, festeggiandosi la sua serata d'onore, fu regalato di alcuni preziosi oggetti.

— Questa sera una novità interessantissima: *Un capro espiatorio,* commedia brillante in tre atti, di Walter e Stein, nella quale Zacconi fu dovunque elogiato dal pubblico e dalla critica.

Ancora dell'“Iris„

I giornali di Milano ci recano lunghe relazioni sulla prima dell'*Iris* alla *Scala,* della quale ci informò ieri dettagliatamente il telegramma del nostro corrispondente.

Anche a Milano, come già a Roma, il lavoro è molto discusso: chi se ne dichiara entusiasta, chi ne dice corna.

L'impressione però della critica non fu troppo favorevole; quasi tutti i colleghi milanesi convengono nell'avviso che coll'ultima opera Mascagni dimostrò più soda e robusta perizia, ma che uguale progresso non si rilevi, salvo alcuni pezzi, nella vena melodica e nella spontaneità.

Il giudizio più severo è espresso dalla *Lega Lombarda,* la quale così conchiude:

« Mascagni — con questa sua *Iris* anzichè accrescere al suo nome quella fama reale e duratura che non consiste tutta nel successo teatrale, ha dato segni manifesti — e per verità non affatto nuovi dopo lo *Zanetto* — di stanchezza sentimentale, di squilibrio e di scarsa vitalità fantastica. »

Amintore Galli è più benigno. Fatto un rapido esame dell'opera, scrive:

« Il Mascagni se non ottenne un nuovo successo, però esci con tutti gli onori delle armi, poichè segnatamente i pezzi più applauditi rivelarono come in lui si asconda sempre una fantasia vivida la quale, o prima o poi potrà dare all'arte l'atteso capolavoro. »

Il *Corriere* dichiara nettamente che quello di Milano fu un insuccesso:

« Non vi furono disapprovazioni violente ai pochi applausi, ma il contegno passivo della maggioranza non fu per questo meno significativo e schiacciante. Staremo a vedere se dopo sì grave sentenza, verrà anche per l'*Iris* l'indulto o la grazia del... pubblico sovrano.

Nello spartito v'è molto di cattivo senza dubbio, ma v'è anche del buono e la diversità degli apprezzamenti deriva solo dalla preponderanza che ciascuno riconosce ad uno dei due elementi. »

Nello stesso senso si esprime la *Lombardia:*

« In complesso nella causa rituale *Iris* — Mascagni — Illica, la Corte d'appello artistica di Milano fu severa, poichè dimostrò non aver voluto accettare le ragioni portate dall'incolore libertino di Osaka, dal caratteristico Taikamati Kyoto, dalla bamboleggiante Iris e dall'anonimo cieco; aver rigettato il libretto come poco interessante nell'azione, e accolta solo in parte la musica, di rado ottima come fattura e originalità, talvolta vuota, spesso stramba e inefficace: musica che non determina l'ambiente, in cui si svolge l'opera e che non dà speciali impressioni e sensazioni estetiche. »

In senso più favorevole, infine, si pronuncia il critico della *Perseveranza:*

« . . . . . . Cionondimeno *Iris,* che sarà un *caso isolato* nella produzione artistica del Mascagni, vilipesa dai puristi, maltrattata dalla critica, ed accolta con diffidenza dal pubblico, non mancherà di stimolare, se non il godimento, l'interesse proprio soltanto alle concezioni degli ingegni, che si tolgono dalla sfera comune.

Nè io mi sorprenderei che in seguito essa entrasse nelle simpatie del pubblico. »

Il « Vetturale Heuschel » di Hauptmann al *Burg Theater* di Vienna, ebbe un grandioso successo.

Un telegramma ci reca che l'autore fu chiamato entusiasticamente e innumerevoli volte al proscenio.

Zacconi darà fra breve questo lavoro in Italia.

La « Resurrezione di Cristo » a Milano — Le esecuzioni del nuovo Oratorio del maestro Don Lorenzo Perosi *La Resurrezione di Cristo* avranno luogo nei giorni 25, 26, 28, 31 gennaio e 2 febbraio, nella Basilica di S. Ambrogio.

Alle esecuzioni, dirette dall'Autore, prenderanno parte 100 professori d'orchestra e 150 cantori.

Solisti principali saranno: C. Maragliano, soprano (Maria Maddalena) — E. Borlinetto, contralto, (Maria) — G. Reschiglian, tenore, (Storico) — G. Dorini, baritono, (Cristo).

La « Violante » a Torino — Abbiamo da Torino:

E' allo studio, al nostro massimo teatro, la *Violante,* opera nuovissima del maestro dott. Alberti, vostro corregionale.

In settimana uscirà, in elegante edizione, coi tipi della Ditta Roux e Frassati di qui, il libretto dello stesso dott. Alberti che si dice essere uno dei migliori venuti ultimamente alla luce.

Si ha motivo di sperare che il complesso dell'esecuzione sarà all'altezza del lavoro.

L'attesa, già viva, va crescendo nel mondo artistico-musicale.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 - Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
Rossini - 8 1|2 - Opera-ballo *Carmen*
Goldoni — 8 1|2 - *Capro espiatorio*
Malibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Supposto furto di reti da pesca

Imputato di aver rubato dal 5 all'8 novembre scorso alcune reti da pesca, per un valore di L. 100 circa, a danno dei pescatori Lanza Francesco e Inchiostro Lazzaro, era comparso a rispondere di furto il pescatore Veronese Francesco, di anni 56, abitante alla Giudecca.

Non essendo risultata nessuna prova a carico dell'imputato, il Tribunale mandò assolto il Veronese per non provata reità.

Per una coperta di lana

Il pollivendolo Bilato Luigi, di Angelo, di anni 24, è imputato di furto qualificato, per avere in Dolo, il 23 settembre scorso, in uno dei tre stalleggi dell'*Albergo Garibaldi,* rubata una coperta di lana, del valore di L. 6, in danno del proprietario Rizzi Aristide.

L'imputato è confesso, ed il P. M. chiede la di lui condanna a 40 giorni di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Indri di Padova, il Tribunale, escludendo la qualifica, e ritenuto il Bilato colpevole di solo furto semplice, lo condanna a 25 giorni di reclusione.

Per vendetta!

Selvio Amabile, di Giuseppe, di anni 24, di Burano, il 5 settembre scorso, a scopo di vendetta, appiccò il fuoco ad una capanna di paglia di proprietà di Fulin Stefano, cagionando un danno di Lire 150.

Essa nega l'imputazione, ma dalla discussione processuale il fatto riesce provato, tanto che il Tribunale pel danneggiamento malizioso condanna la Selvio a 3 mesi di detenzione ed a L. 250 di multa.

Dif. avv. Pellegrini — P. C. avv. Munari.

Cuoio rubato

Il sellaio Sogaro Ettore di Pietro, di anni 38, residente a Dolo, è imputato di appropriazione indebita. Per ragioni di lavoro, egli ricevette da Bellotto Luigi del cuoio, per un valore di L. 16; doveva farne una briglia per cavallo, invece si servì del cuoio per altro uso, appropriandosene il ricavato.

Il danneggiato dichiara di perdonare al Sogaro, ma il Tribunale lo condanna egualmente a 100 giorni di reclusione ed L. 33 di multa.

Dif. avv. Pellegrini.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dosi.

Tribunale di Udine

Processo Ferro - Assoluzione

Ci telegrafano da Udine, 20, gennaio, sera:

(*P. e.*) E' terminato stasera il processo contro il signor Ferro, ispettore di polizia urbana, imputato di furto, appropriazione indebita, peculato e corruzione. Il Tribunale pronunziò sentenza con la quale mandò *assolto* il Ferro per non provata reità non essendo stati genericamente provati i fatti addebitatigli.

Il Ferro era difeso dagli avvocati Caratti e Levi.

Cronaca rosa

A Padova oggi la spirituale signorina Bice Maluta, figlia del comm. Maluta va sposa al tenente in Savoia Cavalleria, Eugenio d'Angelo.

Agli sposi le nostre più vive congratulazioni.

Nella occasione di queste nozze il signor Giovanni Chiggiato, in edizione elegantissima, ha presentato agli sposi una bella e dolce poesia di squisita fattura e di finissimo sentimento.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 20:

Ieri è morta la signora Maria Girotto vedova Barbieri, in età di anni 88.

I funeli seguirono oggi alle ore 2 pom., partendo da Borgo Padova alla ferrata, e riuscirono solenni.

***

A Parma è morto il prof. cav. avv. Alberto Redenti, giurista colto ed egregio insegnante da molti anni in quella Università — Pure a Parma Adorri Napoleone, impresario di lavori pubblici — A Como improvvisamente l'impiegato telegrafico Emilio Giardelli — A Carpaneto il medico veterinario dott. Camillo Cantù — A Ferrara l'ing. Lodovico Volpari, già capo dell'ufficio tecnico del terzo Consorzio idraulico — A Napoli l'ingegnere trentenne Domenico Basso da Bitonto. Si è suicidato per dispiaceri amorosi.

— A Francoforte sul Reno, in età di 77 anni, il capo dei giornalisti liberali tedeschi Guido Weiss, collaboratore della *Frankfurter Zeitung.*

SPORT

Gita dei soci del nuovo Club d'equitazione

Fra moltissimi soci è indetto per domenica, 22, (tempo permettendo) nei dintorni di Marghera, un *Paper hunt.*

Saranno della partita parecchie gentili signore e signorine, nonchè diversi brillanti ufficiali della guarnigione.

Il bravo maestro Augusto Biasini funzionerà da *Master* e il tenente Carlo Dagnino da *Volpe.*

Il punto di riunione è il piazzale di Mestre, per le ore 12.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.48	68.21	68.29
Termometro centig. al Nord	4.6	5.0	6.8
» » al Sud	4.6	5.2	7.4
Umidità relativa	93	94	88
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 5.7 min. di oggi + 2.2

Probabilità: Venti deboli a freschi, cielo vario al sud, coperto o nebbioso al nord con qualche pioggia.

Avvertenza

Si ricorda ai corrispondenti che le lettere tassate vengono sempre respinte.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 20 gennaio — **Macello** — (*S.*) La Commissione appositamente nominata dal Consiglio comunale per esaminare e riferire sul progetto del nuovo Macello ha già compiuti i suoi studii ed ha rimesso il progetto stesso all'ing. Mogno che vi apportò qualche modificazione per renderne più facile l'attivazione. E' sperabile quindi che in breve sarà provveduto e bene anche a tale bisogno della città.

In ogni modo, sull'importante argomento il nostro Consiglio sarà intrattenuto in una delle prossime sue tornate.

Non è soltanto questione di decoro cittadino, è questione d'igiene elementare. Vedremo!

Sulla rissa dell'altra sera alla Vida confermo la piena esattezza delle mie informazioni, in onta a diverse versioni apparse in altri giornali. Non sorse la disputa tra borghesi e militari, bensì i militari intervennero solo come pacificatori, e la loro condotta fu veramente encomiabile. Quello di essi che rimase contuso e che la voce pubblica aveva già fatto morto e seppellito, si è completamente riavuto, senza aver mai cessato dal prestare il suo servizio.

Così pure ripeto che guardie e carabinieri accorsero subito sul luogo del tafferuglio.

Quanto alla sospensione dei balli pubblici, essa mi sembra tutt'altro che *ridicola e inumana;* a mio avviso, anzi, sarebbe raccomandabile, perchè questi balli qui a Mestre assunsero proporzioni tali da compromettere fors'anco la quiete e l'ordine delle famiglie.

Murano. — Ci scrivono 15 gennaio — **Beneficenza** — La Commissione Direttrice dell'Asilo Infantile *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia vivamente l'ill.mo sig. cav. Luciano Barbon, il quale, come di consueto, anche nel p. p. anno, *regalò mensilmente L. 25* per la gratuita somministrazione della minestra ai bambini poveri; esprime ancora la sua viva riconoscenza alla Ditta Zecchin e C. per le tre tonnellate di carbone donato all'Asilo ed alla Ditta Luciano Barbon e C. per l'offerta d'una tonnellata del medesimo combustibile.

Noale — Ci scrivono, 20 gennaio — **Società Operaia** — Il fervorino ammannito alla Società Operaia, due mesi or sono — è stato un rimedio efficace per la povera malata. Quei giovialoni de' suoi amministratori — taluno dei quali si attacca agli uffici pubblici come ostrica allo scoglio, tanto da non comprendere la opportunità di abbandonare la carica municipale che più non s'addice col suo curioso metodo di amministrare la pubblica cosa — quei giovialoni de' suoi amministratori, ripeto, si sono bene affaccendati per raffazzonare alla meglio i conti della Società e li hanno consegnati ad una Commissione di eletti cittadini, alla quale spetta di farne la revisione e di pronunciare il giudizio imparziale e sereno.

Attendiamolo pure e manifestiamo intanto la speranza che la Società guarisca perfettamente dalla malattia che da parecchi anni l'affligge, facendo voti che in non lontano avvenire possa prosperare.

Un fatterello da cimitero — Ed ora, entrando in altro argomento, non posso lasciar passare sotto silenzio un fatterello avvenuto di fresco. Si tratta del trasporto di tre cadaveri (nientemeno!) della famiglia Combi dal nostro cimitero a quello di un comune della provincia di Como, di cui mi sfugge ora il nome.

Dopo vent'anni che quei poveri morti giacevano tranquilli nella tomba di famiglia, si è pensato di trarli dalla dura terra che li copriva e di farli viaggiare lontano. Ma sapete voi perchè? La risposta è facile. Perchè ai nostri padri coscritti è saltato il grillo d'imporre una tassa sulle tombe; e piuttosto di sottomettersi all'imposizione, quel signor commendatore, noto agli umili ed ai superbi — si ribellò ed ebbe la felice idea di spendere almeno il quadruplo per non darla vinta al Municipio.

La “Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 20 gennaio — **Alla « Savoia »** — Pel giorno 25 corr. alle ore 8.15 pom. è convocata l'assemblea generale dei soci per deliberare intorno *ai criteri direttivi da seguirsi nelle prossime elezioni amministrative.*

Agli aderenti dell'associazione è fatta vivissima preghiera d'intervenire a questa importante adunanza.

Mi consta che sullo stesso argomento vi fu una animata discussione, l'altra sera, in seno al Comitato direttivo della *Savoia.*

L'accordo — Dinnanzi al Pretore sono comparsi stamane il conduttore del Caffè Pedrocchi sig. Andrea Melchior ed il sig. Emilio Zammatto, entrambi querelatisi per ingiurie. Il fatto — molto semplice — risaliva al luglio dello scorso anno ed era questo. Poichè il sig. Zammatto, frequentatore assiduo del gran Caffè, si lagnava troppo vivamente e continuamente delle consumazioni che i camerieri gli andavano presentando, il sig. Melchior aveva finito coll'impartire, ai tavoleggianti, l'ordine preciso di non servirlo.

Seccato di codesta proibizione ed interpretandola come un'offesa aperta alla sua persona, lo Zammatto — a mezzo del suo avvocato — veniva a chiedere soddisfazione. Dall'altro canto, il conduttore del Pedrocchi, ritenendo che il contegno dello Zammatto avesse reso indispensabile per lo meno quel provvedimento a base di... ostruzionismo, aveva incaricato l'avv. Domenico Toffanin di tutelare il suo interesse. L'uno e l'altro erano saliti in Pretura seguiti da buon numero di testimonii, tra cui qualche nottambulo tolto anzitempo dalla citazione del Pretore, ai tepidi ed abituali riposi delle ultime ore antimeridiane.

Il *caso* era nuovo ed interessante — ed una sentenza di massima sarebbe venuta a proposito. Invece niente: — per la buona volontà degli avvocati e per gli eccellenti uffici del pretore Bolzon, i contendenti dopo di essersi rilasciati una dichiarazione onorevole si rappacificarono abbandonando le rispettive querele.

Lo Zammatto volle, però, dimostrare la propria gratitudine a tutti gli amici che erano accorsi a quello che egli chiamava *il suo processo* — ed offrì loro, da *Guglielmo* allo *Storione,* una colazione squisita.

Furto — A Brentelle di Sotto e dalla casa del sig. Mazzuccato — agente della ditta Ziliani — andava da qualche tempo mancando della roba d'oro: orologi, anelli, catene, ecc.

Il Mazzuccato aveva dei sospetti. Ma per uscirne invitò a pranzo un delegato di P. S. Ed il funzionario, da grato ospite, assodò che il ladro non era altri che la bambinaia di casa.

E poichè, in fatto di ricettazione, la madre di lei doveva pur saperne qualcosa, dispose per l'arresto di entrambe.

L'Agostini ferito ieri di revolver dal liquorista Fabris migliora, ed i medici hanno speranza di salvarlo.

Tanto meglio così.

Monselice. — Ci scrivono 18 gennaio — **Congregazione di Carità** — E' accolta con vivissimo generale rincrescimento la rinunzia da Presidente della nostra Congregazione di Carità dell'esimio sig. Tosello Giuseppe testè eletto alla importante carica.

Non si conoscono ancora i precisi motivi che lo indussero a ciò non ostante le più calde sollecitazioni avute e dalla Onor. Giunta Municipale e da persone importanti ed influenti, ma è lecito sperare che non siano motivi tali ch'egli non possa modificare la presa decisione.

Occorrerà però che alle ufficiali e private insistenze si aggiunga una formale promessa del Comune di concorrere pecuniarmente a risollevare le condizioni economiche oppresse della Pia Opera, cominciando con l'assestarne il Bilancio 1899 non ancora deliberato — se no è a credere che non solo il Tosello non accetterà il mandato offertogli, ma che nessuno dopo di lui vorrà caricarsi del pesante fardello, senza sapere che altri si presterà ad alleggerirne e peso e responsabilità.

E' tempo, urge anzi di uscire dalla situazione attuale, poichè ogni maggior ritardo a dare alla nostra Congregazione il suo Capo che la ordini e la diriga, non farà che peggiorare le sorti della benefica Istituzione, e danneggiare il povero, più bisognoso ora nella stagione invernale di amorosa e pronta assistenza.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 21 gennaio — (*Arthos*) — **Il numero unico** — Geme sotto i torchi un numero unico di beneficenza a favore della nuova edicola che sorgerà nel viale della stazione presso gli uffici delle regie poste e telegrafi.

Ne è compilatore Mario Taurgino, e il giornale porterà articoli letterari vari, dovuti a distinte penne di Conegliano, tra cui noto la signorina Rosina Simeoni, il prof. Giosuè Simeoni il prof. Salvatici, Santino De Zorzi, il prof. de Febo e molti altri ancora che per brevità ommetto.

Il numero unico non ha prezzo; viene lasciata libertà piena di offerta.

La prima tramvia elettrica

Smeraldo ci scrive da Treviso, 18 gennaio:

Ho promesso di parlarvi un po' diffusamente del progetto esposto giorni sono dal Presidente della Camera di Commercio comm. Appiani, dell'istituzione, cioè, di una linea tramviaria Treviso-Mestre; ed eccomi a mantenere la parola.

E' talmente grande il bisogno di un freno alla cupidigia delle Amministrazioni ferroviarie, che l'iniziativa delle Camere di Commercio di Treviso non può essere accolta che con un plauso ed un grande sospiro di sollievo.

Basti il considerare che i trasporti sulle ferrovie costano circa 5 centesimi per km. in terza classe senza contare le sovratasse di recente istituite, per far voti ardentissimi di liberarsi da un giogo che dura già da troppi anni e che ogni dì più diviene intollerabile pel pessimo servizio e pel cattivo materiale.

Il prezzo di trasporto sulle tramvie elettriche non verrebbe a costare che 3 cent. per chilometro; non è indifferente adunque il vantaggio che ne risentirebbero i viaggiatori.

Treviso e Venezia, le città sorelle e già legate da grandi interessi fra di loro, verrebbero così maggiormente unite da più intimi rapporti.

Altro notevole vantaggio sarebbe il seguente: che cioè col cessare del funzionamento del tram al tramonto del sole, nelle ore di notte sarebbe fornita la luce in tutte le località per dove passerebbe il tram; e Treviso e Mestre e tutte le borgate lungo il Terraglio avrebbero luce abbondante ed a prezzi mitissimi.

Una forza elettrica di 500 cavalli venne offerta di già alla Camera, alla quale furono presentate inoltre altre proposte da solidissime ditte; tanto che si può essere certi che il progetto del comm. Appiani così validamente appoggiato darà in breve ottimi risultati.

Ciò auguro di cuore nell'interesse del paese.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 gennaio — **Banca popolare cooperativa di Rovigo** — Anche l'esercizio 1888 di questo Istituto cittadino che tiene un posto notevole fra le Banche Popolari della Regione s'è chiuso con risultamenti confortantissimi che crediamo doveroso rendere pubblici a titolo di encomio pei preposti, che con tanta cura ne dirigono le sorti.

Pressochè tutte le operazioni segnano un notevole aumento, e a dirittura cospicuo è quello verificatosi nei Depositi fiduciarii che da L. 1.925.547,23 salirono a L. 2.398.520.83 superando di circa mezzo milione la rimanenza a 31 Dicembre '97.

Il capitale e riserve da L. 492.053.50 salirono a L. 512.916.24, incluse in queste L. 95000 costituite per fronteggiare le eventuali differenze nel prezzo dei titoli pubblici che la Banca possiede per un importo di circa 730 mila lire e le operazioni di sconto e prestito ammontarono a L. 12.474.800.07 superando di ben L. 1.844.516.73 quelle verificatesi nella gestione precedente.

Parte cospicua ebbe nelle splendide risultanze conseguite la Agenzia di Adria la quale continua quel movimento ascendente che abbiamo rilevato gli anni decorsi in onta che un altro Istituto di Credito operi su quella piazza, e questa è la prova più eloquente come Comitato di Vigilanza e personale tutelino con indefessa cura l'interesse della Istituzione conservandole quelle simpatie che in un decennio di lavoro sano e tanto proficuo per quell'importante Distretto hanno saputo accaparrarle.

Gli utili netti conseguiti sommano a L. 49.964.30 superando di circa 4500 lire quelli offerti dall'Esercizio 1897. Ci consta che, fatta equa parte al capitale azionario, il Consiglio oltre che ad una assegnazione ad aumento delle riserve, ha stabilito di proporre alla Assemblea di erogarne parte alla pubblica beneficenza e di assegnare L. 2000 quale sussidio straordinario ad un'opera di beneficenza che sorgesse *ex novo* in Adria o venisse radicalmente trasformata.

Conferenza agraria — Nel salone del mercato coperto di Legnago, domani alle ore 10 ant., avrà luogo un'importante conferenza sulla coltivazione della barbabietola, tenuta dal nostro valente professore della nostra cattedra ambulante cav. Tito Poggi. Il nome del conferenziere e l'importanza dell'argomento siamo certi richiameranno un largo concorso di pubblico.

Onorificenza — Con decreto odierno il professore Tito Poggi, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della nostra provincia, fu insignito dell'onorificenza di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, per le speciali benemerenze da lui acquistate nell'incoraggiare e promuovere nella nostra provincia i nuovi concetti del ministro Baccelli in ordine allo insegnamento agrario nelle scuole rurali. Faccio le mie vivissime congratulazioni.

Consiglio Comunale — Il nostro Consiglio Comunale si radunerà, in seduta straordinaria, domani sera alle ore 6 pom., per discutere un importante ordine del giorno.

Adunanza — Ricordiamo ai signori azionisti del Club Cooperativo, che sono convocati per domenica 22 corr. alle ore 2 pom., per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Trattenimenti serali — Come annunciammo, domenica sera avranno luogo due grandi veglie danzanti, una al Club Cooperativo, e l'altra al nostro Casino Sociale. Siamo certi che sì nell'uno quanto nell'altro dei geniali ritrovi, accorreranno numerose signore e signorine.

Incendio — L'altra notte, nel Comune di Bergantino, prese fuoco il fienile e la stalla del sig. Bolognesi Filippo. Le fiamme divorarono tutto in brevissimo tempo recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 1000 circa. La causa dell'incendio è ignota.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 20 gennaio — (*Lelio*) — **Le mascalzonate rusticane** — Giunge notizia da Ponte di Barbarano che domenica scorsa, verso le ore 7 pom., avvenne, dopo il ballo popolare, un vivacissimo diverbio fra i carabinieri e alcuni individui che volevano fare i prepotenti. I carabinieri si limitarono a condurre a casa il più violento dei rivoltosi: e così, gli altri, rimasti soli e rinforzati di nuovi venuti, andarono a schiamazzare indecentemente prima alla trattoria Pandolfo, poscia al caffè Colombo, nel quale ultimo si abbandonarono ai più feroci atti di vandalismo, rompendo i vetri, percuotendo il conduttore, emettendo grida a dirittura anarchiche.

Il pandemonio finì solo quando piacque a quei mascalzoni!

Ora si è iniziato un processo contro questi vandali prepotenti, ed è sperabile che essi abbiano il fatto loro.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 19 gennaio — (*G. E.*) — **A proposito di smentite** — Da circa dodici giorni una mia corrispondenza annunziava che per cause impreviste lo spettacolo d'operetta, che doveva andare in scena al nostro *Sociale* nella seconda quindicina del corrente, era tramontato. I corrispondenti dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* smentivano assolutamente quanto io asseriva, assicurando che le operette sarebbero andate in scena il 21 gennaio.

Vista l'attendibilità della notizia, credetti opportuno di scrivere che le mie informazioni erano alquanto inesatte, e che le cose erano appianate, tanto che il 21 corrente vi sarebbe stata la prima rappresetazione.

Oggi invece mi costa in via positiva che la Compagnia non viene più a Belluno avendo cambiato itinerario.

L'acquedotto delle Roncole — Giorni sono vi scrissi che i lavori della nuova condottura procedono alacremente e che ormai il secondo chilometro può dirsi ultimato. Ora aggiungo che una squadra di operai ha iniziati i lavori di escavo pure in Favola con somma soddisfazione di tutti i bellunesi, i quali vedono finalmente attuarsi quest'opera che fu sempre l'aspirazione dell'intera cittadinanza.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 20 gennaio — **Consiglio Comunale** — Domenica s'adunò il nostro Consiglio Comunale. La seduta venne in parte presieduta dall'assessore sig. Solero — in parte dal Sindaco sig. cav. uff. De Polo Pietro. Tra gli oggetti più importanti posti all'ordine del giorno rilevo quello relativo alla nomina del presidente della Congregazione di Carità — e quello relativo alla nomina della maestra di Pozzale.

In sostituzione dell'ex presidente defunto, signor Tomasi Alessandro, venne nominato a voti unanimi il sig. Solero Giuseppe — al posto di maestra della scuola elementare femminile di Pozzale venne nominata la signorina Bandi Odinella di Padova.

Divertimenti carnevaleschi — Domenica a sera nell'*Albergo Crotti* venne tenuta una brillante festa da ballo. Numerosi gl'intervenuti. Auguriamo che il simpatico divertimento s'abbia a replicare ogni domenica del carnevale.

A Valle — Domenica a Valle di Cadore, distinti dilettanti filodrammatici di Longarone diedero una scelta rappresentazione. Assisteva numeroso pubblico. Negli intermezzi il trio (mandolino-violino-chitarra) composto dei sigg. Fornasier Tullio, Vecellio Ettore, Riva Umberto i due primi di Pieve, il terzo di Calalzo, rallegrò il pubblico con bellissimi ballabili.

Diede termine alla simpatica riunione una festa da ballo, riuscita perfettamente sotto ogni aspetto.

Onorificenza ben meritata — Il nostro sindaco cav. uff. Pietro de Polo fu creato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Permettetemi che mandi le mie più vive congratulazioni al funzionario stimato ed amato da tutti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 gennaio — (P.e) — **Gli studenti friulani contro lo slavismo** — L'altro ieri gli studenti del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon riunitisi in una sala dello stabilimento scolastico sotto la presidenza dello studente Gaggiotti Salvatore, deliberarono di inviare ai giovani triestini un indirizzo di plauso e d'incoraggiamento nella viva lotta intrapresa contro l'invadente slavismo. Lo studente Moretti pronunciò un felicissimo discorso accolto da vivi applausi e lo studente Cecchini propose una settoscrizione a favore della *Lega Nazionale;* ma il presidente, riservandosi di deliberare in proposito, invitò invece gli studenti tutti ad associarsi alla *Dante Allighieri.*

Il ballo della Società ginnastica datosi in San Vito al Tagliamento riuscì veramente splendido.

Un grandioso ballo di beneficenza si sta preparando a Tarcento per la sera del 7 febbraio.

Elargizione — Continuo a registrare le munifiche elargizioni fatte in questi giorni dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio. Oltre a quelle accennate nelle precedenti corrispondenze, devesi aggiungere quella di L. 1100 a favore dell'Ospizio orfanelli M.r Tomadini.

La cessione del castello — Nella odierna seduta pomeridiana, il Consiglio comunale a unanimità di voti accettò la proposta del Ministero della pubblica istruzione per la cessione del Castello, il quale, fatti i necessarii ristauri, verrà adibito ad uso di Museo, Pinacoteca, ecc.

Tarcento — Ci scrivono 16 gennaio (*John*) **Carnevale** — Oggi è giorno di mercato; un mercato magnifico che riempie la piazza, le vie e le osterie! Poichè i mercanti sono capaci di rimanere sul posto finchè sale la notte, senza pigliare un boccone di cibo e bere un sorso di vino. Ma poi, tolti i panchetti, viva l'allegria! Si balla, si canta, si mangia, ed il vino va giù a fiotti. Sono:

Voci alte e fioche...

ma il *suon di man con elle* non s'ode mai; perchè il tarcentino, compiuto il lavoro della giornata, ama il canto ed il vino — la donna passa in seconda riga — ma non attacca brighe, non secca il prossimo, non fa il *bulo* come s'usa a Venezia.

E che voci! Specialmente i baritoni sono eccellenti e vi cantano le loro *villotte,* amorose, guerresche, patriottiche in un tono così solenne che pare talora trovarsi in Chiesa. Si balla da De Monte (albergo centrale), dal Diavolo, e un pò da per tutto. Codesto nome del diavolo è un pò originale. Il proprietario precedente del locale andò giù giù fino al fallimento. Allora misero all'asta anche la casa; ma lui tenne duro, dicendo che soltanto il Diavolo avrebbe potuto farlo sloggiare. E il diavolo si presentò nella persona di un paio di carabinieri e... del proprietario nuovo. Sicchè questi ebbe nome di diavolo. Un diavolo però che fa ballare tante *bielis fantatis!*

Vi annunzio un veglione aristocratico, splendido, di cui si occupano i pezzi più grossi del paese. Verrà l'orchestra di Udine. Questo veglione — tanto per non guastare gli altri — sarà dato dopo quello promosso dalla Società operaia, il cui esito è omai assicurato.

COMUNICATI A PAGAMENTO

DOPO UN ANNO DALLA MORTE
DI
ELENA MALVEZZI BENOTTI

Quando perdiamo un'amata persona — un amico sincero od un parente affezionato e rimpianto — le manifestazioni del nostro dolore sono tanto più impetuose quanto esso è più forte, ma non sempre una giusta misura le regola e non sempre quindi esse esprimono una verità senza eccezione.

Se passa però lungo tempo dalla disgrazia, se mesi e mesi ne dividono dal giorno fatale e una espressione di grande strazio ci sfugge tuttavia dal cuore e ci induce a farla pubblica perchè sia divisa, in questo caso essa rispecchia un sentimento duraturo e vero in ogni sua parte e riesce più cara per i superstiti di un compianto estinto, perchè non è l'impeto del dolore che la produce, ma la coscienza tranquilla di una iattura irreparabile e immane.

Se quindi oggi, dopo un anno dalla morte di una santa donna, io sento il bisogno di far pubblico il mio dolore, che perdura grave e profondo quanto il giorno in cui abbandonava questa terra l'anima benedetta di **Elena Malvezzi Benotti,** sono convinto che l'atto mio doveroso e sentito sarà per le figlie sue e per gli amati nipoti di più efficace conforto, perchè varrà a rendere maggior onore alla memoria della loro indimenticabile estinta, dando prova che gli affetti, dalle sue virtù provocati, si mantengono inalterati ed intensi.

Venezia, 21 gennaio 1899.

C.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ORARIO COOPERATIVO
Vedi quarta pagina

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Cavalcano si alzò per andare a interrogare quell'ostinato che voleva entrare per forza, ma prima che avesse fatto un passo, la scena prese un'altra piega.

Con una violenta spinta l'uomo allontanò il servo che gli sbarrava il passaggio, e si slanciò nel giardino, correndo a tutte gambe, nella direzione del banco ove si trovava la contessa seduta.

Cavalcano non poteva fare altro che cercare di arrestarlo, sebbene quell'arrabbiato avesse tutta l'aria di disporsi a trattarlo come aveva trattato il domestico, e Cavalcano stava per precipitarsi, ma la contessa l'oltrepassò, il che vedendo, l'uomo si fermò di botto.

Era a testa nuda; il suo cappello era caduto mentre si dibatteva col servo, e il suo viso appariva in piena luce; un viso rischiarato da grandi occhi che scintillavano dalla collera e invecchiato da una lunga barba bianca.

Il marchese fiorentino non aveva mai veduto quello strano visitatore, e lo avrebbe preso per un pazzo, se non avesse guardato la Vercin.

Era livida, quella contessa di contrabbando, e i suoi lineamenti stravolti tradivano la terribile emozione che la inchiodava al posto.

Si sarebbe detto che uno spettro si fosse drizzato davanti a lei.

Cavalcano, stupefatto, cercava la spiegazione di questo quadro e non si decideva a domandarla.

— Lasciatemi, le disse in italiano la contessa. Andate ad aspettarmi nel salone; verrò a raggiungervi fra breve. Non ve ne andate senza avermi prima veduta!

Cavalcano non indovinava ancora di che si trattava, ma comprese subito che la situazione era grave e che la sua presenza infastidiva la sua complice.

Si allontanò senza dire una parola, e, prima di entrare nel palazzo, ove ella lo mandava, ebbe la presenza di spirito di fermare il servo che accorreva e di dargli l'ordine di non moversi.

Rimasta faccia a faccia coll'uomo la cui apparizione l'aveva atterrita, la signora di Vercin, che cominciava a riacquistare il suo sangue freddo, non pensava punto a sfuggire una spiegazione inevitabile.

Alla prima occhiata ella aveva riconosciuto Carlo Cassan e invece di domandarsi da dove le cadeva così, si preparava a tener testa all'uragano.

Egli era più turbato di lei, poiché non si era ancora rimesso dall'eccesso di furore che si era impadronito di lui quando, dall'alto dell'osservatorio della sorella, aveva scoperto la moglie seduta nel giardino vicino.

Questa volta ancora il telescopio era la causa di tutto; quel telescopio di cui Gustavo Desterel si era servito per decifrare il suo nome che Chiara scriveva sulla sabbia di un viale.

Da così lontano, coi suoi occhi, Carlo Cassan non avrebbe potuto riconoscere la Giulietta del passato; ma l'aveva riconosciuta dopo averla a lungo esaminata, aiutandosi col cannocchiale che era eccellente.

Il sangue gli era andato sotto sopra; una forza irresistibile lo aveva spinto a discendere dal suo osservatorio e a precipitarsi fuori del giardino, con grande stupore di Brigida che lo vide passare.

Egli sapeva dove andava.

Silvano poco fa, nel mostrargli il panorama, gli aveva detto che si entrava per la via Mozart nel palazzo fabbricato dopo la guerra, da un architetto suo amico. Egli vi era accorso. Il cancello era aperto. Egli aveva forzato il passaggio. Lo sconosciuto, che aveva sorpreso a parlare con Giulietta, gli aveva ceduto il posto.

Carlo Cassan stava lì, davanti a lei, ansante per una corsa sfrenata, soffocando dalla rabbia e cercando, per schiacciarla di disprezzo e di rimproveri, parole che gli rimanevano nella gola.

Ella ebbe l'audacia di cominciare e di prenderlo con fare arrogante.

— Vi credevo morto, diss'ella asciuttamente. Che volete da me?

— Quello che voglio? esclamò Carlo. Osi domandarmelo, miserabile! Voglio vendicarmi... voglio ucciderti!

— Voi siete pazzo!... e vi prevengo che se alzate la mano su me, chiamerò i miei servi e vi farò condurre al posto di polizia. Sarebbe un grosso scandalo, ma voi ci perdereste più di me, giacchè io non sono bigama e voi siete disertore!

Questo eccesso d'impudenza ebbe per effetto, non di calmare Carlo Cassan, ma di mostrargli che egli aveva sbagliato strada.

Il colloquio, intavolato in questi termini, non poteva dare nessun risultato con una briccona armata di tutto punto, poichè ella doveva avere potenti protettori, e la sola soddisfazione che egli aspettava da lei, era di strapparle la verità sulla sorte della figlia, che egli la sospettava di aver fatta sparire, checchè avesse detto a sua sorella e a Silvano.

La sfrontata creatura non indovinò affatto ciò che egli pensava, ma vide benissimo che esitava e riprese tranquillamente:

— Voi non farete questo, e se volete limitarvi a chiedermi delle spiegazioni, sono pronta a fornirvele, giacchè riconosco che il vostro ritorno le rende indispensabili. Comprendo anche che voi mi odiate, ma l'odio non conduce a niente. Si tratta di sapere quello che volete fare. Sicuramente, non avete il progetto di prevalervi del vostro matrimonio per costringermi a vivere con voi come per il passato. Se desideraste regolarizzare la nostra situazione, meglio sarebbe divorziare e io non mi opporrei, vi prego di crederlo. Prima di tutto, permettetemi di dirvi che se la nostra relazione è male riuscita, non dovete prendervela con voi stesso!

Ero vostra amante, e, prima di esserlo, era stata quella di molti altri. Lo sapevate benissimo e mi avete sposata egualmente. E' accaduto quello che doveva accadere: voi vi siete rovinato e io vi ho ingannato. E' colpa mia se avete disertato perchè non sapevate più dove sbattere la testa?

— Voi mentite, disse freddamente Carlo Cassan che era ridivenuto padrone di sè stesso. Siete voi che avete tradito la Franzia e fu il vostro complice che mi consegnò ai prussiani!

— Vi sfido a provarlo! E' anche colpa mia se i prussiani vi hanno fatto rimanere in prigione dopo la pace? Mi rimproverate di aver vissuto in casa loro e di averli sfruttati a mio vantaggio? Ma non avevo mai fatto altro a Parigi, prima di essere vostra moglie. Invece di vivere alle spalle dei tedeschi, vivevo a quelle dei francesi... Queste cose si hanno nel sangue... e, del resto, ve l'ho già detto, vi credevo morto; dunque, mi credevo libera!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Gennaio a Lire 107.62.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.90.

Listini Borse

Venezia 20 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0₍0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1225	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 65	132 80	— —	— —	3
Francia	107 55	107 70	— —	— —	5
Belgio	107 35	107 50	— —	— —	3
Londra	27 10	27 14	26 90	26 94	3 1/2
Svizzera	106 75	106 90	— —	— —	4
Austria	224 1/2	225 —	— —	— —	4
Banc. austr.	224 1/2	225 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 20

Credito aust. Fior.	359 75	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	63 75	Lire ital. (carta)	44 20
Banca anglo-aust.	154 —	Rend. aust. (arg.)	101 35
Austriache	360 50	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	295 56
Napoleoni d'oro	955	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 83	Banca Paesi austr.	238 75

Torino 20

Rend. It. 5 0/0	100 17 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 52 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	109 82 1/2
Az. Banca d'Italia	1010 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	257
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	350 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	318 50
Med. camb. Francia	107 65
» » Svizzera	107 90
» » Londra	27 13
» » Germ.	133 —

Firenze 20

Rend. it. 5%	100 32
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 62
Berlino a vista	132 70
Meridionali	744 1/2
Mediterranee	561 —
Banca d'Italia	1012 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	225 40
Rend. it. cont.	94 25
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3%	101 90
Rend. turca 1%	22 75
Obb. ferr. it. 3%	59 60
id. meridionali	62 90
id. di Roma	96 —
Az. mer. (aterm.)	137 70
id. medit. (aterm.)	103 10
Banca comm.	127 10
Bigl. Banca russi cont.	216 40

Londra 20

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5%	92 3/4
id. sp. est. nuova	48 5/16
id. turca nuova	22 11/16
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7/16

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3% ant.	100 70	100 65
id. 3% perp.	101 95	102 07
id. n. 3 1/2 %	104 35	104 55
Rend. it. 5%	93 45	93 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 19
N. con 2 3/4 %	111 1/4	111 1/4
Obbli. lomb.	379 —	380 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 —
R. turc. (ser. D)	23 —	23 30
Banca Parigi	938 —	936 —
Tunis. nuove	491 —	495 —
Egiz. 4% (rend.	108 50	108 80
Ren. ung. 4%	100 65	100 95
id. sp. est. 4%	48 60	48 72
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	548 —	550 —
Argento fino	540 50	540 50
Credito fond.	735 —	738 —
Azioni Suez	3560 —	3562 —
Lotti turchi	109 75	110 50
Ferr. mer. ter.	692 —	691 —
Russo 1891	94 70	94 45
Portoghese 3%	24 —	24 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3780

Milano 20

Rendita ital. cont.	100 17 1/2
Rendita fine	100 27 1/2
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterranee	560 —
Navig. Gen. Ital.	438 —
Raffineria Zuccheri	414 —
Francia a vista	107 70
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 85

Genova 20

Rendita ital. 5 0/0	100 30
» » 4 1/2	109 40
Azioni Banca d'Italia	1009 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	743 —
Ferrovie Mediterr.	560 —
Navigazione Generale	438 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	412 —
Camb. vist. su Fr.	106 62 1/2
» sconto Lond.	27 10 1/2
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77.61 - agosto 78.47 - futuro 77.89.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 19 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.7/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,91 — idem maggio 5,98

Havre 19 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.—

Londra 19 — Chiusura

Carichi alla costa - frument compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82,3/4 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,1/8 - id. a New Orleans C. 5-7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,81 - 3 mesi dopo corr. C. 5,86 - 4 mesi C. 5,89 - 7 mesi C. 5,96 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 17.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. .— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. .— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D.80, 1/2 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 78.1/8 - maggio 75. — Granone disponibile D. —.— — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche - mercato sosten. — pel corrente franchi 45.10 — Prossimo 45.50 — Per marzo e aprile 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.60.

Spiriti — Mercato pes. — pel corrente 44,75 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — — Disponibile 28. — — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo prezzi in ribasso — Disponibile 28.62 — Pel corrente 28.62 — Pei 4 mesi da marzo 29.87 — A 4 mesi da maggio 29.37.

Frumenti — Mercato fermo prezzi in rialzo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.75 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato debole prezzi ribasso — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per marzo e aprile 19.1/8.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9,15 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo esitante — Arrivi della giornata q.i 32.629 — Vendite della giornata q.i 5000.

Orano 23.27 consegna corrente.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 19 — Frumento da 22,50 a 24,— — Avena da 21,— a 22,— — Fagiuoli nostrani 19,50 a 22 — detti di monte da 26 a 30 — Grano turco giallo da 11,10 a 12 — Bianco qualità fina da 11,25 a 11,80 — detto per maiali a 10 — Sorgo rosso da 6,50 a 6,80 — Animali: Buoi da macello a 115 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 62 a 66 — Maiali da 93 a 96 — Agnelli e castrati prezzi vari — Vini: Bianchi dei colli qualità buona da 30 a 38 — Raboso da 32 a 36.

Sacile 19 — Granoturco nostrano da 11,75 a 12,— detto estero a 11,25 — Sorgorosso a 6,50 — Segala a 22 — fagiuoli da 21,50 a 22,25 il quintale.

Mercato bovino frequentato. Affari anche per i buoi da vita a prezzi stazionari, così per la carne; le vacche di carne bassa si pagano da 60 a 65 il quint. — Vitelli a peso vivo da 64 a 68 — Maiali da 93 a 97.

SETE

Lione 19 — Mercato attivo; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 20	B 29	B 49	3773
Trame	B 7	B 26	B 33	2310
Greggie	B 31	B 95	B 126	9702
Pesate	B 11	B 206	B 217	11134
Totali	B 69	B 356	B 425	26919

Movimento del Porto

Partiti il 18 per Ancona vap. ital. « Roma » cap. Anatrà con merci - per Ancona vap. aust. « M. Teresa » cap. Marovich vuoto - per Fiume vap. ital. « Carmelo Galatisti » cap. Denaro con botte vuote - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Dobson con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Ben Venue » cap. Harley vuoto.

Arrivati il 18 da New York vap. ingl. « Pawnee » cap. Aibleenhead con merci raccom. a N. Cavinato - da Marsiglia vap. ital. « Malabar » cap. D' Allio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. aust. « Zrinyi » cap. Solini con carbone alla Società Adria - da Costantinopoli vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.00
idem	Slendor	» 23.85	» 23.00
	Adriatic	» 22.25	» 29.00

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 gennaio N. 14 contiene:

Regio decreto concernente modificazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Fragagnano (Lecce) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco degli italiani morti durante il mese di ottobre 1898 in San Paolo (Brasile) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Galletti Gaudenzio, Venezia, sarte — curatore avv. Jacopo Bombardella — giudice Paganuzzi dott. Carlo — convocazione 7 febbraio — termine 18 detto — chiusura 10 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calderaro Angelo, Cisternino, tessuti, Bari — Costa Antonino, vini, Roma — De Santis ved. Anna, tessuti, Rieti — Gazzera Paolo, Bra, zoccolaio, Alba — Sala Arona Cassano d'Adda, stoffe, Milano — Vigone Gabriele, sartoria, Vercelli.

Moratorie

Rovai Luigi, scarpe e altro, Grosseto.

Accomodamenti stragiudiziali

Calisto Senofonte, mercerie. Milano.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PIÙ SOTTO DELLA CHINA

Alcuni di quelli indulgenti che fra le tante virtù avevano anche quella di leggere con pazienza la mia soporifera prosa, ebbero pure la curiosità di sapere perch'io non scrivessi più nella *Gazzetta*.

Li accontento subito; non scriveva più perch'ero occupatissimo nello studiare il chinese. La cosa è strana, ma era in parte anche logica, perchè io voleva arrivare a sciogliere l'astruso problema, di conoscere, cioè, se in China si giunga a farsi intendere parlando o scrivendo la lingua di quel paese.

Non dico già d'aver fatto sorprendenti progressi, ma quello intanto che ho scoperto e che posso stabilire con fondamento è, che in quelle parti dell'estremo Oriente i chinesi, almeno, qualche cosa s'intendono fra loro esprimendosi nel loro idioma. Questo fatto sorprendente mi indusse ad una serie di complicate considerazioni, le quali per via di mentali processi filosofici mi portarono alla semplicissima conclusione che, se vi è un paese in questo mondo nel quale non solo non c'intendiamo cogli altri, ma nemmeno con noi stessi, questo è precisamente il nostro.

Questa supposizione si è convertita in assiomatica certezza appunto da ier l'altro quando lessi, che il deputato De Marinis era stato nominato professore di sociologia all'Università di Napoli.

Fra il chinese ed il sonno che hanno occupato il mio tempo, [illegible] che siamo usciti dai torbidi i quali hanno minacciato la pace e la tranquillità del paese, che abbiamo assistito a rivolte non volute dalle moltitudini, ma in queste accarezzate e fomentate da cauti e intelligenti sobillatori mercè una lenta, ma assidua propaganda di quei principii, che nelle passioni popolari si insinuano con tanta facilità quanto è maggiore l'impossibilità di soddisfarle.

Ai torbidi si oppose per un istante l'apparato di una severità eccezionale, atta tutto al più a destare la sorpresa di un pubblico raccolto in teatro per un nuovo scenario; quindi il nuovo indulto di prammatica in parte accordato per amore, in parte per forza, salva l'indulgenza plenaria fraternamente sollecitata da petizioni della Camera, firmate un po' per convinzione, un po' per acquiescenza, un po' per alto omaggio alle leggi d'equilibrio e un po' per ignoranza, come fu pel famoso equivoco del Collegio di Mondragone.

Ma passiamo tutto questo: nessuno può far da leone col cuore impecorito e a nessuno si può cacciare in zucca quel sale che non ha; d'altra parte poi padronissimi tutti, in mezzo a tanto sole di libertà, di pensarla come credono. Quello piuttosto che non giungo a decifrare è che cosa ha inteso di fare il governo quando reprimeva i disordini e che cosa intenda di fare adesso quando spiana ad essi la via, nominando professori stabili, quasi ce ne fossero pochi di peripatetici, che inculcheranno meglio le massime per sfasciare più presto la baracca.

Se si dicessero di queste cose in China, quella brava gente sarebbe capace di intendere, che in complesso il governo vuole andare d'accordo per correre più presto alla sua rovina; ed anche quelli che hanno il codino più lungo degli altri troverebbero che chi vuole il suo male deve dire *mea culpa* e rassegnarsi a subirne le conseguenze.

La cosa per altro sembra logica in Italia e tutti la intendono meno quelli che dovrebbero intenderla.

Continuo il mio studio di chinese perchè voglio sentire in argomento il parere d'uno fra i più celebri mandarini dell'Impero Celeste, e a suo tempo farò conoscere ai lettori della *Gazzetta* com'egli la intenda.

ARISTIDE TENTORI.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.30

Il bilancio dell'interno

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Si approvano, dopo discussione, i capitoli dall'1 al 59.

ASTENGO, al cap. 60 (personale di P. S.), nota che da vari anni si è promesso di studiare l'ordinamento della P. S.; ma non si è mai giunti a risultati pratici.

Il personale della P. S. è un vero magistrato civile che deve non solo essere all'altezza del suo alto ministero; ma pur anco essere da tutti rispettato e la sua autorità da tutti riconosciuta. La polizia è la rejetta dell'amministrazione e trovasi come tollerata dai pubblici poteri. Nota come finora alla P. S. non siano date che funzioni repressive e perciò odiose.

BONASI dice che il personale di P. S. è assai migliore della sua fama, principalmente se si tiene conto degli scarsi compensi morali che gli sono riservati. Ad ogni modo, debitamente completato, non mancherà di rendere importante servizi.

Si approvano tutti i rimanenti capitoli del bilancio.

Il bilancio dell'Entrata
Le dichiarazioni di Vacchelli

Si discute il disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898-98.

VACCHELLI, ministro — Nessun oratore prendendo la parola, crede necessario far alcune dichiarazioni.

Siamo stati accusati di finanza allegra, ora nessun timore deve essere lecito a questo proposito. Il dubbio è relativo principalmente alle spese dei lavori pubblici, ma ormai è stato posto fuori di ogni dubbio che queste spese non oltrepassano in nessun modo quelle stanziate in precedenti bilanci. Dà ragione dello stanziamento relativo alla partecipazione dell'Italia alla Esposizione di Parigi e dell'aumento nelle spese della marina ritenuto necessarie. Quindi nessun pericolo, nessun timore: la diversità degli stanziamenti dipende da questo che l'attuale Ministero ha preso per punto di partenza, non il preventivo dei precedenti bilanci, ma bensì il consuntivo.

Cita in particolare modo lo stanziamento per la colonia Eritrea, il quale è per altro inferiore a tutti gli altri stanziamenti degli anni precedenti. Credo che il sistema seguito dal Ministero sia da lodarsi e da preferirsi a quello seguito per l'addietro, il quale portava agli sgravi mentre il presente conduce alla trasformazione tributaria. Fornisce altri schiarimenti sulle cifre del bilancio rispetto alle ferrovie ed alle opere pubbliche; dice che le condizioni morali del bilancio si debbono ricercare nelle entrate e nelle spese effettive. Non bisogna in nessun modo mostrarsi più poveri di quello che realmente non siamo.

Rende conto di alcune spese eccezionali, e conclude che nell'Eritrea e nelle spese effettive vi è un supero di quasi quattro milioni, che salgono veramente a dodici: questa breve dimostrazione deve persuadere che sulla condizione della finanza italiana possiamo rimanere completamente tranquilli.

BLASERNA, relatore, e CAMBRAY-DIGNY fanno alcune osservazioni, a cui risponde il ministro del Tesoro.

Si dichiara chiusa la discussione generale, e si rimanda la continuazione della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

AFRICA

Dopo la pace giurata fra Maconnen e Mangascià

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 21, ore 6 p. — Mercoledì nella chiesa di Enda Mariam fu giurata la pace (fra Maconnen e Mangascià), salva l'approvazione del Negus a cui si spedirono messaggeri.

Sembra che la pace sia stata domandata da ras Mangascià, quando l'occupazione del colle di Alequà da parte di ras Maconnen gli dimostrò la precaria difesa di Adagamus.

Le truppe di ras Maconnen cominciano a muoversi verso sud, sembrando così abbandonata l'intenzione di rimanere nell'Agamè.

I capi tigrini tornano ai loro paesi.

I capisaldi della pace fra Mangascià e Maconnen

Telegrafano da Pietroburgo, 20, alla *Stampa*:

Ecco quali sarebbero, secondo il *Viedomosti*, i capisaldi della pace conclusa tra Maconnen e Mangascià: Mangascià si deciderebbe a dare, come pegno della sua fedeltà, tre ostaggi in mano di Menelik.

Questi ostaggi, scelti fra i parenti più prossimi del ras ribelle, sarebbero mandati nella città santa di Axum. Là prenderebbero stanza presso i monaci, che s'incaricherebbero della loro educazione.

Mangascià farebbe la sua entrata in Addis-Abeba in coda all'esercito di Menelik, spogliato da ogni insegna del suo grado. E questo sarebbe l'unico atto umiliante che risulterebbe dalla sua sottomissione.

Grazie all'intervento degli ufficiali russi e francesi, si eviterebbe la ripetizione della cerimonia della corda al collo, cerimonia alla quale Mangascià già dovette altre volte adattarsi, e che ora è ritenuta eccessivamente disgustosa per un prode soldato.

Inoltre Mangascià pagherebbe un doppio o triplo tributo di guerra a Menelik e si obbligherebbe a mantenere le truppe di Maconnen fino a che siano entrate in un territorio dal quale possano trarre sostentamento.

La *Novoie Wremya* riceve da Gibuti un dispaccio in cui si dice che, ove si facesse seriamente la pace fra Maconnen e Mangascia, Menelik andrebbe ad Adua per assistere alla cerimonia della costruzione delle fondamenta di un tempio che egli intende inalzare a ricordo della sua vittoria contro gli italiani.

L'imperatrice Taitù già trovasi da qualche tempo in Adua per assistere ai lavori preparatori, ed è con lei un grande seguito. E' confermata la notizia ch'ella si adoperò moltissimo per scongiurare la guerra ch'ella chiama fratricida, mentre sarebbe pronta ad incoraggiarne un'altra contro gli europei, massimamente se italiani o inglesi.

Il Consiglio dei ministri
I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:

Domani alle ore 6 si adunerà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, per trattare dei lavori parlamentari e degli affari di ordinaria amministrazione.

— Si è oggi riunita la Commissione parlamentare che esamina il progetto per l'autonomia universitaria sotto la presidenza di Chimirri. La commissione proseguì la discussione degli articoli e delle tabelle.

— La Commissione permanente di finanza del Senato rinviò a domani l'adunanza, che doveva aver luogo oggi.

Una circolare ai consoli per le informazioni commerciali

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:

Il Ministero degli esteri ha inviato una circolare ai consoli, raccomandando la massima sollecitudine nell'invio delle informazioni commerciali, chieste per il tramite del Ministero dell'agricoltura, vietando di dare corso alle domande dei privati.

Una inchiesta sanitaria generale

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:

L'on. Pelloux, presidente del Consiglio, e ministro dell'interno, ha ordinato che sia accertato in che modo procedono i servizii sanitarii in tutti i Comuni del Regno.

All'oggetto è stato compilato un questionario, contenente 34 quesiti relativi alle modalità da osservarsi perchè la pubblica sanità sia tutelata, ai quali quesiti ogni Comune dovrà rispondere entro un breve termine.

La distribuzione del questionario sarà fatta a cura dei prefetti, i quali raccoglieranno i dati dei Comuni sottoposti alla loro giurisdizione e li trasmetteranno al Ministero.

I provvedimenti saranno presi dopo che gli elementi necessarii saranno stati raccolti.

Per la coltivazione indigena del tabacco

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:

In seguito ad accordi presi tra i Ministeri delle finanze e dell'agricoltura e per le premure dell'on. Vendramini, specialmente competente in materia, si sta provvedendo nel senso che le coltivazioni del tabacco vengano maggiormente estese e favorite nelle zone e località dove le esperienze e gli studi danno speranza fondata di buoni risultati.

Di ciò peraltro dovrà concretamente occuparsi il Consiglio tecnico dei tabacchi, in occasione delle proposte, che a quel consesso dovranno essere fatte per la prossima campagna e quindi tra qualche mese, perchè le coltivazioni da svilupparsi nell'estate prossimo devono necessariamente avviarsi sulle basi del programma approvato nel luglio 1898.

Notizie vaticane
La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:

Il Papa è quasi completamente ristabilito dall'affezione reumatica, di cui ha sofferto in questi giorni. Oggi si è alzato ed ha ricevuto monsignor Tripepi, sostituto della segreteria di Stato, per il disbrigo degli affari ordinarii.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera*:

L'ordine del giorno del Ministero della Marina elogia oggi il capitano di vascello Settembrini Alberto per il modo lodevole con cui tenne il comando della scuola degli allievi macchinisti, riuscendo a dare all'istituto un indirizzo reclamato dalle esigenze moderne.

Nel pomeriggio di ieri, il Comitato degli ammiragli ha continuato i suoi lavori. Fu decretato il seguente movimento negli ufficiali macchinisti: Sbarcano dalla *Città di Milano*, Vitale; dal *Washington* Cappelli, dall'*Atlante* Piro, dal *Colonna* Filosa, dal *Garigliano* Barone, dallo *Sparviero* Montanari, dalla torpediniera 131 Paris, dalla *Sesia* Chiminelli, dalla *Lepanto* Gambino e Datos, dalla *Sicilia* Barnaba e Cabianca, dalla *Lombardia* Savarese, dal *Lauria* De Martino, dall'*Umberto* Macchia e dalla *Castelfidardo* Levi. Vi sono imbarcati [illegible] Datos, Cabianca, Levi, Zambon, Morte, Arbicone, Torchiana, Assante, Alcaini, Opireri.

I capi macchinisti di terza classe Macina e Cogliola presteranno servizio nelle difese marittime di Spezia e Venezia, in sostituzione dei capi macchinisti di seconda classe Scola e Marchetti.

Imbarcherà sull'*Umberto* il macchinista di seconda classe Maringola, in sostituzione del macchinista di prima classe Grimaldi.

L'*Elba* partirà domani da Colombo. Questa nave, partita da Venezia il 15 dicembre è giunta a Colombo (Indie inglesi) il 17 gennaio percorrendo in totale 5319 miglia.

IL MINISTRO DELL'INTERNO e le devastazioni degli studenti

Come di solito i vetri, le panche, le porte e le cattedre hanno subito nella università di Palermo gli effetti degli eroici furori studenteschi eccitati da una non consentita sessione d'esami.

Possibile che questa sorte di volgarissima e imbecille devastazione, la quale degrada coloro che la compiono, debba sempre avvenire nel Palazzo degli studii?

Non rivolgiamo più questa domanda al ministro della pubblica istruzione. Qualunque egli sia, da Villari a Baccelli, da Coppino a Gianturco, il ministro si è mostrato sempre infantilmente debole malgrado gli altisonanti dispacci gravidi di minaccie, che fanno l'effetto delle terribili fole raccontate ai bambini.

Piuttosto è al ministro dell'interno che noi domandiamo di intervenire, ed esemplarmente. Con l'*Avanti* (d'accordo una volta tanto) osserviamo che se un branco di contadini o di operai danneggiasse pubblici e privati interessi distruggendo o incendiando, si arresta e si incarcera, mentre la massima tolleranza è usata quando i distruttori sono studenti, quando la distruzione avviene in una Università del Regno.

O perchè questa diversità di trattamento?

Forse che gli studenti, perchè tali, sono meno responsabili delle loro male azioni che non gli ignoranti?

Al contrario il decoro stesso che impone il sapere forma l'aggravante che rende inescusabili e al massimo condannevoli questi sconci vandalici, poichè la turba di ragazzacci che se ne rende colpevole, rappresentando fra i giovani la classe che dovrebbe essere più colta e intelligente, disonora sè stessa e la patria.

Dal bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio sera*:

Morelli, professore ordinario di diritto costituzionale, da Modena è trasferito a Padova.

E' indetto il concorso per titoli alle cattedre di economia politica di statistica, di scienza della finanza, di diritto, di legislazione rurale che si renderanno vacanti negli istituti tecnici. Il tempo utile per le domande scade il 15 marzo.

Costa, segretario all'Università di Padova, è promosso direttore di segreteria a lire 4500.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:

Tolgo dal Bollettino militare le seguenti disposizioni:

Carabinieri — I seguenti marescialli sono promossi sottotenenti: Lucchelli della legione di Verona è destinato alla sezione di Chioggia, Baratto di Napoli è destinato a Sorrento. Il tenente Magliano è trasferito in fanteria al 6 alpini.

Fanteria — Il tenente Sorgi è trasferito al 18, il tenente Chiays è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Stevenson comandante la divisione di Padova. 142 sottotenenti sono comandati al corso d'istruzione alla scuola centrale di tiro per la fanteria; appartengono al Veneto Comencini e Goiran del 17, Usigli e Ghinami del 19, Cadioli del 20, Zavattaro, Cossio e Gozzi del 53, Rinaldi del 61, Saccozzi del 62, Molfino del 6 alpini, Pizzarello, Gervasoni e Novi del 7 alpini.

Il capitano Zinnasi del 13 è cancellato dai ruoli in seguito alla sentenza del tribunale militare di Alessandria.

Artiglieria — Il colonnello Salis è nominato comandante del 14. Il tenente colonnello Bettoli idem dell'ottavo; i tenenti colonnelli Toselli, Rossi, Tortello, sono nominati direttori a Verona, Torino, Napoli. Il maggiore Mulotti del reggimento di artiglieria da Montagna è trasferito alla settima brigata da fortezza.

Distretti — I tenenti di cavalleria Diana, Ronco, Rognoni, De Grossi, Fascio, sono trasferiti ai distretti di Mondovì, Pavia, Vicenza, Piacenza e Reggio Emilia.

Medici — Fraschetti è promosso tenente.

Contabili — I tenenti colonnelli Chiussi e Dobba sono collocati in posizione ausiliaria per età.

Complemento — Il tenente Zamboni del 6 alpini, i sottotenenti Pinto del distretto di Verona, Sichel di Padova cessano in causa dell'età; Bernini di Padova è chiamato in servizio trimestrale al reggimento *Genova*.

Territoriale — Il sottotenente Toniatti del distretto di Treviso è dimissionario.

Sono concesse le seguenti onorificenze mauriziane: il tenente generale Besozzi è nominato grande ufficiale. i tenenti generali Stevenson, Cossato, Aymonino sono nominati commendatori; dieci maggiori generali e quattro colonnelli sono nominati ufficiali; noto Bonessa comandante del distretto di Udine; undici colonnelli, ventiquattro tenenti colonnelli e sei maggiori sono nominati cavalieri; noto i tenenti colonnelli Modena del distretto di Rovigo, Langesco di Treviso, Luzzi di Vicenza, Toselli direttore dell'artiglieria a Venezia, il maggiore Naccari del 4. genio.

Il *Giornale Militare* annuncia che il 15 febbraio avrà luogo un corso ferroviario alle stazioni della durata di un bimestre, destinandovi 83 ufficiali.

Varie

Il Re — Nella Pubblica Sicurezza — Dimostrazioni vietate — La cassa per la vecchiaia — I proventi erariali.

Ci telegrafano da *Roma 21 gennaio, sera*:

Il Re si è recato oggi alla caccia di Castelporziano, accompagnato dal generale Avogadro e dal marchese Pallavicini.

— Domani, dopo la consueta udienza dei ministri, il Re firmerà i decreti di numerose promozioni nel personale della Pubblica Sicurezza.

— La questura ha vietata qualunque manifestazione popolare per il 9 febbraio, anniversario della Repubblica Romana.

— Al Ministero dell'agricoltura si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai. Il Consiglio discusse lo statuto.

— Anche la seconda decade di gennaio è stata favorevole per i proventi erariali.

Quasi tutti, compreso le dogane, sono in sensibile aumento.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Il conflitto franco-inglese
Le trattative fra Delcassè e Monson

Londra 21, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Parigi: Delcassè, ministro degli esteri, e Monson, ambasciatore inglese, stabilirono le basi dei negoziati su tutte le questioni in contestazione tra la Francia e l'Inghilterra.

La situazione in Ungheria
Si continua a trattare

Budapest 21, ora 6 p. — I giornali sono unanimi nel constatare che la risposta, inviata al Governo, dai delegati dell'opposizione alle proposte riguardo al compromesso, risposta elaborata dal deputato Apponyi, concluda con un rifiuto. Tuttavia nessuno crede che la rottura sia completa fra il Governo e l'opposizione. Credesi anzi che i negoziati con il compromesso continueranno lungamente.

L'occupazione delle Filippine
Per il rimpatrio dei prigionieri

Washington 21, ore 10 a. — Il ministro della guerra metterà, il primo febbraio, all'asta le navi a New York ed a San Francisco dell'impresa per il rimpatrio dei prigionieri spagnuoli dalle Filippine.

Gli armatori di tutte le nazionalità saranno ammessi a concorrervi.

La questione di Samoa

Washington 21, ore 10 a. — Il Gabinetto si occupò dell'isola di Samoa e decise di chiedere la riunione degli ambasciatori delle tre Potenze (Stati Uniti, Inghilterra e Germania) che si terrebbe a Berlino.

Il Gabinetto crede che il console tedesco non riconoscendo la nomina del nuovo re di Samoa, abbia agito all'insaputa dell'Imperatore Guglielmo.

Londra 21, ore 10 a. — Un incrociatore inglese fu inviato a Samoa.

Il debito del Portogallo

Lisbona 21, ore 9 a. — Il presidente del Consiglio dichiarò che non firmerà coi portatori dei titoli del debito un accordo che si basasse sul controllo internazionale ed implicasse una diminuzione dei dominii coloniali.

Cortesie austro-russe

Vienna 27, ore 5 p — L'Imperatore ha ricevuto la deputazione del reggimento russo Kexholm, di cui è colonnello e proprietario e la invitò a pranzo a Corte. Durante il pranzo, l'Imperatore brindò allo Zar, suo amatissimo amico e all'avvenire del reggimento Kexholm. Il comandante del reggimento, colonnello Dolgorukow rispose brindando a Francesco Giuseppe, augusto ed amatissimo proprietario del reggimento Kexholm.

Le ribellioni in China

Londra 21, ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai 10 gennaio: I ribelli di Donhin e Hussan attaccarono Kungung e ne dispersero le truppe uccidendo 200 uomini.

La peste al Magadascar

Tamatava 21, ore 5 p. — La peste decresce. Nell'ultima decade vi furono 28 decessi.

Gli emigrati montenegrini contro il principe Nicola

Telegrafano da Zagabria al *Piccolo* di Trieste, 20 gennaio:

I così detti *emigrati montenegrini*, preparano qui un memoriale da mandarsi ai gabinetti delle grandi Potenze contro il principe Nicolò e il suo governo. Nel memoriale, secondo il *Hroatsko Pravo*, che è divenuto l'organo degli emigrati montenegrini, verranno ripetute tutte le accuse contenute nel noto libello intitolato: *Sanguinosi ricordi della famiglia principesca Petrovich-Niegos*.

Una pericolosa ascensione sull'Adamello del principe Borghese e di due guide

Telegrafano da Bolzano, 20:

Il principe Scipione Borghese tentò, accompagnato da guide e portatori, l'ascensione del monte Adamello dal versante di Pinzollo. Arrivata sul ghiacciaio Salerno, la comitiva fu sorpresa da una terribile bufera di neve. La guida Collini ed il portatore Seragini riuscirono a salvare con grandissimo stento il principe che si trovava in pericolo di vita. I due ebbero però assiderati i piedi, cosicchè si dovrà praticare loro l'amputazione delle parti assiderate. Collini perdette le dita dei piedi; il portatore Seregini il piede destro e le dita del piede sinistro.

Pescatori chioggiotti maltrattati in Dalmazia

Si ha da Sebenico, 20:

Il trabaccolo italiano *Bullo*, proprietario Angelo Bullo, da Chioggia, approdando nelle vicinanze del villaggio Zlosella fu da ignoti preso a sassate. — Il proprietario rimase ferito e l'equipaggio fu obbligato a prendere il mare.

Le rinnovantisi persecuzioni ai chioggiotti esigerebbero che si affrettasse la desiderata nomina di un agente consolare italiano.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Il piroscafo *Nord-America* è partito per Genova.

Rio Janeiro 21 — Il piroscafo *Città di Torino* è partito per la Plata; il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

UN GRANDE PREGIUDIZIO sull'alimentazione umana

Il rifiuto di un lascito — Vegetariani e carnivori — la fisiologia di Liebig e la fisiologia moderna — Esagerazioni vecchie e logica nova.

La città di Berlino ha rifiutato or non è molto un lascito di 470 mila marchi per la fondazione di un asilo pei fanciulli abbandonati, perchè il lascito era subordinato alla condizione che i piccoli ricoverati si dovessero nutrire secondo le norme strettamente vegetariane. I vegetariani non poterono naturalmente darsi pace e presentarono in contraddittorio ben 28 fanciulli alimentati col loro sistema, i quali sorpresero colle loro personcine fiorenti e robuste il numeroso pubblico che occorreva a vederli. Poi si fece fare ai fanciulli una passeggiata di resistenza da Berlino a Potsdam passeggiata che, per la sua magnifica riuscita, fu prolungata fino a Brandeburgo. Il dott. Ksidel che guidava l'escursione presentò il dì seguente i bravi e forti giovinetti che non mangiano carne al ministro della guerra ed al medico generale von Koller e n'ebbe parole di grande elogio.

Il sistema dei vegetariani poggia sulle seguenti ragioni:

1. Che l'uccidere gli animali è crudeltà indegna di gente civile;
2. Che l'alimentazione carnea è un lusso;
3. Che anche la nostra alimentazione ordinaria è troppo abbondante.

La prima di queste ragioni, con tutto il rispetto [illegible] gliere ai maschi la fecondità. Ora, degli animali che ci danno lavoro, latte o lana dovremo pur frenare, crudelmente, il bisogno della riproduzione. E di quelli che ci sono utili soltanto per le loro carni, come i suini, le lepri, i conigli — dovremo distruggere crudelmente la specie intera od assistere impassibili alla loro moltiplicazione selvaggia fino a vedere distrutte dalla loro voracità le nostre messi? Sarà proibito all'uomo di uccidere gli animali anche per difesa sua e del suo cibo vegetariano?

Quando una scuola eccede, sorge sempre un'altra scuola che pecca dell'eccesso contrario. Le esagerazioni dei vegetariani sono conseguenza dell'altra esagerazione dominante nell'epoca nostra che, cioè la base della alimentazione umana debba essere la carne.

La carne è il *piatto forte* dei ricchi, è l'ideale del povero che invidia al ricco il privilegio di cibarsene e crede consistere nell'uso di essa la più grande parte della felicità. Le varie condizioni e risorse locali e le varie scuole succedutesi nei tempi, basate su ragioni morali, come quelle degli stoici e degli epicurei, fecero propendere l'uomo da luogo a luogo e di volta in volta, secondo la fede, alla dieta carnea o alla dieta vegetale. Ma non appena, nel nostro secolo, si ebbe in mano il nuovo potentissimo criterio dell'analisi chimica e si potè vedere di che si compongono il nostro corpo e i nosti alimenti, si credette aver subito troncata la questione senza appello. Giusto Liebig colle sue splendide *Lettere sulla chimica*, chiarissimo compendio delle nuove analisi, e i trattatisti di igiene di questa seconda metà di secolo, che il vangelo di Liebig volgarizzarono, credettero aver dato veste di verità scientifica e di questione umanitaria al grande bisogno sociale di un gran consumo di carne.

Le facezie del Brillat Savarin: *dimmi quello che mangi e ti dirò chi sei*, e del Feuerbach: *l'uomo è ciò che egli mangia*, divennero proverbi; e mentre gli alimenti vegetali subirono negli ultimi cinquant'anni un rincaro del 30 per cento, quelli di origine animale rincararono del 140.

Ebbene, la fisiologia modernissima, spingendo appunto l'analisi e moltiplicando le esperienze, ha dimostrato che il preteso gran bisogno di carne non è altro che un gran pregiudizio. Su questo i fisiologi più illuminati sono oggi tutti d'accordo. Citerò solo un periodo dello Richet di un articolo polemico con Leone Tolstoi:

« Rimane la questione di sapere se l'alimentazione carnea è necessaria. Su questo punto Tolstoi ha assolutamente ragione. No, mille volte no; una tale alimentazione non è necessaria; tutti i fatti lo provano; è l'*abicì* della fisiologia. »

L'anatomia comparata insegna che nell'uomo le mandibole, la dentatura e il rapporto fra la lunghezza dell'intestino e quella del corpo sono più quelli di un erbivoro che d'un carnivoro. Tutte le specie dell'ordine dei quadrumani sono frugivore; nessuna si ciba di carne.

Il Liebig distingueva nettamente gli alimenti in due grandi categorie: in *plastici* e *respiratori*. Chiamava alimenti plastici la carne, le ova, il latte, il glutine e la caseina vegetale: insomma tutti gli alimenti ricchi di materie albuminoidi, azotate; respiratorii l'amido, lo zucchero, i grassi, ricchi di carbonio ma non azotati.

In questi ultimi riconobbe giustamente l'ufficio di ossidarsi nel corpo coll'ossigeno della respirazione e di sviluppare calore e movimento; agli alimenti plastici attribuiva invece l'ufficio esclusivo di riparare al consumo dei tessuti organici e di *rinnovarli costantemente*. Egli s'imaginava che le cellule dei tessuti animali si disfacessero continuamente e rapidamente; occorresse quindi *rinnovarle* con un'assidua ed abbondante restituzione di materiali plastici. Qui sta l'errore.

Esperienze posteriori dimostrarono invece che nella misura della somministrazione di alimenti plastici ad un animale aumenta *quasi immediatamente* la quantità dei prodotti di decomposizione di questi, ossia l'azoto nelle urine. Chi fa uso di una dieta molto sostanziosa ed abbondante non assimila di più ma perde per i reni, anche quando ha ben digerito, tanto di più quanto ha mangiato più del bisogno. Basta una parte minima delle materie plastiche ingerite — circa 16 gr. di albumina — a riparare la perdita giornaliera dei tessuti organici in un uomo del peso di 70 chilogrammi; il di più non fa altro che decomporsi sviluppando calore, nè più nè meno di come farebbe un alimento respiratorio. Anzi — si noti bene — nè il lavoro muscolare nè il lavoro intellettuale aumentano punto in modo apprezzabile l'azoto nelle urine, mentre aumentano enormemente l'acido carbonico prodotto dalla respirazione,

Ciò vuol dire che il corpo non esige, per questi effetti, materiali plastici azotati; piuttosto consuma il grasso, se ne ha in riserva. Se le albu-

mine dei cibi diventassero tessuti gli uomini carnivori sarebbero tutti giganti — i vegetariani pigmei; ma oh quante volte è vero l'opposto!

L'uomo può vivere con piccolissime quantità di materiali plastici quando abbia a disposizione grandi quantità di materiali respiratorii: amido, zucchero, alcool *et similia;* all'incontro cala di peso e muore se abbia a disposizione molta materia plastica ed abbia penuria di materiali respiratorii. *Lo scopo di aumentare il peso del corpo si raggiunge assai meglio con piccole dosi di materie plastiche e grandi quantità di materie respiratorie, che colla proporzione inversa dei due generi di alimenti.* E ciò che vale per l'uomo sano e forte vale, e parrà strano, anche di più per il fanciullo o l'uomo debole o convalescente. In questi casi una dieta troppo esclusivamente azotata fa diminuire il peso e l'azoto del corpo ancora di più che negli individui normali; per ottenere un aumento del peso e del benessere è indispensabile in questi casi più che in altri mai temperare la dieta carnea con abbondanza di materie non azotate (*). Una prova banale di questa verità è l'avidità istintiva dei bambini per il pane, i farinacei, lo zucchero, le frutta.

Vediamo il latte di donna; questo alimento perfettissimo, nel quale si contengono nella più giusta misura tutti i materiali necessarii a trasformare un neonato in un bambino semovente e intelligente; questo latte contiene dieci parti di materia azotata, in confronto di quaranta parti di materia non azotata. Ebbene, nella farina di frumento la proporzione non è molto differente: è di 10 a 46.

Pare che l'uomo abbia scelto inconsciente fra i frutti della natura il grano come quell'alimento che più si assomiglia al suo latte materno.

L'uomo può vivere di solo pane e non può vivere di sola carne. Ciò non vuol dire che il pane solo sia l'alimento ideale e si può concedere sia meglio associargli un alimento più azotato. Ma ai fisiologi è mancata fin qui una base sicura per determinare le cifre assolute del bisogno di materia azotata e non azotata secondo gli individui, essendo il bisogno individuale, per ragioni ancora ignote, differentissimo. Hanno però stabilito empiricamente quello che chiamano una media del bisogno giornaliero per norma dei soldati ... un mas-

Questo massimo si compone di:

albuminoidi	gr.	118
grassi	»	56
materie idrocarbonate	»	500.

Tale bisogno può essere coperto tanto con un alimentazione mista come con un'alimentazione esclusivamente vetegale p. e. colle seguenti combinazioni:

Pane	gr. 900	carne	g. 200	burro ed olio	g. 27
»	» 900	formag.	» 120	» »	» 39
Farina di maiz	» 780	carne	» 200	» »	» 31
» »	» 780	formag.	» 120	» »	» 40
Pane	» 800	fagiuoli	» 200	» »	» 43
Farina di maiz	» 780	»	» 180	» »	» 47

* * *

Tali ricette sembreranno frugali a molti eppure sono sufficienti sempre e, nella più parte dei casi — anche pel lavoratore — più che sufficienti. — Due diligentissimi sperimentatori, lo Hirschfeld e lo Humagava poterono mantenersi in equilibrio organico non solo ma aumentare in peso per la lunga durata delle esperienze, rispettivamente con soli 43.5 e 37,82 grammi di albuminoidi al giorno — date ben inteso materie idrocarbonate in abbondanza. Il minimo del bisogno di albumina dovrebbe essere logicamente di 16 grammi quanti ne perde l'uomo a digiuno.

Il prof. Bunge — uno dei più acuti ingegni fra i fisiologi —, non sapendo come meglio conciliare le idee correnti coi risultati sperimentali conclude così: « La necessità di dover usare giornalmente 100 grammi di albumina non si comprende fino a che non ci sia nota una funzione dell'organismo per esplicare la quale sia necessaria l'energia chimica proveniente dalla decomposizione dell'albumina — il che è come dire che quella necessità è assai dubbia, perchè l'energia chimica di quella decomposizione non può essere diversa qualitativamente dall'energia risultante dalla decomposizione di altri materiali anche non azotati. »

In conclusione, senza essere vegetariani, si può affermare assolutamente che il preteso bisogno di carne per l'uomo sia un gran pregiudizio e che la *vera* fame sia più rara di quanto si crede. Si attribuisce al cibo vegetale l'inconveniente di dilatare e affaticare soverchiamente lo stomaco; è un errore anche questo, perchè la digestione del cibo vegetale avviene principalmente nell'intestino; in compenso nella dieta carnea lo smaltimento della enorme quantità di prodotti azotali inutili affatica il fegato, il cuore, i reni. Un illustre professore dell'Università mi insegnava aver constato nella sua lunga pratica che almeno il 70 o|o delle malattie hanno la loro origine nell'abuso del mangiare.

* * *

Gundermann, il milionario del romanzo di Zola, *L'argent*, ridotto per l'atonia dello stomaco a dover accontentarsi di desinare con una scodella di latte ci fa pietà. Fa invidia invece talvolta il contadino che divora con voluttà la sua polenta con un bel piatto di fagiuoli. — Il benessere non consiste in ciò e in quanto entra nello stomaco ma in ciò e in quanto dallo stomaco entra nel sangue, e, più ancora in ciò e in quanto dal sangue entra nei tessuti o si converte in forza. I grandi mangiatori non sono sempre Ercoli, nè aquile nè grandi amatori. Tutt'altro. Essi somigliano a quelle macchine che consumano molto carbone e danno poco rendimento.

L'uomo sano è tanto più perfetto quanto ha meno bisogno di mangiare, perchè quel poco che mangia si trasforma tutto in energia utile. Pitagora si nutriva di soli vegetali; Tolstoi è pure un vegetariano; Newton scrisse un trattato di astronomia cibandosi di solo pane bagnato nel vino: questi ed altri infiniti esempi che si potrebbero citare provano che anche i più alti concetti della mente umana sono compatibili colla frugalità.

A parte le esagerazioni dei sistemi, è un bene che i recenti studi sperimentali sulla alimentazione umana vengano volgarizzati a correzione dei pregiudizi diffusi da una scienza meno matura; perchè il persuadere l'uomo di un bisogno di meno è lo stesso che procurargli una soddisfazione di più.

Prof. GIUSTO PASQUALIS

(*) O. Hammarsten. Lehrbuch d. Physiolog. Chemie pag. 389.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cassino — Ci telegrafano 21 gennaio, sera — *Un Cardinale francese* — E' arrivato il Cardinale Perraud per visitarvi l'Abbazia. Domani ripartirà per Napoli e si imbarcherà diretto a Cartagine, dove recasi ad inaugurare il 29 gennaio il monumento al Cardinale Lavigerie.

Genova — Ci telegrafano, 21 gennaio, sera — *Navi estere* — Sono giunti la cannoniera russa *Donetz* e l'incrociatore inglese *Venus.*

Brescia. — *Frate arrestato.* — Scrivono da Lovere 20 gennaio, che fu arrestato e tradotto alle carceri di Bergamo un frate di quel convento, imputato di aver sottratto dalla cassa del Priore la somma di L. 500, somma che gli venne trovata indosso, parte cucita nella cintura e parte nascosta nel tallone di un sandalo.

Tumulti e dimostrazioni a Modena

Si ha da Modena 20 gennaio:

Una violenta polemica fra i due giornali *La Provincia di Modena* e il *Panaro* ha eccitato le passioni degli studenti e della cittadinanza.

Luciano Zuccoli, il giovane direttore della *Provincia di Modena*, aveva attaccato vivacemente il prof. Patrizi di quella Università, e poi gli studenti e il direttore del *Panaro*. Gli studenti non lasciarono scappar l'occasione per recarsi in duecento a rompere vetri, a tirar sassate e a minacciare lo Zuccoli.

Nello stesso tempo quattro o cinque sfide sono corse sia da parte del *Panaro*, sia da parte di studenti, sia da parte dello Zuccoli.

Oggi però si accenna ad una ritrattazione fatta dallo Zuccoli stesso delle offese rivolte loro, e ad un'altra pure dello Zuccoli per le offese rivolte a uno dei maggiorenti del *Panaro*.

L'AMNISTIA E I DEPUTATI VENETI

Siamo lieti per il decoro dei nostri Veneti, che mostrano una drittura di schiena — non sospettata forse nei rappresentanti di una regione dichiarata tanto fiacca — siamo lieti, diciamo, di constatare come essi sappiano rispondere dignitosamente alle intimazioni della demagogia.

Sarà assai istruttivo qualche confronto coi deputati di altre regioni, e lo faremo, anche per rilevare le contorsioni a base di mezzi termini, e fin la comicità remissiva della quale alcuni deputati hanno dato prova.

E dire che il sentimento dell'orgoglio personale e collettivo è così basso in Italia che la parte radicale, non tutta, ma nella sua maggioranza più volgare, invece di rispettare e di stimare avversari che mostrano il coraggio delle loro azioni li vilipende stupidamente!! Davvero che interrogatori e interrogati il più spesso delle volte si equivalgono!

Ecco intanto la nobile lettera che l'onorevole Carlo Donati, che ha pure un collegio inquinato di lue socialistica, pubblica in proposito sulla *Provincia di Vicenza;* ed ecco più sotto la fiera e sdegnosa lettera che l'on. Molmenti ha indirizzato all'associazione demo-repubblico-socialistica

Caro Sperotti,

Centosessantacinque elettori del mio Collegio, che si dicono *senza distinzione di parti*, mi chiedono il mio pensiero intorno *alla tanto discussa amnistia*.

Un deputato ha l'obbligo di conoscere quanto meglio può i propri elettori; ed io che adempio a questo obbligo il meglio appunto che posso, mi accorgo che fra i 165 firmatari gli amici miei non sono certamente la maggioranza. A dileguare poi ogni dubbio, mi si avverte di dirigere la risposta — ove io non preferisca di ricorrere alla stampa — ad uno dei più noti propagandisti del partito socialista del mio Collegio.

Ma poichè l'invito mi è rivolto con deferenza cortese, senz'ombra di pressioni, e facendo appello alla mia franchezza, non esito ad accoglierlo.

La domanda viene sintetizzata così: *volete, sì o no, l'amnistia? Subito o quando?*

E' necessario osservare che l'amnistia si distingue nettamente dalla grazia, la quale è un'emanazione diretta della persona del Re; l'amnistia si concede bensì per decreto Reale, ma sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, udito il Consiglio dei Ministri.

Io non credo — al contrario di quanto pensa il mio collega Sacchi — che l'amnistia sia di competenza della Camera, e che dalla Camera possa essere deliberata per legge; ma credo che sia un atto essenzialmente politico, il quale può essere discusso e consigliato, o no, al potere esecutivo, senza mancare di rispetto alle prerogative della Corona.

Ciò premesso, rispondo che in questo momento io non consiglierei al potere esecutivo di proporre al Re una completa amnistia. Amici ed avversari mi conoscono tutti come un uomo di cuore, oltre che come un uomo sincero; ma come uomo politico ho la coscienza del mio dovere, e ne ascolto sempre la voce, per quanto austera e dolorosa: di qui la mia esplicita risposta.

Un governo, il quale subisse le imposizioni dei partiti estremi, sarebbe un governo debole, e i governi deboli non soltanto hanno in sè stessi il germe della loro distruzione, il che sarebbe il meno, ma sono esiziali alla vita della nazione.

Un acuto pensatore di parte moderata, il Bonfadini, dichiarandosi favorevole alla immediata amnistia, scriveva: « S'intende che noi non crediamo si arrivi con ciò a quella benedetta *pacificazione* degli animi che molti promettono per ingenuità o molti per ipocrisia. Un'ora dopo la loro liberazione, bisogna aspettarsi che gli amnistiati e i graziati riprendano i loro argomenti e i loro programmi di lotta; ma non ci cale di loro, nè ci fanno paura. »

Ora, partendo da un altro punto di vista, affretto anch'io col desiderio più vivo il giorno della completa amnistia, ma perchè in quel giorno, se chi ci governa sente la responsabilità propria, gli *argomenti e i programmi di lotta* non cadranno più fra le masse come una fiaccola d'odio.

Ben venga quel giorno. Vorrà dire che molti sono rinsaviti, e che un Governo forte, previdente e prudente avrà ridotto all'impotenza coloro che cospirano alla rovina della patria.

Grazie dell'ospitalità e sempre con amicizia.

Affez. tuo CARLO DONATI, *deputato.*

* * *

Moniga del Garda, 19 del 99.

Non riconosco in cotesta Assemblea il diritto di interrogarmi, nè in me il dovere di rispondere intorno ad una questione, di cui soli giudici devono essere il Re ed il Governo.

POMPEO MOLMENTI.

* * *

Sempre su questo argomento, il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive, 21:

Della stessa opinione dell'on. Donati è anche l'on. Lelio Bonin, il quale — se come uomo di cuore sarebbe propenso a schiudere le porte del carcere ai condannati del maggio — come uomo politico, che sente il dovere di valutare, nelle loro ultime finalità, le conseguenze dei suoi atti, non può con animo tranquillo — nelle attuali circostanze — approvare l'amnistia completa nel senso e col significato voluto dai socialisti.

L'on. Piovene, dal canto suo, richiesto verbalmente da una commissione radico-socialista, ha verbalmente risposto che ossequiente alle prerogative della Corona egli non crede conveniente tutto questo armeggio tendente a strappare l'amnistia; trattandosi di un atto politico, che implica la più grave responsabilità, egli ritiene doveroso lasciare l'iniziativa al Ministero responsabile.

Cronaca rosa

Lelio ci scrive da Vicenza, 21 gennaio:

Ieri mattina a Valdagno si unirono in matrimonio il cav. Alfredo D'Errico, tenente colonnello nel 18. fanteria di stanza a Venezia e la distintissima signora Tina Zanuso.

Erano testimoni il co. Lauro Quirini ed il fratello della sposa dottor Francesco Zanuso. Numerosi furono gli invitati e gli sposi, festeggiatissimi, vennero regalati di molti, ricchi ed eleganti doni: splendido fra altri quello del comm. Jesurum.

L'amore che presiede a questa unione ne consacri la felicità immutabile.

— Ci scrivono da S. Vito d'Altivole:

Oggi la gentile signorina Maria Spessa di Giovanni va sposa al signor Francesco Pietrobon di Treviso.

Agli auguri miei — ne son certo — si uniranno volentieri quelli di tutto il paese, dove la famiglia Spessa è amata e stimata da tutti.

NECROLOGIO

La morte del cardinale Ferreira

Ci telegrafano da *Oporto, 21 gennaio, sera:*

E' morto il cardinale Americo Ferreira dos Santos Silva, vescovo di Oporto. Era nato nel 1829 a Oporto e fu nominato cardinale (Ordine dei Preti) nel 1879.

* * *

Abbiamo da Verona, 21:

Iersera spirava, dopo breve malattia, monsignor Gregorio Braggio, canonico ed arciprete del Duomo. Aveva sessanta otto anni. Era arciprete dal 1886 e prima era parroco a San Pietro di Legnago.

Tutti i buoni lo rimpiangono.

* * *

Ci scrivono da Legnago, 21:

E' morta oggi suor Giulia Bogani da oltre quattro lustri superiora dei Luoghi Pii, dove si era resa vivamente benemerita.

* * *

A Zifronte (Messina), l'avv. Giuseppe Eronte, deputato provinciale — A San Giano (Campobasso) Angelo Matera, di anni 109. Giovanissimo emigrò in Francia e prese parte alle ultime campagne napoleoniche. Napoleone gli scrisse una lettera autografa per aver egli salvata la vita ad un superiore. In Italia, già vecchio, fu volontario con Garibaldi — A Città S. Angelo (Teramo), il canonico don Michele De Cecco, d'anni 76; si distinse per coraggio e pietà nell'epidemia colerica del 55 — A Firenze il prof. Ettore Cumbo, valente pittore — A Genova Giacomo Treves negoziante — A Napoli Luigi Verdinois, padre del pubblicista Federico Verdinois. Era nato nel 1805 a Mantova — A Mantova Bortolo Bosio maestro d'intaglio — A Piacenza la contessa Antonietta Nasalli Faustini — A Roma il cav. Alessandro Pifferi tenente colonnello in ritiro — A Perugia Giulio Calosi maggiore della riserva.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 gennaio: Ss. Vincenzo ed Anast.
Lunedì 23 gennaio: Sposal. di M. V.
Il sole leva alle 7.41; tramonta alle 5.2.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

QUESTIONE DEL GAZ

Secondo nostre particolari informazioni, nella seduta tenuta in Municipio il 19 novembre, il direttore della Società del Gaz, sig. Roberto Hartmann, munito, secondo il primo contratto, quello del 1839, di tutti i pieni poteri necessarii, ed il sig. Lebreton, delegato speciale della Società, dichiaravano che la Società non si opponeva, in via di massima, all'adozione definitiva dei becchi Auer, deliberata dal Consiglio Comunale; domandavano la comunicazione ufficiale della deliberazione che il Sindaco avrebbe fatta quando fosse stata approvata dall'autorità tutoria; facevano riserve circa il risultato dell'esperimento del consumo del gaz, già fatto dal sig. Hartmann stesso in concorso del sig. Trevisan, delegato del Municipio; chiedevano quindi un secondo esperimento, e questo assentito non senza difficoltà dal Municipio, ebbe luogo, come dal processo verbale relativo sottoscritto dal detto

La Corporazione degli artisti e l'on. Selvatico

L'on. Selvatico ha diretto al direttore della *Tribuna* la seguente lettera:

Chiamato in causa dalla cortesia dell'egregio pittore Corcos, Le chiedo la facoltà d'intervenire nella disputa circa l'unica concessione fatta alla *Corporazione dei pittori e scultori italiani* ed alla Società *In arte Libertas.* Non avrei dato in alcun modo voto favorevole alla menoma infrazione del regolamento; lo diedi invece, con tranquilla coscienza, al semplice raggruppamento delle opere delle due Società, salva anche per esse la scrupolosa osservanza delle norme regolamentari concernenti l'ammissione. La deliberazione della Giunta non fece che confermare il voto unanime del Comitato ordinatore, allontanatisi i membri di questo facenti parte della Corporazione e astenutosi il Segretario.

E' inesatto che la Corporazione esponga *in condizioni speciali di ambiente e di luce*, come afferma il pittore Corcos.

Chi conosce l'edificio della nostra Esposizione, sa che tutte le sale sono in condizioni perfettamente identiche. Inoltre, le opere della Corporazione dovendo rimanere raccolte in una sala, non tutte potranno evidentemente occupare quei posti d'onore che il Corcos a torto immagina riservati per loro, mentre, disseminate, esse avrebbero forse potuto sottrarli ad altre opere nelle altre sale della Sezione Italiana.

La Giunta municipale, il Comitato ordinatore e l'infaticabile segretario Fradeletto presero le disposizioni necessarie affinchè tutte le opere di tutti gli artisti italiani, da qualunque parte vengano, associati o indipendenti, siano collocate secondo eguali criteri di numero, di misura, di distribuzione e risaltino in modo parimenti degno di fronte alle scuole straniere, il cui splendido contributo ormai assicurato stimola maggiormente l'amor proprio nazionale. I precedenti della Esposizione Veneziana devono affidare l'egregio Corcos che noi avremo soltanto due guide: il fervido amore per l'arte e l'irremovibile rispetto per la giustizia.

Ringrazio Lei, onorevole Direttore, della gentile ospitalità.

SELVATICO

Invitiamo gli abbonati ritardatari a regolare il loro conto coll'amministrazione come hanno fatto tutti gli altri.

Camminiamo verso la fine del mese ed è giusto che l'amministrazione chi anticipa per loro tutte le spese di carta, di posta, di stampa ecc. ecc. venga sollecitamente rimborsata.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria giovedì, 26 corr., alle ore 1 1|2 precise, per deliberare, in prima convocazione, sugli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Proposta di aumento di salario ai quattro operai addetti alla manutenzione delle strade nella Frazione di Malamocco — Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio — Nomina di un membro della Commissione per l'assegnazione delle grazie della Pia Opera Boncio Mocenigo, nell'anno 1899 — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1898 dell'importo di L. 24.026,16 a favore della categoria 7 *pensioni ed indennità* per lire 16.620,11; della categoria 67 *casuali* per lire 6.025,75; della Categoria 100 art. 5 *spese pel cinquantesimo anniversario 1848-49* per lire 1.380,30 — Nomina di due membri della Commissione elettorale comunale in sostituzione dei rinunciatarii avv. Giuseppe Cerutti ed avv. Romolo Ancona — Seconda votazione sulle proposte relative alle spese dei lavori di manutenzione del Convitto Nazionale Marco Foscarini — Seconda votaziane sulla proposta di portare dalla terza alla prima categoria il fanale posto a metà della Calle Bembo a S. Luca — Eliminazione dalle restanze attive esistenti alla categoria 28 art. 1 del bilancio 1898, dell'importo di L. 25 — Eliminazione di alcune partite dal bilancio della sostanza Correr — Approvazione dello statuto della Commissaria Teodoro Marcorà — Approvazione dello statuto della fondazione Ciliotta — Nomina della Commissione pei ricorsi contro l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1899 — Storni di fondi fra differenti categorie del bilancio 1898 — Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia Principe Amedeo in surrogazione del rinunciatario nob. Pietro de Medici — Nuova domanda della ditta fratelli Volo per cessione d'area a S. Maria Elisabetta di Lido — Svincolo del deposito cauzionale costituito dalla ditta Vianello Natale ai riguardi del contratto pel servizio della mondezza stradale — Proposta di collocare un fanale di prima categoria nella corte delle Muneghe ai Miracoli — Informazioni sui risultati del servizio per economia della mondezza stradale e proposta di prorogarne l'esperimento — Seconda votazione sulla proposta di affidare alla Società dei Telefoni il nuovo impianto della rete telefonica pel servizio dei vigili e la manutenzione relativa.

In seduta segreta: Proposta di accordare un trattamento graziale di pensione alla signora Maddalena Zuliani vedova del maestro comunale Alessandro Facchi — Domanda della signora Dusso, vedova dell'ispettore scolastico dott. Enrico Bertanza, per un provvedimento graziale pei tre suoi figli minori — Domanda del battellante del Cimitero comunale, Battagliarin Antonio, per collocamento a riposo e trattamento graziale di pensione — Nomina di praticanti scolastiche — Proposta di procedere, fuori concorso, alla nomina di un contabile municipale di quarta classe e nomina del titolare.

Ateneo Veneto — La settima conferenza sarà tenuta domani, 23 corr., dal distinto prof. Antonio Carlo Dall'Acqua, insegnante nel R. Istituto tecnico di Mantova, sul tema: *Psiche nel mito e nell'arte.*

Decesso — E' morta l'altra sera la signora Angelina Pietriboni Menin, ventiquatrenne, sposa, madre esemplare. Condoglianze.

I funerali seguiranno oggi nella chiesa di S. Canciano, alle ore 10 ant.

Contro il bagarinaggio — Il questore Marchioni ha disposto un servizio di sorveglianza nei pressi del teatro *La Fenice*, per reprimere l'indecente camorra che alcuni facchini esercitano, intercettando i posti riservati della galleria o vendendoli poi al doppio del loro prezzo.

Echi di una rissa — I lettori ricordano senza dubbio la rissa avvenuta nel baccaro del brindisino Berretta in Campo S. Geremia, tra i facchini dei *300* e quelli dei *30.*

Ora la questura ha ritirata la licenza a tutti i facchini i quali risultarono partecipi alla rissa, e cioè: Francesco Bevilacqua ed i suoi figli Giovanni e Agostino, Celeste Zamenghi detto *Papa*, Osvaldo Rosa detto *Scagia*, Antonio Penso detto *Orbeto*, Giuseppe Gavagnin detto *Pipo*, Giuseppe Tommasi, detto *Cacianelo* e Luigi Damiani. Quest'ultimo, insieme al Penso e al Gavagnin, erano facchini sopranumerari dei *300*; gli altri erano soci effettivi.

Lo stesso provvedimento sarà preso contro tutti gli altri facchini che, eventualmente, risultasse avessero preso parte alla rissa.

Una ballerina percossa — L'altra sera alle otto e mezzo alcuni marinai accompagnavano all'Ospedale civile certa Anna Porri, di 22 anni, abitante in Calle Casselleria, per essere medicata di una ferita a bordi netti alla regione frontale.

La lesione, che, a quanto pare, fu la conseguenza di un pugno ricevuto in una festa da ballo, venne giudicata guaribile in otto giorni.

Ancora il furto di Calle dei Bombaseri — L'oste Giovanni Lucchetta, vittima del furto ieri narrato, dichiarò alla questura che il libretto della Cassa di risparmio sul quale sono inscritte mille lire, e che egli aveva denunciato come rubato, fu invece rinvenuto in mezzo alla biancheria in un suo comò.

Distorsione — Certa Elisa Modolo, abitante a S. M. del Giglio, N. 3568, cadde accidentalmente e riportò la distorsione del radio destro. Fu medicata all'Ospedale, e ne avrà per oltre dieci giorni.

mattina, il piroscafo inglese *Pocasset*, che si era arenato a S. Nicoletto, potè liberarsi e proseguire la sua rotta per Trieste.

Morte naturale — L'autopsia eseguita del cadavere della Giuseppina Sansoni ha dimostrato che la morte è avvenuta in seguito a polmonite doppia.

Cadono quindi tutte le dicerie che si sono sparse sulla repentina morte della Sansoni.

La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio — Ufficio dell'Economato generale — l'avviso d'asta, col capitolato d'oneri relativo, per la stampa del periodico *Rivista Marittima.* Tanto l'avviso menzionato che il capitolato di oneri relativo sono a disposizione degli interessati presso la segreteria della Camera di commercio in tutte le ore di ufficio.

Taccuino del pubblico

Thes danzanti — Ricordiamo che oggi alle ore 4 pom. ha luogo il primo *the* danzante nelle sale dell'ex Liceo Marcello a San Fantino. I locali vennero con buon gusto addobbati con piante, fiori e tappeti ed assai opportunemente riscaldati. Non v'ha dubbio che domani registreremo un primo successo.

— Il Comitato ci comunica che anche alla porta si possono acquistare biglietti tanto per un solo *the* che d'abbonamento, basta declinare il nome all'apposito incaricato.

Ospedale dei bambini « Umberto I. » — Il presidente del Consiglio dei ministri per dare un nuovo attestato del suo speciale compiacimento per l'opera utilissima nello Spedale dei bambini poveri, *Umberto I.*, ha trasmesso al presidente del Consiglio direttivo, prefetto Caracciolo di Sarno, lire trecento, perchè le destini a vantaggio di detta istituzione.

Grazie — La Congregazione di Carità ha assegnato due grazie da L. 50 a due povere vedove con figli minori di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera Principe Amedeo di Savoia.

Ne ha assegnate tre da L. 107.14 a favore di famiglie povere borghesi decadute, e sei grazie da lire 71.43 a famiglie di onesti operai mancanti di pane, con le rendite della Fondazione Luccarini Giuseppe.

Club Ignoranti. — Diamo la 13.a lista delle offerte:

Seguono le offerte in generi pervenute dai signori: Zampato Filippo 5 k. riso, Girardi Alessandro 10 k. farina, Cedolini Matteo 5 k. farina, Cozzi Tommaso 5 k. riso, Matteo Missana 6 k. fagiuoli, Baccalin Antonio 15 k. pane, fratelli Giacomelli 3 k. cioccolato, Tommasi Rinaldo 1 k. manzo, Antonio Facchin k. 20 fagiuoli, A. Cavallarin 15 k. fagiuoli, Nardini 6 vasi pomodoro, Orefice 50 astucci candele, fratelli Pianetti 50 k. fagiuoli, Bianchi Attilio 20 k. fagiuoli, Begotti 5 k. fagiuoli, Luce Nicola 5 litri vino, A mezzo di Domenico Pedenin Aula e Virgilio 12 bottiglie marsala e Martinazzi 6 bottiglie vermouth, f.lli Scarpa 100 k. farina, Michele Rombardi 10 k. pasta, Agneletto Gaetano 5 k. riso, Marco Arnoldo 5 k. pane, Ugo Dalla Zorza 5 k. fagiuoli, Rottigni 3 k. pane, Cosma Giovanni 3 k. fagiuoli, f.lli Baccalin 10 k. pane, Maudelli 10 k. pane, Pitt Gasparotti k. 5 pasta, Purisiol Andrea k. 5 riso, Sindaco di Cavazzucherina 1 quintale farina, Gnocchetti 1 k. fagiuoli, Moschini Ivancich 100 k. riso, Zaban 10 k. carne.

— Il *Club Ignoranti* riservandosi di diramare prossimamente il bilancio della Beneficenza di Natale, ringrazia intanto vivamente i benemeriti offerenti, la stampa cittadina e tutte quelle egregie persone che colle loro prestazioni cooperarono alla migliore riuscita della sua opera di carità.

Asilo bambini lattanti e slattati — I Consigli direttivo e d'Amministrazione dell'Asilo pei *Bambini lattanti G. B. Giustinian* esternano pubblicamente la loro viva gratitudine ai signori Carminati, Rosa e Pier Luigi che generosamente elargirono anche quest'anno L. 100 a favore del Pio Istituto onde commemorare il IX anniversario della morte del loro compianto fratello Pier Giovanni.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 22:

Bevilacqua detto Brustolon Giuseppe, facchino marittimo, con Pitteri Elisa, casalinga — Degan Federico, gondoliere, con Mattei Giuseppina, id. — Sogaro Giovanni, canepino, con Farosin Margherita, fiammiferaia — Scarpa Umberto, scrivano, con Taranti Armida, sarta — Jarach Giacomo, industriante, con Ziffer Gentile, casalinga — Dal Sasso Cleto, sorvegliante al Genio militare, con Vettore Antonia, sarta — Glorialanza Adamo, agente di commercio, con Colle Maria, stiratrice — Vannini Giovanni, commerciante, con Rossi Berenice, casalinga — Favero Prospero, bracciante, con Soccal Maria, contadina — Bassain Luigi, fattorino privato, con Manzato Teresa, domestica — Polo Del Vecchio Sebastiano, giardiniere, con Basaldella Lucia, villica — Michelin Angelo, contadino, con Boschian Bailo Maddalena, id. — Bettini Attilio, agente di commercio, con Giovanni Maria, casalinga — Rinaldo Vincenzo Giovanni, muratore, con Veronese Giuditta, id. — Longega Francesco, fabbro, con Regazzo Teresa, sarta — Baccin Antonio, calderaio, con De Zorzi Clorinda, casalinga — Bovolato Giovanni, margaritaio, con Moro detta Gallo Anna, id. — Magini Italo, impiegato, con Corradi Emma, id. — Menegotto Domenico, falegname lavorante, con Venerando Amalia, id. — Vido Gelmino, rimessaio lavorante, con Porri Emma, operaia — Martinolli Giuseppe, lavorante in conterie con Urbani Elena, lavorante in conterie — Girardi Guglielmo, fuochista lagunare, con Loy Luigia, casalinga — Favretto Domenico, muratore, con Grassi Anna, id. — Giulianotto Giusto, fattorino di negozio, con Bianchi Caterina, cameriera — Ratti, Eugenio, commissario di prima classe nella regia marina, con Cossovich Iside, civile — Venturini Giovanni, fumista, con Bona Emma, cucitrice — Steffinlongo detto Stefani Giuseppe, muratore, con Cortinovis Carlotta, casalinga — Basetto Antonio, usciere alla Congregazione di carità, con Frame Audrianna, id. — Casati Antonio, fabbro all'arsenale, con Zanon Elisabetta, id. — Martinelli Cesare, impiegato, con Ceccato Caterina, civile — Zorzi Costantino, pellattiere, con Turco Rosa, casalinga — Gislon Valentino, calzolaio, con Zanzot Maria, contadina — Magris Giuseppe, con Basso Luigia, villica.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 gennaio.

Nascite: maschi 3, femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Rumor Giovanni, scalpellino, con Bassan Erminia, cas. — Vianello Mario, coronaio, con Pupin Giuliana, cas. Tutti celibi.

Decessi: Mozzi Torresin Giovanna, d'anni 50, vedova, domestica — Vianello Pietro, 77, coni., r. pensionato — Giacometti Giovanni, 76, coni., r. pens. — Peresin Gio. Batta, 73, coni., tipografo — Commissatti Antonio, 65, celibe, facchino — Rubini Giovanni Maria, 28, celibe, fabbro — Laurenti detto Magnoni Isidoro, 47, coni., gondoliere — Pietribon Angela, 24, coni., poss. Tutti di Venezia — Zanetti Gajani Luigia, 35, coni., cas. di Padova — Marino, 81. coni., già villico, di Legnaro.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Grimaldi Francesco d'anni 34, celibe, agente pubb. sicur. decesso a Torino.

Per finire — Un grido dell'anima.

— Signora, ho il dolore di annunciarvi che vostro marito è morto improvvisamente in ufficio!

— Gran Dio! — esclama la vedova inconsolabile — proprio adesso che doveva avere un aumento di stipendio!

LOTTO — Estrazione del 21 gennaio					
VENEZIA	16	71	49	56	55
BARI	2	85	45	33	6
FIRENZE	77	5	37	16	56
MILANO	26	79	27	9	39
NAPOLI	71	45	21	54	25
PALERMO	74	16	40	81	33
ROMA	36	88	30	79	64
TORINO	83	43	23	40	6

Nota sibillina

Sciarada

Col *primo* si *secondo*, ed il *totale*
Ha variopinte l'ale.

Spiegazione della Sciarada precedente
MELE-AGRO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Gli strilloni hanno preso dimora stabile anche alle porte della *Fenice*, nelle sere di rappresentazione. Gli spettacoli, che l'impresa Cesari ha allestito, interessano così vivamente, che il teatro è venduto tutto parecchie ore prima che s'aprano le porte, e la vigile autorità di P. S. impone — imposizione gradita, del resto — che si annunci al pubblico che *chi no ga palchi e scagni...* è obbligato a ritornarsene a casa.

Iersera alle cinque e mezza il pubblico si accalcava rumorosamente alla porta del loggione: per la calle della Fenice era interrotto il transito. Prima delle otto la sala del Selva era piena, zeppa — gli spettatori si pigiavano in platea fino a metà del corridoio d'ingresso — in loggione non c'era un buco vuoto. Il successo fu, come al solito, caldissimo, sia per i valenti interpreti dello spartito verdiano, sia per gli esecutori del ballo *Sieba.* Mariacher entusiasmò coi suoi acuti robusti e sonori, la Mieora e la Guerrini cantarono con calda passione le ispirate melodie di *Aida* e di *Amneris*, il Pessina presentò regalmente la figura di *Amonasro*, e così fecero lo Spoto ed il Francalancia. Più animata e colorita apparve l'esecuzione d'assieme.

Gli applausi scoppiarono più volte unanimi e fragorosi, e tutto il pubblico, uscendo dal teatro, espresse l'augurio che le repliche di questo spettacolo, veramente a buon mercato, abbiano ad essere numerose.

Stasera si ritorna al poderoso e magistrale *Sansone*, che sarà riudito con grandissimo interesse. Col *Sansone* si darà poi anche il ballo *Sieba*; quindi è facile prevedere che la cassetta dell'impresa sarà nuovamente, e a buon dritto, ricolma di biglietti.

— Ricordiamo che alle due e mezza ha luogo la annunciata, e ripetutamente richiesta mattinata, col grandioso ballo *Sieba:* il simpatico pubblico piccino è avvertito!

Rossini — La *Carmen* conserva tutto il suo fascino e richiama ogni sera uditorio numeroso, che approva con frequenti battimani la pregevole interpretazione della sig. Zaira Montalcino. Iersera, nella parte di *Toreador*, si presentò il baritono Natale Stefani, il quale s'ebbe simpatica accoglienza e fu molto applaudito nella sua aria del secondo atto.

Questa sera ancora *Carmen.*

Goldoni — L'*Otello* ch'ebbe l'altra sera un così splendido successo per la potente e originale interpretazione di Ermete Zacconi, a richiesta di moltissimi che non poterono intervenire alla serata dell'eminente attore, stasera si rappresenterà una seconda volta.

I prezzi dei palchi saranno i normali.

Malibran — *Le cinque parti del mondo*, che continuano a chiamare in questo teatro un pubblico affollato, si replicano oggi tanto nella rappresentazione diurna che in quella serale.

Minerva — Oggi avranno luogo in questo teatro due rappresentazioni, alle ore 2 1|2 e 7 1|2 con lo spettacolo che tanto piacque in queste ultime sere, e con un nuovo ballo.

Concerto Loredan — Come abbiamo annunciato, domani sera avremo nella sala della *Fenice* il concerto del nostro concittadino conte Pietro Loredan. Il Loredan abita da varii anni a Firenze, dove prese dimora dopo aver molto viaggiato, specialmente all'estero dando concerti di piano, e riportando successi assai lusinghieri.

Egli è allievo del celebre Gottschalk, il quale per molti anni lo tenne al suo fianco e lo istruì in modo tale che in poco tempo lo elesse fra tutti gli altri per suonare con lui a quattro mani e nei concerti a due pianoforti.

In alcuni giornali di Rio Janeiro e di New York e nella *Gazzetta Musicale* leggemmo articoli di gran

de lode per la valentia pianistica del Loredan, il quale si presenterà domani sera con un programma vario ed interessantissimo.

Una nuova opera di Goldmark — Abbiamo da Vienna che fu data *La prigioniera di guerra*, nuova opera in due atti del maestro Carlo Goldmark, il fortunato autore della *Regina di Saba*, del *Grillo del focolare*, ecc.

Il soggetto del libretto si basa su di un canto dell'*Iliade* di Omero.

Malgrado la messa in scena splendida e l'esecuzione esemplare, l'opera non corrispose alla aspettativa per essa. Il libretto manca d'azione ed è giudicato impossibile.

La musica è inspirata da Wagner, ma essa colorisce l'azione troppo aridamente. Si respira quindi allorchè trasparisce la melodia.

Scuola di recitazione — Questa sera la scuola di recitazione *Ermete Novelli*, diretta dal Morolin, reciterà la brillante commedia: *La Cameriera astuta*, nella quale prenderanno parte le signore Scusat e Nerini, ed i signori De Belli, Gaio, Massaro, Fusari e Tagliapietra.

Concittadino che si fa onore — Amedeo Zennaro, il giovane tenore che noi abbiamo qualche anno fa applaudito al teatro *Rossini*, canta ora con fortuna al teatro regio di Malta nell'opera *Ruy Blas.*

I giornali: *The Malta Times* ed il *Risorgimento* sono larghi di elogi al nostro bravo concittadino, al quale — dicono — è preparato un bellissimo avvenire.

Ermete Zacconi a Treviso. — Ci scrivono da Treviso 21 gennaio:

Ermete Zacconi ha aderito, dopo molte preghiere, di dar due recite al nostro *Garibaldi* le sere di lunedì e martedì 6 e 7 febbraio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia, *Venditore d'uccelli*, Zeller — 2. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 3. Pot-pourri, *Mignon*, Thomas — 4. Fantasia, *Le 5 parti del mondo*, Caballero — 5. Pot-pourri, *Carmen*, Bizet — 6. Polka, *Studentesca*, Mariani.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 2 1[2 Ballo *Sieba* - 8 *Sansone e Dalila* - *Sieba*
Rossini - 8 1[2 - Opera-ballo *Carmen*
Goldoni — 8 1[2 - *Otello*
Malibran - 2 1[2 e 8 1[2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1[2 e 7 1[2.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Un vecchio impenitente

Rubei Francesco, fu G. B., di anni 69, il 2 dicembre fu colto in flagrante furto di un pacco di mutande, del valore di L. 6, che rubò dal *bazar* Ghirlanda, in Merceria.

E' inoltre imputato del furto di un pettine, di valore imprecisato, che il 1. dicembre scorso, rubò dalla mostra del negozio di Boujè Leone, parigino, che ha l'esercizio presso il ponte del Lovo.

Il Rubeis nega recisamente le imputazioni e tenta anzi di giustificare tanto il possesso delle mutande che del pettine.

Il Tribunale, dopo l'arringa del P. M. che chiede pel giudicabile 10 mesi di reclusione, e dopo aver constatato, che il Rubeis dal 1862 (che fu condannato la prima volta) ad oggi si ebbe una ventina di condanne, pure accettando in massima la tesi sostenuta dal difensore avv. Cornoldi, lo condanna a 9 mesi di reclusione.

Pres. Cerchiari — P. M. Dal Pian.

SPORT

Società «Paper Hunt» Trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 21:

Il *master* della S. P. H. T. ha indetto per domenica 22 corr. al tocco e mezzo nel Borgo Fontane a Villorba, il prossimo *meet* di caccia alla volpe.

Gli altri *meets* sono i seguenti:

Candelù - Giovedì 26, ore 1.30 — Postioma - Domenica 29, ore 1.30 — Varago - Giovedì 2 febbraio, ore 1.30 — Pezzan di Melma - Domenica 5, ore 2.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.88	69.78	69.87
Termometro centig. al Nord	6.4	6.4	6.6
» » al Sud	6.3	6.4	7.0
Umidità relativa	94	91	91
Direzione del vento	SSO	S	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 7.9 min. di oggi + 5.7

Probabilità: Venti deboli a freschi meridionali, cielo vario al sud, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Un sindaco di buon senso

Senza aver la pretesa di dare una lezione ai semidei della finanza italiana, che vivono colla testa nelle nubi e che troppe volte legiferano spropositando, ecco qua un sindaco di buon senso il quale, a proposito dei provvedimenti finanziari, ha voluto in una cerchia ristretta di cittadini amministrati far sentire il giudizio delle rappresentanze dei più modesti comuni; giudizio che porta una nota pratica e persuasiva assai più di tante accademie più o meno sincere e spesso ispirate a necessità elettorali.

Il sindaco è quello di Castelfranco Veneto, conte Azzo Avogadro degli Azzoni, che ha radunato i colleghi dei Comuni vicini, invitandoli a discutere in merito a quei provvedimenti finanziari che interessano da vicino tutti i bilanci comunali, e ad esprimere poi con un voto il loro parere.

E l'ordine del giorno, che pubblichiamo qui sotto, è il seguente:

I sindaci dei Comuni di Castelfranco Veneto, Vedelago, Resana, Riese, Godego e Loria, appositamente riunitisi oggi 17 gennaio 1899 in questo Municipio allo scopo di esaminare la nuova condizione fatta ai rispettivi Comuni dal progetto ministeriale di riforma tributaria nella parte che riguarda la soppressione del dazio comunale sulle farine ed i mezzi per far fronte alla perdita che ad essi deriva;

Considerato che se sia encomiabile in massima una riduzione di quella tassa dove è applicata in misura eccessiva ed onerosa, altrettanto non è la soppressione;

Considerato che la tassa di L. 1.50 a L. 2 per ogni quintale di farina com'è applicata in questi Comuni non è affatto gravosa come apparisce dal seguente specchio:

Comuni componenti il Distretto	Dazio per quint.	Popolazione	Reddito comunale della tassa	Quota ann. per persona
Castelfr. V. L.	1.50	14000 c.	L. 7000 c.	L. 0. 50
Loria	» 2.—	4700	» 600	» 0. 12
Riese	» 2.—	5500	» 1100	» 0. 20
Resana	» 2.—	5000	» 1010	» 0. 20
Vedelago	» 2.—	9000	» 1400	» 0. 16
Godego	» 2.—	4300	» 825	» 0. 19

e tanto meno perchè la classe povera preferisce ed usa farina di granoturco;

Considerato che nei Comuni rurali del Veneto la tassa sulle farine colpisce quasi totalmente le classi più agiate ed anche queste in maniera non fiscale perchè anticipata dai fabbricatori e rivenditori di pane e paste e distribuita quindi insensibilmente sul consumo giornaliero;

Considerato che la soppressione progettata andrebbe più che altro a vantaggio di chi fabbrica e mercia pane o paste, senza che i consumatori risentano quel beneficio cui si mira;

Considerato infine che in tutti questi Comuni la sovrimposta eccede di molto il limite legale e che le tasse focatico o valor locativo, esercizi, rivendite, vetture, domestici, sono già attivate da molti anni, che le altre tasse proposte o l'inasprimento di quelle già esistenti sarebbero impopolari e quasi improduttive, per cui sarebbe chiamata a supplirvi la proprietà fondiaria, proprio in questo momento in cui dall'attuazione del nuovo catasto aspetta ansiosamente un sollievo d'imposta;

Fanno voti

che il Parlamento Nazionale modificando il progetto del Ministero, determini come massimo limite lire due al quintale la tassa comunale sulle farine di frumento per la fabbricazione di pane e paste e pregano l'on. deputato del Collegio di farsi interprete dei voti delle rappresentanze comunali.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 gennaio — **Carnevalone trevigiano** — Sono tanti i progetti che si devono svolgere, che davvero possiamo andar alteri di chiamar così questi brevi giorni di baldoria concessi da ogni calendario.

Riassumo adunque: Gli spettacoli in piazza avranno luogo nelle sere del 29 gennaio e 5, 9, 12, 14 febbraio. La piazza sarà chiusa una o due volte ed è da meravigliarsi come, per tale disposizione che costerà ai cittadini 10 soli centesimi, sortano delle lagnanze dalle bocche di persone che sciupano a centinaia i biglietti di banca.

Il concertone delle cinque bande avrà luogo nella ultima settimana di carnovale.

La tombola telefonica verrà estratta il 12 febbraio.

Procedono attivamente i lavori della piattaforma in Piazza e le prove dello spettacolone *Moda-Sport* al Sociale.

Così cominceranno fra qualche giorno quelle della recita di beneficenza al Casino ex filodrammatici che si darà la sera del 2 febbraio.

Il Comitato avverte che le prenotazioni di palchi e posti per lo spettacolone al *Sociale* da oggi si ricevono soltanto al camerino del teatro di società dalle 4 alle 6 pom.

Incaricato a riceverle è il sig. Giacomo Baratto.

Il Tiro a segno si aprirà il 29 corr. per un corso tecnico pratico ai soci del riparto milizia.

Finalmente anche Treviso ha il suo campo di Tiro che arrecherà non leggeri vantaggi ai cittadini e specialmente a coloro che devono compiere il servizio militare.

La questione della chiusura della piazza stabilita dal Comitato di Beneficenza per una o due sere durante gli spettacoli dà ai nervi di parecchi che vogliono fare dell'*umanitarismo* a buon mercato.

Si persuadano costoro che 10 centesimi di baccaro bevuto in meno nei giorni festivi farà bene ai poveri ed ai bevitori.

Gran concorso di gente oggi all'apertura della Mostra delle cartoline postali presentate al concorso indetto dal Comitato di Beneficenza. — Ve ne sono di bellissime.

La cartolina del Paggiaro che vinse il concorso sarà cromolitografata dallo Stabilimento Ricordi di Milano.

In cantina — Sono sprofondati stasera alle 4 tre contadini che assieme ad altri ballavano al caffè Furlan alle sbarre del Terraglio.

Nel pavimento si è formato un grande spacco causa l'umidità e la vecchiaia delle travi.

Uno di essi che riportò leggere ferite fu medicato all'ospitale.

I balli — Riuscitissime entrambe le festine famigliari di stasera al Circolo sociale ed al Club degli impiegati. Al Circolo vi è lusso ed eleganza, al Club degli impiegati molto brio.

Di esse riparlerò domani.

Al «Garibaldi» dal 25 al 29 corr. si daranno alcune rappresentazioni con un cinematografo Lumière.

La direttissima Venezia-Trieste e l'opposizione della Sudbahn

Ci scrivono da Trieste 20 gennaio:

Da un pezzo i giornali non parlano più della direttissima Venezia-Trieste per la via di Cervignano. Questo ostinato silenzio potrebbe far credere, che il progetto di abbreviare notevolmente il viaggio fra le due maggiori città dell'Adriatico sia stato messo a dormire, cosa che io non credo affatto. Sono in grado, intanto, per informazioni avute da fonti ineccepibili, di darvi le seguenti notizie:

Per gli ultimi accordi, presi nella conferenza di Nizza dei delegati delle Società interessate, l'orario presentato dalla Società Veneta doveva essere diramato (ciò che, infatti, avvenne pochi giorni fa) alle quattro rispettive amministrazioni ferroviarie per un esame dettagliato; e, dopo compiuto tale esame, doveva indirsi una nuova riunione per discutere le obbiezioni e, se possibile, addivenire ad un accordo.

Fino a prova contraria, non si può ammettere che le difficoltà, sollevate dalla Società Meridionale Austriaca (Sudbahn), provengano, sia pur indirettamente, dalla Società Mediterranea Italiana (Adriatica), la quale ebbe a dichiarare nella conferenza di Nizza, che — purchè tutte le quattro amministrazioni interessate fossero disposte a rendere principale la linea per Cervignano e quindi abbandonare la coincidenza per Cormons — essa era disposta a fare un servizio di treni diretti per la via Cervignano, in coincidenza a Mestre, da e per Milano e Roma.

Secondo me, la Società Adriatica ha ragione ed ha posto nettamente la questione; poichè bisogna decidersi o per Cormons, o per Cervignano; ed è inutile fare un servizio con treni diretti contemporaneamente su due linee che hanno gli stessi obbiettivi.

Vedremo quando i delegati delle Società torneranno a riunirsi (ciò che deve avvenire fra non molto), se le influenze del Governo austriaco avranno fatto rimuovere la Südbahn dalla sua opposizione.

Intanto, qui a Trieste, le autorità cittadine ed i deputati si adoperano, con deliberazioni, memorie, proteste pubbliche, per ottenere questa direttissima che sarebbe di grande utilità, oltre che per Trieste, anche, e senza dubbio, per Venezia, ove nessuno ancora validamente si è mosso, per tenere viva una questione di tanto interesse commerciale e per influire onde farle dare la migliore e la più desiderata soluzione.

Provincia di Venezia

Grande incendio ad Oriago (Mira)

Oriago — Ci scrivono 21 gennaio — Ier sera, verso le ore 9, sviluppavasi casualmente nel palazzo di proprietà del co. Donà Dalle Rose un grande incendio che lo distrusse per intiero.

Le botteghe e magazzini sottostanti, di cui era proprietario il signor Zara Francesco, vennero pure distrutte completamente con un danno non assicurato di circa L. 25,000.

Ora il signor Zara trovasi imbarazzato per la distruzione di tutti i registri.

Il proprietario dello stabile, conte Donà Dalle Rose, si calcola abbia sofferto un danno di L. 20,000. E' assicurato.

Vengono poi i danneggiati Cantiron Giovanni per L. 500, e l'operaio Simionato per L. 200. Il Municipio, per la distruzione degli arredi delle scuole, ebbe un danno di L. 1500.

Accorsero subito sul luogo il prosindaco colle pompe del Comune, il solerte maresciallo dei RR. carabinieri, Bisetto Carlo, ed i suoi dipendenti Scarlazzara Pio e Palmari Antonio i quali si prestarono infaticabilmente nell'estinzione dell'incendio che durò fino alle ore 10 di questa mattina.

Si prestarono pure nel lavoro di spegnimento il fabbro Nardin Eugenio, il burchiaio Pietro Berti, il trattore Favero Luigi ed altri.

Diresse i lavori di demolizione delle muraglie l'ingegnere della S. V. signor Domenico Bassi, per assicurare il libero passaggio del tram Padova-Venezia.

Dal pubblico venne lamentata giustamente l'inesistenza ad Oriago di una pompa già deliberata dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

Chioggia — Ci scrivono 20 gennaio — **Il R. delegato straordinario e la prossima lotta elettorale** — Il cav. Sabbadini procede con lodevole sollecitudine al disbrigo delle faccende comunali, e l'ottima fama da cui venne preceduto e' infonde fiducia che la di lui opera sarà conforme ai criterii della più saggia amministrazione non solo, ma ch'egli studiando diligentemente le più importanti questioni lascierà alla futura amministrazione tanto in mano da poterle facilmente e con sollecitudine risolvere. Il tutto però riposa sulla natura del nuovo Consiglio, a seconda degli elementi che lo costituiranno e degli umori dei quali gli elementi stessi si lascieranno guidare.

Chi ha la coscienza di amare seriamente il proprio paese e di convergere a vantaggio dello stesso ogni sua aspirazione, non può non convenire — avendo a guida la storia contemporanea della vita pubblica cittadina — che per comporre un Consiglio il quale dia fiducia di lunga e feconda virilità, sia necessario scegliere i buoni da qualunque parte essi sieno.

La storia appunto della vita pubblica cittadina ci insegna che le maggiori discordie si svilupparono quando per costituire il Consiglio Comunale si volle dar corpo a partiti che non esistevano creando immaginarie distinzioni fra cittadini, le quali finirono propriamente per dividerli creando fra loro quella corrente di rivalità che fu poi sempre causa della condizione di cose anche oggi lamentata.

Lo prova il fatto, che la maggior durata, assai feconda pel bene del paese, fu quella del Consiglio Comunale ricostituito nel 1885 quando Chioggia stanca degli attriti e delle discordie che anche allora — sotto la larva di partiti — l'aveano per molti anni dilaniata, volle gettato a mare quelle distinzioni e composto un Consiglio dal buono e dal meglio raccolto nelle varie frazioni dei cittadini e con a capo un uomo che era l'emblema della pace, della concordia, dell'operosità!

Tale combinazione ebbe un periodo veramente fortunato fino al 1889 in cui il Consiglio dovette ricostituirsi per l'avvenuto allargamento del suffragio. La rinnovazione però successe sotto un'influenza deleteria ed il Consiglio, così ricostituito, durò appena due anni, menando vita piuttosto tisica.

E' a notarsi, infine, che lo stesso Consiglio testè disciolto, la di cui vita attiva giunse circa a sei mesi, nella sua grande maggioranza portava nientemeno l'etichetta del partito cosidetto *liberale-democratico* (!!)

Innanzi di parlare di partiti, è necessario istruire le masse e diffondere nei cittadini l'educazione politica, cose che qui mancano affatto. D'altra parte essendo ristretto il numero di coloro i quali possono meritare un seggio nel cittadino Consiglio, è necessario prenderli dove si trovano, purchè sieno onesti intelligenti, amanti dell'ordine ed offrano garanzia di bene condurre la baracca comunale.

A questi concetti devono ispirarsi quanti amano veramente il paese, e sventeranno così le mene di certi speculatori dell'altrui buona fede od ignoranza pei quali nulla è sacro — dalle questioni vitalissime alle disgrazie stesse di famiglia — sempre pronti a calpestare tutto e tutti pure di raggiungere i loro fini.

Mira — Ci scrivono 20 gennaio — **Funerali** — Ieri ebbero luogo assai decorosamente i funebri del compianto sig. Vitaliano Masotti, di anni 72, R. pensionato, da circa tre anni dimorante fra noi.

Fu un'affettuosa dimostrazione di tanti buoni Miresi, che ammiravano le egregie virtù del caro estinto.

All'ottima famiglia Masotti sincere condoglianze.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 21 gennaio — **A carico** di Costantino Bason, ex-segretario Comunale di Villa Estense, si vanno accertando nuove truffe. Oggi, presso la Banca Padovana venne trovato un effetto da lui scontato con la firma apocrifa di due suoi compaesani.

Disgrazia — Grosselli Fortunato, bracciante, da Fontaniva, mentre lavorava sulla scarpa del fiume, preso da capagiro, cadde nell'acqua. Fu estratto cadavere.

Rapina — A Campo S. Martino il contadino Luigi Romania venne fermato, mentre rincasava, da due sconosciuti i quali gli intimarono di conseguare i denari pena la vita.

Il Romanin tentò di schermirsi e di resistere — ma i due, dopo averlo ridotto nella condizione di non poter nuocere, lo privarono del poco che possedeva.

Dei malandrini nessuna traccia.

Nomina — Il barone Pietro dott. Buffa — già insegnante di entomologia agraria nella R. Scuola Superiore di Portici — fu nominato assistente effettivo alla cattedra di zoologia ed anatomia comparata alla nostra R. Università. Congratulazioni.

Ginnasio-liceo — Dal Consiglio dei Professori furono dichiarati meritevoli dell'attestato di lode i seguenti giovani che nell'anno 1897-98 si distinsero per profitto e buona condotta:

Prima ginnasiale: De Lorenzi Cesarino, Ervas Giusto, Lorenzoni Lorenzo.

Seconda ginnasiale: Bassi Silvio, Bellis Angelo, Benetello Attilio, Carraro Zolia, Cicogna Giovanni, Fantaguzzi Ausilio, Feratti Fausto, Guidi Ferruccio, Foà Ida, Mainardi Giuseppe, Quaglia Enrico.

Terza ginnasiale: Breda Stèfano, Palotta Mario, Rigeni Ida.

Quarta ginnasiale: Frisacco Renato, Gasparini Luigi, Piovan Cristoforo.

Quinta ginnasiale: Passi Adolfo, Fattori Clotilde.

Primo corso: Levi Olga, Pavan Vincenzo, Sansoni Guido.

Terzo corso: Giudici Maria Teresa, Goth Artico Guido, Lagomaggiore Carlo.

Il the danzante di domani — domenica — promette di riuscire splendido ed affollato.

Il dott. Luigi Marcato, segretario capo del nostro Comune, ha avuto finalmente la croce di cavaliere.

E dico finalmente perchè egli avrebbe meritato questa decorazione assai prima d'ora — dato ch'essa significhi un riconoscimento della probità, del carattere e della intelligenza e della operosità messa per lunghi anni a servizio della cosa pubblica, con una modestia inimitabile. — Congratulazioni vive e cordiali.

Esami — La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1899 nel mese di aprile.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 gennaio — (*Lelio*) — **Alla Camera di commercio** — Presieduto dal cav. Vaccari, presenti 12 consiglieri, si è ieri convocato il Consiglio camerale.

Dopo le consuete comunicazioni della presidenza, sul nuovo prezzo del gaz; sulle domande di ammissione all'Esposizione di Parigi o su altri argomenti; il Consiglio delibera ad unanimità di far atto di adesione al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale che avrà luogo prossimamente a Venezia, con riserva di designare un proprio delegato.

Sulla relazione della presidenza in merito al nuovo progetto di legge presentato dal ministro Carcano sulle tasse di produzione e tributi locali, dopo ampia e prolungata discussione, il Consiglio votò unanime un ordine del giorno, che verrà annunciato al Governo e ai rappresentanti politici della Provincia, ispirato al concetto di sgravare le industrie dai soverchi pesi fiscali e facente voti che il Parlamento si manifesti contrario alle proposte di nuove tasse sul gaz e sulla energia elettrica e che altresì venga ragionevolmente ridotta la proposta tassa sul carburo di calcio.

Ha pure votato un ordine del giorno col quale si interessa il Governo a voler modificare la tariffa 55 *A* e *B*, piccola velocità accelerata, in modo che il mittente di un singolare vagone debba pagare lo stesso prezzo del mittente di un numero maggiore di carri.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 21 gennaio — **L'arresto del segretario comunale di S. Martino** — I lettori ricorderanno certamente quanto avvenne nell'aprile dell'anno scorso nella amministrazione comunale di S. Martino.

La Prefettura aveva ordinato una inchiesta a quella Amministrazione in seguito alla quale il segretario comunale sig. Belloni, fuggì.

Dopo pochi giorni però, ad ispezione terminata, ricomparì in paese, e la cosa, apparentemente non ebbe seguito e pareva fosse tutto accomodato. Ma ieri sera, dietro mandato di cattura staccato dalla locale autorità giudiziaria, i RR. carabinieri di San Martino di Venezze arrestarono il signor Giovanni Belloni.

Pare abbia commesso truffe e malversazioni a danno del Comune.

Probabilmente la settimana ventura la Prefettura manderà nuovamente un altro impiegato per una nuova ispezione.

Il comandante del distaccamento — Ieri è arrivato da Padova il tenente colonnello Gilardi cav. Giovanni Battista, insieme alla sua signora.

Egli venne promosso coll'ultimo bollettino e destinato al comando del battaglione del 68 fanteria che trovasi qui distaccato. Il cav. Gilardi e la sua distinta signora, che è una nobilissima dama torinese, sieno i benvenuti fra noi.

Pel carnevale — Il R. prefetto ha diramato un manifesto che regola l'uso delle maschere in occasione del carnevale.

Il nostro prefetto a Roma — Come ha annunciato questa mattina il vostro giornale, con telegramma da Roma, il nostro prefetto comm. Vayrat fu ieri ricevuto dal presidente del Consiglio dei ministri on. Pelloux, poco prima che i membri si recassero al Quirinale per la udienza del giovedì e la firma dei varii decreti.

Il colloquio fra il comm. Vayrat e l'on. Pelloux fu breve, ma interessante per varie questioni vitali di utilità pubblica che si agitano nella nostra Provincia.

Il comm. Vayrat visitò pure il sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno, poi altri ministri e parecchi funzionari di altri dicasteri.

Domani si troverà di nuovo coll'on. Pelloux, con cui continuerà la discussione sugli interessi del Polesine già accennati nella prima visita.

Il nostro prefetto si fermerà a Roma ancora per diversi giorni.

Incendio — Questa mattina, alle ore 6 e mezzo, si appiccò il fuoco ad una rimessa del signor Dante Ferrari, noleggiatore di carrozze.

Il fuoco fu scorto dal sig. Muzzetti Ferruccio che corse subito ad avvisare il Ferrari ed insieme riuscirono a togliere dalla rimessa una carrozza quasi completamente investita dalle fiamme.

Se si avesse tardato un momento ad isolare l'incendio esso si sarebbe comunicato al sovrastante fienile costrutto in legno e sul quale ieri fu posta una buona quantità di fieno.

L'autorità indaga attivamente per conoscere se l'incendio sia doloso.

Cronaca bellunese

Feltre — Ci scrivono 21 gennaio — **Una cena della «Sentinella Feltrese»** — (*Racizza*) Ieri sera la Redazione e Direzione della *Sentinella Feltrese* hanno voluto festeggiare con una cena, la nascita, del periodico, invitando, con gentile pensiero, i corrispondenti locali senza distinzione di partiti.

Quantunque la riunione fosse multicolore, come si comprende, pure l'allegria regnò sovrana, e la comitiva si sciolse a mezzanotte.

La cena ebbe luogo all'Albergo *Tre Corone*, e fu servita benissimo.

Pieve di Cadore — Ci scrivono, 20 gennaio — **Società filarmonica** — Mercoledì a sera, come vi annunciai, questa Società Filarmonica tenne l'annuale seduta generale. Erano presenti 50 soci. Dal signor Giovanni Zecchini maestro della Società stessa venne letta una relazione che attesta la serietà dell'istituzione, la buona volontà degli allievi — la non comune attitudine degli stessi per lo studio musicale. Detto relatore finì col ringraziare vivamente anche a nome dei suoi 52 allievi — il presidente del Società sig. Solero Giuseppe, gli altri membri della Presidenza, ed i soci tutti per il valido aiuto sì morale che materiale prestato alla gentile istituzione.

Risposo il presidente sig. Solero ringraziando, a nome dell'intera Società, il sig. Zecchini, per l'indefessa ed intelligente opera prestata, e ricordando che a lui Pieve deve il vanto di avere in oggi un numeroso e buon Corpo Filarmonico, gli augurò che presto, in altra sede, possa avere il meritato compenso. Si passò quindi alla lettura del Consuntivo 1898 e del Bilancio preventivo 1899, che vennero approvati.

Dopo di che si addivenne alla nomina della nuova presidenza. Con splendida votazione vennero rieletti tutti gli attuali membri (Solero Giuseppe, presidente — Pante ing. Luigi consigliere — Pierobon Pietro, cassiere — Berengan Ernesto, segretario). In sostituzione del defunto compianto consigliere Tomasi Alessandro venne nominato il signor Ciotti Luigi fu Antonio.

L'esito della votazione venne accolto dai presenti con vivi applausi. Approvata quindi la cancellazione di alcuni soci morosi e la proposta della presidenza «di fare istanza al locale Corpo Pompieri perchè il tradizionale Veglione venga quest'anno dato a beneficio della Società Filarmonica, promettendo reciprocanza, in una festa che intendesi dare nella prossima stagione estiva», la seduta venne chiusa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 21 gennaio — (*P. e.*) **Consiglio comunale** — Nella seduta di ieri il Consiglio comunale confermò a membri del Consiglio provinciale scolastico gli avvocati Antonini e Volpe. A formar parte della Commissione d'ornato furono eletti il cav. Celotti, il prof. Falcioni e lo scultore De Paoli, e della Commissione dei monumenti il prof. Del Puppo ed il co. Frangipane.

Paper hunt — Domani s'inaugura la stagione delle caccie a cavallo. Il *meet* sarà alle ore 1 pom. fuori porta Genova, e l'arrivo al ponte del Torre di Remanzacco alle ore 2 1[2; fungerà da *master* il colonnello cav. Attilio Mattioli.

Precipitata in un burrone — Certa Orsola Leonarduzzi d'anni 67, trovandosi a far asciugare il bucato su di un'alta località in quel di Ragogna, perduto l'equilibrio, cadde in un burrone da dove fu tratta cadavere.

Ferite accidentali — All'Ospedale vennero ieri medicati Vittorio d'Agostino d'anni 37 e Ballarin Antonio d'anni 22, ambedue per ferite al pollice della mano sinistra. Le ferite furono giudicate guaribili in 6 giorni.

Pollicoltura — A danno di Ambrosetti Desiderio mediante scalata del muro di cinta furono rubati diversi polli per un importo di lire 20.

Furti in partita doppia — Ignoti ladri penetrati di nottetempo mediante scasso in casa di Scagnetti Giovanni in Treppo Grande, rubarono a di lui danno salami e formaggio per un importo di 40 lire.

Nella stessa notte, pure in Treppo, e probabilmente i medesimi ladri, entrarono, mediante scasso nell'abitazione di Ermacora Giuseppe ed anche qui si impossessarono di salami e burro arrecando un danno di circa 50 lire.

Carnevale — Domani, domenica, veglioni mascherati al teatro Nazionale, al Cecchini, Pomo d'oro ed altre sale. Mercoledì, primo veglione mascherato al teatro *Minerva*.

Aviano. — Ci scrivono 21 gennaio. — **Dramma d'amore.** — (*Locar*) Ieri sera in pubblica via, certo Scandolo tirava un colpo di rivoltella alla sua amante Piazza Giuseppina, rimasta fortunatamente illesa, essendo deviato il colpo.

Lo Scandolo si è reso latitante, e la rivoltella fu sequestrata.

Latisana — Ci scrivono 21 gennaio — **Il direttore della nostra Banca** — (*C.*) Quanto prima il sig. Angelo Bertoli lascierà la direzione di questo Istituto cooperativo per assumere quella molto più importante della Banca di Adria.

Esaurite tutte le pratiche per farlo desistere dalle offerte dimissioni, il Consiglio amministrativo dovette — con suo vivo rammarico — prenderne atto, e nella seduta del 5 corr. votava ad unanimità un ordine del giorno nel quale faceva elogio del suo prudente indirizzo e dell'opera sua esemplarmente onesta, attiva ed intelligente dalla quale — in quest'ultimo triennio — l'Istituto riceveva un notevole incremento.

Ad onore del dimissionario devo dire che pochi direttori possono ricevere attestati di così larga fiducia e simpatia come si ebbe il sig. Bertoli.

Verseggiatore gentile, prosatore forbito ed elegante, è noto anche ai lettori della *Gazzetta* per una sua recente pubblicazione in versi ed apprezzato da quanti lo conoscono pel suo fervido ingegno e la sua erudizione.

La Banca di Adria non poteva fare un acquisto migliore. Congratulazioni.

S. Vito al Tagliamento. — Ci scrivono 20 gennaio — **Ballo della Società di Ginnastica** — Brillante oltremodo riuscì la festa da ballo, data la decorsa notte, a beneficio della nascente Società di Ginnastica nella sala annessa all'albergo *La Scala*. Vi accorse il fior del ceto medio santese, dei villaggi circonvicini e buon numero di forestieri. Il rilevante reddito netto della festa e le generose offerte di privati cittadini sono certamente arra sicura per la prospera vita della nobile istituzione che ha per insegna l'antico precetto: *Mens sana in corpore sano.*

Quanti sanno apprezzare condegnamente l'educazione fisica della nostra gioventù, devono incoraggiare la nuova palestra, mentre si deve tributare un dovuto encomio ai giovani che ne furono gli ideatori e promotori: signori Claudio Fogolini, il celebre ciclista, Carlo Fantuzzi, Luigi di Luigi Garlatti e maestro Pancino, nonchè all'avvocato Piergiorgio Petracco, che ne accettò la carica di presidente.

Tarcento — *John* ci telegrafa 21 gennaio, sera *Morte di un bambino* — Mi si annuncia la morte di Giovanni Armellini, figlioletto amato del sindaco. L'angina crouppale infranse in poche ore la tenera esistenza del bimbo intelligentissimo. Al padre e alla mamma amorosissima, le condoglianze del paese e mie.

Ferruccio Macola, [illegible] proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

Sindaco di Casale Scodosia

Avviso

A tutto il 20 Febaraio prossimo è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune con lo stipendio annuo di L. 3350, pel servizio dei poveri, non poveri e di ufficiale sanitario, dedotti il contributo per la Cassa Pensioni e la tassa di Ricchezza Mobile.

L'eletto dovrà mantenere cavallo e veicoli propri.

La nomina si fa dal Consiglio Comunale nei sensi dell'art. 16 della legge 22 dicembre 1888 N. 5849.

I concorrenti fra gli altri documenti dovranno produrre attestato di lodevole pratica, dopo laureati, presso un ospitale del Regno e di avere sostenuto soddisfacentemente una condotta.

Il capitolato degli obblighi dell'eletto è ispezionabile presso la segreteria municipale durante l'orario d'Ufficio.

Casale Scodosia 16 Gennaio 1899.

Il Sindaco
P. Zorzan.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Voi mentite ancora. Sapevate benissimo che ero rinchiuso a Graudenz. Soltanto, speravate che non ne sarei mai uscito!

— Perdono, interruppe la Vercin, voi affermate, io nego; non ci possiamo intendere, e, al punto in cui siamo, le recriminazioni mi sembrano affatto superflue. Ritorno dunque alla domanda che vi ho rivolta fin dal principio del nostro colloquio: — Che cosa vole e da me? Un soccorso? Non chiedo di meglio che di aiutarvi, se, come ho ragione di credere, siete senza risorse!

— V'immaginate che io venga a chiedervi l'elemosina! esclamò Carlo Cassan indignato.

— L'elemosina! ecco una parolona per spiegare una cosa semplicissima nella nostra situazione reciproca. Io ho fatto fortuna; voi siete mio marito: avete il diritto di reclamare la vostra parte di quello che possiedo, e questa parte non pretendo rifiutarvela... vi metterò soltanto certe condizioni!

— Risparmiatevi la pena di enunziarle. Non accetterei niente da voi anche se mi trovassi senza pane. Ma sono ricco anch'io... più ricco di voi, forse!

— Davvero? mormorò la Vercin con una smorfia ironica. Avete dunque fatto fortuna in prigione?

Carlo Cassan avrebbe potuto replicare a questa insolenza con un'allusione ai mezzi di cui ella si era servita per edificare la propria.

Egli si contentò di rispondere:

— Dimenticate che avevo una sorella quando ebbi la disgrazia di sposarvi, che questa sorella non era maritata e che non si era rovinata come me!

Questa dichiarazione produsse un effetto prodigioso sull' ex Giulietta Sabretache, la quale non lasciò il tempo a Carlo di aggiungere che questa sorella, ancora vivente, lo aveva ricevuto a braccia aperte.

— Allora, voi avete ereditato da lei? domandò con tono assai raddolcito la falsa contessa.

Carlo ebbe la presenza di spirito di non disingannarla. Perchè le avrebbe detto la verità? Era meglio lasciarle credere che egli aveva già la potenza che dà il possesso del danaro. Tacere non è mentire, e contro quella donna il silenzio era di buona guerra.

Ella prese questo silenzio per una confessione e disse:

— Sono lietissima di sapere che la vostra esistenza è assicurata, e vi giuro che non cercherò di turbarla. Se dubitaste della mia parola credo che mi basterebbe dirvi che io sto per lasciare Parigi, e, questa volta, per non mai più ritornarvi. Non mi troverete dunque più sul vostro cammino!

Carlo interruppe questo discorso conciliativo, domandando bruscamente:

— Che cosa avete fatto di mia figlia?

— Vostra figlia? ripetè, non senza cambiar di colore la falsa contessa. Non sapete che è morta?

— So, rispose Carlo Cassan, che ho ricevuto un atto scritto in tedesco, un atto comprovante il decesso di una fanciulla della stessa età di mia figlia e che si chiamava come lei. Questo atto mi è stato rimesso dai carcerieri che mi sorvegliavano, e siete stata voi che lo avete mandato. Ho sempre creduto che fosse falso!

— Mi meraviglio che non mi accusiate di averla uccisa!

— Vi accuserò, se persistete a sostenere che ella è morta, e vi denunzierò fin da questa sera. Voi alzate le spalle? Ascoltatemi con attenzione. Il palazzo ove vi ritrovo non potete averlo comperato che col danaro che avete guadagnato vergognosamente in Germania. Non so quello che fate qui dentro, nè chi sia l'uomo col quale vi ho trovata. Ma mi sarà facile saperlo, come pure mi sarà facile provare che voi avete servito di spia ai prussiani durante l'assedio. Io sono ricco e non devo usare nessun riguardo, poiché non ho niente da rimproverarmi. Mi sono rimasti amici i quali attesteranno che non ho disertato, seppure lo hanno creduto. Suppongo che voi abbiate cambiato nome, ma troverò delle persone che vi hanno conosciuta quando vi chiamavate Giulietta e vedremo che cosa ci guadagnerete nello scandalo che scoppierà. Io non ho niente da perdervi!

— Allora è la guerra che mi dichiarate?

— La guerra senza tregua. Una sola considerazione avrebbe potuto trattenermi. Se la povera fanciulla che mi avete rubata vivesse ancora, avrei esitato a condannarvi, giacchè voi avete portato il mio nome che è il suo e potreste riprenderlo; ma, poichè ella è morta, farò giustizia dell'infame che mi ha disonorata e che l'ha forse assassinata!

Carlo Cassan aveva toccato il punto sensibile e la Vercin abbassò la voce per formulare una risposta evasiva.

— Tutto questo non è serio, mormorò ella; e prima di tutto, non sono stata io che vi ho mandato l'atto di decesso!

— E chi è stato dunque? esclamò Carlo.

— Non ne so niente e poco m'importa; ma vorrei sapere che cosa fareste se vi fosse resa.

— Confessate dunque che è vivente?

— Non confesso niente; m'informo, ecco tutto. Trattiamo un affare, ed è naturale che io voglia conoscere le condizioni che voi mi offrite.

— Se mi rendeste la figlia, dimenticherei il passato e vi lascerei partire senza denunziarvi!

— Sarebbe un atto di generosità da parte vostra, ghignò la falsa contessa; ma se fossi in grado di concludere questo contratto, esigerei qualche cosa di più. E sarei nel mio diritto, giacchè supponendo che vostra figlia sia vivente, ella avrebbe ventidue anni, e ne aveva quattro quando mi rimase sulle spalle. L'avrei dunque nutrita per diciotto anni, e il meno che potreste fare, sarebbe di rimborsarmi le spese.

— Non avreste che da fissarne l'ammontare, ma prima di parlare di ciò, vi direi ancora: Che cosa avete fatto di lei dacchè me l'avete presa? L'avete associata alla vita che voi menate?

— Esigereste da lei un certificato di virtù?

— Cessate questi scherzi odiosi. Esigerei la prova che è proprio mia figlia!

— Non la riconoscereste dunque, se ve la mostrassi? Mi sembrava tuttavia che fosse nata con un segno sulla spalla destra.

— E' vero.

— Ebbene, deve averlo ancora. Non potreste essere ingannato. Non ho più che una domanda da farvi: Dareste cento mila franchi per riaverla?

— Sì!

— Allora li avete?

— Ho molto di più.

— E sareste in grado di darli... immediatamente?

— Fra un'ora, se fra un'ora mi rendeste mia figlia.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Gennaio a Lire —.—.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Listini Borse

Venezia 21 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 25
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1210	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 65	132 80	— —	— —	3
Francia . .	107 60	107 70	— —	— —	5
Belgio	107 40	107 50	— —	— —	3
Londra . . .	27 10	27 13	26 86	26 89	3 1/2
Svizzera . . .	106 75	106 85	— —	— —	4
Austria . . .	224 3/8	225 —	— —	— —	4
Banc. austr.	224 3/8	225 —	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 21

Credito aust. Fior.	359 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	67 50	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	154 25	Rend. aust. (arg.)	101 30
Austriache	361 —	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	239 75

Torino 21

Rend. it. 5 0/0	100 17 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 17 1/2
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	109 50
Az. Banca d'Italia	1005 —
Az. Banca Torino	4 6 —
Az. Banco sconto (nuove)	257 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	724 —
Az. Ferrov. Sicula	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med. Ad. Sic. abed	318 3/4
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	106 92 1/2
» » Londra	27 15
» » German.	132 85

Firenze 21

Rend. it. 5 %	100 27
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 71
Berlino a vista	— —
Meridionali	742 50
Mediterranee	559 50
Banca d'Italia	1007 —

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 20
Cred. Mob. aus. (fine)	225 50
Rend. it. cont.	94 10
idem fine	94 10
Cons. pruss. 3 %	101 75
Rend. turca 4 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	62 80
id. di Roma	96 —
Az. mer. (aterm.)	137 20
id. medit. (aterm.)	102 90
Banca comm.	126 —
Bigl. Banca russi cont.	216 30

Londra 21

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 3/4
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	48 1/4
id. turca nuova	22 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 % ant.	100 65	100 70
id. 3 % perp.	102 57	102 47
id. n. 3 1/2 %	104 55	104 62
Rend. it. 5 %	93 55	93 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 19 1/2
N. con. 2 3/4 %	111 1/4	111 1/4
Obbli. lomb.	380 —	380 —
Camb. su Ital.	7 —	7 1/4
R. turc. (ser. D)	23 30	23 50
Banca Parigi	936 —	939 —
Tunis. nuove	495 —	495 50
Egiz. 4 % (rend.)	108 80	108 70
Ren. ung. 4 %	100 95	101 —
id. sp. est. 4 %	48 73	49 35
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	556 —
Argento fine	540 50	540 50
Credito fond.	738 —	740 —
Azioni Suez	3562 —	3570 —
Lotti turchi	110 50	111 50
Ferr. mer. ter.	691 —	690 —
Russo 1891	94 45	94 35
Portoghese 3 %	24 10	23 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3780	— —

Milano 21

Rendita ital. cont.	100 22 1/2
Rendita fine	100 30
Ferrovie Meridionali	742 50
Ferrovie Mediterranee	559 —
Navig. Gen. Ital.	435 50
Raffineria Zuccheri	408 50
Francia a vista	107 70
Londra a vista	27 13
Berlino a vista	132 85

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	100 32 1/2
» » 4 1/2	109 40
Azioni Banca d'Italia	1010 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	742 50
Ferrovie Mediterr.	559 —
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	408 —
Camb. vist. su Fr.	107 72 1/2
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.75,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.7/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,86 — idem maggio 5,92

Havre 20 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2050 - Mercato sost. — pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.—

Londra 20 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3/4 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/0 7.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit balance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,1/8 - id. a New Orleans C. 5-7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 5,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 27,000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 207,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 112,000 pel continente balle N. 113,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 80, 3/4 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 77,7/8 - maggio 74.7/8 — Granone disponibile D. 43.1/8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3/4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi N 74,000 — Deposito totale 220,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 90.000 — idem per Amburgo 2,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 2,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 33,3 cambio su Londra pence 7,7/16 — Mercato fermo.

Santos 18 — Entrate della settimana sacchi 1871199 — Deposito totale 380.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 96,000 — idem per Amburgo 4,000 idem per Trieste 28.000 — idem per resto d'Europa 58,000 — Vendite della settimana 182,000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 45 25 — Prossimo 45.50 — Per marzo e aprile 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,75 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — **Rosso** — — Disponibile 28. — — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.12 — Pel corrente 28.62 — Pei 4 mesi da marzo 29.37 — A 4 mesi da maggio 29.87.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.75 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato debole prezzi ribasso — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19.— — Per marzo e aprile 19 1/8.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabiettole 9,25 — Mercato pesante.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmissimo, senza affari — Arrivi della giornata q.i 51169 — Vendite della giornata q.i 7000. — Vendite a cons q.i 400.

Duro Cavarna 21.00 viaggiante — Tunisi Bona o Philippeville 21.00 superiore.

SETE

Lione 20 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 16	B 22	B 38	2849
Trame	B 3	B 20	B 23	1610
Greggie	B 39	B 89	B 128	9856
Pesate	B 9	B 169	B 178	9001
Totali	B 67	B 300	B 367	23316

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 23.55	» 23.'''
	Adriatic	» 22.25	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Castiglia Fr., S. Croce Camerina, liquori, Modica — Curry Giovanni, rappresentanze, Livorno — Gradella Carlo, S. Colombano al Lambro, agrumi, Lodi — Naponelli Attilio, generi diversi, Pesaro — Savorani sorelle, Faenza, tessuti, Ravenna.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14.—	A. Torino (Parigi)	2,35 [illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,01 [illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 [illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 [illegible]
M. Udine	6,20 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 [illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	4,50 [illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 [illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 [illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) [illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - [illegible] 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (M. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò [illegible] 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore [illegible] 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7,— 9.30 11,— [illegible] — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,80 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1/2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,[illegible]

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-13,20-14-15,30-17-18,30.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 23 Gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 963 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

FUNZIONARISMO

(A proposito di un articolo della "Revue des Revues,,)

La parola barbara *funzionarismo*, che bene esprime e quasi scolpisce un male, che affligge non la Francia soltanto, ma anche l'Italia, è stata adoperata molto efficacemente da Henry Berenger, prima in un dotto suo studio sul *Proletariato intellettuale*, poi in una recente Memoria, pubblicata nella *Revue des Revues*, in cui prese ad esaminare ed analizzare questo fenomeno sociale; e cioè la pletora dei pubblici ufficiali dello Stato.

Come in Francia, da noi; — e le discussioni avvenute or ora in Senato a proposito degli organici governativi hanno posto in evidenza una volta di più che anche in Italia gli impieghi pubblici si aumentano, non sempre per necessità inevitabili di servizio, ma spesso per compiacente condiscendenza ad interessi locali o privati.

Ben dice il Berenger: — altra cosa è l'amministrazione di uno Stato, altra il funzionarismo. La prima è il complesso delle azioni e degli atti indispensabili alla evoluzione continuata della vita di un grande paese; il secondo comprende invece le *sinecure* e gli impieghi inutili; di maniera che può essere definito la malattia parassitaria dell'amministrazione.

Per lo illustre scrittore francese il funzionarismo è una triplice piaga: — finanziaria, perchè rovina i bilanci della nazione; amministrativa, perchè ritarda od imbroglia la risoluzione degli affari col complicato suo meccanismo; morale, perchè snerva l'organismo sociale, e col miraggio di un comodo posto, stipendiato e sicuro, dentro i meandri ombrosi e tepenti dei pubblici uffici, atrofizza le energie individuali di coloro, che potrebbero dare altrimenti utili risultati.

Le sole amministrazioni centrali a Parigi occupano quasi settemila impiegati, che costano oltre venti milioni di franchi all'anno.

Associandoci alle condizioni con evidente precisione esposte dal Berenger, noi constatiamo pur troppo che l'Italia, la quale non ha le resistenze economiche e le ricchezze della Francia, non ha i vasti possedimenti delle colonie, non ha una capitale della importanza di Parigi, si trova nulladimeno nelle stesse condizioni.

Nei Ministeri abbiamo alcune Direzioni generali affatto inutili, e spesso anzi dannose, quando si consideri che sono enti quasi autonomi; *spadroneggianti, e poco o punto controllati*; abbiamo e nei Ministeri e negli Uffici provinciali ed esecutivi un così complicato movimento di tanti fili, che questi naturalmente s'intrecciano e si confondono; abbiamo responsabilità, che si perdono nelle spire di formalità e di riscontri o non utili od anzi insidiosi per la soprapposizione e lo attrito, a modo di forze che nell'urto si elidono; abbiamo finalmente una burocrazia — altro barbaro nome — che è una mostruosa piovra, i cui immensi e lontani tentacoli sono formati per una metà appena dalla intelligenza, per un quarto dal cretinismo mascherato di formole e di ripieghi, e pel rimanente dalla furberia associata spesso al maltalento od alla corruzione.

Ripetute esperienze hanno dimostrato che ci vuol altro che ritocchi agli organici; piccole, irrazionali riforme, le quali sono colpi di martello dati a caso qua e là al potente edificio. La *instauratio ab imis fundamentis* sarebbe la riforma vera, la sola.

E come non crediamo che alcun risultato pratico avranno gli studi della nuova Commissione, istituita di questi giorni dal Presidente del Consiglio in omaggio all'ordine del giorno del Senato, perchè al mutar di vento muteranno le cose, crediamo del pari che sarà difficile per non dire impossibile nelle presenti condizioni parlamentari, e col rapido cambiamento continuo di persone e di programmi, trovare uomini che sappiano e vogliano.

E' una conseguenza dolorosa della forma di governo così esclusivamente a base parlamentare.

V. M.

Ras Maconnen in marcia verso il sud

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 22 — Ras Maconnen ha sgombrato l'Agamè e si dirige verso Aguddi al sud di Adigrat.

Le interpellanze sull'Africa

I ministri

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

Si afferma, a Montecitorio, che il Gabinetto non accetterà la proposta per una immediata discussione delle interpellanze sull'Africa, ritenendo inopportuna tale discussione, mentre durano i negoziati per stabilire la frontiera dell'Eritrea. Il ministro provocherà, al bisogno, un voto della Camera.

Causa una improvvisa indisposizione dell'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli, non si è potuto tenere il Consiglio dei ministri per oggi convocato. Il Consiglio si terrà martedì.

Dopo l'odierna relazione dei ministri, il Re si intrattenne con gli onorevoli Pelloux e Canevaro intorno agli affari d'Africa.

L'Italia occuperà un porto della China?

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

La *Tribuna* crede prematura la notizia corsa, che la nostra nave da guerra *Marco Polo* abbia preso possesso d'un approdo sulla costa della China. Conferma però, che vi furono trattative fra il Governo italiano e quello della China, per l'occupazione d'un porto nel Mar Giallo. Soggiunge che le navi *Etna* ed *Elba* raggiungeranno il *Marco Polo* nei mari della China.

La commissione di finanza del Senato

La riforma del codice di procedura penale

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

La commissione permanente di finanza del Senato deliberò di rinviare ogni risoluzione circa le presentate dimissioni, a dopo che sarà esaurita alla Camera Alta la discussione dei bilanci.

— La commissione che studia la riforma del codice di procedura penale ha approvato la relazione Brusa sul giudizio contumaciale e si è indi prorogata *sine die* mancando le altre relazioni affidate agli onorevoli Nocito, Pessina e Valle.

La spedizione del duca degli Abruzzi al Polo Nord

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

L'*Opinione* pubblica i seguenti particolari sulla progettata spedizione del duca degli Abruzzi al Polo Nord fornitele dal deputato Monti Guarneri, ricevuto oggi dal Re.

Accompagneranno il duca degli Abruzzi il suo aiutante tenente di vascello Cagni, il deputato Sella e quattro esquimesi.

Nansen aveva al duca suggerito di arrivare al Polo con una nave della quale egli si offriva di assumere il comando.

Si è studiato anche l'impiego di un pallone frenato, ma amendue i progetti furono abbandonati dopo un lungo esame.

La spedizione muoverà dalla Terra di Francesco Giuseppe, ove si appronteranno 150 cani destinati al traino delle slitte.

Il duca è molto fiducioso nel successo della spedizione che si inizierà nell'estate e durerà un biennio e forse un triennio.

Il Papa sta bene

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

Il Papa, rimesso in salute, celebrò la messa nella cappella privata ricevendo poscia il medico Lapponi e il cardinal Rampolla.

Il buco nel muro

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

Ieri ai Prati di Castello nel muro della caserma *Principe di Napoli*, ove è stanziato il 70. fanteria, si è riscontrato un foro di circa 40 centimetri di profondità.

Subito corsero e furono telegrafate ai giornali di provincia le più strane voci. Si diceva che il foro era in corrispondenza col deposito delle polveri e delle cartucce e che era stato praticato allo scopo di determinare un terribile scoppio.

Orbene; tutto ciò non è che una storiella.

Questi timori sono del tutto infondati. Il buco, insignificante, è dovuto alla sottrazione di due mattonelle e corrisponderebbe, se prolungato, al magazzino della selleria. Tutt'al più quindi il buco sarebbe stato eseguito a scopo di furto.

La pretesa tomba di Romolo e l'Accademia dei Lincei

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:

Nella seduta, tenuta oggi, l'Accademia dei Lincei discusse intorno alla pretesa scoperta della tomba di Romolo fatta nel Foro Romano. Gli accademici Gatti e Comparetti confutarono la supposizione che quella possa essere la tomba del primo Re di Roma. La supposizione fu debolmente difesa da Lanciani, il quale disse che nulla si poteva per ora affermare, nè negare.

Onorificenze e trasferimenti

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:

Rossi consigliere delegato a Belluno, Giomo archivista a Venezia sono nominati ufficiali della Corona d'Italia. Della Valle consigliere a Venezia è nominato cavaliere.

Gli alunni di ragioneria Maccini a Udine, Castagnoli a Grossetto sono trasferiti a Genova e a Udine.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:

Il capitano di vascello Graffagni passa a disposizione, ed è sostituito alla difesa locale di Spezia dal pari grado D'Agliano Galleani. I capitani di fregata Pouchain e Basso passano in disponibilità e vengono sostituiti sul *Lauria* e sul *Doria* da Borea, richiamato dalla disponibilità, e da Lamberti Bocconi del Corpo Reali Equipaggi.

Il capitano di fregata Barbavara è richiamato dalla disponibilità e sostituisce sulla *Sicilia* il pari grado Cantelli, destinato al Corpo Reali Equipaggi.

Il capitano di fregata Presbitero dal secondo è trasferito al terzo Dipartimento.

I tenenti di vascello Colletta sulla *Città di Milano*, Manzi sulla *Palestro*, Arrigo sulla *Caracciolo* passano in disponibilità, e vengono sostituiti da Ravenna e Giusteschi, richiamati dalla disponibilità e dal tenente di vascello Lovatelli, richiamato dall'ufficio idrografico, dove lo rimpiazza il pari grado Boggiano.

I sottotenenti di vascello Landi sul *Goito*, Guida sull'*Urania*, Tornielli sul *Barbarigo*, Fadiga sulla *Sesia*, Paolini sull'*Iride*, Ciano sulla *Trinacria*, Bertonelli sulla *Lombardia*, Bottini sulla *Trinacria*, Gariboldi sulla *Sardegna*, trasbordano rispettivamente sulle r. navi *San Martino, Iride, Sesia, Barbarigo, Urania, Goito, Trinacria, Caracciolo, Sardegna*.

Il sottotenente di vascello Liebe dalla *San Martino* passa in disponibilità.

Il *Garigliano* passa in riserva alla Spezia col 1° febbraio, al comando del capitano Piero (?), del tenente di vascello Nicastro, del sottotenente Calenda, del macchinista Barone e del medico Pontecorvo.

LE GRATIFICAZIONI

al personale dei ministeri

A proposito della importante discussione, avvenuta ora in Senato, intorno alle sempre maggiori spese per l'amministrazione centrale, è da rilevare la relazione parlamentare sul conto consuntivo del bilancio distribuito alla Camera. Il relatore richiama l'attenzione della Camera sullo spreco dei denari dei contribuenti sotto forma di gratificazioni nei vari dicasteri.

Durante l'esercizio scorso, per sole gratificazioni straordinarie furono spese L. 242,347. Tra i gratificati vi è l'economo cassiere del Ministero di grazia e giustizia per L. 1115, un usciere del Ministero degli esteri per L. 600 oltre L. 14,000 distribuiti ad altri uscieri ed inservienti della Consulta.

Fra tutti gli uffici, godono maggiormente delle gratificazioni i beniamini dei Gabinetti dei ministri. Troviamo L. 17.665 date in gratificazioni al gabinetto del Ministero del Tesoro, che ha relativamente pochi impiegati, (era ministro del Tesoro l'on. Luzzatti) L. 11,660 al gabinetto delle finanze, lire 7664 al gabinetto della grazia e giustizia, lire 12,182 al gabinetto dell'istruzione pubblica, L. 11,200 al gabinetto delle poste, lire 9445 al gabinetto di agricoltura.

Queste gratificazioni vanno in aumento degli stipendi annuali, che gravitano in altri capitoli del bilancio.

La relazione deplora tale spreco e domanda che la spesa sia frenata e corrette siano le irregolarità.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nuovo indugio

Ci telegrafano da *Parigi, 23 gennaio, sera*:

Il *Courrier du Soir* crede sapere che la Cassazione abbia raccolto importanti deposizioni, le quali ritarderanno forse la chiusura della inchiesta sull'affare Dreyfus fino al mese di aprile.

Lo scoppio di una cartucciera

Ci telegrafano da *Parigi, 22 gennaio, sera*:

Stanotte esplose la cartucciera di Saint'Denis presso il quartiere militare.

Parecchi soldati rimasero feriti, tra cui due gravemente.

La commemorazione di Digione

Parigi 22, ore 10 a. — La *Lira Italiana* ha celebrato iersera con un banchetto l'anniversario di Digione. Presiedeva il deputato Beauquer e i commensali erano circa cento, fra cui alcuni superstiti di Digione, italiani e francesi.

Beauquer pronunziò applaudite parole di omaggio a Garibaldi ed all'Italia.

Raqueni, Casalegno, Poeske e Vasseur parlarono in favore della fratellanza delle due nazioni.

Quasi tutte le società italiane erano rappresentate. La musica della *Lira Italiana* suonò l'inno di Garibaldi, la marcia reale e la Marsigliese, che furono accolte con vivissimi applausi.

Digione 22, ore 6.40 p. — Si è commemorata oggi solennemente la battaglia del 1871.

Furono pronunziati vari discorsi accolti dal grido di *Viva la Francia, Viva l'Italia*.

Per la nazionaliz. degli spezzati d'argento

Parigi 22 ore 10 a. — L'*Officiel* promulga il protocollo del 15 marzo 1898, addizionale all'accordo monetario fra la Francia, il Belgio, l'Italia e la Svizzera.

La questione delle isole di Samoa

Una pacifica spartizione

Washington 22, ore 8 a. — L'*Herald* ha da New-York: I circoli bene informati credono che l'incidente delle isole di Samoa condurranno alla divisione dell'arcipelago fra le tre potenze protettrici: Stati Uniti, Inghilterra e Germania.

Il gabinetto degli Stati Uniti decise di invitare l'Inghilterra e la Germania ad inviare delegati speciali per conferire sulla questione di Samoa.

Il canale di Nicaragua

Washington 21, ore 9 a. — Il Senato ha approvato ieri il progetto presentato dal governo per il canale di Nicaragua, dopo breve discussione.

Il terremoto in Grecia

Atene 22, ore 9 p. — Stamane fu sentita una scossa di terremoto nel Peloponneso. Due villaggi presso Filiatra ed il villaggio Staso furono distrutti. Filiatra venne sgombrata essendo le case lesionate. Ignorasi se vi sieno vittime. I danni sono considerevoli.

Dalle repubbliche sud-americane

La rivoluzione nella Bolivia

La grave situazione nell'Uruguay

Telegrafano da Buenos-Ayres, 21, al *Secolo XIX* di Genova:

Notizie dalla Bolivia recano che la rivoluzione si estende e la situazione del governo si fa sempre più grave.

Presso a La Paz è avvenuto uno scontro tra forze legali e rivoluzionari. I governativi sono stati completamente battuti. Due squadroni di cavalleria sono stati fatti prigionieri e condotti a La Paz, che è in potere dei ribelli.

***

A Montevideo la situazione torna a farsi minacciosa: il malcontento è generale ed il partito rivoluzionario se ne rafforza. Le truppe e la polizia sono consegnate, temendosi lo scoppio della rivolta. Intanto oggi correva insistente la voce essere avvenuta già una invasione di rivoluzionari dall'Argentina.

***

Il *Times* di ieri ha poi da Montevideo in data del 20 corrente: Il Senato ha deciso che Cuestas deponga il 15 febbraio il potere per stabilire in questo modo un interregno di quindici giorni prima dell'elezione del nuovo presidente. Con ciò è diminuita per Cuestas la probabilità della sua rielezione a presidente. L'elezione si farà il 1. marzo p. v.

Duelli alla pistola e alla sciabola

Telegrafano da Budapest, 21 gennaio:

La *Budap. Correspondenz* ha da Lipto Szent Miklos, che fra il palatino superiore Kurthy ed il possidente Totternyay, oggi ebbe luogo prima un duello alla pistola senza risultato, poi un duello alla sciabola in cui Kurthy fu ferito gravemente, Totternyay leggermente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Monumenti ai vivi

Catania a Mario Rapisardi

Catania 22, ore 9 p. — Al giardino Bellini coll'intervento delle rappresentanze di municipii e delle università siciliane, di senatori, deputati, autorità, studenti, numeroso popolo, associazioni e musiche, si è inaugurato un monumento a Mario Rapisardi, ricorrendo oggi il suo 25. anniversario d'insegnamento.

Parlarono il sindaco Leonardi e i rappresentanti delle città di Palermo e di Messina.

Il corteo, imponentissimo, proseguì poscia all'abitazione del poeta.

Non c'è che i siciliani che abbiano la specialità di inaugurare monumenti ai vivi più o meno grandi! Ricordiamo che anni fa a Palermo altro monumento si inaugurava in onore del senatore Perez, allora ministro della Istruzione Pubblica.

L'on. Prinetti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 22 gennaio, sera*:

Oggi l'on. Prinetti ha tenuto l'annunciato discorso all'*Unione Monarchica*, di cui è presidente. Intervenne all'adunanza un pubblico eletto, fra cui parecchi deputati.

L'on. Prinetti fece un'aspra critica del programma finanziario degli onorevoli Vacchelli e Carcano, giudicandolo inefficace ed inopportuno. Confermò la benevola aspettativa per la politica interna dell'on. Pelloux.

Fu presentato un ordine del giorno in questo senso che venne approvato dall'assemblea all'unanimità.

L'accoglienza fatta a Napoli all'on. Prinetti fu lieta e gentile.

Roma — Ci telegrafano, 22 gennaio, sera — *Un suicidio* — Elio Astolfi, d'anni 19, nativo di Terni, stanco di vivere, come diceva in una lettera scritta trovatagli indosso, si suicidava nel giardino di Piazza Termini, tirandosi un colpo di revolver alla tempia destra. Morì sul colpo.

Il comm. Massa a riposo

Telegrafano da Napoli al *Secolo*, 21 gennaio:

« Il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea, fra pochi giorni deve abbandonare il suo posto e andrà a riposo. »

Le conferenze fiorentine

Si ha da Firenze 21:

La società fiorentina di pubbliche letture inizia quest'anno il decimo corso delle sue conferenze che sortirono un esito tanto felice ed ebbero così importante valore nella letteratura storica italiana.

Al corso di quest'anno è assegnato il periodo compreso fra gli anni 1846-1849, dall'avvenimento di Pio IX alla resa di Venezia; memorabile quadriennio che il Carducci partisce in tre stadi, perchè di esso son tre i termini e le mutazioni: — fino al 12 gennaio 1848, le rforme e il guelfismo, Pio IX: *idillio* — dal 12 gennaio (insurrezione di Palermo) al 13 agosto 1848, le constituzioni, le insurrezioni, la guerra; occaso di Pio IX, apogeo di Carlo Alberto: *epopea* — dal 13 agosto 1848 (dittatura di Manin in Venezia) al 24 agosto 1849 (resa di Venezia agli austriaci), la democrazia, rotta di Novara, difese popolari di Venezia e Roma, Giuseppe Mazzini: *tragedia*.

I lettori e i temi di questa serie saranno:

Baccelli Alfredo, G. G. Belli e la Vita Romana. — *Colombo Giuseppe*, Il Vapore e le sue applicazioni — *Crispi Francesco*, La Sicilia e la Rivoluzione — *Del Lungo Isidoro*, La poesia del Giusti — *Desjardins Paul*, «La Dèmocratie spiritualiste selon Mazzini et selon Lamartine». — *Mantegazza Paolo*, A sedici anni sulle barricate di Milano. — *Marazzi Fortunato*, Volontari e regolari alla prima guerra dell'Indipenza Italiana. — *Masi Ernesto*, Pio IX e Pellegrino Rossi. — *Molmenti Pompeo*, Venezia nel '48-49 — *Morello Vincenzo*, Il Teatro. — Una Musa scomparsa. — *Nitti Francesco*, I moti di Napoli del 1848. — *Ojetti Ugo*, Le Belle Arti: dall'Hayez ai fratelli Induno. — *Panzacchi Enrico*, La poesia del 1848.

Consorzio Nazionale

Il Comitato Centrale ci comunica i seguenti cenni:

Il patrimonio di questa Istituzione era il 31 dicembre 1897 di L. 46,346,495,15; il 31 dicembre 1898 di L. 48,335,423,84.

Si è adunque accresciuto nel 1898 di L. 1,988,928,68.

Nei primi giorni del mese di gennaio, esatti gli interessi semestrali, convertiti in Rendita; il patrimonio dell'Istituzione ascese a L. 49,300,932.78.

Le offerte versate durante l'anno passato sommano a L. 129,326,17.

Il Comitato Centrale prosegue costantemente, coadiuvato dai Comitati provinciali e comunali, il compimento di uno dei suoi principali doveri, quello di promuovere il pagamento delle offerte antiche; e fa assegnamento sulla lealtà dei benemeriti sottoscrittori che fecero offerte e poi non le pagarono e di quelli che promisero il pagamento e non lo compiono.

***

Come è noto, nel 1896 si è ricostituito a Venezia il Comitato provinciale, sotto la presidenza del conte comm. Filippo Grimani, nostro Sindaco, avente la sede presso il suo segretario avv. Jacopo Bombardella.

Catania — *Un conflitto con una sentinella* — L'altr'ieri il soldato Cantalamessa Nazareno del 93. fanteria, di sentinella alle carceri, sorprese certo Testa, pregiudicato, che parlava coi detenuti.

La sentinella lo invitò a smettere, ma il Testa slanciavasele contro tentando di disarmarla.

Si impegnò una viva collutazione e il soldato, svincolatosi, sparò contro il Testa ferendolo mortalmente al fianco.

CONTRO LE NUOVE TASSE

Il Consorzio generale fra esercenti, industriali e commercianti di Genova e circondario ha testè approvato in assemblea generale un lungo ordine del giorno, del quale pubblichiamo una parte, e precisamente quei *considerando* che si riferiscono a varii punti del problema che noi abbiamo trattato, venendo sopra alcuni punti a identiche conclusioni:

Considerando che le nuove tasse sopra i bigliardi e sul valore locativo sono da rigettarsi, perchè a riguardo dei bigliardi si osserva che costituiscono un cespite di lucro soggetto già a molteplici tassazioni, perchè in quanto alla *non lieve* tassa sul valore locativo, non dev'essere più oltre lecito gravare la mano sul diritto di proprietà cotanto vessato.

Che di sommo pregiudizio per l'industria e per il lavoro italiano, unitamente alla predetta tassa sui bigliardi, si ravvisa quella sui pianoforti per la quale non si riesce a comprendere se intenda colpire un istrumento musicale, nel qual caso non è giustificata l'esenzione fatta agli altri strumenti musicali, o se un mobile di lusso, ed allora non si spiega la preferenza che si è data al pianoforte in confronto cogli altri mobili davvero superflui, mentre quello al postutto contribuisce vigorosamente a coltivare un sentimento artistico che è sempre stato un vanto d'Italia.

Che la imposta complementare di cui si è fatto anco cenno, se può sotto qualche aspetto parere razionale, non è certamente in queste angustie di bilancio raccomandabile, poichè le grandi trasformazioni dei tributi debbono procedere a lenti passi e sono possibili solo quando nulla vi è a temere dalle conseguenze che esse necessariamente traggono seco.

Che tutto questo enorme bagaglio di nuove imposizioni che trova ragione nella vagheggiata abolizione del dazio di consumo sulle farine, perchè il governo indubitatamente di tale abolizione si vale soltanto per rifarsene ad usura colla creazione di maggiori tributi; perchè tale abolizione mira esclusivamente a sfruttare il favore di quelle classi diseredate che presentano maggiore esca alla scintilla della rivolta allo scopo di potere liberamente aggravare coloro che una migliore educazione politica non spinge a trasmodare.

Che se è lodevole l'abolizione del dazio sulle farine, forte si dubita che abbia a portare nell'ora presente sensibile beneficio, non arrecando mai le diminuzioni sul prezzo dei generi alimentari tutto il vantaggio che dovrebbero, nel modo istesso come gli aumenti sono sempre dai consumatori purtroppo sopportati oltre il bisogno: poichè ancora non serve diminuire il costo del pane se non si offre ai non abbienti il mezzo per procurarselo, e questo mezzo non viene offerto, anzi viene allontanato dai progetti dell'on. Vacchelli i quali minano al progredire ed all'esistenza di molte fra le più fiorenti industrie paesane.

Che il progetto ministeriale dell'abolizione del dazio suddetto, per le facoltà che conferisce ai Comuni, circa l'applicazione della tassa sul valore locativo, muta, con uno strappo a tutti i principii tributarii, un tributo locale in tributo generale, e, sprezzando il più elementare senso d'equità, viene a punire i Comuni che hanno amministrato saviamente ed a premiare i dissipatori...

L'ordine del giorno conclude dicendo:

Nella certezza di far opera da uomini d'ordine e da buoni cittadini e di rispecchiare il vero stato di animo di tutti i contribuenti d'Italia, fa voti:

Che ogni membro del Parlamento, tutte le Camere di commercio e le Associazioni consorelle si adoperino perchè siano risparmiate al paese nuove ed intollerabili gravezze.

GLI AUTOMOBILI E L'ALCOOL

L'importanza che all'estero e in Italia va prendendo la locomozione automobilista ha richiamato l'attenzione non solo dei fabbricanti e dei meccanici ma anche degli economisti e degli agricoltori relativamente al duplice problema cui lo sviluppo automobilistico dà luogo.

Il problema è il seguente: l'inutilizzazione del cavallo, la scelta del combustibile.

Quando il mese scorso si tenne a Parigi il Salone del Ciclo e dell'Automobilismo, il presidente della Repubblica volle visitarlo e s'interessò specialmente al rapido incremento che prese in poco tempo specialmente l'industria delle vetture a motore. Il sig. Giorgio Pierron, vice presidente del Touring Club di Francia, e amministratore della fabbrica di automobili Panhard e Levassor, dopo aver fatto da guida nelle varie gallerie a Faure, gli rivolse le testuali parole: « l'agricoltura guarda con cattivo occhio il fabbricante di automobili, perchè vede nella nostra fiorente industria la scomparsa futura del cavallo; ma per poco che il governo voglia aiutarci abbassando i diritti sugli *alcools* snaturati speciali per motori, l'agricoltore comprenderà subito il suo errore, pensando allo sviluppo parallelo e così considerevole che si potrà dare alla coltura della vite, della barbabietola, del granoturco e di tutti i cereali da cui, con i moderni sistemi di distillazione, si può ricavare l'alcool. »

Queste giuste osservazioni impressionarono assai il presidente della repubblica francese, poichè appunto in questi giorni la stampa parigina si era occupata con calore della applicazione dello spirito ai motori, in luogo della benzina.

***

Quale immensa rivoluzione non sarà per l'automobilismo il fatto, che invece di usare un combustibile che solo ci arriva dall'estero, si possa in un giorno non lontano adoperare un articolo prodotto sulle nostre terre?

E' già da diverso tempo che i fabbricanti di spiriti della Germania consigliano i costruttori di motori ad usare questo idrocarburo, ma le prove andarono a rilento.

Ora un rumeno, il sig. Stefano Petreano, stabilito a Parigi, ha condotto a termine varie prove, ed ha trovato di poter avere un cavallo-ora effettivo con soli 380 grammi di *alcool* snaturato, a 90 gradi.

Non sappiamo quale sia il prezzo dello spirito da noi, ma possiamo dire che in Francia il produttore lo vende da 30 a 35 centesimi il libro schiavo di dazio, e a questo prezzo dovrebbe essere anche da noi. Ma l'*alcool* è tassato in modo altissimo e cioè a cento ottanta lire al quintale di dazio governativo, più il dazio locale che varia a seconda dei Comuni. Tutto ciò fa sì che il coltivatore non produce *alcool*, perchè sa di avere mille seccature durante la distillazione, e difficile la vendita, poichè se ne fa il minor uso possibile.

Mettiamo invece che il governo si accontentasse per l'*alcool* snaturato di un dazio limitatissimo, in modo che ci venisse a costare quaranta centesimi al litro, si potrebbe avere allora il cavallo ora effettivo a meno di venti centesimi.

In questo modo il denaro per la compera del combustile resterebbe fra noi, invece di passare all'estero, e si avrebbe un combustibile assai più economico dell'attuale, poichè la benzina costa assai più. Ecco dunque un vasto campo da stustudiare, il quale proverà che l'automobilismo diventa il mezzo di trasporto per ogni borsa.

***

Il Petreano per far vedere effettivamente che il suo sistema è serio, si è impegnato di ridurre gratuitamente dieci motori atti ad usare l'*alcool*. Ebbene, dopo due giorni che la notizia era stata divulgata, non dieci, ma dieciasette automobilisti chiesero che tale modificazione venisse applicata ai loro motori, Intanto il *Vélo*, il giornale sportivo parigino, che è sempre alla testa di ogni avvenimento sportivo, indiceva per l'ottobre venturo il *criterium* dell'*alcool*, ma oggi in seguito al numero sempre maggiore di condottori di automobili che vogliono usare quest'altro idrocarburo, pensa di anticipare al marzo od all'aprile.

E già il *Vélo* stesso narra di una gita fatta dal direttore del giornale Giffard in una vettura automobile con motore ad *alcool*.

Una piccola modificazione aveva tolto il solito carburatore che evapora la benzina, ed erasi applicato un sistema di polverizzatore. Se ben ricordiamo, appunto un polverizzatore esiste nel motore Bernardi.

Colla modificazione fatta a questa vettura dal sig. Henriod in collaborazione al sig. Rouquet, si può usare tanto l'alcool come la benzina, oppure il petrolio da illuminazione. Così non vi è più pericolo di giungere in un villaggio e non poter rifornire di qualche idrocarburo i serbatoi; o di una sorte o di un altra, certo qualche cosa si potrà trovare.

Ma se le prove che si continuano in Francia, e specialmente il risultato che si avrà col *Criterium* dell'*alcool*, proveranno che lo spirito, che oggi ha una rendita di quattro quinti di quello della benzina, potrà invece surrogarla completamente, allora l'agricoltore non avrà più a temere dall'automobilismo. Poichè se l'automobilista fa la guerra all'allevatore di cavalli, non la fa certamente all'agricoltura, dalla quale potrà avere, se il governo penserà di favorirla col togliere i gravosi dazi, un combustibile che si fabbrica da noi.

***

L'alcool, per riguardo a questo speciale uso allegerito della tassa, vorrà significare una nuova via aperta all'industria e una nuovo provento per l'agricoltore, oltre che la comodità per l'automobilista.

Oggi il denaro dell'automobilista va ai russi od agli americani; domani, potrà restare in Italia.

La lotta nell'Istria

Per l'università italiana a Trieste

Abbiamo da Trieste, 22 gennaio, matt.:

Il nostro Consiglio comunale, nella seduta di iersera, ha approvato all'unanimità, fra gli applausi vivissimi del pubblico, che si assiepava nelle tribune, la proposta di creazione d'una fondazione perpetua, con l'annuo contributo di 10 mila corone a favore dell'erezione e mantenimento di una completa università italiana a Trieste.

***

I Consigli comunali di Muggia, Parenzo e Cittanova hanno tenuto sedute straordinarie, per protestare contro la creazione d'un ginnasio croato a Pisino

FORESTIERI
e commercianti italiani
Inconvenienti ferroviari!

Ci scrivono dal Cadore:

(G.) La *Gazzetta* con una lodevole iniziativa ha risvegliato un bisogno sentito anche da noi della montagna.

Ai forestieri sono tese le prime panie al loro discendere dalle ferrovie; — se hanno famiglia, e specialmente bambini, si sentono susurrare agli orecchi: — « In Cadore infierisce il morbillo, serpeggia la scarlattina, muoiono di difterite »; se soli, hanno invece un'altra canzone, non meno allegra, e che, per lo più, incomincia coll'immancabile tifo.

I signori che, lasciata l'afa della città, sentono il bisono di una boccata d'aria salubre e pura, o si arrestano a quella barriera bugiarda, o retrocedono; e se taluni, arditi, tentano l'ardua salita, lo fanno colla trepidanza di chi entra in un vasto Ospitale, riparto: *Malattie infettive* — Giunti quassù, si accorgono del tiro birbone, piantano le loro tende, si rinfrancano della vita del piano e godono, beati, gli estivi tepori dei nostri monti.

Ma anche quassù non mancano le uccellande coi relativi spauracchi; coloro che hanno fissato l'itinerario per le stazioni climatiche più lontane, vengono investiti da qualche ozioso, all'uopo istruito, che con mezzi termini e con frasi sospette fa comprendere come ad Auronzo si muoia per dissenteria, a S. Stefano per febbre gialla e come a Candide sia arrivato l'amico del Gange ed a Sappada.... il mal di mare.

I giuochetti si fanno e non c'è dubbio: — ad ogni tappa di salita si rincara la dose pur di fermare la merce al proprio stazio.

E non sono soltanto le *condizioni di sanità*, ma ben onco le *ripetute diffamazioni* che denigrano i nostri luoghi; — si giunse a far credere ad un commendatore (testè defunto) che in una bella e grossa borgata, là verso l'estremo nord, fornita di buoni, anzi di ottimi alberghi, non si trovava nemmeno da far colazione, e il buon commendatore, che curava le sorti del suo ventricolo, vi si recò col suo paniere provvisto di pane, vino, uova e.... questa è storia!

Se a tali disonestà non vi pensa il Codice, vi pensi la stampa colla nuova, lodevolissima, iniziativa.

∴

Sul vitale argomento, scrivono da Cadenabbia (Lago di Como) alla *Perseveranza*:

« . . . . . mi permetto di segnalare colla maggiore franchezza uno dei principali *drawbacks* che, a mio avviso, sono d'inciampo al raggiungimento di tutto quello sviluppo che si merita un'incantevole plaga come la nostra, dove dovrebbero affluire in numero quintuplo i viaggiatori di tutto il mondo. Intendo parlare dell'imperfezione, dell'insufficienza del servizio ferroviario in confronto degli altri Stati limitrofi, sia in rapporto al materiale ruotabile dal lato della modernità delle carrozze e della loro manutenzione, sia per tutte quelle moleste e pedantesche formalità di vidimazioni, ecc., già da anni soppresse dai nostri vicini e che costituiscono ormai un vero anacronismo. Taccio dell'elevatezza delle tariffe pei viaggiatori e bagagli, ma non posso passar sotto silenzio l'anormalità del fatto, che si fa subire un aumento di prezzo dei biglietti senza che quest'aumento risulti dai biglietti stessi. A chi ignora l'autorizzazione legale accordata dal Governo alle Società esercenti, ciò potrebbe sembrare un arbitrio, atto solo ad esacerbare la diffidenza che già inspiriamo all'estero.

Facilitare, agevolare in tutti i modi il concorso dei forestieri, questo dev'essere il compito del Governo e delle Società ferroviarie, se l'uno e le altre intendono i reali interessi della Nazione. Ciò facendo, apriremo le porte ad un contingente sempre maggiore di viaggiatori e per conseguenza di marenghi. »

UN PO' DI TUTTO
La guerra e i figli maschi

Volete avere un figlio maschio? Date una buona.... pistola a vostra moglie, e mandatela alla guerra. Quando la donna è invasata dallo spirito marziale, e, nell'entusiasmo patriottico, si dimena, s'agita, maneggia il cannone e raddoppia i colpi, siate sicuri che un erede mascolino non potrà mancare. E, badate, non è uno scherzo. E' quanto afferma uno scienziato di grido, il famoso dottor Schenk, di Vienna. Il corrispondente viennese del *N. Y. World* impressionato pel fenomeno, strano per gli Stati Uniti, stranissimo per New York, della preponderanza che, nella statistica delle nascite avvenute negli ultimi due mesi, hanno i maschi sulle femmine, è andato a domandare una spiegazione ai lumi del dottor Schenk. E questi, senza scomporsi, ha risposto queste testuali parole:

— « Io attribuisco l'aumento di nati di sesso mascolino al considerevole entusiasmo suscitato dalla guerra. Se non che, in conformità della mia teoria, l'entusiasmo ha dovuto essere maggiore nelle donne che negli uomini ».

Questa si che è una scoperta. Finora s'era creduto che, nella guerra, l'uomo pigliasse parte attiva e la donna passiva. Era un errore marchiano. Il dottore Schenk ci ha provato il contrario. Al cospetto dei fucili e delle fortezze, gli uomini si commuovono così e così, e le donne si entusiasmano, si consolano, si infiammano, e, con straordinaria bravura, muovono all'assalto.

Uno, due, tre, l'attacco è riuscito splendidamente.

La ricetta per aver figli maschi è oramai trovata, e bisogna ringraziarne, dopo il dottor Schenk, il *N. Y. World* che ha avuto la bontà di farla conoscere alle turbe attonite nel suo numero del 30 dicembre.

I mariti oramai sanno il segreto. Ed uomo avvisato, è mezzo salvato.

La più grande stazione del mondo

E' stata inaugurata nell'ultimo giorno dell'anno la nuova stazione di Boston che riceve i treni provenienti dalle vie del Sud. E' questa la più grande stazione ferroviaria del mondo.

Essa occupa un'area complessiva di 13 acri, ed i singoli edifici sono lunghi 705 piedi, su 662 di larghezza.

L'edificio principale è in granito con ornamenti di terra-cotta, e si trova fra *Federal* e *Summer St.* e *Atlantic Avenue*. In faccia a *Federal st.* v'è l'ingresso principale di bell'effetto architettonico. L'edificio è alto cinque piani e sormontato da un orologio e da un'aquila colle ali spiegate. Lo spazio coperto per l'entrata dei treni è lungo 602 piedi e largo 570. La massima altezza arriva a 112 piedi. Il tetto d'acciaio forma tre grandi navate, una della larghezza di 228 piedi e due laterali di 171 piedi ciascuna.

Trentadue binarii conducono entro la stazione, e cioè 28 dalla superficie del suolo e 4 da sotto-terra, facenti questi ultimi il servizio dei sobborghi. Il costo totale della nuova costruzione è calcolato a dollari 2.000.000.

Un moderno Sansone

Leggiamo nei giornali parigini che l'altra sera si presentò all'affollatissimo pubblico del *Cirque d'hiver* un atleta che fa ricordare le leggende di Sansone e di Milo da Crotone.

L'atleta Nino, che per la prima volta si produceva a Parigi, ha sbalordito anche gli increduli. Bisogna vedere quell'uomo, scrive un cronista: egli con forma elegante e con classiche movenze ha sollevato sei uomini in fascio, che pesavano complessivamente cinquecento chili; e terminò il lavoro sostenendo una ruota di otto metri di diametro pesante 850 chili, e guarnita di vagonetti, occupati da grossi individui, i quali facevano una specie di viaggio circolare sullo stomaco di Nino che, col sorriso sulle labbra — beato lui! — li guardava a girare.

Un'altra conferenza internazionale contro la prostituzione

Come si ricorderà, anche alcuni mesi or sono si tenne a Londra un cosidetto *Congresso abolizionista*, nel quale numerose signore parlarono in favore di un'agitazione internazionale diretta ad ottenere dai governi dei provvedimenti contro la prostituzione. Anzi, fra le oratrici a quel Congresso attrasse l'attenzione generale una signorina la quale fece veramente strabiliare per la profondità delle argomentazioni, dimostrando con queste di aver studiato la scabrosa questione con zelo speciale.

Ora secondo un telegramma del 20 da Berlino l'imperatrice Augusta Vittoria mostra d'interessarsi vivamente per il progetto di tenere il prossimo giugno a Londra una conferenza internazionale a favore dell'abolizione del commercio delle ragazze. A Berlino si tenne in proposito una riunione, alla quale intervennero il maresciallo di Corte dell'imperatrice, conte Keller, una dama di Corte e rappresentanti del ministero degli esteri e dell'autorità di polizia.

CORRIERE DELLA MODA

Ultime visite di gennaio.

Grande *redingote* di *breitschwanz* guarnita sulle spalle, sulla incrociatura e intorno all'orlo da tre strisciolino, a distanza, di zibellino. Risvolti e colletto in mussolina di seta bianca, piegolinata, ricoperta d'incrostazioni di *guipure* ricamato di perline. Sotto la *redingote* si vede l'orlo di una gonna di velluto nero.

Vestito per signorina, di panno grigio, color tortorella: la gonna e la giacchetta sono guarnite di sottili rotoletti di raso bianco. La giacca, a forma di *thait*, si apre sopra un corsaletto di raso bianco drappeggiato. Grande cravatta bianca di merletto.

Vestito per signora: gonna di velluto nero, attillatissima davanti e sui fianchi, larga dietro. *Corsage* strettissimo, a forma di corazza, con punta avanti e dietro, di velluto bianco, intieramente ricamato di ciniglia nera e di *jais* nero, in modo da smorzare il nero.

Vestito per ricevere in casa: genere Luigi XV. E' in crespo della Cina bianco, guarnito d'incrostazioni merletto di Venezia; la gonna è aperta a forma di grembiale, sopra un'altra gonna, nello stile del tempo, guarnita di *ruches* sottili in mussolina di seta. *Corsage* molto attillato, molto lungo, che forma punta, davanti: ciuffo di nastro nero appoggiato sul petto.

Vestito di forma principessa, in panno color *beige*, ricamato di fiori di panno intagliati e ricamati in rilievo. La vita e la gonna formano un grande risvolto dall'alto del colletto sino abbasso, sovra il lato sinistro, fissato da tre grossi bottoni di diamanti.

Vestito di genere *tailleur*, in panno color anemone. Risvolto e lunga fascia di *chinchilla* che incrocia da un lato e arriva sino all'orlo della gonna. *Corsage* a corazza, ma molto breve sui fianchi e davanti. Gonna guarnita, nell'orlo, da una fascia impuntita di panno, somigliante a quella che forma il colletto.

Vestito da ricevere, in casa: gonna di mussolina di seta, tutta piegolinata, color verde Nilo: *volant*, nel basso della gonna, tagliato da due tramozzi di *guipure*. Grande tunica di *guipure* che si apre a scialle, sovra una piegolinatura di mussolina di seta e che forma due teli, sulla gonna, fino al *volant*. Maniche originali, attraversate da piccoli *bouillonnés* di mussolina di seta bianca. Cravatta di mussolina di seta, bianco e piccoli vellutini neri.

Vestito per ricevere, in casa, da signorina: in seta azzurro cielo; *corsage* e maniche a piegoline orizzontali, minuscole. Colletto-risvolto in *guipure* bianco che arriva sino alla cintura. Gonna guarnita da un alto *volant* di mussolina di seta celeste.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 gennaio: Sposal. di M. V.
Martedì 24 gennaio: S. Timoteo vesc.
Il sole leva alle 7.43; tramonta alle 5.3.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

COMANDO DEL DISTRETTO MILITARE DI VENEZIA

Per opportuna norma, e per tutti coloro che vi hanno interesse ad essere informati della loro posizione di fronte agli obblighi di servizio militare, questo Comando riassume qui appresso il Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi o categorie obbligate al servizio militare al 1.o gennaio 1899:

Classi di leva 1860, 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865: 1.a, 2.a e 3.a categoria di tutte le armi, milizia territoriale.

Classi di leva 1866, 1867 e 1868: 1.a categoria, Carabinieri reali e cavalleria, meno i sott'ufficiali: milizia territoriale; compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente; altre armi e corpi e 2.a categoria, milizia mobile; 3.a categoria, milizia territoriale.

Classe di leva 1869: 1.a categoria, Carabinieri reali, cavalleria, meno i sott'ufficiali, e compagnie operai d'artiglieria, esercito permanente; altre armi e corpi, e 2.a categoria, milizia mobile; 3.a categoria, milizia territoriale.

Classi di leva 1870 e 1871 di tutte le armi: 1.a e 2.a categoria, esercito permanente; 3.a categoria, milizia territoriale.

Classi di leva 1872, 1873, 1874 e 1875 di tutte le armi: 1.a categoria, esercito permanente; 3.a categoria, milizia territoriale.

Classe di leva 1876 di tutte le armi: 1.a e 2.a categoria, esercito permanente; 3.a categoria, milizia territoriale.

Classi di leva 1877 e 1878 di tutte le armi: 1.a categoria, esercito permanente; 3.a categoria, milizia territoriale.

In tal modo appartengono:

All'esercito permanente: — Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria di prima categoria delle classi 1866, 1867, 1868 e 1869.

Tutti gli uomini di prima categoria ascritti ai carabinieri reali e alla cavalleria (meno i sott'ufficiali) della classe 1869.

Tutti gli uomini di prima categoria delle classi 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877 e 1878.

Tutti gli uomini di seconda categoria delle classi 1870, 1871 e 1876.

Alla milizia mobile: — Tutti gli uomini, compresi i sott'ufficiali di prima e di seconda categoria delle classi 1866, 1867, 1868 e 1869, eccettuati gli uomini non sott'ufficiali ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai d'artiglieria.

Alla milizia territoriale: — Tutti gli uomini di prima e di seconda categoria delle classi 1860. 1861, 1862, 1863, 1864 e 1865.

Tutti gli uomini di prima categoria ascritti ai carabinieri reali e alla cavalleria, meno i sott'ufficiali, delle classi 1866, 1867 e 1868.

Tutti gli uomini di terza categoria nati negli anni 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877 e 1878.

Si avverte che i militari di cavalleria di prima categoria delle classi 1869 e 1870, ascritti all'esercito permanente, sono stati trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e del genio, continuando negli obblighi di servizio stabiliti per l'arma cui appartengono.

Invitiamo gli abbonati ritardatari a regolare il loro conto coll'amministrazione come hanno fatto tutti gli altri.

Camminiamo verso la fine del mese ed è giusto che l'amministrazione chi anticipa per loro tutte le spese di carta, di posta, di stampa ecc. ecc. venga sollecitamente rimborsata.

Il primo thè danzante organizzato a beneficio dell'asilo G. B. Giustinian nelle belle sale della *Fenice* è riuscito egregiamente.

Le patronesse ed i signori del Comitato, possono andare superbi della loro opera, alla quale corrispose tutta Venezia.

Alle quattro — o sedici che dir si voglia — il ballo era già incominciato al suono di una ottima orchestrina, e dopo i waltzer, le quadriglie — le coppie danzanti si affollavano al *buffet* bene disposto e servito.

Ai lancieri presero parte oltre quattordici *carrés*; — vi figuravano i nomi più noti della società veneziana. Ma il ballo aveva tutto altro che un carattere cerimonioso, tutt'altro che del sussiego.

Allegria e brio su tutta la linea, armonia completa, vera fratellanza nell'intento della carità... e del divertimento.

Non è certamente il caso di parlare di *toilettes*. Il buon gusto di questi eleganti convegni, consiste anche nel togliere a chi vi interviene il pensiero di dovere rivaleggiare in un lusso che sarebbe una *gaucherie* fuor di proposito; — si va al thè, come si va da amici al *five o' cloke*. Nulla di meno adatto della ricerca di una *toilette*... di circostanza. Può sembrare un paradosso, ma è così e così è bene che sia.

Intervennero tutte le patronesse: la contessa Albrizzi, la contessa Maria Contin Venier, la signorina Favaretti, la signora Irene Levi, la nobile signora Luccheschi, la contessa Teresa Miari, la baronessa Mayneri, la contessa Annina Morosini, la marchesa Paolucci, la contessa Giulia Persico, la nobile signora Rusconi Rocca, la contessa Sormani Moretti, la contessa Tiepolo, la signora Angela Toso.

Notiamo altresì la Duchessa della Grazia, la signora Le Maillé colla nipote, la signora Winspeare, la signora Anna Rietti, la baronessina Mayneri, la contessina Dada Albrizzi, la nobile signorina Manati, la signorina Guidini, la contessina Persico, la contessa e la contessina Valmarana, la baronessa Gerlach, la contessa Luisa Valier, le contessine Valier, la signorina Toso, la contessa Michiel-Bianchi colle figlie, la signorina Braida, la signora Vianello Zadra, la signora Salom, la contessa Capnist colla figlia, la signora Clelia Jesurum e molte e molte altre che riesce impossibile distinguere nel vortice del ballo.

Insomma, brillante principio di carnevale, malgrado quel cattivo tiro giocato alla *Bohême* di Puccini, *inquadrigliata* per l'occasione. Ad oggi otto!

Decesso — Ieri l'altro, alle 1, moriva la buona signora Pasqua De Val-Novello-Benevento.

Condoglianze.

Funerali. — Ieri mattina, nella Chiesa di S. Canciano, ebbero luogo i funerali della signora Angelina Pietriboni Menin, rapita a soli ventiquattro anni all'affetto della famiglia e degli amici.

La mesta cerimonia riuscì imponente pel numeroso concorso di amici e conoscenti.

Il ceto commerciale cittadino era largamente rappresentato. Circa quaranta erano le signore abbrunate. Splendide le corone. Malgrado che nell'avviso mortuario fosse stato indicato che si dispensavano dall'invio delle torcie, molti invece ne mandarono. I cordoni erano tenuti dalle signore amiche della defunta.

Il compianto generale, per una dipartita così repentina, si leggeva sul viso dei presenti e molti, specialmente le signore, accompagnavano le preci piangendo.

Benissimo! — Il servizio disposto iersera dal questore Marchioni per sorprendere quelli che consumano l'indecente camorra con la vendita dei posti distinti della galleria della *Fenice*, ha dato subito buoni risultati.

Tre furono i colpiti, e cioè: Giuseppe Andreuzzi di 43 anni, facchino, abitante a Cannaregio 5229, sorpreso dagli agenti della squadra mobile; Alessandro Terruzzi di 33 anni, facchino, abitante a S. Polo 1146, sorpreso dai carabinieri Valente e Cellini e Alfredo Trotter, di Pietro di 23 anni, carpentiere in legno, abitante a Castello 1900, sorpreso dagli agenti di P. S. di S. Marco.

A ciascuno dei tre furono sequestrati dei biglietti per posti distinti.

Dovranno tutti rispondere di contravvenzione all'ordinanza prefettizia del 26 dicembre scorso anno.

Gli abbonati che volessero far reclami o chiedere cambiamenti d'indirizzo devono rivolgersi direttamente alle rispettive amministrazioni dei giornali a cui sono associati, non rispondendo noi che per la *Gazzetta*.

Le conferenze all'Ateneo — E' fissata pel giorno 30 la conferenza dell'on. Luigi Rava, ex sottosegretario di Stato, il quale parlerà di *Giuseppe Compagnoni e il tricolore veneziano*.

Ricordiamo che stasera avrà luogo la già annunciata conferenza del prof. A. C. Dall'Acqua: *Psiche nel mito e nell'arte*.

Ancora i facchini — Il facchino appartenente alla compagnia dei *30* Alvise Candiani di trent'anni, abitante a S. Sebastiano 1649, l'altra sera, armata mano, percorreva la Calle della Avogaria (dove abitano parecchi facchini dei *300*); minacciava di morte chi fosse uscito dalla sua casa e segnava col coltello delle croci sulle porte delle case abitate dai facchini stessi.

Uno di loro, certo Pelleri, lo lasciò gridare a suo piacere; ma il mattino seguente denunciò la cosa all'ufficio di P. S. di Dorsoduro che procedette all'arresto del Candiani.

Vino e acqua — Luigi Miorini di 38 anni, manuale, abitante in Calle dei Greci a S. Marco 963, l'altra sera alle dieci si fermò alla riva del ponte Panada per soddisfare ad un bisogno corporale. Non essendo fermo in gambe per troppe libazioni, cadde in canale; ma fu pronto ad afferrarsi alla riva ed a gridare.

Dalla vicina litografia Draghi uscì allora un operaio, certo Antonio Granella e con l'aiuto di certo Giuseppe Coterni, abitante ai Frari, il Miorini fu tratto dal canale e trasportato all'Ospedale civile.

Taccuino del pubblico

Il Circolo di coltura etico-sociale ha tenuto sabato sera l'assemblea ordinaria dei soci, nella quale l'avv. T. Mozzoni espose i risultati lusinghieri conseguiti in soli due mesi dalla nuova presidenza.

La *Scuola libera popolare*, la *Biblioteca educativa* e il *Patrocinio del popolo* funzionano egregiamente, frequentate le due prime da buon numero di persone in massima parte operaie, aperto il Patrocinio ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9 in palazzo Morosini a S. Stefano per dare consulti gratuiti su questioni legali alla povera gente. — Oltre a ciò, si è aperta la *Sezione filologica*, la quale completa l'opera della Scuola popolare, e conta già più di una settantina d'inscrizioni. I soci effettivi sono molto aumentati, e ad essi s'è aggiunta la nuova categoria dei soci aderenti, che superano ormai i duecento. Per tal modo il bilancio, benchè abbisogni di qualche risorsa straordinaria per offrire il pareggio, permette al Circolo di conservare ed estendere l'opera delle sue instituzioni educative.

L'assemblea approvò con voti unanimi la relazione del presidente e, dovendo procedere alla rinnovazione delle cariche, confermò tutti gli uscenti.

Per finire — Due giovanotti eleganti escono dal sarto.

— Ma scusami, chiede uno, perchè hai tanto dibattuto il prezzo col sarto? Ti conosco, come sei fatto, tu non lo paghi mai...

— Che importa! Saranno sempre una decina di fiorini di meno che egli ci perderà.

BUONA USANZA

Il sig. Giuseppe Lucon in occasione della morte della signora Pietriboni-Menin in luogo di torcie offre a mezzo nostro L. 5.— all'ospedale *Umberto I.*

— Alcuni amici a nostro mezzo offrono all'*Istituto Rachitici* L. 10.— e altre L. 10.— all'ospitale *Umberto I*, in morte di Pasqua De Val-Novello-Benevento.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 22:

(G. S.) Stamane nell'età di anni 74 moriva improvvisamente il prof. cav. Domenico Martini, che fu per molti anni insegnante di questo R. Liceo ed ultimamente preside benemerito. Era uomo molto erudito ed equanime; godeva la stima di tutti. Coprì con onore parecchie cariche pubbliche ed anche in questi ultimi tempi faceva parte del patrio Consiglio. Condoglianze alla famiglia.

— A Napoli il prof. cav. Costantino Luppi, già direttore delle scuole elementari di Porta Romana a Milano. Dotto numismatico, era stato chiamato dal Principe di Napoli a collaborare nell'opera dell'illustrazione delle zecche romane — A Buonalberto, Francescantonio Mogavero, vecchio patriota, d'anni 80 — Ad Ancona la contessa Casilde Bernardini nata Cagnaroni — A Parma Ginio Feldmann, impiegato di quella Banca Popolare — A Pozsano, a 63 anni, Costanzo Mancinelli, artista drammatico, appartenente alla Compagnia che agisce sulle scene del Sociale di Fossano — A Francoforte Guido Weiss, scrittore di cose politiche — A Livorno (Toscana) il comm. Ermete Nuti, colonnello in ritiro.

Nota sibillina

Sciarada

Sì l'*un* che il *tutto* immobili stanno
E t'appartiene il *fin* se non m'inganno.

Spiegazione della Sciarada precedente

FAR-FALLA

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Una striscia, sovrapposta all'ultimo momento al cartellone, annunciava iersera che, per improvvisa indisposizione della signora Guerrini, la parte di *Dalila* sarebbe assunta dalla signora Zaira Montalcino. La brava artista, che doveva cantare, come al solito, nella *Carmen* al *Rossini*, aveva gentilmente aderito alle istanze dell'impresa, la quale alle cinque del pomeriggio si trovava quasi costretta a sospendere la rappresentazione, mentre il teatro era stato tutto venduto.

La cronaca della serata dice a sufficienza quale fu il compenso giustamente meritato dalla Montalcino, che impreparata, senza prove, osava affrontare tranquilla il pubblico della *Fenice*. Applausi entusiastici alla dolcissima, seducente frase: *O aprile foriero — Di sogni, di speme*; clamorose richieste di bis (accordato) al finale dell'atto primo, e quindi ripresa del bellissimo canto, una delle più soavi ispirazioni del magistrale spartito: — commenti favorevolissimi alla nuova *Dalila* nell'intervallo.

Approvazioni continue durante il secondo atto, e replica del *duo* delizioso, dell'appassionato *S'apre a te il mio cor*, al potente *io t'amo* di *Sansone*, dove Mariacher riempie la sala del magnifico suo acuto; — nuovi applausi caldi ed unanimi al finale del secondo e quindi del terzo atto.

La critica deve fare qualche riserva riguardo al fraseggiare, alquanto lezioso, della sig. Montalcino, ma deve tuttavia riconoscere ch'ella seppe dare al personaggio di *Dalila* una interpretazione efficacissima, colorendo con squisito sentimento artistico, mettendo in giusto rilievo tutte le finissime sfumature delle affascinanti melodie, così da compensare largamente la debole vibrazione delle note nel registro basso.

Il lusinghiero successo di iersera pone la sig. Montalcino tra le migliori esecutrici dell'opera di Saint-Saëns, nella quale aveva ottenuto però un grande successo alcuni mesi fa a Rio Janheiro.

Il bravo La Puma, uno degli artisti completi e più apprezzati della stagione, ebbe i soliti caldi applausi nel *duo* del secondo atto, e colla Montalcino e con Mariacher fu salutato al proscenio. *G. di M.*

— Riuscitissima ieri la mattinata col ballo *Sieba*.

— Domani sera spettacolo straordinario dalle otto precise all'una dopo la mezzanotte: *Aida* e ballo *Sieba*.

— Proseguono alacremente le prove della *Walkiria*, che avrà per interpreti principali le signore Francescati-Paganini (*Brunilde*), Pasini-Vitale (*Siglinda*), il tenore Guido Vaccari (*Siegmund*) ed il baritono Pessina (*Wotan*).

Rossini — Iersera, all'annunciata *Carmen*, avendo la sig. Montalcino gentilmente assunto di cantare nel *Sansone* alla *Fenice*, fu sostituito l'altro spettacolo con *Cavalleria* e *Pagliacci*, come sempre applauditissimi.

Nella *Cavalleria* cantò la signora Elisa De Lisi, la quale eseguì la parte di *Santuzza* con spontaneità di passione e con slancio, affermandosi cantatrice pregevole. Ebbe frequenti battimani, specialmente nel *racconto* e nel *duo* con *Turiddu*.

— Questa sera riposo. Mercoledì si ritorna alla *Carmen*, protaganista la sig. Montalcino.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà il miglior lavoro drammatico di Giuseppe Giacosa: *I tristi amori*.

Ermete Zacconi nella importantissima parte di *Giulio Scarli* per unanime consentimento dei pubblici più varii e della critica raggiunge la perfezione dell'arte sua.

In Italia e all'estero ebbe successi trionfali e da potersi solo mettere a paro con quelli da lui conseguiti nei *Disonesti* e negli *Spettri*.

In maggio il grande attore reciterà *I tristi amori* insieme ad Eleonora Duse.

Domani settima rappresentazione.

Concerto Loredan. — Come abbiamo annunciato, questa sera, alle ore otto e tre quarti nella Sala del Teatro La Fenice, il pianista co. Pietro Loredan darà un concerto, nel quale interpreterà il seguente interessantissimo programma:

Parte prima: *a) Fantasia*, in « Re min. » N. 1, Mozart — *b) Fuga* in « La min. », G. S. Bach — *c) Giga*, Graun — *d) Sonata* Op. 90, Beethoven.

Parte seconda: *a) Invitation à la Valse* avec arabesques, Weber-Tausig — *b) Moto perpetuo*, Weber — *c) Notturno* in « Re b. » Op. 27, Chopin — *d) Rigoletto* Parafrasi, Liszt.

Parte terza: *a) Visione-Capriccio*, Loredan — *b) Marcia di esultanza* per le nozze del Conte Girolamo Brandolin-Rota colla Contessina Gabriella Lucchesi Palli — *c) Tarantella* in « Si min. », Rubinstein — *b) Valse-Caprice*, Rubistein.

Il biglietto d'ingresso alla Sala (sedia compresa) costa L. 5, alla Ringhiera L. 2.

Teatro di Schio — Ci scrivono da Schio 22 gennaio:

Ieri sera al nostro Sociale s'è data con abbastanza buon esito la prima della *Norma*. Seguiranno poi la *Forza del destino* e la *Traviata*.

Verdi riceve Perosi — Abbiamo da Milano 22 mattina:

Era naturale che trovandosi a Milano contemporaneamente Giuseppe Verdi e Perosi, quest'ultimo sentisse vivo il desiderio di salutare l'illustre maestro.

Infatti ieri alle 1 pom. Perosi, accompagnato dal conte e dalla contessa Lurani, si recò all'*Hotel Milan* a far visita a Verdi.

Il colloquio durò circa tre quarti d'ora, durante i quali Perosi suonò al pianoforte un pezzo della sua *Resurrezione di Cristo*.

Un'opera nuova di Baravalle — Abbiamo da Cuneo, che riportò grandissimo successo il nuovo idillio *Il sabato del villaggio*, del maestro Vittorio Baravalle, applaudito autore dell'*Andrea del Sarto*. Il pubblico avrebbe voluto la replica dell'intero lavoro.

Sabato del villaggio è giudicata opera pregevolissima per ispirazione melodica veramente originale e per istrumentale moderno, elaboratissimo. L'autore si è attenuto rigorosamente al genere idilliaco e, ispirandosi alla mirabile poesia del Leopardi, ha fatto una pagina di musica descrittiva veramente bella, forte, sentita. Il lavoro si ripeterà certamente molte volte.

Il « Simon Boccanegra » al Regio di Torino — Il nostro corrispondente *Zuccaro* ci telegrafa in data 22, ore 0.10:

Il teatro presentava un magnifico aspetto; affollatissimo, elegante. Erano presenti le principesse Elena, Letizia, Isabella, duca d'Aosta, duchessa di Genova madre, il prefetto, il sindaco. Il successo del *Simon Boccanegra* fu assai lusinghiero; molti applausi agli esecutori, all'orchestra, al lusso della messa in scena. I maggiori onori toccarono al baritono Girardoni (*Boccanegra*) dalla voce splendida; poi applausi alla Antinori, al tenore Cosentino, [illegible]

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non è in mio potere di rendervela fra un'ora, ma posso dirvi la verità fin d'adesso. Avrei cominciato appunto col dirvi la verità, se non mi aveste minacciata. Poichè avete finito per ascoltare la ragione, non vedo perchè dovrei nascondervi quello che ho fatto, dal momento che non ho niente da rimproverarmi.

— Ho posto vostra figlia in un convento.

— In Prussia?

— No, in Austria... a Trieste, dalle Orsoline. Ho carte che provano che ella vi è entrata nel 71.

— Vi è ancora?

— No. Ne la feci uscire l'anno scorso e la condussi in Francia, a Parigi, quando venni a stabilirmi qui.

— E... poi?

— Ella ha vissuto in casa mia, in questo palazzo. Ha sempre creduto che fossi sua madre e non è colpa mia se mi ha lasciato l'altro ieri.

— Dove si trova? domandò Carlo ansante dall'emozione...

— La cerco da due giorni e credo di avere scoperto dove sia andata. Appena ne sarò sicura ve lo dirò... spero che sarà questa sera... sapete a quali condizioni!

— Lo so e le ho accettate, ma...

— Oh! pagherete soltanto dopo averla riveduta. Non mi impegno a condurla in casa vostra, ma sarete condotto da lei, il resto è affare vostro. Vi assicurerete che è proprio lei, l'interrogherete; ella vi racconterà la sua avventura e quando saprete che cosa pensare, la riprenderete con voi, se il cuore ve lo dice, ovvero la mariterete. Io partirò e voi non sentirete più parlare di me. Sarà come se non mi aveste mai conosciuta. Siamo intesi? Sì... ebbene, non mi resta che dirmi dove abitate!

Carlo Cassan si guardò bene dal soddisfarla. Avrebbe dovuto dire che alloggiava in casa della sorella, che ella credeva morta, e che egli non voleva coinvolgere nel dramma che si preparava.

— Che cosa v'importa? domandò egli. Suppongo che non contate di essere ricevuta in casa mia!

— Oh! farò come vorrete, rispose con fare disinvolto l'antica Giulietta Sabretache. Basta che prendiamo appuntamento in qualche luogo per terminare questo affare!

— Dove e quando?

— Questa sera alle dieci, se volete; qui vicino, il più vicino possibile, giacchè non è assolutamente certo che io sarò in grado di mettervi fin da questa sera in presenza di vostra figlia, e voi non esigerete che io mi esponga per venirvi a raggiungere all'altra estremità di Parigi. Voi conoscete questo quartiere, poichè vi siete venuto a cercarmi...

Interrompendo tutt'a un tratto il filo del suo discorso, la falsa contessa domandò bruscamente:

— Ma, come avete saputo che io abitavo a Passy?

La domanda avrebbe potuto imbarazzare Carlo, deciso a non dire ove sua sorella lo alloggiava, ma trovò subito la risposta.

— Passavo per combinazione davanti al cancello del vostro palazzo quando vi ho veduta.

— Allora stava scritto, riprese Giulietta con un sorriso forzato. Ebbene, poichè mi avete ritrovata senza cercarmi, ritroverete, cercandola, la via che passa ai piedi del muro di questo giardino. E' la via Pajou; andate ad aspettarmi lì, questa sera alle dieci. Sarò esatta all'appuntamento, e se avrò la certezza, vi condurrò da vostra figlia. Non mancate di portare con voi la somma in biglietti di banca. Me la rimetterete, ve lo ripeto, soltanto dopo averla veduta!

— Vi prevengo che sarò armato, disse freddamente Carlo Cassan.

— Farete bene, non fosse altro per difendermi. Verrò sola e voi non avete nulla da temere da me che sono una donna; ma il quartiere in cui vi condurrò è abbastanza deserto e potremme farvi dei cattivi incontri. Ancora una parola... voi vedrete vostra figlia e io non la vedrò. Vi aspetterò alla porta della casa in cui si trova. Quando vi sarete assicurato che non vi ho mentito, uscirete, regoleremo i nostri conti e ci separeremo per sempre!

— E' tutto? domandò Carlo con tono disprezzante.

— E' tutto. Soltanto, è bene inteso che io non m'impegno altro, e che se vostra figlia si rifiutasse di seguirvi, voi non potrete prendervela con me.

— No, giacchè spero di non rivedervi più, dopo vi avrò pagata! replicò Carlo voltandole le spalle.

Il servo che, da lontano, aveva assistito al colloquio, lo aspettava nella corte per restituirgli il cappello. Egli lo prese senza dire una parola, oltrepassò il cancello, e, invece di raggiungere la scala della via dei Bauches, ebbe cura di discendere la via Mozart.

Sua moglie non aspettò che egli fosse lontano per correre nel salone dove Cavalcano si impazientiva.

Il marchese fiorentino aspettava la sua complice mormorando contro questo incidente che lo inquietava.

Aveva veduto benissimo l'effetto che la comparsa di quest'uomo aveva prodotto sulla Vercin e prevedeva che gli affari prenderebbero una brutta piega.

La situazione era già abbastanza tesa e, dopo la fuga di Chiara, Cavalcano pensava, senza dirlo, a mettersi al sicuro dalle conseguenze che temeva.

Questo rampollo dei principi Boboli aveva l'odorato dei topi che abbandonano una nave, quando sentono che la nave sta per affondare, e gli sembrava giunto il momento di lasciare definitivamente la falsa contessa.

La loro associazione aveva prosperato a lungo; ma adesso minacciava di divenire disastrosa. Egli voleva liquidare.

— Ebbene? domandò egli appena Giulietta si mostrò.

— Ebbene, diss'ella, me la sono cavata a stento da un brutto impiccio, ma più che mai bisogna partire.

— Perchè? Chi è quell'uomo?

— Quell'uomo è Carlo Cassan.

— Il padre di Chiara! diavolo! non poteva accaderci di peggio! Mi avevate detto che era morto.

— Lo credevo, ma è proprio lui.

— Ed è l'amico di Silvano, non è vero?

— Se non fosse che questo!

— Che cosa c'è ancora?

— E' mio marito!

— Vostro marito! mi avevate detto anche che eravate vedova.

(Continua)

baritono Bucalo ed al Mazzanti. Stupenda l'orchestra bene i cori.

E dopo il *Boccanegra* avremo finalmente la *Violante*, nuovissima opera di Alberti di Treviso, per cui grande è l'aspettazione. Domani o dopo uscirà il libretto.

L' « Oro del Reno » a New York — Gli americani cominciano a far l'orecchio a Wagner. Alla *Metropolitan Opera House* il *Lohengrin* parve leggiero, il *Vascello Fantasma* non abbastanza grave: ma finalmente l'*Oro del Reno* (prima parte dei *Nibelungi*) ha incontrato il pieno genio degli spettatori.

Ciò che è strano è l'affiatamento delle lingue: i cori cantano in inglese, il tenore Van Dyck in olandese, la signora Schumann Heinck in tedesco, il baritono De Rooy in francese, la signora Brema in un linguaggio che essa chiama italiano.

Si aggiunga che l'impresario Grau è fiammingo, l'amministratore Hergleit è ungherese. E' tutta l'Europa che concorre ad allietare le serate estive dei vincitori di Cuba.

Il retroscena della « Scala »
Un'indennità di 100 mila lire

Togliamo dai *Tribunali*:

« Gli artisti Brogi, tenore, e la signora Del Frate hanno intentanto lite alla Società esercente il teatro alla *Scala* per avere questo sospeso definitivamente la messa in scena della *Norma* adducendo l'impossibilità d'avere una buona esecuzione, del che gli artisti prefati ritenutisi danneggiati, sostengono essere ingiusta la loro proscrizione.

La Del Frate poi chiede centomila lire a parte come risarcimento speciale, pel modo con cui la Direzione ha annunziato la sospensione dell'opera.

Oltre di questo ha mosso lite contro la Società il comprimario Grossi, sarritturato per i *Maestri Cantori* per una data parte che poi il maestro Toscanini intendeva cambiare. Il Grossi dopo anche un pugillato col sostituito maestro Sormani venne dispensato dal prestare l'opera sua.

Il Brogi è rappresentato dall'avv. Lavagna; la Del Frate e il Grossi dall'avv. Foà e la Società della *Scala* dall'avv. Morpurgo. »

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1|2 - *Tristi amori*
Malibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana
al Tribunale Penale di Venezia

Oggi 23: Rossi Angelo, art. 372 c. p., dif. Finazzi — Berlai Pietro, art. 156 p. 1 n. 2, dif. Orlandini — Bevilacqua Giovanni, Bressa Attilio, Limontani Eugenio, Azzin Pietro, Pavan Filomena, tutti di furto, il secondo anche del reato art. 190, 195, 372, 373, 365 c. p., il quinto anche dell'art. 421, dif. Lazzaroni, Lippi, Lattes, Munari e Bizio.

Giorno 24; Zonelli Vittorio e Zonelli Giuseppe, furto, dif. Magrini.

Giorno 25: Bertolini Antonio e Caldiron Angela, art. 391 e 370 c. p., dif. Serena — Cercato Stefano, Cercato Federico, Cercato Sante, Cercato Carlo, Favaron Sante Natale, Favaron Valentino, art. 157 1 e 2 parte, 421 I p. e cap. 2 c. p., i primi due anche di ingiurie e gli altri quattro di lesione personale, dif. Serena e Munari.

Giorno 26: Soccol Attilio, furto, dif. Sarfatti — Marchesan Natale, truffa, dif. Lippi — Vianello Olivo, Scarpa Maria, Fugagnolo Maria, Scarpa Giuseppe, Tommasi Alessandro, lesioni personali, dif. Grego.

Giorno 27: Trevisan Sebastiano, Favaro Giuseppe, Bovo Giovanni, furto, dif. Perosini — Panizzon Giuseppe, truffa, dif. Perosini — Naitzel Joseph, approp. ind., dif. Perosini — Lovetti Domenico, truffa, dif. Perosini — Chioldin Francesco, furto, dif. Perosini.

Giorno 28: Rumil Gerosimo, art. 375 2 c. p. dif. Fanna — Coletti Spiridione, furto e truffa, dif. Fanna — Bacci Giovanni, cont. leg. priv., dif. Fanna — Giusti Luigi, id., dif. Grassi — Pellegrini Tito, appr. ind., dif. Grassi — Dalla Valentina Angelo e Baschiera Antonio, furto, dif. Grassi e Feder.

SPORT

Le caccie al daino a Bracciano

Abbiamo già dato relazione della prima caccia al daino avvenuta al lago di Bracciano. — Sanno già i lettori nostri che la Società veneta milanese che cacciava nei piani di Pordenone, ha fatto dei dintorni di Roma il nuovo quartier generale.

Ecco qua le norme principali che la regolano e che togliamo dai giornali di Roma:

Ieri appuntamento alle Crocicchie, intervennero: il duca Quarto di Belgioioso, il principe Odescalchi, duca Ladislao, marchese Casati, conte Borromeo, conte Scheibler, l'americano Schenler, conte Visconti di Modrone, il principe B. Odescalchi con la famiglia e molte altre signore della colonia straniera.

Le caccie, organizzate dalla società romana delle caccie a cavallo, proseguono splendidamente dati i facili mezzi di accesso ottenuti dalla società delle ferrovie del Mediterraneo.

Gli appuntamenti hanno luogo il mercoledì e il sabato di ogni settimana, e in questi giorni dalla stazione di Trastevere alle ore 10 parte un treno speciale composto di vetture di prima classe per gli *sportmen* e gli spettatori, e di una vettura di terza classe per i palafrenieri e domestici.

Con lo stesso treno partono i cavalli, la spedizione dei quali si effettua senza preavviso anche mezz'ora prima della partenza, così per l'andata che per il ritorno.

Detto treno speciale ha una fermata alla stazione di S. Pietro per comodo di coloro ai quali tornasse disagevole recarsi a quella di Trastevere, quindi prosegue direttamente per la stazione ove ha luogo l'appuntamento designato dal direttore della caccia e vi rimane per tutto il tempo necessario alle persone, che senza prendere parte alla caccia, vogliono godere lo splendido spettacolo della mossa dei cacciatori e dei cani.

Prosegue quindi, verso il mezzogiorno, per Bracciano ove si può visitare lo storico castello degli Orsini, ora Odescalchi, dominante superbo il ridente lago Sabazio.

I gitanti possono ripartire o col treno speciale alle 5.30 oppure con gli ordinari delle 2,30 e 5.35.

Un servizio di vetture agisce dalla stazione di appuntamento alla località della lanciata dei daini e per Bracciano.

Pel prossimo sabato l'appuntamento è fissato alla stazione di Anguillara e, di certo, sarà più brillante del solito, inquantochè vi interverranno moltissimi ufficiali della scuola di equitazione di Tor di Quinto.

NOTE AGRARIE

La legge sugli infortunii del lavoro
Bonifiche — Trebbiature

Perchè si dice una legge sociale quella testè promulgata sugli infortunii del lavoro? Se il socialismo non esigesse che simili provvedimenti legislativi, potremmo bene ascriverci tutti al partito dell'onor. Odino Morgari, e dell'on. De Marinis, notissimo apostolo del socialismo, al quale (non sembra vero) è stata testè affidata la cattedra di sociologia nella Università di Napoli!!

Essa fu una buona legge, consigliata, anzi imposta, dal continuo incremento delle industrie meccaniche negli opificii e nella coltivazione dei campi. Non era giusto che l'operaio, per cui il pericolo diventa sempre maggiore, vi rimanesse esposto, senza certezza di essere indennizzato in caso di una sventura. Non era giusto che il capitale, il quale dal crescente impiego delle macchine si avvantaggia tanto, potesse disinteressarsi nei danni che le macchine stesse possono recare a chi le usa.

***

I macchinisti, i fuochisti addetti alle caldaie generatrici del vapore per muovere le idrovore nelle bonifiche; quelli che sono addetti alle locomobili per trebbiare i grani, o per trainare i gravi aratri nei vasti possedimenti; quelli non meno che introducono nella roteante dentiera dei trebbiatoi i manipoli opimi, ai quali operai spesso avviene che un chiodo, una lama che si distacca, una ronca o un forchetto, obbliato nei covoni o nei cumuli, li colpisca e deformi; tutti devono, per questa legge, venire assicurati dai proprietarii, affinchè, se infortunio li incolga durante il lavoro, essi e le loro famiglie non abbiano a restare sul lastrico.

***

Come tutte le nuove istituzioni neppure, questa è perfetta. Comunque sia, è una buona legge che attutisce il più alto grido di dolore, di cui taluni fanno con teorici e artificiosi ragionamenti che il mondo sobbeggi.

E lo fanno in nome della umanità, che essi dicono insofferente di ogni sperequazione, mentrechè è questa invece la base su cui vive l'umano consorzio e lo stesso Cosmo.

Lo dicono i geli eterni del Polo e i cocenti ardori del tropico: lo dicono anche i vulcani che eruttano lave fluenti infocate, sulle nevi perpetue che incoronano, come all'Etna, i loro cratèri.

Gennaio, 1899 — Meo

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 22 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.00	67.01	63.48
Termometro centig. al Nord	6.8	6.9	6.4
» » al Sud	6.7	6.6	6.9
Umidità relativa	93	94	94
Direzione del vento	S	S	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 8.1 min. di oggi + 6.1

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 22 gennaio. — (S.) **Circolo sociale.** — Ieri sera ha avuto luogo al nostro Circolo sociale la III. festina da ballo famigliare. Non poteva realmente riescire più brillante ed affiatata. Vi erano moltissime signorine, signore e signori. Le danze si protrassero animatissime fin dopo le tre del mattino.

Un calzolaio annegato. — Verso le 1 1|2, lungo la strada che conduce alla Stazione ferroviaria, fu rinvenuto nel fosso un cadavere. I reali carabinieri lo fecero trasportare al Cimitero, ove il medico, chiamato d'urgenza, non potè far altro che constatarne la morte, avvenuta per soffocazione. Escludesi possa trattarsi di suicidio.

L'infelice è un calzolazio di Venezia, sulla trentina. Preso dal vino, cadde nel fossato, e annegò.

Chioggia — Ci scrivono 22 gennaio — **Rapina** — Oggi solo vengo a conoscenza di una audace rapina, fortunatamente non consumata, che fu tentata l'altra mattina in danno di un nostro concittadino, negoziante di pesce.

La delegazione di questura, d'accordo col commissario, mantiene su questo brutto fatto il più assoluto silenzio; ma ciò non ostante sono in grado di darvi esatti particolari.

L'altra mattina, dunque, il vecchio di circa settant'anni Angelo Fumaro fu Felice, negoziante di pesce, abitante in Calle Manzon, uscì di casa per la porticina che mette nella Calle Malanni, per recarsi alla Pescheria. Come al solito, egli portava con sè circa mille lire in biglietti di banca per l'acquisto dei generi.

Non aveva percorsi venti metri, quand'ecco due individui il cui viso era coperto da un fazzoletto, slanciarglisi addosso e, mentre uno lo atterrava, l'altro gettargli addosso il proprio mantello.

Subito dopo, i due malandrini frugarono da per tutto, nelle vesti dello Zennaro; ma egli, riavutosi dal primo sgomento, essendo riuscito a liberarsi la bocca, si mise a gridare *aiuto* a pieni polmoni.

Allora uno degli assalitori, preso da paura, fuggì e lo stesso fece poi il compagno, appena si vide solo.

Lo Zennaro riuscì a contendere il mantello al suo proprietario, che tentava di strappargliclo, e lo depositò presso il delegato di P. S.

Sfortunatamente però, sia per la fitta nebbia, sia perchè lo Zennaro non ha la vista troppo perfetta, non potè dare che vaghe indicazioni sui birbanti.

Pure, si spera che verranno scoperti ed identificati.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova. — Ci scrivono 22 gennaio. — (S.) **Cose Carraresi.** — Il confratello di Carrara S. Giorgio riassale il cav. Vasoin, ex-sindaco di quel Comune, e dà a me delle smentite.

Osservo una cosa soltanto.

Il confratello afferma che « mai il Consiglio ebbe a pregare il Vasoin a ritirare le date dimissioni. »

Ebbene: in data 24 dicembre 1898, al num. 1133, il signor Lino Breda, ff. sindaco, scriveva al Vasoin:

« Adempio ben volentieri il gradito incarico di partecipare alla S. V. On. che questo Consiglio comunale, con deliberazione 9 and. ha stabilito di officiare il sottoscritto scriverle (*sic*) perchè abbia *a ritirare le date dimissioni dalla carica di Sindaco.*

« Nutro lusinga ecc. ecc. »

Esami d'abilitazione per la computisteria. — Nel prossimo aprile — cominciando il giorno 5 — si terranno nel nostro Istituto tecnico, davanti ad apposita Commissione, gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali.

L'avviso relativo, pubblicato dal Preside dell'Istituto, stabilisce le norme da osservarsi dagli aspiranti.

Qui avverto soltanto che i medesimi devono presentare o la licenza della sezione commerciale dell'Istituto, o la laurea in matematica, o il diploma di abilitazione all'insegnamento di questa materia, colla prova d'averla anche insegnata per due anni.

Il fuoco sviluppatosi nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Conselve ne distrusse gli arredi sacri, recando al tempio un danno che non si ritiene inferiore alle 4000 lire. E data la mancanza d'acqua e di pompe, fu buona ventura se l'incendio non prese proporzioni più vaste. Lo scaccino si accorse del fuoco alle 5 del mattino: aprendo la chiesa, egli la trovò piena di fumo.

Alla Casa di ricovero, in sostituzione del dottor Beretta collocato a riposo, fu nominato il medico Rasi, nostro egregio concittadino.

Una forte scossa di terremoto venne avvertita stamane dagli istrumenti sismici della R. Università; il massimo movimento si ebbe dalle ore 9 e 23 alle 9 e 40.

L'arresto — Parecchi mesi or sono veniva trovato ucciso a bastonate un giovinetto di Villadelbosco. In seguito a indagini, cinque persone vennero arrestate siccome responsabili di quel truce delitto. Ora, mentre la pratica stava subendo le formalità che precedono il processo, l'autorità giudiziaria faceva arrestare l'ex guardiano della ditta Melzi, Marcato Domenico, di anmi 40. A quanto pare esso deve rispondere di complicità nell'omicidio anzidetto.

Onorificenza — Il generale Stevenson, comandante la nostra divisione militare, fu nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

L'accademia d'oggi al Circolo *L'onore* riuscì attraentissima: accorse pubblico elegante e numeroso. Vari gli assalti di spada e di sciabola accolti da applausi: erano tra gli schermidori il conte Ferri, Ravà, Marcucci, Scalfo, il maestro Baldi, il barone Treves, il dott. Migliorini e Zaccaria. Feste speciali e meritate al direttore del Circolo, sig. maestro Moretti.

Il primo thè è riuscito squisitamente. Poichè le sale ospitali del Palazzo Pittarello hanno accolto tutta o quasi la nostra grande eleganza femminile in *toilettes* deliziose.

La sala da ballo — splendida di decorazioni, di specchi e di luce — ebbe animazione fino alle 4. — E gli intervenuti dedicarono, con entusiasmo, l'applauso della gratitudine al cav. Pittarello che aveva cortesemente concesso alla beneficenza un ambiente così *chic.*

Congratulazioni con quanti facèvano gli onori di casa con amabilità, vale a dire coi signori comm. D'Ancona, cav. Giuseppe Viterbi, avv. Rosanelli, Guido Vanzetti con le signore patronesse e con gli altri benemeriti organizzatori. Domenica ventura *the* numero due.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 22 gennaio — (*G. E.*) **Inaugurazione** — Fra giorni nella casa del compianto dott. Cantilena, verrà inaugurata una lapide commemorativa, scolpita dal sig. Giovanni Giacomini. La cerimonia avrà luogo affatto privatamente.

Auronzo — Ci scrivono, 21 gennaio — **Società Operaia** — Nella recente seduta il Consiglio di questa Società operaia trattò varii e importanti oggetti. Venne ricomposta la direzione del Sodalizio, riuscendo eletti i signori Andrea Pais Tarsiglia e Giacomo De Filippo, è rieletto il sig. Andrea Gregori: rieletti supplenti i signori Sante Vecellio e Antonio Cattaruzza Lodovico. A sostituire il sindaco uscente, sig. Osvaldo Bombassei, fu eletto il sig. Giovanni Del Monego. Venne rieletto membro della Commissione di vigilanza sulle scuole di disegno, d'arti e mestieri il sig. Pio Monti.

Si accettarono 11 nuovi soci: essendone l'anno scorso scaduti 5 per morosità, e morti 6, il numero totale dei soci resta ancora 325.

Vennero approvati il bilancio preventivo del 1899 ed il conto trimestrale del magazzino, e accordati varii sussidi a vedove di soci.

Fu stabilito di convocare domenica 29 corr. l'assemblea generale dei soci allo scopo di nominare socio onorario l'ex-presidente sig. Daniele Corte per le sue molte benemerenze; più il 6 febbraio altra assemblea per l'elezione del nuovo presidente.

Vodo di Cadore — Ci scrivono 22 gennaio — **Li inverno sulle alpi** — A memoria d'uomo non si ricorda in Cadore un inverno più mite di quello che godiamo.

Il cielo è terso come un cristallo e un fulgido sole primaverile inonda di luce queste ridenti vallate.

La neve, che nei decorsi inverni veniva di tratto in tratto e in larga copia a visitarci, quest'anno pare voglia proprio lasciarci in pace.

Speriamolo.

Carnevale — Il bel tempo contribuisce a tener desto il carnevale. Difatti le feste da ballo e le mascherate si succedono con insolita frequenza.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 22 gennaio — (*Arthos*) **Melanconie carnevalesche** — Una frase popolare dice che il Carnovale è fatto per chi lo vuol fare; ma pure in tutti i luoghi, durante questa allegra stagione, si procura di mettere insieme qualche cosa che possa riuscire di generale divertimento. A Conegliano, invece, tutto tace; che si possa dunque ritenere che il Carnovale non lo vuol fare nessuno? Non lo credo.

Ciò è nient'altro che la risultante di quella apatia, di quella noncuranza, di quella mancanza d'iniziativa, di cui sono dotati i più, e specialmente, lo dico con tutta franchezza, i nostri giovani.

Non s'è ancora sentito a parlare di veglioni. E pure un comitato di cittadini avrebbe potuto costituirsi, e si potrebbe ancor costituire, almeno per dare due veglioni, attraenti e divertenti, nelle due ultime domeniche di Carnovale.

Animo, dunque, gioventù coneglianese!

Nel caso poi che questo mio *fervorino* non arrivi a scuotere nessuno dall'attuale desolantissima apatia, consiglio la presidenza del teatro di affidare l'impresa dei veglioni all'Istituto filarmonico, sapendo positivamente che qualche suonatore è animato da buone intenzioni.

Al neo maggiore Carulli degli alpini, ieri sera gli ufficiali del reggimento hanno offerto un pranzo al Col di Giano. Vollero, con squisito pensiero, riunirsi per dare un addio al caro collega che ha saputo acquistarsi non solo le simpatie, ma anche l'affetto di tutti. La geniale riunione fu improntata alle più rumorosa allegria.

Un bravo all'albergatore, che ha saputo farsi veramente onore anche in questa occasione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 gennaio — **Per l'impianto di una zuccheriera a Lendinara** — Ieri è stata fissata la creazione di una zuccheriera a mezzodì del fabbricato della stazione di Lendinara, sopra vasto fondo dei signori Lorenzoni e Pelà.

Per l'insegnamento della calligrafia — Fra le sedi designate per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia è — come avete già accennato — anche Rovigo.

Queste abilitazioni valgono per l'insegnamento alle scuole tecniche e normali.

Sappiamo che le prove scritte si terranno nei giorni 5, 6 e 7 aprile negli uffici del Provveditorato.

E' notevole che in tutta la regione veneta soltanto le provincie di Rovigo ed Udine sono designate per quest'anno a sede d'esame.

Per essere ammessi a detti esami occorre che gli aspiranti abbiano compiuto nel marzo precedente alla sessione anni 18 se donne e 20 se uomini. Per il rilascio del diploma occorre l'età d'anni 20 per le donne e 21 per gli uomini.

Le domande dovranno essere presentate entro il mese di febbraio al Provveditore di Rovigo.

Trattenimento al Casino. — Più che una festa avente carattere relativamte pubblico, perchè data da un Circolo Sociale, quella di ieri è riuscita una brillante festa di famiglia. La danza animata si protrasse fino alle 3 1|2. I bravi ufficiali del nostro distaccamento tennero il campo da valorosi in prima linea ed il tenente aiutante maggiore Zocca fu comandante insuperabile nel dirigere le quadriglie.

Uno speciale encomio all'orchestra che suonò a meraviglia ballabili nuovi e belli. Arrivederci a sabato.

Al Club. — Al dolce, al geniale convegno del Club Cooperativo il solito concorso di dame e damigelle sempre eleganti, gentili. La danza animata si protrasse fino alle 6 di questa mattina. A voi pure un arrivederci, signore e signorine, per sabato venturo.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 gennaio — **La festa al Circolo sociale** — Mantengo la parola data e mi affretto a darvi relazione della bellissima festa di iersera al Circolo sociale.

Alle undici e mezza circa la festa era nel suo massimo splendore; si ballava animatamente trasportati nei vortici dal suono di quella eccellente orchestrina ricca di nuovi ballabili.

Il mio *carnet* ha raccolto esattamente tutti i nomi delle signore che vi sono intervenute. Li trascrivo qui ringraziando dell'aiuto cortesemente offertomi da una *gentile* che dalla loggia assisteva alle danze.

Notai adunque la marchesa Guerrero in seta viola nero cangiante, la sig. Giuriati in seta bianca, la sig. Benech in gonna di velluto nero e corsetto di seta rosa, la sig. Furlanetto Venzoni in velluto verde cupo, la sig. Galanti Naglos in rosa corallo, le signorine Pozzobon in rosa e celeste, la sig. Carrara Cadamuro in nero, le contessine Caotorta in verde Nilo, crema e velluto viola, le cont. Ponti Caotorta in velluto nero, la sig. Valenti in grigio e bluette, le sig. Bevilacqua in seta cruda, la sig. Torresini in celeste, le sig.ne Bonaiuti in celeste e rosa, la sig.na Ferretto in bianco, la sig. Piccoli in velluto nero e fiori, la contessina Felissent in velluto nero, la contessa Collalto in seta grigia e la figliuola in bianco e celeste, la sig. Marzinotto Saccardo in seta cangiante guernita in celeste e la sig. Marzolo in nero velluto e coralli.

Gli uomini tutti o quasi in marsina e cravatta bianca.

Fu una festa veramente splendida che preludia e fa sperar bene in quelle venture.

A proposito: si farà la festa in bianco della quale ho sentito parlare?

Scenate poco carnevalesche — Questa sera nella piazza animatissima durante il getto dei coriandoli avvennero alcune scenate disgustose, fra cui una assai violenta fra un signore e un operaio. Pare che il signore abbia gettato una manata di coriandoli sulla testa di una ragazza; l'operaio che la accompagnava se ne offese e rivolse vivaci parole al signore. Ne nacque un alterco, in seguito al quale volarono schiaffi e pugni.

Il Paper hunt annunciato ebbe luogo oggi splendidamente alle Fontane. Fungeva da *master* il conte Mantica, da *cane* il conte Brandolin e il signor Ancillotto, da *volpe* Silvio Coletti. Gli intervenuti furono quindici fra cui le signore Felissent, Collalto e Gobbato.

Nell'inseguimento i cavalieri si spinsero fin oltre Spresiano ove la *volpe* fu raggiunta dal nobile Luigi Luccheschi.

Ivi la società ha offerto un *the* agli intervenuti. Durante il salto degli ostacoli il fotografo Garatti ebbe modo di prendere alcune interessanti istantanee.

La mostra delle cartoline nella sala del teatro Sociale fu oggi assai visitata dando così un incasso abbastanza rilevante.

La cartolina del Paggiaro, anzichè allo stabilimento Ricordi — come ieri vi scrissi — sarà fotozincografata dallo stabilimento Tensi, al quale ne furono ordinati 5000 esemplari.

Il Sindacato agrario di Montebelluna (Treviso)

Ci scrivono da Montebelluna, 22 gennaio:

Dalla elaborata relazione del *Sindacato agrario prealpino* che ha sede in questo capoluogo, rilevo i dati seguenti:

Il patrimonio del Sodalizio al 31 dicembre 1888 era di . . . . L. 23,324.92

alle quali si devono aggiungere le somme derivanti dai risparmii del 1898 che per disposizione statutaria vanno ad aumento di esso . . . . . L. 2,028.82

Totale del patrimonio L. 25,353.74

delle quali lire 12,028.24 costituiscono la riserva.

Quindi un aumento di lire 2,679.07 in confronto con l'anno 1897, senza tener conto che furono ammortizzate attività per lire 395.26 (cioè del 10 0|0). Così il totale delle ammortizzazioni dal 1892 ad oggi ammonta a lire 3,088.57.

***

Le agenzie funzionarono regolarmente, vendendo merci per lire 23,778.56; esse diedero un utile lordo di lire 1,352.26.

Oltre all'avere mantenute le Agenzie di Belluno (Comizio agrario), di Cornuda (Associazione agraria di acquisto), di Crespignaga, di Feltre (Comizio agrario) e di Fossalunga, ne abbiamo creata una nuova a Cavaso.

Però in questo primo esercizio le agenzie possono dare solo una idea relativa della loro potenzialità.

Così tenendo conto che somministriamo quasi tutte le merci necessarie al Comizio agrario di Castelfranco Veneto, e che ogni martedì il nostro direttore si reca per comodo degli agricoltori a Treviso, è certo che abbiamo gettato le salde radici su tutta la nostra provincia alla destra del Piave e su buona parte di quella di Belluno.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 22 gennaio — (*P. e.*) — **Il grande veglione mascherato** delle tre associazioni riunite: Dante Alighieri, Reduci e filodrammatici, riuscì iersera — come prevedevasi — brillantissimo. Il teatro Minerva era elegantemente addobbato, ornato con argentee stelle d'Italia, fiori e corone e con gli stemmi delle città irredente, illuminato sfarzosamente a luce elettrica. Straordinario il concorso delle maschere, tutte graziose, ma nessuna notevole per costume caratteristico, eccetto una elegantissima e formosa *arlecchina* da tutti ammirata. Verso la mezzanotte vennero suonati l'inno di S. Giusto; la popolare canzone triestina: *Lassè pur che i canti e subi.....* l'inno di Garibaldi e la marcia reale, fra gli applausi della folla e gli evviva a *Trieste italiana*, mentre dalla galloria venivano gettati migliaia di cartellini bianchi, rossi e verdi. Fu una mezz'ora di vero entusiasmo. La festa sempre animatissima, durò fino a stamane.

— *Fervet opus* ora per allestire per sabato 29 corrente il grande ballo *Sport* il quale non v'ha dubbio avrà un esito, se non superiore, certamente eguale a quello di iernotte.

Associazione magistrale friulana — Il giorno 26 corr. avrà luogo una adunanza di questo benemerito sodalizio per trattare il seguente ordine del giorno: *a*) Comunicazione della Presidenza e nomina della Rappresentanze Distrettuale; *b*) Conferenza dell'ill. prof. Luigi Venturini, R. Ispettore Scolastico del Circondario di Udine, sul tema: *La scuola unica*; *c*) Discussione sui mezzi per migliorare le condizioni della Scuola Primaria e del Maestro Elementare in Italia e specialmente sullo schema di legge votato al Congresso di Pordenone e che ora verrà presentato alla Camera dei Deputati.

Anche questa è da contar! — Narrai giorni addietro di un furto di circa 1300 lire perpetrato in Cravero (Slavia) a danno di certo Bucaz Luigi. Ora è a sapersi che il danneggiato espose l'idea di rivolgersi ad uno stregone di sua conoscenza per iscoprire i ladri; e questi, o quello che sia, avuto sentore di tale proposito del Bucaz, si affrettarono a depositare nei pressi della di lui casa lire 1043, compendio di parte del furto precedentemente perpetrato. Ecco un Bucaz veramente fortunato. (*Ecco delle cose che difficilmente avvengono fuori della Slavia!*)

La delegazione di P. S. che finora fungeva al confine di Visinale, venne trasferita a Cividale.

Una lapide alla memoria di Giacinto Gallina venne inaugurata a Gradisca Imperiale martedì scorso.

Aviano — Ci scrivono, 22 gennaio — (*Locar*) **Ancora il dramma d'amore** — Completo il breve cenno di ieri.

L'altra sera — adunque — alle ore diciasette, certo Scandolo Luigi di Giuseppe, d'anni 20, trovata la sua amante Piazza Giuseppina d'anni 23, lungo lo stradone che conduce a Samprato, borgata di questo Comune, le tirava a bruciapelo un colpo di rivoltella, che fortunatamente la lasciò illesa.

Ecco come stanno le cose:

Lo Scandolo amoreggiava colla Piazza; ma giorni fa bisticciandosi per futili motivi, questa ripudiando il suo amore, gli disse chiaramente che non intendeva più continuare, che non voleva più saperne di lui.

Di qui il proposito di ucciderla.

Fermatala, e rivolgendole le parole: *Cosa pensitu?*, puntò la rivoltella. A quella vista ella, con sorprendente coraggio, afferrò la canna in modo che il colpo attraversando le gonne, andò a conficcarsi nel terreno: — nacque, poi, tra i due una colluttazione, in modo che caddero nel fosso vicino. Intanto alle grida disperate della Pina corse subito molta gente, e la guardia boschiva Berti Antonio riuscì a disarmare lo Scandolo; ma costui con uno slancio violento si svincolò e, saltando la prossima roggia, si dette ai campi.

I carabinieri e diverse guardie questa notte attorniarono la casa dello Scandolo; e questa mattina la guardia Mazzocco lo sorprese nel fienile, e, intervenuto il brigadiere dei RR. carabinieri, lo arrestarono, e lo condussero a queste carceri mandamentali.

Intorno al fatto si hanno in paese due versioni: la prima è quella che vi ho riferito io; l'altra, che lo Scandolo non avesse alcuna intenzione di uccidere; ma solamente d'intimorire, e che durante la colluttazione partisse il colpo per mera fatalità.

Gemona. — Ci scrivono 22 gennaio. — (*L. A. L.*) **Patronato scolastico.** — Recentemente ha avuto luogo nella sala del teatro sociale, l'assemblea generale di questo Patronato scolastico.

Disse calde e sentite parole di ringraziamento e di incitamento ai soci il presidente cav. Antonio dott. Celotti, deputato al Parlamento, il quale quando si tratta di sovvenire le classi bisognose è sempre uno dei primi.

Diede poi lettura del resoconto finanziario per l'anno scolastico 1897-98, che venne approvato all'unanimità; indi venne riformato l'art. 4 dello statuto, in modo che il Consiglio direttivo, anzichè di 15 membri ora è ridotta a sette. Si passò in seguito alla nomina del nuovo Consiglio, e riuscirono eletti per acclamazione:

Signore: contessa Vittoria Rubini in Elti-Zignoni — Sabidassi Rosa vedova Turri — Simonetti Rosina.

Signori: De Carli Giuseppe — Celotti cav. dottor Antonio — Gropplero conte Ferdinando — Luigi-Antonio Lenna.

Tarcento — Ci scrivono, 22 gennaio — (*John*) **Veglioni** — La cittadella che sta a guardia del Torre comprendendo la varia voce dei suoi flutti, sta destandosi a vita notturna. La sera del trentuno avremo, in sala De Monte, il ballo mascherato a beneficio della Società Operaia. Vi saranno regali estratti a sorte e premii alle migliori maschere; e nella sala, addobbata ed illuminata con isfarzo signorile, suonerà un'orchestra eletta.

— A parecchie centinaia di copie venne lanciato in tutta la Provincia, con giovanile ardimento, il manifesto pel grande veglione di beneficenza che avrà luogo la sera del 7 febbraio, nella stessa sala, illuminata a giorno dai fasci elettrici. Non mancheranno neppure qui i regali e le sorprese.

Basta riprodurre un brano di questo programma per farsi un concetto preciso di quanto... si vedrà e s'udrà. L'autore della nuova enciclica tace, per modestia, il proprio nome, nella speranza che tutti abbiamo ad indovinarlo! Udite:

Voi donne che avete intelletto d'amore e per quanto è bello e geniale — Voi fanciulle, che nel vortice lieto delle danze sognate roseo avvenire, — Voi, cavalieri, che all'eterno femminino v'inchinate reverenti ed ammirati — Voi, non mancherete alla nostra festa!

Nella sala, addobbata con gioconda eleganza, ove cento faci daranno maggior risalto ad ogni più squisita muliebre bellezza, — onde sonori, delicati concenti espanderà l'orchestra udinese diretta da Giacomo Verga... »

Non c'è che dire! ballerebbero perfino i sassi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 22 gennaio — (*Lelio*) **A certi Gogliardi... per ischerzo** i quali — per confessione loro — non meritano proprio di esser presi sul serio, io non farò certo l'onore di rispondere che *anonimi* nella corrispondenza da Vicenza alla *Gazzetta* non ve ne sono; e non ve ne possono essere sopratutto quando il corrispondente — noto a Vicenza — scrive e risponde di quanto scrive senza trincerarsi dietro nessuno, senza farsi eco di nessuno. — E i Gogliardi per burla del *Visentin* questo lo sanno da un pezzo; male è quindi che essi continuino nelle malignità e nelle insinuazioni unicamento per seguire i loro vecchi sistemi.

Vicenza — Ci scrivono 22 gennaio — (*A. d. F.*) **Ballo in casa Porto** — Il lusso, lo sfarzo, la cortesia coi quali l'aristocrazia vicentina sa rianimare i paladiani palazzi della vita di altri tempi, sono cose troppo note, perchè chi venuto anche da poco a Vicenza possa oggi essere meravigliato.

La festa di questa notte in casa dei conti Porto fu degna dell'ospitalità della bella Vicenza; della grandiosità di quel palazzo, della gentilezza squisita dei nobili anfitrioni.

I fiori, la luce, gli svariati colori delle ricche *toilettes* formavano in quelle sale, dallo stile severo e principesco, un assieme perfettamente armonico, che i *fracks* e le lucenti spalline aveano il degno incarico di contornare. Quanto vi ha di più eletto in Vicenza, quanto vi ha di migliore nell'elemento esotico aveva avuto convegno in quella casa.

Il nominare le cinquanta signore, il parlare della ricchezza e del gusto dei loro costumi sarebbe troppo arduo, e lungo riuscirebbe il fare di ogni cosa il giusto elogio.

Lo splendido e ricco *buffet*, superbamente apparecchiato, signorilmente servito, fece mantenere costante il brio e l'animazione in quelle sale fino a mattina.

Uscendo da quel palazzo nelle vie, più silenziose del solito, in queste prime ore del giorno, sembrava svegliarsi da un sogno veloce sì, ma non tanto da non lasciare una traccia gradita, nell'animo degli invitati, della squisita cortesia dei nobili conti Porto.

Notizie ferroviarie

La Direzione generale dell'Adriatica ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici:

Il contratto stipulato coll'appaltatore De Agostini Alessandro per l'esecuzione dei lavori necessari al prolungamento del binario per la precedenza dei treni pari nella stazione di Romano, della linea Milano-Verona.

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato le seguenti proposte dell'Adriatica:

Per la demolizione della casa cantoniera doppia al chilometro 41.442.39, e costruzione di una nuova al chilometro 41.391.39 della ferrovia Udine-Pontebba, con annesso preventivo di spesa di L. 4300.

Per l'impianto di una sagoma di carico nelle stazione di Mogliano, Pianzano, Pordenone, Gemona, Chiusaforte, Portogruaro e Cesio-Busche, nelle linee Mestre-Cormons, Udine-Pontebba, Portogruaro-Casarsa e Treviso-Belluno. Spesa preventivata Lire 1800;

Il contratto stipulato coll'impresa Siragna Giovanni per la costruzione di un cunettone in muratura a monte della ferrovia, al chilometro 38.830 della linea Treviso-Belluno.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Gennaio a Lire 107.67.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,17 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.7|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,86 — idem maggio 5,92

Havre 21 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2050 - Mercato sost. pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.—

Londra 21 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frument compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3|4 — id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,1|8 - id. a New Orleans C.5-7|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 5,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 27,000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D.80, 3|4 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 77,7|8 - maggio 74.7|8 — Granone disponibile D. 43.1|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— - Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5|8 — idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3|4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

GRANI

Legnago 21 — Frumenti e Frumentoni fermi — Riso debole

Frumento fino da 24.50 a 25.— — idem mercantile da 24,25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40.50 — sottofino da 38.— a 39.— — mezzano da 36.— a 37.— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24.— a 25.— — risetta da 20.— a 22.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22.— a 24.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20.—

SETE

Lione 21 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 22	B 38	Cg. 2849
Trame	B 3	B 20	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 39	B 89	B 128	Cg. 9856
Peaste	B 9	B 169	B 178	Cg. 9001
Totali	B 67	B 300	B 367	Cg. 23316

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 gennaio N. 15 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge che da piena ed intera esecuzione al Protocollo addizionale all'accordo monetario conchiuso fra i Governi italiano, belga, francese, greco e svizzero — Regio decreto concernente modificazioni al Regolamento per il personale degli Uffici finanziari — Regio decreto che stabilisce il quadro organico degli Ufficiali del Corpo di Commissariato militare marittimo — Regi decreti coi quali vengono disciolte le Amministrazioni delle Congregazioni di Carità di Casalmaggiore (Cremona) e Guastalla (Reggio Emilia) — Regi decreti istituenti Commissioni speciali incaricate, rispettivamente, di concretare un disegno di legge sugli organici per le Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e di studiare le condizioni dei bilanci comunali e provinciali — Decreto Ministeriale per l'assimilazione daziaria « dell'olio tournante » — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di dicembre 1898 — Riassunto del Tesoro al 31 dicembre 1898 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Marzollo Antonio, oste, di Venezia — Giudice Rinaldo cav. Luigi — Convocazione 8 febbraio 1899 — Termine 19 febbraio — Chiusura 10 marzo — Attivo L. 2908,93 — Passivo L. 5006,89.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ainis Carmelo, Villa s. Giovanni, tessuti. Reggio Calabria — Ansejmi Giuseppe, Bormida, segheria legnami, Savona — Deltanti Giuseppe, prestino, Piacenza — Depau Francesco, forno, Cagliari — Giorgi Giorgio, oreficerie, Firenze — Guerrera Gaetano, cappelli, Napoli — Palumbo Valentino, olii, Napoli — Ruotolo Ernesto, Somma vesuviana, oreficerie, Napoli — Sala Pietro, trattoria, Monza.

Moratorie

Agrelli Michele, tessuti, Napoli — Pettirossi Augusta, seterie, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Alegna Carlo, pizzicherie, Palermo — Necchi Paolo, Linate, mulino, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci - per Trieste vap. aust. « Carlo » cap. Michelanich con carbone - per New York vap. ingl. « Pownee » cap. Aitreenhead con merci.

Arrivati il 20 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. It. — da Bari vap. italiano « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Fassini Stefano a Rigoni Giovanni, trattoria, Cannaregio, 5868 — da Bonometto Nicolò a Mastropasqua Santolo, bottiglieria, Castello, 4684 b — da Iudini Cosimo a Di Giorgio Teodoro, trattoria, Cannaregio, 5640 — da Andreutto Luigi a Seivales Vita, vino, Castello, 930 — da Brazolo Prosdocimo a Zago Luigia, vino, Cannaregio, 2432 — da Calchera Vincenzo a Società Cooperativa di Consumo fra camerieri e cuochi, trattoria, S. Marco, 393 — da Bonometto Nicolò a Longhi Luigi, trattoria, Dorsoduro, 3478 — da Scarpa Fortunato a Seno Carlo, trattoria, S. Nicolò di Lido, 73 — da Parissuti Alessandro a Grassi Giuseppe, vino, S. Marco, 3617-8 — da Priamo Giacinto a Gabbin Lorenzo, trattoria, Castello, 3613.

Eliminazioni

Curt Schlevogt, quale rappresentante della Ditta A. Sachse e C., acquisto perle in genere, Cannaregio, 2350 — Eredi Luigi Torres, neg. Burro, ecc., S. Polo 221 — Gioachino Cappricci, mobili ecc., Castello, 5672 - Vianello Pietro, imprenditore, Castello, 4145 - Chiesa Luigi, vendita frutta, Erberia, posto 12 - Vianello Natale, biade, S. Polo, 1063 — Dal Paos Antonio, biade, Castello, 1514 — Meneghini e Giudica, commissioni, Castello, 5407 — Fontanin Luigi, orefice, S. Marco, 1180 — Cendali Emilio, paste da minestra, Cannaregio, 5999 — Valentini Fortunato, pellami, S. Marco, 4338 — Pescatori Santo, commissioni, Castello, 460 — Pandiani Girolamo, fabbro, Castello, 5471 — Stivanello Marco, macellaio, Castello, 6400 — Monaro Alessandro, pesce fresco, pescheria, posto 10 — Piranese Giovanni, biade, Dorsoduro, 2661 — Mazzoleni Guglielmo, merci, S. Marco, 1645.

Rivista Settimanale di Borsa

La situazione politica non è gran che migliorata. Se notizie migliori giungono dall'Africa non mancano nuove e non meno gravi ragioni di altri dissidii e possibili conflitti. — Vedi ad esempio l'ultimo incidente delle isole Samoa.

Migliorate sono per contro, le condizioni del mercato monetario; tanto in Inghilterra che in Germania hanno ribassato il tasso ufficiale di sconto provocando un miglioramento nei rispettivi consolidati. Da noi poi l'abbondanza del denaro è crescente, in modo da seriamente impensierire per la mancanza d'impieghi. Data questa condizione di cose non è da meravigliarsi che il mercato dei nostri valori si mantenga animatissimo e con tendenza sempre più accentuata all'aumento. Eccezion fatta per la Banca d'Italia, di cui la voce del resto non peranco ufficiale che il dividendo non sarà superiore che L. 18., ha fatto un po' ribassare i prezzi tutti gli altri valori dal più al meno segnano in questa settimana non lievi miglioramenti.

Il cambio, che aveva già sorpassato il 108, è ridisceso a 107,3|4.

Rendita italiana 5 0|0	100,30 a 100,35
Azioni Banca d'Italia	1003,— a 1004,—
» Meridionali	741.— a 742,—
» Mediterranee	559.— a 560,—
» Rubattino	435,— a 436,—
» Acciaieria di Terni	1205.— a 1266,—
» Edison nuove	391,— a 392,—
» » vecchie	403,— a 404.—
» Banca Generale	94.— a 95.—
» Banca Veneta	299.— a 300.—
» Cotonificio Veneziano	219.— a 220.—
» Società Veneta Lagunare	131,— a 132.—
» Costruzioni Venete	79,— a 80.—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0|0	507,— a 508,—
« » » » 4 1|2 0|0	518,— a 519,—
« » » Banco di Napoli	446 a 447,—
Londra a vista	27,11 a 27,12
Germania a vista	132,80 a 132,75
Olanda a vista	227,— a 228,—
Francia a vista	107,75 a 107,70
Svizzera a vista	106,85 a 107,—
Austria a vista	225,— a 225,1|2
America del Nord a vista	5,46 a 5,48
Oro	21.50 a 21,48

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 [illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 [illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 [illegible]
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,5[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 [illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 [illegible]
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 [illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 [illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,3[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 [illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 [illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. [illegible] 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle [illegible] 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore [illegible] 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 9.30 11,— [illegible] — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,[illegible]

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-[illegible] 13,20-14-15.30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Vedova attempata, istruita, cerca alloggio e pensione per L. 75 mensili, presso signora che parli il tedesco. Indirizzare le offerte: **Signora E. Dietz, Zurigo, Löwenstrasse, 39.**

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi un piazzista per Città e fuori pratico Bicicletta, verso cauzione di Lire 200 Buone referenze. L. 30 mensili e provvigione 5 0|0, vedi condizioni. Scrivere I. 68, fermo posta, Venezia.

Cercasi uno scrivano che abbia bella calligrafia, ottime referenze, modeste pretese, preferibilmente un impiegato in pensione. Scrivere A. R. fermo in posta.

Diversi

Fredici — *Convenuto* ventisei pomeridiane solo sembrandoti sommamente prudente. Guardati. Diffida. Addio angelo adorato. Baci infiniti tesoro caro. Allegro speriamo. Tutta tua.

Bellezza — Dolentissimo ricevei. Già dubitavo. Come dolce mi fu sentirmi ricordato. Troverai mia solito indirizzo Martedì. Ricambio baci. Amoti, pensoti.

Anno CLVII — 1899. Martedì 24 Gennaio N. 24

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DIRITTO D'ASSOCIAZIONE

Quanti vivono nell'ambiente del parlamentarismo hanno la cattiva abitudine di tener conto principalmente della abilità con la quale gli uomini di Stato esercitano la loro azione, anzichè della efficacia e degli effetti di quella azione. Si potrebbe dire, se fosse lecito il paragone, che considerano ed apprezzano un uomo di Stato come un attore, dal quale si ascolta più volentieri una cattiva commedia ben recitata, anzichè delle belle e buone cose dette senza artificio d'arte.

Questa abitudine è uno de' tanti difetti del parlamentarismo che bisognerebbe dimenticare. Nel caso concreto si può lasciare, ad esempio, che gli estetici del parlamentarismo apprezzino più o meno favorevolmente l'abilità dimostrata dal generale Pelloux rispondendo allo splendido discorso del senatore Negri, tenendo conto soltanto delle dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha fatto riguardo al diritto di associazione e alla libertà della stampa, dichiarazioni delle quali il Senato ha mostrato di essere soddisfatto.

Indiscutibilmente si è dato finora una troppo larga interpretazione al principio che sanziona la libertà del diritto di associazione. Quando questa libertà arriva al punto di tollerare la costituzione di società di nome e di fatto contrarie alla forma di governo che il paese ha dato a sè stesso; o di nome e di fatto destinate a preparare lo sconvolgimento degli ordini sociali, il governo non ha più serie garanzie per la sicurezza di sè stesso, per la tranquillità del paese.

Non vi è al mondo istituzione dalla quale si pretenda che rispetti tuteli e protegga le coalizioni de' suoi nemici, sorte per combatterla e per demolirla; e, senza tanta scienza costituzionale, basta il buon senso per comprendere come si possa pretendere simile molta condiscendenza da chi governa lo Stato, il ha lo stretto e perentorio dovere di mantenerlo incolume e difenderlo dagli assalti delle ambizioni smodate e delle coalizioni settarie.

Il nuovo Stato italiano, appena sorto, giustamente pieno di fiducia nelle proprie forze e nel proprio avvenire, convinto che l'unità nazionale non sarebbe stata nè potrebbe essere mantenuta senza la monarchia, considerò come una quantità trascurabile gli sforzi dei partiti che si agitavano all'infuori dello Stato, e ne tollerò l'azione deleteria; la tollerò fino al punto da renderla pericolosa.

Adesso l'Italia sconta le lunghe e colpevoli tolleranze, giunte in alcuni momenti fino a permettere l'esistenza di società politiche pubblicamente intitolate al nome di un traditore fellone; l'Italia ha ormai imparato per dolorosa esperienza a quali conseguenze conduca il sistema del lasciar fare e lasciar passare. Non vi può essere alcuna persona di buona fede, sinceramente affezionata al proprio paese, e perciò anche alle istituzioni nazionali, la quale non riconosca la necessità di circondare l'esercizio del diritto di associazione delle cautele necessarie ad ottenere che la libertà non sia, come per molto tempo è accaduto ed ancora accade, esclusivamente usata a danno di chi la concede.

Il governo non può negare di aver bisogno di difendere meglio in sè stesso l'ordine politico e sociale dello Stato, quando tutti i cittadini da bene riconoscono non soltanto la necessità, ma l'urgenza di tale difesa. Esso deve profittare risolutamente di un tale consenso dell'opinione per progettare risolutamente una riforma restrittiva, perchè «tanto più i tempi sono difficili e più le circostanze sono gravi, tanto più la politica del governo deve essere decisa.» Lo diceva il conte di Cavour nel 1855 quando, a paragone d'oggi, si può dire che il governo si trovasse sopra un letto di rose.

E poichè un voto politico deve essere chiesto e dato, senza equivoci, sopra una questione politica, nessuna occasione migliore di quella di un progetto per disciplinare il diritto d'associazione si potrebbe presentare al governo per far vedere ch'egli ha per sè la maggioranza del Parlamento: o, nel caso contrario, per avere indiscutibilmente il diritto di far appello al paese.

A Palazzo Madama

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle ore 3.35

Giuramento

Introdotto dai senatori Bonasi e Sormani Moretti, presta giuramento il senatore Levi.

Seguito della discussione dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1898-99.

Parecchi progetti approvati

Il PRESIDENTE ricorda che nella tornata di sabato venne chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione dei capitoli.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 1. al 127, i riassunti per titoli e per categorie ed i cinque articoli del progetto di legge.

Si approva pure senza discussione il progetto per la convalidazione del R. Decreto 3 aprile 1898 per la proroga dell'accordo commerciale provvisorio colla Bulgaria.

Si approvano poi le convenzioni postali internazionali stipulate in Washington il 15 giugno 1897; il progetto per la restituzione e alienazione dei beni devoluti allo stato per debito di imposta fondiaria; il progetto per la concessione di una lotteria a beneficio della Società Dante Alighieri; per una lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899; per una tombola telegrafica nazionale in favore della Società di previdenza fra gli artisti drammatici e della Società degli autori ed artisti lirici e drammatici.

Si votano a scrutinio segreto i progetti discussi oggi. Risultano tutti approvati.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato è convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 5.25.

AFRICA

Il governo del Sudan

Cairo 23, ore 2.30 p. — Il Sudan si dividerà nelle provincie di prima classe: Omdurman, Sennar, Kassala e Fashoda, e delle provincie di seconda classe: Assuan, Wadihalfa e Suakim.

Fucili russi a Menelik
Menelik e gli inglesi

Telegrafano da Pietroburgo, 22, alla *Gazzetta del Popolo*:

La nave mercantile *Paulowna*, della Società russa di navigazione, è partita da Odessa con un carico di trentamila fucili per Menelik e con molte munizioni.

Questa fornitura russa di armi a Menelik è fatta in ostilità agli inglesi.

Qui si assicura che l'Inghilterra, resa ardita dal rapido successo avuto nel Sudan, progetti un colpo di mano contro l'Abissinia, per porla nell'impossibilità di minacciare il Nilo.

Le diffidenze francesi

Il *Temps* di Parigi si occupa delle cose di Abissinia e trova inesplicabile la vittoria di Maconnen su Mangascià e la pace fatta così repentinamente.

Giudica poi giustificate le diffidenze degli italiani verso la situazione nel Tigrè.

Evidentemente ai nostri buoni amici *commerciali* (per ora) di Francia non dispiacerebbe di vedere l'Italia impegnata in un'altra grossa impresa africana!

Il programma dell'on. Pelloux
I progetti sulle associazioni e sulla stampa

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera*:

In un recente articolo, la *Tribuna* tentava di togliere importanza alle ultime dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, on. Pelloux, in Senato circa la politica interna. La *Tribuna* attribuiva quelle dichiarazioni al proposito dell'on. Pelloux di guadagnare tempo, strappando un voto al Senato.

Ora quanto disse il giornale romano, che pure è in voce di ufficioso, non rappresenta gli intendimenti dell'on. Pelloux.

Nei circoli ufficiosi si assicura che l'on. Pelloux è risoluto a mantenere le sue promesse in fatto di politica interna, prima che scadano i i poteri conferiti al Governo dai provvedimenti eccezionali approvati nel luglio scorso. Si afferma pertanto che i progetti relativi alle associazioni ed alla stampa manterranno, nella sostanza, le libertà statutarie, ma ne disciplineranno l'uso, colmando le lacune delle leggi vigenti ed assicurandone una efficace sanzione.

In conclusione, tra le due correnti che si agitano attorno all'on. Pelloux: quella che ha per organo la *Perseveranza* e reclama provvedimenti limitativi della libertà e quella, che ha per organo la *Tribuna* e ritiene sufficiente la legislazione attuale; il presidente del Consiglio seguirà la corrente media, evitando le accuse di reazione, ma garentendo la difesa delle istituzioni.

Cronaca parlamentare
Gli inscritti per la convenzione commerciale

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

Finora sono poco numerosi i deputati a Montecitorio. Molti s'attendono domani. Si sono finora inscritti a parlare sull'accordo commerciale italo-francese i seguenti deputati: Sciacca, Aguglia e Maiorana contro; Chimirri, Maury, Salandra, Giusso, Frascara, Maggiorino Ferraris, Guerci, Di Laurenzana, Diligenti e Mirabelli in favore.

La riforma universitaria
Un pareggiamento respinto

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

La proposta del pareggiamento alle Università degli Istituti di magistero femminile di Firenze e di Roma, fatta dal ministro Baccelli, ha provocato viva discussione in seno alla Commissione che esamina la legge per la riforma universitaria e fu combattuta specialmente dall'onor. Fusinato. Baccelli, a malincuore, consentì a ritirarla. I lavori della Commissione per la riforma universitaria volgono al fine. E' probabile che l'onor. Fusinato presenti la relazione nella settimana prossima.

Per gli impiegati civili
Nell'amministrazione dei lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

Con decreto firmato ieri, fu nominata una Commissione che dovrà compilare un progetto sullo stato degli impiegati civili. La Commissione è presieduta dal consigliere di Stato Bianchi ed è composta di Vazio, consigliere della Corte dei conti, Rossi, Coppino e Fiorio direttori generali alle finanze, alla guerra ed alla marina. Il termine concesso per il lavoro della Commissione è di due mesi.

Il Consiglio d'amministrazione dei lavori pubblici, sotto la presidenza dell'onorevole Chiapusso, compilò le proposte di avanzamento dei funzionarii del Ministero, alla quale il ministro Lacava darà sollecito corso.

La Commissione di finanza del Senato
ha ritirato le dimissioni

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera*:

All'adunanza odierna della Commissione permanente di finanza del Senato erano presenti 16 di 18 commissarii.

La Commissione deliberò all'unanimità il ritiro delle dimissioni. Il senatore Finali, però, rimanendo commissario, mantiene le dimissioni da presidente della Commissione stessa.

Per i brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera*:

La Commissione per l'infanzia abbandonata è convocata per il 28 corr. al Ministero dell'Interno.

Il giorno prima, in apposita seduta, la Sottocommissione, presieduta dal comm. Bodio, e composta dei signori comm. Frola, Perla e Minelli, ripasserà il progetto di legge già compilato sul servizio degli esposti.

Il risultato dell'ispezione
agli istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

Circa alle irregolarità che la commissione permanente di vigilanza sulla circolazione bancaria avrebbe riscontrato nei risultati dell'ultima ispezione agli istituti d'emissione, mi consta autorevolmente essersene esagerata l'importanza. Le irregolarità si limitano ad una leggiera eccedenza nell'impiego che la legge consente in titoli pubblici ed in talune operazioni di riporto non autorizzate dalla legge, sebbene, a giudizio della commissione, sieno operazioni rispondenti alla natura degli istituti di circolazio ed assolutamente buone, tanto che la commissione stessa opina che sarebbe utile di riformare in questa parte le leggi bancarie del 1893 e del 1895.

Per la disciplina nelle Università

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

L'*Opinione*, approvando stasera i severi provvedimenti del ministro Baccelli per ricondurre la disciplina nelle Università, lamenta che il loro carattere generale colpisca anche gli studenti studiosi, i quali hanno il diritto di non essere confusi con gli scavezzacolli turbolenti.

Varie

Il principe Bonaparte — Il ministro Fortis — Notizie della Marina — Consiglio superiore di sanità — Il console austro-ungarico — Una nuova Società industriale — I duchi di Connaught

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera*:

Si sono aggravate le condizioni di salute del principe Carlo Bonaparte, discendente dal ramo primogenito dei Napoleonidi. Temesi prossima una catastrofe.

— L'onor. Fortis, ministro dell'agricoltura, è leggermente influenzato.

— Sono giunti il *Volturno* a Suez, l'*Europa* a Genova; è partito il *Miseno* da Cagliari.

— Il sottosegretario di Stato all'interno, onor. Marsengo, inaugurò la sessione del Consiglio superiore di sanità.

La presiedeva Bizzozero, in assenza di Baccelli. Iniziò l'esame sul regolamento di esercizio di ostetricia.

— Schumacher, console austro-ungarico a Roma, fu elevato al grado di console generale.

— Sotto gli auspicii del Banco di Roma, si è costituita oggi la Società romana per la fabbricazione del solfato di rame e dei fosfati minerali.

Fu nominato direttore della Società il prof. Piva, veneto. Il Consiglio di amministrazione fu composto dei signori Parisi, Poderini, Tittoni Romolo, Augusto Torlonia, Pelagallo, Calabresi e Brisse, personalità note del nostro mondo finanziario.

— Stasera arrivano i duchi di Connaught, e domani vi sarà ricevimento e banchetto all'ambasciata inglese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
La discussione sulla politica estera
Non si vuole una rottura con l'Inghilterra

Parigi 23, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discute il bilancio degli esteri. L'aula e le tribune sono popolatissime, compresa quella diplomatica. Assiste l'ambasciatore italiano Tornielli.

D'Estournelles tratta della questione di Fashoda e delle relazioni anglo-francesi. Chiede spiegazioni in proposito e domanda se si sia al principio o alla fine delle difficoltà diplomatiche coll'Inghilterra. Gli errori commessi possono ripararsi se si guarda in faccia la verità; bisogna scegliere tra le due politiche, l'una consistente nell'attendere le difficoltà che l'Inghilterra incontrerà in Europa, altra nel risolvere l'nettamente le questioni esistenti mediante un accordo onorevole per ambedue le parti. Preferisce l'ultima soluzione (*applausi*). L'accordo franco-inglese sarebbe utile all'Europa intiera.

Cochin ricorda il tempo lontano, in cui l'Inghilterra difendeva l'integrità dell'impero ottomano; dimostra la necessità delle potenze di partecipare al movimento d'espansione coloniale. Critica le pretese dell'Inghilterra nel Sudan. Occupando parte della valle del Nilo, la Francia non compiva alcun atto contrario all'amicizia verso l'Inghilterra. Ritirandosi da Fashoda la Francia fece ciocchè l'Inghilterra fece in altre circostanze. Consiglia il governo ad avere una politica generale per stabilire il bilancio delle domande dell'Inghilterra e di quelle della Francia. Gli inglesi si preoccupano sopratutto del commercio. A Tunisi ritrassero vantaggio dal protettorato francese, ma le tariffe protezioniste del Madagascar provocarono le loro proteste (*bene*).

Le teorie protezioniste sono cattive. Il diritto della Francia sul Madagascar è assoluto; i suoi diritti su Terranova sono pure incontestabili, ma deve preferirsi di venire ad un accordo. Dichiarasi partigiano dell'accordo; un dissidio fra i due paesi sarebbe una calamità pel mondo (*applausi ripetuti*).

Raiberti dice che la Francia, sebbene abbia la coscienza della propria forza, vuole la pace. Loda l'iniziativa per il disarmo dello Zar; soggiunge che le discordie che ha dilaniato ora la Francia sono passeggiere. Se sorgesse un pericolo la concordia si ristabilirebbe, permettendo al governo di tenere un linguaggio alto e fermo.

Ribot dice che la Francia e l'Inghilterra debbono procedere d'accordo pel bene del mondo. L'opinione pubblica inglese è pacifica, ma bisogna illuminarla. L'oratore protesta contro la accusa che l'Inghilterra muove alla Francia di fare una politica a colpi di spillo; afferma i diritti della Francia a Terranova, critica il tono del *Bluebook* relativo al Madagascar.

La Francia è arbitra delle tariffe da applicarsi al Madagascar. Quanto all'Egitto è impossibile che l'Inghilterra pretenda di stabilirvi il protettorato senza il consenso dell'Europa (*applausi*.) Deplora che l'Inghilterra non abbia voluto discutere la questione.

Proseguendo parla dell'alleanza franco-russa. Dice che la Francia firmò nel 1891, colla Russia convenzioni, donde venne l'assicurazione della pace in Europa.

Soggiunge: «Se siamo oggi pacifici, non è per necessità, ma perchè lo vogliamo (*applausi*). Accenna alla triplice alleanza e si felicita dell'accordo commerciale testè concluso coll'Italia. Accenna pure all'accordo russo-austriaco riguardo all'Oriente. La politica della Francia è politica di pace per l'Europa, ma dobbiamo essere forti e rispettati.» L'oratore scongiura i francesi a pensare meno alle loro divisioni e più alla Francia.

Il discorso del ministro degli esteri

Delcassè, ministro degli esteri, dice che la politica del governo è diretta in senso degli interessi generali permanenti della Francia. Rammenta la parte della Francia nella pace ispano-americana; dice che ne risultò un beneficio morale che nessuno disconobbe.

Parlando della questione del disarmo constata che il mondo intero salutò la proposta dello Zar, intesa a porre un termine allo sviluppo degli armamenti. Le simpatie per la Francia sono fin d'ora assicurata a quella proposta per ragioni di umanità e per rispetto verso il capo della grande nazione, con cui mai l'accordo fu più completo (*applausi*). La Francia sapeva che non le si domandava nulla che la potesse diminuire nel suo passato e nel suo avvenire. La Francia fu la prima ad aderire alla proposta dello Zar; le darà il suo concorso assoluto (*applausi*.)

Parlando poscia del protettorato della Francia sui cristiani in Oriente, dice che il protettorato fu battuto in breccia, ma il Papa annunziò che il privilegio della Francia non è diminuito ed il governo mantenne la grandezza della Francia. La questione di Creta fu risoluta, mercè l'accordo delle quattro potenze; ormai i cristiani ed i musulmani godranno a Creta gli stessi diritti. La Francia lavorò per il mantenimento della pace in Europa.

Trattando poi della questione di Fascioda, il ministro dice che vigono fatalmente fra i grandi Stati divergenze, ma possono risolversi con spirito di conciliazione.

L'incidente di Fascioda fu risoluto all'indomani della presa di Kartum. Il Governo ignorava allora ove si trovasse Marchand. L'Inghilterra pretende che la valle del Nilo sia compresa nella sua sfera di influenza, la Francia protestò contro tale affermazione. La missione Marchand non costituì un atto non amichevole verso l'Inghilterra. Il progetto che tendeva a dare ai possessi francesi dell'Ubanghi uno sbocco verso il Nilo data dal 1893. In quell'epoca il Sudan era perduto per l'Egitto; l'Inghilterra conquistò per sè la provincia equatoriale. Ma Fascioda non constituisce lo sbocco cercato dalla Francia nel 1893. La Francia adottò una soluzione indicata dal buon senso; la questione di onore non fu posta, perchè il Governo inglese si astenne da ogni atto, da ogni parola che avrebbe reso impossibile l'abbandono di Fascioda. Soggiunge che credette atto di patriottismo, di evitare un conflitto che sarebbe stato una calamità pel paese ed avrebbe costato sacrifici sproporzionati alla causa del litigio. (*Applausi*)

La Francia è sempre pronta a trattare colla coscienza del suo diritto, i profondi rivolgimenti che si preparano nel mondo. Bisogna seguire una politica prudente ed accorta, che non sciupi gli sforzi e le forze della nazione. Il Governo seguirà questa politica coll'appoggio del Parlamento. (*Applausi*)

La seduta è tolta.

Dichiarazioni di Leblois
Il complice civile di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 23 gennaio, sera*:

L'avv. Leblois dichiara puerile il racconto del *Gaulois* che egli fosse quel tale avvocato figlio di Loew, membro della Società anonima dei cappelli a Troyes che firmava col nome di *Speranza* i noti telegrammi mandati a Picquart per inferirne che emanassero dagli amici dello stesso Picquart.

Secondo il *Soir* l'inchiesta della Cassazione verterebbe ora a ricercare il complice civile che avrebbe avuto Dreyfus.

La questione delle isole di Samoa
Il richiamo del console germanico?

Londra 23, ore 4.20 p. — Il *Morning Post* ha da New York: L'ambasciatore tedesco dichiarò al presidente Mac-Kinley che il console tedesco di Samoa agì senza il consenso del suo governo.

I telegrammi pervenuti da Samoa alle agenzie inglesi e nord-americane concordemente rendevano responsabile dei disordini di Samoa il console tedesco Bose.

Il giudice superiore di Samoa, l'inglese Chambers, in una lettera mandata a suo fratello a Londra si lagna vivamente del contegno del rappresentante consolare germanico. Chambers, inseguito dagli indigeni, ricorse al console tedesco, pregandolo di mettersi di accordo coi consoli inglese ed americano, di issare tutti e tre le rispettive bandiere e di prendere lui, Chambers, sotto la loro protezione.

Il console germanico però si rifiutò di proteggere il giudice superiore. Anche il presidente del consiglio municipale di Apia, Raffel, si comportò in modo punto corretto.

Altre accuse da parte degli inglesi e degli americani si fanno al console germanico. Ma è da credere che abbiano tutte una serietà molto relativa.

Si tratta di questo: che le tre potenze protettrici, Inghilterra, Stati Uniti e Germania cercano di avere la maggiore influenza nelle isole di Samoa; e che, per averlo, intrigarono tutte e tre a mezzo dei loro rappresentanti, mutando via via i cosidetti Re, i giudici, i borgomastri del minuscolo Stato. Ora le cose sono giunte ad un punto, da rendere necessario un accomodamento fra le tre potenze. Ed a questo si addiverrà, mediante la conferenza proposta da Mac Kinley; perchè non si può credere che per quelle quattro roccie debba ora sorgere un vero conflitto fra le potenze interessate.

Le Filippine contro gli americani
Le domande di Aguinaldo

Manilla 23, ore 2 p. — Il presidente della federazione Visaya, rispondendo al proclama di Mac-Kinley, dichiarò di respingere l'autorità degli Stati Uniti e di opporsi allo sbarco degli americani.

L'assemblea degli insorti di Malolos autorizzò la liberazione dei prigionieri borghesi; quindi seguirà la liberazione dei prigionieri militari.

Washington 23, ore 4 p. — E' giunta la deputazione di Aguinaldo.

Nei circoli ufficiosi si assicura che l'incidente di Samoa si risolverà facilmente.

Madrid 23, ore 4 p. — Il presidente dei ministri, Sagasta, ha confermato che Aguinaldo, il capo degli insorti alle Filippine, domanda per liberare i prigionieri che la Spagna e il Vaticano riconoscano la Repubblica delle Filippine e che il papa invii un suo rappresentante per negoziare la libertà della religione.

Londra 23, ore 5 p. — Un dispaccio da Labuan (Borneo) reca che un vapore proveniente dall'isola Polaonan (Filippine) annunzia che gli indigeni massacrarono il governatore ed i suoi ufficiali, mentre uscivano dalla chiesa. Gli indigeni si ritirarono quindi sulla montagna conducendo le donne, i fanciulli e alcuni prigionieri.

Commercio franco-italiano

Parigi, 23 ore 6 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta, che durante l'anno 1898 l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 134,541,000 e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 138,955,000. Dal confronto fatto di queste cifre con quelle dell'anno 1897 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2.802.000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per franchi 12,033,000 (commercio speciale).

La crisi ministeriale nel Belgio
Un combattimento al Congo

Bruxelles 23, ore 6.10 p. — Si afferma che in seguito alle divergenze di vedute riguardo al sistema elettorale, il ministero si ricomporrà.

Il nuovo ministero presenterebbe un progetto di legge introducente il sistema elettorale uninominale.

— Si annuncia un combattimento al Congo. Parecchi ufficiali bianchi e numerosi soldati sarebbero rimasti morti.

Bruxelles 23, ore 8 p. — Il presidente del Consiglio Smetnayer e il ministro Nyssens sono dimissionarii. Wandenpeereboom assumerà la presidenza del Consiglio.

Il complotto contro Guglielmo
ad Alessandria d'Egitto

Berlino 23, ore 5 p. — (*Landtag prussiano*) — Rispondendo ad analoga interrogazione del progressista Richter, il ministro dell'interno dice che l'attentato progettato mediante bomba ad Alessandria d'Egitto, contro l'Imperatore Guglielmo fu cosa serissima. Gli ultimi rapporti ricevuti informano essere probabile che gli imputati si rinvieranno prossimamente alle Assise di Ancona.

I missionari nella China

Londra 23, ore 4 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: I ribelli Sechnan liberareno il Fleury.

Banffy di nuovo dall'Imperatore

Vienna 23, ore 7 p. — L'Imperatore ricevette a mezzodì il presidente dei ministri di Ungheria, Banffy. L'udienza fu lunga. Banffy ripartirà stasera per Budapest.

La reggenza degli affari dello Stato
nella Svezia e Norvegia

Stoccolma 23, ore 5 p. — Stante lo stato di salute del Re, il principe ereditario fu incaricato provvisoriamente della reggenza degli affari dello Stato,

Il terremoto in Grecia
Numerose vittime

Atene 23 ore 10 p. — Le scosse di terremoto continuano a Kiparissia ed a Filiatra. Alcune case sono crollate; vi furono alcune vittime. In un villaggio vi furono una cinquantina di fanciulli contusi.

La guerra civile in Bolivia
Combattimenti sanguinosi

Telegrafano da Buenos-Ayres, 22, al *Secolo XIX* di Genova:

I rivoluzionari boliviani avevano esteso la loro organizzazione in tutta la Repubblica e la rivolta è ormai generale.

Anche gli indiani sono insorti e notizie da Viacha recano che diecimila indiani, con armi di ogni genere, assediano le forze governative di quella località, ormai esauste di mezzi e che sarà impossibile al governo di soccorrerle.

I diecimila indiani, capitolate le forze di Viacha si spingeranno verso il centro della Repubblica.

Gli stranieri sono terrorizzati e subiscono danni gravissimi nei loro interessi.

Si ha notizia di uno scontro tra i governativi di Puncarami e i rivoluzionari. La battaglia fu sanguinosissima, accanita; molte perdite da ambo le parti, ma la vittoria ha arriso ai rivoluzionari.

IL SOCIALISMO POSITIVO
Una conferenza del deputato Venturi

Abbiamo da Milano, 23 gennaio, matt.:

La conferenza sul *socialismo positivo*, tenuta ieri all'Associazione Monarchica fra gli studenti milanesi, dal prof. Silvio Venturi, deputato di Cologna Veneta, è stata un piccolo avvenimento. Vi assistevano, oltre una folla di giovani, parecchi socialisti militanti.

Io fui chiamato — disse il prof. Venturi dopo breve esordio — e sono venuto fra voi per dirvi in conseguenza di quale processo scientifico io sono diventato anti-socialista non volgare e non indegno; son venuto fra voi, o studenti, per suggerirvi le mie idee.

— Io non vi ripeterò le solite ragioni che traggono la loro origine dall'asserito conflitto fra la scienza ed il socialismo; non vi ripeterò la teoria ch'esso contrasti alla biologia, perchè tali affermative già furono battute in breccia: la sociologia è arrivata là dove la biologia non è giunta ancora ed ogni discussione in proposito è, perlomeno, incompleta.

Il mio concetto è assai diverso: esso si richiama alla scienza sì, ma ancora alla storia, così da potersi ben dire *biostorico*.

— Io dico che il socialismo è il frutto del momento storico attuale alla conquista del minimo bene economico; ma dico ancora che esso è venuto dopo altre conquiste e si è rivestito di altre capacità che non aveva; il bisogno economico fu sempre stimolo alla lotta; ma l'idea chiara di una conquista del minimo sufficiente alla vita è venuta oggi come una conseguenza logica del passato.

Così è, secondo il prof. Venturi, che il fine di questo continuo processo biostorico è un minimo generale unito ad una ricchezza sparsa qua e là a favore dei pochi geniali, perchè appunto il progresso si inizia dai ricchi — nel senso più lato della parola — si allarga alla generalità, riservando posto distinto alle genialità singole, che sono addentellato ad altre conquiste, e mantenendo sempre, fatale, la miseria per gli elementi inferiori.

— Ma c'è un diritto di esistenza per questi esseri inferiori? chiede il professore.

Ecco un'altra domanda dei socialisti a cui bisogna rispondere.

Nell'antico non c'era, oggi si è imposta ancora quale una conseguenza del grande fenomeno della eredità.

Io ho già detto altra volta, che il povero è ricco e mantengo la frase per quanto abbia fatto ridere più di un innocente. Ogni uomo che nasce oggi eredita dai suoi avi — l'umanità che lo ha preceduto — un patrimonio cui ha diritto: egli ha assicurata vita sociale, istruzione gratuita, soccorsi nella sventura, appoggi nella vecchiaia. Un piccolo sforzo lo eleva alla possibilità di quel *minimum* necessario che deve essere la condizione vera della società odierna giunta al fine del suo speciale periodo evolutivo.

Questo stabilito, è logico che l'oratore si rida del superuomo che la generalità vuol sacrificare al trionfo del proprio io, ma è altrettanto logico non voglia neppure che la soverchia pietà faccia dimenticare il bisogno della lotta.

— Col coltivare continuamente i poveri — gli esseri inferiori — noi corriamo pericolo di diventare braminici.

— Ma i socialisti dicono ancora: col socialismo diminuirà la delinquenza. Ed io rispondo:

— Vero: ma un'altra delinquenza sorgerà al posto di quella che verrà a sparire, perchè anche la delinquenza non si sottrae alla fatalità del progresso.

E la prova c'è: il furto volgare, il reato di un tempo, va sparendo per lasciar posto alla truffa, al falso, al reato intellettuale,

Quando noi avremo superato questo momento psicologico-economico, la delinquenza si eleverà per impedire le nuove conquiste; imperocchè la delinquenza altro non è se non ribellione al meglio.

— E' però necessaria la conquista di questo *minimum* di benessere economico? Sì, ma per ottenerlo non havvi bisogno del socialismo, basta la civiltà, perchè la civiltà è conseguenza di quel processo storico cui l'umanità non può sottrarsi; di quel processo che non distrugge le genialità singole indispensabili, perchè la storia segna il suo cammino.

Il progresso compie un lavoro continuo di differenzazione e di associazione, ma procede saltuariamente, a sbalzi. Questa l'ardita teoria del prof. Venturi ch'egli tende a dimostrare con forti esempi, tolti alla rivoluzione cristiana, francese, italiana.

La storia della civiltà segue questo procedimento: le minoranze ardite, geniali, fanno un salto; la massa gravita o le ritrae di un passo, poi non si adagia a scaglioni, ma s'erge sulle rovine lentamente adattandosi al nuovo terreno.

Ed è per questo che all'uomo di Stato s'impone il dovere di preparare i gradini che mettano l'umanità in condizione di poter progressivamente e coordinatamente arrivare a quello stato dove pochi geniali si sono portati di un salto.

Così deve intendersi l'avvenire e così ben a ragione si chiamano conservatori quanti intuiscono che la storia non torna indietro; quanti non ostacolano la evoluzione della Società, ma lo favoriscono impedendone pericolosi sbalzi.

Il prof. Venturi è stato molto applaudito. Egli, che pur si compiace talora del *paradosso*, disse ai giovani grandi verità, che mi parvero degne d'essere riferite.

L'AMNISTIA E I DEPUTATI VENETI

Ci scrivono da Vicenza, 23:

(*Lelio*) Dei rappresentanti politici della nostra provincia non hanno ancora risposto all'invito dei socialisti gli onorevoli Cavalli, Toaldi, Brunialti e Vendramini.

Quest'ultimo, che fa parte quale sotto segretario di Stato, del Ministero, non uscirà certo da quel riserbo che l'alta carica gli impone.

L'on. Cavalli, invece, per quanto di etichetta zanardelliana, non intende — e sono sue parole — di rispondere ad un invito che ha tutto il carattere di una imposizione sistematica. — Come privato, del resto, egli ha accettato l'ordine del giorno votato dalla Società dei garibalnini di cui è presidente, il 23 dicembre u. s. per affrettare col cuore il compimento della sovrana promessa.

L'on. Brunialti ha finora conservato un prudente silenzio; ma se la coerenza non è un'utopia, la sua risposta non dovrebbe esser troppo discosta da quella degli onorerevoli Bonin e Donati. Nel suo discorso, infatti, tenuto agli elettori di Asiago il 6 novembre scorso, egli si è così espresso: «... e quando la patria sia veramente tranquilla e sgombro da ogni animo il timore di nuove violenze, oh! state certi che prevarrà nel cuore del generoso Sovrano quel sentimento di clemenza, che fu chiamato la gemma più splendida della corona.»

Può darsi del resto che a quest'ora il deputato di Asiago abbia cambiato opinione. In lui è sistema...

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il mezzo busto di Rapisardi scoperto a Catania

La *Stefani* ci comunica:

Catania 23 — Alle ore 2 pom. all'Università, alla presenza del corpo accademico, di senatori e deputati, del sindaco, dei rappresentanti degli Atenei di Palermo e di Messina, delle associazioni e delle musiche, si è scoperto il mezzo busto del poeta Rapisardi.

Parlarono applauditi il presidente del Comitato, il Rettore dell'Università, i rappresentanti di Palermo e Messina.

Ferrara — Ci telegrafano 23 gennaio sera — *Suicidio* — A Sant'Agostino certo Innocenzo Borghi, perchè affetto da pellagra, si è suicidato, gettandosi da una finestra della propria abitazione.

La morte fu istantanea.

Rissa fra sott'ufficiali — Stanotte nel viale Cavour avvenne una rissa fra alcuni sott'ufficiali del deposito stalloni.

La questione fu causata da copiose libazioni. I sott'ufficiali vennero messi alla sala di disciplina.

Firenze — Ci telegrafano, 23 gennaio, sera — *La nuova clinica medica* — Con l'intervento dell'autorità vennero inaugurati i locali della clinica medica e dell'istituto antirabico.

Parlarono applauditi il deputato Torrigiani, il professore Grocco, direttore della clinica e il professore Bessone, direttore dell'Ospedale.

Trapani — Ci talegrafano 23 gennaio, sera — *Un giovinetto sequestrato* — Il giovinetto quindicenne a nome Mortillaro fu sequestrato iersera a scopo di ricatto, nella contrada di S. Giuliano. Egli fu rinvenuto stamane legato e imbavagliato in casa di tale Saladino in Salemi, che fu arrestato insieme ai due fratelli Cammarato.

I "bandidos" in Sardegna

La terribile persecuzione contro due possidenti — Pipistrelli e ladri — Un pescatore depredato di cinquemila lire

Scrivono da Sassari, 20, al *Caffaro*:

La cronaca ha spesso narrato le imprese criminose dei famigerati latitanti, *bandidos*, dei quali forse un giorno si parlerà come di personaggi leggendarii.

La temerità di queste belve sitibonde di sangue non ha riscontro.

I fratelli Elia e Giacomo Serra Sanna, che da un pezzo scorrazzano per le campagne, dovunque passano spargono il terrore e la desolazione.

Le autorità si sono mostrate impotenti di fronte alla ferocia di questi degenerati. Magistrati, ispettori, delegati di P. S. e carabinieri, in lungo giro di anni non riuscirono che ad agguantare qualche favoreggiatore.

Il Manca, già abbastanza agiato, ed il cognato di lui Siotto Pietro Paolo, che fu per molti anni consigliere comunale, sono le principali vittime dei feroci fratelli Sanna Elia. Essi subirono nelle proprietà danni rilevantissimi.

Il Siotto, che possiede beni, in seguito ai famosi bandi dei latitanti, fu obbligato a rinchiudersi in casa; le sue proprietà furono danneggiate in tutti i modi.

Alberi atterrati, case coloniche e fienili incendiati, vigneti e seminati devastati, vacche sgarrettate e cavalli uccisi, pecore scannate a centinaia. La condizione del Siotto è terribile; egli ha in prospettiva la miseria.

Son cose che fanno venire i brividi fino al midollo.

Il Manca ed il Siotto non trovano un servo, un pastore a pagarlo un occhio. I latitanti, non giova nasconderlo, sono informati di ogni atto, di ogni mossa, tanto che, quando il Siotto finse di vendere le sue vacche ad un altro proprietario che le frammischiò alle sue, essi furono ugualmente informati con tanta sicurezza, che uccisero tutti i capi di proprietà del Siotto, senza toccarne uno solo fra quelli del finto compratore.

A Nuoro è più osservato un bando dei latitanti che qualunque ordine dell'autorità. E si comprende, dopo la sorte terribile toccata a coloro che disobbediscono, e caddero vittime per essersi recati a lavorare per conto del Manca o del Siotto.

Perfino quando alcuni individui di Orotelli e di Oniferi si recarono a scorzare degli alberi con la scorta dei carabinieri, due di essi furono feriti, e uno mortalmente.

Si ricorse ad individui sottoposti all'ammonizione, ma anche uno di questi fu ucciso in presenza della moglie.

Ora ci vanno, più per forza che per amore, dei sorvegliati speciali, i quali lavorano sotto la continua vigilanza e protezione dei carabinieri; ma anche costoro sono minacciati, e può temersi che vi siano, presto o tardi, altre vittime.

Da questo quadro in cui, vi assicuro, nulla vi è di esagerato, si giudichi quale sia la condizione di alcuni cittadini, e come siano necesarie misure pronte ed energiche.

***

Il *Giornale di Sardegna* racconta che il senatore Giacomo Doria, il quale va esplorando a scopo scientifico le grotte dell'isola, dopo aver visitata, in compagnia del viaggiatore De Albertis, entrambi nostri concittadini, la grotta *Borutta*, ne asportava in un sacco alcuni pipistrelli rari che vi aveva raccolti.

Giunti all'ingresso, egli e il suo compagno vennero fermati da quattro malviventi, i quali imposero loro di pagare un compenso di cinque lire. Le ragioni non valsero e il senatore dovette pagare.

Tornato a Sassari, riferì il fatto alle autorità, le quali iniziarono subito delle indagini.

Un grave incendio nel porto di Genova

Abbiamo da Genova, 23 mattina:

Iersera verso le 11 un violentissimo incendio si è sviluppato nei grandi depositi di cotone collocati sul ponte Colombo, esternamente ai capannoni. Mentre vi scrivo oltre due mila balle di cotone ardono. Lo spettacolo è immenso, spaventevole. I pompieri accorsi prontamente attendono all'opera di isolamento e di estinzione del fuoco. Gran parte delle balle incendiate vengono gettate in mare. Il danno si calcola a oltre mezzo milione. Dodici ditte sono danneggiate: il danno però è assicurato.

Il conflitto di Bologna

Ci scrivono da Bologna, 23 matt.:

Ieri hanno avuto qui luogo le elezioni per il rinnovamento completo del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori, in seguito alle dimissioni date dai due consigli dopo votati gli ordini del giorno riguardanti il procuratore generale comm. Carlo Lozzi.

Furono rieletti, a grandissima maggioranza, i due consigli dimissionari, che avevano vivacemente protestato contro la permanenza a Bologna del procuratore generale comm. Lozzi.

Ora la questione potrebbe essere finita o dovrebbe èntrare in una nuova fase. Vedremo.

Un consorzio fra le Società elettriche d'Italia

Si ha da Firenze, 22:

Per iniziativa della Società toscana per le imprese elettriche, si sono riuniti in Firenze i rappresentanti di tutte le Società elettriche d'Italia per riunirsi in Cdnsorzio allo scopo di dare un maggiore incremento alle industrie elettriche.

Le 24 Associazioni, rappresentate all'adunanza, costituivano un capitale di 80 milioni.

Dopo una lunga discussione, fu approvato lo statuto del Consorzio, poscia i rappresentanti si riunirono a banchetto all'*Hôtel Capitani*.

Genova — *Un duello* — L'altra mattina in territorio di Tortona, ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra l'avvocato Paolo Queirolo e il signor Giustino Gambaro, due giovani eleganti della nostra città.

Mentre il Queirolo riportava una scalfittura al braccio, il Gambaro riceveva un colpo di sciabola pure al braccio destro che gli cagionava una ferita non pericolosa, ma tale però da impedire assolutamente la continuazione dello scontro.

UN PO' DI TUTTO

Guglielmo II scultore

Scrivono da Berlino, in data 20, all'*Opinione*:

Per il campo di battaglia di S. Privat, l'Imperatore ha testè steso egli stesso un progetto di monumento, della cui esecuzione incaricò poi lo scultore Walter Schott. Il monumento consiste in un angelo armato che appoggia ambedue le mani sur una grande spada. L'imponente figura mostra una grande espressione d'arditezza. Porta un'armatura stile Rinascimento, con elmo e mantello. Dicono che il disegno dell'Imperatore era plasticamente così bene eseguito, che allo scultore non occorse lungo tempo per costruirne il modello. Il nuovo monumento sorgerà in mezzo ai monumenti che già stanno nel campo di St. Privat, con la fronte rivolta verso il confine francese.

La mendicante ricca

Ad Alessandria d'Egitto cessò di vivere nella botteguccia del quartiere della paglia, dove dimorava sola, una povera vecchia europea, alla quale la Società di beneficenza passava un sussidio di 20 franchi al mese.

Il delegato del Consolato, da cui dipendeva la defunta, si recò, come d'uso, a fare l'inventario dei pochi mobili e degli stracci della botteguccia, e precedendo a questa operazione rinvenne la somma di 30,000 fr. in titoli e denaro e 10,000 fr. in gioielli.

La defunta ha degli eredi in Alessandria, i quali probabilmente non si aspettavano questo colpo di fortuna.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 gennaio: S. Timoteo vesc.
Mercordì 25 gennaio: Convers. di S. Paolo.
Il sole leva alle 7.43; tramonta alle 5.5.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

UNA RIUNIONE IN MUNICIPIO sul trasporto della «Marciana» dal Palazzo Ducale a quello della Zecca

Dietro invito del sig. Sindaco conte Grimani si raccolsero ieri in Municipio gli on. senatori e deputati di Venezia e quelli qui residenti assieme al direttore dell'ufficio regionale dei monumenti e al bibliotecario della Marciana.

Venne esaminato il progetto tecnico e finanziario pel trasporto e adattamento nel Palazzo della Zecca della Biblioteca Marciana e si ritenne l'opportunità che almeno la raccolta di statue che fa parte del Museo Archeologico abbia a passare nel Museo Civico.

Furono quindi concretate le pratiche relative ad una conferenza con S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica pei primi di febbraio p. v., conferenza alla quale prenderanno parte anche gli on. senatori e deputati della regione veneta.

L'illustre senatore Lampertico, in tale sua qualità e come presidente dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, ha fin dall'inizio impegnata la sua valida cooperazione perchè l'importante argomento possa essere definito secondo le legittime esigenze di Venezia e di quanti amano l'arte e la cultura nazionale.

Così saranno facilitati quei ristauri del Palazzo Ducale che l'ingombro della Biblioteca e la raccolta delle statue rendevano pressochè impossibili.

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Fervono i lavori e gli studii per la preparazione della terza Mostra internazionale, la quale a quanto se ne dice deve superare tutte le precedenti per importanza artistica e per il concorso dei pittori italiani e forestieri.

In quasi tutte le sale sono in opera modificazioni e miglioramenti allo scopo di favorire sempre più la collocazione e l'effetto dei quadri e renderne più grato il soggiorno ai visitatori.

I ventilatori elettrici sono stati sostituiti da ventilatori sotterranei, che dal centro delle sale insieme all'aria fresca esaleranno per tutta l'Esposizione onde di profumi così dare l'illusione di trovarsi in un giardino fiorito.

Un ricchissimo fregio di stoffa sarà apposto tutto all'intorno nella parte superiore delle pareti di molte sale, che assumeranno così un aspetto elegantissimo, e l'illuminazione sarà accresciuta per modo che tre grandi lampade elettriche ad arco diffonderanno in ogni sala intensi fasci di luce.

Particolarmente curata fu la ornamentazione di alcuni speciali ambienti.

Primo, il salone ottagono della cupola, al quale è destinato un magnifico soprarizzo veneziano su due toni di verde, che formerà i cortinaggi e le cornici delle quattro grandiose specchiere, di cui il salone medesimo fu arricchito alcuni giorni or sono. Questo salone formerà un vero gioiello di decorazione veneziana.

Bella e severa riuscirà la sala destinata alla esposizione delle opere di Favretto. Le pareti furono coperte di stoffa *moire* rosso cupo, ed oltre a venti quadri del grande defunto, insieme a molti suoi studii vi saranno collocati.

Ricca e originale apparirà la sala destinata a Lenbach, al grande ritrattista bavarese, perchè essa verrà adornata di stoffe, di mobili, di vasi mandati dallo stesso pittore, e alcuni dei suoi ritratti verranno posti su cavalletti, così che la sala avrà l'aria di un salotto animato.

La sala della tribuna e la galleria a destra, in cui sarà cambiata la tappezzeria, conterranno le opere di scoltura e i gessi che si fonderanno armonicamente con i colori così bene scelti degli ambienti.

Con un criterio alto e sagace si procederà in questo anno alla suddivisione delle varie sezioni straniere o italiane, per modo da porgere non solo un chiaro e distinto rilievo delle scuole artistiche europee e da permettere sintetici confronti fra l'arte delle diverse nazioni, specie del Nord e del Sud, ma anche per assicurare a tutti gli artisti che interverranno la collocazione migliore e più soddisfacente delle loro opere.

L'Associazione dei pittori e scultori. — Dalla nuova Associazione, costituitasi fra i pittori e scultori italiani, ci venne iersera comunicato un ordine del giorno in cui gli artisti associati dichiarano di rinunciare a quella eventuale concessione che la Giunta sarebbe stata disposta ad accordare a loro vantaggio.

Partenza — Ieri alle 2.10 pom, è partita per Trieste l'Arciduchessa Stefania, col seguito.

All'Ateneo — Iersera il prof. Carlo Antonio Dall'Acqua tenne l'annunciata conferenza, sulla *Psiche nel mito e nell'arte*, dinanzi ad un affollato uditorio.

L'argomento venne trattato con erudizione e genialità, giacchè le molte acute osservazioni fatte dall'egregio conferenziere assunsero forme eleganti e immaginose.

Il pubblico ne ebbe gradita impressione, approvò più volte e alla fine applaudì calorosamente.

Onorificenza. — In un telegramma di ieri ci fu riferito che il consigliere di prefettura Della Valle, segretario di gabinetto del prefetto, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre congratulazioni all'egregio funzionario per la onorificenza veramente meritata.

Decesso. — A soli ventisei anni, dopo pochi giorni di malattia (polmonite doppia), ribelle alle più affettuose cure dei medici e della famiglia, cessava di vivere la signora Giacomelli, moglie amatissima del cav. uff. avv. Antonio Testolini, intraprendente industriale della nostra città.

Questa morte immatura fu sentita con intenso dolore da quanti ebbero la sorte di conoscere la signora Giacomelli, vero modello di gentilezza e di amabilità.

In segno di lutto, i negozi della ditta Testolini rimasero ieri chiusi.

Condoglianze ai parenti della defunta signora.

Scuola Nicolò Tommaseo — Fra qualche giorno sarà aperta nella nostra città la scuola *Nicolò Tommaseo* di insegnamento e di ripetizione per i corsi elementari, tecnici e ginnasiali; vi si aggiungerà pure un corso speciale per l'ammissione alla scuola allievi macchinisti. C'era proprio bisogno di questa scuola, perchè essa risponde a tutte le esigenze moderne.

L'elemento che vi concorrerà, sarà veramente scelto. Ogni classe avrà un proprio insegnante, per cui la lezione fatta dalla *Nicolò Tommaseo* sarà la continuazione di quella fatta nella scuola pubblica.

L'idea di questa scuola è stata accolta favorevolmente dalle famiglie. Indubbiamente, sia per gli insegnanti di scuole secondarie e primarie che faranno lezione, sia per lo scopo alto che s'è prefisso, la scuola *Nicolò Tommaseo* avrà il plauso di tutti i cittadini.

Una grave rissa che poteva avere più serie conseguenze è scoppiata ieri alle quattro in Campo S. Luca, tra il capo stazio dei facchini, nel Campo stesso, Costante Farinati, di 35 anni, abitante al N. 4737 di S. Marco, e il facchino Domenico Scarpa, di 30 anni, abitante al 1008, dello stesso Sestiere.

Ad un dato punto, il Farinati credendo di vedere lo Scarpa estrarre la *britola*, egli corse nel negozio di vendita colori e ferramente all'angolo del Campo e staccata dal muro una mannaia, fece per avventarsi contro lo Scarpa.

Fortunatamente, sopraggiunsero in tempo i vigili 97 e 154 e il furiere di prima classe Cella Balilla, della scuola macchinisti, i quali afferrarono il Farinati e lo Scarpa e li tradussero al Municipio prima, poi nella camera di P. S. del Sestiere.

La mannaia, che era stata gettata dal Farinati in un angolo del campo, fu sequestrata, insieme alla *britola* rinvenuta indosso allo Scarpa. La *britola* ha la lama di prescrizione.

Causa della rissa, pare sieno questioni d'interesse.

Un furto, sul cui autore l'autorità è sulle traccie, fu consumato l'altra sera a Castello.

La perlaia Margherita Banderin, maritata al veterano Benedetti, di 64 anni, abitante il pian terreno a S. Francesco della Vigna Corte Cappeler 2903, uscì l'altra sera da casa alle sette e mezza; per recarsi, come era solita fare, tutte le feste, presso la famiglia Faglietta che abita nella vicina Corte Nuova, a giuocare alla tombola.

Il Benedetti uscì pure, e la casa rimase abbandonata.

Verso le nove e mezza la Margherita rincasò. Alle prime, nulla di nuovo; ma quando andò nella camera, trovò tutto sossopra.

Biancheria; effetti di vestiario, lenzuola, materassi e tutti i cassetti di due comò erano accatasti per terra in mezzo alla camera.

Durante l'assenza dei coniugi i ladri avevano visitata la casa, rubando da uno dei cassetti (che, come gli altri, erano stati scassinati) una medaglia d'argento del marito, nulla avendo trovato di meglio.

Il ladro od i ladri però, che dovevano conoscere le abitudini dei Benedetti, staccarono dalla parete al disopra del letto il quadro di una Madonna di cera e dalla parte di dietro rubarono una piccola collana d'oro con croce e due orecchini pure d'oro, del complessivo importo di trenta lire.

La r. nave «Montebello» è uscita ieri dal bacino minore del R. Arsenale.

Malore — L'altra sera al vigile 138 fu richiesto da alcuni cittadini di recarsi Ponte del Malibran dove giaceva un vecchio privo di sensi.

Recatosi sul luogo, il vigile fece collocare il malato su una gondola e lo trasportò all'Ospedale.

E' certo Giovanni Longato fu Pietro, di anni 60, il quale era stato colto da improvviso malore.

Continuano le contravvenzioni — Anche l'altra sera gli agenti della squadra mobile rilevarono la contravventione a due individui che vendevano biglietti per posti riservati alla galleria della *Fenice*.

Il primo è il facchino Giuseppe Andreuzzo, al quale anche la sera precedente era stata rilevata la contravvenzione, e il secondo è il girovago Zaccaria Siega, di 39 anni, abitante a Cannaregio 4549.

Notizie del Dipartimento — Domani (25) alle ore 9, la seguente Commissione procederà alle prove di consegna dell'apparato motore della torpediniera 30-*T*: Tenente di vascello Nani Tommaso, presidente — Ingegnere di seconda classe Mamini Adolfo, membro — Capo macchinista di seconda classe Boccolini Fortunato, id. — Direttore di macchina della torpediniera 30-*T* id. e segretario.

Taccuino del pubblico

Denunzie delle caldaie a vapore per l'anno 1899 — Sono obbligati a fare la denunzia, tutti gli utenti di caldaie o di recipienti di vapore, i quali terranno in esercizio i loro apparecchi *sia pure solamente per una parte dell'anno.*

Le caldaie od i recipienti di vapore di nuovo impianto, per i quali sia già stata presentata la prima denuncia nel corso dell'anno 1898, *dovranno, ri, essere denunziati in principio del corrente*

Per ciascuna caldaia e recipiente di vapore la nuncia deve essere compilata in un modulo to, *anche se più caldaie o recipienti debbono denunziati da uno stesso utente*, in questo caso teute riempirà tanti moduli quanti sono i recipi e le caldaie.

Le denuncie delle caldaie dovranno essere a questa Prefettura non più tardi del febbraio

Trascorso il detto termine, gli utenti di caldaie di recipienti a vapore che avessero omesso di sentare la prescritta denuncia saranno deferiti competente autorità giudiziaria.

Nel caso che le denunzie non fossero redatte larmente ed in modo completo in ogni loro sanno restituite agli interessati per le occorrenti tifiche, e, regolarizzate che siano, dovranno rimandate a questa Prefettura nel termine di 15 da quello in cui furono restituite.

Scuola libera popolare — Stasera alle in questa Scuola il prof. Ercole Rivalta darà su *Tasso e la Gerusalemme*.

Ci si annuncia anche che giovedì sera ranno le lezioni di igiene tenute dal dott. Mario ticaccia.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 22-23 genn. **Nascite:** 12 maschi, femmine 11 — Denunciati 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 27.

Matrimonii: Argagnotto Giuseppe, fabbro all'nale, con Bordato Elena, domestica avventizia Argagnotto Antonio, bracciante, con Bonecher mana, già domestica — Pegorer-Sfes Gio. Batta mato Giovanni, con Vavasori Angela, entrambi sitori in seta — Ficcaroli Giuseppe, bracciante, Maluta Amalia, domestica — Doria Francesco, ro, con Varuto Eugenia, casalinga, tutti celibi e bili.

Decessi: Bacchin Tessaro Luigia, di anni 71, dova, casalinga, Venezia — Bianchi Astolfo Rosa, coniugata, id., id. — Trevisan Patron Luigia, 31, id., Gambarare — Dal Corso Biancheri Ciara, id., id., Rocca Pietore — De Val Benevento Pasq 89, coniugata in seconde nozze, possidente — gnot Benedetti Maria, 78, vedova, ricoverata — ria Penso Concetta, 69, id. r. pensionata — Sa gazzi Luigia, 69, id., id. — Giacomelli Testolini ma, 26, coniugata, possidente — Pagani Giusep 57, celibe, già impiegato — Zoppolato Angelo, coniugato, già impiegato — Marsioni Giuseppe, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Tra insegnanti che si amano me il fumo negli occhi.

— Mi hanno detto che la sua classe è compo di tanti piccoli asini.

— Già, a me, invece, hanno detto che nella ve n'è uno solo, ma grande...

BUONA USANZA

Il sig. Attilio Rubini usciere capo nel locale r. ar le ha fatto tenere al Consiglio direttivo dell'Ospedale bambini poveri la somma di lire 8 ricavata dalla ve di oggetti ricevuti in dono da persona di cui igno nome.

Il sig. comm. Pacifico Ceresa a nostro mezzo offre l'Ospitale dei bambini poveri in morte della compianta signora Enrichetta Giacomelli Testolini L.

Eugenio Varisco in luogo di torcie ai funerali defunta sig. Pasqua De Val Novello Benevento o mezzo nostro all'Ospitale dei bambini poveri L. 2.

— Pervennero all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte:

Lire 10 dalla signora Elisa Alverà Ceresa, in m della compianta signora Enrichetta Testolini Giaco

Nota sibillina

Sciarada

Suona, vibra il mio *primiero*,
Scorre, come il mio *secondo*,
E' un azzurro pian l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente
BISENSO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera spettacolo straordinario *Aida* e ballo *Sieba*. Il biglietto d'ingresso è sempre mantenuto a tre lire.

Goldoni — Questa sera si chiude la breve e tunata stagione della Compagnia di Ermete Zacconi ed a richiesta insistente di parecchi amatori commedia, si rappresenteranno per la terza volta *Spettri*, sulla esecuzione dei quali per parte del lentissimo attore è inutile tenere più parola.

— Zacconi posdomani sarà a Padova per dare recite, e finirà il carnevale a Parma. Farà la qu sima al *Costanzi* di Roma.

Concerto Loredan — Una eletta assemblea venne iersera nella sala del teatro *La Fenice*, concerto del pianista Pietro Loredan. — Il program ma fine, variato ed attraente, fu ascoltato con interesse, e l'uditorio, ammirato dell'arte squisita bravo concertista, lo applaudì ad ogni numero.

Il maestro Loredan possiede doti pregevolissime la tastiera gli è famigliare, e ne ha possesso completo da superare tutte le difficoltà della esecu zione con tranquilla sicurezza, traendone i suoni più delicati. Agile, leggiero, delicatissimo, interpr i varii autori con raro sentimento; e si rivelò geniale compositore nella *Visione-Capriccio* e *Marcia di esultanza*.

Alla fine del concerto fu festeggiatissimo e salu to con lunghi battimani che gli espressero il c piacimento del pubblico, grato a lui della serata cevolmente trascorsa.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 23 gennaio:

Al *Verdi* la prima della *Favorita* venne fissata per domani sera, mercoledì.

— Al *Garibaldi* Ermete Zacconi debutterà giovedì 26 corr. con l'*Amico delle donne*. A giudicare dall' impazienze dell'attesa, l'attore valentissimo può colare su accoglienze festose.

«Tosca» muore o impazzisce

Come è noto il maestro Puccini sta per finire sua nuova opera *Tosca*, tolta dal dramma di Sardou. Ma è appunto nel finale dove sorsero le difficoltà. Puccini vuole che la *Tosca* non muoia come avviene nel dramma, ma impazzisca ed a questo proposito, fra il fortunato autore della *Bohème* e Sardou sono avvenute lunghe discussioni.

Puccini adunque, che non sa rassegnarsi alla di *Tosca* faceva notare che la bella creatura non morrebbe cadendo sulle terrazze sottostanti spalti di S. Angelo per meno di tre metri. E Sard

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— M'ingannavo; egli vive. Non lo avevo veduto da diciotto anni, e l'ho perfettamente conosciuto. Anche lui mi ha riconosciuta.

— Come ha scoperto il vostro indirizzo?

— Per combinazione. Passava nella strada, mi ha veduta ed è entrato.

— Andiamo! senza dubbio è la gran disdetta. E che vuole? Pretende di riunirsi con voi?

— No, vuole la figlia.

— Eh! potreste rendergliela... sarebbe un imbarazzo di meno per voi.

— Volete dire vendergliela. E' quello che ho fatto.

— Come! non vi comprendo. Spiegatevi, cara amica.

— Gli ho raccontato tutto; che l'avevo fatta educare in un convento fin dall'infanzia, che l'ho condotta a Parigi l'anno scorso, che ella è fuggita da casa mia l'altro ieri, che so dov'è e che ve lo avrei condotto, se acconsentiva a rimborsarmi il danaro che avevo speso per lei.

— Non è male immaginato. Ed egli ha accettato questo contratto?

— Immediatamente!

— E' dunque ricco?

— Lo era quando l'ho conosciuto. Io l'ho rovinato, ma egli ha creditato dalla sorella, che doveva essere più ricca di quanto egli lo sia mai stato, giacchè ha avuto una parte eguale della fortuna del padre ed essa viveva modestamente.

— Quanto gli avete chiesto in cambio della figlia?

— Cento mila franchi.

— Non è abbastanza: Chiara vale un mezzo milione!

— Temevo di non ottenere niente chiedendo troppo.

— Tutta la questione è di sapere quanto può dare.

— Non avevo tempo d'informarmene, giacchè mi sono impegnata a consegnarli la figlia questa sera, contro pagamento di questa somma.

— Ecco quello che chiamo un impegno temerario, giacchè infine, credo che ella sia in via dei Salici, ma non ne sono assolutamente sicuro poichè non l'ho veduta.

— Ella non può essere in nessun altro luogo.

— Va bene! ma voi dimenticate che quel pittore della via dei Salici è l'amico del padre, siete voi stessa che me lo avete detto... e che il padre non ha bisogno di voi per reclamarla al suo amico.

— Sì, se sapesse che ella è in casa sua... e io mi sono ben guardata di dirglielo... e se quel Silvano sapesse che egli alberga la figlia di Carlo Cassan, ma egli non lo sospetta nemmeno. Come potrebbe saperlo dal momento che Chiara stessa ignora che Carlo Cassan, del quale non ha mai inteso parlare, è suo padre?

— Sarebbe curiosa se il pittore in questione fosse l'amante della piccina, ghignò Cavalcano. Vostro marito sarebbe ben servito!

— Io non gli ho garantito la virtù della figlia. Non gli ho nemmeno fatto capire che ella non è fuggita sola da casa mia.

— Ed egli non ha rinunziato a reprenderla; ciò dimostra che è un buon padre. Ma ditemi, come deve operarsi lo scambio?

— Ho contato sul vostro concorso.

— Ve lo accordo. Che cosa devo fare?

— Ho dato appuntamento a quell'uomo per questa sera alle dieci, in via Pajou, sotto il muro del giardino. Vi verrà e avrà con sè i cento mila franchi in biglietti di banca. Mi ha prevenuta che sarà armato. Non avrei paura d'incontrarlo sola, ma, senza di voi, non potrei condurlo a Montmartre.

— Vi siete dunque assunto l'impegno di condurvelo?

— Non potevo farne a meno. Non gli ho detto dove lo avrei condotto, ma gli ho promesso di compagnarlo fino alla porta della casa dove si trova la figlia. Ora, questa casa credo di averla veduta, per il passato, ma non saprei ritrovarla, specialmente di notte. Ecco quello che ho immaginato: Voi farete attaccare il vostro *coupé*; indosserete la livrea del vostro cocchiere, lo surrogherete in cassetta e andrete a stazionare con la vettura in via di Boulainvilliers, all'augolo della via di Passy.

Io vi salirò coll'uomo che andrò a prendere in via Pajou, e voi ci condurrete davanti alla casa della via dei Salici.

— Mi riservate una bella parte! ma supponiamo che accetti. Che cosa avverrà in quei paraggi?

— Cassan discenderà, si farà aprire nominandosi, nel caso che Silvano non riconoscesse la sua voce; entrerà; vedrà Chiara, si assicurerà che è proprio sua figlia... Niente di più facile: ella ha un segno sulla spalla destra.

— La croce di sua madre, disse ghignando Cavalcano.

— Io l'aspetterò nella vettura e verrà a rimettermi i centomila franchi.

— Ma, mia cara, parlate sul serio?

— Non sono di umore da scherzare.

— Allora siete pazza, giacchè il vostro piano è privo di senso comune.

— Ne avete uno migliore da propormi?

— Qualunque altro sarebbe da preferirsi al vostro, giacchè esso è difettoso nella base, atteso che se Chiara è andata a Montmartre, nulla prova che ella vi sia ancora e se non c'è più, la vostra bella spedizione non avrà servito altro che a mettere quell'uomo in rapporto Silvano, che è stato suo amico e che non era vostro!

Giulietta non aveva pensato a questo.

— Centomila franchi sono buoni a prendersi, mormorò ella, ed è il solo mezzo di averli.

— Fareste meglio a rinunziarvi piuttosto esporvi a correre tanti rischi, disse freddamente il marchese, ma credo che non sia impossibile giungere allo stesse risultato senza esporvi personalmente!

— Ditemi come.

— Prima di tutto, voi avete troppa fretta finirla, e poi, questo appuntamento notturno una via deserta è una imprudenza inutile. potrei andarvi, ma voi! una donna!

— Voi non potete venirvi con me. Ho detto Cassan che sarei andata sola.

— Posso andarvi in vece vostra!

— Sarebbe ancora peggio. Vedendovi, crederebbe che io gli ho teso un tranello, vi eviterebbe e andrebbe subito a denunziarmi. Sì, denunziarmi, egli sa molte cose che io vogli tenere nascoste.

— Avete dunque tutto l'interesse immaginabile a non mettervi avanti. Sul conto mio sa niente.

— Sa che mi conoscete, poichè vi ha visto con me, quando è entrato nel giardino come pazzo.

(*Continua*)

ondeva disinvolto che *Tosca* sarebbe caduta nel Te-
e buona notte: *degringolavit atque fecit pouff.*
cini fece rispettosamente osservare al maestro
tra il Castello e il fiume c'è un «lungo Tevere»
ome dicono a Parigi, un *quai*. L'autore della *To-*
ebbe la bontà di riconoscerlo, ma avrebbe vo-
ancora precipitare la sua eroina dagli spalti.
cini le avrebbe volentieri salvato la vita, limi-
dosi a farla impazzire, per ricamarci sopra un
le patetico, più impressionante della *mort sans*
rases.
on essendo mai stato in Italia, non avendo mai
o Roma — pare impossibile — Sardou mostrò a
cini uno schizzo topografico della città eterna, di
fattura: in detto schizzo vedevasi il Tevere scor-
e nei Prati di Castello, tra Castel Sant'Angelo e
Pietro, traversando Borgo Nuovo, Borgo Vecchio,
go San Spirito e inondando l'Ospedale, per ripi-
re il suo corso vero fra l'Ospedale dei pazzi e
Giovanni dei Fiorentini.
'autore della *Bohême* ebbe il coraggio di dire al
mbro dell'Accademia francese, che una cosa si-
e a Roma non s'era mai vista; che Castel San-
ngelo e San Pietro si trovavano sopra una mede-
a riva del Tevere; e che si sbagliava se credeva
il ponte su cui gesticolano le statue del Bernini
e un *trait-d'union* fra quei due monumenti.
'autore della *Tosca*, non avendo, in geografia,
preconcetto, si arrese subito: *C'est bien, c'est*
, e subito delineò un altro schizzo, più confor-
al vero. Ma per quanto riguarda la fine della
na donna, rimase ancora ostinato pel salto mor-
: *elle doit faire la culbute! elle doit faire la*
bute!
così la questione non è stata risoluta dal collo-
o tra Sardou e Puccini, come non fu risoluta da
quella notte in una camera dell'albergo *Roma*.

Artisti italiani al Cairo
La Duse e Kaschmann

ha dal Cairo:
e rappresentazioni date dalla Duse al teatro *Ke-*
ale non richiamarono grande folla di pubblico.
farà meraviglia specialmente quando si saprà che
agioni di questo fatto debbano ricercarsi nella
a inflitta all'amor proprio dei cittadini di Cairo
aver la Duse fatto il suo debutto in Alessandria.
Già quest'anno pesa una specie di iettatura sulle
resentazioni che le Compagnie italiane hanno
o al Cairo. Il *Khediviale* s'è aperto coll'*Otello*
o da Duc e dalla D'Arneiro. Kaschmann, indispo-
dovette essere supplito da Gregoretti. Esito
ddissimo. Si voleva Kaschmann ad ogni costo,
l'ostinazione dei ragazzi e delle signore nervose.
Il rinomata artista dovette però attendere che una
raucedine persistente si calmasse alquanto; e
ando potè andò in scena non certo nella pienezza
le sue facoltà vocali. Il successo fu buono, ma
entusiastico.
Pari accoglienza altrettanto fredda a tutte le altre
re: all'*Amico Fritz* cantato divinamente dalla
rroni e da Cremonini, alla *Bohême*, alla *Gioconda*,
Rigoletto, agli *Ugonotti*.

Gli oratorii del m. Perosi a Parigi

giornali parigini parlano di un Comitato di dame
ncesi ed italiane costituitosi allo scopo di prepa-
e l'esecuzione a Parigi di uno degli oratorii del-
bate Perosi, che sarà secondo ogni probabilità *La*
surrezione di Cristo.
Fanno parte di tal Comitato la cont. Tornielli, mo-
e dell'ambasciatore, la marchesa Paolucci, moglie
uno degli addetti dell'ambasciata, la signora Car-
y, la signora Cartier, nota per il suo salone po-
co, la principessa Dellarocca ed altre.

Spettacoli d'oggi

nice - 8 - Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
ossini - Riposo.
olconi — 8 1|2 - *Spettri*
alibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
Tentato omicidio a S. Luca
(*Seduta antimeridiana di ieri*)

Alle 10 precise entra la Corte. Essa si compone del Presidente comm. Vanzetti, coi giudici Cerchiari e Santasilia.
Pubblico Ministero è il cav. Castagna — Cancelliere De Marco.
Alla difesa sono gli avvocati Orlandini e Lazzaoni.
La Furlanetto si è costituita Parte Civile cogli avvocati Andrea Bizio e Antonio Toderini.

Dopo la composizione della giuria, il cui capo è sig. Kuttimpergher Giovanni, viene introdotto l'imputato, che è vestito decentemente.
Il processo desta poco interesse, per cui tanto aula che i posti distinti sono quasi vuoti.
Ultimate tutte le formalità, il cancelliere legge atto di rinvio, quindi viene rinunciato alla lettura ell'atto di accusa, che noi riassumiamo brevemente.

L'atto di accusa

Dureghello Antonio fu Andrea, di anni 28, di Venezia, tornitore, è imputato di avere nel 21 aprile 898 in Venezia e precisamente a S. Luca, Calle Calli N. 4075, nell'abitazione di Furlanetto Teresa a ne di ucciderla e con premeditazione, esploso conro la stessa un colpo di rivoltella, colpendola al race sinistro e producendole una ferita guarita in iorni 22; non essendo riuscito ad ucciderla per ause indipendenti dalla sua volontà, ma avendo però tto tutto ciò che era necessario alla consumazione el reato.

L'interrogatorio

Il Presidente interroga quindi l'imputato, il quale isponde con molta franchezza e senza dimostrare lcuna preoccupazione.
Il Dureghello dice che nel 1894, appena uscito dal eclusorio di Parma, dove aveva scontati tre anni di ena, venne a Venezia per rivedere la madre, conobbe la Furlanetto e strinse relazione amorosa con lei; anto più che questa era stata abbandonata dal primo suo amante Zanon, e viveva con due figliuoletti, i cui il maschietto poco dopo morì in uno stato voamente compassionevole.
Condannato a 13 mesi per furto, pena che scontò el carcere di S. Marco, continuava però ad amare a Furlanetto, che ogni quindicina l'andava a visitae. Uscito il giorno 8 aprile scorso, seppe che la ua amante aveva lasciata la casa in Fondamenta ell'Agnello, ed era andata ad abitare in Calle Calli a S. Luca.
Andò e fu sorpreso di trovarla in istato di avanata gravidanza; lei, turbata, confessò aver riannoato l'antico legame collo Zanon; mentre egli, spianola, ben s'avvide che altri frequentavano la sua asa. Fra questi certi Garizzo e Chicchisiola, coi quai venne pure a diverbio.
La mattina del 21 aprile, vendette i suoi ferri di estiere e decise di partire per Trieste; andò quindi er salutare la Furlanetto, la quale si rifiutò di arirgli la porta, mentre poco prima egli aveva visto ntrare il Garizzo col quale aveva avuto questione ed ra stato minacciato di coltello.
Accecato dalla gelosia, andò a comprare una rivolella con 14 cariche per difendersi dai suoi rivali; d andò dalla Furlanetto. Venuti a colluttazione, egli strasse la rivoltella per intimorirla, questa gli si vventò contro per strappargliela di mano; il colpo arti ed ella rimase ferita.
Egli non aveva intenzione di colpire; fu solo un isgraziato accidente.
Ad analoga domanda del Presidente dice che non eppe più nulla della rivoltella che nella lotta cadde terra.
Dopo ciò l'udienza è levata.

(*Udienza pomeridiana*)

Il presidente dà lettura di una sua ordinanza colla uale, essendo avvenuto il recesso di querela, venne assato dal ruolo il secondo processo contro Maranasa Luigi, imputato del reato di libidine che doveva eutersi mercordì prossimo.
I signori Giurati, che erano invitati a presentarsi r quel giorno, ne sono dispensati.
Segue quindi l'audizione dei testimoni, la maggioanza dei quali depone su circostanze di contorno. e sole deposizioni importanti sono quelle della Furanetto, che afferma tutt'altro di quanto disse l'imutato a sua discolpa, e quella dello Zanon, che raccenta fin dal principio i suoi amori e le sue tristi icende nei 13 anni, dacchè conobbe la Furlanetto.
Esauriti i testimoni, l'udienza è levata.
Oggi avremo le arringhe e la sentenza.

SPORT
Club d'equitazione Venezia-Lido

Il *Paper-hunt* annunciato ebbe luogo domenica nelle vicinanze del forte Marghera ed è riuscito ottimamente. Fra gli intervenuti notammo le signore Battiti, Biasini, contessa e contessina Pisani, il conte Porto Labia, tenente Bertani, marchese Montemajor, Lucadelli, Saviolo, Battiti, tenente Bassi, fratelli co. Pisani, prof. Riccio ed altri di cui ora ci sfugge il nome. Fungeva da *master* l'istruttore del Club signor Biasini, da *volpe* il tenente Dagnino.
Benchè il terreno fosse in cattivissime condizioni per le continue nebbie dei giorni scorsi, pur tuttavia i cavalieri si spinsero fin oltre San Giuliano ove la *volpe* fu raggiunta dal co. Labia.
Durante la caccia, il signor Massa, proprietario della fotografia Toscana, fece alcune istantanee.
Al ritorno i soci del nuovo Club si radunarono a banchetto all'Albergo *Vapore*.
I cavalli, forniti dal sig. Pellizzaro, fecero anche in questa occasione un ottimo servizio.

Cronaca rosa

(*Lelio*) ci scrive da Vicenza 23:
Stamane fu celebrato il matrimonio di Maria Caldanazzo la figlia vezzosa ed intelligente dell'avv. Pio, con Cesare Grandoni, il simpatico e caro amico, medico condotto di Leno nel Bresciano.
Erano testimoni il tenente colonnello veterinario cav. Alessandro Costa ed il signor Faggianotto Luigi.
Alla coppia eletta torni gradito l'augurio che la letizia dell'oggi si perpetui per lei nell'avvenire.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine, 23:
(*P. e.*) A soli 31 anni si è spento ieri sera Valentino Cocean giovane colto, buono quanto mai. Per qualche tempo collaborò nel *Giornale di Udine* e fu corrispondente della *Tribuna*.
— Si ha da Donada (Rovigo):
La sera del 21 è spirata la moglie del nostro sindaco sig. Domenico Viviani.
E' un vero lutto per tutto il paese che condivide lo strazio del capo del comune sinceramente e indistintamente stimato ed amato.
— Abbiamo da Verona, 23:
Dopo due anni di sofferenze è morto oggi alle ore una all'Ospitale il signor Lodovico Kaiser.
Gli amici piangono l'amico buono, indimenticabile.
Condoglianze alla famiglia.

A Torino, d'anni 85, il teologo avvocato Antonio Mattea. — A Pozzuoli, è morto il cav. Oriano Procolo consigliere alla Corte d'appello di Napoli. — A Como, improvvisamente, la signora Giuseppina Imperiali Malacrida. — A Fiesse (Brescia) il dottor Giovita Faita. — A Brescia la signora Marianna Marchetti vedova Tenchini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 23 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.62	65.25	65.28
Termometro centig. al Nord	3.8	3.8	4.6
» » al Sud	3.9	4.1	4.7
Umidità relativa	93	91	91
Direzione del vento	SSO	SSO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri +7.0 min. di oggi + 2.7
Probabilità: Venti deboli meridionali, cielo vario o coperto, nebbia con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono 23 gennaio — **Vendita di piante** — L'esperimento di licitazione per la vendita di 210 piante d'alto fusto del bosco comunale Brombeo indetto dal sindaco per oggi, riuscì negativo non essendosi presentato alcuno degli aspiranti invitati i quali molto probabilmente si passarono la parola per renderlo deserto ed indurre l'amministrazione comunale ad addivenire alla vendita a prezzo inferiore a quello di stima.
Negli anni precedenti le piante furono sempre vendute con aumenti che variano dal 15 al 20 per cento sul prezzo di stima; e non appare quindi giustificato l'accordo odierno per costringere il Comune a ribassare il valore delle piante al disotto del prezzo di stima, attesochè il prezzo del legname si mantiene nel limite degli anni scorsi, nè v'ha motivo a credere che ne sia diminuita la ricerca.
Mi consta però che all'ultimo momento siano state iniziate trattative con una rispettabile Ditta per la vendita delle piante suddette.
Che se tali pratiche dovessero abortire, non resta altro che consigliare la Giunta municipale, la quale del resto ha tutto predisposto in questo senso, a sospendere la vendita delle piante e ad adottare al provvedimento di ricorrere ad una operazione di credito.
Così la Giunta potrà realizzare subito il suo piano di costruzione del nuovo fabbricato in Comune per il quale lavoro appunto il taglio delle piante di questo anno e in proporzioni maggiori degli anni decorsi.
Banchetto — In settimana avrà luogo il banchetto pella Società di risparmio dei 140, a cui saranno invitate le autorità del Comune.
Mira — Ci scrivono 23 gennaio — **Conferenza** — Iermattina, come fu annunciato, l'egregio direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura prof. G. B. Pitotti, tenne un'importantissima conferenza sulla utilità della *coltivazione della barbabietola da zucchero*, specie se questa venisse introdotta nel distretto di Dolo, dove vi sono ben 14.000 ettari di terreno acconcio alla coltura della medesima.
Parlò con grande competenza sul modo di coltivazione della barbabietola da zucchero e sui grandi vantaggi che si ritraggono dalla stessa, ed all'effetto raccomandò ai numerosi agricoltori intervenuti la formazione di *campi sperimentali*.
Chiuse la sua bella ed applaudita conferenza, facendo caldi voti, perchè anche nella nostra provincia sorga tra breve una *zuccherería*, possibilmente con sede a Mira, pei contermini distretti di Dolo, Piove, Mirano e Mestre.
Auguriamo che il desiderio espresso dall'egregio professore diventi presto un fatto compiuto pel bene di queste popolazioni agricole.
Non dimentico che il valente conferenziere fu presentato al pubblico, che gremiva la sala municipale, dal distinto agronomo conte Comello, benemerito vicepresidente della Cattedra ambulante d'agricoltura della provincia di Venezia.
Echi del grande incendio — Devo rettificare che il palazzo dei co. Donà dalle Rose, testè incendiatosi, non era assicurato e che il municipio, pel distrutto mobilio delle tre aule scolastiche, ivi esistenti, era invece assicurato.
Aggiungo poi che se l'incendio non prese più vaste proporzioni, ciò devesi al buon servizio di spegnimento che venne diretto dal capomastro Mazzucco Giovanni, dal fabbro meccanico Mazzucato Antonio e per la vigilanza continua esercitata dall'usciere municipale del luogo Marin Mariano, nonchè per l'opera proficua di altri volonterosi paesani.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 23 gennaio. — (*S.*) **Arresto.** — Camillo De Cola, usciere del Tribunale, recavasi su quel di Altichiero per intimare a certi Griggio un atto di pignoramento e relativo precetto. Trovato, nella sua casa di abitazione, il debitore Griggio Giuseppe, cominciò a leggere la carta bollata. Ma senza poter continuare molto — poichè l'intimato salito in furia, attaccò una filza d'ingiurie, interrotte soltanto da spinte vigorose, una delle quali anzi mandava a gambe levate il povero usciere, il quale però finì col lasciargli l'atto esecutivo, ritenendolo abbastanza letto e firmato: poi riprese di fretta il viaggio di ritorno.
Senonchè a duecento passi dalla casa, il De Cola venne rincorso e raggiunto dal figlio del debitore anzidetto, Griggio Domenico, il quale lo invitò armata mano a riprendersi le carte. E come il buon Dio volle, lo sfortunato usciere potè liberarsi alla meglio anche del secondo cliente.. e recarsi a denunciarli regolarmente.
I carabinieri, accertato il fatto, procedettero all'arresto dei Griggio. Naturalmente, dinanzi alla benemerita, essi non fecero alcuna opposizione e quanto ai maltratti usati al De Cola li negarono, ricordando, poveretti, di averlo ricevuto... coi riguardi dovuti.
A curatore del fallimento di Luigi Zilli fu nominato, in via definitiva, l'avv. Luigi Vio.
La Commissione per l'inchiesta sulle Cooperative della nostra provincia tenne la sua prima adunanza. Presiedeva il prefetto comm. Tottoli. Vennero prese decisioni di massima fissando il termine per una prossima riunione.

Vari capi-servizio municipali, su proposta del cav. Bono, stanno progettando un banchetto da offrirsi al segretario Marcato. Naturalmente, in codesta occasione verranno presentate all'impiegato prezioso e modestissimo le insegne del cavalierato.
Disgrazia — Al bosco di Rubano, la bambina Furin Letizia, avvicinatasi troppo al focolaio si bruciò le vesti. Una ragazzina che giuocava con lei le prestò qualche aiuto — ed alle grida di entrambe accorse la madre della Furin. Ma la poverina aveva ormai riportato scottature mortali: sopravisse difatti poche ore!
Una visita al Monte di Pietà — Il prefetto comm. Tottoli, accompagnato dal consigliere cav. Pompeati, fu oggi a visitare il Monte di Pietà. I visitatori vennero ricevuti dal presidente dell'istituto cav. Scapin e dal consigliere d'amministrazione cav. Negri. Percorsero interamente il vasto edificio, esaminando, con molta attenzione, il modo di funzionare dell'azienda pignoratizia.
Il comm. Tottoli ebbe parole molto cortesi all'indirizzo dell'Amministrazione del Monte.
La cassetta postale — da lungo tempo desiderata — sarà messa prestissimo in Piazza del Duomo, sotto il portico del Monte di Pietà.
La fiera gastronomica e la «rèclame» — Il concorso a premio, assunto per la migliore e più economica proposta di *rèclame* a favore della fiera gastronomica ha trovato parecchi... aspiranti, che suggeriscono i più svariati espedienti di pubblicità e qualcuno anche con una buona dose di spirito. Però — sia detto senza offesa dei proponenti — la *trovata* vera e nuova appartiene ancora al desiderio. Speriamo nell'avvenire.
Del resto — con o senza *rèclame* — la fiera va assumendo le proporzioni d'un successo straordinario. I prodotti alimentari — sotto tutte le forme solide e liquide — affluiscono d'ogni parte d'Italia ed anche dell'estero. Prevalgono i vini ed i liquori, tra i quali vi sono molti esemplari di pregio e di valore singolari.
Tutto bene, adunque, e che il tempo si mostri.... galantuomo.
Pel patronato dei bambini poveri — Gli alunni della Scuola Polacco daranno domenica prossima, alle ore 15, un trattenimento nella sala dell'Unione filodrammatica Iride-Cossa (Riviera S. Giovanni) un trattenimento a beneficio del Patronato dei bambini poveri delle Scuole del Comune.
Buona fortuna.
Circolo filarmonico-artistico — L'altra notte si è ballato al Circolo fin alle 4 antim. — o quasi — sebbene l'orario stabilisse la chiusa della festa alle 2. Questa è la prova migliore che la folla degli intervenuti si è divertita proprio... oltre misura. Folla davvero fatta specialmente di gentili fanciulle. E se è vero il *crescit eundo*, nelle feste future il problema del movimento — in onta all'ampiezza della sala — sarà di difficile soluzione.

L'incendio di una fonderia a Padova

Ci telegrafano da *Padova 23 gennaio, ore 24:*
Nella fonderia dei fratelli Bottacin, in Via S. Matteo, scoppiò un violentissimo incendio, ora totalmente domato.
I maggiori danni si hanno nal fabbricato verso il Vicolo Stretto, dove crollò il soffitto del magazzeno.
Furono sopraluogo l'assessore Paresi, l'ispettore Gervasi, carabinieri e molta folla.

Monselice — Ci scrivono 23 gennaio — **Carnovale** — A beneficio della Società Filarmonica e del Patronato scolastico nel corr. carnovale si daranno alcune feste da ballo.
L'iniziativa del Comitato va encomiata sotto ogni rapporto, dapprima per lo scopo filantropico che esso si propone, e poi per essersi adoperato acchè la stagione carnevalesca non passi fra noi inosservata.
E perciò faccio caldo appello alle famiglie tutte perchè cooperino di buon grado al successo delle feste stesse a soddisfazione dell'opera zelante del Comitato e... delle casse delle istituzioni beneficate.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 23 gennaio — (*Smeraldo*) — **A proposito di lotte** iersera telegrafandovi della scenata avvenuta in Piazza si è incorsi in qualche inesattezza. Tanto per mettere le cose a posto vi ripeto il fatto:
Un signore passando vicino ad una ragazza che si trovava assieme ad altri due giovanotti, all'apparenza operai, le gettò *cortesemente* alcuni coriandoli.
In cambio uno dei due buli scagliò una parola insolente contro di quel signore che affibbiò al malcapitato una tale dose di pugni da lasciargli il ricordo per qualche giorno.
A Parigi la provincia di Treviso sarà rappresentata da 26 ditte. Sono pochine davvero in confronto del grande numero di industrie delle quali va altera la nostra regione.
Nove fari voltaici illumineranno la Piazza nelle sere di spettacoli.
Le prove della luce elettrica fatte stasera riuscirono magnificamente.
Magari durasse così per sempre togliendo il *mortorio* che la scarsa luce del gaz procura ogni sera!

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 23 gennaio — (*Arthos*) **L'opera di un sacerdote** — Il reverendo parroco della chiesa dei Santi Martino e Rosa, don Vincenzo cav. Rotteon, con una non lontana deliberazione municipale nominato *benemerito cittadino* del nostro Comune, ha pubblicato un opuscolo sull'*Archivio comunale di Conegliano*, relazione diretta alla Giunta e corredata di note storiche illustrative di pregio considerevolissimo.
Quest'opuscolo, edito coi tipi del nostro A. De Beni, è il risultato di un lavoro veramente poderoso, condotto con lunga e paziente fatica; e cioè il lavoro di riordinamento dell'Archivio vecchio comunale.
La classificazione che il reverendo cav. Botteon è giunto a fare è fondata sui migliori criteri, così che ora l'archivio vecchio del nostro Comune costituisce nel suo complesso una esemplare raccolta di documenti storici.
Il cav. Botteon, già noto per l'interessante studio che insieme al cav. avv. Aliprandi pubblicò sul grande pittore coneglianese Giambattista Cima, in questo lavoro paziente e faticosissimo che gli ha costato qualche hanno di attivo studio, è arrivato a trovare dei documenti interessantissimi per la storia di Conegliano e delle principali famiglie coneglianesi che hanno partecipato alla evoluzione storica.
Lo spazio mi impedisce id parlar diffusamente come si merita del lavoro del cav. don Vincenzo Botteon; ma a lui che tanta prova ha dato di essere abile ed intelligente storico, pazientissimo e illuminato ricercatore, mando le mie vive congratulazioni.
Circolo sociale — La riunione che doveva aver luogo iersera al nostro Circolo sociale dell'Accademia è stata trasportata a mercoledì prossimo. Nella sera stessa avrà luogo un concerto, dato gentilmente dagli intelligenti ed abilissimi concertisti signori tenenti Pesenti e Frassi e dal maestro di violino signor Antiga.
Basta questo per assicurare una splendida serata, alla quale parteciperanno indubbiamente anche i signori soci dei luoghi limitrofi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 gennaio — **La unificazione dei servizii tecnici municipali** — (*Lelio*)
Non è da oggi che, impressionato del modo col quale funzionano i varii servizii tecnici dipendenti dal nostro Municipio, io ho, in queste colonne, propugnata la convenienza di una radicale riforma dei servizii stessi, nel senso di farli dipendere da un direttore competente, inoppugnabile e tecnicamente responsabile.
E questo idee, condivise dapprima da pochi per sentimenti di deferenza personale che si comprendono ma non si giustificano, vennero chiaramente svolte in seno al nostro Consiglio dall'ing. Boccardo che ebbe il conforto di convincere della necessità urgente di questa riforma, la maggioranza non solo, ma la Giunta stessa.
Non sono molti giorni infatti che l'assessore Da Schio, con quella simpatica e serena indipendenza che gli è propria, mostrava di condividere il severo concetto del consigliere Boccardo e prometteva di presentare in proposito, nella prossima primavera, una regolare proposta.
Ora non è a dubitare che la nostra Giunta, conscia di tanti lamentati inconvenienti, compresa della responsabilità sua, desiderosa del pubblico bene, possa venir meno alla sua solenne promessa: per far pressione ad essa, io non ripeterò le solite requisitorie contro le deficienze organiche dei servizii tecnici; rammenterò piuttosto che eguale questione ha agitato in questi ultimi tempi la vicina Padova dove l'idea di concentrare sotto un'unica direzione gli ufficii dell'acquedotto e del gaz sembra alla vigilia del trionfo.
Infatti — e la *Gazzetta* ne ha parlato in un recente numero — un nucleo di buoni e severi amministratori, ha presentato una formale mozione a quel Consiglio tendente ad ottenere l'invocata riforma, ed è certo che, quando verrà discussa, quella mozione otterrà il voto quasi unanime della rappresentanza amministrativa di Padova.
Tragga norma la nostra Giunta dal dibattito e dai deliberati della vicina città per risolvere un problema nel modo più vantaggioso sia dal lato tecnico che da quello economico.
Il consumo del gas — Durante il trascorso dicembre nella nostra città vennero consumati 50.367 m. c. di gaz; dei quali m. c. 18.049 per l'illuminazione pubblica; 27.760 per l'illuminazione privata; 1800 per l'illuminazione a prezzo ridotto; 2758 per riscaldamento e forza motrice.
Nel mese di novembre il totale fu di 47.206 m. c., abbiamo avuto quindi in dicembre un maggior consumo di m. c. 3161.
Vennero inoltre venduti 94.065 kg. di coke e 6850 kg. di catrame.

Schio. — Ci scrivono 23 gennaio. — **Croce Rosse Italiana.** — Ieri nell'aula consigliare, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:
1. Esame ed approvazione del Resoconto morale economico dell'anno 1898; — 2. Esame ed approvazione del Consuntivo della gestione; — 3. Nomina del Presidente — 4. Nomina di numero due consiglieri in luogo dei sigg. E. Cozzola e G. Gianesini.
A presidente venne rieletto ad unanimità il comm. Giovanni Rossi. I due signori consiglieri vennero pure rieletti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 gennaio — **Il nostro prefetto** — Il nostro prefetto fu nuovamente ricevuto ieri mattina dal presidente del Consiglio, che lo intrattenne in un colloquio cordiale ed importante. Il comm. Vayrat informò il ministro sulla situazione politica della provincia di Rovigo e sulle principali questioni di utilità pubblica che qui si dibattono. Gli parlò a lungo delle bonifiche e degli sforzi nobili che i proprietari polesani fanno da anni per redimere le terre del Polesine che se non fossero infestate ed insidiate dalle acque, sarebbero fra le più fertili d'Italia. L'on. Peloux mostrò d'interessarsi vivamente di tutto quanto gli disse il nostro egregio prefetto per le questioni che dipendono dall'ufficio suo e che attendono da lui direttamente cure, studio ed impulso, e per le altre promise raccomandazioni ai colleghi del gabinetto.
Intorno al vitale argomento delle bonifiche il comm. Vayrat ha trattato poi più direttamente col ministro dei L. P. on. Lacava, col quale pure ebbe una lunga conferenza.
Anche le risposte dell'on. Lacava furono tranquillanti e rassicuranti.
Furto — Ieri nel nuovo negozio di pizzicagnolo della ditta Zampirollo e C., entrò certo Ghiratto Antonio per bere un bicchierino. Mentre stava per uscire, fu visto che dalla sua giacca pendeva una cordicella. Il Ghiratto infatti teneva in tasca un salame che destramente aveva rubato.
Trattenuto in negozio dallo stesso proprietario, furono chiamate le guardie di città che coll'assistenza del caporale Petrella Giovanni lo trassero in *domo petri*.
Sulla persona del Ghirotti furono trovati molti altri oggetti di provenienza furtiva. Esso è già conosciuto per la sua tendenza al furto per cui ebbe a riportare in passato altre condanne.
Adunanza — Essendo andata deserta l'altra sera la seduta del nostro Consiglio comunale per mancanza di numero legale, i signori consiglieri sono nuovamente convocati per domani 24, alle ore otto precise.
Onorificenza — Sono lieto di annunciare che il colonnello Giulio cav. Modena, comandante il nostro distretto, è stato insignito della croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.
Processo — Il processo contro il segretario di Villamarzana, sig. Reolchi Licurgo, e complici, è stato fissato pel giorno 15 del p. v. mese di febbraio.
Le udienze penali — Le udienze penali al nostro Tribunale anzichè al martedì si terranno d'ora innanzi al lunedì, restando invariati gli altri due giorni di giovedì e sabato.
Questa modificazione soddisfa completamente il desiderio degli avvocati del foro rodigino.

Veglio di Po — Ci scrivono 23 gennaio — **Beneficenza** — Nella dolorosa circostanza della morte del compianto nostro sindaco cav. Ulisse Casalicchio, la famiglia ha generosamente elargito lire 100 da distribuirsi alle famiglie più povere del Comune.
A nome dei beneficati, la locale Congregazionedi Carità rende pubbliche grazie ai benefattori.
Massa Superiore — Ci scrivono 23 gennaio — **Spalline da tenente** — Mando le mie vivissime congratulazioni al giovane concittadino Giuseppe Porta, che ha conseguita le spalline di tenente nell'arma di fanteria.
Ficarolo. — Ci scrivono 23 gennaio — **Per una vertenza** — Sappiamo che persone di tutti i partiti fecero uffici perchè il nostro sindaco prof. Ricci e il comm. Tullio Minelli trovassero modo di dare una soluzione pacifica alla vertenza sorta nella seduta consigliare del 6 ottobre fra il Conte Giglioli e il sig. Crisante Pellegati.
Ci è noto pure che i due egregi signori Ricci e Minelli accettarono. Speriamo che l'opera loro riesca. Lo desideriamo vivamente.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 23 gennaio — (*G. R.*) — **Monsignor Salvatore Bolognesi**, vescovo della Diocesi, trovasi da parecchi giorni ammalato d'influenza. Faccio voti che il venerato prelato possa, malgrado la tarda età (anni 85) essere serbato per molto tempo ancora al suo spirituale ministero.
Alle Varietà — Ieri sera il secondo veglione mascherato riuscì animatissimo, più del primo; qualche maschera abbastanza spiritosa.
Dopo mezzanotte, si improvvisò un ballo famigliare fra parecchi signori e dame, che ebbe esito brillante.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 gennaio — (*P. e.*) — **Il primo paper hunt** della stagione ebbero luogo ieri e riuscì brillantissimo.
La caccia si svolse sulla destra del Torre e presso Godia fu scovata la volpe rappresentata dal tenente Po, che montava il famoso Emin, il vincitore di tanti premii nei concorsi ippici.
La coda venne offerta dal master colonnello Mattioli alla signora Salvetti, moglie del signor prefetto.
Mentre demolivasi la vecchia chiesa di Bertiolo, caddero delle macerie addosso agli operai dei quali i fratelli Michele e Giacomo Bertolini, rimasero assai malconci, poichè il primo riportò una larga echimosi alla regione auricola temporale destra e l'altro frattura della gamba destra.
Morto in fascie — Il nuovo giornale politico *Il Corriere friulano* dopo soli undici giorni di vita, ha sospeso le sue pubblicazioni.
Cronaca del carnevale — Mercoledì al *Minerva* avrà luogo il primo veglione mascherato. Sabato 28 ballo *Sport*.
La sera del 4 febbraio ballo del Circolo operaio nella sala Cecchini.
Delinquente precoce — La servetta Nardoni Maria di anni 14, di Moruzzo, fu condannata ad un mese di reclusione per furto di un orologio.
Ribaltamento — La corriera che va da Tolmezzo a Paularo si capovolse l'altro ieri presso Salino. Una donna che vi stava dentro riportò gravi lesioni.

Cronaca veronese
Ufficiale che si uccide per un amore contrastato

Ci scrivono da Verona, 23 gennaio:
Ieri mattina si suicidava nella caserma del 3. genio telegrafisti, a Porta Nuova, il tenente aiutante maggiore del genio Cervioni Pietro, di anni 24, nativo di Macerata.
Il tenente Cervioni era nella nostra città dall'estate scorsa; prima era a Piacenza e colà conobbe una signorina con la quale si fidanzò.
L'altro ieri chiese ventiquattr'ore di licenza per recarsi a Piacenza. Il maggiore cav. Marinelli gli accordò il permesso ed il Cervioni partì.
Fu di ritorno iernotte alle ore due. Durante il rapporto parlò tranquillamente coi suoi compagni e col maggiore.
Dopo il rapporto, verso le ore 10,30 si ritirò nella sua camera.
Era trascorso un quarto d'ora, quando l'attendente del Cervioni udì il rumore di un colpo d'arma da fuoco partire dalla stanza del padrone. Vi si precipitò, e lo vide steso a terra bocconi.
Vicino a lui era una rivoltella d'ordinanza colla quale si era sparato un colpo alla tempia destra. La palla era uscita dal cranio ed era andata a conficcarsi nel muro asportando parte della materia cerebrale; la morte era stata istantanea.
Furono subito sul luogo il maggiore cav. Marinelli, gli ufficiali del 3 e 4 genio, il questore cav. Cacciatori, il capitano dei carabinieri Filippi.
Sopra il tavolo fu trovata una lettera chiusa. Sulla busta si leggeva:
Alla Signorina Lina..... Piacenza.
Il cadavere del tenente nel pomeriggio fu portato all'ospitale militare.
Si ritiene che qualche ostacolo sorto improvvisamente ad impedire l'unione fra i due fidanzati, abbia spinto l'infelice giovane al suicidio.

MASSIME DI GIURISPRUDENZA
Pei fautori del riposo festivo

La Corte d'appello di Torino ha giudicato che non è nulla una sentenza stata deliberata e votata in Camera di Consiglio in giorno festivo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Per chi lascia dietro a sè un'eredità così larga di affetto, un ricordo così prezioso di bontà e intelligenza, le parole di condoglianza non sono mai troppe.
E' morta
ANGELINA PIETRIBONI-MENIN
E' morta a ventiquattro anni, colpita da crudo inesorabile morbo, mentre le sorrideva l'affetto del marito che l'adorava, e dei suoi due angioletti che attendevano da Lei le cure affettuose di madre. Quanti la conobbero sanno di quante elette preziose doti era fornita e quanto l'amavano tutti come si amano veramente i buoni. Così, quanti la conobbero piangeranno sulla sua tomba, hai! tanto precocemente schiusa. — Se le lagrime dei tuoi diletti può darti un conforto, povera morta, dal cielo dove certamente ti trovi, benedici, prega, conforta!
Silvia Sussi.

RINGRAZIAMENTO
Emilio Menin, coll'animo straziato, ringrazia vivamente quanti vollero ricordarsi della sua **ANGELINA** e chiede venia per le involontarie mancanze. Ringrazia la cugina Sussi e la sig.na Elisa Gidoni per le sentite parole pronunciate alla bara della defunta. Ringrazia il Collegio Caldana, il Collegio Canossiane e il riparto Sordomute. Ringrazia in special modo gli egregi dottori Cini, Bruzzo, Bonafini che si adoperarono colla scienza e col cuore per strappare alla morte un'esistenza tanto preziosa.

Le famiglie **Testolini, Giacomelli, De Zerman, Saggiotti, Stivanello e Barea** annunziano la morte della loro dilettissima **ENRICHETTA GIACOMELLI-TESTOLINI** ieri avvenuta. I funerali domani a S. Stefano alle ore 10.

Le famiglie **Novello-Benevento-Battisti** ringraziano di tutto cuore, parenti, amici, conoscenti, che concorsero ad onorare l'amata loro defunta. Chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Der **Deutsche Hilfsverein** veranstaltet, wie alljährlich, zur Freier des Geburtsfestes **S. M. des Deutschen Kaisers**,
Freitag den 27 Jänner Abends 1|2 9 Uhr präcis.
EIN FESTESSEN
in den oberen Lokalitäten des **Restaurants Bauer-Grünwald**, wozu alle hier oder in der Nähe weilenden Landsleute, theilzunehmen, eingeladen werden.
Das Weitere ist beim **Deutschen Konsulat** zu erfahren.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Gennaio a Lire 107.58.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90.

Listini Borse

Venezia 23 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	100 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1210	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 80	— —	— —	3
Francia	107 55	107 65	— —	— —	5
Belgio	107 35	107 50	— —	— —	3
Londra	27 10	27 14	26 86	26 90	3 1[2
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	4
Austria	224 3[4	225 1[4	— —	— —	4
Banc. austr.	224 3[4	225 1[4	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 23

Credito aust. Fior.	359 25	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	67 50	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	154 75	Rend. aust. (arg.)	101 35
Austriache	363 37	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	305 75
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	120 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	— —
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	239 —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	100 27 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 27 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	109 65
Az. Banca d'Italia	1016 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	257 -
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	741 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	318 50
Med. camb. Francia	107 65
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 14
» » Germ.	132 75

Firenze 23

Rend. it. 5%	100 40
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 65
Berlino a vista	132 70
Meridionali	743 —
Mediterranee	561 —
Banca d'Italia	1017 —

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	224 90
Rend. it. cont.	94 30
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3%	101 75
Rend. turca 1%	23 40
Obb. ferr. it. 3%	59 60
id. meridionali	62 90
id. di Roma	96 10
Az. mer. (aterm.)	137 80
id. medit. (aterm.)	103 40
Banca comm.	128 50
Bigl. Banca russi cont.	216 40

Londra 23

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 ½
Rend. ital. 5%	92 ¾
id. sp. est. nuova	48 17/16
id. turca nuova	23 7/16
Egiziano nuovo	107 ½
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 7/16

Parigi chiusura

	21	23
R. fr. 3% ant.	100 70	100 72
id. 3% perp.	102 17	102 25
id. n. 3 1/2 %	104 62	104 75
Rend. it. 5%	93 75	93 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19 ½	25 19
N. con 2 3/4 %	111 ⅞	111 ⅞
Obbl. lomb.	380 —	380 50
Camb. su Ital.	7 ½	7 —
R. turc. (ser. D)	23 50	22 55
Banca Parigi	939 —	944 —
Tunis. nuove	495 50	497 —
Egiz 4% (rend.	108 70	108 60
Ren. ung. 4%	101	101 —
id. sp. est. 4%	49 35	50 45
Banca sc. Par.	— —	—
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fino	540 50	540 50
Credito fond.	740 —	738 —
Azioni Suez	3570 —	3583 —
Lotti turchi	111 50	113 25
Ferr. mer. ter.	690 —	691 —
Russo 1891	94 35	94 60
Portoghese 3%	23 80	23 82
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	— —

Milano 23

Rendita ital. cont.	100 32 1[2
Rendita fine	100 37 1[2
Ferrovie Meridionali	743 50
Ferrovie Mediterranee	561 —
Navig. Gen. Ital.	436 50
Raffineria Zuccheri	413 —
Francia a vista	107 55
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	132 70

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	100 40
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca d'Italia	1017 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	743 50
Ferrovie Mediterr.	563 —
Navigazione Generale	437 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 56
» sconto Lond.	27 10
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,05 maggio 77,61 - agosto 78.47 - futuro 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 74.7[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5,86 — idem maggio 5,92

Havre 21 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000 - Mercato sost. pel corr. F. 37.25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.—

Londra 21 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,217[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit balance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,1[8 - id. a New Orleans C.5-7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,87 - 3 mesi dopo corr. C. 5,89 - 4 mesi C. 5,92 - 7 mesi C. 5,97 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 27,000 — idem pel continente balle N. 24.000 - Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D.80, 3[4 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 77,7[8 - maggio 74.7[8 — Granone disponibile D. 43.1[8 — Farine extrastate D 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato calmo Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche mercato pes. — pel corrente franchi 45 10 — Prossimo 45.25 — Per marzo e aprile 45.50 — A 4 mesi da marzo 45.50.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — prossimo 44 50 — Per Marzo e aprile 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — — Disponibile 28 25 — Zucchero raffinato 103 25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.75 — Pel corrente 28.75 — Pei 4 mesi da marzo 29.50 — A 4 mesi da maggio 29.87.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.60 — per marzo e aprile 21,60 — per 4 mesi da marzo 21 60.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19. — Per marzo e aprile 19 1[8.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9,40 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato —.— affari nulli — Arrivi della giornata q.i 1725 — Vendite della giornata q.i —.— Vendite a cons q.i —.—.

GRANI

Bologna 21 — Mercato calmo senza affari compratori svogliati prezzi invariati per tutti gli articoli.

Grani da 26 a 26,25 — Formentone fino da 15,50 a 16 — idem basso da 13,— a 13,50 — Avena bianca a 21 — idem di Puglia da 22,50 a 23, — Risone chinese da 25 a 27 — idem giapponese da 22 a 24 — Riso lavorato chinese da 47 a 49 — idem Giapponese da 37 a 39 — Seme Erba Spagna da 105 a 120 — Trifoglio da 95 a 100.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 23.85	» 28.'''
	Adriatic	» 22.25	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio N. 17 contiene;

Regi decreti che stabiliscono i quadri organici dei Disegnatori e del personale civile tecnico della Regia Marina — Regio Decreto autorizzante la Camera di Commercio italiana a Parigi a costituirsi in Comitato speciale per promuovere e ricevere le adesioni all'Esposizione universale del 1900 — Regio decreto col quale viene inscritto nell'elenco delle provinciali di Siracusa un dato tronco di strada — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la 1 quindicina del mese di ottobre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barsanti Alessandro, cappelli, Livorno — Pagni Bonaventura, ottico, Siena — Pezzini Ezio, pellami, Livorno — Re Ernesto, calzoleria, Treviso — Venegoni Carlo, Oleggio, tessuti, Novara.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,6?
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,35
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,25
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7. -
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,39
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18 25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17, - — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 9.30 11, — 14,30 — da Chioggia 7, — 11,— 12,30 15, — — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. nuove) ogni 1[2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 a 20,15

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11 13,20-14-15,30-17-18,30.

PUBBLICITÀ economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi socio d'opera Meccanico pratico partita Velocipedi serve Azienda Noleggio, occorre cauzione di L. 500, buone referenze. Scrivere E. N. 66 fermo posta, Venezia.

Benestante, serio, educato, referenze ineccepibili, con cauzione, desidererebbe occuparsi quale segretario privato, amministratore, cassiere. Pretese minime. Offerte M. 31, posta, Venezia.

Diversi

Matrimonio — Signore colto, affettuoso, con discreto patrimonio, ammoglierebbesi con signorina o vedova, stesse condizioni morali, finanziarie, età non superiore 45 anni. Zabris, posta Firenze.

M.Q. — Neanche questa volta ci pervenne vostra lettera; sarà meglio che d'ora in poi le raccomandiate, oppure rimetteteci gl'importi con cartolina-vaglia.

Haasenstein e Vogler.

Direttore Filatura Cotone di primario Stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. — Offerte c. 359 m. Haasenstein e Vogler, Milano.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 25 Gennaio N. 25

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 969 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA TASSA SUL VALORE LOCATIVO

Fra le tasse democraticamente proposte dai ministri Carcano e Vacchelli, quella sul valore locativo delle abitazioni e delle loro dipendenze è la più sorprendente, la meno attuabile, e quali che sieno gli accomodamenti politici del nostro Parlamento, non ci sembra possibile ch'esso vi dia la sua sanzione.

Questa tassa non è nuova, perchè la legge comunale e provinciale, nel caso di insufficenza delle loro rendite, dà facoltà ai Comuni d'istituirla; la novità che reca il progetto dei ministri consiste nell'accrescimento dell'aliquota massima di essa da due a dodici per cento sul reddito imponibile, ed in certe regole che contraddicono i criteri fondamentali di ogni retto giudizio.

Basta dire che della facoltà di aggravare i loro concittadini non si valsero che pochissime amministrazioni comunali, per comprendere tosto com'essa non risponda ad un concetto pratico, e cagiona veramente sorpresa la ingenua buona fede degli onorevoli ministri, i quali hanno attribuito a questa tassa resa sei volte maggiore, una efficacia che non ebbe mai, nel limite modesto di imposizione, in cui fu mantenuta finora, perchè non ha concorso mai che per una parte assolutamente minima, neanche per quaranta millesimi, alle entrate dei Comuni del Regno.

Si può esser discepoli finchè si vuole dello Stuart Mill, il quale riteneva la imposta sulle abitazioni, se ben proporzionata al loro valore, come una delle più giuste che si possano immaginare, perchè egli pensava che nessuna altra spesa indicasse meglio il reddito di un individuo e fosse più esattamente proporzionata; ma non si può disconoscere che, quando scriveva l'economista inglese, sui redditi delle persone non erano in uso tante imposte dirette quante ve ne sono oggi in Italia.

E certamente non v'ha teoria che valga in un paese come il nostro, ove, disgraziatamente, sulle abitazioni gravano altre imposte che, per ragioni di scienza finanziaria dovrebbero escludersi a vicenda, ma che, al contrario, ammette un'altra scienza, quella dei fatti, la quale si impone sulle teorie astratte delle scuole. Sulle abitazioni adesso non pesano soltanto le due imposte maggiori: quella governativa sui fabbricati e quella dei centesimi addizionali, a favore delle amministrazioni locali, ma anche imposte minori, come la tassa di bollo e di registro sugli atti di affitto, quella sulle operazioni di assicurazione e l'altra sulle iscrizioni ipotecarie.

Quindi male a proposito s'invoca il giudizio dello Stuart Mill per sostenere la nuova imposta sulla rendita delle case che, mentre effettivamente equivarrebbe ad un'aggiunta non lieve alla imposta sui fabbricati, in fin dei conti sarebbe destinata a ricadere intieramente sugli inquilini, i quali dovrebbero pagare il dodici per cento di più sulle pigioni che pagano adesso, al fine di avvalorare la virtù magica della scienza democratica degli onor. Carcano e Vacchelli.

D'altronde il principio della progressività delle tasse, se può essere accettato, per applicarlo entro certi ristrettissimi limiti ed in casi rarissimi, l'abuso che ne verrebbe fatto, colla tassa sul valore locativo, deve essere recisamente respinto, dappoichè con esso si arriverebbe alla spogliazione.

Nella sua applicabilità non è da escludersi che la tassa sul valore locativo, in molti casi, non cada su coloro i quali abitano le case, bensì sui proprietari di esse, poichè è probabile che molti inquilini, per non pagare l'affitto, colla tassa per giunta, si rassegnino a valersi di abitazioni più umili e meno costose. Se ciò avvenisse, è facile comprendere il turbamento che ne conseguirebbe; ad ogni modo, sarebbe un turbamento transitorio, perchè è legge immutabile che la imposta viene sopportata sempre da chi consuma e non da chi produce, e, nel caso, i consumatori sarebbero gli abitatori delle case.

I finanzieri della vecchia Sinistra parlamentare, che hanno immaginato la riforma della tassa sul valore locativo, per proporzionare questa tassa all'agiatezza dei contribuenti, hanno creduto di appigliarsi ad un provvedimento ingegnoso, applicando l'aliquota per la classe immediatamente superiore a quella a cui appartiene, al contribuente il quale non abbia persone di famiglia conviventi con lui e quando la sua famiglia si componga di due individui soltanto. Per la qual cosa se, per fatalità, il capo di una famiglia di tre persone venisse a perderne una, il municipio lo conforterebbe, nel doloroso caso, imponendogli tosto una maggior tassa sul valore locativo. Così un celibe dovrebbe pagare la tassa in proporzione più larga, quasi che lo stato del padre di famiglia non fosse volontario, com'è quello di lui.

Se la tassa venisse imposta, riuscirebbe sempre disuguale e conseguentemente ingiusta. Dovendo essere proporzionata agli affitti, nelle campagne, ove questi sono meno alti che nelle città, riuscirebbe meno gravosa.

Ai proprietari i quali abitano le case proprie o parti di esse, la tassa si stabilirebbe sulla presunzione di un affitto ch'egli non paga, vale a dire ch'essi dovrebbero sottostare alla imposta, quantunque per loro venga a mancare la materia imponibile. Chi poi abbia bisogno di locali vasti e dispendiosi, non per la sua abitazione, ma per i suoi affari, la tassa equivarrebbe ad un accrescimento di quella di ricchezza mobile.

E noi potremmo dilungarci ad esaminare più addentro il disegno mostruoso della tassa sul valore locativo, com'è stato concepito dai ministri Carcano e Vacchelli, per metterne in evidenza le incongruenze e le eccessività; ma un'analisi accurata non può essere ristretta negli angusti limiti di un giornale, e dobbiamo necessariamente arrestarci.

Il difetto precipuo di quel disegno è di non tenere conto di uno stato di fatto, che tutti veggono e di cui provano gli effetti, quello della esistenza di cinquanta tasse, che allietano e rendono liberi e felici i cittadini italiani.

AFRICA

La rientrata dei capi tigrini

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 24 — Dall'altipiano si ha notizia che i capi tigrini continuano a rientrare nei loro paesi.

I rapporti col nuovo ras del Tigrè

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

L'*Opinione*, commentando le notizie dall'Africa, scrive che la nomina di Maconnen a ras del Tigrè costituisce un grave, permanente pericolo per l'Italia, che presto si troverà nell'alternativa di abbandonare l'altipiano o di sostenere una grossa guerra, spendendo centinaia di milioni che non ha. — Dunque? Lo scrittore non trae le conclusioni, ma date le premesse si intendono.

I Circoli ufficiali viceversa si felicitano per l'allontanamento dal Tigrè e confidano che sarà possibile stabilire rapporti di buon vicinato con Maconnen, che si afferma amico sincero dell'Italia.

Le notizie dei giornali russi

Telegrafano da Pietroburgo, 23, alla *Stampa*:

Le *Petersbusghia Viedomosti* ricevono da Gibuti che Maconnen si avanza rapidamente, seguito da una scorta di 200 uomini verso il campo di Menelik, non molto lontano da Adigrat (?)

Si conferma il prossimo concentramento dei ras ad Adua, ove già trovasi l'imperatrice Taitù.

La gravissima situazione nel Congo

Telegrafano da Bruxelles, 23 gennaio:

Il giornale *Le Patriote* pubblica un articolo, nel quale esamina le condizioni dello Stato libero del Congo. Il giornale afferma che sono avvenuti cogli insorti altri combattimenti, nei quali furono uccisi ufficiali europei e numerosi soldati. In tutta la zona dell'Africa centrale regna grandissimo fermento e lo Stato del Congo si trova in una situazione difficile, essendo minacciato dall'estero e dall'interno.

Cronaca parlamentare
I deputati presenti — Le previsioni

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

I deputati giunti finora a Roma, per la ripresa dei lavori parlamentari, sono poco numerosi. La posta della Camera segna presenti 174 deputati; e Montecitorio continua a rimanere quasi deserto.

Si attendono molti deputati entro la giornata di domani.

Il Ministero sollecitò gli amici a venire a Roma. Si prevede, però, che non vi sarà alcuna burrasca parlamentare fino alla discussione dell'*omnibus* finanziario, che non potrà avvenire prima di marzo.

Il Consiglio dei ministri
L'organico del ministero delle poste e telegrafi
Le interpellanze sull'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Ebbe luogo oggi a Palazzo Braschi l'annunciato consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, tranne gli onorevoli Fortis e Finocchiaro-Aprile, ammalati. Il ministro delle poste, on. Nasi, presentò le nuove tabelle organiche del personale amministrativo postale e telegrafico. Le tabelle furono approvate dal consiglio e l'on. Nasi presenterà giovedì prossimo alla firma reale il decreto per renderle esecutive, insieme all'altro decreto per migliorare le condizioni del personale fuori ruolo.

Per l'assenza dell'on. Finocchiaro e dell'on. Fortis si rinviò l'esame dei progetti, preparati dall'on. Pelloux, per ritoccare le leggi sulla Pubblica Sicurezza e sulla stampa, e per le associazioni.

Si afferma che il Consiglio deliberò poi di accettare le interpellanze sull'Africa; ma proporrà che si svolgano col rispettivo turno di iscrizione nelle sedute del lunedì.

Disposizioni finanziarie

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Il sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Vendramini, indirizzò oggi agli intendenti di finanza una circolare raccomandando la scrupolosa applicazione delle leggi sulla imposta, onde nessuno sfugga al pagamento dei tributi, senza per questo inasprire la esecuzione della legge, aumentando l'avversione dei contribuenti nei rapporti con l'amministrazione.

Si annuncia ufficiosamente che seguiranno altre precise istruzioni.

La *Tribuna* annuncia imminente l'invio di sette differenti circolari dell'onor. Vendramini concernenti le agevolazioni fiscali, circa gli accertamenti dei redditi e dei rimborsi delle quote indebite e dei reclami per tassazioni erronee, duplicate, ecc. ecc.

I Duchi di Connaught a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

Il Duca di Connaught, che riveste uno dei più alti gradi nella marina britannica, insieme alla Duchessa visitò stamane la basilica vaticana.

I Duchi si recarono nel pomeriggio al Quirinale trattenendovisi in cordialissimo e lungo colloquio con i Sovrani, che restituirono la visita all'*Hôtel Bristol* alle 5 e mezza.

Stasera in onore dei Duchi vi è pranzo all'ambasciata inglese. Sono invitati i ministri Pelloux e Canevaro, il conte Giannotti, il principe Doria, l'ambasciatore austriaco, le signore Pelloux, Canevaro, Minghetti, Doria e poche dame della colonia inglese.

Seguirà quindi un ricevimento per il quale furono diramati oltre 200 inviti.

I Duchi lascieranno Roma diretti al Cairo lunedì.

L'AMMONTARE DELLE PENSIONI

Al 1. gennaio 1899 il totale delle pensioni a carico dello Stato saliva alla ingente cifra di L. 81,043,315. I pensionati erano 100,119, un vero esercito. La media delle pensioni era dunque di L. 810.

Nel solo anno 1898 l'ammontare delle pensioni fu accresciuto di L. 598,500.

IL NUMERO DEGLI STRAORDINARI

Le recenti discussioni del Senato hanno dato occasione a raccogliere dati statistici sul numero degli impiegati straordinari.

Dai dati raccolti risulta che la cifra di questa categoria d'impiegati sale a circa 14 mila, e sebbene siansi diminuiti ora di circa 1500 cogli organici delle poste e telegrafi, pure ne rimangono ancora 12 mila, in attesa d'essere passati anch'essi in pianta stabile.

LA SUCCESSIONE PONTIFICIA

Non mai come adesso le ipotesi e le profezie circa il nuovo pontefice, che raccoglierà l'eredità di Leone XIII, si intesero più frequenti da ogni parte, accolte e desiderate con grande curiosità, quasi ad indicare l'aspirazione generale ad un nuovo regime, che meglio soddisfi agli ideali religiosi di tanta parte d'Italia.

Fra queste ipotesi probabili una delle più interessanti è dovuta al De Cesare e si appunta nel cardinale Svampa.

Come è noto, fra i molti motti profetici, attribuiti a San Malachia, arcivescovo di Armagh, quello per il futuro papa sarebbe: *ignis ardens*; e di tutte le profezie, che da alcuni secoli corrono, benchè interrottamente, circa le successioni pontificie, quelle di Malachia sono le più accreditate.

Ora scrive il De Cesare:

« Il motto *ignis ardens* è il gran titolo oggi alla probabilità dell'arcivescovo di Bologna, il quale si chiama Svampa, ed è nato in quelle Marche che dettero i natali a tanti pontefici.

Svampa è il più giovane del Sacro Collegio, non avendo raggiunto i 50 anni; e l'esempio dei due ultimi pontificati, i più lunghi, presi nell'insieme, che ricordi la storia della Chiesa, non dovrebbe confortare i padri a raccogliere i suffragi proprio sul più giovane di loro.

Ma la sua pinguedine, non indizio di ottima salute, tempera queste paure.

Non è stato nunzio; e ciò sarebbe una garanzia per un Papa, che fosse davvero un fuoco ardente di zelo religioso e di sollecitudine apostolica.

A Bologna è veduto con simpatia, sovratutto per la sua modestia (imita il rimpianto Battaglini, che passeggiava a piedi, senza sfarzo cardinalizio), e per l'interesse che mostra alla vita locale.

E' bonario nelle maniere e mite d'indole; è schivo d'onori e di compagnie clamorose; preferisce passare per selvatico, anzichè per loquace e mondano.

E' di certo un'anima pia, ma perturbata dal pensiero della successione, nella quale crede lui stesso più degli altri.

A Bologna si narrano parecchi aneddoti a tal riguardo: l'*ignis ardens* di Malachia, il suo nome di Svampa, la grande fortuna avuta nella carriera, per cui a 48 anni è cardinale e arcivescovo, e gli auguri degli adulatori, son tutte cose da perturbare menti e coscienze ancora più salde... »

A seconda del De Cesare, Svampa avrebbe tutto, date le condizioni presenti, per essere eletto; ma non è da sperare da lui, nè un papa riformatore, nè un papa che risolutamente metta fine al dissidio.

Il lungo tempo passato a Roma gli guadagnò la benevolenza di quel piccolo mondo ecclesiastico, così detto delle sagrestie, che ha il suo peso in sede vacante, tanto che fra i motti più usati che si ripetono, c'è pur questo: il papa si fa nelle sagrestie e nelle celle dei frati. Il cardinale Svampa è un umile, il quale non offende con la superiorità dell'ingegno, e non dà ombra con una cultura superiore al comune.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese
I socialisti inneggiano allo Zar
Le relazioni della Francia col Vaticano

Parigi 24, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) — Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Vaillant, socialista, esprime la speranza che la conferenza per il disarmo deciderà la costituzione di un tribunale arbitrale permanente; preconizza la trasformazione delle forze offensive di ogni paese in forze difensive; chiede al governo che prenda l'iniziativa per una legislazione internazionale protettrice del lavoro.

Delcassé, ministro degli esteri, risponde che il Parlamento non può discutere il programma della Conferenza internazionale per il disarmo. Prega la Camera a rimettersene al governo.

Fournière, socialista, insiste nell'urgenza dell'arbitrato internazionale. Dice che il partito socialista rende omaggio all'idea generosa dello Zar ed applaude al riavvicinamento dei popoli, Perciò esso felicitò l'accordo franco-italiano; i socialisti sono ardenti difensori della pace.

Surcouf dimostra l'importanza della questione di Terranova per la Francia.

Delcassé, ministro degli esteri, risponde che i diritti della Francia a Terranova sono incontestabili ed incontestati. Nulla impedisce di esercitarli.

La discussione generale viene chiusa.

Si respinge, dietro domanda del governo, la mozione di Vaillant relativa all'istituzione del tribunale arbitrale permanente, alla riduzione delle spese militari ed all'iniziativa francese per la legislazione internazionale sul lavoro.

Sembat propone la sospensione dell'ambasciata al Vaticano.

Delcassè, ministro degli esteri, combatte la proposta ed invoca i sentimenti cattolici della Francia.

Soggiunge che la proposta è tanto più inopportuna nel momento attuale, in cui sono in corso importanti negoziati, di cui il Papa è il principale fattore, per la protezione dei cristiani in Oriente.

La proposta è respinta con voti 323 contro 198.

Dejeante reclama la soppressione di taluni assegni pegli stabilimenti francesi in Oriente, dicendo che essi sono spesso religiosi, non sempre francesi. La Francia paga le missioni dei cappuccini spagnuoli ed italiani, mentre toccherebbe alla Spagna ed all'Italia di sovvenzionarli. Attribuisce ai gesuiti d'Armenia la responsabilità degli eccidii ivi avvenuti (*proteste*).

Delcassè risponde che desidererebbe, invece, si aumentassero gli stanziamenti del bilancio pegli stabilimenti francesi in Oriente. Dice che l'Italia, in cui bilancio è inferiore a quello della Francia, consacra all'opere d'Oriente una somma superiore a quella della Francia. Il protettorato religioso sviluppa l'influenza del paese.

Il governo sovvenziona alcuni missinari esteri. Altri governi non esiterebbero a fare gli stessi sagrifizii per ritrarne gli stessi interessi.

Boyer deplora che si sovvenzioni soltanto gli istituti religiosi.

Lemire, abate, replica che il governo fa opera patriottica, non confessionale. I socialisti se giungessero al potere imiterebbero i radicali e rinnegherebbero le loro teorie. (*Rumori*).

Sembat grida: Ricordatevi come la Comune trattò i preti (*Rumori*).

Lemire rivendica ai cattolici il diritto di servire il paese.

L'emendamento di Dejeante è respinto con voti 401 contro 138.

Approvasi il credito di ottocentomila franchi chiesto dal governo.

Chiudesi la discussione dei capitoli.

Tutti i crediti chiesti dal governo vennero approvati senza modificazione.

Il figlio di Carnot e l'"Eclair„
Ancora le dichiarazioni del generale Mercier
I pessimi antecedenti di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 24 gennaio, sera*:

L'*Eclair* biasima, che Adolfo Carnot, figlio dell'assassinato Presidente della Repubblica, aderendo all'unione per la pacificazione degli animi promossa dal *Figaro*, faccia lega con gli anarchici e gli assassini del padre suo.

Il giornale nota che suo fratello, ufficiale di fanteria, la pensa diversamente. Comunque le sue opinioni non impegnano la famiglia.

Continuano le interviste del *Soir* col generale Mercier. Questi conferma di rimanere convinto della colpabilità di Dreyfus e smentisce che Esterhazy appartenesse all'ufficio di informazioni durante il suo Ministero.

Il generale Libelin, comandante della scuola di guerra al tempo che Dreyfus era allievo, dà di lui pessime informazioni morali. Quando si conobbe il tradimento, la voce unanime dei suoi camerati ne accusò Dreyfus.

L'inchiesta del presidente Mazeau
sulle affermazioni di Quesnay de Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi 24 gennaio, sera*:

Si dice nei circoli giudiziari che l'inchiesta del primo presidente della Cassazione, Mazeau, sulle affermazioni di Quesnay Beaurepaire, riuscì sfavorevole ai magistrati inquisiti.

**

Ci telegrafano da *Parigi, 24 genn., sera*:

Impressiona vivamente la notizia autorevolmente accreditata, dell'esito sfavorevole per la magistratura, dell'inchiesta condotta da Mazeau sull'affare Bar-Beaurepaire.

La convenzione commerciale al Senato francese

Parigi 24, ore 5 p. — (*Senato*) — Lourtie presenta la relazione della commissione di dogana sul progetto per l'accordo commerciale franco-italiano e ne chiede l'urgenza. Il Senato delibererà sull'urgenza quando si discuterà il progetto.

Viene fissata a venerdì la discussione del progetto sul regime sui vini e sull'accordo commerciale franco-italiano.

Per il commercio con l'estero
Agli esportatori di uova e burro

Parigi 24, ore 9 p. — La Camera di Commercio italiana di Parigi invita gli esportatori che possono spedire vagoni completi di uova e giornalmente una quantità di burro a fornire gli indirizzi e le condizioni.

La politica estera inglese
Un discorso di lord Devonshire
La buona impressione del discorso di Delcasse

Birmingham 24 ore 9 p. — Lord Devonshire [illegible] l'intimità delle relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America, si dichiara convinto dell'esistenza di alcuni interessi comuni, e soggiunge che l'affermazione dei diritti dell'Inghilterra e la dimostrazione della sua potenza strinsero vieppiù i rapporti dell'Inghilterra con la Germania, l'Italia e la Russia.

Si felicità per la sistemazione della questione di Fascioda, che condusse a negoziati con la Francia su altri punti di litigio.

Londra 24 ore 10.20 a. — I giornali giudicano i discorsi pronunziati ieri alla Camera francese come rassicuranti e permettenti di prevedere un accordo anglo-francese.

Alla Camera di Vienna
continua l'ostruzionismo

Vienna 24, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) — L'opposizione tedesca continua nell'ostruzionismo, chiedendo la lettura del testo delle numerose petizioni e mozioni.

Si fanno parecchi appelli nominali; la seduta è tolta e rinviata a venerdì.

Un Comitato per la pace a Vienna

Vienna 24, ore 7 p. — Si è riunito il Comitato della Camera austriaca, che fa parte del Comitato interparlamentare per la istituzione dei tribunali arbitrali internazionali.

Il Comitato approvò la deliberazione, con cui i suoi membri si sono impegnati ad agire in favore della pace generale e ad adoperarsi, perchè le questioni relative ai tribunali arbitrali e alla pace generale si discutano nella prossima sessione delle delegazioni.

La liberazione dei prigionieri spagnuoli

Madrid 24, ore 5 p. — Un dispaccio di Rios da Manilla, pervenuto al ministro della guerra, annunzia la liberazione parziale dei prigionieri spagnuoli. Spera nella prossima liberazione completa.

Una collisione fra due navi da guerra inglesi

Londra 24, ore 10 a. — Vi fu una collisione fra la corazzata *Collingwood* e l'incrociatore *Curaçao*. Questo fu gravemente avariato.

L'assemblea di Creta

La Canea 24, ore 10 a. — Il principe Giorgio ha emanato un proclama che convoca l'assemblea e stabilisce le regole della sua costituzione.

Gli ufficiali della r. cannoniera « Palinuro »
ricevuti dal Re di Portogallo

Lisbona 24 ore 5 p. — Il Re ricevette in udienza cordialissima gli ufficiali della cannoniera italiana *Palinuro* che è qui festeggiata.

La galleria dell'Albula

Berna 24, ore 5 p. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Retiche incaricò del traforo del *tunnel* dell'Albula (Valle Engadina) la Casa Ronchi e Carlotti di Brescia per *forfait* di 4,965,000 franchi.

Notizie varie

Londra 24 ore 9 a. — Il *Morning Post* ha da New York: Il generale Otis ha inviato gravi notizie dalle Filippine.

Londra 24 ore 10 a. — Il *Daily Mail* ha da Shanghai: I ribelli di Danhin si impadronirono il 21 gennaio di Kuyang ed ordinarono che vengano giustiziati i pubblici funzionari; i ribelli marciano su Shouchu e Kanchu.

L'ufficiale russo che uccise il suo colonnello

Si ha da Varsavia, 20:

Il tribunale militare di Varsavia ha giudicato il tenente de Bekkarewicz, il quale uccise il colonnello Zolinski, perchè questi, essendo a capo di un tribunale militare, l'aveva condannato per un trascorso; e lo ha condannato a morte mediante fucilazione, alla degradazione, e alla perdita delle decorazioni e del titolo nobilare. Il comandante supremo dell'esercito però ha commutata la condanna nella deportazione in Siberia, con lavori forzati a tempo indeterminato.

L'IMPERATORE DI RUSSIA
a tavola

Da un nuovo libro di Maurice Leudet, intitolato: *Nicolas II intime*, e nel quale si contengono le più curiose notizie sulla vita, sulle abitudini, sulla organizzazione della Corte russa, traduciamo queste interessanti pagine, che ci mostrano il Sovrano moscovita a tavola.

L'antico fasto che distingue la Corte di Russia da tutte le altre si esplica specialmente nel servizio della tavola. Non vi è in Europa tavola di Sovrano ammannita con maggior lusso, e per cui si richieda una cucina tanto raffinata.

E la cucina predominante è la francese, fenomeno curioso in un paese, dove il vigore dell'appetito in causa dell'ambiente e della razza, sembrerebbe dover accordare la preferenza alle solide pietanze nazionali.

Dal principio del secolo le cucine imperiali russe furono dirette da un capo cuoco francese. E fu Riquette uno dei più celebri cuochi dell'epoca, che, dopo Tilsitt, introdusse la cucina francese in Russia.

Egli fece colà una grande fortuna.

La sovraintendenza della tavola, come tutto ciò che riguarda la Casa dell'Imperatore è oggi affidata al conte Benkerdorf, maresciallo di Corte. Egli ha sotto i suoi ordini il *kammer fourier*, specie di intendente generale, il di cui grado equivale a colonnello. Da lungo tempo questo posto è dato a cuochi francesi.

Il *kammer fourier* non avvicina mai i fornelli. Egli è il direttore del servizio alimentare e del personale della Casa imperiale.

D'accordo con il maresciallo di palazzo, di cui é per così dire l'aiutante di campo, stabilisce il programma dei lavori da compiersi, discute i gusti e le preferenze delle Loro Maestà, ed egli è il responsabile di quanto si riferisce al buon andamento della cucina.

L'importanza di questo ufficio è tale che il *kammer fourier*, ha sotto i suoi ordini 12 segretari che lo seguono dapertutto.

Il personale poi che egli dirige comprende: 4 aiutanti, 25 ufficiali di bocca, 34 *laquais*, 18 aspiranti, 54 valletti di *bouffet*, 2 capi di cucina, Lucien Poncet e Cubat, 4 capi sezione di cucina, 38 cuochi, 20 apprendisti, 32 garzoni di cucina, 1 capo pasticciere, 2 capi fornai, 2 confetturieri e 20 aiutanti di questi ultimi.

In tutto 265 persone!

La responsabilità eccezionale di questo *kammer fourier*, sul cui petto brillano sempre numerose decorazioni, aumenta ancor più la sua importanza. Poichè non solo gli si chiede di assicurare il buon ordine dei pasti imperiali, ma lo si tien garante della sicurezza dell'Imperatore, incarico questo che se è una *sinecura* nelle altre corti, diventa una ansiosa preoccupazione in Russia.

Malgrado il predominio della cucina francese, un certo numero di vivande russe figura rego- [illegible] come il padre suo ha un gusto spiccato per il *bortsch*, lo *tchi*, minestre nazionali per eccellenza.

Il *bortsch* — un bizzarro miscuglio di crema acida, di brodo e di sugo di barbabietola — ha un colore repugnante di vino, è una minestra in cui il popolo dice che vi è da mangiare e da bere, e così lo *tchi* dove la barbabietola è sostituita da un enorme quantità di cavoli.

Fra i cibi favoriti da Nicola II vi è poi il *coulibiai*, specie di pasticcio che comprende numerose varianti.

In una pasta levata si accumulano diversamente combinati cavoli, pesci, *hache* (una polenta di semola cotta in un modo veramente russo), uova dure e *vesiga*. Questo strano ingrediente è costituito da ciò che forma il midollo spinale dello storione; è una specie di nervo disseccato, che deve essere rammollito per otto o dieci ore nell'acqua bollente. E tuttavia esso permane coriaceo, e il gusto volgare di pesce che esso ha non giustifica affatto il largo favore che gode in Russia.

Una parola ancora sui *kilkis*.

I russi per mettersi in appetito incominciano il pranzo con un servizio di *hors-d'oeuvre* che basterebbe di per sè a saziare qualsiasi stomaco latino.

Accanto alle diverse qualità di caviale, caviale di storione, caviale di aringa, di *sigui*, ecc. si porta in tavola una grande quantità di piccoli pesci pescati nel golfo di Finlandia o sulle coste del Baltico. Di questi pesci la qualità più stimata è il *kilki* di cui l'attuale Zar si mostra assai goloso. Per questo durante il soggiorno a Parigi di Nicola II, il capo del protocollo, Crozier, si fece un dovere di fàr figurare i *kilkis* nel *menu* del banchetto offerto ai Sovrani di Russia a Chalons.

I migliori *kilkis* vengono da Revel, ed oggi è assai facile trovarne anche a Parigi, ove si vendono marinati o affumicati. Questi ultimi sono preferibili.

Lo Zar, astrazion fatta dai suoi gusti personali, in tanto tiene ad attribuire una certa importanza alla cucina nazionale russa, in quanto ogni giorno sulla sua tavola figurano pure i prodotti più prelibati dei paesi stranieri.

LO STATO E LA CHIESA
Un'intervista con Ricciotti Garibaldi

Un redattore del *Fanfulla* ebbe un'intervista con Ricciotti Garibaldi, a proposito dell'accenno fatto alle relazioni fra Stato e Chiesa nel suo discorso per la recente commemorazione di Digione. Disse allora Ricciotti Garibaldi che il Governo non dovrebbe presentare l'annunciato progetto di legge sui rapporti fra Stato e Chiesa per evitare di inasprire gli animi e rendere la questione sempre più difficile.

— Ella dunque vagheggia una conciliazione fra la Chiesa e lo Stato? chiese il redattore.

— Veda; bisogna intendersi, rispose Ricciotti Garibaldi. Di una conciliazione fra la Chiesa e lo Stato non mi sono occupato nelle mie riflessioni su questo argomento. Il mio concetto, assai semplice, è questo precisamente: staccare i partiti popolari da quella lotta che si combatte fra il Quirinale e il Vaticano per assicurare anche ai cattolici interamente la libertà di coscienza e la libertà di pensiero. Per me, i partiti patriottici debbono aiutare tanti milioni di cittadini italiani ad uscire dalla posizione imbarazzante, in cui si trovano, e a ritrovare quella pace morale che ora non possono avere.

— Còmpito non facile! ho interrotto.

— Non facile certo, ma anche meno difficile di quanto si crede. E' questione d'intendersi, e sopratutto di discutere di queste cose seriamente, serenamente, abbandonando le frasi fatte e stereotipate colle quali non si è mai fatto nulla di buono.

Io mi addoloro quanto sento qualcuna di queste frasi me ne addoloro perchè io che sono educato a una tradizione di libertà, che sento nell'anima il profondo desiderio di libertà vera per tutti, non arrivo ad intendere coloro i quali non vogliono persuadersi che fino a quando non attentino all'unità della patria e all'organizzazione civile dello Stato, anche i cattolici hanno diritto ad avere completa libertà di pensiero e di azione.

E dopo aver detto che si deve impedire la sciagura di una guerra fratricida per un questione di religione, Ricciotti Garibaldi soggiunge:

.... finiamola con questo aizzare continuo, in ogni modo, l'odio popolare contro la Chiesa. Finiamola; perchè, sia un bene o sia un male, anche questa Chiesa ha i suoi amici, i suoi seguaci, la sua forza: per modo che, allo stringere dei conti, la lotta vera non è più fra due istituzioni, ma diviene un vero odio fra cittadini, tra fratelli. E questo mi pare un gran male e un gran pericolo.

— Se non sbaglio, Ella, signor generale, fa dunque intera adesione alla formula di Cavour?

— Completamente: ma che sia davvero: libera Chiesa in libero Stato. Lo Stato, laico, mirante alla conquista e al mantenimento di ogni pubblica libertà, sia forte e padrone di tutta la vita civile del paese. Ma non infastidisca la Chiesa, in quanto essa rimanga nell'ambito del suo Ministero spirituale.

— E questo è appunto il regime legislativo che disciplina questi rapporti...

— Ecco, vede; il regime legislativo. E io le osservo: chi può dare, per accennare un caso speciale, garanzia certa e sicura che la legge delle guarentigie non sia modificata o abrogata? Evidentemente nessuno. E come vuole che anche il Vaticano non consideri questa eventualità di un colpo di maggioranza parlamentare che può distruggere da oggi a domani la base su cui sono oggi assise le sue relazioni con lo Stato? E come vuole che non le consideri tanto più quando vede quel lievito di ostilità, di aggressività che lo Stato e tutti coloro i quali credono così di giovare alla libertà, seminano nelle masse popolari contro la Chiesa? Ed è appunto per questo che io non mi rivolgo alla Stato, ma al popolo italiano; e voglio dire a questo popolo che le lotte politiche fra lo Stato e la Chiesa non lo interessano nè poco nè punto; che egli deve essere patriottico, unitario, civile, liberale; e appunto perchè liberale rispettare anche nei cattolici la libertà di coscienza e di pensiero.

Creda, non capisco come un concetto così semplice non apparisca chiaro alla mente di tutti, e specie di quelli che si affermano liberali e hanno fede nella forza della pubblica opinione.

Io appunto a questa opinione pubblica mi rivolgo, perchè la credo capace di modificare il brutto andazzo attuale.

E qui Ricciotti Garibaldi ricordò le leggi, o piuttosto le consuetudini straniere specialmente dell'Australia. A proposito il colloquio terminò così:

— Comprendo, osservò il giornalista. Questo è il desiderio massimo a cui Ella mira: libertà vera, e per tutti: e questo sentimento di libertà Ella vuole instillare nella massa del popolo italiano, facendogli capire che la religione e la politica sono due cose del tutto diverse.

— Proprio così.

— Ma intanto?

— Eh! intanto, faccia anche lo Stato quello che è interesse suo di fare. La guerra, l'inimicizia non può giovare ad alcuno. Stia saldo al suo posto, fermo nei suoi diritti, pronto a farsi rispettare: ma sappia anche rispettare. In questo mondo, anche le cose piccole hanno la loro importanza. E' indiscutibile che lo Stato, per ogni verso, con un'infinità di piccole cose secca la Chiesa. Ora, non si lasci infastidire mai, questo si capisce: ma la finisca anche lui di seccare. Se non potrà avere nel Vaticano un amico, avrà un nemico meno astioso. E Lei capisce che ciò non può essere che di utile a tutti.

Ma per arrivare a questo risultato, niente leggi che regolino i rapporti fra lo Stato e la Chiesa: anzi una separazione netta, precisa, assoluta fra l'uno e l'altra di maniera che la loro azione possa esplicarsi liberamente.

L'EDITORE D'UN GIORNALE AUSTRIACO
che pretende 60 mila fiorini dal Governo

Telegrafano da Trieste ai giornali di Vienna che la ditta tipografica Menighelli, di quella città, editrice dei periodici, ora defunti, *Il Mattino* e *La Sera*, intentò una causa contro l'Erario austriaco, per il pagamento di fiorini 57,800 di arretrati, sostenendo che l'Erario fosse proprietario dei giornali suddetti, e quindi li sovvenzionasse.

Come è noto, *Il Mattino* era un giornale austriacante della più bell'acqua.

La ditta Menighelli, cita a prova del proprio asserto l'aver essa rifiutato 25,000 fiorini, offerti dall'Erario, a titolo di accomodamento nella vertenza suddetta.

Invoca a tal proposito la testimonianza dell'Imperiale ex-luogotenente della provincia di Trieste, Rinaldini.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il collegio di Spoleto

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Il Collegio di Spoleto è convocato il 12 marzo per eleggere il deputato in seguito all'annullamento dell'elezione di Sinibaldi.

Un altro assassinio in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo 25 gennaio, sera*:

Fu commesso un nuovo assassinio a Raffadali in Provincia di Girgenti.

Il giovane Zarbo, di anni 23, fu rinvenuto cadavere presso l'abitato, con la testa quasi recisa dal busto.

Il mistero nel delitto è assoluto.

Il Credito Italiano

Ci telegrafano da *Genova, 14 gennaio, sera*:

L'assemblea generale del *Credito Italiano*, votò all'unanimità l'aumento del capitale da 14 a 25 milioni. — E nominò amministratori: Jules Rostand amministratore e Ullmann vicedirettore del *Comptoir d'Escompte* di Parigi, Collinet presidente della *Casse commerciale* di Bruxelles ed amministratore del *Credit general Liegeois*.

Un attentato per una cooperativa?

Telegrafano da Roma alla *Sentinella Bresciana* 23 gennaio:

Notizie telegrafiche giunte da Palermo recano che a Corleone, nell'abitato, sotto la casa del noto socialista Bernardino Verro, è avvenuta una forte detonazione, dietro il portone delle scuole elementari femminili, dove era stato deposto un bariletto ripieno di polvere, del peso, credesi, di un chilo. Al bariletto fu dato fuoco con una miccia.

Accorsi sul luogo gli agenti e le autorità raccolsero i frammenti del bariletto e i cerchietti di ferro.

Si crede che i nemici del Verro abbiano voluto intimidirlo, perchè egli fa la concorrenza ai pubblici esercizi colla cooperativa di consumo.

Il prestito di Bari

I portatori di numero 7000 obbligazioni del prestito di Bari si riunirono l'altr'ieri a Milano — nel salone della Banca cooperativa — per deliberare sulle misure da prendersi nell'interesse dei portatori delle obbligazioni, in seguito alla deliberazione del Comune di Bari di sospendere il sorteggio ed il pagamento dei premi e rimborsi.

L'assemblea deliberò doversi procedere al sequestro della rendita costituita in garanzia del prestito 68 e studiare un altro procedimento ancor più risoluto da applicarsi.

Invitò la Banca Francesco Compagnoni a muovere domanda del sequestro anche nell'interesse dei portatori che aderiranno, i quali sono invitati a depositare le loro obbligazioni presso una Banca e mandare il relativo certificato di deposito alla Banca Compagnoni acciocchè possa valersene in causa.

Venne nominata, in ultimo, una Commissione di consulenza per assistere il sig. Francesco Compagnoni nelle opportune pratiche, costituita dai signori cav. ragionier Edoardo Bertoni, Achille Bersellini, avv. Cesare Bai, avv. Mira e Riccardo Ferri.

Milano — Ci scrivono 23 gennaio — *Onorificenza* — Con decreto apparso nell'ultimo bollettino del ministero di grazia e giustizia venne insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro l'avv. fiscale Cesare Mattei, Reggente il Tribunale militare di Milano.

L'egregio magistrato, che seppe acquistarsi qui meritate simpatie ricevette, specialmente da Trento suo paese nativo, molte congratulazioni per l'onorificenza conseguita.

UN PO' DI TUTTO

La Posta a domicilio

Ecco i particolari della innovazione postale ultimamente attuata in tutti gli Stati della Unione Americana, dopo esperimento soddisfacente fatto in diverse città. Su domanda indirizzata al *postmaster* della regione, ogni proprietario o negoziante ha diritto di installare nella casa dove abita una cassetta di forma regolamentare per le lettere, in un luogo di facile vista ed accesso; secondo la dimensione, la cassetta si paga 15 o 30 franchi. Il proprietario della cassetta e il portalettere incaricato del ritiro hanno soli la chiave. Le lettere in partenza possono essere deposte senza francobollo: basta unirvi il denaro per l'affrancazione; è il portalettere che al caso si incarica di mettere tali francobolli.

Così pure nella cassetta si può deporre denaro per altre operazioni postali, per esempio: vaglia ed anche telegrammi.

Le levate sono beninteso frequentissime; da 25 a 30 volte al giorno e con tale sistema le operazioni si fanno rapidamente, con grande risparmio di tempo per gli interessati e senza ingombro degli uffici.

Rivoluzione per telefono

Nella repubblica di S. Salvador il generale comandante le forze dirette alla frontiera ha fatto un pronunciamento per mezzo del telefono. La vigilia della partenza, il generale, che chiamasi Tommaso Regaldo, chiamò per telefono dalla fortezza il presidente Gusterrez e gli disse: *Voi non siete più presidente, tutti i battaglioni parteggiano per me!* Il presidente capì ch'era inutile reagire; senza dir nulla a nessuno lasciò il palazzo, facendosi scortare dallo squadrone delle guardie presidenziali fino alla frontiera del Honduras. La stessa notte il generale si recò al palazzo proclamandosi presidente.

Le statua di Lesseps

Leggiamo sui giornali di Parigi giuntici iersera:

La statua grandiosa di Ferdinando Lesseps che dovrà inalzarsi all'entrata del Canale di Suez è finalmente ultimata.

L'eminente scultore Frémiet, al quale fu confidata l'esecuzione del lavoro, ha saputo, malgrado le discussioni enormi, conservare alla sua opera tutte le qualità di una opera d'arte.

La statua di Lesseps è alta di per sè sola metri 6.80 e verrà collocata sopra un piedistallo l'altezza del quale supera i 10 metri.

Il piedestallo sarà decorato da un bassorilievo in cui saranno riprodotti i ritratti dei quattro Kedivè che aiutarono Lesseps nella sua opera.

L'inaugurazione del monumento avrà luogo al principio del ventesimo secolo consacrando così una delle più grandi imprese compiute nel secolo diciannovesimo.

Piove di Sacco, 5 Gennaio 1899.

Signor Battisti Vincenzo
Rappresent. delle Assicurazioni Generali - Venezia
in Piove di Sacco

Le rivolgo i più sentiti ringraziamenti per la sollecitudine con la quale mi è stata pagata la assicurazione fatta dal mio povero marito Romaro Tommaso e la prego esprimere la mia riconoscenza anche alla Direzione Generale della Società ch'Ella rappresenta.

Con stima mi creda

Devotissima
Carolina Forni ved. Romaro

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 gennaio: Convers. di S. Paolo.
Giovedì 26 gennaio: S. Paola m.
Il sole leva alle 7.42; tramonta alle 5.6.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Invitiamo gli abbonati ritardatari a regolare il loro conto coll'amministrazione come hanno fatto tutti gli altri.

Camminiamo verso la fine del mese ed è giusto che l'amministrazione chi anticipa per loro tutte le spese di carta, di posta, di stampa ecc. ecc. venga sollecitamente rimborsata.

Ambulatorio policlinico — Dopo poco tempo, senza rumoroso annuncio e senza sfarzo di *réclame*, è sorta a Venezia per iniziativa di alcuni medici specialisti, una utilissima istituzione, che è bene portare a conoscenza del pubblico. Si tratta di un *Ambulatorio policlinico gratuito*.

Il proposito dei medici di curare gratuitamente gli infermi poveri in appositi locali, ove ciascuna specie di malattie abbia la sua particolare cura, locali chiamati in Italia *Dispensarii* o *Ambulatori* ed in Germania *Policlinici*, la si trova attuata in quasi tutte le principali città del mondo civile.

Come tutte le istituzioni nuove, anche questa non andò immune da critiche e da sospetti.

Siccome oltre allo scopo puramente umanitario e generoso di curare il malato indigente gli specialisti raccolti negli ambulatori mirano pure a un vantaggio scientifico e pratico personale, per il grande materiale di osservazione di cui vengono a disporre e per l'accresciuta fiducia che viene a circondare la loro opera, così si volle talvolta scorgere anche qui l'azione dell'interesse individuale, specialmente quando per qualche speciale circostanza di luogo o di fatto, la istituzione filantropica poteva apparire legata a qualche altra influenza all'infuori di quella degli specialisti curanti.

Fu pertanto saggio consiglio dei nostri medici quello di far le cose unicamente colle loro forze, svolgendo solo con i proprii mezzi la loro iniziativa, indipendentemente da ogni altra considerazione, che non sia quella della cura del malato.

Con questi intendimenti adunque fu costituito in Via 22 Marzo l'*Ambulatorio policlinico*, composto dei seguenti dottori e per queste specialità:

1. dott. *Fiorioli*, malattie del petto e del cuore.
2. » *Bidoli*, malattie dei bambini.
3. » *Boldini*, malattie degli occhi.
4. » *D'Arman*, malattie nervose e interne.
5. » *Magno*, malattie delle donne, ostetricia.
6. » *Moretti*, chirurgia.
7. » *Putelli*, malattie delle orecchie, naso e gola.
8. » *Sardi*, malattie della pelle e veneree.

Questi egregi professionisti, ben noti per la loro competenza nelle specialità cui si sono dedicati, offrono così al povero il modo di usufruire di consultazioni gratuite che non potrebbe altrimenti avere dagli specialisti medesimi nelle loro abitazioni.

In tal guisa si viene anche man mano educando il popolo all'idea della specialità, e quindi, messi da banda certi ritegni e certi pregiudizii molte volte fatali per la esistenza, a ricorrere ad uno piuttosto che ad un altro medico per ritrarne i più proficui vantaggi nella cura.

Abbiamo visitato i locali dell'Ambulatorio, consistenti in due stanze di aspetto a pianterreno e due locali superiori per le visite delle varie malattie. Essi sono bene esposti, bene aereati e pieni di luce; addobbati con proprietà e forniti di tutti gli apparecchi, istrumenti e medicine occorrenti alle diverse specialità medico-chirurgiche. Le consultazioni cominciano dalle 9 del mattino, e lavorando contemporaneamente due specialisti per volta, terminano alle ore 1 pom. Sebbene sorto da poco tempo, l'*Ambulatorio policlinico* ha acquistato già molta fiducia, talchè in alcuni giorni affluiscono fino a 120 ammalati, comprese tutte le specialità, e si sente già il bisogno di un ampliamento di locali.

Gli ammalati vengono trattati colla massima cortesia, e questi specialisti, che, senza l'aiuto di alcuno, hanno versato una bella somma per l'impianto dell'Ambulatorio e pagano un mensile per la pigione, le infermiere etc. nulla poi trascurano per offrire ai loro infermi gli ultimi trovati della scienza, come ne fan fede perfino le costose radiografie eseguite gratuitamente nella sezione elettroterapica.

Va data quindi giusta e meritata lode alla nuova istituzione, che approvata con decreto prefettizio, iniziata su modeste ma indipendenti basi, ha fatto già sensibili progressi e maggiori, senza dubbio, ne farà specialmente, se in vista del pubblico bene, la si potrà annoverare efficacemente fra le istituzioni assistite dalla pubblica beneficenza, come già da molti anni avviene per le poliambulanze di Torino, di Milano, di Padova e di altre città d'Italia.

Museo Civico. — Il sindaco conte Grimani ci comunica:

« Prego codesta spettabile Direzione di voler far cenno nel suo giornale che il barone G. B. Rosellini, capitano di vascello, fece dono al Museo dell'opera importantissima del di lui padre *I monumenti dell'Egitto e della Nubia*.

La Giunta municipale ha espresso i più vivi ringraziamenti all'egregio barone. »

L'atto generoso compiuto con squisito sentimento dall'egregio barone Giovanni Battista Rosellini viene ad arricchire la Biblioteca del nostro Museo di un'opera oggi rarissima, che forma parte delle principali biblioteche europee, poichè è uno dei primi e principali, e certamente il più grande fondamento per gli studi di egittologia.

Di questa scienza, che si può dire recente, Ippolito Rosellini fu uno dei fondatori. Quando il Champollion, nel 1825, scoperse la interpretazione dei geroglifici, il Rosellini, che sebbene giovanissimo già era illustre professore di archeologia e lingue orientali nella Università di Pisa, sua patria, si innamorò dei nuovi studi, e del Champollion divenne amico e collaboratore. Fecero assieme molti viaggi e quindi assieme idearono, organizzarono e diressero la prima spedizione recatasi in Egitto a visitare i monumenti che ormai era concesso di interpretare. La spedizione, di 6 italiani e 6 francesi, appoggiata e protetta dal Re di Francia e dal Granduca di Toscana, partì nel luglio del 28 da Tolone, sbarcò nell'agosto ad Alessandria, e rimase lungo il Nilo circa 15 mesi. Ritornata in patria, il Rosellini pubblicò subito le sue osservazioni sui monumenti visitati, e un *Prospetto generale dei monumenti dell'Egitto e della Nubia*.

Quindi assieme al Champollion, si accinse all'opera che di quei monumenti doveva essere la riproduzione e l'illustrazione completa. Champollion doveva trattare di monumenti storici, Rosellini dei civili e religiosi. Ma il Champollion morì prima che la pubblicazione cominciasse, onde il Rosellini rimase solo, e da solo tutti li illustrò, in quest'opera, composta di nove volumi di testo e di 3 atlanti di finissime tavole in rame, con la quale fu giustamente detto che egli alzò un monumento a sè stesso.

Encomio solenne. — Abbiamo già narrata la ribellione avvenuta nel paese di Boschi-Baricelle (Bologna) lo scorso dicembre, tra ventitrè giovinastri e il brigadiere dei R.R. carabinieri Alfonso Cussini di S. Gabriele (Bologna) e il concittadino Giovanni Bastianello suo dipendente.

Dall'Ordine del giorno della Legione di Bologna si rileva che il Ministero della Guerra ha concesso ai due bravi militi l'*encomio solenne*, perchè « con prudente ma risoluto contegno e malgrado le riportate ferite, seppero mantenere forza alla legge, facendo uso opportuno delle armi di fronte a gravi violenze loro opposte da una ventina di giovinastri, arrestandone uno e identificando gli altri ».

Un giovinotto di... belle speranze. — In una casa del Sestiere di S. Marco, alloggia la corista al teatro Malibran Maria Scotti, la quale giorni fa fu vittima di un furto di tre anelli e di un paio di orecchini con brillanti del complessivo valore di circa mille e trecento lire.

Il giorno dopo il furto, non essendo stato visto a rincasare il figlio del padrone di casa della Scotti — un giovanotto non ancora ventenne — si sospettò che egli stesso ne fosse l'autore: — si sospettò perchè anche altre volte aveva messe le mani su cose di proprietà del padre, ed era poi fuggito all'estero.

I sospetti divennero certezza quando la Scotti si vide recapitare una lettera contenente appunto due bollette del Monte di Pietà rappresentanti le impegnate delle buccole per L. 100 e di due anelli per L. 120, di sua proprietà.

Della refurtiva manca l'anello del valore di L. 600 del quale si ignora ancora la sorte.

Frattanto il giovanotto si è recato all'estero; ma la nostra autorità ha già prese le opportune disposizioni perchè, ovunque si trovi, venga arrestato e ricondotto in patria.

L'occasione fa l'uomo ladro — L'altra notte alle due, certo Gio. Cocchi, di 29 anni, abitante ai Birri, passando per calle dell'Oca, spinse una imposta della bottega del fruttivendolo Eugenio Pollini in Calle dell'Oca 4379 e l'imposta cedette. Approfittando di tale... circostanza, entrò nella bottega, si mise subito a frugare nel cassetto del banco; ma, vedi combinazione!, gli apparve il fruttivendolo stesso, che lo afferrò pel petto e lo consegnò agli agenti di questura che pattugliavano in quei dintorni.

Scomparsa di un paletot — Il cameriere del caffè Cipollato ai Ss. Apostoli, abitante ai Ss. Giovanni e Paolo 6387, fu derubato del *paletot* che aveva collocato nel sottoscala del caffè stesso. Del ladro nessuna traccia.

Infortunio. — L'ortolano Luigi Lis, di 15 anni, da Aviano, mentre potava delle viti, si produsse una ferita da taglio alla mano sinistra, in seguito alla quale fu ricoverato all'ospedale.

Ferita vecchia. — Circa dieci giorni or sono, all'operaio del Cotonificio Marco Pappassina di 23 anni, abitante in Calle Lunga 2728, cadde accidentalmente sul piede destro un pezzo di ghisa. Egli si fece curare a casa; ma ieri l'altro dovette essere ricoverato all'ospedale civile essendosi il male rincrudito.

Il cadavere di una donna — Ieri mattina in una casa ai Tolentini fu trovata morta una donna dell'apparente età di 69 anni, di nome Vianello Fortunata.

Alle ore 6 pom. il cadavere fu fatto trasportare all'Ospitale, dove fu collocato nella Sezione cadaverica, per l'autopsia.

Gli abbonati che volessero far reclami o chiedere cambiamenti d'indirizzo devono rivolgersi direttamente alle rispettive amministrazioni dei giornali a cui sono associati, non rispondendo noi che per la *Gazzetta*.

Taccuino del pubblico

Cartoline postali di beneficenza. — Il Comitato Generale di Beneficenza di Venezia dà ogni anno un Veglione al gran Teatro *La Fenice*. La festa riesce sempre splendidamente per brio, per genialità e porta alle pie istituzioni che si beneficano un utile ingente. Tutta Venezia concorre con oblazioni spontanee, con offerte di vario genere; gli artisti pensano a decorare la splendida sala del Selva e le signore della più eletta Società prestano anche esse la loro cooperazione ed il loro brio a questa festa della carità.

Quest'anno il Comitato organizzatore ebbe un'ottima idea, quella di emettere tre cartoline postali assecondata da tre valenti artisti, il Ciardi, il Blaas ed il Mainella.

In seguito ad intese corse fra il Comitato e la direzione locale delle Poste, le Cartoline saranno impostate e timbrate nel teatro da un impiegato postale.

Il prezzo di ciascuna cartolina senza francobollo acquistata in teatro è di cent. 50.

I signori collezionisti che non interverranno alla festa o che desiderassero riceverne una, due o la serie affrancate od impostate la sera stessa in teatro con timbro di controllo del Comitato sono pregati di far prevenire entro l'8 febbraio 1899 il loro indirizzo *chiaro* ed *esatto* accompagnato dall'importo di lire 1 per ogni cartolina (L. 3 per la serie completa) al cav. Gustavo Dolcetti, segretario del Comitato Generale di Beneficenza, Venezia.

Si accetteranno in pagamento contanti, vaglia o francobolli nuovi d'Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra e Stati Uniti d'America.

1 lire — 1 franco — 80 pf. — 1 kr. — 10 pence — 20 cents.

Assegnazioni di grazie — La Congregazione di Carità ha assegnato otto grazie dotali da L. 273 a nubende povere della Parrocchia di S. Maria Formosa di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera Moschini Carlo.

— Ha pure assegnato una grazia di L. 73 a nubenda povera della Parrocchia di S. Pantaleone della Pia Opera Bevilacqua Giovanni.

Cucine economiche — Il signor Mario Leone Rocca ha offerto alle Cucine economiche L. 24, netto ricavo del suo palco alla *Fenice* N. 29 pepiano nella sera del 22 corrente.

Il Comitato per le Cucine economiche vivamente ringrazia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 gennaio — Nascite: maschi 4, femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 12.

Matrimoni: Martina Antonio, biadaiuolo, cel., con Mariutti Caterina, cas., ved. — Zorbetto Vincenzo, vend. legna, con Silvestri Angela, sarta, celibi.

Decessi: Baldan Teresa ch. Maria, d'anni 74, nub., cucitrice — Biasutti Laino Maria, 58, ved., cas. — Costantini Previtali Emilia, 42, coni., cas. — Porri Vincenzo, 75, cel., già pescatore. Tutti di Venezia — Renzi Cesare, 57, coni., imp. ferrov., di Bologna — Giunta Maria, 42, nubile, affitta stanze, di Brescia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire. — A Parigi.

Un signore entra in un portone e domanda:

— Il signor Dreyfus, di grazia?

— Non abita qui — risponde il portiere.

Ed aggiunge, con l'aria di chi fa appello alle sue memorie:

— Mi sembra, tuttavia, che questo nome non mi riesca nuovo.

BUONA USANZA

Il sig. Giuseppe cav. Michieli in occasione della morte della compianta sig. Pasqua De Val Novello-Benevento offre all'Istituzione dei bambini lattanti lire due.

— La signora Teresa Antonini ved. Sailer in luogo di torcie ai funerali della signora Enrichetta Giacomelli Testolini offre lire 5 a beneficio dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

— Per onorare la memoria della sua amatissima consorte Enrichetta, il cav. uff. avv. Antonio Testolini offre L. 100 all'Ospitale dei bambini poveri.

— Il comandante E. Ghigliotti e consorte a mezzo nostro offrono L. 5 all'Istituto Rachitici per onorare la memoria della signora Enrichetta Testolini Giacomelli.

— Il sig. Vittorio Fulin direttore di Testolini a nostro mezzo offre L. 10 all'Ospitale dei bambini poveri in memoria della compianta signora Enrichetta Giacomelli Testolini.

— Nino Molin detto *Cinquanta* offre a mezzo nostro L. 10 all'erigendo Ospitale *Umberto I*.

— Le famiglie Barocci e Viterbo offrono a mezzo nostro L. 10 all'Opitale *Umberto I* in memoria della defunta signora Enrichetta Testolini Giacomelli.

— La signora Emilia Ceresa Ca Zorzi in morte della compianta amica signora Enrichetta Giacomelli Testolini offre a mezzo nostro L. 10 per l'Ospitale *Umberto I*.

— Il cav. uff. Marco dott. Testolini e la moglie Antonietta Testolini nob. De Bellat offrono a mezzo nostro all'Ospitale *Umberto I* L. 20 per onorare la memoria della cara cognata Enrichetta Testolini Giacomelli.

— Il comm. Antonio Dal Zotto a mezzo nostro offre L. 10 all'Ospitale dei bambini poveri in morte della signora Enrichetta Giacomelli Testolini.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte: L. 10 dalla signora Teresa Ceresa Antonini, per onorare la memoria della compianta signora Enrichetta Giacomelli Testolini.

Nota sibillina

Bisenso

Pei cimiteri aggirasi,
E pur cittade è ancor,
In lei guerriero intrepido
Diè prova di valor

Spiegazione della Sciarada precedente
LA-RIO

CRONACA DEI TEATRI

La stagione al « Goldoni »
L'ultima recita di Zaccone

La direzione di questo teatro ci avvisa che in seguito ad impegni precedentemente presi, e non potuti modificare, Ermete Zacconi non ha potuto aderire alle molte domande pervenutegli di prolungare la sua stagione.

L'illustre attore darà solo questa sera una recita straordinaria col capolavoro di Gherardo Hauptmann, *Le anime solitarie*. Sappiamo già quale parte stupenda abbia egli in questo celebre dramma.

I signori ex abbonati per questa recita avranno il libero uso dei loro posti.

***

Il teatro rimarrà chiuso fino alla venuta dell'eminente tragico francese Silvain, che nello stesso giorno dell'arrivo — il 31 gennaio — reciterà il *Luigi XI* nel testo originale di Casimire Delavigne.

I grandi veglioni cominceranno il giorno quattro febbraio.

Fenice — Folla anche iersera per lo spettacolo straordinario di *Aida* e ballo *Sieba*; il pubblico fu largo di applausi agli interpreti dell'opera ed agli esecutori dei grandiosi quadri coreografici del Manzotti. Sarebbero pertanto opportune, se non necessarie, una maggiore attenzione ed una più scrupolosa diligenza in orchestra; iersera gli archi, e specialmente i secondi violini, durante il duetto finale del IV atto, fecero ciò che è doveroso evitare sempre: — stuonarono come non si compatirebbe in uno spettacolo d'operetta!

Speriamo che l'inconveniente non abbia più a ripetersi.

Domani sera ancora *Aida* e ballo *Sieba*.

Rossini. — Ricordiamo che questa sera si riprende l'applaudita *Carmen*, protagonista la distinta signora Montalcino, che ritorna alla interpretazione dello spartito bizettiano, trionfante del successo meritato domenica dinanzi al pubblico della *Fenice*. — *Micaela* sarà la signora Zannini.

La "Resurrezione di Cristo,, a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 24 gennaio, sera*:

E' riuscita ottimamente la prova generale dell'oratorio del m. Perosi la *Resurrezione del Cristo* diretto dallo stesso Perosi.

La Basilica di Sant'Ambrogio era gremita di invitati che applaudirono frequentemente il giovane maestro facendogli, terminata la prova, una imponente dimostrazione costringendolo a bissar il coro finale e l'ultima parte dell'oratorio.

La musica è di effetto teatrale.

Domani avrà luogo la prima esecuzione. Ve ne telegraferò l'esito.

Il maestro *Lodovico* Alberti
e la « Violante »

Abbiamo annunciato che fra qualche sera andrà in scena al *Regio* di Torino l'opera nuova *Violante* del maestro Lodovico Alberti, per la quale v'è molta aspettazione, trattandosi di un musicista conosciuto per la serietà dei suoi intendimenti.

Ciò che pochi sanno è che l'Alberti è veneto, anzi veneziano d'origine, e suo nonno paterno è stato per lunghi anni segretario di questa Camera di Commercio.

Il padre del maestro Alberti fu ingegnere in capo del Genio civile a Treviso, dove prese cittadinanza.

Il maestro Alberti principiò la carriera amministrativa in Prefettura, dopo aver preso la laurea; e sarebbe da qualche anno consigliere, se l'amore per

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 81

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Quindi non si meraviglierebbe di vedermi giungere da parte vostra.

— Allora mi proponete di surrogarmi all'appuntamento che gli ho dato?

— Non ancora, non sono sufficientemente informato e, prima di decidermi, voglio sapere in una maniera certa dove si trova Chiara. Lo saprò prima di questa sera. Quello che vi chiedo fin da questo momento, cara amica, è di darmi carta bianca!

— Dipende soltanto da voi l'averla.

— No, giacchè voglio agire d'accordo con voi. I nostri interessi sono gli stessi, e io agirò per il meglio di questi interessi; voi lo sapete bene. Vado subito a prendere informazioni, e se constaterò che Chiara è ancora a Montmartre, forse accetterò il vostro progetto di viaggio in tre. Se, al contrario, ella ha lasciato la casa della via dei Salici, ritornerò a dirvelo e troveremo altra cosa. Ma, in tutti i casi, sono di parere di tenerci pronti a partire. Io sono pronto.

— Io pure, disse Giulietta.

— Allora tutto andrà bene. A questa sera! concluse Cavalcano, dirigendosi rapidamente verso la porta.

Egli mentiva. Il suo piano era irrevocabilmente stabilito nella sua testa scellerata, e questo piano non aveva nulla di comune con quello immaginato dalla sua degna associata!

IX.

Di tutti i personaggi del dramma che era cominciato nel giardino di Ranelagh e le cui peripezie si succedevano con una rapidità spaventevole, Agenore Luminet era il solo che avesse conservato il sangue freddo e il suo buon senso.

Desterel era in balia delle sue passioni e anche delle sue impressioni del momento come una nave senza timone si lascia trascinare dalla corrente.

Maria Calza di Lana, agitata dal ritorno inatteso del fratello, non sapeva più quello che facesse.

Brigida, non vedeva, come si dice, più in là del proprio naso. Con le migliori intenzioni del mondo, ella aveva fortemente compromesso la povera Chiara, la quale, per ignoranza della scienza del bene e del male, si era gettata nelle braccia del suo innamorato.

Carlo Cassan aveva perduto la testa sapendo che la figlia viveva ancora ed era sul punto di cadere in un tranello.

La Vercin adesso si lasciava guidare dal suo complice Cavalcano, che la spingeva alle risoluzioni estreme.

Tra tutti questi forsennati, Luminet rappresentava la saggezza, sebbene avesse da rimproverarsi di avere aiutato Chiara a fuggire, senza preoccuparsi delle conseguenze di questa scappata.

Non aveva tardato a pentirsene, accorgendosi che Desterel lo abbandonava, dopo averlo imbarcato in un'avventura scabrosa, e non era disposto a lasciarsi mettere da un canto, come sembrava che il suo amico avesse voglia di fare.

Luminet era andato due volte in via di Berry, durante la serata che Chiara aveva passata in via dei Bauches, e vi era ritornato il mattino seguente, mentre Brigida conduceva Chiara a Montmartre.

Non aveva incontrato colui che cercava, e dopo la sua ultima visita inutile aveva giurato di non presentarsi più in casa di Maria Calza di Lana senza condurre con sè il noncurante Desterel.

Luminet non sapeva che non lo aspettavano più in via dei Bauches, ma sapeva che Desterel rientrava sempre prima del pranzo per vestirsi, ed era appunto l'ora in cui lui, Luminet, era libero dopo la sua giornata di lavoro.

Prese le sue disposizioni a questo proposito e, lasciando il suo ufficio un po' più presto del solito, si diresse verso la via di Berry, ben deciso ad avere col suo amico una spiegazione definitiva.

Voleva metterlo, come si dice, fra l'uscio e il muro, e costringerlo a dichiarare ciò che voleva fare per la povera fanciulla, la quale non sperava più che in lui.

Egli prevedeva obbiezioni da parte di Gastone, temeva anche un completo cambiamento, ma se, dopo averlo spinto fino nei suoi ultimi trinceramenti, non riusciva a ottenere che s'impegnasse formalmente a sposare la ragazza, Luminet era risoluto a dirgli prima ciò che pensava della sua condotta, e poi a correre subito in via dei Bauches, onde mettersi d'accordo con Maria Calza di Lana sul mezzo di assicurare alla fuggitiva un avvenire accettabile!

Quanto a questo, si rimetterebbe a Maria, ma era pronto ad associarsi a quest'opera buona, giacchè si considerava come avente una parte di responsabilità nella situazione...

Ritardava di alcune ore, questo bravo Luminet — di alcune ore che equivalevano ad alcuni mesi — giacchè, dalla sera innanzi, le cose avevano completamente cambiato faccia.

Chiara, che egli aveva lasciata in via dei Bauches, non c'era più, ed egli non poteva indovinare dove l'aveva condotta una serie di avvenimenti più imprevisti gli uni degli altri.

Quindi credette sognare, quando, in via di Berry, ove giungeva a piedi, la vide appoggiata coi gomiti a una delle finestre dell'appartamento di Desterel.

Non solo ella non si nascondeva, ma aveva l'aria di essere lì come in casa sua.

Tutte le illusioni del virtuoso Luminet scomparvero.

Giungeva troppo tardi. Non era più in tempo per salvarla dal naufragio. Poco mancò che non ritornasse indietro, giacchè non gli rimaneva che andare a informare Maria della catastrofe.

Chiara lo vide e lo chiamò col gesto e con la voce.

Tanta audacia lo meravigliò; fu preso dalla collera, e, per essere persuaso di quello che avveniva, entrò in casa.

Fu Chiara stessa che gli aprì e lo fece entrare, ringraziandolo di essere andato.

Ella era sola e cominciò col dirglielo.

Gastone era uscito, aggiunse ella, ma non doveva tardare a rientrare. Lo aspettava. Anche il groom era uscito. Il suo padrone gli aveva dato una commissione.

Di spiegazioni, non una parola, Luminet gli provocò!

E allora Chiara, senza nessun imbarazzo, le raccontò le sue nuove avventure: il viaggio a Montmartre sotto la scorta di Brigida, il ricevimento in casa di Silvano, l'arrivò di Desterel e la fuga precipitata dalla collina in via di Berry...

(Continua)

la musica non lo avesse indotto a rinunciare all'impiego, per dedicare ad essa tutto il suo ingegno.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - 8 1|2 - Opera-ballo *Carmen*
Goldoni — 8 1|2 - *Anime solitarie*
Malibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
Tentato omicidio a S. Luca
(Seduta antimeridiana di ieri)

L'udienza, colle solite formalità, è aperta alle 10 precise. Vengono quindi assunti quattro testi a difesa, chiamati dai poteri discrezionali del Presidente.

Le loro deposizioni sono di poca importanza e non migliorano per nulla le condizioni dell'imputato.

Dopo ciò tutti i testi, ad eccezione della Furlanetto e dello Zanon, sono posti in libertà.

Il Presidente dà lettura di una elaborata perizia medica del prof. Giordano, in cui viene fatta scientificamente la descrizione della ferita riportata dalla Furlanetto, ferita, che non penetrando in cavità, era stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

La Furlanetto fu invece costretta a letto per 21 giorni.

Viene quindi letto il certificato penale del Dureghello, che lo mostra troppo favorevolmente. Fama pessima, condotta pessima, due volte condannato per reati contro la proprietà.

Il Presidente dà la parola agli avvocati della Parte Civile.

Le arringhe

Per la Parte Civile parla dapprima l'avv. Antonio Toderini, quindi il P. M., che conclude perchè sia ammesso il mancato omicidio con premeditazione; in difesa dell'imputato hanno la parola gli avv. Lazzaroni e Orlandini, che domandano, in via principale, l'assoluzione per irresponsabilità e in via subordinata, che sia esclusa la premeditazione e che si ritenga il delitto tentato anzichè mancato.

Replica per la Parte Civile l'avv. Andrea Bizio, e controreplica il difensore avv. Orlandini.

Dopo dieci minuti di riposo, il Presidente legge i quesiti ai giurati e fa il riassunto conciso ed imparziale del dibattimento.

La sentenza

I giurati ammisero il mancato omicidio con premeditazione ed il porto d'arma.

In base a questo verdetto, il P. M. domanda, che sia irrogata la pena di anni 21 e mesi 4 di reclusione, da diminuirsi di un sesto.

La Corte condanna Dureghello Antonio alla reclusione per anni 17, mesi 1 e giorni 10; all' interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni ed accessori di legge, nonchè al pagamento di L. 375,60 per spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile.

Il giovane avvocato Antonio Toderini, che parlava per la prima volta in Corte d'Assise, si è dimostrato degno allievo dello studio Bizio, e per la facile eratoria e per la competenza giuridica.

I colleghi tutti si congratularono vivamente con lui.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ieri)

Appropriazione indebita qualificata

Il Tribunale di Treviso con sentenza 5 novembre 1898 condannava Loria Giovanni, commissionato, ad un anno, un mese e dieci giorni di reclusione per essersi appropriato parecchie migliaia di lire quale rappresentante della Ditta Rossi e Segrè di Trieste.

La causa si discusse ieri in appello, per quasi tutta l'udienza alla quale assistette anche il sig. Enrico Rossi, proprietario della Ditta danneggiata, rappresentata dall' avv. Pagani-Cesa.

L'accusato era difeso dagli avvocati comm. L. Bizio e Florian.

La Corte confermò in ogni sua parte la sentenza del Tribunale di Treviso.

SPORT
Seconda giornata di gare pedestri
della "Costantino Reyer"

Ecco il programma che — tempo permettendo — sarà eseguito il 29 corr.:

Primo gruppo — Gara *A* - Marcia di k. 12.500, tempo massimo ore 1.30 — Gara *B* - Corsa di k. 3.500, tempo massimo minuti 14' 30''. — Questo gruppo è riservato ai soli soci della S. V. G. *Costantino Reyer*.

Secondo gruppo — Gara *A* - Marcia di k. 12.500, tempo massimo ore 1.30 — Gara *B* - Corsa di k. 3.500, tempo massimo minuti 14'30''. — Questo gruppo è riservato ai soci delle Società veneziane di *Sport*.

Terzo gruppo — Gara *A* - Marcia di k. 7, tempo massimo minuti 52 — Gara *B* Corsa di k. 2.500, tempo massimo minuti 9'30''. — Questo gruppo è riservato a studenti di Liceo, Istituto tecnico e Scuole equivalenti.

Quarto gruppo — Gara *A* - Marcia di k. 3.500, tempo massimo minuti 26' — Gara *B* - Corsa di k. 1.125, tempo massimo minuti 4'30''. — Questo gruppo è riservato ai soci allievi della S. V. G. *C. Reyer* e studenti di Ginnasio, Scuola tecnica e Scuole equivalenti.

I premi consisteranno in medaglie d' argento, grandi, medie e piccole, e saranno fissati così: fino a tre concorrenti premi 1 — Fino a cinque concorrenti premi 2 — Da sei in più premi 3.

La tassa d' iscrizione per i non soci è fissata in lire una.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società *C. Reyer*, Palazzo Diedo, S. Fosca, nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10 pom.

Ai concorrenti verrà indicato il luogo e l' ora di riunione all' atto dell' iscrizione.

Non è permessa l' iscrizione che ad una sola gara per ogni gruppo.

Sarà annullata la gara che non raccolga almeno tre inscritti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 24 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.32	63.32	63.10
Termometro contig. al Nord	3.2	3.8	5.8
» » al Sud	3.5	4.0	12.8
Umidità relativa	74	93	88
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 5.3 min. di oggi + 2.4

Probabilità: Venti deboli meridionali, cielo nuvoloso coperto, con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 24 gennaio — *(S.)* **Consiglio provinciale** — Il Consiglio provinciale è convocato pel giorno 3 febbraio p. v. in sessione straordinaria.

L'ordine del giorno è breve. — Fra gli argomenti più interessanti, cito la proposta di un contributo a favore del Comitato provinciale per l'Esposizione di Parigi; i consuntivi 1895-96 ed il preventivo 1899 dell'Istituto dei ciechi e la questione del prolungamento del tramvia da Piove a Pontelongo.

A proposito del prolungamento, mi consta che la Deputazione provinciale proporrà al Consiglio di rinviare ogni conclusione a quando — in base agli accordi che si stanno prendendo colla provincia di Venezia — il tram potrà correre, addirittura, sino a Chioggia e Cavarzere. — Non sembra, quindi, che l'on. Deputazione sia persuasa della utilità immediata di tirare avanti, semplicemente, sino a Pontelongo. — La spesa sarebbe più che discreta ed i benefici sarebbero problematici.

Auguriamo, invece, che si attuino — e presto — i propositi ben più larghi e profittevoli della Deputazione.

Sarà portata anche in discussione la domanda del Comune di Boara Pisani di cambiare il proprio nome. — Un identico desiderio era stato espresso circa dieci anni fa; ma non venne soddisfatto. — Oggi si torna, diremo così, alla carica, proponendo che Boara Pisani sia chiamato *Atesia Veneta* — forse in memoria dell'antica Ateste, che, poi diventò Este.

La Deputazione, però, consentirebbe solo una mutazione parziale — e, cioè, che Boara restasse, aggiungendovi un *Padovana*. — Così sarebbe rispettata la consuetudine antica, pur accontentando il Comune che di... Pisani — per ragioni affatto locali — non vuole più saperne.

In seduta segreta sono portate parecchie proposte di pensioni e sussidi.

La lotta al buio — A Frassino di Montagnana, quattro giovanotti del paese, entrati nell'osteria Marchesini, ordinarono ripetutamente da bere, ma finirono per litigare. Cominciarono — al solito — con uno scambio vivace di parole, poi vennero alle mani.

Ma lo sfogo non bastò. Un colpo di sedia mandò in frantumi il petrolio che rischiarava l'ambiente — e la lotta continuò terribile al buio, finchè uno dei contendenti, il venticinquenne Giovanni Valdin, cadde gravemente ferito di roncola. Il figlio dell' oste accorso a calmare gli animi, naturalmente, non uscì illeso, ma le sue ferite non presentano gravità.

I rissanti vennero denunciati.

La Risorta è una società che ama il mutuo soccorso ma non trascura le pratiche inerenti allo stomaco dei soci. I quali si raduneranno a fraterno banchetto domenica p. v. alle ore 5 pom. nelle sale del *Paradiso*.

Per il ricordo a Cavalletto furono raccolte finora 6200 lire.

Tiro a segno — Nei giorni di domenica 26 febbraio, 5, 12, 19 e 26 marzo p. v. dalle ore 9 1|2 alle ore 11 e 1|2 seguiranno nel campo di tiro di Porta Portello le istruzioni preparatorie per tutti i soci che non avessero mai preso parte alle esercitazioni di tiro.

Professore ad Ortona venne nominato il distinto dott. Costantino Cosmo, ora insegnante di agraria alle truppe del nostro Presidio. Congratulazioni al colto e simpatico giovane.

Pei tubercolosi — Il nostro *S.* ci manda un cenno sul progetto di un ospedale pei tubercolosi. Prossimamente, pubblicheremo un articolo sull' importantissimo argomento, e poi, se sarà del caso, daremo posto anche al cenno.

Cartura — Ci scrivono 24 gennaio — **Dimissioni** — Essendo apparso nell' *Adriatico* del 23 un articolo sulle dimissioni del nostro sindaco cav. Rodella, non possiamo a meno di rispondere poche parole per constatare come il corrispondente dell'*Adriatico* abbia precipitosamente ed erroneamente asserito che: *le dimissioni per desiderio generale vengono dal Consiglio accettate.*

A chi è scarso di buon senso forse è lecito asserire anche ciò; ma per me che conosco il cav. Rodella, che so come abbia inalzato le sorti del nostro paese con una amministrazione gagliarda, saggia e ben diretta, per me, dico, e per la parte eletta del paese, è sconfortante il pensare come vi sieno ancora uomini così volgari da voler far cadere il discredito sopra un uomo che merita tutta la stima e la persuasione degli onesti.

Per tagliar corto, dunque, alle dicerie del sullodato corrispondente riferisco: che il Consiglio comunale in seduta di ieri, ad unanimità, ha deliberato di officiare il presidente di scrivere una lettera al cav. Rodella pregandolo di ritirare la rinuncia. Di più, lo stesso presidente, a nome del Consiglio, scriverà al Prefetto perchè voglia interporre i suoi validi offici verso l' egregio sindaco onde Cartura abbia a contarlo ancora a suo capo.

Questo è quanto qui si desidera venga conosciuto per la verità.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono 24 gennaio — Il giorno 26 il direttore della Cattedra Ambulante terrà qui due conferenze per i maestri elementari: la prima alle 10 1|2, la seconda alle 1 pom.

Mestre — Ci scrivono 24 gennaio — *(S.)* **Congregazione di Carità** — Tra gli argomenti su cui dovrà occuparsi il Consiglio nella sua prossima adunanza, che crediamo seguirà venerdì p. v., vi è pur quello importantissimo della nomina del presidente e di tre membri della Congregazione di Carità.

E' questione vitalissima, particolarmente avuto riguardo alle gravi condizioni della nostra Congregazione, la quale, oltre che provvèdere alla erogazione della beneficenza elemosiniera e spedaliera, amministra la locale Casa di Ricovero dotata, di un sensibile patrimonio, che la scelta del presidente cada su persona autorevole per competenza amministrativa, per coltura generale, per energia e che maneggi con pieno possesso le molteplici leggi che governano gli istituti pii.

Tale persona qui a Mestre, per fortuna, la abbiamo, laonde non rimane altro che su di essa si concentri il suffragio dei nostri rappresentanti.

Ed altrettanto importante si è che anche per i 3 consiglieri, il Consiglio si fermi su persone meritevoli per intelligenza, capacità e zelo. Non faccio nomi per evidenti riguardi, ma nutro lusinga che tutto procederà a seconda del vero interesse del paese il quale reclama altamente; dappoichè le sorti della nostra C. di C. hanno bisogno di essere migliorate e su di esse non sarà mai troppa la previdente e premurosa attenzione della rappresentanza civica.

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 24 gennaio. — *(Lelio)* **La Giunta.** — Poichè è presumibile che *qualche noto radicale* non rinuncierà alla amenissima notizia inviata da lui stesso al *Secolo* e raccolta dal *Berico — arcades ambo* — relativa alle fantastiche possibili dimissioni di qualche membro della nostra Giunta, facendo eco a quanto ebbe a scrivere l'ottima *Provincia*, posso assicurare per attendibili informazioni personali che nessuna discordia, nessuna divergenza, nessun menomo disaccordo è venuto a turbare quell'armonia piena, completa, assoluta che regna tra i componenti della nostra amministrazione comunale. Si capisce proprio che per il *Secolo* cambiano i suonatori, ma la musica è sempre quella.

Contro la Giunta amministrativa — Oggi è stato presentato al prefetto il ricorso al Ministero, deliberato dal Consiglio, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa avverso alla istituzione in via permanente del posto di conservatore del nostro Civico Museo. Il ricorso, che ribatte con sode ragioni gli strani argomenti dell' autorità tutoria, è lavoro diligentissimo del sindaco cav. Pasini.

Il suicidio di un vecchio — Per quanto avvenuto da qualche giorno, nessuno ha ancora parlato del suicidio di Dal Vescovo Daniele, che si tolse la vita nei pressi di Schio.

Il Dal Vescovo era noto a Vicenza, dove conduceva un negozio di privativo in via S. Francesco e dove era stato maestro di officina presso la nostra scuola industriale.

Un anno fa circa, il Daniele era stato colpito da insulto apopletico e con gravi sofferenze fisiche ne aveva riportato una specie di mania suicida intermittente.

Giorni sono, si allontanò di casa e si recò a Roulsette dove — a quanto pare — aveva deciso di gettarsi sotto il tram. Se non che la venuta dei carabinieri gli fece mutar progetto; credendo che essi lo ricercassero, al loro apparire si gettò da un burrone riportando così gravi contusioni che gli causarono la morte quasi immediata. Il Dal Vescovo era solo ed aveva circa 67 anni.

Alla fiera gastronomica di Padova prenderanno parte parecchie delle nostre ditte commerciali; hanno dato finora la loro adesione i signori Dell'Amico, Ziggiotti, Peruzzi, Tomasi, Panozzo, Girardi; esporranno forse anche i conti Da Schio e il sig. Sorarù, ai quali certo altri vorranno aggiungersi.

Per le nostre correnti — Dalla R. Stazione di piscicultura di Roma sono ieri qui arrivati sei panieri contenenti cinquantamila anguillette. Dai delegati del nostro comitato provinciale per la pesca esse vennero tosto immesse nelle acque del Bacchiglione, del Retrone, lago di Fimòn, Tribolo, Careggiara, e negli stagni Rossi a Lisiera, Dal Lago alle Maddalene e Sebellin a Rossano Veneto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 gennaio — *(G. E.)* **Elargizione** — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto cav. Domenico Martini, la famiglia dei conti Miari Fulcis fu Damiano faceva pervenire alla locale Congregazione di carità lire 50 in cambio della corona che a nome della famiglia stessa doveva ornarne il feretro.

Funeralia — Oggi ebbero luogo i funebri del compianto cav. Domenico Martini che riuscirono solenni e degni dell'estinto, che per trenta anni coprì con senno ed amore la carica di consigliere comunale ed altri posti notevoli.

A porta Feltre parlò per primo il sindaco cav. Prosdocimi con appropiate e commoventi parole dando l'estremo saluto alla salma, a nome della città; parlarono poi i signori Bellotti e Zulliani, il primo preside, il secondo profess. al nostro Liceo, ove il defunto consacrò all'insegnamento gran parte della sua vita.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 gennaio — (P.e) — **Ubbriaco ribelle** — Ieri sera venne arrestato certo Maneglia Gio. Batta, d'anni 38, meccanico di qui, perchè nell'osteria Virgilio in via P. Sarpi, essendo ubbriaco, commise disordini ed oltraggiò gli agenti di P. S. Nella colluttazione la guardia Manarin riportò ferita lacero-contusa al pollice della mano sinistra.

Funebri — Stamane ebbero luogo i funebri del compianto giovane Valentino Coceani. Sul carro funebre eranvi quattro corone, dei congiunti, della fidanzata, dei fratelli Girardini e degli amici. Accompagnarono la salma fino al cimitero alcuni congiunti ed amici intimissimi. *Vale*, o buon Valentino.

Furto di stagione — Ladro, finora ignoto, rubò ieri, di giorno, un cappotto del valore di L. 50 che stava esposto fuori del negozio Basevi in via Mercato vecchio.

Un calcio nel petto — Venne ieri accolto nell'ospitale lo stalliere Valentino Saccomani per contusione al torace sinistro riportata in seguito ad un calcio di cavallo. Guarirà in pochi giorni, salvo complicazioni.

Ai balli già annunziati, cioè quello *Sport*, indetto per sabato, quello del Circolo operaio, e quello delle Congregazione di Carità, si aggiunge ora anche quello *Mercurio* degli agenti di commercio, che negli anni decorsi ebbe sempre brillantissimo esito.

Nel ballo *Sport* sono stabiliti alcuni premi per le migliori maschere, e, giustamente, venne stabilito di respingere quelle che si presentassero in impermeabile, e tutte le altre che venissero giudicate indecenti.

Tarcento — Ci scrivono, 24 gennaio *(John)* — **I funerali del figliuoletto del sindaco** — Forse, se da entro la bara il povero piccino avesse potuto esprimere un sentimento, la sua voce sarebbe stata questa:

Perchè centinaia di ceri, perchè tante corone, perchè tante persone? Per me si fa tanta festa? Ma io non la voleva; non la volevo io, che ieri ancora mi baloccavo coi miei giocattoli, e deliziavo la mamma così buona ed il padre tanto affettuoso.

Che significa questa passeggiata fino ad un sito piantato di croci che mi hanno detto chiamarsi cimitero? Perchè il paese è oggi in lutto?

Un'altra voce — quella del paese — avrebbe potuto rispondere:

Quanto vedi ed odi è dolore, è rimpianto per te, piccino, che sei partito; è un tentativo per consolare coloro che ti piangono, quella mamma e quel babbo appunto di cui eri la delizia; e codesto sito che ti hanno detto aver nome cimitero è punto della tua partenza per un altro sito dal quale tu potrai dire ai tuoi genitori: Vi amo sempre!

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 gennaio — **Annegata** — Ieri certo Marzola Antonio, macellaio, giunto che fu alla tenuta Macolatte, fuori di Porta Po, vide a galleggiare entro un fosso che costeggia la strada interna, appena passato il fabbricato del signor Bellini, una sottana ed uno scialle, che credeva fossero indumenti posti colà per essere lavati. Ma fatti pochi passi, trovò sulla riva del fosso uno zoccolo di donna, e più avanti vide una sporta nuova che galleggiava pure nell'acqua. Allora sospettò che si trattasse di qualche disgrazia e si recò, insieme a certo Murari Agostino, a darne avviso all' ufficio di pubblica sicurezza.

Fu tosto inviato sul sito, insieme al Marzola ed al Munari, un funzionario di P. S. e giunti che furono sul posto tirarono a riva quegli indumenti i quali ravvolgevano il cadavere di una vecchia mendicante di nome Bisi Teresa d'anni 72, nativa di Fratta Polesine.

Si ritiene che l'infelice volendo recarsi l'altra sera alle Macalatte per passare la notte in quella stalla, camminando pel sentiero dalla parte del fosso, abbia scivolato e sia caduta. A cura dell'ufficio di P. S. il cadavere della Bisi fu fatto trasportare alla camera mortuoria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tribunale penale — Ieri terminò, al nostro Tribunale, la causa contro Mantovani Antonio e Giovanni di Ariano Polesine, imputati di avere venduto del rabarbaro a forma e a base di medicamento. Il Mantovani Giovanni fu condannato a lire 116 di multa e accesrori, e il padre fu assolto ma ritenuto responsabile civilmente delle spese e danni. Entrambi ricorsero in appello. Alla difesa siedevano gli avvocati Pavanati e cav. Manco. Parte civile gli avv. Zanella e Gallottini.

Corte d'Assise — A presiedere questo Circolo di Assise è stato destinato il cav. Sommariva.

Presto sarà fissato il giorno in cui si aprirà la sessione, che comprenderà cinque processi importanti, fra gli altri quello per l'omicidio del Nordi, e quello per l' incendio di Gaida nel quale perì una donna con tre bambini.

Querela — Certa Gina Bolognini querelò oggi certi Tedeschi di Polesella per ingiurie e percosse.

Mercato calmo nei frumenti con lieve facilitazione nei prezzi ed affari limitati.

Frumentoni in varietà con poca ricerca.

Le avene mancano.

Frumento fino Polesine da L. 24.85 a 25.— — Id. buono merc. da 24.60 a 24.75 Id. basso da 24.25 a 24.50 — Frumentone Pignolo da 14.25 a 14.50 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.50 a 13.75 — Avene da 19.25 a 19.50.

Fiesso — Ci scrivono, 24 gennaio — **Funerali** — L' altro ieri ebbero luogo i funerali del compianto dott. Francesco Chiavicatti, veterinario Comunale. Aveva 83 anni ed era di carattere buono, affabile — ed era assai caritatevole. Lascia costernato il figlio generale comm. Ulisse e i parenti, ai quali mando le mie condoglianze vivissime.

Lendinara — **Ancora la fabbrica di zucchero di barbabietola** — Intorno alla fondazione di una fabbrica di zucchero di barbabietola a Lendinara, di cui la *Gazzetta* si è più volte occupata, troviamo sulla *Sera* di Milano queste parole:

«...... Qui abbiamo un Comizio agrario, che può essere segnato a dito, a cui presiede con zelo infaticabile, con la impaziente ed efficace brama del fare e del far bene, il cav. Dante Marchiori, un industriale di prim' ordine ed un agricoltore sagace. Lo aiutano nell' arduo compito Eugenio Petrobelli, che del padre, agricoltore della vigilia, quando il progresso agricolo era un sogno, ha ereditato la passione e la coltura necessaria, per usufruire dei tesori che natura ha seminato nella terra; l' ing. Baccaglini, presidente dell' Associazione degli agricoltori dell' Alto Polesine, una mente ed una volontà a tutta prova, e tanti altri, il cui nome suona benemerenza.

Ora Dante Marchiori si è fitto in capo di veder sorgere a Lendinara una fabbrica di zucchero di barbabietola, a somiglianza di quelle che esistono già a Rieti, a Savigliano, a Legnago; di quelle che sorgeranno a Pontelagoscuro fra poco, ed in altre località.

Si trattava di superare delle grandi difficoltà.

Ma quando ci si mettono degli uomini come Dante Marchiori e l'ing. Baccaglini, come il commendatore Pietro Marchiori — il nostro beneamato e benemerito sindaco — tutto si supera.

L'uomo naturalmente indicato per simile impresa era Emilio Maraini.

Le trattative, saggiamente ed amorevolmente condotte, approdarono ad uno splendido risultato.

Un nuovo esempio singolarissimo può dare Lendinara di felice connubio tra il capitale e l'agricoltura, auspice il comm. Emilio Maraini. Il quale accedette alla seguente combinazione: capitale occorrente per la fabbrica un milione e mezzo; di questo un milione è dato dal comm. Maraini, e mezzo sarà costituito dal rilascio che fanno gli agricoltori associatisi al Maraini, di mezza lira al quintale sul loro prodotto, appunto fino a raggiungere le cinquecento mila lire.

E' una vera nuova forma di cooperativa, impossibile ad attuarsi senza la chiaroveggenza del Maraini e la grande legittima fiducia ch'egli ha dimostrato d'avere negli agricoltori lendinaresi.

Notate che per formare il capitale ad essi occorrente, ci vuole un certo lasso di tempo, dato il modo col quale esso deve costituirsi, mentre, in determinate proporzioni, gli agricoltori medesimi parteciperanno agli utili, non appena la nuova industria incomincerà a funzionare.

Il lieto avvenimento, promessa di fecondo lavoro e di maggiore benessere per questa plaga ubertosissima, si è compiuto oggi (22 gennaio). »

Cronaca veronese

Verona. — Ci scrivono 24 gennaio. — **Un alpino scomparso.** — Il giorno 15 del corrente mese il soldato zappatore Vigentini della 3. Compagnia del 6. Alpini da Sona, otteneva il permesso giornaliero di recarsi al Chievo e infatti alle ore 11 partì a quella volta. Ma d' allora non fece più ritorno al Corpo.

Alle ore 10 salutò gli amici dicendo:

— Bisogna che corra per arrivare a tempo in Caserma.

Rivolto poi ad uno soggiunse:

— Fa il piacere di salutarmi la famiglia e *dighe* che spero fra pochi di andar in licenza.

Poi prese la via Chievo-Verona, in parte fiancheggiata dal Canale industriale.

Ora si teme che, per l'oscurità e la fitta nebbia, o, forse per il vino bevuto, o per un bisogno egli siasi avvicinato al Canale e in questo caduto ed affogato.

Sappiamo che da parte del 6. Alpini si fecero già le più accurate ricerche lungo il Canale.

Questo fatto — scrive l'*Arena* — potrebbe avere rapporto con la voce sparsasi il 16 corrente circa il rinvenimento di una mantellina che si credeva di un bersagliere, fatto da un ragazzo sulla riva del Canale industriale.

Fatte ricerche sull'attendibilità di quella voce risultava che nessun bersagliere mancava all'11. reggimento.

Crediamo che le ricerche della mantellina potranno portare anche la luce sulla scomparsa del Vigentini.

E' noto che le mantelline dei soldati alpini sono simili a quelle dei bersaglieri.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Recoaro, 24:

Ieri si sono uniti in matrimonio il signor Daniele Agosti e la signorina Oneglia Dal Lago.

Agli sposi e alle loro famiglie felicitazioni ed auguri.

Ci scrivono da Belluno, 23:

(G. E.) Il dott. Ettore Innocenti, professore del nostro Ginnasio, sposerà domani la gentile signorina Fernanda De Col Tana di qui.

Alla coppia simpatica auguri e felicitazioni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine, 24:

Ieri moriva Barbieri Valentino d'anni 72, conciapelli, veterano del 1848-49.

Condoglianze.

Ci scrivono da Badia Polesine, 24 gennaio:

E' morto a Girgenti per insulto apopletico il profess. cav. Valeriani Valeriano dell'età di soli 57 anni. Era uomo di molto ingegno; insegnò matematica in varii licei del Regno e fu anni addietro preside anche a Rovigo. Prese parte alla campagna del 66 nel corpo del generale Garibaldi nel Tirolo. Condoglianze.

A Como, è morta la signora Giuseppina Scalini, sorella del senatore Gaetano Scalini e zia del deputato dottor Enrico. — Ad Asola la nob. signora Beatrice Castiglioni — Ad Acera il cav. Gaetano Caporale, professore di statistica all' Istituto tecnico di Napoli — A Montechiari (Brescia) la signora Giulietta Boschetti — A Pessina Cremonese Achille Mainardi — A Firenze Cavallina Camillo capitano dei bersaglieri nella riserva ed impiegato ferroviario — A Livorno, Brucioni Maddalena, celebre cantante — A Pozzuoli il cav. Oriano Procolo, consigliere alla Corte d'Appello di Napoli.

Ad Amiens è morto il generale Montandon, ex-deputato — A Costantinopoli, Mahmoud pascià Djelaleddin, ministro del commercio e dei lavori pubblici — A Nizza (Mare) il comandante Beauredon cav. dell' Ordine Mauriziano. Combattè nell'esercito italiano a San Martino.

— Al Cairo Emin pascià Fikry, già direttore generale al Debito Pubblico egiziano.

ULTIMA ORA

Generali richiamati in servizio

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

L' Italia Militare dice prossima la chiamata in servizio temporaneo di alcuni ufficiali superiori in posizione ausiliaria, per esperimentarne l' attitudine a coprire uffici nello stato maggiore presso i corpi d' armata e le divisioni, avvenendo la mobilitazione della milizia mobile. Il giornale esclude qualsiasi carattere allarmante del provvedimento.

Il principe Bonaparte
Lo caduta di un addetto militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Le condizioni di salute del Principe Bonaparte sono stazionarie.

— L'addetto militare all'ambasciata d'Austria, conte Marenzi, è caduto col cavallo alla Caccia della volpe che ebbe luogo ieri, riportando parecchie contusioni. Egli oggi era migliorato. Se la caverà con un mese di riposo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

L' ispettore Gargano è nominato direttore generale delle costruzioni, rimpiazzando Masdea.

Il commissario Rivero è collocato in posizione ausiliaria e nominato ufficiale della Corona di Italia. Lo rimpiazza alla vice direzione di costì Caramagna.

Il *Tripoli* passa in armamento il primo febbraio, destinato alle istruzioni pratiche della artiglieria per gli allievi della Accademia.

Sono partite la *Morosini* dal Pireo, la *Carlo Alberto* da San Vicenzo, l' *Europa* da Genova, il *Chioggia* da Trapani.

Sono giunti l' *Elba* a Penang, il *Fieramosca* a San Vincenzo diretto a Rio Janeiro.

Il *Dandolo*, ultimata la trasformazione, rientrerà quanto prima in servizio. Le sostanziali modificazioni, apportate alla nave, ne migliorarono l' armamento e la velocità.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

COMUNICATI A PAGAMENTO

IN MORTE DI
Enrichetta Giacomelli-Testolini

Sette anni in questi giorni si compiono da che, nello splendore della gioventù e della bellezza, col Tuo innocente sorriso, t' appressavi all'altare, o Enrichetta; salutata dall' augurio del più lieto avvenire.

A quell'altare io Ti accompagnavo, esultando per la gioia del Tuo Sposo, che più che cognato mi è fratello.

Nella nuova Casa in cui entravi, il Tuo sorriso fu raggio di sole, lusinga e speranza di molti anni felici. Delle sante virtù famigliari della venerata Donna, che fu Madre al Tuo Antonio, dovevi essere degna continuatrice. E lo fosti.

Ma destino fatale volle che la Tua anima buona troppo presto si dipartisse; e la Casa, che Tu avevi rianimata, è ridivenuta silente e deserta!

Di Te, o Enrichetta, non resta che il ricordo.

Ma quale ricordo! Esso ci tiene inseparabilmente a Te avvinti, perchè le care memorie Tue ci stanno d'intorno e il Tuo spirito aleggia sopra di noi.

Che non vorrei io dire di Te? Ma gli intimi dolori per la perdita dei proprii cari si racchiudono gelosi nel cuore e la parola non può esprimere che la inenarrabile ambascia.

Col pensiero addolorato, io Ti rivedo nella candida veste di Sposa; il serto d'arancio infiorava la Tua fronte immacolata; tutto era giubilo in quella giornata, che ci rese fratelli.

Per sette anni la mia casa fu allietata dalle Tue visite quasi d'ogni giorno; le gioie e i dolori dei miei furono gioie o dolori Tuoi.

Eri parte oramai necessaria della mia famiglia ed ora non sei più con noi.

Io ricordo e piango!

Fui al Tuo fianco in quel giorno in cui, Sposa desiata, la gioia Ti irradiava; ed ahi! dopo sì breve volger di tempo, in soli tre giorni di ambascie crudelissime per Te e per noi, ho dovuto raccogliere io stesso l'ultimo Tuo sospiro e comporre il Tuo corpo bellissimo nella bara. Ed avevi ventisei anni!

Nelle alte sfere, in cui la Tua anima risiede, implora per il desolato Tuo Antonio, per i Genitori angosciati e per i Congiunti che più Ti amarono, perchè sia loro concessa tanta rassegnazione, che valga a resistere contro l'immane ed improvvisa sciagura.

Il cognato
Rodolfo Saggiotti

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Gennaio a Lire 107.54.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20.

Listini Borse

Venezia 24 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 65	— —
Azioni Banca d'italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	210 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1226	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 65	— —	— —	3
Francia	107 50	107 60	— —	— —	5
Belgio	107 30	107 40	— —	— —	3
Londra	27 06	27 10	26 85	26 89	3 1[2
Svizzera	106 65	106 75	— —	— —	4
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	4
Banc. austr.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 24

Credito aust. Fior.	359 50	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	67 25	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	155 25	Rend. aust. (arg.)	101 35
Austriache	362 75	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	309 —
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	120 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	239 —

Torino 24

Rend. it. 5 0[0	100 27 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 27 1[2
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	109 95
Az. Banca d'Italia	1015 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	360 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	742 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	340 25
» » Med. Ad. Sic. abed	318 50
Med. camb. Francia	107 57 1[2
» » Svizzera	106 77 1[2
» » Londra	27 10
» » German.	132 70

Firenze 24

Rend. it. 5%	100 37
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 86
Francia a vista	107 55
Berlino a vista	132 65
Meridionali	743 50
Mediterranee	562 50
Banca d'Italia	1018 —

Berlino 24

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 35
Cred. Mob. aus. (ditta)	225 40
Rend. it. cont.	94 20
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3%	101 75
Rend. turca 1%	23 30
Obb. ferr. it. 3%	59 75
id. meridionali	63 —
id. di Roma	96 40
Az. mer. (aterm.)	137 80
id. medit. (aterm.)	103 70
Banca comm.	130 50
Bigl. Banca russi cont.	216 50

Londra 24

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 3/16
Rend. ital. 5%	92 3/4
id. sp. est. nuova	50 —
id. turca nuova	23 1/4
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3/4

Parigi chiusura

	23	24
R. fr. 3% ant.	100 72	100 50
id. 3% perp.	102 25	102 10
id. n. 3 1/2 %	104 75	104 72
Rend. it. 5%	93 70	93 52
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 19	25 19 1/2
N. con. 2 3/4 %	111 3/16	111 1/4
Obbli. lomb.	380 50	380 50
Camb. su Ital.	7 —	7 1/4
R. turc. (ser. D)	23 55	23 40
Banca Parigi	944 —	942 —
Tunis. nuove	497 —	497 —
Egiz. 4% (rend.)	108 60	108 50
Ren. ung. 4%	101 —	100 70
id. sp. est. 4%	50 45	50 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fino	540 50	540 50
Credito fond.	738 —	735 —
Azioni Suez	3583 —	3567 —
Lotti turchi	113 25	113 —
Ferr. mer. tor.	691 —	690 —
Russo 1891	94 60	94 45
Portoghese 3%	23 82	23 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	— —	3800

Milano 24

Rendita ital. cont.	100 30
Rendita fine	100 35
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterranee	562 50
Navig. Gen. Ital.	436 50
Raffineria Zuccheri	414 —
Francia a vista	107 55
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 75

Genova 24

Rendita ital. 5 0[0	100 40
» » 4 1[2	109 75
Azioni Banca d'Italia	1017 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	743 —
Ferrovie Mediterr.	562 —
Navigazione Generale	457 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 —
Camb. vist. su Fr.	107 63
» sconto Lond.	27 11 1[4
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,45 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 76,81 maggio 77,46 - agosto 78.47 - futuro 77.61,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.1[2 — Cotoni mercato fermo id. gennaio C. 6,07 — idem maggio 6,14

Havre 23 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5000 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo pel corr. F. 37.— — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38,— — 3 mesi 38.75

Londra 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,3[8 - id. a New Orleans C. 5.5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,— - 3 mesi dopo corr. C. 6,05 - 4 mesi C. 6,07 - 7 mesi C. 6'11 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 28000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 16,000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 81. 1[4 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 79,1[4 - maggio 76.— — Granone disponibile D. 43.3[4 — Farine extrastate D 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2 - Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 - idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,50 — idem 3 mesi 5,60 — idem 4 mesi 5,65 — idem 6 mesi 5,75 — idem 8 mesi 5,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,3[4 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 104,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 279,000.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 45.25 — Prossimo 45.40 — Per marzo e aprile 45.50 — A 4 mesi da marzo 45.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,50 — prossimo 44.50 — Per Marzo e aprile 44.2. — A 4 mesi da maggio 44.

Zuccheri — **Al deposito** — Mercato sost. — ***Rosso*** — — Disponibile 23 — Zucchero raffinato 103 15.

***Zucchero bianco* N. 3** — **Mercato** fermo — Disponibile 29 — — Pel corrente 29. — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.12.

Frumenti — **Mercato** calmo — **Pel corrente** 21.60 — **Prossimo** 21.75 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 24 — **Frumenti** — **Mercato** fermo — — **Petrolio raffinato** — **Mercato calmo** — **Pel corrente** 19. — Per marzo e aprile 19 1[8.

Brema 24 — **Petrolio raffinato** — **Mercato calmo** Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 9,71 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Frumenti — Mercato —.— affari nulli — Arrivi della giornata q.i 15674 — Vendite della giornata q.i —.— Vendite a cons. q.i —.—.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Ferrara 23 — Nei frumenti mercato calmo, tendenza debole, compratori riservati, pochi affari da 25,75 a 26. Ben tenuti i frumentoni coloriti da 14,50 a 14,75 — Avene calme, prezzi nominali da 19,25 a 19,50 — Canape abbandonate.

Treviso 24 — Frumento mercantile da L. 24.— a 24,25 nostrano da 24,50 a 24,75 - Semina Piave da 25,— a 25.25 — Granoturco nost. da 14,— a 14,25 — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a —,— — giallone e pignolo, da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 14,— a —,— — Avena da 19,50 a 20.— — Risone nostrano da 21,50 a 23.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponino da 20,— a 21,— — idem chinese da 23,75 a 24.— . — Riso fiorettone da 42,— a 44,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 38,— a 40,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 24 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale. vitelli idem L. 80,— — Maiali a peso morto a il 97.

SETE

Lione 23 — Buona corr. d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 28	B 41	Cg. 3388
Trame	B 6	B 25	B 31	Cg. 2310
Greggie	B 41	B 67	B 108	Cg. 8316
Pesate	B 4	B 123	B 127	Cg. 6364
Totali	B 64	B 243	B 307	Cg. 20378

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Pompeo Lisotti e fratelli e dei componenti delle stessa ditta Pompeo, Alessandro ed Oreste Giuseppe Lisotti, commerciante in vino di Cinto Caomaggiore — Curatore avv. Bertolini cav. Gian Carlo — Giudice Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 8 febbraio 1899 — Termine 18 febbraio — Chiusura 8 marzo.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Calledani con merci - per Ancona vap. ital. « Faro » cap. Mattina con merci - per Brindisi vap. ital. « Maria » cap. Malatesta con merci.

Arrivati il 21 da Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 21 per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Bari vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci - per Odessa vap. ingl. « Albanian » cap. Fassinghton vuoto.

Arrivati il 21 da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Broadberf con merci a G. Barriera - da Sinigallia Tr. ital. « Tortora » cap. Pagliarini con zucchero all'ordine.

Arrivati il 22 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pallich con merci all'ordine.

Partiti il 22 per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Corrao con merci - per Trieste vap. ital. « Montenegro » cap. De Negri con merci.

Movimento degli Esercizi

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito Zamatteo Pietro di qui con i suoi creditori con il quale egli si obbligò di pagare integralmente le spese di giustizia e d'amministrazione, nonchè i crediti privilegiati subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza omologativa il concordato, ed il 25 per cento ai creditori chirografari nello stesso termine, colla garanzia del fratello suo Matteo Zamatteo. (F. P. N. 63 di Venezia).

Aste

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Viola Teresa di Biagio ved Silvestrelli, divisa in due lotti, della casa colonica al mappale 2051 e terreni aratori a bosco e castagneto con portico e granai posti in comune cens. di Caprino Veronese sul dato di lire 1275 il primo lotto, e terreno in comune suddetto al mappale 2025 sul dato di lire 95 per il secondo lotto. (F. P. N. 57 di Verona).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor	» 23.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 22.25	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi per 15 aprile, S. Gio. Grisostomo Camp. Remer, 5706. sul Canal Grande, Mezzanini, 5 locali, cucina, 3 piani, 17 locali, terrazza. Visitasi ogni martedì dalle 2 alle 4 rivolgendosi sul sito. Trattare S. Angelo 3830 1 a 4.

Affittasi a S. Felice, fondamenta Stua, 3663, primo piano signorile e camerini. — Rivolgersi ivi per visitarlo. — Per trattare a S. Angelo 3830, dalle 2 alle 4.

Cercasi quartierino ammobigliato nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte, con prezzo, da indirizzarsi a C 800 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi un piazzista per Città e fuori pratico Bicicletta, verso cauzione di Lire 200. Buone referenze. L. 30 mensili e provvigione 5 0[0, vedi condizioni. Scrivere l. 68, fermo posta, Venezia.

Benestante, serio, educato, referenze ineccepibili, con cauzione, desidererebbe occuparsi quale segretario privato, amministratore, cassiere. Pretese minime. Offerte M. 31, posta, Venezia.

Cercasi uno scrivano che abbia bella calligrafia ottime referenze. Stipendio lire 45 mensili. Non verranno prese in considerazione le proposte non firmate integralmente e mancanti delle referenze, o delle indicazioni di età e stato di famiglia. A R. fermo in posta.

Diversi

G....e Fiaschetteria Toscana — Se ricordasi ultimo giorno anno e conosce miei sentimenti prego *cappellino rosso* rispondere posta Padova indirizzo « *22 Gennaio* » modo corrispondenza.

22 Gennaio

Bologna — 5138178225 1872-495 23920 2372678197 1624 5138228 128249245 175 19718518 756 20619238 178246 1981918 78129205 19815617 32376 198 1875197 185235 19245 2475 188-2079 13617518 75257 245 1613522 6923 9117248 20622 245 11512 7824713 7257198 23208238 1878 2312227257 187128 17126266 129225247 11619 29619237 5188 1927 51382519 138127.

P.S. Favoriteci *cent. 70* rimessici in meno.

Haasenstein e Vogler.

Souvenir — Grazie!....

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

Società Anonima Capitale interamente versato Lire 4,000,000

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 19 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca. S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1898.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 9 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio.

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 16 Gennaio 1899

p. **Il Consiglio d'Amministrazione**
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

« A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 4 » v febbraio »

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2 e 5 pom.

La Camera al principio di seduta è mediocremente popolata; molta animazione da parte dei deputati presenti che si affollano al banco della presidenza.

Zanardelli distribuisce calde e carezzevoli strette di mano a dritta e a sinistra, mentre Miniscalchi legge il processo verbale dell'ultima seduta.

Al banco dei ministri, rappresentano il Governo i soli Marsengo e Chiapusso, sottosegretarii di Stato. Arrivano poi i ministri Carcano, Nasi e Vacchelli; e più tardi Lacava, Canevaro e San Marzano.

Notansi animati colloqui fra Carcano e Colombo, e poi fra Carcano e Luzzatti.

Si svolgono intanto le interrogazioni, che passano senza interesse.

Verificazioni dei poteri

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto nel Collegio di Regalbuto l'onor. Pietro Aprile.

Interrogazioni

Per gli esami dei segretarii comunali

MARSENGO BASTIA, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato De Giorgio, rivolta a conoscere se intenda far procedere agli esami pel conseguimento della patente di segretario comunale con le norme vigenti e ciò in via eccezionale, in attesa della legge in proposito.

Il sottosegretario dichiara che, in base all'articolo 126 della legge comunale e provinciale, è stato compilato un regolamento che sta dinanzi al Consiglio di Stato.

In questo regolamento sono stabilite norme diverse da quelle in passato seguite per l'esame dei segretarii comunali, e il Governo non intende di derogare dalle nuove norme.

DE GIORGIO osserva che sarebbe umano bandire intanto gli esami con le norme finora seguite.

La convenzione italo-austriaca per i malati poveri

MARSENGO BASTIA risponde poi ad una interrogazione del deputato Alessio, che desidera sapere per quali ragioni la convenzione 25 giugno 1896 con l'Austria-Ungheria per l'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri, appartenenti all'Impero austro-ungarico e alle provincie venete e di Mantova, abbia trovato applicazione di fatto nelle provincie venete nei riguardi delle attestazioni delle condizioni economiche dei malati, non così per quanto riflette la gratuità delle spese dei malati poveri, di cui il rimborso viene oggi chiesto ai Comuni dal Governo italiano, mentre prima avveniva direttamente dagli enti locali austriaci.

Il sottosegretario di Stato accenna alle pratiche iniziate, per addivenire alla convenzione del 1896, convenzione che non ha ancora avuto la approvazione del Parlamento austro-ungarico. In ogni modo, essendosi fatta la liquidazione, d'ora innanzi i comuni del Veneto e della provincia di Mantova non avranno a subire molestie.

ALESSIO nota che ai comuni, prima ancora della ratifica delle convenzioni per parte del governo austro-ungarico, sieno stati imposti gli oneri. In ogni modo, si augura che la convenzione stessa sia presto ratificata, affinchè i comuni del Veneto e della provincia di Mantova possano godere anche dei benefizi.

Le spese straordinarie della guerra

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per spese straordinarie sul bilancio della guerra per il quadriennio dal 1899 al 1903.

IMPERIALE chiede che venga inscritta nell'ordine del giorno la proposta di legge per la costituzione di un ente autonomo che amministri il porto di Genova.

Si inserisce nell'ordine del giorno di sabato.

Sorteggio degli uffici

LUCIFERO, segretario, fa il sorteggio degli uffici.

Entrano ora nell'aula il presidente del Consiglio, seguito dagli onorevoli Finocchiaro e Baccelli. Tutti tre salgono alla presidenza e salutano l'on. Zanardelli.

Si notano nella tribuna militare parecchi ufficiali dei granatieri testè destinati di presidio a Roma.

La convenzione commerciale colla Francia

L'articolo secondo emendato

Si procede alla discussione del disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

RANDACCIO, relatore, dichiara che, d'accordo col ministero, la giunta presenta la seguente nuova formula dell'articolo secondo:

Qualora si rendesse necessario, in avvenire, di modificare il regime indicato alle lettere *A* e *B* dell'art. precedente, compreso quello della categoria ottava della tariffa dei dazii doganali del repertorio, di cui all'art. 1, il governo potrà farlo con decreti reali, da presentarsi immediatamente al Parlamento per essere convertiti in legge.

L'emendamento di Sciacca della Scala

SCIACCA DELLA SCALA, fautore del sistema convenzionale nella politica doganale, è lieto che siasi concluso un trattato con la Francia, perchè fa cessare fra i due paesi con reciproco beneficio una lotta commerciale, non solo infeconda ma anche dannosa. Però ciò non lo esime dal fare alcune considerazioni d'indole tecnica.

Crede che il trattato sia poco vantaggioso all'economia nazionale; favorendo esso, solamente in piccole proporzioni, industrie di poco conto. I maggiori prodotti come le seterie ed il bestiame ne sono esclusi, e per i vini è stato convenuto un trattamento che l'oratore considera dannoso all'Italia.

Riconosce alcuni vantaggi che furono arrecati agli agrumi e agli olii; ma questi riguardano la lieve diminuzione del dazio, non già la maggiore esportazione, perchè quei prodotti, per ragioni che espone, erano ugualmente esportati, prima del trattato.

Si estende a dimostrare la verità di queste affermazioni. Dice che ha proposto un emendamento, affinchè i vini francesi siano tassati in Italia nella stessa misura che i vini italiani lo sono in Francia.

Ciò è equo e giusto e non crede che la Francia, che ha modificato il trattato con l'emendamento Piou, voglia respingere questa modificazione derogando ad una questione di metodo pel quale la Francia concede la s a tariffa minima, in compenso della clausola della nazione più favorita.

Si augura che la Camera voglia accettare il suo emendamento; e dichiara che in ogni modo non saprà rifiutare il suo voto al trattato che quantunque tecnicamente deficiente, ha il merito di porre termine ad una lotta infeconda fra i due paesi che debbono attingere la reciproca prosperità da buoni rapporti commerciali fra loro. Nel dare il suo voto a questo trattato, egli è anche confortato da un grave difetto di esso, cioè quello di essere *sine die* ed ha fiducia che il governo nazionale qualunque esso sia, saprà trovarvi il rimedio nel giorno in cui la più grande produzione italiana, quella del vino, sarà danneggiata (*benissimo! bravo!*)

Il discorso di Chimirri

CHIMIRRI rileva il lato politico e morale dell'accordo, che segna un passo decisivo sulla via del riavvicinamento economico dei due paesi. Loda i negoziatori che sono riusciti a concluderlo, quando nessuno l'aspettava, dissipando quell'ambiente di equivoci, di diffidenze e di sospetti che non era senza danno e senza pericoli. Il governo italiano potè accedervi dignitosamente, senza ledere alcun vitale interesse e senza vincolare la sua azione politica. L'Italia che aveva subita la lotta economica, fu la prima a smettere, abolendo nel 1890 le tariffe differenziali, senza reciprocità e senza compenso. La scadenza del trattato con la Tunisia sollevava tutto il complicato problema dei rapporti italo-tunisini.

Il momento era decisivo ed il Governo italiano sottoscrivendo il trattato del 28 settembre 1896 dava alla Francia tal pegno di buon volere, da autorizzarlo a dimandarne il ricambio che fu promesso e mantenuto.

L'oratore dice che l'accordo fu inspirato soltanto da un sereno apprezzamento dei reciproci interessi e non da fini reconditi o da motivi fantastici e soggiunge:

Le trattative furono lunghe e malagevoli. Vi facevano ostacolo antichi pregiudizi e recenti animosità, la simiglianza dei prodotti dei due paesi, il diverso sistema doganale, le mutate condizioni della produzione e dei traffici e la falsa opinione assai diffusa in Francia, che la crisi e il nostro disagio economico e finanziario fossero l'effetto della chiusura del mercato francese. Certo la brusca interruzione dei rapporti commerciali colla Francia esercitò un fiero contraccolpo, specie a danno dei prodotti agricoli; ma da quel male venne all'Italia un duplice vantaggio. All'ombra della tariffa del 1887, le industrie si svolsero e progredirono; e l'attività dei nostri produttori, aiutata dalle favorevoli condizioni stipulate nei trattati di commercio con la Germania, con la Svizzera e con l'Austria-Ungheria, guadagnò in breve tempo, sugli altri mercati, tutto il terreno perduto sul mercato francese. (*Voci: E' vero! E' vero!*)

Le nostre esportazioni che nel quadriennio 1888-91 erano discese a 886 milioni, risalirono a mano a mano dal 1892 in poi e superarono nel 1897 le cifre più alte raggiunte negli anni migliori. La bilancia commerciale che nel 1887 segnava un *deficit* di circa 600 milioni a nostro danno, presentava nel 1896 uno scarto di 68 milioni e tende ad equilibrarsi mercè il costante aumento delle nostre esportazioni. In questo stato di cose il negoziato con la Francia doveva necessariamente riuscire angusto di base e limitato negli effetti, giacchè non sarebbe stato nè utile nè prudente compromettere i vantaggi faticosamente ottenuti nel mercato esterno ed interno, senza la possibilità di ottenere in cambio dalla Francia benefici adeguati. Perciò l'accordo tanto nella forma quanto nella sostanza, è più che altro un *modus vivendi*, un atto unilaterale e *sine die*. Esso consiste nella concessione fatta all'Italia del beneficio della tariffa minima, ma con due importanti limitazioni concernenti il vino e la seta, che sono i nostri più ricchi prodotti.

Il Governo della Repubblica per tutelare l'industria lionese, minacciata e superata nel 1897, dall'industria lombarda, escluse dall'accordo le sete e le seterie, e dopo avere accresciuto al 12 nella tariffa minima il dazio sul vino a beneficio dei viticultori francesi, concesse ai vini italiani di concorrere alla pari con i vini spagnuoli, che hanno sui nostri un triplice vantaggio: l'avviamento, il minor costo dei trasporti e la elevatezza del cambio.

Dal canto nostro invece si dà alle merci francesi il trattamento della nazione favorita e una speciale diminuzione di danni sopra 179 articoli della tariffa generale, favorendo segnatamente l'importazione dei tessuti rasati di lana e scemando di 30 lire il dazio sul *cognac*.

In grazia della clausola stipulata con l'Austria-Ungheria i vini francesi entreranno in Italia col dazio di L. 5.77 all'ettolitro. Comparando le reciproche concessioni, ne conclude che l'accordo se giova all'Italia, è più favorevole alle importazioni francesi.

Considerato il negoziato negli effetti economici, l'oratore dimostra che i benefici dell'accordo si estendono soltanto a 52 milioni di merci, cioè a 38 di origine italiana e a 14 milioni di provenienza francese, la quale cifra rappresenta appena la metà del movimento commerciale determinato dalla nostra industria cotoniera, che in dieci anni aumentò le esportazioni dei tessuti e filati da 1,375,313 a 39,062,845, lire, mentre le importazioni scemarono da 60 a sette milioni.

L'oratore così conclude:

Tutte queste considerazioni danno risalto al lato politico e morale dell'accordo *(bene)*; non potendo essere indifferente per noi che nelle incertezze dell'avvenire, il confine occidentale sia chiuso alla attività economica dei due paesi, con una duplice barriera, che incaglia i traffici e neutralizza quella benefica corrente di simpatie e di amichevoli rapporti, che ha radice nella comunanza di tradizioni e d'interessi, ed in vincoli indimenticabili, dalla quale dobbiamo aspettarci maggiori vantaggi che non dai patti stipulati. (*Vive approvazioni*).

Gli altri oratori

MAIORANA GIUSEPPE si dichiara libero scambista e raccomanda l'approvazione del trattato.

MAURY espone i risultati dei suoi studii sulle conseguenze dell'accordo commerciale colla Francia per la nostra produzione vinicola e ne conclude che possiamo con fondamento sperare in un sensibile aumento della nostra esportazione vinicola in Francia.

Dimostra poi come sia assolutamente escluso il pericolo che i vini francesi invadano i nostri mercati. Contro la minaccia di questa invasione siamo abbastanza difesi dalla esuberante produzione vinicola di varie nostre regioni, produzione che altra volta fu lamentata come un errore, ma della quale raccogliamo ora gli incontestabili vantaggi.

GUERCI fa applauso a questo trattato, siccome quello che per la prima volta non sacrifica agli interessi dell'industria quelli dell'agricoltura. Dimostra come non sia il caso di impensierirsi della importazione dei vini esteri.

Ma prescindendo da queste considerazioni, non dobbiamo dimenticare che il commercio è determinato non da lievi variazioni di tariffe, ma dalle correnti di simpatia; e poichè il genio della gente latina ha oggi avventuratamente riunito l'Italia alla nazione sorella, l'oratore manda a questa un sincero e affettuoso saluto, in un coll'augurio che i nuovi vincoli non abbiano mai più ad essere disciolti. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle ore 6. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 25 genn., sera*:

La seduta odierna si svolse senza alcun incidente.

Dopo le interrogazioni, si cominciò a discutere la convenzione commerciale con la Francia.

Il relatore della legge, on. Randaccio, presentò un emendamento all'articolo secondo del progetto ministeriale, per rendere completa la facoltà del Governo nostro di modificare qualunque tariffa, in risposta ad eventuali modificazioni da parte del Governo francese, che si è riservato la libertà di variare, come e quando crede, la tariffa convenzionale.

Quando cominciò a parlare l'onor. Sciacca della Scala, la Camera andò lentamente spopolandosi. L'on. Sciacca, più contrario che favorevole al progetto, fu pochissimo ascoltato.

Il discorso dell'onor. Chimirri, chiaro ed efficace, ebbe in fine molte approvazioni.

Verso gli altri oratori la Camera si mostrò disattenta.

Ha assistito a tutta la seduta, dalla tribuna diplomatica, l'ambasciatore francese, Barrère.

La discussione del trattato sarà piuttosto lunga, essendo inscritti a parlare ben ventiquattro deputati.

Senza dubbio, il trattato verrà approvato a grande maggioranza dalla nostra Camera. E poichè, assai probabilmente, verrà approvato nel frattempo anche dal Senato francese, il ministro delle finanze ha già preso tutte le disposizioni da darsi alla Dogana del Regno per la prossima applicazione della convenzione.

Cronaca parlamentare

La Commissione dei quindici

Il gruppo socialista

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Malgrado la ripresa dei lavori della Camera, si nota nel nostro mondo politico una generale indifferenza.

Erano assenti all'odierna seduta della Camera gli onor. Sonnino, Crispi e Di Rudinì.

Si annuncia che domani sul trattato commerciale parlerà, benchè non inscritto, l'on. Luzzatti.

— Per venerdì sono convocate la commissione dei quindici che esamina l'*omnibus* finanziario e la commissione per le modificazioni alla Ricchezza Mobile Si ritiene che la commissione dei quindici prenderà risoluzioni concrete.

— Il gruppo socialista si è riunito oggi e deliberò di respingere l'*omnibus* finanziario, approvando semplicemente l'abolizione del dazio comunale sulle farine e proponendo di compensare la finanza con economie sulle spese militari.

Le promozioni al Ministero della giustizia

Per i medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera:*

Il Consiglio d'amministrazione del ministero della giustizia, sotto la presidenza del sottosegretario Bonardi, prepara le liste di promozioni, derivanti dall'applicazione del nuovo organico, per cui vi è molta aspettazione. Si sussurra che esistano maneggi per favorire qualche protetto, a detrimento dei vecchi funzionari.

— Il Consiglio superiore della sanità pubblica, pronunciando sul ricorso di un medico condotto, licenziato per costituzione del Comune, dove serviva, in consorzio, opinò competere ai medici condotti il diritto dell'inamovibilità, anche quando due o più comuni si riuniscano in consorzio.

Il futuro direttore generale della Società Mediterranea

Ci telegrafano da *Roma, 25 genn., sera*:

Il *Fanfulla*, confermando il prossimo ritiro del comm. Massa dalla Direzione generale della Rete Mediterranea, raccoglie la voce che possa succedergli alla Direzione della Mediterranea il generale Bertoldo, il quale lascierebbe il servizio. Il generale Bertoldo indubbiamente è un distinto ufficiale, competentissimo nelle questioni ferroviarie, avendo diretto lungamente l'ufficio dei trasporti al comando del corpo dello stato maggiore. Ritengo, però, che il comm. Oliva succederà al comm. Massa, malgrado la sicurezza che darebbe un militare, destinato a quell'importantissimo posto.

Una visita di ufficiali inglesi al 1. reggimento granatieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Il colonnello Nerdman addetto militare all'ambasciata inglese e il tenente Russel dei granatieri della guardia visitarono stamane il battaglione del I. granatieri, ricevuti alla porta della caserma Principe di Napoli dal maggiore Lubatti e dagli fuficiali.

Il colonnello Nerdman passò in rassegna la truppa nelle camerate e assistette poscia ad alcune esercitazioni nel cortile, rallegrandosi della prestanza del personale, dell'ordine regnante nelle camerate e della precisione nelle manovre.

Per la municipalizzazione dei pubblici servizii

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Sono bene avanzati gli studii ordinati dal Ministero dell'interno sulla municipalizzazione di parecchi servizii pubblici. Gli elementi necessarii alla soluzione del problema furono raccolti dai prefetti, i quali ebbero incarico di interpellare i Municipii in proposito, e di riferire alla Commissione ministeriale all'uopo istituita.

A quest'ora un buon numero di prefetti ha già risposto al questionario. I servizii pubblici abbracciano l'illuminazione a gaz, la luce elettrica, le tramvie, la conduttura e la distribuzione di acqua potabile, la macellazione, la nettezza pubblica, i bagni e i lavori pubblici municipali.

Bollettino della giustizia e dei culti

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

I consiglieri d'appello Santucci e Pennasilico sono richiamati dalla aspettativa e destinati alle Corti di Macerata e di Napoli. Filitimuzio a Catanzaro è collocato a riposo.

I vice-cancellieri di Pretura Avesani a Verona (Pretura urbana) e Sgobbi ad Adria scambiano di residenza.

I notari Angelini a Chioggia e Bertolini a Livenza è concessa la proroga di assumere le loro funzioni.

E' concesso l'*exequatur* a monsignor De Bono vescovo di Caltagirone. I sacerdoti Cozzi e Cauzzi sono nominati parroci a Sant'Antonio di Valla Darzino (Pordenone) e a San Cristoforo di Cogollo.

Il capitale estero

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Telegrammi da Berlino recano che la casa Rothschild di Francoforte ha concluso una convenzione con due banche italiane (la Banca commerciale ed il Credito Italiano) per impieghi di capitali in Italia.

Alcune importanti banche francesi, come ieri fu telegrafato, si accordarono con l'istituto del *Credito Italiano* (Genova) per rilevanti impieghi di capitali.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Il vice ammiraglio Morin lascia il comando della squadra attiva, sostituito dal vice ammiraglio Magnaghi. Morin assumerà al primo aprile il comando del primo dipartimento invece del vice ammiraglio Frigerio, destinato al comando della squadra di riserva, in sostituzione di Magnaghi.

L'Imperatore Guglielmo nominò il contrammiraglio Amoretti commendatore ed il tenente di vascello Franceschi cavaliere della Corona di Prussia in riconoscimento dei servizi prestati a Suda.

Il tenente di vascello Martini presidente della commissione degli esperimenti, cessa dalla carica, imbarcando sulla *Trinacria*, invece di Vertunni.

E' giunta la *Morosini* da Suda, l'*Europa* a Spezia, il *Piemonte* a Callao diretto a Guatemala.

Varie

Chiamata sotto le armi — Per l'Esposizione di Parigi — I duchi di Connaught — La destituzione di un professore

Ci telegrafano da *Roma 25 gennaio, sera*:

[illegible] classe del 1878. La presentazione avrà luogo ai primi di marzo.

— Il sindaco Ruspoli e il prof. Bernabei furono aggiunti alla Commissione reale per l'Esposizione di Parigi.

— I duchi di Connaught visitarono oggi le chiese di San Paolo e di San Giovanni, ed i principali monumenti romani.

Il Papa riceverà sabato i duchi di Connaught.

— Il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione propone la destituzione di Aldighieri, professore di Liceo a Foggia, per ragioni di indole morale.

Sosteneva l'accusa contro il professore l'avvocato Zerbinatti.

AFRICA

Lettere di Cicco di Cola al Governatore

Le buone disposizioni di Menelik

La *Stefani* ci comunica:

Massaua 25. — Sono giunte al governatore, per la via del Tigrè, lettere del capitano Cicco di Cola anteriori agli ultimi avvenimenti. Ne risulta che Menelik aveva gradito i buoni uffici del governatore, per comporre la questione con Mangascià e li aveva volonterosamente accolti lieto di dare così una nuova prova della sua amicizia per l'Italia.

Il rimpatrio di Martini?

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio sera*:

Le notizie dall'Africa continuano ad essere soddisfacenti.

Alla Consulta dicono di ignorare l'intendimento attribuito al Governatore Martini di rimpatriare nel giugno prossimo.

Di questo rimpatrio o piuttosto di queste dimissioni dell'on. Martini correva oggi insistente la voce a Montecitorio; e stasera essa viene anche raccolta da qualche giornale.

L'Inghilterra e la Francia per l'avanzata di Menelik

Telegrafano da Londra alla *Nazione*:

«L'Inghilterra, attribuendo ad intrighi della Francia l'avanzata di Menelik, con vero obiettivo contro il Sudan, intimò al Governo della Repubblica di arrestarla, minacciando un'immediata inesorabile guerra ove continuasse.

L'intimazione sortì un magico effetto.»

Se la notizia è vera, quale la fa credere la misteriosa ritirata di Menelik, si spiegherebbe fino ad un certo punto l'indovinello della questione fra Maconnen e ras Mangascià e il rirorno di Maconnen al Sud.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

La soppressione dei sottoprefetti respinta

Parigi 25, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Si discute il bilancio dell'interno.

I deputati socialisti domandano la soppressione dei sottoprefetti.

Dupuy, presidente del Consiglio, combatte la domanda e pone la questione di fiducia.

La Camera respinge con voti 306 contro 199 la soppressione dei sottoprefetti.

Il processo contro Reinach

Ci telegrafano da *Parigi 25 gennaio, sera:*

Contrariamente alle previsioni sembra che il processo contro Reinach per querela della vedova di Henry avrà luogo prossimamente.

L'affare Dreyfus dinanzi alla Cassazione intera

Ci telegrafano da *Parigi, 25 genn., sera*:

Alcuni giornali dicono che l'inchiesta del presidente della Cassazione, Mazeau, avrà per risultato di esonerare la camera criminale della Cassazione dalla inchiesta attuale, per portare l'affare della revisione del processo Dreyfus dinanzi alla Cassazione intera.

La circolare per il disarmo

Pietroburgo 25 ore 8 a. — L'*Agenzia telegrafica russa* pubblica la circolare consegnata da Murawiew ai rappresentanti esteri in data 11 corr. (nuovo stile). Ricorda la premurosa accoglienza fatta alla proposta dello zar da quasi tutte le potenze. Esprime la soddisfazione pel caloroso consenso di tutte le classi della società in tutti i paesi del mondo.

La circolare soggiunge nondimeno che l'orizzonte politico è sensibilmente cambiato; il momento è forse opportuno per discutere il piano proposto colla circolare del 12 agosto 1898; il governo russo però spera che gli elementi di perturbazione nelle sfere politiche cederanno bentosto a disposizioni più calme.

Crede possibile ora uno scambio preventivo d'idee allo scopo di proporre un termine con mezzi diplomatici all'aumento degli armamenti e prevenire i conflitti armati.

Se le potenze giudicano il momento attuale favorevole alla riunione della conferenza, i temi da discutersi si riassumerebbero così:

Primo: accordo tendente a stipulare di non aumentare per un periodo da fissarsi gli effettivi attuali per terra e per mare ed i bilanci militari; studio preventivo dei mezzi per realizzare anche in avvenire un'analoga riduzione degli effettivi terrestri e marittimi e i bilanci militari.

Secondo: Interdizione dell'uso di nuove armi da fuoco, di nuovi esplodenti e di polveri più potenti di quelle attualmente usate.

Terzo: Limite dell'impiego nelle guerre terrestri degli esplodenti di potenza formidabile già esistenti. Divieto di lanciare proiettili, ovvero esplodenti dall'alto, mediante aerostati.

Quarto: Divieto dell'impiego delle torpediniere sottomarine ovvero di meccanismi di distruzione della stessa natura. Impegno di non costruire navi a sperone.

Quinto: Applicazione nelle guerre marittime dei patti stipulati nella convenzione di Ginevra 1859 sulla base degli articoli addizionali 1868.

Sesto: Neutralizzazione allo stesso titolo delle navi, oppure dei battelli di salvataggio durante o dopo il combattimento.

Settimo: Revisione della dichiarazione di Bruxelles 1874, relativa alle leggi e alle usanze della guerra, dichiarazione finora non ratificata.

Ottavo: Accettazione in massima dell'impiego di buoni uffici per la mediazione e l'arbitrato facoltativo, per prevenire i conflitti armati e l'accordo relativamente alla loro modificazione e per fissare una procedura uniforme nello esperimentare questi mezzi.

Resta però beninteso che tutte le questioni concernenti rapporti politici fra gli Stati e l'ordine di cose stabilito nei trattati, come pure tutte le questioni non attinenti direttamente al programma della conferenza, adottato dai gabinetti, dovranno assolutamente escludersi delle [illegible]

La circolare termina dicendo che lo zar ritiene utile che la conferenza non si tenga nella capitale di una delle grandi potenze, dove si concentrano tutti quegli interessi politici, che forse potrebbero agire contro il regolare andamento di un'opera interessante tutto il mondo.

Pietroburgo 25, ore 5 p. — Il *Journal de Saint Petersbourg*, parlando della recente circolare di Muravieff sul programma della conferenza per il disarmo, dice che errano quei giornali inglesi, i quali pretendono che la Russia, avanti la riunione della conferenza avrebbe dovuto dare l'esempio della riduzione delle forze militari navali. Il giornale dice, che, finchè la conferenza non abbia avuto un esito favorevole e finchè gli altri Stati continueranno ad accrescere gli armamenti, la Russia pure, naturalmente, sarà costretta ad armare, senza rinunciare, però, alla speranza di attuare le sue idee pacifiche per assicurare un accordo generale delle potenze.

Due parole sulle restrizioni proposte dallo Zar in quanto ai mezzi da usarsi in guerra.

La guerra adunque diventerà una specie di esercitazione di scherma da sala. Ci si batterà coi bottoni sui fioretti!!

Vorrà dire quindi, che se uno Stato debole di forze militari e più forte nella difesa del suo diritto si impegnasse in una guerra con una Potenza maggiore, fidando, per esempio, sui risultati di qualche invenzione speciale capace di equilibrare la sua inferiorità di offesa e di difesa, questo Stato deve compromettere la sicurezza nazionale per l'impegno preso collo Zar!

Quali bamboleggiamenti! A parte che la proposta dello Zar di limitare i mezzi distruttori diventa anche un errore umanitario ed economico, perchè più potenti saranno i mezzi distruttori e più presto finirà la lotta, noi diciamo che finchè la guerra sarà ammessa, tutte le armi devono essere buone; peggio per chi cade. Questa è la verità brutale delle cose.

Al Parlamento tedesco

Per il ritorno dei gesuiti in Germania

Berlino 25, ore 5 p. — (*Reichstag*) — Si discute la proposta dei deputati del Centro in favore dell'abolizione della legge contro i gesuiti.

I rappresentati di quasi tutti i partiti parlano in favore della proposta, che quindi è approvata.

Lieber (Centro) deplora che nessuno dei membri del Consiglio federale assista alla seduta.

Alcuni deputati conservatori liberali presentano un'altra proposta, tendente ad abolire il paragrafo della legge contro i gesuiti e permettente l'espulsione dei gesuiti, sudditi esteri. La proposta è approvata con una maggioranza superiore a quella della prima proposta.

La situazione in Ungheria

Le trattative con l'Opposizione

Budapest 25, ore 10 a. — Il *Correspondenz Bureau Ungherese* dice che il deputato liberale Szelliff fu invitato a conferire coll'Imperatore, dietro proposta di Banffy. L'Imperatore accettò le modificazioni alle condizioni del compromesso concordate colla Opposizione e le proposte fatte da Szelliff che si impegnava di appoggiare gli sforzi di Banffy, per rendere normale la situazione parlamentare.

Il Governo consegnò ieri ai rappresentanti dell'Opposizione la risposta alle modificazioni del compromesso ed alle proposte dell'Opposizione.

80 mila soldati spagnuoli morti a Cuba

Madrid 25, ore 9 p. — Secondo l'*Imparcial*, nell'ultima campagna di Cuba morirono 80,000 soldati spagnuoli, la maggior parte di malattie.

Restano ancora a Cuba 21,000 soldati, di cui il rimpatrio è prossimo.

Il trattato di pace al Senato americano

Washington 25, ore 10.25 a. — (*Senato*) — Continua la discussione del trattato di pace ispano-americana.

Clay combatte l'ammissione delle Filippine; Lodge dice che spetta agli Stati Uniti, non all'Europa decidere sulla sua sorte.

La guerra degli americani alle Filippine

Washington 25, ore 10 a. — Si assicura che il segretario d'Aguinaldo ha consegnato al Ministero. Hay una comunicazione tale da aggravare la questione delle Filippine.

Il generale Otis telegrafa da Manilla che gli insorti si preparano ad agire. Vi è il pericolo per Manilla non per Ilo-Ilo. Non dubita nella vittoria, ma spera di evitare spargimento di sangue.

Un principe dissidente tedesco che accetta la Confederazione

Berlino 25, ore 10 a. — Il principe Giorgio di Cumberland, uno dei principi dissidenti che non partecipò alla Confederazione germanica, pubblica una dichiarazione con cui accetta la pace stipulata nel 1866.

Egli entrerà nell'esercito prussiano prossimamente, e lo si nominerà duca di Brunswick. L'Imperatore d'Austria e il Re di Sassonia indussero il principe a questo passo.

Colla pace fatta dal Duca di Cumberland cogli Hohenzollern, come appare dalla suesposta notizia, ha termine la lunga vertenza tra la Prussia e l'Hannover.

Nel 1866, quando venne fatta la confederazione germanica, il Re di Prussia inviò all'allora Re dell'Hannover, Giorgio, un *ultimatum* perchè mettesse il suo esercito agli ordini del capo della confederazione. Re Giorgio energicamente rifiutò.

Allora le truppe confederate invasero l'Hannover, ma trovarono a Langensalza i soldati hannoveresi guidati dal loro Re, che era cieco, a contrastar loro il cammino. Si venne a battaglia il 27 giugno 1866 e la vittoria arrise agli hannoveresi. Però poco giovò la vittoria, poichè poco dopo il Re e la sua famiglia furono costretti a lasciare il loro castello di Herrenhausen, ebbero confiscati i beni e dovettero andar raminghi in esilio.

Gli hannoveresi però per lungo tempo si agitarono per scuotere il dominio prussiano e ogni anno celebravano con grande pompa la vittoria di Langensalza.

Nel 1891 l'agitazione si fece ancora maggiore e diede luogo a gravi misure di polizia. Il Duca di Cumberland, erede dei diritti al trono, era il centro dell'agitazione hannoverese.

Nel 1893 si era però venuti ad un compromesso per cui la Prussia desisteva da certi rigori e gli hannoveresi cessarono la resistenza. Ora la questione è risolta colla rappacificazione dell'ultimo rappresentante dei guelfi colla casa Hohenzollern.

La guerra civile nella Repub. dell'Equatore

New York 25, ore 5 p. — Il *York Herald* ha da Guayaquil che le truppe del governo sconfissero ieri i rivoluzionarii a San Ancaja. La battaglia durò tutta la giornata. Vi furono quattrocento morti e trecento feriti.

Un principe tedesco in Italia

Gotha 25, ore 9 p. — Il principe ereditario di Sassonia Coburgo-Gotha è partito per l'Italia.

Una rissa fra marinai italiani e cileni
Dieci feriti

Togliamo dal giornale *L'Italia al Plata* di Buenos Ayres del 31 dicembre scorso:

« Un telegramma da Montevideo pubblicato ieri mattina sulla *Prensa*, e un altro da Santiago di Chile, pubblicato ieri sera dal *Tiempo*, recano che a Punta Arenas avvenne il 24 corr. una rissa accanita fra alcuni marinai dell'incrociatore italiano *Piemonte* ed

La polizia fu impotente a dominare il tumulto e le autorità dovettero, per ristabilire l'ordine, convocare immediatamente la Guardia Nazionale.

I marinai furono condotti prigionieri a bordo delle rispettive navi; si ebbero una decina di feriti da ambe le parti.

Il *Tiempo* aggiunge che la rissa fu causata dall'avere i marinai italiani commesso disordini in una casa dove si trovavano alcuni marinai cileni, e che non meno di cento italiani fecero causa comune coi marinai.

In vista della gravità del fatto ci siamo subito recati alla Legazione per ottenere informazioni in proposito; ma ci fu risposto che trattandosi di un fatto avvenuto in acque cilene, ove sono immischiati marinai cileni, l'occuparsene spettava solo alla Legazione italiana in Chile.

Alla Legazione cilena in Buenos Ayres non erano giunte fino a ieri sera notizie maggiori di quelle date dai giornali succitati e da noi riprodotte.

La disastrosa escursione alpina sull'Adamello

Abbiamo riprodotto giorni sono dal *Piccolo* di Trieste la notizia di una disgraziata escursione sull'Adamello (Trentino), della quale faceva parte il principe Borghese, gita che fu interrotta da una tormenta di neve. Ora il principe Scipione Borghese scrive al giornale di Trieste di non essersi neppur sognato di andare in questi giorni sull'Adamello; e non a lui adunque toccò la disgrazia. Di chi si tratta allora? D'un omonimo? O c'è errore di nome? Certo è però che due guide (di Pinzolo, in val Rendana, Trentino) ebbero gelati ed in parte amputati i piedi. Anzi un dispaccio da Pinzolo reca la triste notizia che la guida Giacomo Collini è morta iermattina.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di gennaio:

Benchè non si sieno avute ancora le basse temperature che sarebbero proprie di questa stagione, pure le condizioni generali delle campagne non potrebbero essere migliori. I seminati sono dovunque belli e rigogliosi, i pascoli rinverditi, gli orti ubertosi ed i terreni sono bene sistemati, dissodati e concimati dagli agricoltori che profittarono della mite stagione per compiere ogni sorta di lavori campestri. La vita vegetativa si è anzitempo ridestata anche in molte piante arboree e questo dà cagione a qualche timore per un possibile rincrudimento di stagione nella prossima primavera. E' quindi giusto che, in ogni parte d'Italia, si desideri ora un periodo di tempo freddo e sereno, perchè così sarebbe frenato il precoce sviluppo vegetativo ed il terreno sarebbe purgato da molte larve di insetti dannosi.

La condanna di un avvelenatore

Ci telegrafano da *Catania, 25 gennaio, sera*:

La Corte d'Assise condannò a trent'anni di reclusione Gaetani Stimoli di Aderno il quale per vendicare la morte del figlio, ritenuto vittima di stregonerie, avvelenava dieci bambini.

La corte respinse la scusante del vizio di mente, ammesso dalla perizia psichiatrica.

La trasformazione della regia nave "Dandolo"

Un telegramma da Roma ci annunciava ieri che era terminata nell'arsenale militare di Spezia, dopo quattro anni di lavoro, la trasformazione della regia nave *Dandolo*. Ora ecco qualche altra notizia in proposito.

Le modificazioni importantissime, introdotte in questa nave, la mettono in grado di poter essere annoverata nuovamente fra le navi da battaglia di prima classe.

Senza tenere calcolo delle modificazioni apportate nell'interno della nave, mercè le quali furono migliorati gli alloggi, i magazzini, ecc., ecco come si è modificato l'armamento.

Le maggiori artiglierie trovansi racchiuse in due cupole eccentriche corazzate, mosse idraulicamente, elettricamente, e, occorrendo, a mano, entro le quali sono sistemati quattro cannoni da 225.

Altri sei cannoni da 152 sono collocati in coperta e 4 da 120 sul castello.

Possiede inoltre 16 cannoni da 57, 8 da 37 e 4 tubi lancia-siluri.

Anche le macchine hanno subito importanti modificazioni che ne hanno aumentata la velocità e hanno cambiato le caldaie con un tipo di ultimo modello.

Ai ponti di comando fu data una più razionale sistemazione, provvedendosi alla loro difesa.

La nave ha ora due alberi con doppia coffa militare.

Torino — Ci scrivono 25 gennaio — *I diplomi dell'Esposizione* — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione mette in guardia i signori espositori contro l'invito contenuto in una circolare a stampa di pagare una somma di lire cinque onde poter ritirare un cosidetto diploma certificante la loro partecipazione all'Esposizione.

Il Comitato non può ammettere altri diplomi che quelli che sono gratuitamente distribuiti agli sportelli dei suoi ufficii od a semplice richiesta inviati direttamente agli espositori premiati.

IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI e la pubblica sicurezza in Italia

C'è pervenuta ieri, da un signore italiano che si trova ora a Londra e che deve essere molto bene informato della questione, una lettera intorno al movimento dei forestieri in Italia, nei riguardi della pubblica sicurezza. Riservandoci di pubblicarne i brani notevoli, ci pare opportuno riprodurre queste savie considerazioni che l'*Opinione* di Roma ha, proprio ieri, pubblicato:

A nostro avviso, uno degli elementi essenzialissimi — forse il più importante — nella questione, è quello della pubblica sicurezza, e con questa parola intendiamo accennare così ai doveri del Governo e delle autorità, come agli obblighi dei cittadini, avendo noi sempre ritenuto che un paese civile e libero non abbia vera e reale sicurezza, se all'energia delle autorità e alla fermezza delle leggi non corrispondono le cooperazioni coraggiose dei cittadini.

Sarebbe superfluo ricordare che dolorosi avvenimenti, troppo frequentemente, succeduti in Italia, segnarono l'esodo dei forestieri, e se nel bilancio dello Stato poterono essere registrati i milioni che all'Erario costarono le repressioni necessarie del [illegible] quei disordini fecero perdere al bilancio economico della nazione, e specialmente alle classi operaie, commercianti e industriali.

La *caccia al forestiero*, come la qualifica M. Ferraris, si deve congiungere, a nostro giudizio, colla caccia contro il disordine e colla massima energia nella tutela della sicurezza.

Le cifre che alcuni capi del ministero pubblico lessero, inaugurando quest'anno giuridico, attestano, nella loro spaventevole eloquenza, che, in materia di delitti, l'Italia ha un primato ben diverso da quello che Vincenzo Gioberti le attribuiva, e se nelle nostre città principali e nella capitale stessa, aggressioni e reati sono all'ordine del giorno... e della notte, temiamo assai che il Congresso per la caccia al forestiero sarà, nella sua opera, gravemente paralizzato.

***

La tutela della sicurezza, la guerra al disordine, la repressione rigorosa e pronta dei delitti, che sono doveri elementari di ogni Stato civile, sono anche *buoni affari* economici, e il vigore nel riordinare la pubblica sicurezza non è soltanto un obbligo del Governo, ma è pure un interesse finanziario.

Senza la certezza di recarsi in paese tranquillo, nel quale i reati contro le persone sono prevenuti con abilità o puniti con sollecito rigore, indarno si tenterà di lottare, per difendere l'industria importante della chiamata dei forestieri, con nazioni che possono dare — su questo punto — guarentigie ampie e larghe.

E' indispensabile persuadersi che lo sviluppo delle comunicazioni e la facilità, anche economica, dei viaggi, hanno scemato all'Italia i privilegi di cui la natura le fu prodiga, ed è necessario attrarre gli stranieri ricchi con molti mezzi, fra i quali non ultimi quelli indicati dall'on. Ferraris, ma — soprattutto — col guarentire che il nostro paese non ha ogni settimana un tumulto di studenti o una chiassata perturbatrice dell'ordine, che le autorità e i cittadini sanno difendere la pubblica pace e che gli agenti della legge sono in grado d'impedire i reati contro le persone, troppo frequentemente registrati nelle statistiche italiane, lette all'estero forse più attentamente che in Italia.

Ripetiamolo: la energica difesa dell'ordine è in Italia, prima di tutto, un buon *affare economico*.

UN PO' DI TUTTO
Si discute sulla bellezza - L'opinione di Aristotile

Ogni tanto, si sa, tornano in campo le solite questioni vane. Ora un giornale francese solleva di nuovo quella antichissima della bellezza femminile, riportando in proposito l'opinione di Ernest Feydeau; « Sarebbe necessario intendersi sul senso esatto della parola bellezza. Un pregiudizio volgare che si fonda su questa osservazione piena di giustezza la quale constata che la costituzione della donna è più delicata di quella dell'uomo, che le fibre del corpo femminile sono più deboli e di un tessuto più labile di quello degli uomini; un pregiudizio volgare, dicevo, vuole assolutamente che la perfezione feminina consista nella piccolezza, nel carattere *mignon* di certe parti del corpo.

Non si ha che da consultare le illustrazioni dei giornali di mode per avere una idea delle eleganti mostruosità inventate da questo pregiudizio: delle piccolissime mani, dei piedi impercettibili, degli occhi più grandi della bocca, una vita da vespa contrastante con le spalle e le anche di una ampiezza esagerata; tali sono le bellezze anormali e disastrose che la maggioranza delle donne ambisce e la sciocchezza pubblica celebra. Gli artisti, che sono le sole persone competenti nella questione, vogliono per forza che la bellezza consista nell'armonia di tutte le parti di un soggetto come nel perfetto equilibrio delle sue proporzioni.

E' dunque sopra tutto indispensabile che gli occhi di una donna sieno più piccoli della bocca, etc.... » Voi immaginate facilmente il resto. Ernest Feydeau continua spiegando la proporzione della vita, delle mani, dei piedi, e via dicendo. Come se fosse veramente il caso di dover intendersi sul significato esatto della parola bellezza; come se veramente fosse il significato della parola il punto in cui non s'accordano le opinioni degli uomini. Che volete farci? Se prima di impegnare una controversia si stabilissero bene i termini della questione, troppo poco si parlerebbe e si scriverebbe.

Da quanto tempo si dibatte tra gli uomini il problema della bellezza? Ma che effetto hanno avuto finora i dibattiti? E quando sarà che cessino di esistere persone a cui l'armonia non faccia nè caldo nè freddo, e che si lascino vincere da un par d'occhi troppo più grandi del dovere? Che importerà contestare il diploma della bellezza a una donna capace di sconvolgere con un sorriso il più equilibrato spirito positivo?

Il fatto della picciolezza della vita può bensì meritare una dissertazione dal punto di vista igienico: potrebbe valere ad attenuare la crudele tortura del busto. Ma discutere sulla grandezza degli occhi, della bocca, delle mani, dei piedi feminili, non può servire nemmeno a profitto della moda. La filosofia araba era stata almeno più ingegnosa, classificando esattamente i requisiti della beltà feminile, per la quale si richiedeva che una donna avesse quattro cose nere: i capelli, i sopraccigli, i cigli e la pupilla; quattro cose bianche: la pelle, il globo dell'occhio, i denti: quattro cose lunghe: il dosso, le dita, le braccia, le gambe; quattro cose strette: i sopraccigli, il naso, le labbra e le dita; e così via dicendo, fino a nove di queste quaterne.

Ma Aristotele, che era uomo di giudizio, quando gli chiesero: Che è la bellezza? rispose tranquillamente: — Lasciamo la questione ai ciechi!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 gennaio: S. Paola m.
Venerdì 27 gennaio: S. Giovanni Gris.
Il sole leva alle 7.41; tramonta alle 5.7.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

GLI ESERCENTI E IL GAZ

L'*Unione esercenti* formulava e votava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti al dettaglio ed affini della Città e Provincia di Venezia, nella sua ordinaria seduta del 23 gennaio 1899, dietro speciale mozione, presentata seduta stante, sulla recente vertenza sorta fra la Società Lionese del Gaz ed il locale Municipio;

« Considerato che la Società del Gaz, mai curandosi dei continui lagni mossi da consumatori e da Associazioni per la pessima e costosa luce che fornisce; nè ricordando i lauti guadagni da essa annualmente percepiti, cerca anzi tutti i modi per disgustare sempre più i consumatori e ne fa prova l'attuale divieto imposto al Comune per la estensione dei becchi Auer;

« Mentre vivamente *protesta* contro questo modo di procedere, *si associa* ed *applaude* alla ferma condotta della nostra Giunta Municipale; *spera* che una savia sentenza di magistrato abbia a porre un limite ad esigenze per nulla affatto giustificate; *e fa voti* che una provvida legge di Governo venga emanata la quale, a scopo di utilità pubblica, dia modo ai Municipii di liberarsi da monopoli e privilegi, che non hanno più ragione di sussistere. »

Ci fa piacere di leggere che il forte sodalizio degli esercenti, che da qualche tempo porta una nota pratica in tutte le questioni che interessano la città, approvi e appoggi la egregia Giunta nostra, la quale tenta di sottrarsi a una convenzione onerosa e lunga colla Società del Gaz. Ma il sodalizio esagera là dove dice, che la Società del Gaz *cerca a sua volta tutti i modi per disgustare di più i consumatori*; perchè sarebbe come affermare, che essa, formata come è di speculatori, abbia interesse a crearsi un ambiente di antipatie, nel quale poi deve svolgere la sua azione commerciale. Via! questo è un non senso!

Noi facciamo bene certamente a difenderci contro le pretese della Società del Gaz, che vuole mantenere qui un prezzo di unità eccessivo, elevatissimo; e siamo nel nostro preciso diritto, se tentiamo di sciogliercі dall'impegno, o di ottenere patti migliori, ricorrendo a tutti i mezzi leciti e possibili; ma non dimentichiamoci, che le pretese della Società del Gaz sono fondate su contratti regolari, e che anche fra noi che gridiamo, non sarebbero certamente molti coloro, i quali possedendo, come gli azionisti della Società Lionese una rendita di *cento* (per esempio) sarebbero disposti, così per far piacere al loro prossimo, di ridurla a *cinquanta*.

Ciò ammettendo, ci creeremo meno illusioni, e cominceremo anche a capire, come non sia tanto facile il compito della Giunta, che lavora da tre anni a questo scopo col solito sentimento del dovere che ispira ogni suo atto.

Invitiamo gli abbonati ritardatari a regolare il loro conto coll'amministrazione come hanno fatto tutti gli altri.

Camminiamo verso la fine del mese ed è giusto che l'amministrazione che anticipa per loro tutte le spese di carta, di posta, di stampa ecc. ecc. venga sollecitamente rimborsata.

Consiglio Comunale — Rammentiamo che oggi, alle 1 1|2 pom. si raduna il Consiglio Comunale.

Liste elettorali — La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata dal sindaco per sabato, 28 corr., alle ore 3 precise.

I funerali della signora Giacomelli-Testolini — Ieri mattina furono rese solenni onoranze funebri alla salma della signora Enrichetta Giacomelli-Testolini.

Il corteo mosse da casa Testolini in Corte dell'Albero e si diresse alla chiesa di San Stefano.

Dopo la messa e la benedizione, il corteo si rimise in cammino in questo ordine:

Oltre 200 torcie stavano schierate in due file, facendo ala, dalla porta della chiesa, tutto lungo il campo. Precedevano alcune bambine con candele, alcune giovani abbrunate, 12 bambine bianco-vestite, due delle quali con fiori. Venivano quindi gli orfani dell'Istituto Manin, che portavano splendide corone inviate dalla famiglia, dai parenti, dagli amici. Una, grandissima, di fiori freschi portata da tre addetti ai Magazzini Testolini, con nastro nero, su cui stava scritto *Gli agenti del negozio*. In tutto 25 corone.

La bara era portata dai giovani dello stabilimento Testolini; i cordoni erano tenuti da otto signore abbrunate, amiche della defunta.

Seguivano i cognati, molte signore e moltissimi signori; e tutti gli impiegati dell'azienda Testolini.

Notammo inoltre alcuni consoli, avvocati, negozianti, il presidente della Camera di commercio cav. Suppiei, l'assessore Ravà, ecc.

Portata alla riva, la bara fu deposta nella barca di I classe e, quindi, trasportata al cimitero.

La morta ai Tolentini — Abbiamo annunciato che l'altra sera alle sei era stato trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile (per l'autopsia) il cadavere di certa Fortunata Vianello, trovata morta la mattina in casa sua in fondamenta dei Tolentini.

Su questo fatto, la fantasia popolare si sbizzarrì non poco, aggiungendo anche che la morte datava da tre giorni e che il cadavere era tutto quasi divorato dai sorci.

Ecco alcuni esatti particolari:

In un lurido ed oscuro locale al pian terreno in fondamenta dei Tolentini N. 134, abitavano la Fortunata Vianello di 60 anni, da Pellestrina ed il fratello suo Antonio (uno scemo) di 50 anni, raccoglitore di stracci.

Cinque mesi fa, la povera vecchia essendo caduta per la via, si fratturò una gamba e riportò gravi contusioni ai fianchi. In seguito a ciò, dopo la sua uscita dall'ospedale, passava la vita quasi sempre nella camera o in letto.

Il letto era rappresentato da due paglierìcci semivuoti, distesi sul nudo selciato di pietra, tutto rovinato e pieno di fosse.

Alle tre antimeridiane di lunedì, l'Antonio rincasò dopo avere fatto la sua solita raccolta di stracci lungo le strade e, scambiate che ebbe con la sorella poche parole, si sdraiò sul suo giaciglio.

Svegliatosi alle nove e vista la sorella ancora a letto (cosa insolita in lei) la chiamò; ma non ottenne risposta. Le si avvicinò; la scuotè più volte, la richiamò; ma con lo stesso risultato. Aperta la porta di strada e penetrata, così, un po' di luce, l'Antonio si avvicinò alla sorella e, allora soltanto, si accorse che era morta.

Dato l'allarme, accorsero i vicini, fu mandato per un medico e il dott. Biasutti constatò il decesso avvenuto — a quanto pare — per insulto apopletico.

Il cadavere era pieno zeppo di bestie. Siccome però sulle dita della Vianello il medico riscontrò delle lesioni, egli fece rapporto all'autorità.

L'ispettore di P. S. Nocera, il delegato Tretti del Sestiere di S. Polo, recatisi sul luogo, fecero piantonare il cadavere da agenti di P. S. fino all'arrivo del giudice istruttore Marsoni il quale, personalmente, accompagnò il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

Non essendo stato riscontrato nessun versamento di sangue dalle lesioni verificate, fu stabilito che i topi (i quali abbondano in quel lurido locale) rosicchiarono le dita, dopo che la Fortunata era morta.

— Ieri alle due e mezzo pom. ebbe luogo l'autopsia dell'infelice ad opera dei dott. Jona (*iuniore*). Era presente il giudice istruttore Marsoni. Fu confermato che la vecchia è morta per apoplessia, conseguenza di una nefrite.

Ancora la corista derubata — Abbiamo data ieri la notizia del furto di tre anelli con brillanti e un paio di buccole di brillanti, consumato in danno della corista del teatro Malibran, Maria Scotti.

Completiamo la cronaca.

Le due bollette inviate in una lettera alla Scotti stessa dall'autore del furto, sono: una del montino Ghisalberti a S. Giov. Grisostomo; l'altra del montino Lucon a Ss. Apostoli.

Presso il primo, erano stati impegnati per cento lire due anelli (il terzo, del valore di lire 600, come abbiamo detto ieri, manca), e presso il montino Lucon, le buccole, per L. 120.

La lettera era stata impostata sul treno Bologna-Pontebba.

Improvviso malore — Ieri alle cinque pom. il calzolaio Nardi Angelo di 67 anni, con bottega in Lista di Spagna N. 244, si recò nella caserma degli agenti di P. S. alla ferrovia per prendere degli stivali da riparare.

Appena fu sulla porta della caserma stramazzò per terra battendo la nuca sul selciato.

Dal brigadiere Bortolotti, fu fatto collocare in una gondola e trasportato all'ospedale.

A quanto si crede il Nardi era ubbriaco; la ferita riportata (se non sopravvengono complicazioni) guarirà in pochi giorni.

Malvagità — L'altra sera fu ricoverato all'Ospedale civile il venditore ambulante di limoni, Angelo Calcagno, di sessant'anni da Chioggia, da 14 anni a Venezia, abitante ai SS. Gio. e Paolo. Egli presentava la frattura della clavicola destra, alcune contusioni in varie parti del corpo, una contusione alla fronte ed una estesa echimosi sull'occhio sinistro.

Se non avvengono complicazioni, guarirà in un mese.

Secondo quanto egli stesso ebbe a dichiarare, mentre si trovava fermo a vendere la sua merce, un giovinastro, che conosce soltanto di vista, lo avrebbe percosso brutalmente, senza alcun motivo, cagionandogli le lesioni sopra enumerate.

Un barile di olio e i soliti furti... — L'altro ieri a mezzo giorno nello scalo di Santa Lucia (piccola velocità) alcuni facchini scaricavano delle merci, per conto della ditta Borin.

Ad un dato punto, videro che un altro facchino (il quale non faceva parte della loro compagnia) rotolava un barile di olio minerale verso la ferrovia.

Chiestogli dove lo trasportasse, il facchino rispose: *alla grande velocità*, e così ripetè alla guardia del Dazio. Tanto questa che i facchini ritennero che egli fosse stato incaricato del trasporto dalla ditta stessa, epperciò non fecero osservazioni.

Alla sera però, ultimato lo scarico, fu constatata la sottrazione del barile contenente due quintali d'olio.

Denunciato il furto al delegato Manganiello, questi fece tradurre all'ufficio i tre facchini che lavorarono allo scarico e li interrogò sulla persona da loro vista a trasportare il barile.

I facchini avendo risposto che lo conoscevano soltanto di vista, il delegato, convinto del contrario, tolse a tutti e tre la licenza dicendo loro che non l'avrebbero riavuta se prima non avessero dato più concrete spiegazioni sull'autore del furto.

I facchini — allora i quali avevano dichiarata la verità quando dissero di conoscerlo soltanto di vista — non intendendo di soffrire per altri, si misero sulle sue traccie e incontratolo ieri sul ponte di Rialto, lo seguirono fino a che trovarono due agenti di P. S. — Narrati loro i fatti, gli agenti accompagnarono l'individuo all'ufficio della ferrovia. E' il sorvegliato speciale Vincenzo Bordignon, di 28 anni, abitante a Cannaregio.

Fu riconosciuto anche dalla guardia del Dazio; ma ciò malgrado egli nega di avere consumato il furto.

A S. Chiara — Nella *Gazzetta* del 6 corr. abbiamo narrato il caso del furiere maggiore Lorenzo Fontana, da Ferrara, addetto al deposito del 18 reggimento fanteria, acquartierato al Distretto Militare, il quale, in un eccesso di alienazione mentale, si è gettato dalla finestra della camera nel sottostante cortile interno della caserma.

Ier l'altro, il disgraziato cessò di vivere, all'Ospedale militare di S. Chiara, dove era stato trasportato; ed ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono addirittura imponenti pel concorso di ufficiali, soldati, ecc.

Splendide le quattro corone inviate: dalla famiglia, dagli ufficiali e sott'ufficiali del deposito e del 18 fanteria.

La bara era portata dai colleghi del defunto ed un pelottone di militari rendeva gli onori.

Precedeva il corteo la banda del reggimento, e lo chiudeva un altro pelottone dello stesso reggimento.

L'arrivo di due non illustri cittadini. — Sono giunti ieri da Trieste (dove, come venne a suo tempo accennato, erano stati arrestati) i due borsaiuoli Spiridione Valiano di 22 anni e Arturo Rizzetto di 20, indosso ai quali fu sequestrato una specie di bazar di portamonete e altri oggetti.

Furono denunciati alla autorità *giudiziaria* a sensi dell'art. 492 del Cod. penale.

Partiti da qui con pochi soldi, si trattennero a Trieste oltre un mese mantenendosi, senza avere esercitato alcun mestiere, e all'atto dell'arresto furono loro sequestrate: al primo lire cinquantadue e all'altro lire cinquantasei, oltre — beninteso — il bazar.

Un sandolo — portante il N. 7561, senza *paiuoli* e senza forcole, che veniva trasportato dalla corrente, fu trattenuto dal pontoniere della Cerva.

Il proprietario potrà ritirarlo dal pontoniere stesso.

Congresso per l'igiene dell'allattamento mercenario ed esposizione d'igiene infantile. — La Camera di Commercio e Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il Regolamento, e gli altri stampati relativi, della Esposizione nazionale di igiene infantile che sarà tenuta dal 2 al 30 aprile p. v. in Milano, in occasione del 1. Congresso per l'allattamento mercenario.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate alla Provvidenza Baliatica Via Valpetrosa N. 1 — Milano — non più tardi del 15 febbraio a. c.

Società Regionale Veneta per la Pesca e l'Aquicultura. — Il Consiglio d'Amministrazione è convocato in seduta pel *giorno di domenica* 29 corr. alle ore 1 1|2 pom. per trattare argomenti importantissimi.

Gli abbonati che volessero far reclami o chiedere cambiamenti d'indirizzo devono rivolgersi direttamente alle rispettive amministrazioni dei giornali a cui sono associati, non rispondendo noi che per la *Gazzetta*.

Taccuino del pubblico

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 82

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Chiara, completamente rassicurata, non manifestava nè dispiacere per quello che aveva fatto, nè inquietudine per l'avvenire. Non sembrava sospettare a che cosa si esponeva. E questa sicurezza non era finta. Era proprio l'innocenza: il suo fare e il suo sguardo l'attestavano.

— E' di una ingenuità incredibile! pensava il buon Agenore.

Non si sentiva il coraggio di disilluderla, e, invece di rimproverarle la sua imprudenza, si mise a interrogarla dolcemente su ciò che era avvenuto dopo che aveva seguito Desterel.

Ella non fece nessuna difficoltà a rispondere che Gastone, dopo averle di nuovo giurato di non separarsi mai da lei, si era occupato a stabilirla in casa sua il più comodamente possibile. Aveva già comperato tutto ciò che le mancava; biancheria, abiti, calzature aspettando che gli altri fornitori venissero a prendere le sue ordinazioni.

Una vera entrata in famiglia, e, perchè non le mancasse niente, le cedeva la sua camera, annunziò senza ridere la fiduciosa fanciulla.

Più Luminet l'ascoltava e più si sentiva disarmato contro questa incurabile ignoranza del pericolo.

A che prò mostrarle questo pericolo che ella si ostinava a non vedere?

Egli non era venuto per illuminarla, poichè non contava di trovarla lì.

Era venuto per spiegarsi con Desterel; non aveva che da aspettarlo.

Desterel non tardò punto.

Giunse nel momento in cui Chiara stava raccontando che il mattino ella aveva fatto colazione a solo con lui e che pranzerebbero nello stesso modo, a meno che Luminet non volesse tener loro compagnia.

Egli non sembrò nè stizzito nè troppo sorpreso di trovare Agenore, e dal fare con cui egli avvicinò la giovane. Agenore vide che tra di lei e il suo innamorato non vi era nulla più di quanto ella aveva detto.

— Suppongo che Chiara ti abbia messo al corrente, cominciò Desterel.

— Sì, la signorina mi ha detto ciò che è avvenuto questa mattina, ma...

— Ebbene, non ho altro da farti sapere, giacchè non ho riveduto nè il mio padrino nè Maria. Vieni dalla via dei Bauches?

— No, ci vado!

— Allora seguimi nel gabinetto da fumo; devo parlarti. Chiara ci permetterà di lasciarla sola un istante!

E siccome ella approvò con un sorriso e con un segno di testa, Desterel condusse il suo amico nella stanza vicina.

— E' questo che mi avevi promesso? domandò dolorosamente Luminet.

— Ascoltami, prima di recriminare, interruppe Desterel. Chiara non ti ha detto tutto, perchè non sa tutto. Maria Calza di Lana non può più tenerla e, oramai, Maria Calza di Lana si curerà pochissimo di lei, atteso che le è caduto dalle nubi un fratello che ella credeva morto.

— Chiara mi ha parlato di un suo stretto parente.

— Ella ti ha ripetuto ciò che le ha detto Brigida, ma questo prossimo parente è appunto il fratello di Maria, e in via dei Bauches non c'è più posto per una estranea. Chiara non ha più asilo; il mio padrino non vuol più tenerla in casa sua; la sedicente contessa di Vercin non è sua madre. Dio solo sa che cosa ne sarebbe di lei, se tu non me ne incaricassi! ma io ne [illegible] a portare questa notizia a Maria.

— Allora, tu sei deciso a sposarla?

— Ah! tu mi annoi alla fine! mi chiedi di più di quanto mi ha chiesto quella cara fanciulla. Ella sa che io l'amo e che non l'abbandonerò. Questo le basta; il resto non vi riguarda!

— Perdono! tu dimentichi che io l'ho aiutata a fuggire, non me ne sarei punto immischiato, se tu non mi avessi promesso di non abusare della situazione.

— Vattene al diavolo con i tuoi scrupoli! non so che farne della tua morale!

Agenore spazientito, stava per rispondere per le rime e la discussione prendeva una brutta piega, quando un violento squillo di campanello fece trasalire i due amici.

Desterel non aspettava nessuno, aveva anche vietato al suo domestico di ricevere chicchessia. Luminet non sarebbe entrato, se Chiara non gli avesse aperto la porta. E Desterel contava di non essere più disturbato.

Ora, questo squillo di campanello dinotava un visitatore risoluto a forzare tutte le consegne. Non era la scampanellata discreta di un amico che va a trovare un amico, era la scampanellata autoritaria di un uomo che ha il diritto di essere ricevuto: qualche cosa di più di un creditore irritato!

Un commissario di polizia non avrebbe suonato altrimenti in nome della legge.

[illegible] non si contentarono di questo primo avvertimento.

Sonarono altre due volte, l'una dietro l'altra. Poi dopo alcuni secondi d'intervallo il campanello si mise a vibrare senza interruzione.

Non era più una sonata, era uno scampanio!

Evidentemente, il domestico non era lì, e per po' che il frastuono avesse continuato, Chiara rimasta nella stanza vicina, avrebbe paura e entrerebbe in iscena.

Desterel, furibondo, corse ad aprire, lasciando là Luminet il quale non era malcontento di questa diversione, poichè essa era sopravvenuta nel momento in cui egli stava per adirarsi.

Non si mosse, questo bravo Luminet, e quasi subito vide ricomparire il suo amico in fretta, o, piuttosto, spinto innanzi da un uomo dalla barba grigia che lui, Luminet, non conosceva, ma di cui indovinò il nome alle prime parole di Desterel che esclamò:

— Ma, mio caro padrino, divenite pazzo? Poco è mancato che non abbiate rotto il campanello. Che cosa c'è, Dio mio?

Ah! voi potete parlare innanzi al mio camerata Agenore!

— Agenore Luminet. Bene! Ci sono, interruppe Silvano. Dove sta?

— Chi? domandò rabbiosamente Desterel.

— La piccina che hai condotto con te questa mattina.

— Eh! per bacco! sapete bene che è qui.

— E... dacchè ella vi è...

— Che cosa?

— Tu mi capisci bene... l'hai rispettata?

— Siete proprio voi che mi domandate questo? Voi che me l'avete consegnata, consigliandomi di farne la mia amante?

— Ho avuto torto; e la prova che me ne pento è che vengo a prenderla.

(Continua)

metterli in vendita col 30 per cento di sconto dai prezzi segnati. Tale liquidazione non è per mistificare come usasi oggi dì, ma reale ed ognuno potrà convincersi facendovi una visita.

Detta liquidazione incomincierà il 28 corr. per finire il 9 p. v. febbraio.

A netto di sconto blocco stoffe assortite a L. 2.50 il metro.

Avverto che la Sartoria continua regolarmente al 1. piano sopra il negozio, come puro avviso fin d'ora che la riapertura del magazzino seguirà in marzo p. v. con assortimento del tutto nuovo.

MAURIZIO CAPPELLIN.

Facilitazioni — Allo scopo di facilitare il concorso delle Ditte Veneziane alla Gran Fiera Gastronomina di Beneficenza con concorso a premi che avrà luogo in Padova, l'Impresa Generale di Trasporti Marigo Carlo, Calle Canonica, Venezia, riceve e recapita a proprie spese tutti i prodotti indirizzati alla sede del Comitato per la Fiera suddetta in Padova. Le offerte vengono accettate sino a tutto il 2 febbr. prossimo.

Cavalchina di beneficenza — La N. D. co. Teresa Sormani Moretti che gentilmente si assunse l'incarico di far chiedere a S. M. la Regina un dono per questa festa, ricevette da S. E. la marchesa Di Villamarina un dispaccio col quale le si annuncia che S. M. la Regina accogliendo con l'usata benevolenza il desiderio espressole, offriva un quadro ad olio che veniva tosto spedito a grande velocità.

Il dono sovrano, assieme a quelli che offre il Comitato, verrà presto esposto nella vetrina del negozio Fasoli in Merceria.

Hanno ceduto il loro palco al Comitato per la vendita i signori: Principe Giovanelli, eredi co. Marcello, co. G. B. Grimani Giustinian, Famiglia Trevisanato, cav. P. L. Zanini, Giustina Cumano Perusini, Emilia Charmet Padoan, Benedetto Sullam e tre palchi la direzione della società *The Venice hôtel limited*; hanno invece trattenuto il loro palco e pagato l'importo, il Casino di commercio, le tre barcaccie di terzo ordine, il sig. Bigaglia, il comm. Brusomini.

Inviarono bellissimi doni al Comitato, la co. Giustinian Angelini, la ditta Frette e comp. la sig. Emilia Lolli Pardo, la bar. Ortensia Treves dei Bonfili, i sigg. G. B. Silvestrini, la nob. sig. Marianna Guillion Lawley, il sig. I. Frank di B., la sig. Irene Levi, le sig.ne Levi, il cav. G. Dolcetti, il dott. Emilio Piamonte, il sig. Carlo Ferrari, la sig. Bianca Caffi, la sig. Giuseppina Ravenna, la sig. Luisa Da Zara Errera, la sig. Emilia Liebmann Pardo, le ditte Vandelli e Donadoni, A. Missiaglia, Donadelli e Ragogna, G. Tropeani, f.lli Reghini, Fulici, Pagliarin e Franco.

I doni vanno recapitati agli ex locali di segretaria del *Marcello* in Campo S. Fantin, dove ha sede il Comitato.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8, il dott. Ponticaccia comincierà le sue lezioni sui primi soccorsi in casi di disgrazie accidentali.

Veglioni al « Malibran » — Sabato, 28 gennaio, al teatro *Malibran* si inizieranno i veglioni mascherati col biglietto d'ingresso a lire una.

Da trent'anni nel nostro teatro popolare non vengono dati veglioni; è quindi un vero avvenimento carnevalesco che si prepara per sabato sera.

Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian — Pervennero alla Pia opera le seguenti offerte: dal sig. Mario Leone Rocca L. 28 ricavato netto del suo palco alla *Fenice* N. 29 pepiano nella sera del 21 corr. Dal sig. Francesco De Rossi L. 10, in morte della sig. Umberto Pelà, L. 10 in morte della sig. Enrichetta Giacomelli Testolini.

Il Consiglio direttivo e d'amministrazione porgono ai sunominati oblatori i loro più vivi ringraziamenti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 gennaio — **Nascite**: maschi 5, femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Bighetto Angelo, scalpellino con Sanson Filomena, casalinga — Tagliapietra Antonio, barcaiuolo con Tagliapietra Luigia, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Scarpa Antonio, d'anni 89, vedovo, già fruttivendolo — Vianello Natale, 40, coni., marinaio, di Pellestrina — Fontana Lorenzo, 31, celibe, furiere 18. Regg. fanteria, di Ferrara — Contessa Girolamo, 68, coni., pens. ferrov. — Guarinoni Luigi, 65, vedovo, r. pensionato — Epis Giovanni, 56, coni., cuoco, tutti di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Rigo Luigi, d'anni 37, coni., calzolaio, decesso a Mestre.

Per finire. — Dialoghi di stagione. Al ballo.

Lei — Avete l'occhio sinistro tutto infiammato. Che avete fatto?

Lui — Questo è l'occhio col quale sto ammirandovi da un'ora.

BUONA USANZA

In morte della sig. Enrichetta Giacomelli-Testolini offrono — a mezzo nostro — Gilda, Pia e Gemma Mettel L. 5 — Pasquale Sagaria commissario capo R. Marina 5 — Umberto ed Hélène Pelà 25, per l'ospedale *Umberto I* — Giulia Binetti-Chitarin L. 5, all'educatorio rachitici — Pervennero all'Asilo lattanti e slattati, L. 5 da Angela Toso.

— Dal prefetto Caracciolo di Sarno a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri L. 1 per la nomina a cavaliere della Corona d'Italia del suo amatissimo consigliere Della Valle.

Nota sibillina

Sciarada

Oltraggio è il *primiero*
Sconforto il *secondo*
E' pianta l'*intiero*.
Spiegazione del Bisensoprecedente
JENA

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Per affrettare l'allestimento della *Walkiria*, che potrà forse andare in scena martedì, questa sera e domani si fa riposo.

Sabato spettacolo straordinario coll'*Aida* e col ballo *Sieba*. S'incomincierà alle ore otto precise. Nel ballo, la coppia Danieli-Faraboni eseguirà un nuovo passo a due.

Rossini — Il pubblico accorse in folla anche iersera alla settima rappresentazione della *Carmen*; tutti i palchetti erano occupati, ed il loggione poi era gremito fino all'ultima gradinata. Il successo fu, come al solito, bellissimo, per la distinta protagonista signora Zaira Montalcino, la quale meritò frequenti battimani. E con essa furono molto applauditi la signorina Angelica Zannini ed il tenore Frosini. La signora Zannini disse con sentimento finissimo tutta la parte di *Micaela*, affermando buone doti per ben riuscire nella carriera, che ora intraprende.

Nel terzo atto modulò i delicati canti con appropriati coloriti, e con vigoria di espressione, ottenendo le unanimi approvazioni dell'uditorio. La signora Zannini, dopo il lusinghiero giudizio ottenuto in questa stagione, farà bene a perfezionare il suo studio sotto ottima guida, chè non le mancheranno certo maggiori soddisfazioni.

Benissimo il Frosini nell'appassionata romanza del fiore nel secondo atto.

— Questa sera ancora *Carmen*.

Goldoni — Ieri sera ultima di Zacconi con un teatro magnifico.

Anime solitarie, di Hauptmann, hanno incatenato per tre ore il pubblico.

Zacconi fu all'altezza della sua fama. Attraverso alla sua parola, ai suoi gesti, alle sue mosse, alle contrazioni spasmodiche del suo viso il pubblico seguì commosso le varie fasi dell'emozionante lavoro di Hauptmann.

La signorina Mazzoca, che si è affermata omai una fra le migliori nostre attrici senza mostrare tanta smania di *réclame* e senza posare ad originale, è stata degna compagna del grande attore.

Ottima l'esecuzione da parte degli altri. Chiamate a ogni fin d'atto e ovazioni prolungate a commedia finita.

Questa la cronaca esatta, che siamo ben lieti di constatare.

Teatri di Padova — Ci telegrafano 25 gennaio sera:

(*S.*) Interpretata dal tenore Rodolfo Longone, dal baritono Lelio Casini, dalla sig. Maria Franchini e dal basso Gaudio Mansueto, ebbe luogo stasera al *Verdi* la prima rappresentazione della *Favorita*.

Teatro zeppo ed elegantissimo.

La insufficienza dei comprimarii determinò un insuccesso irreparabile. La Franchini ebbe ovazioni incontrastate. Casini era visibilmente indisposto. I cori ottimamente. Si tornerà all'*Aida*.

A domani maggiori particolari.

Al « Garibaldi » di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 25 gennaio:

Ermete Zaccone non verrà più a Treviso, come si sperava.

Teatro sociale di Schio — Ci scrivono 23 gennaio:

Ieri sera alla terza recita della *Norma* assisteva scarsissimo pubblico. Esecuzione come sempre mediocre.

Speriamo che coll'andare in scena della *Forza del destino*, s'abbiano a migliorare le sorti.

« L' Ave Maria » di Alfredo Donizetti — Abbiamo da Pavia:

La prima rappresentazione dell'opera in un atto *L'Ave Maria* del maestro Alfredo Donizetti, ottenne questa sera al teatro Fraschini un ottimo successo.

Furono bissati l'*Ave Maria* e l'intermezzo.

L'autore ebbe dodici chiamate.

La « Briseide » di Chabrier — Al teatro dell'*Opéra* di Berlino ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera postuma di Chabrier: *Briseide*.

E' stata accolta bene dal pubblico, malgrado le armonie complicate e l'orchestrazione, erudita non facile a comprendersi ad una prima audizione.

Briseide rappresenta la lotta del paganesimo contro il cristianesimo nascente. La scena si svolge a Corinto al tempo di Adriano. La madre di Briseide, Thanasto, è colpita da un male misterioso, che ne mina l'esistenza.

Briseide è fidanzata a Hylas, un povero marinaio che non ha altra fortuna che il suo amore. Egli parte per cercare in Siria la ricchezza e fa i suoi addii a Briseide.

Al momento in cui questa sta a guardar la barca che trasporta il suo amante che si allontana, appare sua madre in preda al delirio.

Briseide e le sue compagne implorano Apollo di guarirla. Ma le loro preghiere sono vane. Sopraggiunge il catechista, il quale, colla croce in mano, promette a Briseide la guarigione di sua madre, purchè si decida a consacrarsi a Cristo.

Essa esita, il coro delle fanciulle la scongiura a restare; ma finalmente essa segue a malincuore il catechista. Cristo ha vinto.

La prima esecuzione
della « Resurrezione del Cristo » a Milano

Ci telegrafano da Milano, 25 gennaio, sera:

La prima esecuzione della *Resurrezione del Cristo* che ebbe luogo oggi nella chiesa di S. Ambrogio, ottenne un esito colossale.

Cinque *bis* furono richiesti e accordati: il duetto delle due Marie, il coro finale della prima parte, il preludio secondo e la perorazione del coro *alleluja* e la fuga finale. Questa fu interrotta da una ovazione clamorosa, imponente, spontanea.

La prima parte dell'Oratorio segue maggiormente lo stile classico liturgico imitando spesso la forma di Wagner e di Gluck — specie l'*Alceste* di Gluck.

La seconda parte è più teatrale, perciò ha maggior effetto sul pubblico.

Il preludio wagneriano è bellissimo così pure la frase della tromba, che si ripete con criterio artistico e musicale nel coro dell'*alleluja*. Magnifica è la perorazione.

Sebbene sempre teatrale, il lavoro rivela un potente ingegno, però mi pare di scorgere uno sforzo nel maestro Perosi per rimanere nel ristretto campo dello stile sacro.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - 8 1|2 - Opera-ballo *Carmen*
Malibran - 8 1|2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - 7 1|2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Maltrattamenti al padre

Bertolini Antonio, di anni 23, di Cona, fabbro, e la di lui moglie Calderini Angela di anni 27, casalinga, sono imputati di sevizie e maltrattamenti contro il proprio padre e suocero Isidoro Bertolini. Questi, stanco di soffrire ogni sorta di tormenti e di privazioni, il 29 luglio scorso si suicidò. Sull'argine dell'Adige furono trovati il cappello e la giacca, il cadavere però non fu rinvenuto.

I due coniugi negano l'accusa e sostengono di non aver mai maltrattato il padre.

Non sono però dello stesso parere i testimoni, tanto che il P. M. dopo le loro deposizioni, sostiene la colpabilità dei giudicabili chiedendo la loro condanna a 4 anni di reclusione ciascuno.

Il difensore avv. Marigonda combatte con tale arte oratoria le conclusioni del P. M. che riesce ad ottenere che il Tribunale mandi assolti i due imputati per insufficienza d'indizii.

Ci è nota la abilità oratoria dell'egregio Marigonda; ma se dovessero essere le chiacchiere degli avvocati, più o meno colorite, quelle che decidono della reità o della innocenza dei giudicabili, povera giustizia!

Una compagnia di buli

Cercato Stefano, Cercato Federico, Cercato Sante, Cercato Carlo, Favaron Sante Natale e Favaron Valentino, contadini di Martellago, sono imputati di danneggiamenti maliziosi.

Essi, di comune accordo, s'introdussero con violenza, il 2 ottobre scorso, in casa di Tezon Isidoro, usarono violenze contro la di lui moglie Ceccato Teresina, e quindi, per spirito di brutale malvagità, ruppero vetri, piatti, bicchieri e quanto loro capitò in mano.

I due Cercato Stefano e Federico sono imputati di avere in detta circostanza offeso l'onore e la riputazione della Teresina.

Gli altri quattro devono inoltre rispondere di aver istigato gli altri a percuotere ed ingiuriare la sopradetta Cercato Teresina.

Prima ancora che cominciasse il dibattimento, viene ritirata la querela dalla parte lesa.

Il Tribunale quindi pronuncia sentenza di assoluzione per tutti sei gli imputati.

Pres. Faldella — P. M. Cavallini.

Corte d'Assise di Treviso
Per un colpo di trincetto

Ci scrivono, 25;

(*S.*) — Oggi fu riaperta la Corte d'Assise, che è così costituita:

Presidente: Cav. Morossi; Giudici: Biagi e De Lago; P. M. avv. Carleschi.

Si discute il processo contro Casanova Luigi, di anni 21, di Montebelluna, accusato di omicidio preterintenzionale a sensi dell'art. 368 Codice penale per avere ferito di trincetto certo Frassetto, cagionandogli la morte.

Difensore: cav. uff. Luigi Pagani-Cesa.

L'imputato ammette di aver dato il colpo, ma si giustifica dicendo che egli accorse in difesa del fratello, che assalito nottetempo da più individui, invocava aiuto.

Tribunale di Rovigo
Una assoluzione

Ci scrivono da Rovigo, 25 gennaio:

Al nostro Tribunale si svolse il processo per truffa contro il sig. Oscar Blumenthal agente di Assicurazione.

Dalla discussione della causa rimase assodata come la gelosia di mestiere fosse stato il movente della denuncia, mentre rimase provata la perfetta onestà del Blumenthal stesso; ed il Tribunale accogliendo completamente le conclusioni della difesa svolte dall'avv. Ezio Ancona, mandava assolto il Blumenthal per inesistenza di reato.

Cronaca rosa

Elgidi ci scrive da Este, 25 gennaio:

Il sig. Luigi Marinoni, figlio dello stimato industriale di Este, si è unito ieri in matrimonio con la signorina Giuseppina Lorenzi di Bergamo.

Pubblicazioni ed auguri di parenti ed amici, festeggiarono il lieto avvenimento.

Alla coppia felice, alle famiglie, le mie felicitazioni.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Verona 25 gennaio:

Alle 4 di stamane, dopo rapida alternativa di timori e speranze, spirava Maria Dansi-Carraroli, d'anni 44, figlia, sposa amorosissima, madre esemplare.

* * *

A Piacenza è morto il tenente del 3. genio Pietro Cervioni, d'anni 30, nativo di Macerata. Si è suicidato per un amore infelice — A Pistoia il nobile Leopoldo Scarfantoni, veterano di Curtatone — A Roma Augusto Pallotti e Cesare Nuti, rappresentante della Casa Ricordi — A Modena, improvvisamente, il sig. Ettore Guinzati di Milano, viaggiatore della ditta Bisleri — A Giussano (Milano) D. Anacleto Santambrogio parroco di Robbiano frazione di Giussano.

— A Pieve Tesino (Trentino) è morto Francesco Buffa-Caporale, d'anni 54. Era anima della Lega Nazionale, gruppo di Tesino, delegato della Società degli Alpinisti Tridentini — A Digione Luigi Godfroy, generale di brigata — A Tunisi Giovanni Coppola, professore di disegno nelle scuole italiane.

SPORT

Caccia al daino

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

All'appuntamento presso il Lago di Bracciano per la caccia al daino sono intervenuti venti cavalieri. Noto fra gli altri i duchi Visconti di Modrone, il *master* Quarto di Belgioioso, il principe Odescalchi, il marchese Casati, Della Cerda, Maurigi, il conte Scheibler e l'americano Schenler.

Il pirmo daino fornì un bellissimo galoppo di 35 minuti; il secondo un galoppo di 50, velocissimo e svariato.

Sabato appuntamento alla Crocicchia.

Il gran premio di 20,000 franchi
al tiro al piccione di Montecarlo

Si ha da Montecarlo, 24:

Dopo due giorni di animatissimo concorso di tiratori che oltrepassarono i 150, ieri terminò il tiro al piccione nel *Grand prix du Casino* di 20,000 franchi che fu guadagnato da Moncorge, con 12 piccioni su 12, oltre ad un oggetto d'arte: il secondo lo vinse Journu franchi 4000, più il 25 0|0 sulle messe: Maino, di Milano, vinse il terzo franchi 1000, più il 15 0|0 sulle messe.

Un giornale per lo « sport » militare

Quanto prima il Ministero della guerra disciplinerà con un altro giornale militare tutto ciò che si riferisce allo *sport* militare nell'interesse del servizio e dello *sport* stesso.

Si fisserà un nome italiano per tutte le differenti forme di *sport* nonchè pei dettagli di esse, secondo le varie operazioni e prescrizioni che precedono e accompagnano le corse.

Si disciplinerà l'ammissione e la gara tra ufficiali alle corse, ai concorsi ippici, ecc., in modo da eliminare i continui andirivieni dal Nord al Sud d'Italia, si che l'accorrenza alle corse non danneggi il servizio militare.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 gennaio

Il pozzetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.19	58.98	59.58
Termometro centig. al Nord	5.5	5.7	5.9
» » al Sud	5.2	5.5	5.9
Umidità relativa	94	95	92
Direzione del vento	NE	SSO	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	11.50	0.80	—

Temperatura massima di ieri + 7.3 min. di oggi + 4.7

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Ponente; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

La botte delle Trezze

Ci scrivono da Cavarzere 24 gennaio:

L'intelligenta lotta che da anni si dibatte fra l'uomo e gli elementi a vantaggio dell'igiene e della redenzione dei terreni va sempre più esplicandosi nel nostro territorio.

Diffatti le opere tutte di regolamento del Canale dei Cuori, per usufruire di quel grande manufatto che è la botte delle Trezze sono compiuti e se non si ebbe sino ad ora pel deflusso facile delle acque che interessano vasti territori, quel vantaggio completo che si attendeva, pure le condizioni di scolo sono migliorate e lo saranno al completo, se il Governo che tanto ha speso per la redenzione di questo territorio, completerà il lavoro, mediante l'escavo di un canale lagunare, che dalla botte delle Trezze convogli le acque scolanti nei più bassi fondi della laguna, allora nel Canale dei Cuori avremo certo un ribasso di pelo di almeno cinque centimetri e tre importanti Consorzi quali sono il Foresto Generale, la VII Presa e Fossa Paltana potranno dirsi completamente redenti.

Quest'ultima opera non deve — ripetesi — farsi attendere ulteriormente dal Governo, mentre in caso contrario i milioni spesi per la costruzione della botte delle Trezze, non avrebbero arrecato i reali benefici prefissi. Presidente della Commissione dei lavori lagunari è l'on. Romanin, benemerito delle nostre bonifiche, è ad esso che rivolgiamo un caldo appello, onde coroni e completi l'opera, coll'escavo in laguna del necessario canale e raccomandiamo pure questo vitalissimo interesse al nostro deputato onor. Veronese.

Che se moltissimo dovesi in questa opera al concorso del Governo, che ripetesi non risparmiò spese pella sistemazione idraulica di questo territorio, non devesi dimenticare che anche l'iniziativa privata ha fatto sforzi straordinari onde redimere i propri terreni. Diffatti tutta la sinistra del Canale dei Cuori è bonificata, resta soltanto la grande valle di Cordenazzo e devesi alla iniziativa e tenace fermezza del co. Salvadego e dell'avv. Cervesato se anche quest'ultima zona di terreni paludosi si sta trasformando in colture asciutte.

Il Governo aveva posto anche questo territorio in prima categoria pello opere di bonifica; invece i privati hanno tutto fatto con denari propri; se quindi il Governo ha risparmiato il concorso della quota governativa incombentegli per questa opera, almeno finisca il canale lagunare, caso diverso i milioni della Botte delle Trezze sono stati gettati senza scopo: e qui chiudiamo sperando che la burocrazia, regina degli interessi del paese, non avversi un provvedimento reclamato dall'igiene e benessere di un vastissimo territorio.

Il Governo fa scrivere ai giornali che vuole dare lavoro e vuole spendere in lavori; almeno completi quelli che, rimasti in sospeso, renderebbero inutile il dispendio già fatto di diversi milioni.

Mestre — Ci scrivono 25 gennaio — **Tramvia Mestre-S. Giuliano** — (*S.*) Il Consiglio direttivo non intralascia studii per migliorare l'importante servizio. Difatti, ha di già in pronto, da sottoporsi all'assemblea dei socii, un progetto di trazione meccanica, che sostituendo quella, ormai preadamitica, a cavalli, consentirà un viaggio più sollecito e quindi l'attivazione delle corse ad ogni ora anzichè ad ogni ora e mezza, non è a dirsi con quale interesse pei passeggieri e con quale vantaggio per la città. A facilitare l'innovazione, ed in ogni modo per correggere alcune curve del binario attualmente troppo accentuate e pericolose, chiese al Comune la cessione di una maggior area al ponte della Campana e in Piazza Maggiore.

L'argomento fu già trattato in Consiglio comunale, come vi ho riferito nella mia corrispondenza inserita nella *Gazzetta* del 25 dicembre p. p., e lo sarà nuovamente nella seduta di venerdì venturo.

E' a sperarsi che i nostri rappresentanti, solo ispirandosi a larghezza di vedute e a giusti criterii oggettivi, facciano buon viso alla domanda, il cui accoglimento si connette tanto evidentemente a un servizio di vera e riconosciuta utilità pubblica.

Festa dei fiori — Al teatro *Garibaldi* ferve il lavoro di addobbamento per la festa dei fiori che avrà luogo sabato p. v.

L'egregio Comitato fa del suo meglio con amore e alacrità per assicurarne un esito brillante ed un concorso fine e scelto, specialmente di signore. — Vedremo.

Pulizia alla stazione — Finalmente alla stazione ferroviaria si comincia a respirare. In una posizione così frequentata da ogni classe di persone, troppo poco ci si era occupati della pulizia delle strade, delle abitazioni ed adiacenze.

Dacchè la Società del *Veloce Club Veneziano* ha portato la sua sede principale nei nuovi fabbricati del signor Amedeo Bruzzo, per iniziativa del solerte presidente e a proprie spese, venne rialzato il piano della strada che mette a Chirignago togliendo, così, quel fango stagnante chè esalava odori nauseabondi e pericolosi.

Mi consta, inoltre, che il signor Campagnoni, capo stazione, ha disposto per un accurata speciale pulizia interna della stazione e adiacenze, e sono certo che mercè la sua esperimentata diligenza, saranno mantenute le disposizioni date, anche per l'avvenire.

Anche il comune di Mestre non mancherà di provvedere a sua volta acciocchè questa località sia curata costantemente e dagli stradini comunali e dall'ispettore sanitario.

Ci sarebbe pure il bisogno — tante volte manifestato — di un cesso pubblico.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 25 gennaio:

Alla Esposizione di Parigi concorreranno le seguenti ditte di Padova:

Fogliati Ferdinando, Beggio Vittorio, Salmin fratelli, Banca Coop. Pop., Organo Giovanni, Daciano Colbachini e figli, Conti Corinaldi, Boschi Garbi Pia, Banca Padovana, Miari Giusti e Comp., Pospisil Arturo, Gabrielli Giovanni, Del Bianco Antonio, Martini Angelo, Cassa di Risparmio, Camerini Arturo, Maluta Michele, Comizio Agrario, Scuola di disegno Pietro Selvatico, Sindacato Agricolo Padovano, Barbieri ing. Andrea, Garolla Giuseppe, Pessi Edoardo, Montini Antonio, Assaretto Marcello, Candeo Don Angelo, Borlinetto prof. Luigi, Cittadella Vigodarzere co. Antonio, Ingegneri Ongaro e Vezù — nonché le ditte Colle e Milani di Battaglia, Fravretto vedova Rigato di Pontedibrenta, Bersatti Giovanni di Cittadella, Don Angelo Candeo di Mestrino, Mioni ed Ortore di Este.

Per sospetto di furto la questura sta cercando un giovanotto appartenente a distinta famiglia e già tenente di complemento in un reggimento di cavalleria. La denuncia venne sporta contro di lui dalle autorità di Milano.

In Carintia — Un amico, reduce da una partita di caccia al capriolo, dopo avermi raccontato interessanti episodii — dai quali, però, i camosci erano purtroppo usciti illesi — volle fornirmi qualche dettaglio sui paesi che visitava per la prima volta. — Egli fu soddisfatto di udire dappertutto il nostro idioma — e ciò, secondo lui, si deve indubbiamente all'industria italiana che si va bene sviluppando in quella regione. Ad esempio, l'intraprendente conte Foscari — messosi a capo di una Società di capitalisti veneziani — sta costruendo a Paternion una grandiosa fabbrica di carburo di calcio. Il commercio e l'industria dei legnami sono quasi tutte in mano di italiani: quali il Feltrinelli di Milano, il Fiorazzo di Padova — che tiene anche i boschi del co. Widmann-Foscari — lo Scarpa di Venezia, Zanutti e Forni di Genova, ecc. Insomma, un vero e forte centro di industria italiana che si risolse per l'amico mio in una ospitalità cordiale, durante il suo giro touristico.

La « Savoia « conservatrice

Ci telegrafano da *Padova 25, sera*:

L'*Associazione Savoia*, nella sua assemblea di questa sera, votava a grande maggioranza un indirizzo decisamente conservatore.

Este — Ci scrivono 25 gennaio — **Nuova pubblicazione** — Notizie di archeologia, arte e storia, a cura del R. Ispettorato pei monumenti e scavi del mandamento di Conselve-Este-Monselice e Montagnana, iniziano — in accurato esemplare del gennaio corrente, compilato dal direttore del Museo Naz. di Este — un corso di pubblicazioni che hanno per scopo di far conoscere, con le scoperte archeologiche, i monumenti storici ed artistici del mandamento, e d'interessare Autorità e privati alla gelosa conservazione di tutte le memorie dalle quali la istoria delle vicende religiose e civili dei nostri Comuni, può trarre giovamento. Il numero in esame si occupa, in modo interessante, della chiesetta storica in Saletto di Montagnana — ed è dedicato al signor Alfonsi Alfonso, di Este, cooperatore saggio ed indefesso, quale assistente nel Museo. La pubblicazione del prof. Prosdocimi da sè s'encomia, e gli studiosi ne ritrarranno vantaggi: ricca di note e cenni storici, anche i digiuni possono averne intellettuale piacimento.

Semel in anno... — Carnevale... pare da noi un mito: dirò, mutano i saggi...! Si ricordano i tempi passati — qualche ritrovo famigliare che riesce poi splendido, come quello offerto poche sere or sono dal signor Luigi Prosdocimi — ma di feste pubbliche ancora nessun accenno. La veglia mascherata di iersera al Politeama ai Forni non attirò gran gente, e le maschere... si fecero troppo desiderare. Il Comitato però non si scoraggia e — per gli ultimi giorni — saprà, come di consueto, scuotere anche gli indifferenti. A sabato prossimo la seconda festa famigliare al Circolo.

Una domanda — Il *voltametro*, non c'è di che, è una gran bella scoperta, ed anche può darsi che indichi *precisa* l'intensità della luce elettrica che... c'illumina; ma come va che l'indicatore è sempre allo stesso punto anche se — come iersera — d'improvviso la luce — più del sopportabile — diminuisca? Desidererei averne spiegazione... ed io sono pronto ad inchinarmi.

Montagnana — Ci scrivono 25 gennaio — (*Fert*) **Che tutti dovrebbero imitare** — C'è da garantire che nessun Municipio ha preso a cuore l'insegnamento d'agraria nelle scuole elementari quanto il nostro, e siccome da causa scaturisce effetto, è da ripromettersi in breve tempo un frutto invero proficuo.

A parte che il campo e l'orto sperimentale, un modello del genere, come ebbero ad asserire persone competentissime, sono già un fatto compiuto fino dall'ottobre ultimo scorso, sta pure che ora gli insegnanti di quarta e di quinta classe sono incaricati di svolgere un programma precedentemente sottoposto all'approvazione di un tecnico in materia — e, quel che più importa, la Giunta ha incaricato il prof. Arina, direttore della scuola agraria di Brusegana, di tenere in giorni festivi un corso regolare di conferenze (non meno di *trenta*) per gli alunni della scuola complementare, ed alle quali è libero l'accesso a tutti i maestri e maestre ed agli agricoltori.

Ciò è davvero il coronamento dell'opera, e va data viva lode alla Giunta che ebbe questa pratica e splendida idea.

Domenica ebbe luogo, con vera solennità, l'inaugurazione di questo corso — e il prof. Arina, presentato con splendida parola dall'assessore cav. Cisco, fece ottima impressione a tutti per le idee e norme pratiche da lui suggerite parlando intorno alla concimazione e più lungamente sul letame di stalla. E' giusto quindi sperare che l'agricoltore locale abbia da questo bene ordito disegno un impulso nuovo, e le nostre fertili terre sieno spinte a dare quel prodotto che devono; — e la Giunta avrà benemeritato del paese.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 gennaio — **Al Circolo Sociale** — La Presidenza invita i soci al ballo che si darà sabato sera, il terzultimo di questo breve carnevale.

All'Associazione Impiegati — Anche qui sabato sera avrà luogo una festina famigliare.

Cinematografo Lumière — Gran folla oggi alle tre rappresentazioni date al *Garibaldi* dal *Cinematografo Lumière*.

Da Treviso il cinematografo passerà a Venezia.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 25 gennaio — **Numero unico** — Domani verrà posto in vendita un numero unico a favore della nuova edicola che il sig. Michele De Blasi farà sorgere presso gli ufficii delle RR. Poste e Telegrafi.

Il prezzo non è stabilito; il venditore dell'attraente numero unico fa assegnamento sul buon cuore dei cittadini.

Il tempo — Ieri a sera si scatenò una violenta bufera che ancora ha qualche strascico molesto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 25 gennaio — (*Lelio*) — **Alla nostra Scuola normale** — Ritiratasi dal concorso la signora Perozzi, prima classificata, la Deputazione provinciale, sentito il conforme parere della nostra Giunta, ha nominato ad insegnante di lingua italiana nella nostra Scuola normale femminile la signorina Arpalice Cuman di Marostica sorella all'avv. Melchiorre.

Il Consiglio sanitario provinciale, con decreto reale del 5 corr., venne ricostituito nelle persone dei signori: medici Capretti Vittore e Ronzani Giacomo; chimico De Faveri cav. Silvio; avv. Giovanni Mazzoni; Tretti dottor Orazio; ing. Leonardo Scaldaferro; veterinario Gasparini Augusto; farmacista Cecchetto Domenico.

Al Circolo liberale — Leopoldo Lioy, figlio del comm. Paolo, terrà, sabato 28 al Circolo Liberale, una lettura dal titolo *Roma*.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 25 gennaio — **Per la piazza V. E.** — Il Consiglio Comunale, nella seduta di ieri sera, approvò un preventivo di lire 3000 circa, pel riordino del ciottolato della piazza V. E. in Via Orefici.

Nuova adunanza — Il nostro Consiglio Comunale si riunirà nuovamente in seduta straordinaria, venerdì, 27, alle ore 8 pom. Come primo oggetto da trattarsi figurerà la relazione della commissione di studio per l'erigendo ospitale civile.

Relatore sarà l'avv. cav. Rigo Marco.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 gennaio — (*P. e.*) — **Gli studenti del R. Liceo udinese** hanno inviato alla gioventù triestina il seguente nobilissimo indirizzo:

« A voi che con tanto ardore mantenete vivo ed alto il sentimento di italianità nelle vostre terre; in questi momenti di lotta e di gloria, mandano un saluto gli studenti del Liceo udinese ed unisceno la loro voce alla vostra per protestare contro chi tenta rendere slava una terra che conta duemila anni di civiltà latina e di rompere tutte le tradizioni e le aspirazioni di un popolo strettamente italiano. »

Vittima del lavoro — Certo Di Comun Liberale mentre lavorava in una cava di pietra in Ravasoletto, fu investito da un masso che lo atterrò causandogli gravissime lesioni, per le quali dovette soccombere.

Un ossesso — Presso Sevegliano di Palmanova certo Antonio Virginio, di anni 45, pregiudicato, inseguì Eugenio Sclausero senza motivo di sorta inferendogli un colpo di roncola alla testa e minacciandolo di morte con una forca. Il Virginio venne arrestato.

Un fatto di sangue avvenne sere sono a S. Vito al Tagliamento.

Certo Cristofoli Domenico, di anni 23, sfondata la porta di casa di Bonisoli Angeli le inferse una quantità di coltellate dandosi poscia alla fuga.

I carabinieri lo arrestarono a S. Giovanni di Casarsa.

Il tempo — La notte scorsa ebbimo una burrasca grossissima. Stamane vento, freddo e pioggia. Sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con la Carnia e il Cadore.

Cronaca bellunese

Belluno. Ci scrivono 25 gennaio — (*G. E.*) — **Il maltempo** — Da ieri il tempo è mutato, tutto il giorno ebbimo un cielo tetro ed oscuro, ad intervalli fioccava la neve. Verso sera cominciò a piovere dirottamente e nella notte la pioggia si convertì in neve, tanto che stamane raggiunse l'altezza di 10 centimetri ed ancora continua.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Gennaio a Lire 107.64.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.90

Listini Borse

Venezia 25 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	210 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1240	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 70	— —	— —	3
Francia	107 57 1[2	107 67 1[2	— —	— —	5
Belgio	107 40	107 50	— —	— —	3
Londra	27 11	27 14	26 87	26 90	3 1[2
Svizzera	106 75	106 85	— —	— —	4
Austria	224 1[2	224 7[8	— —	— —	4
Banc. austr.	224 1[2	224 7[8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 25

Credito aust. Fior.	359 25	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	65 75	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	101 —
Austriache	362 —	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	308 —
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	120 —
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	243 25

Torino 25

Rend. 5 0[0	100 35
» » 5 0[0 spem.	100 35
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	109 95
Az. Banca d'Italia	1015 —
Az. Banca Torino	4 6 —
Az. Banco sconto (nuove)	360 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	741 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	330 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	318 50
Med. camb. Francia	107 60
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 11
» » Germania	132 80

Firenze 25

Rend. it. 5 %	100 28
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 89
Francia a vista	107 65
Berlino a vista	132 70
Meridionali	742 50
Mediterranee	561 50
Banca d'Italia	1015 —

Berlino 25

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	224 60
Rend. it. cont.	94 —
idem fine	94 10
Cons. pruss. 3 %	101 70
Rend. turca 1 %	23 25
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	62 80
id. di Roma	96 25
Az. mer. (aterm.)	137 20
id. medit. (aterm.)	103 60
Banca comm.	132 —
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 25

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	50 1/4
id. turca nuova	23 1/4
Egiziano nuovo	107 3/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 7/16

Parigi chiusura

	24	25
R. fr. 3 % ant.	100 50	100 77
id. 3 % perp.	102 10	102 25
id. n. 3 1/2 %	104 72	104 75
Rend. it. 5 %	93 52	93 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19 1/2	25 19 1/2
N. con. 2 3/4 %	111 1/4	111 1/16
Obbli. lomb.	380 50	380 50
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	23 40	23 55
Banca Parigi	942 —	940 —
Tunis. nuova	497 —	498 —
Egiz. 4 %, (rend.)	108 50	108 20
Ren. ung. 4 %	100 70	101 —
id. sp. est. 4 %	50 65	51 60
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	556 —
Argento fine	540 50	540 30
Credito fond.	735 —	733 —
Azioni Suez	3567 —	3570 —
Lotti turchi	113 —	113 25
Ferr. mer. tec.	690 —	689 —
Russo 1891	94 45	94 60
Portoghese 3 %	23 55	23 70
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3800	3800

Milano 25

Rendita ital. cont.	100 32 1[2
Rendita fine	100 35
Ferrovie Meridionali	743 —
Ferrovie Mediterranee	562 —
Navig. Gen. Ital.	436 —
Raffineria Zuccheri	413 50
Francia a vista	107 72
Londra vista	27 13
Berlino a vista	132 70

Genova 25

Rendita ital. 5 0[0	100 37 1[2
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca d'Italia	1016 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	742 —
Ferrovie Mediterr.	562 50
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 67 1[2
» sconto Lond.	27 13 1[2
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 77,05 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,54 maggio 77,89 - agosto 78.47 - futuro 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 23 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 75.1[2 — Cotoni mercato fermo id. gennaio C. 6,07 — idem maggio 6,14

Havre 24 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato calmo pel corr. F. 37 25 — due mesi dopo F. 37,75 — 4 mesi 38,25 — 3 mesi 39.—

Londra 23 Chiusura

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,5[16 - id. a New Orleans C. 5.5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,98 - 3 mesi dopo corr. C. 6,02 - 4 mesi C. 6,04 - 7 mesi C. 6,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 23.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D.82, 1[2 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 80,1[2 - maggio 77,1[4 — Granone disponibile D. 43.5[8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D.2,1[2 — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[8 — idem pel corrente C. 5,35 — idem mese prossimo C 5,40 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,55 — idem 3 mesi 5,65 — idem 4 mesi 5,70 — idem 6 mesi 5,80 — idem 8 mesi 5,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 — Farine 12 marche mercato calmo — pel corrente franchi 45.40 — Prossimo 45.50 — Per marzo e aprile 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 44,75 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44. 0 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — — Disponibile 23 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disponibile 29.— — Pel corrente 29. — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.75 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19. — Per marzo e aprile 19 1[8.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9,52 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata q.i 970 — Vendite della giornata q.i 6300 — Vendite a consegnare q.i 5000

Tunisi, Bona o Philippeville 23.50 consegna un mese — 35.71 23.62 consegna gennaio.

SETE

Lione 24 — Buona corr. d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 33		B 48	Cg.	3696
Trame	B 5		B 43		B 48	Cg.	3360
Greggie	B 48		B 118		B 166	Cg.	12012
Pesate	B 8		B 173		B 181	Cg.	9364
Totali	B 76		B 367		B 443	Cg.	28432

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.85	» 28.800
	Adriatic	» 22.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio N. 18 contiene:

Regio decreto sulle indennità di viaggio e di soggiorno da corrispondersi agli Ispettori delle imposte dirette e del catasto — Regio decreto che approva l'Appendice al Regolamento per la polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio dell'esercizio delle strade ferrate relativa alla trazione elettrica di convogli — Regio decreto determinante lo Statuto del Regio Istituto internazionale italiano in Torino — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Comunanza agraria denominata « Università degli uomini originarii della Villa di Monte l'Abate » in Cagli (Pesaro) — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Gradoli (Roma) e nomina un Regio Commissario straordinario — Regio decreto istituente una Commissione con l'incarico di preparare un disegno di legge sullo stato degli impiegati civili — Situazione al 31 dicembre 1898 dei Debiti Pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alagna Carlo, pizzicheria, Palermo — Boccia Vincenzo, cappelli, Potenza — Bondurri Carlo, Borgo di Terzo, sartoria, Bergamo — Codara Alberto, mercerie, Milano — Faggi Zeno, cappelli, Firenze — Filippini Aldo, commestibili, Portoferraio — Garbin Ant., Pieve, pizzicheria, Padova — Gasparini e Pittermann, drogheria, Milano — Guercini Fortunato, mercerie, Firenze — La Civita Luigi, sartoria, Solmona — Lardi Galileo, Lizzano Belvedere, ferriera, Bologna — Pacilio Ant., Villapiana, farmacia, Castrovillari — Palisi S. di G., tessuti, Palermo — Rancitelli Antonio, cad Solmona — Romito Francesco, meccanico, Bari — Ugolini Ugo, mercerie, Firenze — Valadeo Enrico, biciclette, Milano.

Moratorie

Gaggio Federico, manifatture, Venezia — Magno Edoardo, manifatture, Messina — Pintacuda G. e Santoro, droghe e altro, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Pozzi e Sacchetti, mercerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Castellamare gol. ital. « Maria C. » cap. Vasilo con vino - per Liverpool vap. ingl. « Lesbian » cap. Bradbent con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pallich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta », cap. Zalampich con merci.

Arrivati il 23 da Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Luisi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci al Lloyd aust ung.

Movimento degli Esercizi

Aste

Il 16 febbraio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Sormani Giovanna fu Giuseppe di Verona maritata Gastel Emilio, della casa in Verona, stradone S. Antonio sul dato di lire 3660 e casa in Verona Piazza S. Spirito sul dato di lire 2400. (F. P. N. 57 di Verona).

Il 18 febbraio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Girelli Domenico fu Giacomo e figli Massimo-Cesare, Angela, Paola, Giuseppe, Sacerdote Luigi, Giovanni, Elisabetta e Caterina maritata Sartori, Girelli Rosa fu Giovanni maritata Girelli e Zancarli Margherita fu Domenico vedova Girelli, dei terreni arativi con fabbricati colonici e rusticali posti nel Comune amministrativo censuario di Bussolengo sul dato di lire 3606,60. (F. P. N. 57 di Verona).

FITTI E VENDITE

Fitti

Cercasi quartierino ammobigliato nel Sestiere di S. Marco o dintorni. Offerte, con prezzo, da indirizzarsi a C 800 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittare piano nobile Bragora, Ponte Erizzo, 4003, sala, 6 stanze, retrè, cucina, watercloset, acquedotto, gaz, riva, due scale, mensili 90. Rivolgersi signor Novello, ivi.

Cercasi abitazione II piano quattro stanze, cucina, magazzino, porta sola, per fine marzo località S. Zaccaria, S. M. Formosa, S. Lorenzo, S. Marina, Miracoli, offerte F. G. posta Venezia.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Benestante, serio, educato, referenze ineccepibili, con cauzione, desidererebbe occuparsi quale segretario privato, amministratore, cassiere. Pretese minime. Offerte M. 31, posta, Venezia.

Cercasi uno scrivano che abbia bella calligrafia ottime referenze. Stipendio lire 45 mensili. Non verranno prese in considerazione le proposte non firmate integralmente e mancanti delle referenze, o delle indicazioni di età e stato di famiglia. A R. fermo in posta.

Ricercasi socio d'opera Meccanico pratico partita Velocipedi serve Azienda Noleggio, occorre cauzione di L. 800, buone referenze. Scrivere E. N. 66 fermo posta, Venezia.

Diversi

Cercasi per giovane tedesco distinto pensione e camera ammobigliata presso buona famiglia. Offerte A 601 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pipi — Martedì attesa invano. Parto domani breve assenza. Scriverotti ritornato. Ricordami affettuosamente. Baci infiniti.

4227 — Telegramma giunse ore pomeridiane, attesi invano mezzà. Non ricevendo contr'ordini attenderotti 7 ora intesa. Ricevetti lettera. Baci sazietà.

M. Q. — Lettera domenica dicevo. Ti amo tanto immensamente ad onta espressioni poco gradite per me. Pei tuoi sorrisi darei la vita sappilo. Capivo abbastanza per rispettare momento senza che diffidando volessi farmelo comprendere con contegno riservatissimo. Sono con te ogni minuto, ricordalo. Baci tuo.

E. 52 — Mercordì dispiacente compreso tardi *uscita*. — Domani 2? Non puoi lagnarti mio contegno; però addolorato, angelo caro, così; adorandoti pensandoti tanto! Potresti trovarti *data primo bacio* medesimo luogo? Basterebbemi questa prova sola, affetto immutato. — Promettoti non avvicinarti. — Se imposte ricevere aperte: *dieci* — se socchiuse: *due* — se asciugamano solita finestra: *non possibile data*. Spero! Tuo sempre.

P.S. Il vostro credito era di L. 1,25.

Haasenstein e Vogler

Errata-corrige — Non pubblichiamo. A disposizione l'importo.

Haasenstein e Vogler.

Avvertiamo

I nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

i vaglia,
le cartoline-vaglia e
le lettere raccomand.

In quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

Haasenstein e Vogler.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 27 Gennaio N. 27

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.

L'aula viene lentamente popolandosi. Nella tribuna pubblica c'è poca gente. Invece è affollata la tribuna diplomatica; si nota, anche oggi, fra i rappresentanti esteri, l'ambasciatore francese Barère.

E' affollatissima poi la tribuna della stampa in attesa della interrogazione sui giornalisti che hanno incarichi speciali dal ministero dell'agricoltura e commercio.

VENEZIALE giura.

Le interrogazioni

Gli incarichi retribuiti ai giornalisti

COLOSIMO, sottosegretario di Stato all'agricoltura, risponde ad una interrogazione del deputato *Bissolati* che desidera sapere, se ritenga conveniente per l'amministrazione da lui presieduta, di ricorrere per lavori straordinari retribuiti a pubblicisti militanti.

Il sottosegretario dice che gli sembra questa una questione di massima che avrebbe avuto la sua sede naturale nella larga discussione, fattasi del bilancio di agric. e comm. In ogni modo, ritiene essere diritto del ministero in determinate circostanze e considerata la competenza *di specialisti*, di qualunque condizione, siano pure pubblicisti militanti, di affidar loro lavori straordinari.

BISSOLATI nota che il fatto, cui si accenna nella sua interrogazione, è implicitamente ammesso anche dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Egli quindi viene a citare il fatto di vari mandati di pagamento intestati a pubblicisti militanti, per lavori assolutamente tecnici del ministero. In conseguenza, non può approvare l'operato del ministero. Ritiene che tali incarichi debbano essere affidati esclusivamente al personale tecnico del ministero.

Non trova poi conveniente il fatto, neppure per gravi ragioni d'ordine morale. Osserva infine che in cotesta delicata faccenda gli uomini del governo non debbono neppure essere sospettati di favoritismo politico (*bene all'Estrema Sinistra*).

COLOSIMO replica che della convenienza morale e della opportunità di certi incarichi, che vengono dati dal ministero, è naturalmente giudice il ministero stesso. Aggiunge, che in certi casi non sarebbe possibile nè giusto deferire certi incarichi a impiegati del ministero, che sarebbero giudici e parte. Nota poi che gli incarichi stessi, essendo contemplati in bilancio, sono stati legalmente conferiti.

Rileva *infine*, dandone lode, che incarichi simili furono dati da tutti i predecessori dell'attuale ministero. L'operato del ministero non può essere quindi che approvato.

Per la razza equina friulana

COLOSIMO, sottosegretario all'agricoltura, risponde ad una interrogazione dei deputati Morpurgo, Miniscalchi e Chiaradia, che desiderano sapere se intenda di mandare alle stazioni di monta equina del Friuli stalloni di sangue orientale per reintegrare i caratteri della razza friulana. Il sottosegretario osserva che la questione fu sollevata anche nella discussione del bilancio di agricoltura e commercio. Si riferisce alle dichiarazioni fatte dal ministro, le quali assicurano che i desideri degli interroganti saranno soddisfatti.

MORPURGO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato e confida, trattandosi di un così grande e vitale interesse economico, che le promesse saranno presto mantenute.

DONNAPERNA e APRILE giurano.

La convenzione commerciale con la Francia

Si riprende la discussione del disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti di origine francese.

GIUSSO. Non può convenire nel giudizio del relatore favorevole al sistema della doppia tariffa, del quale la Francia ha fatto una ben dolorosa esperienza. Soggiunge che l'utilità dell'accordo non consiste nell'aver ottenuto la tariffa minima, ma nell'aver conseguito gli stessi vantaggi che erano stati accordati alla Spagna.

Giudica il trattato sostanzialmente buono, e si augura che il Governo seguiti l'opera cominciata, concludendo altri trattati, specialmente colla Russia e cogli Stati Uniti.

SELLA crede opportuno di far rilevare che l'industria della lana non solamente non ha avuto alcun vantaggio dal trattato che si discute, ma dovrà in gran parte pagare le spese del trattato medesimo; ma deve soggiungere subito che, per considerazione d'ordine generale, non rifiuterà il suo voto al disegno di legge che crede capace di benefica influenza nell'economia nazionale. Deve però insistere nel segnalare al Governo le gravose condizioni oggi fatte all'industria laniera e sopratutto nel raccomandare che almeno non si facciano, in questa parte, concessioni maggiori che riuscirebbero intollerabili così agli industriali, come agli operai.

Raccomanda poi una più precisa specificazione delle voci relative ai tessuti, e che si dia carattere transitorio e non definitivo alle disposizioni del trattato relativo alle lane pettinate.

Domanda anche al Governo in quale modo sarà possibile all'Italia di svincolarsi da questa convenzione, quando ciò sembri necessario; domanda se sia stata stipulata la reciprocità di trattamento fra la Francia e l'Italia per ciò che si riferisce alla denuncia del trattato, se sia inteso che l'Italia può disdire questo trattato pel semplice fatto che la Francia, e non solamente pel vino, aumenti le sue tariffe minime attuali (*bene! bravo!*)

GAETANI DI LAURENZANA, DE FELICE e MIRABELLI si dichiarano favorevoli al trattato.

DE BELLIS approva il trattato. Dice che soltanto il Piemonte e la Toscana producono vini di consumo diretto. (*Oh! Oh! Rumori*) Le altre regioni non producono in generale che vini da taglio. Di qui, secondo l'oratore, la necessità di aprire a questi nostri vini la frontiera francese, avendo la Francia una industria vinicola che è la sola che può utilizzare i nostri vini da taglio.

OTTAVI dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo ad introdurre nella prossima nuova pubblicazione del repertorio doganale, una esatta descrizione dei cementi a rapida presa e passa alla discussione degli articoli.

Nota che l'industria italiana dei cementi potrebbe essere gravemente minacciata dalla produzione francese dal nuovo regime doganale, se il Governo non provvede con sollecite ed acconcie disposizioni. A questo scopo appunto tende il provvedimento al quale si accenna nell'ordine del giorno dall'oratore presentato.

RIZZETTI trova il trattato deficiente sotto l'aspetto economico. Abbiamo fatto, dice, molte concessioni e non abbiamo nulla ottenuto per le sete, per gli olii, per la canapa, pei risi, pel bestiame, voci della più vitale importanza per la nostra agricoltura.

Abbiamo bensì ottenuto sensibili concessioni pei vini, ma per questa parte l'oratore è convinto che, se non avremo, come da taluno si teme, una invasione di vini francesi e spagnuoli, saremo però anche ben lungi dal conseguire quei vantaggi che da altri sono sperati. Anche dal lato delle conseguenze finanziarie non conviene farsi troppe illusioni. (*Approvazioni*).

MAZZA si augura che questo trattato inizii un'èra di novella concordia fra l'Italia e la Francia (*bene all'estrema sinistra*).

Il complotto di Alessandria d'Egitto

CANEVARO, ministro degli esteri, dichiara di non poter rispondere alla interrogazione dell'on. De Nicolò, perchè è in corso un processo a carico di una associazione di anarchici di Alessandria d'Egitto. Si augura che dal processo risulti provato che le bombe sequestrate a quegli anarchici, fra cui sonvi vari cittadini italiani, non erano destinate ad attentare alla vita dell'Imperatore Guglielmo.

DE NICOLÒ prende atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri e si associa all'augurio da lui espresso. A sua volta lamenta che, mentre ancora è pendente il processo, si diffondano all'estero accuse a carico di nostri connazionali.

La seduta termina alle 6. — Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

La seduta odierna cominciò con una interrogazione alquanto mossa del deputato Bissolati. Questi sostenne la tesi che l'amministrazione dello Stato commette una sconvenienza affidando incarichi speciali a giornalisti militanti.

La Camera restò indifferente alle censure rivolte al Governo dal Bissolati che raccolse, invece, le approvazioni della tribuna della stampa.

Furono giudicate soddisfacenti le dichiarazioni recise dell'on. Colosimo sul diritto che ha l'amministrazione di valersi, per determinati incarichi di carattere tecnico, dell'opera di estranei all'amministrazione, anche se giornalisti, diritto confortato da numerosi precedenti.

In conclusione la piccola tempesta che si aspettava per codesta interrogazione è finita in nulla, ed i cacciatori di pettegolezzi rimasero delusi.

Fu rilevata l'opportunità dell'interrogazione dell'on. Morpurgo.

Le altre interrogazioni passarono tra la disattenzione.

La discussione del trattato di commercio si svolse tranquillamente. Nell'aula era rimasto il solito centinaio di deputati più diligenti.

I discorsi dei deputati Giusso e Sella furono i più ascoltati. Il deputato De Bellis sollevò proteste quando parlò delle diverse qualità di vini nazionali e sopratutto quando volle accennare al suo viaggio in Francia, ove stipulò contratti con commercianti per la vendita dei nostri vini.

Assisteva alla seduta l'on. Fortis, completamente ristabilito.

I progetti di carattere politico

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

Secondo la *Corrispondenza Politica* il ritardo nella presentazione alla Camera dei progetti di carattere politico è dovuto soltanto all'indisposizione dell'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli.

La *Corrispondenza Politica* aggiunge che l'on. Pelloux, interrogato al riguardo, dichiarò, a scanso di equivoci, trattarsi non di freni antistatutari, ma semplicemente di spiegare e coordinare con leggieri ritocchi le leggi attuali.

I lavori delle commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

La commissione dei quindici, che esamina i progetti finanziarii, tenne una brevissima seduta, per prendere conoscenza delle risposte dei ministri, rinviando al 28 il seguito della discussione, parecchi commissari trovandosi impegnati nella discussione dell'accordo italo-francese.

— La commissione per gli spezzati d'argento approvò il progetto del ministero con lievi modificazioni nominando, l'on. Schiratti relatore, il quale presenterà quanto prima la sua relazione!

La riunione della Commissione per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

Si è adunata oggi la Commissione reale per l'Esposizione di Parigi, presieduta dal sotto-segretario di Stato Colosimo, che riferì sui vari provvedimenti presi dal Ministero dopo la prima riunione de la Commissione, in seguito ai voti di essa, e sui lavori compiuti finora dalla Giunta permanente che, divisa in sotto-Commissioni, esaminò tutte le domande per l'ammissione pervenute.

La Commissione discusse ed approvò il regolamento speciale per le Belle Arti ed ammissione degli oggetti d'arte industriale; approvò pure che nel padiglione italiano, il quale si erigerà al Quai d'Orsay sulla Senna, si raccolgano le migliori manifestazioni delle nostre arti industriali e diede voto favorevole perchè il Governo procuri che le varie mostre collettive, si ordinino in mostre collettive nazionali, concedendo all'uopo qualche incoraggiamento.

Callegari riferì successivamente sui lavori delle varie sotto-Commissioni, rilevandole i criteri adottati nell'esame delle domande d'ammissione. Il Governo farà saggi ed analisi dei vini, olii, liquori da inviarsi a Parigi.

Su proposta di Ferrari la Commissione ha fatto voto che sieno fin d'ora iniziate pratiche opportune, perchè l'arte musicale nostra sia degnamente rappresentata a Parigi.

Quindi la Commissione si è aggiornata.

Intanto la giunta permanente esaminerà altre numerose domande pervenute al governo e al ministero del commercio e farà dal canto suo opera diretta presso i produttori nostri più importanti che fin qui non presentarono domanda d'ammissione. La Commissione udì con soddisfazione che in parecchie industrie il concorso dei produttori è veramente lusinghiero.

Il nuovo organico del Ministero delle poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

Nell'udienza di stamane il Re ha firmato il nuovo organico dell'amministrazione delle poste e telegrafi.

Il primo decreto, a cui sono unite quattro tabelle, riguarda il personale di ruolo che è diviso in altrettante categorie, cioè: personale direttivo, personale amministrativo contabile, personale d'ordine, personale subalterno. Un direttore generale e un ispettore generale sostituiscono gli attuali tre ispettori generali.

Vengono istituiti direttori superiori, equiparati a capo divisione per le più importanti direzioni provinciali.

Con apposite annotazioni appiedi di ciascuna tabella è spiegata la composizione delle singole categorie. Viene provveduto alla necessità di una maggiore vigilanza, con opportuni aumenti della classe degli ispettori; viene ammesso il volontariato per la prima categoria e l'alunnato per la seconda; i telegrafisti sono mantenuti in pianta separata, fino all'esaurimento della classe col trattamento attuale e con elevazione allo stipendio massimo; si provvede al collocamento in pianta stabile delle telegrafiste.

La questione degli ex aiutanti forma oggetto di speciali disposizioni che la risolvono nel miglior modo possibile con particolare riguardo a quelli provenienti dalla seconda alla terza categoria.

Nella categoria d'ordine troveranno posto gli ex sott'ufficiali e diurnisti, a cui pure è aperto l'adito per il concorso ai posti di seconda categoria. Tale diritto è pure concesso in massima al personale subalterno.

∴

Il secondo decreto è composto di quindici articoli e riguarda tutto quanto il personale fuori ruolo, dai commessi degli uffici postali e telegrafici, che assumeranno il nome di ricevitori, ai portalettere rurali. Sarà riveduta in via straordinaria la liquidazione delle competenze pei detti uffici ed i maggiori assegni saranno corrisposti dal 1 luglio 1899.

Si provvede al miglioramento delle retribuzioni minime dei commessi e collettori che possano concorrere agli impieghi nelle altre categorie; alle vedove ed ai figli è assicurata con determinate norme la successione nell'ufficio. Anche ai supplenti si dà la preferenza nella concessione degli uffici di seconda classe; e si fa un miglior trattamento agli agenti subalterni fuori ruolo dando loro il [illegible] nel personale di ruolo.

Sono in corso provvedimenti per disciplinare meglio le indennità, nello scopo di una più equa retribuzione e per la istituzione d'una cassa di previdenza a favore del personale fuori ruolo.

E' decretata altresì la compilazione d'un regolamento dell'organico generale che presto andrà in vigore.

Notizie vaticane

Il ricevimento dei nobili romani

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

Stamane ebbe luogo al Vaticano il ricevimento della aristocrazia romana clericale, recatasi a presentare al Papa gli augurii del nuovo anno. Gli inviti furono diramati dal principe Marcantonio Colonna, assistente al soglio.

Il Papa, seguito dai cardinali, dai principi Colonna ed Orsini, dai monsignori, ha fatto ingresso a mezzogiorno, nella sala del Concistoro, affollata, e andò assidersi sul trono.

Il principe Mercantonio Colonna lesse l'indirizzo di omaggio e fedeltà dell'aristocrazia romana e gli presentò, in nome di questa, gli augurii e le felicitazioni per l'anno in corso.

Monsignor Misciatelli, a nome del Papa, rispose all'indirizzo dicendosi lieto dell'osservanza dell'aristocrazia e aggiunse che supplicherà il Signore perchè la rimuneri coll'abbondanza delle sue grazie.

Corrono tempi tristi pei costumi. La stampa, il teatro, la letteratura, tutto contribuisce a corrompere la illibatezza dei costumi. Esorta perciò l'aristocrazia a vigilare perchè conservi interamente quelle virtù che la distinsero sempre.

In proposito rammenta le parole di San Paolo Vigilate ecc.

Conclude testualmente: « Benedica il Signore i propositi vostri e della sua benedizione sia pegno la nostra che con paterna dilezione vi impartiamo. »

Il Papa, che era di ottimo aspetto, non sembrava punto affaticato dopo il ricevimento, che è durato oltre un'ora.

Il S. Padre ha ammesso tutti i presenti al bacio della mano.

— Stamane i duchi di Connaught visitarono i Musei, le Gallerie e le sale Borgia in Vaticano.

Li accompagnava il comm. Galli, direttore dei Musei.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio sera*:

Il Comitato degli ammiragli terminerà domani i suoi lavori. Il duca di Genova partirà sabato per Torino.

— E' giunta l'*Europa* a Livorno.

Per i viaggi degli studenti

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

Verificandosi frequenti abusi nella concessione di viaggi a prezzo ridotto ad allievi d'Istituti nè governativi nè riconosciuti dal Governo, una circolare del ministro invita i provveditori a compilare un elenco, da spedirsi sollecitamente al Ministero, degli istituti civili riconosciuti e aventi diritto alla riduzione.

Varie

Promozioni — Onorificenze — I duchi di Connaught — L'anniversario di Dogali — Michetti e Monteverde.

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:

Sono promossi capi divisione Consiglio e Dintino e capi sezione Bruni, Joele e Chivasso.

Dietro proposta del ministro Baccelli furono nominati commendatori della Corona d'Italia il baritono Battistini e lo scultore Ximenes.

— I duchi di Connaught pranzeranno stasera dal principe Doria, Seguirà un ricevimento.

— Ricorrendo oggi l'anniversario di Dogali, i reduci dall'Africa ed alcune Associazioni militari deposero una corona sul monumento commemorativo in Piazza dei Cinquecento.

— Si annuncia che Michetti e Monteverde si sono dimessi dalla Commissione Reale dell'Esposizione di Parigi, preparandosi a concorrere alla Esposizione stessa.

Bollettino della istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 26 genn., sera*:

Tolgo dall'odierno Bollettino dell'Istruzione:

Lanzani provveditore agli studi a Pisa è trasferito a Verona. Il Consiglio direttivo del Collegio Angeli a Verona è costituito da Gemma presidente, dai membri Franchini, Trabaldini, Zoppi e Guglielmi e dalla direttrice Bellotti.

AFRICA

Mangascià licenzia le truppe

Le informazioni della « Stampa » sull'assestamento dell'Eritrea smentite

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera*:

Telegrammi pervenuti alla Consulta da Massaua segnalano il licenziamento delle truppe di ras Mangascià.

L'*Opinione* smentisce le informazioni della della *Stampa* circa l'assestamento dell'Eritrea. Nessuno propose le permuta di Massaua con l'isola di Cipro, e Bonfadini non aveva incarico di liquidare la Colonia bensì di riordinarla.

L'on. Martini ebbe le medesime istruzioni, che si sarebbero date a Bonfadini.

Cicco di Cola aveva il mandato di fissare il confine a nord di Adicajè, senza accennare a controverse considerazioni militari, che avrebbero voluto trasportare oltre Adicajè il confine stesso.

La *Stampa* ha pubblicata l'altro ieri una lettera che essa dice di un eminente personaggio politico in cui fra l'altro si dice:

E' noto a tutti che l'on. Di Rudinì non ha mai avuto soverchie simpatie per la colonia Eritrea. Il disastro di Adua, accaduto pochi giorni prima della sua venuta al potere, intiepidì ancora nell'animo suo la coscienza che dall'Africa l'Italia qualcosa potesse sperare.

Di queste suo modo di vedere non fece mistero ai colleghi del Ministero, i quali, a dire il vero, non avevano per la Colonia Eritrea maggior entusiasmo del loro presidente.

Discussa lungamente e largamente in Consiglio dei ministri la questione eritrea, si era venuti a grande maggioranza sul divisamento che migliore partito era quello dell'abbandono completo della colonia; ma per effettuare questo disegno occorreva aspettare tempo ed occasione propizia. La quale non presentandosi così sollecita, come il Rudinì e qualche altro ministro speravano, si decise di affrettarne la soluzione.

Al Paese non si poteva dire puramente e semplicemente: « Proponiamo di abbandonare la colonia ». Si ventilò la questione del ritiro a Massaua; ma questa soluzione fu presto scartata perchè era piena di gradi pericoli, come del resto lo dimostra la sto- [illegible] stendevano poco oltre la cinta di Massaua.

Occorreva almeno di poter dire al Paese: « Abbandoniamo Massaua, ma non senza compensi. » A questo scopo si aprirono trattative officiose coll'Inghilterra, alla quale si sarebbe ceduto l'Eritrea in compenso di qualche punto del Mediterraneo; da qualcuno, non so se dall'Italia o dall'Inghilterra, fu proposta l'isola di Cipro, che si trova precisamente nel Mediterraneo. L'isola non ha una grande importanza nè un grande valore strategico. Non era una permuta reale, quella che desiderava il Ministero Rudinì, era una permuta fittizia, tanto da poter dire al Paese: « Non abbiamo le mani completamente vuote. » Fino a che punto preciso siano andate le trattative non saprei dirvi: so positivamente che il Ministero seguì quest'ordine di idee per qualche tempo.

Si fu allora che a governatore dell'Eritrea si propose il senatore Bonfadini, notoriamente avverso alle imprese africane. Ricorderete che qualche giornale africanista a proposito di questa nomina affermò che all'on. Bonfadini si era dato l'incarico, non di governare, ma di liquidare la colonia Eritrea. L'affermazione aveva del vero, quantunque abbia motivo di credere che il Ministero Rudinì non abbia espresso così crudamente il proprio programma a chi, secondo il suo desiderio, doveva essere governatore dell'Eritrea. La liquidazione si sarebbe fatta poi, non vi era dubbio nessuno.

Sulle proposte che il Bonfadini sarebbe venuto facendo, il Ministero avrebbe avuto un notevole appoggio per persuadere quei personaggi, i quali potevano ancora avere un programma positivo da svolgersi in Africa.

Rimpatrii da Massaua

Massana 26, ore 10.30 p. — Parte oggi l'*Archimede*, col quale rimpatriano il sottotenente medico Lucca e 58 uomini di truppa.

La Francia mira a Tripoli

Sotto questo titolo, la *Stampa* di Torino pubblica la seguente lettera da Tripoli, 18 gennaio:

« Il giornale *La Dépêche Tunisienne*, organo del ministro residente francese di Tunisi e, per conseguenza, del governo della Repubblica, dedica una serie di articoli sulla Tripolitania.

« Le lodi inusitate per questo paese, i dati statistico-commerciali esageratissimi che dimostrano la quasi o nessuna influenza della Francia a Tripoli, mentre secondo alcuni dovrebbe essere un prolungamento dell'Algeria o della Tunisia, sono sintomi troppo palesemente indicati per non comprendere dove vuol giungere lo scrittore o gli scrittori di detti articoli.

« E siccome in Francia si è generalmente praticato il sistema di tentare delle imprese coloniali quando si è alla vigilia di guerre civili allo scopo di deviare l'opinione pubblica, così, oggi, per l'eterna questione Dreyfus e conseguenti scandali, non farebbe stupire una nuova krumirata, provocata da qualche incidente di frontiera col governo ottomano. Questi incidenti, ormai tutti lo sanno, si trovano quando e come si vuole. »

IL PAPA E LA CONFERENZA per il disarmo

Ci telegrafano da *Vienna 26 gennaio, sera*:

Una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* ritiene erronea l'opinione che l'invito di Muravieff alle Potenze per la conferenza sul disarmo sarà diretto anche alla Santa Sede, perchè siffatto invito al Papa come a un Sovrano laico è impossibile senza che con tale atto la Russia riconosca ufficialmente la esistenza della questione romana.

Dall'altra parte vi sono scrupoli nell'invitare alla conferenza il Papa, come capo della Chiesa cattolica, perchè allora anche i capi delle altre Chiese dovrebbero esservi invitati; ciò però non impedisce che il governo russo attribuisca per la conferenza una grande importanza al Vaticano e spera che non gli mancherà l'appoggio del Papa.

LE LETTERE DI CERVERA prima della guerra

Le previsioni del disastro

La riabilitazione dell'amm. spagnuolo e la condanna del governo

L'ultimo fascicolo pubblicato ieri della *Rivista marittima*, contiene alcuni documenti di una importanza straordinaria.

Sono 18 lettere dell'ammiraglio spagnuolo Cervera dirette a un'amico — dal Gennaio 1898, fino al 24 Aprile — giorno in cui giunse alla flotta comandata da Cervera, l'ordine di far rotta per le Antille.

Nulla di più doloroso della lettura di queste lettere, che costituiscono un terribile capo d'accusa per i reggitori della Spagna e per tutti coloro che la lanciarono nella triste avventura della guerra contro l'America. Nulla di più doloroso, ma nulla di più profondamente impressionante di queste rivelazioni del vecchio marinaio, che alla vigilia della guerra con un nemico fortissimo si è trovato con una flotta senza cannoni e senza munizioni, e con alcune navi ridotte a tale estremo da poter a stento tenere il mare.

∴

Nè il Cervera tenne per sè queste constatazioni, egli le manifestò ad amici ed al governo, mostrando non solo la certezza del disastro futuro, ma la pazzia criminosa di tentar soltanto la impresa guerresca.

Fino dal gennaio egli scriveva (*primo lettera*):

Oggi siamo in uno di quei periodi critici, che pare sia il principio della fine ed io vi scrivo pure per esporvi il mio modo di vedere per ispiegarvi la mia linea di condotta su tale argomento. Queste lettere saranno il mio testamento militare.

E più sotto dopo aver rilevato succintamente le miserevoli condizioni delle navi spagnuole di fronte alle eccellenti navi americane concludeva:

Ma mi sono proposto di non muovere accuse ad alcuno, sibbene dimostrare come noi possiamo e dobbiamo attenderci un disastro. Siccome bisogna bere la coppa dell'amarezza fino al fondo, ed il propalare tutto ciò, oggi, sarebbe un delitto, perciò io preferisco tacere, e cammino dritto e con rassegnazione dinnanzi alle prove, che Dio può inviarmi. Sono certo che faremo il nostro dovere, perchè il morale dell'armata è eccellente, ma prego Dio che le complicazioni possano accomodarsi, senza venire ad un conflitto, nel qual caso, io credo che per noi esso sarebbe disastroso.

∴

Quale fosse il vero stato della flotta spagnuola ed insieme fino a qual punto giungessero l'impreparazione e l'incuranza criminosa del governo e della pubblica amministrazione, appare palese da questi lamenti continuamente replicati dal Cervera:

Cadice, febbraio 1898.

Benchè io sia certo di non dirvi nulla di nuovo, pure credo non sia inutile riflettere, in questi tempi critici sullo stato della flotta, dalla quale bisogna radiare l'*Alfonso XIII*, che fa delle prove da molti anni e che probabilmente non avremo mai il piacere di annoverarlo fra le nostre navi da guerra. La flotta è [illegible] *Destructor* ed ai caccia-torpediniere *Furore* e *Terrore*.

Le tre navi di Bilbao sono praticamente in buono stato, ma i cannoni da 14 cm. che ne costituiscono il principale armamento sono inservibili, a causa del cattivo sistema di caricamento e della qualità difettosa dei bossoli delle cartucce a tiro rapido esistenti a bordo.

Il *Colombo*, che è, senza contestazione, la migliore delle nostre navi dal punto di vista militare, non ha ancora ricevuto la sua grossa artiglieria. (*)

Il *Destructor* può servire come avviso, benchè la sua velocità non sia tale da fare questo servizio in una squadra.

Il *Furore* ed il *Terrore* sono in buono stato, ma dubito che essi si possano servire efficacemente dei loro pezzi da 75 mm.

Rispetto alle forniture necessarie alla flotta, noi manchiamo spesso del più necessario. In questo Arsenale non abbiamo potuto caricare il nostro carbone, e tanto a Barcellona che a Cadice non potremo avere neppure la metà del biscotto che ci manca, sebbene io abbia ordinato di acquistarne qui 8000 chilogrammi. Non abbiamo carte dei mari americani, ma credo che qualcuno se ne sia occupato. Comunque sia, ora non possiamo partire.

E i medesimi inconvenienti ed altri dello stesso genere il Cervera ripete nella terza lettera, nella quarta e nella quinta, spaventato delle gravissime verità che è costretto a vedere suo malgrado e della immensa superiorità della marina americana.

∴

Non solo mancano le artiglierie e quelle esistenti sono vecchie, non solo al *Colombo* mancano i grossi cannoni, ma non vi sono neppure munizioni, nè fondi per acquistarne.

Le cariche supplementari del *Colombo* non possono essere utilizzate perchè non vi è mezzo di ricaricare le cartuccie sparate, mancano le cariche per i cannoni da 14; le caldaie di molte navi sono praticamente fuori servizio, persino gli attrezzi fanno difetto.

Continua il Cervera:

La nostra deficienza di attrezzi è tale che tre uomini sono caduti in mare, nel momento che si faceva un *saluto alla voce*, in seguito alla rottura del *passamano* di coperta, del quale era stato chiesto il ricambio da cinquanta giorni, e non si sa quando sarà rimpiazzato. Il *Fernan Cortez*, messo in bacino, ne uscì quarantatre giorni dopo. Sono cinquantun giorni che ho chiesto il cambio dei tubi della caldaia di una barca a vapore della *Teresa*, e non so quando li avrò.

Mi sembra un sogno, quasi un'allucinazione di cervello malato, il pretendere, cioè, che in queste condizioni, estenuati dalle nostre lunghe guerre, noi possiamo stabilire il blocco di qualche porto degli Stati Uniti. Una campagna contro di loro, non dovrebbe essere, almeno per ora, che difensiva o disastrosa, salvo il caso di contare sopra alleanze, le quali potrebbero far cambiare la scena.

Per ciò che riguarda l'offensiva, noi non possiamo tentare che delle corse rapide con bastimenti veloci, allo scopo di far loro tutto il danno possibile.

Penso con raccapriccio alle conseguenze di una battaglia navale, anche se vittoriosa. Come e dove riparare le nostre avarie? Per mio conto, io non rifiuterò di fare ciò che sarà giudicato necessario, ma pretendo che bisogna vedere la situazione tal qual'è senza pascersi d'illusioni, che possono apportare terribili conseguenze.

∴

L'impossibilità di una campagna navale offensiva è già qui chiara, come sicuro è qui il presagio del disastro.

Che cosa doveva fare il Cervera? Egli dice:

Io mi domando s'è corretto di starsene in silenzio, e di farmi così complice di avventure che cagioneranno la rovina totale della Spagna. E con quale scopo? Per difendere un'isola che non riprenderemo

(*) Come è noto il *Colombo* fu costruito in Italia nel cantiere dei fratelli Bombrini a Sampierdarena.

più, perchè se essa ci appartiene ancora di diritto, l'abbiamo perduta di fatto, e con essa tutta la nostra fortuna ed un numero enorme di giovani soldati, caduti vittime del clima e dei proiettili; ed ora noi non la difendiamo che per un romantico punto di onore. Io sono d'altronde più che convinto che la mia opinione debba essere conosciuta dalla Regina e da tutto il Consiglio dei ministri.

E in un altra lettera conferma:

Sarebbe follia di negare, che noi potremmo ragionevolmente sperare altra cosa, se non la disfatta, e, ciò ch'è peggio con la perdita di Cuba. Ed anche supponendo, cosa ben difficile, che noi riportassimo una vittoria, il risultato della campagna non sarebbe punto cambiato, perchè il nemico non si darebbe mai per vinto, e saremmo insensati a pretendere di superare gli Stati Uniti in ricchezza ed in risorse. Essi si rifaranno tranquillamente, mentre che noi periremo di esaurimento, benchè vittoriosi, ed il risultato finale sarà un disastro.

Per queste convinzioni il Cervera non poteva che concludere così;

Se il mio timore è ben fondato, io credo che sia della più grande importanza che tutto il Consiglio dei ministri, senza eccezione, sia completamente e chiaramente informato della nostra terribile posizione, di maniera che non possa sussistere il minimo dubbio che la guerra ci condurrà ad un terribile disastro, seguito da una pace umiliante e dalla più terribile rovina.

Per queste ragioni, è necessario non solamente di evitare la guerra, ma di allontanarne ogni possibilità per l'avvenire, perchè seguitando così il risultato finale sarà tanto peggiore, per quanto più si tarda a decidersi per la pace o per la guerra. Di questo ragionamento, che mi sembra chiaro come la luce del giorno, risulta che noi non possiamo fare la guerra senza correre il pericolo di un orrendo disastro.

* * *

E veniamo al Marzo, al periodo più vivo, all'entrata in campagna. La disperazione del povero Cervera è acutissima. Nessun provvedimento fu eseguito per migliorare e rinforzare la flotta, mentre i propositi bellicosi del governo, che teme la sollevazione della folla, le declamazioni della stampa e le invettive dei deputati, mirano a una campagna offensiva alle Antille, che sconsigliata da tutti, sarà la rovina della Spagna.

Scrive il Cervera verso la fine di Marzo:

Le mie predizioni si realizzano; il conflitto è imminente ed il *Colombo* non ha ancora ricevuto i suoi grossi cannoni; il *Carlo V* non è ancora allestito e la sua artiglieria da 10 cm. non è montata. La *Pelayo* non è pronta, il suo ridotto non essendo ancor finito, come pure non è pronta la sua batteria secondaria; la *Vittoria* non ha artiglieria, e della *Numancia* non posso dire di meglio. Ma, dopo tutto, io sono ben convinto che siamo alla fine. Il paese non può sopportare per più lungo tempo tale crisi, ed ogni soluzione sarà buona. Triste prospettiva! il dover deplorare il grande e probabile disastro che porterà l'entrata in campagna con navi mezzo armate! Tanti impegni, con sì poche risorse!...

* * *

Una sola via di salvezza è ancora possibile, e va data lode al Cervera di averla vista e indicata e di avervi insistito con ogni sforzo per farla trionfare.

Con le miserande risorse navali della Spagna, portare la guerra alle Antille, mirare a difendere Cuba era per Cervera una pazzia, era il mezzo più sicuro per subire una disfatta e metter la Spagna in balia del nemico vittorioso. Bisognava quindi abbandonare Cuba al suo destino e alle sue risorse di difesa locale e fortificarsi alle Canarie per difendere i porti della patria.

E queste idee del Cervera prevalsero nel consiglio di guerra che si tenne il 21 aprile e di cui egli ci dà questo riassunto:

Il Consiglio durò quattr'ore, e l'andamento fu informato a quello della più pura disciplina, e caratterizzato da quei nobili sentimenti che animano l'intiera squadra e particolarmente i suoi distinti comandanti; essi onorano la Spagna e la marina, ed è per me una grande fortuna averli per compagni in queste critiche circostanze. Il primo e naturale desiderio espresso da tutti fu di mettersi risolutamente alla ricerca del nemico e di sacrificare la loro vita per il bene della patria. Ma la visione di questa stessa patria abbandonata, insultata ed oppressa ai piedi del nemico, fiero della nostra disfatta, perchè non possiamo altro aspettarci andando ad attaccarlo con forze tanto inferiori, sulle sue coste, li obbligò a riflettere che un tale sacrificio sarebbe stato non soltanto inutile, ma insensato, perchè avrebbe dato la patria in balia di un insolente ed orgoglioso nemico, e Dio solo sa le funeste conseguenze che potrebbero derivarne. Vidi il loro animo in preda ad una lotta interna, in seguito a queste malinconiche considerazioni. Tutti avevano repugnanza a non correre immediatamente sul nemico e finirla una buona volta; ma, come ho già detto, l'evocazione della patria violata dal nemico inspirò loro quel coraggio, che consiste ad affrontare la critica e forse i sarcasmi e le accuse delle masse ignoranti, le quali nulla sanno della guerra in generale e particolarmente della guerra sul mare, e credono che l'*Alfonso XIII* e la *Cristina* possano essere opposti al *Iowa*, od al *Massachussets*. Fu espressamente ed energicamente dichiarato che il paese reclamava da noi questo sacrificio.

Un processo verbale fu firmato, constatando che, riuniti per ordine del comandante in capo e sotto la sua presidenza, il capo di stato maggiore e i comandanti delle navi essendo membri, il Consiglio discusse il seguente quesito: *Nella situazione attuale del paese, conviene inviare la flotta in America, o deve essere trattenuta per la protezione delle nostre coste e delle Canarie e tenersi pronta ad ogni eventualità?* Diverse opinioni furono scambiate concernenti le conseguenze probabili della nostra campagna nelle Indie occidentali. Si mise in chiaro la povertà della nostra squadra in confronto all'abbondanza del nemico, e le poche risorse che Cuba e Portorico erano capaci di fornire per potere stabilire una base di operazioni. Essendo ciò stato preso in considerazione insieme alle gravi conseguenze per il paese di una disfatta della flotta a Cuba, ciò che toglierebbe ogni ostacolo alla comparsa del nemico nella penisola e isole adiacenti, fu deciso ad unanimità di fare appello al Governo per mezzo di un dispaccio, col quale il capo della squadra, d'accordo col capo di stato maggiore e dei comandanti, suggeriva di andare alle Canarie.

Il saggio avviso non venne ascoltato. Interessati a salvar sè stessi, gli uomini del governo che avrebbero forse deciso altrimenti se avessero saputo senz'altro sopprimere durante il periodo acuto le franchigie costituzionali, non osarono, come sempre avviene, sfidare l'impopolarità, temevano che la verità terribile apparisse, e sacrificarono la flotta e la nazione e ordinarono al Cervera di far rotta per le Antille.

Capo Verde 22 aprile.

Mi riesce impossibile darvi un'idea della sorpresa e dello stupore di tutti nel ricevere l'ordine della partenza per le Antille. Questa stupefazione è ben giustificata, perchè da una tale spedizione non può aspettarsi che la totale distruzione della flotta, o il suo pronto ritorno, funesto al nostro morale. Qui, o in Ispagna, la flotta potrebbe essere la salvaguardia della nazione. Si parla di *piani di guerra*, ma finora nulla è stato concretato, come era saggio e prudente di fare, e tutte le mie esortazioni sono riuscite frustranee. Intanto si può dire che io abbia avuto ciò che ho chiesto? Il *Colombo* non ha ancora i suoi grossi pezzi; eppure aveva domandato dei cannoni vecchi, se non poteva aver quelli. Le munizioni da 14 centimetri, fatta eccezione di 300 colpi, non valgono nulla. I cannoni avariati della *Vizcaya* e dell'*Oquendo* non sono stati cambiati. I bossoli delle munizioni del *Colombo* non possono essere ricaricati. Noi non abbiamo alcuna torpedine *Bustamante*. Non vi è un piano di guerra, malgrado il mio ardente desiderio ed i miei costanti reclami. Le riparazioni dei servomotori dell'*Infante Maria Teresa* e della *Biscaglia* sono state fatte dopo di avere lasciata la Spagna. In una parola, è un disastro che, senza dubbio, è in previsione di un altro più orrendo.

La *Vizcaya* non cammina più; essa è una remora per la squadra. Ma non insisto più. Tutto è consumato; non mi rimane che trovare la via migliore da seguire in questa terribile intrapresa.

* * *

Le sventure, le sconfitte, la vergognosa pace, la perdita delle colonie hanno pur troppo dato ragione a Cervera; e queste lettere, dove la visione del male è completa, dove l'efficace rimedio è intuito e proposto, e dove infine il sacrificio è accettato, restistuiscono l'onore al vecchio ammiraglio, ai suoi ufficiali, ai suoi marinai. Eglino hanno obbedito; credendo di sacrificarsi per la patria, si sacrificarono per il governo, che per viltà propria e per obbedienza agli impulsi popolari fu della patria il primo nemico.

Talchè la disfatta della Spagna se una cosa significa, questa non è la sconfitta del militarismo, ma bensì la sconfitta della funesta e demolitrice verbosita e corruzione parlamentare e della piazza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'inchiesta di Mazeau

Il segreto e i testimoni militari

Una fortuna nell'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 26 gennaio, sera:*

Al ministero di grazia e giustizia dichiarano che l'inchiesta del presidente della Cassazione Mazeau continua e che le notizie correnti sui risultati della inchiesta stessa sono premature.

Il *Soir* afferma che la relazione dell'inchiesta del presidente della Cassazione Mazeau, sugli incidenti segnalati da Quesnay Beaurepaire concluderebbe infliggendo misure disciplinari ai consiglieri Bard e Dumas ed infliggerebbe un biasimo ufficiale a Loew e Manau.

Il Consiglio dei ministri discuterebbe oggi la decisione, circa le proposte dei deputati tendenti ad esonerare la camera criminale della Cassazione dall'esame dell'affare Dreyfus.

— Gli ufficiali, citati nel processo contro Reinach, intentato dalla vedova di Henry, furono sciolti dal segreto professionale e dovranno presentarsi alla Corte in abito borghese. Il segreto fu mantenuto per gli ufficiali che si trovano all'estero.

— Non a tutti l'affare Dreyfus porta disgrazia. Il capitano Lebrun-Renaud, quegli che si pretende aver ricevuto le confessioni di Dreyfus, nel momento in cui questi fu degradato ha sposato una vedova che gli ha portato 110.000 franchi di rendita.

Il Club italiano alla Camera di Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 26 gennaio, matt.:*

Il Club dei deputati italiani, al Parlamento di Vienna, ha pubblicato il seguente comunicato:

« Di fronte al contegno del governo verso la nazionalità italiana, il Club italiano ha deciso di passare all'opposizione aperta contro l'attuale gabinetto. I deputati don Bazzanella, don Brusamolin e il dott. Conci (che rappresentano collegi del Trentino) dichiararono, per conto proprio, di non ritenere il momento attuale opportuno per seguire la nuova linea di condotta prefissasi dal Club, del quale d'ora innanzi faranno parte soltanto come ospiti. »

La condotta dei deputati dell'Istria, del Friuli Orientale e del Trentino, che finora è stata quasi di aspettazione, non poteva più essere che di aperta e risoluta opposizione al Governo. Il Ministero austriaco appoggia, in tutti i modi, gli slavi e vuol rendere così più difficile e penosa la vita degli italiani dell'impero: il progetto per la creazione del ginnasio croato a Pisino, ne è la prova manifesta.

I deputati italiani a Vienna sono 19; e però il governo avrà contrari ora sempre 16 voti, che accresceranno le file dell'opposizione.

Contro i due generali spagnuoli che capitolarono a Manilla e Santiago

Madrid 26, ore 5 p. — Il Tribunale supremo prese importanti decisioni riguardo al generale Jaudenes che capitolò a Manilla e il generale Toval che capitolò a Santiago.

Nel pomeriggio si tenne Consiglio dei ministri, cui non partecipò il ministro della guerra. L'assenza, commentatissima, si attribuisce alla decisione presa dal Tribunale supremo.

Stassera ha luogo un nuovo Consiglio dei ministri presso Sagasta.

Il *Correo* conferma l'arresto di Jaudenes, in seguito all'ordine del Tribunale supremo.

La Repubblica delle Filippine

La guerra agli Stati Uniti

Washington 26, ore 5 p. — Un dispaccio da Manilla annunzia che domenica scorsa fu proclamata la Repubblica delle Filippine.

Se ne darà notificazione alle potenze.

Manilla 26, ore 10 p. — Il giornale ufficiale annuncia che il Congresso, tenutosi a Malolos, approvò la costituzione, e diede un voto di fiducia ad Aguinaldo, conferendogli il diritto di dichiarare la guerra agli Stati Uniti, quando lo giudicherà utile.

Washington 26, ore 9 a. — (Camera dei rappresentanti) — Johnson biasima vivissimamente l'attitudine degli Stati Uniti, riguardo le Filippine di cui la popolazione combatte per la propria indipendenza, come altra volta fecero gli Stati Uniti.

Anche i cubani si ribellano agli Stati Uniti?

New York 26, ore 4 p. — Si ha da Avana: Maximo Gomez è intenzionato a concentrare tutte le forze cubane a Santaclara per recarsi poscia ad accampare nelle vicinanze dell'Avana.

La situazione è grave.

La pace ispano-americana

Washington 26, ore 9.45 a. — La Commissione degli esteri del Senato approvò la proposta che fissa al 6 febbraio la votazione di ratifica del trattato della pace ispano-americana.

La discussione è durata 10 giorni; il Senato decise che la votazione si faccia il 6 febbraio.

Madid 26, ore 9 a. — Le Cortes si riuniranno il 16 febbraio.

La politica estera dell'Inghilterra

Un discorso di lord Kimberley

Londra 26, ore 9 a. — Lord Kimberley pronunziò un discorso a Wymondham. Disse che la politica pacifica non esclude l'estensione territoriale; combattè la rioccupazione del Kordofan, del Barfour, del Bahr-El-Gazel; preconizzò in China un accordo colle nazioni specialmente con la Russia.

Armamenti russi smentiti

Vienna 26, ore 5 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che si smentiscono colà categoricamente le notizie inviate ai giornali inglesi da Odessa, che la Russia procederebbe ad armamenti nelle provincie meridionali, e terrebbe pronta la flotta del Mar Nero.

Terremoto al Messico

Messico 26, ore 10 a. — Il terremoto distrusse qui dieci case, danneggiandone 200. Vi sono cento feriti; regna grande panico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una conferenza del padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Firenze, 26 gennaio, sera:*

Alla conferenza a pagamento del Padre Michele da Carbonara nella Chiesa di S. Giovannino assistettero molti sacerdoti e un numeroso pubblico specialmente femminile.

L'introito della conferenza, destinato a favore delle missioni cattoliche nella Eritrea, fu notevole.

Sopra il binario della ferrovia

Ci telegrafano da *Livorno, 26 gennaio, sera:*

Michele Baldocci, di anni 66, livornese, navicellaio fu raccolto svenuto sopra il binario della ferrovia. Trasportato all'ospedale quasi subito moriva. Si constatò la frattura di due costole.

Si ignora se si tratti di suicidio o di disgrazia.

Si vuole che egli stamane tentasse di gettarsi dalla finestra. Verrà eseguita l'autopsia del cadavere.

Truffatore arrestato

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera:*

Stasera fu arrestato certo Carlo Luzzi quarantaduenne di S. Benedetto del Tronto, imprenditore, imputato di truffa di una cartella nominativa intestata alla *Propaganda Fide*, commessa alla Banca d'Italia da un tale che si era qualificato per Ezio Sabbatucci esattore della *Propaganda Fide*, riuscendo ad incassare l'interesse maturato della cartella.

L'arresto si deve al commissario Zaiotti.

— Il tenente Curi che tentò di suicidarsi, come vi telegrafai, la notte scorsa all'albergo *Rebecchino*, è fuori di pericolo. Le cause del suicidio sono ancora ignote.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26. — E' giunto i piroscafo *Città di Torino*; è partito il piroscafo *Sicilia* diretto a Genova.

NECROLOGIO

Il drammaturgo D'Ennery

Ci telegrafano da Parigi 26 gennaio, sera:

E' morto oggi, all'età di 88 anni, il noto e fecondo drammaturgo Adolfo D'Ennery.

Nato nel 1811 a Parigi da parenti israeliti fu dapprincipio praticante notaio, poi pittore e giornalista finchè nel 1831 in collaborazione con Charles Desnoyer, presentò al pubblico il primo lavoro drammatico *Emilio o il figlio di un pari di Francia.*

Parecchi successi popolari che ottennero altri suoi lavori gli aprirono presto le porte di tutti i teatri e la sua fecondità potè allora svilupparsi completamente.

Di lui si hanno circa 200 lavori drammatici, di cui molti in collaborazione con altri autori.

Questi drammi e commedie, per la maggior parte di genere popolare, sono oggi del tutto fuori repertorio.

* * *

Ci scrivono da Verona, 26:

Ieri mattina spirava, in età di 74 anni, il cav. Egidio Tentori, segretario aggiunto a riposo della Deputazione Provinciale.

Onesto, colto, integerrimo, sarà ricordato e rimpianto dai molti che lo conobbero e ne apprezzarono le doti della mente e del cuore.

Condoglianze alla famiglia.

* * *

A Bologna il prof. cav. Giuseppe Turrini, insegnante filologia sanscrita all'Università. Era nato ad Anio nel Trentino e fu nominato fin dal 1860 professore nell'Ateneo bolognese — A Milano, nella casa di salute dei frati di San Giuseppe, Angelo Candiani, di anni 63. Prese parte ai moti del 48. Fu ufficiale nel battaglione dei volontari Lombardi — A Ponte a Elsa (Firenze) il cav. avv. Giuseppe Capoquadri — A Fiesso Umbertide, il dottor Francesco Chiavicatti, veterinario comunale, di anni 83 — A Sassari, Giovanni Roccu, segretario del bagno penale d'Isili — A Napoli, il comm. Diego Aguglia, fratello del deputato.

— A Gallipoli (Turchia), il bergamasco cav. Amilcar Odoni, già vice-console d'Inghilterra e agente consolare d'Italia, d'anni 66.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 gennaio: S. Giovanni Gris.
Sabato 28 gennaio: S. Cirillo vesc.
Il sole leva alle 7.40; tramonta alle 5.9.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Consiglieri presenti 37:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini, Pellegrini co. F., Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Zanon.

Condoglianze

Appena dichiarata aperta la seduta il Sindaco invita i consiglieri ad unirsi a lui per esprimere le condoglianze del Consiglio ai colleghi Occioni e Trevisanato, così crudelmente colpiti in questi giorni, il primo per la morte della sua signora, il secondo per la morte del padre.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi.

La questione del gaz

Il consigliere *Radaelli* prende quindi la parola per svolgere la sua interrogazione sulla questione del gaz, questione inaspritasi in questi giorni per l'imposto ritiro dei becchi Auer. — L'avv. Radaelli, mostra tutta l'importanza e la gravità della questione, la quale deve imporsi alla attenzione del Consiglio, specie per quanto riguarda l'interpretazione dei contratti, che anche la cittadinanza ha il diritto di conoscere.

Espone quindi la storia dei diversi contratti intervenuti fra il Comune e la Società Lionese, mostrando: primo, i favori che la Società ottenne mediante l'ultima concessione di 60 anni; secondo, la mancanza di ragioni contrattuali da parte della Società per opporsi alle eque domande del Comune, che la Giunta lodevolmente sostiene con tenacia.

L'assessore *Manfrin* ringrazia il cons. Radaelli di aver voluto porgere occasione di spiegare come andarono le cose rispetto all'introduzione dei becchi Auer e di riaffermare gli intendimenti della Giunta sulle questioni del gaz. Ringrazia anche pubblicamente, a nome della Giunta, il Consiglio direttivo dell'Associazione degli esercenti, per il voto emesso in appoggio dell'Amministrazione comunale e spera che continuerà ad aiutarla.

Accenna brevemente alle trattative con la Società del gaz e dice che la Giunta crede non si possa uscire da questo dilemma: o i contratti non impediscono di attuar questo miglioramento dell'illuminazione, e non c'è più niente a dire; o i contratti sono d'ostacolo a questa ed altre innovazioni, e allora è dimostrato che la loro sussistenza è incompatibile coll'interesse pubblico, con le esigenze del pubblico servizio.

La sera che i becchi Auer si dovessero spegnere per sentenza di giudice, il contratto sarebbe condannato dalla coscienza pubblica.

Legge qualche brano della relazione sulla causa del gazometro, mettendo in rilievo le nuove tendenze della dottrina e della giurisprudenza; riafferma che nella Giunta, tanto questa controversia quanto quella dei becchi Auer sono affatto incidentali e formano parte della più ampia questione, che essa è risoluta ad affrontare con quella ponderazione però che è richiesta dalla gravità della medesima. Espone lo stato dell'identica controversia a Firenze, ed accenna alle soluzioni date dal Tribunale di prima istanza.

Assicura il cons. Radaelli che la Giunta è ferma più che mai negli intendimenti espressi,

Il *cons. Radaelli* in seguito a quanto disse prima ed alle esaurienti spiegazioni avute dall'assessore Manfrin presenta il seguente ordine del giorno;

Ritenuto che i contratti coi quali si provvede all'illuminazione a gaz della città di Venezia sarebbero duraturi fino al 1927:

Ritenuto che i patti di tali contratti, oltrecchè essere divenuti sempre più onerosi per il Comune e per i privati, se non impediscono del tutto, inceppano di continuo l'attuazione dei trovati della scienza per il miglioramento di questo importante servizio pubblico;

Ritenuto pertanto essere venuto meno nei riguardi del Comune la causa del contratto;

Ritenuto che è in preparazione una legge sopra la municipalizzazione, specie su quanto riguarda l'illuminazione:

Il Consiglio fa voti perchè questa legge venga approvata al più presto, dandogli agio di municipalizzare questo importante servizio.

L'assess. *Manfrin* prega il cons. Radaelli ad ommettere l'ultima parte dell'ordine del giorno proposto, con cui si invoca una legge per la municipalizzazione dei servizii, osservando che è una questione complessa e poderosa da non trattarsi per incidenza, e perchè egli vede aperta la via dei Tribunali e spera che la magistratura italiana degna di un paese progrediente, saprà, ispirandosi alle tradizioni del Pretore Romano, accomodare le rigide formule del diritto alle crescenti esigenze dei pubblici servizii, alle mutate condizioni della vita sociale, della scienza, dell'industria.

Il cons. *Radaelli* acconsente, e d'accordo con la Giunta l'ultima parte dell'ordine del giorno viene così modificata:

Il Consiglio udite le dichiarazioni della Giunta invita la Giunta stessa a mantenere la linea di condotta seguita fino ad ora di fronte alla Società del gaz.

E l'ordine del giorno così modificato, viene dal Consiglio approvato all'unanimità.

Altre pratiche

Il Consiglio approva quindi tutte le altre pratiche portate alla seduta odierna, quasi senza discussione. Soltanto per la seconda votazione sulle proposte relative alle spese pei lavori di manutenzione del Convitto Nazionale Marco Foscarini e per la domanda dei fratelli Volo per cessione d'area a S. Elisabetta di Lido, si fanno lunghe questioni accademiche e oziose; le due proposte vengono però approvate.

Nomine

A membri del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio vengono dal Consiglio eletti Braida Tito e Sacerdoti Giulio.

A membro della Commissione per l'assegnazione delle grazie della pia opera Boncio Mocenigo viene rieletto Scarabellin Antonio.

A membri della Commissione elettorale vengono eletti Saccardo Francesco e Ivancich Francesco.

Due nuove sale per l'Esposizione

Il Sindaco dà lettura della relazione che accompagna la proposta di costruire due nuove sale per la prossima III Esposizione internazionale.

Gli odierni 17 locali che compongono l'Esposizione sarebbero insufficienti a collocare degnamente tutte le opere, che saranno ammesse alla Mostra.

Questa insufficienza è determinata dall'accresciuto e magnifico concorso degli artisti stranieri, dalle mostre individuali collettive di Lenbach, Michetti, Favretto, Sartorio ecc., dal numero delle schede inviate dagli artisti non invitati e infine dalla necessità di collocare perfettamente bene tutte le opere degli artisti italiani associati e indipendenti, necessità che si impone soprattutto di fronte alle agitazioni suscitate in questi giorni e ai dubbi che vennero insinuati contro il Comitato e la Giunta.

La spesa per le due nuove sale, continua la relazione, oscillerà fra le diciotto e le ventimila lire e il bilancio preventivo della Esposizione presenta largo margine per sopperirvi.

Si chiede quindi al Consiglio di approvare la costruzione delle due nuove sale nella somma e nei modi determinati dalla Giunta.

Il *cons. Castellani* vorrebbe sapere, se vi è qualche nesso fra questo bisogno di nuove sale e la richiesta di sale per esposizioni collettive presentata da alcune Corporazioni e Associazioni di artisti.

In secondo luogo vorrebbe che si facesse su questo argomento un'ampia discussione specialmente per esaminare, se dopo l'agitazione di questi giorni è compatibile in alcuni membri del Comitato ordinatore la loro qualità di addetti alla Corporazione degli artisti italiani.

Tagliapietra si associa ai concetti svolti dal cons. Castellani, ma crede che oggi si possa votare la proposta delle nuove sale, riserbando ad altra seduta la discussione sugli effetti che la Corporazione degli artisti può avere sulla Esposizione.

Paganuzzi è della stessa opinione.

Il *Sindaco*, alla prima informazione chiesta dal cons. Castellani, risponde che il bisogno di nuove sale è del tutto indipendente dalla domanda di sale per esposizioni collettive, ed è determinato specialmente dal concorso straordinario dei pittori forestieri, superante di gran lunga quello degli anni precedenti.

Coglie questa occasione per dichiarare che le sale dell'Esposizione furono costruite con tanta sagacia tecnica e con così illuminati criteri artistici da assicurare che tutte le opere accettate troveranno perfetta collocazione.

La risposta alla seconda, condurrebbe ad entrare nel merito della questione che si va discutendo in questi giorni con tanta passione, ma non sempre con giustizia.

Egli è pronto però anche su ciò ad accettare qualsiasi discussione e ne assume tutta la responsabilità.

Ma su ciò si rimette a quanto deciderà di fare il Consiglio.

Intanto però sente l'obbligo di dichiarare che sono al disopra di ogni sospetto le egregie persone che fanno parte del Comitato ordinatore e della Giunta e di respingere l'accusa di privilegio fatta alla concessione di esporre collettivamente in una sala accordata alla Corporazione degli artisti e alla Società romana *In arte libertas*.

Pellegrini, pur favorevole alla proposta della Giunta, esprime il timore che questo ingrandimento della Esposizione non accresca soverchiamente il numero dei quadri da accettarsi e da esporsi, togliendo così alla Esposizione di Venezia il suo merito principale, consistente in una raccolta ristretta, ma sceltissima di opere.

Lo preoccupano le mostre individuali e collettive, nel senso che in avvenire *potranno* farsi sempre più numerose.

Il *Sindaco* è d'accordo col cons. Pellegrini nel mantenere all'Esposizione di Venezia il suo carattere di una Mostra ristretta e scelta, ma nè le due sale che si vogliono costruire, nè le esposizioni individuali e collettive permesse vengono a menomare questo pregio e possono destare preoccupazioni.

Il cons. *Selvatico* conferma le ragioni del Sindaco, dissipando al riguardo ogni più lontano dubbio.

* * *

E nella convinzione espressa, dal Sindaco, che all'apertura dei battenti della III Esposizione tutte le questioni, le passioni, le incresciose discussioni finiranno per la eccellenza dell'opera compiuta, il Consiglio unanime approva la costruzione delle due nuove sale.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 83

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma se vi siete rifiutato di tenerla in casa vostra? Questo è troppo! Decisamente, padrino, voi perdete la testa!

— Pensa pure e di' di me quello che vuoi, ma rendimi quella fanciulla; ho promesso di riportargliela!

— A chi?

— A Maria Calza di Lana che vuol vederla immediatamente.

— Lei che questa mattina l'ha messa alla porta senza tante cerimonie. E' dunque pazza anche lei, la vostra Maria Calza di Lana?

— Non più pazza di me. Questa mattina non sapevano quello che abbiamo saputo in seguito.

— Avreste per caso scoperto che Chiara è una principessa travestita? domandò ironicamente Desterel.

— Se non fosse che questo! Ma noi sappiamo adesso chi è la vicina di Maria... la contessa della via Mozart!

— Una intrigante, per bacco!... L'ho saputo fin dal giorno in cui l'ho incontrata per la prima volta. Un mio amico del circolo mi ha informato sul suo conto... mi sembra anche di avervelo detto!

— Può darsi, ma ciò che non hai detto, per la buona ragione che non lo sapevi, è che quella briccona è appunto la cognata di Maria Calza di Lana.

— Come! la cognata?

— Perfettamente. Ti ho parlato di suo fratello, Carlo Cassan; ti ho raccontato il suo matrimonio, la sua scomparsa, e questa mattina ti ho annunziato il suo ritorno miracoloso.

— Ritorno che ha avuto per risultato il licenziamento della povera Chiara. E poi?

— Ebbene, mio caro, Carlo Cassan, dall'alto dell'osservatorio che tu conosci, ha veduto la falsa contessa nel giardino. Pare che ella non abbia cambiato troppo, in diciotto anni, giacchè l'ha riconosciuta subito! E' corso nel giardino ed ha preteso da lei una spiegazione...

— Tempestosa, lo credo senza difficoltà, ma che, certo non riguardava Chiara!

— T'inganni. E' stato fortemente questione di lei ed ecco come: Carlo, da un primo matrimonio, aveva avuto una figlia che la sua seconda moglie ha rapito e che egli credeva morta da lungo tempo. Quella miserabile gli ha confessato che ella viveva ancora e gli ha proposto di rendergliela, contro pagamento di una forte somma. Egli è venuto a raccontarci ciò, e siccome noi [illegible]te delle avventure di Chiara, ospitata una notte da Brigida e una notte da Maria, egli non dubita che è forse sua figlia, la quale, questa mattina, le ha ceduto il suo posto nel padiglione della via del Bauches.

— Ma voi lo avete informato?

— In fede mia, no! Io e Maria abbiamo avuto contemporaneamente la stessa idea, ma abbiamo detto tra noi che sarebbe una crudeltà il dargli una falsa gioia. Nulla prova ancora che Chiara sia sua figlia e, prima di metterli in presenza l'uno dell'altro, noi vogliamo avere una certezza... tanto più che Carlo l'ha già vista in casa di Brigida e che non l'ha riconosciuta.

— Nemmeno Maria l'ha riconosciuta?

— No... sebbene sia stata colpita dalla sua rassomiglianza con un ritratto della nipote, ritratto che si trova nella sua camera. Ma ella ha un mezzo di assicurarsi che è proprio lei. Sua nipote aveva un segno sulla pelle. Se Chiara l'ha, questo segno, quando Maria lo avrà veduto, ella non dubiterà più!

— E allora che cosa farà? interruppe Desterel, il quale non sembrava rallegrarsi troppo di ciò che sentiva.

— Allora, giovinotto mio, Chiara sarà la signorina Carlotta Cassan, e tu potrai chiedere la sua mano al padre. Io ti sosterrò caldamente e spero che egli non te la rifiuterà.

— Comprendi adesso perchè, poco fa, mi premeva di sapere, se tu avevi... mangiato il tuo grano in erba?

— Se non l'ho mangiato, non è per causa vostra!

— E' vero! Mi sono condotto come un vecchio stordito, Maria mi ha fatto una scena!... ne ho ancora tutte le orecchie piene!... ma può ripararsi a tutto, poichè tu sei stato savio!

Ti dico tutto questo in presenza del signor Luminet perchè so che egli non ha dato che buoni consigli a te e alla piccina.

Agenore fece segno che non ne avrebbe dati mai altri, ma Desterel domandò con impazienza:

— [illegible] che cosa venite a propormi?

— Di affidarmi la signorina Chiara!

— Per mostrarla al vostro amico?

— No, Carlo non è in casa della sorella in questo momento. Egli ci ha lasciato e non rientrerà che questa sera, forse assai tardi. Io e Maria vorremmo potergli annunziare che sua figlia è ritrovata...

— E se Chiara non è sua figlia? Se il segno manca?... [illegible] per riconoscerla?...

— Maria non l'abbandonerebbe, riprese il padrino con un po' d'imbarazzo.

— In altri termini, riprese asciuttamente Desterel, voi volete che Chiara si presti a una verifica che interessa i vostri amici della via dei Bauches e questo non li impegna a niente. Spetta a lei a decidere!

Ma spiegatemi dunque, ve ne prego, come mai, se Chiara fosse la figlia del signor Cassan, quella donnaccia della via Mozart ha potuto proporre al padre di vendergliela? Ella ignora certamente che Chiara è in casa mia. Si tratterebbe dunque di un'altra giovane!

— Non lo credo. Penso piuttosto che, per sbarazzarsi di Carlo, ella gli abbia fatto una promessa che non è in grado di mantenere!

— Eppure egli vi conta, giacchè deve rivederla questa sera, [illegible] la figlia. [illegible] la bisognerà bene che confessi la verità. [illegible] passato, che noi non conosciamo, [illegible]. Io solo m'incaricherei di costringerla a [illegible] dei bastoni fra le mie ruote.

Il signor Luminet [illegible] aggiunse Silvano, e noi tre faremo presto bene.

Luminet non chiedeva di meglio. Divideva completamente le savie idee del padrino ed accettava ben volentieri la proposta di rimettere la giovane sotto la protezione di Maria Cassan, [illegible] entusiasmo, se lo vedeva bene.

— Bisogna battere il ferro finchè è caldo, riprese allegramente Silvano. La tua vettura è giunta insieme con me e aspetta davanti al portone. Vuoi prestarmela per condurre Chiara in via dei Bauches?

— Sì, se ella acconsente a salirvi con voi, ne dubito!

(Continua)

...go di che, stante l'ora tarda, il sindaco ...iara sciolta la seduta.

PER LA VEDOVA GALLINA

...i telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera:*
...l *Don Chisciotte* pubblicherà domani una let...a aperta al ministro Baccelli in favore della ...ora Paolina Campsi vedova di Giacinto Gal...a, venuta a Roma per ottenere un Banco del ...tto che le consenta di vivere modestamente ...za l'affanno giornaliero dell'esistenza e il ti...re dell'avvenire.

La lettera del *Don Chisciotte* ricorda un tele...amma che Baccelli, allora ministro, dirigeva ...giovine poeta, cui Venezia tributava vivi onori, ...ervati soltanto ai grandi estinti. Il ministro ...sollecitato ad interessarsi presso il ministro ...rcano e il sottosegretario Vendramini, affinchè ...domanda della vedova Gallina sia soddisfatta, ...ervando la legge alcuni banchi alle vedove e ...li orfani dei benemeriti cittadini.

Invitiamo gli abbonati ritardatari a rego...re il loro conto coll'amministrazione come han...o fatto tutti gli altri.

Camminiamo verso la fine del mese ed è giu...o che l'amministrazione che anticipa per loro ...tte le spese di carta, di posta, di stampa ecc. ...c. venga sollecitamente rimborsata.

Il Questore comm. Marchioni e tutti i fun...onari di P. S. qui residenti hanno inviato il ...spettivo biglietto di visita al Consigliere di ...Senatore conte Adeodato Bonasi, già pre...tto di Roma, pel suo brillante discorso pronun...ato ieri l'altro al Senato in favore dei funzio...ari di P. S., a proposito della relazione della ...ommissione permanente di finanza del Senato ...esso sul bilancio dell'Interno.

Infortuni in Arsenale — Ieri, fu traspor...to a casa sua, a mezzo dell'ambulanza, l'ope...io *Luigi Ruggeri*, di circa quarant'anni, abi...nte a S. Polo 2492, della Direzione Costruzio...i, perchè ferito al piede destro in seguito a ca...ta accidentale di un grosso pezzo di ferro.

— Più tardi usciva dal r. stabilimento per ...rita al pollice della mano sinistra, riportata ...el lavoro, Andrea Casagrande di 30 anni circa, ...bitante a S. Martino, operaio nella officina ar...aiuoli.

Gli abbonati che volessero far reclami e ...hiedere cambiamenti d'indirizzo devono rivol...ersi direttamente alle rispettive amministra...ioni dei giornali a cui sono associati, non ri...pondendo noi che per la *Gazzetta*.

Taccuino del pubblico

Croce Rossa — L'assemblea generale dei soci di ...uesto Sotto-comitato dipartimento marittimo della ...roce Rossa Italiana a Venezia è convocato nei sen...i e per gli effetti del regolamento in Municipio, pa...lazzo Farsetti, il giorno di domenica 29 corr. ore 3 ...pom. per trattare sugli argomenti qui appesso indi...cati:

1. Comunicazioni della presidenza. — Approvazio...ne del preventivo 1899 e consuntivo 1898. — 3. No...mine, sostituzioni e rinnovazioni parziali dei membri ...che compongono il Sotto-Comitato e delle dame del...l'Unione.

Festeggiamenti a favore dell'Ospitale «Umberto I.» — La presidenza del Pio luogo ci prega di far noto quanto segue che:

a) il Municipio ha cortesemente aderito a tutte le domande del Comitato;

b) il co. Caracciolo, presidente dell'Ospitale *Umberto I*, ora prefetto di Firenze, ha inviato con atto generoso per la pesca uno splendido orologio Luigi XV, che verrà esposto nelle vetrine De Paoli e Fiecchi;

c) molti doni sono pervenuti al Comitato da Venezia e dalle provincie;

d) la pesca promette anche quest'anno un grande successo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 gennaio — Nascite: maschi 3, femmine 1 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.

Matrimoni: Puana Cesare, vigile al fuoco, celibe con Rossi Fortunata, casalinga, nubile.

Decessi: Casagli Bruni Anna, d'anni 76, vedova, casalinga, di Siena — Trevisin Antonio, 74, vedovo, cuoco, di Preganziol — Vianelli Fortunata, 64, nubile, casalinga — Stefani Amalia, 60, id., id. — Marucco Luigia, 48, id., id. — Fainello Domenico, 62, vedovo, facchino, tutti di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Camponogara e l'altro a Mira.

Per finire — Due medici sono chiamati presso un cliente che ha riportato delle orribili scottature a una mano.

Uno di essi dichiara che bisogna amputare due dita; l'altro è d'avviso che bisogna amputarne tre.

— No, no.... due solamente — insiste il primo.

— Ti dico tre! — si ostina il collega.

E l'altro sorridendo:

— E vada pure per tre!... Perchè dovremmo guastarci per tanto poco?

BUONA USANZA

La signora Amalia Padoa ved. Errera offre, a mezzo nostro, all'ospedale *Umberto I* L. 5 — in memoria di un suo adorato estinto.

— I f.lli Toso di Murano per la morte della sig. Giacomelli Testolini hanno offerto L. 5 ai bambini poveri in questo Ospedale Civile.

Nota sibillina

Sciarada

Col *primiero* ben ci penso
Sono grande col *secondo*
Col *total* divengo immenso.

Spiegazionedella Sciarada precedente
ONTA-NO

CRONACA DEI TEATRI

Teatri di Verona — Ci scrivono da Verona, 25 gennaio:

Al *Drammatico* lo spettacolo si trascina senza infamia e senza lode: la *Bohême* piace senza entusiasmi, ma si desidera la terza opera e il *Falstaff* si fa attendere. Forse il 3 febbraio si avrà la *première*.

Al *Filarmonico* per le feste e fiera di marzo pare scelto l'*Asrael*, ma ci sono ancora... dei *ma* per il preventivo di spesa che supera le L. 30,000.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Omicidio mancato al Dolo

(*Udienza antimeridiana*)

Alle 10 precise, colle solite formalità, si apre l'udienza.

La Corte è composta come nei giorni precedenti.

Alla difesa sono gli avvocati Villanova e Marigonda.

Viene introdotto nella gabbia l'imputato; egli è un giovane bruno, tarchiato, dalla fronte bassa, dallo sguardo acuto, in apparenza molto tranquillo, impassibile.

Si dà quindi lettura dell'atto d'accusa.

L'atto d'accusa

Marchiori Valentino, detto *Ponato*, di Antonio, di anni 23, nato a Gambarare di Mira, incensurato, è imputato:

1. di mancato omicidio, per avere in Dolo, la mattina del 26 luglio 1898, a fine di uccidere, e mediante arma ferma in manico, tagliente, ed a punta acuminata, inferte a Bortolato Antonia, fu Gio. Batta, tre ferite, che le causarono malattia per 30 giorni, compiendo così quant'era necessario alla consumazione del reato;

2. di minaccie a mano armata, per avere in Dolo il 17 luglio scorso, minacciata col coltello la Bortolato stessa, al fine di costringerla a congiunzione carnale, cagionandole, in tale occasione, delle lesioni alla mano sinistra, guarite in meno di 10 giorni.

3. di contravvenzione alla legge di P. S. per avere in dette circostanze portato fuori dalla sua abitazione un'arma proibita senza licenza.

L'interrogatorio

Il Marchiori, che, secondo l'accusa, sarebbe stato spinto al delitto, da bramosie sensuali insoddisfatte, nega di essersi preso libertà colla Bortolato, sua fidanzata. Non ricorda di averla minacciata e sostiene di averla ferita in un momento d'esasperazione, perchè da lei abbandonato.

Il *Presidente* gli fa notare le continue contraddizioni in cui è caduto: perchè nell'interrogatorio scritto depose in senso opposto.

L'imputato risponde, che davanti al giudice istruttore aveva persa la testa e che aveva risposto affermativamente a tutte le domande.

Il Presidente dà lettura del rapporto medico, e, quindi, il dottor Tirelli, che ha eseguita la laparotomia della ragazza, ne descrive le ferite.

La danneggiata

Bortolato Antonia, una bella e robusta ragazza di 19 anni, nega che il fidanzato abbia tentato di violentarla.

Lo licenziò per altra ragione; rivistolo la domenica dopo, ella confermò il suo asserto ed egli la colpì tre volte col coltello. Per sfuggirlo, si buttò in canale, da dove fu salvata e portata all'Ospedale, ed ivi rimase oltre un mese.

Il *Presidente* ordina la lettura di una lettera della ragazza inviata al Marchiori in carcere, in cui dice di perdonargli.

Richiesta dal difensore avvocato Marigonda, se è sempre dello stesso parere, essa non solo conferma lo scritto, ma aggiunge di amare sempre il suo fidanzato.

Dopo ciò, l'udienza è levata.

(*Udienza pomeridiana*)

I testimoni

Vengono assunti dieci testimoni, quasi tutti contadini ed operai di Dolo, i quali non essendo stati presenti al fatto, depongono su circostanze di contorno, così insignificanti, che non vale la pena di rilevarle.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. sostiene strenuamente l'accusa, col dire che il Marchiori ha fatto quanto stava in lui per riuscire nello scopo d'uccidere la Bortolato. Dal contegno, che egli tenne in precedenza al fatto, dalle circostanze del fatto stesso, trae argomento per sostenere che il delitto fu pensato a sangue freddo.

Non trova di poter ammettere l'irresponsabilità, perchè, nell'attuale caso, il reato è mosso da una passione violenta e brutale, che va curata colla galera. Conclude, che i giurati ammettano per l'imputato il mancato omicidio con premeditazione.

Arringa dell'avv. Marigonda

Ha la parola l'avv. Marigonda, che fa veramente una splendida arringa.

Dopo un bellissimo esordio, ricorda, che bisogna molto perdonare a chi non ha che poca educazione; che mai il Marchiori approfittò della solitudine o della debolezza della fidanzata per prendersi secolei delle confidenze illecite.

Sostiene che è semplicemente esagerata, insostenibile l'imputazione di minaccie a mano armata, pel fatto, che terminò con una lieve lesione alla mano, guarita entro i dieci giorni, e che quindi non può essere punita, non essendovi neppure la querela di parte.

Dimostra abilmente, che dell'arma usata, un semplice coltello di cucina, a lui usuale pel suo mestiere, e dal complesso del fatto non risulta nè premeditazione, nè volontà omicida; che il Marchiori lungi dall'essere un bruto, è un giovane pazzamente innamorato, che tenta ogni mezzo per garantire a sè solo il possesso della donna, che ama e della quale vuol farsi una moglie legittima. Questa passione nello spirito incolto si è ingigantita al punto da togliergli, di fronte al rifiuto della Bortolato di rappacificarsi con lui, la libertà dei propri atti.

Conchiude facendo appello all'umanità dei giurati, con commoventi parole, mostrando la diversità delle vite dei giovani amanti, a seconda del verdetto, che essi pronuncieranno. Per risultare un verdetto utile e morale, esso deve essere di assoluzione, ed unire così per sempre due giovani innamorati.

L'udienza è rimandata a stamattina.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Otto tavole d'abete rubate

Il falegname Soccol Attilio, di anni 24, trovandosi alle dipendenze, per ragioni di lavoro, della ditta Giuseppe Grisostolo, rubò, il 12 novembre scorso, in danno della stessa, n. 8 tavole di abete per un valore di L. 12.

Chiamato a rispondere di furto, egli, pur ammettendo il reato, dice di aver agito in istato di ubbriachezza tale, da essere irresponsabile dei suoi atti.

Esaurita l'audizione dei testi, il P. M. Dal Pian dopo di aver strenuamente sostenuta la colpabilità dell'imputato e la continuazione del furto, perchè eseguito in due volte; dopo di aver combattuto la supposta ubbriachezza, quale mitigante al reato; con una logica degna della sua dottrina, non propose ai giudici la condanna, ma... si rimise alla clemenza del Tribunale.

L'avv. Sarfatti trovando la via così compiacentemente aperta, sostenne l'ubbriachezza eccessiva, che lo rendeva incosciente dei suoi atti.

Ed il Tribunale, accettando in parte le conclusioni del difensore avv. Sarfatti, condanna il Soccol a soli 3 mesi e 26 giorni di reclusione.

Pres. Prospero — P. M. Dal Pian.

Corte d'Assise di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 26 gennaio:

(T.) Questo circolo d'Assise si è aperto ieri col processo contro Casanova Luigi di Montebelluna accusato di omicidio preterintenzionale per avere nel 13 novembre u. s. ferito ad una coscia certo Frasetto Giuseppe, il quale in seguito alla lesione ebbe a soccombere.

Il difensore, avvocato Pagani-Cesa, sostenne che che il Casanova aveva agito per difendere il fratello Antonio, mentre il P. M. sostenne la esistenza del reato senza scusanti.

I giurati ammisero la legittima difesa con eccesso.

La Corte respingendo le richieste del P. M. il quale chiedeva per l'accusato cinque anni e dieci mesi di pena ed accogliendo invece la domanda del difensore perchè la pena fosse limitata al minimo in vente mesi, condannava il Casanova appunto a venti mesi di detenzione.

La mitezza della Corte per la eccezionalità del caso, essendo riuscito evidente che il Casanova aveva agito mosso unicamente da affetto fraterno, incontrò l'approvazione generale.

Presidente: cav. Morossi; giudici: Biagi e De Lago; P. M.: avv. Carleschi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.64	63.09	63.57
Termometro centig. al Nord	6.2	5.9	6.9
» » al Sud	4.8	5.6	6.2
Umidità relativa	80	82	85
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	0.60	1.40

Temperatura massima di ieri + 6.7 min. di oggi + 3.9

Probabilità: Venti freschi settentrionali — cielo nuvoloso o coperto con pioggie — qualche nevicata.

Provincia di Venezia

Alberoni — Ci scrivono 26 gennaio — **A un partente** — La sera di ieri fu dedicata al signor Alessandro Girardi, capitano mercantile, ora destinato al comando del piroscafo *Sully* a Glasgow. Sia per il concorso degli amici, sia per i brindisi che gli furono dedicati, riuscì una serata memorabile. Al partente rinnovo auguri sinceri.

Pel servizio inappuntabile va data lode al trattore signor Felice Callegarini.

Mestre — Ci scrivono, 26 gennaio — (*S.*) **Consiglio comunale** — Il nostro Consiglio è straordinariamente convocato per domani, venerdì, alle ore 2 1/2 pom. — Gli argomenti da trattarsi, dopo la comunicazione del decreto reale, che conferisce la medaglia d'oro alla città di Mestre pel valore addimostrato nella famosa sortita di Marghera, oltre ad altri di indole secondaria, sono quelli sui quali vi ho riferito partitamente nelle mie corrispondenze di ieri e dei giorni precedenti, e cioè: quanto riguarda l'ingegnere municipale; le modificazioni al regolamento sul servizio del personale tecnico e stradale; la nomina del presidente e di alcuni membri della Congregazione di carità; la domanda della Società tramviaria Mestre-S. Giuliano per cessione di maggior area; il progetto del nuovo macello, ecc.

Come ben vedete, è una seduta importantissima, per la qual cosa, senza bisogno di fervorini e raccomandazioni, tutti i consiglieri si troveranno al loro posto.

La discussione, specialmente su alcuni dei predetti argomenti, sarà ampia e viva. Faccio voti chè le deliberazioni assennate siano degne di Mestre.

Illuminazione elettrica — Il macchinario è quasi a posto, e l'impresa assuntrice, accingendosi ora all'adattamento degli apparati esterni, si ripromette di attivare al più tardi nel prossimo venturo mese di marzo la nuova illuminazione.

Ne è tempo, in verità.

La festa dei fiori — La festa dei fiori avrà luogo mercordì in luogo di sabato, e ciò per aver tempo di ultimare per bene i lavori di addobbo.

La "Gazzetta" a Padova

Studenti... e studenti

A proposito della riunione tenuta dagli studenti nei locali dell'Università (non sappiamo poi con quali criterii concessi) persone degne di fede ci pregano di pubblicare non essere affatto vero che **tutti** gli studenti universitarii avessero preso parte a quel *pronunciamento* politico. Duecento e cinquanta soltanto, e cioè **i soli presenti** alla riunione discussero e approvarono uno dei soliti ordini del giorno.

Prendiamo atto con piacere di questa informazione; ma ci pare che essa avrebbe assai più valore, se gli studenti costituzionali, che non soffrono di *cardiopalma* politico, perchè l'amnistia tarda, farebbero bene ad affermarsi con una manifestazione pubblica, se non altro intesa a stabilire la verità dei fatti.

Ricordino gli studenti costituzionali, che nella vita pubblica, la prima virtù è la franchezza delle proprie opinioni; e ricordino anche, che oggi ci vuole infinitamente più coraggio a fare il conservatore che il democratico, tanto più che la democrazia intesa come è in Italia e studiata in tutte le sue manifestazioni (politiche-artistiche-morali) è sinonimo di volgarità.

Noi consigliamo in questa occasione una manifestazione aperta e seria da parte degli studenti costituzionali non per il gusto di provocare una votazione contraria all'amnistia, che sarà meglio lasciare anzi da parte, — ma perchè si metta bene in chiaro una buona volta, che nelle Università del Regno, non sono gli elementi radicali, quelli che interpretano legittimamente i sentimenti della gioventù (che... chiameremo anche noi per abitudine) *studiosa*.

Alla «Savoja»

Padova — Ci scrivono, 26 gennaio — (*S.*) — L'assemblea di ieri. Riunione emozionante e, posso ben soggiungere, decisiva. Facciamo, adesso, la cronaca — semplicemente.

Soci presenti ottantanove; presiedeva il commend. Volpi.

Questi spiegò subito di che cosa si trattava. Accostandosi il tempo delle elezioni amministrative, conveniva fissare i criteri da seguirsi nelle medesime e tali criteri, secondo il pensiero della Presidenza e della maggioranza del Comitato direttivo, si riassumono nella formula seguente: che la *Savoja*, potende, faccia da se; ma qualora le circostanze persuadessero della necessità di ricorrere alle alleanze, queste si debbano cercare a destra anzichè a sinistra.

Le attuali condizioni d'Italia — rivelate da recenti e dolorosissimi avvenimenti — dimostrano che tra gli uomini d'ordine e quelli dei partiti, più o meno avanzati, ogni intesa sarebbe non solo impossibile, ma perniciosa.

D'altronde, non bisogna dimenticare che l'alleanza del 1895 coi cattolici ha permesso al nostro partito il pieno e pacifico governo della cosa pubblica: e questo governo — dice il presidente — che ci sia conservato.

Il comm. Carlo *Maluta* ricorda il suo ordine del giorno votato dall'assemblea, alla unanimità, nel 1897 — che, riaffermando i principii, pei quali la *Savoja* era sorta ed aveva combattuto, segna i punti cardinali, che debbono guidare il sodalizio nelle future battaglie: intangibilità della patria e delle sue istituzioni. Non è, quindi, sentito il bisogno di nuove *direttive* per additare il cammino alla *Savoja*.

Colpi afferma che nè lui nè altri disconoscono, di una linea sola, i principii della *Savoja*; il potere — ottenuto e mantenuto coll'aiuto dei cattolici — non diminuisce quei principii nè vieta la loro applicazione — come non la ha vietata alla Giunta attuale, uscita da una lista concordata coi cattolici.

Dopo brevi dichiarazioni illustrative, il dott. *L. Lonigo* propone questo ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione del suo presi-
« dente sui criterii da seguirsi nelle prossime ele-
« zioni amministrative, ne prende atto e le approva
« pienamente, esprimendo allo stesso la sua piena
« ed incondizionata fiducia. »

Parla l'avv. *Giulio Cosma*. Egli dice che, colla proposta che si discute, si vuol fare una questione di principio di una questione, che è soltanto di metodo o di modalità. L'alleanza eventuale coi cattolici conservatori non è, precisamente, che un mezzo, un espediente per assicurare la vittoria alla *Savoia*. Perchè, al momento attuale, quando nulla ancora ci fa presagire la necessità di quell'alleanza, dobbiamo quasi impegnarci ad accettarla? Così facendo, noi procuriamo il nostro danno, confessando anticipatamente la nostra debolezza. Il compito primo ed assoluto della *Savoia* è questo: mandare al Comune ed alla provincia uomini liberali e d'ordine; in ciò, unicamente, è la questione di principio, nella quale possiamo e dobbiamo trovarci tutti d'accordo.

Sui modi atti a conseguire simile intento, decideranno, a tempo debito, secondo le circostanze, gli organi esecutivi dell'Associazione, a cui l'avv. Cosma intende conferire un mandato di ampia fiducia.

Soggiunge poi, che mentre l'attuale Comitato direttivo sta per scadere d'ufficio, non gli sembra opportuno vincolare oggi, con un voto, l'azione di quello che deve presto succedergli.

L'avv. Cosma presenta egli pure un ordine del giorno che afferma i concetti esposti.

E sembra, un istante, che su quest'ordine del giorno si possa andare tutti d'accordo: ma l'interpretazione che ne vien fatta dall'avv. *Fuà*, nel senso che il medesimo lasci anche adito ad intendersi coi progressisti, muta d'un tratto la situazione.

L'avv. *Barbaro* esclude ogni possibilità d'intesa coi progressisti. Constata che la presenza di pochi clericali in Consiglio non è stata di ostacolo alla attuazione del programma nostro — mentre essi ci assicurarono il trionfo dell'urna.

Ricorda che la moderatissima Costituzionale si alleò, una volta, coi repubblicani per battere i clericali — e nessuno se ne spaventò.

Interpretando l'ordine del giorno Cosma nei termini lati dell'avv. Fuà, si fa permanere un equivoco, che deve cessare. Se le tendenze della *Savoia* sembrano a taluno troppo conservatrici, è bene ed utile che se ne allontani, cercando in elementi più affini le proprie amicizie.

Così la posizione sarà netta e si eviterà il rinnovarsi di ciò che accadde nelle ultime elezioni politiche, in cui si videro dei soci della *Savoia* favorire la candidatura del campione avversario.

Conclude insistendo per l'approvazione dell'ordine del giorno Lonigo.

Replica l'avv. *Cosma*, rivendicando a sè solo il diritto d'interpretare il proprio ordine del giorno — e lo chiarisce ancora, dimostrando che ogni pericolo di alleanze *sinistre* viene escluso dalla affermazione — contenuta nella sua proposta — che la *Savoia* non propugnerà se non l'elezione d'uomini *liberali e d'ordine*. Ed, a scopo di conciliazione, si dice disposto a introdurre nel proprio ordine del giorno la formula di quello di Lonigo: *udita la relazione del presidente*.

Il presidente ribatte le idee di Barbaro; teme anch'egli l'equivoco e non lo vuole. E perchè l'ordine Lonigo ha carattere di più larga fiducia verso la presidenza, lo mette ai voti.

A questo punto, un gruppo di soci — sull'esempio dell'avv. Cosma — si allontana dalla sala.

L'ordine del giorno Lonigo è approvato, per appello nominale, con 51 voti favorevoli, due astenuti ed uno contrario.

E la seduta memorabile è sciolta.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 gennaio — **Lire cento** inviò il conte Michele Morosini al Comitato di beneficenza, il quale ringrazia l'egregio gentiluomo.

La Piazza sarà illuminata straordinariamente domenica sera. L'accesso sarà libero: l'ingresso alla piattaforma costerà 20 centesimi, ed ogni coppia per ballare pagherà 10 centesimi. Suoneranno le bande dello Stabilimento Lazzaris di Spresiano e dell'Istituto Turazza.

All'Ospitale venne ricoverato stasera il ragazzo Zonca Valentino. Lavorando presso il fabbro Mussato a S. M. del Rovere ebbe un dito strappato da un trapano. La ferita però non è grave.

Le prove dello spettacolone al *Sociale* procedono alacremente. Sarà un vero grande spettacolo.

I posti a sedere sono quasi tutti venduti.

Cronaca di Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 26 gennaio:

Il concerto al Circolo — Come avevo preveduto, la riunione al Circolo non poteva riuscire più bella. Il concerto aveva chiamato un numeroso, elegante, simpatico sciame di signore e signorine.

Ad ogni signora venne distribuito il programma del concerto; la copertina era graziosamente dipinta così da formare un piccolo lavoro artistico, a merito del tenente Smaniotto.

Il programma fu in parte variato, causa un telegramma giunto alla presidenza, che inibiva fosse suonato il preludio dell'*Iris* di Mascagni, e un pezzo del *Tannhäuser*.

Il sig. Pesenti ha sostituito i due pezzi... proibiti con una pregevole pastorale, da tutti gustata e apprezzata.

Gli applausi continui e prolungati al maestro Antiga, giovane di belle speranze, al signor Pesenti, vera anima d'artista e al signor Frassi per la sua simpatica voce (egli ha dovuto bissare la romanza *Amor, amor*) dimostrarono che se la presidenza pregasse i bravi giovani di organizzare qualche altro concerto per questa quaresima, i soci sarebbero assai grati ai concertisti e alla presidenza stessa. Alla quale sarebbero grati anche perchè spezzerebbe così la consuetudine finora invalsa di dover aspettare il carnevale venturo prima che le sale del Circolo ritornino infiorate da tanti cari e bei visetti e sieno allietate da tante armonie.

Dopo il concerto, la riunione si convertì in ballo. Ballo animato e divertente, che si protrasse fino alle ore piccole della notte.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 gennaio — **Adunanza rimandata** — Il nostro Consiglio comunale si doveva raccogliere in seduta straordinaria domani sera alle ore 8.

Vengo informato in questo momento che, per ragioni impreviste, la seduta fu rimandata a sabato 4 del p. v. febbraio.

Per la trasformazione delle scuole — Ho saputo, da persona degna di fede, che presso il ministro della P. I. le pratiche per la conversione della scuola tecnica di Lendinara dal tipo comune al tipo con indirizzo agrario, sono bene avviate.

Gli enti interessati nel mantenimento della scuola hanno di già espresso il voto favorevole all'adozione del tipo agrario.

Ho motivo di credere che l'autorizzazione verrà concessa sino da quest'anno.

Furto al caffè della Borsa — Ignoti ladri penetrarono, di notte, nel Caffè della Borsa, condotto dal signor Bosello Federico, e aperto con un grimaldello il cassetto del banco, rubarono circa L. 80 in tanti spezzati di rame e nichel, nonchè una bottiglia di rhum e diversi pacchetti di cioccolata.

L'autorità indaga attivamente per iscoprire l'autore o gli autori dell'audace furto.

Perquisizione fruttuosa — Ieri i R. R. carabinieri insieme al delegato di P. S. signor Arturo Amistani, perquisirono a Valdentro, su quel di Lendinara, la casa di quel tale Ghirotto che fu qui arrestato perchè aveva rubato del salame nel nuovo negozio del signor Zampirallo e C.i — L'operazione fu assai bene condotta perchè la famiglia di nulla sapeva.

Furono sequestrati panni, mantelli, paioli, caffè, danaro ecc. Tutti gli oggetti sequestrati furono trasportati a Lendinara.

Adunanza — Domenica 28, alle ore 2 e mezzo, nel locale del Club Cooperativo, avrà luogo un'adunanza straordinaria dei soci dell'Unione Cooperativa per trattare il seguente ordine del giorno: I. Modificazione dello Statuto sociale — II. Comunicazione del Consiglio.

La discussione degli oggetti verrà fatta, qualunque sia il numero dei presenti all'assemblea.

Ficarolo. — Ci scrivono 26 gennaio. — **Vertenza appianata.** — Siamo lieti che i nostri desideri sieno stati soddisfatti. Gli egregi signori comm. Tullio dott. Minelli e prof. Carlo Ricci, nostro sindaco sono riusciti ad accomodare la vertenza suscitata da una vivace discussione consigliare del 6 ottobre p. p. a. fra il conte Ermanno Giglioli e il signor Crisante Pellegati, coll'analogo ritiro di querela e consenso alla remissione della querela stessa. La cosa fece a tutti piacere perchè così è tolta una causa di vivaci discrepanze in paese.

Cronaca bellunese

Pieve di Cadore. — Ci scrivono 26 gennaio — **Nevicata** — Dall'altra sera nevica fortemente. La neve ha ormai oltrepassato l'altezza di 60 centimetri, e nulla fa prevedere un mutamento di tempo.

Corpo dei pompieri — Questa sera s'aduna in seduta il nostro Corpo dei pompieri. — Mi riservo di riferirvi in argomento.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 26 gennaio. — (*P.e*) **Comunicazioni interrotte.** — In seguito alla grande quantità di neve caduta in questi giorni in Carnia, ieri furono interrotte le comunicazioni stradali con Paluzza, Conegliano e Paularo. Alla meglio si provvide per l'invio della porta con ritardi inevitabili.

La linea di Ampezzo fino a stamane era del tutto chiusa.

Nella giornata ritiensi però di riattivare la circolazione.

Ci è caduto! — Quel Pietro D'Agostinis fu Giuseppe, di anni 33 dei casali di S. Osvaldo che giorni addietro, come narrai, commise varii furterelli a danno dell'oste della *Colomba*, di un calzolaio suo suo amico e di altri, fu arrestato iersera.

Imprudenza pagata cara — Certo Salon Giuseppe di Piano d'Arta, trovandosi l'altro ieri a Paluzza, imprudentemente volle togliere con un temperino la cartuccia da una rivoltella. Ma la cartuccia esplose, troncandogli parte del pollice e dell'indice e squarciandogli il medio della mano.

In seguito a ferite riportate sul lavoro, è morto di peritonite in Zovello di Ravaschetto un giovane operaio.

All'Esposizione universale di Parigi concorreranno le seguenti Ditte friulane:

Società Veneta per imprese e costruzione pubbliche, fornaci di Pasiano di Pordenone — Emilia Podrecca di Cividale, miniature — Luigi Pascolini farmacista di Udine, pubblicazioni — Arturo Lunazzi di Udine, Elixir Flora Friulana — Luigi De Paoli da Pordenone, dimorante a Udine, sculture — Canciani e da Ponte di Plaino, acquavite e cognac, apparecchi per distillazione — Angelo Peressini di Udine, registri commerciali — Giuseppe Manzini di Udine, pubblicazioni sulla pellagra — Pia Borghinz-Baldan di Udine, ricami — Lucia Zanussi di Aviano, ricami — Enrico Del Fabbro di Udine, stivaletti ed altre invenzioni — Domenico De Candido di Udine, amaro di Udine — Comizio Agrario di San Daniele, relazioni — Camera di commercio di Udine, collezione di fotografie delle opere e d'arte del Friuli — Francesco Broili di Udine, campane — Giovanni Bet di Maniago, coltellini — Banca Cooperativa di S. Daniele, relazioni.

Aviano — Ci scrivono 25 gennaio — (*Locar*). **Elargizione** — La nobile signora contessa Giuseppina Policretti, in morte del padre suo conte Ermes di Porcia-Brugnera, ha elargito a questa Congregazione di Carità lire cento.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 26 gennaio — (*M. P.*) — **Cattedra ambulante** — Il prof. Tito Poggi, il distinto agronomo attualmente insegnante a Rovigo, ha accettata l'offerta di assumere la cattedra ambulante di agricoltura in Verona, e verrà quindi a stabilirsi fra noi, ben lieti di ospitare persona così competente e intelligente.

La prima festa da ballo della stagione ebbe luogo stanotte nelle sale del *Club del Tour*, a favore della Congregazione di Carità. Magro il concorso; appena 105 biglietti alla porta e solo 17 signore!

Brillava fra tutte la baronessa De Renzis, nuora dell'ambasciatore e moglie ad un ufficiale della batteria a cavallo.

La salute del cav. Aymo direttore dell'*Arena*, caduto malato piuttosto gravemente, si è siffattamente migliorata, da poterlo dire, con soddisfazione dei molti amici, in piena convalescenza.

Il cadavere dell'alpino. — Ier l'altro ho data notizia della scomparsa del povero Vigentini Luigi del sesto alpini, nativo di Sona ed appartenente alla classe 1877.

Il giorno 15 del corrente mese otteneva il permesso giornaliero di recarsi al Chievo; e d'allora non fece più ritorno al Corpo.

Le indagini ebbero principio al Chievo e proseguirono accurate fino al molino Consolaro. Con dei granfi si rovistava il fondo del canale.

Al molino Consolaro un gronfio incontrò una massa inerte; fu tirata a galla ed apparve il cadavere del disgraziato Vigentini.

Ma in quale stato!

Aveva le dita insanguinante, prive delle unghie, una ferita alla fronte; lacerati i pantaloni sulle ginocchia e squarciata la pelle; le punte delle scarpe quasi consumate. Era avvolto nella mantellina; gli mancava la sciabola.

Così si poteva ricostruire la terribile scena: Nella notte del 15 al 16 una folta nebbia avvolgeva ogni cosa. L'alpino percorreva la strada che dal Chievo pone a Porta San Zeno sboccando sulla strada fra questa porta e Croce Bianca.

Essa costeggia il canale.

Il Vigentini perduta la strada, scese nella *cunetta* e passato il lieve rialzo di terreno, precipitò nel canale.

Qual lotta deve aver, invano, sostenuto il poveretto!

Il Vigentini era partito da Chievo per far ritorno a Verona alle ore 7 pom.

Verso le ore tre pom. di ieri il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Padova, 27 Gennaio 1899

Era ricca di virtù ed aveva solo 25 anni: Le allietava la vita, la gioia più pura, un amore di bambina!...

MATILDE FOLCO BISI

oggi un anno, in così verde età fu rapita per sempre all'angioletto suo, che già con tenere carezze la chiamava mamma, ed all'affetto profondo dell'inconsolabile marito.

La tua desolazione, fratello, ha un'eco viva nel nostro cuore, e se il saperti da noi, come il sei, veramente amato ti fosse di giovamento, daresti al nostro verace affetto il premio maggiore. Non posso dirti, carissimo, parole migliori di conforto perchè io pure soffro del tuo immenso dolore, ma nel ricordare tanta disavventura mi preme dirti che la tua santa Sposa ti lasciò nella vostra Bambina la sua volontà: « vinci il tuo cordoglio e vivi per la figlia nostra che vivrai per me. »

Fratello! ad Essa il mio devoto omaggio, a te e Bambina un abbraccio di cuore.

Giulio.

Le famiglie **Testolini, Giacomelli, De Zerman, Saggiotti, Stivanello, Barca, Quadri,** ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare di loro presenza i funebri della diletta

ENRICHETTA

Pregano di scusare le involontarie ommissioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Gennaio a Lire 107.57.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.90

Listini Borse

Venezia 26 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	110 —	— —
Azioni Banca d'italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1245	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 45	132 60	— —	— —	3
Francia	107 55	107 40	— —	— —	5
Belgio	107 30	107 50	— —	— —	3
Londra	27 80	27 12	26 84	26 88	3 1/2
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	4
Austria	224 3/8	224 75	— —	— —	4
Banc. austr.	224 3/8	224 75	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 26

Credito aust. Fior.	358 75	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	65 —	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	101 20
Austriache	362 12	Rend. aust. (carta)	101 50
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	308 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	160 —	Rendita ungherese	97 85
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	244 —

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	100 45
» » 5 0/0 spozz.	100 45
» » 3 0/0	63 50
» » 4 1/2 0/0	109 90
Az. Banca d'Italia	1020 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove	360 50
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	741 —
Az. Ferrov. Sicula	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	360 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	318 50
Med. camb. Francia	107 70
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 12 1/2
» » Germ.	132 70

Firenze 26

Rend. it. 5 %	100 50
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 67
Berlino a vista	132 70
Meridionali	744 50
Mediterranee	564 50
Banca d'Italia	1020 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (fine)	224 —
Rend. it. cont.	94 50
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	23 40
Obb. ferr. it. 3 %	59 75
id. meridionali	— —
id. di Roma	96 40
Az. mer. (aterm.)	137 90
id. medit. (aterm.)	104 59
Banca comm.	133 75
Bigl. Banca russi cont.	216 35

Londra 26

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/4
Rend. ital. 5 %	93
id. sp. est. nuova	51 1/2
id. turca nuova	23 1/2
Egiziano nuovo	107 1/2
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura

	25	26
R. fr. 3 % ant.	100 77	100 47
id. 3 % perp.	102 25	102 12
id. n. 3 1/2 %	104 75	104 65
Rend. it. 5 %	93 90	93 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 19 1/2	25 19
N. con. 2 3/4 %	111 1/16	111 3/16
Obbli. lomb.	380 50	380 —
Camb. su Ital.	7 1/2	7 —
R. turc. (ser. D)	23 55	23 50
Banca Parigi	940 —	945 —
Tunis. nuove	498 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.	108 20	— —
Ren. ung. 4 %	101 —	100 90
id. sp. est. 4 %	51 60	51 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fine	549 30	540 50
Credito fond.	733 —	733 —
Azioni Suez	3570 —	3552 —
Lotti turchi	113 25	113 50
Ferr. mer. ter.	689 —	690 —
Russo 1891	94 60	94 50
Portoghese 3 %	23 70	23 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3800	3805

Milano 26

Rendita ital. cont.	100 47 1/2
Rendita fine	100 50
Ferrovie Meridionali	745 50
Ferrovie Mediterranee	562 —
Navig. Gen. Ital.	436 —
Raffineria Zuccheri	414 —
Francia a vista	107 62
Londra a vista	27 11
Berlino a vista	132 62

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	100 55
» » 4 1/2	110 —
Azioni Banca d'Italia	1018 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	744 —
Ferrovie Mediterr.	567 —
Navigazione Generale	436 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 —
Camb. vist. su Fr.	107 53 1/4
» sconto Lond.	27 09 3/4
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.96 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,54 maggio 77,80 - agosto 78.47 - futuro 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 25 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 76.7/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,— — idem maggio 6,06

Havre 25 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato fermo pel corr. F. 37 50 — due mesi dopo F. 38,— — 4 mesi 38,50 — 8 mesi 39.25

Londra 25 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 25 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 740 0/07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 1/116

Cotone Middling C. 6,3/8 - id. a New Orleans C. 5.11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,05 - 3 mesi dopo corr. C. 6,11 - 4 mesi C. 6,15 - 7 mesi C. 6,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 29000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 25.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. ,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D.83, 1/4 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 82,1/4 - maggio 78.3/4 — Granone disponibile D. 44.1/2 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D.2,1/2 — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5/8 — idem pel corrente C. 5,40 — idem mese prossimo C 5,45 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,60 — idem 3 mesi 5,70 — idem 4 mesi 5,75 — idem 6 mesi 5,85 — idem 8 mesi 5, — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 12 marche - mercato sost. — pel corrente franchi 45.25 — Prossimo 45.40 — Per marzo e aprile 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.66.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 44,25 — prossimo 44.50 — Per Marzo e aprile 44.25 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disponibile 29.— — Pel corrente 29. — Pei 4 mesi da marzo 29.62 — A 4 mesi da maggio 30.12.

Frumenti — Mercato sostenuto — Pel corrente 21.75 — Prossimo 21.75 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato fermo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 19. — Per marzo e aprile 19 1/8.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9,50 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmissimo senza affari — Arrivi della giornata quintali 1603 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendite a consegnare q.i 1000.

Tunisi, Bona o Philippeville da 23.50 a 23.62 consegna gennaio.

SETE

Lione 25 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 26	B 28	B 54	Cg.	4158
Trame	B 4	B 31	B 35	Cg.	2450
Greggie	B 36	B 91	B 127	Cg.	9779
Pesate	B 10	B 178	B 188	Cg.	9549
Totali	B 76	B 328	B 404	Cg.	25936

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 22.60	Chilo 29.300
idem	Slendor	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio N. 19 contiene:

Leggi che approvano rispettivamente gli stati di previsione della spesa dei Ministeri di Grazia, Giustizia e dei Culti e del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1898-99 — Regio decreto col quale viene convocato il Collegio elettorale di Spoleto (Perugia 8.) per l'elezione del proprio Deputato — Regi decreti riflettenti approvaziane di Convenzione ed istituzione di una nuova Cassa di risparmio — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Roure (Torino), Filottrano (Ancona) e nominano un Regio Commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 14 gennaio — Raccolto degli agrumi in Italia — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Tonen Corrado, merciaio, di Venezia — Curatore avv. Iacopo Bombardella — Giudice Malliani Dott. Primo — Convocazione 10 febbraio — Termine 20 febbraio — Chiusura 10 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arcieri Nicola, calzoleria, Castrovillari — Bannwarth Maria, fiaschetteria, Milano — Bergonzi Gaetano, pasticceria, Pavia — Civardi Ermenegildo, Ferriere, liquori, Piacenza — Colutta Leopoldo, oreficeria, Udine — Formisano Ant., Resina, vini. Napoli — Gallerani Luigi, Cento, canapa, Ferrara — Grani Claudio, drogheria, Pisa — Manzoni Giacomo, Castello sopra Lecco, ramaio, Lecce — Marinari Giovanni, Carrara, vini e altro, Massa — Mengoni Federico, passamanerie, Ancona — Spoladori Ans., esercizio caffè, Legnago — Tallia Quintino, Strona, cereali, Biella.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	3,08
O. Milano	6,38	D. Milano	4,21
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9,15
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,04 21,04
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,32
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 22,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,10
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,35
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav. 6,30 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 8 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 9,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. V. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò alle 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Anno CLVII — 1899. Sabato 28 Gennaio N. 28

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.

L'aula è quasi deserta. Le tribune sono spopolate.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta alcune relazioni sull'andamento degli istituti di emissioni e sulla circolazione e il bilancio di assestamento per l'esercizio 1898-99.

I disordini di Niscemi e Minervino Murge

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato, per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Lucifero sopra i disordini avvenuti a Niscemi (Caltanisetta) a Minervino Murge (Barletta) e sui provvedimenti che intende di adottare, perchè si sradichi dall'animo delle popolazioni il pregiudizio incivile del diritto alla rivolta. Il sottosegretario dice che sono, purtroppo, conosciuti i fatti dolorosi di Niscemi e di Minervino Murge e non li ripeterà. In seguito a quei fatti, l'opera del governo e dei suoi dipendenti ha mirato sopratutto alla pacificazione degli animi. Se le speranze del governo non si avverassero, non mancherà di fare il dovere suo.

LUCIFERO *ha inteso soltanto* con la sua interrogazione di richiamare l'attenzione del governo su di un grave pregiudizio delle popolazioni che occorra siavi la rivolta per ottenere giustizia. Attribuisce in parte questo pregiudizio al sistema della nostra educazione scolastica ed all'azione governativa che sembragli soverchiamente debole.

Il governo aveva il dovere di prevedere e provvedere energicamente, nell'interesse non soltanto dell'ordine, ma degli stessi tumultuanti che inconsciamente vengono trascinati a processi gravi per le loro conseguenze. I fatti dolorosi accennati sono deplorevoli non solamente per la causa dell'ordine, ma per la causa della libertà.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, afferma che il governo non ha mai ceduto alla piazza. Se ha fatto concessioni, queste furono determinate da ragioni di giustizia e di equità.

BOVIO osserva che sui fatti di Minervino Murge, che è il Collegio da lui rappresentato, pende un procedimento penale. Esaurito questo, egli si propone di parlare delle cause che quei fatti produssero.

LUCIFERO dichiara che ha preso argomento dai fatti di Minervino Murge e di Niscemi per discutere di una questione di principio. Non può quindi accettare le osservazioni dell'on. Bovio, nè può accettare l'interpretazione data dal governo alle sue dichiarazioni.

Insiste nel dimostrare la convenienza che certi provvedimenti debbono essere presi spontaneamente dal governo e non essere una concessione forzata alle folle tumultuanti.

Per le commissioni di vigilanza

Votazione per la nomina di commissari di sorveglianza sulle amministrazioni della cassa dei depositi e del fondo per il culto.

MINISCALCHI fa la chiama. Si lasciano aperte le urne.

La convenzione commerciale colla Francia

Si riprende la discussione del disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

L'aula viene rapidamente animandosi. Anche le tribune si popolano. In quella diplomatica notansi vari rappresentanti esteri e l'ambasciatore francese Barrère.

Parla Serralunga

SERRALUNGA non può unirsi al coro delle approvazioni generali suscitate dall'accordo, non sembrandogli che l'accordo stesso stabilisca parità di trattamento fra i nostri ed i prodotti francesi.

Non si può solamente considerare il trattato per gli effetti che può avere per l'agricoltura. L'Italia non può essere solamente un paese agricolo; occorre che essa pensi anche alle industrie, specie a quelle che sono naturali nel nostro paese, e non si può disconoscere che la industria italiana ha progredito e si è perfezionata, dopo la rottura delle relazioni commerciali con la Francia e sotto un regime di tariffe, capace di assicurare stabilità all'industria medesima.

Vero è, come alcuni osservano, che l'Italia non ha carbone; ma la Svizzera, per esempio, ha forse il cotone o la lana? Eppure ivi sono fiorenti l'industrie cotoniera e laniera. Locchè vuol dire che un progresso industriale è sempre possibile là dove il capitale e il lavoro si uniscono per promuoverlo.

Dimostra con particolari esempii, che l'accordo commerciale con la Francia non giova alle industrie in alcuna maniera e contiene concessioni (per esempio per le acque minerali, le birre, le chincaglierie e via dicendo) di cui non vede la necessità. Dimostra poi che le concessioni fatte dalla Francia ai prodotti italiani non assicurano a questi reciprocità di vantaggi, e cita ad esempio le mercerie, i ventagli, le valigierie, i medicamenti e tante altre voci, sostenendo che i negoziatori del trattato non ottennero all'industria italiana la protezione cui aveva diritto.

Tale argomento, dice, acquista maggiore valore, se si pensa che il trattato è stipulato *sine die*; per modo che è sempre possibile l'ipotesi che improvvisamente possa anche essere modificata la tariffa del vino che fu il caposaldo di tutte le nostre trattative.

In ogni modo, allo stato delle cose poco c'è più da fare, ma raccomanda al governo di pensare almeno ad evitare maggiori danni per l'avvenire. Conclude dichiarando che non voterà il disegno di legge. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

PAVIA svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, approvando il proposto modificato trattamento doganale colla Francia, come desiderato pacificamento economico e politico colla nazione sorella, passa alla discussione degli articoli.

Il discorso di Salandra

SALANDRA si restringerà ad esaminare l'accordo commerciale colla Francia, negli effetti che esso potrà avere sulla produzione vinicola, specialmente della regione pugliese.

Dichiara, anche a nome di altri colleghi rappresentanti della Puglia, che darà il voto favorevole all'accordo; ma con animo pacato, sopratutto per la ragione accennata dal ministro degli esteri francese, che non convenga avere alla propria frontiera una grande nazione nemica.

Esaminando poi le singole disposizioni dell'accordo, nota come siano rilevanti le concessioni che noi facciamo alla Francia, mentre si è escluso uno dei più importanti prodotti nostri: le sete, e per i vini non si sono ottenuti i desiderati ribassi di dazio. La Francia ha voluto accordare ai suoi vini una protezione del 30 per cento, onde in realtà i vantaggi per la nostra esportazione sono insignificanti, e si riducono alla parità del trattamento coi vini spagnuoli.

Perciò egli crede che siano fallaci le speranze concepite da alcuni: che, cioè, la nostra esportazione di vini possa ritornare ad essere quale era prima del 1887.

Calcola che sopra una presunta importazione di due milioni ed ottocentomila ettolitri in Francia, non potrà mai toccare all'Italia una quota corrispondente all'esportazione d'una volta.

Senza temere che il dazio nostro di 5,77 sui vini francesi possa farli affluire in gran copia nel nostro paese, crede però che specialmente nell'Alta Italia i nostri vini di bottiglia soffriranno alquanto della concorrenza francese. Fa poi rilevare come dall'accordo potrà essere danneggiata la nostra industria nascente del *cognac* e come la concorrenza dei vini spagnuoli, che noi potremo vincere sul mercato francese, si inasprirà sugli altri mercati.

Nota che l'accordo ha un carattere precario e che noi ci troviamo in una condizione diversa da quella della Francia, la quale con molta facilità può apportare modificazioni alla sua tariffa minima. Le dichiarazioni esplicite, fatte in questo senso, alla Camera francese non lasciano dubbio che i nostri vicini si riservano il diritto di modificare i patti dell'accordo, qualora essi risultassero a loro svantaggiosi.

Per queste ragioni egli crede che non dobbiamo farci soverchie illusioni; e come per forza propria siamo usciti da una terribile crisi (*bene! vive approvazioni!*), così dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi, e volgerli sopratutto a migliorare le condizioni del nostro mercato interno. Ricorda i voti formulati da alcune Camere di commercio riguardo al *Drawback* sugli spiriti, e raccomanda al governo di studiare questa importante questione.

Crede che i nostri negoziatori, se fossero stati o meno frettolosi o meno remissivi, avrebbero potuto ottenere maggiori concessioni (*bene!*). Esprime l'augurio che, sulla base delle restaurate simpatie economiche s'intreccino durevoli correnti di commerci, ma crede che non si deve mai dimenticare che nei rapporti con nazioni più ricche si corre pericolo di vedersi menomata l'indipendenza (*benissimo!*).

Accennando alle voci corse della costituzione di società francesi per la sovvenzione di capitali ai produttori italiani, egli spera che ciò non debba avverarsi, perchè il credito agrario, fatto con capitali stranieri, sarebbe una rovina per la nostra economia e per il decoro nazionale (*bene! bene!*).

In una rivista francese si è accennato alla possibilità che le popolazioni pugliesi e siciliane, per i vantaggi che loro verranno dall'accordo, possano in un dato momento influire sulla politica estera dell'Italia. L'oratore crede di interpretare il sentimento patriottico di quelle popolazioni, protestando contro siffatti giudizii. Conclude che darà coi suoi amici il suo voto favorevole all'accordo commerciale con la Francia, quantunque creda che avrebbesi potuto ottenere di più e meglio (*vivissimi approvazioni, applausi al centro, congratulazioni*).

Il discorso di Colombo

COLOMBO GIUSEPPE svolge il suo ordine del giorno, riguardo all'art. 2, presentato prima che quest'articolo dal governo, d'accordo con la commissione, venisse modificato.

E' lieto che l'accordo sia stato stipulato e ne è lieto anche prescindendo dai risultati economici che si attendono da questo accordo, sul quale punto i precedenti oratori hanno espresso opinioni disparatissime.

Egli per parte sua dichiara di avere un'opinione intermedia, crede cioè che i nuovi accordi produranno qualche vantaggio all'agricoltura, senza che siano pagati con troppi sacrifizi dell'industria. Ma se anche l'industria ne rimanesse danneggiata, egli approverebbe ugualmente il trattato.

Era tempo che si ponesse fine alla diceria di quell'antagonismo che si pretendeva esistesse fra l'Italia settentrionale e la meridionale e che in verità non esiste. (*Bravo!*) Si diceva che il Mezzogiorno fosse danneggiato dalla nostra stessa tariffa generale, oltre che dalla rottura dei nostri rapporti commerciali colla Francia. Ora queste dicerie vengono ad esser senz'altro tolte di mezzo.

L'Italia, dice l'oratore, non deve, nè può essere esclusivamente agricola, nè esclusivamente industriale. Un'Italia esclusivamente industriale non sarebbe concepibile, ed una Italia esclusivamente agricola precipiterebbe verso la sua rovina.

Quindi la miglior politica commerciale italiana è quella di contemperare gl'interessi dell'agricoltura con quelli dell'industria (*Benissimo!*), e per far ciò non c'è che il sistema dei trattati. A questi concetti l'oratore informò l'opera sua quando fu al governo nel 1891-92.

Si associa agli altri oratori per esprimere il suo compiacimento che questo trattato chiuda un'èra deplorevole di malintesi fra noi e la nazione francese. (*Bene a Sinistra*).

Venendo poi al suo ordine del giorno, dopo che il Ministero di concerto colla Commissione ha modificato l'art. 2, non crede sia il caso di insistervi.

Domanda solo al Governo alcuni schiarimenti circa il modo con cui intende valersi delle facoltà che con tale articolo gli sono concesse. (*Approvazioni.*)

Verificazione dei poteri

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del Collegio di Boiano in persona di Gabriele Veneziale.

L'ordine del giorno per il bestiame

ROVASENDA, in unione a parecchi altri deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, approvando la dichiarazione contenuta nella relazione della Commissione che toccherà al Governo di svolgere e perfezionare l'accordo commerciale colla Francia, specialmente per quei prodotti che meglio corrispondono alle condizioni economiche del nostro paese, fa speciale invito al Governo perchè in occasione di nuovi negoziati commerciali, procuri che venga diminuita la vigente tariffa francese, che colpisce il bestiame inceppando gravemente l'esportazione in Francia di questo importante prodotto della nostra agricoltura.

Altri ordini del giorno

GUICCIARDINI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il Governo a provvedere ai ribassi nelle tariffe ferroviarie e marittime resi necessarii dal nuovo trattamento doganale.

BORSARELLI ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera lieta dell'avvenuto accordo, pegno di relazioni migliori fra due nazioni sorelle, fa voti perchè si possa ancora ottenere dal Governo un trattamento più favorevole per alcune voci di somma importanza per la nostra industria agraria, con vantaggio reciproco dei due Stati contraenti.

ROSSI-MILANO dichiara che per questo trattato, dal punto di vista degli interessi economici, non ha nè entusiasmo, nè avversione. Non crede neppure che esso rappresenti un grande successo politico. Tuttavia, darà il suo voto favorevole.

La seduta termina alle 6. — Domani seduta alle ore 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

L'interrogazione di Lucifero sui disordini di Niscemi e Minervino Murge provocò un piccolo incidente. Bovio, deputato di Minervino Murge, si lagnò perchè Lucifero aveva voluto occuparsi delle cose del suo Collegio. I lamenti di Bovio furono accolti con rumori dalla Camera. La replica di Lucifero alla strana pretesa del collega, poteva esser più vivace.

Sul trattato di commercio con la Francia, furono pronunciati oggi tre buoni discorsi. Serralunga, contrario al trattato, fu poco ascoltato, ma in fine raccolse vive approvazioni dai colleghi del centro.

Il discorso di Salandra chiaro, pratico, spesso incisivo, fu ascoltato con grande interesse e venne in varii punti vivamente applaudito. In sostanza, pur dichiarando che avrebbe votato in favore, Salandra fece una critica acuta della convenzione.

Anche Colombo parlò fra la generale attenzione. Egli pure rilevò l'esiguo vantaggio economico della Convenzione; ma per ragioni politiche, ne raccomandò l'approvazione.

Intorno all'omnibus finanziario

Per la Ricch. Mobile — Il progettino elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Procede vivissimo a Montecitorio il lavorio, per trovare un accomodamento che assicuri all'*omnibus* finanziario la maggioranza della Camera.

Si dice che il ministro delle finanze, on. Carcano, receda dai fieri propositi primitivi che si riassumevano nella formula: o tutto o niente! Pare che egli sia, ora, disposto a fare larghe concessioni.

Nella riunione di domani della commissione dei quindici si chiariranno gli umori degli oppositori e si vedrà se sia possibile venire ad una transazione.

— La commissione che esamina il progetto di modificazioni alla Ricchezza Mobile, ha approvato oggi i primi quattro articoli del progetto, riformandoli nel senso dell'antico progetto Branca.

— Domattina si aduna la sottocommissione, incaricata di compilare il progettino elettorale, che dovrebbe sostituire quello presentato dall'on. Pelloux, mantenendone il principio informatore.

Alla giunta per le elezioni

La relazione dell'on. Gallo

Sulla nomina dei senatori

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

Ebbe luogo oggi l'annunciata adunanza della Giunta per la verifica dei poteri. La Giunta approvò la relazione dell'on. Gallo, che conclude per la decadenza del mandato dei deputati condannati Turati e De Andreis, in omaggio alla cosa giudicata.

Oltre l'elezione di Boiano in persona di Veneziale, la Giunta ha approvato oggi l'elezione contestata di Velletri in persona di Giacinto Frascara.

— Il deputato Bissolati ha presentato una interrogazione intorno ai criterii, a cui è stata informata la nomina di alcuni senatori.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

Nel Consiglio dei ministri, che avrà luogo domani, verrà deliberato un limitato movimento dei prefetti.

Il Consiglio si occuperà poi dei lavori parlamentari.

La questione dell'alpeggio alla frontiera

Una adunanza dei deputati veneti

Ci telegrafano da *Roma 27 gennaio, sera*:

Per iniziativa degli onor. Fusinato e Brunialti, sono convocati martedì mattina in una sala di Montecitorio i deputati veneti, allo scopo di accordarsi circa i mezzi migliori per dirimere definitivamente le controversie, relative all'alpeggio del bestiame italiano in territorio austriaco.

Il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Per la ricorrenza del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo si celebrò stamane un servizio religioso. Stasera, all'ambasciata germanica, in palazzo Caffarelli vi è ricevimento.

Durante la giornata la colonia tedesca affluì a firmarsi all'ambasciata.

Un dono del Re

Ricevimenti della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Il Re regalò una ricca spilla di brillanti a Moreschi, cantore alla cappella sistina per l'opera prestata nella messa funebre celebrata alla chiesa del Sudario nell'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

— La Regina offrì oggi un the alle signore della aristocrazia romana.

Nei consolati

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Il marchese Melelupi vice-console a Trieste passa a disposizione del ministero e lo sostituisce il conte Caccia Dominioni; Dall'Asta Brandolin da Algeri è destinato a Filadelfia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio sera*:

Il tenente di vascello Fiorese imbarcherà sulla *Sardegna* rimpiazzando De Bellegarde che trasborda sulla *Trinacria*, invece di Patrano destinato al comando della difesa locale alla Maddalena; il tenente di vascello Romani è destinato *idem* a Taranto; il tenente di vascello Vertunni imbarca sulla *Vettor Pisani*.

Sono partite la *Morosini* e l'*Affondatore* da Suda per Napoli, l'*Elba* da Penang, la *Miseno* da Sant'Antioco, l'*Europa* da Livorno, il *Dogali* da Las Palmas.

Il contr'ammiraglio Bettòlo è atteso qui nella ventura settimana.

— Il ministro della marina ha intenzione di far procedere colla massima attività i lavori per la costruzione del nuovo incrociatore *Francesco Ferruccio* che trovasi impostato nel vostro arsenale.

In breve avrà luogo la prova di velocità della corazzata *Dandolo*, completamente restaurata e radicalmente modificata.

Dai risultati di tali esperimenti si deciderà se convenga procedere alla trasformazione del *Duilio*, dell'*Italia* e della *Lepanto*.

AFRICA

Altri particolari sulla pace

Maconnen desidera un medico italiano

L'invio del capitano Mozzetti

Massaua 27, ore 9 p. — Si ha ora la notizia precisa che il patto di pace, stipulato fra Mangascià e Maconnen, consiste nell'intera remissione di Mangascià a Menelik.

Mangascià ha licenziato i suoi soldati e ha accettato di recarsi nello Scioa presso l'imperatore.

Le truppe di Maconnen continuano a retrocedere. Avendo Maconnen espresso il desiderio che gli fosse mandato un ufficiale medico, il governatore ha affidato l'incarico al capitano Mozzetti.

Maconnen gli fornisce la scorta ed ogni agevolezza.

Il capitano Mozzetti, veneto, fu ospite di ras Maconen nell'Harrar, quando avvenne il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. Egli gode le simpatie di Maconen e indubbiamente sarà bene accolto al campo del nuovo ras del Tigrè.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Una circolare dell'on. Vendramini

Il sottosegretario di Stato alle finanze, onorevole Vendramini, ha indirizzata la seguente chiara, precisa e opportuna circolare, già segnalataci dal telegrafo e diretta a temperare interpretazioni arbitrarie e fiscali che rendono sempre più odiosa l'amministrazione finanziaria dello Stato:

Le varie leggi di imposta che successivamente diedero impulso ai maggiori proventi elevando le aliquote dei cespiti e curando il più esteso accertamento dei tributi, hanno fatto più acutamente sentire l'asprezza di talune procedure fiscali, che derivano da disposizioni tassative delle stesse leggi o scaturiscono all'atto della loro applicazione.

Per ciò che attiene alle leggi, il Governo ha testè presentato al Parlamento delle proposte inspirate a riguardi verso i contribuenti più disagiati e verso le industrie che maggiormente reclamano le sue sollecitudini; e per ciò che attiene alla loro applicazione provvederà pure il Governo a che nei relativi regolamenti si trovi modo di mitigare quelle rigidità che possono venire attenuate senza pregiudizio dei diritti del pubblico Erario.

Ma anche prevenendo le accennate modificazioni di leggi e regolamenti e valendosi dei poteri discrezionali di cui trovasi già investita, l'Amministrazione ha facoltà di chiarire la portata di talune disposizioni legislative o regolamentari, in quanto siano apparse troppo perentorie e recise.

Nè mancano in questo senso i precedenti di norme esplicative, ma è pur vero che l'indirizzo altre volte dato con prudente equità, non raggiunse il fine desiderato di bene costituire i quotidiani rapporti degli uffici direttivi cogli esecutivi e di questi coi contribuenti.

E si è invece in qualche caso rilevato che, sia per mancanza di continuità di coordinate intelligenze, e di efficace controllo, venuto meno anche per ragioni di economia, non fu sempre seguito il concetto informatore delle istruzioni emanate. Anzi si è dovuto notare che alcuni funzionari, forse sotto l'influenza delle cause ora ricordate, sono venuti man mano, con atti eccessivi o con omissione di atti necessarii, creando nuove asprezze che nelle leggi e nei regolamenti non trovano riscontro, nè hanno fondamento in un bene inteso presidio alle ragioni della finanza.

Così, il ritardo nell'istruire i reclami o nel provocare le decisioni, la esitanza o il diniego di notizie e di avvertenze quando al contribuente interessa conoscere le formalità atte a perfezionare il proprio diritto, il non soccorrerlo di preavvisi quando il suo diritto stia per perimersi, e ciò, spesso, colla conseguenza di penalità irremediabili, originarono quelle asprezze delle quali i cittadini si dolgono.

Aggiungasi che, specialmente in occasione di accertamenti poco fondati o di irritanti contravvenzioni, qualche funzionario per scagionarsi della responsabilità di procedure non abbastanza giustificate, ha lasciato supporre la esistenza di circolari segrete dalle quali l'opera sua avrebbe dovuto trarre la norma; oppure l'esistenza di ordini dell'autorità superiore che egli avrebbe dovuto rigorosamente eseguire, alimentando così le avversioni e rendendo più acri i rapporti fra i contribuenti e la Pubblica Amministrazione.

Gli inconvenienti ora citati furono altre volte avvertiti e non mancarono nei singoli casi i richiami dei funzionari responsabili a più corretto procedere, ma non è cessato il bisogno che alla uniformità di indirizzo sia provveduto mediante le norme che in questa circolare si accennano, e che con altre saranno meglio precisate.

Le leggi di imposta debbono essere scrupolosamente applicate in guisa che nessuno sfugga al tributo nella misura che gli spetta, ma appunto in ossequio a tale principio le leggi stesse non devono vanamente inasprirsi nella loro esecuzione, nè lo Stato, in nessun caso può andare oltre lo stretto diritto con detrimento dei cittadini.

I signori Intendenti di Finanza dovranno quindi curare con particolare diligenza che il personale dei dipendenti Uffici non abbia, col proprio contegno o con omissioni di opera o di consiglio verso i contribuenti, ad esorbitare dal fine propostoci.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Rio Janeiro* è partito per il Brasile.

Colon 27 — E' arrivato il piroscafo *Venezuela*.

MARINA MILITARE

La Regia Nave « Carlo Alberto » e la Casa Ansaldo

Pare che il Ministro della Marina Palumbo, un ometto attivo, che senza affannarsi troppo sa volere a tempo e a modo (come lo dimostrano certe successive, silenti, continuate e provvidenziali *messe in posizione ausiliaria*) non abbia verso l'industria nazionale preconcetti o tenerezze eccessive; — specialmente quelle tenerezze che altri hanno avuto, e che sono riuscite fatali al valore tecnico e militare del nostro materiale da guerra, o meglio che potrebbero riuscire fatali nel caso di una azione navale.

E desumiamo che questo sia l'*animus* del Ministro, anche da una disposizione recente, data allo scopo di accelerare le costruzioni in corso; disposizione che egli avea preannunciata a chi scrive queste righe, prima ancora che essa divetasse definitiva.

La disposizione è la seguente: autorizzare l'alto personale del genio navale, di sciogliersi da qualunque impaccio burocratrico, che sotto il pretesto del controllo ostacolasse (come ostacola) il rapido svolgersi delle costruzioni e dei lavori in corso negli Stabilimenti privati; salvo a dimenticare le debolezze... abituali... quando gli industriali manchino ai loro impegni.

Il ministro allenta adunque le maglie delle disposizioni, che inceppavano le attività dei cantieri; ma è risoluto a colpire senza pietà, coloro che in qualunque modo frodassero lo Stato. Tanto, l'esperienza di anni ed anni aveva dimostrato che malgrado i controlli, gli abusi succedevano lo stesso, e che si trovava modo di renderli impuniti; mentre l'on. Palumbo ripromette a sè stesso l'inesorabilità per coloro, che si rendessero indegni della fiducia dell'amministrazione.

Infatti per cominciare, il foglio d'ordine del Ministero della marina portava la seguente disposizione:

« Allo scopo di disciplinare ed accelerare il lavoro delle navi da guerra nei cantieri militari e privati l'ispettore del Genio navale Micheli fu incaricato di ispezionare di frequente le costruzioni e di avanzare tutte quelle proposte, concretate sopra luogo, che sono opportune al conseguimento di tal fine. L'ispettore Micheli sarà alla dipendenza diretta del ministro, essendo suo intendimento non lasciare nulla d'intentato per accelerare le costruzioni in corso. »

***

E sta bene. Approviamo senza restrizioni le intenzioni e l'operato del ministro; e speriamo che esse raggiungano il fine desiderato. Ma una domanda facciamo; e cioè, quando capiteranno nella esecuzione e nella consegna dei lavori **casi imponenti** di insufficienza nella tecnica di costruzione, come sarebbe per esempio quello di un macchinario colossale, che non corrisponda ai capitolati stabiliti con grave pregiudizio della potenzialità della nave cui è destinato, potrà il ministro Palumbo provvedere colla sana e colla onesta energia che lo sospinge?

Avrà egli la forza, *qualunque sia l'industriale*, che si è obbligato per la somma A a consegnare il macchinario necessario a una nave B, di pretendere, che si conservi fedeltà piena ai capitolati di appalto? oppure si acconcierà ad accettare un materiale, che non risponde ai bisogni, soddisfacendo viceversa fino all'ultimo, il cattivo industriale?

Ecco uno dei *casi imponenti*, cui alludevamo prima; uno dei casi, che si sono verificati troppe volte, perchè non si abbia a sentire l'obbligo di occuparsene con maggiore estensione.

***

E' noto, per esempio, che il *Marco Polo*, uno degli ultimi incrociatori costruiti dalla Casa Ansaldo, sia nave assai compromessa per le deficenze del suo apparato motore. E' noto pure, che nei cantieri nazionali altre navi, pure lautamente appaltate, hanno dati risultati mediocri. Nei primi anni della costituzione dei nostri grandi cantieri, un po' di tolleranza (cosa arrischiata del resto) era almeno spiegabile; ma dopo che quelli stabilimenti hanno date prove cospicue della loro capacità e della loro eccellenza di produzione, non si può per parte di ufficiali, che hanno la responsabilità della difesa del paese, parlare più oltre di tolleranza pietosa; e il rispetto assoluto ai capitolati deve essere norma di ogni ministro. Lo Stato paga bene (fin troppo bene per le grandi costruzioni) e ha diritto di essere servito meglio.

Ciò a proposito del *Marco Polo*.

Ora ecco, quanto leggiamo sul *Mattino* di Napoli nei riguardi dell'apparato motore di un altra nave, e cioè della *Carlo Alberto*, uno dei nuovi incrociatori, sui quali più si aveva il diritto di contare. Noi lasciamo tutta la responsabilità all'estensore dell'articolo, che è di solito assai bene informato. Ci auguriamo che non si ripeta per la *Carlo Alberto* quello che si è detto e che si è verificato per il *Marco Polo*; ma se le cose stanno come le descrive l'articolista del *Mattino*, ci auguriamo pure che il Ministro Palumbo non mostri quella facile accontentatura di qualche suo illustre predecessore, che andava su tutte le furie per i ritardi di collaudo delle nuove navi e... magari anche dei siluri di San Giobbe contro il personale delegato alle prove!

***

La parola è al *Mattino*, che così scrive;

Il governo commissionò alla Ditta Ansaldo un apparato motore per il *Carlo Alberto*.

Le condizioni principali imposte alla Ditta per la fornitura di questo apparato motore, furono le seguenti:

a) Sviluppo di potenza a *tirare naturale* (cioè, senza pressione d'aria nei cenerari) 8600 cavalli in una prova di sei ore.

b) Sviluppo di potenza a *tirare forzato* (con pressione non superiore a 40 m|m) 13000 cavalli, in una prova di un'ora e mezzo.

Il contratto contiene anche la seguente clausola, sulla quale è bene che i lettori fermino la loro attenzione:

Se la forza sviluppata a tirare forzato risulterà inferiore a 12,600 cav., e quella sviluppata a tirare naturale, risulterà inferiore a 8300, la Marina potrà rifiutare l'apparato motore, e pagarlo il 30 per cento in meno.

Espresse così le condizioni principali del contratto, vediamo ora come queste furono rispettate.

***

Prova a tirare naturale.

Nello scorso marzo (1898), ebbe luogo una prima prova a tirare naturale. — Per contratto bisognava avere 8600 cavalli; le macchine, invece, ne svilupparono soli 7900, *pure avendo il Ministero concesso alla Ditta di mantenere (coi ventilatori) una pressione di 7 mm. nei cinerari*. Com'è chiaro, il Ministero con questa concessione, data con dispaccio del Marzo 1898, violava una prima volta le prescrizioni del contratto, il quale — esigendo una prova

a tirare naturale — stabiliva implicitamente che la pressione nei cinerari dovesse essere *zero*.

Ebbene, con tutta questa concessione o *violazione*, non solo l'apparato motore sviluppò *700 cavalli in meno* di quelli prescritti, *ma si ebbero anche a deplorare perdite dalle caldaie e dalle valvole principali*.

Come fare? A tutto vi è sempre il rimedio ed il rimedio venne! La Ditta ottenne dal Ministero che la pressione nei cinerarii da 7 fosse portata a 11 mm.! (e questo si chiama... far le prove *a tirare naturale!*). Infatti, con ben 11 mm. di pressione nei cenerari, nel mese di aprile furono rifatte le prove, e, con questi espedienti, le macchine poterono sviluppare 8800 cavalli, senza però che si fossero verificate avarie ai condensatori. Non si creda, però, che quelle avarie non si sieno più rinnovate! Tutt'altro! Ne discorreremo quando ci occuperemo del viaggio del *Carlo Alberto* a traverso l'Oceano! Ci limitiamo, per ora, a dire che le avarie si sono un altra volta manifestate dopo che l'apparato motore in discorso fu *collaudato e licenziato*. Benedetti collaudi!

Sicchè, si raggiunse lo sviluppo prescritto, snaturando le condizioni del contratto, ed accordando arbitrariamente alla Ditta quei tali 11 mm. di pressione nei cinerari?

* * *

Prove a tirare forzato.

Nello stesso mese di aprile, furono eseguite le prime prove a tirare forzato, seguendo scrupolosamente le condizioni prescritte nel contratto. Ed eccone i risultati; l'apparato motore doveva, a tirare forzato, sviluppare 13,000 cavalli di forza; ne sviluppò, invece, 11,300, cioè *1700 in meno!*

E' bene si sappia anche, che il funzionamento dell'apparato motore non fu dei più soddisfacenti, ed i condensatori continuarono a funzionar male. E perchè non cada alcun dubbio sul combustibile impiegato, diciamo che in quelle prove fu bruciato ottimo Nixon, che è il carbone sempre impiegato per le prove di macchine.

Dopo questo risultato disastroso, la Ditta non vide altro scampo che quello *di farsi autorizzare ad impiegare per l'alimentazione dei forni uno speciale combustibile di elevato potere calorifero, le mattonelle di Noeux!*

Il Ministro esitò al principio... ma si persuase poi, permettendo l'uso del nuovo carbone. Ed in tal modo, fu finalmente ottenuto lo sviluppo di potenza di 13,100 cavalli.

La stessa commissione, però, affermò che questo risultato era dovuto *unicamente* all'uso del nuovo combustibile!

Per conto nostro rinunziamo a commentare una simile... debolezza. Osserviamo, però, che questo combustibile, per ragioni di costo e per altre ragioni tecniche che non è qui il caso di enumerare, non è usato nella nostra marina che molto di rado. Sicchè, sull'apparato motore del *Carlo Alberto*, nelle migliori condizioni e col carbone del quale le altre navi sono fornite, non si potrà fare altro assegnamento che per 11,300 cavalli, in luogo dei 13,000 prescritti!!

* * *

Conclusione.

Più sopra abbiamo detto che nelle condizioni contrattuali v'è quella di rifiutare l'apparato motore se la forza sviluppata a tirare forzato risultasse inferiore a 12600 cav., e quella sviluppata a tirare naturale risultasse inferiore a 8300. Non volendolo rifiutare il Ministero aveva il diritto di pagarlo il 30 per cento in meno.

Ebbene, a tirare naturale, o con speciali condizioni di favore non comprese nel contratto, il *Carlo Alberto* sviluppò 7900 cavalli: a tirare forzato, 11,300. *Il Ministero non solo non rifiutò l'apparato motore, ma non chiese nemmeno l'abbono del 30 per 100*, e pagò tre milioni ciò che avrebbe potuto pagar due!

Come definire simili cose? E poi non volete che il paese ed il Parlamento chiedano conto del modo come si spende il pubblico denaro?

Ma noi, qui, piuttosto che preoccuparci di questi tre milioni così malamente spesi, ci preoccupiamo principalmente della questione militare, non sapendo davvero, quale serio assegnamento si possa fare sopra un incrociatore corazzato, appena allestito, il cui apparato motore ha dato questi splendidi risultati.

A parte la deficenza di potenza accertata alle prove, quest'apparato motore, durante la recente campagna ha dato risultati ben poco soddisfacenti, come, del resto, si verificarono fin dalle prime prove di collaudo: i condensatori ebbero rotti dei tubi, ed alcune tubolature furono trovate corrose!

Fra qualche giorno, il *Carlo Alberto* sarà di ritorno, e già sappiamo di importanti riparazioni e modifiche che occorrerà apportare. Dall'entità di queste, sarà facile dedurre le conclusioni e fare l'esatta valutazione della vantata bontà dell'apparato motore. »

Fin qui l'articolo del *Mattino*.

* * *

Una comunicazione ufficiosa, che rischiari un po' le cose (non di quelle cui ci aveva avvezzato il precedente Ministero) ci sembra ora necessaria, tanto più che si tratta di un cantiere che è decoro e lustro delle industrie nazionali. Casa Ansaldo non può soffrire nel suo buon nome, se un apparato motore non è riuscito come si aveva il diritto di aspettarsi. E se proprio l'errore nella costruzione c'è, e dipendente da cause, che non vogliamo qui specificare, il ministro farà assai bene a mostrarsi imparziale nel colpire; si tratti dei piccoli stabilimenti, che vivono con qualche centinaio di mille lire di commissione, o di colossi cui lo Stato affida milioni di lavoro.

Vedere appendice

MARIA

a quar pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera francese

Il solito affare

Parigi 27, ore 6 p. (*Camera dei deputati*). — *Castelin* chiede di interpellare il governo sull'affare Dreyfus (*esclamazioni prolungate*). Dice che dinanzi alla perturbazione del paese, il governo possiede una occasione eccezionale, per togliere alla Camera criminale della Cassazione l'esame del processo Dreyfus.

Dupuy, presidente del Consiglio, chiede il rinvio della discussione dell'interpellanza di Castelin ad un mese. La Camera approva il rinvio.

Al Senato francese

La convenzione commerciale con l'Italia

Parigi 27 ore 6 p. — (*Senato*) Si discutono i progetti sul regime dei vini. L'ambasciatore italiano Tornielli assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Delcros critica i progetti. Dice impossibile lasciare subire la fluttuazione del cambio alle transazioni commerciali. Crede pure che la differenza di prezzo fra le botti francesi e le botti italiane costituirà un vero premio accordato all'esportazione dei vini italiani. Vorrebbe che la sopratassa si imponesse dagli undici gradi in poi.

Darbot è pure favorevole all'applicazione della sopratassa sui vini, cominciando da 11 gradi. Sostiene che la sopratassa dei vini, stabilita nel progetto, andrà a profitto di alcuni grandi viticultori, gravando i piccoli consumatori.

Carnè interrompe vivacemente, dicendo trattarsi di difendere la viticultura francese, non di distinguere tra i piccoli e i grandi viticultori.

Darbot conclude chiedendo che la questione sia sottoposta a nuovo studio.

Verninac, relatore, difende il progetto confutando l'affermazioni dei precedenti oratori. Crede essere un interesse nazionale facilitare la ricostituzione dei vignetti francesi, che non debbono proteggersi meno delle altre produzioni francesi; non dubita che il Senato divida il suo parere; domanda perciò che si voti il progetto in discussione.

Loubet legge il progetto.

Gauthier sostiene l'emendamento per portare da dodici ad undici gradi il titolo legale dei vini, adducendo che il grado medio dei vini francesi è di undici. Proseguendo, dice che lo scopo che si vorrebbe raggiungere è di impedire il taglio e la miscela dei vini oltre le frontiere. Perciò occorrerebbe fissare il grado più basso possibile del titolo legale dei vini.

Il *Ministro dell'agricoltura* difende i progetti. Dice che non crede che questi possano avere la conseguenza di aumentare il prezzo dei vini francesi, poichè il nuovo regime accrescerà la produzione nazionale. Giustifica la scelta dei dodici gradi, come titolo legale; crede che la questione del cambio perda molto della sua importanza in seguito alla diminuzione del cambio stesso. Neppure crede che il pericolo delle frodi sia molto grave; chiede, dunque, che si respingano tutti gli emendamenti presentati.

Dice che la Francia resterà sempre libera di modificare la sua situazione su questo punto; tuttavia considera la parola della Francia impegnata.

Chiede dunque che il progetto sia votato quale fu approvato dalla Camera.

Il *relatore* dimostra che gli emendamenti presenterebbero vantaggi insufficienti, per compensare gli inconvenienti che deriverebbero dal rinvio del progetto alla Camera.

L'emendamento Gauthier, che fissa ad undici gradi il titolo legale dei vini, è respinto con voti 159 contro 58.

Si rinvia a lunedì la discussione dell'emendamento Taulbier, proponente un dazio di due franchi sulle botti piene.

La seduta è tolta.

Il processo intentato dalla vedova di Henry contro il bar. Reinach

Il processo rinviato

Ci telegrafano da *Parigi, 27 genn., sera:*

Oggi alla Corte d'Assise è cominciato il processo, intentato dalla vedova di Henry contro il bar. Reinach, direttore del *Siècle*.

I testimonii entrano nel palazzo di giustizia senza incidenti. Tutti i testimonii appartenenti all'esercito vestono in borghese, in conformità alla disposizione del ministro della guerra. La maggior parte dei testimonii è presente.

Pochi curiosi stazionano nelle vicinanze del palazzo di giustizia, i di cui corridoi però sono abbastanza animati.

L'udienza è aperta alle ore 12.20.

L'avv. Labori, difensore di Reinach, presenta le sue conclusioni per ottenere il rinvio della causa fino a dopo la revisione del processo Dreyfus.

Labori svolge le sue conclusioni, dicendo che il processo attuale è un tentativo disperato, che si fa alla vigilia della sentenza della Cassazione sulla revisione del processo Dreyfus. Soggiunge che la Cassazione, malgrado gli oltraggi quotidiani, prosegue serenamente nell'opera di giustizia e dichiara di inchinarsi fino da ora dinanzi alla sentenza della Camera criminale, e, se si vuole, di tutte le Camere riunite della Cassazione.

Saintauban avvocato della vedova di Henry combatte il rinvio chiesto da Labori e attacca violentemente il barone Reinach accusandolo di volersi sottrarre al giudizio.

L'avv. Labori vorrebbe replicare ma il presidente dà la parola all'avvocato generale Lombarde che conclude combattendo l'aggiornamento perchè la Corte è chiamata regolarmente a giudicare.

L'avv. Labori insiste nelle sue conclusioni e la Corte si ritira per deliberare.

La Corte rientra alle 5 pom. e pronunzia un ordinanza in cui respinge il rinvio.

L'avv. Labori dichiara che ricorrerà in Cassazione.

La Corte si ritira per deliberare sul ricorso di Labori alla Cassazione.

Stante l'indisposizione di uno dei consiglieri la Corte ritarda a rientrare per emettere la sua ordinanza. Dopo una lunga attesa la Corte emette una ordinanza che rinvia il processo finchè la Cassazione non abbia deciso sul ricorso di Labori e l'udienza è tolta senza incidenti.

Antisemiti dimostranti

Ci telegrafano da *Parigi 27 gennaio, sera:*

Alcuni gruppi di antisemiti si recarono verso le due pom. dinanzi al palazzo di giustizia emettendo grida diverse. La polizia li respinse senza gravi incidenti.

I gruppi di dimostranti così respinti si riformarono in piazza Chatelet gridando *abbasso gli ebrei, viva l'esercito*.

Si notava fra i dimostranti il deputato Habert.

La polizia ha respinto i dimostranti verso il mercato dei fiori. Vi fu qualche scambio di bastonate e alcuni dimostranti rimasero contusi.

Il rapporto del capitano Herqué

Ci telegrafano da *Parigi, 27 gennaio, sera:*

Il generale Zurlinden e gli ufficiali appartenenti all'ufficio del governatore militare di Parigi negano di essere gli autori della comunicazione del rapporto del capitano Herqué a Cavaignac.

Freycinet informò il deputato Simyan del risultato dell'inchiesta, aggiungendo che il rapporto fu trasmesso alla Cassazione nello stesso tempo che a Zurlinden. Simyan è intenzionato di sollevare un incidente alla Camera.

La politica estera dell'Inghilterra

Un discorso di Ridley

Londra 27, ore 10 a. — Il ministro dell'interno Ridley pronunziò un discorso a Blackpool. Si felicitò dei risultati della guerra di Cuba che svilupperanno l'amicizia anglo-americana, preconizzò la potenza della flotta dell'Inghilterra, assicurante il mantenimento della pace.

Alla Camera di Vienna

La mozione dei deputati italiani

Le solite baruffe fra czechi e tedeschi

Vienna 27, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — La seduta aperta colla lettura testuale delle interpellanze e delle mozioni.

Fra le mozioni urgenti vi ha quella presentata da D'Angeli, Bartoli e Lenassi in conformità alle deliberazioni della riunione del 15 gennaio a Trieste, chiedente al governo che stabilisca scuole ed una Università italiane nel Litorale e frattanto riconosca i diplomi conferiti nelle scuole del Regno d'Italia.

Dopo parecchi appelli nominali, il socialista Daszinsky domanda che la mozione concernente l'abolizione del paragrafo 14. della costituzione, si discuta immediatamente.

Kramarz, czeco, dichiarasi contrario a tale mozione, dicendo che il paragrafo 14. costituisce ora l'unica arma, di cui possa disporre il governo, per assicurare le funzioni dello Stato.

Il discorso di Kramarz provoca grande tumulto a sinistra e raccoglie applausi a destra.

Frattanto parte pure un applauso dalla tribuna della stampa. I deputati tedeschi chiedono l'allontanamento del giornalista che aveva applaudito. Alcuni deputati tedeschi salgono alla tribuna della stampa e vogliono farne uscire il corrispondente dei giornali czechi, Penizek, che si rifiuta di uscire.

Anche alcuni deputati czechi salgono alla tribuna della stampa, mentre nei corridoi si impegna una mischia, che però viene fatta cessare.

Dopo pochi minuti la seduta è tolta fra un nuovo tumulto. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Un grande mandarino revocato

Pechino 27, ore 9 a. — Un decreto imperiale revoca Hue, direttore delle ferrovie, per la cattiva amministrazione, e nomina a sostituirlo Sutching Ticheng, membro del Tsung-Li-Yamen.

I ministri inglese e tedesco chiederanno che si faccia una inchiesta sui fatti addebitati a Hue.

Gli americani alle Filippine

Londra 27, ore 10 a. — Il *Morning Post* ha da Washington: Mackinley ordinò al generale Ortis di mantenere le Filippine nello *statuquo* fino alla ratifica del trattato di pace ispano-americana.

La città di Pons (Giamaica) fu quasi totalmente incendiata.

Notizie varie

Madrid 27, ore 10 a. — Il Governo decise di mantenere la sospensione delle garanzie costituzionali; non deliberò ancora definitivamente circa la riunione delle Cortes.

Vienna 27, ore 4 p. — Oggi per la ricorrenza del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, non potendo esservi pranzo di gala, causa il lutto di Francesco Giuseppe, questi si recò personalmente a presentare le sue felicitazioni all'ambasciatore germanico Eulenburg. La visita durò mezz'ora.

Berlino 27, ore 4 p. — L'imperatore ha conferito all'ambasciatore di Russia Ostensacken l'Aquila Nera. Il segretario di Stato Bülow gliene rimise le insegne.

L'influenza a Londra

Telegrafano da Londra, 26:

L'influenza cresce d'intensità. Si calcola che i malati siano in proporzione del 15 per 1000 della popolazione.

Tra lunedì e mercoledì vi furono 20 casi mortali. I farmacisti rimasero momentaneamente privi di chinino, tanto ne erano numerose le richieste.

Al Ministero degli esteri, mancando gli uscieri, tutti malati d'influenza, si dovette ricorrere pel servizio ai soldati di marina.

La caccia al califfo del Sudan

Telegrafano da Cairo, 26:

Una colonna delle truppe di lord Kitchener che si trovava in marcia per inseguire il califa occupò Abu-Rekba, facendo prigioniero un distaccamento delle truppe del fuggitivo. Il califa ha preso posizione presso Terkiela.

CORRIERE BERLINESE

(Nostra corrispondenza particolare)

Le colonie germaniche — Sudermann e Siegfried Wagner — Hauptmann e Michetti — L'Associazione artistica — Per finire.

Berlino, 24 gennaio.

(*Nico*) Malgrado le smentite degli ufficiosi di Berlino e di Madrid, posso, per informazioni attinte a fonte degna d'ogni fede, assicurarvi che tra questi due gabinetti fervono più che mai i negoziati per la cessione alla Germania delle Isole Marianne, Caroline e Palau nel Pacifico. Dopo la perdita delle Filippine, la Spagna in quei paraggi non ha più alcun interesse, tanto più che i pochi coloni e negozianti europei che vi si sono stabiliti appartengono tutti, quasi senza eccezione, alla razza germanica ed anglosassone. Ai tedeschi, invece, quei gruppi di isole fan gola da un pezzo; essi serviranno ad arrotondare gentilmente il loro possesso nella Polinesia, possesso che, quanto a superficie, oggi raggiunge già quella dell'intera Germania.

Alla sognata annessione di una delle isole Tonga (Vavau), il ministro delle colonie ha invece dovuto rinunciare. Solo pel momento, beninteso, perchè gli inglesi facevano troppo chiasso. Alla prima occasione, quando gli inglesi saranno affaccendati da altre cure più gravi, senza che alcuno se ne accorga un bel mattino, l'isola *Vavau* sarà diventata tedesca. E' così che i tedeschi, calmi e tenaci, hanno poco a poco fondato il loro impero coloniale. Tanto per la cronaca, la società coloniale germanica conta oggi oltre 30,000 membri effettivi.

* * *

Passando dalla politica all'arte, un insuccesso, o quasi, ebbe il nuovo dramma di Sudermann, *Le tre penne d'airone*. E' la prima volta che questo grande scrittore drammatico si è arrischiato sul terreno scabroso della leggenda simbolica e questa prova, senza dubbio, non gli è riuscita così da invogliarlo a ritentare l'impresa.

A Monaco di Baviera invece, un'altra favola in versi piacque immensamente. E' un poema asiatico, *La Corona*, posto in iscena da Antonio von Perfall.

E la ragione del differente esito è questa: Sudermann è un drammaturgo, a base di filosofia democratica; Perfall è solamente poeta: l'uno appartiene ai tempi passati, l'altro è puro *fin de siècle*.

Del resto, questa fine di secolo tanto calunniata ha ancora del buono; quando si ha la fortuna di portare un grande nome, si riuscirà sempre. Ed è così che i buoni abitanti di Monaco hanno freneticamente applaudita l'opera di Siegfried Wagner, figlio del grande Riccardo e della non meno grande Cosima Wagner. — Mammà ha messo in iscena la *Pelle d'orso*; Papà ed il vecchio Weber hanno prestato, l'uno la sua orchestrazione, l'altro la copia delle sue melodie; la *rèclame* ha fatto il resto — ed il trionfo è stato completo.

E per ben finire questo squarcio di cronaca: a Magdeburgo un giovane sconosciuto, Riccardo Landsberger, si ebbe un 15 o 16 chiamate pel suo forte dramma: *Il lavoro*. Molto onore per questo paese!

Zaccone, a quanto si dice, ha acquistato per l'Italia il diritto di proprietà del *Carrettiere Henschel* di Gerardo Hauptmann.

Ed ha ben fatto; — in quest'ultimo decennio non fu scritto, in questo genere di drammi popolari, a sensazione, nulla che possa stare a fronte di questo lavoro. All'autore esso ha riportato, caso piuttosto unico che raro, per la seconda volta il massimo premio che l'Austria decreta all'arte drammatica, il gran premio di Grillparzer a Vienna. La prima volta l'ebbe per *Hannele*.

* * *

— Sull'importanza artistica della esposizione Michottiana già vi fu riferito da altri; io vi aggiungo che essa continua ad attirare un numero grandissimo di visitatori — pochi giorni mancano alla chiusura ed il prezzo del biglietto d'ingresso è stato ridotto a metà.

Contemporaneamente espongono in altre due sale un pittore ed una pittrice, Lesser Ury ed Hermione von Preuschen. Due talenti differentissimi, due diverse manifestazioni della nuova scuola. Ve ne riferirò a giorni.

D'altra parte, continua a fervere la lotta aspra tra i seguaci di questa scuola nuova ed i discepoli della vecchia. L'elezione del presidente dell'associazione artistica avrà luogo tra pochi giorni, e deciderà, non è vana parola che dico, dell'avvenire dell'arte germanica. La rielezione di Antonio von Werner significa l'esodo dei secessionisti, il trionfo dei vecchi maestri. Sarebbe questa una fortuna od una disgrazia? Chi lo può dire oggi?

Questa scissura in ogni modo predice un grande svantaggio all'esposizione di Parigi: l'associazione artistica ha l'incarico governativo di scegliere i quadri degli artisti tedeschi per la mostra di Parigi e non accetterà sicuramente i lavori di coloro che si allontanano da essa. E tra i giovani ci son anche grandi talenti, non ancora organici forse, ma di sicuro geniali e originali.

* * *

Per finire — In una caccia alla volpe il barone Leopoldo Rothschild, nuovo Assalonne, da un ramo d'albero fu strappato da cavallo. Fortunatamente non si ferì altro che il bel naso aquilino.

I NUOVI CACCIA-TORPEDINIERE

I due caccia-torpediniere di tonnellate 320, in costruzione ad Elbing, si chiameranno, come è già noto, *Dardo* e *Strale*, essi avranno le stesse caratteristiche del *Freccia* e *Lampo*, cioè: lunghezza m. 63, larghezza m. 6.50, pescagione m. 1.75, potenza di macchina 6000 cavalli, velocità 30 nodi.

L'armamento sarà di un cannone di mm. 76, cinque da mm. 57 e due lancia siluri.

Sono stati inoltre commissionati al cantiere Patison di Napoli altri quattro caccia-torpediniere, ai quali vennero dati i nomi di *Nembo*, *Turbine*, *Meteora* e *Tuono*.

Avranno uno spostamento di tonn. 330, e saranno lunghi m. 63.4, larghi m. 5.9, e pescheranno metri 1.93.

Le macchine dovranno sviluppare 6000 cavalli ed imprimere una velocità di 30 nodi.

L'armamento sarà eguale a quello dei precedenti, ossia un cannone da mm. 76, cinque da mm. 57 e due lancia-siluri.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Continua il buon tempo!

Ci telegrafano da *Ferrara 27 genn., sera:*

Gli studenti universitari, oggi riuniti, approvarono a maggioranza un ordine del giorno invocante completa amnistia per i condannati politici.

Terremoto

Ci telegrafano da *Fermo 27 gennaio, sera:*

Stamane alle 6,12 vi fu una leggera scossa di terremoto sussultoria.

Le tragedie della montagna

Otto finanzieri travolti da una valanga

Due morti e sei feriti

Abbiamo da Como, 27:

Una gravissima disgrazia è accaduta l'altr'ieri verso mezzogiorno presso Albano, confine svizzero.

Otto guardie di finanza della caserma di Somma Fiume, che dista 12 ore di cammino da Como, guidate dal loro maresciallo, stavano scendendo il monte, quando improvvisamente si staccò l'enorme blocco di neve sul quale si trovavano.

Furono trascinati tutti per circa cinquecento metri, poscia, dopo essere stati travolti, vennero sbattuti in un burrone.

Una delle disgraziate guardie — che alla bell'e meglio potè trarsi di là — corse a dare la notizia del disastro.

Tosto si organizzò il salvataggio. Il caporale Frere e la guardia Girardini furono estratti morti, gli altri gravemente feriti.

Il maresciallo è stato ricoverato al nostro Ospedale. Il suo stato è grave.

La triste notizia ha prodotto profonda impressione.

L'Esposizione Voltaica

Abbiamo da Como, 27:

Il primo giorno del prossimo maggio la città di Como per rendere un mondiale tributo alla memoria del suo grande concittadino Volta inaugurerà, per solennizzare il centenario dell'invenzione della pila un'Esposizione internazionale di elettricità e un'Esposizione nazionale serica.

L'edificio dell'Esposizione di stile impero per rammentare l'epoca in cui il Volta inventò la pila è quasi ultimato, è già si lavora alle decorazioni. Il disegno dell'edificio è del comasco architetto Linati, che dirige i lavori.

L'organizzazione del Comitato assistito da tutta la popolazione che ha spontaneamente sottoscritto quasi mezzo milione, è salda è potente.

Tutti i ministri hanno voluto dare una prova dell'interesse che prendono per l'Esposizione, assicurando sin d'ora il loro intervento e disponendo medaglie ai migliori espositori.

Oltre l'Esposizione di tutte le meravigliose applicazioni che dell'elettricità si sono fatte in questo secolo e delle stoffe seriche di Como apprezzate sui mercati di tutto il mondo, il Comitato ha provveduto perchè in apposita palazzina sieno esposti i preziosi cimelii voltiani.

Echi delle feste rapisardiane

Le iperboliche onoranze fatte a Catania al professore Rapisardi hanno sollevato proteste in qualche Università. Alcuni studenti di Torino inviarono un dispaccio a Giosuè Carducci, non approvando quelle enormi feste.

Ora, ecco quanto si telegrafa da Palermo, 26 gennaio:

« Il professore Cesareo, docente di letteratura italiana nell'Università di Messina, pubblicò uno sdegnoso articolo nel *Giornale di Sicilia*, biasimando gli studenti torinesi che si immischiarono in questioni, cui essi non erano chiamati. Dice che gli studenti di Torino commisero una vera sconvenienza ed offesero ingiustamente ed irragionevolmente i loro compagni di studio, che non li avevano provocati. Esorta gli studenti siciliani a non raccogliere l'offesa e a non sciupare le feste rapisardiane, riuscite nobili e belle, per un eccesso di zelo. Non leggano neppure il telegramma, che è uno sfogo incosciente di quattro ragazzi. »

Un emigrante clandestino

che appiccò il fuoco a bordo del «Vittoria»

Raccontano i giornali di Genova che si stanno facendo le pratiche opportune per l'estradizione dalla Spagna degli otto emigranti clandestini, arrestati in seguito all'incendio del piroscafo *Vittoria* nelle acque di Alicante. Costoro sono tutti di Genova.

Essi sono imputati di truffa di lire 1440 pel nolo; di appiccato incendio colposo e di danneggiamento per oltre due milioni di lire, cioè lire un milione e settecentomila pel piroscafo e oltre quattrocentomila pel carico.

Dall'inchiesta fatta in Alicante risultò che poco prima che gli otto su nominati uscissero dalla stiva, uno di essi, avendo perduto una scarpa, accese un zolfanello per farne ricerca, e disgraziatamente appiccò il fuoco allo zolfo. Corse in coperta per prendere dell'acqua, ma fu fermato dal secondo capitano signor Arata, come clandestino e posto agli arresti insieme ai suoi compagni.

La grave responsabilità dell'involontario incendiario e degli altri sette consapevoli dell'incendio, sta nel non aver subito confessato il vero al capitano o al secondo, perchè il fuoco fu avvertito a bordo dopo un giorno, allorchè aveva già preso gravi proporzioni.

Circa la partenza clandestina degli otto giovani, da un'inchiesta fatta, risultò che essi, al momento della partenza del piroscafo, non potevano trovarsi nascosti nella stiva, perchè fu visitata dalle guardie e trovata piena di merce. Forse avevano potuto confondersi con gli altri passeggieri, o trafugarsi in qualche altra parte del piroscafo.

Una cosa degna di nota è quella che colui che involontariamente appiccò il fuoco, e fu arrestato dal secondo, minacciò di accoltellarlo.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 gennaio: S. Cirillo vesc.
Domenica 29 gennaio: Sett. S. Francesco di S.
Il sole leva alle 7.39; tramonta alle 5.10.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Una terza Associazione fra gli artisti — Ci giunse una circolare firmata da un gruppo di artisti giovanissimi con la quale si lancia il progetto di una nuova Associazione italiana fra gli artisti giovani.

Animati dal fermento che oggi si verifica nel campo artistico, non a torto i giovani hanno pensato che esso accenna a un fecondo risveglio dell'arte, a cui tutti gli artisti debbono cooperare, anche coloro che, ancora ignoti, sono ai loro primi tentativi.

Con tali propositi si vorrebbe stabilire il nuovo sodalizio, e se i fatti terranno dietro veramente alle intenzioni, non avremo che a rallegrarcene.

Il pittore Francesco Michetti, di cui alcuni giornali hanno annunciato le dimissioni da membro della Corporazione dei pittori e scultori italiani, ha con un vibrato e nobile telegramma smentito la notizia affermando la sua solidarietà con i compagni incorporati.

Encomio — Il ministro dell'Interno e presidente del Consiglio on. Pelloux, ha encomiato il delegato Agostinelli pel lodevole adempimento delle sue funzioni in qualità di pubblico Ministero alla Pretura nel decorso anno 1898.

Assistente a una cattedra — Ci scrivono da Este, 27:

« Il nostro concittadino dott. Gino Morassutti ha testè conseguito per titoli il posto d'assistente alla cattedra d'agricoltura della Provincia di Venezia.

Sincere felicitazioni al distinto giovane. »

Orribile morte di un pulitore ferroviario — Mariano Della Venezia fu Angelo, di 28 anni, prestava la sua opera alla trazione ferroviaria in qualità di pulitore avventizio.

Ieri alle quattro pom. nel binario morto della nostra Stazione si lavorava alla formazione del treno 126, in partenza di qui per Milano alle ore 11.20 pom., unendo il materiale.

Il Della Venezia era intento a pulire i ganci di congiunzione dell'una con l'altra carrozza, quando fu avvertito di non muoversi, perchè giungeva la macchina con dei carri per unirsi agli altri.

Ciò malgrado il Della Venezia, fidando sulla sua gioventù e robustezza eccezionale, volle uscire dritto, senza, cioè, curvarsi e, disgraziatamente, fu preso all'altezza del petto fra i due repulsori. La morte deve essere stata istantanea! L'infelice, stramazzò sul binario, e la macchina ed i carri gli passarono sul calcagno sinistro.

Alle grida dei compagni, che si trovavano presenti, fu fermata la macchina.

Il dott. Bruzza, che si trovava in Stazione accorse premurosamente; ma nulla potè fare.

Accorsero pure il Capo stazione cav. Zuliani, il Capo deposito Repetto, l'ing. Scotti, il delegato Manganiello ed altri.

Telefonata la notizia all'Autorità Giudiziaria, si recò alla stazione il giudice istruttore Marsoni che ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Il Dalla Venezia era ammogliato da solo un anno con certa Bigaglia, dalla quale ebbe una figlia. Abitava a S. Leonardo, e attendeva, a giorni, la nomina di guardiafreno.

A quanto si dice, il padre del Dalla Venezia, casellante ferroviario, ha pure perduto la vita sotto un treno.

Furto — Giuditta Dal Ben, di 38 anni, operaia al Cotonificio, da Verona, abitante a Dorsoduro, ieri l'altro, ritornata dal lavoro, constatò che durante la sua assenza i ladri avevano scassinata la serratura della porta, erano penetrati in casa e le avevano rubato una secchia una pentola e una mestola.

Dei ladri nessuna traccia.

Invitiamo gli abbonati ritardatari a regolare il loro conto coll'amministrazione come hanno fatto tutti gli altri.

Camminiamo verso la fine del mese ed è giusto che l'amministrazione che anticipa per loro tutte le spese di carta, di posta, di stampa ecc. ecc. venga sollecitamente rimborsata.

Gli abbonati che volessero far reclami e chiedere cambiamenti d'indirizzo devono rivolgersi direttamente alle rispettive amministrazioni dei giornali a cui sono associati, non rispondendo noi che per la *Gazzetta*.

Taccuino del pubblico

Ambulatorio-Policlinico. — Pervennero all'Ambulatorio Policlinico (Via 22 marzo) le seguenti offerte: dalla signora Elvira Bozzi 36 asciugamani — dal sig. Nicolò Spada per quota ritirata dalla liquidazione del Liceo B. Marcello L. 18.20 — dalla signora Eugenia Orefice Jesurum un vestito lana per bambino — dalla signora Rosi Jesurum Sarfatti un vestito lana per bambino. Il Presidente ringrazia i generosi oblatori.

Tiro a segno. — Il Maggiore Direttore del tiro avverte i soci inscritti alla scuola di plotone che oggi avranno luogo le istruzioni militari nel solito locale di S. Provolo dalle ore 7 alle 2 pom.

Inoltre la presidenza prega i signori soci tutti indistintamente ad intervenire domani 29, all'adunanza generale che avrà luogo nel palazzo municipale dovendosi procedere alla votazione per la nomina dei membri della Presidenza. L'urna resterà aperta dalle ore 14 alle 16.

Per l'Ospedale dei bambini poveri Umberto I. — L'altra sera nella sala della Scuola di Recitazione Ermete Novelli, ebbe luogo il saggio di beneficenza del giardino d'infanzia G. Pestalozzi, del quale è direttrice od insegnante la brava signora M. Millosevich.

L'affiatamento, la spigliatezza, il brio e la gentilezza d'interpretazione delle due piccole e belle commedie, da parte di tutti quei cari bambini, superò l'aspettativa tanto da chiamarli alla ribalta con incessanti battimani diverse volte e da far loro ripetere il piccolo lavoretto *La Pesca*, canto e ballo.

Ognuno merita un elogio; ma in particolare i bambine Schierato e Balbi Prajer, che maggiormente si distinsero.

Un bravo di cuore alla signorina Nerini che con rara pazienza e intuito dell'infanzia, assistita dalla signorina Stamatti e sig. Scarpa, che gentilmente accompagnava al piano, seppe istruire così bene i suoi piccoli allievi.

L'incasso di L. 75 verrà devoluto, naturalmente, a favore dell'Ospedale *Umberto I.*

The dansante — Con successo certo crescente, avremo domenica il secondo di questi divertimenti, e vedremo affollate le belle sale della *Fenice*. Molti altri biglietti vennero venduti durante la settimana e chi ne fosse sprovvisto, può aquistarli alla porta.

Veniamo informati dal Comitato che l'ottima orchestra suonerà questa volta una nuovissima quadriglia composta su motivi popolari slavi dal barone cav. Mayneri. Ecco una attrattiva maggiore.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 il prof. De Toni terrà lezione sulle *Meteore*. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domenica 29 corr. mese alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

A. Favaro m. e. - Presentando all'Istituto il vol. VIII della Edizione Nazionale delle Opere di Galileo Galilei — *A. De Giovanni*, m. e. - Note sulla malaria — *E. Teza*, m. e. - Noterelle dantesche, traduttori nuovi e antiche visioni — *B. Brugi*, s. c. - Le tracce della divisione romana del suolo, specialmente in Italia — *G. Bordiga*, s. c. - Complessi e congruenze di cerchi nello spazio ordinario — *G. Spica*, s. c. - Sopra una nuova prova di stabilità consigliata per il fulmicotone e per le polveri senza fumo — *G. Tamassia*, s. c. - Le origini del Comune di Padova (a proposito di uno studio recente del prof. A. Bonardi) — *E. Vasolin* - Florula dell'altipiano di Tonezza (presentata dal comm. P. Lioy e dal prof. B. Morsolin mm. ee.) — *A. Scrinzi* - Kalymna (presentata dal senatore N. Papadopoli, m. e.)

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 gennaio — Nascite: maschi 6, femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Decessi: Zorzi detto Parisi Gogrizza Anna, di anni 85, vedova, già casalinga — Zanin Cravin Maria, 81, id., pensionata regia e comunale — Zaudinella Paoletta Giuseppina, 39, coniugata, fiammiferaia — Granzotto Zucchetta Amalia, 30, id., casalinga — Pezzato Andrea, 80, vedovo, già fabbricante candele — Scholari Giovanni, 25, celibe, fabbro e r. pensionato — Scolari Virgilio, 23, id., spedizioniere — Mario Alessandro, studente.

Decessi fuori del Comune: Bolzon Angelo, d'anni 78, celibe, spazzino, decesso a Cavarzere.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire. — Tra marito e moglie nella luna di miele:

Lui (svegliandosi). — Ah, questa mattina voglio scrivere al capo ufficio che sono malato...

Lei — Perchè?

Lui (sorridendo alla sua metà) — Mi sento così bene!

BUONA USANZA

Il N. U. conte Alvise III Mocenigo di S. Stae nell'anniversario della morte della compianta di lui figlia contessa Mocenigo Centanini offre L. 10 all'Ospitale dei bambini poveri e L. 5 all'Istituto rachitici.

CRONACA DEI TEATRI

Veglioni

Goldoni — Sabato venturo avrà luogo al teatro *Goldoni*, il primo grande veglione mascherato dedicato alla Stampa.

Il palcoscenico sarà trasformato in un villaggio svizzero, ai lati ci saranno otto case che figureranno le Redazioni di vari giornali, nel mezzo sorgerà una grande fontana luminosa multicolore.

La sala sarà sfarzosamente illuminata a giorno e riccamente addobbata con piante e fiori.

Durante il Veglione si pubblicherà il giornale *Sior Tonin* dedicato per la circostanza. In un apposito chiosco alcuni caricaturisti faranno caricature, ricordo del Veglione della Stampa.

Numerosi e ricchi premi consistenti in oggetti preziosi e bandiere sono destinati alle maschere più belle ed eleganti.

I premi saranno esposti da oggi nel negozio Rovatti in Via 2 aprile.

Rossini — Anche qui sabato venturo si terrà il primo Veglione, chiamato il Veglione della Befana, in cui saranno speciali attrattive le sorprese e i regali alle maschere. Si estrarranno poi due premi di lire 25 da erogarsi a scopo di beneficenza.

La sala sarà riccamente addobbata e illuminata.

Malibran — E' a questo teatro che si avrà il primo Veglione mascherato del Carnovale. Esso avrà luogo questa sera istessa; vi saranno premi e improvvisate.

Il tenue ingresso richiamerà sicuro la folla avida di divertirsi.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 27 gennaio:

(S.) Al *Garibaldi*, iersera, Ermete Zacconi ha ricevuto accoglienze entusiastiche. Il teatro riboccava di spettatori, nei palchi e nelle poltrone molta eleganza.

L'attore illustre recitò *L'amico delle donne* con l'arte squisita e superba che ognuno deve ormai riconoscergli: il pubblico lo seguì con acuta attenzione ed ammirando, applaudì con viva frequenza.

Zacconi si fermerà qui dieci sere, le quali diverranno indubbiamente altrettanti successi artistici e... finanziarii.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 - Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
Rossini - 8 1/2 - *Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti* - 11 - Veglione

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
Omicidio mancato al Dolo
(Seduta antimeridiana di ieri)

Alle ore 10, colle solite formalità, viene aperta l'udienza.

La replica del P. M.

Il P. M., per replicare alla difesa, si propone di sfrondare le ragioni, colle quali, dice, si tentò di scalzare le prove per convincere i giurati, che reato non esiste. Compito di questi è il giudicare, non il perdonare; solo le circostanze attenuanti si possono giustamente concedere all'odierno imputato, perchè non fu condannato mai, perchè l'autorità lo dipinge in modo favorevole; ma nulla più; egli ha colpito, ha fatto quanto stava in lui per uccidere, ha meditato freddamente, pacatamente il delitto.

Nè si può assolutamente — conclude il P. M. — ritenere il Marchiori irresponsabile per infermità di mente; egli non è un pazzo, è un delinquente; dinanzi ai manicomii io chino il capo, dinanzi ai reclusorii, mai!

L'arringa dell'avv. Villanova

L'avv. Villanova incomincia dal contestare quanto ha asserito il P. M. circa le facoltà della giuria. I giurati, dice l'avvocato, non solamente hanno facoltà di giudicare, ma anche quella di perdonare, tanto è vero che la legge li esonera dall'esporre i motivi del loro verdetto.

D'altronde, il Marchiori non è un delinquente pericoloso alla società; la sua azione era soltanto diretta all'amante; questa ha generosamente perdonato, e la società, che nulla diede all'imputato, nulla può ripetere da lui. La deposizione della Bortolato esclude anche l'imputazione di minaccie, perchè riduce la pretesa minaccia ad un semplice scherzo. Nemmeno può parlarsi di premeditazione; il Marchiori non ha fatto altro che usare i mezzi necessarii per raggiungere il fine.

Le ferite furono inferte a scopo omicida! No, ciò sarebbe stato contrario allo scopo, che il giovane si proponeva, quello cioè di avere un'anticipazione sul matrimonio; tutto questo dovrà quindi imputarsi a scorrettezza, a bollore, impazienza del Marchiori, non a brutale malvagità, come disse il P. M.

Si tratta insomma di un atto inconscio, commesso in un momento di esaltazione mentale.

Si dilunga a considerare l'elemento morale del reato; e tenta di scagionare in tutti i modi il giudicabile, che non poteva voler la morte della persona tanto amata.

Non è un pazzo, è vero; ma è scevro da ogni responsabilità, perchè ha agito in un momento, in cui aveva completamente perduta la lucidezza del raziocinio.

La causa di questo povero giovane deve essere profondamente distinta da quella di un volgare malfattore.

Io spero, così conclude l'oratore, che in seguito al vostro verdetto, il Marchiori potrà inginocchiarsi dinanzi alla donna che lo ha perdonato, diventarne lo sposo affettuoso, il padre saggio dei suoi figliuoli.

***

Il Presidente dà quindi lettura dei quesiti da sottoporsi ai giurati; tra questi non è compreso quello relativo all'infermità di mente.

L'udienza viene quindi sospesa.

(Udienza pomeridiana)

Alle 2 si riapre l'udienza ed il Presidente fa un breve e conciso riassunto del processo.

***

Alle 2 e tre quarti i giurati si ritirano e dopo circa tre quarti d'ora, rientrano, pronunciando il seguente:

Verdetto

Escluso l'omicidio mancato o tentato, ammesso il ferimento a mano armata di coltello a manico fisso.

Accordata la semi irresponsabilità per infermità di mente.

Ritenuto l'imputato colpevole di minaccie a mano armata, e il porto d'arma proibita.

Escluso il reato continuato od accordate le attenuanti per tutti e tre i reati.

***

In base a questo verdetto il P. M. chiede sia applicato il massimo della pena stabilita dal Codice.

La Corte pronuncia la seguente

Sentenza

Marchiori Valentino, pei tre reati, di cui è imputato, è condannato alla pena complessiva di 3 anni, mesi 11 e giorni 15 di reclusione, all'interdizione per egual tempo dai pubblici uffici ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Furto campestre

Il fittabile Favaro Giuseppe, di anni 58, incensurato di Mirano, è imputato di avere rubati 12 mazzi di saggina, per un valore di L. 1.50, nel fondo ed in danno di Busato Antonio.

Egli nega il furto e tenta giustificarsi; ma il P. M., ritenutolo responsabile dell'accusa, che lo gravita, chiede sia condannato a 45 giorni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore avv. Combi, il Tribunale condanna il Favaro a 12 giorni di reclusione.

Vimini rubati

Il contadino Chieldin Francesco, fu Giovanni, di anni 20, di Cavarzere, è imputato di avere rubati, lo scorso mese, diversi mazzi di vimini, per un importo complessivo di L. 10, in danno di Munari Pietro.

Provato il fatto, il Tribunale, accogliendo la proposta del P. M., lo condanna a 7 mesi di reclusione.

Difensore avv. Fanna.

Cameriere ladro

Naitzel Joseph William, bavarese, già residente in Venezia, deve rispondere di appropriazione indebita qualificata.

Nell'aprile scorso, trovandosi al servizio, in qualità di cameriere, presso il console germanico cav. Rechsteiner, si appropriò L. 100, che la padrona gli aveva consegnate, perchè ne effettuasse il cambio in moneta spicciola e poi fuggì portando seco le livree di casa, che avevano i bottoni d'argento e che lasciando il servizio doveva, per obbligo lasciare.

Il Naitzel non comparve all'udienza e viene giudicato in contumacia.

Dopo l'audizione dei testi, del danneggiato e di alcuni domestici, il Tribunale condanna il Naitzel ad un anno di reclusione ed a L. 120 di multa.

*

Presidente: Faldella — P. M. Bosi.

Fra il Municipio e la Società del gaz

Oggi, si discute, davanti alla Sezione prima del Tribunale (a Rialto), la causa promossa dalla Società del gaz contro il Municipio per l'impianto del Gazogeno Nuovo.

Il processo per il disastro dei Giovi

Con ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Genova, conforme alla requisitoria del procuratore del Re, mercoledì furono inviati alla sezione d'accusa gli atti relativi al processo contro la Mediterranea pel disastro dei Giovi.

La Camera e il procuratore concludono per il rinvio alle Assise di Mattia Massa direttore generale, Frescot direttore del servizio del materiale mobile, del cav. Toppia ingegnere capo di servizio di trazione al primo compartimento, del cav. Acomazzi capo sezione alla trazione per rispondere del reato previsto dagli articoli 314 e 320 del Codice penale.

La sezione d'accusa si pronunzierà entro dieci giorni.

Nota sibillina

Vocali a scambio

Coll'*e* vola e non ha l'ale
Coll'*o* splendido e regalo

Spiegazione della Sciarada precedente

MA-RE

NECROLOGIO

Ci scrivono da Caldogno (Vicenza) 26 gennaio:

Ieri è morto il signor Giulio Businelli di anni 64. Condoglianze alla famiglia.

***

Ci scrivono da Verona, 27 gennaio:

Alle ore 10 di ieri dopo penosissima malattia spirava in Montorio Veronese Luigi Dall'Abaco, farmacista d'anni 63 — Il 26 cessava di vivere a 70 anni Rosa Galli nata Evangelisti.

***

A Monteoliveto (Firenze) è morto don Alfonso Focacci, di anni 71, abate generale Olivano, buon pittore e miniaturista. — A Basilea, il celebre chirurgo prof. dott. A. Socin, all'età di 62 anni. Lascia numerosi ed importanti lavori di chirurgia. — A Veralanuova, Angelo Membretti, intimo e fedele seguace di Tito Speri. — A Brescia la contessa Violante Cigola vedova Averoldi. — A Salzano (Brescia) l'ing. Francesco Tavolini. — A Modena il capitano in pensione cav. Carlo Gallarate. Prese parte a tutte le guerre per l'indipendenza e combattè in Crimea (Cernaia). -- Pure a Modena la contessa Teresa Montesori vedova Campi di anni 75. — A Mondovì la signora Ottavia Giolitti, moglie al capitano Carà. — A Napoli il cav. Antonio Vitaliani, consigliere di Corte d'appello. — A Pietroburgo il prof. Paolo Jeremeiew, direttore della Società mineralogica imperiale — A Trieste il cav. Teodoro Albrecht, d'anni 43, capo ingegnere navale e direttore e procuratore dello Stabilimento tecnico triestino.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 gennaio

Il pozzetto del Barometro dall'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.05	67.29	67.49
Termometro centig. al Nord	6.1	6.2	7.6
» » al Sud	5.6	6.0	8.0
Umidità relativa	79	70	69
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 6.9 min. di oggi + 5.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo coperto con pioggie; qualche nevicata.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono 27 gennaio — **Due conferenze agrarie** — Rammento che domenica ventura il prof. Pitotti, direttore della Cattedra Ambulante, terrà due conferenze pei maestri elementari, la prima alle 10 1/2, la seconda alle 1 pom.

Mestre — **Congregazione di Carità** — A presidente della Congregazione di Carità, il Consiglio comunale, nella odierna seduta, ha eletto il cav. Giuseppe Roselli con 13 voti su 20 votanti, e a consiglieri furono eletti i signori Luigi Giacomelli, Pietro Giacomelli e cav. Giuseppe Marsetti.

La "Gazzetta" a Padova
Intorno alla "Savoia"

Amici, che a Padova vedono le cose come noi a Venezia, dove non abbiamo certamente da lagnarci dell'alleanza fatta coi cattolici, perchè essa ha dimostrato che si può restare fedeli alle proprie idealità, amministrare bene, ed essere ossequienti alle leggi e rispettosi del sentimento nazionale, ci mandano (sempre sulla seduta della *Savoia*) le seguenti considerazioni:

Il *Veneto*, che ormai si confonde con quel giornale finora rientrato che doveva pubblicarsi in via S. Francesco, getta palle infuocate contro l'esito della seduta di mercoledì sera alla *Savoia*.

Lasciamo da parte gli sdegni a freddo suggeriti al cronista del *Veneto*, e diciamo le cose come stanno.

Il risultato adunque della battaglia che si è combattuta l'altra sera non devesi attribuire a bizze personali, o a libidine d'impero, come fu ripetuto, ma al vivo bisogno che sente il forte gruppo moderato dell'Associazione di conservare agli uomini d'ordine la direzione delle cose del paese, i quali non si trovano in comoda posizione per il lavoro costante e ad opera di tutte le graduazioni della così detta democrazia.

Non altra mira per la maggioranza aveva l'ordine del giorno del nob. Lonigo, che accentuare la fiducia all'integerrimo ed intelligente on. Pasquale Colpi, confermando i propositi da lui espressi; di combattere cioè da soli, se sia possibile, nelle prossime elezioni amministrative; od uniti a quegli elementi che più vigorosamente vogliono l'impero della legge, non disgiunto a provvedimenti di carattere economico, di fronte alla licenza ed all'anarchismo invadenti.

Tutto il resto è parola sonante, è frase da retore, od è bugia che si diffonde per occultare ragioni che non vogliamo indagare, entusiasti come siamo del vero, nelle sue forme ideali all'infuori delle combriccole e delle pastette.

La votazione di mercoledì sera ha messo in evidenza, che fra noi esistono due partiti distinti per tendenze e per programma, il primo, cioè il *Costituzionale conservatore*, l'altro che apre le sue braccia a radicaloidi e a radicali, passando per le gradazioni anfibie Alessio, Camerini e C.

Questa è la verità.

Ing. G. C.

Fin qui chi ci si scrive. Per finire, e per ridere, vale la pena di far anche rilevare come campione di serietà nelle argomentazioni, che quel *Savoiardo* (20 centesimi, *marsala* compresa) che scrisse ieri al *Veneto*, finisce la sua nobile e patriottica tirata, col predire (testuale) che se l'alleanza coi cattolici a Padova vincerà nelle elezioni, «*il paese sarà condotto fra le braccia di coloro, ai quali sorride il governo di un Papa Re — ciò che vuol dire alla dominazione straniera.*»

Questa fa il paio colla corrispondenza dell'altro giorno del Bizcarini, il quale parlava sull'*Adriatico* di Austriacanti!

Peccato che questi maestri di patriottismo sieno nati così tardi!

Chi ci può dire il numero di *Italie une e indipendenti*, che avrebbero fatte costoro?

Padova. — Ci scrivono 27 gennaio — (S.) — **Per la Fiera di beneficenza** — Alla lista dei regali va aggiunto, oggi, un cinghiale, regalato da S. M. il Re in seguito ai buoni uffici del prefetto comm. Totoli. Il dono regale fu preceduto da lettera del generale Ponzio Vaglia, indirizzata al comm. F. E. Paresi, pel Comitato.

Il giury incaricato di pronunciarsi intorno ai prodotti inviati alla Fiera dalle varie ditte d'Italia riuscì composto dei signori Guido Vanzetti, Amabile Palamidese, Mazzari Giuseppe, Antonio Visentini e Guadagnini Fortunato rappresentante la Ditta Bonvecchiato.

L'esposizione dei regali non avverrà prima di mercoledì 8 febbraio p. v. — i regali speciali da 24 vennero portati a 48.

Mercoledì 1 febbraio un supplemento illustrato della «Bohême» dirà a lungo e giocondamente della Fiera e del resto.

Ad ottanta anni! — Una vecchia ottantenne, abitante ai Paolotti, venne arrestata per favoreggiamento e corruzione di minorenni.

Camposampiero — Ci scrivono, 27 gennaio — **Carnevale** — Camposampiero si risveglia e si diverte. Alle recite di beneficenza, eseguite benissimo per merito di tutti e specie per l'interesse del conte Custoza; alla festa della Befana pei bambini poveri, che non poteva avere migliori risultati, stante l'opera del Comitato e del bravo nostro medico dottor Crescini; ora seguono feste da ballo brillanti davvero e piene d'allegria e buon umore; e queste dovute alla bravura del signor Minati, della sua signora e del sig. Bigliatto, i quali vinte le non poche difficoltà, seppero farci divertire e far divertire i graditi ospiti di Padova, Cittadella e Castelfranco.

So di certo che pel giovedì grasso è in progetto un'altra festa. Riferirò.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 27 gennaio — **Proibito il getto dei coriandoli** — Il Municipio ha oggi emanato il manifesto col quale avverte che, per disposizione dell'autorità politica, viene proibito il getto dei coriandoli. La disposizione ha causato una infinità di proteste e malumori specialmente per parte dei commercianti di coriandoli.

Ricordo ai soci del Circolo Sociale e dell'Associazione Impiegati che domani sera avranno luogo le indette feste da ballo.

Il Cinematografo Lumière al *Garibaldi* fa affaroni. Domani il programma delle proiezioni sarà cambiato.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 27 gennaio — **Per i veglioni** — (*Arthos*) Sere addietro si sono riuniti diversi allievi del nostro istituto filarmonico, con a capo il sig. Pietro Michieli, ed è stata presa la decisione di chiedere alla presidenza del teatro di accordar loro l'impresa dei veglioni, facendo delle condizioni di favore.

Visto che nessuno si desta, io credo doveroso di interpretare il desiderio dei più e di appoggiare pienamente la istanza di questi filarmonici.

Varie ragioni lo consigliano.

Osservo che i nostri filarmonici sacrificano parecchie sere per le prove dei concerti che nella buona stagione vengono dati alle domeniche; osservo ancora che questi concerti tengono impegnati i bandisti nelle feste in cui avrebbero pieno diritto di riposo, e quindi un riguardo assolutamente ci vuole. Tanto più che nessun compenso rimerita questo sacrificio che essi fanno con uno zelo veramente encomiabile.

Bisogna poi notare che il sig. Pietro Micheli è animato dalle migliori intenzioni: egli, per esempio, pur assumendo la impresa dei veglioni con i suoi compagni, lascierebbe la direzione dei divertimenti ad un comitato di volonterose persone, ufficiali, studenti e cittadini.

Intanto giova che la presidenza del teatro non tardi a decidersi sulla istanza presentata dal gruppo di filarmonici capitanato dal signor Michieli.

Società operaia — La presidenza della locale Società operaia di M. S. si riunirà domenica prossima con un importante ordine del giorno, tra cui la discussione del bilancio 1898, la nomina del Presidente e di quattro consiglieri in sostituzione dei signori Costariol Vittorio e Candiani Luigi dimissionari; Silan Angelo e Gentili Pietro uscenti per estrazione.

Alla fine del 1898 la Società operaia contava 189 soci ed il bilancio era rappresentato da un attivo di L. 5641.34, da un passivo di L. 3860.54 con un civanzo netto di L. 1780.80.

Numero unico — In nitida ed accurata edizione dovuta alla ditta tipografica coneglianese A. De Beni, è uscito il numero unico a favore della nuova edicola che il sig. Michele De Blasi farà sorgere in prossimità degli uffici Postale e Telegrafico. E' bene riuscito.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 gennaio — **Negli ufficii municipali** - (*Lelio*) Se le mie informazioni sono esatte, la Giunta municipale nel dare stabile assetto all'ufficio sanitario, dovrà occuparsi di un fatto che si è venuto man mano verificando in questi ultimi anni; per disposizione di chi precedette l'attuale dirigente della pubblica igiene, molte delle più gravi e delicate mansioni, che logicamente avrebbero dovuto incombere sull'ufficio sanitario, sono state riversate sul gabinetto di polizia urbana, il cui capo ha fatto del suo meglio l'igiene cittadina non avesse a soffrire. — Ora che si sta organizzando l'impianto di nuovi gabinetti chimici e micrografici, a me pare che sarebbe opportuno sottrarre alla competenza dell'ispettore municipale — già gravato da tanti incarichi — tutte quelle pratiche le quali, e per disposizione regolamentare, e per la loro speciale natura, trovano la loro logica sede nella direzione tecnica del servizio sanitario. Con ciò si otterrebbe il duplice scopo di eliminare possibili casi di conflitto di attribuzione tra i due ufficii e, d'altra parte, si renderebbe più efficace la sorveglianza municipale in materia d'igiene.

La Commissione elettorale de Comune terrà la sua prima seduta per le operazioni di revisione delle liste elettorali, domani sabato alle ore 4 pom.

Impiccato! A Sarcedo, il contadino Pietro Lovisetto di 65 anni, già da tempo invaso da mania suicida, l'altra notte si alzò da letto, discese nella stalla e s'impiccò con una fune a una mangiatoia, rimanendo cadavere.

Un incendio si è sviluppato ieri a Recoaro nella casa di Pianalto Marianna. Mercè il pronto e largo soccorso, l'incendio potè essere domato recando alla proprietaria danni per lire 700 circa.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 27 gennaio — **Il Prefetto** — Il comm. Veyrat è arrivato a Rovigo ieri sera, da Roma. Egli ha già preso possesso del suo ufficio.

Società cooperativa telefonica — I signori azionisti sono invitati in assemblea generale il giorno 4 febbraio alle ore 2 pom. in una sala della locale Banca popolare per trattare un importante ordine del giorno.

Per gli aumenti sessennali ai maestri elementari Vennero al nostro ufficio scolastico risolte molte e gravi questioni sull'aumento sessennale ai maestri della provincia.

Ora spetta alla Giunta amministrativa provinciale a decidere ed appoggiare le conclusioni dell'ufficio scolastico a favore dei maestri.

Club cooperativo — La presidenza del Club cooperativo invita i soci ad una riunione che avrà luogo nel solito locale la sera del 7 febbraio alle ore otto.

Nel caso che la seduta andasse deserta, sarà riconvocata il giorno di sabato 4, alla medesima ora.

Lendinara — Ci scrivono 27 gennaio — **Per l'Esposizione** — Vennero offerte dal Governo a favore dell'Esposizione di Lendinara lire 1000, due medaglie d'oro e 4 d'argento.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 gennaio — (*P. e.*) **All'adunanza magistrale** che ebbe luogo ieri nei locali dello stabilimento scolastico all'ospital vecchio, intervenne circa un centinaio di maestri e maestre. L'ispettore scolastico del circondario di Udine, sig. Luigi Venturini, tenne una dotta conferenza sulla *Scuola unica* — : su proposta del maestro Jaconissi — venne inviato un saluto al comitato organizzatore delle feste pel centenario di Paolo Diacono in Cividale.

Il comitato distrettuale della associazione magistrale riuscì così eletto: Venturini Luigi r. ispettore, presidente; Angeli Annunziata, Boschetti Pierantonio, Del Negro Ida e Zucco G. B., consiglieri.

Ottima scelta — La giunta municipale nella seduta di ieri, in surrogazione del maestro Feruglio ammalato, deliberò di affidare l'incarico dell'insegnamento della ginnastica agli alunni delle classi quarta e quinta elementari al simpatico e bravo giovane Ernesto Sauti, commettendogli il compito di preparare le squadre pel concorso ginnastico provinciale che si terrà qui alla fine di maggio od ai primi di giugno di quest'anno. Congratulazioni al maestro Sauti.

La Corte d'Assise si aprirà nella seconda metà di marzo.

Il grande ballo «Sport» riuscirà domani sera, sabato, al *Minerva* splendidissimo. Il teatro è già tutto trasformato ed ornato con gli oggetti dei vari rami dello *Sport*. V'è grande aspettativa per le maschere essendovi premi per quelle che indosseranno costumi sportivi degni di nota.

Il comitato ha già tutto disposto perchè la festa abbia a riuscire ordinata e brillante, per modo che nessuno possa sollevare lagni di qualsiasi sorte.

Il prossimo veglione mascherato al *Minerva* avrà luogo lunedì, penultimo di carnevale; una parte del ricavato lordo sarà devoluto alla associazione *Dante Alighieri*.

Le comunicazioni postali in Carnia, interrotte causa la forte nevicata, sono riattivate eccetto che per la strada Ampezzo-Forni, la quale però entro oggi si spera di rendere libera. Grandi e pericolose valanghe al *Passo della morte*. Le comunicazioni telegrafiche sono pure riattivate quasi tutte.

Da Tolmezzo non si va oltre Villa Santina, nè oltre Ampezzo per la linea del Cadore.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 27 gennaio — (*G. E.*) — **Ancora delle dimissioni del cav. Nobis** — Malgrado le insistenze della Camera di commercio, affinchè il cav. Nobis avesse a ritirare le dimissioni da consigliere, egli dichiarò di mantenerle, dirigendo alla Camera una nuova lettera.

Festa da ballo — Domani sera alle *Varietà* avrà luogo una festa da ballo, organizzata da alcuni giovani signori. Si annuncia che vi prenderanno parte parecchie signore e signorine della migliore società.

Buon divertimento a tutti.

Longarone — Ci scrivono 26 gennaio — **Il nuovo presidente della Congregazione di carità** — Nell'adunanza di ieri del Consiglio Comunale, tra' vari oggetti, venne trattato anche quello della nomina del presidente della Congregazione di carità.

Non potendo, per legge, dopo due quadrienni di funzioni, essere riconfermato il cessante cav. Ermenegildo Fagarazzi, come era vivo desiderio dell'intero Consiglio e del paese, venne nominato ad unanimità il signor Emilio Gardin, uomo pratico e stimato.

Il neo eletto, essendo segretario della locale Società Operaia di Mutuo Soccorso e quindi in continui rapporti coll'egregio cav. E. Fagarazzi, presidente della Società stessa, è certo che, coadiuvato all'occorrenza da questi, l'azienda dell'Opera Pia funzionerà egregiamente.

Beneficenza — Il sig. Giovanni Dal Molin, ex maresciallo dei reali carabinieri in pensione, nativo di questo Comune e domiciliato a Fucecchio di Firenze, la scorsa settimana, dopo molti anni di assenza, venne qui alcuni giorni per rivedere il paese nativo e salutare i parenti ed amici. Appena ripartito per la Toscana spedì lire cento al presidente di questa Congregazione di Carità, con preghiera di distribuire per tale importo tanta farina e pane alle famiglie più bisognose di Longarone; ciò che venne subito fatto. E ora i poveri beneficati desiderano esternare anche pubblicamente la loro viva riconoscenza al generoso benefattore.

Società operaia. — Questa Società operaia di mutuo soccorso domenica 5 febbraio p. v. si radunerà a fraterno banchetto nella gran sala del palazzo scolastico per festeggiare il suo 21. anno di vita. Il simpatico convegno sarà rallegrato dalla distinta orchestrina locale, gentilmente offertasi. Chiuderà la festa una rappresentazione dei bravi filodrammatici longaronesi, con biglietti di favore ai soci operai. Il beneamato presidente onorario della Società, barone Weil-Weiss di Lainate, sarà rappresentato al banchetto dal suo procuratore sig. Carlo Pravettoni.

Ponte Alpi — Ci scrivono, 26 gennaio — **Società di Tiro** — La marcia militare annunziata da questa presidenza, avrà luogo (tempo permettendo) nel giorno di domenica 29 andante mese, col seguente programma:

Alle ore 7.30 ant. riunione a Cadola; — Dalle 7.30 alle 8 formazione delle unità tattiche ed istruzioni sul contegno in marcia; — Alle 8, partenza per Pieve d'Alpago, ove si sosterà fino alle 11.30; — Alle 11.30, partenza per Puos, dove si farà la refezione; — Alle ore 3.45 partenza per Cadola alla volta di Secca.

La colonna, con la bandiera, sarà preceduta dalla fanfara sociale.

ULTIMA ORA

A proposito d'una smentita
Politica in partita doppia

Ci telegrafano da *Roma 27 gennaio, sera*:

Le informazioni dell'*Opinione*, segnalatevi ieri, a smentita della lettera della *Stampa* sul retroscena africano, sono oggetto di vivaci discussioni.

Si nota, se le informazioni dell'*Opinione* sono esatte, che l'on. Rudinì giuocava in partita doppia, cambiando all'inviato capitano Cicco Di Cola, durante il suo viaggio, le istruzioni concordate in Consiglio dei Ministri.

E' vero che, nel frattempo, l'on. Pelloux a cui si dovevano le prime istruzioni relative ad Adi Cajè, aveva lasciato il Ministero; ma non consta che l'on. San Marzano, che gli è succeduto alla guerra, fosse stato interpellato circa le nuove istruzioni.

La cosa avrà seguito alla Camera.

Il Duca di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Il Duca di Genova protrae la sua partenza, per assistere al pranzo che avrà luogo al Quirinale in onore dei Duchi di Connaught.

Nell'alta magistratura
L'organico del Ministero della giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di domani tratterà anche di un movimento nell'alta magistratura, in seguito alla morte dei presidenti di Cassazione di Napoli e Palermo ed intorno all'attuazione del nuovo organico del Ministero della Giustizia.

Il risveglio a Palazzo Madama
Un comitato di difesa?!

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Secondo la *Corrispondenza politica*, alcuni senatori, amici del Ministero, trattano per costituirsi in comitato politico, pronto a fronteggiare l'azione della Commissione permanente di finanza, che si mostra incline a creare imbarazzi al Governo, sulla legge delle bonifiche.

Indubbiamente si nota un risveglio a Palazzo Madama, ma siamo lontani dalla costituzione dei comitati di difesa o di vigilanza politica, che, inaugurando una politica di combattimento, sarebbero un pericoloso precedente, contrario alle tradizioni ed anche allo spirito moderatore del Senato.

Una visita agli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma 27 gennaio, sera*:

L'ispettore navale, Gargano, appena insediato alla Direzione delle costruzioni visiterà gli Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, onde accertarsi della potenzialità e dello stato del macchinario di ciascun Arsenale e provvedere, occorrendo, ad armonizzare il macchinario con gli ultimi progressi delle arti meccaniche.

I ladri all'Università di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 27 gennaio, sera*:

Stanotte i soliti ignoti, dopo aver aperto con una chiave falsa il portone dell'Università, in via S. Giuseppe, arrampicandosi sui balconi e sfondando le porte, si introdussero nel gabinetto dell'economo. Dopo aver scassinato con un palo di ferro la cassa forte, vi rubarono 1200 lire in biglietti e un titolo di consolidato nominativo di proprietà dell'economo.

I ladri ritiraronsi, poscia, indisturbati. La polizia indaga.

Probabilmente i ladri contavano di trovare gli stipendii dei professori, cioè 40,000 lire circa; ma sbagliarono la giornata, perchè oggi soltanto l'economo doveva incassarli.

La crociata per la pace
Una lettera del cardinale Rampolla

Londra 27, ore 10.20 p. — Il giornale *Guerra alla guerra* pubblica una lettera del cardinale Rampolla al direttore Stead, promotore della crociata internazionale per la pace.

Rampolla dice:

« Certo la Santa Sede, colle sue tradizioni secolari, non ha desiderio più ardente che vedere tutte le nazioni fraternamente unite dai legami di pace e il regno della giustizia ristaurato nelle relazioni internazionali. Quanti amano sinceramente il progresso non possono che fare fervidi voti, perchè il nostro secolo, così fecondo nei perfezionamenti militari, lasci in legato qualche nobile ricordo che gli dia diritto ai ringraziamenti dell'umanità, mediante la scoperta del mezzo permettente alla ragione d'essere intesa nei conflitti delle nazioni. »

Il processo di ieri a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 27 gennaio, sera*:

Eccovi altri particolari sulla giornata odierna a Parigi.

Poca folla era sulla piazza Dauphin davanti il Palazzo di giustizia, custodito dalla polizia che impediva l'accesso al Palazzo alle persone non munite di biglietto.

Durante l'udienza del processo della vedova Henry contro Reinach, sul Quai Des Fleurs scoppiò una rissa tra i revisionisti e gli antisemiti. Vi furono parecchi feriti e si fecero quattro arresti.

Sciolta l'udienza, nei corridoi del palazzo echeggiarono le grida dei due partiti: *Viva l'esercito! Abbasso il falsario!* Nacquero discussioni e alterchi.

Un enorme grido: *Viva l'esercito!* accolse madama Henry, seguita da molta folla.

Reinach si allontanò in vettura chiusa, inosservato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Perchè? Immagini dunque che io le faccia paura?

— Credo che preferirebbe di venire a pranzo con me al « Madrid », come eravamo d'accordo.

— In trattoria! volevi condurla in trattoria! Per bacco! giungo a tempo per impedirti di fare sciocchezze!

In questo momento la porta si aprì e Chiara si mostrò.

Si mostrò, ma invece di entrare, si respinse indietro, e se il vecchio artista non si fosse precipitato per trattenerla, ella avrebbe rinchiuso la porta che non aveva fatto che socchiudere.

— Sono dunque io che vi spavento, signorina? disse egli prendendole le mani e attirandola dolcemente nel gabinetto da fumo, più dolcemente di quanto le avesse parlato in casa sua, in via dei Salici.

Era la prima volta che egli la chiamava signorina.

— Non sapevo che foste qui, signore, balbettò la giovane, tutta sconcertata.

— Vengo a cercarvi da parte della nostra amica di Passy.

Chiara, stupefatta, interrogò con gli occhi Desterel, che rimase impenetrabile.

Si era promesso di non intervenire, ma sperava bene che ella avrebbe rifiutato.

Fedele al motto di battere il ferro quando è caldo, Silvano non lasciò alla fanciulla il tempo di rimettersi.

— Voi, sapete, signorina, quanto vi ami quella buona Maria. E' con suo gran dispiacere che questa mattina ha dovuto separarsi da voi, e le preme tanto più di rivedervi, in quanto che ha una felice notizia da darvi. Gastone sa di che si tratta e noi siamo convenuti di lasciare a Maria il piacere di dirvela. La vettura che è giunta ci condurrà in casa sua. Voi dovevate pranzare al bosco di Boulogne con lui. Vi pranzerete domani... e molto più allegramente, ve lo assicuro!

Chiara esitava e Desterel si arrabbiava di sentire il suo padrino parlare così senza permesso.

Non ardiva smentirlo, ma lo mandava a tutti i diavoli.

— E oggi, continuò imperturbabilmente Silvano, non sarete a lungo separata da lui, giacchè questa sera verrà a raggiungerci in via dei Bauches.

Capisci, Gastone?... Maria conta sulla tua visita a... vediamo!... sono le sette passate... Ebbene, alle dieci!

E il signor Luminet non sarà di troppo, potrà accompagnarti, se hai piacere.

— Oh! volentieri, esclamò Luminet, e in questo frattempo non lascerò Desterel.

L'approvazione di Agenore decise la giovane. Ella aveva in lui una fiducia assoluta, e non dubitò che non fosse d'accordo con Gastone, il quale non lo contradiceva.

Gastone taceva, ma non perchè non avesse voglia di parlare, poichè faceva tutti gli sforzi immaginabili per contenersi e non mettere Chiara al corrente della situazione, dichiarandole che Maria Calza di Lana voleva vederla per procedere sulla sua persona a una verifica corporale.

Sarebbe stato allora necessario chiedere a Chiara se il segno esisteva, e gli ripugnava, non sapendo dove questo segno si trovasse.

Desterel non si piccava di essere virtuoso, ma aveva ancora delle delicatezze.

— Signorina, riprese il tenace padrino, non abbiamo tempo da perdere. Perdonatemi, se vi prego di andare a mettervi il cappello!

— Non ci vorrà molto tempo a metterlo, disse allegramente Chiara.

La franchezza di Silvano, il consenso di Agenore e il silenzio di Gastone l'avevano rassicurata.

Quando ella non fu più lì, Desterel cercò di reclamare, ma il vecchio pittore aveva preso la cosa sul serio e non se ne dipartì punto. Tra il serio e il sorridente, egli fece vergognare il figlioccio delle sue velleità di opposizione a un semplice cambiamento di posto che deciderebbe del destino di quella fanciulla.

— Ella ritroverà forse il padre, tu non hai il diritto di trattenerla. Dunque taci, e lasciami fare, concluse egli. Ti do la mia parola d'onore che questa sera alle dieci la questione sarà risoluta. Dopo farai quello che vorrai; puoi ben aspettare questo breve tempo.

E non scene d'addio, non è vero, adesso? Appena sarò arrivato in via dei Bauches ti rimanderò la carrozza. Vieni alla finestra del salone a dare gli ordini al cocchiere, affinchè egli non immagini che io rapisco la tua buona amica!

— Desterel, rassegnato, seguì il padrino e si mise alla finestra con lui per fare quanto gli chiedeva.

Chiara ricomparve quasi subito, pronta a uscire.

Luminet l'incoraggiò con un'occhiata di approvazione, Gastone le strinse la mano e Silvano le offrì il braccio che ella accettò assai di buona grazia.

Silvano l'aveva convertita. Ella lo avrebbe seguito dappertutto, perchè, seguendolo, credeva di ubbidire a Gastone.

Un momento dopo, la vettura si dirigeva verso la via dei Bauches, trasportando una coppia male assortita quanto all'età, ma perfettamente di accordo.

— Buon viaggio, disse tra i denti Desterel.

— Come? domandò Luminet sorpreso di vedere gli occhi del suo amico brillare dalla collera. Non sei contento di questo scioglimento? Mi sembra che non poteva accaderti di meglio, e devi essere riconoscente al tuo padrino.

— Sì, per avermi sbarazzato per sempre di quella scioccherella!

— Oh! disse Agenore scandalizzato.

— Una pazza che non sa quello che vuole! Con lei, l'ultimo che parla ha sempre ragione. Senti, non mi dispiace che una cosa, di non avere approfittato della situazione.

— E' una indegnità quello che tu dici. Come! ti rimproveri di non avere abusato del candore di una fanciulla che si è fidata della tua lealtà!

— E che mi ha piantato qui su due piedi, per correre dietro a un padre problematico....

— Ma è una cosa seria; Maria è incapace di mentire.

— Poco m'importa; ne ho abbastanza di tutte queste storie. Quella gente si accomoderà come vorrà. Io non voglio più immischiarmene.

— Vale a dire, che, questa sera, non verrai con me in via dei Bauches?

— No, certo. Non t'impedisco di andarvi, ma vi andrai solo.

— E che dirò loro?

— Quello che vorrai; io mi ritiro.

— Dopo aver compromesso quella giovane.

— Compromesso! tu la dici grossa. E' colpa mia se ella è fuggita dalla casa di quella donna?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Gennaio a Lire 107.62.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.90

Listini Borse

Venezia 27 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	110 10	— —
Azioni Banca d'italia	— —	— —
» Banca Veneta	297 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1230	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 50	132 65	— —	— —	3
Francia . .	107 50	107 65	— —	— —	5
Belgio	107 35	107 55	— —	— —	3
Londra . . .	27 09	27 12	26 85	26 88	3 1[2
Svizzera . . .	106 70	106 85	— —	— —	4
Austria . . .	224 7[8	224 1[4	— —	— —	4
Ban. austr.	224 7[8	224 1[4	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 27

Credito aust. Fior.	359 —	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	65 25	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	154 75	Rend. aust. (arg.)	101 30
Austriache	362 25	Rend. aust. (carta)	101 50
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 85
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	243 50

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	100 40
» » 5 0[0 spezz.	100 40
» » 3 0[0	63 50
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d'Italia	1020 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove	264 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	741 —
Az. Ferrov. Sicula	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	342 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	319 25
Med. camb. Francia	107 62 1[2
» » Svizzera	106 87 1[2
» » Londra	27 11
» » Germ.	132 65

Firenze 27

Rend. it. 5 %	100 50
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 62
Berlino a vista	132 70
Meridionali	745 50
Mediterranee	571 50
Banca d'Italia	1017 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (div)	224 60
Rend. it. cont.	94 40
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3 %	101 50
Rend. turca 1 %	23 30
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	63 —
id. di Roma	96 25
Az. mer. (aterm.)	138 —
id. medit. (aterm.)	106 50
Banca comm.	133 50
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 27

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 %
Rend. ital. 5 %	93
id. sp. est. nuova	51 —
id. turca nuova	23 7/16
Egiziano nuovo	107 %
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 %

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3 % ant.	100 47	100 55
id. 3 % perp.	102 12	102 07
id. n. 3 1/2 %	104 65	104 55
Rend. it. 5 %	93 90	93 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 19
N. con 2 3/4 %	111 1/16	111 3/16
Obbli. lomb.	380 —	380 25
Camb. su Ital.	7 —	7 %
R. turc. (ser. D)	23 50	23 40
Banca Parigi	945 —	940 —
Tunis. nuove	497 —	497 —
Egiz. 4 % (rend.	— —	108 12
Ren. ung. 4 %	100 90	100 80
id. sp. est. 4 %	51 65	51 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fine	540 50	542 50
Credito fond.	723 —	727 —
Azioni Suez	3552 —	3545 —
Lotti turchi	113 50	— —
Ferr. mer. tor.	690 —	691 —
Russo 1891	94 50	94 40
Portoghese 3 %	23 55	23 70
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3805	3810

Milano 27

Rendita ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 42 1[2
Ferrovie Meridionali	746 50
Ferrovie Mediterranee	576 —
Navig. Gen. Ital.	435 50
Raffineria Zuccheri	412 —
Francia a vista	107 62
Londra a vista	27 11
Berlino a vista	132 70

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	100 45
» » 4 1[2	109 90
Azioni Banca d'Italia	1013 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	745 50
Ferrovie Mediterr.	576 50
Navigazione Generale	434 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	412 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 65 1[2
» sconto Lond.	27 13
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,96 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,54 maggio 77,89 - agosto 78.47 - futuro 77.61,

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 80.1[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,24

Havre 26 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38,75 — 3 mesi 39.50

Londra 26 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit balance oil City 116

Cotone Middling C. 6,3[8 - id. a New Orleans C. 5.11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,07 - 3 mesi dopo corr. C. 6,13 - 4 mesi C. 6,16 - 7 mesi C. 6,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. 16,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D.86. 1[2 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 85.3[8 - maggio 81.5[8 — Granone disponibile D. 45.1[8 — Farine extrastate D. 3,— — Nolo cereali per Liverpool D.2,1[2 - Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[4 - idem pel corrente C. 5,55 — idem mese prossimo C 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 — Farine 12 marche - mercato sost. — pel corrente franchi 45.40 — Prossimo 45.60 — Per marzo e aprile 45.80 — A 4 mesi da marzo 45.90.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44,75 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Rosso — — Disponibile 28 85 — Zucchero raffinato 103.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 29.37 — Pel corrente 29.37 — Pei 4 mesi da marzo 30.— — A 4 mesi da maggio 30.50.

Frumenti — Mercato sostenuto — Pel corrente 21.80 — Prossimo 21.80 — per marzo e aprile 21,90 — per 4 mesi da marzo 21 80.

Anversa 27 — **Frumenti** — Mercato fermo — — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 29. — Per marzo e aprile 29 1[8.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9,52 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 18363 — Vendite della giornata q.i 6000 — Vendite a consegnare q.i 6000.

Tunisi, Bona o Philippeville 23.37 consegna a due mesi da gennaio — Ghirka Nicolaieff 17 peso 22[21 pronto imbarco.

GRANI E BESTIAME

Conegliano 27 — Mercato del grano e bestiame — Granoturco giallo da 11,25 a 12,— — Bianco qualità scelte da 11.— a 11.70 — Sorgo rosso da 6,30 a 6.80 — Segala da 15.25 a 16.— — Avena al q. da 20,75 a 22,— — Fagiuoli nostrani ca 18,— a 21,— — Fagiuoli di monte da 27,50 a 31,—.

Animali: Buoi da macello da 110 a 118 — Vacche peso morto da 95.— a 111,— — Vitelli da 60,— a 65,— — Maiali continua il ribasso, da oltre il quintale. con l'abbuono del 28 0[0 da L. 94.— a 96,— — Agnelli, e Castrati i prezzi sono vari per q. da L. 38,— a 42,— — Uova alla dozzina da cent. 70 a 75 - al Mille a L. 62,50.

SETE

Lione 26 — Buona corr. d'affari; prezzi in rialzo

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 22	B 34	B 56	Cg.	4312
Trame	B 7	B 21	B 28	Cg.	1960
Greggie	B 70	B 103	B 173	Cg.	13321
Pesate	B 10	B 205	B 215	Cg.	10904
Totali	B 109	B 363	B 472	Cg.	30597

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.900
idem	Slendor		» 23.85	» 28.900
	Adriatic		» 22.25	» 29.900

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio N. 20 contiene:

Regi decreti che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici del personale delle Segreterie-Universitarie e di quello civile insegnante della R. Accademia Navale — Regio decreto col quale si apportano modificazioni al Regolamento per la fabbricazione dei pesi e misure e degli strumenti per pesare e misurare — Regio decreto concernente le disposizioni disciplinari da estendersi ai Disegnatori dipendenti dall'Amministrazione della Guerra — Bollettino sanitario del mese di ottobre 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Becchio Fr. e Dom., Voltri, stoffe, Genova — Buriasco Antonio, Canolli, commestibili, Asti — Comolli Luigi, Bossano, capomas., Busto Ars., — Gastaldi Flora, mode, Genova — Genola Stef., Canale, panetteria, Alba — Ghidoni Giovanni, tessuti, Cremona — Mareso Guglielmo, cappelli, Verona — Rovai Luigi, sartoria e calzature, Grossetto — Toschi Enrico, S. M. Codifiume, legnami, Ferrara.

Moratorie

Lemmi Ant., coperture di fiaschi, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Malavasi e Diena, chincaglierie, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Fiume vap. aust. « Zring » cap. Sesini con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci.

Arrivati il 24 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Basker con merci all'Agenzia della Peninsulare - da Newcastle vap. ingl. « Broadgarth » cap. Rowell con carbone all'ordine.

Arrivati il 25 per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Flaminian » cap. Ridly con merci a G. Barriera - da Liverpool vap. ingl. « Tyria » cap. Bacon con merci a Filli Pardo.

Partiti il 25 per Ancona vap. ital. « Malabar » cap. Dallio con merci - per Taranto sch. ital. « Azzardo » cap. Ghezzo con petrolio.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenza **gennaio 1899**

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Montenegro partenza giorno 29

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo Lilibeo partenza giorno 27

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Romania partenza giorno 30

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi per 15 aprile, S. Gio. Grisostomo Camp. Remer, 5706 sul Canal Grande, Mezzanini, 5 locali, cucina, 3 piani, 17 locali, terrazza. Visitasi ogni martedì dalle 2 alle 4 rivolgendosi sul sito. Trattare S. Angelo 3-30 1 a 4.

Affittasi a S. Felice, fondamenta Stua, 3662, primo piano signorile e camerini. — Rivolgersi ivi per visitarlo. — Per trattare a S. Angelo 3830, dalle 2 alle 4.

Ben ammobigliata stanza d'affittarsi Calle Larga S. Marco, 367, secondo piano.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 4 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Benestante, serio, educato, referenze ineccepibili, con cauzione, desidererebbe occuparsi quale segretario privato, amministratore, cassiere. Pretese minime. Offerte M. 31, posta, Venezia.

Ricercasi socio d'opera Meccanico pratico partita Velocipedi serve Azienda Noleggio, occorre cauzione di L. 500, buone referenze. Scrivere E. N. 65 fermo posta, Venezia.

Signorina tedesca stata Parigi, Londra, Italia, conoscendo musica, cerca posto governante o dama compagnia. Ottime referenze. N. N. 100 Villa Auge Gattes, Abbazia.

Diversi

E. 52 — Scusami, perdonami, compatiscimi; ma non merito Tu mi tratta così. Ti adoro sempre più. *Solo tuo sempre* Perdonami!

3633 — Domani impossibile vederci. Tosto potrò riscriverò. Pensami quanto io penso te.

Ape — Aguzza intelletto per ricevermi. Impedito 5 febbraio. Rumorosamente bacioti

Bellezza — Bellina, tua lettera. Usa più calma e non troverai giusto sapendo ciò che mi faccia. Non mi scuso perchè non c'è bisogno. Rifletti ed attendo tua decisione. Addio.

Sole — Mille grazie, mille abbracci.

Gli avvisi economici si ricevono tutti i giorni fino alle 4 presso l'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Cap. soc. L. 19.800.000 interamente versato

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta 22 corr. ha votato il pagamento di **lire quaranta** per azione in acconto del dividendo 1898. Detto pagamento si effettuerà a partire da **Mercoledì 1. Febbraio 1899** al giorno **11** stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14**:

in **Milano** presso la **Sede** della Società (Via Brera 19).

» **Schio** presso la **Banca Mutua Popolare.**

» **Vicenza** presso la **Banca Popolare.**

» **Padova** e **Venezia** presso la **Banca Veneta di Dep. e C. C.**

contro la resa della **Cedola N. 1**, accompagnata da apposita distinta distribuita dall'amministrazione.

I Signori Azionisti che possedessero ancora titoli vecchi dovranno, per esigere l'acconto di cui sopra, presentare al cambio i titoli stessi.

Si ricordano le disposizioni transitorie dello Statuto modificato pei possessori di quinti delle vecchie azioni.

Milano, 28 Gennaio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Anno CLVII — 1899. Domenica 29 Gennaio N. 29

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 968 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma*, *28 gennaio, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta viene aperta alle ore 2.

L'aula ha il solito squallido aspetto del principio delle sedute; mentre si legge il processo verbale entrano lentamente i deputati e vengono popolandosi le tribune.

Proposte di legge

Si dà lettura delle seguenti proposte: del deputato Vischi per la abrogazione del resoconto annuale del Pubblico Ministero presso i collegi giudiziari; dei deputati Farinet, Brunialti, Calissano ed altri per modificazione dell'art. 86 comma 2. della legge elettorale politica 24 gennaio 1882 e dell'art. 30 comma *f* della legge comunale e provinciale 10 settembre 1889.

BACCELLI, ministro dell'istruzione, presenta il disegno di legge per i provvedimenti relativi alla nomina e alla conferma dei maestri elementari e dei direttori didattici.

Interrogazioni

Per l'assassinio di un italiano al Venezuela

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del dep. Magliani intorno alla voce corsa dell'assassinio del commerciante italiano Angelo Mammini, giovane diciannovenne ed alla strana risposta data sul riguardo dalla legazione italiana a Caracas, nella cui provincia, l'assassinio sarebbe avvenuto.

Il Ministro dice di non comprendere l'importanza che il dep. Magliani intende dare alla risposta inviata dalla legazione italiana a Caracas. Notate le condizioni speciali del Venezuela e notato, che l'assassinio del Mammini avvenne per causa fortuita, in città lontana dal capoluogo della provincia, osserva che appena conosciuta la morte del povero giovane, furono date le necessarie disposizioni per la successione ereditaria.

L'indiziato autore del delitto fu potuto arrestare. Non può quindi comprendere che si possa fare alcuna censura alla condotta del nostro rappresentante a Caracas.

MAGLIANI non è soddisfatto della risposta del ministro. Chiede che prenda provvedimenti energici e tali da dimostrare che la vita e gli averi dei nostri connazionali all'estero sono validamente tutelati.

CANEVARO, ministro degli esteri, insiste nel dichiarare che il fatto di per sè stesso non può avere per il nostro rappresentante a Caracas quella importanza che gli vorrebbe attribuire il dep. Magliani.

La relazione dell'on. Gallo

GALLO presenta la relazione della Giunta delle elezioni sulle comunicazioni del Governo relativamente ai deputati De Andreis e Turati.

Votazione di ballottaggio

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ieri.

Per la nomina di tre commissari di sorveglianza sulla amministrazione della Cassa depositi e prestiti. Ebbero voti: Mestica 76, Ambrosoli 66, Tecchio 63, Fili Astolfone 35, Pompili 10, De Cristoforis 6, Facheris 4, Garavetti 4, Manna 4 ed altri dispersi.

Per la nomina di tre commissari di sorveglianza sull'amministrazione del fondo per il Culto. Ebbero voti: De Giorgio 96, Manna 74, Facheris 71, Simeoni 38, Rovasenda 15, Falconi 8, Pansini 8, altri voti dispersi. Proclama il ballottaggio fra i primi sei dell'una e dell'altra votazione.

La convenzione commerciale con la Francia

Il discorso del ministro Fortis

Seguita la discussione del disegno di legge pel trattamento doganale dei prodotti d'origine francese.

L'aula è affollata, animata; la tribuna diplomatica e quella dei senatori sono piene. Si nota anche oggi l'ambasciatore Barrère.

FORTIS, ministro di agricoltura e commercio (*segni di attenzione*), limitandosi a considerare il disegno di legge sotto l'aspetto della utilità sua nel campo delle industrie e del commercio nota, anzitutto, che non fu nè poteva essere contestata la convenienza di uscire dalla anormalità dei nostri rapporti commerciali con la Francia.

La rottura di tali rapporti non fu, contrariamente a quanto sostenne l'onor. Mirabelli, un atto di ostilità alla Francia, giacchè era stata determinata dall'intendimento di migliorarli; nè a quella rottura è lecito attribuire, come fece l'on. Mazza, i nostri disastri finanziarii, giacchè quella rottura potè soltanto inasprire la crisi, ma la vera cagione della crisi deve ricercarsi nella rovina delle intraprese che erano tali da dover necessariamente fallire.

Così non si devono esagerare le conseguenze economiche di quella rottura, perchè le nostre esportazioni sono gradatamente salite al punto in cui si trovavano nel 1880.

Passando a rispondere a coloro i quali hanno criticato il Governo, per non aver saputo ottenere quanto essi credono, sarebbe stato possibile, dice che si asterrà dal confutare partitamente le obiezioni sollevate per le varie voci. Osserva soltanto che le concessioni sono presso a poco in una base di reciprocità e che i due paesi contraenti non potevano, per effetto di questo trattato modificare sostanzialmente il loro regime economico e doganale.

Riserva al ministro delle finanze di parlare in modo speciale delle sete, del bestiame e di altri prodotti di nostra esportazione; e solamente quanto al bestiame dichiara che nulla è pregiudicato, e che si possono sperare condizioni migliori per l'avvenire. Pei vini nota che nessuno ha potuto disconoscere il beneficio che avranno dal trattato, ed esclude come immaginario il pericolo che per la differenza di dazio, i vini francesi possano invadere come fu detto, il mercato italiano.

Non discuterà se sia un bene od un male la precarietà dell'accordo, che fu rilevata dal dep. Salandra, poichè questa precarietà è conseguenza dell'attuale sistema legislativo francese che noi non potevamo modificare. D'altronde la precarietà non toglie che il beneficio ci sia; nè si deve inoltre dimenticare, che non si è concluso questo accordo per necessità ineluttabile; si è concluso per cordiale disposizione di animi non v'è ragione di credere, possa mutare da un momento all'altro. (*Bene.*)

Il Governo attuale trovò già iniziate le trattative per l'accordo, le seguitò affidandone l'incarico ad un uomo, la cui indiscutibile competenza affidava il Governo italiano, e che per le benemerenze sue personali era bene accetto a quello francese. (*Bene.*)

Egli ha concluso la convenzione, il Governo italiano gliene è grato, e non si può dire, senza obbligo di dimostrarlo, che si sarebbe potuto fare di più e di meglio. (*Benissimo.*)

Il trattato con la Francia conviene poi che sia anche considerato non in sè stesso solamente, ma come un mezzo che ci mette in condizioni di più cordiali rapporti con un grande paese vicino, che attiva scambii, che conforta l'amicizia con reciproco giovamento fra l'Italia e la Francia. (*Bene!*) Questo trattato, inoltre, è una punta verso l'avvenire, quando dovranno rinnovarsi tutte le nostre convenzioni commerciali. A uno studio completo dell'argomento, il Governo attende con la cura dovuta.

Risponde al deputato Giusso che non si possono d'un tratto risolvere certi problemi; si potrà dare all'industria e al commercio d'Italia la libertà; ma conviene, prima, essere certi che abbia la vigoria necessaria, per affrontare le lotte della concorrenza libera.

Conclude dicendo che l'accordo attuale è quanto di meglio si poteva ottenere; rappresenta un alto concetto politico e un notevole vantaggio per l'economia nazionale e si raccomanda da sè al voto del parlamento (*vive approvazioni, applausi.*

Per gli spezzati d'argento

SCHIRATTI presenta la relazione sul disegno di legge pel ritiro dei buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento.

Il discorso di Luzzatti

LUZZATTI esordisce dicendo, che chi aspira alla lode universale deve rinunziare a conchiudere trattati di commercio; perchè di questi si può dire che i migliori sono quelli che distribuiscono con equità il malcontento (*bene!*)

Nelle attuali condizioni, la industria italiana non può che avvantaggiarsi per le eque concorrenze create dall'accordo, poichè le nostre industrie manifatturiere non hanno una base artificiale, ma oltrechè essere il risultamento spontaneo delle nostre attitudini, integrano mirabilmente le nostre industrie agrarie.

Accenna ai prodigiosi progressi realizzati dall'industria cotoniera, la quale vincerà senza dubbio la concorrenza dell'industria francese, come ha già saputo vincere la concorrenza di altri paesi. Si felicita col deputato Sella pei suoi giudizii nell'accettare le discriminazioni pel repertorio nell'industria laniera e assicura il dep. Ottavi che la nascente industria italiana dei cementi non sarà danneggiata dai nuovi patti.

Ai deputati Colombo e Salandra dichiara che è bensì vero che la Francia può alzare la sua tariffa sui vini, ma il negoziatore italiano ha avuto cura di far comprendere che l'Italia si riservava in tal caso piena libertà d'azione. — Quanto alle nazioni che indirettamente verranno fruire dei vantaggi consentiti alla Francia, dichiara al deputato Colombo che, cessando questi per la Francia, non avranno più effetto per gli altri paesi.

Ammette che i beneficii ottenuti non siano molto rilevanti, ma afferma che non si sarebbe potuto in questo momento venire ad un accordo anche per le sete e per il bestiame. Tuttavia su varie voci sono ancora pendenti delle trattative.

Confuta le previsioni pessimiste fatte dal deputato Salandra sul fabbisogno di vini della Francia che consuma annualmente, per 43 milioni di ettolitri ed ha necessità di importarne sei o sette milioni. Egli poi ha fondamento di ritenere che il presente accordo non debba considerarsi, che come l'avviamento a patti più lunghi e più durevoli.

Nel 1902 scadono i nostri trattati coll'Austria-Ungheria, colla Germania e colla Svizzera. L'Italia non deve denunziarli, ma può giovarsi di una clausola dei trattati stessi per negoziare delle modificazioni.

Nota che i problemi dei nostri rapporti commerciali colla Francia sono grandemente complessi. Egli non può non plaudire ad un accordo fra i produttori italiani e gli industriali francesi per lo smercio dei nostri vini, ma non potrebbe approvare una società che si proponesse esclusivamente di offrire con capitali francesi delle anticipazioni ai proprietari italiani.

Concludendo, dichiara che questa trattato è ben più che un atto di politica economica; è la sanzione della pace commerciale fra l'Italia e la Francia. La Camera ha già manifestato il suo unanime proposito di approvare il trattato, In questa unanime approvazione l'oratore troverà il miglior compenso dell'opera sua. (*Vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Parla Carcano

CARCANO, ministro delle finanze, dopo i precedenti discorsi crede di doversi limitare a poche considerazioni. Premette che il trattato deve esser giudicato nel suo complesso e conferma che così considerato, esso non può non risultare a noi vantaggioso.

Sulla questione dei vini (riassumendo i dati statistici più recenti), dimostra il notevolissimo progresso della enologia nazionale. Dimostra poi escluso il timore di una invasione di vini francesi in Italia: e nota che nella Camera francese vi fu invece chi espresse il timore di una invasione in Francia dei vini italiani.

Dà poi chiarimenti a Rossi-Milano, Ceriana-Mayneri e Sciacca della Scala, dichiarando che il concetto, al quale si informano i loro ordini del giorno, è già implicito nel disegno di legge e crede che non insisteranno nelle loro proposte.

Dichiara al dep. Sella che il governo non mancherà di adottare i più efficaci provvedimenti nel senso dei concetti da lui esposti. Soggiunge che, se si addiverrà ad ulteriori accordi con reciproche concessioni questi riguarderanno le sete e non l'industria laniera.

Anche la questione della lana pettinata e non filata sarà studiata dal governo colla maggiore attenzione, ma il governo non può per ora prendere impegni formali.

Conchiude col dichiararsi sicuro che la Camera, convinta dei vantaggi compresi nell'accordo, lo approverà senza esitazione. (*Approvazioni*).

Parla Canevaro

CANEVARO, ministro degli esteri, ringrazia in nome del governo i molti oratori che in questa discussione sono stati larghi di approvazione per l'opera del governo.

Il governo è lieto dell'accoglienza che la Camera ha fatto a questo progetto di legge sulla convenzione commerciale colla Francia ed ha fede che sarà sanzionato con larghissimi suffragi.

« Il carattere essenzialmente economico del progetto — continua il ministro degli esteri — corrisponde esattamente alle trattative che furono condotte dai due governi ed allo scopo che i governi stessi si proposero. Queste trattative, iniziate dal ministero Rudinì e riprese dall'attuale gabinetto con energia, furono lunghe e talvolta difficili e furono condotte a buon fine per la perfetta buona volontà dei due governi e per l'abilità dei negoziatori, onde ringrazio a nome del governo il Luzzatti e il nostro ambasciatore. Noi stringemmo questa convenzione commerciale, perchè convinti di far cosa grandemente vantaggiosa ai due paesi ed insieme cosa grata a due popoli della stessa razza, i quali mentre son lieti di far sparire le traccie di dolorosi e pericolosi malintesi, desiderano come di giusto, di vivere in armonia ed in rapporti di amichevole vicinato, senza malintesi e senza sospetti. Io ho la coscienza che anche quest'opera del governo contribuirà efficacemente al mantenimento della pace in Europa. » (*Vive approvazioni*).

VOCI: La chiusura! La chiusura!

Prima del voto

Gli ordini del giorno

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione.

La chiusura è approvata.

RANDACCIO, relatore, rinuncia a parlare (*Benissimo*) compiacendosi del favore onde la Camera ha accolto la presente proposta.

DILIGENTI e CERESETO rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno. (*Benissimo!*)

COSTA ANDREA svolge il suo ordine del giorno in favore del progetto e della fratellanza internazionale dei popoli.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che il governo terrà conto delle raccomandazioni contenute negli ordini del giorno di Colombo: Ottavi, Guicciardini, Rovasenda, Cereseto, Calleri e Pantano.

Dichiara poi di accettare l'ordine del giorno Pinchia, che è così concepito:

La Camera sentite le dichiarazioni del governo, approvando il concetto del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli.

RANDACCIO, relatore, a nome della Commissione, accetta l'ordine del giorno Pinchia.

Il PRESIDENTE domanda ai vari proponenti degli ordini del giorno se li mantengono o li ritirano.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello dell'on. Pinchia accettato dal governo e dalla Commissione.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Pinchia.

E' approvato. (*Applausi*).

SCIACCA DELLA SCALA ritira il suo emendamento all'art. primo per ragioni di opportunità, pur mantenendo tutti i suoi apprezzamenti espressi circa la convenienza economica e finanziaria del trattato.

La convenzione è approvata

Approvansi gli articoli primo e secondo e le annesse tabelle del progetto.

Si procede alla votazione segreta su questo disegno di legge.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione: favorevoli 226, contrari 34. La Camera approva.

Una relazione - Il risultato del ballottaggio

FUSINATO presenta la relazione sul disegno di legge sull'autonomia delle università, degli istituti e delle scuole superiori del Regno.

Risultato della votazione pei commissari di sorveglianza sulla cassa di depositi e prestiti. Furono eletti Mestica con voti 117, Tecchio 116 e Ambrosoli 110. Ebbero poi voti gli on. Pompili 98, Fili-Astolfone 53, De Cristoforis 26.

Levasi la seduta alle ore 7. Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

Dopo le interrogazioni che si svolsero fra la disattenzione della Camera, si riprese la discussione della convenzione commerciale con la Francia. L'aula, quando cominciò parlare il ministro Fortis, si affollò rapidamente. L'on. Fortis pronunciò un discorso chiaro, persuasivo, ascoltato con grande interesse dalla Camera.

Fu pure ascoltato con vivo interesse l'onor. Luzzatti, che spesso ottenne le approvazioni dei colleghi.

Il ministro Carcano ripetè le assicurazioni fatte dall'onor. Fortis, e fu poco ascoltato. Brevi e ponderate furono le dichiarazioni dell'on. Canevaro.

La Camera era ormai stanca e desiderosa di finire. Vennero ritirati tutti gli ordini del giorno, tranne quello di Pinchia, accettato dal Ministero, che fu approvato fra grandi applausi.

Per la votazione a scrutinio segreto della convenzione commerciale si attese lungamente il numero legale. Durante lo spoglio, l'onor. Luzzatti si recò alla tribuna diplomatica a ricevere le congratulazioni dell'ambasciatore francese Barrère.

Per il ballottaggio nella elezione dei commissarii di vigilanza alla Cassa depositi e prestiti non vi fu alcuna lotta.

Intorno all'accordo franco-italiano

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

L'*Opinione* e la *Tribuna* constatano il successo odierno dell'on. Luzzatti.

Secondo l'*Opinione*, dopo l'approvazione dell'accordo franco-italiano, i governi di Roma e di Parigi scambieranno le decorazioni tra i negoziatori e gli ufficiali delle due marine che si trovarono a Creta.

I lavori delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio sera*:

La Commissione dei quindici non tenne oggi l'annunciata seduta, perchè l'on. Carcano, dovendo assistere al consiglio dei ministri, non potè conferire con l'on. Palberti.

— La Commissione per l'autonomia universitaria, dopo uditi i ministri Baccelli e Carcano, approvò una proposta aggiuntiva in favore delle università siciliane, in conformità al decreto prodittatoriale che assegnava sei milioni a quegli istituti, riservandosi di determinare la graduale attuazione dell'assegno con una legge speciale.

Quindi la commissione riprese in esame la questione della libera docenza, confermando la massima che l'insegnamento ufficiale non debba farle concorrenza e licenziò la relazione dell'on. Fusinato che venne presentata oggi stesso alla Camera.

— La Giunta del bilancio iniziò l'esame del progetto che disciplina i gabinetti dei ministri e dei sottosegretari, affidando ad una sottocommissione il mandato di conferire con l'onorev. Pelloux.

Il Consiglio dei ministri

La relazione dell'onor. Gallo

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Il Consiglio dei ministri odierno deliberò gli annunciati movimenti nell'alta magistratura e dei prefetti. I relativi decreti verranno presentati domani alla firma del Re.

I ministri rinviarono l'esame dei progetti politici al Consiglio di domani.

— La relazione dell'onor. Gallo è un dotto lavoro. Esamina la questione della decadenza del mandato dei deputati condannati soltanto dal lato giuridico, confutando la competenza della Camera di entrare nell'esame della cosa giudicata. Furono allegati alla relazione, l'ordine del giorno di Galimberti sospensivo e quello di Marcora contrario alla decadenza.

Prevedesi che la minoranza della Commissione ripresenterà le sue proposte alla Camera.

I duchi di Connaught in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

Oggi, a mezzogiorno, i duchi di Connaught si recarono al Vaticano e furono ricevuti dal Papa.

Il duca vestiva l'uniforme di generale inglese.

Il duca, la duchessa ed i figli si intrattennero col S. Padre per oltre mezz'ora.

Recaronsi quindi a salutare il cardinale segretario di Stato Rampolla, il quale nel pomeriggio restituì la visita all'*Hôtel Bristol*.

Il ballo a Corte

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:

Per il ballo di Corte, che ha luogo stasera, furono diramati 2000 inviti. Le signore riceveranno uno splendido *carnet* in *vermeil* con la cifra reale.

La rissa fra marinai italiani e chileni smentita

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera*:

Al ministero della marina si smentisce che siano avvenuti incidenti a Punta Arenas tra marinai chileni e i marinai italiani del *Piemonte*. Il comandante del *Piemonte* segnalò soltanto le gentilezze ricevute dalle autorità locali.

Gli incidenti a cui si allude furono riferiti dall'*Italia al Plata* di Buenos Ayres e riportati dalla stampa italiana. Si diceva che il 24 dicembre era avvenuta un'aspra rissa fra alcuni marinai dell'incrociatore italiano *Piemonte* ed altri del trasporto chileno *Casma*.

La polizia fu impotente a dominare il tumulto e le autorità dovettero, per ristabilire l'ordine, convocare immediatamente la Guardia Nazionale.

I marinai furono condotti prigionieri a bordo delle rispettive navi; si ebbero una decina di feriti da ambe le parti.

Il *Tiempo* aggiungeva che la rissa era stata causata dall'avere i marinai italiani commesso disordini in una casa dove si trovavano alcuni marinai chileni, e che non meno di cento italiani aveva fatto causa comune con marinai.

Le vicende di Rondani in Danimarca

Ci telegrafano da *Londra, 28 gennaio, sera*:

Telegrammi da Copenaghen narrano che durante il recente soggiorno colà dello Zar si segnalò pure la presenza dell'ex-deputato socialista Rondani.

La polizia dispose per tenerlo d'occhio e pedinarlo. Rondani accortosene si rifugiò all'ufficio del giornale socialista locale dove, mutati abiti, potè evadere, raggiungere il porto ed imbarcarsi per la Svezia. Intanto il redattore che aveva vestito i suoi abiti, uscito dall'ufficio, fu arrestato.

I direttori della Rete Mediterranea

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

La *Tribuna* crede che, dopo il ritiro dell'attuale direttore della Rete Mediterranea comm. Massa, verranno nominati due direttori: il comm. Oliva, attuale vice direttore, per la parte tecnica, e il generale Bertoldo per la parte amministrativa.

Infanzia abbandonata e brefetrofi

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

La Commissione reale per l'infanzia abbandonata e per i brefotrofi, presieduta dal comm. Tommasi Crudeli stabilì l'ordine dei suoi lavori, prorogandosi a martedì allo scopo di dar tempo alla sottocommissione, presieduta da Bodio con relatore Minelli, di ultimare il progetto di legge già formulato nelle sue linee generali.

Si ritiene che due sedute basteranno ad esaurire questa prima parte dei lavori.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Il duca di Genova fece la visita di dovere al ministro Palumbo e ricevette la visita degli ammiragli.

Il Comitato degli ammiragli stabilì il quadro per l'avanzamento degli ufficiali. Studiò i tipi delle nuove costruzioni navali in rapporto ai progressi della metallurgia e della balistica.

— Sono giunte l'*Europa* alla Maddalena, l'*Elba* a Singapore. E' partito il *Fieramosca* da San Vincenzo proseguendo per Bahia.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Tolgo dal Bollettino militare le seguenti disposizioni:

Stato Maggiore — I maggiori Goiran del 3 e Berlotti del 53 sono trasferiti nel corpo di Stato maggiore e destinati all'VIII e al VI corpo d'armata.

Carabinieri — Il maggiore Olivi è collocato in posizione ausiliaria per età. Il tenente Tagliariui è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Fanteria — I tenenti colonnelli Fiastri e Gargioli sono promossi colonnelli comandanti del 6 e dell'80 reggimento. Il tenente Baglio del 62 è trasferito al collegio militare di Napoli; il tenente Bellini è richiamato dalla aspettativa al 18. Gli ufficiali la cui anzianita risale al 1892 sono ammessi all'aumento sessennale dello stipendio.

Artiglieria — I tenenti Caruso del sesto brigata da costa e De Maria del reggimento artiglieria da montagna sono trasferiti ai reggimenti artiglieria da montagna e al secondo artiglieria.

Distretti — Janer, colonnello, è trasferito nei Distretti dalla fanteria e nominato comandante del Distretto di Arezzo, invece di Monaca collocato in posizione ausiliaria per età.

Medici — Il colonnello Caviglioli è collocato in posizione ausiliaria per età.

Commissari — Due tenenti colonnelli, cinque maggiori, quindici capitani e un tenente sono destinati al corso speciale alla scuola di guerra che principierà il 15 febbraio. Appartengono alla direzione di Verona il capitano Uleri e il tenente Sibilia.

Contabili — Il capitano Ferrara è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda; l'aiutante locale Decol del 18. fanteria è dimissionario. Il colonnello Mantovani del Distretto di Mantova è chiamato in temporaneo servizio bimestrale al comando del corpo di armata di Verona.

Complemento — Il tenente Castagna del Distretto di Treviso fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Territoriali — Il tenente Binda, il sottotenente Libolla del 16. alpini dei battaglioni di Bassano e Verona sono chiamati in temporaneo servizio.

— Presso la scuola di cavalleria avrà luogo un corso d'istruzione per i zappatori della durata trimestrale e decorrendo dal primo marzo. A questo corso ogni reggimento destinerà tre fra caporali allievi zappatori e soldati.

AFRICA

Le febbri malariche nel campo di Maconnen

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Le notizie odierne da Massaua segnalano numerosi casi di febbri malariche nelle truppe di Maconnen, causate dal difetto d'acqua. Il capitano medico Mozzetti, che deve aver già raggiunto il ras del Tigrè, avrebbe impiantato un regolare servizio di infermeria.

Italiani e tedeschi al Parlamento di Vienna

Alleanza necessaria

Un colloquio con l'on. Malfatti

Tornando da Vienna in Italia, un redattore della *Gazzetta di Torino*, ebbe l'occasione di far parte del viaggio con l'on. barone Malfatti, podestà di Rovereto nel Trentino, deputato alla Camera austriaca e presidente del Club Italiano.

— Ebbene, onorevole, — gli chiese il pubblicista — c'è speranza che il Club italiano si decida alfine ad un energico atteggiamento politico alla ripresa dei lavori parlamentari, e che tutti i 19 deputati siano una buona volta compatti nella lotta contro lo slavismo incalzante?

— Sì, gli rispose il Malfatti, io spero che oramai non ci saranno più dissensi fra noi sull'atteggiamento da prendere, e che rompendo gli indugi ci troveremo tutti d'accordo per far causa comune coi tedeschi contro il Gabinetto Thun, da cui non possiamo prometterci altro che nuovi danni ed offese... Abbiamo ancora nel Trentino qualche amico, che, intransigente nella sua avversione ai tedeschi, ricalcitra dall'unione con la Sinistra: ma davanti alla situazione sempre più minacciosa per gli italiani di Istria e di Trieste, sarebbe colpevole cecità l'ostinarsi in recriminazioni intempestive: l'alleanza coi tedeschi si impone, e — non ne dubito — il Club farà il suo dovere.

Queste dichiarazioni del Malfatti, che gode meritamente molta autorità fra i deputati italiani — sia perchè egli è il più anziano e provetto nell'arringo parlamentare, sia perchè il suo carattere prudente ed equanime, allontana ogni sospetto di decisioni irriflessive — sono di buon augurio per l'avvenire del Club italiano del Parlamento di Vienna, e spiegano la dichiarazione fatta l'altro ieri dal Club stesso di passare all'opposizione.

Diecinove deputati sembrano esigua cifra a prima vista: ma chi rifletta che la Camera austriaca è divisa in un'infinità di piccole frazioni — persino di 6 deputati, come il gruppo Schoenerer, o di 4, come il partito popolare polacco — e che i partiti più influenti (czechi, polacchi) non superano i 50, 60 deputati, dovrà convenire che il Club italiano è forte abbastanza, per far sentire il peso della sua influenza, quando sappia ben manovrare e costringere gli avversari a contarlo per tutt'altro che per una quantità trascurabile.

Ciò pur troppo avveniva finora costantemente, dacchè nella maggior parte delle votazioni politiche i 19 italiani brillavano per la loro assenza, o si dividevano in due frazioni di forza eguale che si elidevano.

La colpa era sopratutto dei Trentini, che cullandosi in vane speranze di ottener appoggi dal governo, ciurlavano quasi sempre nel manico: e specialmente all'epoca del famigerato Badeni eran diventati degli officiosi ad ogni costo, salvo poi a restare con un pugno di mosche in mano.

Fra i trentini ci sono parecchi preti deputati: e questi, sebbene eccellenti patrioti nel senso nazionale, sono in genere assai maldestri politici. Erano essi sopratutto che causavano le scissure del Club italiano, perchè il loro spirito un po' troppo esclusivo ed intollerante non si piegava alle necessità strategiche sul campo parlamentare: senza dire che il loro carattere sacerdotale li rendeva, e li rende, poco adatti a partecipare alle lotte accanite, di cui è arena il Parlamento austriaco.

Certamente neanche adesso si può pretendere, che qualora i tedeschi proseguano alla Camera le gesta ostruzioniste, i preti trentini si associno al baccano più o meno indecente. Infatti, due di costoro si allontanarono dal Club italiano.

No, non è questo che si chiede da loro e dagli altri deputati italiani. Le violenze, per quanto provocate e scusabili, sono sempre a deplorare: e la temperanza dell'indole italiana rifugge da certe brutalità ed escandescenze barbariche.

Ma è anche tempo di farsi valere, di non addormentarsi più in un esiziale ottimismo: la guerra all'elemento italiano è divenuta in Austria più pervicace e sistematica; e ci vorrebbe non aver sangue nelle vene, qualora non si reagisse *unguibus et rostris* per difendere la nostra civiltà dagli assalti della marmaglia slava.

Nelle riunioni imponenti avvenute a Trieste, si è visto con quale magnanima fierezza s'insorga e si protesti contro gli attentati subdoli del Gabinetto Thun a danno dell'elemento italiano: ed è necessario che queste manifestazioni abbiano un'eco clamorosa alla Camera.

Secondo il regolamento del *Reichsrath* ci vogliono non meno di 30 deputati per presentare delle mozioni, e 50 per chiedere un appello nominale; ed è evidente che il Club italiano da sè solo non sarebbe in grado di tentare un'efficace azione parlamentare, se non fosse spalleggiato da altri gruppi.

Ora, in chi — se non nei tedeschi — troveranno i deputati italiani gli alleati per questa campagna.

E' unendosi alla Sinistra che il Club potrà mettere assieme le firme occorrenti ad una mozione d'accusa contro il ministero: è solo con l'appoggio degli elementi tedeschi battaglieri, che sarà possibile una lotta ad oltranza, per impedire e il ginnasio di Pisino e altre conquiste slave nell'Istria.

I rappresentanti delle due razze più civili della monarchia austriaca devono darsi lealmente la mano in questa difesa della loro esistenza: — italiani e tedeschi devono deporre ogni rancore, pensando che la discordia andrebbe a tutto vantaggio del comune nemico, lo slavo, il quale tende anzitutto a minare e scalzare la triplice alleanza, e con ciò a portare un vero rivolgimento nella politica internazionale, con gravi complicazioni e pericoli per l'avvenire.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La revisione del processo Dreyfus affidata alla Cassazione intera

Una legge speciale per la revisione

L'inchiesta Mazeau sui magistrati

Ci telegrafano da *Parigi, 28 gennaio, sera*:

Stamane un consiglio straordinario di ministri prese conoscenza della relazione del presidente della Cassazione Mazeau sopra l'inchiesta da lui compiuta in seguito alle rivelazioni di Quesnay de Beaurepaire, riguardanti la condotta dei magistrati componenti la camera criminale della Cassazione stessa.

In seguito a questa relazione il Consiglio straordinario dei ministri decise che il guardasigilli presenterà lunedì alla Camera un progetto di legge, perchè i processi di revisione vengano giudicati da tutte due le camere riunite della Cassazione.

Per la legge esistente a tali processi provvedeva la sola camera criminale della Cassazione, ma ora volendo ottenere che il processo Dreyfus venga trattato dalla Cassazione intera non restava altro mezzo che quello di proporre una nuova legge che stabilisse la nuova procedura.

Il nuovo progetto di legge fu già passato alla Commissione parlamentare che dovrà esaminarlo e riferirne alla Camera.

— I fatti rilevati nella relazione del primo presidente della cassazione Mazeau non implicano l'applicazione di pene disciplinari contro i magistrati inquisiti dietro le rivelazioni di Beaurepaire; la relazione conclude soltanto che sarebbe savio non affidare il giudizio di revisione del processo Dreyfus alla sola camera criminale della Cassazione.

Si assicura che la relazione Mazeau non faccia alcun nome e che in essa si dichiari che la moralità dei consiglieri della camera criminale della cassazione resta intiera.

Dupuy è intervenuto oggi nel seno della commissione della Camera che esamina il progetto affidante a tutte due le camere della Cassazione la revisione dei processi e quindi l'esame del processo Dreyfus.

Dupuy ha dichiarato inoltre, che l'inchiesta di Mazeau non comportava alcun altro provvedimento oltre la presentazione de progetto suddetto.

Si assicura che il nuovo progetto di legge non provocherà le dimissioni di alcun membro della Camera criminale della Cassazione. Comunque, anche se uno o due consiglieri si dimettessero, ciò non modificherebbe affatto la situazione, poichè l'inchiesta relativa alla revisione del processo Dreyfus continuerebbe lo stesso e dopo terminata sarebbe sottoposta alle due Camere riunite della Cassazione, se il progetto del governo sarà approvato dal Parlamento.

Un treno senza freni

Ci telegrafano da *Parigi, 28 gennaio, sera:*

Un treno entrando stamane nella stazione del Nord, avendo rotto il freno andò a sbattere contro la barriera fracassandola.

Alcuni operai rimasero feriti.

Soltanto il sangue freddo del conduttore impedì un grave disastro.

Le relazioni fra la Germania e il Vaticano

Berlino 28 ore 5 p. — (*Dieta Prussiana*) Si discute il bilancio degli esteri.

Eynern chiede se la legazione della Prussia presso la Santa Sede serva realmente agli interessi dello Stato.

Porsch (centro) dichiara assolutamente false le notizie di certi giornali che il Vaticano si mostri ostile alla Germania.

Il ministro *Miquel* dichiara che, se la Prussia ha un rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, ciò prova che il governo crede quella rappresentanza utile al mantenimento della pace e di un buono accordo con la Santa Sede. Gran parte dei cattolici prussiani desidera che si mantenga la legazione. Il governo non ha ragione di non aderire a tale desiderio, poichè finora la legazione presso il Vaticano non fece cattiva prova. Il governo ha iscritto il relativo credito nel bilancio degli esteri anche per l'esercizio corrente.

La spedizione polare del duca degli Abruzzi

Berlino 28, ore 11 a. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Cristiania: Il duca degli Abruzzi comperò una nave che serviva ora alla caccia delle foche a Jason; il duca impiegherà la nave per la spedizione polare.

Gli americani alle Filippine

Washington 28, ore 4 p. — Il generale Otis telegrafa che la situazione alle Filippine migliora; l'eccitazione della popolazione diminuisce.

Il gabinetto Sagasta e le Cortes

Madrid 28, ore 4 p. — Assicurasi che le Cortes si riuniranno il 20 febbraio.

Credesi che la sessione sarà breve. Sagasta sottoporrebbe poscia alla Reggente la questione di fiducia.

Una crisi in Bulgaria

Sofia 28, ore 10 p. — L'intero Gabinetto si è dimesso. Assicurasi che Grecoff verrà incaricato della formazione di un Gabinetto di coalizione.

La politica estera inglese

Un accordo con la Russia

Londra 28, ore 10 p. — Il deputato Asquith pronunziò un discorso a Darven. Disse che i liberali approvano la politica di espansione, ma ripudiano la politica che cerca conflitti; dimostrò l'importanza d'un accordo permanente anglo-russo.

Notizie varie

New York 28 ore 5 p. — L'*American Philosophical Society* di Filadelfia ha nominato socio ordinario Guglielmo Mengarini professore dell'università di Roma, pei suoi lavori sulla trasmissione delle forze elettriche.

Londra 28, ore 9 a. — Il *Morning Post* ha da Chunking: Un missionario inglese fu attaccato presso Chankong.

Come si bastonano i deputati della Camera austriaca

Dal resoconto dei giornali viennesi della seduta della Camera austriaca di ieri l'altro, togliamo questi brani che riferiscono gli incidenti, non nuovi, ma sempre piccanti, segnalatici dal telegrafo.

Come si ricorda, il corrispondente d'un giornale czeco *Narodny Listy*, aveva dalla tribuna della stampa battuto le mani all'invettiva d'un deputato czeco contro i colleghi tedeschi.

I deputati tedeschi intimarono al presidente di far cacciare fuori il corrispondente, che è anche consigliere imperiale e si chiama Benischek.

Il Presidente rispose che nulla poteva fare.

Allora i tedeschi Wolf e Girstmayr gridano: — Ebbene, ci aiuteremo noi! Ed escono dall'aula.

I deputati czechi comprendono tosto che i due hanno l'intenzione d'aggredire il giornalista. — Wolf e Girstmayr si recano difatti nella tribuna della stampa, dove il primo grida a Benischek: *Esca di qui!*

Benischek protesta e Wolf lo afferra allora per l'abito, tentando sollevarlo dalla sedia e di spingerlo fuori. Benischek oppone resistenza e gli altri giornalisti czechi protestano contro l'irruzione nella tribuna della stampa, gridando a Wolf: *Lei non ha nulla da far qui! E' il questore, lei?*

Sopraggiungono anche i quattro deputati czechi Pospisil, Vychodil, Holansky e Leblech. Primo ad entrare nella tribuna della stampa è Pospisil, il quale, vedendo Wolf che tenta di trascinare via il giornalista Benischek, gli dà uno scapaccione che gli fa cadere gli occhiali.

E qui incomincia una zuffa fra i due deputati tedeschi ed i quattro deputati czechi. L'attenzione di tutti è rivolta ai sei che si accapigliano, scambiandosi spintoni e pugni. Alcune persone che si trovano nella galleria riservata al pubblico, tentano d'intromettersi per separare i contendenti; ma questi, rianghiando e sbuffando, inferociscono sempre più.

Fra tutto quel baccano si ode Wolf che grida: — Signor presidente, venga a vedere che cosa succede qui! — Poco dopo Wolf mena un pugno sulla faccia di Pospisil, il quale pretende che Wolf lo abbia percosso con un cosidetto *boxer*. Pospisil difatti sanguina, ed ha la faccia tutta sformata. La rissa dura alcuni minuti e termina appena quando interviene il questore conte Vetter.

Intanto si dichiara chiusa la seduta.

Nei corridoi s'impegnano vivacissime dispute fra deputati tedeschi e czechi; dalle parole ben presto si passa a vie di fatto. Testimonii oculari affermano che parecchi deputati si scambiarono per alcuni minuti pugni e legnate.

Cominciano le dolenti note a proposito del battello sottom. "G. Zedé"

I francesi si erano oltremodo esaltati per il vantato successo del battello sottomarino *Gustave Zédé*. Alla Camera i ministri ne dissero *mirabilia*; gli uomini politici vanno dicendo che la Francia, quando avrà un buon numero di codesti battelli, potrà affrontare subito la guerra che le vuol fare l'Inghilterra.

Ma ora cominciano le delusioni.

Ieri era un ufficiale di marina che, in una lettera diretta alla *Patrie*, metteva in guardia i francesi contro i delirii entusiastici pel nuovo ordigno di guerra che potrebbe benissimo aver la sorte delle famose mitragliatrici del '70, le quali invece di operare i prodigi vaticinati, risultarono perfettamente inservibili.

Oggi è il capitano Monteil, il noto esploratore africano, il quale esprime la convinzione che il battello sottomarino, intorno al quale si fa tanto scalpore, non resiste sott'acqua che quindici o venti minuti al massimo ed è molto lontano dal riunire tutte le qualità nautiche e guerresche ad esso attribuite.

Lo stesso giornale il *Matin* che aperse una sottoscrizione per costruire un battello uguale al *Zédé*, ammette che finora non si trovò la bussola capace di dirigere le torpediniere completamente immerse.

Un grosso furto a Londra

La sfortuna dei ladri

Un enorme e misterioso furto di più di un milione e mezzo in banconote fu commesso il 24 gennaio nella Banca Parr, a Londra.

Il pacco dei biglietti è scomparso senza che vi sia stato nè scasso, nè apertura con false chiavi, e senza che si possa sospettare alcun impiegato della Banca.

Il più strano è che non si sa ancora, dopo tre giorni d'inchiesta, in qual modo il furto può essersi compiuto.

Venticinque mila franchi di regalo sono stati offerti a chi darà informazioni sul ladro alla Banca Parr.

I migliori bracchi della polizia di Londra sono partiti per Parigi e Montecarlo.

Ora giunge da Londra la strana notizia che la Banca Parr ricevette una lettera anonima contenente le banconote del taglio da mille lire sterline e quelle da cinquecento per l'ammontare di quarantamila lire sterline.

La Banca spera ricevere le rimanenti banconote, di grosso taglio, i ladri essendo impotenti a spacciarle.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le feste all'on. Saracco per il cinquantenario del suo consiglierato comunale

Ci telegrafano da *Acqui 28 gennaio, sera*:

I consiglieri comunali, riuniti al municipio, fra grande concorso di popolo plaudente, presentarono all'on. Saracco, una medaglia d'oro ricordante il cinquantenario del suo consiglierato comunale.

L'assessore anziano, Ottolenghi, ricordò con applaudite parole le benemerenze dell'on. Saracco verso la città e la regione nativa.

L'on. Saracco ringraziò i colleghi del consiglio per la collaborazione prestata durante lunghissimi anni. Si allietò che il popolo d'Acqui ed i suoi rappresentanti abbiano nell'amministrazione e nella pubblica finanza compreso ed attuato il programma, che i popoli devono essere pazienti, per divenire potenti, mentre la tendenza delle assemblee è troppo spesso quella di essere impazienti per divenire beatosto impotenti.

Nella lenta preparazione a forti propositi sta la virtù delle amministrazioni cittadine e l'avvenire delle nostre istituzioni rappresentative.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Domani banchetto popolare in onore di Saracco.

Le navi turche a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 28 gennaio, sera*:

Sono giunte le navi da guerra turche *Messudje, Assari Tewfik* ed *Ismir*.

Le prime due verranno visitate e poi passeranno nel cantiere Ansaldo.

Roma. — Ci telegrafano 28 gennaio, sera — *Lapide commemorativa* — Domani si inaugura alla Università una lapide commemorativa in onore dello studente Silvestri Alarico morto a Domokos. Parlerà l'on. Bovio.

ANIME GENEROSE

Si apprende da Barucchello (Rovigo) come qualmente ad una numerosa riunione, presente il deputato di Badia on. Badaloni, dopo votato un ordine del giorno a pro di una amnistia immediata ..... si è raccolta, a favore dell'organo massimo del partito la rispettabile somma di it. L. 0.90 (diconsi lire italiane zero e centesimi novanta).

∴

Giacchè siamo in argomento, desidereremmo sapere quanto hanno elargito i 600 generosi studenti della Università di Padova, nella loro riunione per l'amnistia.

E ciò affine di poter adeguatamente misurare la portata dei loro sacrifizii per la causa della umanità.

CRONACA DEL MARE

New York 28 — Il piroscafo *Augusta Vittoria* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 gennaio: Sett. S. Francesco di S.
Lunedì 30 gennaio: S. Geminiano v.
Il sole leva alle 7.37; tramonta alle 5.13.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 349

Invitiamo gli abbonati ritardatari a regolare il loro conto coll'amministrazione come hanno fatto tutti gli altri.

Camminiamo verso la fine del mese ed è giusto che l'amministrazione che anticipa per loro tutte le spese di carta, di posta, di stampa ecc. ecc. venga sollecitamente rimborsata.

Gli abbonati che volessero far reclami e chiedere cambiamenti d'indirizzo devono rivolgersi direttamente alle rispettive amministrazioni dei giornali a cui sono associati, non rispondendo noi che per la *Gazzetta*.

Un epilettico che si annega — Ieri mattina alle dieci nel mezzo del canale della Giudecca, i pescatori Gio. Puleso di 43 anni ed il figlio suo Pietro di 22, abitante a Dorsoduro, gettarono le reti per la solita pesca.

Quando tirarono su le reti, avendo inteso che erano gravate da un peso anormale, adoperarono maggior forza; e quando le reti furono a galla, constatarono che avevano pescato..... un cadavere!

Trasportatolo appiedi del Ponte Lungo alle Zattere, uno di essi corse ad avvertire l'ufficio di P. S. di Dorsoduro; e si recò subito sul luogo il vice-ispettore dott. Castellani.

Il cadavere fu identificato per Francesco Vianello detto *Scoassereto*, di circa quarantacinque anni, celibe, abitante a S. Gregorio, 423, facchino al deposito dei sali e tabacchi a S. Biagio alla Giudecca.

Il povero Vianello, che era affetto da epilessia, ieri l'altro mentre traghettava con alcuni suoi compagni della Giudecca, alle Zattere, fu colto dai soliti assalti e precipitato in canale, d'onde nessuno dei compagni riuscì a trarlo.

Borseggi — La sarta Rosa Toso, maritata Azzini, abitante a S. Marco 4607, l'altra sera mentre si trovava nel Banco lotto N. 16 in Via Due Aprile fu borseggiata del portamonete che custodiva nella *tasca interna* del vestito!

Il portamonete conteneva lire diciotto.

— Giovanna Pozzana, di anni 28, abitante ai SS. Apostoli, l'altra sera mentre attendeva l'apertura del loggione al *Rossini*, fu derubata lei pure del portamonete contenente un binoccolo legato in argento del valore di lire venti, una piccola catena di argento e lire due e centesimi settanta.

Rinvenimento — Il fuochista Scanapiego Vincenzo a bordo della torpediniera N. 23, ieri l'altro nella Merceria a S. Salvatore rinvenne un portamonete contenente diciasette centesimi ed una bolletta del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di un oggetto prezioso per dodici lire. La bolletta fu depositata all'ufficio di P. S. di S. Marco e da questo passato all'Economato municipale.

Per minaccie verso la propria moglie ed oltraggi agli agenti di P. S. venne ieri l'altro arrestato in Calle Pizzochere, 6034, a Cannaregio certo Marco Bullo, pescatore, di 35 anni.

Disgrazie — La quindicenne Maria Fornaseri, domestica in Calle del Fumo a S. Canciano, mentre puliva delle finestre cadde e si ferì alla testa — ferita non tanto grave.

— Maria Zambelli, di 77 anni, abitante in Calle dei Cappuccini ai SS. Giov. e Paolo cadde accidentalmente in casa sua e riportò lussazione della spalla destra.

— La lussazione del femore destro riportò pure cadendo accidentalmente certo Andrea Del Bianco di anni 44, abitante a S. Simeone.

Promozioni — L'ispettore capo cav. Ettore Vincenti fu testè promosso dalla seconda alla prima classe.

L'avv. Augusto Zoncada, vice-ispettore di seconda classe, reggente l'ufficio di P. S. di Cannaregio, fu promosso ispettore di 4.a classe, per merito d'esame. Congratulazioni.

Nella VIII. conferenza che si terrà domani all'Ateneo, l'on. Rava, ex sottosegretario di Stato, scienziato ed uomo politico di molto valore, professore di scienza dell'Amministrazione dell'Università di Bologna, parlerà di *Giuseppe Compagnoni e del tricolore italiano*. Il Compagnoni, romagnolo, era giornalista influente a Venezia dal 1786 al 1797, poi deputato alla Cisalpina e alla Cispadana e consigliere di Stato. Napoleone l'ebbe in molto onore, lo creò cavaliere, e diceva che un uomo sì valente non vi era al Consiglio di Francia.

L'on. Rava, ricercatore amoroso delle memorie romagnole, ci parlerà di questo grande patriota, il quale fu degnamente commemorato da oratori e dalla stampa quando fu celebrato nell'Emilia il primo centenario del vessillo tricolore.

La conferenza avrà un vero interesse storico e pratico, e non dubitiamo che l'on. Rava sarà onorato da numeroso pubblico.

Taccuino del pubblico

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 25 corrente ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonché alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa la somma di L. 10,200 in n. 53 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti od ammalati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di L. 163,734,45.

The danzante — Oggi alle ore quattro precise, nelle sale della *Fenice* a San Fantino, avrà luogo il secondo *The danzante* a beneficio dell'Asilo lattanti e slattati *G. B. Giustinian*.

Il Comitato ci comunica che si vendono biglietti alla porta ed al negozio musica Brocco in Merceria; basta declinare il proprio nome.

Ed il Comitato prega tutti coloro che hanno avuto biglietti e non intendono di trattenerli, di aver la cortesia di ritornarli alla patronessa firmataria della circolare accompagnatoria.

Cavalchina alla «Fenice» — Arrivano ogni giorno alla sede del Comitato a San Fantin, ex locali di segreteria del *Marcello*, doni bellissimi e copiosi, ed il Comitato ci comunica, riconoscente, una seconda lista di generosi offerenti:

Ditta Vattovas Bergamo — Miola — Richard Ginori di Firenze — B. Waldstein — Medin Stefani — Giovanni Pagnacco — Alessandrini — Bozzi e C.o - Agnino Tommaso — Giovanni Prosdocimo — Antonio Passoni — Rocchi Antonio — Becchia Umberto — G. Barbaglia ved. Bona — e dalla signora Ida Coen Bianchini — Contessa Brandolin d'Adda — Contessa Miari Pelli Fabbroni — Scuola di merletti di Burano.

Tiro a segno. — L'altra sera ebbe luogo una riunione, numerosa oltre spettativa dei promotori, di soci del Tiro a segno e ad unanimità venne accettata la seguente lista di candidati per la presidenza la cui nomina avrà luogo oggi dalle 2 alle 5 in palazzo Farsetti.

Manzato avv. prof. Renato — De Col Luigi — De Lorenzi Giusto — Zannoni avv. Pietro — Errera cav. Paolo — Magello Giovanni — Bellato capit. Augusto.

Lega degli Insegnanti. — Oggi, domenica, alle 2 1\|2 pom., avrà luogo un'adunanza della Lega, per la nomina del presidente, del vicepresidente e di cinque consiglieri.

L'Associazione della Stampa Veneta è convocata in assemblea generale per oggi, alle ore due, nel sale superiori della Birraria Bauer. Dopo le comunicazioni dei Comitato provvisorio sulle adesioni pervenute dai colleghi del Veneto, si procederà alle nomina delle cariche sociali.

Grazie. — All'albo della Congregazione di Carità sono esposti ben 16 avvisi di concorso a diverse grazie che saranno conferite tra breve dalla Congregazione medesima.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 29:

Daria-Betta d.r Enrico, medico chirurgo con Monfalcon Eufemia, civile — Stefani Antonio, vigile al fuoco con Schena Maria, casalinga — Molin Giuseppe ch. Toni, facchino marittimo con Furlanetto Santa, casalinga — Nino Eugenio, barcaro con Longega Marianna, sarta — Bertenello Antonio, colono con Novello Giovanna, domestica — Varnier Giovanni, contadino con Rizzo Marianna, contadina — De Leon Angelo, cittadino ital., agente con Rocco Fortunata, suddita austriaca, casalinga — Gerometta Gaetano, orologiaio con Pupilli Regina, casalinga — Nadaletto Giuseppe, facchino con Baldin Emilia, perlaia — Micich Costantino, avvocato con Covacich Emilia, privata — Vianello Marco, acconciapelli con Berengo Gardin Amalia, possidente - Smergo d. Sancancan Antonio, oste dipend. con Vio d. Molesin Giuseppina ch. Vittoria, operaia al cotonificio — Ballarin Vittorio, margaritaio con Guarini Vittoria, casalinga — De Leon Isacco ch. Giuseppe, vetraio con Pardo Vittoria, id. — Vianello Gio. Batta, bracciante con Abele Pasqua, id. — Casella Agostino, pescatore con Cervellin Prudenza, id. — Toso Luigi, vetraio con Pavanello Dalcisa, id. — Ampò Giuseppe, bracciante con Smerzi Giustina, cucitrice — Frizele Antonio, biadaiuolo agente con Dell'Olivo d. Miceluz Caterina, domestica — Allegri Andrea, capitano di fanteria con Levratto Chiara, agiata — Burigana Domenico, bracciante con Bertolini Anna, contadina — Bottarel Giovanni, fabbro lavorante con Vianello d. Pinca Maria ch. Erminia, sarta — Cipolato d. Muschio Eugenio, margaritaio con Zen Luigia, sigaraia — Beato Achille, rimessaio lav. con Cerin Maria, cas. — Munaro Ambrogio, facchino con Dal Borgo Maria — Lancerotti Marco, biadaiuolo agente con Varnier Giovanna, domestica — Pajer Luigi, fattorino di mezzà con Natural Maria; sarta — Ceccato Attilio, macchinista con Ruchinger Teresa ch. Maria, cas. — Rubini Girolamo, oste con Breve Adele, sarta — Zanus Fortet Innocente, contadino con Dal Zotto Angela, villica Patico Giovanni, muratore con Cescut Merch Maddalena, id. De Ros Agostino, contadino con Marsile Caterina, id. — Della Grazia Luigi, portalettere con Visentin Manuz Anna, cas. — Boschian Angelo, fuochista gazometro con Polo Fritz Maddalena, villica — Fabbro Luigi, muratore con Redolfi Tezzat Luigia, id.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 gennaio — **Nascite:** maschi 6, femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimonii: Zanini Girolamo, bracciante, con Ceselin Regina, fiammiferaia, celibi — Barbon Guglielmo, vigile al fuoco, con Formaggio Elena, casalinga, celibi — Zuliani Antonio, usciere al Banco di Napoli, vedovo, con Sartor Teresa, cameriera, vedova.

Decessi: Pavanello Giovanni, di anni 72, vedovo, già perlaio, di Murano — Gandaglia Leonardo, 63, coniugato in seconde nozze, caffettiere, di Venezia — Mengo Giuseppe, 62, coniugato, sarto, di Venezia — Munerato Francesco, 57, coniugato in seconde nozze, fabbro, di Venezia — Spada Isidoro, 54, celibe, industriante, di Venezia — Ballarin Ernesto, 38, coniugato, marinaio, di Chioggia — Friedlieber Carlo, 22, tenitore libri, di Czernowitz.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire. — In una chiesa inglese, durante la cerimonia nuziale, la sposa piangeva.

— Che avete, ragazza mia? — le chiese il ministro con dolcezza.

— Oh! signore, rispose, penso che l'impegno è eterno.

— No, no, rispose il prete, v'ingannate. Non è un impegno eterno. La morte può troncarlo.

A queste parole la sposa asciugò le lagrime e tornò a sorridere.

Piccola Cronaca

Nota sibillina

Sciarada

Fra cinque *primiero* e *finale*
Fra sette il *secondo* — e il *totale*
Tu trovi nei laghi e nei mar

Spiegazione della metagramma precedente
TRENO, TRONO

LOTTO — Estrazione del 28 gennaio

VENEZIA	75	88	73	54	7
BARI	61	9	73	45	59
FIRENZE	82	25	46	37	48
MILANO	39	47	31	50	81
NAPOLI	86	6	38	83	10
PALERMO	58	80	39	89	11
ROMA	28	3	87	81	34
TORINO	68	50	3	28	90

CRONACA DEI TEATRI

Silvain al "Goldoni"

Per la sera di martedì 31 gennaio, è annunciata al teatro *Goldoni* una rappresentazione straordinaria che per la sua alta importanza artistica richiamerà senza dubbio tutto l'interesse del pubblico.

Si tratta della *tournée* dell'attore Silvain, uno degli attori consoci della *Comedie française*, il quale reciterà qui il capolavoro di Casimir Delavigne: *Louis XI*.

Quando lo storico dramma fu ripreso nel 1898 alla *Comedie*, il Silvain nella parte di Luigi XI aveva ottenuto un vero trionfo, esprimendo il difficile personaggio con una finezza e una intensità tali da sollevare l'entusiasmo dei parigini.

Oltre alla curiosità di sentire il celebre attore francese, un'altra forte attrattiva farà accorrere il nostro pubblico a questa recita, e cioè il desiderio di confrontare l'interpretazione degli artisti della *Comedie* e gli effetti che essa raggiunge con l'interpretazione datane ancora recentemente dal Novelli, il quale pure si acquistò tanti applausi in questo lavoro.

Insieme al Silvain recita la moglie, la signora Hartman-Silvain, allieva sua e attrice degna di lui.

La *tournée* darà a Venezia una sola rappresentazione.

Fenice — Collo spettacolo straordinario *Aida* e ballo *Sieba*, si vide anche iersera la sala gremita di pubblico plaudente.

Mariacher cantò meglio, se possibile, delle sere precedenti: sfoggiò acuti splendidi, cristallini, squillanti, e, specialmente nel terzo atto, s'ebbe ovazioni continue e dovette ripetere le frasi del finale.

Piacque molto nel ballo il *passo a due* presentato dalla coppia Danieli-Faraboni.

Questa sera ancora *Aida* e ballo *Sieba*.

— Continuano alacremente le prove della *Walkiria* che andrà in scena in settimana.

Rossini — Questa sera si rappresenta l'opera *Carmen*. Protagonista sarà la valente artista signorina Zaira Montalcino.

Malibran — Anche oggi nelle due rappresentazioni, la prima alle 2 e mezza, e la seconda alle 8 e mezza, si rappresenta la grande *féerie*: *Le cinque parti del mondo*. E' annunciata prossima la serata in onore di Giuseppina Calligaris.

Novelli ricevuto dal Re

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera:*

Il Re, ricevette oggi, l'attore Ermete Novelli che gli presentò i suoi ringraziamenti per l'alta onorificenza concessagli.

Il milionario e la cantante

Il banchiere Roberto de Mendelshon, comproprietario della casa bancaria Mendelshon e C. di Berlino, uno dei più ricchi nababbi della Germania, si è fidanzato all'artista di canto italiana, Gordigiani, prodottasi il mese scorso sulle scene berlinesi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1\|3 alle 4 1\|2 pom.:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Pot-pourri *L'Africana*, Meyerbeer — 3. *Très jolie*, Waldteufel — 4. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Introduzione ed atto terzo *Manon Lescaut*, Puccini — 6. Polka *Damen Corso*, Mariani.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 - Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
Rossini - 8 1\|2 - Opera-ballo *Carmen*
Malibran - 2 1\|2 e 8 1\|2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1\|2 e 8 1\|2

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 85

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Assolutamente, poichè sei stato tu che mi hai pregato di aiutarvela. Un uomo di cuore non si conduce così!

Queste parole furono dette con tono fermo che fecero impressione su Desterel esasperato.

— Infine, esclamò egli, che diavolo vuoi che faccia? Quel vecchio pazzo di Silvano me la riprende dopo avermela offerta senza che io gliela chiedessi. Quell'altra pazza di Maria Calza di Lana, che l'ha scacciata questa mattina, la manda a cercare per sapere se ella ha un segno sulla pelle. E questo padre che risuscita appositamente per reclamare la figlia! Ah! sarei curioso di vederlo, costui, giacchè non mi è stato provato che esiste!

— Lo vedrai, se vuoi venire con me a Passy.

— Ma non lo hai veduto nemmeno tu; essi possono averlo inventato.

— Con quale scopo? Quale interesse hanno essi a ingannarti?

— Non ne so niente e voglio ammettere che essi non siano d'accordo per ingannarmi; ma che mi consigli di fare, tu che ragioni così bene?

— Ti consiglio di accompagnarmi in via dei Bauches... o, per lo meno, di venire lì a raggiungermi.

— Preferisco di venirti a raggiungere.

— Allora annunzierò la tua visita?

— No, ti aspetterò in qualche parte, vicino alla casa di Maria. Tu uscirai, mi dirai quello che avviene in casa sua e allora deciderò.

E siccome Luminet non si affrettava a rispondere:

— Ebbene? domandò Desterel.

— Se non ti conoscessi, rispose lentamente Luminet, crederei che tu desideri di sapere, prima d'impegnarti di più, se Chiara è proprio la figlia di Carlo Cassan che è ricco...

— Hai una bella opinione di me!

— Ma non lo credo.

— E' una fortuna! Accetti l'accomodamento che ti propongo?

— Accetto tutto, purchè tu non abbandoni una giovane che ti ama e che morirebbe di dolore.

— Va bene! tu andrai in casa di Maria alle dieci, e, alle undici mi troverai ai piedi della scala che va dalla via Pajou alla via Mozart. Adesso, non una parola di più e andiamo a pranzo! T'invito.

— A pranzo! Pensi a pranzare tu?

— Perchè no? Dovevo condurre Chiara al ristorante di Madrid. Ti condurrò ai Campi Elisi da Laurent. E' a due passi da qui, e non ci separeremo che all'ora in cui tu partirai per andare a Passy.

Agenore non aveva fame. L'inquietudine gli aveva tolto l'appetito e aveva una gran voglia di rifiutare; ma disse fra sè, che, rimanendo, tratterrebbe Desterel nella buona risoluzione che aveva presa. Egli diffidava della mobilità di mente del suo camerata, e temeva che non cambiasse parere se lo lasciava solo!

Un quarto d'ora dopo, i due amici giungevano al ristorante e la prima persona che Desterel vi vide fu il barone di Subligny, seduto a tavola all'aperto.

Luminet non conosceva il barone, ma questi aveva veduto Luminet, la domenica, al concerto del giardino del Ranelagh; lo aveva notato e aveva la memoria dei volti.

Non esitò a chiamare Desterel, il quale non chiedeva di meglio che di pranzare in tre, per evitare delle ripetizioni che temeva, prevedendo che il buon Agenore, pieno del suo soggetto, gli parlerebbe sempre del prossimo viaggio in via dei Bauches.

Si affrettò dunque ad accettare l'invito e a presentare Luminet, con grande imbarazzo di quest'ultimo, intimidito molto dal vecchio bellimbusto.

Subligny, del resto, gli fece una così buona accoglienza che gli rese tutta la sua libertà e il pranzo cominciò allegramente.

Questo *gentleman* possedeva un fondo inesauribile di aneddoti scandalosi, e li raccontava così bene che l'onesto Agenore prese piacere ad ascoltarlo, sebbene ignorasse totalmente l'esistenza delle donne che il barone metteva in iscena.

Il vino di *champagne* spinge all'allegria, e non ne fu bevuto altro. Ma la conversazione prese ben presto una piega più personale. Subligny domandò a Desterel, che egli aveva lasciato la sera innanzi al circolo a giocare a *baccarat*, come era finita la seduta, e Luminet seppe così che il suo amico aveva passato la notte giuocando, mentre lo aspettavano in casa di Maria Calza di Lana.

Lo sospettava un po', e il momento sarebbe stato male scelto per fargli dei rimproveri.

— A proposito, disse tutt'a un tratto il barone, ho denunziato Cavalcano!

— Denunziato? Come? domandò Desterel.

— Come vi avevo detto ieri. Il comitato del nostro circolo si è riunito appunto oggi. Ho chiesto di essere ascoltato e ho informato quei signori che quell'uomo è l'associato di una intrigante che parecchi di loro avevano conosciuta per il passato e che, dopo una lunga ecclissi, è ritornata a Parigi a impiantarvi una bisca ove spoglia gli stranieri.

Ho anche aggiunto che Cavalcano non disdegna di operare lui stesso e che, martedì scorso, ha introdotto dei dadi preparati in una partita di *Creps* che è costata trecento mila franchi a quel gran pazzo di Golymine.

— Avete detto loro che avevate avuto da me questa informazione?

— Sì, mio caro; ho fatto male?

— No, se vi siete limitato a raccontare quello che è avvenuto, poichè io non ho constatato che egli barava.

— Perchè non siete al corrente delle furberie di questa gente. Ho detto semplicemente che voi avete veduto, e ho affermato che la partita non è stata leale.

Sareste stizzito perchè vi ho messo in iscena?

— Oh! niente affatto. Disprezzo e odio quell'uomo, e sono pronto a dirglielo in faccia.

Che cosa ha deciso il comitato?

— Che, per evitare di divulgare la cosa, sarebbe stato mandato a quel marchese un membro del circolo, il quale lo pregherà cortesemente di astenersi dal comparirvi. E Cavalcano, capirà subito, non ne dubitate. Credo anche che il passo sia già stato fatto e che non lo vedremo più. Ma... voi lo odiate, dite. Perchè? E' a causa di quella piccina che è fuggita dalla casa di quella sedicente contessa di Vercin.

— Si è condotto in una maniera indegna... e..

— Sì, lo so. A proposito, che cosa è divenuta quella bella bionda dacchè ha lasciato la casa maledetta? Ieri, presso a poco, mi prometteste che non vi sareste affrettato a intervenire.

Ma... ora che ci penso!... Non è il signor Luminet che doveva surrogarvi?

(Continua)

CRONACA GIUDIZIARIA

La causa fra il Municipio e Società del gaz
Ieri al Tribunale

Prima di dare un resoconto succinto della discussione avvenuta ieri al Tribunale Civile fra i rappresentanti delle due parti contendenti, sarà bene di esporre brevemente i fatti.

E' noto adunque che la Società del gaz ha un contratto colla città sino al 1927.

Essa è obbligata a provvedere a tutta la quantità di gaz, che le venisse richiesta tanto per l'illuminazione pubblica che privata.

In fatto di fornitura della luce ai privati sorge una prima contestazione. La Società sostiene di possedere l'esclusività di occupazione del sottosuolo della città, e conseguentemente l'estensione del monopolio anche per i privati.

Il Comune limita invece la portata della concessione relativa, al servizio della illuminazione pubblica.

Intanto che cosa avvenne? Che mantenendo i prezzi non miti attuali, il consumo del gaz andò sempre più aumentando, e la Società prevedendo che potesse arrivare il giorno, in cui non le sarebbe stato possibile di soddisfare agli obblighi contrattuali, cioè di fornire la quantità di gaz richiesta, pensò di aumentare la produzione.

L'officina attuale di S. Francesco della Vigna non ammette ingrandimento per la mancanza di spazio e per l'opposizione dei proprietari dei terreni limitrofi, alieni dal cedere aree sufficienti. Quindi la Società dovette cercare a Venezia un terreno possibile che presentasse una superficie utilizzabile di 25,000 metri quadrati almeno.

Altrove sarebbe stato facile compito; ma fra noi una sola località si poteva prestare all'uopo, e cioè il Campo di Marte. Però il Cotonificio che era il proprietario, si rifiutò di cedere i soli 25,000 metri quadrati, e pose questa condizione: o acquistare tutto lo spazio, o rinunciare all'idea. La Società del gaz dovette quindi comperare tutta quella zona e pagarla circa mezzo milione.

Fatto l'acquisto, essa diede partecipazione al Comune sulla intenzione di costruire una nuova officina, e quindi presentava all'ufficio tecnico il progetto per l'approvazione. Ma il Municipio si oppose a questa costruzione, qualora la Società non addivenisse a nuovi patti contrattuali, portando a suffragio di questa sua richiesta i contratti vigenti. La Società del gaz tentò di dimostrare come il contratto non solo le concedesse la facoltà di costruire una nuova officina, ma bensì le imponesse di provvedere a tutto il gaz che Comune e privati chiedessero, venisse il combustibile fornito da una o più officine. La Società aggiungeva infine, che necessità imperiose di una più equa distribuzione della pressione, richiedevano a Venezia più che altrove un gazogeno in punto diverso dall'attuale.

Il Municipio trattò allora sui ribassi dei prezzi da ottenersi, diversi e più miti da quelli pattuiti per contratto: e la Società, sempre però affermando il suo diritto di costruire una nuova officina, fece anche offerte per una riduzione scalare, e cioè proporzionale ai maggiori successivi consumi, sui prezzi attuali; ma le due parti non arrivarono ad intendersi. Il Comune voleva facilitazioni maggiori, trovando irrisorie le offerte della Società e protestando sempre il diritto di opporsi alla costruzione dell'officina.

La Società del gaz non ritenendo possibile continuare le trattative, perchè come base di trattative, essa voleva riconosciuto il suo *diritto di costruire l'officina*, indipendentemente da una speciale concessione del Comune, chiese ai Tribunali di decidere in merito.

***

Quest'oggi quindi, avanti la prima Sezione civile del nostro Tribunale si svolse la discussione della causa.

Sostenevano le ragioni della Società gli avvocati onor. Pascolato e Macchioro; quelle del Comune, gli avvocati Francesco Bombardella e Giulio Sacerdoti.

Il petito della attrice è il seguente:

1. Spettare alla Società, a termini dei contratti in vigore il diritto di costruire una nuova officina per la produzione del gaz.

2. Avere il Comune violato i contratti stessi coll'opporsi alla costruzione della nuova officina.

3. Dovere conseguentemente il Comune desistere da tale opposizione.

4. Essere tenuto il Comune stesso a rifondere alla Società ogni danno dipendente dalla opposizione.

La difesa dell'attrice esordì col tacciare di immoralità la condotta della Amministrazione comunale, la quale, dimenticando di essere un ente continuativo, tentò in precedenza e tenta ora tutti gli espedienti e tutti gli accorgimenti, che sono in suo potere, per non tener fede alle convenzioni strette con la Società.

Si diffuse poi a ribattere le due conclusioni, una pregiudiziale d'ordine, l'altra di merito, opposte dalla controparte.

I patrocinatori del Comune, dopo aver risposto all'accusa lanciata al loro rappresentato, la quale evidentemente pecca fra l'altro di petizione di principio, si fecero a sviluppare gli argomenti a sostegno delle loro conclusioni, e cioè:

in tesi: essere incompetente l'autorità giudiziaria a conoscere delle domande dell'attrice, inquantochè la concessione, richiesta ora al Comune, riflette le attribuzioni politiche di questo, come quella che è palesemente compresa nella sfera di azione del *jus imperii*. Trattasi, in altre parole, di materia, nella quale l'ente amministrativo, adempiendo a fini necessarii, quale persona politica nell'esercizio di diritti pubblici, e non a fini soltanto utili, quale persona giuridica nell'esercizio di diritti patrimoniali, può ricusare per quelle ragioni di opportunità e di sicurezza collettiva, che esso giudica migliori quanto gli viene richiesto, senza poter essere in alcun modo astretto alla concessione forzata da parte dell'autorità giudiziaria;

in ipotesi: rigettarsi integralmente la domanda dell'attrice, non avendo essa alcun diritto, a tenore dei contratti, a pretendere dal Comune la accennata concessione.

Si sostiene cioè, che, siccome la Società ha solo il monopolio dell'illuminazione pubblica, e non mai quello della fornitura del gaz ai privati, dal momento che l'illuminazione stessa da più anni è regolare e completa, che il gazometro e la canalizzazione attuali corrispondono ai bisogni del pubblico servizio e che il Comune nulla più occorre in proposito, nulla di conseguenza può contrattualmente chiedere ad esso la Società attrice.

Replicò il patrocinatore della Società, sostenendo essere d'uopo scindere nel Comune le due personalità; e cioè che mentre la Società riconosce nel Comune come ente investito dell'*jus imperii* il diritto di ripulsare la sua domanda, quando ragioni evidenti di utilità pubblica ve lo inducano, richiede d'altronde che questi quale ente investito dell'*jus gestionis* e conseguentemente tenuto ad adempiere alle obbligazioni contrattuali, si faccia a prendere in esame le domande della Società, che trovano il loro addentellato e la loro ragione di essere nelle varie convenzioni fin qui stipulate.

Alla discussione, che si svolse dotta, acuta ed elevata da entrambi le parti, assisteva molto pubblico, fra cui parecchi legali.

A suo tempo faremo conoscere ai lettori il tenore della sentenza, che pronuncierà il Tribunale sulla importante controversia.

Sedevano come giudici col presidente cav. Combi gli avvocati Rinaldo e Malliani.

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Ferita accidentale

Rumil Gerasimo, contadino di S. Donà di Piave, imputato di ferimento involontario. Egli, lungo la strada di S. Donà, nel porsi sulle spalle una sporta, che conteneva un fiasco di vino, ed una falce, colla punta di questa si ferì un occhio. Irritato pel dolore, che ne risentì, afferrò la falce e la buttò lungi da sè. Fortuna volle, che il vecchio Momesso Sante, che in quel momento passava, ricevesse sul braccio destro la falce. Ne riportò una ferita tale, per la quale gli occorsero 30 giorni di cura.

Dalla discussione processuale, riuscì così provata la accidentalità del fatto, che il Tribunale condannò Rumil a 12 giorni di detenzione.

Dif. avv. Fauna.

Bottiglie di vino rubate

Dalla Valentina Angelo, fu Giovanni, di anni 48 e Baschiera Antonio, fu Pietro, di anni 46, di Murano entrambi muratori, devono rispondere di furto qualificato.

Il 19 dicembre scorso, di correità e con abuso di fiducia, derivante da prestazione d'opera, s'introdussero nella cantina del sig. Radi Lorenzo, fu Lorenzo, e scassinato un armadio rubarono 20 bottiglie di barbera, danneggiando il Radi di circa L. 20.

Il Dalla Valentina nega il furto, ma ammette di aver bevuto alcune bottiglie col compagno.

Il Baschiera confessa di aver bevuto quattro scodelle di vino, che gli furono offerte dall'amico, ma nega in modo assoluto di aver preso parte al furto.

Il danneggiato conferma l'imputazione e sostiene che uno dei due dev'essere il ladro.

Dopo le difese degli avvocati Fauna e Feder, il Tribunale condanna il primo a mesi 8 di reclusione ed il secondo a mesi 6 e giorni 20 della stessa pena.

***

Pres. Malanotti — P. M. Dal Pian.

Il ricorso Martinez respinto

Ci telegrafano da *Roma 28 gennaio, sera:*

La seconda Sezione penale della Cassazione, relatore Petrilli, oggi respinse il ricorso dell'ex-cassiere del Comune di Palermo, Martinez, confermando la sentenza della Corte d'Assise di Palermo. Le ragioni del Martinez erano sostenute dagli avvocati Rosano e Marinuzzi.

SPORT

Circolo schermistico sociale

Ogni domenica, nelle ore pomeridiane dalle 2 alle 6, le sale del Circolo Schermistico Sociale *De Col* sito a S. Marco Corte Quartieri, 429, si apriranno per accogliere a lieto convegno ed a nobile gara i cultori dell'arte schermistica.

Club di Equitazione Venezia-Mestre

Questo Club terrà la sua assemblea generale nella sera di domani, lunedì 30 ore 9, nella Birraria Bauer a San Moisè, per l'approvazione dei bilanci e nomina delle cariche sociali, nonchè per un importantissimo argomento; quello del trasporto della sede di Mestre e dell'erezione del maneggio coperto. Attesa l'importanza specialmente di quell'oggetto è certo che i soci interverranno numerosissimi.

S. G. Costantino Reyer

Le gare indette per oggi, 29, sono state rimesse ad altra giornata, causa l'incostanza del tempo.

Tiro al passero al Bassanello

Abbiamo da Padova che il 2 febbraio avrà luogo al Bassanello una gara al passero — Premii: L. 100 — 60 30 — 15. Passere numero 600.

Il nuovo yacht del duca degli Abruzzi

Prossimamente verrà varato a Voltri il nuovo yacht *Nella* costrutto per conto di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Ne è costruttore l'ing. A. Ugo Costaguta.

Il *Nella* prenderà parte alle gare che incominceranno in Francia dal febbraio all'aprile prossimo.

A queste gare prenderanno parte anche gli yachts *Nandane*, *Gianduia*, *Rosa*, *Olga* e *Fern* del capitano Cosci.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este, 27 gennaio:

Un buon cittadino, filantropo ignorato, spirò ieri sera: Capochin Pietro, d'anni 76. Fra le opere di carità, compiute modestamente, è da segnalare il dono di N. 80 letti in ferro alla locale casa di Ricovero. Credesi non lasci parenti conosciuti, e che, quindi, la sua modesta sostanza l'abbia legata alla Casa di Ricovero.

***

Ci scrivono da Verona, 28 gennaio:

A Quinto di Valpantena, ieri, dopo penosa malattia, spirava Alipio Guardalben, maestro censore di quella scuola agraria.

***

A Bitonto (Bari) è morto il senatore Rogadeo conte di Torrequadra, che nel 1860, a 25 anni, fu per decreto di Garibaldi governatore di Bari. Era stato deputato di Gioia, Bitonto e Bari — A Grosseto, nell'età di 82 anni, il cav. uff. ing. Pietro Passerini già consigliere ed assessore comunale — In Rubiera il capitano Eugenio Bertocchi del 6 regg. fanteria — A Milano il N. U. Michele De Francisci già direttore compartimentale ai telegrafi dello Stato — A Roma il cav. uff. a riposo Achille Tanganelli — A Livorno il prof. Ottaviano Targioni-Tozzetti già preside del Liceo G. B. Niccolini.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.03	65.78	65.56
Termometro centig. al Nord	3.1	3.8	6.3
» » al Sud	3.2	4.0	14.3
Umidità relativa	80	73	64
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 8.3 min. di oggi + 2.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo coperto con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova
Un Circolo
fra gli studenti monarchici di Padova

Quegli stessi seicento... giovanotti che il 25 corrente si sono riuniti all'Università e hanno votato un ordine del giorno per la amnistia, diressero ieri una lettera all'*Adriatico*, affermando, che se non si sono contati, il numero degli intervenuti non era inferiore a quello denunziato, e aggiungendo fra altro:

« Il comitato *Pro amnistia* attende serenamente qualsiasi pubblica manifestazione da parte del gruppo dissidente, scarso di numero, privo di franchezza e poco amante della verità ».

E il gruppo dissidente (cioè gli studenti monarchici) avrebbe veramente meritato la grave accusa *privo di franchezza e poco amante della verità*, se non si fosse fatto vivo con una manifestazione pubblica forte e recisa.

Ce lo attesta il seguente ordine del giorno, che abbiamo ricevuto iermattina:

« I sottoscritti studenti nell'Ateneo patavino, sentito il bisogno di organizzarsi di fronte all'agitazione anticostuzionale di altri studenti, si propongono di fondare un Circolo monarchico costituzionale, che strenuamente cooperi con le altre associazioni italiane consimili, ad opporsi all'invadenza di coloro che tentano sgretolare le patrie istituzioni.

Vogliono che tale Circolo riesca salda affermazione dei loro principii, e che nell'attuale momento suoni protesta contro l'ordine del giorno votato da un gruppo di studenti nell'assemblea del 25 gennaio 1899 ».

Seguono 58 firme; e sono 58 soltanto, perchè alla fine del carnevale, attraversiamo uno di quei gioiosi periodi feriali, di cui è così prodigo il calendario scolastico del nostro paese.

***

Plaudiamo intanto agli iniziatori di questo risveglio degli elementi sani della studentesca padovana; ed auguriamo che il nuovo Circolo sorga presto ed abbia poi vita lunga e feconda.

A proposito della riunione tenuta dagli studenti radicali o affini dell'Università di Padova, di cui si parla ancora qui sopra, rileviamo da una corrispondenza mandata a un foglio di fuori, che prima di votare l'ordine del giorno favorevole all'amnistia, ne fu votato un altro pieno di insolenze contro l'on. Macola. Che cosa ci entrasse l'on. Macola in quel momento, lo sa Iddio! Anzi, se quei giovani avessero avuto senso di drittura, il fatto di un uomo, che quasi solo o per lo meno nelle apparenze quasi solo, non ha mai avuto, nè ha un momento di dubbio nell'esprimere le sue opinioni politiche, doveva apparire come un esempio apprezzabile; poichè è facile capire, che se tutti gli uomini politici manifestassero nelle loro azioni la sincerità della fede professata, le cose camminerebbero diversamente in Italia. In ogni modo, passino pure le insolenze. Ma una cosa, in mezzo alle ingenerose insolenze, va bene far notare; perchè essa rivela tutta la vigliaccheria organica di tanta parte della nostra gioventù *studiosa!* ed è questa: che l'ordine del giorno votato contro il Macola non è stato nè comunicato, nè accennato, nemmeno come notizia, ai giornali locali, o veneziani o veneti. L'eroismo è stato consumato in famiglia.... !!.

Ebbene. A tanta cattiveria, noi risponderemo con altrettanta generosità verso i nostri giovani eroi, così pronti per la preoccupazione di una responsabilità personale, a far le guancie gialle a oriente e a... occidente. Noi promettiamo, cioè, (salve le disposizioni penali dinanzi al giudice) che l'on. Macola non rileverà mai e poi mai in linea cavalleresca le loro ingiurie o insolenze, tanto egli si sente saturo di disgusto e di disprezzo per gente che, affacciata ora alla vita, ha confinato fibra, cervello, cuore, dignità, fede nelle spire romite degli apparati..... digestivi!

La questione della "Savoja"

Pubblichiamo molto volentieri questa magnifica, serena e alta corrispondenza del nostro *Senex*, nella speranza che gli elementi d'ordine a Padova vorranno riflettere seriamente sulla via da seguire, senza preoccuparsi delle sciocchezze dette o stampate da avversarii interessati a dividere per dominare.

Ci scrivono da Padova, 28 gennaio:

(*S*). Non c'è bisogno di dimostrarlo. La questione che oggi si dibatte, qui, dopo l'ultima assemblea della *Savoia*, è d'una importanza alta e vitale — e la *Gazzetta*, che ha conceduto ospitalità alla lettera firmata dalle trasparentissime iniziali G. C., lascia me pure libero campo di dire tutto il mio pensiero — inspirato dalla visione calma e serena delle condizioni locali.

In tesi generale, è fuor di dubbio che sul partito moderato-liberale incombe, nel nostro paese, una specie di fatalità storica, la quale si potrebbe compendiare in questa formula: o lasciarsi ingojare dalla marea montante dei partiti più avanzati, o cercare ajuto — a base d'assimilazione — nelle schiere conservatrici.

La formula, di cui sopra, ha già avuto — a così dire — la prova del fuoco nei maggiori centri d'Italia, e non si può negare che sia riescita... migliore della speranza.

Gli stessi avversari nostri — quelli, intendo, a cui la passione di parte non ha coperto la retina d'un velo impenetrabile — debbono, onestamente, riconoscere che la presenza dei conservatori (o *clericali*, perchè è bene chiamare uomini e cose col loro nome, senza compiacenti eufemismi) non ha impedito, assolutamente, nel Consiglio Comunale di Padova, in nessuna guisa, il *fatale andare* del progresso umano, le più schiette e libere manifestazioni del più schietto e libero patriottismo.

Negar questo sarebbe negare che il sole illumina e riscalda.

Invitiamo i nostri contradditori a sfogliare gli atti del Consiglio dal 1895 ad oggi.

Imparziali con tutti — e quindi anche cogli alleati della vigilia — non indugiamo a riconoscere ch'essi si sono mostrati consapevoli delle esigenze d'un grande Comune ed hanno contribuito, senza astensioni faziose, al loro pieno soddisfacimento.

Ma il problema non è tutto in queste premesse.

Astenendoci — per amore di libertà — dall'indagarne le cause e fermando la nostra attenzione, unicamente, sui fatti, è fuori di discussione che nel '95 il connubio coi clericali non destò uguali simpatie in tutte le file del partito-liberale moderato. A conferma di ciò, ricordiamo che, mentre i clericali votarono la lista concordata con una disciplina degna di servire d'esempio, i moderati.... nicchiarono. Ed, a rispecchiare questa condizione, che oserei chiamare *inquieta*, degli animi, venne, nel finire del '97, l'ordine del giorno Maluta, che la *Savoja* — auspice del connubio — approvò in assemblea, alla unanimità, meno uno o due voti.

Quell'ordine del giorno, in sostanza, richiamava il sodalizio ai principii che furono la sua ragion d'essere: esclusione d'ogni intransigenza di partiti estremi — devozione illimitata alla Dinastia ed alle istituzioni vigenti.

Non era nè una censura, nè un monito — ma una specie di tuffo vivificante nelle acque limpide e fresche del patriotismo.

Ed a molti pareva che, così, si potesse attendere la vigilia della nuova battaglia amministrativa.

Che cosa accadde? Giudicando dagli avvenimenti... visibili (i quali, del resto, sono i soli che si prestano ad una piena e franca discussione), riesce difficile stabilirlo con esattezza.

Parecchi mesi avanti che siano indette le elezioni amministrative — più ancora, prima che si sappia, con certezza, che quelle elezioni si faranno — al Comitato direttivo della *Savoja*, vien proposto il quesito: se, date le identiche condizioni del 1895, si debba seguire il medesimo indirizzo; e, dal Comitato, il quesito passa all'assemblea, come un programma già deciso.

Io sono convinto — e lo dichiaro colla maggiore asseveranza — che i nostri amici del Comitato, anticipando la soluzione di quel quesito, non ebbero altro obbiettivo che di garantire le sorti del partito, cioè, la direzione della cosa pubblica, pel maggior bene di Padova. — Pensare il contrario, equivarrebbe recare un oltraggio, assolutamente gratuito, alla specchiata illibatezza di carattere di chi presiede alla *Savoia*.

Ma a molti parve che le necessità del momento avrebbero consentito a più meditate e tranquille risoluzioni — e questo massimamente, per non offrire ai clericali il documento, di una debolezza, quasi ansiosa d'aiuto e non rispondente alla realtà — autorizzandoli ad esigere dei patti sproporzionati al tornaconto della loro alleanza.

O io verso in un errore gravissimo — od a tale concetto prendeva norma l'ordine del giorno dell'avvocato Cosma, illustrato da considerazioni, che rivelano tutto l'uomo: una equanimità imperturbabile ed un amore di concordia suggerito dal più puro civismo.

Perchè non giova dissimularlo: gl'intervenuti alla assemblea erano divisi in due parti, poco meno che uguali di numero e di valore: l'una, che voleva un voto immediato ed impegnativo — l'altra che voleva, invece, aspettar dal tempo e dagli avvenimenti consiglio e guida. E la storia imparziale dirà che la Presidenza della *Savoja* era disposta ad accedere alla proposta di Cosma, nella quale era pure affermato che il sodalizio doveva cercare di mandare in Consiglio il maggior numero possibile d'uomini *liberali* o *d'ordine* — quando un commento inaspettato ed improvvido alle idee dell'avv. Cosma, acuendo il dissidio, lo rese — nell'ora stanca d'un lungo dibattito — irreconciliabile.

Tale la genesi vera del momento presente — momento non lieto della vita del partito nostro.

Ma io non credo — non voglio credere che quel dissidio (assai più di forma che di sostanza) possa durare. Le *finalità* di partito sono, senza dubbio, le stesse nei dissidenti e... negli altri. Le loro opere nei Consigli del Comune e della Provincia lo attestano. Davanti ai bisogni ed agli interessi pubblici — davanti alla fede nella Monarchia e nelle sue libere istituzioni — davanti alla intangibilità sacra della patria, tutte le menti coltivano un unico pensiero, tutti i cuori hanno un palpito solo. Che ci vuole di più per intenderci? Oggi, divisi in un'assemblea popolare, intorno alle modalità d'una lotta futura, saranno ugualmente uniti domani dalla forza dei loro convincimenti nell'ambiente sereno delle sale consigliari.

Perchè non anticipare la rinnovata e perenne fusione degl'intenti e delle volontà? Sarebbe esempio di patriotismo, degno del partito nostro; la migliore delle vittorie su tutte le malignità e su tutti i sospetti.

Così.

Padova. — Ci scrivono 28 gennaio — **Carnevale** — Domani, domenica, alle ore 14, secondo the danzante in Palazzo Pittarello.

— Lunedì 30, alle ore 22, prima festa da ballo al Casino Pedrocchi.

Promozione — Il cav. Gervasi, nostro ispettore di questura, ebbe — per merito — una promozione di classe. Superfluo rilevare che si tratta di un premio ben meritato.

E' sfumato un pranzo a cui dovevano prender parte tutti gli impiegati municipali per festeggiare la nomina a cavaliere dell'egregio segretario Capo Luigi Marcato.

A quanto pare, le insegne gli verranno offerte e presentato, da una commissione, a nome però degli impiegati anzidetti, i quali hanno aderito in massa all'atto doveroso e cortese.

Cittadella — Ci scrivono 28 gennaio — **Conferenza agraria** — Il nostro Comizio agrario avvisa i possidenti ed agricoltori che domenica 5 febbraio p. v., alle ore 10 ant., il prof. Giuseppe Benzi, insegnante presso il R. Istituto tecnico di Treviso, espressamente invitato, terrà qui una conferenza agricola sul seguente tema: *Concimazione chimica dei cereali e dei foraggi*.

Essa avrà luogo nella sala del vecchio Stabilimento scolastico in Via XX Settembre, gentilmente concessa dall'onor. Municipio.

Este. — Ci scrivono 28 gennaio. — (*Elgidi*) **Simposio nunziale.** — Ieri sera, con splendidezza e cordialità insuperabili, ebbe luogo il pranzo nunziale in casa dei signori Marinoni, a festeggiarvi gli sposi, reduci dal loro viaggio. Oltre 40 i coperti, e la elegantissima sala, tutta luce, fiori, scintillante presentava un incantevole aspetto.

I parenti ed amici di famiglia convenuti a far festa al figlio Luigi ed alla leggiadra sposa Giuseppina, raggiunsero le ore piccine, lietamente sorvolanti nella gaiezza del simpatico ritrovo, che lasciò in tutti il più grato ricordo. Brindisi, telegrammi, fiori, piovettero alla coppia gentile. In altra sala, verso la mezzanotte si danzò allegramente. Alle tavole, volle il sig. Francesco sedesse anche qualche operaio del suo importante stabilimento.

Alla distinta famiglia Marinoni, agli sposi, di nuovo, felicitazioni ed auguri.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 28 gennaio — **Consiglio comunale** — (*S.*) Faccio seguito a quanto vi ho telefonato sulla seduta consigliare di ieri. Presenti 20 consiglieri e con un pubblico più numeroso del solito, il Sindaco comunica il Decreto regio che fregia della medaglia d'oro la bandiera di Mestre pei fatti eroici del 48-49.

Giusta il progetto della Giunta, il gonfalone consisterebbe in un labaro bianco inquadrato di azzurro con asta di velluto pure azzurro e con in campo lo stemma del Comune.

E' approvato, coll'aggiunta di un nastro tricolore, su proposta del cav. Allegri, a segno di nazionalità.

I consiglieri, unanimi, si alzano ad attestazione di omaggio e riconoscenza al Re.

Si approva di poi l'annullamento del concorso, e l'assunzione provvisoria dell'ing. Mogno — di cui il Sindaco fa un elogio —, e la modificazione del Regolamento sul servizio del personale tecnico e stradale.

Indi si deviene alla nomina della Congregazione di Carità — argomento che giustamente, come vi scrissi, appassiona la città intera. Riesce eletto a presidente il cav. G. Rovelli: noto una scheda bianca, e sei voti raccolti dalla candidatura della minoranza.

Quei sei consiglieri, compreso il candidato, si persuadano che non è così che si serve il paese ed il pubblico interesse. In questo modo poi hanno fatto perdere alla minoranza quel posto che sui tre consiglieri da eleggere le avea riservato a ricambio la maggioranza. Tanto meglio; dappoichè riescirono eletti i signori Luigi Giacomelli, Don Pietro Giacomello e Giuseppe cav. Mazzetti.

Con un presidente come il cav. Rovelli e con tre consiglieri come i neo eletti, i quali con gli egregi attualmente in carica completano la rappresentanza della Congregazione, possiamo guardare fidenti all'avvenire.

Dietro mozione del cav. Ticozzi, l'assessore dott. Cuchetti formula un ordine del giorno da presentarsi al Prefetto pel sollecito ripristino della delegazione di P. S. in Mestre.

Si spedisce al ministero un telegramma, perchè venga sollecitato il permesso d'impianto della nuova fabbrica di concimi chimici.

Causa l'ora tarda, si rimandano poi le questioni del Tramvia e del Macello; e si passa alla seduta segreta.

Alberoni — Ci scrivono 27 gennaio — **Cose marinaresche** — A complemento della lettera di ieri, avverto i lettori che il vapore che il capitano Girardi andrà a comandare a Glasgow fu comperato dall'armatore sig. Angelo Parodi di Venezia.

Mi rallegro col detto armatore, sia per la scelta del comandante, che sotto ogni rapporto gode fama di ottimo capitano, sia pel nuovo impulso che dà al commercio marittimo di Venezia.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 gennaio — (*Smeraldo*) **Carnevale in piazza** — Domani sera alle 6 si aprirà il ballo popolare sulla bellissima e spaziosa piattaforma costruita sulla Piazza dei Signori ed elegantemente addobbata con palloncini ed orifiammi.

La piazza sarà straordinariamente illuminata con nove fari ad arco voltaico e fiamme a gas.

Sulla piattaforma suoneranno la banda dello Stabilimento Lazzaris e quella dell'Istituto Turazza.

L'accesso alla piattaforma costa 20 centesimi.

Hanno pubblicato il manifesto per la recita di beneficenza all'ex-Casino Filodrammatici che avrà luogo il 2 febbraio. Il programma è il seguente:

1. *La carità*, monologo d'occasione in versi martelliani, scritti dal dott. cav. F. Mandruzzato — 2. *Una partita a scacchi*, di G. Giacosa — 3. *Ordinanza*, di A. Testoni — 4. *Una congiura incruenta*, brillante farsa comico-musicale.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra diretta dal sig. Polenta.

L'ingresso costa una lira e così pure una sedia numerata.

Tiro a segno — Domattina alle 10 e mezzo comincierà il corso teorico-pratico di tiro a segno nel nuovo poligono.

Al Circolo Sociale, mentre vi scrivo, cominciano le danze e l'animazione va crescendo. Vi è molto lusso; ma la festa promette di riuscire splendidamente.

Le mie lettrici abbiano la cortesia di leggere domani questa rubrica. Vi troveranno una estesa relazione della festa brillante.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 28 gennaio — (*Arthos*) — **Circolo sociale** — Domani al nostro Circolo sociale avrà luogo una simpatica festa; il mondo piccino troverà da divertirsi, poichè vi troverà molto gradite sorprese.

In tal modo la Presidenza del Circolo, dopo essersi acquistata tanti titoli di benemerenza presso la parte più eletta della cittadinanza, si avrà anche la gratitudine di tanti cari bambini.

Veglioni — Dopo certe questioncelle che essendo ormai passate lascio da parte, pare che finalmente l'impresa dei veglioni sia rimasta affidata ai nostri filarmonici. Ne godo vivamente ed auguro ad essi la migliore fortuna.

I filarmonici però, pur assumendo l'impresa, vorrebbero invitare ufficiali, studenti e cittadini a costituire un Comitato per concretare dei divertimenti che abbiano qualche attrattiva. E non dovrebbe essere difficile costituire un Comitato di persone volonterose fra tanta gioventù.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 28 gennaio — **Elargizione** — L'onor. Pelloux, presidente del Consiglio dei ministri, aderendo alle preghiere del comm. Minelli, elargì L. 100 a favore dell'Asilo-Giardino *Principe di Napoli*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 gennaio — (*P. e.*) — **I nuovi consiglieri della Camera di commercio** saranno insediati il giorno 3 febbraio.

In tale occasione si faranno le nomine del presidente, vice-presidente, economo e delle Commissioni e delegazioni della Camera.

Sarà pure discusso l'oggetto relativo al disegno di legge dei ministri Carcano e Vacchelli sull'imposta di ricchezza mobile.

Voleva bere a ufo! — La scorsa notte verso le 2, le guardie di città furono chiamate al Caffè alla *Nave* perchè ivi un individuo avvinazzato dopo di avere consumato bibite per lire 1.30 rifiutavasi di pagare lo scotto.

Invitato dagli agenti a soddisfare al suo obbligo, si mantenne nel rifiuto ed allora fu condotto a passare la notte in camera di sicurezza.

Fu qualificato per certo Di Zen Luigi, di anni 50, muratore da Chiusaforte; aveva in tasca lire 5.12: si capisce che il vino gli aveva provvisoriamente tolto il ben dell'intelletto.

Il secondo « paper hunt » è indetto per domani, domenica, alle ore 1 pom. Il *meet* sarà a porta Aquileia. L'arrivo alle 2 1/2 circa alla montagnola nei prati di Tomba fuori porta Guazzano.

Cronaca del carnevale — Domani sera i soliti veglioni mascherati al Nazionale, Cecchini, Pomodoro ecc. — Mercoledì grande veglione mascherato al Minerva. Sabato grande cavalchina mascherata al teatro Sociale a beneficio della Congregazione di Carità.

Fuocherello — Un piccolo incendio si manifestò in una stalla del cav. Grassi a S. Giovanni di Manzano, ma mercè il pronto accorrere dei terrazzani fu presto spento, arrecando così un danno limitato ad alcune centinaia di lire: era assicurato.

Una sottoscrizione per la *Dante Allighieri* per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno è stata aperta giorni sono, e va continuamente coprendosi di moltissime firme e di oblazioni che vanno dalla modesta palanca alle centinaia di lire.

Anche l'impresa del Minerva, Ditta Vernier, elargirà una parte del ricavato lordo del veglione di mercoledì per questo patriottico scopo.

Legnate e pugni — Certi Blasin Antonio e Pierovizza Antonio di Stregua, il primo col bastone e l'altro coi pugni percossero il loro compaesano Cremaz Stefano, causandogli ferite alla palpebra superiore sinistra, al labbro superiore ed alla mascella destra, e non contenti di ciò percossero pure il di lui fratello Valentino. Sporta denuncia, i due percuotitori vennero arrestati.

La tremenda valanga di Giazza nel Veronese
Tre guardie di finanza sepolte!
Linee interrotte

Si ha da Verona, 28 gennaio:

Stamane giungeva al Comando del Circolo delle guardie di finanza di Verona un dispaccio da Tregnago che annunciava che un drappello di guardie di finanza era rimasto sepolto da una valanga in località *Briglia di Rivalto*, tenenza di Giazza.

Ecco tutti i particolari che ho potuto raccogliere sul tragico fatto:

A Rivalto vi è la Dogana Vecchia ove si trova un distaccamento di guardie di finanza fornito dalla tenenza di Giazza. Questo distaccamento deve fornire un drappello di guardie per la custodia del passo di *Bocca Trapola* verso il confine trentino.

Un altro drappello fornito direttamente dalla tenenza è destinato invece alla custodia del passo delle *Molezze* verso il punto di confine che più si avvicina al territorio vicentino.

I drappelli devono passare una notte all'aperto, nei sacchi imbottiti.

Martedì scorso partiva da Giazza per il piano delle *Molezze* il drappello composto del sottobrigadiere Alberico Silvino di Carmine nativo di Carramica, provincia di Chieti, a Giazza dal 1. ottobre 1898 e delle guardie Gasperoni Pompeo di Giuseppe, nato a Cesena e Castaldi Andrea di Antonio, nativo di Domicella, provincia di Avellino, che si trovano a Giazza dal 1 febbraio 1898.

Nella notte dal mercoledì al giovedì, incominciò a scatenarsi un vento furioso. Su quelle alte montagne aveva preso le proporzioni di una tormenta di neve.

Il drappello, comandato dal sottobrigadiere Alberico, era stato sorpreso dalla bufera sul passo delle *Molezze*. Le tre eroiche guardie non abbandonarono un sol momento il posto e colà passarono tutta la notte.

Al giovedì si accinsero alla discesa, faticosa, pericolosissima, camminando sopra uno strato di neve alto ben due metri.

Erano giunti alla briglia di Rivolto, quando il vento impetuoso fece staccare dall'alto della montagna una valanga che li travolse.

A Giazza furono invano attesi alla sera. Si supponeva che in causa della tormenta avessero dovuto fermarsi sul passo delle *Mollezze*.

Ma iermattina il sottotenente Leoni impensierito per la mancanza delle guardie, organizzò varii drappelli per andarne alla ricerca.

Stamane è partito per Giazza il cav. Perle, ispettore comandante il Circolo. E' pure partito per Giazza l'ex-comandante di quella stazione sottotenente Cian che si trovava a Verona.

In causa della grande quantità di neve caduta è interrotta la viabilità tra Bellori e Chiesanuova.

La posta è sospesa.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Gennaio a Lire 107.62.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107:90

Listini Borse

Venezia 28 Gennaio

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 45
Consolidato italiano 4 0|0 netto. . . .	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	110 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	298 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L 500	1235	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	132 60	132 75	— —	— —	3
Francia . .	107 55	107 67 1|2	— —	— —	5
Belgio	107 45	107 60	— —	— —	3
Londra . . .	27 09	27 13	26 85	26 89	3 1|2
Svizzera . . .	106 80	106 95	— —	— —	4
Austria . . .	224 3|4	225 1|4	— —	— —	4
Banc. austr.	224 7|8	225 3|8	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0.

Vienna 28

Credito aust. Fior.	361 37	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	65 75	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	155 25	Rend. aust. (arg.)	101 80
Austriache	— —	Rend. aust. (carta)	101 45
Banca austro-ung.	936 —	Union bank	308 50
Napoleoni d'oro	9 55 1|2	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 90
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	243 75

Torino 28

Rend. it. 5 0|0	100 42 1|2
» » 5 0|0 spese	100 42 1|2
» » 3 0|0	63 50
» » 4 1|2 0|0	109 90
Az. Banca d'Italia	1016 —
Az. Banca Torino	416 —
Az. Banco sconto (nuove)	267 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	745 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	332 25
» » Med. Ad. Sic. abcd	319 25
Med. camb. Francia	107 72 1|2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 13 1|2
» » Germania	132 80

Firenze 28

Rend. it. 5 %	106 50
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 70
Berlino a vista	132 70
Meridionali	762 50
Mediterranee	586 —
Banca d'Italia	1012 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	20 30 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 10
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus. (fine)	226 10
Rend. it. cont.	94 50
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 %	101 40
Rend. turca 1 %	23 25
Obb. ferr. it. 3 %	59 70
id. meridionali	63 —
id. di Roma	96 30
Az. mer. (aterm.)	— —
id. medit. (aterm.)	108 10
Banca comm.	135 25
Bigl. Banca russi cont.	216 45

Londra 28

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 5/16
Rend. ital. 5 %	92 1/4
id. sp. est. nuova	50 3/4
id. turca nuova	23 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 1/4

Parigi chiusura

	27	28
R. fr. 3 % ant.	100 55	100 47
id. 3 % perp.	102 12	102 12
id. n. 3 1/2 %	104 65	104 62
Rend. it. 5 %	93 75	94 02
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 18
N. con 2 3/4 %	111 5/16	111 5/16
Obbli. lomb.	380 25	380 25
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	23 40	23 52
Banca Parigi	940 —	953 —
Tunis. nuove	497 —	— —
Egiz 4 % (rend.	108 12	108 —
Ren. ung. 4 %	100 80	102 25
id. sp. est. 4 %	51 15	52 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	556 —
Argento fine	542 50	542 50
Credito fond.	727 —	740 —
Azioni Suez	3545 —	3560 —
Lotti turchi	— —	113 50
Ferr. mer. ter.	691 —	711 —
Russo 1891	94 40	94 35
Portoghese 3 %	23 70	23 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3810	3810

Milano 28

Rendita ital. cont.	100 52
Rendita fine	100 52
Ferrovie Meridionali	764 —
Ferrovie Mediterranee	585 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	414 50
Francia a vista	107 67
Londra a vista	27 12
Berlino a vista	132 77

Genova 28

Rendita ital. 5 0|0	100 52 1|2
» » 4 1|2	110 —
Azioni Banca d'Italia	1016 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	761 —
Ferrovie Mediterr.	582 —
Navigazione Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	414 50
Camb. vist. su Fr.	107 68 3|4
» sconto Lond.	27 18 1|2
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,96 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,39 maggio 77,89 - agosto 78.47 - futuro 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 80.1\|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,24

Havre 27 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,25 — 3 mesi 40.25

Londra 26 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3\|4 — id. su Parigi D. 5,21 7\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 740 0\|07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,3\|8 - id. a New Orleans C. 5.11\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,16 - 4 mesi C. 6,19 - 7 mesi C. 6'24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28,000 — idem pel continente balle N. 6.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 70,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 80,000 pel continente balle N. 95,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1081,000 Frumento rosso disponibile D. 86, 1\|8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 85,3\|8 - maggio 81.5\|8 — Granone disponibile D. 45.1\|4 — Farine extrastate D. 3, — — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1\|2 - Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3\|4 — idem pel corrente C. 5,60 — idem mese prossimo C 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13\|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi N 62,000 Deposito totale 220,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 42.000 — idem per Amburgo 12,000 — idem per Trieste 2,000 — idem pel resto Europa 6,000 — Caffe Rio ordinary firts scellini 32,6 cambio su Londra pence 7,1\|2 — Mercato calmo.

Santos 25 Entrate della settimana sacchi 88.000 — Deposito totale 460.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 28,000 — idem per Amburgo 18,000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 15,000 - Vendite della settimana 68.000 — Caffè bon ordinaire scellini 30-6 Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche mercato debole — pel corrente franchi 44.90 — Prossimo 45.10 — Per marzo e aprile 45.60 — A 4 mesi da marzo 45.50.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44,75 — prossimo 44.75 — Per Marzo e aprile 44.50 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — Rosso — — Disponibile 28 50 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato debole — Disponibile 29.13 — Pel corrente 29.12 — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.60 — per marzo e aprile 21,60 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato sosten. — — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Pel corrente 29. — Per marzo e aprile 29 1\|8.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9,70 — Mercato fermo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo prezzi nominali — Arrivi della giornata quintali —— — — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendite a consegnare q.i 1000

Duro Orano 25,40 sopra campione pronto imbarco.

SETE

Lione 27 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 19	B 32	Cg. 2464
Trame	B 7	B 31	B 38	Cg. 2660
Greggie	B 34	B 92	B 126	Cg. 9702
Pesate	B 2	B 155	B 157	Cg. 7933
Totali	B 56	B 297	B 353	Cg. 22759

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.60	Chilo 29.000
idem	Slendor		» 23.85	» 28.000
	Adriatic		» 22.25	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arienti e C. manifatture, Milano — Bignardi Antonio, Concordia, manifatture, Modena — Caitier, Walker e C., banca, Messina — Cantina Francesco, frutta e verdura, Firenze — Ciardola Angelo, trattoria, Torino — Covioi Carlo, Casteggio, esercizio caffè, Voghera — Giroldi Angelo e Carolina, Sizzano, mercerie, Novara — Molino Francesco, mercerie, Torino — Olivieri Leopoldo, letti in ferro, Modena — Regazzoni P. e C., vini. Milano — Vannoni Ces., Cattolica, manifatture, Forlì.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,01
E. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.48	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	2,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,29
M. Udine	6,20 18 25	O. Pont.-Udine	10,27
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) 8,28 13.04 17,20 — arrivo a Venezia (Riva Schiav.) 7,40 9,48 14,24 18,40

Venezia-Lido part. da Venezia (Ponte della Paglia) alle 9,— - 11 - 14 - 15 - 16 — da Lido alle 8,30 - 11,30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 — da Venezia (Mon. E.) alle 7.— - 10.— - 13,— - 17,— — da S. Nicolò 7,30 - 10,30 - 13,30 - 17,30.

Venezia-Burano-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7,45 14,— - Arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ... 17,15 — Arrivo a Venezia 6,45 13,15.

Venezia-Chioggia part. da Venezia 7.— 9.30 11,— ... — da Chioggia 7,— 11,— 12,30 15,— — arrivo a Venezia 9,— 13,— 14,30 17,—

Servizio economico da 1 novembre sino a nuovo avviso partenza da Chioggia alle ore 6.30 partenza da Venezia alle ore 15,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Cavarzere 4,30 partenza da Chioggia 16,30

Venezia-S. Michele-Murano part. da Venezia (Fond. Nuove) ogni 1\|2 ora dalle 6,30 alle 20 da Murano id. da 6,45 ...

Venezia-Mestre part. da Venezia (Rialto) 6,30-8-9,30-11,20-14-15,30-17-18,30.

FITTI E VENDITE

Fitti

Bene ammobigliata stanza d'affittarsi Calle Larga S. Marco, 367, secondo piano.

Cercasi abitazione II piano quattro stanze, cucina, magazzino, porta sola, per fine marzo località S. Zaccaria, S. M. Formosa, S. Lorenzo, S. Marina, Miracoli, offerte F. G. posta Venezia.

D'affittare piano nobile Bragora, Ponte Erizzo, 4003, sala, 6 stanze, retrè, cucina, watercloset, acquedotto, gaz, riva, due scale, mensili 90. Rivolgersi signor Novello, ivi.

Per chi vuol cedere una parte di casa. Coniugi senza prole cercano, in famiglia signorile, almeno 3 belle camere, muri vuoti, comodità moderne. Offerte P 531 V Haasenstein, Città.

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 50)

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi un piazzista per Città e fuori pratico Bicicletta, verso cauzione di Lire 200. Buone referenze. L. 30 mensili e provvigione 5 0\|0, vedi condizioni. Scrivere I. 68, fermo posta, Venezia.

Cercasi Piazzista Esattore presso Famiglie, Alberghi, Trattorie. Buona retribuzione. Cauzione cinquecento depositarsi Banca. Scrivere Casella 243, Venezia.

Signorina tedesca cerca subito posto come bonne presso bambini. Offerte indirizzarsi a B 650 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Ada — Lettera dodici ritardò. Corrispondo soavi espressioni. Risparmiarti un dolore darei vita; disperato involontaria pena. Nostri cuori pensieri continuamente uniti. Suprema felicità vederti, consolarti, giurarti baciandoti eterno affetto. Ricuperata corrispondenza Cat. Amoti come amato, tua memoria perennemente cuore. Nessuna amai sola te povera Ada. Fotografia mandala unita lettera, se non pronta, mandami copia uguale alla piccola senza tagliarla. Baci affettuosissimi.

E. 52 Fosti crudele! Dovevi allora lasciarmi sogni, speranze, pelle quali vivevo tanto felice! Tuo bacio è *ora* mio inferno. Qual differenza anno questi giorni! Cosa fattoti io, trattarmi così? Se furono calunnie, causate invidia santo affetto, saprò vendicarmi crudelmente autore. Intanto sofferenze infinite: Se invece *vuoi Tu finirla*, domattina 11 precise asciugamano solita finestra significherà: « *sia troncato tutto* » Non ne apprezzo ora conseguenze; ma sono molto sventurato. — *Adoroti troppo!* —

Musile — Sono in una continua lotta di ricordi belli e.... di bruttissimi, penosissimi. Maledico l'istante che quel malaugurato mi si avvinghiò rompendomi l'incanto.... svegliandomi dal più bello ed adorato sogno della mia vita . . . . ogni lotta riescemi vana . . . . devo confessarlo; ti voglio *sempre tutto* il mio bene.

M. Q. Ti mandai un bacio vedendoti Per non esser colto in fallo, vorrei che essendo sola ti mostrassi alla finestra stando ferma; se no, movendo le cortine. Quanti minuti di paradiso standoti vicino avrei passati, se non fossimo sfortunati. La vita corre come puoi pensarlo, le ore tristi si ripercuotono, anelando a quel dì, che felice il tuo sorriso farammi felice. Baci tuo.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 31 Dicembre 1898

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire — in più
Cassa e Riserva — Oro	L. 63 509.375	—			16
Argento	» 10.497 709	50			
Riserva L.			74,007,084	50	
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			1,031,813	—	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			1,566 863	61	
Bronzo e nichelio			6,546	68	
Vaglia postali			3,101	52	
Cassa e Riserva L.			76,615,409	31	
Portafoglio			46,036,131	13	
Anticipazioni			25,120,130	43	
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto	L. 28,647,139	85			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,093,682	51			
per investimento della riserva	» 45,020,137	66	75,760,960	02	186
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			19,665,293	22	1239
Conti correnti sull'estero			352,159	40	320
Effetti ricevuti per l'incasso			1,123,426	84	124
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			130,912,783	32	
Spese ammortizzabili a periodi determinati			2,224,013	31	
Sofferenze dell'esercizio in corso			—,—	—	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			3,071,262	68	
Debitori diversi			21,431,375	58	
Ricevitorie provinciali			1,060,599	84	1060
Spese dell'esercizio in corso			—,—	—	
Tasse			—,—	—	
Totale L.			396,373,545	08	
Depositi			263,368,671	70	
Totale generale L.			659,742,216	78	

Passivo

					in più
Patrimonio			65,000,000	—	
Massa di rispetto			1,541,797	98	
Circolazione			230,792,241	50	
Debiti a vista — fedi e polizze	L. 20,230,498	49			
vaglia cambiari	» 17,456,418	16			4294
altri	» 4 072,405	28	41,759,321	93	908
Debiti a scadenza			31,425,529	22	
Creditori diversi			20,157,380	22	1046
Conto corrente per dazi d'importazione			375,454	18	
Ricevitorie provinciali			—,—	-	
Fondo accantonato a copertura perdite			2.933,670	41	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			2.093,692	29	
Rendite del corrente esercizio			—,—		
Liquidazione dell'esercizio 1898			294,437	35	294
Totale L.			396.373,545	08	
Depositanti			263,368,671	70	
Totale generale L.			659,742.216	78	

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva metallica irriducibile	L. 90,500,000,—
Specie d'oro e d'argento di proprietà dell'Istituto	» 8,889,870,...
Buoni del Tesoro e titoli italiani di Stato	» 33,674,445,...
Conto corrente col Credito Fondiario dell'Istituto	» 26 571,664,...
Anticipazioni su titoli e valori	» 25,120,130,...
Portafoglio interno	» 46 036,131,...
	L. 230,792,241,5...
Biglietti in circolazione	» 230,792,241,5...
Composizione della riserva — specie metalliche	L. 74,007,084,...
titoli italiani di Stato	» 42,086,515,...
	L. 116,093,599,...

Cassa di Risparmio

Saggio dell'interesse sui conti correnti 2 1\|2 0\|0

Depositi a 20 dic. '98	L. 44,960,106,98	Libretti a 20 dicembre '98	N. 61,...
Versamenti nella decade e int. capitalizzati	» 1,355,706,95 più 520	Emessi nella decade	» ...
	L. 46,315,813,93		N. 61,...
Rimborsi » »	» 467,786,25 m. 521	Estinti » »	» ...
Depositi a 31 dic. '98	L. 45,848.027,68	Libretti a 31 dicembre '98	N. 61,...

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0|0
	ridotto e di favore	massimo	4 0|0
		minimo	3 1|2 0|0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0|0
	ridotto	massimo	4 1|2 0|0
		minimo	4 0|0
Sui conti correnti passivi			1 0|0

Anno CLVII — 1899. Lunedì 30 Gennaio N. 30

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONVENZIONE CON LA FRANCIA

La discussione, fatta alla Camera, sull'accordo commerciale con la Francia — approvato, come era stato facilmente previsto, a grande maggioranza — fu, oltre ogni bisogno, lunga, verbosa, affaticante. — Quasi tutti gli oratori, secondo la cattiva consuetudine della nostra Camera, hanno voluto trattare a fondo l'argomento, stemperando, spesso, in un mare di parole inutili, qualche buona osservazione tecnica e qualche giusto apprezzamento di fatto. Ma la discussione, malgrado i discorsi accademici, avrebbe risposto alla opportunità del momento ed alle necessità della questione, se non fossero intervenuti i deputati radicali a fare dell'accordo un'arma di partito, a ripetere le loro vecchie e false querimonie sulle condizioni economiche del paese, dopo che gli è mancato il preteso soccorso di Francia, ed a rinnovare i loro attacchi contro la triplice alleanza, che da questo accordo commerciale argomentano audacemente possa rimanere scossa.

Ognuno fa il suo mestiere; e sarebbe strano che i radicali, dopo tante proteste d'affetto verso la Francia, anche quando essa cercava di danneggiarci in ogni modo, in Europa ed in Africa, volessero risparmiare le espressioni del loro giubilo quando la Francia *si mostra, almeno apparentemente*, bene disposta verso di noi. Ma è ben strano, che si siano trovati d'accordo coi deputati radicali, in questi slanci di tenerezza convenzionale, deputati di altre parti della Camera che hanno già mostrato di non ignorare la storia delle relazioni tra la Francia e l'Italia, negli ultimi trent'anni.

Non si può disconoscere una importanza politica a quest'accordo. Tale importanza consiste specialmente nell'essere provato, dalla stipulazione di esso, che la triplice alleanza non lega le mani alle potenze contraenti in quanto riguarda le loro relazioni con altri Stati, e le lascia pienamente libere della loro condotta quando non sia compromesso lo scopo della alleanza che è il mantenimento della pace.

Ma questo non vuol punto dire, che l'Italia, per aver contratto un accordo commerciale, sapendo di non mettersi per ciò in opposizione con gli imperi centrali, debba cambiare d'una linea sola la sua condotta nelle questioni essenzialmente politiche, e fu davvero assai strana la dichiarazione, fatta in piena Camera, che l'accordo commerciale con la Francia è conseguenza più del sentimento che dell'interesse!

Sarebbe stato, certamente, fuor di proposito dire in Parlamento delle parole poco garbate per la Francia dopo avere stipulato un accordo che il Senato francese deve ancora approvare, e che può produrre al nostro paese qualche beneficio economico. Diciamo anche di più; sarebbe stato un errore un voto del Parlamento contro l'accordo, poichè si era creduto di dover consentire a stipularlo, quando la Francia aveva insistito per continuare i negoziati più volte sospesi.

Per quanto scarso si possa ritenere il nostro tornaconto, le convenienze internazionali richiedevano l'approvazione dell'accordo; ma non richiedevano affatto che si parlasse di sentimento e che da taluni deputati, non solo radicali, si commettesse l'ingenuità di proclamare la necessità politica di approvare il trattato, quantunque esso non ci offra nè prometta economicamente nulla di buono!

Non altro che ingenuità dobbiamo supporre n dichiarazioni simili quando vengono fatte da uomini d'ordine, i quali non desiderano nè possono desiderare nella politica riguardante le nostre relazioni internazionali, un *cambiamento di rotta*, del quale è ovvio prevedere le disastrose conseguenze, senza che sia possibile poterne assicurare alcuna favorevole ai nostri interessi. Ingenuità tanto più grande in quanto che codesti uomini d'ordine, codesti deputati i quali parlano magari dai banchi di destra, non si accorgono di fare il giuoco dei radicalissimi dell'estrema sinistra; non s'accorgono che concorrono a gettare sul nostro Parlamento quella taccia di leggerezza, che pur recentemente un diario, e non dei meno autorevoli di Berlino, gli rinfacciava.

Venga pure la pacificazione degli animi; — ma sia fatta in modo da non lasciare il più lontano dubbio che l'Italia pensi a battere via diversa da quella che da più che tre lustri segue, a difesa non della pace soltanto, ma a protezione anche dei suoi veri interessi; sia pacificazione; non remissiva dimenticanza del passato.

Non dobbiamo far credere che il nostro paese non sia tenace, com'è, nelle sue amicizie; e che per un pò di bolsa retorica neolatina, oltre che la difesa dei proprii interessi politici, giunga a dimenticare la custodia della propria dignità.

L'impressione in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 29 sera*:

Il presidente Faure ed i ministri degli esteri e del commercio espressero al governo italiano il loro compiacimento per la votazione della Camera dei deputati italiana, felicitandosi per l'ottima impressione che è destinata a produrre.

Il *Temps*, il *Débats* e la *Liberté* si felicitano per il voto della Camera italiana, salutandolo come un primo passo per la ricostituzione cordiale dei rapporti esistenti fra l'Italia e la Francia.

Al Quirinale

[D]uchi di Connaught — Il duca di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera*:

Il Re, dopo l'udienza odierna dei ministri, ha [f]irmato il decreto che colloca a riposo il prefet[t]o di Chieti, comm. Tommasini. Il Re ha ricevuto poi l'on. Chinaglia, primo vicepresidente della Camera.

— Stasera ha luogo l'annunciato pranzo al Quirinale in onore del duca di Connaught. Dei ministri interviene solo l'on. Canevaro. I duchi di Connaught partiranno martedì per Napoli, ove si imbarcheranno sulla *Surprise*, diretti a Malta.

— Domani il duca di Genova riparte per Torino.

Cronaca parlamentare

I progetti politici — Nessun accordo per l'«omnibus» finanziario — Le bonifiche al Senato — Le dichiarazioni di Rudinì e Sonnino.

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera*:

Nell'odierno consiglio dei ministri furono discussi e approvati i progetti sulle associazioni e modificazioni alla legge della stampa. I progetti verranno presentati alla Camera in settimana.

Da fonte ufficiosa si afferma essere insussistente la voce di un dissenso fra alcuni ministri.

— Corrono notizie contraddittorie sul risultato della conferenza fra il ministro Carcano e l'on. Palberti, della commissione dei quindici, intorno ai provvedimenti finanziari. E' probabile, però, che l'accordo non sia avvenuto.

— Anche la legge sulle bonifiche incontra gravi difficoltà al Senato. Di qui la diceria della costituzione di un comitato di vigilanza da parte degli amici del Ministero, giustamente accolta con riserva, essendo del tutto infondata.

— A Montecitorio si diceva oggi che, al ballo a Corte di iersera, l'on. Rudinì parlando con qualche ministro, avrebbe dichiarato di non volere una crisi ministeriale e di essere disposto, per evitarla, a votare anche i provvedimenti finanziarii.

Viceversa l'on. Sonnino, pure protestando di non desiderare una crisi, avrebbe fatto una dichiarazione opposta. Egli avrebbe detto che voterà contro i provvedimenti ed anche contro il progetto per il ritiro dei buoni di cassa e la rimessa in circolazione degli spezzati d'argento.

Secondo il *Don Chisciotte* i provvedimenti politici, approvati oggi in Consiglio dei ministri, riguardano il domicilio coatto, che si limiterebbe ai delinquenti comuni, e il diritto di associazione, sottraendo all'autorità politica la facoltà dello scioglimento che verrà affidata al magistrato. La tutela dei pubblici servizii sarà modellata sostanzialmente sul progetto presentato dall'on. Rudinì.

Nulla sarebbe stato preparato per le modificazioni alla legge sulla stampa e sul diritto di riunione.

Dubito dell'esattezza della informazione. Ma se vera, l'azione del governo mi parrebbe diminuita, anzichè rinvigorita.

Per la riforma degli organici

Le Casse di Risparmio

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera*:

Stamane, ebbe luogo, al Ministero dell'interno la prima seduta della Commissione nominata con decreto 16 corr. per la riforma degli organici dell'Amministrazione centrale e provinciale dello Stato.

Presiedeva l'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario di Stato.

— E' stato firmato il decreto che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sulle Casse di Risparmio.

Con tali modificazioni resta vietata al sindaco, ai componenti della Giunta comunale e della Deputazione provinciale di assumere l'amministrazione delle Casse di Risparmio.

Lo stesso divieto è applicabile ai componenti della Giunta provinciale amministrativa, nei casi in cui esercita tutela o vigilanza sulle Casse stesse.

Una visita di deputati al Foro Romano

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio, sera*:

Circa cinquanta deputati, guidati dal ministro Baccelli, che faceva da cicerone, visitarono oggi gli scavi del Foro Romano. Furono ricevuti dall'architetto Boni e dal segretario di gabinetto dell'on. Baccelli. Vennero visitate le basi dell'ara di Giulio Cesare nel tempio di Vesta e le lastre nere della supposta tomba di Romolo, e le escavazioni presso l'Arco di Settimio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 genn., sera*:

Il *Palinuro*, che porta a bordo la scuola mozzi, visitò Lisbona, essendo oggetto di simpatia della cittadinanza e di cortesie da parte delle autorità.

I Sovrani ricevettero e decorarono gli ufficiali.

Il *Palinuro* ha salpato oggi.

— Sono accettate le dimissioni del tenente di vascello Elia, il quale è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'ufficiale di porto Alferi Osorio, che si distingueva nella baia di Pozzuoli il 5 dicembre scorso, nel salvataggio di una nave pericolante per furiosa tempesta, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

AFRICA

Per un caduto in Africa

Ci telegrafano da *Ustica, 29 genn., sera*:

Sono giunti qui i deputati Scalea e Turrisi, le autorità, le rappresentanze dei reggimenti della guarnigione di Palermo e delle associazioni, e dopo essere stati ricevuti dalle autorità locali, assistettero all'inaugurazione del monumento al capitano Vito Longo, morto combattendo in Africa. Furono lette numerose adesioni.

Il colonnello Bona, comandante del 14 fanteria, rappresentava il ministro della guerra Di San Marzano.

Parlarono applauditissimi il presidente del Comitato pel monumento maggiore Gostal, il prof. Guardiane, il deputato Scalea.

I figli dell'estinto deposero corone sul monumento.

La bandiera inglese nel Sudan

Londra 29, ore 10 a. — Il vessillo inglese fu issato sull'Atbara ed a Wadihalfa.

Menelik nel dubbio

Telegrafano da Pietroburgo, 28, alla *Stampa*:

La *Novoje Vremja*, in un articolo intitolato: *Menelik nel dubbio*, esamina la situazione creata dal Negus col suo editto proclamante la decadenza di ras Mangascià dal suo posto di governatore del Tigrè. Non crede assolutamente che Maconnen possa sostituirlo.

Il Tigrè è una delle provincie etiopiche più difficili ad essere dominate, e perciò ha bisogno che il suo capo sia di un'estrema energia e pronto alla lotta improvvisata. Invece Maconnen ha dimostrato anche recentemente di non possedere nè l'una, nè l'altra di queste due qualità.

Perciò crede che Menelik farebbe bene ad abrogare il suo editto e lasciare Mangascià al suo posto, permettendo a Maconnen di raggiungere al più presto l'Harrar, dove potrà curare la sua salute, notevolmente compromessa in causa delle ultime fatiche sopportate.

L'AMNISTIA

Contrariamente a quello, che vanno affermando giornali, i quali hanno per programma la demolizione progressiva di ogni principio di governo, la grande maggioranza dei deputati interrogati sull'amnistia o non ha risposto (sono 390 i muti), o ha risposto picche, non tenendo conto beninteso delle rime obbligatorie dei deputati radicali.

Certamente sarebbe stato un bene, come omaggio reso alla sincerità politica, che i costituzionali veri, avessero manifestato più chiaro il loro pensiero, come hanno fatto gli onor. Casalini, Piola, Oliva, Greppi, Macola, Molmenti, Donati, Melli e parecchi altri; ma la botte dà il vino che ha. Se tutti avessero la lodevole abitudine di parlare e di votare, secondo coscienza, la Camera si dividerebbe in due partiti ben definiti e puri con grande vantaggio per l'educazione nazionale e per l'andamento delle cose dello Stato. Ma l'ambiente è questo, e non valgono parole di giornale a guarirlo tanto presto.

Ci conforta però un caso degno di nota; un caso, che dimostra come il paese, malgrado la cappa di piombo del convenzionalismo che pesa sul nostro ambiente politico, sia avido di sentimento di verità e di sincerità portate nella vita pubblica.

La risposta dell'on. Casalini p. es. che si dichiarò assolutamente del parere opposto di coloro che lo interessavano per l'amnistia, fu tema di elogi e di articoli di parecchi giornali, anche avversari, e servì a commenti lusinghieri da parte dell'opinione pubblica. Ciò che vuol dire, che se gli sforzi di coloro, che tentano di educare coll'esempio, colla parola, cogli scritti al rispetto, al culto del coraggio civile, non fossero isolati, il paese cambierebbe di faccia.

Proprio così! Si è schifati ormai dalla commedia liberalesca che si gioca da anni e nei Consigli comunali e nelle Associazioni politiche e in Parlamento! Schifati! E d'altronde i risultati ottenuti insegnano il resto!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'affare Dreyfus alle sezioni riunite della Cassaz.

I commenti dei giornali

Querele

Ci telegrafano da *Parigi, 29 genn., sera*:

La decisione del Governo di deferire l'affare Dreyfus alle sezioni riunite della Cassazione è approvata generalmente dalla stampa. Si crede di vedere in ciò il principio della vera pacificazione degli animi.

Il *Figaro*, il *Matin* e il *Soleil* raccomandano tregua.

Il *Gaulois* accetta la proposta del governo con qualche riserva.

I giornali dreyfusisti però sono malcontenti e accusano il governo di cercare nuovi giudici, nella speranza che questi modifichino i risultati favorevoli a Dreyfus, che vennero fuori fino ad oggi.

— Il colonnello Cordier querelò la *Libre parole*.

Il monumento al cardinale Lavigerie

Tunisi 29, ore 6.40 p. — Oggi si è inaugurato il monumento al cardinale Lavigerie nella cattedrale di Cartagine.

Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari e folla enorme.

Il cardinale Perraud pronunziò un discorso, ricordando il patriottismo di Lavigerie e la sua lotta contro la schiavitù.

Un altro discorso di Chamberlain

Londra 29, ore 10 a. — Il ministro, delle colonie, Chamberlain, pronunziò un discorse a Birmingham. Dimostrò l'unione stretta dell'Inghilterra con le sue colonie e con gli Stati Uniti, la cooperazione della razza anglo-sassone alla civiltà ed alla prosperità. Rilevò che le colonie, tranne le Antille, sono minacciate dai premii sugli zuccheri.

I disastri delle miniere

Murcia 29, ore 7 p. — E' avvenuta un'esplosione di gas nella miniera di Talia presso Magarron. Quattordici operai sono rimasti dentro la miniera morti.

Il progetto di un capitalista italiano

L'acquisto di un territorio nel Chubut per la fondazione di una colonia italiana

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX* in data 28 sera:

I nostri connazionali, avvocato Michele Oro, capitano Deleuse e dottore Borghini, in rappresentanza di un forte capitalista italiano, benemerito della fratellanza italo-argentina, hanno presentato al governo argentino la seguente proposta:

Domandano di comprare, pagando in contanti ed in oro, *2500 chilometri quadrati di territorio nel Chubut*.

In questo territorio si obbligano ad introdurre almeno *venticinquemila* agricoltori italiani.

I tre proponenti, a garanzia della serietà della proposta, hanno depositato nel *London Brazil And Bank* di questa capitale, la somma di 500 mila franchi in oro.

E' bene notare che è appunto al Chubut ove è sorta l'agitazione dei Gallesi, reclamanti l'intervento del ministro inglese e quindi il protettorato dell'Inghilterra.

La proposta fatta a nome del capitalista italiano, che già ebbe una grande parte nella soluzione del conflitto tra Argentina e Chilì, è dettata da un altissimo senso politico, perchè scombussola completamente i piani della richiesta del protettorato inglese fatta dai Gallesi.

Vi so dire che il progetto impressiona ed è applauditissimo, sia dalla stampa come nei circoli governativi.

Le mistificazioni delle ceneri di Colombo trasporte nella Spagna

Una lettera dell'arcivescovo di Chieti

Alcuni giorni or sono i dispacci da Madrid annunciavano le solenni onoranze che gli Spagnuoli avevano reso alle ceneri di Colombo, trasportate in seguito al permesso degli americani da Cuba nella Spagna con l'avviso da guerra *Giralda*. E alcuni giornali avevano preso occasione da questo ideale e commemorativo omaggio reso alle ceneri del grande ammiraglio per innalzare l'ultimo canto forse di celebrazione alla Spagna.

Orbene, secondo una lettera di monsignor Cocchia arcivescovo di Chieti, pubblicata dal *Corriere di Napoli* queste ceneri di Colombo venute a consolare la Spagna della sconfitta, non sarebbero che una mistificazione conosciuta da tutti quelli che conoscono un po' la storia.

E mons. Cocchia dimostra la sua affermazione.

Narra prima delle varie sedi che ebbe la salma di Colombo accennando all'ultima, di San Domingo, nel 1540. Dice che quel pugno di terra e di ossa mandate all'Avana nel 1795 da San Domingo non indicava per alcun segno di essere gli avanzi mortali di Colombo.

Nel 1877 invece reggendo mons. Cocchia l'archidiocesi di San Domingo, si venne a sostanziali ristauri di quella insigne cattedrale incominciando dalla remozione del vecchio pavimento; e fu in quella che lavorandosi a sinistra del presbiterio si rinvenne una urna di piombo, con ossa ed il nome di Luigi Colombo, figlio di Diego.

«Ciò m'indusse — continua mons. Cocchia — a dar ordine perchè si esplorasse tutto il presbiterio cedendo al dubbio di taluni sulla traslazione del 1795 ed alla speranza di trovarvi le spoglie di qualche altro della famiglia Colombo.

Gli ordini furono eseguiti e nel 10 di settembre di quell'anno, ecco una seconda fossa dal lato dell'evangelo, accanto a quella del 1795, ed in essa un'altra urna di piombo; la quale estratta più tardi, ed esaminata in presenza del Ministero, del Municipio, del corpo consolare, di quasi tutte le altre autorità civili e militari e di gran folla, accorsa alla voce di tesoro, diede un buon numero di ossa ed una iscrizione incisa nell'interno e nell'esterno del coperchio; la quale, volta in italiano, suona così: *Illustre e chiaro uomo don Cristoforo Colombo, scopritore dell'America, primo ammiraglio*.

Questa scoperta produsse il centenario colombiano del 1892, ed un grandioso mausoleo nel centro della cattedrale della stessa S. Domingo. A che dunque quella traslazione dall'Avana a Siviglia? Ove gli Stati Uniti avessero prestato fede, anche dubbia, che quelle poche ceneri appartenessero alla scopritore di America, non avrebbero mai consentito che ne fossero uscite.

«A me non fa meraviglia, conchiude mons. Cocchia, che i giornali, parlino e sparlino in tale occasione, mi duole invece che l'Accademia storica di Madrid, la quale fu a capo della vertenza tra Cuba e S. Domingo e conosce bene le sue conclusioni negative, non abbia avuto il coraggio di stornare siffatta mistificazione, aprendo gli occhi alle masse ignare e prima al suo governo.

«Taluno ha detto che ormai del grande impero americano non restano più alla Spagna che le ceneri del suo immortale scopritore. No: neanche questo. Quei minuti frammenti trasferiti ora dall'Avana a Siviglia, per me, visto la concessione di Carlo V e l'antico presbitero di S. Domingo con tre sole sepolture, visto che di Cristoforo e di Luigi abbiamo i nomi, deduco che appartengono a Diego. Pel notaio Hidalgo che ne stese l'atto e per l'autorità che lo firmarono nel 1795, essi sono nè più nè meno che pezzetti di ossa di qualche defunto: *pedazos de huesos de algun difunto*.

Camera di commercio italiana in Parigi

La presidenza della Camera di commercio italiana in Parigi ci informa che in seguito alle elezioni dei consiglieri dell'assemblea generale tenuta il 22 dicembre 1898 ed alla successiva nomina delle cariche avvenuta sabato 21 corr., il Consiglio direttivo di questa Camera pel 1899 è composto come segue:

S. E. il conte G. Tornielli R. ambasciatore, presidente onorario — Conte cav. F. Lucchesi Palli, cancelliere, vice-presidente onorario — Comm. Cesare Trezza nob. di Musella, presidente — Cav. Lorenzo Marchetti, vice-presidente — Bastianello cav. Augusto, tesoriere — Aimone cav. uff. Vittorio, consigliere — Airenti Francesco, id. — Cavaliero Francesco, id. — Cervetti cav. uff. Emilio, id. — Della Casa Umberto, id. — Filippini Guglielmo, d. — Levi cavaliere Arturo, id. — Liebman cav. Guido — Penso cav. uff. Gioachino, id. — Toza cav. augusto, id. — Vaido cav. Giovanni, id. — Rabini cav. uff. Alessandro, segretario.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La lapide per lo studente caduto a Domokos

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio, sera*:

Oggi venne scoperta nell'atrio dell'Università la lapide commemorativa dello studente Silvestri, morto a Domokos. Erano circa 400 studenti, le rappresentanze di Amelia, patria dell'estinto e le Società degli Umbro Sabini. Parlarono Luciani rettore dell'Università e l'on. Bovio tessendo l'elogio dell'estinto ed additandolo come esempio alle nuove generazioni; infine due studenti. Vennero deposte parecchie corone sulla lapide. La cerimonia riuscì ordinatissima e commovente.

Napoli. — Ci telegrafano 29 gennaio, sera. — *Una medaglia a Di San Donato* — Gli elettori ed amici presentarono all'on. Di San Donato una medaglia d'oro, commemorativa del cinquantennario della sua liberazione dal carcere politico. Parlarono i senatori Fusco, Cardarelli ed altri, a cui rispose commosso il deputato Di San Donato, ringraziando e ricordando gli avvenimenti della sua lunga carriera politica.

Sassari. — *Catturati dai briganti.* — A Nughedu San Nicolò, i facoltosi possidenti fratelli Giovanni ed Antonio Pischedda recavansi in campagna accompagnati da due servi. Una banda armata li aggrediva e quindi li trascinava in una foresta.

Venne lasciato libero un solo servo coll'incarico di recarsi dalla famiglia dei catturati per chiedere una forte somma per la loro liberazione.

I pittori e gli scultori torinesi contro la «Corporazione fra artisti»

Zuccaro ci scrive da Torino in data 29 gennaio:

Se appena scoppiato il temporale, provocato dalla costituzione della *Corporazione fra artisti*, io avessi voluto subito rendervi conto del come nel campo artistico torinese questa istituzione era stata accolta, avrei potuto facilmente cadere nell'errore. Volli invece attendere, volli vedere se il temporale si addensava o se si metteva al sereno, cioè fare indagini precise nel campo degli artisti prima di parlarvene.

Ed oggi che l'inchiesta mia è compiuta, eccovene serenamente i risultati, in pochissime parole esposti.

Torino annovera 210 pittori e 52 scultori. Toglietene quelli che di rado o quasi mai espongono, ed abbiamo così un totale di 150 artisti che si presentano generalmente alle varie esposizioni italiane.

Orbene, io ho voluto dunque in questo giorno interpellare una grande quantità di artisti — dai più insigni ai più modesti — e li ho trovati tutti contrari alla Corporazione stessa, eccettuati beninteso i tre che fanno parte della Congregazione e aiutarono a crearla, cioè il Bistolfi, il Calandra, l'Arondo. E mi venne affermato inoltre che nella prossima seduta della *Società di Belle Arti* solennemente ed a votazione unanime verrà deciso che nella ventura mostra triennale torinese non sia accordato a qualsiasi Corporazione o Congrega artistica il più piccolo favore e ciò per combattere l'idea della Congregazione la quale — dicono gli artisti torinesi — ha solo valso a portare nel campo dell'arte italiana il pomo della discordia.

SPETTACOLI DI SPAGNA (*)

Un toro contro due leonesse

Madrid 26 — Ieri, finalmente, abbiamo assistito a una emozionante — e discutibilmente scelto — spettacolo!

Hn detto *finalmente*, perchè, già da una settimana, qui non si parlava di altro.

La sola comparsa, sulle cantonate, del sequispedale manifesto (con relativa vignetta... spaventosamente sanguinosa!) che preannunciava — e anticipatamente illustrava — lo spettacolo, era bastata per metter la febbre addosso a tutti questi buoni madrileni; per destare in loro l'aspettativa più ansiosa, più crudele, quasi direi.

Nei *clubs*, nei salotti, nei ritrovi pubblici, si sentivano pronunciare ad ogni istante i nomi di *Pandereto* (quello del toro destinato alla lotta), di *Sabina* e di *Nemea* — le due leonesse sue contendenti.

E ovunque si discuteva calorosamente, magari si altercava, si scommetteva (e si scommisero perfino somme rilevantissime) circa il risultato della lotta: e gli uni sostenevano che *Pandereto* (figlio del toro *Perdigon*, che due anni or sono ammazzò con una cornata al cuore, il celebre *toreador* Esparteso) non avrebbe smentita la fierezza della propria stirpe, e sarebbe riuscito a infliggere una terribile lezione alle due *regine del deserto*; e altri profetizzavano, invece, che le due *regine* in questione avrebbero messo in fuga il toro, solo mostrando i denti e le zanne...

Quanto poi al domatore Malleu — il quale aveva percepito settemila lire per cedere le due leonesse all'impresario dello spettacolo — egli non esitava a predire che «in soli dieci minuti (non uno più, non uno meno!) *Nemea* e *Sabina* si sarebbero ingoiato il toro, d'uno — anzi di due bocconi — salvo, s'intende, a sputar fuori le corna, subito dopo!»

Da parte mia io rammentavo benissimo — e, con me, moltissimi altri — qual'era stato l'esito di analoghe *lotte* da me presenziate; ragione pes cui mi aspettavo semplicemente quello che è successo in realtà. Vale a dire, che...

Ma — alto là! Non precediamo gli eventi e seguiamo l'ordine cronologico della narrazione! — come dicono gli scrittori di appendici.

* * *

All'ora fissata per lo spettacolo, la vastissima *Plaza de Toros* — dove la lotta doveva effettuarsi — era gremita d'una folla di non meno di quindicimila persone. Non si trovava un posto vuoto, nemmeno pagandolo un occhio.

Nel bel mezzo della pista, sorgeva un'immensa gabbia — di otto metri d'altezza, e cinquanta di circonferenza — entro la quale doveva aver luogo l'emozionante *scontro* fra le leonesse e il toro.

Lo spettacolo cominciò colla *corrida* di due giovani — e quasi inoffensivi — tori. Il *toreador* Platerito, un ragazzetto ch'è ancora alle sue prime armi, uccise.... come meglio potè quei poveri animali; ma nessuno prestò la menoma attenzione e una sì *volgare* prodezza.

La moltitudine riservava — evidentemente — la propria emozione pel supremo momento della lotta sì a lungo desiderata e attesa.

E quel momento giunse alfine!

S'apersero le due grandi porte che danno accesso alla pista; e dall'una fu introdotta la gabbia entro cui stava *Pandereto*; dall'altra, quella che rinchiudeva *Nemea* e *Sabina*. Si addossarono quindi le due gabbie alla gabbia situata nel centro della pista; squillò una tromba; e — fra il sordo mormorio della folla ansiosa — si misero in comunicazione fra loro le tre gabbie, e *Pandereto*, *Nemea* e *Sabina* si precitarono allora, d'un balzo, entro l'amplissima gabbia del centro, ove furono prontamente rinchiuse.

La lotta stava per cominciare.

Subito appresso — infatti — *Sabina* s'alzò sulle zampe posteriori; si scagliò di botto su *Pandereto* e gl'infisse le zanne nel muso; a sua volta, però, il toro infisse immediatamente le corna nel ventre della leonessa e la lanciò in aria.

Allora *Nemea*, che s'era appiattata dietro *Pandereto*, si avventò anch'essa su questi pur avendo la lodevole precauzione di attaccarlo al dorso. Ma neppure tale precauzione ne bastò per salvarsi; poichè il toro si voltò, furioso; le immerse le corna in un fianco, e scagliò anch'essa a qualche passo di distanza.

Le due *regine del deserto* s'alzarono dal suolo, in uno stato addirittura compassionevole. Ciò non ostante, *Pandereto* si riavvicinò a *Nemea*, l'investì nuovamente e nuovamente la lanciò contro i ferri della gabbia, Intanto *Sabina*, allontanatasi rapida dal terribile suo nemico, pareva cercasse di svignarsela; ma il toro l'inseguì, la raggiunse, ed ancora una volta la gettò in aria, come fosse una piuma, fra i più entusiastici applausi della moltitudine.

A questo punto, la lotta si potè considerare ormai finita.

* * *

Le due leonesse s'avvicinarono l'una all'altra, e si accoccolarono in un angolo, limitandosi a seguire collo sguardo atterrito tutti i movimenti del toro; sicchè questo — giudicando forse le sue nemiche indegne di sè — volse loro il dorso, in atto di supremo disprezzo, e si mise a sbuffare furiosamente, guardando il pubblico con un gesto di sfida.

E il pubblico rispose al gesto... con alte grida di protesta contro la vigliaccheria delle due leonesse, e con una sonora, assordante fischiata all'indirizzo del loro domatore Malleu, il quale aveva osato predire ch'esse avrebbero fatto, di *Pandereto*, un paio di appetitose polpette.

Allora il povero Malleu — per compiacere quella folla, sì ostinatamente sitibonda di sangue! — s'avvicinò alla gabbia, e, con una grossa spranga di ferro, si dette a percuotere *Nemea* e *Sabina*, per indurle ad abbandonare il ridicolo atteggiamento adottato. Ma sì!... Le due leonesse non s'erano peranco rialzate, quando il toro si precipitò nuovamente su di loro, ed ancora infisse loro le corna nel muso, nel ventre, nei fianchi.

Da quel momento, fu addirittura impossibile ottenere che *Nemea* e *Sabina* — già grondanti sangue da tutte le parti del corpo — facessero il benchè menomo movimento.

Esse dimostravano chiaramente di preferire l

(*) Mandano all'*Opinione* di Roma la relazione genuina di uno dei rivoltanti spettacoli, che fanno trasalire di gioia i concittadini del Cid.

Leggendo roba di questo genere ci pentiamo quasi, quasi di aver nutrito tante simpatie per la Spagna durante l'ultima guerra!

colpi di spranga del domatore, alle cornate dell'implacabile *Panderelo*. E siccome questi dimostrava, da parte sua, di non voler avere più nulla a che fare coll'indegne sue nemiche, per le quali pareva nutrisse ormai soltanto un sentimento di pietà, così si pose termine senza altro alla lotta, e i tre animali furono separati e fatti rientrare — non senza stenti — nelle gabbie d'ond'erano stati tratti rispettivamente.

Fra urli e fischi, *Nemea* e *Sabina* abbandonarono dunque la pista, mentre *Pandereto*, invece, n'usciva salutato da una clamorosissima ovazione della folla.

***

Risultato definitivo della *cosidetta* lotta : *Pandereto* rimase ferito nel muso, agli occhi, e nel dorso ; *Sabina* riportò non so quante contusioni gravissime, e cinque ferite, nei fianchi, nel ventre e nel muso ; *Nemea*, tre ferite nel ventre, parecchie contusioni, e, per giunta, si ebbe rotta una delle due zampe anteriori.

***

P. S. L'impresario ha guadagnate *seimila lire*, nette !

CRONACA DEL MARE

New Yorck 29 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 gennaio : S. Geminiano v.
Martedì 31 gennaio : Trasloc. di S. Marco
Il sole leva alle 7.37 ; tramonta alle 5.13.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

FELICITA DI BEVILAQUA LA MASA

Ier l'altro spegnevasi nella nostra città una delle più nobili ed illustri dame che vantasse l'Italia e la storia del nostro risorgimento, la duchessa Felicita di Bevilacqua vedova del generale La Masa.

Era l'ultimo rampollo di una grande famiglia, la quale non vantava soltanto le glorie avite discese per li rami, ma che tenne alto il nome con nuove opere, generazione per generazione, sino alla sua fatale scomparsa. Brescia, leonessa d'Italia, decretava una grande medaglia d'oro alla madre dell'estinta d'ieri, in memoria della rivoluzione del '48 che nelle campagne lombarde fu in gran parte dovuta all'azione e al patrimonio di casa Bevilacqua. Un fratello dell'estinta lasciava la vita sul campo di battaglia in una forma estremamente tragica, trascinato cioè fra le baionette avversarie dal cavallo che montava e che acquistato poco tempo prima da un ufficiale austriaco, si mise al galoppo appena sentì la carica squillata dalle trombe nemiche.

E la nobildonna ora defunta aveva seguito tali eroici esempii. Nel '48, giovinetta bellissima, dopo aver offerto l'opera sua negli ospedali di guerra istituiti a spese della sua famiglia, corse a prodigare le sue cure ai feriti della Repubblica Romana. E fu sulle trincee della città eterna che Felicita di Bevilacqua incominciò ad amare quel miracolo di soldato e poeta, quella purissima figura di eroe che fu il generale La Masa al quale mantenne un culto immacolato e fervente, seguendolo di battaglia in battaglia, confortandone i lunghissimi anni di completa cecità, cercando infine di attenuarne la perdita con una continua, incessante, evocazione spirituale.

Il suo testamento, ieri pubblicato, è l'ultima e più solenne prova di questo culto. Erede sia un ente morale intitolato a Bevilacqua La Masa, che dal Castello di Bevilacqua, ricostruito dal generale dopo il bombardamento e il saccheggio degli austriaci e nel cui tempietto Egli riposa, faccia un *luogo di villeggiatura*, un *asilo di quiete*, dice la testatrice, per i benefattori della patria e dell'umanità giunti poveri alla vecchiaia.

Sia scritta da illustre penna, e popolarmente divulgata la storia dell'eroe e sia a questi eretto a Termini Imerese quel monumento marmoreo che gli immemori concittadini hanno decretato e mai compiuto.

Il testamento porta ancora altre disposizioni che mostrano la intelligente munificenza dell'illustre patrizia.

Il palazzo Bevilacqua di Verona è lasciato a quella città perchè sia dedicato a un Istituto educativo; l'immensa mole marmorea del palazzo Pesaro sul Canal Grande alla città di Venezia, perchè in parte sia affitato a modesti prezzi a giovani artisti e nel resto sia devoluto a esposizione permanente di arte moderna specialmente per gli iniziati nella carriera artistica.

E alla città di Venezia, insieme a qualche altro piccolo legato, lascia in custodia tutto un tesoro di documenti storici sia della famiglia Bevilacqua, che del risorgimento italiano.

Anche a Brescia la testatrice lascia dei documenti storici dolente che le vicissitudini economiche della sua famiglia, conseguenza dei suoi meriti patriottici, non le abbiano permesso di dimostrare in modo più marcato l'affetto che la legava a quella città.

I funerali avranno luogo domani, martedì, nella Chiesa di S. Cassiano, in forma molto modesta, secondo le volontà della defunta.

Subito dopo la salma partirà per Bevilacqua dove l'illustre donna troverà quiete nel sepolcro del suo castello accanto alle ceneri del marito.

CONTRO L'INSEQUESTRABILITA' DEGLI STIPENDI

Contro il nuovo progetto, pendente dinanzi il Senato, sulla insequestrabilità degli stipendi, molti esercenti di Venezia (persuasi che il progetto tradotto in legge *verrebbe a fare un nuovo passo sulla via dei più urtanti privilegi*, danneggiando fortemente gli interessi del commercio e ferendo la maestà della giustizia) indirizzarono in questi giorni a S. E. l'on. Saracco una copia della petizione già da essi inviata alla Camera il 10 novembre '98 munita di oltre 500 firme.

Chiedono che il Senato neghi il suo voto a un disegno di legge che, sotto la forma innocua di un semplice rammendo, mira — come abbiamo sempre sostenuto — a perpetuare nella legislazione il ladrocinio e l'ingiustizia.

Ci consta che a questa notevole petizione sarà dato corso colla dovuta sollecitudine.

The dansant — Quello di ieri è stato un trionfo ; ha richiamato tutta Venezia benefica ed elegante ; — anzi troppo trionfo, se si ascoltassero i desiderii e le proteste delle coppie più giovani, che non potevano muoversi, saltare, godere come volevano.

Nomi non se ne possono fare ; l'elenco non finirebbe più. Notata però l'assenza della contessa Albrizzi, che abitualmente non manca mai, dove c'è qualche cosa di bene da fare e di geniale.

Successone la nuova quadriglia del barone Mayneri — *Motivi slavi*. — Pareva di esserci finalmente affrancati dal secolare mottetto della vecchia musica, che raccolto nei salotti al primo passo nella vita elegante ci accompagna nei balli in tutta la vita fino alla nostra trasformazione in mobili decorativi !

Parecchi ufficiali di terra e di mare in divisa rompevano la serietà un po' solenne delle *redingotes*.

Non mancava alla riunione anche questa volta il barone Winspeare, la figura più autenticamente prefettesca, che abbia salito i gradini di Palazzo Corner.

Conversazioni rapide e rotte ; ballo continuo e inseguimento spietato delle più belle *danseuses*. Ecco la cronaca del 29 Gennaio.

Arrivederci al 10 di Febbraio.

Il nuovo Rettore del « Marco Foscarini » — Rileviamo dai giornali di Voghera che a sostituire il compianto comm. Mosca nelle importanti funzioni di Rettore del nostro « Convitto Nazionale Marco Foscarini », il Ministero della P. I. ha destinato il prof. Italico Bert.

Il prof. Bert viene a Venezia preceduto dalla fama di giovane di alti e nobili sentimenti, di vasta coltura, stimatissimo dai colleghi e amato dagli allievi affidati alle sue cure.

Persona bene informata ci referisce che la notizia di questa nomina fu accolta con simpatia dal corpo insegnante del *Marco Foscarini*.

Al prof. Bert un cordiale benvenuto.

Morta per mancanza di soccorso ? — Nella *Trattoria alle Barche*, in fondamenta S. Simeone, prestava da qualche tempo servizio in qualità di domestica certa Maria Barbini di 35 anni, da Padova, la quale viveva in intima relazione con certo Mariano Aitù, facchino di 30 anni, abitante in Corte delle Candele a Cannaregio.

Sabato sera, si allontanò essa dalla trattoria e andò a trovare l'amante. Costui, verso le sette e mezza entrò solo nella casa della affittacamere ammobigliate Modesta Ravagnan, in Calle degli Albanesi ai S. S. Filippo e Giacomo num. 4235, e chiese una camera per sè e per la moglie.

Avuta risposta affermativa, disse di andar a prendere la moglie, lasciata nel vicino caffè.

Uscì e ritornò infatti dopo un quarto d'ora. Salito il primo ramo di scale, fu constatato che la Barbini ansava in modo allarmante, così che dovette sostare sedersi. Essendo la camera assegnatale al piano superiore, quando fu un poco riavuta salì, e si coricò insieme all'amante.

Ma poco dopo l'Aitù dovette uscire a chieder soccorso, perchè l'amante soffriva e non poteva più respirare.

Una parente della Ravagnan andò subito nella farmacia in Campo S. S. Filippo e Giacomo, dove le fu dato un cordiale da prendersi ogni ora. Presone un cucchiaio, pareva che la Barbini si calmasse ; ma poco dopo l'affanno ricomparve più forte di prima.

L'amante e i famigliari della Ravagnan andarono in cerca premurosamente di un medico ; ma — a quanto pare — nessuno acconsentì di recarsi in quella casa.

Interessati gli agenti di P. S. di guardia in piazza S. Marco di trovare un medico, risposero, secco secco, che non potevano abbandonare il posto.

Dall'ufficio di P. S. di S. Marco, furono mandati alla Centrale ; — da qui al ponte dei Pennini ; — dapertutto avrebbero risposto.... che mancavano di agenti.

Ohimè ! In questo frattempo la povera Barbini, sempre più aggravata, scese dal letto e sedette su una sedia vicina ; quando ritornò l'amante, gli cadde tra le braccia, e spirò !

L'Aitù, desolato, ritornò all'ufficio di P. S. del Sestiere, che allora soltanto riuscì a trovare un medico e a mandarlo a constatare il decesso.

Ieri mattina il vice ispettore De Biasi, insieme col maresciallo e col dott. D'Armann, si recò sopraluogo.

Dall'esame superficiale eseguito dal dottore. risultò essere la morte avvenuta molto probabilmente in seguito a paralisi cardiaca.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile, dove oggi, a quanto si ritiene, verrà eseguita l'autopsia per stabilire con maggiore precisione la vera causa della morte.

Rapina. — L'altra notte alle Fondamente Nuove, tre canaglie aggredirono un individuo, lo percossero e lo depredarono del portamonete, che conteneva soltanto quattro lire e pochi centesimi.

Alle grida del depredato, uno dei tre farabutti che gli aveva tolto dalle tasche anche un temperino aprì una lama e minacciò il malcapitato di tagliargli la gola.

Al sopraggiungere di gente, le canaglie si squagliarono, ma il depredato le seguì da lontano e potè farne arrestare uno essendo fuggiti gli altri due.

Per ora, non possiamo aggiungere di più.

Piccolo incendio — Ieri verso le 4 pom. la sezione centrale dei pompieri veniva avvisata che un incendio erasi sviluppato in prossimità del palazzo Albrizzi. Accorsero subito sul luogo i pompieri coll'ispettore ing. Gaspari, il comandante ing. Sansoni e Vianello Chiodo ; venivano pure avvisate nello stesso tempo tutte le altre Sezioni che accorsero prontamente ; ma non si trattava che di un falso allarme, limitandosi il fuoco ad un camino per agglomeramento di fuligine, nella casa della signora Catterina Meneguzzi, affittata alla signora Margherita Morazzi, in Calle del Campanile in Sestiere di S. Polo N. 1253. Il piccolo incendio, dopo un'ora circa fu domato, e il danno sarà forse di una cinquantina di lire.

Bersagliato dai ladri. — A pochi giorni di distanza, il conduttore la trattoria al *Grappo d'uva* in Calle dei Bombaseri, Giacomo Lucchetta, al quale, come è noto, furono rubati effetti preziosi per un importo abbastanza rilevante, fu vittima di un altro furto.

La trattoria ha internamente una porta che conduce alla scala per la quale si accede alla casa abitata dalla famiglia Lucchetta.

L'altro ieri alle sei pom. in seguito alla morte di una sua zia, l'esercente chiuse le porte che prospettano la Calle dei Bombaseri lasciando nell'esercizio il personale dipendente. Recatosi a casa della zia, ritornò a mezzanotte, ora in cui ordinò al solito agente di chiudere la porta interna e di andare poi a dormire, mentre lui ritornava a passare la notte presso la morta.

La porta si chiude con tre chiavi, ed una spranga di ferro (assicurata da un lucchetto) chiude le tre toppe.

Ieri mattina alle nove l'agente del Lucchetta recatosi per aprire l'esercizio vide la porta aperta senza trovare nessuna alterazione nè sul lucchetto, nè sulla spranga.

Nell'esercizio, erano sparse per terra carte, registri e quanto conteneva il cassetto del banco dal quale erano sparite quaranta lire in rame e biglietti di banca.

La questura, alla quale fu denunciato il furto, ha proceduto a qualche arresto.

Scherzo che poteva riuscire fatale. — L'altra notte, al veglione del teatro *Malibran*, il muratore Pietro Piazza di 19 anni, abitante in calle dei Proverbi ai SS. Apostoli, era mascherato da *clown* insieme ad alcuni suoi compagni.

Verso le tre, egli volle saltare sulle spalle di un amico ; ma male gliene incolse, perchè dalle spalle precipitò per terra battendo la testa così fortemente che rimase là senza dar più segno di vita e fu trasportato all'Ospedale civile, da tutti ritenuto cadavere.

Fortunatamente poco dopo si riebbe e, a quanto pare, uscirà fra breve dal pio luogo.

Un imbroglione — Alcuni giorni fa al capo cucina dell'*Hôtel Danieli*, signor Eugenio Scarpa, inventore del *Doppio Beeftea* per gli ammalati, si presentò un giovanotto elegantemente vestito, e, trattandolo subito con qualche famigliarità, gli parlò di alcuni amici suoi di Roma, del suo *Doppio Beeftea* del quale anzi gli portava due commissioni, una di trenta bottiglie verso assegno, l'altra di cento, pagamento dopo ricevuta la merce.

E quì gli dava i nomi di due *notissimi* farmacisti : *Edoardo Grinani Corso V. E. 163* e *Attilio Minari Porta Venezia 64*.

Il giovanotto, che si qualificò per *Edmondo Cosani, abitante in via Ss. Martiri N. 4 casa propria, Trieste*, aggiunse che egli si sarebbe molto volentieri occupato (senza alcun interesse) della vendita del *Doppio Beeftea* a Trieste, dove egli si recava, e, in così dire, mostrò il biglietto d'imbarco.

Il sig. Scarpa accettò volentieri la sua proposta e gli diede anzi alcune sue cartoline stampate riferentisi al suo prodotto. Prima di allontanarsi, il giovanotto chiese allo Scarpa se poteva prestargli una lira, essendo sprovvisto di denaro e casomai, durante la traversata, avesse avuto bisogno di qualche cosa.

Lo Scarpa, là per là, non riflettè bene a tale domanda e diede al giovanotto un biglietto da cinque lire.

Il giovanotto ringraziò, promise che appena giunto a Trieste avrebbe mandate le cinque lire, e si allontanò.

Lo Scarpa prima di spedire la merce a Roma, scrisse ai due farmacisti chiedendo loro se la commissione avuta per mezzo del signor Cosani doveva essere eseguita.

I giorni passarono ; ma lo Scarpa non solo non ricevette nulla da Trieste, ma ebbe dall'ufficio postale di Roma due notificazioni colle quali lo si avvertiva trovarsi giacenti a quell'ufficio le due lettere spedite al Minari ed al Grinani *perchè sconosciuti !*

Nello stesso tempo ricevette una lettera del suo amico capo-cucina all'*Hôtel de la Ville* di Trieste, signor Berettin, nella quale lo avvertiva che un giovanotto gli si era presentato in nome suo (dello Scarpa e degli amici di Venezia) ; che lo aveva accolto con tutta cortesia ; che il giorno seguente l'aveva invitato al veglione procurandogli anche il vestito nero del quale mancava ; ma che — in fine — il giovanotto si era ecclissato portando seco il vestito e carpendo, di più, al portiere dell'albergo lire cinque.

Consta poi che il giovanotto (che parlava dello Scarpa e della categoria dei cuochi di Venezia, come fossero suoi intimi amici) frodò al Berettin lire due per la *Società di M. S. fra cuochi e camerieri* che . . . si sta formando a Venezia.

Chi sarà questo mariuolo ?

Ricordiamo che questa sera all'*Ateneo* avrà luogo la conferenza del comm. prof. Luigi Rava su *Giuseppe Compagnoni e il tricolore italiano*.

Venerdì, 3 febbraio, avremo l'annunciata conferenza del dott. Luigi Pezzolo : *Spiritismo ?*

La presidenza del Tiro a segno — Ecco il risultato della votazione di ieri per la nomina della presidenza della locale Società di Tiro a segno nazionale.

Risultarono eletti :

Manzato Renato con voti 95 ; Zamboni Pietro, 95 ; Errera Carlo, 79 ; De Lorenzi Giusto, 69 ; De Col Luigi, 56 ; Maggello Giovanni, 55 ; Bellato Augusto, 50.

Taccuino del pubblico

Comitato pel monumento a Gustavo Modena — Dopo la conferenza tenuta all'Ateneo Veneto da Leopoldo Pullè, il comm. Angelo Giacomelli già deputato e prefetto, che del Modena fu intimo amico, versò al Comitato l'offerta di lire cinquanta.

Per finire. — A Montecitorio.

— Non illudetevi : colla Francia staremo sempre in armi.

— Ma, per ora, non si tratta che di mandarle del vino.

— Si ! ma vino.... da taglio !

BUONA USANZA

Il cav. Giuseppe ed Elisa Sicher offrono a mezzo nostro L. 5 all'Educatorio Rachitici in morte del compianto cav. prof. Napoleone Nani ; il sig. Serena Guido lire 2 a beneficio delle Cucine Economiche.

Nota sibillina

Sciarada

Nota l'*un*, personale
Il *fia*, l'altro lo fa un *insetto*
Ed il *totale*
il duol lo dà è il diletto

Spiegazione della sciarada precedente
I-sol-a

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — E' superfluo dire che iersera il teatro era pieno, zeppo : si rappresentavano *Aida* e ballo *Sieba*, lo spettacolo fortunato, che ottenne tutte le simpatie del pubblico.

— In settimana avremo l'attesa *Walkiria*. Demmo già i nomi dei quattro interpreti principali : tenore Vaccari (*Sigmund*), baritono Pessina (*Wotan*), e signore Francescatti Paganini (*Brünhilde*) e Pasini Vitale (*Siglinda*). Completiamo l'elenco degli esecutori : basso Spoto (*Hunding*), e sig. Belloni (*Fricka*). Le otto Walkirie saranno le sig. : D'Elisi (*Elmwige*), Baseggio (*Ortlinda*), Leonardi (*Gerhilde*), Pelosi (*Waltraute*), Fripelli (*Siegruna*), Mirco (*Rossweisse*), Zarra (*Grimgerda*) e Belloni (*Schwertleite*).

Rossini — Oggi e domani riposo. Mercoledì spettacolo interessante : si rappresenteranno le due opere *Pagliacci* e *Cavalleria*, nelle quali opere le parti di *Nedda* e di *Santuzza* saranno sostenute dalla valente artista, signorina Zaira Montalcino.

Il « Trillo del Diavolo »

Ci telegrafano da *Roma 30, ore 1 a* :

(*R.*) Il *Trillo del Diavolo*, nuova opera del maestro Falchi, libretto di Fleres, ebbe stasera all'*Argentina* un eccellente e d'atto in atto crescente successo. L'autore ebbe circa trenta chiamate.

Il tenore Borgatti e la soprano Lorini cantarono abbastanza bene ; l'Adele Borghi magnificamente. — Il Mascheroni diresse mirabilmente. La decorazione scenica stupenda.

Si tratta di un successo serio, di convinzione, quasi inatteso,

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 28*)

Appropriazione indebita

Pellegrini Tito fu Francesco, di anni 56, legatore di libri, nel giugno scorso, si sarebbe appropriate lire 26.20 ricavate dalla vendita di effetti di cancelleria, che gli erano stati affidati da Trevisan Giuseppe, più il campionario del valore di L. 7.50 di proprietà del suddetto Trevisan.

Chiamato a rispondere di appropriazione indebita, il Pellegrini tenta giustificarsi in un modo così poco attendibile, che il Tribunale lo condanna a quattro mesi e venti giorni di reclusione ed a lire quaranta di multa.

Dif. avv. Grubissich.

Furto e truffa

Coletti Spiridione, lavorante calzolaio, imputato di furto e truffa, non si presenta all'udienza e viene giudicato in contumacia.

Egli rubò al calzolaio Petrin del cuoio per un valore di L. 24 ; poi si fece consegnare dal professore Schultz L. 7.40 per confezionargli un paio di scarpe e non si fece più vedere.

Il Tribunale, convinto della di lui reità, lo condanna a 5 mesi di reclusione ed a lire cinquanta di multa.

Contrabbando

A lire 71 di multa fu condannato certo Bacci Giovanni, sorpreso allo scalo di un vapore germanico con tredici scatole di sigarette estere, che voleva introdurre in città, quale contravventore alla legge sulle Privative. Fu giudicato in contumacia.

— E per lo stesso reato, Giusti Luigi, fu Domenico, fu condannato, pure in contumacia, a L. 131 di multa. Egli fu sorpreso dalla guardia di città Neri, al ponte di Canonica, mentre tentava di contrabbandare 3 chilogrammi e mezzo di tabacco da fumo in pacchetti.

***

Pres. Malanotti — P. M. Dal Pian.

Giurisprudenza in tema di caccia
(Pretura di Pordenone)

Ci scrivono da Pordenone, 29 :

In seguito ad una circolare del Commissariato di Pordenone, comunicata a tutti i sindaci e a tutti i comandanti le stazioni dei RR. Carabinieri del Circondario, furono elevati parecchi verbali di contravvenzione contro persone che uccellavano a *pispole* munite della licenza per caccia vagante con panie, anzichè di quella per caccia fissa.

E' a notarsi che per esercitare la prima si pagano soltanto 6 lire ; e per esercitare la seconda se ne devono pagare 20.

La divulgazione della circolare e l'accertamento delle contravvenzioni suscitarono vive questioni fra i moltissimi cacciatori della Provincia, e della cosa nello scorso autunno si occuparono parecchi giornali del Friuli.

Nelle Preture dipendenti dal Tribunale di Pordenone la maggior parte delle cause penali in argomento furono discusse — tanto prima come dopo la circolare — dall'avvocato Gio. Batta Cavarzerani, competente nella materia per pratica e per dottrina.

I Pretori di Maniago, di Aviano e di Sacile confermarono con elaborate sentenze la vecchia e costante loro giurisprudenza, giudicando doversi considerare caccia vagante quella che viene esercitata con *alberetti secchi a panie*. Per conseguenza in ordine alle denunciate contravvenzioni pronunciarono sentenze di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Era oscillante la giurisprudenza della Pretura di Pordenone.

Venerdì 27 corr. comparvero avanti questo Pretore i signori Spinacè, Fedrigo, e Brusadini, quali imputati di contravvenzione alla lettera *i* della tabella sulle concessioni governative per avere uccellato in prateria a *pispole* (fiste) essendo muniti soltanto della licenza di cui la lettera *k* per caccia vagante.

Il Pubblico Ministero domandò la condanna dei giudicabili. L'avvocato Gio. Batta Cavarzerani, in base alla perizia defensionale, chiese dichiarazione di non luogo a procedere.

Mi è impossibile enumerare la quantità di argomenti messi avanti dal difensore a sostegno della tesi, che abbiasi a ritenere caccia vagante quella delle *pispole* ; dovrei occupare l'intero giornale, perchè la discussione durò fino a sera. Del resto a giorni comparirà sulla *Patria del Friuli* una monografia del detto avvocato sull'interessante argomento — e gli interessati potranno prenderne ampia cognizione.

Mi limito a far presente che il difensore produsse in atti una dozzina di sentenze pretoriali di non luogo a procedere, alcune delle quali veramente notevoli, e produsse pure delle stampe antiche, ove sono descritte uccellande fisse e uccellande vaganti ; ma la più importante produzione fu certo quella di due sentenze della suprema Corte di Roma — a relazione di Tancredi Canonico — nelle quali è fissata la massima che la caccia con *alberetti secchi a panie* rientra nel novero delle caccie vaganti.

L'egregio pretore Farlatti — parzialmente modificando l'ultima sua giurisprudenza — assolse gli imputati, per non essere stato provato che il genere di caccia esercitato dagli stessi esaurisse gli estremi della stabilità.

Questi processi del giorno 27 corrente sono fortunatamente gli ultimi provocati dalla tanto discussa circolare del Commissariato di Pordenone.

NECROLOGIO

La morte del vescovo di Belluno

E. G. ci telegrafa da Belluno 29 gennaio — ore 10.40 pom. :

Questa sera alle ore sette moriva il vescovo Salvatore Bolognesi, in età di anni 85.

Mons. Salvatore Bolognesi era un vero ministro di Dio nel bel senso ideale della parola. Sorretto da una [illegible] sapienza e da una pratica lunga e scrupolosa della vita egli attese sempre ai doveri del suo ministero con purissimi intenti benefici e rara dolcezza e cristiana umiltà. Ebbe sempre una sacra riverenza alla disciplina ecclesiastica ; e così fu osservatore costante e rigoroso degli ordini superiori e altrettanto costante e rigoroso pastore, quando l'ingegno acuto e la dottrina singolare lo inalzarono, malgrado la grande modestia, alla dignità vescovile. Devotissimo al Sommo Pontefice e fermo quindi anche nelle idee politiche che emanano dal Vaticano, evitava con delicata cura di intrattenersi sulla scottante questione romana, specialmente coi sacerdoti delle diocesi affidate alle sue cure. I quali perciò, nella loro grande maggioranza, poterono conservare intatte senza osservazioni e senza molestie di sorta, le tradizioni patriottiche che contraddistinsero e contraddistinguono ancora il clero bellunese. Intransigente e inflessibile verso sè stesso, mons. Salvatore Bolognesi, fu pieghevole e transigente cogli altri fino a che — beninteso — non ne soffrisse la maestà della Chiesa e il prestigio della religione.

Monsignor Bolognesi, dopo aver dato prove luminose di sapere e di virtù esemplare a Venezia, sua patria, fu creato Vescovo di Feltre e Belluno nel 1871 — o in quel torno ; — dove andò a sostituire il mantovano Renyer, e dove muore oggi compianto dai buoni e dagli imparziali e benedetto dai poveri cui fu largo di aiuti.

A Venezia mancava ai vivi il 28 corr., improvvisamente, il prof. cav. Napoleone Nani, direttore emerito della Scuola d'Arte di Verona. Fu prima per molti anni aggiunto alla scuola di pittura della R. Accademia, dove era amato come un fratello dai suoi allievi. *Artista distinto*, lascia opere pregiate, e la sua memoria sarà sempre ricordata con stima ed affetto.

***

Ci scrivono da Mestre, 29 gennaio :

Il sig. Pietro Girotto, padre del prof. Gian Domenico proprietario del nostro Istituto Paterno, fu trovato morto nel suo letto oggi sul mezzogiorno. Aveva passata serenamente la serata a solennizzare intimamente in famiglia la ricuperata salute della nuora. I famigliari, non vedendolo stamane all'ora consueta, entrarono in camera e lo rinvennero cadavere. Il dott. Castellani constatò che il decesso era avvenuto da due ore.

Condoglianze vivissime.

***

Ci scrivono da Vedelago, 29 :

(D. C.) A 66 anni, dopo una malattia ribelle alle cure della scienza, moriva Giovanni Stradiotto, agente della nobile contessa Virginia Pavan ved. Zuccareda. Il povero estinto lascia larga eredità d'affetti, e gli splendidi funerali riuscirono una solenne testimonianza di sincero cordoglio. Nella nobile famiglia dei conti Zuccareda era tradizionale la stima per questo vecchio sceso sotterra, e [illegible]

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Sì, e può dirvi che, dopo diversi incidenti il cui racconto non v'interesserebbe punto, quella giovane si trova in questo momento a Passy, in casa della persona che si è offerta di riceverla.

— Perfettamente, e vi consiglio a lasciarvela.

Luminet, che il barone aveva citato, non disse una parola. Non si credeva abbastanza informato per prendere parte alla conversazione, e Desterel, che non voleva metterlo al corrente sulle sue precedenti chiacchierate su questo soggetto rovente, si affrettò a rispondere al signor di Subligny :

— Ella sta meglio lì che in qualunque altro luogo, e spero che vi resterà.

— Così va bene ! esclamò il barone, eccovi ridivenuto ragionevole e vi fo i miei sinceri complimenti. Non ne parliamo più e parliamo d'altro ; volete ?

Il vecchio buontempone si rimise a recitare la sua corona di ricordi divertenti. Conosceva Parigi ove aveva vissuto in tutti gli ambienti ; quindi non era mai a corto di storielle, e il suo repertorio era lungi dall'essere esaurito mentre il pranzo volgeva al suo termine.

Luminet non si annoiava ad ascoltarlo, ma non dimenticava nemmeno che era aspettato alle dieci in via dei Bauches.

Era specialmente Desterel che vi aspettavano, e Silvano partendo con Chiara, contava fermamente che il suo figlioccio sarebbe puntuale.

Dopo la sua partenza era stato convenuto tra i due amici che Luminet sarebbe andato solo e che alle ore 11 andrebbe a cercare Desterel che lo aspetterebbe in via Pajou, ai piedi della scala della via Mozart.

Luminet aveva accettato a malincuore questo accomodamento, e, durante il pranzo, sperava decidere Desterel ad accompagnarlo...

L'incontro del barone gli aveva impedito di fare questo tentativo ed era tempo che si mettesse in cammino per Passy, se voleva giungere all'ora indicata da Silvano in presenza di Chiara.

Bisognava rassegnarsi a togliere la seduta, senza intavolare il soggetto del viaggio in due.

Tutto al più si permise di dire a Gastone :

— Sai quello che mi hai promesso !

E Gastone gli rispose con fare disinvolto :

— Sii tranquillo. Non vi mancherò !

E il povero Agenore dovette contentarsi di questa assicurazione della quale si fidava ben poco.

Si scusò con Subligny di partire così presto, e Subligny, credendo o fingendo credere che Luminet andava in cerca di buone fortune, lo consigliò vivamente a non mancare all'ora dell'appuntamento.

Vi aggiunse anche delle proteste di simpatia, e il fatto sta che egli trovava Luminet grazioso, perchè Luminet, attento ai suoi allegri racconti, sembrava aver gustato le sue storielle spiritose.

Luminet non ne era troppo fiero, giacchè aveva altri affanni, che l'allegria di quel pranzo all'aria libera non aveva dissipati.

Egli pensava a Chiara e si domandava che cosa ne sarebbe di lei se le previsioni ottimiste di Silvano non si realizzavano, e specialmente se Gastone cambiava ancora una volta di sentimento.

Questa disgrazia era tanto più da temersi in quanto che Luminet lasciava il suo amico solo col barone, il quale non si faceva scrupolo di consigliargli di non occuparsi più di lei.

Luminet non poteva farci niente.

Egli aveva fatto il suo dovere, e più del suo dovere, poichè si era compromesso per salvare una giovane che non lo amava e che non l'amerebbe mai.

La sua coscienza gli rendeva questa testimonianza, ma egli non aveva troppo buone previsioni del seguito dell'avventura in cui il suo buon cuore l'aveva impegnato.

Diceva tutto ciò nel mentre risaliva a piedi il viale dei Campi Elisi, e camminava così presto che se avesse continuato di quel passo avrebbe certo anticipato l'ora dell'appuntamento, cosa che egli voleva evitare.

Giunto al piazzale della Stella, rallentò il passo, ma, nel seguire il viale d'Eylau si avvide ancora una volta che accelerava involontariamente la corsa.

Le gambe ubbidivano suo malgrado all'inquietudine che lo tormentava.

In via della Pompa passò davanti alla bottega di Brigida, e non si meravigliò di vedere le imposte ermeticamente chiuse, ma ebbe come un rimorso di avervi condotto Chiara, che non vi era rimasta e che non poteva punto rimanervi.

Ben intese, egli non si fermò, e sebbene non si fosse affrettato, udì le nove e mezzo sonare alla chiesa di Passy, nel momento in cui entrava nella via dei Bauches per la via Boulainvilliers.

Era in anticipaziane di una mezz'ora, ma dopo tutto, era meglio così che di essere in ritardo, e, tanto Chiara che Maria, gli sarebbero grate della sua premura.

La questione era di sapere se Carlo Cassan era già rientrato, e Luminet avrebbe preferito che non fosse ancora lì, poichè non lo conosceva e la sua presenza lo infastidirebbe un po' per spiegarsi con la sua vecchia amica Maria Calza di Lana.

Ma il dado era gettato, ed egli non poteva più indietreggiare.

Luminet entrò nella via dei Bauches, abbastanza male illuminata da fanali situati a troppa distanza l'uno dall'altro e gli sembrò sentire innanzi a sè un rumore di passi.

Si fermò di botto, si appoggiò al muro di un giardino e ascoltò.

Camminavano con precauzione e i passi si allontanavano.

Ben presto il rumore cessò del tutto. Luminet aspettò un po', e, non sentendo più niente, stava per continuare, quando un grido ruppe il silenzio della notte.

Questo grido, partito dal fondo della via dei Banches, arrestò Luminet pronto a rimettersi in cammino.

Non c'era da dubitarne, era un grido di allarme, se non un grido di angoscia ; il suo primo movimento fu di correre in soccorso della persona che lo aveva emesso, e, se si affrettava, era perchè la scena avveniva nella vicinanza immediata della casa di Maria Calza di Lana.

Luminet, aspettato in casa di costei, non era libero di sè stesso, e doveva pensarci due volte prima d'immischiarsi in una contesa qualunque.

Si trattava forse di una rissa tra due ubbriachi, e, in questo caso, farebbe malissimo a intervenire !

(*Continua*)

colpi di spranga del domatore, alle cornate dell'implacabile *Pandereto*. E siccome questi dimostrava, da parte sua, di non voler avere più nulla a che fare coll'indegne sue nemiche, per le quali pareva nutrisse ormai soltanto un sentimento di pietà, così si pose termine senza altro alla lotta, e i tre animali furono separati e fatti rientrare — non senza stenti — nelle gabbie d'ond'erano stati tratti rispettivamente.

Fra urli e fischi, *Nemea* e *Sabina* abbandonarono dunque la pista, mentre *Pandereto*, invece, n'usciva salutato da una clamorosissima ovazione della folla.

Risultato definitivo della *cosidetta* lotta: *Pandereto* rimase ferito nel muso, agli occhi, e nel dorso; *Sabina* riportò non so quante contusioni gravissime, e cinque ferite, nei fianchi, nel ventre e nel muso; *Nemea*, tre ferite nel ventre, parecchie contusioni, e, per giunta, si ebbe rotta una delle due zampe anteriori.

P. S. L'impresario ha guadagnate *seimila lire*, nette!

CRONACA DEL MARE

New Yorck 29 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 gennaio: S. Geminiano v.
Martedì 31 gennaio: Trasloc. di S. Marco
Il sole leva alle 7.37; tramonta alle 5.13.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

FELICITA DI BEVILAQUA LA MASA

Ier l'altro spegnevasi nella nostra città una delle più nobili ed illustri dame che vantasse l'Italia e la storia del nostro risorgimento, la duchessa Felicita di Bevilacqua vedova del generale La Masa.

Era l'ultimo rampollo di una grande famiglia, la quale non vantava soltanto le glorie avite discese per li rami, ma che tenne alto il nome con nuove opere, generazione per generazione, sino alla sua fatale scomparsa. Brescia, leonessa d'Italia, decretava una grande medaglia d'oro alla madre dell'estinta d'ieri, in memoria della rivoluzione del '48 che nelle campagne lombarde fu in gran parte dovuta all'azione e al patrimonio di casa Bevilacqua. Un fratello dell'estinta lasciava la vita sul campo di battaglia in una forma estremamente tragica, trascinato cioè fra le baionette avversarie dal cavallo che montava e che acquistato poco tempo prima da un ufficiale austriaco, si mise al galoppo appena sentì la carica squillata dalle trombe nemiche.

E la nobildonna ora defunta aveva seguito tali eroici esempii. Nel '48, giovinetta bellissima, dopo aver offerto l'opera sua negli ospedali di guerra istituiti a spese della sua famiglia, corse a prodigare le sue cure ai feriti della Repubblica Romana. E fu sulle trincee della città eterna che Felicita di Bevilacqua incominciò ad amare quel miracolo di soldato e poeta, quella purissima figura di eroe che fu il generale La Masa al quale mantenne un culto immacolato e fervente, seguendolo di battaglia in battaglia, confortandone i lunghissimi anni di completa cecità, cercando infine di attenuarne la perdita con una continua, incessante, evocazione spirituale.

Il suo testamento, ieri pubblicato, è l'ultima e più solenne prova di questo culto. Erede sia un ente morale intitolato a Bevilacqua La Masa, che dal Castello di Bevilacqua, ricostruito dal generale dopo il bombardamento e il saccheggio degli austriaci e nel cui tempietto Egli riposa, faccia un *luogo di villeggiatura*, un *asilo di quiete*, dice la testatrice, per i benefattori della patria e dell'umanità giunti poveri alla vecchiaia.

Sia scritta da illustre penna, e popolarmente divulgata la storia dell'eroe e sia a questi eretto a Termini Imerese quel monumento marmoreo che gli immemori concittadini hanno decretato e mai compiuto.

Il testamento porta ancora altre disposizioni che mostrano la intelligente munificenza dell'illustre patrizia.

Il palazzo Bevilacqua di Verona è lasciato a quella città perchè sia dedicato a un Istituto educativo; l'immensa mole marmorea del palazzo Pesaro sul Canal Grande alla città di Venezia, perchè in parte sia affitato a modesti prezzi a giovani artisti e nel resto sia devoluto a esposizione permanente di arte moderna specialmente per gli iniziati nella carriera artistica.

E alla città di Venezia, insieme a qualche altro piccolo legato, lascia in custodia tutto un tesoro di documenti storici sia della famiglia Bevilacqua, che del risorgimento italiano.

Anche a Brescia la testatrice lascia dei documenti storici dolente che le vicissitudini economiche della sua famiglia, conseguenza dei suoi meriti patriottici, non le abbiano permesso di dimostrare in modo più marcato l'affetto che la legava a quella città.

I funerali avranno luogo domani, martedì, nella Chiesa di S. Cassiano, in forma molto modesta, secondo le volontà della defunta.

Subito dopo la salma partirà per Bevilacqua dove l'illustre donna troverà quiete nel sepolcro del suo castello accanto alle ceneri del marito.

CONTRO L'INSEQUESTRABILITA' DEGLI STIPENDI

Contro il nuovo progetto, pendente dinanzi il Senato, sulla insequestrabilità degli stipendi, molti esercenti di Venezia (persuasi che il progetto tradotto in legge *verrebbe a fare un nuovo passo sulla via dei più urtanti privilegi*, danneggiando fortemente gli interessi del commercio e ferendo la maestà della giustizia) indirizzarono in questi giorni a S. E. l'on. Saracco una copia della petizione già da essi inviata alla Camera il 10 novembre '98 munita di oltre 500 firme.

Chiedono che il Senato neghi il suo voto a un disegno di legge che, sotto la forma innocua di un semplice rammendo, mira — come abbiamo sempre sostenuto — a perpetuare nella legislazione il ladrocinio e l'ingiustizia.

Ci consta che a questa notevole petizione sarà dato corso colla dovuta sollecitudine.

The dansant — Quello di ieri è stato un trionfo; ha richiamato tutta Venezia benefica ed elegante; — anzi troppo trionfo, se si ascoltassero i desiderii e le proteste delle coppie più giovani, che non potevano muoversi, saltare, godere come volevano.

Nomi non se ne possono fare; l'elenco non finirebbe più. Notata però l'assenza della contessa Albrizzi, che abitualmente non manca mai, dove c'è qualche cosa di bene da fare e di geniale.

Successone la nuova quadriglia del barone Mayneri — *Motivi slavi*. — Pareva di esserci finalmente affrancati dal secolare mottetto della vecchia musica, che raccolto nei salotti al primo passo nella vita elegante ci accompagna nei balli in tutta la vita fino alla nostra trasformazione in mobili decorativi!

Parecchi ufficiali di terra e di mare in divisa rompevano la serietà un po' solenne delle *redingotes*.

Non mancava alla riunione anche questa volta il barone Winspeare, la figura più autenticamente prefettesca, che abbia salito i gradini di Palazzo Corner.

Conversazioni rapide e rotte; ballo continuo e inseguimento spietato delle più belle *danseuses*. Ecco la cronaca del 29 Gennaio.

Arrivederci al 10 di Febbraio.

Il nuovo Rettore del «Marco Foscarini» — Rileviamo dai giornali di Voghera che a sostituire il compianto comm. Mosca nelle importanti funzioni di Rettore del nostro «Convitto Nazionale Marco Foscarini», il Ministero della P. I. ha destinato il prof. Italico Bert.

Il prof. Bert viene a Venezia preceduto dalla fama di giovane di alti e nobili sentimenti, di vasta coltura, stimatissimo dai colleghi e amato dagli allievi affidati alle sue cure.

Persona bene informata ci referisce che la notizia di questa nomina fu accolta con simpatia dal corpo insegnante del *Marco Foscarini*.

Al prof. Bert un cordiale benvenuto.

Morta per mancanza di soccorso? — Nella *Trattoria alle Barche*, in fondamenta S. Simeone, prestava da qualche tempo servizio in qualità di domestica certa Maria Barbini di 35 anni, da Padova, la quale viveva in intima relazione con certo Mariano Aitù, facchino di 30 anni, abitante in Corte delle Candele a Cannaregio.

Sabato sera, si allontanò essa dalla trattoria e andò a trovare l'amante. Costui, verso le sette e mezza entrò solo nella casa della affittacamere ammobigliate Modesta Ravagnan, in Calle degli Albanesi ai S. S. Filippo e Giacomo num. 4235, e chiese una camera per sè e per la moglie.

Avuta risposta affermativa, disse di andar a prendere la moglie, lasciata nel vicino caffè.

Uscì a ritornò infatti dopo un quarto d'ora. Salito il primo ramo di scale, fu constatato che la Barbini ansava in modo allarmante, così che dovette sostare sedersi. Essendo la camera assegnatale al piano superiore, quando fu un poco riavuta salì, e si coricò insieme all'amante.

Ma poco dopo l'Aitù dovette uscire a chieder soccorso, perchè l'amante soffriva e non poteva più respirare.

Una parente della Ravagnan andò subito nella farmacia in Campo S. S. Filippo e Giacomo, dove le fu dato un cordiale da prendersi ogni ora. Presone un cucchiaio, pareva che la Barbini si calmasse; ma poco dopo l'affanno ricomparve più forte di prima.

L'amante e i famigliari della Ravagnan andarono in cerca premurosamente di un medico; ma — a quanto pare — nessuno acconsentì di recarsi in quella casa.

Interessati gli agenti di P. S. di guardia in piazza S. Marco di trovare un medico, risposero, secco secco, che non potevano abbandonare il posto.

Dall'ufficio di P. S. di S. Marco, furono mandati alla Centrale; — da qui al ponte dei Pennini; — dapertutto avrebbero risposto.... che mancavano di agenti.

Ohimè! In questo frattempo la povera Barbini, sempre più aggravata, scese dal letto e sedette su una sedia vicina; quando ritornò l'amante, gli cadde tra le braccia, e spirò!

L'Aitù, desolato, ritornò all'ufficio di P. S. del Sestiere, che allora soltanto riuscì a trovare un medico e a mandarlo a constatare il decesso.

Ieri mattina il vice ispettore De Biasi, insieme col maresciallo e col dott. D'Armann, si recò sopraluogo.

Dall'esame superficiale eseguito dal dottore, risultò essere la morte avvenuta molto probabilmente in seguito a paralisi cardiaca.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile, dove oggi, a quanto si ritiene, verrà eseguita l'autopsia per stabilire con maggiore precisione la vera causa della morte.

Rapina. — L'altra notte alle Fondamente Nuove, tre canaglie aggredirono un individuo, lo percossero e lo depredarono del portamonete, che conteneva soltanto quattro lire e pochi centesimi.

Alle grida del depredato, uno dei tre farabutti che gli aveva tolto dalle tasche anche un temperino aprì una lama e minacciò il malcapitato di tagliargli la gola.

Al sopraggiungere di gente, le canaglie si squagliarono, ma il depredato le seguì da lontano e potè farne arrestare uno essendo fuggiti gli altri due.

Per ora, non possiamo aggiungere di più.

Piccolo incendio — Ieri verso le 4 pom. la sezione centrale dei pompieri veniva avvisata che un incendio erasi sviluppato in prossimità del palazzo Albrizzi. Accorsero subito sul luogo i pompieri coll'ispettore ing. Gaspari, il comandante ing. Sansoni e Vianello Chiodo; venivano pure avvisate nello stesso tempo tutte le altre Sezioni che accorsero prontamente; ma non si trattava che di un falso allarme, limitandosi il fuoco ad un camino per agglomeramento di fuligine, nella casa della signora Catterina Meneguzzi, affittata alla signora Margherita Morazzi, in Calle del Campanile in Sestiere di S. Polo N. 1253. Il piccolo incendio, dopo un'ora circa fu domato, e il danno sarà forse di una cinquantina di lire.

Bersagliato dai ladri. — A pochi giorni di distanza, il conduttore la trattoria al *Grappo d'uva* in Calle dei Bombaseri, Giacomo Lucchetta, al quale, come è noto, furono rubati effetti preziosi per un importo abbastanza rilevante, fu vittima di un altro furto.

La trattoria ha internamente una porta che conduce alla scala per la quale si accede alla casa abitata dalla famiglia Lucchetta.

L'altro ieri alle sei pom. in seguito alla morte di una sua zia, l'esercente chiuse le porte che prospettano la Calle dei Bombaseri lasciando nell'esercizio il personale dipendente. Recatosi a casa della zia, ritornò a mezzanotte, ora in cui ordinò al solito agente di chiudere la porta interna e di andare poi a dormire, mentre lui ritornava a passare la notte presso la morta.

La porta si chiude con tre chiavi, ed una spranga di ferro (assicurata da un lucchetto) chiude le tre toppe.

Ieri mattina alle nove l'agente del Lucchetta recatosi per aprire l'esercizio vide la porta aperta senza trovare nessuna alterazione nè sul lucchetto, nè sulla spranga.

Nell'esercizio, erano sparse per terra carte, registri e quanto conteneva il cassetto del banco dal quale erano sparite quaranta lire in rame e biglietti di banca.

La questura, alla quale fu denunciato il furto, ha proceduto a qualche arresto.

Scherzo che poteva riuscire fatale. — L'altra notte, al veglione del teatro *Malibran*, il muratore Pietro Piazza di 19 anni, abitante in calle dei Proverbi ai SS. Apostoli, era mascherato da *clown* insieme ad alcuni suoi compagni.

Verso le tre, egli volle saltare sulle spalle di un amico; ma male gliene incolse, perchè dalle spalle precipitò per terra battendo la testa così fortemente che rimase là senza dar più segno di vita e fu trasportato all'Ospedale civile, da tutti ritenuto cadavere.

Fortunatamente poco dopo si riebbe e, a quanto pare, uscirà fra breve dal pio luogo.

Un imbroglione — Alcuni giorni fa al capo cucina dell'*Hôtel Danieli*, signor Eugenio Scarpa, inventore del *Doppio Beeftea* per gli ammalati, si presentò un giovanotto elegantemente vestito, e, trattandolo subito con qualche famigliarità, gli parlò di alcuni amici suoi di Roma, del suo *Doppio Beeftea* del quale anzi gli portava due commissioni, una di trenta bottiglie verso assegno, l'altra di cento, pagamento dopo ricevuta la merce.

E qui gli dava i nomi di due *notissimi* farmacisti: *Edoardo Grinani Corso V. E. 163* e *Attilio Minari Porta Venezia 64*.

Il giovanotto, che si qualificò per *Edmondo Cosani, abitante in via Ss. Martiri N. 4 casa propria, Trieste*, aggiunse che egli si sarebbe molto volentieri occupato (senza alcun interesse) della vendita del *Doppio Beeftea* a Trieste, dove egli si recava, e, in così dire, mostrò il biglietto d'imbarco.

Il sig. Scarpa accettò volentieri la sua proposta e gli diede anzi alcune sue cartoline stampate riferentisi al suo prodotto. Prima di allontanarsi, il giovanotto chiese allo Scarpa se poteva prestargli una lira, essendo sprovvisto di denaro e casomai, durante la traversata, avesse avuto bisogno di qualche cosa.

Lo Scarpa, là per là, non riflettè bene a tale domanda e diede al giovanotto un biglietto da cinque lire.

Il giovanotto ringraziò, promise che appena giunto a Trieste avrebbe mandate le cinque lire, e si allontanò.

Lo Scarpa prima di spedire la merce a Roma, scrisse ai due farmacisti chiedendo loro se la commissione avuta per mezzo del signor Cosani doveva essere eseguita.

I giorni passarono; ma lo Scarpa non solo non ricevette nulla da Trieste, ma ebbe dall'ufficio postale di Roma due notificazioni colle quali lo si avvertiva trovarsi giacenti a quell'ufficio le due lettere spedite al Minari ed al Grinani *perchè sconosciuti!*

Nello stesso tempo ricevette una lettera del suo amico capo-cucina all'*Hôtel de la Ville* di Trieste, signor Berettin, nella quale lo avvertiva che un giovanotto gli si era presentato in nome suo (dello Scarpa e degli amici di Venezia); che lo aveva accolto con tutta cortesia; che il giorno seguente l'aveva invitato al veglione procurandogli anche il vestito nero del quale mancava; ma che — in fine — il giovanotto si era ecclissato portando seco il vestito e carpendo, di più, al portiere dell'albergo lire cinque.

Consta poi che il giovanotto (che parlava dello Scarpa e della categoria dei cuochi di Venezia, come fossero suoi intimi amici) frodò al Berettin lire due per la *Società di M. S. fra cuochi e camerieri* che . . . si sta formando a Venezia.

Chi sarà questo mariuolo?

Ricordiamo che questa sera all'*Ateneo* avrà luogo la conferenza del comm. prof. Luigi Rava su *Giuseppe Compagnoni e il tricolore italiano*.

Venerdì, 3 febbraio, avremo l'annunciata conferenza del dott. Luigi Pezzòlo: *Spiritismo?*

La presidenza del Tiro a segno — Ecco il risultato della votazione di ieri per la nomina della presidenza della locale Società di Tiro a segno nazionale.

Risultarono eletti:

Manzato Renato con voti 95; Zamboni Pietro, 95; Errera Carlo, 79; De Lorenzi Giusto, 69; De Col Luigi, 56; Maggello Giovanni, 55; Bellato Augusto, 50.

Taccuino del pubblico

Comitato pel monumento a Gustavo Modena — Dopo la conferenza tenuta all'Ateneo Veneto da Leopoldo Pullè, il comm. Angelo Giacomelli già deputato e prefetto, che del Modena fu intimo amico, versò al Comitato l'offerta di lire cinquanta.

Per finire. — A Montecitorio.

— Non illudetevi: colla Francia staremo sempre in armi.

— Ma, per ora, non si tratta che di mandarle del vino.

— Sì! ma vino.... da taglio!

BUONA USANZA

Il cav. Giuseppe ed Elisa Sicher offrono a mezzo nostro L. 5 all'Educatorio Rachitici in morte del compianto cav. prof. Napoleone Nani; il sig. Serena Guido lire 2 a beneficio delle Cucine Economiche.

Nota sibillina

Sciarada

Nota l'*un*, personale
Il *fa*, l'altro lo fa un *insetto*
Ed il *totale*
il duol lo dà è il diletto

Spiegazione della sciarada precedente
I-SOL-A

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — E' superfluo dire che iersera il teatro era pieno, zeppo: si rappresentavano *Aida* e ballo *Sieba*, lo spettacolo fortunato, che ottenne tutte le simpatie del pubblico.

— In settimana avremo l'attesa *Walkiria*. Demmo già i nomi dei quattro interpreti principali: tenore Vaccari (*Sigmund*), baritono Pessina (*Wotan*), e signore Francescatti Paganini (*Brünhilde*) e Pasini Vitale (*Siglinda*). Completiamo l'elenco degli esecutori: basso Spoto (*Hunding*), e sig. Belloni (*Fricka*). Le otto Walkirie saranno le sig.: D'Elisi (*Elmwige*), Baseggio (*Ortlinda*), Leonardi (*Gerhilde*), Pelosi (*Waltraute*), Fripelli (*Siegruna*), Mirco (*Rossweisse*), Zarra (*Grimgerda*) e Belloni (*Schwertleite*).

Rossini — Oggi e domani riposo. Mercoledì spettacolo interessante: si rappresenteranno le due opere *Pagliacci* e *Cavalleria*, nelle quali opere le parti di *Nedda* e di *Santuzza* saranno sostenute dalla valente artista, signorina Zaira Montalcino.

Il «Trillo del Diavolo»

Ci telegrafano da *Roma 30, ore 1 a:*

(*R.*) Il *Trillo del Diavolo*, nuova opera del maestro Falchi, libretto di Fleres, ebbe stasera all'*Argentina* un eccellente e d'atto in atto crescente successo. L'autore ebbe circa trenta chiamate.

Il tenore Borgatti e la soprano Lorini cantarono abbastanza bene; l'Adele Borghi magnificamente. — Il Mascheroni diresse mirabilmente. La decorazione scenica stupenda.

Si tratta di un successo serio, di convinzione, quasi inatteso,

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo.
Rossini - Riposo.
Malibran - 8 1/2 - *Le cinque parti del mondo*
Minerva - 7 1/2 - Comp. Reccardini - Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 28*)

Appropriazione indebita

Pellegrini Tito fu Francesco, di anni 56, legatore di libri, nel giugno scorso, si sarebbe appropriate lire 26.20 ricavate dalla vendita di effetti di cancelleria, che gli erano stati affidati da Trevisan Giuseppe, più il campionario del valore di L. 7.50 di proprietà del suddetto Trevisan.

Chiamato a rispondere di appropriazione indebita, il Pellegrini tenta giustificarsi in un modo così poco attendibile, che il Tribunale lo condanna a quattro mesi e venti giorni di reclusione ed a lire quaranta di multa.

Dif. avv. Grubissich.

Furto e truffa

Coletti Spiridione, lavorante calzolaio, imputato di furto e truffa, non si presenta all'udienza e viene giudicato in contumacia.

Egli rubò al calzolaio Petrin del cuoio per un valore di L. 24; poi si fece consegnare dal professore Schultz L. 7.40 per confezionargli un paio di scarpe e non si fece più vedere.

Il Tribunale, conviato della di lui reità, lo condanna a 5 mesi di reclusione ed a lire cinquanta di multa.

Contrabbando

A lire 71 di multa fu condannato certo Bacci Giovanni, sorpreso allo scalo di un vapore germanico con tredici scatole di sigarette estere, che voleva introdurre in città, quale contravventore alla legge sulle Privative. Fu giudicato in contumacia.

— E per lo stesso reato, Giusti Luigi, fu Domenico, fu condannato, pure in contumacia, a L. 131 di multa. Egli fu sorpreso dalla guardia di città Neri, al ponte di Canonica, mentre tentava di contrabbandare 3 chilogrammi e mezzo di tabacco da fumo in pacchetti.

Pres. Malanotti — P. M. Dal Pian.

Giurisprudenza in tema di caccia

(Pretura di Pordenone)

Ci scrivono da Pordenone, 29:

In seguito ad una circolare del Commissariato di Pordenone, comunicata a tutti i sindaci e a tutti i comandanti le stazioni dei RR. Carabinieri del Circondario, furono elevati parecchi verbali di contravvenzione contro persone che uccellavano a *pispole* munite della licenza per caccia vagante con panie, anzichè di quella per caccia fissa.

E' a notarsi che per esercitare la prima si pagano soltanto 6 lire; e per esercitare la seconda se ne devono pagare 20.

La divulgazione della circolare e l'accertamento delle contravvenzioni suscitarono vive questioni fra i moltissimi cacciatori della Provincia, e della cosa nello scorso autunno si occuparono parecchi giornali del Friuli.

Nelle Preture dipendenti dal Tribunale di Pordenone la maggior parte delle cause penali in argomento furono discusse — tanto prima come dopo la circolare — dall'avvocato Gio. Batta Cavarzerani, competente nella materia per pratica e per dottrina.

I Pretori di Maniago, di Aviano e di Sacile confermarono con elaborate sentenze la vecchia e costante loro giurisprudenza, giudicando doversi considerare caccia vagante quella che viene esercitata con *alberetti secchi a panie*. Per conseguenza in ordine alle denunciate contravvenzioni pronunciarono sentenze di non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Era oscillante la giurisprudenza della Pretura di Pordenone.

Venerdì 27 corr. comparvero avanti questo Pretore i signori Spinacè, Fedrigo, e Brusadini, quali imputati di contravvenzione alla lettera *i* della tabella sulle concessioni governative per avere uccellato in prateria a *pispole* (fiste) essendo muniti soltanto della licenza di cui la lettera *k* per caccia vagante.

Il Pubblico Ministero domandò la condanna dei giudicabili. L'avvocato Gio. Batta Cavarzerani, in base alla perizia defensionale, chiese dichiarazione di non luogo a procedere.

Mi è impossibile enumerare la quantità di argomenti messi avanti dal difensore a sostegno della tesi, che abbiasi a ritenere caccia vagante quella delle *pispole*; dovrei occupare l'intero giornale, perchè la discussione durò fino a sera. Del resto a giorni comparirà sulla *Patria del Friuli* una monografia del detto avvocato sull'interessante argomento — e gli interessati potranno prenderne ampia cognizione.

Mi limito a far presente che il difensore produsse in atti una dozzina di sentenze pretoriali di non luogo a procedere, alcune delle quali veramente notevoli, e produsse pure delle stampe antiche, ove sono descritte uccellande fisse e uccellande vaganti; ma la più importante produzione fu certo quella di due sentenze della suprema Corte di Roma — a relazione di Tancredi Canonico — nelle quali è fissata la massima che la caccia con *alberetti secchi a panie* rientra nel novero delle caccie vaganti.

L'egregio pretore Farlatti — parzialmente modificando l'ultima sua giurisprudenza — assolse gli imputati, per non essere stato provato che il genere di caccia esercitato dagli stessi esaurisse gli estremi della stabilità.

Questi processi del giorno 27 corrente sono fortunatamente gli ultimi provocati dalla tanto discussa circolare del Commissariato di Pordenone.

NECROLOGIO

La morte del vescovo di Belluno

E. G. ci telegrafa da Belluno 29 gennaio — ore 10.40 pom.:

Questa sera alle ore sette moriva il vescovo Salvatore Bolognesi, in età di anni 85.

Mons. Salvatore Bolognesi era un vero ministro di Dio nel bel senso ideale della parola. Sorretto da una vasta sapienza e da una pratica lunga e scrupolosa della vita egli attese sempre ai doveri del suo ministero con purissimi intenti benefici e rara dolcezza e cristiana umiltà. Ebbe sempre una sacra riverenza alla disciplina ecclesiastica; e così fu osservatore costante e rigoroso degli ordini superiori e altrettanto costante e rigoroso pastore, quando l'ingegno acuto e la dottrina singolare lo inalzarono, malgrado la grande modestia, alla dignità vescovile. Devotissimo al Sommo Pontefice e fermo quindi anche nelle idee politiche che emanano dal Vaticano, evitava con delicata cura di intrattenersi sulla scottante questione romana, specialmente coi sacerdoti delle diocesi affidate alle sue cure. I quali perciò, nella loro grande maggioranza, poterono conservare intatte senza osservazioni e senza molestie di sorta, le tradizioni patriottiche che contraddistinsero e contraddistinguono ancora il clero bellunese. Intransigente e inflessibile verso sè stesso, mons. Salvatore Bolognesi, fu pieghevole e transigente cogli altri fino a che — beninteso — non ne soffrisse la maestà della Chiesa e il prestigio della religione.

Monsignor Bolognesi, dopo aver dato prove luminose di sapere e di virtù esemplare a Venezia, sua patria, fu creato Vescovo di Feltre e Belluno nel 1871 — o in quel torno; — dove andò a sostituire il mantovano Renyer, e dove muore oggi compianto dai buoni e dagli imparziali e benedetto dai poveri cui fu largo di aiuti.

A Venezia mancava ai vivi il 28 corr., improvvisamente, il prof. cav. Napoleone Nani, direttore emerito della Scuola d'Arte di Verona. Fu prima per molti anni aggiunto alla scuola di pittura della R. Accademia, dove era amato come un fratello dai suoi allievi. *Artista distinto*, lascia opere pregiate, e la sua memoria sarà sempre ricordata con stima ed affetto.

Ci scrivono da Mestre, 29 gennaio:

Il sig. Pietro Girotto, padre del prof. Gian Domenico proprietario del nostro Istituto Paterno, fu trovato morto nel suo letto oggi sul mezzogiorno. Aveva passata serenamente la serata a solennizzare intimamente in famiglia la ricuperata salute della nuora. I famigliari, non vedendolo stamane all'ora consueta, entrarono in camera e lo rinvennero cadavere. Il dott. Castellani constatò che il decesso era avvenuto da due ore.

Condoglianze vivissime.

Ci scrivono da Vedelago, 29:

(D. C.) A 66 anni, dopo una malattia ribelle alle cure della scienza, moriva Giovanni Stradiotto, agente della nobile contessa Virginia Pavan ved. Zuccareda. Il povero estinto lascia larga eredità d'affetti, e gli splendidi funerali riuscirono una solenne testimonianza di sincero cordoglio. Nella nobile famiglia dei conti Zuccareda era tradizionale la stima per questo vecchio sceso sotterra, e

F. DU BOISGOBEY

MARIA

— Sì, e può dirvi che, dopo diversi incidenti il cui racconto non v'interesserebbe punto, quella giovane si trova in questo momento a Passy, in casa della persona che si è offerta di riceverla.

— Perfettamente, e vi consiglio a lasciarvela.

Luminet, che il barone aveva citato, non disse una parola. Non si credeva abbastanza informate per prendere parte alla conversazione, e Desterel, che non voleva metterlo al corrente sulle sue precedenti chiacchierate su questo soggetto rovente, si affrettò a rispondere al signor di Subligny:

— Ella sta meglio lì che in qualunque altro luogo, e spero che vi resterà.

— Così va bene! esclamò il barone, eccovi ridivenuto ragionevole e vi fo i miei sinceri complimenti. Non ne parliamo più e parliamo d'altro; volete?

Il vecchio buontempone si rimise a recitare la sua corona di ricordi divertenti. Conosceva Parigi ove aveva vissuto in tutti gli ambienti; quindi non era mai a corto di storielle, e il suo repertorio era lungi dall'essere esaurito mentre il pranzo volgeva al suo termine.

Luminet non si annoiava ad ascoltarlo, ma non dimenticava nemmeno che era aspettato alle dieci in via dei Bauches.

Era specialmente Desterel che vi aspettavano, e Silvano partendo con Chiara, contava fermamente che il suo figlioccio sarebbe puntuale.

Dopo la sua partenza era stato convenuto tra i due amici che Luminet sarebbe andato solo e che alle ore 11 andrebbe a cercare Desterel che lo aspetterebbe in via Pajou, ai piedi della scala della via Mozart.

Luminet aveva accettato a malincuore questo accomodamento, e, durante il pranzo, sperava decidere Desterel ad accompagnarlo...

L'incontro del barone gli aveva impedito di fare questo tentativo ed era tempo che si mettesse in cammino per Passy, se voleva giungere all'ora indicata da Silvano in presenza di Chiara.

Bisognava rassegnarsi a togliere la seduta, senza intavolare il soggetto del viaggio in due.

Tutto al più si permise di dire a Gastone:

— Sai quello che mi hai promesso!

E Gastone gli rispose con fare disinvolto:

— Sii tranquillo. Non vi mancherò!

E il povero Agenore dovette contentarsi di questa assicurazione della quale si fidava ben poco.

Si scusò con Subligny di partire così presto, e Subligny, credendo o fingendo credere che Luminet andava in cerca di buone fortune, lo consigliò vivamente a non mancare all'ora dell'appuntamento.

Vi aggiunse anche delle proteste di simpatia, e il fatto sta che egli trovava Luminet grazioso, perchè Luminet, attento ai suoi allegri racconti, sembrava aver gustato le sue storielle spiritose.

Luminet non ne era troppo fiero, giacchè aveva altri affanni, che l'allegria di quel pranzo all'aria libera non aveva dissipati.

Egli pensava a Chiara e si domandava che cosa ne sarebbe di lei se le previsioni ottimiste di Silvano non si realizzavano, e specialmente se Gastone cambiava ancora una volta di sentimento.

Questa disgrazia era tanto più da temersi in quanto che Luminet lasciava il suo amico solo col barone, il quale non si faceva scrupolo di consigliargli di non occuparsi più di lei.

Luminet non poteva farci niente.

Egli aveva fatto il suo dovere, e più del suo dovere, poichè si era compromesso per salvare una giovane che non lo amava e che non l'amerebbe mai.

La sua coscienza gli rendeva questa testimonianza, ma egli non aveva troppo buone previsioni del seguito dell'avventura in cui il suo buon cuore l'aveva impegnato.

Diceva tutto ciò nel mentre risaliva a piedi il viale dei Campi Elisi, e camminava così presto che se avesse continuato di quel passo avrebbe certo anticipato l'ora dell'appuntamento, cosa che egli voleva evitare.

Giunto al piazzale della Stella, rallentò il passo, ma, nel seguire il viale d'Eylau si avvide ancora una volta che accelerava involontariamente la corsa.

Le gambe ubbidivano suo malgrado all'inquietudine che lo tormentava.

In via della Pompa passò davanti alla bottega di Brigida, e non si meravigliò di vedere le imposte ermeticamente chiuse, ma ebbe come un rimorso di avervi condotto Chiara, che non vi era rimasta e che non poteva punto rimanervi.

Ben intese, egli non si fermò, e sebbene non si fosse affrettato, udì le nove e mezzo sonare alla chiesa di Passy, nel momento in cui entrava nella via dei Bauches per la via Boulainvilliers.

Era in anticipaziane di una mezz'ora, ma dopo tutto, era meglio così che di essere in ritardo, e, tanto Chiara che Maria, gli sarebbero grate della sua premura.

La questione era di sapere se Carlo Cassan era già rientrato, e Luminet avrebbe preferito che non fosse ancora lì, poichè non lo conosceva e la sua presenza lo infastidirebbe un po' per spiegarsi con la sua vecchia amica Maria Calza di Lana.

Ma il dado era gettato, ed egli non poteva più indiatreggiare.

Luminet entrò nella via dei Bauches, abbastanza male illuminata da fanali situati a troppa distanza l'uno dall'altro e gli sembrò sentire innanzi a sè un rumore di passi.

Si fermò di botto, si appoggiò al muro di un giardino e ascoltò.

Camminavano con precauzione e i passi si allontanavano.

Ben presto il rumore cessò del tutto. Luminet aspettò un po', e, non sentendo più niente, stava per continuare, quando un grido ruppe il silenzio della notte.

Questo grido, partito dal fondo della via dei Bauches, arrestò Luminet pronto a rimettersi in cammino.

Non c'era da dubitarne, era un grido di allarme, se non un grido di angoscia; il suo primo movimento fu di correre in soccorso della persona che lo aveva emesso, e, se si affrettava, era perchè la scena avveniva nella vicinanza immediata della casa di Maria Calza di Lana.

Luminet, aspettato in casa di costei, non era libero di sè stesso, e doveva pensarci due volte prima d'immischiarsi in una contesa qualunque.

Si trattava forse di una rissa tra due ubbriachi, e, in questo caso, farebbe malissimo a intervenire!

(*Continua*)

famiglia Stradiotto, dal canto suo, se ne mostrava degna e riconoscente.

Sincere condoglianze alla famiglia dell'estinto ed alla nobile contessa Virginia Zaccareda.

***

A Forlì è morto Guidi Gaetano di anni 68; aveva fatto tutte le campagne per l'indipendenza italiana, guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare — A Firenze il capitano garibaldino Alfonso Trenti, da Modena, superstite della Rivoluzione italiana, compagno di Crispi nelle carceri borboniche — e il cav. Luigi Anselmi, d'anni 61, maggiore dei carabinieri nella riserva, decorato al valore — A Modena, il cav. Gallareto da Acqui, capitano a riposo, veterano del 48, della campagna di Crimea, ove fu decorato al valore, e del 59 — A Napoli, Pietro Raffaghello, tenente dei carabinieri a riposo, superstite dei Mille di Marsala. Aveva parecchie medaglie al valore — A Palermo Angelo Compagno, noto impresario teatrale — A Torchiara (Salerno) il comm. Carlo Pavone, presidente di Corte d'Appello — A Bergamo Massimiliano Molteni.

A Berlino il dott. Emilio Schiff, corrispondente della *Neue Freie Presse* di Vienna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 gennaio

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.84	61.16	60.96
Termometro centig. al Nord	2.1	1.9	1.2
» » al Sud	1.8	1.7	2.1
Umidità relativa	91	93	92
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 7.9 min. di oggi + 1.5.

La "Gazzetta" a Padova

Ancora

a proposito della riunione degli studenti pro amnistia

Nel giornale di ieri, in una nota apposta in fondo a un trafiletto da Padova e sulla fede di una corrispondenza mandata alla *Sentinella Bresciana* N. 28 in data di sabato segnata colle iniziali *m. b.*, corrispondenza, nella quale si raccontava che gli studenti riuniti per deliberare sull'amnistia, avevano prima votato un violento, quanto inopportuno ordine del giorno contro l'on. Macola, commentavamo aspramente la nota.

Ieri stesso si è presentato a noi lo studente del quarto anno di legge Ugo Gioppo, che presiedeva l'assemblea, a dichiararci sul suo onore, che in quella seduta si era discusso soltanto l'argomento dell'amnistia, e che il nome dell'onor. Macola non era stato fatto mai.

La notizia era adunque parto di un imbecille o di un individuo falsamente informato, forse da persone disposte come il solito a metter bene!

Cadono così i commenti aspri da noi fatti per un equivoco deplorevole verso gli studenti, che hanno preso parte a quella riunione.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 gennaio — **Ieri sera all'Accademia Olimpica** il dott. Giovanni Franceschini tenne una conferenza sul tema: *Energie occulte*, che egli svolse con forma piana e brillante, raccogliendo l'attenzione del numeroso uditorio.

Egli parlò di una quantità di forze interne, che agiscono fisicamente e psichicamente nel nostro organismo, esplicandosi in numerosi fenomeni istintivi, incoscienti e talvolta perfino contrari alla nostra stessa volontà: movimenti, contrazioni, prurito, riso, pianto, sbadiglio, associazione delle idee ecc. ecc., prodotti a nostra insaputa per opera di complesse funzioni ed energie che si sottraggono alle nostre facoltà volitive.

Fra i fenomeni psichici, importantissimo quello della suggestione, che si procura o si presenta nelle manifestazioni più morbose, nelle circostanze più strane, fenomeno sul quale il conferenziere si trattenne più a lungo, anche per dimostrare le utili applicazioni scientifiche che se ne possono fare.

La conferenza svariata pel contenuto e per gli opportuni aneddoti qua e là inseriti piacque e fu meritamente applaudita.

— Venerdì 3 febbraio, pure all'Accademia Olimpica, il dott. prof. Giovanni Ghirardini, terrà una lettura storica sul tema: *Un nuovo giudizio sulla repubblica di Venezia*, interessante perchè ricavata da documenti inediti del R. Archivio di Stato di Venezia.

Due piccioni ad una fava — *Vicenza liberale* e *Berico*, uniti in commovente amplesso, sbraitano e urlano contro me, perchè ho qualificato come meritava la presuntuosetta fola di una possibile crisi in seno alla Giunta.

La *Provincia* dà stamane il fatto suo ai due untorelli, e dopo la nuova e più recisa smentita della consorella a me nulla resta da aggiungere; dirò solo che proprio quell'*egregio assessore*, cui allude il *Vicenza Liberale*, è più che mai indignato perchè ad una frase sua si sia dato un valore, una portata, che non aveva nè poteva avere.

Del resto, la terna non ha bisogno di ulteriori commenti: *Secolo* — *Berico* e *Vicenza Liberale*; un'orchestrina che potrebbe intonare benissimo uno splendido pezzo concertato per.... pifferi di montagna.

La strenna della « Freccia » — E' uscita oggi la strenna del giornale umoristico cittadino la *Freccia*: una bella pubblicazione alla quale hanno collaborato molti e brillanti giovani vicentini.

E la strenna, oltre ad un valore letterario, ha pure un valore storico, perchè nella sua prima parte lumeggia un curiosissimo periodo di storia cittadina.

Alla bella pubblicazione non può certo mancare il favore del pubblico.

L'arresto di un avvocato per tentata estorsione

Telegrafano da Bassano alla *Provincia di Vicenza*, 28 sera:

« Fu arrestato stasera l'avv. Gasparotto imputato di complicità con certo Martinato reo di tentata estorsione a mano armata in danno del sacerdote Benacchio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 29 gennaio — (*Smeraldo*)

Al Circolo — E' vero; è assai a malincuore che si lasciano le sale del Circolo dopo avervi passato molte ore in quell'armonia soavissima di luce e di profumi. E' il rimpianto che ci assale; l'ora fuggita non ritorna più e quell'armonia di suoni di luce di profumi ci accompagna per lunghi giorni.

Alle 10 circa le sale del Circolo cominciarono a prender vita ed alle 11 la festa era al massimo del suo splendere. In nove *carrèes* di lanceri noto la contessa De Lutti Felissent in *gros* bianco, la contessina Felissent in celeste, le signorine Bevilacqua in seta gialla, le signorine Pozzobon in bianco, la nob. sig. Naglos Galanti in bianco guarnizioni in pizzo rosso e nero, la contessa Ponti Caotorta in raso bianco, la cont. Costantini Caotorta in velo nero e la contessina Isabella Caotorta in giallo, la signorina Valenti in lilla, la sig. Benech in damasco celeste con guarnizione in marabù, elegantissima, la sig. Rosada Antonini in bianco, la marchesa Guerrero in velluto viola e finissimi merli antichi, la sig. Giuriati in cenere, la signora Stagni in nero e rose rosse, la contessa Collalto Torcellan in nero e trine bianche e la sua graziosissima figlia in rosa, la sig. Gobbato Marzinotto in seta bianca guarnizione in *valenciennes*, la sig.na Torresini in verde chiaro, le sig.ne Bonaiuti in rosso e bianco, la sig. Piccoli in velluto nero e fiori, la contessina Ferrari-Bravo di Lancenigo in celeste e noto ancora le sig.ne nob. Albuzio, la sig. Moreno, la sig. Quaglia, le sig.ne Bonaiuti-Ferrari, Bevilacqua, Pozzobon, cont. Felissent ed altre.

I cavalieri tutti in marsina, gli ufficiali in spalline.

Al tocco quella folla gaia si riversò nelle sale per le cene che riuscirono animatissime. Poscia si ripresero le danze che durarono brillanti fino alle 4 ant., l'ora... dei rimpianti e della triste ritirata.

Ma altre feste vi attendono, o cortesi signore; voi troverete sempre un fedele *reporter* nel vostro cronista.

Stasera in piazza — Mentre vi scrivo, la piazza pare tramutata in un grande bellissimo giardino sfarzosamente illuminato.

Sulla piattaforma si balla animatamente e vi suonano le bande dell'Istituto Turazza e dello stabilimento Lazzaris. La ressa è enorme.

Vi fu un getto brillantissimo di serpentine fra i poggiuoli e la piazza. L'effetto è bellissimo.

L'incasso per la beneficenza è rilevante.

Prove d'orchestra — Domani sera cominceranno le prove d'orchestra per lo spettacolone al *Sociale*.

Consiglio comunale — Ricordo che domani sera si raduna il Consiglio comunale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 gennaio — **Veglia danzante** — La veglia danzante che ha avuto luogo questa notte, alla Società del Club Cooperativo, è riuscita splendida, vivace ed elegante.

Le signore e le signorine erano non meno di una cinquantina, un numero notevolissimo per Rovigo e forse mai raggiunto in questo genere di divertimenti.

Basti dirvi che in una quadriglia, eseguita alle ore 3 e mezza, contai 32 coppie. Non nomino le intervenute come vorrebbe la moda giornalistica, nè vi parlo delle *toilletes* femminili che sono oggi dei piccoli e complicati capolavori che solo il bel sesso sa decifrare e valutare nei dettagli.

Le danze cominciarono alle ore 9 circa, e si protrassero, animatissime, sino alle 6 di questa mattina.

La festa fu diretta egregiamente dal valente professore Giuseppe Piazza, che seppe dare alla sala un aspetto nuovo e gaissimo.

L'orchestra suonò con perfetta fusione di accordi bellissimi ballabili.

Arrivederci la sera del 9 p. v. febbraio.

Non più al Sempione — Ci consta che molti operai della nostra Provincia si recano in isquadre nella località ove vengono eseguiti i lavori pel foro del Sempione, onde prestare l'opera loro.

Crediamo bene di avvertirli che oramai colà non vi è più bisogno di braccia, per l'esecuzione dei lavori suddetti, essendone di già ad esuberanza.

Promozioni. — Con recente decreto Ministeriale il consigliere delegato della nostra prefettura, comm. cav. Giuseppe Roberti, è stato promosso alla prima classe. Felicitazioni vivissime.

— Il delegato di P. S. sig. Amistori Arturo, che risiede in Lendinara, è stato promosso di classe, in seguito a un recente decreto Ministeriale. Congratulazioni.

Festa al Casino. — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata festa da ballo al nostro Casino sociale. — Circa una ventina di coppie della più eletta società rodigina riempivano le sale della danza che cominciò alle ore 10 per protrarsi sino al mattino.

L'eleganza delle *toilettes*, il perfetto arredamento, la squisitezza del *buffet* e più ancora la schietta ed unanime concordia; tutto riuscì a meraviglia. Di ciò va dato lode all'opera solerte degli organizzatori che allestirono un trattenimento che nulla lasciò a desiderare sotto ogni rapporto.

Inchiesta — Il ragioniere Fasoli, della nostra prefettura, fu mandato a fare un'inchiesta nell'amministrazione comunale di S. Martino di Venezze, in causa dell'arresto del segretario Belloni, già da me annunciato.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Baldo Tullio. Uno stuolo numeroso di amici di Rovigo e di Polesella, accompagnarono l'estinto all'ultima dimora. Venne pubblicata una bellissima epigrafe.

Al cimitero disse poche parole commoventi il signor Francesco Trombini ricordando le belle doti dell'estinto.

Alla famiglia del povero estinto, rapito così crudelmente e ancora giovanissimo, in causa di un'affezione cardiaca, mando le mie condoglianze vivissime.

Corriere friulano

Il grande ballo "Sport" al teatro "Minerva"

Udine — Ci scrivono 29 gennaio — (*P. e.*) Splendidissimo è riuscito — come prevedevasi — il grande ballo *Sport* datosi iersera al *Minerva*, auspici il comitato per la educazione fisica e la società udinese di ginnastica.

Il teatro, sfarzosamente illuminato, era ornato col massimo buon gusto di tutti gli oggetti dei varii rami sportivi, e così di panoplie, trofei di caccia, biciclette, *lawn-tennis*, canottaggio, attrezzi ginnastici, d'alpinismo ecc. ecc. I tre palchi centrali destinati alle autorità, erano riccamente addobbati e sormontati da tre grandi stemmi: d'Italia, della città e della provincia.

Ammiratissimo il palco dei signori ufficiali, rappresentante la caccia, semplice ma eccezionalmente elegante.

Assai indovinato quello figurante la navicella del pallone *Polo nord* e caratteristico quello del *Touring club ciclistico italiano*.

Fin dalle 9 incominciò ad affluire il pubblico e nelle vie adiacenti al teatro eravi tanta ressa di curiosi che a stento gli agenti della forza pubblica riuscivano a tener aperto il passaggio per l'ingresso al ballo.

Un visibilio di maschere, tutte assai eleganti; in predominanza ricchissimi *domino* in tutti i colori con grandi, multiformi curiosissimi cappelloni. Notate due eleganti *cartoline postali*, alcune canottiere, marinaie, cicliste, una magnifica cacciatrice, premiata, il gruppo delle ginnaste *Pro sport* pure premiato, l'altro gruppo — mente sana in corpo sano —; le alpiniste ecc.

Verso la mezzanotte una numerosa comitiva di ginnasti, in costume di *pierrots* fece il suo ingresso con accompagnamento di mandolini e chitarre, al suono delle quali eseguirono alcuni brillanti esercizi nel mezzo della platea.

Subito dopo fu suonata dalla brava orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal maestro Verza, la graziosa polka *Sport*, mentre una pioggia di stelle filanti multicolori avvolgeva le coppie danzanti in nodi di facile scioglimento.

Insomma, fu una splendida festa: durò fino alle 6 di stamane, ed il Comitato promotore della medesima può esserne veramente soddisfatto, sia per il ricavato finanziario come per la riuscita dell'ordine e della allegria.

— Ed ora c'è grande aspettativa per la tradizionale cavalchina di lusso al teatro *Sociale* ad esclusivo benefizio della Congregazione di carità.

***

Rubano anche i cani! — Il dott. Gino Zanardini sporse denunzia pel furto di un suo cane da caccia del valore di L. 50. Nessuna traccia dei *canifili*.

Un sacco che cammina — Certo Filippin Giacomo di Erto Casso, deposto momentaneamente sulla pubblica via un pacco contenente salami, zucchero, caffè, ecc., per un importo di lire 55, quando tornò per prenderlo, ebbe la brutta sorpresa di non trovarlo.

Ferita accidentale — Ieri il facchino Marchetti Primo, di anni 33, da Cavero di Piacenza nello scendere da un carro fuori porta Poscolle, riportò ferita lacero-contusa alla faccia, per modo che dovette ricorrere all'Ospedale, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 29 gennaio. — (*G. E.*)

Alle Varietà. — Riuscitissimo il ballo alle Varietà. Le danze durarono animate ed allegre, fino alle 4 di stamane, fu una festa indimenticabile, la quale si ripeterà, a quanto si dice, due volte nel breve corso del carnevale.

Promozioni. — Il nostro ispettore di P. S. dottor Demostene Bedini ebbe, per merito, la promozione di classe, ed il segretario della nostra prefettura dott. Bortolazzi fu promosso consigliere.

Congratulazioni ad entrambi.

Altri particolari sulle vittime della valanga nel Veronese

Togliamo dall'*Arena* di Verona:

« Stamane ci giunsero gravi notizie da Tregnago e da fonte attendibile.

Purtroppo da sotto la valanga si sono disseppelliti tre cadaveri, quelli del sottobrigadiere Alberico e delle guardie Gasperoni e Castaldi.

Era col drappello un'altra guardia che si salvò miracolosamente. Fu trovata sepolta nella neve fino al collo; ma viva ed in condizioni buone....

***

...Durante la notte la neve aveva raggiunta l'altezza di circa un metro ed il comandante la tenenza, sottotenente Ferdinando Leone, credette bene di far scortare il drappello da un altro, composto dal caporale Viganò Olimpio da Vertenosuso provincia di Como e dalla guardia Castaldi Andrea da Avellino.

La pattuglia di scorta doveva accompagnare la prima fino al distaccamento di Dogana vecchia e poi tornare a Giazza.

Alle sette ant. il drappello si pose in moto. Ma dopo poche centinaia di metri si accorsero quanto era malagevole di camminare sulla neve alta e friabile. Mentre in un'ora di solito percorrono il tratto da Giazza a Rivolto, alle dieci ant. avevano percorso solo poche centinaia di metri. Per di più, alla neve si era aggiunto un vento furioso. Il Viganò, stanco, passò alla coda e rimase in testa la guardia Castaldi.

Appena alle ore due e mezzo dopo mezzodì erano arrivati alla briglia Rivolto esausti, mezzo sepolti dalla neve. Allora spararono alcuni colpi di rivoltella in aria per chiedere aiuto al distaccamento di Dogana Vecchia che era lontano appena un chilometro.

Ed infatti il loro appello era stato udito ed uscirono dal distaccamento tutte le guardie disponibili. E mentre si accingevano a portare loro soccorso, una valanga della lunghezza di trenta metri si staccò dalla cima del monte Scevola e piombò sul povero drappello.

Il Viganò vide avvicinarsi la grande massa composta di neve e sassi e fu lesto con un salto a collocarsi sotto un macigno sporgente e la valanga gli passò sopra.

I tre suoi compagni rimasero sepolti.

Il Viganò si trovò pure coperto dalla neve; ma con un po' di spazio vuoto davanti formato dalla sporgenza della roccia e lavorando colle mani, riuscì a fare un'apertura dalla quale potè sporgere col capo e colle braccia. Egli continuò a chiamare aiuto.

Le sue grida furono udite dal distaccamento.

Le guardie riuscirono a disseppellirlo e condurlo alla Dogana vecchia ove fu ristorato.

La neve distendeva il suo fitto lenzuolo sui tre compagni di Viganò e qualunque ricerca coll'imperversare dell'uragano riusciva, nonchè inutile, pericolosa.

Mentre tutto ciò avveniva alla Briglia di Rivolto, a Giazza si era in pensieri per non vedere ritornare il Viganò ed il Castaldi che dovevano solo servire di scorta.

Fu inviato alla loro ricerca il sottobrigadiere Botti colla guardia Silvestrini. E ciò avveniva alle 2 pom. del giorno 26 stesso.

Ma a due chilometri da Rivolto dovettero fermarsi per l'imperversare del turbine e si ricoverarono sotto un macigno nella località Madonnina. Colà passarono la notte. Qual notte deve essere stata quella per loro!

Al mattino del giorno 27 la furia del vento cessò e proseguirono il cammino. Alla Briglia di Rivolto incontrarono le guardie del distaccamento di Dogana Vecchia le quali erano tornate sul luogo del disastro.

Un drappello scese a Giazza ad avvisare il comando del luttuoso fatto.

Anche per questo drappello la discesa riuscì lunga e faticosa; durò quasi fino a sera.

Il sottotenente Leone organizzò allora una spedizione per procedere al disseppellimento dei cadaveri. Furono salariati ventitrè montanari che uniti a tutte le guardie disponibili e muniti di badili e picconi iermattina salirono a Rivolto.

Colà le guardie del distaccamento avevano lavorato coi pochi mezzi di cui disponevano, riuscendo a scoprire qualche cadavere.

Solo ieri a mezzodì la pietosa opera ebbe termine.

Il sottobrigadiere Alberico giaceva vicino alla guardia Gasperoni. Aveva una ferita di sasso alla fronte, teneva il braccio sinistro alzato col pugno chiuso. La guardia Castaldi aveva una schiuma sanguigna alla bocca, il Gasperoni giaceva lungo disteso senza traccia di lesioni.

Le tre povere vittime avevano i lineamenti regolari, sembrava dormissero placidamente.

***

Frattanto giungeva sul posto l'ispettore cav. Perle e disponeva per il trasporto delle salme in una cappella ardente, nell'istessa caserma di Giazza.

I corpi furono avvolti in lenzuoli e questi legati ad un palo.

Indescrivibile è il senso di raccapriccio che destava il funebre corteo. Parecchie guardie piangevano in modo straziante.

Oggi a mezzodì avranno luogo a Giazza i funerali delle eroiche guardie.

Un ricordo.

Il 14 marzo 1895 una valanga uccideva sei guardie di finanze nella precisa località ove accadde l'attuale disastro. »

ULTIMA ORA

Onoranze all'on. Saracco

Il banchetto di Acqui

Un telegramma del Re

Ci telegrafano da *Acqui 29 gennaio, sera*:

Ebbe luogo stasera il banchetto in onore dell'on. Saracco.

Intervennero al banchetto il senatore Negrotto, i deputati Maggiorino Ferraris, Raggio, Ceresetо, Gavotti, il prefetto e il sindaco di Alessandria, le autorità civili e militari, l'intero Consiglio comunale, i rappresentanti dei Comuni.

Telegrafarono auguri di felicitazioni Pelloux, Vacchelli, Carcano, Baccelli, Lacava, Di Rudinì, Biancheri, Sonnino, Artom, Zeppa, Monteverde, Casana, Boselli, Coppino, Colombo, Berio, Franchetti, Fani, Pompili e i dodici deputati della provincia d'Alessandria, molte rappresentanze della provincia.

***

Indi si alzò a parlare l'on. Saracco, Dichiarò che in questo momento, egli si ricordava soltanto di essere il cittadino che nel 1848 veniva in uno stesso giorno nominato consigliere comunale e provinciale di Acqui, consigliere divisionale di Savona e di avere per cinquant'anni conservata in questi uffici la fiducia dei suoi concittadini. Parlò lungamente delle opere e della vita pubblica locale, pure non dimenticando che a cinquant'anni precisi di distanza, onorato della fiducia del Sovrano, si trova presidente del più alto consesso del Regno. Attribuisce questa posizione all'affetto dei concittadini, alla stima degli uomini politici di ogni parte del Regno che oggi gliene diedero splendide, gradite prove ed all'avere in tutta la sua vita, professata la virtù del carattere e la devozione ai principii di libertà.

I tempi che corrono fanno dubitare talvolta dei beneficii della libertà. Gli uomini sono troppo impazienti; corrono talvolta verso mète, che non si possono dividere,

I fatti dell'aprile e del maggio scorso, possono rendere dubitosi anche coloro che alla fede nella libertà consacrarono la loro vita; ma riportandosi a 50 anni di vita nazionale sente che solo la libertà consolidò le nostre istituzioni e la grande patria italiana e che senza di essa non avrebbe raggiunto gli alti destini cui la chiamarono la virtù della dinastia Sabauda ed il senno del popolo. — Queste parole vengono accolte con fragorosi applausi.

Parlarono quindi applauditi il senatore Negrotto, il deputato Raggio, i rappresentanti della città e dei Comuni intervenuti. Le vie della città sono illuminate ed imbandierate.

***

Il Re ha inviato all'onor. Saracco il seguente telegramma:

L'affetto e la riconoscenza dei suoi concittadini celebrano oggi la ricorrenza della sua prima nomina a consigliere comunale di Acqui, ufficio in cui la fiducia degli elettori la mantiene da ben cinquanta anni, memore degli eminenti servizii che in questo lungo periodo di tempo Ella ebbe a rendere alla patria e alla mia Casa. Mi associo alla simpatica festa e faccio voti, perchè Dio la conservi ancora per molti anni al paese e alla mia amicizia.

Firmato: UMBERTO.

Maggiorino Ferraris, presidente del Comitato, portò il saluto a Saracco ricordando il suo primo programma elettorale politico del 9 ottobre 1851, quando egli appena trentenne, nominato deputato al parlamento subalpino, augurava che la venerata patria potesse scuotere il triste giogo della gente straniera.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Gennaio a Lire 107.67.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 genn. al 6 febbr. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,96 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 marzo 77,39 maggio 77,89 - agosto 78.47 - futuro 77.61.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 80.1|8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,24

Havre 28 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000 - Mercato sost. pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,25 — 3 mesi 40.25

Londra 28 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3|4 — id. su Parigi D. 5,217|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 740 0|07,40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance cil Citg 116

Cotone Middling C. 6,3|8 - id. a New Orleans C. 5.11|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,16 - 4 mesi C. 6,19 - 7 mesi C. 6,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28,000 — idem pel continente balle N. 5.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 70,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 80,000 pel continente balle N. 95.000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1081,000 Frumento rosso disponibile D.86. 1|8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 85,3|8 - maggio 81.5|8 — Granone disponibile D. 45.1|4 — Farine extrastate D. 3,— — Nolo cereali per Liverpool D.2,1|3 — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3|4 — idem pel corrente C. 5,60 — idem mese prossimo C 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13|16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

Mercati

GRANI

Verona 28 — Mercato di pochi affari, Frumenti ribassati, Frumentoni stazionari, Risi ricercate le qualità buone. Avene calme.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 24,— a 24,25 — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,50 — idem nostrano colorito da 14,50 a 15,— — id. nuovo da —.— a —.— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 20,— a 20,25 — Risone nostrano da 22,50 a 23,— — idem bertone da 21,50 a 22.— — idem giapponese riprodotto da 20,— a 21.— — Riso fiorettone da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39— — idem fino da —.— a —.— — idem mercantile da 35,50 a 36,— — idem basso da 32.50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 15,— 15,50 — idem giavone da 14,— a 15,—

Legnago 28 — Frumenti e Frumentoni, Riso stazionari.

Frumento fino da 24.50 a 25,— — idem mercantile da 24,25 a 24.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40,50 — sottofino da 38,— a 39,— — mezzano da 36,— a 37,— — ordinario da 33,75 a 34,— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 19.50 a 20,.—

Bologna 28 — Mercato calmo, senza affari i compratori essendo riservati e non volendo arrivare a pagare i grani L. 26, prezzo richiesto dai venditori, formentoni pure calmi.

Grani da 25,75 a 26,— — Frumentone fino da 15,— a 15,50 — idem basso da 13,50 a 13,75 — Avena bianca da 20,50 a 21,— — Avena di Puglia da 22,50 a 23,— — Risone giapponese da 22 a 24 — Risone chinese da 26.50 a 27,50 — Riso lavorato giapponese da 39,— a 40 — Chinese da 48 a 49 — Seme Erba Spagna da 115 a 130 — Trifoglio da 95 a 105.

Adria 28 — Frumenti mercato più fermo della precedente settimana.

Grani polesini da 24.75 a 25.— — idem tondi da 25,25 a 25.50 — Granoni polesini da 13.25 a 13.50 — idem pignoli da 14.25 a 14,50 — Avena da 19 a 19,50 — Risoni da 17 a 22.25 — Risi da 30 a 42 — Fagiuoli colorati da 25 a 32.

Vicenza 28 — Mercato fiacco in tutti i generi ad eccezione dell'Avena che si mantiene sempre ritenuta.

Grani a 24,50 — Granoni da 15,— a 15,50 — Risi nostrali da 36 a 40 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 20.75.

SETE

Lione 28 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B C	B 37	Cg. 3749
Trame	B 3	B 20	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 27	B 89	B 116	Cg. 8932
Pesate	B 3	B 147	B 150	Cg. 7566
Totali	B 50	B 275	B 326	Cg. 21857

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 22.60	Chilo 29.500
idem	Slender	» 23.85	» 28.900
	Adriatic	» 22.25	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio N. 22 contiene:

Regi decreti riflettenti modificazioni ad articoli di Regolamento; eccedenza nell'applicazione della tassa di famiglia, trasformazione di legato — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Roccaspinalveti (Chieti), Villafranca Lunigiana (Massa) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di San Fele (Potenza) — Rettifica all'Elenco dei componenti i Consigli provinciali di sanità pel 1899-1901 — Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruno Luigi, Ceva, calzoleria, Mondovì — Gallo Giuseppe e figlio, Valle infer. Mosso, panuilana, Biella — Lencioni Annibale, Segromigna al piano, liquori, Lucca — Malavasi e Diena, chincaglierie, Bologna — Montanari Carlo, Villa Cogruzzo, caseificio, Reggio Emilia — Scala Achille, mode, Roma — Sihilia Giuseppe, allevamento bestiame, Milano — Zaini Luigi, Codogno, vino, Lodi.

Moratorie

Civera Ignazio, tessuti. Bart — Peroni Adolfo, mode, Taranto — Pintacuda G. e Santoro, droghe, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Cornolo Antonio, cappelli, Asti — Luciano success. Fenino, calzoleria, Torino — Maini Clementina e figlio Ugo, Borgonuovo, tessuti, Piacenza.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Liverpool vap. ingl. « Tyria » cap. Bacon con merci.

Arrivati il 26 da Bari vap. ital. « Melo » cap. Di Bello con merci a G. Pantaleo - da Costantinopoli vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cette vap. aust. « Oscar » cap. Stanos con grano all'ordine

Arrivati il 27 da Cardiff vap. aust. Kalman Keraly » cap. Thianich con carbone ala Società dell'Adria - da Catania vap. ital. « Ariete » cap. Zacona con merci all'ord.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La N. D. Duchessa Felicita di Bevilacqua-Grazia-La Masa, moriva in Venezia il 28 corr. I parenti tutti addolorati ne partecipano il triste annunzio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

30 gennaio 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	84 —	86 —
» gargiolo	»	74 —	76 —
» 1. cordaggio	»	64 —	66 —
» 1. basso	»	68 —	70 —
» 2. basso	»	62 —	64 —
» scarto	»	52 —	54 —
Ferrara Gargiolo	»	70 —	72 —
» 1. cordaggio	»	64 —	66 —
» 2. cordaggio	»	54 —	56 —
» 1. basso	»	66 —	68 —
» 2. basso	»	60 —	62 —
» scarto	»	52 —	54 —
Canepino pettinato	»	100 —	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	52 —	54 —
» 2.a »	»	46 —	48 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	50 —	52 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 75	25 —
» » » mercant.	»	24 50	24 75
» Piave e semi Piave	»	25 —	25 25
» Ghirca Odessa	»	19 15	19 50
» » Nicolajeff	»	19 40	19 75
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	13 75	14 75
» Danubio	»	11 75	12 25
» » colorito	»	13 —	13 25
Avena indigena	»	19 25	19 50
» Puglia	»	22 —	— —
» Danubio	»	19 —	19 25
Fagiuoli bianchi	»	19 —	35 —
» colorati	»	21 —	25 —
Piselli Odessa	»	22 50	23 50
Riso chinese lucido	»	46 —	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 —	42 —
» fino idem	»	38 —	39 —
» mezzo fino	»	37 —	38 —
» mercantile	»	36 —	37 —
» basso	»	35 —	36 —
Risone Chinese	»	21 —	23 —
» nostran	»	19 —	21 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	30 —	30 50
» » » 15/00.	»	29 75	30 —
» » » bruno	»	27 75	28 —
» Ricino Bombay I. scelta	»	28 —	28 25
» ravizzone Bombay bruno	»	30 50	31 —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00.	da L.	39 —	40 —
» » » 0.	»	36 50	38 —
» » » 1 sup.	»	33 50	34 —
» » » 1 bis	»	32 50	34 —
» » » 1 A.	»	32 50	34 —
» » » 2.	»	29 50	30 50
» » » 3.	»	26 50	27 10
» » » 4.	»	21 —	24 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	85 —	95 —
Chapada	»	95 —	105 —
Santos	»	95 —	115 —
S. Domingo	»	125 —	130 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	200 —	210 —
Laguayra lavato	»	220 —	225 —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	230 —	235 —
Salvator.	»	120 —	130 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	140 —	150 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	139 —	139 50

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— —	670 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 —	22 50
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	130 —	300 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 —	2800 —
Rabarbaro di China	»	375 —	500 —
Semi Senape Puglia	»	62 —	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		205 —	210 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 —	55 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio.		270 —	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 —	250 —
» II. Qualità.	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	195 —
» II. qualità	»	— —	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 —	265 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	105 —	106 —
Sardegna vecchio	»	72 —	74 —
Sicilia vecchio	»	130 —	135 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	35 —	36 —
Nocciuole Grecia nuove	»	51 —	52 —
» Sicilia.	»	55 —	56 —
Uva Samos 1897.	»	18 —	60 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	61 —	62 —
» Pantelleria nuova	»	50 —	51 —
» Smirne e Candia.	»	62 —	63 —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bassorah	»	61 —	62 —
» Tripoli o Tunisi	»	125 —	130 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	75 —	76 —
» puglia sgusciate	»	191 —	192 —
Prugne Bosnia (1)	»	28 —	50 —
Fichi Brindisi coffe	»	29 —	30 —
Fichi Smirne fini.	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	18 —	18 50
Carrubbe Puglia nuove	»	18 —	19 —
» » vecchie	»	12 —	13 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	4 —	4 25
Limoni Sicilia magg. ott.	»	3 50	3 75
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 25	4 75
» » 300/360	»	1 75	2 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	145 —	— —
» fino	»	120 —	— —
» mezzofino	»	112 —	— —
» comune	»	87 —	— —
» Corfù nuovo	»	97 —	— —
» » vecchio.	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		690	— —
» » » Splendor		815	— —
» del Caucaso » Adriatic		655	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Affenicat macello	K. 2 a 3	L. 265 a 230
» morte	» 2 » 3	» 235 » 205
» rejection	» 2 » 3	» 210 » 170
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » 215
» miste	» — » 3	» — » 180
» rejection	» — » 3	» — » 150
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 170
» morte	» — » 3 1/2	» — » 150
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — » 195
» » macello	» — » 7/8	» — » 165
» » morti	» — » 7/8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — » —
China Best Selected	» — » 3/4	» 215 » 210
» » »	» — » 5/10	» 200 » —
» seconde	» — » 3/10	» 180 » 175
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 180 » 170
» » » » II.	4 1/2	» — » —
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17	» 195 » —
» » Campos	— » 10	» 225 » —
» » Rivieras	— » 10	» 210 » 215
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	» 210 » 215
Cuyaba Paraguay	10/12	» 205 » —
Porto Said secche	» — » 5/10	» — » —
» » salate	» — » 12	» — » —
Rangoon selected	» — » 3	» — » 200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	100 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	87 —	95 —
» il vecchio	»	75 —	83 —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe secondo	»	72 —	75 —
Sampietri	»	70 —	73 —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	35 —	40 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	15 —	20 —
» Jarmout	»	18 —	34 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	23 —	23 —
» uso Lissa	»	26 —	27 —
» Lissa	»	53 —	55 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	— —	— —
» Portogallo	»	26 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95.	da Lire	271 —	272 —
» » vino	»	282 —	284 —
» » vinaccia	»	268 —	269 —
Acquavite Puglia 52	»	121 —	122 —
» Piemonte 50	»	128 —	129 —
» Nostrana 50.	»	132 —	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	28 —	30 —
» Bagnoli	»	32 —	38 —
» Limena	»	30 —	36 —
» Raboso fino	»	40 —	45 —
» Bianco dolce	»	28 —	35 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	20 —	25 —
» Brindisi nuovo	»	20 —	28 —
» Trani	»	24 —	30 —
» Avellino	»	32 —	38 —
» Gallipoli nuovo	»	26 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	30 —	34 —
» Calabria	»	10 —	32 —
» Milazzo fino	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	23 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	22 —	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	34 —	36 —
» II »	»	30 —	34 —
Cardiff I. qualità	»	33 —	40 50
» II. qualità	»	37 —	38 50
Minuto di Cardiff	»	27 —	28 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	40 —	42 50
» II. qualità	»	39 —	41 —
» Nazionale	»	— —	— —
Mattonelle marca Arsa	»	34 50	35 50
Yorkshire (Hull)	»	32 —	34 —
Scozia I. qualità	»	33 —	35 —
» II »	»	32 —	33 —
Liverpool,	»	31 —	33 —
Westfalia	»	— —	— —
Rastellato d'Istria	»	29 75	30 50
Monte d'Istria	»	27 50	28 50
Polverone d'Istria	»	24 75	26 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	32 10	34 —
Holmside	»	31 —	33 —
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	48 —	50 —
» altre qualità	»	46 —	47 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	41 —	43 —
» » II. qualità	»	41 —	42 —

Legname *(Cadore)*

ASSORTIMENTO			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 —	65 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	86 —	88 —
»	8/9	»	87 —	89 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/13	»	124 —	126 —
»	10/14	»	141 —	142 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			21 —	22 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo
Glengarnock	N 2	Tonn.	—.— —.—
Eglinton	» 1	»	110.— 111 —
»	» 4	»	108.— 109.—
Clarance	» 3	»	98.— 99 —
Yarrow	» 3	»	95.— 97.—
Alabama		»	—.— .85.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Amido fiore di riso	»	70 —	75 —
» Veneto	»	65 —	— —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	—.—	—.—
Minio inglese L. B. C	»	55 —	56 —
» nazionale	»	52 —	53 —
Pece minerale.	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	43 50	44 50
» nazionale	»	42 —	43 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	7 50	8 —
detto nazionale	»	6 50	7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Sevo nostrano colato	»	58 —	59 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	13 —	13 25
» cristalizzata inglese		8 50	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62.	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 —	8 25
» Vegetale di Catania.	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 —	48 —
» Candia Grecia ed Isole.	»	15 —	28 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac	»	14 50	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 25 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canapa in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York sc. 35 Filadelfia scell. 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 11 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 11 a 12, — per Spiaggia da 13 a 14 — per Malta franchi 13 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 16 a 18 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

A. IX 3126/98/3

EDITTO

L'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili porta a pubblica notizia che addì 28 Novembre 1898 è morto a Trieste Benedetto Corazza, cittadino italiano pertinente a Zoldo-Belluno lasciando disposizioni di ultima volontà.

Avendo gli eredi noti domandato che l'eredità sia ventilata dall'Autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eredi e legatari esteri ad insinuare le loro pretese entro giorni 14, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal giudizio austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste Sezione IX 9 Gennaio 1899.

firmato: **D.r Brunetti.**

Anno CLVII — 1899. Martedì 31 Gennaio N. 31

ASSOCIAZIONI
Venezia, tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ESAGERAZIONI DEPLOREVOLI

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera*:
(*Macola*). Nei circoli di Montecitorio e fra i parlamentari più vecchi ed autorevoli, vengono deplorati gli osanna per l'approvazione dell'accordo con la Francia.

Dopo Abba Carima, dove i francesi diressero i colpi degli Abissini e dopo il lungo seguito di umiliazioni inflitteci d'Oltr'Alpi, pareva che, almeno per pudore patriottico, si dovessero frenare certi vuoti entusiasmi, lasciandoli esclusivamente ai radicali.

Invece l'*Opinione* di ieri (*) tiene un linguaggio non conveniente, quale organo dei ministri di ieri; ed oggi si fa circolare, da un deputato radicale, una lista per offrire un pranzo a Luzzatti, dandovi spiccato carattere francofilo.

So che qualche ambasciata diresse rapporti al proprio governo, constatando questo curioso fenomeno di leggerezza politica e parlamentare.

Immaginate il concetto che si faranno di noi all'estero, specialmente nella Germania, alleata ed amica!

(*) L'articolo dell'*Opinione*, cui allude il nostro Direttore, comincia così:

« Quanto cammino, in poco tempo, ha fatto lo spirito pubblico dai giorni tristi in cui i sedicenti patrioti si facevano un onore di seminare zizzania tra l'Italia e la Francia, a ieri, allorchè la Camera, unanime, è balzata in piedi per approvare l'accordo commerciale, allorchè applausi fragorosi salutavano il discorso dell'on. Luzzatti, uno degli autori del ravvicinamento commerciale e, quindi, del ristabilimento delle relazioni amichevoli tra le due Nazioni!

« Quanto cammino dall'imperversare delle prediche inconsulte per persuadere la gente di buona fede che la Francia anelava a ristabilire a Roma il potere temporale, e che i nostri amici disinteressati erano soltanto l'Inghilterra e il principe di Bismarck, alla solenne, imponente manifestazione che ha fatto ieri il nostro Parlamento! »

E continua esaltando la Francia e le sue relazioni con gli altri Stati (dice fra l'altro questo: *che i tedeschi sono la simpatia più viva dei francesi!*); e deplorando che si sieno trovati 34 palle nere nell'urna, nella votazione dell'accordo a scrutinio segreto, soggiunge, quasi per chiedere scusa ai francesi:

« Ma — ripetiamolo — dal punto di vista politico, la dimostrazione importante si ebbe coll'approvazione unanime dell'ordine del giorno, e noi non dubitiamo dell'ottima impressione che essa avrà prodotto al di là delle Alpi. »

Dopo un altro inno al Luzzatti, l'*Opinione* conclude:

« Il progetto di legge sarà ora presentato al Senato del Regno, la cui approvazione coronerà quella della Camera e, fra non molti giorni, diventerà legge nei due Stati, avvinti da sentimenti affettuosi e da interessi grandi, quella cessazione del dissidio economico, la quale era da lungo tempo, nelle aspirazioni dei popoli. »

La stampa francese e l'accordo

Ieri il giornale franco-italiano di Milano diceva, in un telegramma da Roma, che l'ambasciatore Barrère, dopo il voto sull'accordo commerciale, aveva *manifestato la sua alta soddisfazione*.

Si può essere sicuri che questo giornale non ha adoperato mai — e nessuno per ciò se n'ebbe a male e potrebbe rimproverarlo — un tale aggettivo per definire la soddisfazione di qualche personaggio italiano; ma poichè si tratta di un ministro straniero, repubblicano e per giunta francese, giù il groppone radicalissimo.

L'accordo non è stato ancora votato da tutte le camere legislative e già, rispunta sui giornali francesi d'Italia quel tono di protezione di una volta, prima di Tunisi; prima del lungo intermezzo di commiserazioni e di contumelie contro l'Italia e gli italiani.

Al linguaggio del giornale francese di Milano fa perfetto riscontro quello della stampa parigina.

La *Libertè* ieri scriveva:

Adesso al di là delle Alpi abbiamo degli amici. Essi che furono già nostri alleati *non chiedono che ridivenirlo*. I nostri interessi come anche il sentimento c'impone *non respingerli*.

Questi giornali francesi sono sempre gli stessi: l'ignoranza profonda che hanno delle cose nostre, li ha fatti per tanti anni credere, che avrebbero potuto riaverci per fame; poi che hanno visto, invece, lo sviluppo rapido e gagliardo delle nostre industrie e la ripresa, superiore a quella del 1887, delle nostre esportazioni (mentre le esportazioni francesi diminuirono e diminuiscono come ognuno può vedere nelle statistiche ufficiali francesi), hanno pensato di riaverci amici prima commerciali e poi politici con questo trattatello, che esclude i commerci più importanti e che probabilmente lascierà il tempo che trova; e poichè hanno letto (non leggono altro), gli spropositi economici e le bambolaggini politiche dei nostri radicali in Parlamento credono di averci in mano e si atteggiano già ad alti protettori.

Questa politica della Francia verso di noi che poteva forse essere politica fine, se fosse stata di langa mano; e che, trovando, per disgrazia, ognora crescenti debolezze nei nostri governi, avrebbe finito per danneggiarci gravemente; questa politica francese, inaugurata con l'articolo *sincero* dell'ex-ambasciatore Billot viene a concludersi, dopo un intermezzo di cortesie, negli articoli egualmente *sinceri* della *Libertè* — e degli altri giornali parigini.

Billot disse in sostanza: ora, poichè con la guerra delle tariffe non si è fatto nulla, vogliamo ottenere l'amicizia degli italiani con qualche modificazione delle tariffe; e la *Libertè* risponde due mesi dopo: poichè gli italiani vogliono assolutamente ridiventare nostri alleati, noi non possiamo non accontentarli.

E ci sono giornali e uomini politici in Italia che si prestano ad aiutare questa manovra, la quale mira evidentemente a farci apparire non leali amici e a far credere che sia l'Italia che mendica soccorsi e desidera mutare alleanze!

Un bando di Maconnen
Mangascià fa penitenza ad Adua

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera*:

Le ultime notizie dall'Africa pervenute alla Consulta confermano il licenziamento delle truppe dal Tigrè.

Dicono che lo stato normale è ristabilito nel Tigrè, dove fu pubblicato un bando di Maconnen, che ordina il versamento dei tributi da farsi a lui per conto di Menelik.

Si crede che Mangascià sia ad Adua, nel convento dei frati, a farvi penitenza.

PARLAMENTO NAZIONALE
Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta viene aperta alle ore 2.
Pochi deputati sono nell'aula, e le tribune sono quasi deserte.

Il PRESIDENTE proclama l'elezione a commissarii sul fondo per il culto gli on. De Giorgio con voti 153, Manna con 128 e Facheris con 90. Ebbero poi voti Falerni 67, Rovasenda 60, e Simeoni 16.

Le interrogazioni
La riproduzione della battaglia di Lissa

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde all'interrogazione dei deputati Socci e Barzilai sulla riproduzione di episodii della battaglia di Lissa, eseguita con evidente intenzione amichevole per l'Italia, in Pola, dagli II. RR. ufficiali della marina austriaca.

Il ministro dice che non può, non deve rilevare il significato ironico dell'interrogazione. I fatti cui si riferiscono gli interroganti sono assolutamente insufficienti e non hanno poi alcun valore politico.

A scopo puramente di lucro furono dapprincipio esposte delle proiezioni fotografiche di quadri rappresentanti fatti, reputati onorevoli per la nazione austro-ungarica; proiezioni che si ripeterono poi a scopo di beneficenza in alcune città dell'Impero e anche a Pola senza veruna offesa al patriottismo italiano. (*Bene.*)

SOCCI rileva che realmente a Pola vi furono manifestazioni insultanti l'Italia; le quali acquistano tanto maggiore gravità, inquantochè il comando militare aveva invitato gli ufficiali, i marinai e le loro famiglie ad assistere alla riproduzione di episodii, nei quali si rappresentavano anche circostanze non vere in danno del nostro paese e a disdoro della nostra bandiera.

Ritiene che le alleanze abbiano le loro convenienze; ma davanti ad un contegno sprezzante verso di noi dell'Austria-Ungheria, è debito nostro tenere alta la nostra dignità ed il nome italiano; ed a conforto loda il contegno della patriottica Trieste alla quale invia in nome dell'Italia il saluto più vivo e più caldo, e fa l'augurio che sia l'ultima volta che questo saluto parta solamente dai banchi dell'estrema Sinistra. (*Vivissime approvazioni in tutti i banchi, applausi all'estrema Sinistra, parecchi deputati vanno a felicitarsi coll'on. Socci. Anche l'on. Crispi si reca a stringergli la mano.*)

CANEVARO, ministro degli esteri, dice che la replica dell'on. Socci gli sembra fuori di proposito; quindi non può entrare nel merito delle cose da lui dette. Conferma quindi puramente e semplicemente ciò che ha dichiarato.

SANTINI (per fatto personale, avendo gridato: *bravo!* al ministro Canevaro ed essendo stata accolta la sua approvazione con proteste all'Estrema sinistra). Dice che ha diretto quel bravo! al ministro Canevaro soltanto, per affermare che come gli italiani hanno il diritto di riprodurre i fatti gloriosi del loro paese, non si può disconoscere lo stesso diritto agli austriaci e perchè vorrebbe che anche l'Italia illustrasse popolarmente le sue vittorie. Del resto, concluse l'oratore, nella difesa dell'italianità non mi sento secondo a nessuno. Fui in questo, sempre strenuo compagno dall'on. Socci, anche contro quelli che gli siedono vicini. (*Approvazioni vivissime*)

I documenti d'Africa

CANEVARO, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Fracassi che desidera sapere se intenda comunicare senza indugio alla Camera tutti i documenti riguardanti la Colonia Eritrea, pervenuti al Governo dopo la presentazione degli ultimi *Libri Verdi*, che possono pubblicarsi senza venir meno a più stretti riguardi internazionali e ciò allo scopo di fornire al Parlamento elementi sicuri per giudicare la nostra situazione in Africa e le responsabilità di Governo.

Il ministro dichiara che per ora non crede conveniente di pubblicare documenti. Fortunatamente le cose in Africa procedono bene ed i fatti han confermato le previsioni e la bontà della linea di condotta del Governo.

FRACASSI ritiene opportuno che si presentino i documenti diplomatici, anche per dimostrare che in una questione speciale si è avuto una soluzione lieta per il paese. Ritiene, del resto, essere diritto del Parlamento di richiedere in qualsiasi circostanza documenti che riguardino questioni e fatti politici su cui può essere richiesto il suo voto.

Non essendo quindi soddisfatto della risposta del ministro degli esteri, si riserva di richiedere in altro modo i documenti relativi alla questione africana.

CANEVARO ministro degli esteri, osserva che, interpellato dalla Camera sulle diverse fasi della questione africana, ha sempre risposto, volta per volta, secondo la verità. Del resto la recente discussione del bilancio degli esteri offriva ampia occasione alle più particolari richieste fatte dall'on. interrogante.

Per il porto di Genova

IMPERIALI, anche a nome di altri deputati, svolge una proposta di legge per la istituzione di un ente morale autonomo, denominato *Magistrato dei governatori del porto di Genova*, il quale provveda all'esecuzione delle opere e delle spese relative al porto di Genova.

I periodici lamenti che si manifestano per la deficienza dei pubblici servizii ferroviari e marittimi nel porto di Genova, dimostrano evidentemente che i nostri congegni burocratici impediscono che si segua il rapido e continuo incremento di questo porto, con danno grave delle nostre industrie e dei nostri commerci.

Un provvedimento quindi si presenta non solo necessario ma urgente e l'oratore lo ravvisa nella autonomia dell'amministrazione di quel porto, autonomia che regge i principali porti dell'Europa e dell'America, che fece già eccellente prova, in tempo non lontano, anche nel porto di Genova.

La proposta si conforma ad un disegno di legge che era stato proposto dai ministri Perazzi e Colombo con una maggiore estensione del concetto dell'autonomia e quindi l'oratore confida che nessuna obbiezione si opporrà all'accoglimento di essa. (*Vivissime approvazioni*)

LACAVA, ministro dei Lavori pubblici, dice che ha già ordinato studii sull'argomento e richiamato sovra di esso l'attenzione dei suoi colleghi, e quindi non ha difficoltà di acconsentire in massima che la proposta di legge venga presa in considerazione.

La Camera prende in considerazione.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, presenta un disegno di legge di modificazione della legge sull'ordinamento dell'esercito.

Interpellanze
Le riunioni politiche

PRAMPOLINI svolge la sua interpellanza sul contegno del prefetto di Reggio Emilia, che, adducendo motivi d'ordine pubblico, proibiva all'interpellante di parlare pubblicamente dell'attuale momento politico ai proprii elettori.

Invitato da amici, l'oratore consentì di esporre ai proprii elettori il suo giudizio sul momento politico e gli avvisi erano già stati pubblicati quando la conferenza fu impedita per motivi d'ordine pubblico.

Sostiene che il divieto è stato ingiusto ed illegale. Dice che la propaganda socialista a Reggio Emilia ha il merito di avere ingentiliti gli animi delle masse popolari, affrontando non senza pericolo la propaganda degli anarchici e insegnando ai lavoratori che non colla violenza, ma con la pacifica associazione avrebbero potuto migliorare la loro sorte. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra.*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che la proibizione lamentata dal deputato Prampolini avvenne senza suo ordine personale. Non intende declinarne con ciò la responsabilità, ma intende solamente dire che i prefetti sono interamente liberi di prendere le più opportune misure per la tutela dell'ordine pubblico.

La conferenza del deputato Prampolini era stata permessa anche dal prefetto il giorno 12 novembre; ma il prefetto medesimo telegrafò il giorno 13 di averla dovuta proibire, perchè si sapeva che si erano diramati numerosissimi inviti fra i contadini dei comuni vicini, locchè avrebbe potuto dare origine a qualche disordine, considerato specialmente il probabile concorso di quelle parecchie migliaia cui ha alluso lo stesso deputato Prampolini.

Si compiace che il partito socialista, come il deputato Prampolini disse, discordi dal partito anarchico; riconosce anche che buone cose ci siano nelle teoriche socialiste; ma altro è la teoria, altro la pratica applicazione. E poichè certi problemi debbono essere una buona volta e normalmente risoluti, dichiara che fra breve presenterà una serie di disegni di legge per regolare tutta questa materia. (*Vedi telegramma più avanti*).

Le libertà statutarie debbono essere conservate, ma bisogna regolarne l'uso per impedirne l'abuso: e a questo concetto informerà sempre la sua condotta fino a quando la legge non abbia precisamente statuito. Riconosce che, qualche volta, le informazioni che ricevono i prefetti possano dar luogo a qualche inconveniente. Ma è pur vero che l'amministrazione dello stato deve avere i suoi organi e i suoi agenti nei quali deve avere fiducia.

Ammette il diritto libero di riunione; là dove fu contrastato, potè avvenire per erroneo apprezzamento di fatti o per equivoco. Appunto perchè non abbiano a rinnovarsi ripete che presenterà precise disposizioni di legge (*bene! bravo!*)

PRAMPOLINI potrebbe dichiararsi soddisfatto delle ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio. Ma non può consentire nell'accenno evidentemente da lui fatto a misure sia pure legislative di repressione. In questo caso il governo non potrà dolersi se la propaganda socialista, che fu sempre pacifica, diventerà propaganda di violenza (*approvazioni all'estrema sinistra*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, osserva al deputato Prampolini che egli ha criticato leggi che non conosce (*approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra*); aspetti di conoscerle e il Parlamento giudicherà (*bene*).

Per i contribuenti

COTTAFAVI svolge una interpellanza firmata anche da altri deputati per apprendere se, all'intento di evitare inutili vessazioni contro i cittadini, intenda di presentare un progetto di legge che permetta al contribuente di effettuare con dichiarazione regolare la rinunzia all'erario dei crediti inesigibili.

VENDRAMINI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva anzitutto come in una materia così delicata bisogna conciliare i riguardi ai contribuenti colle esigenze della finanza. Afferma poi che l'applicazione delle leggi sull'imposta di ricchezza mobile, abbia negli ultimi anni moltiplicato i riguardi e le agevolezze in favore dei contribuenti come appare specialmente dalla procedura dei reclami.

Con recenti disposizioni si sono estese le facoltà delle intendenze di finanza riguardo all'estinzione dei crediti, onde non si può dire che sussistano tutti i gravi inconvenienti accennati dal deputato Cottafavi. Così non crede sia conveniente addossare all'erario i crediti dei quali i contribuenti si vogliano liberare. Questa proposta non sarebbe nè pratica nè utile e dichiara che il ministro delle finanze non la può accettare.

COTTAFAVI non può dichiararsi soddisfatto, insiste sulla portata pratica della sua proposta e si riserva di presentare una proposta di legge.

Lo scioglimento d'un Consiglio comunale

TARONI svolge una interpellanza per conoscere come interpreti la facoltà accordatagli dalla legge per lo scioglimento di consigli comunali e provinciali, constatando che i motivi espressi nella relazione che precede il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Bruno in provincia di Alessandria sono taluni inesatti, taluni non veri.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che lo scioglimento del Consiglio di Bruno avvenne dietro proposta del prefetto di Alessandria e fu motivato dall'aver il sindaco con alcuni consiglieri comunali preso parte ad una riunione di socialisti nella quale fu cantato l'inno dei lavoratori.

TARONI non si può dichiarare soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio, perchè i motivi da lui addotti non bastano a giustificare il grave provvedimento contro il consiglio di Bruno.

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che ha accennato ad uno solo dei motivi dello scioglimento, ma ve ne sono altri, che egli non può accennare.

TARONI si riserva di presentare una mozione.

TASSI svolge un'interpellanza al ministro della guerra sul trasferimento da Piacenza a Genova del Comando del 4.o corpo d'esercito.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dimostra che il provvedimento è perfettamente legale e fu preso per ragioni di opportunità di ordine tecnico e amministrativo.

Sull'ordine del giorno

CALDESI propone anche a nome di altri colleghi che il primo febbraio sia discussa la relazione della Giunta delle elezioni circa la vacanza dei Collegi rappresentati dai deputati Turati e De Andreis.

PELLOUX, presidente del Consiglio, non si oppone.

Rimane così stabilito.

SCHIRATTI, DE NAVA, SAPORITI fanno altre raccomandazioni relative all'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle ore 6,15. Domani seduta alle ore 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera*:

L'interrogazione di Socci, sull'affare della rappresentazione di alcuni episodii della battaglia di Lissa, fatta a Pola dagli ufficiali austriaci, fu seguita con interesse dalla Camera.

Piacque ed ebbe generali approvazioni l'omaggio che il deputato Socci ha reso agli sforzi della città di Trieste, per mantenere le tradizioni e la civiltà italiane, lottando energicamente contro la slavizzazione.

L'interrogazione del deputato Fracassi sulla questione africana fu poco ascoltata. Produsse buona impressione la dichiarazione del ministro Canevaro che il Governo ha detto sempre, intorno agli affari d'Africa, la verità.

Durante lo svolgimento delle interpellanze, la Camera era poco popolata.

Il deputato Prampolini fece un vivacissimo attacco contro l'on. Pelloux, per la proibizione delle riunioni pubbliche. Il presidente del Consiglio rispose brevemente e concisamente, fra le approvazioni quasi generali della Camera.

La replica del dep. Prampolini fu enfatica e provocò rumori vivissimi.

Le altre interpellanze passarono fra la disattenzione. Soltanto per quella di Taroni, relativa allo scioglimento di un comune della provincia di Alessandria, vi fu incidentino abbastanza vivace.

Il presidente del Consiglio, rispondendo al dep. Taroni, raccontò che, fra gli altri motivi dello scioglimento, vi fu questo: che il sindaco ed i consiglieri di quel comune scesero, dopo una seduta nella piazza, cantando l'inno dei lavoratori. (*Viva ilarità*).

Il dep. Taroni replicò che i cittadini potevano cantare ciò che volevano.

L'on. Pelloux ribattè dicendo che vi erano anche ragioni più serie per quel provvedimento.

Il dep. Taroni gridò: — Ditele queste ragioni. Se tacete, è segno che non esistono!

La Camera accolse queste parole con vivi rumori.

Dopo di che la seduta terminò tranquillamente.

I progetti politici

Ci telegrafano da *Roma 30 gennaio, sera*:

Un comunicato ufficioso conferma che in settimana il Ministero presenterà i progetti relativi alle Associazioni ed alle riunioni all'aperto, alla stampa, alla sicurezza pubblica, agli scioperi, ai servizi pubblici ed intorno ad una eventuale giurisdizione dei militari congedati, appartenenti alle Poste e Telegrafi ed alle Ferrovie.

L'*Opinione*, rilevando il comunicato ufficioso, nota che i progetti annunziati riguardano i punti della legislazione che l'onor. Rudinì riconosceva necessario di modificare, escludono i provvedimenti per disciplinare lo stato d'assedio, per cui si nominava una speciale commissione, ed includono, viceversa, le disposizioni contro i recidivi reclamate dall'on. Giolitti. L'*Opinione* dice finalmente che, sebbene blandi, cotesti provvedimenti paiono ancora eccessivi ad alcuni ministri.

I provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera*:

Anche oggi ebbe luogo una lunga conferenza fra il ministro Carcano e l'on. Gianolio, della commissione sui quindici, per trovare un punto d'accordo pei provvedimenti finanziari. La conferenza ebbe un risultato negativo. La situazione diventa sempre più difficile; sembra che la maggioranza sia risoluta a negare l'abolizione del dazio sulle farine, se il ministero non presenterà provvedimenti sufficienti, e diversi da quelli in esame, per reintegrare l'erario dello Stato.

Per gli spezzati d'argento
La relazione dell'on. Schiratti
Un progettino elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*

Venne distribuita la relazione dell'on. Schiratti sul progetto per il ritiro dei buoni di cassa, che verranno sostituiti con gli spezzati d'argento, rimessi in circolazione.

La commissione modifica il progetto del ministero, fissando al 31 dicembre del 1901 il termine per cui i buoni di cassa cesseranno di avere valore, diminuendo dal 3 al 2 per cento il quantitativo delle monete divisionali che potranno far parte delle riserve metalliche degli istituti d'emissione.

— L'on. Socci presentò oggi alla Camera un progetto esplicativo della disposizione dell'articolo 80 della legge elettorale politica, nel senso che l'elezione del deputato debba avvenire entro un mese, dopo dichiarata la vacanza.

Il Duca Tommaso ai caduti di Lafolè

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:

Il Duca Tommaso prima di partire da Roma, si recava a visitare a Campoverano il monumento per i caduti di Lafolè, deponendovi una corona con la scritta: *L'ammiraglio Tommaso di Savoia ai suoi compagni d'armi, morti a Lafolè.*

IN ATTESA DELLA "WALKIRIA"
Le epopee nordiche - Edda e Nibelungen
La tetralogia wagneriana
La sintesi morale del dramma

Credo di far cosa grata alla grande maggioranza dei lettori, esponendo brevemente, con note semplici e possibilmente chiare, la genesi e lo sviluppo del grande poema, di cui una parte sarà fra qualche giorno rappresentata alla nostra *Fenice*.

Perchè il pubblico possa farsi esatto criterio dell'opera, e sappia dare giudizio ponderato, è necessario ch'esso abbia adunati dinanzi a sè tutti gli elementi che costituiscono lo spirito generale dell'*Anello dei Nibelunghi*, che conosca, sia pure per sommi capi, la idea estetica dell'autore e le circostanze nelle quali poema e musica sono sorti. Non pretendo dire cose nuove: niun soggetto, niun argomento del teatro lirico possiede tanta mole bibliografica, quanta oggi ne conta il teatro di Riccardo Wagner, niuna idea ebbe l'onore di così larga discussione, non peranco esaurita. I sapientoni, quindi, e tutti quelli che si cullano nella dolce illusione di esserlo, tralascino di leggere questo articolo ed i successivi; tutti quelli che desiderano evitare la noia di aprire un dizionario enciclopedico e di consultare una delle ormai innumerevoli opere critiche sul grande riformatore, mi seguano senza tema di dover perdere la pazienza: forse brevi nozioni sintetiche riusciranno per loro più pratiche, che non un affastellamento di disquisizioni tecniche, colle quali chiunque può fare della erudizione inutile, a buon mercato.

***

Non è necessaria una estesa coltura letteraria per saper citare i nomi sonori di *Râmâyana*, *Mahâbhârata*, *Kalevale* e simili. I titoli ed i soggetti degli immortali poemi epici indiani, scandinavi, slavi, si apprendono colle prime nozioni di storia, ma il più delle volte accade che le nozioni stesse non si approfondiscano, mentre lo studio tanto più sarebbe riuscito difficile ed anche infruttuoso fino a poco tempo fa, chè per conoscere tutte le epopee nazionali era indispensabile una intima famigliarità colle lingue nelle quali furono scritte. E lo sarebbe tuttora, se lo studio iniziato da Annibale Caro, e quindi seguito dal Monti, dal Maspero, dal Gorresio, non fosse venuto in gran parte completandosi dalla instancabile assiduità di Andrea Maffei e di Italo Pizzi, il quale ultimo non aveva ancor compiuta la bella traduzione del *Shâhânameh* o *Libro dei Re di Firdusi*, che già iniziava la versione del poema epico germanico *I nibelungen*, presentando perfetta quell'opera che era stata tentata con poca fedeltà al testo e con versi infelicissim dal Cernezzi, e con elegante prosa dal Gabrielli.

Della versione del Pizzi e della dotta *introduzione* che la precede io mi giovo per dire oggi delle fonti — epopea germanica ed epopea scandinava — alle quali Wagner ha attinto, per costruire il poema che doveva inspirargli tante pagine severe e soavissime.

Gli elementi mitico e storico si vedono insieme congiunti e confusi nei *Nibelungen*, e mentre il primo, discendendo da tempi antichi ha stretto rapporto con altri cicli di mitologie indo-europee, l'elemento storico è più recente e riguarda fatti dell'età di mezzo. Nell'*Anello* poi si svolge, per usare una frase di Edoardo Schurè, un duplice dramma parallelo: il poema è una specie di teogonia che mette capo ad una tragedia umana. Gli eroi, generati dagli Dei, avvolgono gli Dei stessi nella loro catastrofe. Il mito nordico germanico vi è rinnovellato collo spirito della moderna intuizione del mondo e portato sino all'idea fondamentale del Cristianesimo: è la tesi del dottor Otto Eiser, giusta in parte ed parte paradossale.

***

Ma per meglio discorrere del poema della tetralogia, accenno alla leggenda, nella quale, importa rilevarlo, l'elemento mitico si riconnette ai miti antichi degli eroi uccisori di mostri e di dragoni che tutti imparammo a conoscere nelle mitologie indiana e persiana, greca ed italica. Così nei Nibelungen troviamo Sigfrido, bello ed avvenente, dagli occhi rilucenti, che, ucciso un drago ai piedi della montagna, si bagna nel sangue e diventa invulnerabile; come nell'Edda scandinava leggiamo dell'eroe Sigurdh che uccide il drago Fafnir, e delle molte sue avventure che precedono quelle raccontate nei Nibelungen, mentre in questi, con la debita ampiezza, vengono narrati soltanto gli amori dell'eroe con la bella Nriemhilde a Worms e la sua fine miseranda procurata dai cognati invidiosi.

La premessa valga a spiegare come la tetralogia wagneriana non sia una derivazione dei Nibelungen soltanto, bensì di questa leggenda germanica ed insieme della Scandinava, dalle quali si desume il soggetto del poema svolto dal maestro tedesco; ed osservo sin d'ora che, mentre l'elemento mitologico o divino dà origine a tutta la parte meravigliosa e fantastica, l'umano da occasione al superbo svolgimento del dramma passionale: gli dei germanici, non immortali nè onnipotenti, partecipano direttamente alle contese, alle cupidigie, agli amori, alla fatalità degli umani. L'aspirazione al possesso dell'oro del Reno è la forza impellente che anima ogni parte della tetralogia: guai a chi toglierà il misterioso tesoro ai flutti verdastri del placido Reno: il possessore dell'oro, ove lo foggi ad anello, diverrà il più potente della terra: ma la sventura colpirà chi abbia toccato il prezioso metallo.

***

Si disputano il sommo potere i *Nani* o *Nibelungi*, abitatori delle caverne, i *Giganti*, abitatori della terra, gli *Dei*, abitatori delle alte vette.

La conquista del prezioso tesoro, affidato alla custodia delle Ondine, tenta Alberico, Re dei Nibelunghi, ad impadronirsene. Il rapimento è presentato nella prima parte del *Prologo* dell'immane opera wagneriana, laddove Wagner ne offre con meravigliosa potenza descrittiva uno de' suoi quadri più splendidi.

Coll'oro strappato dalla roccia i nani di Alberico gli fanno l'anello dal quale, come dissi, scaturisce a chi lo possiede la signoria del mondo. Ma l'anello è fatale: alla sua onnipotenza è congiunta una maledizione di sventura che reca ovunque rovina e morte, nè risparmia gli Dei del Walhalla, nè i giganti della terra, nè i Nani del Nibelheim.

Wotan, colla costruzione della rocca del Walhalla, si è messo sulla cattiva strada, chè, come correspettivo della costruzione, ha promesso la dea Freia ai giganti che lo aiutarono nella

impresa: ma non può riscattare Freia senza l'Anello del Nibelungo. Giova ricordare, a questo punto, che nella mitologia dell'Edda, Wotan rappresenta il Giove dell'Olimpo o Walhalla scandinavo, Fricka è Giunone, Freia Venere, e Loge il Dio della frode.... e dei ladri — una specie di Mercurio, per intenderci.

Messer Loge, adunque, consiglia a Wotan, il furto dell'anello, che viene tolto a viva forza dal dito di Alberico. Senonchè Wotan reso edotto della maledizione che vi è impressa, consegna l'anello ai giganti Fafner e Fasol, i quali se ne contendono il possesso. Fafner uccide il compagno, gli rapisce l'anello, e si trasforma in drago per custodirlo nel seno della foresta. Frattanto Wotan, crucciato del male da lui fatto, ambisce nuovamente l'anello per restituirlo alle Ondine, ma a Fafner non potrà essere tolto che da quell'eroe, che, estraneo alla divinità, agirà di proprio impulso e con armi proprie. Sin qui l'intreccio dell'*Oro del Reno*, che precede *le tre giornate*, come le chiama lo stesso Wagner: *Walkiria, Siegfrief, Crepuscolo degli Dei.*

Wotan vuol raggiungere l'intento prefissosi. Perciò si aggira pel mondo e si accoppia a donne mortali, procreando ora le Walkirie, destinate a raccogliere sui campi di battaglia le anime degli eroi per presidiarne il Walhalla contro la coorti di Alberico, assetato di ricchezze e smanioso di vendetta — ora i Velsunghi, Siegmund e Sieglinde, dai quali deve nascere l'eroe che ucciderà il drago e ricupererà l'anello.

Qui comincia la favola che si svolge nei tre atti della *Walkiria*:

I gemelli Siegmund e Sieglinde, separati bambini, s'incontrano giovani, si amano, e fuggono nella foresta per sottrarsi alle ire di Hunding, marito di Sieglinde. Ma Siegmund non può esser l'eroe conquistatore dell'anello, e quindi Wotan deve sacrificarlo per quanto Brünhilde, la prediletta Walkiria, la divina guerriera, tenti salvarlo. Hunding raggiunge il fuggitivo e lo uccide in duello. A stento, e per opera di Brünhilde, è salva Sieglinde, che, resa incinta da Siegmund, partorirà più tardi l'eroe Siegfried.

Brünhilde, per aver tentato il salvamento di Siegmund ha disobbedito al volere e al comando di Wotan, il quale, commosso dal dolore della Walkiria, ne attenua la punizione, limitandosi a toglierle la divinità e ad addormentarla sul colle. Quivi la circonda di fuoco e la destina preda, come semplice donna, del valoroso che, valicato l'igneo cerchio, la desterà dal lungo sopore.

Con questa pagina che Wagner ha divinamente illustrata, si chiude *la prima giornata*. Per le successive basti oggi un brevissimo cenno.

Nella *seconda giornata* il giovane eroe, Siegfried, uccide nella foresta il Drago Fafner, gli rapisce l'anello fatale, giunge alla montagna infocata, attraversa il cerchio di fiamme, e desta la leggiadra Brünhilde con un lungo bacio che sarà il loro primo bacio d'amore.

Nella *terza parte* è seguita l'azione leggendaria del poema dei Nibelungen: Siegfried, insofferente di riposo e di indugi, si appresta a vagare pel mondo, in cerca di imprese avventurose. Brünhilde, non lo trattiene, e anzi lo incuora a partire e gli dà il suo cavallo, il famoso Grane. La passione spegne in lei il concetto dell'amore del prossimo: la malia dell'anello continua ad agire, e sacra alla morte.

Alla Corte del Re Gunther, a Worms, Hagen, figlio di Alberico, fa bere a Siegfried un filtro, per cui egli dimentica tutto il passato e perfino Brünhilde. Infatti s'invaghisce tosto della bella Gutruna, sorella di Gunther, il quale gli domanda in cambio il possesso di Brunhilde. Siegfried, che ormai ha perduto ogni memoria dell'amata Walkiria, si offre di conquistarla in isposa a Gunther, assumendo le sembianze di lui.

La catastrofe incalza. Brünhilde, che la passione accieca, vuol vendicarsi del tradimento, e suggerisce al perfido Hagen di colpire l'eroe alla schiena. Il giorno appresso Siegfried, ferito in una partita di caccia, muore. La sua morte toglie l'ultima benda dagli occhi di Brünhilde: essa comprende il sortilegio dell'anello e lo restituisce al Reno: così tramontano gli Dei, il Walhalla brucia e crolla nell'immenso sterminio, la potenza distruggitrice nell'anello ha agito secondo il cieco volere del fato.

Nelle ultime parole di Brünhilde è riassunta, si può dire, la sintesi morale del dramma: «*Non le dovizie, non l'oro, non la pompa divina, non i fragili vincoli di ippocriti accordi, non le stolte leggi di fallaci usanze, l'amore soltanto può renderci beati nella gioia e nel dolore*». Gli Iddii spariscono perchè Dio è amore, cosicchè il senso razionale della tetralogia, ben disse il Panzacchi, è il trionfo dell'umano sul divino per mezzo dell'amore.

Tale, nel suo significato etico, la vasta epopea wagneriana, la quale mentre ha potente virtù allettatrice sulle anime semplici colla varietà ingenua dei casi, dà interessamento intensissimo agli spiriti più culti per la profondità sublime del concetto.

Il dramma lirico di Riccardo Wagner, osservò Francis Nautel, *a celle triple ressource favorable au populaire de parler aux yeux, aux sens et aux coeurs.*

G. di Mugrensano.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio sera*:

Presidenza del vice presidente Cannizzaro.

La seduta è aperta alle ore 4.

Il vice presidente commemora il senatore Rogadeo ricordando gli alti suoi meriti patriottici.

Il senatore SERENA propone che il Senato invii le proprie condoglianze alla famiglia; il ministro CARCANO si associa e così si decide.

Il PRESIDENTE dà quindi lettura di una lettera del sen. Monteverde in cui l'insigne scultore offre al Senato il busto da lui scolpito di Giacomo Leopardi, in un frammento di marmo pario di una statua greco-romana. Il Presidente propone di inviare i ringraziamenti del Senato al senatore Monteverde.

Il ministro CARCANO, anche a nome del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri, presenta il disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti di origine francese già approvato dalla Camera e chiede sia dichiarato urgente e così si approva.

Si approva pure un telegramma di congratulazioni al senatore Saracco.

Dopo una breve discussione in seguito a una raccomandazione del senatore Serena riguardante i monti frumentarii, levasi la seduta alle 5 pom.

Il Senato è convocato a domicilio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 30 gennaio, sera*:

Sono giunte la *Morosini* e l'*Affondatore* con il contrammiraglio Bettolo a Napoli, l'*Europa* a Civitavecchia.

Il primo febbraio passa in armamento ridotto l'*Iride*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il progetto della revisione alla Camera
Una proposta del governo respinta
Agitazioni e tumulti

Parigi 30, ore 8.20 p. — (*Camera*) — Il guardasigilli presenta un progetto per cui si affida a tutte le camere riunite della cassazione i processi di revisione. Il ministro dice non trattarsi di una legge di circostanza, ma di una legge necessaria per la pacificazione degli animi, legge che ricondurrà la calma nel paese.

Domanda il rinvio del progetto alla commissione cui furono riferite già altre proposte analoghe.

Berry dice che il governo ha cambiato tattica (*rumori*) e chiede la pubblicazione ufficiale delle deposizioni raccolte nella richiesta del presidente della Cassazione Mazeau onde prendere altri provvedimenti, se necessari.

Dupuy risponde che la Camera non voterà al buio perchè il governo comunicherà alla commissione l'incartamento completo della inchiesta Mazeau (*applausi*).

Millerand attacca il governo accusandolo di interrompere il corso della giustizia e di introdurre la politica nel processo Dreyfus con il porlo nelle mani della Camera. Chiede la piena luce mercè la completa pubblicazione di tutti i documenti della inchiesta Mazeau: tanto peggio per coloro che ne avranno a soffrire (*applausi a sinistra*).

Dupuy dice che la Commissione potrà chiedere la pubblicazione dei documenti che crederà utile che vengano conosciuti e il governo non si opporrà.

Firmin Faure propone che il progetto governativo si rinvii all'esame della Commissione speciale; dice che il progetto presentato è insufficiente e che bisogna escludere dall'esame dei processi di revisione i magistrati sospetti (*violenti proteste*).

Il *Guardasigilli* dichiara che se le conclusioni Mazeau chiedono un pnovvedimento d'indole generale, mettono però fuori causa la sincerità e la onorabilità dei magistrati (*tumulti*).

Simyan grida: — La Repubblica è in pericolo.

I socialisti scambiano invettive coi nazionalisti.

Si respinge con voti 346 contro 189 il rinvio del progetto alla Commissione già esistente, chiesto da Dupuy (*agitazione*).

La Camera riprende la discussione del bilancio.

I socialisti presentano varie mozioni tendenti ad ottenere la soppressione dei fondi segreti nel bilancio dell'interno.

Dupuy le respinge e pone la questione di fiducia.

La Camera respinge con 344 voti contro 159 la proposta dei socialisti.

Si discute quidi il bilancio dei culti. I socialisti ne propongano la soppressione, ma anche questa proposta è respinta con 335 voti contro 181.

Duello per l'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 30 gennaio, sera*:

Il colonnello Gandelette, autorizzato dal ministro Freycinet, sfidò il pubblicista Gohier in causa all'articolo offensivo apparso sul giornale dreyfusista l'*Aurore*.

Gohier è autore di un noto libro contro l'esercito.

— Il *Journal* dice che il ministero della guerra conserva la certezza della colpabilità di Dreyfus.

Una tremenda rissa fra italiani e tirailleurs in Algeria

Parigi 30, ore 10 a. — Il *Journal* pubblica un dispaccio da Philippeville annunziante che gravi risse sono avvenute iersera fra i *tirailleurs* e italiani. Un italiano fu ucciso, parecchi italiani e *tirailleurs* rimasero feriti.

Algeri 3, ore 9 p. — Ecco i particolari delle risse avvenute ieri a Philippeville: Alle tre pom, in una osteria si impegnò una discussione fra alcuni italiani ed alcuni tirailleurs indigeni. Seguì una rissa. Quattro soldati e due borghesi rimasero feriti.

Alle sei pomeridiane un gruppo di tirailleurs indigeni, percorrendo il quartiere italiano, molestò alcune persone provocando una rissa in cui un italiano rimase ucciso e quattro italiani feriti leggermente. La calma fu completamente ristabilita alle otto pomeridiane.

Il regime dei vini al Senato
Un emendamento respinto

Parigi 30, ore 5 p. — *Senato* — Si riprende la discussione dei progetti sul regime dei vini.

L'ambasciatore Tornielli assiste alla seduta.

Gauthier sostiene l'emendamento di Taullier proponente il dazio di due franchi sulle botti estere piene.

Chandeze, direttore del commercio e commissario del governo, dimostra che i dazi sulle botti sarebbero anormali e di importanza molto secondaria.

Monis combatte gli argomenti di Chandeze e chiede al governo la promessa che la lacuna esistente nella legislazione francese su questo punto sarà colmata.

Jemnal, relatore, risponde che le questioni dei dazi sui vini e dei dazi sulle botti sono assolutamente divergenti e distinte e chiede al Senato di votare la legge senza alcuna modificazione e lasciare al parlamento di votare ulteriormente una legge di protezione per la industria delle botti. Soggiunge che si ha d'altronde un interesse superiore a votare il progetto. — Dobbiamo così dimostrare il nostro desiderio di migliorare le relazioni colle nazioni vicine e il nostro rispetto alla dignità e ai diritti di tutti.

Il ministro del commercio approva questa opinione e chiede il rigetto immediato dell'emendamento Taullier facendo notare che ubbidisce a un interesse superiore, rifiutando di fare la promessa domandata da Monis.

Il Senato respinge con 167 contro 75 l'emendamento Taullier tendente a imporre il dazio di due franchi sulle botti piene.

La conferenzaperil disarmo

Londra 30, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Si crede che le potenze siano concordi che la conferenza del disarmo ri riunisca a Bruxelles.

Le dimissioni di Hohenlohe smentite

Berlino 30, ore 7 p. — La *Nord Deutsche* è autorizzata a dichiarare essere assolutamente false le voci raccolte da alcuni giornali circa le dimissioni del cancelliere Hohenlohe.

Alla caccia del Califfo

Londra 30, ore 10 a. — Il *Daily News* ha ha dal Cairo: La colonna di Kitchener ritornò a Ondurman non avendo trovato traccia del califfo.

Le vicende del socialista Rondani a Copenhagen

Il giornale socialista di Londra, *Reynolds Paper*, smentisce la notizia, da noi l'altro ieri riferita, della fuga dell'ex-deputato socialista Rondani da Copenhagen, ricercato dalla polizia danese, come anarchico pericoloso.

Riprodotta questa smentita, alla quale vedremo che cosa risponderà il giornale che l'ha primo data, vogliamo fare una osservazione: Come va che questi socialisti, ex-deputati e no, dei quali nessuno conosce le rendite private, hanno i mezzi per girare in lungo e in largo l'Europa? Chi dà loro i denari per farsi scarrozzare da un capo all'altro del mondo? Ecco un mistero, al quale noi ed altri giornali hanno più volte accennato, ma pel quale non si è saputa o voluta mai, dare da chi sarebbe in caso di farlo, una qualunque spiegazione.

LE DONNE INSEGNANTI ALL'UNIVERSITA'

Dinanzi al consiglio di Stato pende un ricorso di cui la soluzione è molto aspettata perchè avrà una influenza notevole sugli studi femminili.

Si tratta di una dottoressa, la signorina Bonsignorio, la quale provvista di tutti i titoli occorrenti, avea chiesto di dettare un corso libero sulle malattie degli occhi nella Università. Ma la sua domanda fu respinta dalla Facoltà appunto per il sesso della richiedente.

La signorina Bonsiguorio non si è data per vinta e ha ricorso al Consiglio di Stato contro l'ingiustificato rifiuto.

E diciamo ingiustificato, perchè sebbene non siamo punto favorevoli alla mascolinizzazione della donna voluta dai campioni del femminismo, viceversa non sappiamo trovare alcun male a che taluni rami dell'insegnamento superiore, come ad esempio l'ostetricia, l'oculistica; etc., siano aperti alle donne quando queste presentino tutte le garanzie necessarie.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Tentato suicidio in chiesa

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:

Maria Ossini di Aquilana, domestica di 24 anni, per dispiaceri amorosi tentava di suicidarsi ingoiando alcune pastiglie di sublimato corrosivo proprio nella Chiesa di Santa Maria Maggiore sui gradini di un confessionale. Fu sorpresa dai terribili dolori. Fu trasportata all'Ospedale di Sant'Antonio, ove i medici si riservarono ogni giudizio.

Fra ricattatori e carabinieri

Ci telegrafano da *Sassari 30 gennaio, sera*:

I fratelli Pischedda ricattati a Nugheddu San Nicolò furono liberati.

Più tardi fra i ricattatori e i carabinieri avvenne un vivissimo conflitto in territorio di Bultei.

I ricattatori si internarono nella foresta, ove i carabinieri li accerchiano.

La questione grave e curiosa della chiusura della Scuola d'anatomia Torino

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 29 gennaio:

(*Zuccaro*). Abbiamo da parecchi giorni una agitazione di nuovo genere nel campo degli studenti universitari di medicina, tale che la scuola di anatomia venne chiusa e non si sa quando si riaprirà!...

In seguito alla morte del chiaro professore dottore Giacomini, venne chiamato a sostituirlo il prof. Fusari. Era abitudine degli studenti — ed il Giacomini, pare, non se ne sia mai preoccupato per farla cessare — di cantarellare qualche canzoncina gogliardica in scuola, nel quarto d'ora che precede l'entrata in scuola del professore di anatomia. Venuto il professore Fusari, egli non ne volle sapere, e rimproverò qualche studente; nacque un dissidio, gli studenti disertarono le lezioni e si dovette chiudere la scuola.

Ma ora si assicura che la storia delle canzoncine goliardiche non fu che un pretesto allo scoppio di d altra ragione ben più grave, tanto che oggi gli studenti di medicina inviarono al ministro Baccelli un *memorandum* nel quale dicono che non interverranno più alle lezioni di anatomia, se non si cambia professore!

Ed intanto si fa vacanza!

La tumultuosa assemblea della Cassa nazionale per le pensioni
Si domanda l'intervento dell'autorità

Ci scrivono da Torino 30, mattina:

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al teatro Vittorio Emanuele l'assemblea straordinaria dei soci della Cassa Nazionale delle Pensioni, per la discussione delle proposte «modifiche allo statuto sociale.»

Le modificazioni proposte consistono essenzialmente nella soppressione del carattere di *cooperativa* che le venne riconosciuto con decreto del nostro Tribunale nel febbraio 1893.

Questa proposta, che si diceva appoggiata da 14,000 soci, ha suscitato una corrente gagliardissima di opposizione nella grande maggioranza dei soci, specialmente fra quelli residenti a Torino, i quali possono con migliore cognizione di causa formarsi un criterio personale dei metodi di amministrazione che hanno regolato finora l'istituto.

La discussione che accennò subito a farsi vivace, si fece poi tumultuosa e toccò il parossismo allorchè tentò parlare il cav. Diatto, direttore della Cassa.

Si gridò: *abbasso il Consiglio! — Vogliamo il Commissario regio!*

Il momento divenne emozionante al punto in cui, chiamato, si avanzò il notaio Matteo Nuccio, che gli oppositori avevano fatto intervenire all'assemblea perchè, in qualunque evenienza, potesse attestare come pubblico ufficiale intorno a qualunque possibile irregolarità nello svolgimento della seduta.

Però a questo punto l'ispettore cav. Santoni, temendo che la scena avesse a degenerare in un tafferuglio, ordinò alle guardie di scendere tra la folla, mentre dal canto suo salì sul palcoscenico, scortato da due funzionari e da un agente-tromba, e dichiarò sciolta l'assemblea.

Siccome la folla indugiava ad uscire furono suonati gli squilli sacramentali ed il teatro si vuotò.

Dopo l'assemblea, alcuni si recarono alla Prefettura e volevano chiedere un'udienza al prefetto, ma in seguito si decise di recarsi alla *Birraria della Borsa* in piazza Castello, ove si stabilì in massima che una Commissione di soci si rechi oggi dal prefetto per spiegargli bene come andarono le cose e protestare contro tutte le illegalità commesse dal Consiglio d'Amministrazione e di cui venne regolarmente preso atto dal notaio presente.

Intanto parecchi presenti dichiararono di denunziare, ognuno per proprio conto, la cosa alla regia procura.

Questi scandali hanno prodotto profonda impressione in tutta la cittadinanza.

Si chiede che l'autorità intervenga nel Consiglio d'Amministrazione di questa Cassa Nazionale.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Brugnara, 29:

Questa notte è morto a Trieste il barone comm. Marco Morpurgo de Nisma, spiccata personalità di codesta città e ben noto nel Veneto ove contava tanti amici che ne apprezzavano le qualità rare, il carattere geniale, la coltura non comune, l'ospitalità sempre larga e cortese. Ricco di censo, beneficò il Comune di Brugnara costantemente dando pane e lavoro per tanti anni; abbellendo sempre la sua splendida villa, spingendo i lavori agricoli con intelligenza ed operosità, tenendo dietro ai progressi che l'agraria suggeriva. Consigliere comunale per vari anni, portò sempre in seno a quel consesso il tributo prezioso delle sue qualità amministrative, del criterio equanime e coscienzioso.

Tutti ne piangono la perdita e la sua memoria sarà sempre venerata; — monumento questo il più ambito cui si possa aspirare.

Si ha da Treviso, 29:

Alle ore 7 1[2 di questa mattina, dopo penosissima e lunga malattia, a 73 anni, cessava di vivere Giusappina Bottacin vedova Buzzati, che da alcuni anni dimorava qui in Treviso.

A Mantova, in giovane età, è morta la signorina Dionigia Marocchi.

Scrittrice di non comune intelletto, di profondo sentimento e di grazia squisita, collaborò per più anni nella *Gazzetta di Mantova* e in varii giornali didattici. Fu anche pubblica educatrice.

E sia nell'insegnamento come negli scritti, sfolgorò sempre con fierezza ed efficacia il movimento sovversivo degli arruffapopoli e della piazza, cancro della società e della famiglia.

Venne perciò aspramente e implacabilmente combattuta con tutti i mezzi: e le sue lotte gagliarde e i suoi processi tumultuosi con i socialisti — che forse la trassero anzi tempo al sepolcro — sono memorabili nel Mantovano. Sicchè se i buoni esempi potessero ancora valere qualche cosa, queste lotte virili di una giovane donna dovrebbero servire di esempio e di monito ricostituente a certi moderati infrolliti nella paura, che dinanzi allo spauracchio del socialismo — imbaldanzito più che dai successi proprii dalle codardie altrui — calano così spesso e così volentieri le armi.

Ma bando alle miserie; — e sia pace alla bell'anima di Dionigia Marocchi!

Ci telegrafano da *Napoli, 30 gennaio, sera*.

E' morto stamane di tisi il celebre pianista Tofano.

A Torino è morta la signora Leonie Lescuyer-Gastaldi vedova dell'illustre pittore Andrea Gastaldi, valente pittrice essa pure. Aveva 77 anni. — Pure a Torino il pittore Giovanni Lauro — A Genova monsignor Giacinto Rossi, vescovo di Sarzana, che trovavasi qui da varii giorni gravemente infermo. Era prelato colto, di idee concilianti — A Recco il capitano di fanteria Erario Ferraris — A Milano il comm. avv. Giuseppe Scotti, segretario della Congregazione di Carità — A Napoli l'avvocato Diego Sergio — A Breno (Brescia) a 63 anni il tenente colonnello cav. Angelo Fanti, che prese valorosamente parte a una delle campagne nazionali.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 31 gennaio: Trasloc. di S. Marco

Mercoledì 1 febbraio: S. Ignazio v.

Il sole leva alle 7.33; tramonta alle 5.14.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

LA DOMINAZIONE VENETA A CANDIA

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:

Alla Consulta si studia l'opportunità di sussidiare la missione scientifica che si recherebbe, per iniziativa del vostro Istituto Veneto, a studiare a Candia gli avanzi della dominazione veneta.

All'Ateneo veneto — L'on. Luigi Rava, ex sottosegretario di Stato, tenne iersera davanti ad un pubblico scelto e numeroso l'annunciata conferenza: *Giuseppe Compagnoni e il tricolore italiano.*

Dopo un esordio veramente gentile, dedicato a Venezia, l'illustre conferenziere cominciò a ricordare come il 1796, nella farmacia a S. Fantin, all'insegna *Adamo ed Eva*, di proprietà di quel Vincenzo Dandolo, che più tardi doveva coprire un posto eminente nella Repubblica Cisalpina, si davano convegno Pecori, il marchese Albergati noto per la sua mania di comporre tragedie, e l'abate Giuseppe Compagnoni.

In quell'Istituto di chimica, allora fiorentissimo, per una scommessa fatta col Dandolo, il Compagnoni in meno di un mese diventava autore di un trattato di chimica — materia di cui fino a quel tempo aveva scarsissime cognizioni — creandosi bellissimo nome in Germania e dando prova della versatilità del suo ingegno.

E che fosse il Compagnoni veramente un ingegno preclaro lo dimostrò iersera l'on. Luigi Rava, il quale, con eloquio sobriamente elegante, espose le vicende del modesto abate, che, giornalista e traduttore dell'opera agricola di Terenzio Varrone prima, segretario a Ferrara del governo provvisorio e deputato della repubblica cispadana di poi, e finalmente deputato e consigliere di Stato nella Repubblica Cisalpina doveva nel 1834 compiere la sua esistenza assai poveramente, avendo nel 1814 compiuto l'atto magnanimo di rifiutare ogni impiego offertogli dall'Austria.

L'oratore evocò il ricordò del 7 genn. 1897, quando nel congresso cispadano tenutosi in Reggio d'Emilia, il deputato Compagnoni proponeva che al vessillo francese si sostituisse quello italiano, composto dei tre colori: bianco, rosso e verde, vessillo che doveva più tardi risvegliare negli italiani vivo il sentimento di amore e di fede per la patria, vessillo all'ombra del quale la storia doveva segnare a lettere d'oro il nome di tanti italiani.

Di Giuseppe Compagnoni, conchiuse il valente conferenziere, non potrà rimanervi il ricordo del giornalista battagliero, imperocchè a quest'ultimo è solo riserbato l'efficacia del momento, che presto dilegua e sfuma.

Dell'uomo politico — che fu anche il primo professore di diritto costituzionale che insegnasse tale materia in Europa — non ci rimangono che alcuni brillanti discorsi tenuti nel congresso cispadano.

Di lui altro non rimane che il caro ricordo di saperlo creatore del vessillo tricolore, che sventola nelle nostre contrade; e farà cosa gentile chi, vedendolo libero al vento, manderà un saluto alla memoria del modesto abate romagnolo che ebbe per la patria diletta amore vivissimo.

La bella ed elegante conferenza dell'on. Rava fu alla fine salutato da un nutrito e prolungato applauso.

Ancora il nuovo Rettore del «Marco Foscarini» — Abbiamo ieri accennato che i giernali di Voghera annunziarono con parole di viva simpatia la nomina del prof. Bert a Rettore del nostro *Istituto Nazionale Marco Foscarini*. Ora ci giunge l'*Opinione Liberale* di Voghera con un trafiletto dal quale togliamo questi periodi:

«Il prof. Bert, colto e provetto educatore, quantunque da poco tempo a capo del nostro Istituto, ha saputo colla sua rara attività ed intelligenza rialzarne le sorti, che alla sua venuta eran per verità alquanto scosse.

La notizia del suo trasferimento è stata appresa con vero rincrescimento da tutti, poichè il rettore Bert, colle doti di mente e di cuore che lo distinguono, ha saputo acquistare in breve tempo la stima e l'affetto sia dei cittadini, che dei proprii subalterni ed alunni.

Ci congratuliamo pertanto vivamente con lui della prova di fiducia, che il Ministero ha voluto dargli col mandarlo a dirigire l'importante Convitto Nazionale di Venezia.»

I funerali della duchessa Bevilacqua — Contrariamente a quanto fu scritto nella triste occasione della morte della duchessa Bevilacqua, Termini Imerese ha onorato il suo illustre cittadino generale Giuseppe La Masa erigendogli, da molto tempo, un mezzo busto marmoreo nella sala di quel Consiglio comunale.

Così fu telegrafato ieri a Venezia al signor Luigi Dasaro, già consigliere comunale di Termini Imerese.

Lo stesso signor Dasaro venne poi incaricato, da Termini I., di rappresentare la *Società La Masa*, ai funerali della compianta contessa.

Oggi la salma della duchessa viene portata alla stazione diretta al castello dei Bevilacqua, dove domani saranno rese solenni onoranze funebri.

Oggi stesso partì per Bevilacqua il sindaco Grimani, a rappresentarvi Venezia.

Onoranze funebri al pittore Nani — Ieri, dopo le undici ant., nella chiesa di S. Simeone, furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto cav. Napoleone Nani, già professore dell'Accademia di Belle Arti della nostra città e già direttore della Scuola d'Arte di Verona, maestro di tanti artisti famosi, fra cui basti ricordare il Favretto.

Una grande quantità di artisti vi accorse, a dare l'ultimo tributo di stima e di affetto al caro maestro.

Notiamo, per primi, alcuni suoi allievi: Nono, Milesi, Novello e De Stefani.

L'Accademia di B. A. di Verona (dove il cav. Nani insegnò per circa venticinque anni) era rappresentata dai signori: Milesi, Novello, De Stefani, e la Scuola d'Arte Applicata all'Industria di Verona dai signori: ing. Manganotti e allievi, De Falco, Cillario Romano e Storato Attilio. Il marchese Dionisi di Verona rappresentava il *Club Ignoranti* di quella città.

Nel lungo corteo notammo inoltre gli artisti: Fragiacomo, Laurenti, Ciardi, Mion, l'americano Benson, Bortotti, Soranzo, Rosa, Lavezzari, i fratelli Vittorio e Romolo Tessari, Vizzotto, Urbano, Nono, Sartorelli, Manfredo Manfre[di], Marini, Paoletti, Guido Guidi, Ferruzzi, Blaas, Zanetti, Scattola, Lorenzetti, Sormani, Lan[c]erotto, S. Coen, Bortotti, Oltramonti, Morganti. Notammo pure il comm. Barozzi, segretario dell'Accademia di B. A., il comm. Guggenhein e il prof. Stella, direttore della *Gazzetta degli Artisti*.

Molte le torcie e bellissime le corone: della famiglia Aganoor, Pittore Milesi al suo maestro, Municipio di Verona, Benson M. Arthur, I discepoli e Colleghi, I figli Giselda e Domenica, Gasparini Fallardi, Gli scolari di Verona, Cugini Forbeson, Accademia di B. A. Verona, Moglie e figli, Associazione Filarmonia.

Molto graziosa la tavolozza di fiori freschi inviata dagli studenti della Scuola d'Arte di Verona — lavoro finemente eseguito dal fiorista Kühn di quella città.

Presero parte molti studenti della nostra Accademia col rispettivo vessillo, con due uscieri dell'Accademia stessa, e due custodi del Palazzo Ducale.

Reggevano i cordoni: il marchese Dionisi, l'ing. Manganotti e gli artisti Nono, Milesi, Blaas e Novello.

Seguivano il corteo il figlio del defunto, Camillo, il genero dell'ing. Mocellini e molte signore.

Pronunziarono affettuosissime parole il comm. Barozzi, l'ing. Inguinato di Verona e il professore Stella.

I funerali del ferroviere — Ieri mattina alle dieci, nella chiesa dell'Ospedale Civile, ebbero luogo i funerali del pulitore ferroviario Mariano Della Venezia, schiacciato fra i repulsori di due vagoni il giorno 27 spirante mese.

La cerimonia non poteva riuscire più commovente.

Vi intervennero: il capo stazione cav. Zalini; l'ing. Scotti; il capo ufficio del movimento Orsini; il capo d'arte Checchin; il sotto capo deposito Mignati; il macchinista Valtrau, presidente del Circolo dei macchinisti; il sotto capo dell'ufficio trazione sig. Todorovich; squadre di pulitori; dei visitatori dei treni e del rialzo veicoli; impiegati ferroviari; larga rappresentanza delle Società *Stephenson* e Bastasi S. Lucia, *Coraggio e Fiducia* coi rispettivi vessilli.

Inviarono corone: la squadra *dei pulitori*, macchinisti e fuochisti e la squadra di allievi fuochisti. Molte le torcie mandate dagli amici compagni del defunto.

Per rendere maggiori onori al povero estinto a spese della *squadra del rialzo dei veicoli*, il corteo percorse la Fondamenta dei Mendicanti, il Campo Ss. Giovanni e Paolo, dove l'operaio Giovanni Todesco, in nome dei ferrovieri, e l'operaio Silvio Naccari, per la squadra dei pulitori, pronunziarono affettuose parole.

Il feretro era portato dai compagni di lavoro dell'infelice Della Venezia, ed era seguito da parenti e da parecchie donne.

Ancora la rapina alle Fondamente Nuo[ve] — Ecco i particolari della rapina consumata l'altra notte alle Fondamente Nuove, alla quale abbiamo ieri accennato. Certo Antonio Lanzoni da Occhiobello, operaio nello stabilimento [...]chin, reduce dalla ferrovia dove era andato ad accompagnare alcuni suoi parenti, entrò nel caffè Cipollato. Vicino a lui erano seduti tre individui che si misero tosto con lui a discorrere.

Da una parola all'altra, il Lanzoni mostrò il suo dispiacere per non avere mezzi di trasporto onde ritornare a Murano.

I tre individui si proposero di trovargli loro stessi la barca e si offersero di accompagnarlo.

Il Lanzoni accettò e tutti quattro si avviarono alle Fondamente Nuove passando pel campo dei Gesuiti.

Quando furono all'angolo della via che mette alle Fondamente, i tre farabutti gli furono sopra e, come dicemmo, lo percossero, lo derubarono del portamonete contenente lire 4,50 e lo minacciarono col temperino, rubatogli pure dalla tasca.

E' noto che, fuggiti i tre aggressori, il Lanzoni li seguì da lontano e in calle Larga San Marco ne fece arrestare uno, certo Angelo [...] Col di 27 anni, muratore abitante a Cannaregio 2821.

Gli altri due suoi degni compagni fuggirono, ma il giorno seguente uno di essi fu arrestato. E' il facchino Felice De Bei di 20 anni, abitante alla Giudecca, figlio del noto De Bei, mor[to] in galera alla quale fu condannato per o[mi]cidio.

Il terzo è già noto alla questura, e si ritiene che seguirà presto la sorte dei compagni.

Ladri in fuga — Ladri, ancora ignoti, progettarono di consumare un furto nel negozio di antichità di Giuseppe Piccoli in Campo ai Frari, dove oltre ad alcuni oggetti antichi, si trova pure una quantità di argento.

Per mandare in esecuzione il progetto, t[ol]sero prima l'impronta delle opere con la cera e fabbricate poi le chiavi, l'altra notte entrarono nell'esercizio.

Chiusisi dentro, avevano fatto già un involto dell'argenteria e stavano per svignarsela, quando il diavolo ci mise la coda.

Dalla vicina osteria di certo Osetta uscì un ragazzo e, visto chiaro di lume nell'interno della bottega del Piccoli, rientrò nell'esercizio gridando: *ai ladri!*

Dall'osteria uscirono alcune persone; ma i ladri erano già fuggiti, abbandonando l'involto.

Avvertiti gli agenti di P. S., si recarono sul luogo e, dentro una serratura, fu trovata l'opera di una chiave che si era spezzata nell'aprire.

A quanto si dice, la questura sarebbe sulle traccie dei ladri.

Morto annegato — Daniele Chielletto, di 53 anni, imbianchino, abitante in Calle del[la] Testa, 6328, l'altra sera alle dieci e mezza [si] recava a casa passando per le Fondamente Nuove. Egli camminava rasente la fondamenta quando, colto da un capogiro (malattia alla quale, secondo le dichiarazioni della moglie, andava spesso soggetto) precipitò in canale.

Alle sue grida, accorsero gli agenti del dazio consumo di servizio in quei dintorni, e alcuni borghesi; ma fatalmente non trassero dal canale che un cadavere.

Taccuino del pubblico

Cavalchina di beneficenza — La be[...] ditta Rivolta Carmignani e comp. di Milano, fabbricante di tele e tovagliarie, ha fatto pervenire al Comitato a mezzo del suo socio sig. Costantino Carmignani un telegramma, col quale annuncia di aver spedito una cassa di oggetti di sua produzione per offrirgli in dono alla benefica festa.

La baronessa de Reinelt di Trieste, dando nuova prova di simpatia alla nostra città, ha rimesso alla patronessa baronessa Winspeare lire 400 le quali vanno ad aumentare l'utile destinato alla beneficenza.

Il Comitato, riconoscente, porge ai generosi i più vivi ringraziamenti, e ci comunica una terza lista di persone che inviarono doni pregevolissimi. Ecco[la]:

Ditte Michele Zuckermann — Ferdinando Ma[...] — Cartoleria G. Zanetti — sig. Carlo Walter — M.me Goldschmiedt — sig. Amalia Consolo Ravà — baronessa Albina Winspeare — sig.a Emilia [...]

...i — co. Anna de Kapnist — sig.a Emma Jansen ...lazzi.

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 prof. Rivalta tiene l'annunziata lezione sui *Grandi ...ti del nostro secolo.*

Pesca gastronomica — Ecco la seconda lista ...lle offerte alla *Pesca Gastronomica*:

N. A. Papadopoli 50 mezze bottiglie Marsala, Luigi ...irlanda 200 posate, M. C. Tamachi un fusto con ...ri 50 vino moscato di Samos, Poli Ernesto un fa...o con altri 25 vino, Ferdinando Barbani di Firenze ...n orologio mandolino.

...G. dott. Baldisserotto, V. Caramelli G. Oreffice, A. ...ertu. F.lli Rigoni, G. Bertocco, R. Tamasini, L. Co...mbo, G. Bortoluzzi, M. Nazzari, R. Ceccon, E. Zen...aro, G. Gasparotto, G. B. Francini, G. B. Valier, ... De Rossi, G. Dolcetti, O. Vianello, G. Epis, F. ...usato, E. Pastore, A. Zardinoni, Succ. Brosi Alvise, ...Tanon, A. De Paoli, G. Datos, A. Filippi, A. San..., L. Trame, A. Lucatello, P. Scarpa, G. Cerutti, ... Cansini, C. Colutti, M. Tasca, S. Da Pian, O. ...izzo, Bigaro e Mayer, D. Piccinin, F. Dalla Zorza, ...onifaccio e figli, F.lli Bottacin, A. Spausa, G. Scar..., G. De Giorgi, P. Sambo, F.lli Cavallarin, G. Su...oi, G. B. Varetton, Schiavon E., A. Marinali, F. ...arini, M. Missana, B. De Cotto, L. Missana, F.lli ...oppini, Tanini, A. Casanova, F. De Bei, V. De Rossi, ... Fontanella, L. Ziliotto, D. Fiorelli, Borigono, A. ...chiavi, M. Ravagnan, F. Zanchi, G. Caffi, F.lli Ca...gnis, G. Renato, A. Depreto, A. Bertocco, T. Cozzi, ... Mitrovich, M. R. Giacomelli, Cerussi B., D. Roc..., A. Bagarotto, G. Peltrera, G. Lippet, G. Girardi, ... Balestra, G. Bagarotto, D. Favaro, F. Gianola, G. ...cagnetto, F. Perogini, A. Rigo, F. Camelli, V. Al...erti.

Associazione generale impiegati civili — Mercordì, 1 febbraio, alle ore 9 p., avrà luogo un ...ncerto, e la distribuzione dei posti a sedere se...uirà nei giorni 30 e 31 corr. dalle 8 e mezza alle ...0 e mezzo pom. presso la segreteria sociale.

Miniere di Agordo — La Camera di Commer...io ha ricevuto dal R. Ministero delle finanze, dire...ione del Demanio e delle Tasse, un esemplare del ...apitolato per la vendita delle miniere di Agordo in ...rovincia di Belluno.

Tale capitolato è a disposizione degli interessati presso la Segreteria della Camera stessa in tutte le ...re di ufficio.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 29-30 genn. — Nascite: maschi 14, femmine 16 — Denunciati morti ...1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 31.

Matrimoni: Bolla Vincenzo, pens. comunale, con De De Fanti Teresa, già domestica — Bratovich At...ilio, sottocapo fuochista r. marina, con Bonora Gio...vanna, cas. — Millino Antonio, tornitore meccanico, con Basaldella *Orsola*, cas. — Antonini Alfredo, maestro privato, con Rool Augusta Albertina — Cu...an Ugo, falegname, con Zaramella Angela, casal. Tutti celibi — Topo Giuseppe, impiegato, ved., con De Marchi Angela, cas., nubile; celebrato il 23 gennaio 1899.

Decessi: Bastianello Poloni Luigi, d'anni 81, ved., ricov. — Serafino Gramaticò Caterina, 75, coni., cas. — Riccoboni Irene, 44, nubile, cas. — Soppelsa Alessandro, 78, coni., facchino — Da Prà Valentino, 77, coni., usciere Corte d'Appello — Fantin Domenico, 73, celibe, già caffettiere — De Antoni Gerardo, 69, ved. r. pens. Berti Carlo, 68, coni., calzolajo — Battaglioli Pietro, 69, coni., agente privato — Dalla Venezia Mariano, 27, coni., bracciante — Michieluzzi Luigi, 26, coni., verniciatore. Tutti di Venezia — Risato Balia Regina, 47, coni., già villica, di Casale sul Sile — Zambon Colombo Giulia, 37, coni., cas. di Chioggia — Boscolo Elisabetta, 32, coni., ortolano, di Chioggia — Nani Napoleone, 58, coni., pittore, di Verona — Zanella Domenico, 46, coni., ortolano, di Burano — D'Este Rosso Pierina, 80, ved., cas., di Burano — Bevilacqua La Masa duchessa Felicita, 76, ved., poss., di Bevilacqua — Lucchetta Fiorese Margherita, 52, coni., ostessa, di Padova — Salvagno Pesso Cherubina, 38, coni. cas. di Chioggia — Gastaldi detto Zilio Michele, 67, coni., villico, di Camponogara — Piazza Giovanni, 28, cel., barbiere, di Belluno.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Una partecipazione di nozze originale:

E' giunta in ufficio, stampata elegantemente, una lieta comunicazione che si pubblica sopprimendo solo i nomi dei due felici coniugi:

Il.... e la....
sposi da una settimana
pregano Dio che continui sempre così
Roma, 26 gennaio 1899.

BUONA USANZA

A nostro mezzo, offre all'Istituto Rachitici L. 5 Michelina Rosa in morte della sua amica Eva Cantarutti di Udine.

In morte del cav. Napoleone Nani offrono Giovanni Forbesan L. 5 — il comm. prof. Dal Zotto L. 5 — Luigi ed Emma Paramithiotti ed il cav. Paolo Oltremonti in luogo di torcie L. 6 per l'Ospitale *Umberto I.*

— Il sig. prof. Luigi Dell'Oro ha inviato alla presidenza della colonia alpina S. Marco lire 10 nella triste occasione dell'anniversario della morte del suo figlio Beppino.

Nota sibillina

Sciarada

Dubbio il *primo*, *l'altro* no,
Sull'*intier* di donna amata
Spesso un fiore riposò.

Spiegazione della sciarada precedente
LA-CRI-ME

CRONACA DEI TEATRI

La recita di Silvain al "Goldoni"

Una viva aspettazione è nel pubblico più intelligente per la annunciata recita che l'attore della *Comedie française* Jean Silvain darà questa sera al nostro *Goldoni*.

Si rappresenterà il dramma storico di Delavigne *Louis XI* e naturalmente protagonista sarà il Silvain che in questo personaggio ottenne successi entusiastici dal pubblico ed elogi a profusione dai critici parigini.

Di Silvain, da persone competenti, che lo intesero appunto alla *Comedie*, abbiamo sentito dire molto bene specialmente per il suo stile nobile ed espressivo.

Siamo certi che gli spettatori accorreranno in folla per l'interesse rilevante della serata e perchè essa è unica.

Infatti il Silvain recitò ieri sera a Trieste e domani, mercoledì, reciterà a Bologna. A Venezia, con la sua *troupe*, il Silvain giunge oggi alle due pomeridiane.

I prezzi fissati per questa rappresentazione davvero interessante sono i seguenti: Ingresso L. 3 — Scanni delle quattro prime file L. 3 — Scanni delle due ultime file L. 2 — Palchi di pepiano e primo ordine L. 25, di secondo ordine L. 12, di terzo 8 — Loggione L. 1.

Fenice — Questa sera la parte di *Amonasro* nell'*Aida* verrà assunta dal baritono La Puma, essendo il sig. Pessina impegnato nelle prove della *Walkiria*.

(A proposito della *Walkiria* ved. articolo di *Mugrensano* in prima pagina.)

Malibran — Questa sera spettacolo in onore di Giuseppina Calligaris con l'operetta *Fanfan la Tulipe*. Dopo il I° atto la seratante canterà un *couplet* del m.° Sarpetto.

Il "Trillo del diavolo"

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio. sera:*

I giornali unanimi rilevano e confermano il successo trionfale della nuova opera del maestro Falchi, il *Trillo del diavolo*.

Teatro di Padova — Ci scrivono da Padova 30 gennaio:

Ermete Zacconi continua, trionfalmente, le sue recite. Il pubblico riempie tutte le sere il Garibaldi in tutti gli spazi disponibili — e gli applausi indirizzati all'attore eminente ed ai suoi valorosi compagni toccano, il più delle volte, la nota altissima dell'entusiasmo.

E sarà così — nessuno ne dubita — sin alla fine di questo breve corso di rappresentazioni.

Ecco — a comodo delle gentili e impazientemente curiose lettrici della *Gazzetta* — la lista degli spettacoli futuri:

31 gennaio *Pane altrui*, di Tolstoi — 1 febbraio *Bisbetica domata*, di Shakespeare — 2 id *Kean*, di Dumas — 3 id *Spettri*, di Ibsen — 4 id *I disonesti*, di Rovetta — 5 id *La morte civile*, di Giacometti.

— *La resurrezione di Cristo.* Fervono pratiche attivissime per dare al Verdi, a scopo di beneficenza, l'acclamata *Resurrezione di Cristo* dell'ab. Perosi. Perosi. L'iniziativa di quest'impresa è dovuta al Circolo Filarmonico artistico. Nulla, ancora, di deciso e.... le rose potrebbero non fiorire. Ma il desiderio che la cosa riesca è così forte, che la speranza durerà sino all'estremo limite possibile. Intanto, è già un titolo d'onore pel Circolo l'aver tentato. — Quel titolo non sarà la vittoria?

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 - Opera *Aida* - Ballo *Sieba*
Rossini - Riposo.
Goldoni — 8 1/2 - Jean Silvain — *Louis XI*
Malibran - 8 1/2 - Ser. Calligaris, *Fanfan la Tulipe*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Contravvenzione alla legge sanitaria

Nardoni Marco, di anni 53, di Treviso, abitante a S. Polo, dove tiene pure negozio di commestibili, nel settembre ultimo scorso fu dal perito municipale posto in contravvenzione, perchè sorpreso nel suo esercizio, mentre smerciava della pasta, che dall'esame dell'ufficio d'igiene, fu dichiarata nociva alla salute.

Egli tenta giustificarsi con ragioni così poco attendibili, che il P. M., uditi i testi ed il perito, propone che venga condannato a tre mesi di reclusione ed al pagamento della multa di L. 500.

Il difensore avv. Franco riesce con un'arringa dotta ed efficace a far sì, che il Tribunale condanni il Nardoni a soli 16 giorni di arresto ed alla multa di L. 50.

Strame rubato

I tre fratelli Tiozzo Pietro, Giuseppe e Luigi detti Campanin, braccianti di Cavarzere, sono imputati di aver rubato in Cavarzere ed in danno di Bolzonaro Andrea detto Campanin, dello strame, che stava esposto alla pubblica fede, sull'argine del Gorzon, per un importo di L. 3.

Provato il fatto, il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo che i fratelli Tiozzo siano condannati a 4 mesi e 29 giorni di reclusione.

Il Tribunale li condanna a soli 25 giorni di reclusione ciascuno.

Un testimonio oltraggiato

Seguso Teresa, detta Raffaele, di Murano, nel 28 settembre u. s. alla pretura urbana, insultò certa Maria Bachin la quale aveva deposto quale testimone in causa svoltasi contro di lei.

Il Tribunale, avuta la prova del fatto, condanna la Seguso a 25 giorni di reclusione.

Dif. avv. Munari.

Truffa

Fugagnolo Alberto, quale responsabile di truffa, per avere, in parecchie circostanze, fingendosi incaricato dall'avv. Montalto, carpito ad alcuni suoi clienti la somma di L. 27, fu dal Tribunale condannato a 72 giorni di reclusione ed a L. 20 di multa.

Borseggiatore

Busato Alessandro, noto pregiudicato, il 20 settembre u. s. ha destramente rubato da saccoccia il portafoglio che conteneva L. 20 ed una firma del lotto rappresentante la vincita di L. 10 a certo Eugenio Pellarin.

Il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione aggravato dal sesto di segregazione cellulare.

Dif. avv. Munari.

Pre. Faldella — P. M. Cavallini.

Tribunale militare marittimo

Il giorno 4 febbraio p. v. alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali:

Capitano di vascello Vergara Francesco, presidente — Capitano di fregata De Pazzi Francesco, giudice — Medico capo di II.a cl. Cipollone Leonildo, id — Commiss. capo di II.a cl. Sagaria Pasquale, id — Tenente di vascello Farcito Giuseppe, id — Capo macch. di I.a cl. De Lisi Gaetano, id.

Interverrà quale giudice supplente il commissario di I.a cl. Succi Antonio.

Corte d'Assise di Treviso

Processo per parricidio e instigazione

Ci scrivono da Treviso, 30 gennaio:

E' finito oggi alle Assise il processo contro i contadini Savoini Policarpo, e la madre di lui Vecchio Carolina di Cimadolmo — accusato il primo di avere nottetempo, ubbriaco, percosso il proprio padre così da cagionargli, poco dopo, la morte; la seconda di instigazione al delitto.

Difende l'avv. Pagani-Cesa colla consueta facondia ed efficacia.

I giurati pronunziano un verdetto affermativo pel Savoini, in seguito al quale esso viene dalla Corte condannato a dieci anni di reclusione, essendo stata ammessa la semi-irresponsabilità e la ubbriachezza voluta.

Pronunziano un verdetto negativo per la Vecchio, che è, quindi, assolta.

L'avv. Pagani-Cesa ricorre in Cassazione per un vizio di forma riscontrato in uno dei quesiti.

Il processo di quattro medici che si bastonano

Al Tribunale di Pinerolo si svolge un processo molto curioso ed interessante. Il fatto che vi diede origine non è di quelli che succedono tutti i giorni. Eccolo, brevemente:

Da qualche tempo, per rivalità, vi era del freddo tra i dottori Pietro Martino, Stefano Mottura, Camillo Rosa ed Ernesto Robatto. Le male parole non mancavano quando i quattro medici dovevano incontrarsi per ragioni professionali.

Venne un giorno — e fu nello scorso novembre — che sulla strada da Bandenasca a Macello i quattro dottori vennero a un diverbio assai più serio dei soliti.

Il dott. Martino era solo a difendersi, essendosi gli altri tre schierati contro di lui.

Ad un tratto si venne alle vie di fatto.

Il dottor Martino, essendo solo, si allontanò, ma lo raggiunsero alcune sassate, così ben dirette che gli procurarono tre ferite, dalle quali usciva con abbondanza il sangue; una delle ferite non guarì prima di sedici giorni.

Il dott. Martino sporse querela contro i tre suoi avversari.

Ma all'udienza il dott. Mottura cavallerescamente volle addossarsi tutto il peso dell'accusa, e dichiarò ch'egli era stato il solo a tirare i sassi, mentre i due colleghi si agitavano bensì, ma per trattenerlo.

Dopo sei giorni di dibattimento, nel quale figurarono più di 60 testimoni, il Tribunale penale emanava sentenza, condannando il dott. Mottura a 37 giorni di reclusione, il Robatto ed il Rosa a 25, oltre alle spese di processo e danni.

Favilla in libertà

Ci telegrafano da *Bologna, 30 gennaio, sera*:

L'ex-direttore del Banco di Napoli Favilla verrà messo in libertà provvisoria il 7 febbraio, terminando allora l'espiazione della pena, cui fu condannato nel processo, per cui pende tuttora il ricorso in Appello del Pubblico Ministero.

SPORT

La caccia al daino

Abbiamo da Roma, 28 gennaio:

L'appuntamento d'oggi, a Bracciano, per la caccia al daino, abbastanza numeroso, fu reso più brillante dalla presenza di un'amazzone: la signora Scheibler.

Il daino, lanciato in Valluterano, procurò un bellissimo galoppo alle ore 1.20 fra valli pittoresche e difficili passaggi. Le zampe del daino vennero offerte dal *master* conte Borromeo a madama Scheibler, al capitano Joung, al marchese Casati e al principe Enzo Odescalchi.

Seguirono la caccia in carrozza varie signore, fra le quali la contessa Scheibler e la contessa Pammarata.

Sabato appuntamento alle Crocicchie.

C. A. I., Sezione di Venezia

Sulle Alpi...

Ai tempi che corrono, non troppo favorevoli a quelle virtù che hanno fatto grandi e potenti i popoli, non sarà inutile ricordare quello che Quintino Sella diceva ai giovani: « Sulle montagne troverete il coraggio per sfidare i pericoli, ma vi imparerete pure la prudenza e la perseveranza onde superarli con incolumità. Uomini impavidi vi farete, il che non vuol dire imprudenti ed imprevidenti. Ha gran valore un uomo che sa esporre la propria vita, e pure esponendola sa circondarsi di tutte le ragionevoli cautele. Stupenda scuola di costanza sono poi le Alpi. I momentanei slanci non vi bastano per riuscire. Vuolsi saper durare, perdurare e soffrire. »

E tale ricordo abbiamo rievocato per applaudire agli sforzi che vengono fatti dal Club Alpino Italiano affine di diffondere l'idea dell'alpinismo, che è fonte di energia e di coraggio, tanto necessarie in quest'epoca di disarmo generale.... a parole. Auguriamo perciò che possano diventare un fatto compiuto le conferenze che pare sieno state già combinate con valenti cultori di materie alpine, e che la gioventù possa imparare per esse quanto fosse vero ciò che il Byron cantava per mezzo di Aroldo:

M'è tortura il rombo
Delle città; sui monti ardui e solenni
S'esalta l'anima mia;
. . . .
Arditamente di salire anelo
A quella eccelsa region dei nembi,
Ove la terra al ciel s'eleva, e astringe
Le potenze dell'aere ad abbracciarla.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.90	57.12	56.87
Termometro centig. al Nord	1.4	2.1	4.2
» » al Sud	1.1	2.4	4.7
Umidità relativa	93	96	90
Direzione del vento	ENE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 3.7 min. di oggi + 0..3

Probabilità: Venti deboli, varii; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Provincia di Venezia

Cavarzere. — Ci scrivono 30 gennaio — **Pei maestri elementari** — Il 2 febbraio alle ore 9 ant. ed 1 pom. il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della nostra Provincia terrà due conferenze pei maestri elementari.

Gambarare. — Ci scrivono 30 gennaio — **Conferenza** — Il 1 febbraio, alle ore 2 1/2, il prof. Pitotti terrà in Gambarare una pubblica conferenza sul tema *Barbabietole da zucchero*.

Chioggia — Ci scrivono, 30 gennaio — **Interessi agricoli** — Nell'ultima conferenza agraria tenuta in Sottomarina, il prof. Pitotti — dinanzi ad oltre 300 orticoltori — svolse brillantemente il tema: *Sulla malattia delle patate e degli erbaggi*, suggerendo i rimedi atti a preservarli dal grave pericolo.

A tale effetto la presidenza del Comizio agrario aperse le sottoscrizioni per l'acquisto delle pompe, zolfi e solfato di rame per il trattamento delle viti, delle patate e delle altre piante ortali contro la peronospora, ai prezzi più vantaggiosi che sarà possibile di ottenere a beneficio dei concorrenti.

Mercè tali rimedi suggeriti dalla scienza, si viene a praticare una cura *preventiva* valevole a salvare il più importante prodotto delle culture locali contro un terribile flagello che, in pochi giorni, rendendo vane le spese e fatiche distruggerebbe tutte le speranze di un anno. Non è quindi a dubitare che tutti gli interessati — nel loro stesso vantaggio — risponderanno volonterosi all'appello loro rivolto dalla presidenza del Comizio agrario, la quale, con infaticabile operosità ed in parecchi incontri anche con sacrifici pecuniari personali, rivolge ogni sua attenzione al maggior progresso e sviluppo dell'agricoltura.

San Donà di Piave. — Ci scrivono 29 gennaio — **Personale ferroviario.** — Il conte Giovanni Lutti, capostazione da dieci anni nel nostro paese, per recente disposizione, verrebbe traslocato alla vicina Mestre. Nel mentre mi congratulo di questo ben meritato trasloco, esprimo il mio rincrescimento di perdere una persona così distinta, amata, stimata e rispettata.

Mestre fa un ottimo acquisto, da doversi ritenere soddisfatta.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 30 gennaio:

La carità di un Circolo — Mi fu comunicato il resoconto dell'*Albero di Natale* pei poveri dovuto al Circolo di S. Antonio. Con mezzi, relativamente, modesti, il Circolo è riuscito a fare del gran bene. Vennero soccorse circa quattrocento famiglie con oggetti di vestiario, biancheria, letti e coperte, ecc. Si distribuirono cinquecento metri di tela per lenzuola e camicie e 40 letti.

Benissimo!

La festa delle bambole ha dato un utile netto di L. 2337.56, che vanno a beneficio dell'Istituto Rachitici e degli Ospizii marini. Il Comitato, nel pubblicare il conto dettagliato, esprime speciali ringraziamenti alla rappresentanza comunale che concesse la Loggia Amulea ai conti Corinaldi che fornirono le piante d'ornamento, ed ai professori Giacomo Manzoni e Giovanni Bonato che eseguirono gratuitamente i diplomi artistici.

Coltellate per gelosia di donne — Il fattaccio è avvenuto a Lissaro di Mestrino stanotte. In seguito a diverbio, accesosi nell'osteria del paese, parecchi giovanotti vennero alle mani, poi alle lame. La lotta naturalmente durò finchè certo Luigi Bottazzo cadde al suolo boccheggiante. Raccolto e trasportato allo Spedale, venne dichiarato in pericolo di vita: delle tre ferite da esso riportate, la più grave è quella riportata in direzione del fegato. Il presunto feritore fu arrestato.

Un banchetto di cento coperti venne dato iersera, al *Paradiso*, dalla Società *La Risorta*. Alle frutta brindarono i soci Falamischia Ismaele, Sante Poletto, Rubin tra le più rumorose ovazioni al presidente Antonio Zabeo. Invitati, intervennero quali rappresentanti della Società consorella *La Fenice* i signori Caporelli, Gramignan e dott. Castelli, pure i quali pronunziarono brindisi cordialmente applauditi. Il pranzo si chiuse con un'asta *americana* che produsse circa trenta lire erogate in beneficenza. Festa molto bene riuscita e servizio ottimo.

Il nuovo Circolo Costituzionale. — Siccome qualcuno, in aperta malafede e con gesuitica arte, vorrebbe mettere in dubbio la fondazione del nuovo *Circolo Costituzionale tra studenti universitari*, così mi pare opportuno confermare che la notizia è precisissima, e aggiungere, altresì, che i 58 aderenti aumenteranno grandemente di numero non appena le vacanze carnevalesche saranno finite e gli studii saranno regolarmente ripresi; — mi affidano positive informazioni, assunte da persone bene informate.

Anche il secondo the dansante (*) è riuscito una bellezza. Durante i *lancieri* (gli eterni lancieri degni oramai di passare nella riserva) la sala presentava un quadro splendido. Le signore vi si trovavano quasi tutte adunate e da quel fulgore di gioielli e da quello splendore di stoffe e di merletti si elevava una meraviglia d'intonazione da far girare il capo al più freddo colorista. — Non posso far nomi, specialmente per non incorrere in troppe ommissioni; ma il lettore si persuada che l'eterno femminile padovano vi era squisitamente rappresentato. Tinte dominanti nelle toelette: il chiaro, il rosa, il celeste — i tre colori fondamentali su cui si aggira con tanta arte e con tanta sapienza il gusto muliebre. Guarnizioni preferite: merletti, brillanti.... e sorrisi della più bell'acqua e vincenti sempre ogni altro adornamento. Gli onori di casa erano fatti col solito garbo dai signori comm. D'Ancona, Vanzetti, Rosanelli, Candeo. Grande vivacità ed animazione al *buffet* che risultò, ad onor del vero, perfettamente ordinato, mercè le opportune disposizioni del Comitato.

A proposito del *buffet*, assai ammirati i dolci inviati dalle patronesse: dei piccoli capolavori, addirittura.

Suonava l'orchestrina del Mercatelli — un miracolo di diligenza ed una squisitezza di scelta nei ballabili.

Nè meno confortante riesce il risultato finanziario delle feste a beneficio dei Rachitici e degli Ospizii marini; poichè mentre al primo the furono incassate (abbonati compresi) 2600 lire — altre 400 entrarono oggi.

Ed è codesto un altro elogio pel Comitato.

(*) Questa corrispondenza speditaci da Padova, *per espresso*, il 29 sera, ci giunse solo il 30 mattina. E' allora che cosa valgono gli espressi, oltre i 25 centesimi spesi in più dal mittente?

Cittadella — Ci scrivono 29 gennaio — **Veglia danzante** — E come non parlarne? Splendida, riuscitissima, ricordevole fu la festa. Profusione di luce, sfarzo di *toilettes* varie, semplici ed eleganti con prevalenza del bianco lucente e dell'attraente rosa. Ot...[illegible] ...dell'elemento forestiero eletto. Gentili ...orine di Padova, Bassano, Camposampiero, Castelfranco e Galliera accrebbero il buon umore, il brio e la gaiezza, doti apprezzate nelle nostre signorine.

A loro nome ho ringraziamenti sentitamente cordiali e per le compiacenti forestiere intervenute, e del Comitato che nella soddisfazione del buon esito trova adeguato compenso alle cure indefesse e alle premure usate. Buona l'orchestrina e molto migliorata nell'esecuzione dei ballabili più moderni.

Nella ventura festa, sono certo che dovrò dire ottima, sebbene di pochi si componga, ma tutti intelligenti, instancabili esecutori.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 30 gennaio — **Consiglio Comunale** — Nella seduta odierna del consiglio comunale erano fissati importanti argomenti per la discussione. Prima però di cominciare il cons. Michele Palatini presentò un ordine del giorno invocante l'amnistia. Il sindaco Mandruzzato dichiarò di non poter accettare questo ordine del giorno e ne propose un altro di plauso alle parole pronunciate dal Re alla Camera. E questo ordine del giorno fu approvato.

Si passò a discutere l'ampliamento della cinta daziaria dietro proposta dei consiglieri Gregori e Botta. Parlarono a lungo i due proponenti illustrando il progetto e mostrandone i vantaggi; e la continuazione fu rimandata ad altra seduta in cui si discuterà in merito.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 30 gennaio — (*R.*) — **Le feste di ieri al Circolo** — La pesca per i bambini data ieri al Circolo è riuscita splendidamente. Io non voglio indagare se le solerte presidenza abbia voluto rendersi benemerita al mondo piccino dei soci, o invece anche alle belle mammine. Rilevo solo che ieri al Circolo aleggiavano la letizia profonda dell'infanzia e la viva compiacenza di tante signore.

Con molto buon gusto erano stati disposti in mostra moltissimi giocattoli, e ne va data lode al comitato per la pazienza ed il garbo che ha avuto.

Alle quattro di sera l'ampia sala era affollata di testine bionde e brune, e i cari piccini, nei loro eleganti *costumi*, varianti dal bianco niveo all'azzurro del cielo, passavano, passavano confondendosi come in una fantasmagoria incantevole, mentre il sorriso espansivo del gaudio sconfinato si propagava alle mamme, ai papà e — pare impossibile, ma pure è vero — persino agli scapoli più impenitenti.

Non si poteva sperare di più; e lo spettacolo gaio, svariato, fresco di beltà e di profumo giovanile, non poteva aver maggiore fascino.

Per tacer del sesso forte, numeroso e bene rappresentato, basti dire che ho contato oltre settanta — o dico settanta — tra signore e signorine.

Dopo la pesca dei bomboni e dei giocattoli, a merito del tenente Smaniotto — che sa riuscire in tutto — vi fu pei piccini la *lanterna magica* che li mandò in visibilio addirittura. Oh, se li aveste veduti quei tesori!

La festa simpatica terminò, dirò così, a favore dei grandi, perchè si ballò con vero ardore fino alle sette di sera. Durante il ballo, il bravo Smaniotto fece la fotografia al magnesio a vari gruppi di signore, unitamente ad alcuni cavalieri ribelli alla paziente presidenza.

Chiudo il breve cenno con un ringraziamento vivo e sincero alla presidenza e al comitato, che hanno voluto provare ancora una volta come le persone di buona volontà — quando ci si mettano — sappiano riuscire ottimamente e con soddisfazione anche degli incontentabili.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 30 gennaio — (*P. c.*) — **Corte d'Assise** — Nella sessione del marzo p. v. si discuterà la causa in confronto di Ruggero Flora, già censore del convitto paterno e del prof. Giovanni Domenico Girotto, già direttore proprietario di detto collegio, imputati di un incendio doloso, avvenuto nel locale dell'istituto nel giugno del decorso anno, come allora narrai.

Il Flora trovasi, fino dal 14 giugno predetto, in queste carceri giudiziarie, il prof. Girotto è sempre stato a piede libero, avendo solo ora la sezione d'accusa rinviato alle Assise tanto l'uno come l'altro.

Lettere manomesse — In seguito a lagni pervenuti da diversi privati circa a manomissioni di lettere raccomandate in Magnano, si recò sul posto l'ispettore cav. Pascoli, il quale dalle indagini fatte, denunziò alla autorità giudiziaria il figlio di quel portalettere.

Effetti del vino — Venne ieri arrestato in via Aquileia certo Giovanni Novelli d'anni 36 manovale, da Sedegliano, perchè ubbriaco fradicio voleva ancora che l'oste Zuliani gli desse vino e liquori. Nelle tasche gli si rinvenne una roncola a manico fisso.

Promozione — Il sig. Giuseppe Birri delegato di P. S. addetto a questo ispettorato, venne promosso alla prima classe. Congratulazioni.

Gite festive — Benchè ieri la giornata fosse piuttosto uggiosa, tuttavia come di consueto, una grande quantità di gente si recò nel pomeriggio ai vicini colli di S. Margherita, Moruzzo, Fagagna ecc. Le carrozze del tram a vapore erano gremite, tanto che se ce ne fosse stata qualcuna di più non sarebbe proprio stato male,... anzi! La gran parte dei gitanti fece sosta a S. Margherita alla nuova osteria al *Panorama*, situata nella più incantevole posizione del nostro Friuli, e dove certo nella bella stagione sarà luogo fisso di ritrovo di tutti gli udinesi che si recano alle scampagnate festive.

Cronaca del carnevale — Folla straordinaria la scorsa notte al Veglione mascherato del *Nazionale* e così nelle sale Cecchini e Pomo d'oro. Si ballò *furiosamente* fino alle 6 di stamane.

— Il grande ballo *Mercurio* organizzato dagli agenti di commercio venne stabilito per la sera di mercoledì 8 febbraio, al teatro *Minerva*.

— Il ballo del Circolo Operaio si darà come di consueto nella sala Cecchini, che sarà per la circostanza ornata con molto sfarzo.

Due tentati suicidi — La giovane Mocellini Giovanna di Pordenone per dispiaceri di famiglia tentò di togliersi la vita gettandosi in una vasca piena d'acqua. Certi Panegos e Toffoli che passavano da quelle parti estrassero la povera giovane dall'acqua affidandola alle cure del dottor Spangaro che le apprestò i soccorsi d'urgenza, dichiarandola fuori di pericolo.

Pure a Pordenone, nella frazione di Torre, il bandaio Cozzarin Antonio di anni 55 nel cortile di casa sua tentò togliersi la vita infererendosi al collo delle ferite con un pezzo di vetro. La di lui moglie accorsa in tempo riuscì ad impedire che il Cozzarin compisse il suo triste proposito. Pare che dissesti finanziari abbiano spinto il Cozzarin al triste passo.

Grave ferimento — Fu raccolto sulla pubblica via e trasportato all'ospedale di Cividale uno sconosciuto in istato gravissimo per più ferite riportate, a quanto pare, nei pressi di Orzano. Nella gravità del suo stato non potè essere subito interrogato; intanto l'autorità investiga.

Per minaccie di morte a mano armata, contro il sig. Pietro Buratti, agente dei conti Corinaldi, venne arrestato l'altro ieri in Malisana di S. Giorgio Nogaro il contadino Ferrara Bortolomeo d'anni 22.

Elargizione — La Banca cooperativa di Cividale elargì lire 500 fra varie istituzioni di quella città.

Per un ponte sul Torre — Le pratiche già da tempo avviate dai Comuni interessati per ottenere il permesso di passaggio con vetture sul ponte ferroviario del Torre presso Pradamano hanno fatto ora un bel passo, poichè l'assemblea degli interessati ha già deciso di far redigere dall'ing. Manzini il progetto di dettaglio delle strade di accesso al ponte. La sottoscrizione per la spesa relativa — circa 15 mila lire — procede ottimamente.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 30 gennaio — **Decesso e funerali** — Fra il cordoglio unanime dei parenti e degli amici, ieri cessava di vivere il dott. Luciano Cassetti, ex ragioniere del registro. Era uomo fornito di ottime qualità di mente e di cuore e perciò amato e stimato da quanti lo conoscevano.

I funerali hanno avuto luogo questa mattina e riuscirono una sincera e spontanea dimostrazione di affetto al povero estinto che vivo seppe si bene meritarlo.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Nomina — Il Consiglio comunale di Pinchera elesse, all'unanimità e per un biennio, l'attuale segretario comunale signor Zennaro Dionigi. L'egregio signor Zennaro meritava davvero una così bella e spontanea dimostrazione di stima.

Processo sfumato — Oggi ebbe luogo il processo per oltraggio a pubblico ufficiale, contro il comm. co. Ermanno Giglioli, ex sindaco di Ficarolo, in seguito a denuncia del signor Grisanti Pellegati di Ficarolo.

Dopo l'audizione di varii testi e la splendida difesa dell'avv. cav. Ugo Maneo; il Tribunale dichiara non luogo a procedere.

Veglione mascherato — Anche quest'anno, come gli altri anni, avrà luogo al nostro teatro sociale un grande veglione mascherato nelle sere di martedì 14 del p. v. febbraio. Si ballerà dalle 9 alle 6 del mattino.

Pei caduti in Africa — Ieri sera si è riunito il Comitato pel ricordo marmoreo al capitano Laurenti e al soldato Barbin.

Il cav. Piva comunicò che lo scultore ha compiuto l'opera sua e che la lapide potrà essere inaugurata il 1 marzo, anniversario della infausta battaglia di Adua.

Furono scambiate alcune idee sulla località dove dovrà essere collocata la lapide.

Prima però di decidere definitivamente, fu espresso il desiderio di fare pratiche col municipio. Fu deliberato di tenere aperta la sottoscrizione.

Cronaca bellunese

Pieve di Cadore — Ci scrivono 29 gennaio — (*Nene*) — **Il tempo** — Dopo aver continuamente nevicato per due giorni, il tempo pare in oggi ristabilito. Speriamo continui.

Pompieri — L'altra sera ebbe luogo l'annunciata seduta dei nostri pompieri.

In sostituzione del compianto defunto consigliere sig. Tommasi Alessandro, venne eletto il sig. Solero Giuseppe.

Veglione — Venne deliberato di tenere il tradizionale veglione l'ultima domenica di carnovale devolvendo il ricavato netto in parti eguali a favore delle due società Filarmonica e Corpo Pompieri. L'orchestrina che suonerà in detta sera credo sarà composta in massima di elementi locali. Mi si riferisce inoltre che nelle ore pomeridiane del giorno stesso il nostro Corpo filarmonico darà un concerto, e che le due Società unite prepareranno straordinari divertimenti. Vedrò e riferirò.

Congregazione di Carità — Il signor Solero Giuseppe ha rinunciato alla carica di Presidente della locale Congregazione di Carità.

Ciò era da prevedersi, avendo il Solero, sia prima che dopo la votazione del Consiglio, dichiarato che non poteva assumere un tale ufficio.

Dimissioni — Il sig. Lorenzo prof. Pomatto, insegnante di disegno, maestro per le classi quarta e quinta elementari e direttore delle nostre Scuole, ha rinunciato a tali cariche a partire dal nuovo anno scolastico.

ULTIMA ORA

I Reali in Sardegna

Pranzo a Corte

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:

Una Commissione composta dal sindaco, dai presidenti del Consiglio e dalla deputazione provinciale, dal rettore dell'Università di Sassari, presentata dal prefetto Cassis, invitò il Re a presenziare alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, fissata nella primavera prossima.

Il Re accolse l'invito, che gli fornirà occasione di sciogliere l'antico desiderio di visitare la Sardegna.

— Domenica avrà luogo al Quirinale il pranzo parlamentare, al quale sono invitati gli uffici di presidenza dei due rami del Parlamento e le deputazioni che recarono ai Sovrani gli augurii di Capo d'anno.

Giovedì, 1 corrente, avrà luogo il secondo ballo a Corte.

Nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:

E' imminente un movimento nell'alta magistratura. Comprenderà: Pagano presidente di Cassazione a Torino trasferito a Napoli, Pinelli presidente d'Appello a Torino nominato presidente di Cassazione a Torino.

E' incerto se dalla presidenza della Cassazione di Palermo si promuoverà Lamanna, presidente di Appello a Parma o Bonelli presidente d'Appello a Bologna.

Nunziante, il più anziano tra i presidenti delle Corti d'Appello, rinuncia alla promozione per non allontanarsi da Napoli.

La Commissione per i Brefotrofi

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:

La Commissione reale per l'infanzia abbandonata e per i Brefotrofi, presieduta dal senatore Tommasi-Crudeli, udì oggi lo svolgimento del controprogetto Perla conforme in molti punti a quello della sottocommissione.

Sorse una animata discussione, partecipandovi principalmente i commissarii Minelli e Grassi, dissenzienti dal Perla, sul criterio essenziale dell'ammissione all'assistenza.

La discussione continuerà nella seduta di domani che sarà l'ultima.

Ancora il collegio di Mondragone

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera*:

Il *Fanfulla* dice che l'amministrazione del collegio di Mondragone adisce la IV sezione del consiglio di Stato, per sostenere l'irrevocabilità del decreto che concedeva il pareggiamento del collegio ai Licei regi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Coll'animo straziato dal più vivo dolore, la madre **Domenica Greci ved. Riccoboni** ed i fratelli **Umberto** ed **Attilio** annunciano la perdita della loro amatissima rispettiva figlia e sorella **Irene** avvenuta la mattina del 30 corr. dopo breve, inesorabile morbo. I funerali avranno luogo oggi nella chiesa di S. Stefano alle ore 10 1/2 partendo dalla Casa a S. Samuele Calle Corner 3362.

COMUNICATO

La Ditta **GIUSEPPE DA RE**, proprietaria dell'antico Negozio formaggi, salumi, coloniali, ecc. in Salizzada S. Luca, senza punto occuparsi d'una Circolare-réclame e della concorrenza che con poco riguardo tenta di farle l'ex agente **Domenico Nenzi**, il quale dopo 21 anni ha lasciato spontaneamente e prima dello stabilito il servizio, informa la spettabile ed affezionata sua clientela che col 1 febbraio prossimo affida la direzione del negozio al sig. **Antonio Girolami**, già Direttore della Cooperativa impiegati civili.

Assicura che, come pel passato, nulla verrà risparmiato perchè il negozio si conservi all'altezza della sua fama e perchè la clientela stessa abbia ad essere sempre pienamente soddisfatta.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

S. M. Formosa, Casselleria, Corte del Fruttarol, 5895.

F. DU BOISGOBEY

MARIA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si contentò dunque di ascoltare, e non tardò punto a comprendere giacchè intese il rumore di una lotta, un calpestio, esclamazioni soffocate e infine un appello disperato:

— A me!... all'assassino!

Questa volta la prudenza del bravo Agenore non potè più trattenerlo. Si lanciò dalla parte dove venivano le grida, ben risoluto a prendere le difese del più debole; ma non aveva fatto dieci passi che fu urtato violentemente da un uomo che veniva in senso inverso e che correva a tutte gambe.

L'urto fu così brusco che fu sul punto di essere rovesciato. Egli vacillò, girò su sè stesso, e prima che avesse ripreso il suo equilibrio l'uomo scomparve per la via di Boulainvilliers.

Luminet, che lo aveva appena traveduto, non pensò punto a inseguirlo sebbene comprendesse che quell'uomo aveva fatto un cattivo colpo. Continuò ad inoltrarsi spinto dall'idea che, se vi era una vittima, non doveva essere lontana.

Non s'ingannava, giacchè avanzatosi un po' vide addossato al muro di un giardino, un altro uomo che si stringeva le mani al petto e che si reggeva appena.

Luminet lo prese nelle sue braccia domandandogli:

— Siete ferito, signore?

— Sono morto, rispose l'uomo con voce vacillante.

— Appoggiatevi su me. Chi vi ha colpito?

L'uomo non rispose. Soffocava, ma aveva ancora la forza di rimanere in piedi e anche di camminare, sostenuto, o, piuttosto, portato da Luminet, il quale non faceva altro che aiutarlo, poichè quell'energico ferito pareva sapesse dove voleva andare.

Camminarono così rasentando il muro, e, dopo essersi fermati parecchie volte, giunsero a una porta che Luminet, che cominciava a perdere la testa, sul primo non riconobbe.

— Là!... è lì!... suonate! mormorò l'uomo.

Luminet soddisfece questa suprema preghiera di un moribondo e fu soltanto dopo aver sonato con tutte le sue forze che si avvide che si trovava davanti alla porta di casa di Maria Calza di Lana.

Fastidiosa combinazione che lo conduceva lì, accompagnando un uomo assassinato!

Chiara e Maria avrebbero ben fatto a meno di questa nuova emozione dopo tante altre, ma non era più tempo di risparmiarla loro, e, del resto, Luminet non poteva abbandonare nella via il disgraziato che egli aveva soccorso.

Con sua grande soddisfazione, fu Silvano che andò ad aprire.

Con costui Luminet poteva mettersi d'accordo per lasciare le due donne estranee a questa sinistra avventura.

Luminet rimase stupefatto di vederlo stringere il ferito nelle sue braccia e di sentirlo esclamare:

— Carlo!... come, sei tu!... in che stato!... che cos'hai?... parla!

— Ella mi ha ucciso!... articolò penosamente il moribondo.

Questo sforzo fu l'ultimo. Si abbandonò su sè stesso e sarebbe caduto se Luminet non lo avesse afferrato a mezzo il corpo.

— Aiutatemi, disse vivamente Silvano; aiutatemi a portarlo lassù, prima che giunga sua sorella.

Queste parole « sua sorella » fecero sapere a Luminet ciò che egli ignorava. Quell'uomo era il fratello di Maria Cassan. Era forse anche il padre di Chiara, e, se respirava ancora, non aveva più che alcuni istanti di vita...

Non era il momento di chiedere spiegazioni, e Luminet ubbidì senza dire una parola, al padrino di Desterel.

Tra loro due presero Carlo Cassan che non era pesante, lo portarono al primo piano del padiglione e lo stesero sul letto in cui Chiara aveva dormito il giorno innanzi.

Là solamente, alla viva luce del gaz acceso nella camera, essi videro ch'egli era morto, colpito da una pugnalata in pieno petto, al disopra del cuore.

L'arma immersa fino all'elsa, era rimasta nella ferita. Era un miracolo che non fosse stato ucciso sul colpo, ma l'assassino non l'aveva risparmiato.

E quell'assassino, Luminet l'aveva lasciato fuggire.

Silvano, pallido, con gli occhi asciutti, con i denti stretti, guardava il cadavere del suo amico.

Egli non piangeva, pensava a vendicarlo.

Luminet, costernato, non osava interrogarlo.

— Dove l'avete trovato? gli domandò bruscamente Silvano.

— Arrivavo per la via di Bauches... ho inteso un grido... sono corso... e l'ho visto che vacillava! L'ho aiutato a trascinarsi fino alla porta del giardino.

— E lei? non l'avete veduta?

— Lei?

— Sì, l'infame miserabile della via Mozart: egli ha detto: è lei che mi ha ucciso!

— Io non ho visto che un uomo che fuggiva!

— Allora, essa l'ha fatto uccidere da un complice... li troverò tutti e due. Dov'è Gastone?

— Non ha voluto venire con me, ma verrà; me l'ha promesso!

— Arriverà troppo tardi per vedere vivente il padre di colei che ama e che pretende amare.

— Allora, Carlo Cassan... il fratello di Maria...

— Chiara era sua figlia. Noi abbiamo riconosciuto il segno che essa ha sulla spalla. Aspettavamo Carlo per annunziargli che ella è qui nella camera di Maria che è pazza di gioia e che morrà di dolore, quando vedrà suo fratello assassinato. Povero Carlo! Egli non avrà la consolazione di abbracciare la figlia che ha tanto pianto! Muore nel momento in cui aveva appreso che ella viveva ancora ed è per lei che muore!

— Per lei! ripetè Luminet che non comprendeva.

— A causa di lei; ed è mia colpa!

— Come?

— Voi non sapete ciò che egli ha fatto oggi. Non vi ho detto tutto, poco fa, in casa di Gastone, perchè avevo fretta di ricondurre Chiara da Maria.

— Voi ci avete detto che egli aveva visto la signora di Vercin, la quale gli aveva proposto di rendergli la figlia per del danaro.

— Avrei potuto aggiungere che egli aveva accettato la proposta di quella briccona; che egli doveva incontrarla questa sera e che era uscito portando con lui la somma che essa gli domandava. Io e Maria abbiamo tentato di trattenerlo, ma non vi siamo riusciti. Avremmo dovuto rinchiuderlo; egli è partito dicendoci che sarebbe ritornato verso le due. Quando voi avete suonato, io ho creduto che fosse lui!

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Gennaio a Lire 107.60.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 genn. al 6 febbr. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Listini Borse

Venezia 30 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	100 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	110 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	298 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	25 —	25 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	133 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1235	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 55	132 65	— —	— —	3
Francia	107 55	107 65	— —	— —	5
Belgio	107 40	107 55	— —	— —	3
Londra	27 08	27 11	26 85	26 89	3 1[2
Svizzera	106 85	106 95	— —	— —	4
Austria	224 3[4	225 1[8	— —	— —	4
Banc. austr.	224 7[8	225 1[4	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio C4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 30

Credito aust. Fior.	— —	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	68 25	Lire ital. (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	156 —	Rend. aust. (arg.)	101 35
Austriache	363 28	Rend. aust. (carta)	101 56
Banca austro-ung.	937 —	Union bank	309 75
Napoleoni d'oro	9 55 1[2	Rend. aust. (oro)	120 15
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 95
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	246 —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	100 62 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 62 1[2
» » 3 0[0	64 —
» » 4 1[2 0[0	110 —
Az. Banca d'Italia	1015 —
Az. Banca Torino	395 —
Az. Banco sconto (nuove)	270 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	760 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 —
» » Vitt. Em.	341 —
» » Med. Ad. Sic. abed	320 —
Med. camb. Francia	107 65
» » Svizzera	107 07 1[2
» » Londra	27 15
» » Germ.	132 75

Firenze 30

Rend. it. 5%	100 60
id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 85
Francia a vista	107 60
Berlino a vista	132 70
Meridionali	760 50
Mediterranee	584 —
Banca d'Italia	1014 —

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	226 40
Rend. it. cont.	94 50
idem fine	94 50
Cons. pruss. 3%	101 30
Rend. turca 1%	23 40
Obb. ferr. it. 3%	59 80
id. meridionali	63 50
id. di Roma	96 40
Az. mer. (aterm.)	141 20
id. medit. (aterm.)	107 50
Banca comm.	135 50
Bigl. Banca russi cont.	216 30

Londra 30

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 ¼
Rend. ital. 5%	93 ¼
id. sp. est. nuova	51 ½
id. turca nuova	23 ¼
Egiziano nuovo	107 ½
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 ⅟₁₆

Parigi chiusura

	28	30
R. fr. 3% ant.	100 47	100 40
id. 3% perp.	102 12	102 05
id. n. 3 1/2 %	104 62	104 52
Rend. it. 5%	94 02	93 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 18	25 17
N. con. 2 3/4 %	111 [illegible]	111 [illegible]
Obbli. lomb.	380 25	379 —
Camb. su Ital.	7 ¼	7 ¼
R. turc. (ser. D)	23 52	23 60
Banca Parigi	953 —	952 —
Tunis. nuovo	— —	497 50
Egiz. 4% (rend.)	108 —	108 05
Ren. ung. 4%	102 25	106 25
id. sp. est. 4%	52 —	52 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	553 —
Argento fine	542 50	544 50
Credito fond.	740 —	727 —
Azioni Suez	3560 —	3562 —
Lotti turchi	113 50	113 75
Ferr. mer. ter.	711 —	708 —
Russo 1891	94 35	94 40
Portoghese 3%	23 85	23 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3840	3785

[illegible] 30

Rendita ital. cont.	100 70
Rendita fine	100 70
Ferrovie Meridionali	764 —
Ferrovie Mediterranee	587 —
Navig. Gen. Ital.	448 —
Raffineria Zuccheri	414 —
Francia a vista	107 62
Londra a vista	27 10
Berlino a vista	132 70

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	100 65
» » 4 1[2	109 80
Azioni Banca d'Italia	1013 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	763 —
Ferrovie Mediterr.	583 —
Navigazione Generale	449 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	417 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 60
» sconto Lond.	27 09 1[2
» Germania	132 65

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint contanti L. 76,96 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 marzo 77,39 maggio 77,89 - agosto 78,47 - futuro 77,75.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 80.1[8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 6,19 — idem maggio 6,24

Havre 28 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11050 - Mercato sost. — pel corr. F. 38,25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39,25 — 3 mesi 40.25

Londra 28 **Chiusura**

Carichi alla costa - frument senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 740 0[07.40 raf. a Filadelfia 7,35 raffinato in casse 8,15 credit bolance oil Citg 116

Cotone Middling C. 6,3[8 - id. a New Orleans C. 5.11[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,11 - 3 mesi dopo corr. C. 6,16 - 4 mesi C. 6,19 - 7 mesi C. 6,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 28,000 — idem pel continente balle N. 6,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 70,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 80,000 pel continente balle N. 95,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1081,000 Frumento rosso disponibile D.86, 1[8 — gennaio inquot. — febbraio idem - marzo 85,3[8 - maggio 84.5[8 — Granone disponibile D. 45.1[4 — Farine extrastate D. 3,— — Nolo cereali per Liverpool D.2,1[2 — Caffè - Mercato sost. - Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[4 - idem pel corrente C. 5,60 — idem mese prossimo C 5,60 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,75 — idem 3 mesi 5,85 — idem 4 mesi 5,90 — idem 6 mesi 6,05 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,13[16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 45 10 — Prossimo 45.40 — Per marzo e aprile 45.75 — A 4 mesi da marzo 45.75.

Spiriti — Mercato sost. — pel corrente 44,75 — pesante 44.75 — Per Marzo e aprile 44.70 — A 4 mesi da maggio 44.25

Zuccheri — Al deposito — Mercato sosten. — *Rossi* — — Disponibile 28.50 — Zucchero raffinato 103.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sosten. — Disponibile 29.— — Pel corrente 29.— — Pei 4 mesi da marzo 29.75 — A 4 mesi da maggio 30.25.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 21.60 — Prossimo 21.60 — per marzo e aprile 21,75 — per 4 mesi da marzo 21.75.

Anversa 30 — **Frumenti** — Mercato calmo — — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Pel corrente 19. — Per marzo e aprile 19 1[8.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo Disponibile Rmk. 6.95.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 9,65 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Arrivi della giornata q.i 102338 Vendite della giornata q.i 1300 — Vendite a consegnare q.i 1000

Tunisi, Bona o Philippeville 23.40 consegna febbraio — 23.35 23.25 consegna giugno.

SETE

Lione 28 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 17		B 0		B 37	Cg.	3749
Trame	B 3		B 20		B 23	Cg.	1610
Greggie	B 27		B 89		B 116	Cg.	8932
Pesate	B 3		B 147		B 150	Cg.	7566
Totali	B 50		B 276		B 326	Cg.	21857

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone compiuto franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 22.50	Chilo	29.[900]
idem	Slendor		» 23.85	»	28.[900]
	Adriatic		» 22.25	»	29.[700]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro, per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cagnani Francesco, tipografia, Conegliano — Carrea Rosa, Genova — Cortese Clorenda, Palma Campania, generi diversi, S. M. Capua V. — Foti Domenico, cappelli, Palermo — Francia Antonio, manifatture, Forlì — Gho Carlo, Valle s. Bartolomeo, carradore, Alessandria — Lorini Raffaello, chincaglierie, Pistoia — Lunardini Lisandro, Viareggio, manifatture, Lucca — Massarotti Giosuè, Rivarolo Canavese, mercerie, Torino — Stefanini Aristide, olii, Torino.

Accomodamenti stragiudiziali

Caudiano Giuseppe, sartoria, Messina — Evangelista Pasquale, mercerie, Messina.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Terenzi Giuseppe a Romanello Luigia, trattoria, Castello, 6247 — da Carestiato Giuseppe a Pompeo Luigi, trattoria, Cannaregio, 6145 — da Livera Cosimo a Carollo G. B., trattoria, Cannaregio, 1594 — da Peltrera Giovanni a Benussi Edoardo, birra, Castello, 4119 — da Nascimbeni Antonio a Goretti Antonio, vendita vino, Castello, [illegible] — da D'Este Maria Luigia a Manzini Italia, vendita vino, Castello, 5818 — da Colonna Abete a Seirales Antonio, trattoria, S. Marco, 4715 — da Stalda Giuseppe a Stalda Adelaide, liquori, Castello, 1799 — da Lorenzon Giovanni a Fornara Luigi, vendita vino, S. Marco, 1104 — da [illegible] Fedinando a Baj Giuseppe, trattoria, Castello, 4644 — Parissenti De Anna Carlotta a Scalabrin Gerolamo, trattoria, S. Marco, 5251 — da Volo Luigia Rosa Riatto Leonardo, vendita vino, S. M. Elisabetta di Lido, 157 — da [illegible] cerata Pietro a Meo Giosuè, vendita vino, S. Marco, [illegible] — da Tasso Emilio a Dionari Vittorio, vendita vino, Castello, 326 — da Bortolussi Giuseppe a Bortolussi Giuseppe Bortolussi Giulio Ettore, biade, Cannaregio, 5306 — da Bevilacqua Pietro a Bonometto Nicolò, trattoria, Dorsoduro, 2920.

Eliminazioni

Pozzetto Biliotti Adelaide, bottiglieria, Dorsoduro, [illegible] — Saccomani Rodolfo, liquori, Dorsoduro, 3186 — [illegible]gnin Annibale, vendita vino, Cannaregio, 6147 — [illegible] Elisabetta, liquori, Castello, 4114 — Ester Giovanni, trattoria, S. Marco, 2013 — Bertoni Lucio, trattoria, Castello, 1637 — Longhi Luigi, vendita vino, S. Polo 22[illegible] — Soppelsa Michele, trattoria, S. Marco, 5078 — Uziel [illegible]ro, speditore, Cannaregio, 4659 — Bonometto Nicolò, trattoria, Dorsoduro, 3478 — Poletto Giuseppe, trattoria, Dorsoduro, 1590.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,35	D. Milano (treno lusso)	[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 [illegible]
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	5,[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,0[illegible]
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,[illegible]
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	O. Vienna Trieste	2,15 [illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,[illegible]
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,[illegible]
M. Udine	6,20 18,25	O. Pont.-Udine	10,27 2[illegible]
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,[illegible]
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,1[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,3[illegible]
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,[illegible]
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,[illegible]
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,[illegible]
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	1[illegible]
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,53 2[illegible]

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

FITTI E VENDITE

Vendite

PUBBLICITÀ economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 0.50)

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi un piazzista per Città e fuori pratico Bicicletta, verso cauzione di Lire 200. Buone referenze. L. 30 mensili e provvigione 5 0[0, vedi condizioni. Scrivere I. 68, fermo posta, Venezia.

Cercasi Piazzista Esattore presso Famiglie, Alberghi, Trattorie. Buona retribuzione. Cauzione cinquecento depositarsi Banca. Scrivere Casella 243, Venezia.

La Premiata Riunione dei produttori d'olio d'oliva, desiderando impiantare un deposito dei suoi prodotti a Venezia, accetterebbe offerte di persona seria e che possegga negozio in punto centrale. Esigonsi serissime referenze e garanzia in titoli vincolati presso Banca.

Diversi

E. 52 — Grazie, angelo caro; mi ridesti vita iermattina! « Data primo bacio, ore dieci, *sarò medesimo luogo* ». Basterebbemi vedendoti lì momentino solo, prova affetto immutato. Accertoti, giuroti, non avvicinarmi. Dopo ti lascierei più tranquilla, *promettoti*... Cara lettera, santi ricordi unico conforto ora; ma adoroti sempre più, pensandoti continuamente. Quella data inaspettata direstimi: *non stata più*...! Vorrei poterti parlare, dirti: *anch'io!* Baci, baci, tanti, tesoro, cara. Sono, *sarò sempre*, tutto tuo.

V. I. Z. — Non alludei passione, dolsemi brevità, freddezza perchè amoti assai.

3831 — Leggendo tali giorni eviteresti viaggi, incertezze, angustie. Varie circostanze, leggera indisposizione tolseronmi gioia abbracciarti. Spero molto giorno indicato. Nel mattino andrò posta, tu leggi *sempre* Baci affettuosissimi.

A. IX 3126[98[3

EDITTO

L'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili porta a pubblica notizia che addì 28 Novembre 1898 è morto a Trieste Benedetto Corazza, cittadino italiano pertinente a Zoldo-Belluno lasciando disposizioni di ultima volontà.

Avendo gli eredi noti domandato che l'eredità sia ventilata dall'Autorità giudiziaria austriaca, si diffidano gli eredi e legatari esteri ad insinuare le loro pretese entro giorni 14, mentre in caso contrario la ventilazione si farà dal giudizio austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'I. r. Giudizio distrettuale in affari civili in Trieste Sezione IX 9 Gennaio 1892.

firmato: **D.r Brunetti.**

Direttore Filatura Cotone di primario Stabilimento d'Italia desidera cambiare posto. — Offerte c. 359 m. Haasenstein e Vogler, Milano.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*